AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE

MONITORAGGIO COVID-19

La gestione dei rifiuti urbani nel periodo di emergenza

Firenze, luglio 2020

Sommario

Premessa 2

Quadro delle disposizioni nazionali e regionali su ambiente e gestione dei rifiuti legate all'emergenza Covid-19 3

Il monitoraggio sulla produzione dei Rifiuti Urbani 5

La fonte dei dati 5

Limiti del monitoraggio 6

Il monitoraggio dei dati settimanali 7

Bacino Alia 7

Bacino SEI Toscana 9

Bacini di ATO Toscana Costa 10

Il monitoraggio dei dati mensili 13

Bacino Alia 13

Bacino SEI Toscana 14

Bacini di ATO Toscana Costa 14

Monitoraggio dati RUR COVID-19 e conferimenti agli impianti 16

ATO Toscana Centro 16

ATO Toscana Sud 17

ATO Toscana Costa 17

INPUT negli inceneritori regionali 19

Problematiche legate all'applicazione del metodo ARERA nell'emergenza Covid-19 20

Il metodo tariffario di ARERA 20

MTR applicato nello scenario emergenziale Covid-19 21

I problemi prospettati 21

La Deliberazione 23 giugno 2020 238/2020/R/RIF 22

La Deliberazione 5 maggio 2020 158/2020/R/RIF 25

Allegato 1 – Rassegna stampa sui servizi di raccolta 26

Allegato 2 – Rassegna stampa su PEF e TARI 126

Rassegna stampa Nazionale 126

Rassegna stampa regionale 217

Premessa

Il presente lavoro rappresenta principalmente una raccolta preliminare di informazioni utili ad avere un quadro complessivo di quanto accaduto in Toscana nel settore della gestione dei rifiuti urbani nel periodo di emergenza Covid-19 a partire dal suo esordio, con il periodo di lockdown, fino al mese di luglio. Tutto il materiale potrà essere oggetto di ulteriore analisi e approfondimento in base alle esigenze che venissero prospettate dai competenti uffici regionali.

Le informazioni raccolte riguardano:

- gli interventi normativi statali e regionali, di cui si fornisce un elenco,
- i dati di produzione settimanale e mensile delle principali frazioni di rifiuti urbani di cui si restituisce una sintesi grafica (monitoraggio coordinato da Cispel Toscana),
- i conferimenti mensili agli impianti di incenerimento dei rifiuti da emergenza Covid-19 a partire dai dati dichiarati in ORSO Impianti per il 2020,
- una sintesi delle problematiche legate all'applicazione del metodo ARERA per la prima volta nel 2020 in concomitanza con l'emergenza Covid-19,
- la rassegna stampa sulle variazioni dei servizi e sulle problematiche legate alla gestione dei PEF e della TARI in seguito all'emergenza Covid-19, riportata in allegato.

Quadro delle disposizioni nazionali e regionali su ambiente e gestione dei rifiuti legate all'emergenza Covid-19

A **livello nazionale** le norme che hanno disposto misure di sicurezza ai fini di gestire al meglio l'emergenza sanitaria sono le seguenti:

- ultime novità in evidenza:
  - In vigore dal 19 luglio 2020, la legge 77/2020 di conversione (con modifiche) del Dl 34/2020, cosiddetto "Decreto Rilancio" (modifica limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo);
  - In vigore dal 17 luglio 2020 il Dl 76/2020 (cd. "Semplificazioni"), adottato sulla scia dei precedenti decreti d'urgenza per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e recante novità di diretto ed indiretto interesse ambientale (razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti di VIA);
  - In vigore dal 16 luglio 2020 la legge 14 luglio 2020, n. 74 di conversione del Dl 33/2020 recante ulteriori misure urgenti in materia di emergenza epidemiologica Covid-29, che A decorrere dal 18 maggio 2020, ha previsto il venir meno di tutte le misure limitative della circolazione all'interno del territorio regionale;
  - Mediante Dpcm 14 luglio 2020 sono state confermate fino al 31 luglio 2020 (con alcune novità tecniche) le prescrizioni nazionali introdotte dal Dpcm 11 giugno 2020 (meglio noto come decreto "Fase III") per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

  Si fa presente che, nel momento in cui si scrive, è in fase di pubblicazione la delibera che dovrebbe prorogare lo stato di emergenza per il coronavirus fino al 15 ottobre. L'attuale stato di emergenza è in scadenza al 31 luglio.

- Vari provvedimenti urgenti per affrontare l'emergenza Covid 19:
  - decreto-legge 18/2020 (cd. "Cura Italia", come convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 in vigore dal 30 aprile 2020) che ha dettato proroghe sia di carattere generale che speciale per numerosi termini finali di adempimenti ambientali
  - il Dl 19/2020, convertito dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, che — nel disporre le misure urgenti valide a livello nazionale per contrastare l'emergenza — ha sancito a titolo generale la supremazia gerarchica delle disposizioni dettate dallo Stato in materia di limitazione delle libertà personali e/o dello svolgimento di attività lavorative rispetto a quelle degli Enti territoriali, salvo temporanee regole restrittive giustificate dall'aggravarsi di rischi locali;
  - il Dl 23/2020 (cd. "decreto Liquidità"), convertito dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, recante diverse novità anche in materia di rifiuti e sicurezza sul lavoro. Una delle disposizioni più importanti assimila, a determinare condizioni, i rifiuti sanitari ai rifiuti urbani;
  - Dl 33/2020, recante — nell'ambito della cd. "Fase 2" di riavvio della vita sociale e lavorativa — l'alleggerimento delle misure di limitazione delle libertà personali e/o dello svolgimento di attività produttive adottate sulla base del Dl 19/2020. Il decreto impone a monte il rispetto degli applicabili protocolli e delle linee guida di prevenzione o riduzione del rischio di contagio per i settori di riferimento. Il Dl 33/2020 è stato convertito dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 in vigore dal 16 luglio 2020;
  - Dl 34/2020 cosiddetto "Decreto Rilancio", che prevede ulteriori disposizioni economiche di interesse anche ambientale. Il Dl 34/2020 è stato convertito in legge dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 in vigore dal 19 luglio 2020. il decreto abroga le disposizioni di modifica dei limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo e prevede ulteriori disposizioni per lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale.

A **livello regionale**, come disposto anche dall'articolo 191 del D. lgs 152/2006, gli atti con cui è stato governato il territorio relativamente alla gestione dei rifiuti, sono state, perlopiù, ordinanze contingibili e urgenti:

- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 13 del 6 marzo 2020, che detta disposizioni tecnico-gestionali per la gestione di alcuni rifiuti urbani provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione in cui dimorino persone risultate positive alla Covid-19 che effettuano, nei comuni della Toscana, quarantena obbligatoria;
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 22 del 01 aprile 2020 avente ad oggetto la gestione dei rifiuti all'interno delle strutture socio-sanitarie territoriali;
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 25 del 06 aprile 2020 che detta misure agli impianti di trattamento di rifiuti al fine di gestire l'emergenza Covid-19
- Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 51 del 04 maggio 2020 con disposizioni in merito ai centri di raccolta e stazioni ecologiche.

Occorre menzionare altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 434 del 30-03-2020, avente ad oggetto indicazioni operative per la sospensione dei termini dei procedimenti in applicazione dell'articolo 103 del D.L. 18/2020 e per il differimento, in periodo di emergenza Covid-19, dei termini temporali per gli adempimenti previsti nelle autorizzazioni AUA, AIA e nelle altre autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Il monitoraggio sulla produzione dei Rifiuti Urbani

La fonte dei dati

I dati oggetto di monitoraggio hanno riguardato la produzione di alcuni flussi di rifiuti urbani, sia rifiuti urbani residui che alcune raccolte differenziate, a scala settimanale e mensile per diversi ambiti di produzione regionali. In particolare sono stati raccolti anche i dati settimanali relativi alla produzione di rifiuti urbani residui provenienti da raccolte dedicate ai soggetti risultati positivi alla COVID-19 in ambito domiciliare e alle RSA.

La raccolta di questi dati è stata concepita nell'ambito di un tavolo settimanale presieduto dall'Assessore regionale all'Ambiente, a cui partecipavano, oltre agli uffici regionali della Direzione Ambiente ed Energia e del Settore Servizi Pubblici Locali, anche Cispel Toscana, i gestori dei servizi e degli impianti, le AATO e ARRR, con lo scopo di seguire gli effetti dell'emergenza COVID-19 sulla produzione di rifiuti urbani.
Cispel Toscana si è candidata a coordinare la raccolta dei dati settimanali e mensili presso i propri associati, come soggetto rappresentante dei gestori dei servizi di raccolta e gestione dei rifiuti urbani a livello regionale, fornendo ai propri associati le indicazioni sulle informazioni da inviare secondo un format prestabilito.

I dati relativi alla raccolta dei rifiuti urbani residui da "soggetti COVID-19" e avviati agli impianti regionali di incenerimento sono stati raccolti anche da AATO Toscana Centro e Costa e da AER.

Per i dati settimanali il monitoraggio è iniziato dalla prima settimana di marzo, proseguendo fino alla fine di luglio.
Per i dati mensili sono stati considerati i dati da febbraio a luglio, sia del 2019 che del 2020.
In questo report sono stati elaborati i dati resi disponibili ad ARRR fino alla data del 30 luglio 2020.

I soggetti coinvolti nella raccolta e invio di questi dati sono:

- Alia per i dati relativi a:
    - Bacino Alia (produzione)
    - Comune di Firenze (produzione)
    - Comune di Prato (produzione)
    - Comune di Pistoia (produzione)
    - Impianti Alia (conferimenti a)
    - Impianti esterni Alia (conferimenti a)
- AER per i soli dati COVID-19 del proprio bacino
- AATO Toscana Centro per i soli dati COVID-19 dell'ATO, prodotti e conferiti negli impianti di ATO
- SEI Toscana per i dati relativi a:
    - Bacino SEI Toscana (produzione)
    - Impianti della provincia di Arezzo (conferimenti a)
    - Impianti della provincia di Siena (conferimenti a)
    - Impianti delle province di Grosseto e Livorno (conferimenti a)
    - Impianti Fuoti ATO Sud (conferimenti a)
- Reti Ambiente per i dati di produzione relativi alle proprie aziende
- AATO Toscana Costa per i dati di produzione relativi alle aziende esterne a Reti Ambiente e per dati COVID-19 dell'ATO, prodotti e conferiti negli impianti di ATO

I dati relativi agli ingressi mensili di rifiuti urbani COVID-19 agli inceneritori regionali sono estratti dalla banca dati di ORSO.

Limiti del monitoraggio

Il monitoraggio dei dati settimanali ha dimostrato limiti maggiori per l'ATO Toscana Costa a causa della elevata frammentarietà dei gestori e quindi dei soggetti coinvolti. I dati talvolta sono stati resi disponibili con livelli di dettaglio diverso anche a parità di gestore (esempio per la raccolta differenziata della carta il CER 200101 separato dal 150101 per un periodo e poi accorpato, la raccolta del vetro talvolta indicata separatamente, talvolta inserita in altre raccolte). Il dato relativo al rifiuto urbano residuo da COVID-19 scorporato dal resto del RUR invece che compreso.

I dati settimanali hanno anche risentito della periodicità con cui alcuni flussi di raccolta differenziata effettuati da soggetti distinti dal gestore vengono comunicati a questo: esempio comunicazioni mensili della raccolta del vetro, che genera dei picchi anomali nelle curve dei grafici.

Per alcune aree sono stati comunicati i dati relativi solo ad un paio di settimane o comunque per un periodo troppo breve per fare qualunque analisi o considerazione.

Il monitoraggio dei dati mensili 2019 e 2020 può risentire di eventuali cambiamenti del servizio avvenuti nel corso dell'anno o da modifiche dei limiti territoriali di alcuni bacini di gestione.

Talvolta sono stati comunicati dei dati che sono risultati poi modificati negli invii successivi, non solo per dati settimanali non consuntivati al momento del primo invio, ma anche dati mensili riferiti al 2019.

È stato rilevato almeno un caso in cui i dati di due settimane successive sono risultati identici (è stata fatta da ARRR una richiesta di chiarimento in merito).

Le elaborazioni grafiche sui dati settimanali e mensili si basano sui dati raccolti e inviati dai diversi soggetti e risentono dei limiti elencati.

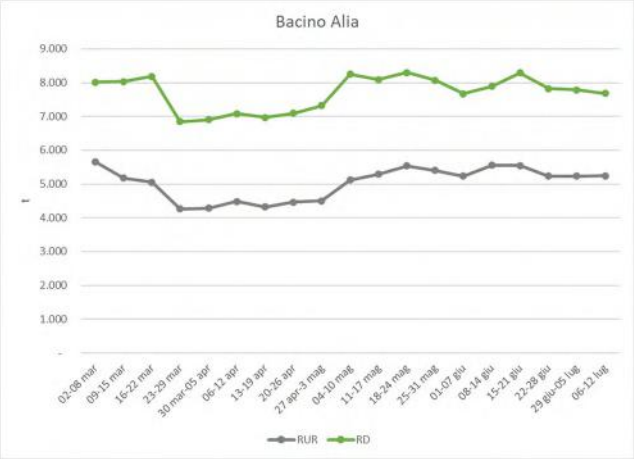
Il monitoraggio dei dati settimanali

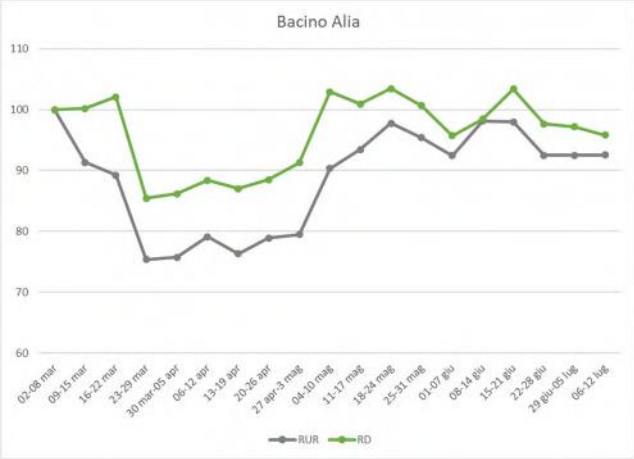
Suoi dati settimanali sono stati realizzati dei grafici a linee dei dati assoluti (grafici a sinistra sulle pagine) e dei dati normalizzati a 100 rispetto al primo dato settimanale disponibile (grafici a destra). Le elaborazioni hanno riguardato il flusso dei RUR e il flusso complessivo delle raccolte differenziate (per un maggiore dettaglio sui singoli flussi da RD si rimanda al report successivo).

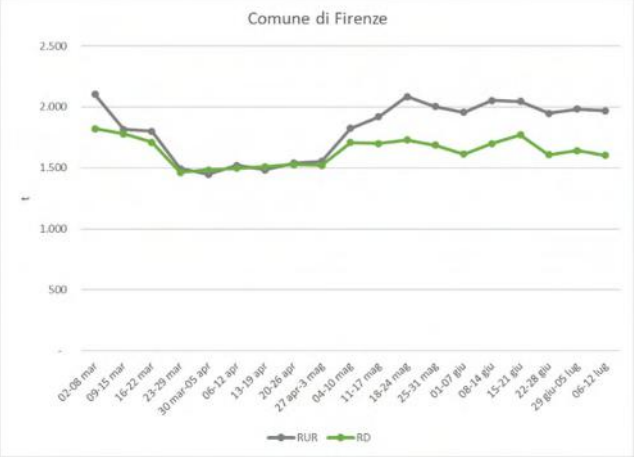
Bacino Alia

Da tutti i grafici è evidente l'effetto sulla produzione dei rifiuti urbani del periodo di lockdown nella fase 1 dell'emergenza COVID-19 (9 marzo-3 maggio 2020). Sull'intero bacino nella fase di lockdown le raccolte differenziate hanno subito diminuzioni tra circa il 10 e il 15% rispetto alla prima settimana oggetto di monitoraggio, il flusso dei rifiuti urbani residui dal 20 al 25% circa, L'andamento del bacino è fortemente influenzato dai dati delle città capoluogo, in particolare Firenze e Prato.

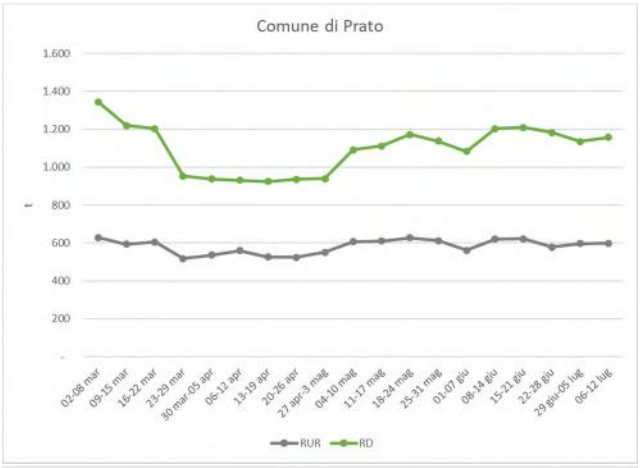
I grafici relativi agli impianti hanno andamenti che possono essere dettati anche dalle scelte di conferimento del gestore e dalla periodicità dei conferimenti.

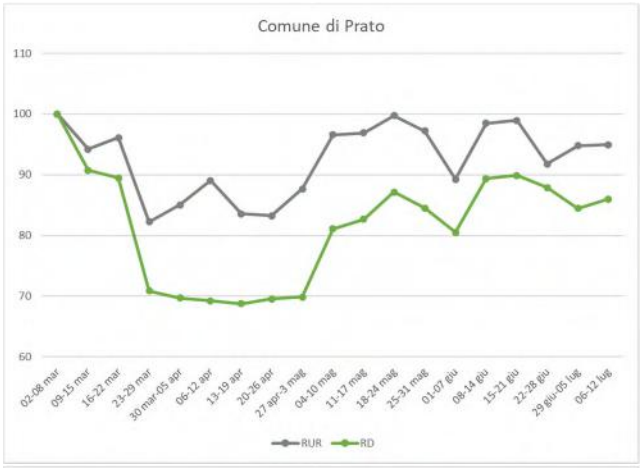


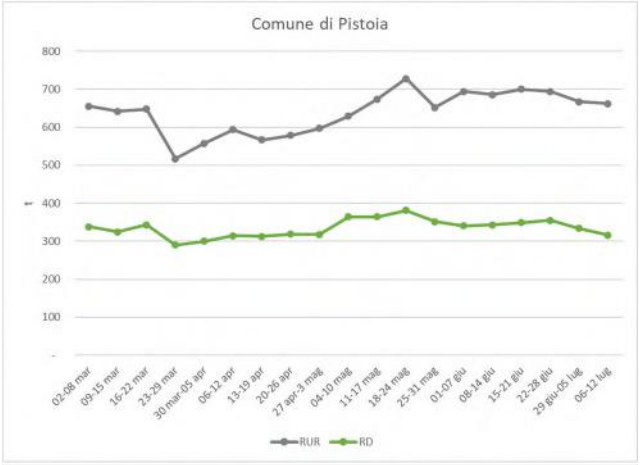


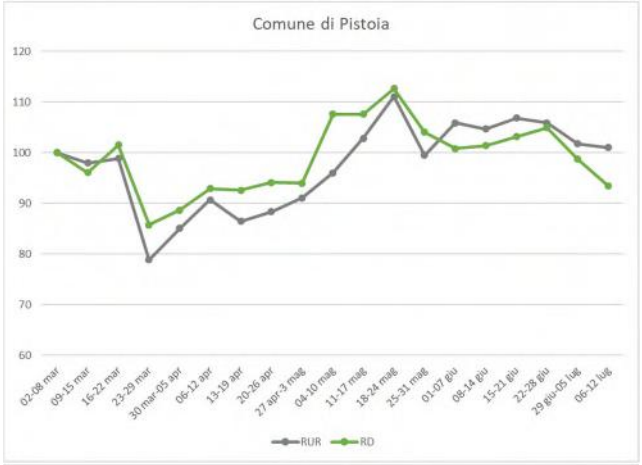





Comune di Prato
RUR
RD


Comune di Prato
RUR
RD


Comune di Pistoia
RUR
RD


Comune di Pistoia
RUR
RD


Impianti Alia
RUR
RD


Impianti Alia
RUR
RD

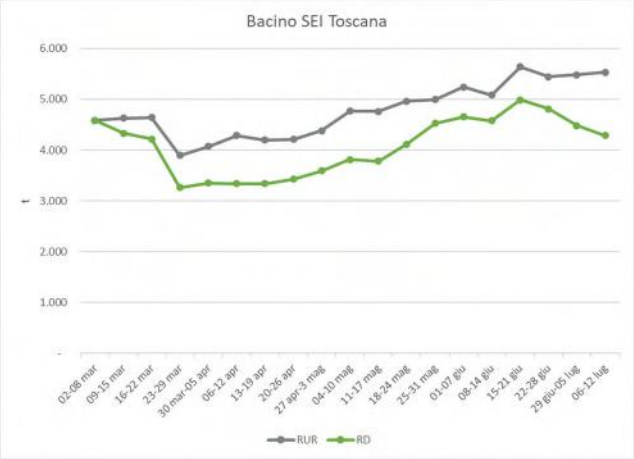

Impianti esterni Alia
RUR
RD


Impianti esterni Alia
RUR
RD

Bacino SEI Toscana

Anche per i dati riferiti al bacino di SEI Toscana è evidente la diminuzione della produzione dei rifiuti urbani durante la fase 1 dell'emergenza. I dati sulla raccolta differenziata diminuiscono drasticamente nelle prime settimane del lockdown fino a -30% rispetto alla prima settimana monitorata. Il rifiuto urbano residuo diminuisce meno nettamente, con picchi intorno al -15%, con un andamento simile a quello delle RD.

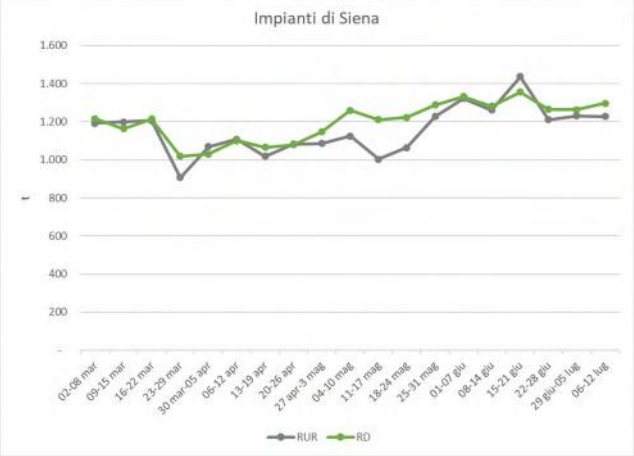
Sui dati riferiti ai conferimenti agli impianti si rilevano picchi anomali (vedi impianti di Arezzo) che meritano un approfondimento.

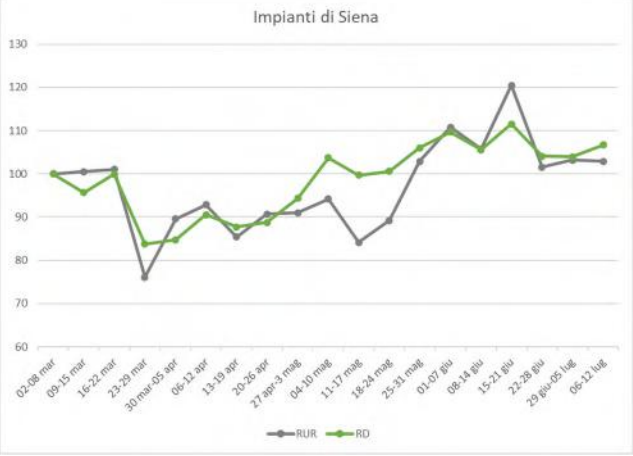
















Bacini di ATO Toscana Costa

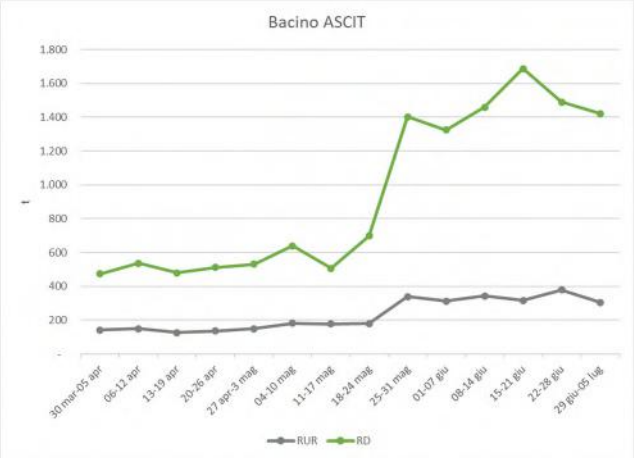
Per i bacini di gestione di ATO Toscana Costa i dati monitorati iniziano con l'ultima settimana di marzo, quindi in piena fase 1, per cui dai grafici non si ha la percezione della diminuzione della produzione dei rifiuti urbani all'inizio del lockdown. Sono riportati solo i grafici relativi ai bacini per cui è disponibile una serie di settimane significativa.

Per ASCIT il forte aumento delle raccolte differenziate a partire dall'ultima settimana di maggio sembra collegato alla riapertura dei centri di raccolta e delle stazioni ecologiche aperte all'utenza.

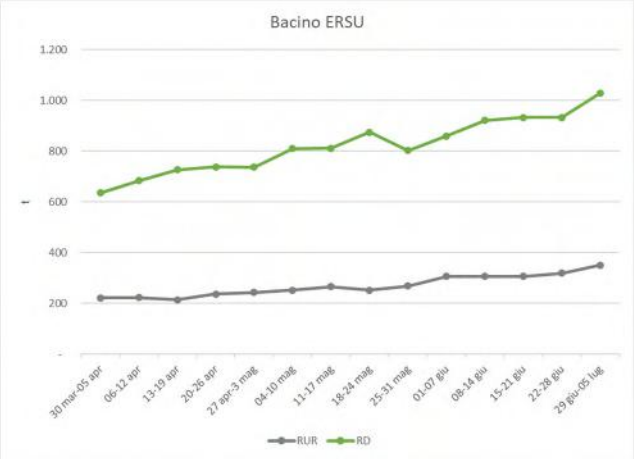
I picchi anomali nella curva della raccolta differenziata nel grafico di Geofor sono ricollegabili alla comunicazione mensile da parte di Revet dei dati di raccolta del vetro.

Nel grafico di REA è stato tolto il dato riferito alla settimana dal 18 al 24 maggio perché errato.

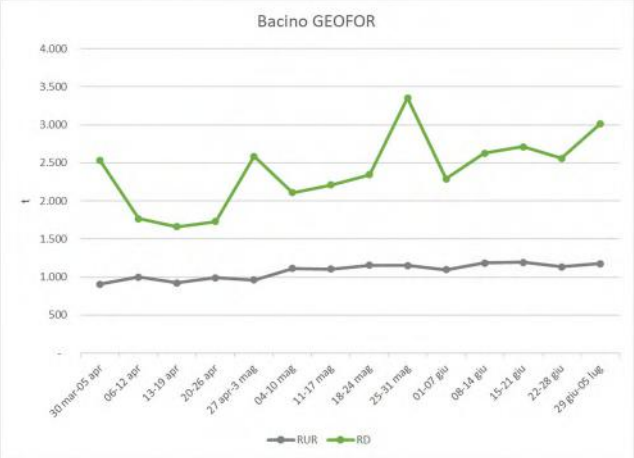
Nel grafico relativo al Comune di Viareggio i dati sul RUR e quelli sulle RD sono stati resi disponibili per periodi diversi.



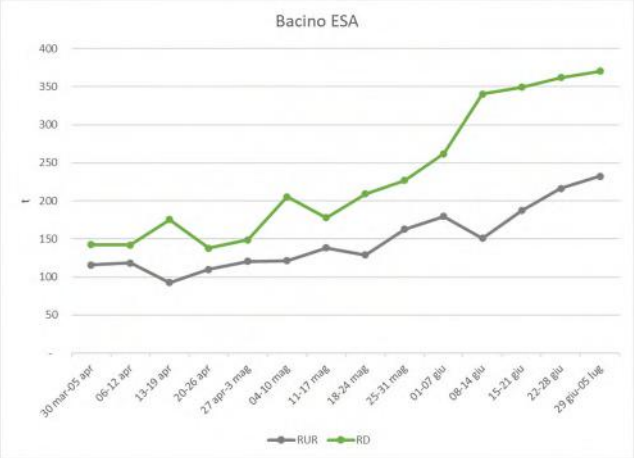


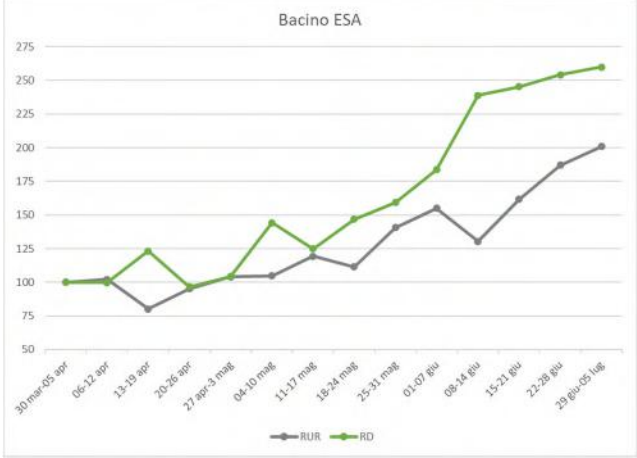

Bacino ERSU
1.200
1.000
800
600
400
200
-
t
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD

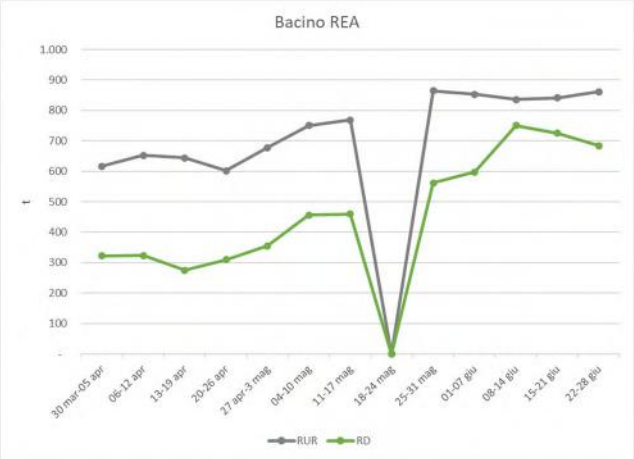

Bacino ERSU
170
160
150
140
130
120
110
100
90
80
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD

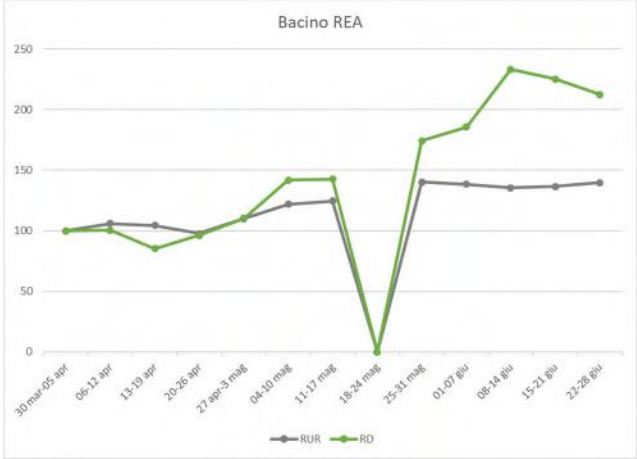

Bacino GEOFOR
4.000
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
t
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD


Bacino GEOFOR
140
130
120
110
100
90
80
70
60
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD


Bacino ESA
400
350
300
250
200
150
100
50
-
t
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD


Bacino ESA
275
250
225
200
175
150
125
100
75
50
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
29 giu-05 lug
RUR
RD


Bacino REA
1.000
900
800
700
600
500
400
300
200
100
-
t
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
RUR
RD


Bacino REA
250
200
150
100
50
0
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
RUR
RD


Comune di Viareggio
700
600
500
400
300
200
100
-
t
02-08 mar
09-15 mar
16-22 mar
23-29 mar
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
RUR
RD


Comune di Viareggio
200
180
160
140
120
100
80
60
02-08 mar
09-15 mar
16-22 mar
23-29 mar
30 mar-05 apr
06-12 apr
13-19 apr
20-26 apr
27 apr-3 mag
04-10 mag
11-17 mag
18-24 mag
25-31 mag
01-07 giu
08-14 giu
15-21 giu
22-28 giu
RUR
RD

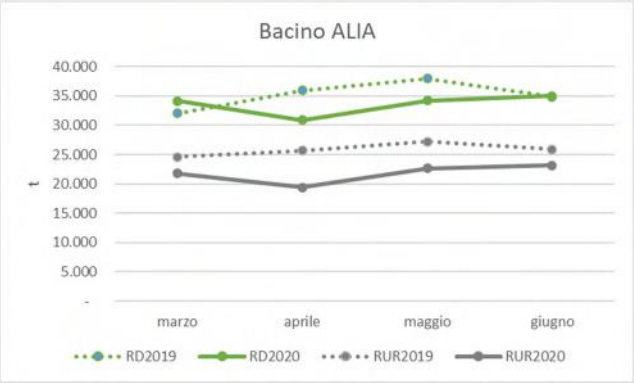
Il monitoraggio dei dati mensili

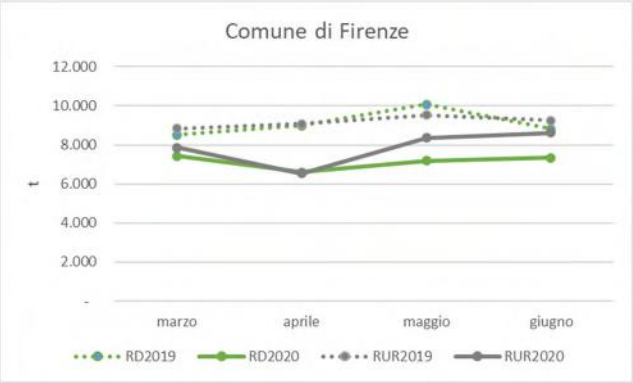
Suoi dati mensili sono stati realizzati dei grafici a linee dei dati assoluti in cui si confrontano le linee riferite ai mesi di due diverse annualità, 2019 e 2020. Le elaborazioni hanno riguardato il flusso dei RUR e il flusso complessivo delle raccolte differenziate (per un maggiore dettaglio sui singoli flussi da RD si rimanda al report successivo).

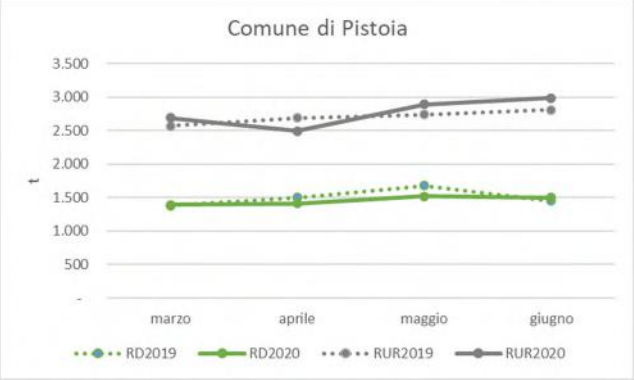
I dati mensili, essendo riferiti ad annualità diverse, risentiranno anche degli effetti di eventuali modifiche dei servizi.

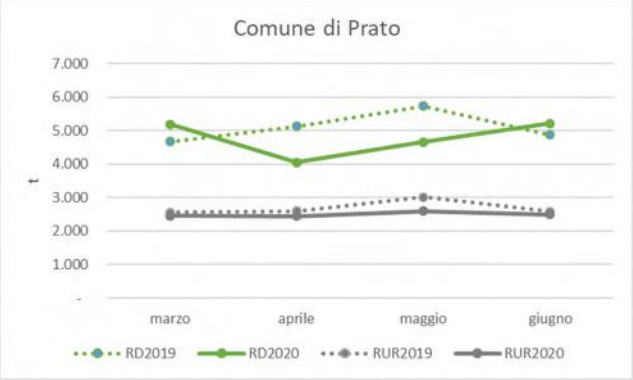
Bacino Alia

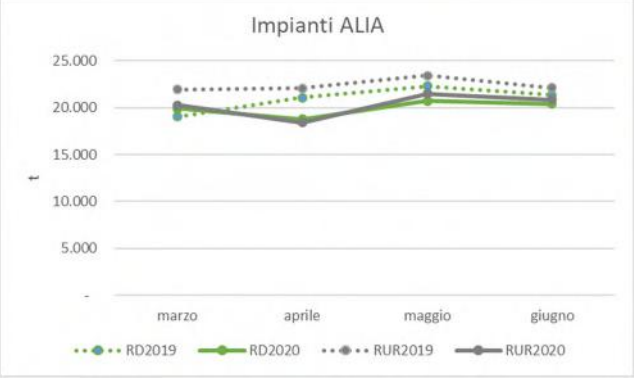
I dati di produzione mensile del bacino Alia nel 2020 risultano inferiori a quelli del 2019 per il flusso di RUR per tutti i mesi monitorati, con scostamenti maggiori per aprile e maggio. Per la raccolta differenziata i dati 2020 sono inferiori a quelli del 2019 per aprile e maggio.

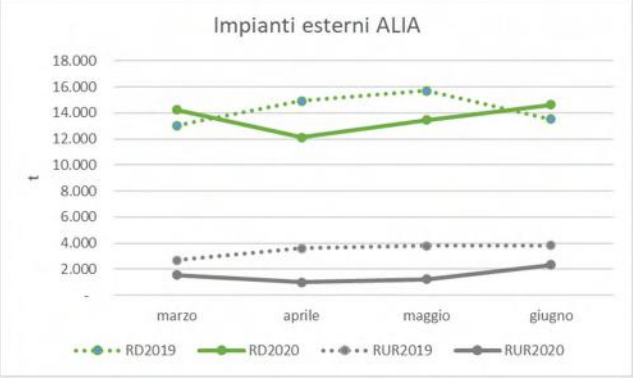




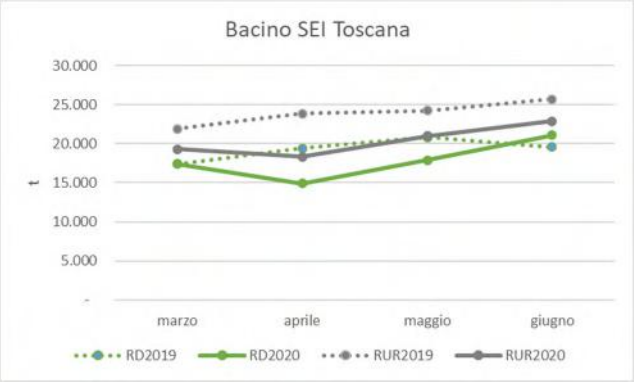






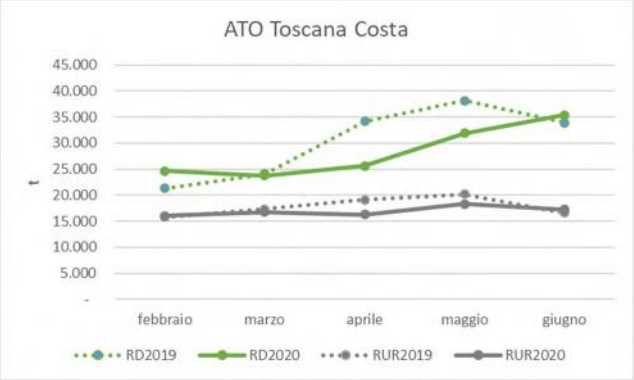


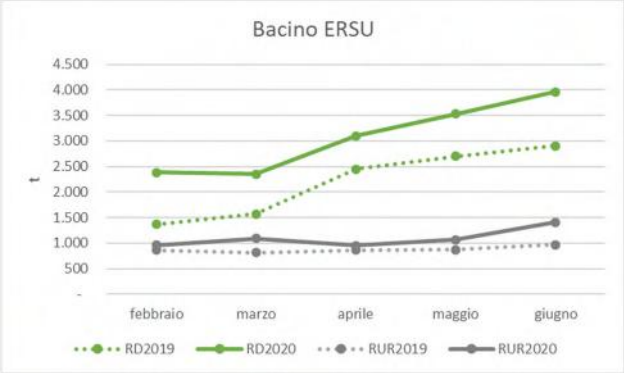
Bacino SEI Toscana



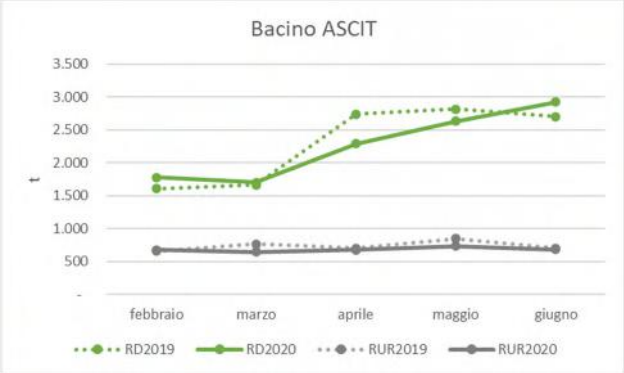
Bacini di ATO Toscana Costa

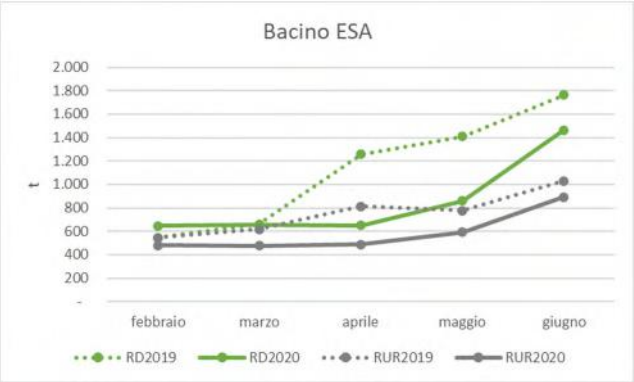
I dati mensili di ATO Toscana Costa comprendono anche il mese di febbraio. I dati non si riferiscono all'intero ATO, ma solo ad una parte dei bacini di gestione, di cui è riportato anche il relativo grafico (REA, ASCIT, ERSU, GEOFOR, ESA, SEA, GEA, ASMIU, AAMPS, BASE, SISTEMA AMBIENTE).

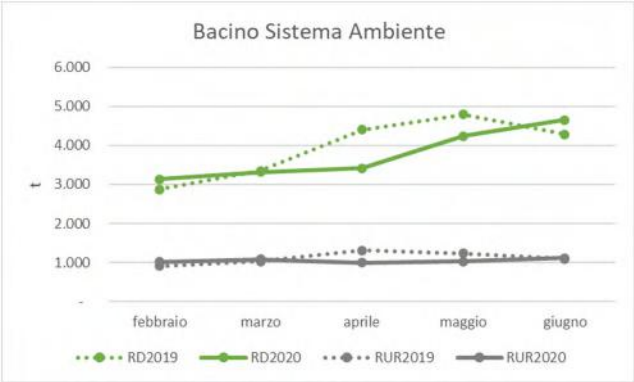


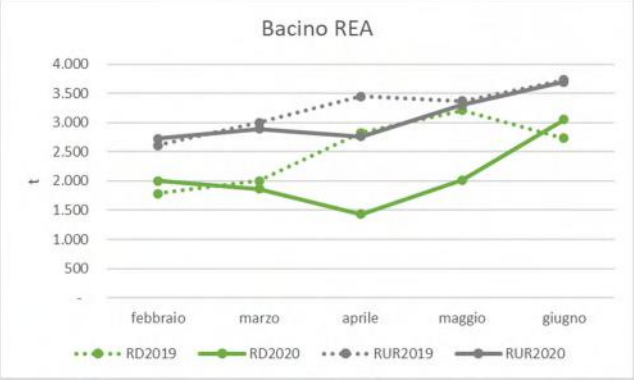


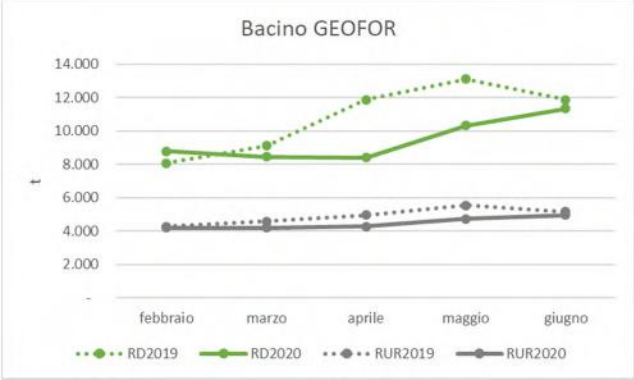




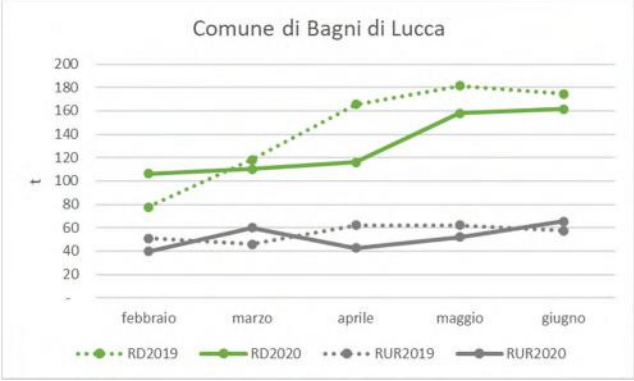

Bacino ESA
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020

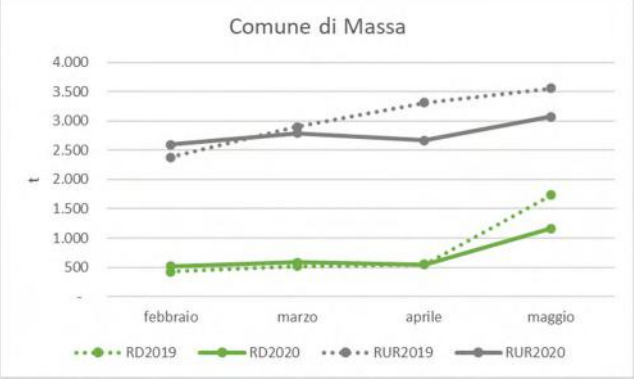

Bacino Sistema Ambiente
6.000
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020


Bacino REA
4.000
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020


Bacino GEOFOR
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020


Comune di Livorno
6.000
5.000
4.000
3.000
2.000
1.000
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020


Comune di Bagni di Lucca
200
180
160
140
120
100
80
60
40
20
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
giugno
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020


Comune di Massa
4.000
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
-
t
febbraio
marzo
aprile
maggio
RD2019
RD2020
RUR2019
RUR2020

Monitoraggio dati RUR COVID-19 e conferimenti agli impianti

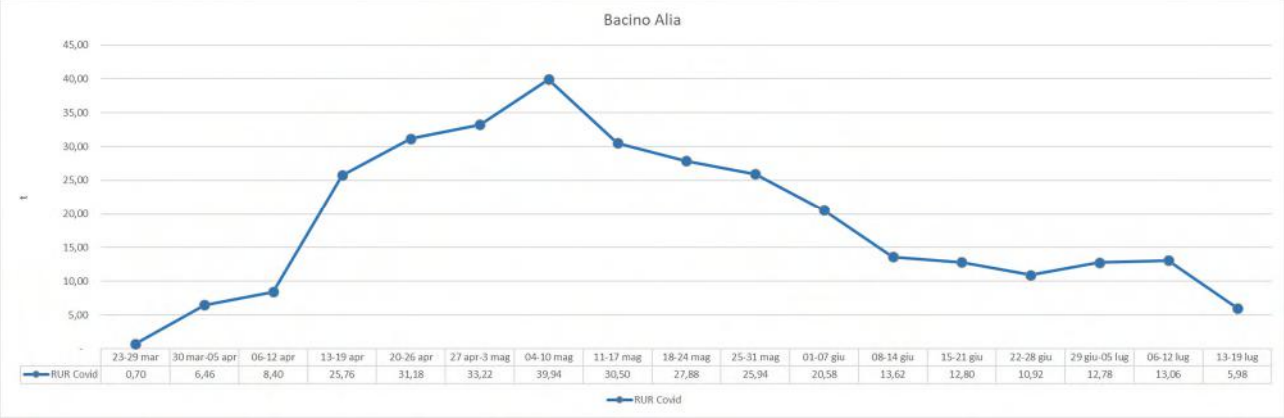
I dati settimanali di produzione dei rifiuti urbani residui COVID-19, cioè provenienti da raccolte ad hoc presso il domicilio di soggetti positivi alla malattia e presso le RSA, raccolti tramite Cispel Toscana, risultano parzialmente incompleti, soprattutto per quanto riguarda l'ATO Toscana Costa.

Per questa sezione del report per i dati settimanali utilizzeremo quindi per ATO Toscana Centro i dati di Alia, AER e AATO, per ATO Toscana Sud i dati di SEI Toscana, per ATO Toscana Costa i dati forniti da AATO.

I dati saranno confrontati anche con quelli dichiarati in ingresso dagli inceneritori in ORSO Impianti che hanno però un dettaglio mensile.

ATO Toscana Centro

ALIA dal 23 marzo al 19 luglio (intervallo di tempo di cui sono disponibili i dati) ha dichiarato di aver raccolto circa 320 t di rifiuti urbani residui COVID-19, con un andamento settimanale indicato nel grafico, con un massimo nella prima settimana di maggio.



AER dal 16 marzo al 26 luglio (intervallo di tempo di cui sono disponibili i dati) ha dichiarato di aver raccolto circa 32 t di rifiuti urbani residui COVID-19, con un andamento settimanale indicato nel grafico, con due massimi principali all'inizio di aprile e nella terza settimana di maggio.



ATO Toscana Sud

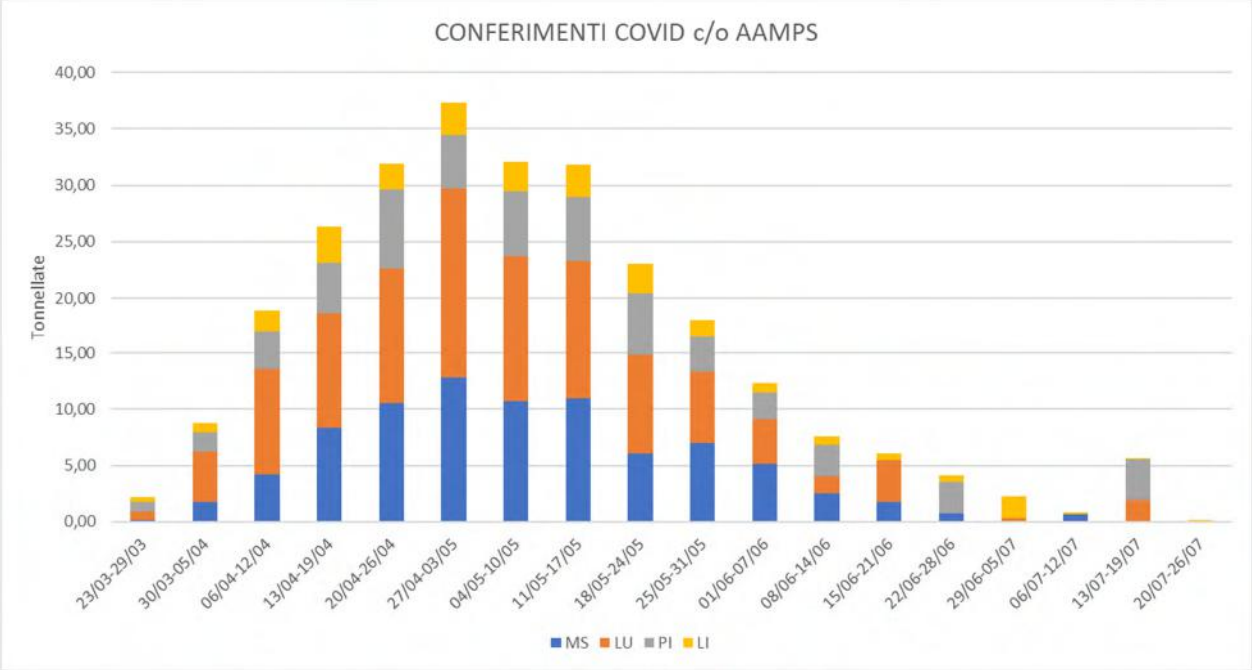
SEI Toscana dal 16 marzo al 12 luglio (intervallo di tempo di cui sono disponibili i dati) ha dichiarato di aver raccolto circa 152 t di rifiuti urbani residui COVID-19, con un andamento settimanale indicato nel grafico, con un massimo nelle due ultime settimane di aprile.



ATO Toscana Costa

I dati di ATO Toscana Costa non sono quelli monitorati attraverso le dichiarazioni dei gestori delle raccolte, perché incompleti, ma sono quelli in ingresso settimanalmente all'inceneritore di Livorno. I dati raccolti da AATO vanno dal 23 marzo al 26 luglio e corrispondono a 270 t.

Qui sotto il grafico e la tabella di dettaglio fornita da AATO Toscana Costa.



	SETTIMANE																		
	23/03-29/03	30/03-05/04	06/04-12/04	13/04-19/04	20/04-26/04	27/04-03/05	04/05-10/05	11/05-17/05	18/05-24/05	25/05-31/05	01/06-07/06	08/06-14/06	15/06-21/06	22/06-28/06	29/06-05/07	06/07-12/07	13/07-19/07	20/07-26/07	TOTALE
MS	**0,14**	**1,8**	**4,18**	**8,32**	**10,54**	**12,86**	**10,7**	**11**	**6,06**	**7,04**	**5,12**	**2,56**	**1,76**	**0,74**	**0**	**0,7**	**0**	**0**	**83,52**
idealservice	0,14	1,18	2,96	5,06	7,1	8,06	6,8	5,7	2,34	3,08	2,92	1,16	0,72	0,58		0,16			47,96
ASMIU				1,3	1,68	1,42	2,28	2,34	2	2,14	2,2		1,04			0,54			16,94
Nausicaa Carrara		0,62	1,22	1,96	1,76	3,38	1,62	2,96	1,72	1,82		1,4		0,16					18,62
LU	**0,76**	**4,41**	**9,39**	**10,33**	**12,11**	**16,89**	**12,98**	**12,28**	**8,80**	**6,30**	**3,98**	**1,46**	**3,74**	**0,00**	**0,36**	**0,00**	**1,96**	**0,00**	**105,75**
ERSU		2,5	3,76	4,36	5,26	6,22	5,14	4,96	4,06	3,94	0,94	1,22	0,42		0,16				42,9
ASCIT	0,36	1,07	1,25	2,42	1,78	2,1	2,58	2,36	1,96	1,06		0,24	1,84						19,0
Sistema Ambiente	0,4	0,82	2,26	2,54	3,16	3,1	2,7	2,3	2,64	1,3	1,14		1,48		0,2		0,3		24,3
SEA Viareggio			0,75	1,01	1,81	3,03	2,41	0,58											9,6
GEA Garfagnana			1,22			2,44		2,08			1,86						1,66		9,3
BASE Bagni Lucca		0,022	0,15		0,1		0,15		0,14		0,04								0,6
PI	**0,86**	**1,76**	**3,49**	**4,45**	**6,99**	**4,73**	**5,75**	**5,68**	**5,56**	**3,14**	**2,34**	**2,82**	**0,00**	**2,80**	**0,00**	**0,00**	**3,60**	**0,00**	**53,96**
GEOFOR	0,66	1,42	3,09	4,01	6,33	3,99	5,15	5,32	5,52	3,14	2,34	2,82		2,8			3,6		50,2
Idealcoop	0,2	0,336	0,4	0,439	0,66	0,74	0,597	0,36	0,04										3,8
LI	**0,44**	**0,84**	**1,88**	**3,20**	**2,24**	**2,86**	**2,69**	**2,86**	**2,64**	**1,58**	**0,92**	**0,78**	**0,58**	**0,60**	**1,93**	**0,14**	**0,06**	**0,14**	**26,38**
Aamps	0,34	0,6	1,46	2,84	1,86	2,22	2,1	2,32	2,2	1,34	0,84	0,68	0,54	0,56	0,5	0,14	0,06	0,14	20,7
REA	0,099	0,24	0,42	0,36	0,38	0,64	0,59	0,54	0,44	0,24	0,08	0,1	0,04	0,04	0,01				4,2
ESA															1,42				1,4
TOTALE COVID	**2,20**	**8,81**	**18,94**	**26,30**	**31,88**	**37,34**	**32,12**	**31,82**	**23,06**	**18,06**	**12,36**	**7,62**	**6,08**	**4,14**	**2,29**	**0,84**	**5,62**	**0,14**	**269,61**
	23/03-29/03	30/03-05/04	06/04-12/04	13/04-19/04	20/04-26/04	27/04-03/05	04/05-10/05	11/05-17/05	18/05-24/05	25/05-31/05	01/06-07/06	08/06-14/06	15/06-21/06	22/06-28/06	29/06-05/07	06/07-12/07	13/07-19/07	20/07-26/07	TOTALE
MS	0,14	1,80	4,18	8,32	10,54	12,86	10,7	11	6,06	7,04	5,12	2,56	1,76	0,74	0	0,7	0	0	83,52
LU	0,76	4,41	9,39	10,33	12,11	16,89	12,98	12,28	8,8	6,3	3,98	1,46	3,74	0	0,36	0	1,96	0	105,75
PI	0,86	1,76	3,49	4,45	6,99	4,73	5,747	5,68	5,56	3,14	2,34	2,82	0	2,8	0	0	3,6	0	53,96
LI	0,44	0,84	1,88	3,20	2,24	2,86	2,69	2,86	2,64	1,58	0,92	0,78	0,58	0,6	1,93	0,14	0,06	0,14	26,379

INPUT negli inceneritori regionali

I quattro inceneritori regionali hanno iniziato a ricevere rifiuti urbani residui COVID-19 a partire dal mese di marzo a seguito delle ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

In ORSO Impianti la compilazione mensile dei dati viene effettuata entro il 20 del mese successivo alle movimentazioni, per cui i dati presenti ad oggi sono aggiornati al mese di giugno 2020.

I quantitativi ricevuti dagli inceneritori presenti in ORSO sono coerenti con i quantitativi monitorati settimanalmente dai gestori delle raccolte.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi in cui per ciascuno degli impianti sono indicati i quantitativi mensili di rifiuti urbani residui COVID-19 distinti per ATO di provenienza. Solo l'inceneritore di Arezzo ha ricevuto un flusso proveniente da fuori ATO, in particolare da ATO Toscana Centro, dall'impianto di trasferenza del Ferrale di ALIA.

Comune sede impianto	Gestore	Provenienza RUR Covid-19	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	
Livorno	A.AM.P.S.	ATO Costa	4,1	121,1	105,3	30,6	**261,1**
Arezzo	AISA IMPIANTI	ATO Sud	4,3	65,4	46,1	14,8	**130,6**
		ATO Centro	-	19,1	33,8	-	**53,0**
Montale	LADURNER	ATO Centro	2,5	94,6	109,7	67,5	**274,4**
Pggibonsi	SIENA AMBIENTE	ATO Sud	5,2	9,2	1,0	1,1	**16,5**
		Totale	**16,1**	**309,5**	**296,0**	**113,9**	**735,5**

Problematiche legate all'applicazione del metodo ARERA nell'emergenza Covid-19

Il metodo tariffario di ARERA

La regolazione nel settore dei rifiuti urbani era attesa da tempo e, dopo l'attribuzione delle competenze sul settore dei rifiuti urbani ad AEEGSI che diventa poi ARERA, si concretizza con il Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021, che introduce nel settore un nuovo approccio per la definizione dei costi finalizzati alla costruzione del PEF.

Relativamente al nuovo metodo tariffario, i pilastri fondamentali di ARERA sono l'elaborazione dei PEF con dati derivanti da fonti contabili obbligatorie, quindi certi, e la tutela dell'utente.

La regolazione nel settore dei rifiuti viene avviata con la pubblicazione della Deliberazione 443/2019/R/RIF di ARERA il 31 ottobre 2019.

Il Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021 (MTR) è contenuto nell'allegato A della Deliberazione 443/2019/R/RIF. Il primo anno di applicazione del metodo è il 2020.

Per la definizione del PEF 2020, il nuovo metodo prevede l'utilizzo dei dati di bilancio 2017 e 2018, ossia gli ultimi dati certi derivanti dalle fonti contabili obbligatorie dei soggetti che generano i costi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani (Comuni e gestori): in particolare i dati di bilancio 2017 sono utilizzati per la definizione delle componenti a conguaglio per l'anno 2018 (art. 15 MTR) e i dati 2018 per la definizione dei costi 2020 (art. 6). All'articolo 6 vengono definiti i costi riconosciuti, ossia quelli di natura ricorrente desunti dalle fonti contabili obbligatorie sostenuti nell'esercizio dell'anno a-2, al netto dei costi delle attività capitalizzate e delle poste rettificative.

Il MTR quindi indica un nuovo approccio per la redazione del PEF, passando da una definizione dei costi presuntiva ad una definizione derivante da dati già consolidati che si riferiscono alle attività svolte nell'anno 2018. Questo implica che, a parità di servizio svolto, i costi utilizzati saranno rappresentativi delle attività a cui si riferiscono.

Il MTR considera anche le componenti di parte fissa e parte variabile derivanti dai conguagli per l'anno 2018 (art. 15 MTR): le componenti a conguaglio sono quindi riferite a due anni precedenti: sono calcolati come differenza tra i costi/ricavi derivanti dal bilancio 2017, adeguati col coefficiente FOI all'anno 2018, e il PEF 2018, sia per la parte fissa che per quella variabile.

Nel caso in cui quindi il PEF 2020 sia sovrastimato rispetto ai servizi che saranno effettivamente erogati, nel PEF 2022 risulteranno valorizzate delle componenti a conguaglio negative e quindi in riduzione del PEF 2022.

Questo implica che solo a distanza di 2 anni saranno effettivamente "restituite" all'utenza i costi maggiori posti a loro carico dal PEF 2020.

Nella tabella seguente sono schematizzate le principali differenza tra il MTR introdotto da ARERA e il Metodo Normalizzato definito dal DPR 158/1999 per la definizione del PEF, che riguardano sinteticamente:

- Costi considerati
- Sistema dei conguagli
- Classificazione dei costi

	Metodo Normalizzato DPR 158/1999	MTR Del. 443/2019/R/RIF	MTR vs MTN
Costi considerati	Preventivo di spesa dell'anno a sulla base dei costi dell'anno a-1	Consuntivi anno a-2 di natura ricorrente al netto di quelli delle attività capitalizzate e delle poste rettificative	Costi certi da fonti contabili obbligatorie
Costi presuntivi	Tutti, a meno dei costi d'uso del capitale	Nessuno, a meno dei costi operativi incentivanti	Minore flessibilità ad adeguare il PEF ai servizi
Conguagli	Inseriti nel primo PEF disponibile	Ricalcolati per l'anno a-2	Non sempre corrispondenti a quelli reali
Classificazione dei costi di trattamento	In base alla tipologia di rifiuto: RUR o RD	In base alle operazioni di recupero/smaltimento	Indifferente rispetto alla definizione di quota fissa e variabile
Costi del personale operativo	Quota maggiore del 50% inserita in costi fissi	Inseriti in costi variabili	Incide/aumenta la parte variabile
Costi d'uso del capitale-ammortamenti	Calcolati secondo i criteri contabili	Viene definita una vita utile per gli ammortamenti a partire dall'anno 2018	
Parte fissa e variabile	Calcolate in base alla classificazione	Calcolate in base alla classificazione ed eventualmente riclassificate per mantenere la variazione della parte variabile rispetto all'anno precedente in un range del 20%	

MTR applicato nello scenario emergenziale Covid-19

I problemi prospettati

Oltre alle difficoltà di applicazione del nuovo metodo, lo scenario emergenziale appena trascorso e attuale e soprattutto quello che si potrà prospettare, si sposano male con la nuova regolazione.

Nella fase iniziale dell'emergenza Covid-19 il timore maggiore percepito dagli addetti ai lavori era che se ARERA non avesse introdotto elementi tali da permettere di tradurre nel nuovo PEF 2020 una stima previsionale dei servizi effettivamente erogati, il PEF avrebbe rappresentato, a meno dei pochi elementi di flessibilità permessi, un livello di costo del servizio in alcuni casi molto distante da quello prospettato.

Questo si sarebbe tradotto in una emissione di "bollette", e quindi una previsione di gettito tariffario, lontana da quella corrispondente ai servizi erogati.

Le utenze quindi si troverebbero una sovraesposizione a cui fare fronte con maggiori difficoltà.

Diversamente con la definizione di un PEF in modo presuntivo, ossia secondo i vecchi criteri del DPR 158/99, si avrebbe la possibilità di definire un costo complessivo del servizio, e conseguente gettito tariffario, più commisurato ai servizi prospettati.

Nel caso in cui le utenze non abbiano la possibilità di coprire i costi richiesti, le bollette emesse si tradurranno in crediti per i gestori della tariffa (Comuni o Aziende), oltre a generare un significativo mancato gettito.

Particolare rilievo assumeva e assume la situazione delle utenze non domestiche, per molte delle quali si prospetta un periodo di crisi che va ben oltre quello relativo alla chiusura di legge delle attività: pensiamo alle attività legate al turismo.

Come ipotizzato da molti, questo potrebbe tradursi in una non riapertura delle attività specifiche o addirittura nel fallimento delle stesse.

Oltre al mancato gettito che potrebbe derivare dalla situazione descritta, per i gestori della tariffa si avrebbe una crescita significativa dei crediti verso le utenze che potrebbero divenire inesigibili in breve tempo.

In questo modo quindi, oltre ad intaccare la liquidità degli enti e aziende, si avrebbe un incremento notevole dei crediti che andrebbe a gravare ulteriormente i PEF degli anni a venire.

La Deliberazione 23 giugno 2020 238/2020/R/RIF

Con la Deliberazione 23 giugno 2020 238/2020/R/RIF "*Adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*" ARERA ha modifica il MTR introducendo alcuni fattori legati all'emergenza COVID-19.

In particolare, gli elementi di novità si riferiscono ai **costi derivanti dall'emergenza** e alle **riduzioni da applicare alle utenze** che hanno subito gli effetti economici della crisi.

In riferimento ai **costi derivanti dall'emergenza** potranno essere considerate due compenti di natura previsionale, $COV_{\mathrm{TV},2020}^{\mathrm{exp}}$ tra i costi variabili e $COV_{\mathrm{TF},2020}^{\mathrm{exp}}$ tra i costi fissi, che daranno la possibilità di coprire gli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno 2020, dovuti alla gestione dell'emergenza.

Tali componenti possono assumere valore positivo o negativo e devono derivare dal conseguimento di obiettivi specifici riferiti alla gestione dell'emergenza da COVID-19, da costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali che verranno sostenuti dal gestore al fine di garantire la continuità e il mantenimento dei livelli di qualità del servizio.

Ad esempio, per la componente di costo variabile potranno essere considerati:

- la variazione della componente CRT causata dalla maggiore frequenza dei passaggi per la raccolta indifferenziata;
- la variazione della componente CRD causata da una minore frequenza dei passaggi per la raccolta differenziata;
- la variazione delle componenti CTS e CTR dovute alla variazione dei quantitativi inviati a smaltimento o trattamento e/o dei corrispettivi per l'accesso alle infrastrutture dedicate;
- i costi sorgenti nell'anno 2020 riconducibili all'emergenza da COVID-19, ad esempio, quelli derivanti dall'attivazione di servizi di raccolta (anche domiciliare) dei rifiuti urbani rivolta ai soggetti positivi al tampone e/o in quarantena obbligatoria;

e per la componente di parte fissa:

- le variazioni della componente CSL a copertura dei costi di spazzamento e lavaggio;
- le variazioni della componente CC a copertura dei costi comuni;
- i costi dell'anno 2020 riconducibili all'emergenza da COVID-19, ad esempio, i costi sostenuti per le attività di igienizzazione/sanificazione e lavaggio di marciapiedi, strade e aree ad alta frequentazione, connesse all'emergenza da COVID-19.

Le componenti devono essere quantificate sulla base di criteri oggettivi e verificabili e con la predisposizione del PEF 2022 il gestore dovrà rendicontare ex post gli oneri effettivamente sostenuti nel 2020 per l'emergenza COVID-19 da cui scomputare i costi previsionali attribuiti alle due componenti.

Tra i criteri oggettivi e verificabili ARERA indica ad esempio:

- il numero di raccolte riconducibili all'emergenza da COVID-19, come ad esempio i servizi domiciliari di raccolta per i soggetti positivi al tampone o in quarantena obbligatoria;
- l'incremento della frequenza di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati per ridurre l'esposizione o l'accumulo di tali rifiuti sul territorio servito;
- la riduzione della frequenza di raccolta dei rifiuti urbani differenziati in esito all'interruzione della medesima nelle aree maggiormente colpite dal virus COVID-19;
- le modifiche delle modalità operative di effettuazione delle attività, quali il maggior impiego dello spazzamento manuale in luogo di quello meccanizzato o il passaggio, anche temporaneo o per talune frazioni, da modalità di raccolta porta a porta a quella stradale;
- le superfici territoriali incrementali trattate con interventi di lavaggio/sanificazione, intesi come interventi di igiene pubblica sul territorio, comprendente sia la sanificazione delle sedi stradali che dei contenitori, qualora effettuati in esito a prescrizioni emanate da parte delle autorità locali competenti;
- la riduzione/sospensione di taluni servizi all'utenza, quali il ritiro dei rifiuti ingombranti, da sfalci e potature, nonché dei servizi relativi ai centri di raccolta aperti al pubblico;
- il numero di mercati settimanali o periodici non effettuati, del numero di eventi non realizzati e, nelle aree caratterizzate da flussi turistici rilevanti, dal mancato potenziamento dei servizi a fini turistici;
- il numero di interventi incrementali di sanificazione dei luoghi di lavoro e degli automezzi per garantire la sicurezza dei lavoratori nonché del numero di dispositivi di protezione individuale necessari per ridurre l'esposizione al rischio di contagio;
- i minori oneri connessi all'attivazione dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria (CIGO) e/o il Fondo d'Integrazione Salariale (FIS), strumenti a cui si sia fatto ricorso compatibilmente con la continuità di un servizio essenziale.

Relativamente alle riduzioni tariffarie da applicare alle utenze, ARERA distingue le componenti per le **utenze domestiche e non domestiche come definite dalla precedente Deliberazione 158/2020/R/RIF**.

Per le **utenze domestiche**, per l'anno 2020 e 2021, è introdotta la componente $COS_{\mathrm{TV,a}}^{\mathrm{exp}}$ di natura previsionale destinata alla copertura degli oneri variabili derivanti dall'attuazione delle misure di tutela a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate come individuate dalla Deliberazione 158/2020/R/RIF.

L'agevolazione alle utenze domestiche disagiate può essere riconosciuta alle utenze che ne fanno richiesta e che ricadono nelle condizioni per l'ammissione al bonus sociale per disagio economico previsto per gli altri settori regolati dall'Autorità.

Per le **utenze non domestiche**, per l'anno 2020, l'Ente territorialmente competente può determinare la componente $RCND_{TV}$, da comprendere tra le componenti di parte variabile, nei limiti della riduzione attesa

della quota variabile derivante dall'applicazione dei fattori di correzione adottati con la Deliberazione 158/2020/R/RIF.

La valorizzazione della compente $RCND_{TV}$ può avvenire solo nel caso in cui non siano state vincolate allo scopo specifiche risorse rese disponibili nel bilancio dello Stato o in quello di altri Enti territoriali.

Per la copertura della componente $RCND_{TV}$ l'Ente territorialmente competente può richiedere direttamente alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) l'anticipazione per l'anno 2020 entro il 30 settembre 2020 comunicando la documentazione e le informazioni indicate all'art. 4 della Deliberazione 23 giugno 2020 238/2020/R/RIF.

ARERA dispone inoltre che "*L'ammissibilità all'anticipazione finanziaria è subordinata alle seguenti condizionalità:*

- *assenza di situazioni di scioglimento o di liquidazione del gestore beneficiario, di procedure concorsuali per insolvenza o accordi stragiudiziali o piani asseverati ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lettera d), della legge fallimentare di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della medesima legge;*
- *ottemperanza agli obblighi di predisposizione tariffaria ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione 443/2019/R/RIF con trasmissione degli atti, dei dati e della documentazione di cui ai commi 6.1 e 6.2 della menzionata deliberazione 443/2019/R/RIF, mediante il portale extranet appositamente predisposto dall'Autorità*."

Il recupero delle mancate entrate tariffarie dalle utenze non domestiche relative all'anno 2020, potranno essere recuperate negli anni successivi al massimo in 3 rate.

Oltre alle componenti illustrate, per **l'anno 2021**, per i Comuni che entro la data di approvazione delle tariffe 2020 determineranno in via provvisoria le tariffe 2019 e che successivamente, entro il 31 dicembre, determineranno il PEF 2020 secondo la metodologia ARERA e le conseguenti tariffe (ai sensi comma 5 dell'articolo 107 del decreto-legge 18/20), l'Autorità introduce una componente di parte fissa ($RCU_{TF,a}$) e una di parte variabile ($RCU_{TV,a}$) relativa alla quota annuale del conguaglio (recuperabile in tre anni) derivante dalla differenza tra i costi variabili determinati per l'anno 2019 e i costi variabili risultanti dal PEF dell'anno 2020 prevista dal decreto.

Con la finalità di dare capienza al PEF entro il limite alle entrate tariffarie definite all'art. 4 della Deliberazione 443/19/R/RIF, ARERA definisce l'introduzione del fattore $C19_{2020}$ che permette di incrementare il limite alle entrate tariffarie per l'anno 2020.

Il nuovo addendo del parametro $\boldsymbol{\rho a}$, che determina il limite alle entrate tariffarie, è introdotto per permettere di tener conto delle azioni messe in atto dagli operatori per la gestione delle ricadute dell'emergenza da COVID-19.

C192020 dovrà essere correlato ai costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali e in particolare della previsione sui costi che verranno sostenuti dal gestore al fine di garantire la continuità e il mantenimento dei livelli di qualità del servizio a seguito dell'emergenza da COVID-19 e potrà assumere un valore compreso fra 0% e 3%.

In ogni caso, per l'anno 2020, il valore $\boldsymbol{\rho a}$ non può assumere un valore superiore al 6,6%, fatta salva la facoltà prevista dal comma 4.5 del MTR per il superamento del limite (istanza di superamento).

ARERA specifica che non è obbligatorio avvalersi delle possibilità introdotte con la nuova deliberazione e qualora l'Ente territorialmente competente abbia già trasmesso all'Autorità la predisposizione del piano

economico-finanziario per l'anno 2020, potrà eventualmente integrarne il contenuto tramite l'apposita procedura che verrà resa disponibile via extranet sul sito dell'Autorità.

La Deliberazione 5 maggio 2020 158/2020/R/RIF

Relativamente alle riduzioni da applicare alle utenze ARERA, con la deliberazione 5 maggio 2020 158/2020/R/Rif, introduce i criteri di definizione e applicazione per le utenze domestiche e non domestiche rispettivamente.

Nello specifico viene fatta una netta distinzione tra le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche, ARERA indica che possono usufruire di agevolazioni tariffarie le utenze disagiate che già hanno accesso al bonus sociale per gli altri servizi regolati.

La quantificazione dell'agevolazione dovrà essere definita dall'Ente territorialmente competente (Comuni o EGATO), nel caso del territorio toscano quindi le AATO, al massimo corrispondente alla quota variabile della tariffa applicata.

Inoltre, indicano che l'Ente territorialmente competente, in accordo con l'Ente locale, possa applicare agevolazioni migliorative e già adottate.

Per le utenze non domestiche soggette a tariffazione puntuale la quantificazione della riduzione deve essere commisurata alle misurazioni effettuate e deve in ogni caso essere circoscritta alla parte variabile della tariffa.

Per le utenze non domestiche soggette invece ad una articolazione tariffaria definita ai sensi del DPR 158/99, l'autorità definisce i criteri per la riduzione dei coefficienti di produzione kd.

E' definita una riduzione differente in base alle tipologie di utenze non domestiche in relazione alle chiusure/riaperture imposte dai DPCM emanati dal governo.

In ogni caso le riduzioni si riferiscono esclusivamente alla quota variabile della tariffa ed ai periodi di chiusura delle attività nei quali quindi le utenze non hanno prodotto rifiuti.

Si sottolinea che una delibera così strutturata prevede la conoscenza delle singole utenze dei comuni anche per trovare corrispondenza tra le categorie di utenze non domestiche definite dal DPR 158/99 ed i codici ATECO indicati negli atti governativi che dispongono le riaperture delle attività.

Inoltre, si ricorda che la competenza sull'articolazione tariffaria è in capo ai comuni e che ARERA ad oggi non ha definito un metodo relativo all'articolazione tariffaria, ossia su come distribuire i costi del PEF alle utenze servite.

Allegato 1 – Rassegna stampa sui servizi di raccolta

In tabella sono riportati gli articoli selezionati relativi ai servizi di raccolta nel periodo di emergenza Covid-19, a partire da metà marzo fino a metà luglio 2020. La ricerca può essere effettuata con la funzione “trova” e l’utilizzo di parole chiave.

Data	Sintesi articolo
17/03/20	REGIONE TOSCANA: Ordinanza RT per servizio a contagiati
17/03/20	Grosseto: accesso a tutti ai cassonetti intelligenti (con pedale e non con tessera)
17/03/20	Lucca: servizio Garby (cassonetti intelligenti)
17/03/20	GEOFOR: sanificazione nei comuni serviti + stop a CR, e ritiri a chiamata + kit per servizio a contagiati
18/03/20	Grosseto: servizio per contagiati
18/03/20	ASCIT: chiusura CR + PAP e conferimento carcasse animali ancora attivi
18/03/20	Massarosa: accesso a CR e Isole ecologiche solo con DPI
18/03/20	Viareggio: rimozione lavarone !!!
18/03/20	Circondario Empolese: sospeso taglio del verde
18/03/20	ERSU: accesso ai CR solo con DPI
18/03/20	Pietrasanta: rimozione lavarone
18/03/20	Pietrasanta: CR comunali aperti
18/03/20	ALIA: chiusura di tutti i CR/SE + PAP, campane Vetro e spazzamento ancora attivi
18/03/20	Vecchiano – Cascina: disservizi nel PAP e ritiro ingombranti
18/03/20	SEI TOSCANA: servizio per contagiati
18/03/20	Rapolano T.me: inizio PAP per il MMP
19/03/20	SEI TOSCANA: servizio per contagiati
19/03/20	ALIA: servizio per contagiati
19/03/20	ESA: chiusura CR + sospensione ritiri a chiamata di Ingombranti e Verde
19/03/20	Marciana M.na: servizio per contagiati + istruzioni di conferimento per non contagiati
19/03/20	Lucca: proroga servizio PAP al posto dei cassonetti intelligenti Garby
19/03/20	Viareggio: interruzione ritiro ingombranti e CR a orario ridotto
19/03/20	Carmignano: sospensione distribuzioni sacchetti PAP
20/03/20	Livorno: posizionamento campane per il Vetro

Data	Sintesi articolo
20/03/20	AAMPS: numero verde per emergenze
20/03/20	REA: servizi ancora attivi e numero verde
20/03/20	Campiglia: servizio per contagiati
20/03/20	SISTEMA AMBIENTE: servizio per contagiati
20/03/20	ASCIT: servizio per contagiati
20/03/20	IDEALSERVICE: l'Unione dei Comuni della Lunigiana tiene i CR ancora aperti.
20/03/20	ALIA: sospesa cura del verde pubblico
20/03/20	GEOFOR: sciopero dei dipendenti e sospensione servizi in alcuni Comuni (Calci, San Giuliano Terme, Cascina, Vecchiano e Vicopisano)
20/03/20	GEOFOR: recupero servizi interrotti per sciopero
20/03/20	Livorno: sospesa raccolta PAP Vetro (nuove campane) e la Carta va nei RUI
20/03/20	ESA: chiusura CR + sospensione ritiri a chiamata di Ingombranti e Verde
21/03/20	Porcari: sospesa consegna kit per PAP + disposizioni generali già trattate
21/03/20	Toscana: vietato l'abbruciamento
21/03/20	Pescia: fiori dei vivai diventano rifiuti
21/03/20	Colle Val d'Elsa: definitiva chiusura del CR e Ecoscambio
21/03/20	GEOFOR: sciopero cantieri Navacchio e Ospedaletto. Sospensione raccolta MMP e Carta.
22/03/20	AAMPS: servizio per contagiati
22/03/20	GEOFOR: sciopero cantieri Navacchio e Ospedaletto. Sospensione raccolta MMP e Carta.
22/03/20	Massa Marittima: chiusura CR
23/03/20	Pisa: raccolte differenziate regolari e sospensione raccolta MMP e Carta
23/03/20	Grosseto: servizio per contagiati
23/03/20	CONAI COMIECO COREPLA: risposta a Geofor per interruzione raccolta MMP e Carta
24/03/20	ALIA: sospensione ritiro ingombranti a chiamata e raccolta abiti usati
24/03/20	Santa Fiora: indicazioni corretto conferimento
24/03/20	Barga: indicazioni corretto conferimento per persone non contagiate ma in quarantena
24/03/20	SISTEMA AMBIENTE: indicazioni corretto conferimento

Data	Sintesi articolo
24/03/20	Valdinievole: sospensione ritiro ingombranti a chiamata e raccolta abiti usati
24/03/20	GEOFOR: riprende raccolta MMP, ma rimane sospesa quella della Carta per le UD. I comuni di Pisa e Sa Giuliano Terme cercano aree per lo stoccaggio di MMP e Carta
24/03/20	Pontedera: ATI SERVIZI assume personale per il PAP da affiancare a GEOFOR
24/03/20	Cecina Mare e San Pietro in Palazzi: consegna a domicilio del kit per PAP
24/03/20	Lucca: indicazioni corretto conferimento
24/03/20	GEOFOR: risposta ai Consorzi su raccolta MMP e Carta
25/03/20	AAMPS: PAP per Organico, MML e RUI. Vetro e Carta stradali. Istruzioni per quarantena non positivi
25/03/20	ALIA: sospeso ritiro ingombranti e abiti usati
25/03/20	SEA: chiuso CR di Vietta Comparini, sospesi ingombranti e attivato ritiro per contagiati.
25/03/20	GEOFOR: riprende la raccolta del MMP
25/03/20	ASCIT: servizio per contagiati e conferimento RUI per sani
26/03/20	SISTEMA AMBIENTE: servizio per contagiati
26/03/20	ESA: servizio per contagiati
26/03/20	Viareggio/SEA: sospeso ritiro ingombranti e consegna sacchetti per PAP
27/03/20	ERSU: raccolta Verde su chiamata e consegna domiciliare dei sacchi per PAP
27/03/20	REA: servizio per contagiati
28/03/20	ALIA: sospeso ritiro ingombranti e abiti usati
28/03/20	Firenze – Fiesole: raccolta PAP regolare
29/03/20	Campo nell'Elba: prolungamento orario invernale PAP
29/03/20	SEA: panoramica delle variazioni dei servizi causa Covid-19
31/03/20	GEA / Unione Comuni Garfagnana: servizio per contagiati
31/03/20	San Giuliano T.me: abbandoni di Ingombranti
01/04/20	Capannori: Centro di ricerca Rifiuti Zero e recupero apparecchiature sanitarie inutilizzate
02/04/20	Piombino: Diadema inizio smaltimento rifiuti
02/04/20	REGIONE TOSCANA: ordinanza Fratoni per gestione rifiuti contaminati in RSA
02/04/20	Valdinievole: sospeso ritiro ingombranti

Data	Sintesi articolo
03/04/20	MINIAMBIENTE: circolare per gestione straordinaria dei rifiuti causa Covid-19
03/04/20	REGIONE TOSCANA: ordinanza Fratoni per la gestione dei rifiuti delle RSA
03/04/20	Piombino: Diadema raccolta rifiuti
03/04/20	ALIA: sanificazione cassonetti
04/04/20	Pisa / Ospedaletto: ampliamento impianto Herambiente
04/04/20	Sansepolcro: compostaggio domestico
05/04/20	Forte dei Marmi: abbandoni e variazioni nei servizi di raccolta di ERSU
05/04/20	Livorno: AAMPS riprende il PAP della carta (sospeso per 2 settimane)
07/04/20	Piombino: piano rifiuti per Diadema
07/04/20	Chianciano: crolla la RD pericolo aumento TARI
07/04/20	Pietrasanta: rimosse 500 t di lavarone
07/04/20	Forte dei Marmi: abbandoni presso isole ecologiche e nuovi calendari PAP
08/04/20	SEI TOSCANA: incremento stoccaggi in impianti SEI Toscana
08/04/20	ERSU: da ieri tutti i CR chiusi, anche quello del Verde
08/04/20	Calcinaia: gita straordinaria di ritiro sfalci per sovraproduzione
08/04/20	Siena: rinvio a luglio installazione cassonetti intelligenti
08/04/20	Grosseto: abbandono di guanti e mascherine
08/04/20	Grosseto: a marzo +5% di RD
08/04/20	Pietrasanta: richiesta alla Regione di autorizzare la rimozione del lavarone
08/04/20	Massa: calo dei conferimenti alla ditta Costa
08/04/20	San Giuliano T.me: 500 kg di abbandoni raccolti
09/04/20	Pisa: una tonnellata/settimana in più di rifiuti ospedalieri
09/04/20	Pisa: servizio di emergenza raccolta sfalci
10/04/20	Pietrasanta: 7 nuove isole ecologiche di conferimento Sfalci e Potature
11/04/20	San Giuliano T.me: inefficienza della raccolta straordinaria del Verde fatta da GEOFOR e diffida del Sindaco
11/04/20	Volterra: nuovo servizio di raccolta Verde
12/04/20	Pietrasanta: modalità di conferimento del Verde alle isole ecologiche + polemiche

Data	Sintesi articolo
12/04/20	Firenze - ALIA: sospeso il ritiro a domicilio degli ingombranti e l'accesso ai cassonetti dei tessili
14/04/20	San Giuliano T.me: disservizi nella raccolta straordinaria del Verde. Risposta di Geofor
16/04/20	SEI TOSCANA: riepilogo modalità di conferimento
16/04/20	Cascina: disservizi GEOFOR
16/04/20	San Giuliano T.me: nuova raccolta straordinaria del Verde
17/04/20	Anghiari: il Comune chiede a SEI TOSCANA apertura della piazzola della RD al posto del CR
17/04/20	Camaiore: rimozione lavarone dal 27 aprile e raccolta PAP del Verde fino a riapertura CR Duccini
17/04/20	Carrara: dal 17 aprile Nausicaa riprende il ritiro ingombranti a domicilio.
18/04/20	Massarosa: il Sindaco chiede a Rossi di riaprire i CR
19/04/20	GEA – Unione Comuni Garfagnana: servizio per contagiati
19/04/20	Barga: riprende il PAP a Sommocolonia + contattare Valfreddana per CR
20/04/20	Stazzema: abbandono di rifiuti e Verde dai comuni limitrofi
20/04/20	Livorno: istruzioni per conferimento guanti e mascherine
21/04/20	Castiglione della Pescaia: riapre la SE solo per il verde da silvicoltura
21/04/20	ISS: direttive su corretto smaltimento mascherine
21/04/20	Vecchiano: 2° ritiro domiciliare straordinario del Verde. Tutti i CR Geofor chiusi fini al 9 maggio.
22/04/20	Santa Croce sull'Arno: riapre il CR su appuntamento
24/04/20	Pietrasanta: interrogazione su corretto smaltimento fanghi del depuratore del Pollino
24/04/20	Pontedera: slittano tariffa puntuale e impianto compostaggio/trattamento anaerobico
24/04/20	Vicopisano: raccolta straordinaria del Verde
25/04/20	San Giovanni V.no: caos abbandoni presso CR e isole ecologiche
25/04/20	Colle Val d'Elsa: raccolta record RAEE nel 2019
26/04/20	Pietrasanta: chiarimenti su corretto smaltimento fanghi del depuratore del Pollino
27/04/20	Livorno: riprende PAP del Vetro, ma restano le campane stradali. Future variazioni nel calendario PAP.

Data	Sintesi articolo
27/04/20	Pisa: raccolta straordinaria del Verde
28/04/20	Pietrasanta: chiarimenti su corretto smaltimento fanghi del depuratore del Pollino
29/04/20	AATO Toscane: i presidenti delle tre AATO chiedono fondi per compensare la TARI
29/04/20	Capannori: dal 4 maggio dovrebbero riaprire i CR (comunicazione segreteria Rossi)
29/04/20	SEI Toscana: 21 t di rifiuti COVID e flessione del 5% dei RU, ma incremento delle RD.
30/04/20	Barga: nuovo metodo di calcolo della TARI
30/04/20	Montignoso/Pietrasanta: Cava Fornace supera quota 43 metri
01/05/20	Vaglia: disservizio nel ritiro rifiuti contagiati Covid-19.
01/05/20	San Giuliano T.me: riprende la consegna dei kit per il PAP.
01/05/20	Massa: incremento Ingombranti e smaltimento rifiuti contagiati. Limiti quantitativi ai rifiuti assimilati.
03/05/20	SEI TOSCANA: a marzo -5% RU, ma incremento della RD e calo del 10% dei RUI
03/05/20	Lucca: riprende l'aggiornamento delle nuove isole ecologiche interrate
03/05/20	San Giuliano T.me: riprende la consegna dei kit per il PAP affidata a Geste (in house del Comune) + nuova raccolta straordinaria del Verde..
03/05/20	ALIA: 74 t di rifiuti Covid-19 raccolti tra marzo e aprile
03/05/20	Portoferraio: riprende il servizio di raccolta sfalci e ingombranti su chiamata.
03/05/20	Massarosa: disservizi nel ritiro rifiuti contagiati Covid-19. Risponde ESRU.
04/05/20	Pisa: riprende la raccolta Ingombranti e Sfalci e la consegna dei kit PAP.
05/05/20	Scandicci: riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata.
05/05/20	REGIONE TOSCANA: nuova ordinanza che prevede riapertura di CR/SE se non è possibile garantire la raccolta con servizi alternativi.
05/05/20	ALIA/Montemurlo: riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata e la raccolta abiti usati.
05/05/20	Pistoia – Montecatini: riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata e la raccolta abiti usati.
05/05/20	Empoli: riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata e la raccolta abiti usati

Data	Sintesi articolo
06/05/20	ALIA/Empoli: da 11 maggio riprende la raccolta ingombranti su chiamata e il conferimento di abiti usati
06/05/20	ASCIT/Capannori: dal 7 maggio riaprono i CR su appuntamento
06/05/20	ALIA/Pistoia/Montecatini: da 11 maggio riprende la raccolta ingombranti su chiamata e il conferimento di abiti usati
06/05/20	SISTEMA AMBIENTE: da 11 maggio riaprono i CR di Lucca, Decimo e Coreglia Antelminelli. Senza appuntamento, ma uno per volta.
06/05/20	Valfreddana: nuovo servizio di ritiro del Verde in Valfreddana
06/05/20	ERSU: dal 6 maggio riaprono i CR. Senza appuntamento, ma con rispetto delle distanze.
07/05/20	Massa: nuove modalità di conferimento degli Oli usati in attesa della riapertura della Ricicleria.
07/05/20	ERSU/Montignoso: riapre il CR di via Pindemonte con mascherine, guanti e distanza di sicurezza.
07/05/20	ALIA/Valdinievole: riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata dal 11 maggio.
07/05/20	ERSU/Massarosa: Sindaco chiede a ERSU la riapertura dei due CR comunali
07/0520	San Miniato: da 7 maggio riapre la SE su appuntamento.
08/05/20	ALIA/Figline Incisa: da 11 maggio riprende ritiro ingombranti a domicilio
08/05/20	Sansepolcro: imminente riapertura del CR. Inizialmente solo per il Verde
08/05/20	Pomarance: nuovi orari di apertura CR. Attivo il ritiro a domicilio di Ingombranti e Verde.
08/05/20	REA/Cecina: apertura del CR alle UND che hanno ripreso l'attività. Attivo il ritiro a domicilio di Ingombranti, RAEE e Verde.
08/05/20	San Giuliano T.me: oggi ritiro straordinario del Verde
09/05/20	Firenze: riprende l'installazione di postazioni interrate interrotta per il COVID 19
09/05/20	ALIA/Bagno a Ripoli: dal 11 maggio riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata, il conferimento stradale degli indumenti usati e riapre il CR per le sole UD.
09/05/20	ALIA/Vaiano: dal 11 maggio riprende il servizio di ritiro ingombranti su chiamata, il conferimento stradale degli indumenti usati mentre il CR rimane chiuso ancora per un mese.
10/05/20	SISTEMA AMBIENTE: da 11 maggio riaprono i CR di Lucca, Decimo e Coreglia Antelminelli. Solo per rifiuti che non siano conferibili altrimenti.

Data	Sintesi articolo
10/05/20	Capannori: richiesta riapertura di Salanetti 2
10/05/20	REA: riprende ritiro ingombranti e RAEE e continua quello del Verde (mai interrotto)
10/05/20	GEOFOR/Pisa: da domani riaprono i CR senza appuntamento per UD e UND.
12/05/20	Manciano: giovedì 14 maggio riapre il CR di San Giovanni di Manciano. Solo per Ingombranti e Verde.
12/05/20	GEOFOR: da ieri ha riaperto i CR
12/05/20	Siena: CR chiuso fino 3 giugno. Attivo ritiro Ingombranti a domicilio e aperto il Centro di compostaggio per conferire il Verde.
13/05/20	TARI: lettera dei Sindaci al Governo e dichiarazione del Vicepresidente di Utilitalia
13/05/20	Pomarance: riprende la consegna del Kit per il PAP
13/05/20	Piombino: 18 maggio riapre il CR per gli Ingombranti in loc. Fiorentina
13/05/20	Grosseto: da oggi riapre il CR con orario ridotto e dal 1 giugno con orario regolare
14/05/20	SEI TOSCANA: imminenti riaperture dei CR e SE. Nuove regole per l'accesso.
14/05/20	Portoferraio: dal 13 maggio ha riaperto il CR in loc. La Casaccia.
14/05/20	Arezzo: imminente riapertura dei CR di Tramarino e Mulinaccio
14/05/20	Valdichiana: possibili riaperture dei CR, ma le indicazioni non sono chiare. Aumentano gli abbandoni.
14/05/20	Sansepolcro: 18 maggio riapre il CR.
14/05/20	Prato: da 11 maggio è ripartito il ritiro a domicilio degli ingombranti e il conferimento stradale degli abiti usati. In attesa della riapertura del CR di Via Paronese. La produzione di rifiuti non è calata.
14/05/20	Montemurlo: riprende il ritiro ingombranti a domicilio su chiamata
14/05/20	Massa: dal 14 maggio riapre il CR di Via Dorsale
14/05/20	Colle Val d'Elsa: dal 18 maggio riapre il CR
14/05/20	Montepulciano: dal 14 maggio riapre il CR
14/05/20	Suvereto: dal 18 maggio riapre il CR
14/05/20	Lucca: regole di Sistema ambiente per accesso ai CR riaperti dall'11 maggio.
15/05/20	Campiglia M.ma: riapertura del CR da 18 maggio
15/05/20	Monte Argentario: dal 18 maggio riapre il CR con giorni di consegna alternati in base al tipo di rifiuto

Data	Sintesi articolo
15/05/20	GEOFOR/Pisa: code ai CR dopo la riapertura dell'11 maggio
16/05/20	Massa M.ma: dal 18 maggio riapre il CR
16/05/20	Campiglia: dal 18 maggio riapre il CR
16/05/20	Montepulciano: riaperti i CR
16/05/20	Rapolano T.me: dal 19 maggio riapre il CR
16/05/20	Monteriggioni: dal 18 maggio riapre il CR
16/05/20	Rosignano: REA ha riaperto il CR Le Morelline. Per le UND su prenotazione.
16/05/20	Roccastrada: dal 18 maggio riapre il CR
17/05/20	Donoratico: dal 18 maggio riapre il CR
17/05/20	Castiglione della Pescaia: riapre il CR
17/05/20	Cortona: riaprono i CR
17/05/20	Montevarchi: dal 18 maggio riapre il CR
17/05/20	Cascina: prolungamento orario di apertura CR causa assembramenti.
17/05/20	Siena: il CR rimane chiuso fino al 3 giugno. Fino a tale data è accessibile solo su appuntamento e per casi urgenti.
17/05/20	Casole d'Elsa: dal 19 maggio riapre il CR
18/05/20	Montecatini: riparte il ritiro ingombranti su chiamata
18/05/20	Pontedera: da 11 maggio ha riaperto il CR di Via Don Mei. Solo su appuntamento e per conferire Ingombranti, Sfalci RAEE.
19/05/20	Castellina in Chianti: dal 18 maggio riapre il CR
19/05/20	Arezzo: il 21 maggio riapre il CR di Mulinaccio e il 25 maggio riapre il CR di Tramarino.
19/05/20	Pontedera: lunghe code ai CR
20/05/20	San Giovanni V.no: dal 18 maggio riaperto il CR con solito orario.
20/05/20	Castiglion F.no: dal 22 al 30 maggio il CR riapre su appuntamento
20/05/20	Montale: abbandoni davanti alla piattaforma Maciste
20/05/20	Massa: dopo lo stop per il COVID-19 riparte l'ampliamento del PAP
20/05/20	Siena: dal 22 maggio il CR riapre su appuntamento
20/05/20	Radicondoli: il 19 maggio è stato riaperto il CR
20/05/20	Capannori: dopo l'interruzione COVID-19 riprende la consegna domiciliare delle borracce in acciaio, agli studenti di elementari e medie.

Data	Sintesi articolo
20/05/20	Viareggio: dal 25 maggio i CR di Via Comparini e Poggio alle Viti (solo per il Verde) riaprono alle UD su appuntamento. Riprende anche il ritiro Ingombranti a domicilio, su appuntamento.
21/05/20	Capannori: CR di Lammari e Colle di Compito aperti anche il pomeriggio per diluire gli afflussi (su prenotazione). Salanetti 2 sempre chiusa. Pescaglia: aperto su prenotazione il CR di Piegaio.
21/05/20	Casole d'Elsa: riaperto il CR in loc. Il Piano, con orari regolari
21/05/20	Marciana: riaprono i CR di Procchio e San Rocco per le sole UND. Per le UD ritiro ingombranti a domicilio (su chiamata) e batterie di contenitori davanti ai CR, per Oli e piccoli RAEE.
21/05/20	Massa: sfalci nell'indifferenziato. Il servizio di svuotamento dei contenitori per gli sfalci costa 110 €.
21/05/20	Fucecchio: accordo Comune-Alia per Ispettori Ambientali contro gli abbandoni (costo 7.000 €)
21/05/20	San Giuliano T.me: il Consiglio Comunale chiede le dimissioni del CdA di GEOFOR a causa dei disservizi durante l'emergenza COVID-19
22/05/20	Monte Argentario: riaperto il CR del Campone
22/05/20	AER: riaprono i CR (Selvapiana e "Poderino" a Reggello) per le UD e su prenotazione
22/05/20	Montemurlo: dal 25 maggio riapre il CR su prenotazione.
22/05/20	ALIA: dal 25 maggio riaprono tutti i CR dei 58 Comuni serviti. Accesso per UD e UND su prenotazione, con mascherina e gilet alta visibilità.
22/05/20	Santa Croce s. Arno: iniziativa privata per corretto smaltimento mascherine
22/05/20	Gaiole in chianti: acquistati appositi cestini stradali per conferimento di guanti e mascherine.
22/05/20	Pietrasanta: campagna informativa "Fare Verde" per un corretto conferimento di guanti e mascherine
23/05/20	Colle Val d'Elsa: proteste per accessi ridotti al CR
23/05/20	Poggibonsi: riaperto il CR
24/05/20	Livorno: dal 26 maggio riapre CR del Picchianti con accesso in ordine alfabetico.
24/05/20	Monte San Savino: riaperto il CR. Fino al 3 giugno a orario ridotto e solo per il Verde.
24/05/20	Montemurlo: dal 25 maggio riapre il CR di Oste su appuntamento.
24/05/20	Monsummano T.me: dal 25 maggio riapre il CR su prenotazione. Accesso con mascherina e gilet alta visibilità.

Data	Sintesi articolo
26/05/20	Grosseto: dal 1 Giugno le postazioni stradali tornano a funzionare con accesso controllato. Riprende l'installazione di 210 nuove postazioni.
26/05/20	Scandicci: riapre il CR di via Carta 77 su prenotazione
26/05/20	Bagno a Ripoli: riapre il Cr di via Campigliano su prenotazione. Continua il ritiro Ingombranti a chiamata.
26/05/20	San Miniato: protesta della Lega per riapertura del CR a orario ridotto che danneggia chi lavora con la cura del Verde.
26/05/20	Arezzo: code per l'accesso al CR di Tramarino.
26/05/20	Colle Val d'Elsa: esteso l'orario di apertura del CR per evitare le code.
26/05/20	ATO CENTRO: respinta la richiesta di indennità ambientale avanzata dai comuni della Valdinievole che per protesta fanno bocciare la richiesta fatta da ALIA di riequilibrio economico finanziario.
26/05/20	Cascina: esteso l'orario di apertura del CR per evitare gli abbandoni.
27/05/20	Arezzo: fino al 30 Maggio orario continuato nei CR di Mulinaccio e Tramarino.
27/05/20	Lucca: i contenitori Garby sono stati riattivati, ma sono stracolmi. Troppo piccoli.
27/05/20	Carrara: dal 28 maggio riapre la Ricicleria di Avenza su appuntamento. Raccolta piccoli RAEE all'esterno delle farmacie.
27/05/20	REA: dal 25 maggio riaprono i CR su appuntamento e riprende il ritiro degli Ingombranti a domicilio.
28/05/20	Lucca: risposta del Comune sugli abbandoni alle isole di Garby
28/05/20	Quarrata: protesta del Sindaco per orario ridotto del CR aperto da ALIA.
28/05/20	Lamporecchio: nuovi contenitori per raccolta abiti usati.
28/05/20	Cascina: il Partito Democratico protesta per le code al CR dovute alla impossibilità di prenotare gli accessi.
28/05/20	SEI TOSCANA: Mairaghi sottoscrive Manifesto 'Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia'
28/05/20	AAMPS: come conferire correttamente i rifiuti al tempo del Coronavirus
28/05/20	Calcinaia: dal 1° giugno esteso l'orario di apertura del CR (su appuntamento)
29/05/20	Subbiano: dal 1° maggio riapre il CR
29/05/20	ESA: dal 28 maggio sono aperti tutti i CR.
30/05/20	Capannori: dal 15 giugno accesso ai CR senza appuntamento e con orario consueto, tranne Lammari (22 giugno).
31/05/20	Barga: riaperto il CR di san Pietro in Campo.

Data	Sintesi articolo
02/06/20	Monte San Savino: dal 4 giugno il CR riapre con orario normale ed è consentito il conferimento di tutti i rifiuti.
03/06/20	Grosseto: modalità di raccolte dei DPI abbandonati.
03/06/20	Vecchiano: il CR aperto temporaneamente con orario continuato
03/06/20	Cascina: orario continuato del CR esteso fino al 6 giugno.
03/06/20	San Giuliano T.me: ancora lamentele per le raccolte differenziate
04/06/20	Figline e Incisa V.no: riaperti su appuntamento i CR di Stecco e Burchio.
04/06/20	Cascina: ancora polemiche sull'apertura del CR
04/06/20	REA: dal 4 giugno tutti i CR sono ad accesso libero senza prenotazione, secondo il consueto orario.
05/06/20	San Giuliano T.me: replica di Geofor nella polemica tra Sindaco e Gambini
06/06/20	Scandicci. Dal 5 giugno è riaperto il CR su prenotazione e solo per gli Ingombranti.
06/06/20	Sesto F.no: il COVID 19 fa slittare a Settembre il PAP nelle zone collinari e intanto i cassonetti vengono presi d'assalto da chi non vuole differenziare nelle zone già a PAP
06/06/20	Carrara: continuano gli abbandoni nonostante la riapertura del CR
07/06/20	Buggiano: installati contenitori specifici per guanti e mascherine
07/06/20	Pontedera: da 8 giugno il CR riparte con doppio turno di apertura (da LUN a SAB per 12h/giorno)
07/06/20	Livorno: da 8 giugno riaprono i CR di Picchianti e Cattaneo, su prenotazione.
07/06/20	San Miniato: da 8 giugno il CR funziona senza appuntamento per il conferimento di sfalci e dal 1 giugno per tutte le frazioni.
09/06/20	Firenze: campagna UniCoop Firenze per corretto smaltimento di guanti e mascherine
09/06/20	Borgo San Lorenzo: difficoltà di accesso al CR nonostante la riapertura e disservizi anche nel ritiro a domicilio di Ingombranti
10/06/20	Lucca: dal 9 giugno parte il controllo del decoro dei Garby con due operatori appositamente dedicati.
10/06/20	Collesalvetti: causa COVID-19 il PAP viene rinviato al 2021.
11/06/20	ALIA: riattivato il ritiro presso i CR dei kit per il PAP
13/06/20	ALIA: problemi sindacali con il personale legati anche all'emergenza COVID-19. Proclamato stato diagitazione.

Data	Sintesi articolo
13/06/20	Gaiole in Chianti: riapertura del CR con orario ridotto fino al 20 Giugno, poi orario normale.
13/06/20	ALIA: dal 15 Giugno riprendono servizio gli Ecofurgoni
15/06/20	Prato: Ecofurgone al mercato di Via Galilei
16/06/20	Campi Bisenzio: riapre il Mercatino del Riuso
16/06/20	Borgo San Lorenzo: lunghe liste di attesa per l'accesso al CR e per il ritiro Ingombranti.
17/06/20	Vaglia: torna l'Ecofurgone
17/06/20	Pietrasanta: attivata nuova Isola Ecologica
17/06/20	Agliana: il 15 giugno sono stati posizionati 5 contenitori per la raccolta di mascherine e guanti.
19/06/20	Castiglione della Pescaia: raddoppiano gli orari di apertura del CR fino al 15 settembre
21/06/20	Montecatini: dal 6 luglio ritorna l'Ecofurgone
21/06/20	Vecchiano: 4 ritiri straordinari su prenotazione di Ingombranti e Sfalci. L'Accesso al CR rimane su prenotazione fino al 28 giugno.
23/06/20	Massa e Cozzile: dal 16 giugno ripristinato il servizio di raccolta con l'Ecofurgone
26/06/20	SEI TOSCANA: presentato l'assistente virtuale "Tosca" per la gestione delle chiamate, utilizzato in periodo COVID-19.
27/06/20	Orbetello: potenziamento del servizio di ritiro ingombranti.
28/06/20	Vaiano: dal 29 giugno riapre "Ricilande", ma un solo giorno a settimana.
30/06/20	Scandicci: l'Ecofurgone torna operativo presso i mercati rionali.
01/07/20	CISPEL: dichiarazione di De Girolamo su intesa con Regione Toscana per futuri investimenti post COVID-19.
01/07/20	Ponsacco: riapre il CR.
16/07/20	Montelupo F.no: abbandoni di inerti dopo il Lockdown.
17/07/20	Prato: dal 20 luglio torna la raccolta domiciliare stagionale degli indumenti usati.

Seguono gli articoli selezionati con evidenziate le parti di maggior rilievo e interesse.

17/03/20

Greenreport 17/03/20

De Girolamo: «Un'ordinanza fortemente voluta da tutto il settore, consente di gestire i rifiuti secondo procedure di sicurezza sia per gli utenti che per i lavoratori»
Coronavirus, come cambia la raccolta rifiuti in Toscana per chi è in quarantena obbligatoria
I rifiuti saranno conferiti e raccolti in maniera indifferenziata, e il gestore eseguirà la raccolta dei rifiuti ogni 3/5 giorni: questi rifiuti andranno poi direttamente a incenerimento senza alcun trattamento preliminare
Di Luca Aterini
Nonostante la pandemia in corso legata al coronavirus Sars-Cov-2 i servizi pubblici essenziali stanno continuando ad essere erogati senza interruzioni grazie allo sforzo messo in campo dalle utility toscane, ma anche ai cittadini è chiesta qualche modifica alle abitudini quotidiane per poter gestire l'emergenza: è il caso della raccolta rifiuti per chi è in quarantena obbligatoria, come spiegato dall'Istituto superiore di sanità. E per venire incontro sia alle esigenze del cittadino sia quelle stabilite dalle autorità sanitarie la Regione Toscana ha disposto un ordinanza ad hoc, predisposta dall'assessore all'Ambiente Federica Fratoni e firmata oggi dal presidente Enrico Rossi.
Ci sarà dunque un servizio dedicato per i rifiuti che provengono da abitazioni in cui dimorino soggetti che, risultati positivi alla Covid-19, stanno effettuando la quarantena obbligatoria. Più nel dettaglio, per assicurare la massima cautela nel trattamento dei materiali, a tutela della salute pubblica e degli operatori stessi, il presidente Rossi ha firmato un'ordinanza della durata di tre mesi che dispone che i gestori approntino un servizio dedicato organizzato in questo modo:

- Sarà consegnato un KIT per il ritiro rifiuti (sacchi, nastro adesivo e contenitore) al domicilio della persona positiva in assistenza domiciliare.
- Il gestore eseguirà la raccolta dei rifiuti ogni 3/5 giorni.
- All'arrivo al domicilio l'operatore contatterà telefonicamente l'assistito invitandolo a esporre fuori dalla porta il contenitore con i rifiuti. Arrivato alla porta del destinatario, prelevando il contenitore pieno, l'operatore depositerà quello nuovo vuoto. (suonerà il campanello e si allontanano prima dell'apertura della porta).
- I rifiuti saranno conferiti e raccolti in maniera indifferenziata, senza adempiere agli obblighi di raccolta differenziata.
- I cittadini dovranno posizionare il contenitore con i rifiuti in un luogo in cui gli operatori possano accedere agevolmente.
- I gestori manderanno questi rifiuti direttamente a incenerimento senza alcun trattamento preliminare.

Questa ordinanza è «la prima nel suo genere in tutta Italia in questa fase di emergenza da coronavirus: consente di gestire i rifiuti anche presso i soggetti che, risultati positivi al Covid-19, stanno effettuando la quarantena obbligatoria, secondo procedure di sicurezza sia per gli utenti che per i lavoratori. Un'ordinanza fortemente voluta da tutto il settore, che definisce norme di conferimento, raccolta e destinazione finale di alcuni rifiuti urbani, garantendo tutta la sicurezza necessaria ai 5.000 lavoratori del comparto», come sottolinea Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana (l'associazione regionale delle aziende di servizio pubblico locale con circa 140 aziende associate in tutta la regione, tra cui 34 che gestiscono il servizio di raccolta rifiuti o un impianto). commenta l'ordinanza con cui la Regione Toscana dispone nuove misure in materia di rifiuti urbani domestici presso i cosiddetti utenti critici, ovvero colpiti dal virus Covid-19.
«Il sistema toscano delle aziende di gestione del ciclo dei rifiuti in Toscana accoglie molto positivamente questa ordinanza regionale, che consente – sottolinea De Girolamo – di svolgere un'attività necessaria e non interrompibile, in condizioni di certezza operativa e di massima sicurezza per gli operatori». Una sicurezza garantita anche da una prima fornitura di mascherine per gli operatori del servizio: «La Regione ha anche comunicato che renderà disponibili ai gestori dei rifiuti e alle farmacie comunali, un primo lotto di 10.000 mascherine, da utilizzare esclusivamente per la protezione individuale degli operatori. Due prime misure che consentono di affrontare questa difficile fase di contagio, garantendo la sicurezza di lavoratori in prima linea fin dall'inizio dell'emergenza».

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 17/03/20

Le postazioni con misurazione volumetrica dei rifiuti sono state aperte, possono essere utilizzate da tutti: disinfestato anche il palazzetto dello sport
È cominciata la sanificazione
Strade e bidoni igienizzati

Grosseto. Anche a seguito della sanificazione effettuata sui contenitori presenti sul territorio, l'amministrazione comunale, al fine di limitare ulteriormente la possibilità di canalizzazione da contatto del virus Covid19, ha richiesto con urgenza al gestore Sei Toscana lo sblocco delle postazioni modello Easy (con misurazione volumetrica del rifiuto) - fino a nuova comunicazione - al fine di renderle liberamente accessibili a tutti i cittadini ed apribili solamente attraverso la pressione del pedale. Il provvedimento sarà attivo già dalle prossime ore. Si raccomanda agli utenti di conferire i rifiuti utilizzando i guanti di protezione. Non solo: è partita - come annunciato dal sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e dall'assessore all'Ambiente Simona Petrucci - la sanificazione delle strade cittadine che avevamo annunciato.È iniziato e proseguirà nei prossimi giorni anche l'intervento straordinario di disinfestazione antibatterica del palazzetto Azzurri d'Italia per contrastare l'emergenza Coronavirus. L'operazione, programmata dalla società Pallavolo Grosseto 1978, gestore unico della struttura, è a tutela di tutti coloro che frequentano l'impianto.Nello specifico verrà seguito un cronoprogramma a partire dalla la sala competizioni, gli spogliatoi, i servizi igienici per diversamente abili, le stanze di supporto, (sede e magazzino), le scale di accesso agli spalti e le tribune con i servizi igienici. I lavori sono stati predisposti dal sodalizio grossetano e saranno effettuati dalla ditta Cdp Branca di Grosseto, leader nel settore, con l'ausilio di pompe nebulizzatrici a spalla. -- M.G.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 17/03/20
In arrivo le ultime tessere
Sacchetti raccolti fino al 23
Lucca. Nessun intoppo per la prima settimana di Garby. Il nuovo sistema di conferimento dei rifiuti del centro storico, entrato in funzione lo scorso 9 marzo, non ha riscontrato problemi: buona la prima, quindi, fa sapere Sistema Ambiente.Contrariamente a quanto annunciato in precedenza, Sistema Ambiente continuerà fino al 23 marzo a ritirare anche i sacchetti conferiti filo strada per permettere a tutte le utenze di ricevere la nuova tessera, indispensabile per aprire i Garby e le isole interrate. Sono infatti in consegna le raccomandate contenenti la smartcard informatizzata: in caso di mancata ricezione, è possibile contattare Sistema Ambiente a infoa@sistemaambientelucca.it per farsela inviare nuovamente. Proseguono, intanto, le operazioni di sanificazione della città e del territorio.«Stiamo continuando la pulizia delle strade e delle piazze con l'autobotte e ogni mezzo viene bonificato al rientro in sede - spiegano dall'azienda municipalizzata dei rifiuti -. Per la sicurezza dei nostri operatori e di tutti i cittadini, anche i Garby, e più in generale tutti gli strumenti utilizzati, vengono disinfettati. In ogni caso suggeriamo di continuare a osservare tutte le precauzioni necessarie, come lavarsi le mani dopo aver conferito i rifiuti, usare all'occorrenza guanti usa e getta e sanificare i bidoni prima di riportarli in casa». Per ulteriori informazioni: www.sistemaambientelucca.it

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 17/03/20

Geofor, piano-sanificazione
La Geofor sta ultimando le fasi di organizzazione interna per procedere alla sanificazione dei territori serviti, di concerto con i Comune. Uno dei prodotti che potrebbero essere adoperati (è in corso un confronto con gli enti competenti) è un composto già testato come funghicida, battericida e virucida. Contemporaneamente, il servizio di ritiro porta a porta prosegue. «Anche l'attività impiegatizia e amministrativa della società è in corso grazie allo smart-working domestico di molti dipendenti. Anche il numero verde è attivo». Stop a centri di raccolta, ritiro ingombranti e sfalci/potature. Anche per le famiglie con uno o più casi positivi ai tamponi, Geofor ha adottato la consegna del kit idoneo al ritiro: i rifiuti vengono raccolti in modo indifferenziato e sigillato, per essere poi spediti all'incenerimento.

18/03/20

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 18/03/20

L'assessora Petrucci ringrazia gli operatori impegnati nella pulizia e nell'igienizzazione delle strade che «danno prova di spirito di collaborazione»
Ritiro a domicilio dei rifiuti per i contagiati: c'è il servizio
GROSSETO. Il Comune di Grosseto, attraverso il servizio Ambiente, si è attivato fin dall'inizio dell'emergenza coronavirus per definire e standardizzare una procedura idonea in merito al ritiro dei rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni in cui si trovano i cittadini positivi al Covid-19 o soggetti a quarantena obbligatoria.«Il lavoro fatto è un lavoro di squadra, ma come prima cosa desidero ringraziare il personale di Sei Toscana che si trova a lavorare in prima linea - sottolinea l'assessora all'ambiente Simona Petrucci - Gli operatori impegnati nella pulizia e nella igienizzazione delle strade, così come nella raccolta dei rifiuti, stanno dando prova di grande efficacia e spirito di collaborazione». Un plauso - dice la delegata all'ambiente - «a loro che con dedizione e serietà contribuiscono a gestire questa emergenza insieme a tutte le altre professionalità che, a vario titolo, in contesti diversi, si sacrificano per il bene dei cittadini e della collettività». «La nostra amministrazione comunale è stata tra le prime in Toscana, già a partire dall'11 marzo, a sottolineare la necessità, insieme a SeiToscana srl e Autorità di Ambito Ato Toscana sud, di trovare un iter adeguato per il ritiro dei rifiuti delle persone contagiate. Per questo ci siamo rivolti direttamente alla Regione Toscana - ricorda l'assessore Petrucci - e ieri la Regione ha emanato un'ordinanza del presidente della giunta regionale che stabilisce le modalità di attivazione della procedura di gestione degli stessi rifiuti urbani, provenienti dalle abitazione dei positivi al Covid-19 o in quarantena obbligatoria». Il Comune ha già attivato il gestore del servizio «affinché provveda alla consegna del kit per il ritiro dei rifiuti (sacchi, nastro adesivo e contenitore) al domicilio della persona positiva in assistenza domiciliare e per eseguire la raccolta dei rifiuti ogni 3/5 giorni, ritirando l'apposito contenitore e attivando una serie di procedure mirate a preservare il personale incaricato da qualsiasi rischio di contagio».Il servizio Ciclo dei rifiuti unitamente all'assessorato all'ambiente ha già richiesto l'attivazione del servizio di raccolta a domicilio con cadenza bisettimanale: il lunedì e il giovedì dalle ore 8 alle ore 12.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 18/03/20

L'operazione è al vaglio del Comune di Capannori in collaborazione con Ascit
Per il via libera è atteso il parere di Arpat sulle sostanze "sparate" dalle spazzatrici
Covid-19, disinfestazione di strade e luoghi pubblici
Capannori. Disinfestazione anti coronavirus di strade e luoghi pubblici. Un'operazione che potrebbe essere messa in pratica anche nella Piana. L'ipotesi è in fase di valutazione da parte del Comune di Capannori e Ascit che, oltre alla raccolta dei rifiuti, si occupa dell'igiene ambientale. Una decisione è attesa per oggi dopo il parere di Arpat per valutare gli effetti ambientali delle sostanze

"sparate" da spazzatrici lavastrade che nebulizzano un disinfettante ad elevata azione germicida. Sostanze che comunque non superano i valori limite e non sono tossiche a contatto o per inalazione. Tanti però sono gli aspetti da verificare di un intervento comunque invasivo per la cittadinanza e che deve fare i conti con la vastità e l'estensione del territorio capannorese che ha 40 frazioni. Anche il Comune di Altopascio ha avanzato una richiesta di sanificazione delle strade. In particolare, il servizio riguarderebbe principalmente le strade e piazze principali e i luoghi che restano maggiormente frequentati per la presenza di attività e servizi pubblici attivi. Tuttavia sull'intervento di sanificazione c'è chi esprime anche dubbi sull'efficacia dell'intervento. Anche se questa misura è già stata adottata da altri comuni come a Viareggio. In questi giorni di emergenza resta garantito il servizio di raccolta porta a porta. Ascit fino a nuova comunicazione ha chiuso tutti i centri di raccolta sul territorio gestiti dall'azienda (Lammari, Salanetti 2, Colle di Compito, Coselli e Piegaio) e la piattaforma di Salanetti 1. Non sarà pertanto possibile effettuare alcun conferimento, a meno che non sussistano casi di effettiva e comprovata emergenza, in nessun modo procrastinabile, valutata a discrezione dell'azienda, indirizzati a Salanetti 2. Assicurato invece il servizio di smaltimento delle carcasse di animale al centro di raccolta di Colle di Compito, esclusivamente su appuntamento telefonico o via mail. Acque spa. Acque spa chiude gli uffici al pubblico da domani fino al 3 aprile alla luce dei provvedimenti sulle misure di prevenzione della diffusione del coronavirus. La decisione ha, come obiettivo, quello di tutelare la salute dei cittadini e del personale, incentivando il ricorso al call center e agli altri strumenti online in corso di potenziamento per le pratiche di natura commerciale. Da mercoledì resteranno chiusi anche quelli di Capannori, ma gli utenti potranno utilizzare i call center e i canali digitali per tutte le pratiche per le quali solitamente si ritiene necessario recarsi agli uffici al pubblico. Chiamando l'800 982 982 (gratuito da telefono fisso), oppure lo 050 843 843 (da mobile, costo dipendente dal gestore telefonico) gli operatori potranno predisporre qualsiasi pratica e dare seguito alle richieste degli utenti.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 18/03/20

I cittadini di Massarosa non possono andare all'isola ecologica se non sono dotati di protezioni ma nessuno riesce a comprarle
Senza mascherina e guanti non si buttano i rifiuti
Massarosa. La ricerca di una mascherina diventa ancora più complicata nel Comune di Massarosa. È proprio di ieri la comunicazione ufficiale della società che gestisce la raccolta nel territorio che i cittadini potranno andare a conferire i rifiuti nelle apposite isole solamente se muniti di mascherina e guanti.«La società di gestione della raccolta rifiuti Ersu avvisa tutti i cittadini che a tutela dei lavoratori, l'accesso ai centri di raccolta e agli uffici Ersu esclusivamente con l'uso di mascherina e guanti», questa la nota diramata ieri dall'azienda attraverso i canali di comunicazione del municipio.La decisione, che non coinvolge l'amministrazione comunale, ha scatenato la reazione della cittadinanza che, dovendosi muovere per andare a conferire i rifiuti, deve pure dotarsi delle protezioni richieste. Come è noto infatti, mentre per quanto riguarda i guanti, non ci sono problemi di reperimento, le mascherine e i dispositivi per proteggersi bocca e naso sono esauriti pressoché ovunque: non si trovano in farmacia e anche in internet i tempi di spedizione sono lunghi, ben oltre il periodo deciso dal Governo per la quarantena in tutto il territorio nazionale. Numerosi i commenti che sono arrivati sul web: «Come è possibile che ci chiedano una cosa del genere quando è risaputo che le mascherine non si trovano neanche a pagarle oro?» e poi qualcuno chiede «Qualcuno può prestarmene una? Sono andata al punto di raccolta ma mi hanno mandato via perché non ce l'avevo».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 18/03/20

Via il lavarone dalla spiaggia
Al via la rimozione del lavarone dalla spiaggia. I mezzi di Ersu, per un'azione condivisa con balneari e Comune, hanno cominciato a "vagliare" le oltre 500 tonnellate presenti sull'arenile. Lavori che saranno completati in una decina di giorni.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 18/03/20

Stop al taglio dell'erba
Al via la sanificazione dell'arredo urbano
Mentre sta iniziando l'attività di sanificazione degli arredi urbani presenti in tutto il territorio del Comune di Empoli da parte di Alia Servizi Ambientali come deciso dalle amministrazioni comunali di tutta l'Unione dei Comuni, si interrompe momentaneamente, fino al 3 aprile, il diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti nelle aree a verde dove si esegue la falciatura dei tappeti erbosi. In pratica da un lato partono gli interventi con personale attrezzato che provvede a diffondere una miscela vaporizzata di prodotti idonei sanificanti sugli arredi quali panchine, pensiline, cestini, corrimano su ponti e scalinate, su ogni arredo urbano che possa entrare in contatto con l'uomo e davanti ai principali servizi cittadini. Una decisione per rendere ancora più sicura la città. Dall'altro, con l'obiettivo di disincentivare la presenza di persone nei parchi, non sarà tagliata l'erba nel verde pubblico. Questo almeno fino al prossimo 3 aprile.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 18/03/20

Nei centri Ersu con mascherine
In tempo di Coronavirus, cambiano le regole naturalmente anche per conferire i rifiuti nei vari comuni della Versilia. La società di gestione della raccolta rifiuti Ersu avvisa tutti i cittadini che a tutela dei lavoratori, l'accesso ai centri di raccolta e agli uffici Ersu sono consentiti esclusivamente con l'uso di mascherina e guanti.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 18/03/20

Tonnellate di lavarone da rimuovere

L'operazione è partita da Focette, e procederà in modo lineare, setacciando tutto l'arenile

PIETRASANTA L'operazione sarà tutt'altro che semplice e rapida visto che in ballo ci sono ben 400 tonnellate di lavarone da rimuovere e una decina di giorni di lavoro, meteo permettendo.

Macchinari, mezzi e persone faranno la spola lungo l'intera costa di Marina di Pietrasanta, dove ieri mattina ha preso il via l'intervento di rimozione di tutto ciò che le mareggiate avevano portato sulla battigia nelle ultime settimane. Il materiale spiaggiato è composto in larga parte da tronchi e pezzi di legno, di qualsiasi dimensione, portati qui dalle correnti dopo aver percorso i principali fiumi della costa, dal Magra al Serchio fino all'Arno.

Come già spiegato giorni fa dal presidente del Consorzio mare Versilia Francesco Verona, l'intervento prevede l'impiego di un vagliatore, messo a disposizione da Ersu, direttamente sulla battigia in modo da separare il lavarone dalla sabbia, lasciare quest'ultima lungo l'arenile e ottenere dei considerevoli risparmi in termini di conferimento e trasporto.

"Abbiamo cominciato da Focette – spiega Verona – perché è la zona in cui è arrivata la maggior quantità di materiale. A seguire procederemo in modo lineare verso nord, setacciando quindi l'arenile di Motrone, Tonfano e infine Fiumetto. A differenza del lavarone che spiaggia in estate, composto soprattutto da materiale vegetale, qua siamo in presenza di tantissimo legname. Non pensavamo potessero arrivare così tante tonnellate di tronchi e legni". Motivo per il quale il maxi intervento di rimozione richiederà una decina di giorni.

A livello pratico, l'operazione vedrà impegnate sull'arenile tre persone alla volta, anche in virtù delle disposizioni previste per l'emergenza sanitaria in corso. Due di loro utilizzeranno gli escavatori chiamati a raccogliere i mucchi di rifiuti e a conferirli nel vagliatore, mentre la terza persona è incaricata di guidare il trattore che prende il materiale (separato dalla sabbia) e lo porta sulla strada per consegnarlo ai mezzi di Ersu, i quali a loro volta trasportano tutto al centro di raccolta del lavarone, accanto alla sede dell'azienda in via Pontenuovo. "E' un lavoro impegnativo – conclude Verona – ma necessario. Poi puliremo la spiaggia, ognuno nella propria concessione, con la speranza di accogliere i turisti il prima possibile".

La Nazione, Cronaca di Viareggio 18/03/20

E' polemica sui rifiuti non raccolti

PIETRASANTA Rabbia tra gli abitanti delle case parcheggio, al quartiere Accademia lungo la provinciale Vallecchia, per i rifiuti che da molto tempo non vengono raccolti e fanno bella mostra di sé in mezzo alle palazzine. Tra i mucchietti spiccano soprattutto mobili, reti di materasso e vari attrezzi di plastica come palette, contenitori e molto altro ancora. "Dopo mesi di segnalazioni, sia al Comune che al comando di polizia municipale - scrivono i cittadini – l'attuale situazione è di sbando totale, basta dare un'occhiata. Eppure di fronte all'abbandono dei rifiuti nessuno interviene". Nel frattempo il Comune ricorda ai cittadini che il centro di raccolta di via Olmi e quello del verde in via Pontenuovo (accanto alla sede di Ersu) sono regolarmente aperti. "Il conferimento – spiegano dagli uffici di piazza Matteotti - è una delle motivazioni, previa autocertificazione, che consentono il movimento all'interno del territorio comunale. Di fronte a un controllo il cittadino deve dimostrare, così come accade per la spesa, per motivazioni sanitarie o per altre necessità specificate nel decreto del governo, di essere diretto o essere di ritorno dai centri di raccolta. Il servizio pertanto è garantito così come la tutela sia degli addetti che degli utenti". I due centri resteranno aperti pubblico, tutti i giorni, dal lunedì al sabato dalle 7 alle 19.

La Nazione, Cronaca di Prato 18/03/20

Alia chiude gli ecocentri

Stop ai conferimenti Confermati porta a porta e spazzamento strade

Da ieri non è più possibile accedere agli Ecocentri (centri di raccolta e stazioni ecologiche) gestiti da Alia neppure per i conferimenti inderogabili a fronte delle misure preventive di sicurezza. Tutti gli Ecocentri rimarranno chiusi al pubblico fino a nuove disposizioni, vista l'emergenza Coronavirus. Alia si impegna a garantire la continuità della raccolta dei rifiuti porta a porta, lo svuotamento delle campane per il vetro, l'attività di spazzamento stradale con divieto di sosta, secondo i calendari e le cadenze previste dalle ordinanze comunali. Infine, Alia invita gli utenti a utilizzare i canali di contatto telefonici, postali ed online, evitando di recarsi fisicamente presso le sedi dell'azienda.

La Nazione, Cronaca di Pisa 18/03/20

Geofor e il ritorno alla 'normalità' «Presto risolveremo le questioni arretrate»

VECCHIANO-CASCINA L'emergenza sanitaria nazionale ha coinvolto anche il ritiro dei rifiuti da parte di Geofor, soprattutto per la diminuzione del personale tra quarantene e malattie di stagione. Lentamente, però, la situazione sta tornando alla normalità e i servizi di Geofor nella giornata di ieri, martedì 17 marzo, per quanto riguarda la raccolta porta a porta, sono partiti con regolarità. Attualmente l'azienda sta provando a completare il recupero degli ingombranti che non è stato possibile prelevare la scorsa settimana proprio per i motivi di cui sopra. Nella giornata di lunedì Geofor ha ultimato il recupero della carta nella zona industriale di Vecchiano, mentre quella di Cascina sta subendo ritardi nel ritiro del multimateriale per una minor presenza sul territorio dei mezzi adibiti alla raccolta (compattatori). «Se ci sarà personale a sufficienza – spiega l'azienda –, la problematica della zona industriale di Cascina potrebbe venir risolta già nel pomeriggio di oggi. Fortunatamente non ci sono state nuove assenze tra il personale, per cui è stato

possibile proseguire nei servizi essenziali». È stato inoltre programmato per la giornata di oggi un incontro sindacale per affrontare le problematiche inerenti le recenti disposizioni normative in tema di sicurezza dei lavoratori, a seguito dell'emergenza Covid-19, per analizzare le possibili ripercussioni sui servizi e sul quotidiano svolgimento del lavoro. «Nel frattempo – conclude l'azienda –, proseguono le sanificazioni di mezzi e locali di Geofor, con costante frequenza, al fine di garantire un ambiente bonificato a chi sta svolgendo il proprio lavoro».

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 18/03/20

Raccolta dei rifiuti in totale sicurezza
Le regole nelle case di chi è in quarantena
L'Autorità dei rifiuti Toscana Sud scrive ai 104 Comuni delle province di Siena, Arezzo e Grosseto dando indicazioni sulla procedura da adottare per la raccolta dei rifiuti presso le abitazioni dei tanti soggetti costretti in quarantena in casa, per presunti contagi da coronavirus. La procedura adotta la circolare del presidente della Regione: il servizio speciale da mettere in piedi parte dalla segnalazione da parte di Asl al Comune dei casi di isolamento sul suo territorio e la durata del servizio a domicilio richiesto; il Comune a sua volta segnala i casi al gestore della raccolta, **Sei Toscana**. Tocca a quest'ultimo consegnare il kit per il ritiro rifiuti (sacchi, nastro adesivo e contenitore) al domicilio ed esegue la raccolta dei rifiuti ogni 3/5 giorni: all'arrivo al domicilio l'assistito viene contattato telefonicamente. Questi rifiuti, raccolti in maniera indifferenziata, verranno indirizzati ai termovalorizzatori di Montale, San Zeno, Poggibonsi, Livorno.

La Nazione, Cronaca di Siena 18/03/20

Nuove regole per i rifiuti
A Rapolano Terme si riorganizza il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti. L'amministrazione comunale, in accordo con Sei Toscana, è pronta a introdurre alcune modifiche sul conferimento degli imballaggi in plastica, vetro, alluminio e poliaccoppiati. Da domani infatti prenderà il via anche la raccolta domiciliare porta a porta per il multimateriale (imballaggi in plastica, vetro, alluminio e tetrapak) che fino a oggi aveva la raccolta stradale tramite campana. Nel calendario della raccolta porta a porta, pertanto, sarà aggiunto il giovedì come giorno di ritiro del multimateriale e i rifiuti dovranno essere conferiti dalle 8 alle 12.30 per consentire agli operatori di ritirarli nel corso della giornata. Per tutte le altre tipologie di rifiuto, quali carta e cartone, indifferenziato e organico, il servizio rimarrà invariato. Vista la sospensione della distribuzione dei sacchi per la raccolta differenziata a causa delle restrizioni legate al Covid-19 (Coronavirus), l'amministrazione comunale e Sei Toscana invitano i cittadini che non hanno ancora ritirato la fornitura a utilizzare i sacchi per la raccolta indifferenziata anche per il multimateriale che sarà ritirato porta a porta. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero verde di Sei Toscana 800.127484.

19/03/20

Greenreport 19/03/20

Coronavirus, come cambia la raccolta rifiuti per chi è in quarantena: il focus di Sei toscana
«I rifiuti, che in via del tutto eccezionale non dovranno essere differenziati, saranno prelevati al domicilio con cadenza bisettimanale»
Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, ha avviato, su indicazione e in accordo con le Autorità competenti e in osservanza dell'ordinanza del Presidente della Giunta regionale N°13 del 16 Marzo 2020, le nuove modalità di raccolta dei rifiuti provenienti da abitazioni con presenza di persone positive al Covid-19.
Alle utenze interessate, comunicate al gestore dai singoli Comuni di residenza, Sei Toscana fornirà i contenitori per effettuare la raccolta, insieme a poche semplici istruzioni da seguire per il corretto conferimento dei rifiuti in piena sicurezza. I rifiuti, che in via del tutto eccezionale non dovranno essere differenziati, saranno prelevati al domicilio con cadenza bisettimanale, secondo un calendario comunicato direttamente dagli operatori di Sei Toscana alle persone interessate.
Le operazioni saranno svolte in assoluta sicurezza, il personale incaricato sarà dotato di tutti i DPI (dispositivi di protezione individuali) necessari e non avrà alcun contatto con l'utenza, inoltre i mezzi utilizzati per la raccolta saranno sanificati e igienizzati ogni volta che termineranno le operazioni di raccolta e avvio a smaltimento presso gli impianti.
Il servizio di raccolta e smaltimento sarà eseguito come stabilito dalle direttive della Regione Toscana e questi rifiuti saranno mandati direttamente a incenerimento senza alcun trattamento preliminare.

La Repubblica – Firenze 19/03/20

Kit rifiuti per la quarantena
Da oggi Alia servizi ambientali distribuirà ai cittadini positivi al Covid 19 il kit per il ritiro dei rifiuti urbani. Secondo l'ordinanza regionale infatti gli utenti positivi e in quarantena obbligatoria non devono utilizzare i normali sistemi di raccolta e conferimento rifiuti, ma un apposito servizio che non prevede la differenziazione dei rifiuti. Perciò Alia consegnerà in 58 Comuni toscani i kit (sacchi, nastro adesivo, contenitore, vademecum informativo) al domicilio della persona positiva in quarantena, eseguendo poi la raccolta ogni 3/5 giorni.

La Nazione, Cronaca di Firenze 19/03/20

Alia, via al ritiro dei rifiuti dalle case di chi è in quarantena
Alia Servizi Ambientali inizierà oggi il servizio ritiro dei rifiuti provenienti dalle case con cittadini positivi al Covid-19 e che effettuano la quarantena obbligatoria.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 19/03/20

Chiusi i centri di raccolta degli ingombranti
Novità per la differenziata
Portoferraio. **Esa** chiude i centri di raccolta comunali. Dopo quanto disposto dal decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo scorso, l'azienda informa i cittadini che i centri di raccolta, in un primo momento mantenuti aperti, sono luoghi di possibile aggregazione "nonché - scrive Esa in una nota - siti da raggiungere mediante spostamento dei cittadini che vanno a conferire i propri rifiuti". E questi spostamenti non si configurano tra quelli previsti e consentiti dalle disposizioni emanate per contrastare il contagio da Covid 19. Per rispettare queste disposizioni e a tutela della salute dei cittadini e del personale dipendente, Esa ha disposto la sospensione dell'attività dei centri comunali di raccolta dal 19 marzo , almeno fino al 3 aprile 2020. È stata anche disposta la sospensione di alcuni servizi di raccolta domiciliare, a domanda individuale, di frazioni merceologiche che non determinano conseguenze o effetti alcuni sulla salute pubblica come i materiali ingombranti e di raccolta del verde di potatura a domicilio. Per necessità di urgenza le utenze domestiche potranno conferire sfalci e potature al centro di raccolta comprensoriale di Buraccio. Per quelle non domestiche il conferimento del verde da potatura è ammesso esclusivamente dietro esibizione della regolare iscrizione all'Albo gestori ambientali per il trasporto di questi rifiuti completata dal formulario relativo alla caratterizzazione del rifiuto. Cambia anche la raccolta domiciliare del vetro e della carta nei comuni di Portoferraio e Marciana Marina. Dal 24 marzo, tutti i martedì saranno raccolti entrambi, sia il vetro che la carta. Resta attivo il numero verde 800 688 850.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 19/03/20

Decalogo del Comune per smaltire i rifiuti
Marciana marina. Una guida pratica per eliminare i rifiuti in questo periodo di emergenza sanitaria che richiede nuove regole soprattutto per chi è in isolamento domiciliare poiché risultato positivo al coronavirus. La propone l'amministrazione comunale: in quarantena obbligatoria i rifiuti non debbano essere differenziati. Essi vanno chiusi con due o tre sacchetti resistenti e gli animali domestici non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti. Se invece non si è positivi la raccolta differenziata può continuare come sempre, usando però l'accortezza, se si è raffreddati, di smaltire i fazzoletti di carta nella raccolta indifferenziata. Se invece non si è positivi al tampone e quindi non si è in quarantena bisogna continuare a fare la raccolta differenziata come sempre.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 19/03/20

«Fino a fine emergenza resti il porta a porta»
LUCCA. «La nuova raccolta dei rifiuti in centro storico, attraverso i cassonetti Garby, annaspa in maniera evidente: e vista l'allerta Coronavirus, riteniamo opportuno prolungare a tempo indeterminato quella filo strada, fino a quando l'emergenza non sarà passata del tutto»: è quanto sostengono i consiglieri di SìAmoLucca con i colleghi Martinelli e Testaferrata. «Non sono bastati i tanti annunci di partenza del nuovo sistema via via procrastinati nel tempo - si legge nella nota - ora siamo ai rinvii anche dopo la stessa partenza ufficiale. La scelta di spostare al 23 marzo la fine della contemporanea raccolta filo strada, va letta come una presa d'atto del mancato raggiungimento del primo obiettivo, ovvero di dotare tutti i cittadini della tessera. Del resto lo conferma la stessa Sistema Ambiente, che ha giustificato lo slittamento con modalità comunicative a dir poco dubbie. Quanti sono i lucchesi ancora senza tessera? Migliaia? E non era stato assicurato che si sarebbe partiti a pieno regime dopo una sola settimana? Un aspetto grave, perché le singole isole ecologiche sono con apertura manuale, con l'assessore Raspini che è ogni giorno a postare un video su Facebook per ribadire la gravità del momento e la necessità di massima attenzione nei comportamenti, non ha senso che migliaia di utenti del centro storico debbano arrivare sino ai cassonetti, percorrendo strada, e mettendo le proprie mani su maniglioni toccati da tantissime altre persone sconosciute. È il caso di prorogare la raccolta porta a porta».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 19/03/20

Sanificazione delle strade a Viareggio e Torre del Lago
VIAREGGIO. Continuano le operazioni di sanificazione di piazze e strade sul territorio di Viareggio e Torre del Lago. Verranno utilizzate le spazzatrici dotate di barre lava-strade che nebulizzeranno disinfettante ad elevata azione germicida oltre a una autobotte lavastrade. È sospeso lo spazzamento meccanizzato: non è necessario, ai fini della sanificazione, spostare le auto. È importante sottolineare che non ci sono pericoli di tossicità, né al contatto né per inalazione: il prodotto impiegato sulle strade è in soluzione acquosa all'1% e le modalità di impiego non comportano il superamento dei valori limite di esposizione per il principio attivo utilizzatoDi seguito il calendario settimanale di sanificazione strade: lunedì Passeggiata, Terrazza della Repubblica, Città Giardino, Don Bosco; martedì Darsena, Terminetto, Borbone; mercoledì centro-mare e centro-stazione; giovedì Marco Polo, ex Campo d'Aviazione; venerdì Migliarina e Varignano; sabato Torre del Lago e Cotone. In questi giorni di emergenza resta ovviamente garantito

il servizio di raccolta porta a porta e anche il servizio della squadra decoro che interviene sugli abbandoni. Tuttavia, per tutelare al massimo i lavoratori, è sospesa la raccolta degli ingombranti a domicilio, sono ridotti gli orari di apertura dei centri di raccolta che saranno aperti al pubblico solo dalle 8 alle 12, e chiuse le isole ecologiche presidiate. Gli uffici amministrativi sia di Sea Ambiente che di Sea Risorse, sono chiusi al pubblico, per necessità e informazioni sono a disposizione per Sea Ambiente i numeri telefonici 800 434509, 0584 1648466, oppure si può inviare una mail a segreteria@seaambiente-spa.it. Per Sea Risorse lo 0584 1648466: è inoltre disponibile l'indirizzo di posta elettronica info@searisorse.it.

La Nazione, Cronaca di Prato 19/03/20

Rifiuti, Alia sospende la distribuzione dei sacchetti Ecco i punti chiusi
Alia ha sospeso distribuzione dei sacchetti della spazzatura a Carmignano per l'emergenza coronavirus. I punti chiusi sono quelli a Carmignano (palazzo comunale), a Comeana (Spazio Giovani) e a Seano (biblioteca comunale).

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 19/03/20

Sei Toscana
Raccolta in sicurezza dei rifiuti di utenze positive al Covid-19
2Sei Toscana si adegua alle direttive di Ato e della Regione per la raccolta dei rifiuti nelle abitazioni con presenza di persone positive al Covid-19. Alle utenze interessate Sei Toscana fornirà i contenitori per la raccolta: i rifiuti, che non dovranno essere differenziati, saranno prelevati con cadenza bisettimanale, secondo un calendario. Il personale sarà dotato di dispositivi di protezione individuali e i mezzi per la raccolta saranno sanificati e igienizzati ogni volta.

20/03/20

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 20/03/20

Ecco le prime strade dove vengono posizionati i contenitori
Questo è il primo elenco di strade dove da ieri Aamps sta predisponendo le campane per il vetro: via Piero della Francesca nei pressi dell'edicola, via della Leccia angolo via Cimabue (sul piccolo prato), via Guadalajara, via Olanda angolo via Inghilterra (sul marciapiede), via Inghilterra (sul marciapiede tra via Norvegia e via Monnet), viale Citta del Vaticano (angolo via della Scopaia sul marciapiede), via S. Marino (nei pressi di via di Collinaia), via Sommati (ex postazione cassonetti entrata Conad), via Provenzal (postazione protezione civile), via Pendola (fronte dei Bagni), via della Meloria (angolo via Corridoni sul piccolo prato), via del Littorale (fronte civico 117). Oggi si proseguirà a Shangai, Corea, Sorgenti.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 20/03/20

Ecco il numero verde per le urgenze
Aamps conferma che i Centri di raccolta e gli sportelli aziendali per le richieste di informazioni e il ritiro del materiale per il corretto conferimento dei rifiuti in via dell'Artigianato 32 rimangono anch'essi chiusi a data da destinarsi. Si può invece continuare a fare riferimento al numero verde 800-031.266 (da rete fissa) oppure al tel. 0586 /416.350 per eventuali urgenze (es. eco-card per apertura cassonetti elettronici non funzionante).

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 20/03/20

Ritiro rifiuti
Garantita la raccolta porta a porta
Cecina. Rea comunica che, per la consegna dei sacchi per la raccolta rifiuti porta a porta per le frazioni di Cecina Mare e San Pietro in Palazzi, gli utenti, oltre a potersi presentare al Comune Amico, attualmente con sede in piazza della Libertà, possono rivolgersi al numero verde 800517692 o scrivere una mail a info@reaspa.it e chiedere la consegna a domicilio del kit necessario.Sulla sua pagina Facebook, d'altra parte, Rea spiega che sono garantiti tutti i servizi della raccolta stradale a cassonetto e tutti i servizi di ritiro a domicilio, compreso quello delle potature, con modalità porta a porta. Sospesi invece il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti e tutti gli accessi ed i conferimenti da parte delle utenze domestiche e non domestiche ai Centri di raccolta comunali.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 20/03/20

Funziona il servizio dei Comuni dedicato anche ai disabili e alle persone malate
Chi è in quarantena da coronavirus può rivolgersi a un numero dedicato
Beni di prima necessità a casa
Una rete solidale per gli anziani
CAMPIGLIA

Attivo dallo scorso lunedì nel comune, il servizio gratuito #DiamociUnaMano! Va avanti con grande soddisfazione degli utenti, degli esercizi commerciali aderenti e dei volontari che lo svolgono. Si tratta del servizio di consegna a domicilio di farmaci e spesa rivolto a persone ultrasettantenni sole, o affette da patologie, problemi di salute o impossibilitate a provvedere direttamente, o tramite parenti e conoscenti, all'acquisto dei beni di prima necessità.Il numero da chiamare è, ricordiamo, 3666382285. Gli altri cittadini non in possesso dei requisiti sopra elencati, possono comunque rivolgersi direttamente a tutte le altre attività che svolgono, in autonomia, consegna a domicilio di generi alimentari: i loro recapiti telefonici sono sul sito e sulla pagina Facebook del Comune di Campiglia. Diversa, invece, la modalità per chi non può uscire perché sottoposto a quarantena o in isolamento fiduciario. Per loro il numero da chiamare per la consegna della spesa e/o dei farmaci a domicilio è il 3404909451, istituito dal Comune di Campiglia in collaborazione con le associazioni di volontariato iscritte negli elenchi di protezione civile al Gevot, e cioè Croce Rossa e Misericordia. A questo numero telefonico risponde la sala operativa della Croce Rossa che raccoglie la comunicazione della lista della spesa, che sarà poi consegnata a domicilio dagli operatori specializzati della Croce Rossa a Venturina Terme e dintorni, e della Misericordia a Campiglia.«La quarantena e/o l'isolamento fiduciario - afferma Ticciati - lungi dal rappresentare modalità di esclusione sociale, rappresentano, al contrario, forme di garanzia della salute pubblica e della riservatezza personale che debbono essere gestite dall'amministrazione nel miglior modo possibile. Per questo motivo accanto al servizio descritto di spesa a domicilio, abbiamo messo a disposizione il numero telefonico della protezione civile al quale un operatore risponderà dal lunedì al venerdì per far fronte ad ogni necessità, imprevisto o bisogno diverso dai precedenti che si presentasse ai soggetti sottoposti a quarantena e/o ad isolamento fiduciario (ad esempio guasti, interruzioni utenze ecc.)».Inoltre, per le sole persone in quarantena (per quelle in isolamento fiduciario il conferimento è analogo a tutti gli altri cittadini) è stato disposto dalla Regione Toscana un diverso sistema di raccolta rifiuti, a domicilio due volte a settimana e mediante appositi kit. L'attenzione dell'amministrazione comunale sulla differenziazione dei canali di approvvigionamento, smaltimento e controllo è massima. «Un pensiero affettuoso alle persone ammalate - dichiarano sindaca e giunta - e tutta la vicinanza dell'amministrazione comunale a tutte le persone che ogni giorno con sacrificio rispettano le restrizioni della loro vita quotidiana. Non facciamo mai mancare la solidarietà, la responsabilità e il senso di appartenenza alla nostra comunità. Non ci sono "colpevoli" da trovare o persone da isolare. Soltanto insieme, con intelligenza, rispetto dell'altro e lucidità potremo superare questo terribile momento. Avanti quindi e col contributo di tutti. #andràtuttobene».

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 20/03/20

Procedure ad hoc per conferimento e raccolta dell'immondizia dei positivi. Studio sulla persistenza del virus sulle superfici
I rifiuti dei contagiati all'inceneritore
Gianni Parrini / LUCCA
I rifiuti dei pazienti colpiti da Covid finiscono all'inceneritore. La lotta al Coronavirus viene combattuta a 360 gradi e tra i fronti meno "raccontati" c'è quello dello smaltimento dell'immondizia. Il "pattume" dei soggetti positivi al Covid rischia di essere contaminato e pertanto è un potenziale veicolo di diffusione del virus. Sulle modalità di trasmissione dell'agente patogeno, infatti, si sa molto ma non tutto: un recente studio in laboratorio di un gruppo di ricerca coordinato dai National Institutes of Health (Nih) americani con la partecipazione dell'Università di Princeton e dell'Università della California ha evidenziato come il Covid persista fino a 4 ore sul rame, fino a 24 ore sul cartone e fino a 72 ore su plastica e acciaio. Per questi motivi i rifiuti dei soggetti positivi debbono essere opportunamente smaltiti. A questo riguardo la Regione Toscana ha emanato una specifica ordinanza che indica le procedure da seguire nella raccolta dell'immondizia, sia per il singolo cittadino sia per le aziende incaricate del servizio. I cittadini positivi al Covid che sono in isolamento domiciliare non devono differenziare più i rifiuti di casa tua. La spazzatura deve essere raccolta tutta assieme in due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore per l'indifferenziata. Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata. Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata. Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarlicon le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo. Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti.L'iter prevede che ogni qualvolta un cittadino risulti positivo al tampone, l'Asl lo segnali al Comune e quest'ultimo informi la società dei rifiuti. Il gestore del servizio provvede alla consegna di un kit per il ritiro rifiuti (sacchi, nastro adesivo e contenitore) al domicilio della persona positiva. Arrivato sul posto l'operatore dovrà contattare telefonicamente l'assistito invitandolo a esporre fuori dalla porta il contenitore con i rifiuti. Gli incaricati indossano dispositivi di protezione individuale (guanti, masherine, ecc) prelevano il contenitore e lasciano sul posto un nuovo kit.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 20/03/20

Sistema Ambiente e Ascit si organizzano: a Lucca
24 in isolamento a casa
Sistema Ambiente e Ascit si sono già organizzate per rispettare le procedure indicate dall'ordinanza. Nel solo Comune di Lucca sono 24 i cittadini positii al Covid che si trovano in isolamento domiciliare. A Capannori, invece, sono una decina..
I rifiuti dei soggetti positivi, una volta ritirati vengono portati a Livorno per essere smaltiti nell'inceneritore.

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara 20/03/20

Il sindacato chiede di chiudere il Centro raccolta di Mulazzo e lasciare in attività la sola raccolta dei rifiuti porta a porta

IdealService, la Cisl: «Operatori a rischio e con zero tutele»
Aulla. Pone subito una domanda la Fit Cisl Massa-Carrara, con il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori Tomas Furia e il segretario provinciale Luca Mannini: «Ma il dirigente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana che gestisce i rapporti tra l'Unione e la società IdealService vive sul pianeta terra o in un mondo dove per fortuna sua il Covid-19 non esiste?».Ecco come sta la questione, sempre secondo la sigla sindacale: «Gli operatori IdealService in questi giorni, in silenzio, con dedizione e spirito di sacrificio, stanno affrontando questa emergenza con la testa e con il cuore svolgendo un lavoro duro e pericoloso nel rispetto delle rigide norme di sicurezza, perché consapevoli che in caso di contagio di uno o più addetti alla raccolta dei rifiuti, per i protocolli di quarantena, si rischierebbe una riduzione o nel peggiore dei casi una interruzione del servizio, che è essenziale per la comunità di Aulla. In quest'ottica vien logico pensare che le risorse umane a disposizione dell'azienda vanno salvaguardate il più possibile e gestite nel migliore dei modi: tutte le aziende di igiene ambiente hanno eliminato i servizi non ritenuti indispensabili, per concentrare le risorse nel servizio primario, ovvero la raccolta rifiuti porta a porta».Invece ad IdealService, che ha chiesto all'Unione dei Comuni di interrompere i servizi del Centro di raccolta di Mulazzo e dell'Ecomobile, «è stato risposto di no». Va avanti la Fit Cisl: «L'Unione ritiene indispensabile dare questi servizi dove le persone raggiungono un camioncino dotato di bidoni per conferire una serie di rifiuti speciali come pile, lampadine, neon, pitture, ovvero tutti rifiuti che normalmente le persone accumulano per mesi prima di averne una quantità sufficiente perché valga la pena portarli allo smaltimento. Una presa di posizione quella del dirigente che ripetiamo comporta la violazione da parte dei cittadini delle norme di sicurezza previste dai vari Dpcm che si sono succeduti in questi giorni. Non possiamo non denunciare questa cosa», sottolinea il sindacato.Che conclude così il suo intervento per tutelare i lavoratori della IdealService: «L'Unione dei Comuni si dimostra irresponsabile, con comportamenti non intelligenti, non rispettosi e opportuni. Chiediamo dunque l'intervento del presidente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana (il sindaco di Aulla Roberto Valettini, ndr) affinché "aiuti" il dirigente a ritrovare un po' di buon senso in un bruttissimo periodo per il Paese».

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 20/03/20

Comune e Alia: sospesa la cura del verde pubblico
Dai prossimi giorni saranno sospese le attività di manutenzione del verde pubblico sia da parte degli operai che di Alia. Ovviamente parte del personale rimane in servizio per attività di manutenzione e per rispondere ad eventuali urgenze, fra queste anche la sistemazione delle strade. «Può darsi che la scelta di sospendere le attività di manutenzione del verde possa creare dei malumori - ha spiegato il sindaco di Montelupo Paolo Masetti . La ragione è sempre la stessa: evitare di esporre le persone a situazioni che possano determinare la diffusione del coronavirus e dirottare tutte le energie disponibili alle attività di prevenzione alla diffusione del virus».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 20/03/20

Salta la raccolta dei rifiuti in alcuni comuni dell'area pisana
Oggi il bis se non arriva il materiale anti-contagio
Niente mascherine e tute monouso, in sciopero i dipendenti di Geofor
CASCINA
Niente mascherine, guanti e tute monouso. Nessun elemento per provare a garantirsi la sicurezza in questo tremendo periodo di emergenza da coronavirus. Per questo i lavoratori addetti alla raccolta porta a porta dei rifiuti hanno scioperato ieri mattina e minacciano di farlo anche oggi. «Almeno fino a quando non ci daranno quello che abbiamo chiesto. Che in realtà è ciò che è stato indicato dal governo», dice Davide Banti, sindacalista dei Cobas e dipendente di Geofor in forza al cantiere di Navacchio dove ieri mattina è andato in scena un film dal finale scontato, visto che, a detta dei rappresentanti dei lavoratori, la protesta era annunciata. «Mercoledì abbiamo fatto una riunione in videoconferenza - ha detto Sandro Giacomelli, coordinatore provinciale dei Cobas - in cui l'azienda ci aveva detto di avere a disposizione 150 mascherine in totale. Il problema si sarebbe presentato il giorno successivo». E così è stato. I lavoratori del turno di mattina si sono presentati al lavoro come sempre. Ma lo stop al ritiro dell'indifferenziata era nell'aria. E così è stato anche nel pomeriggio. «Da mesi chiediamo provvedimenti - sottolinea Massimiliano Zandonà dell'Usb, anche lui dipendente Geofor -. Ma ancora non abbiamo visto segnali di cambiamento. L'azienda ha preso solo il provvedimento di scaglionare gli ingressi e di igienizzare i mezzi una sola volta. In pratica, stiamo lavorando da due mesi senza precauzioni. Abbiamo fatto richieste ufficiali di essere forniti di mascherine, guanti e tute monouso. Li abbiamo diffidati dal proseguire su questa strada. Ma non ci sono state risposte tangibili. Anzi. Un dirigente si è presentato dicendoci che avremmo pagato questo nostro atteggiamento». Sul piazzale del cantiere di Navacchio i lavoratori in tuta arancione si mantengono a distanza di sicurezza sotto il sole. Sono tutti ex dipendenti di Avr, la ditta che ha gestito l'appalto per la raccolta dell'indifferenziata fino a poco tempo fa. Poi, a gennaio, Geofor si è presa di nuovo in carico il servizio assumendo i lavoratori. Ma ora i dipendenti di Geofor sono alle prese con un problema ben più grave della precarietà, la sicurezza per la loro salute. «Chiediamo provvedimenti minimi - dice ancora Zandonà - che possono essere presi in breve tempo». E le ripercussioni sui cittadini non sono state di poco conto, con Geofor che si è scusata con amministrazioni comunale e famiglie, criticando la protesta dei lavoratori: «Lo sciopero ha procurato gravi disagi alla popolazione, perché è avvenuto senza preavviso e senza alcun giustificato motivo, senza consentire all'azienda di adottare misure adeguate per poter eseguire regolarmente le ordinarie attività. Pur comprendendo la preoccupazione dei lavoratori, Geofor ribadisce di aver operato nel pieno rispetto di tutti i protocolli, delle disposizioni e delle regole comportamentali emanate dalle competenti autorità, e di aver provveduto a garantire la massima prevenzione della salute e della sicurezza dei lavoratori. Nell'ambito di un confronto permanente con le organizzazioni sindacali e la Rsu, sono state affrontate anche possibili ulteriori iniziative per rafforzare i già esistenti presidi di sicurezza, cui Geofor si è adeguata. Nulla lasciava presagire la fermata, con il danno che ne è venuto al territorio e ai comuni. Di quanto avvenuto Geofor ha dato comunicazione alla prefettura e alle competenti autorità. Invitiamo i sindacati e i

lavoratori a compiere responsabilmente il servizio pubblico di igiene urbana, nel rispetto delle norme di sicurezza impartite dalle autorità e dall'azienda, evitando comportamenti inconsulti e irrazionali che danneggiano la comunità servita, l'azienda e gli stessi lavoratori». La speranza è che stamani qualcosa si muova, perché altrimenti si prospetta un altro giorno di sacchi della spazzatura lasciati a bordo strada. I lavoratori sembrano decisi ad andare avanti. Stamani si presenteranno al lavoro come sempre. Prenderanno servizio e valuteranno la situazione. Se il materiale anti-contagio sarà arrivato, bene. Altrimenti rimarranno nel cantiere come stamani, senza raccogliere i sacchi della spazzatura.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 20/03/20

Geofor: oggi il recupero dei servizi

A causa della gestione dell'emergenza nel cantiere di Navacchio, che coinvolge i comuni di Calci, San Giuliano Terme, Cascina, Vecchiano e Vicopisano, i servizi di ieri di Geofor nella raccolta dei rifiuti del Porta a Porta in alcuni casi non sono stati espletati. Lo rende noto la stessa Geofor in un comunicato in cui spiega anche che «l'azienda si sta attivando per risolvere la cosa già a partire possibilmente da oggi, scusandosi per il disagio». L'attività impiegatizia ed amministrativa della società è in corso, grazie ad un workspace tecnologicamente avanzato che ha permesso in tempi rapidi lo smart-working domestico a molti dipendenti. Anche il numero verde prosegue nel proprio lavoro.

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 20/03/20

Rifiuti, nuove regole per la raccolta

La carta andrà conservata a casa, poi finisce nell'indifferenziata. Altre 60 campane per il vetro

LIVORNO Cambia la modalità di conferimento di vetro e carta per le utenze familiari: il vetro dovrà essere gettato nelle campane che Aamps distribuirà nei quartieri e la carta andrà conservata a casa finché sarà possibile. Arrivati alla saturazione potrà essere gettata nei cassonetti per l'indifferenziato. «Questa novità è la conseguenza del protrarsi dell'emergenza coronavirus – spiega Aamps – che ci impone una progressiva razionalizzazione dei servizi a tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini». Dunque la raccolta carta per le famiglie sarà sospesa a tempo indefinito e potrà essere messa con l'indifferenziato, mentre proseguirà il ritiro di carta e cartone alle grandi utenze. Dal 23 marzo sarà sospesa, fino a nuove disposizioni, la raccolta del vetro ma per limitare i disagi saranno collocate in strada 60 campane di colore verde. «Nell'accordo firmato con i sindacati – precisa Aamps – è prevista un'altra iniziativa legata a questa situazione d'emergenza, e cioè 30 operatori saranno messi in ferie e potranno essere chiamati in servizio per eventuali esigenze». L'assessore Gianfranco Simoncini: ««Grazie a tale accordo possiamo garantire anche la sanificazione di tutte le strade. Ringrazio Aamps e i sindacati per la dedizione e il senso di responsabilità che stanno dimostrando per Livorno

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 20/03/20

L'azienda chiude i centri elbani

Esa ha disposto la sospensione dell'attività dei centri di raccolta sparsi sul territorio elbano fino al 3 aprile. In precedenza era già stata disposta la sospensione di alcuni servizi di raccolta domiciliare, a domanda individuale, di frazioni merceologiche che non determinano conseguenze o effetti alcuni sulla salute pubblica. Per necessità di urgenza, il conferimento degli sfalci e potature è ammesso, per le utenze domestiche al centro di raccolta comprensoriale di Buraccio, fatto salvo il rispetto delle misure di ordine pubblico vigenti. Resta attivo il numero verde 800688850.

21/03/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 21/03/20

Ascit, sacchetti e contenitori Sospeso servizio di consegna

Avveniva alla sede Aci in via Stazione a Porcari Tutto ciò fino a data da stabilire

PORCARI L'emergenza sanitaria modifica anche le abitudini logistiche per la spazzatura. Il Comune di Porcari, infatti, informa che l'azienda Ascit Servizi Ambientali S.p.a., alla luce delle misure di prevenzione adottate per far fronte alla diffusione del contagio e in adempimento del Decreto del Presidente del Consiglio, ha comunicato la sospensione del servizio di consegna di sacchetti e di contenitori che avveniva alla sede Aci in via Stazione. Tutto ciò fino a data da stabilire. Fino a nuova comunicazione la raccolta domiciliare, «porta a porta», potrà essere effettuata in qualsiasi momento della giornata (non necessariamente al mattino). I centri di raccolta sul territorio gestiti dall'azienda Ascit (Lammari, Salanetti 2, Colle di Compito, Coselli e Piegaio) e la piattaforma di Salanetti 1, saranno chiusi al pubblico. Non sarà pertanto possibile effettuare alcun conferimento, a meno che non sussistano casi di effettiva e comprovata emergenza, in nessun modo procrastinabile, valutata unicamente a discrezione dell'impresa consortile. In questo caso, saranno indirizzati all'area di Salanetti 2. Ascit assicurerà, invece, il servizio di smaltimento di sottoprodotti di origine animale, le carcasse, al sito ubicato a Colle di Compito, esclusivamente previo appuntamento che potrà essere preso ai seguenti indirizzi: e-mail

urp@ascit.it , commerciale@ascit.it o chiamando il numero verde 800-942951. Il conferimento verrà garantito entro le 24 ore dal momento della richiesta. Azioni prudenziali e precauzionali necessarie.

La Nazione, Cronaca di Lucca 21/03/20

Vietato l'abbruciamento di residui vegetali, agricoli e forestali fino al 31 marzo

CAPANNORI Da oggi e fino al 31 marzo è vietato l'abbruciamento di residui vegetali, agricoli e forestali, così come qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale. Lo ha stabilito la Regione Toscana considerato l'attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi legato alle condizioni climatiche. A Capannori il divieto di abbruciamento di residui vegetali è già in vigore fino al 31 marzo, secondo un'ordinanza per il contrasto delle Pm 10, ma queste misure sono più restrittive perché il divieto assoluto riguarda anche i terreni posti al di sopra dei 200 metri sul livello del mare. Nei prossimi giorni le previsioni meteo indicano un alto rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi visto che non piove da tempo e presenza di ventilazione proveniente dai quadranti settentrionali, con conseguente bassa umidità relativa dell'aria. In questo periodo di emergenza COVID-19, alla cittadinanza è richiesto di prestare particolare attenzione al divieto, per scongiurare eventuali principi di incendio.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 21/030/20

Fiori, un raccolto tutto da buttare
Tonnellate di prodotti finiranno tra i rifiuti
Giurlani: «Ci sono tante aziende che rischiano di chiudere l'attività»

PESCIA Un raccolto da buttare. E' il grido d'allarme dei floricoltori non solo pesciatini, ma di tutta la regione. Le contrattazioni al Mefit in pratica non ci sono. I negozi di fiori sono chiusi. Il prodotto è nei magazzini e nei frigoriferi, ma al momento non si vedono sbocchi. Anche perchè la primavera è proprio uno dei momenti migliori per le vendite di fiori recisi e in vasetto.

La Nazione, Cronaca di Siena 21/03/20

Arriva il blocco per la stazione ecologica

Chiusura totale anche per la stazione ecologica comunale di Colle di via delle Lellere, in un primo momento rimasta aperta al pubblico sia pure con un orario straordinario. Insieme all'attività della stazione, è stata fermata anche quella dell'annessa area di scambio di oggetti usati 'Cose in Comune'. Il provvedimento è stato emanato dal sindaco Donati a scopo precauzionale nei confronti di tutta l'utenza e del personale in servizio.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 21/03/20

Lo sciopero inaugurato giovedì dai dipendenti del cantiere di Navacchio si è esteso ieri mattina al deposito di Ospedaletto
Ancora braccia incrociate e rifiuti in strada poi nel pomeriggio l'intesa con l'azienda

Braccia incrociate e rifiuti in strada. È durata un giorno e mezzo, ma non è escluso che possa avere strascichi nei prossimi giorni, la protesta degli operatori di Geofor contro la mancata distribuzione dei dispositivi di protezione adatti a prevenire eventuali contagi da coronavirus, rientrata nel pomeriggio di ieri grazie ad un'intesa tra l'azienda e i sindacati che sono riuscite a strappare l'impegno della società a spiegare ai lavoratori, attraverso una direttiva, le misure intraprese e quelle che saranno messe in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Uno sciopero inaugurato giovedì scorso dai dipendenti Geofor del cantiere di Navacchio che ieri si è esteso al deposito di Ospedaletto paralizzando le operazioni di raccolta dei rifiuti a Pisa, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Calci e Vicopisano. Il servizio è ripartito ieri pomeriggio nel cantiere di Navacchio dopo una diffida della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero. A Pisa dovrebbe riprendere oggi, ma l'emergenza ha portato a rimodulare il servizio con l'interruzione del ritiro della carta e del multimateriale per l'indisponibilità dei consorzi nazionali a ricevere materiale riciclabile. «Il nostro è un lavoro di pubblica utilità, ma chiediamo di poter operare in sicurezza», dicono alcuni dei lavoratori che sono rimasti in presidio, mantenendo le distanze di sicurezza, per l'intero orario di lavoro. Gli operatori rivendicano la distribuzione di guanti, mascherine e gel disinfettanti. Distribuzione iniziata già nei giorni scorsi, ma secondo i lavoratori le mascherine fornite dall'azienda non sono adatte a prevenire eventuali contagi. Secondo l'azienda, sono invece state distribuite quelle con le caratteristiche indicate dalla protezione civile. Oltre alla fornitura di guanti e mascherine, gli operatori chiedono la sanificazione giornaliera dei mezzi e un aumento dei lavaggi degli indumenti di lavoro. «Geofor ha chiesto di far rientrare la protesta per assicurare il servizio - sottolineano i sindacati -. Occorre però far chiarezza: la società deve spiegare ai lavoratori quello che è stato fatto e sarà fatto per evitare contagi mettendo per iscritto tutte le disposizione e le misure messe in campo. Chiarezza che fino ad oggi è mancata. Abbiamo inoltre chiesto di usare tutte le attrezzature già presenti, a partire dagli occhiali protettivi, e di avviare l'iter per l'attivazione della cassa integrazione e di rimodulare il servizio per ridurre l'impiego dei lavoratori». Rimodulazione che partirà da oggi con la sospensione della raccolta dei rifiuti riciclabili. «Le piattaforme di riciclaggio dei consorzi nazionali - informa Geofor - non riceveranno rifiuti riciclabili a causa dei restringimenti derivanti dall'emergenza coronavirus. Sarà quindi sospesa la raccolta differenziata del multimateriale e della carta. Ciò consentirà di ridurre il dispiegamento di manodopera e limitare gli spostamenti delle persone. Geofor ha potenziato le dotazioni di sicurezza per i propri lavoratori che ha consentito la ripresa delle attività del cantiere di Navacchio, conseguita anche grazie

all'impegno della Prefettura. Le dotazioni di sicurezza individuale - prosegue Geofor - saranno ulteriormente potenziate nei prossimi giorni. L'azienda agirà inoltre per adottare i provvedimenti emergenziali di massima tutela dei propri dipendenti anche con il ricorso alla cassa integrazione e agli ammortizzatori sociali». La società ha anche presentato denuncia per il furto di alcune centinaia di mascherine che si è consumato nei magazzini di Pontedera, dove è stato sottratto un ingente quantitativo di mascherine di tipo filtrante Ffp2 e Ffp3, considerate tra le più efficaci.

22/03/20

Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina 21/03/20

Da oggi Sarà Aamps a gestire i rifiuti dei cittadini in quarantena

Livorno

A partire da oggi sarà Aamps a gestire i rifiuti prodotti dai cittadini risultati positivi al tampone del "coronavirus" e sottoposti ad un periodo di quarantena obbligatoria. Lo ha sancito la Regione Toscana con l'ordinanza n.13 del 16/03/2020 che indica ai soggetti locali gestori del servizio di raccolta dei rifiuti di favorirne il conferimento straordinario, provvedere alla raccolta attenendosi ad opportune disposizioni per la salvaguardia della salute dei cittadini e dei lavoratori e, infine, incenerire il materiale negli impianti autorizzati. Gli operatori di Aamps, pertanto, si recheranno presso le abitazioni indicate dall'Asl per consegnare il kit apposito composto da sacchi, contenitori in cartone e nastro adesivo. A seguire effettueranno il servizio di raccolta ritirando ogni 3/5 giorni (a seconda delle necessità rappresentate direttamente dai fruitori) i rifiuti indifferenziati collocati in sacchi ben chiusi all'interno di cartoni sigillati.
Infine avverrà il trasporto immediato presso l'impianto di via dell'Artigianato con lo step finale rappresentato dall'incenerimento di tutto il materiale senza alcun trattamento preliminare.«Ci siamo attivati con il massimo scrupolo - spiega Raphael Rossi, Amministratore Unico di Aamps - sia nel recepimento delle prescrizioni contenute nella nuova ordinanza regionale sia nel garantire ai nostri addetti al servizio di raccolta e all'impianto di incenerimento la tutela assoluta in termini di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Mi sento obbligato a ringraziarli pubblicamente per il grande ed ineguagliabile attaccamento che stanno dimostrando all'azienda, alla città e a tutti i livornesi».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera 22/03/20

La sospensione è dovuta ai provvedimenti del Consorzio nazionale imballaggi.
In Geofor la protesta è rientrata
Fino al 3 aprile c'è da tenersi in casa carta e multimateriale: niente raccolta

Pisa

Dopo due giorni di blocco, ieri è rientrata la protesta dei lavoratori Geofor, ma l'emergenza sanitaria costringerà l'azienda ad interrompere per due settimane la raccolta di carta e multimateriale. Gli operatori dei cantieri di Navacchio e di Ospedaletto hanno ripreso, seppur con qualche rallentamento, il servizio di raccolta dei rifiuti dopo lo sciopero indetto per rivendicare la fornitura di protezioni adeguate a prevenire eventuali contagi da coronavirus. «Anche se le nostre richieste non sono ancora state del tutto recepite, abbiamo deciso di riprendere le attività per non aggravare ulteriormente questo periodo di emergenza», dicono i lavoratori. La rimodulazione dei turni ha permesso di raccogliere quasi tutti i rifiuti rimasti per strada, ma nei prossimi giorni parte del servizio andrà incontro ad uno stop forzato. Fino al 3 aprile, Geofor non effettuerà la raccolta della carta e del multimateriale. La sospensione è stata decisa a seguito dei provvedimenti adottati dal Consorzio nazionale imballaggi e dal Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica di interrompere il ritiro del materiale differenziabile a causa delle difficoltà riscontrate nelle attività di smaltimento derivanti dall'emergenza sanitaria. Proseguirà regolarmente la raccolta dei rifiuti indifferenziati e organici. «Stiamo lavorando per cercare soluzioni che ci consentano di ridurre questi 15 giorni - spiega l'assessore all'ambiente Filippo Bedini -. Mi rendo conto che la sospensione del servizio causerà disagi non indifferenti, ma è dovuta a cause di emergenza sanitaria che non dipendono dalle competenze del Comune. Invito i cittadini a cercare soluzioni per conservare carta e multimateriale fino a quando il servizio non riprenderà, mentre per le utenze che usufruiscono dei cassonetti interrati l'invito è di non depositare i rifiuti fuori dai cassonetti. In un momento come questo, in cui stiamo facendo uno sforzo straordinario per tenere pulite le strade e sanificarle, chiediamo la collaborazione dei cittadini affinché non si verifichino fenomeni di abbandono dei rifiuti in strada perché è fondamentale mantenere un ambiente urbano pulito».

La Nazione, Cronaca di Grosseto 22/03/20

Rifiuti, provvedimenti di urgenza
Chiusura del centro di raccolta di Viale Martiri della Niccioleta

MASSA MARITTIMA Serie di provvedimenti d'urgenza adottati per il servizio di raccolta dei rifiuti nel centro urbano. Immediata chiusura del centro di raccolta situato sul proseguimento di Viale Martiri della Niccioleta.

23/03/20

La Nazione, Cronaca di Pisa 23/03/20

Raccolta rifiuti, strade ripulite
Bedini: «Allo studio una soluzione»
PISA Mentre fioccano le segnalazioni sulla spazzatura non raccolta e abbandonata dai cittadini fuori dai cassonetti, il Comune cerca di tamponare questa emergenza e fa ripulire in più zone della città. L'assessore all'Ambiente Filippo Bedini spiega: «Due problemi sovrapposti hanno creato caos in città: lo sciopero che ci auguriamo non si ripeta visto che, anche grazie a Farmacie Comunali, abbiamo fornito le mascherine che venivano richieste, e i problemi di carattere nazionale sulla filiera del riciclo della carta e del multimateriale». «Voglio ribadire – spiega Bedini - che umido, indifferenziato e sacchi gialli (pannoloni) continueranno a essere raccolti secondo il normale calendario. Per superare le difficoltà preannunciate fino al 3 aprile su carta e multimateriale, con Geofor stiamo studiando soluzioni alternative. Ma se l'emergenza legata alla pandemia dovesse perdurare, le difficoltà potrebbero anche aumentare quindi tutti dobbiamo dare una mano».

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 23/03/20

Smaltimento rifiuti stabilito l'iter per i "contagiati"
GROSSETO. Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'Ato Toscana Sud, ha avviato, su indicazione e in accordo con le autorità competenti e in osservanza dell'ordinanza del presidente della Giunta regionale 13 del 16 Marzo 2020, le nuove modalità di raccolta dei rifiuti provenienti da abitazioni con presenza di persone positive al Covid-19. Alle utenze interessate, comunicate al gestore dai singoli Comuni di residenza, Sei Toscana fornirà i contenitori per effettuare la raccolta, insieme a poche semplici istruzioni da seguire per il corretto conferimento dei rifiuti in piena sicurezza. I rifiuti, che in via del tutto eccezionale non dovranno essere differenziati, saranno prelevati al domicilio con cadenza bisettimanale, secondo un calendario comunicato direttamente dagli operatori di Sei Toscana alle persone interessate.Le operazioni saranno svolte in assoluta sicurezza, il personale incaricato sarà dotato di tutti i Dpi (dispositivi di protezione individuali) necessari e non avrà alcun contatto con l'utenza, inoltre i mezzi utilizzati per la raccolta saranno sanificati e igienizzati ogni volta che termineranno le operazioni di raccolta e avvio a smaltimento presso gli impianti. «Il servizio di raccolta e smaltimento - fa sapere Sei Toscana - sarà eseguito come stabilito dalle direttive della Regione Toscana e questi rifiuti saranno mandati direttamente a incenerimento senza alcun trattamento preliminare».Sei Toscana i giorni scorsi ha dato la propria disponibilità a tutti i 104 Comuni dell'Ato Toscana Sud per ulteriori attività al normale servizio, quali sanificazione di piazze, marciapiedi, panchine, aree pubbliche, locali di rnti pubblici, presso le quali eseguire interventi di lavaggio e sanificazioni aggiuntivi e mirati. Interventi che sono già partiti in base alle specifiche richieste che ogni amministrazioni intende attivare.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 23/03/20

Ripulite dai rifiuti le piazzole in città
"Non lasciateli fuori dai cassonetti"
Diceva sabato il sindaco di Pisa, Michele Conti: «Non ci possiamo permettere l'eventualità che i rifiuti rimangano per le strade: farò tutto quello che rientra nelle mie facoltà, in accordo con le altre autorità, affinché il servizio sia svolto». E così da ieri mattina sono stati eliminati i cumuli di sacchetti della spazzatura accumulati a ridosso delle isole ecologiche.«Stiamo lavorando per cercare soluzioni che ci consentano di ridurre questi 15 giorni - ha spiegato l'assessore all'ambiente Filippo Bedini -. Mi rendo conto che la sospensione del servizio causerà disagi non indifferenti, ma è dovuta a cause di emergenza sanitaria che non dipendono dalle competenze del Comune. Invito i cittadini a cercare soluzioni per conservare carta e multimateriale fino a quando il servizio non riprenderà, mentre per le utenze che usufruiscono dei cassonetti interrati l'invito è di non depositare i rifiuti fuori dai cassonetti».Il problema deriva dall'interruzione per due settimane della raccolta di carta e multimateriale da parte di Geofor.Una scelta dalla quale prendono le distanze Conai (Consorzio nazionale imballaggi) ed i Consorzi di filiera Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica) e Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica). I consorzi «smentiscono con forza l'esistenza di provvedimenti voluti dal Sistema Consortile per interrompere il ritiro del materiale proveniente da raccolta differenziata urbana nei comuni di competenza di Geofor Spa».«Nel negare di essere stati coinvolti nella scelta di Geofor di sospendere la raccolta della carta e del multimateriale», Conai, Comieco e Corepla «esprimono stupore e forte contrarietà alla notizia. Ritengono scorretto attribuire loro decisioni, legate a problemi di soggetti terzi, che vanno in una direzione opposta rispetto all'impegno portato avanti: il Sistema Consortile sta infatti moltiplicando gli sforzi per continuare a garantire ai Comuni il servizio di ritiro dei rifiuti di imballaggio conferiti in modo differenziato, nonostante la drammatica situazione che stiamo vivendo».

24/03/20

La Repubblica – Firenze 24/03/20

Alia Interrotto il ritiro degli ingombranti
Interruzione del servizio di ritiro ingombranti a domicilio e sospensione della raccolta degli abiti usati. Lo ha deciso Alia servizi ambientali dopo le misure di contenimento del coronavirus.

L'azienda precisa che, in relazione al ritiro ingombranti, verranno evase le prenotazioni fatte dagli utenti, con ritiro previsto entro il 27 marzo. Per ogni informazione Alia invita a contattare il call center ai numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile).

La Nazione, Cronaca di Grosseto 24/03/20

«La raccolta differenziata resta un compito prioritario»
Il sindaco ai cittadini «Capisco il momento delicato, ma è importante rispettare anche queste regole»
SANTA FIORA Non perdere di vista, in questo fase molto delicata, la raccolta differenziata, differenziare e seguire è prioritario rispetto ad altri comportamenti. E' questo il messaggio che il primo cittadino di Santa Fiora, Federico Balocchi, ha voluto inoltrare alla sua popolazione che in questi giorni sta affrontando, come il resto d'Italia, una fase molto delicata. Ovviamente il messaggio di invito a non interrompere la raccolta differenziata l'amministrazione comunale lo ha inviato a tutta quella parte di popolazione e soggetti non positivi al Covid 19, che non siano costretti a quarantena obbligatoria e non in isolamento. Prendendo spunto dalle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, l'amministrazione comunale amiatina ha diffuso le indicazioni per la gestione dei rifiuti da soggetti non positivi e non in isolamento raccomandandosi con i propri cittadini. L'invito è continuare, sempre rispettando regole, a non abbandonare le buone pratiche del conferimento dei rifiuti. Inoltre, in questa fase di emergenza sanitaria, viene specificato che è opportuno prevedere che fazzoletti usati, rotoli di carta mascherine e guanti utilizzati debbano essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati e utilizzando almeno due sacchetti resistenti, più correttamente uno dentro all'altro.

La Nazione, Cronaca di Lucca 24/03/20

Barga
Le istruzioni per gestire i rifiuti
Si consiglia di utilizzare più sacchetti, uno dentro l'altro E di usare guanti per depositarli
Raccolta rifiuti, ecco alcune raccomandazioni da parte dell'amministrazione comunale per le persone non positive Covid-19 in quarantena obbligatoria e per coloro che svolgono assistenza domiciliare agli stessi. Utilizzare due o tre sacchetti resistenti (uno dentro l'altro) in cui gettare i rifiuti indifferenziati; indossare guanti monouso per chiudere bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo; una volta chiusi i sacchetti, gettare i guanti usati in nuovi sacchetti per il successivo conferimento. Per il personale che svolge assistenza domiciliare ai soggetti non-positivi: utilizzare guanti monouso per allontanare dall'abitazione il sacco confezionato e conferirlo secondo le procedure di raccolta rifiuti in vigore sul territorio (porta a porta o stradale).

La Nazione, Cronaca di Lucca 24/03/20

Sistema Ambiente
Dove si devono gettare mascherine e fazzoletti
Perché il servizio di ritiro rifiuti possa svolgersi in condizioni di sicurezza anche per i dipendenti, Sistema Ambiente ricorda che i fazzoletti monouso o i rotoli di carta, le mascherine e i guanti utilizzati devono essere gettati nei rifiuti indifferenziati.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 24/03/20

Stop al ritiro di ingombranti e vestiti usati
VALDINIEVOLE Da oggi Alia non prende più prenotazioni per ritirare ingombranti a domicilio su appuntamento. Verranno evase le prenotazioni fatte con ritiro previsto entro venerdì 27 e mantenute le priorità di quelle finora richieste, sospendendo poi fino alla ripresa del servizio. Sospesa anche la raccolta degli abiti usati: da oggi non saranno più accessibili i contenitori stradali dedicati.

La Nazione, Cronaca di Pisa 24/03/20

Rifiuti, Geofor diffidata «Pronti a denunciare»
I sindaci di Pisa e San Giuliano: «Impossibile interrompere la raccolta di carta e multimateriale. Basta lo scaricabarile con Consorzi nazionali»
PISA-SAN GIULIANO I Comuni di Pisa e San Giuliano richiamano Geofor ai propri doveri e diffidano l'azienda dall'interrompere la raccolta differenziata dei rifiuti sul territori. I sindaci, Michele Conti e Sergio Di Maio, hanno infatti inoltrato una diffida «a voler interrompere il calendario della raccolta della carta e del multimateriale». La raccolta dunque proseguirà secondo il calendario prestabilito, al netto di eventuali scioperi e vertenze sindacali dei dipendenti dell'azienda. «Non è tollerabile assistere – sottolinea Conti - allo scaricabarile delle responsabilità fra Geofor e Consorzi nazionali di imballaggio e riciclo. Oltre a tutelare l'ente e soprattutto i cittadini con la diffida, mi riservo di denunciare l'interruzione del pubblico servizio all'autorità giudiziaria». Sulla stessa linea anche Di Maio che minaccia, in caso di nuova interruzione, di ricorrere alla magistratura. E la sua maggioranza chiede «le dimissioni del cda dell'azienda». Anche Irene Galletti (M5S) critica la scelta di Geofor e invita la regione a diffidare di chi «vuole interrompere la raccolta«, mentre Ciccio Auiletta (Diritti in comune) chiede all'azienda «risposte chiare e rapide« Dal canto suo Geofor, prova a

spiegare che la mancata raccolta di carta e multimateriale, è stata dovuta a un malinteso scaturito dagli appelli al Governo da parte dei consorzi circa situazioni di difficoltà nello smaltimento e riciclo delle materie recuperate, ma soprattutto ribadisce che la piattaforma di Pontedera che smaltisce carta e cartone è quasi giunta a saturazione». Mentre il servizio «di raccolta del multimateriale potrà svolgersi come da calendario già da questa settimana con alcuni rallentamenti, dovuti alla morbilità e quindi alla riduzione del personale sia nelle piattaforme di ricezione, sia tra il personale assegnato al servizio di raccolta, rimarrà temporaneamente sospeso il servizio di ritiro della carta per le utenze domestiche». «Infine – conclude l'azienda - Geofor conferma che, nella settimana cruciale per il contrasto dell'epidemia, opererà per assicurare la raccolta dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici da tutte le utenze (domestiche e non) e di tutti i rifiuti, anche di imballaggi, delle utenze non domestiche». Insomma, saranno i prossimi giorni a dirci se la querelle sarà superata o meno. Intanto, l'assessore pisano all'Ambiente, Filippo Bedini, precisa: «Geofor non può interrompere, abbandonare o sospendere anche parzialmente i servizi erogati, a eccezione di scioperi, in particolare in questa fase di emergenza. Soprattutto in mancanza di note ufficiali che forniscano perentorie indicazioni in merito. Lavoreremo per individuare eventuali aree idonee per lo stoccaggio temporaneo di carta e multimateriale nel territorio comunale, da evacuare immediatamente non appena il servizio tornerà a regime».

Il Tirreno, Il Cerca Lavoro

Si occuperanno della raccolta di rifiuti porta a porta. «Si lavorerà su due turni e sarà garantita la sicurezza». Ati Servizi assume 40 operatori ecologici a Pontedera

Sono 40 gli operatori ecologici ricercati con urgenza da Ati Servizi: 20 in possesso della patente di guida B e altrettanti provvisti di patente C e la Cqc (Carta di qualificazione del conducente), tutti da impiegare nella zona di Pontedera. Si occuperanno della raccolta dei rifiuti porta a porta in partnership con Geofor, la società che fa capo a Retiambiente e che gestisce quotidianamente il ritiro e lo smaltimento sul territorio della provincia di Pisa. Ati Servizi chiarisce che le 40 assunzioni non sono legate al periodo di quarantena, dal momento che gli operatori svolgono un servizio di prima necessità e stanno lavorando normalmente. L'azienda specifica inoltre che ai lavoratori verrà garantita la fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza necessari per lo svolgimento delle mansioni loro assegnate. Ati Servizi offre dunque un contratto a tempo determinato, con orario di lavoro da 40 ore settimanali articolato su due turni (mattina e pomeriggio); il contratto sarà inizialmente limitato a due mesi ma con possibilità di proroga. L'azienda opera nelle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno e Siena, e al momento impiega 115 addetti con un parco-veicoli da 65 automezzi composto da spazzatrici stradali, gasoloni con vasca, costipatori, compattatori e minicompattatori, veicoli per trasporto scarrabili, veicoli muniti di "ragno" , Doblò, Daily e infine mezzi con sponde di carico. Tra i servizi offerti figurano anche la gestione dei rifiuti industriali, l'igiene urbana, le pulizie, il facchinaggio e la guardiania. Per consultare l'offerta è sufficiente visitare il sito it. indeed. com e digitare "operatori ecologici" e "Pontedera" nelle rispettive caselle dell'apposita mascherina di ricerca. Le candidature possono essere inviate tramite il portale oppure direttamente all'ufficio risorse umane di Ati Servizi, all'indirizzo di posta elettronica s. pellizzi@net-2-work.com (dove Net2Work è la rete di imprese che riunisce la onlus Archimede Scs e - appunto - la Ati Servizi).Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'azienda al numero di telefono 0571 629176 della sede di via Barbieri a Castelfiorentino (città metropolitana di Firenze), o all'indirizzo di posta elettronica info@atiservizi. Com

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 24/03/20

Raccolta porta a porta come avere i sacchi

Per la consegna dei sacchi per la raccolta rifiuti porta a porta per le frazioni di Cecina Mare e San Pietro in Palazzi, gli utenti, oltre a potersi presentare al Comune Amico di piazza della Libertà, possono rivolgersi al numero verde Rea 800517692 o scrivere una mail all'indirizzo info@reaspa. it e chiedere la consegna a domicilio del kit necessario. Questa procedura consentirà il minor spostamento possibile delle persone nel rispetto delle disposizioni ministeriali.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 24/03/20

«Gettare i fazzoletti nell'indifferenziato»

Lucca. Fazzoletti di carta, mascherine e guanti monouso devono essere gettati tra i rifiuti indifferenziati. Vista la situazione di emergenza connessa alla diffusione del contagio da Covid-19, Sistema Ambiente chiede la massima collaborazione ai cittadini affinché il servizio di ritiro rifiuti possa svolgersi in condizioni di sicurezza anche per i dipendenti dell'azienda. «In questo senso - scrive Sistema Ambiente - si ricorda che i fazzoletti monouso o i rotoli di carta, le mascherine e i guanti eventualmente utilizzati devono essere gettati esclusivamente nei rifiuti indifferenziati». Sistema Ambiente raccomanda inoltre di chiudere bene i sacchetti anche se inseriti all'interno dei bidoncini per la raccolta dei rifiuti e di accertare la mancanza di lacerazioni sui sacchetti: in questi casi si invita l'utente a rinsaccare il contenitore sigillandone il contenuto e di riporlo all'interno dei bidoncini. Si raccomanda inoltre di evitare la costipazione di rifiuti all'interno dei contenitori per facilitarne il relativo svuotamento da parte degli operatori. Le utenze poste in quarantena obbligatoria per contagio da Covid-19 devono invece seguire obbligatoriamente le procedure e gli obblighi imposti dall'autorità sanitaria competente. Sistema Ambiente ringrazia tutti i cittadini per la collaborazione e per la corretta applicazione delle regole riguardo allo smaltimento dei rifiuti.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 24/03/20

I sindaci di Pisa e San Giuliano: servizio pubblico interrotto
La società: ripartiremo con tutti i servizi la prossima settimana
Scontro Comuni-Geofor «Pronti alle denunce»
PISA. La sospensione di parte della raccolta dei rifiuti innesca un braccio di ferro tra i Comuni e la Geofor. Il sindaco di Pisa Michele Conti e quello di San Giuliano Terme Sergio Di Maio hanno inviato alla società attiva nella raccolta dei rifiuti due separate diffide per "invitarla" a ripristinare le attività di ritiro del multimateriale e della carta, sospese a seguito delle difficoltà, legate al coronavirus, incontrate dai consorzi nazionali. Questa, almeno, la comunicazione con cui Geofor ha giustificato l'interruzione del servizio fino al 3 aprile.I consorzi Conai, Comieco e Corepla si sono invece dichiarati estranei allo stop sottolineando che «il sistema sta moltiplicando gli sforzi» per assicurare le attività.«Non è tollerabile lo scaricabarile delle responsabilità fra Geofor e consorzi - sottolinea Conti -. La raccolta dei rifiuti è un servizio pubblico essenziale che non può essere interrotto. In caso contrario, mi riservo di denunciare l'interruzione del pubblico servizio». Stessa decisione assunta dal primo cittadino di San Giuliano Terme. «Con la diffida, ho invitato Geofor a mantenere inalterato il calendario della raccolta oltre a provvedere al recupero del rifiuto indifferenziato entro domani (oggi, ndr) - dice Di Maio -. In caso contrario, saremo costretti a denunciare l'interruzione del pubblico servizio». Geofor che si dice pronta a riprendere la normale attività di raccolta di tutti i materiali riciclabili dalla prossima settimana, difende le sue scelte evidenziando le comunicazioni inviate dai consorzi al governo in cui sottolineano la ridotta capacità di operatività a seguito delle quali la società «ha inteso opportuno sospendere la raccolta differenziata del multimateriale». «Per quanto riguarda la filiera della carta, accogliamo con stupore le rassicurazioni di Comieco - sottolinea la società -: dal 9 marzo i prelievi sono stati rallentati e pesantemente diminuiti. Dei 30 camion (22 tonnellate l'uno) attesi alla nostra piattaforma di Pontedera nelle ultime tre settimane ne sono pervenuti solo 20. Ciò ha comportato l'ingolfamento della piattaforma, con una sovra giacenza di 220 tonnellate. Ogni altro accumulo è impossibile se non mettendo a rischio la sicurezza del sito».

25/03/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 25/03/20

Rifiuti, regole per la raccolta
Aamps ricorda che per le utenze domestiche è attivo il servizio di raccolta rifiuti porta a porta per organico, multimateriale e indifferenziato con il calendario abituale. É sospeso il ritiro della carta e del vetro (utilizzare le campane di colore verde più vicine al proprio domicilio). Gli utenti in quarantena obbligatoria ma non positivi al covid, devono usare 2 o 3 sacchetti per i rifiuti indifferenziati. Devono indossare guanti monouso per chiudere i sacchetti con lacci o nastro adesivo e gettare i guanti usati in nuovi sacchetti per il successivo conferimento.

La Nazione, Cronaca di Firenze – Tutto Firenze 25/03/20

Alia: sospeso il ritiro dei rifiuti ingombranti e abiti usati
Alia ha sospeso il ritiro ingombranti a domicilio per le utenze domestiche. Verranno evase le prenotazioni con ritiro previsto entro venerdì 27. Viene sospesa anche la raccolta degli abiti usati

La Nazione, Cronaca di Viareggio 25/03/20

Raccolta rifiuti, servizi ridotti
E i sindacati attaccano sulle ferie forzate per alcuni dipendenti
Sea Ambiente, come previsto dal decreto sull'epidemia, ha ridotto i servizi di igiene urbana a quelli essenziali: chiuso il Centro Comunale di Raccolta di Vietta dei Comparini (che poteva comportare rischi di assembramento per gli utenti e per gli addetti della riciclaria) e sospesi i ritiri domiciliari di ingombranti, mentre si stanno svolgendo nuovi tipi di servizi come la sanificazione delle strade e il ritiro dei rifiuti in modalità speciale per i soggetti positivi al coronavirus e in quarantena.
Intanto è polemica sulla scelta di Sea di mettere in ferie forzate alcuni dipendenti. I sindacati parlano di "azione unilaterale senza comunicazioni, una forma che delegittima la credibilità dei sindacati stessi".

La Nazione, Cronaca di Pisa 25/03/20

Caos rifiuti, riparte la raccolta-multimateriale
Geofor riattiva il servizio. Il sindaco Conti: «La diffida ha funzionato». La maggioranza di San Giuliano: «Il Cda della partecipata si dimetta»
PISA Riparte regolarmente da oggi la raccolta del multimateriale che Geofor aveva interrotto, nelle prossime settimane e a emergenza finta si capirà invece se la vicenda avrà lasciato strascichi (e quali) a livello politico. L'azienda, ieri, ha fatto sapere «di aver ottenuto la disponibilità nel Polo Ambientale di Pontedera, da un soggetto terzo, di ulteriore capacità di stoccaggio di carta e cartone, e anche in virtù dell'alleggerimento del sito di stoccaggio e cernita di proprietà di Geofor, da oggi saranno ripresi i sevizi di raccolta differenziata della carta e del cartone come da calendario». «Nonostante la situazione critica e la forte riduzione di lavoratori in servizio – prosegue la nota - Geofor svolgerà i giri di raccolta della carta e del cartone programmati. Con la ripresa della raccolta

differenziata di carta e cartone, come quella del multimateriale, tutti i servizi del porta a porta tornano ordinariamente svolti. Ci scusiamo per il disagio venutosi a creare, dovuto a giornate di 'agitazione selvaggia' che ci hanno interessato e alle difficoltose relazioni con il circuito del riciclaggio». Per il sindaco, Michele Conti, ha funzionato, l'immediato invio della diffida: «Ho ritenuto doveroso intervenire subito per dare una risposta concreta e immediata alle legittime proteste dei cittadini. Continuerò a vigilare perché questo avvenga, nell'interesse della nostra comunità e nel rispetto della sua sicurezza». I conti politici si tireranno invece dopo. Ma i nodi arriveranno al pettine. Il centrosinistra che governa San Giuliano Terme (Pd, Sinistra unita e San Giuliano Futura) ha già protocollato una mozione per chiedere le dimissioni del cda di Geofor e anche nel capoluogo lo strappo è tutt'altro che ricucito. Ma critiche alla gestione della raccolta dei rifiuti arrivano anche da Cascina: la lista CascinaOltre la definisce «scandalosa» e chiede ai vertici aziendali «di agire nella lealtà fino al termine dell'emergenza sanitaria e un minuto dopo dignitosamente rassegnare le proprie dimissioni per permettere ai soci Comuni di ricondurre l'azienda verso una gestione che abbia al centro l'interesse pubblico e la volontà di efficientare il servizio rispettando lavoratori e cittadini». Per Fabio Poli di Cascina civica, «Geofor, anziché sottrarsi al confronto, in maniera responsabile e condivisa con le varie amministrazioni, avrebbe dovuto attivare tutte le azioni necessarie per scongiurare la sospensione di alcuni servizi e le possibili conseguenze che potrebbero aggravare un periodo di preoccupante emergenza sanitaria» e chiede «l'immediato commissariamento dell'azienda e l'allontanamento sia del Presidente Fortini che di un consiglio di amministrazione che, ancora una volta, hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza».

***Il Tirreno, Cronaca di Lucca* 25/03/20**

Le famiglie in quarantena con un componente positivo dovranno sospenderla
Nuovi accorgimenti anche per chi è solo in isolamento
Differenziata
Il Covid cambia la raccolta
CAPANNORI Cambia il sistema di differenziazione dei rifiuti, alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, e delle disposizioni sulla raccolta arrivate dalla Regione Toscana. Ascit illustra le novità per i comuni servito dalla società. Le famiglie in cui un componente è risultato positivo e si trova in quarantena domiciliare obbligatoria, dovranno sospendere la raccolta differenziata e attendere le istruzioni che verranno comunicate da Ascit. Le famiglie con persone in quarantena obbligatoria senza casi positivi accertati, dovranno continuare a differenziare i materiali, seguendo il calendario di cui dispongono, ma con i seguenti accorgimenti: gettare i guanti, le mascherine e i fazzoletti di carta nel rifiuto indifferenziato; utilizzare sempre due o tre sacchi resistenti per l'indifferenziato, chiusi uno dentro l'altro, senza schiacciarli mai; maneggiare i sacchetti e i bidoni utilizzando un paio di guanti monouso da gettare nel successivo sacco del rifiuto indifferenziato. Ascit precisa che, chi risiede a Capannori e Montecarlo, dove è in vigore la tariffazione puntuale, dovrà utilizzare come primo sacco, un sacchetto qualunque (già a disposizione dell'utente o, in alternativa, quelli in dotazione per il multimateriale), che dovrà poi inserire all'interno di uno dei sacchi con il chip (si usa un solo sacco con il chip per volta). Le famiglie che non presentano alcun caso positivo, potranno continuare a differenziare i materiali come sempre, seguendo il calendario di cui dispongono, ma con alcuni piccoli accorgimenti: per esporre i rifiuti indifferenziati, utilizzare sempre due sacchi chiusi uno dentro l'altro, senza schiacciarli mai. Gettare eventuali guanti, mascherine e i fazzoletti di carta nel rifiuto indifferenziato. Ascit ribadisce che, anche in questo caso, chi risiede nei Comuni di Capannori e Montecarlo dovrà utilizzare come primo sacco, un sacco qualunque che dovrà poi inserire a sua volta all'interno di uno dei sacchi con il chip (anche qui uno solo per volta).

26/03/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 26/03/20

Raccolta rifiuti Ecco come fare
Tutti gli accorgimenti che le persone in quarantena devono adottare
Raccolta dei rifiuti: l'emergenza Covid-19 necessita di accorgimenti che i cittadini devono adottare per la loro sicurezza e quella dei dipendenti di Sitema Ambiente. Le persone che si trovano in quarantena obbligatoria, ma non sono positivi, devono utilizzare due o tre sacchetti resistenti (uno dentro l'altro) in cui gettare i rifiuti indifferenziati, possibilmente conferendo il sacchetto in un contenitore a pedale. Devono indossare i guanti monouso quando chiudono i sacchi, utilizzando i lacci o il nastro adesivo. Una volta chiusi, i guanti usati vanno inseriti in nuovi sacchetti per il successivo conferimento. Chi i è positivo a casa (con i familiari in quarantena obbligatoria) getta tutto nel sacco dell'indifferenziato, utilizzando le medesime accortezze descritte sopra.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 26/03/20

Ecco le precauzioni per smaltire i rifiuti nel modo più corretto
Portoferraio. Come bisogna comportarsi nel gestire la raccolta dei resti domestici e conferirli nelle sedi opportune. Ecco allora consigli validi che l'Elbana Servizi Ambientali (Esa) ha creduto opportuno rendere noto in un periodo di coronavirus. Se l'utente è positivo oppure si trova in quarantana nella sua abitazione ecco come deve agire, sempre secondo Esa. Non deve più differenziare i rifiuti di casa sua. Deve però utilizzare due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata, se possibile a pedale. Inoltre tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) li deve conferire nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata. Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti di plastica e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata. Inoltre, indossando guanti monouso il cittadino deve chiudere bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo. Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti

possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo bisogna lavarsi le mani. Attenzione: i rifiuti devono essere smaltiti ogni giorno come si farebbe con un sacchetto di indifferenziata. Infine gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti. Passiamo ora a considerare il caso in cui l'utente non sia positivo al tampone e quindi non si trova in quarantena. Bisogna continuare a fare la raccolta differenziata come sempre. È consigliabile usare fazzoletti di carta se una persona è raffreddata e si è invitati a buttarli nella raccolta indifferenziata. Se si è fatto uso di mascherine e guanti, bisogna gettarli nella raccolta indifferenziata. Per i rifiuti indifferenziati è opportuno utilizzare due o tre sacchetti resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che si usa abitualmente.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 26/03/20

Appello della Sea ai cittadini: portate pazienza e non abbiate comportamenti incivili
Sospesa anche la consegna dei sacchetti: ecco come fare
Stop al ritiro: ingombranti lasciati in strada
Viareggio. Stop al ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Sea. La sospensione del servizio è stata decisa - spiegano dall'azienda dei rifiuti - perché il ritiro di solito viene fatto da due persone «e non può essere sempre garantita la fatidica distanza di un metro tra i due operatori». La risposta di alcuni cittadini, però, non è stata delle più civili. È la stessa Sea a segnalare che ci sono stati casi di ingombranti abbandonati in varie parti della città: sedie, divani e persino pezzi di auto, un cruscotto con parte della carrozzeria. «Nello scusarci con i cittadini del disagio arrecato per l'interruzione dei servizi connessi ai rifiuti ingombranti - proseguono dalla Sea - si chiede altresì ai nostri concittadini di evitare qualsiasi forma di abbandono di rifiuti in generale e di ingombranti in particolare, per non creare un'emergenza nell'emergenza». Altro servizio sospeso è quello che riguarda la consegna dei sacchetti per la raccolta della spazzatura differenziata, nello specifico i sacchetti trasparenti per plastica e multimateriale e quelli per la carta. Un disagio non da poco, anche in questo caso legato ai provvedimenti sull'emergenza coronavirus. Sea, tuttavia, invita i cittadini che avessero necessità di prendere nuovi sacchetti a scrivere all'indirizzo mail di Sea segreteria@seaambiente-spa.it. Qui può essere inoltrata la richiesta per la consegna a domicilio, che verrà fatta - affermano dall'azienda - «nel minor tempo possibile, tenuto conto delle richieste in corso».Infine, Sea fa sapere che è a disposizione dei privati un servizio di sanificazione dei locali, in particolare degli ambienti di lavoro, che in base ai decreti governativi garantisce alle imprese un credito d'imposta del 50% sulle spese di sanificazione sostenute, fino a un massimo di 20.000 euro. L'azienda dei rifiuti si dice disponibile anche a fare dei sopralluoghi. Il costo è di 5 euro al metro quadro più Iva. Per richieste: 335 7784418, disinfestazione@seaambiente-spa.it. --m.t.

27/03/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 27/03/20

Stop al ritiro degli ingombranti
L'emergenza sanitaria 'blocca' lo smaltimento dei rifiuti di una certa mole
Stop al ritiro dei rifiuti ingombranti anche nelle Signe. Ugualmente non saranno più utilizzabili i contenitori per la raccolta degli abiti usati. Per ogni informazione al riguardo, Alia spa invita gli utenti di Signa e di Lastra a Signa a contattare il call center 800.888.333 (da rete fissa, gratuito) o 199.105.105 (da rete mobile, a pagamento), oppure 0571.1969333 (da rete fissa e da rete mobile).
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

La Nazione, Cronaca di Viareggio 27/03/20

Ersu ritira i rifiuti verdi a casa gratuitamente
Il nuovo servizio deciso dal Comune dopo le polemiche sulla «tassa» di 1 euro
Sospese a tempo indeterminato le piazzole di conferimento
CAMAIORE La questione del conferimento degli sfalci del verde a Ersu era rimasta aperta da mesi, da quando col trasferimento del servizio rifiuti prima svolto da Sea, era stato inizialmente previsto il contributo di 1 euro per ogni ritiro dei sacchi a domicilio. Dal 30 marzo, però, il Comune annuncia che i ritiri a casa saranno gratuiti. Prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria l'amministrazione Del Dotto, una volta passato tutto il servizio a Ersu, aveva in programma di realizzare sul territorio alcuni centri di raccolta dei rifiuti verdi, con accesso e conferimento gratuito per i cittadini. Per questo il ritiro a domicilio era stato fissato a 1 euro a volta, indipendentemente dalla quantità da prelevare, il che aveva suscitato polemiche. Ma ora il progetto delle aree di conferimento è stato sospeso a causa del Coronavirus, quindi l'Amministrazione Comunale e Ersu attiveranno da lunedì 30 marzo due nuove importanti possibilità per i cittadini di Camaiore. «In un panorama dove le aziende diminuiscono i servizi – scrive la giunta – Ersu ha organizzato il ritiro gratuito del verde a chiamata e la consegna domiciliare gratuita del kit dei sacchi così da poter, da un lato, porre rimedio all'impossibilità di raggiungere i centri di raccolta e, dall'altra, diminuire le occasioni di assembramento presso gli Infopoint». E forse il richiamo a chi riduce i servizi riguarda Sea che a Viareggio ha sospeso il ritiro degli ingombranti? Ecco come funzionerà il servizio di ritiro del verde a chiamata: vale per un massimo di 5 sacchi a settimana, con passaggio prenotabile tramite App PortAPPorta, sito, email (urp@ersu.it), o numero verde 800-942540. Gli uffici di Ersu ricontatteranno i cittadini per concordare la data del ritiro. In occasione del primo ritiro si potrà conferire il verde in qualunque tipo di sacco: l'operatore lascerà, per le future esigenze, un numero di sacchi speciali, pari a quanti ne sono stati conferiti. Inoltre dalla stessa data inizierà la consegna a domicilio del secondo kit di sacchi per gli utenti camaioresi che ne faranno richiesta. Il Kit contiene i sacchi necessari per arrivare a fine 2020 e può essere richiesto tramite

App PortAPPorta, sito, email (urp@ersu.it), o numero verde 800-942540. La conferma dell'appuntamento vale come accettazione della fornitura.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 27/03/20

Raccolta differenziata interrotta per le famiglie con pazienti infettati

Cecina. Nuove regole per differenziare i rifiuti. L'emergenza coronavirus porta anche un cambiamento nella gestione dei rifiuti da parte delle famiglie, come fa sapere Rea spa che si occupa della raccolta sul territorio, «sulla base delle disposizioni sulla raccolta dei rifiuti pervenute dalla Regione Toscana». Ecco che Rea intende diffondere le corrette modalità di differenziazione dei rifiuti in questo periodo. Nel dettaglio, le famiglie che presentano almeno un caso positivo di coronavirus dovranno sospendere la raccolta differenziata e attendere istruzioni specifiche che verranno comunicate direttamente per telefono da Rea spa. Le famiglie con persone in quarantena ma senza casi positivi accertati non dovranno sospendere la raccolta differenziata, ma dovranno seguire alcuni accorgimenti, soprattutto laddove è attiva la raccolta domiciliare porta a porta.In particolare dovranno essere utilizzati due o tre sacchetti resistenti (uno dentro l'altro) in cui gettare i rifiuti indifferenziati avendo cura di indossare i guanti monouso per chiudere bene i sacchetti che non dovranno essere schiacciati con le mani ma utilizzando i lacci di chiusura o del nastro adesivo. I guanti monouso dovranno poi essere gettati nel successivo sacco del rifiuto indifferenziato.Il resto delle famiglie (all'interno delle quali non risultano contagiati né casi di quarantena), si potrà continuare a differenziare e conferire i materiali come sempre, ma con alcuni piccoli accorgimenti rivolti dove è attiva la raccolta porta a porta: per esporre i rifiuti indifferenziati è preferibile utilizzare sempre due sacchi chiusi uno dentro l'altro e utilizzare guanti monouso durante le operazioni di esposizione. Per informazioni sarà possibile mandare una mail a numeroverde@reaspa.it o telefonare al numero verde 800517692 da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.3

***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio* 27/03/20**

Ne verranno distribuiti a sufficienza per il fabbisogno 2020
Attivato anche il servizio di raccolta del verde a domicilio
Ersu consegnerà i kit dei sacchetti direttamente a casa

Camaiore. Novità in arrivo per i cittadini di Camaiore: dopo l'introduzione della nuova raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale con il gestore Ersu, erano state numerose le richieste di cittadini e opposizione di rivedere alcuni aspetti. Primo tra tutti quello della consegna dei sacchi che potevano essere ritirati solamente negli uffici di Pietrasanta, e quella della raccolta del verde, a pagamento.Data anche la situazione particolarmente difficile di questo periodo, l'amministrazione e Ersu attiveranno da lunedì 30 due nuove possibilità per i cittadini di Camaiore nell'ambito del pacchetto di misure di contrasto all'emergenza Covid19. In un panorama dove le aziende diminuiscono i servizi, Ersu ha organizzato il ritiro gratuito del verde a chiamata e la consegna domiciliare gratuita del kit dei sacchi così da poter, da un lato, porre rimedio all'impossibilità di raggiungere i centri di raccolta e, dall'altra, diminuire le occasioni di assembramento presso gli Infopoint.

RITIRO VERDE A CHIAMATA

Da lunedì prossimo sarà attivo il servizio gratuito di ritiro a domicilio del verde per gli utenti del Comune di Camaiore. Un servizio a chiamata, per un massimo di 5 sacchi a settimana, prenotabile tramite app PortAPPorta, il sito dell'azienda , email (urp@ersu.it), o numero verde 800-942540. Gli uffici di Ersu ricontatteranno i cittadini per concordare la data del ritiro. In occasione del primo ritiro si potrà conferire in qualunque tipo di sacco: l'operatore lascerà, per le future esigenze, un numero di sacchi speciali, pari a quanti ne sono stati conferiti.

CONSEGNA DOMICILIARE KIT SACCHI

Dalla stessa data inizierà la consegna a domicilio del secondo kit di sacchi per gli utenti del Comune di Camaiore che ne faranno richiesta. Il kit contiene i sacchi necessari per arrivare a fine 2020 e può essere richiesto tramite app PortAPPorta, sito, email (urp@ersu.it), o numero verde 800-942540. La conferma dell'appuntamento vale come accettazione della fornitura.

28/03/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 28/03/20

Sospeso il ritiro degli ingombranti

Sospeso il ritiro degli ingombranti a domicilio. Lo comunica Alia per il contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19. Gli ultimi prelievi sono stati effettuati ieri, perché è stato deciso di evadere le ultime prenotazioni. Ugualmente bloccata la raccolta degli abiti usati. Per ogni informazione è possibile chiamare il Call Center di Alia ai numeri 800 888 333 (gratis dal fisso) o 199 105 105 (da cellulare), oppure 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile).

La Nazione, Cronaca di Firenze 28/03/20

Ok al porta a porta e 'super' aperti

Prosegue regolarmente il ritiro dei rifiuti con il metodo porta a porta. E' confermato l'obbligo di utilizzare i bidoncini. Mentre per il multimateriale è possibile utilizzare qualunque sacchetto. Data la straordinarietà della situazione e per soddisfare le richieste dei clienti, il negozio Coop di Fiesole è aperto in maniera continuata dalle 8 alle 20. Da lunedì stesso orario nel punto vendita di Compiobbi.le luci esterne, domani alle 20.30, per dare un segnale collettivo di rispetto dell'ambiente».

29/03/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 29/03/20

Porta a porta, stessi orari
Rimane il calendario invernale fino alla fine di aprile
CAMPO NELL'ELBA Il gestore del ciclo dei rifiuti Esa comunica che nel territorio del comune di Campo nell'Elba il calendario della raccolta differenziata porta a porta valido per il periodo invernale che avrebbe dovuto lasciare il posto a quello primaverile a partire dalla fine di marzo sarà invece esteso a tutto il mese di aprile. Sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche la raccolta porta a porta dell'organico continuerà ad essere prevista il lunedì, il mercoledì ed il sabato, quella di plastica e metalli il lunedì ed il venerdì. Per quanto riguarda la raccolta dell'indifferenziato il giorno del ritiro rimane il martedì, per il vetro il mercoledì e per la carta ed il cartone il giovedì. Gli orari per prelevare rifiuti rimangono quelli che vengono osservati abitualmente. Per ulteriori informazioni le persone interessate possono telefonare all' 800688850, il numero verde dell'azienda dedicato al servizio porta a porta.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 29/03/20

Sea, sanificazione avanti tutta Operazioni in tutti i quartieri
Intanto la raccolta differenziata viene sospesa per i malati e il provvedimento è esteso anche alle loro famiglie
VIAREGGIO Sea Ambiente adotta misure straordinarie per garantire i migliori standard igienico-sanitari alla cittadinanza. In primo luogo, continua l'impegno congiunto e coordinato con la Protezione civile, sia per la sanificazione di dormitori, centri diurni e locali riservati all'accoglienza, sia per la disinfezione di tutti gli uffici comunali e delle altre strutture che potrebbero averne bisogno. Allo stesso modo, va avanti l'attività di lavaggio delle strade attraverso una tecnica particolare che prevede la nebulizzazione di aerosol disinfettante a efficace azione germicida. Per spargerlo, vengono usate spazzatrici dotate di una barra lavastrade e di un naspo di lavaggio, oltre a un'autobotte lavastrade. L'obiettivo dell'iniziativa è sanificare tutto il territorio, quartiere per quartiere (il programma è sul sito di Sea Ambiente). In questi giorni di emergenza, restano inoltre garantiti il servizio di raccolta porta a porta e quello della squadra decoro che interviene sugli abbandoni. Tuttavia, in ottemperanza alle normative vigenti e per tutelare al massimo la salute dei lavoratori, è stata sospesa la raccolta degli ingombranti a domicilio, sono ridotti gli orari di apertura dei centri di raccolta (che saranno aperti al pubblico solo al mattino, dalle 8 alle 12) e sono chiuse le isole ecologiche presidiate. E' sospeso inoltre lo spazzamento meccanico delle strade, mentre resta attivo quello manuale. Modifiche anche al sistema di raccolta dei rifiuti: la differenziata è stata sospesa per i positivi al Coronavirus e per i loro familiari. Che dovranno gettare tutti i rifiuti nello stesso sacco, chiuderlo bene e smaltirlo in appositi contenitori forniti da Sea Ambiente: i sacchi verranno ritirati ogni cinque giorni e smaltiti per termodistruzione. E per coloro che non possono ritirare i sacchetti di carta e multimateriale, è stato attivato un servizio di segnalazione e l'azienda provvederà a consegnali a domicilio: basta chiamare il numero verde 800.434 509.

31/03/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 31/03/20

Positivi e quarantene. Accordo tra Unione Asl e Gea per la raccolta rifiuti
L'Unione Comuni Garfagnana, e l'Asl hanno attivato un coordinamento con la Gea per lo smaltimento dei rifiuti delle abitazioni interessate da casi positivi e quarantena: i rifiuti verranno differenziati e portati all'incenerimento

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 31/03/20

Materassi, giocattoli, batterie. Una discarica a cielo aperto
SAN GIULIANO Una discarica inattesa. Di fianco e dietro al mobilificio Landucci, lungo la strada sterrata, sono stati trovati sacchi, ingombranti in legno e rifiuti sparsi, materassi, ingombranti in legno, giocattoli in plastica, ingombranti in ferro, batterie, rifiuto domestico, rifiuto vario. La discarica è emersa durante il dodicesimo servizio di pulitura bordi strade del 2020, effettuato il 25 marzo. In totale il recupero dei rifiuti ha fatto registrare 400-500 chili di indifferenziato e 500-600 chili di ingombranti raccolti.Oltre alla discarica, sulla Calcesana, a Ghezzano, sono stati trovati alcuni sacchini alla fermata dell'autobus. Nel centro di Ghezzano, rifiuti sparsi e sacchini nei giardini. In via Berchet, dietro la Lidl, sacchi, cartoni, componenti elettroniche e rifiuti sparsi. A la Fontina, in via Carducci, alcuni sacchi. Più avanti, alla campana, vetro e sacchini. Alla stazione di San Giuliano Terme, rifiuto sparsi ed alcuni sacchini. In via delle Sorgenti, ad Asciano, alcuni sacchi con rifiuti domestici. In via di Cilea, a Pontasserchio, divano e cuscini.Questo servizio è stato ideato, organizzato e portato avanti dall'ufficio Rifiuti (ufficio Ambiente) del Comune di San Giuliano ed è attivo dal 2014. Dal 2018 si avvale di operatori della Geste.L'ufficio raccoglie le segnalazioni di cittadini, della polizia municipale, di altri uffici e degli amministratori. Inoltre, individua i siti da pulire attraverso il controllo del territorio.

01/04/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 01/04/20

Riciclo di apparecchi sanitari inutilizzati: il progetto

E' stato elaborato dal Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori: l'obiettivo è l'utilizzo al meglio degli strumenti presenti negli ospedali

CAPANNORI Un progetto per recuperare le apparecchiature inutilizzate degli ospedali e riciclarle per sostenere le strutture sanitarie al tempo del Coronavirus. Lo ha elaborato il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori. L'obiettivo è l'utilizzo al meglio degli strumenti presenti negli ospedali, compresi quelli che giacciono nei depositi e nei magazzini, magari mai usati perché o superati e quindi obsoleti tecnologicamente e quindi inutili, oppure guasti e in quel caso con pezzi di ricambio introvabili o talmente costosi che non vale la pena di ripararli. Questa possibilità è stata colta dall'associazione capannorese e da Zero Waste nell'ambito di una economia circolare che non va in quarantena, ma che, anzi, assume ancora maggiore importanza perché prova a recuperare un patrimonio di strumentazioni che possono fare la differenza nella battaglia contro Covid-19. Da qui la nascita di MDR, acronimo di Medical Device Rigeneration, insieme all'azienda Dismeco srl di Marzabotto, in provincia di Bologna, impresa specializzata nello smaltimento e trattamento dei RAEE, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche con trattamento e recupero di materiali dalle diverse tipologie, ricercandone la massima resa in termini di materie prime tramite le soluzioni tecnologiche impiantistiche più appropriate. Tutto ciò per recuperare i pezzi funzionali delle macchine elettromedicali, dopo operazioni controllate e certificate di smontaggio selettivo e successiva sanificazione. Tra l'altro questa sperimentazione, se applicata su vasta scala, potrebbe anche fa risparmiare i costi di smaltimento della sanità pubblica. In più avremmo un recupero certificato di strumentazioni utili per sopperire alle carenze di materiali durante le emergenze sanitarie. Basta osservare il recente esempio dell'ospedale di Piacenza e della innovativa realizzazione di valvole attraverso la stampante 3D. «In pieno dramma come quello attuale con l'epidemia in atto stiamo parlando di una opportunità - commenta al TG3 Toscana Rossano Ercolini, presidente dell'associazione Zero Waste e coordinatore del Centro Ricerca Rifiuti Zero del capoluogo della Piana - , inoltre non siamo esenti da inquinamento diffuso e a crisi risolta bisognerà sovrapporre le mappe dell'inquinamento da polveri e nanopolveri e le aree più colpite come la Pianura Padana». Fin qui Ercolini. Zero Waste e Centro Rifiuti Zero, in collaborazione con il Municipio di piazza Moro, si prefiggono di promuovere le buone pratiche ambientali.

02/04/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 02/04/20

Diadema, al via smaltimento rifiuti

Oggi partono le delicate operazioni per la pulizia della nave.

Va avanti il rimpatrio del personale straniero

PIOMBINO Al via da oggi le operazioni di ritiro e smaltimento dei rifiuti contaminati dalla nave Costa Diadema ormeggiata in porto a Piombino. Un'operazione complessa in quanto si tratta di un gigante da 133mila tonnellate di stazza e 306 metri di lunghezza, una vera e propria città galleggiante. Sul fronte sanitario, dopo gli sbarchi dei positivi al virus, la situazione continua ad essere sotto controllo, vanno avanti i rimpatri del personale straniero e il rientro degli italiani nelle città di residenza. Alla fine resteranno a bordo solo circa 170 membri dell'equipaggio, il numero minimo per garantire la sicurezza. L'Autorità portuale ha aperto all'interno della Stazione Marittima due aree destinate al coordinamento delle attività: una sala di regia e un ufficio riservato ai medici della sanità marittima. Nella sala di regia si tengono ogni giorno tre videoconferenze, una estesa alle istituzioni locali e due regionali allargate anche alle realtà portuali di Civitavecchia e di Savona, alle prese con gli stessi problemi. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, sarà operativa la Permare, una ditta di Piombino, specializzata nel settore. L'operazione è stata preparata in collaborazione sia conn il personale di bordo che con l'ufficio di Sanità Marittima, Autorità Marittima e Portuale, «in modo da comprendere le principali necessità e programmare il lavoro da svolgere in assoluta sicurezza e condivisione» come spiega Alberto Anselmi, responsabile Permare. m.p.

La Nazione, Cronaca di Firenze 02/04/20

Rifiuti dalle Rsa. Gestione speciale

Ci sarà un servizio dedicato anche Ai rifiuti che provengono da strutture socio-sanitarie residenziali dove siano presenti cittadini risultati positivi .E' quanto dispone l'ordinanza predisposta dall'assessore Federica Fratoni a tutela della salute pubblica e degli operatori.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 02/04/20

Stop di Alia al ritiro di ingombranti

VALDINIEVOLE Interruzione del servizio di prenotazione di Alia per il ritiro ingombranti a domicilio, quale servizio non prioritario. Le prenotazioni non evase saranno effettuate alla ripresa del servizio garantendo il rispetto dell'ordine di chiamata. Sospesa anche la raccolta degli abiti usati: non saranno più accessibili i contenitori stradali dedicati.

03/04/20

Greenreport 03/04/20

Dal ministero dell'Ambiente una circolare per riportare ordine, ma il problema è strutturale
Coronavirus, la gestione rifiuti è in crisi: «Concreto rischio interruzione del servizio»
Via libera alla possibilità di aumentare le capacità di stoccaggio e deposito temporaneo, impianti di incenerimento alla capacità termica massima e ricorso alle discariche. Ma a mancare sono gli impianti e una politica industriale adeguata
L'emergenza coronavirus rischia di portare alle estreme conseguenze le difficoltà strutturali che gravano sulla gestione dei rifiuti prodotti nel nostro Paese – oltre 170 milioni di tonnellate l'anno, tra urbani e speciali –, oggi sottoposta a ulteriori sfide. Una criticità riconosciuta apertamente con una circolare anche dal ministero dell'Ambiente: «Al fine di superare questo momento di forte criticità del sistema e consentire agli impianti la gestione di eventuali sovraccarichi, con il concreto rischio dell'interruzione del servizio, appare necessario fornire indicazioni alle regioni e province autonome che scelgano lo strumento dell'ordinanza contingibile e urgente ex art. 191, d. lgs. 152/2006, per disciplinare forme speciali di gestione dei rifiuti sul proprio territorio».
La pandemia da coronavirus in corso sta incidendo infatti in profondità nella filiera di gestione dei nostri scarti. I rifiuti provenienti dagli ospedali sono aumentati fino a triplicare; l'Istituto superiore di sanità ha imposto modalità di gestione diverse per i rifiuti prodotti da quanti sono in quarantena obbligatoria o positivi al Covid-19; molte filiere industriali attive nel recupero rifiuti lavorano a scartamento ridotto a causa delle misure di distanziamento sociale imposte per contenere l'epidemia; lo stesso vale per l'export di rifiuti all'estero, cui sovente l'Italia ricorre per sopperire alle proprie carenze impiantistiche.
Un mix esplosivo che ha portato le aziende di settore a lanciare l'allarme, riconosciuto apertamente dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente nei giorni scorsi: «Le problematiche – sottolinea il Snpa – sono prevalentemente legate ad una carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti e a difficoltà organizzative e logistiche».
Per questo il ministero dell'Ambiente prevede adesso la possibilità di ricorre a «regimi straordinari, temporalmente circoscritti alla durata dell'emergenza», per evitare il blocco del sistema: si va dalla possibilità di aumentare le capacità di stoccaggio a quella di raddoppiare le quantità di rifiuti in deposito temporaneo, dal far lavorare gli impianti di incenerimento fino a raggiungere la loro capacità termica massima all'ampliamento del ricorso ai conferimenti in discarica.
Si tratta però di rattoppi temporanei a carenze strutturali, che l'emergenza coronavirus ha reso ampiamente evidenti e alle quali rimane urgente porre rimedio per poter mettere in ragionevole sicurezza non solo l'economia circolare italiana ma anche la "semplice" gestione dei nostri rifiuti.
Anche in questi giorni di crisi il problema «non sta in fase di raccolta», come sottolinea oggi Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana (l'associazione regionale delle aziende di servizio pubblico locale, che continuano a essere in prima linea per mantenere attivi i servizi essenziali alla cittadinanza): «I gestori dell'igiene urbana stanno garantendo la raccolta differenziata dei rifiuti anche se con molte difficoltà. Il problema sta a valle, in alcune piattaforme di recupero vicine alla saturazione e nelle filiere industriali di riciclaggio, ormai quasi ferme».
«Per rendere sicuro e resiliente il sistema di gestione dei rifiuti – argomenta De Girolamo – occorre superare molti dei mantra ideologici di questi anni. Bene riciclare, ma occorrono paracaduti efficaci, proprio perché il riciclo è una attività di mercato che può avere delle oscillazioni. Ci vogliono politiche industriali per aumentare il tasso di riciclo nei prodotti e forse anche misure di garanzia nazionale nel caso che il mercato esterno si contragga (per il virus o per normali dinamiche economiche). Occorre flessibilità sugli stoccaggi. Occorre una maggiore potenzialità degli impianti di termovalorizzazione (almeno il 30/35% contro l'attuale 18%) per far fronte alle emergenze. Occorre una politica più semplice sulle discariche. Insomma occorre una riserva strategica di impianti, pronta in caso di emergenza, e politiche di regolazione dei mercati del riciclo più efficaci. Insomma il riciclo non può essere un dovere morale o ideologico, ma il risultato di politiche di mercato e di regolazione pubblica. Anche gli obiettivi di riciclo devono tener conto di questo aspetto, e la pianificazione di impianti non può basarsi sulla illusione che tutti i rifiuti evaporino nel mercato dell'economia circolare mondiale».
Si tratta dunque di prendere atto che la gestione rifiuti in Italia è in emergenza permanente: sul territorio nazionale, costellato da sindromi Nimby e Nimto, non ci sono abbastanza impianti per gestire in sicurezza, secondo logica di sostenibilità e prossimità, tutti i rifiuti che produciamo. Un nodo che può essere sciolto solo attraverso una politica industriale adeguata.

Greenreport 03/04/20

Coronavirus, ecco come la Toscana gestisce i rifiuti provenienti da strutture socio-sanitarie
È stata emanata una nuova ordinanza per assicurare «la massima cautela» nella gestione dei rifiuti che provengono da strutture socio-sanitarie residenziali della Toscana dove siano presenti cittadini risultati positivi alla Covid-19 in quarantena obbligatoria
I servizi pubblici essenziali alla cittadinanza, come la gestione rifiuti, stanno dando il loro contributo alla cittadinanza proseguendo le attività anche durante la pandemia in corso, ma sono molti i cambiamenti introdotti per far fronte all'emergenza. Dopo l'ordinanza emessa dalla Regione Toscana a metà marzo per gestire i rifiuti secondo procedure di sicurezza sia per gli utenti che per i lavoratori, una nuova ordinanza è stata firmata ieri dal presidente Enrico Rossi per assicurare «la massima cautela» nella gestione di quei rifiuti che provengono da strutture socio-sanitarie residenziali della Toscana dove siano presenti cittadini risultati positivi alla Covid-19 in quarantena obbligatoria.
L'ordinanza, come spiegano dalla Giunta, riprende alcune disposizioni già stabilite nella precedente sulla raccolta rifiuti presso le abitazioni con cittadini in quarantena e prevede che per la raccolta rifiuti le strutture sanitarie operino in accordo con i gestori. Riportiamo di seguito i punti principali dell'ordinanza:
– Si stabilisce che i rifiuti urbani prodotti dalla struttura socio-sanitaria residenziale siano raccolti e conferiti non differenziati, in idonei contenitori chiusi forniti dal gestore, dedicati e opportunamente dimensionati in base alle necessità della struttura. I contenitori saranno collocati in aree idonee di pertinenza della struttura opportunamente individuate in accordo con il gestore. Laddove non siano presenti idonee aree di pertinenza della struttura il gestore, in accordo con il Comune, saranno valutate collocazioni alternative.

– Il gestore provvederà alla consegna alla struttura delle indicazioni per il confezionamento e di eventuali Kit di confezionamento. I rifiuti raccolti saranno classificati come rifiuti urbani indifferenziati e dovranno essere gestiti dal gestore separatamente dagli altri rifiuti urbani. Il gestore provvederà, almeno una volta alla settimana, ad eseguire la raccolta e comunque in base alle necessità valutate con la struttura socio-sanitaria residenziale.
– I rifiuti saranno trasportati e conferiti direttamente per essere sottoposti a immediata termovalorizzazione senza alcun trattamento preliminare.

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 03/04/20

«Rifiuti contaminati, nessun rischio»
Il responsabile della Permare, Alberto Anselmi, spiega come è avvenuta la pulizia della nave da crociera
PIOMBINO Operazione molto delicata ieri mattina sulla banchina Pecoraro dove è ormeggiata la nave Costa Diadema. Gli addetti di Permare hanno caricato i rifiuti della nave che sono considerati contaminati dal virus e quindi devono essere movimentati con tutte le precauzioni. Tutti gli operatori erano protetti da tute integrali, occhiali, mascherine e guanti. «Inoltre – spiega il responsabile Permare Alberto Anselmi – tutti gli addetti al carico hanno mantenuto le distanze di sicurezza dal personale di bordo (i rifiuti vengono caricati dal personale di bordo direttamente sul mezzo). A fine carico il mezzo viene disinfettato spruzzando appositi detergenti mediante atomizzatore». Il trasporto avviene con un autocarro adibito al trasporto rifiuti con cassone chiuso fino all'impianto autorizzato della società Labromare di Livorno che provvederà alla sterilizzazione. Nel caso in cui dovessero essere conferiti rifiuti sanitari verranno gestiti fornendo appositi sacchi da inserire in recipienti omologati con chiusura ermetica per poi essere inviati con direttamente a incenerimento. «Tutta la procedura – chiarisce Alberto Anselmi – è stata condivisa con l'Ufficio di Sanità Marittima, Capitaneria e Autorità Portuale e sottoposta all'attenzione del Ministero. L'attività è svolta senza alcun rischio per i lavoratori e per la nostra comunità». m.p.

La Nazione, Cronaca di Firenze 03/04/20

Alia sanifica i cassonetti per impedire il diffondersi del Coronavirus
Parte la sanificazione dei cassonetti. Alia sta effettuando l'intervento su tutte le postazioni nel territorio. La pulizia dei cassonetti si affianca alle sanificazioni in corso per l'emergenza Covid-19.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

04/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 04/04/20

Rifiuti, Herambiente amplia
Auletta: «L'iter va modificato»
Pisa. L'iter è ben avviato e anche nei giorni scorsi gli uffici - regionali e comunali - hanno messo mano alla pratica in questione. L'azienda del settore rifiuti Herambiente ha richiesto l'autorizzazione per procedere ad una serie di interventi sulla propria sede di Ospedaletto. Un «potenziamento» come lo definiscono i rappresentanti del gruppo di opposizione in consiglio comunale Diritti in Comune e sul quale il consigliere Ciccio Auletta avanza serie perplessità. In particolare sull'iter avviato che, in tempi di emergenza sanitaria, non assicurerebbe il dovuto confronto e partecipazione. «Devono essere prorogati i termini previsti di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni alla valutazione di impatto ambientale, alla valutazione di incidenza e all'autorizzazione integrata ambientale - afferma Auletta -. Infatti non è pensabile che si pensi di far passare un simile progetto secondo le tempistiche standard, e quindi senza tener conto dell'emergenza che stiamo vivendo e che sta impegnando tutte le nostre comunità. In questi particolari momenti, in cui sono così stringenti i divieti di circolazione e di riunione, è necessario posticipare i termini per garantire il diritto alla partecipazione della cittadinanza perché senza proroga tale partecipazione non è di fatto possibile. Ricordo che si tratta di un diritto che è stato riconosciuto dopo anni di lotte ambientaliste, che hanno dimostrato come l'intervento delle comunità su progetti che potrebbero avere degli impatti ambientali significativi sui loro territori è una garanzia per la tutela dell'ambiente e per la salute. La scelta di applicare le solite procedure con gli stessi tempi di sempre nella situazione in cui ci troviamo oggi non è una scelta neutra, perché mina la stessa trasparenza dell'agire amministrativo e quindi di tutto il procedimento». Proprio Diritti in Comune «aveva presentato - ricorda Auletta - una interpellanza per fare chiarezza sul progetto di Herambiente». Da capire ad esempio se l'intervento «ha come obiettivo l'arrivo nel territorio comunale di rifiuti provenienti da altre parti d'Italia» spiega. E ancora «quale è la posizione del Comune di Pisa rispetto a questo potenziamento dello stabilimento, viste le forti criticità ambientali già presenti nell'area».

La Nazione, Cronaca di Arezzo 04/04/20

Rifiuti organici, ecco come cambia la gestione
Intanto è stata stabilita al 24 aprile la proroga per i cittadini di iscriversi all'albo dei compostori
SANSEPOLCRO Due novità a Sansepolcro in materia di compostiere, ossia dei contenitori per i rifiuti organici durante la decomposizione aerobica. La prima concerne la proroga a venerdì 24 aprile della possibilità per i cittadini di iscriversi all'albo dei compostori volontari. Come indicato dal regolamento comunale, a questi sarà applicata una riduzione del 10% sulla parte fissa e variabile della tariffa rifiuti a partire da quest'anno. La seconda novità è data dall'inserimento nel progetto anche delle concimaie.

Per poter includere nel progetto tutti coloro che utilizzano questo canale di smaltimento, è stato predisposto e pubblicato un nuovo modello di dichiarazione che permette di spuntare la specifica opzione, purché ciò avvenga per uso domestico. Il modello è scaricabile sia dal sito del Comune che alle pro loco. «Visto il momento di difficoltà generale, abbiamo preferito prorogare i termini per dare a più cittadini possibili l'opportunità di aderire – ha spiegato l'assessore ai beni comuni, Gabriele Marconcini (nella foto) – e se la domanda viene inviata per mail, raccomandiamo che sia allegata anche una copia del documento di identità». La mail a cui scrivere è: protocollo.comunesansepolcro@legalmail.it mettendo nell'oggetto «Compostiere per sgravio Tari» e fornendo i seguenti dati: nome e cognome dell'iscritto a ruolo Tari; indirizzo di residenza e dell'ubicazione della compostiera; numero di telefono; volume della compostiera litri e/o metri cubi (specificare se calcolato o ricavato dalla scheda tecnica o riportato sulla compostiera stessa). «Concludo ringraziando le pro loco di Santafiora, Gricignano, Gragnano, Cisa e Trebbio che ci stanno dando un grande aiuto», dice Marconcini.

05/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 05/04/20

Aumentano i rifiuti: invase le isole ecologiche
Il sindaco annuncia maggiori controlli e invita a rispettare il calendario dei ritiri
FORTE DEI MARMI Isole ecologiche invase dai rifiuti: le persone approfittano della reclusione forzata in casa per fare le pulizie di primavera. Ma il sindaco invita a rispettare il ritiro fuori casa, annunciando controlli. «Comprendo che stando a casa si senta la voglia di trascorrere il tempo dedicandosi alle grandi pulizie – evidenzia Bruno Murzi – dalle cantine alle soffitte fino al giardinaggio, che producono necessariamente scarti di ogni genere. Questi però devono essere conferiti esclusivamente fuori dalle proprie abitazioni, nei modi e nei tempi stabiliti dal calendario Ersu e non, come sta succedendo in questo momento, portando e accumulando in modo inappropriato i rifiuti alle isole ecologiche. Ricordo infatti che questa motivazione non è tra quelle ammesse per gli spostamenti e conto sul buon senso dei miei cittadini, senza dover intervenire attuando controlli da parte della polizia municipale che in questi è giorni è già impegnata su diversi fronti». Intanto Ersu (che ha sospeso i servizi di ritiro della raccolta differenziata per tutte le attività chiuse, sia commerciali che balneari) ha avviato il nuovo calendario di raccolta. Resta immutata per le utenze commerciali aperte, mentre per le utenze domestiche sono state apportate piccole modifiche: la raccolta del vetro è stata spostata dal mercoledì al venerdì, quella del multimateriale dal venerdì al martedì. Il calendario di media stagione sarà attivo fino al 31 maggio (lunedì organico e rur, martedì multimateriale e verde, mercoledì carta e cartone, giovedì organico, venerdì vetro e sabato organico e verde). Infine lo spazzamento meccanizzato sarà effettuato, fino a data da destinarsi, solo il sabato. Soppresso il taglio dei cigli stradali che sarebbe dovuto partire da aprile e la pulizia dei mercati finché non sarà cessata l'emergenza Covid.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina 05/04/20

Era stato sospeso per due settimane. Chiesto ai condomini di far trovare
i cancelli aperti nelle ore di passaggio dei mezzi ed in base al calendario
Riparte da mercoledì il porta a porta della carta
LIVORNO Sospeso in via transitoria per 2 settimane a causa dell'emergenza "coronavirus" il servizio di raccolta "porta a porta" della carta verrà ripristinato nella sua completezza già a partire dalla prossima settimana, precisamente dall'8 aprile.
L'interruzione momentanea era stata dettata dalla necessità di razionalizzare preventivamente le raccolte delle varie frazioni dei rifiuti differenziati in condizioni di assoluta straordinarietà per le restrizioni imposte dal Governo nel contenimento della diffusione del Covid-19.Più nel dettaglio sono state attivate soluzioni che garantissero l'erogazione dei servizi minimi essenziali mantenendo, al contempo, la massima tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini.«Il monitoraggio costante che avevamo preannunciato - afferma Raphael Rossi, amministratore unico di Aamps - ci sta permettendo di modulare i servizi al meglio delle possibilità riducendo ai minimi termini i disagi alla cittadinanza. Devo sottolineare - aggiunge Rossi - che lo sforzo profuso dai nostri lavoratori va di pari passo con la comprensione dell'utenza che ci supporta nelle svolgimento delle attività avendo compreso la particolarità di certe decisioni in piena fase di emergenza sanitaria».Ed è proprio sulla collaborazione dei cittadini che Aamps continua a fare affidamento. In particolare è richiesto che, sempre dall'8 aprile, i condomíni facciano trovare aperti i cancelli di ingresso alle aree private negli orari di passaggio dei mezzi di raccolta indicati dai calendari in vigore. Così facendo si punta a limitare ulteriormente le potenziali occasioni di contagio evitando che gli operatori entrino in contatto, al pari dei cittadini, con le tastierine di accesso con codice o con i perni di apertura/chiusura dei cancelli.
In più si riducono i tempi di realizzazione del servizio permettendo un'ottimizzazione degli itinerari di raccolta.«Ancora una volta - affermano Gianfranco Simoncini e Giovanna Cepparello, rispettivamente assessori alle Società Partecipate e all'Ambiente del Comune di Livorno - registriamo il grande senso di responsabilità che i livornesi sanno manifestare nei momenti più difficili. Pur con le indispensabili limitazioni che abbiamo dovuto introdurre la raccolta dei rifiuti non si è interrotta».«La ripresa della raccolta della carta, determinata anche grazie al sostegno dei lavoratori di Aamps, rientra nel solco tracciato dall'Amministrazione Comunale di garantire l'erogazione dei servizi essenziali e la massima tutela della salute di tutti i cittadini e dei lavoratori».Aamps ricorda che i Centri di raccolta e gli sportelli aziendali per le richieste di informazioni e il ritiro del materiale per il corretto conferimento dei rifiuti in via dell'Artigianato 32 sono chiusi a data da destinarsi.
Si può continuare a fare riferimento al sito web www.aamps.livorno.it, al numero verde 800-031.266 (da rete fissa) oppure al tel. 0586/416.350 per eventuali urgenze (es. eco-card per apertura cassonetti elettronici non funzionante). Attive per maggiori informazioni anche le pagine facebook e twitter ("Aamps Livorno") e l'indirizzo email info@aamps.livorno.it. --

07/04/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 07/04/20

Maxi piano rifiuti per la 'Diadema'

Organizzata con la supervisione della Regione la raccolta e smaltimento dei materiali contaminati

PIOMBINO Organizzata la raccolta dei rifiuti e delle acque reflue della Costa Diadema. Due le questioni arrivate sul tavolo dell'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni: la prima riguarda il ritiro (che è stato effettuato dalla Permare di Piombino, l'unica società titolata sul porto), e il conferimento di 105 metri cubi di rifiuti indifferenziati potenzialmente contaminati prodotti durante i giorni di navigazione oltre al ritiro e al conferimento di quelli di produzione quotidiana (25 mc circa); l'altra lo sbarco di una produzione giornaliera di circa 300 mc/giorno di acque reflue sea-wage e acque grigie originate da utenze civili come wc, docce, lavanderie. «Con responsabilità la Regione Toscana e il Comune di Piombino hanno preso in carico la situazione della Costa Diadema e con responsabilità la stiamo gestendo – ha commentato l'assessore regionale Federica Fratoni - tra i servizi di cui dobbiamo occuparci con particolare attenzione ci sono quelli dei rifiuti e delle acque reflue, questioni che riguardano la sicurezza e la tutela della salute pubblica. Per questo abbiamo organizzato la raccolta, d'intesa con i gestori e l'Autorità portuale, in modo da garantire la massima sicurezza sia per le persone a bordo che per gli operatori che devono occuparsene. L' impegno e la cura di tutti sono rivolti a far sì di scongiurare e risolvere ogni eventuale criticità». Per quanto riguarda i rifiuti, attenendosi all'ordinanza 13 della Regione Toscana che prevede per i rifiuti potenzialmente contaminati l'avvio diretto a incenerimento in alcuni impianti individuati, l'assessore Fratoni ha contattato Amps di Livorno.

La Nazione, Cronaca di Firenze 07/04/20

Rifiuti, la differenziata cala a picco. Rischio rincari in bolletta

Chianciano, il Comune invita i cittadini a riprendere le buone abitudini

CHIANCIANO I chiancianesi rinunciano a fare la raccolta differenziata ed il Comune mette in allarme gli utenti sul rischio di vedere un incremento dei costi in bolletta. «Dagli operatori del gestore di raccolta rifiuti Sei Toscana ci viene segnalato che nell'ultimo mese, coincidente con la fase di emergenza sanitaria, si è ridotta per le utenze domestiche in modo inspiegato ed ingiustificato la raccolta differenziata con conseguente innalzamento di rifiuto indifferenziato», scrive il Comune. Normalmente la società che ritira i rifiuti utilizza la raccolta domiciliare che è prevista il venerdì. L'allarme arriva dalla giunta Marchetti attraverso le parole dell'assessore all'ambiente Damiano Rocchi che ha inviato anche un testo whatsapp ai cittadini per richiamare tutti ad un corretto comportamento. «È pur vero - sottolinea - che in questa fase emergenziale è stato sospeso il servizio di conferimento rifiuti presso il Centro di Raccolta ma questo coinvolge principalmente il conferimento di rifiuti ingombranti e non giustifica in alcun modo tale frenata nella gestione pertinente del rifiuto differenziato di tipo organico, multimateriale e carta-cartone». Il rischio è di vedere un'impennata nelle bollette. «Già sappiamo che sarà molto complesso per il 2020 rivedere la valorizzazione dei servizi e far fronte alle bollette - sottolinea Rocchi- perlomeno cerchiamo di fare in modo, visto che un buon risultato in termini di raccolta differenziata era stato raggiunto, di non trovarci un incremento della ecotassa con conseguente riflesso in bolletta. Perché in tal caso ciò dipenderebbe solo ed esclusivamente dal comportamento non più virtuoso dei cittadini».

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 07/04/20

Rifiuti e acque reflue della nave verranno portati a Livorno

PIOMBINO. La Protezione civile regionale sta anche gestendo i rifiuti e le acque reflue provenienti dalla Costa Diadema, la nave da crociera attraccata al porto di Piombino alcuni giorni fa con a bordo 1255 persone, tra cui diversi casi sospetti di contagio Covid-19. L'obiettivo, spiega la Regione, è garantire la sicurezza delle persone a bordo e dei lavoratori. Due le questioni coordinate dall'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, «che si è provveduto a risolvere - spiega in un comunicato - Il ritiro e il conferimento di 105 metri cubi di rifiuti indifferenziati potenzialmente contaminati prodotti durante i giorni di navigazione oltre al ritiro e al conferimento di quelli di produzione quotidiana (25 mc circa); lo sbarco di una produzione giornaliera di circa 300 mc/giorno di acque reflue sea-wage e acque grigie originate da utenze civili come wc, docce, lavanderie».«Con responsabilità la Regione Toscana e il Comune di Piombino hanno preso in carico la situazione della Costa Diadema e con responsabilità la stiamo gestendo - commenta Fratoni - Tra i servizi di cui dobbiamo occuparci con particolare attenzione ci sono quelli dei rifiuti e delle acque reflue, questioni che riguardano la sicurezza e la tutela della salute pubblica. Per questo abbiamo organizzato la raccolta, d'intesa con i gestori e l'Autorità portuale, in modo da garantire la massima sicurezza sia per le persone a bordo che per gli operatori che devono occuparsene. L'impegno e la cura di tutti sono rivolti a far sì di scongiurare e risolvere ogni eventuale criticità».La Regione prevede per i rifiuti potenzialmente contaminati l'avvio diretto a incenerimento in alcuni impianti. Contattata Amps Livorno che ritirerà i rifiuti indifferenziati con un autocarro a cassone chiuso - così che siano impossibili la fuoriuscita del rifiuto, spolveramenti e percolazioni - e li trasporterà con la dicitura «rifiuti da sterilizzare», all'impianto. Saranno trattati 20-25 metri cubi al giorno. Per le acque reflue, la Regione ha emanato apposita ordinanza con cui si consente il trasferimento, tutto interno al porto, delle acque al depuratore di Asa tramite la creazione di un allaccio alla rete fognaria industriale del porto.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 07/04/20

Rimosse Cinquecento tonnellate di lavarone

In attesa della stagione balneare - la cui partenza e il cui effettivo svolgimento sono ancora incerti - dalla spiaggia di Marina di Pietrasanta è stato completamente rimosso il lavarone. Un quantitativo enorme, circa cinquecento tonnellate, per un'operazione, costata cinquantamila euro, condivisa da balneari, Ersu e amministrazione comunale.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 07/04/20

Cambiano i giorni del porta a porta a Forte dei Marmi
FORTE dei marmi. Visto il periodo di emergenza sanitaria, quasi passava sotto tono il cambio stagionale del calendario di raccolta differenziata dei rifiuti porta porta. Intanto, secondo le direttive impartite dall'amministrazione comunale, Ersu ha sospeso fino a data da destinarsi i servizi di ritiro della raccolta differenziata presso tutte le attività chiuse, sia commerciali che balneari. Mentre con tanto tempo a disposizione non sono in pochi coloro che si sono dedicati al giardino o alle grandi pulizie di primavera intasando poi le isole ecologiche, una piccola emergenza nell'emergenza Covid-19 al punto da indurre il sindaco Murzi ad un invito: «Comprendo che stando a casa si senta la voglia e le necessità di trascorrere il tempo dedicandosi alle grandi pulizie interne ed esterne, dalle cantine alle soffitte o il giardinaggio che producono necessariamente scarti di ogni genere. Questi però devono essere conferiti esclusivamente fuori dalle proprie abitazioni, nei modi e nei tempi stabiliti dal calendario Ersu e non come sta succedendo in questo momento portando e accumulando in modo inappropriato i rifiuti presso le isole ecologiche». Dal municipio, intanto, ricordano che per quanto riguarda le utenze commerciali aperte, la raccolta sarà uguale su tutto il territorio comunale fino a data da destinarsi, dalle 7 alle 13 con le seguenti modalità: lunedì organico e indifferenziato, martedì multimateriale, mercoledì carta e cartone giovedì organico, venerdì vetro, sabato organico mentre domenica ci sarà riposo. Per le utenze domestiche il nuovo calendario di mezza stagione ha apportato, invece, alcune piccole modifiche: in particolare la raccolta del vetro è stata spostata dal mercoledì al venerdì e la raccolta del multimateriale è stata spostata dal venerdì al martedì. Il calendario di media stagione sarà attivo fino al 31 maggio con le seguenti modalità: lunedì: organico e indifferenziato, martedì multimateriale e verde (13 - 19), mercoledì carta e cartone, giovedì organico, venerdì vetro, sabato organico e verde e domenica riposo.
-- Angelo Petri
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

08/04/20

Greenreport 08/04/20

L'azienda in linea con le disposizione regionali
Rifiuti, la dotazione impiantistica di Sienambiente «fondamentale in questa fase di crisi»
Fabbrini: «Il nostro personale è impegnato ogni giorno per assicurare il funzionamento di tutti i siti. A loro va un ringraziamento particolare»
Gli impianti gestiti da Sienambiente, che già in via ordinaria garantiscono il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti – assicurando così l'autosufficienza impiantistica alla provincia di Siena – in questa fase di criticità posta dalla pandemia in corso risultano ancora più determinanti per le esigenze del territorio. Inoltre, per poter rispondere a un eventuale rallentamento della filiera del riciclo, in linea con quanto disposto dall'ordinanza regionale emanata ieri, Sienambiente è pronta a richiedere alla Regione Toscana una deroga alla quantità di stoccaggio dei flussi derivanti dalla lavorazione delle raccolte differenziate.
«In un contesto di emergenza per il Paese – commenta il presidente di Sienambiente, Alessandro Fabbrini – la risposta che dobbiamo dare come azienda al servizio del territorio è quella di continuare a lavorare, salvaguardando per prima cosa i dipendenti e intervenendo con misure supplementari per assicurare la corretta gestione dei rifiuti. Pur con molte difficoltà causate da questa straordinaria situazione, gli impianti non solo sono ben funzionanti, ma sono in grado di rispondere bene alla recente ordinanza approvata dalla Regione Toscana. Oltre alla gestione ordinaria, la dotazione impiantistica si sta dimostrando fondamentale anche durante questa fase dove il nostro personale è impegnato ogni giorno per assicurare il funzionamento di tutti i siti. A loro va un ringraziamento particolare perché nonostante le numerose complicazioni non hanno fatto mancare la consueta dedizione nello svolgere le loro mansioni».
In questo contesto, Sienambiente mette in campo una serie di misure straordinarie per i propri dipendenti e per la gestione degli impianti, in coerenza con le recenti disposizioni regionali. Sul fronte del personale degli uffici amministrativi è stato prorogato fino al 19 aprile il Piano straordinario per consentire lo svolgimento delle principali attività da remoto, garantendo la continuità operativa. Il lavoro degli impianti prosegue, invece, grazie alla quotidiana presenza fisica degli operatori che nel rispetto delle misure di prevenzione e protezione, rendono possibile un servizio essenziale per la comunità.
Proprio a tutela della salute dei dipendenti, Sienambiente ha stipulato un'assicurazione straordinaria integrativa per un eventuale contagio da Covid-19 che sarà valida per tutto il 2020. La polizza prevede un pacchetto di misure integrative e indennità per eventuali giorni di ricovero e per la convalescenza, oltre all'attivazione di una serie di prestazioni per l'assistenza post ricovero a sostegno sia dei dipendenti che dello loro famiglie.
Le disposizioni supplementari riguardano in particolar modo l'aumentata capacità di stoccaggio dei rifiuti che potrebbe rendersi necessaria nel caso di un rallentamento della filiera del recupero di materia e degli sbocchi di alcuni materiali destinati alle aziende manifatturiere specializzate nel riciclo, in Italia e all'estero. In particolare nell'impianto delle Cortine è possibile stoccare in completa sicurezza, una quantità di rifiuti oltre il 20% rispetto alle autorizzazioni. Infine, come richiesto dall'ordinanza regionale, Sienambiente è disponibile qualora vi fossero delle richieste specifiche e nei limiti delle capacità tecnologiche, ad accogliere i rifiuti provenienti da tutto il territorio regionale per assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 08/04/20

Ersu: chiusi i centri raccolta
Ersu Spa comunica a tutte le utenze domestiche di tutti i territori serviti che, attenendosi all'ordinanza del presidente della giunta regionale n°25 del 6 aprile 2020 "Emergenza epidemiologica da Covid-19. Misure per la gestione dei rifiuti", i centri di raccolta Ersu saranno chiusi al pubblico sino a data da destinarsi, impianto verde compreso. La disposizione è entrata in vigore ieri.

La Nazione, Cronaca di Pontedera 08/04/20

In tanti si dedicano al giardinaggio e il Comune chiede il "soccorso" di Geofor
Visto l'obbligo di restare a casa, molti cittadini ne hanno approfittato per tagliare prati o potare albero. Ecco allora che il Comune di Calcinaia ha chiesto a Geofor un passaggio (domani alle ore 13) per la raccolta di sfalci e potature.

La Nazione, Cronaca di Siena 08/04/20

L'assessore all'ambiente Silvia Buzzichelli
Piano rifiuti, rinvio per l'emergenza «A luglio i cassonetti intelligenti»
SIENA Slitta anche il piano dei rifiuti, per le conseguenze dell'emergenza. L'assessore all'ambiente Silvia Buzzichelli ha annunciato che non potranno essere rispettate le scadenze annunciate non troppe settimane fa: le previsioni indicavano per maggio le installazioni dei cassonetti intelligenti a Isola d'Arbia, per chiudere la cintura ai confini del territorio del capoluogo, dopo l'estate la terza fase in tutto il territorio comunale, nei primi mesi del prossimo anno la definizione della ristrutturazione della raccolta nel centro storico. E invece il rinvio già della prima fase è inevitabile, il resto verrà a cascata.
«L'azienda produttrice dei cassonetti ha sede nel nord Italia – ha spiegato Buzzichelli – e adesso ha sospeso l'attività. Attendiamo le decisioni del Governo, al momento prevediamo di installare i cassonetti con accesso controllato a Isola d'Arbia nel mese di luglio». Quasi certamente mancherà però la fase di informazione preventiva. «Non so se potremo fare le assemblee con i cittadini – prosegue l'assessore –, nel caso ci organizzeremo con comunicazioni dettagliate via posta e magari presìdi informativi, anche per distribuire le tessere». Ci sarà tempo per riparlarne, anche perché oggi nessuno è in grado di dire che situazione vivremo tra due mesi. Intanto il progetto del Comune prevede l'adozione dei nuovi cassonetti a Isola a luglio, in tutto il resto della città a partire da novembre.
«Contavamo di chiudere questa fase entro dicembre – afferma l'assessore Buzzichelli – ma andremo ai primi mesi del 2021. Poi riorganizzeremo il sistema nel centro storico. Ma tutto a questo punto è legato all'evolversi della crisi».

La Nazione, Cronaca di Siena 08/04/20

Raccolta rifiuti
Sienambiente: «Nostri impianti fondamentali»
Il presidente Fabbrini: «E' possibile stoccare quantità oltre il 20% rispetto alle autorizzazioni»
SIENA Sienambiente proroga fino al 19 aprile le misure straordinarie per consentire le attività da remoto del personale dei propri uffici amministrativi e attiva iniziative a favore del personale e per garantire la continuità operativa. Per i dipendenti è stata stipulata un'assicurazione straordinaria integrativa per un eventuale contagio da Covid-19, valida per tutto il 2020.
Varate disposizioni supplementari per l'aumentata capacità di stoccaggio dei rifiuti che potrebbe rendersi necessaria nel caso di un rallentamento della filiera del recupero. Nell'impianto delle Cortine «è possibile stoccare in sicurezza, una quantità di rifiuti oltre il 20% rispetto alle autorizzazioni – dice l'azienda –. Sienambiente è disponibile, qualora vi fossero delle richieste specifiche e nei limiti delle capacità tecnologiche, ad accogliere i rifiuti provenienti da tutto il territorio regionale».
Il presidente Alessandro Fabbrini spiega: «In emergenza la risposta è continuare a lavorare, salvaguardando per prima cosa i dipendenti e intervenendo con misure supplementari». E poi: «Pur con molte difficoltà gli impianti sono ben funzionanti e in grado di rispondere bene all'ordinanza della Regione. I nostri dipendenti sono impegnati ogni giorno, a loro va un ringraziamento particolare perché nonostante le numerose complicazioni non hanno fatto mancare la consueta dedizione».

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 08/04/20

Protezioni per mani e viso vanno gettati nell'indifferenziato, ma imperversa la pratica di seminarle ovunque in città
Guanti e mascherine, le nuove discariche
Elisabetta Giorgi/GROSSETO
Guanti e mascherine gettati in terra, tra i carrelli dei supermercati, nei campi quando la gente porta il cane fuori. In tempi di coronavirus piomba a Grosseto "il virus dell'inciviltà"; lo bolla così una grossetana che si è messa a fotografare decine di esemplari seminati per strada, a Grosseto, dai nuovi "barbari" proliferati al tempo del Covid 19. È un piccolo collage; mini quadretti fotografici immortalano le ultime coordinate di un'inciviltà dilagante che va dal centro alla periferia urbana. Protezioni mani/viso lasciate in giro come se l'asfalto fosse la nuova pattumiera in tempi di contagio. Fuori dai cassonetti, sui tombini, sulle grate, tra le buche, sui prati. Ora che le strade sono diventate deserte il cittadino che esce in solitudine sente di farla franca forse, immune da regole. In questi ultimi giorni le segnalazioni crescono; come aumentano quelle sui resti dei cani lasciate a terra, non più raccattate con paletta e sacchettino. «Il virus dell'inciviltà è molto più difficile da estirpare e molto più pericoloso del coronavirus perché sta nella mente di molti esseri umani», dice una cittadina indignata dopo aver fatto alcuni scatti qua e là, «e finché non si cambia e non si evolve, questa mentalità rimarrà sempre integrata nella società», dice. C'è chi fotografa guanti lasciati tra i carrelli incolonnati fuori dai supermercati.

Si chiama Mariella, lascia la sua invettiva su Fb. Scena tipo: il cliente va a fare la spesa, si munisce di guanti per non toccare le superfici, e fin qui va bene; poi però esce, ripone la spesa in macchina, lascia il carrello fuori, riprende il gettone e scaraventa in terra i guanti celesti, monouso, che vanno a finire tra le ruote degli altri carrelli. Ce ne sono parecchi, là incastrati. Ma perché? Lì fuori ci sono i cestini. Troppa fatica camminare solo qualche metro? Anche questo si trovano a fare i dipendenti dei supermercati: raccogliere questa "nuova sporcizia" davanti ai negozi. Ma le regole sono altre. «Guanti e mascherine, dopo essere stati usati, vanno gettati nel contenitore dell'indifferenziato», dice l'assessora all'ambiente (articolo sotto). In un momento di estrema emergenza come questo, il gesto di gettare rifiuti in giro è non solo irrispettoso per l'ambiente ed egoistico verso chi smaltisce i rifiuti correttamente, ma è soprattutto un gesto sconsiderato per la salute. Guanti e mascherine sono infetti? Il personale che opera sul fronte ambientale e nel servizio di pulizia urbana, pur essendo già in gravi difficoltà, viene dirottato anche su questo fronte ed è chiamato a intervenire nei punti specifici della città, laddove ci sono segnalazioni. Sono gesti che costano molto, in termini di soldi, servizi e rischi per la salute. Gesti compiuti nell'egoismo individuale e che possono esser pagati a caro prezzo. Come raccomanda l'Istituto Superiore di Sanità, i guanti dopo l'uso vanno eliminati esclusivamente nei rifiuti indifferenziati e all'esterno di molti supermercati c'è quasi sempre il cestino portarifiuti, che è lì pronto per essere utilizzato. Come qualche cittadino segnala, sarebbe forse utile se gli esercenti apponessero, in prossimità dell'uscita del negozio, pure un avviso che inviti i clienti più restii a smaltire correttamente i guanti nell'indifferenziato o nel cestino. La buona norma igienica di indossare i guanti quando si fa la spesa non può giustificare comportamenti che rischiano di veicolare il contagio.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 08/04/20

L'assessora all'ambiente attiva i controlli
I cittadini sono invitati a segnalare gli abbandoni sull'app Grosseto clean
Petrucci: «Ispettori ambientali in campo già a partire da oggi»
GROSSETO. Intanto il Comune corre ai ripari. «Abbiamo richiesto e attivato gli ispettori ambientali - dice l'assessore all'ambiente Simona Petrucci - che sono a tutti gli effetti dipendenti pubblici del Comune, affinché diano la loro disponibilità per fare alcuni turni da 3-4 ore e verificare sul nostro territorio gli abbandoni di guanti e mascherine». Questi prodotti vanno gettati nell'indifferenziato, luogo dal quale andranno direttamente a bruciare negli impianti, ricorda Petrucci, una procedura in sicurezza, l'unica corretta. Ci sono anche i cestini, comunissimi contenitori per i rifiuti che si trovano in ogni parte della città. Guanti monouso e mascherine possono essere gettati anche lì. «I cittadini hanno quindi mille possibilità di gettar via questo tipo di rifiuti: dappertutto tranne che per terra; quello sì che è pericoloso e assolutamente vietato, come vietato è lasciare la spazzatura fuori dai cassonetti, che sono quotidianamente igienizzati». Quindi i cittadini «devono stare tranquilli: quando gettano via la spazzatura basta usare un guanto per aprire il bidone, la procedura corretta è questa e l'unica consentita». Lasciare sacchi fuori dai contenitori per non toccare i cassonetti (che sono appunto igienizzati) produce ancora più sporcizia. Gli ispettori ambientali saranno sul territorio a fare le verifiche già tra oggi e domani. Monitoreranno gli abbandoni dei presìdi anticontagio. «Si invitano tutte le persone - conclude Petrucci - a inviare le proprie segnalazioni sugli abbandoni in terra di queste protezioni e altri rifiuti all'ufficio ambiente attraverso l'app Grosseto clean». La delegata all'ambiente conferma che il problema c'è: «Io stessa percorrendo alcune strade centrali come via Trento e via Roma ho trovato per terra 3 paia di guanti abbandonati, in un colpo solo. Purtroppo constatiamo che c'è poco rispetto nei confronti di chi lavora per garantire l'igiene e la pulizia delle nostre strade: gli operatori si trovano ora anche a dover spazzare e rimuovere queste protezioni monouso, con il risultato che possono essere distolti urgentemente da altri servizi creando disservizi altrove». -- el. gi.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 08/04/20

La delegata: «Voglio ringraziare quei cittadini che si sono resi molto responsabili conferendo i rifiuti nel modo corretto»
A marzo la differenziata ha avuto un balzo del 5%
GROSSETO. Da una parte gli incivili del coronavirus, dall'altra i virtuosi. Ci sono anche loro, fortunatamente, a risollevare l'asticella. «In questo momento - dice l'assessora Petrucci - voglio ringraziare quei cittadini che si sono resi molto responsabili e hanno dedicato molto loro tempo a conferire nel modo più appropriato i rifiuti». La delegata si riferisce alla raccolta differenziata che - spiega - nel mese di marzo appena trascorso «ha fatto registrare un importante balzo in avanti di un +5-6%, per cui andiamo oltre il 50% di differenziata».Segno buono; indice del fatto che «probabilmente, stando più tempo a casa, una sostanziosa parte di cittadini si è dedicata più a questa opzione: si è responsabilizzata con questo piccolo gesto che ha ripercussioni sull'ambiente e sul nostro futuro. Un segno che ci conforta». Per il resto Petrucci torna a ricordare i giusti comportamenti dello smaltimento. Guanti monouso e protezioni (mascherine) «vanno gettati nei contenitori della raccolta indifferenziata». Discorso a parte per lo smaltimento dei rifiuti a casa dei soggetti "positivi al coronavirus". Come noto, alle utenze interessate, via via comunicate al gestore dai singoli Comuni di residenza, Sei Toscana fornisce i contenitori per effettuare la raccolta, insieme a poche semplici istruzioni da seguire per il corretto conferimento in piena sicurezza. I rifiuti che in via del tutto eccezionale "non" devono essere differenziati sono prelevati al domicilio con cadenza bisettimanale, secondo un calendario comunicato direttamente dagli operatori di Sei Toscana alle persone interessate. –

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 08/04/20

Pietrasanta in difficoltà perché non c'è il porta a porta
Il sindaco: colpa della Regione, ridurremo i disagi al minimo
Chiuso il centro di raccolta del verde: si rischia il caos
«La Regione autorizzi l'avvio della pulizia delle spiagge dal lavarone, naturalmente con pianificazioni che prevedano il pieno rispetto degli standard di sicurezza anti-contagio da coronavirus. Per i balneari già la stagione sarà già a ostacoli. Almeno consentiamo loro di

essere pronti al momento della 'fase 2'. Pietrasanta chiede risposte dal 1 aprile: che si aspetta?». La richiesta arriva dal capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Maurizio Marchetti, che ormai da diversi giorni guarda con preoccupazione alle prospettive delle economie balneari. «Il Comune di Pietrasanta attende dalla Regione una risposta in merito ormai già dal 1 aprile», racconta Marchetti.

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara 08/04/20

Calo dei conferimenti alla ditta Costa, che già da novembre ha attivato lo smart working e la turnazione dei 50 operai
«All'inceneritore e non qui, i rifiuti dovuti alle persone in quarantena»
Gianluca Uberti / Aulla
La ditta Costa, che si occupa di lavorazione dei rifiuti da metà anni '90 ad Albiano Magra, frazione di Aulla, è una delle principali aziende presenti nel territorio comunale, dando lavoro a circa 50 persone. Stavolta sale agli onori delle cronache non per i roghi, che l'hanno colpita più volte negli anni scorsi, e nemmeno per le proteste dei No Costa, il comitato che da anni lotta contro gli ampliamenti de i volumi di lavorazione dell'impianto di Albiano Magra, ma per l'incubo che porta il nome di Covid-19. Infatti, inevitabilmente, la pandemia da coronavirus, con lo stop obbligato di tante imprese, ha determinato un calo nel conferimento dei rifiuti da trattare negli impianti ad Albiano Magra. Ma, nonostante questo, la ditta Costa continua a lavorare, pur nelle difficoltà del momento, non mettendo in cassa integrazione nessun dipendente. E non si è fatta nemmeno trovare impreparata sul versante del telelavoro o smart working, che dir si voglia. A illustrarci la situazione è Silvia Costa, figlia del patron Mauro Costa: «Essendo calati i quantitativi di rifiuti da lavorare, abbiamo introdotto la turnazione per gli operai. Quindi, se prima dell'esplosione dell'emergenza i lavoratori entravano in azienda alle ore 7 e terminavano alle ore 17, ora entrano scaglionati durante la giornata e non ci sono più di 20 persone al giorno all'opera, anche per il fatto delle distanze da mantenere fra loro. E questo senza applicare prezzi diversi per le nostre lavorazioni e senza mettere in cassa integrazione nessuno». Prosegue l'imprenditrice: «Inoltre, ai lavoratori, tutti dotati di Dispositivi di protezione individuale, prima di entrare misuriamo la febbre e la saturazione dell'ossigeno nel sangue, e questo ogni giorno», sottolinea ancora Costa. Ci si affida alla tecnologia, quindi, alla ditta Costa e non può che essere altrimenti in un momento delicato come questo. Come alla tecnologia si è affidata la ditta Costa per quanto concerne lo smart working. E non da quando è scoppiata l'epidemia da Covid-19, ma già dal mese di novembre. «Abbiamo introdotto lo smart working già dallo scorso novembre - prosegue Silvia Costa - e lo abbiamo fatto a seguito di un problema di salute di una nostra dipendente amministrativa, la quale si è dovuta sottoporre a un'operazione, quindi è stata costretta a lavorare da casa. E visto che si parla di tecnologia, voglio sottolineare che i nostri impianti sono stati aggiornati da questo punto di vista dopo la concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte della Regione Toscana». Sulla sicurezza, e sulla salute di chi alla ditta Costa lavora ogni giorno, poi, ci sono operazioni di sanificazione programmate a base di cloro, e quando i lavoratori finiscono il proprio turno, non possono entrare nelle docce più di uno per volta, sempre per mantenere la distanza di sicurezza come richiedono le normative e il buon senso. Infine, un altro dettaglio di un certo interesse è rappresentato dal trattamento dei rifiuti provenienti da abitazioni dove si trovano persone che devono passare il periodo di quarantena per il coronavirus: «Questi rifiuti - dice chiaramente Silvia Costa - non passano dai nostri impianti, ma vanno direttamente a degli inceneritori dislocati in Toscana, ad esempio a Grosseto e Siena». Con buona pace dell'ambiente, aggiungiamo noi, è decisamente meglio bruciare questi rifiuti, perlomeno questa è l'indicazione.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 08/04/20

Si tratta in particolare di 250 chilogrammi di indifferenziato e 300 kg di ingombranti raccolti durante il tredicesimo servizio dall'inizio dell'anno
Oltre 500 chili di rifiuti recuperati a bordo strada
SAN GIULIANO. Il tredicesimo servizio di pulitura bordi strade a San Giuliano, effettuato il primo aprile, ha fatto registrare 250 kg di indifferenziato e 300 kg di ingombranti raccolti (stima approssimativa, dal momento che il Centro di raccolta di Albavola è al momento chiuso).Il dettaglio di alcuni interventi: su via Aurelia, a Madonna dell'Acqua, alcuni sacchi alle campane, rifiuto sparso alle piazzole prima del confine con Pisa. In via Berchet, dietro la Lidl, sacchi, piccoli ingombranti, batteria e rifiuto sparso. A La Fontina, in via Carducci, alcuni sacchi e rifiuto sparso. In via Martraverso, a Madonna dell'Acqua, sacchi e rifiuto sparso. In via Buozzi, a Sant'Andrea in Pescaiola, ingombranti, legno, divano e altro. In via Lenin, dopo la zona artigianale, al primo ponticello, tre scatoloni con prodotti chimici. In via Marx, a San Martino a Ulmiano, alla campana, al fontanello e altro sito, diversi sacconi con prevalenza di sfalci e potature. Ad Asciano, in via San Rocco, sacchi nel fosso.

09/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 09/04/20

Una tonnellata in più di rifiuti a settimana
Pisa. L'emergenza Covid-19 ha provocato in queste settimane anche un sensibile incremento della produzione di rifiuti ospedalieri a Cisanello. Lo conferma Mauro Giraldi, della direzione medica di presidio: «Per il momento si registra un incremento di 1.000 chili a settimana nella produzione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo».Ma dove vengono trattati i rifiuti dell'ospedale pisano? «I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo vengono movimentati da ditte appaltatrici specializzate all'interno delle strutture ospedaliere, dai punti di stoccaggio di edificio al deposito temporaneo aziendale. Successivamente altre ditte appaltatrici trasportano gli stessi dal deposito temporaneo aziendale agli impianti autorizzati. La responsabilità dello smaltimento del rifiuto è a carico delle ditte appaltatrici e comunque tutta la filiera dei rifiuti è tracciata. Le nostre ditte appaltatrici si avvalgono di impianti di stoccaggio a Prato e a Ospedaletto». Coordinatrice della gestione dei rifiuti è Antonella Ciucci.Sembrano concetti scontati , ma non è così. La trasparenza nella gestione dei rifiuti e la correttezza sanitaria dei procedimenti sono più importanti che mai, stanti le preoccupazioni

diffuse che sul territorio nazionale, in questo periodo di emergenza assoluta, da una parte la gestione dei rifiuti ospedalieri diventi in qualche parte d'Italia un possibile business per la mafia, e dall'altra che aumentino i possibili pericoli per la salute degli addetti allo smaltimento e dei cittadini in generale. Per la mafia, l'emergenza coronavirus fornisce buone occasioni per allungare i propri tentacoli e dell'argomento si è parlato nei giorni scorsi a Roma, nella recente conferenza delle assemblee legislative e degli osservatori regionali sul contrasto al crimine organizzato. Nell'occasione Carmine Cicala, presidente del Coordinamento delle commissioni e degli osservatori sul contrasto alla criminalità organizzata e promozione della legalità ha spiegato come «l'emergenza epidemiologica potrebbe acutizzare il problema delle infiltrazioni mafiose».E lo stesso ministero dell'Ambiente ha emesso una circolare in cui sottolinea che è «quantomai necessario intervenire al fine di assicurare la corretta gestione dei rifiuti, dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale, adottando allo stesso tempo misure supplementari per garantire elevati livelli di sicurezza per i lavoratori dello specifico settore, nonché della tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 09/04/20

Geofor attiva un servizio dedicato dalla prossima settimana
L'assessore Bedini: opportunità per alleggerire la situazione
Raccolta straordinaria per sfalci e potature
PISA. Geofor attiverà dalla prossima settimana un servizio di emergenza per la raccolta di sfalci e potature. L'azienda fa sapere che, a causa del periodo di emergenza epidemiologica, i servizi vengono svolti a regime ridotto di personale, concentrando le risorse disponibili sui servizi essenziali. Su richiesta dell'assessore all'ambiente del Comune di Pisa Filippo Bedini, per la raccolta di sfalci e potature Geofor ha comunque predisposto per il mese di aprile un calendario di raccolta sull'intero territorio comunale da eseguire con la modalità del porta a porta, quindi con date prestabilite e senza la possibilità della prenotazione telefonica.«In questi giorni - dice Bedini - mi sono attivato per chiedere la riattivazione del servizio di raccolta di sfalci e potature interrotto da circa un mese per andare incontro alle esigenze di quei cittadini che in maniera responsabile si sono fatti carico della raccolta di sfalci e potature all'interno dei propri giardini. Soprattutto con l'inizio della primavera, che favorisce la crescita dell'erba e della vegetazione, è essenziale predisporre una ripresa dei passaggi di raccolta con un giro di alleggerimento degli sfalci, che non possono essere conservati troppo a lungo nei giardini delle case in città e sul litorale».Questo il calendario previsto da Geofor: mercoledì 15 aprile, raccolta nella zona di Porta a Lucca nella misura massima di 6 sacchi/fascine per utente. Giovedì 16 aprile, raccolta nel resto del territorio comunale, esclusa la zona litorale, nella misura massima di 6 sacchi/fascine per utente. Sabato 18 aprile, raccolta con autocarro dotato di gru nella zona del litorale. Mercoledì 29 aprile, raccolta nella zona di Porta a Lucca nella misura massima di 6 sacchi/fascine per utente. Giovedì 30 aprile, raccolta nel resto del territorio comunale, esclusa la zona litorale, nella misura massima di 6 sacchi/fascine per utente.Nel mese di maggio il servizio straordinario di raccolta di sfalci e potature ripartirà dal litorale, in attesa della riattivazione completa del servizio. Geofor ricorda infine che rimangono ancora chiusi i centri di raccolta e sospeso il ritiro dei rifiuti ingombranti, in linea con le restrizioni imposte dalle misure governative agli spostamenti delle persone sul territorio, previste soltanto per motivi di stretta necessità. «Sicuramente il servizio in emergenza non è la soluzione perfetta per tutti i tipi di problemi - conclude Bedini - ma rappresenta comunque un'opportunità che alleggerisce le criticità derivanti dal fermo del servizio. Rinnovo l'appello a tutti i cittadini per mantenere pazienza e collaborare».

10/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 10/04/20

Sei nuovi punti di raccolta del verde
PIETRASANTA Sei punti di raccolta del verde, oltre a quello già attivo a Strettoia, per poter conferire sfalci e rifiuti vegetali in modo da ridurre il disagio ai cittadini. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, di concerto con Ersu, per sopperire all'ordinanza della Regione che ha portato alla chiusura del centro di raccolta del verde di via Pontenuovo e di quello in via Olmi per l'emergenza sanitaria. Le 'isole' saranno dislocate in breve tempo e saranno aperte 24 ore su 24 in sette punti: piazza Tommasi (ex Pesa), piazza Lucchesi a Ponterosso, via della Svolta all'Africa, nel parcheggio del cimitero sulla Sarzanese, piazza IV Novembre a Motrone, via Leopardi a Fiumetto e al cimitero di Strettoia. "Il conferimento dovrà avvenire nel rispetto del distanziamento sociale – ricorda il sindaco Alberto Giovannetti - indossando mascherina e guanti ed evitando assembramenti. La decisione della Regione è incomprensibile visto il perfetto funzionamento del servizio e la totale sicurezza con cui venivano conferiti i rifiuti, ma in tre giorni abbiamo risolto una problematica che poteva essere molto pesante per la comunità, in un periodo dove fioriture e verde esplodono in maniera generosa".

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 10/04/20

Confermato il no alla raccolta del verde porta a porta
PIETRASANTA. Via libera ai punti di raccolta del verde dislocati sul territorio, no al servizio porta a porta. L'amministrazione Giovannetti, dopo la decisione della Regione di chiudere gli impianti di conferimento - quindi stop per il sito di via Pontenuovo, ma anche di via Olmi - decide per una soluzione alternativa.«Il verde potrà essere conferito, 24 ore su 24, in uno dei 7 punti di raccolta presenti sul territorio e più precisamente in piazza Tommasi (ex Pesa), piazza Lucchesi a Ponterosso, via della Svolta in località Africa, via Sarzanese nei pressi del parcheggio dei cimitero, piazza 4 Novembre a Motrone, via Leopardi a Fiumetto e presso il piazzale del cimitero di Strettoia. In pratica l'amministrazione Giovannetti, di concerto con Ersu, ha replicato la soluzione già adottata proprio per Strettoia. È evidente che il conferimento dovrà avvenire nel rispetto del distanziamento sociale, indossando mascherina e guanti ed evitando assembramenti» precisano dal municipio.«La decisione della Regione è incomprensibile alla luce del perfetto

funzionamento del servizio e della totale sicurezza con cui venivano conferiti i rifiuti - spiega il sindaco Alberto Giovannetti - in tre giorni abbiamo risolto una problematica che poteva essere molto pesante per la comunità in un periodo dove fortunatamente fioriture e verde esplodono in maniera generosa. Il dislocamento di 6 punti di raccolta, oltre a quello già presente di Strettoia, consente ai cittadini di conferire a qualsiasi ora e soprattutto liberamente. I punti di raccolta sono stati posizionati in aree ben definite con l'obiettivo di coprire tutto il territorio limitando al massimo gli spostamenti dei cittadini. Saranno svuotati con frequenza proprio per evitare cattivi odori ed altre problematiche connesse».Rigettata, quindi la richiesta inoltrata dal Pd, ma anche da un discreto numero di cittadini, di ripristinare la raccolta porta a porta durante il periodo dell'emergenza, proprio per evitare che le persone uscissero dal proprio domicilio per il conferimento del verde. --L.B.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

11/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera 11/04/20

Di Maio chiede il completamento della raccolta dei rifiuti, minaccia azioni legali e porge le scuse ai cittadini: «Ci siamo fidati e siamo stati presi in giro tutti»
Sfalci e potature, il sindaco diffida Geofor per i disservizi
San Giuliano
«Cari concittadini, visto che non lo fa Geofor lo faccio io: vi chiedo scusa». A scrivere queste parole è Sergio Di Maio e il messaggio è riferito ai disservizio avvenuti nella raccolta straordinari di sfalci e potature dello scorso 2, 3 e 4 aprile proseguito anche nelle giornate del 6 e del 7. Un servizio avvenuto a macchia di leopardo nel territorio di San Giuliano con le inevitabili proteste dei cittadini e lo sgomento dell'amministrazione per i rifiuti organici accatastati davanti ai condomini in questi giorni di emergenza sanitaria causata dal coronavirus. «Vi chiedo scusa - aggiunge il sidndaco - perché anche noi, come amministrazione comunale, siamo stati presi in giro. Immagino bene come vi possiate sentire». I disservizi nella raccolta di sfalci e potature non sono che l'ultima delle tensioni tra il Comune e l'azienda di raccolta rifiuti. L'amministrazione si dichiara spiazzata: «Abbiamo avuto la colpa di fidarci di una comunicazione fatta dall'azienda sull'ormai famosa raccolta straordinaria di sfalci e potature del 2, 3 e 4 aprile senza avere un calendario preciso di ritiro nelle diverse frazioni - scrive Di Maio -. La raccolta è, sì, avvenuta, ma a macchia di leopardo. Molte zone sono state evitate e tutto questo ha generato un fiume di segnalazioni al sottoscritto, agli uffici, e sono state puntualmente inoltrate a Geofor tramite i nostri canali, sia istituzionali sia social». «Non ho avuto altra scelta che diffidarli, ancora una volta», annuncia quindi il sindaco che, in una lettera protocollata nella giornata di giovedì, ha dato tempo fino ad oggi a Geofor per concludere la raccolta. «Oltre alla diffida - aggiunge sempre Di Maio -ci muoveremo anche dal punto di vista contrattuale».«Con grande amarezza, in questo periodo di emergenza generale, oltre a occuparci di buoni spesa, mascherine e situazioni di necessità collettiva, dobbiamo occuparci anche di Geofor - conclude dunque il sindaco di San Giuliano -. Passerà. Più di ogni altra cosa, ci dispiace per la grande mancanza di rispetto che l'azienda ha manifestato nei confronti dei cittadini. Vergogna».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera 11/04/20

La lettera
L'azienda deve finire la raccolta entro oggi
«Con la presente si diffida codesta azienda (Geofor, ndr) a recuperare entro la data dell'11 aprile 2020 il rifiuto organico esposto dai cittadini e tuttora giacente davanti alle abitazioni»: così il sindaco Di Maio nella lettera diffida all'azienda di raccolta rifiuti.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera 11/04/20

rifiuti
Nuove norme per smaltire sfalci e potature
VOLTERRA Con l'arrivo del bel tempo e l'obbligo di mantenere l'isolamento, sono in molti che curano i propri giardini o le siepi di casa. Ma non potendo bruciare la vegetazione e neppure recarsi all'isola ecologica, il Comune di Volterra ha disposto provvedimenti speciali per lo smaltimento dei residui vegetali derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale. Per tutti gli interventi di manutenzione del verde ornamentale in aree urbane, vista l'impossibilità di conferire all'area ecologica e considerato il perdurare del divieto regionale di abbruciamento, l'amministrazione ha deciso che lo smaltimento dovrà avvenire nei giorni del ritiro dell'organico con un sacco da 50 litri al massimo, mentre per quantitativi superiori c'è la possibilità del ritiro a domicilio al numero 0588 86050 interno 100. Il servizio verrà effettuato il giovedì e il venerdì di ogni settimana.

12/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 12/04/20

Da domani si potrà conferire in sette punti al posto di quello che è stato chiuso dalla Regione in via Pontenuovo
Parte tra le polemiche il nuovo sistema di raccolta del verde
PIETRASANTA. Il via libera al conferimento del verde nei 7 punti di raccolta posizionati sul territorio è fissato nella giornata di domani. Ma sarà un via libera tormentato perché la scelta del Comune di ovviare alla chiusura del sito di via Pontenuovo - decisa dalla Regione - senza ricorrere, in questo periodo di emergenza, al servizio porta a porta fa discutere. «Una scelta inspiegabile. La Regione chiude le piazzole di conferimento dei rifiuti - fa sapere il segretario del Pd Rossano Forassiepi - e la giunta Giovannetti ha la lungimirante

idea di predisporre ben sette punti di raccolta del verde, non più uno, ma sette. Peraltro, a mio avviso, andando contro i dettami dsll'ordinanza regionale. La formale soluzione tratta di raccolta su strada di rifiuti non presidiata, alla stregua dei vecchi cassonetti, questo per evitare che i cassoni potessero configurarsi come piazzole di raccolta. Ora lasciamo perdere le soluzioni formali e in punta di diritto, qui conta la sostanza. E la sostanza è che ci saranno - precisa Forassiepi - punti di raccolta dove potranno crearsi possibili assembramenti, quando era semplice fare un giro del porta a porta per risolvere il problema e non creare disagi e pericoli, ma pur di non modificare, anche solo per venti giorni una scelta del passato si è preferito trovare una soluzione che è in contraddizione con il principio di rimanere a casa».Nel frattempo la giunta ha precisato le modalità del conferimento. «Ogni utente - che in caso di controllo dovrà esibire una ricevuta del pagamento della Tari pena sanzioni - potrà recarsi al cassone stradale più vicino alla sua abitazione una sola volta alla settimana - dal lunedì al sabato orario 8/20 - indossando mascherina e guanti. Il conferimento deve avvenire da parte di un utente alla volta mantenendo 2 metri di distanza aspettando che la zona antistante il cassone stradale sia abbandonata».Punti di raccolta che si trovano in piazza Tommasi (ex Pesa), piazza Lucchesi a Ponterosso, via della Svolta all'Africa, via Sarzanese nei pressi del parcheggio dei cimitero, Piazza 4 Novembre a Motrone, via Leopardi a Fiumetto e cimitero di Strettoia.

La Nazione, Cronaca di Firenze 12/04/20

Stop al ritiro degli ingombranti e via i contenitori degli abiti usati
Alia ha sospeso il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Sospesa anche la raccolta abiti usati e non sono più accessibili i contenitori stradali dedicati. Informazioni Alia: 800888333 (da fisso) o 199105105 (da cellulare)
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

14/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 14/04/20

Dopo le proteste di San Giuliano, Geofor spiega le difficoltà
Di Maio: «Problemi organizzativi, ma vogliamo risposte»
Ogni giorno in 50 non vanno al lavoro e salta la raccolta
San giuliano. Da una parte ci sono i cittadini, con in testa il loro sindaco, che lamentano continui disservizi. Gli ultimi proprio in questi giorni relativi alla mancata raccolta degli sfalci e del verde. Dall'altra c'è l'azienda che dovrebbe garantire i servizi, Geofor, alle prese con difficoltà organizzative legate anche all'emergenza coronavirus che si traducono in una media giornaliera di 50 operai che non si presentano al lavoro per malattia: in pratica il 21% in meno della forza lavoro che quotidianamente dovrebbe effettuare la raccolta dei rifiuti sul territorio, non solo a San Giuliano. E siccome i disagi vanno avanti da tempo, come pure i richiami da parte dell'amministrazione comunale all'azienda che dovrebbe assicurare i servizi, la vicenda sembra destinata a prendere una piega giudiziaria. O almeno così lasciano presagire le parole del primo cittadino di San Giuliano, Sergio Di Maio. Nel giorno di Pasqua ha deciso di rendere pubblica la lettera ricevuta da Geofor dopo l'ennesima diffida inviata dal Comune. Nella missiva Geofor spiega che di fronte a una emergenza sanitaria senza precedenti l'azienda, investita dalla pandemia con un caso di positività, ha dovuto gestire le preoccupazioni e le proteste del personale ed ora affronta «tutti i normali servizi ante-emergenza con una minore, imprevedibile e straordinaria, dotazione di personale. Infatti i lavoratori assenti per morbilità sono, dal 18 marzo, oltre 50 al giorno (21%) che si sommano a quelli assenti per altre ragioni». L'azienda ricorda che in provincia di Pisa la quantità di rifiuti prodotti non è diminuita, ma anche con meno forza lavoro i servizi non si sono fermati. O almeno solo in piccola parte. Cosa che, dimostrano le cronache e le diffide, non viene accettata di buon grado. «Nello stress creato dall'esigenza di produrre servizi integrali - scrive Geofor - senza alcuna modulazione emergenziale e senza sapere quali lavoratori effettivamente si presenteranno sul posto di lavoro, dovendo rincorrere a fornitori di mascherine, protezioni e disinfettanti, può accadere che un servizio non urgentissimo possa essere reso con alcune oggettive difficoltà». Geofor se la prende anche con San Giuliano responsabile di una comunicazione che avrebbe indotto le persone «ad esporre ogni tipo di rifiuto senza limiti di quantità», cosa che ha richiesto lavoro in più per la raccolta. E non è tutto: i continui passaggi di mezzi Geofor avrebbero anche suggerito ai sangiulianesi di conferire «quasi ininterrottamente i loro rifiuti».Accuse alle quali ha fatto seguito, e non poteva non esser così, la dura presa di posizione del Comune, per voce di Di Maio e dell'assessora all'ambiente Daniela Vanni.«Intanto, noto che il piano su cui pongono la questione riguarda esclusivamente la loro organizzazione interna, non il rispetto o meno degli impegni che si sono assunti e sui quali poggia l'intero servizio che paghiamo profumatamente», afferma Di Maio. «Avrei capito se in tutta Italia avessimo trovato riscontro di situazioni analoghe, ma sui quotidiani di aree profondamente segnate dalla pandemia, come Bergamo o Brescia, leggiamo che "i servizi di raccolta differenziata porta a porta proseguono regolarmente, nel rispetto dei consueti orari e giorni del calendario di raccolta", e che lo stesso accade in aree vicine alla nostra, ma gestite da altre realtà», aggiunge Vanni.Il Comune, intanto, aspetta risposte sulle diffide inviate in queste settimane. Ma rinvia anche al mittente le accuse rispetto alle comunicazioni che avrebbero indotto i cittadini a comportamenti inadeguati. «La mia diffida rimane dunque ancora lì, senza una vera risposta - conclude Di Maio -. Forse era semplicemente meglio rispondere che c'erano stati dei problemi organizzativi e che ci si scusava con i cittadini. Geofor doveva giustificare, sul piano dei rapporti con il Comune, perché non fa ciò per cui è pagata. Ma le nostre domande restano ancora una volta senza risposta». --V.L.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 14/04/20

Scontro sulle quantità di rifiuti prodotti
I sangiulianesi? Producono troppi sfalci e potature. O almeno è quello che lascia intendere Geofor rispondendo alle proteste del sindaco Di Maio. Numeri alla mano il dato è presto detto: nell'ultima raccolta del verde Geofor ha recuperato 70 tonnellate contro le 54 dello stesso periodo dell'anno prima. Sarà perché stando a casa chi ha un pezzetto di giardino si è messo a fare pulizia? Niente

affatto, secondo il Comune che rilancia. «Non era forse da attendere un maggior quantitativo? - si domandano Di Maio e l'assessora Vanni - Non sapeva forse l'azienda che la raccolta era stata sospesa per 3 settimane? Questo servizio sostituiva di fatto due raccolte, se ne poteva facilmente prevedere l'entità andando a sommare i quantitativi raccolti nelle due raccolte del 18/03/2019 (45 tonnellate) e del 01/04/2019 (54 tonnellate). Noi lo avevamo fatto. Le 70 tonnellate non sono una sorpresa: erano prevedibili e gestibili, mettendo in campo una struttura organizzata e ben dimensionata»

16/04/20

Greenreport 16/04/20

Covid-19, quali regole per una corretta gestione dei rifiuti? Il punto dalla Toscana del sud
Da Sei Toscana un focus sulle disposizioni vigenti per mantenere attivi i servizi essenziali durante la pandemia
Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, si è attivata da subito per avviare specifiche linee di azione riguardanti il contrasto e il contenimento sul territorio servito, e all'interno della propria struttura organizzativa, del diffondersi del virus Covid-19. Le misure adottate sono in continuo aggiornamento e in conformità con gli indirizzi espressi dai vari provvedimenti governativi in merito.
Conferimento rifiuti domestici
I cittadini non positivi al tampone e non soggetti a quarantena obbligatoria devono continuare a fare la raccolta differenziata utilizzando i servizi a disposizione. I fazzoletti di carta (usati) devono essere conferiti nell'indifferenziato (e non nell'organico come di norma). Anche le mascherine e i guanti devono essere conferiti all'interno dei contenitori dell'indifferenziato.
I cittadini positivi al Covid-19 non devono fare la raccolta differenziata, ma devono conferire tutti i propri rifiuti all'interno dei contenitori che sono stati consegnati loro da Sei Toscana. I rifiuti vengono prelevati al domicilio con cadenza bisettimanale, secondo un calendario comunicato direttamente dagli operatori alle persone interessate. Le operazioni sono svolte in assoluta sicurezza, il personale incaricato è dotato di tutti i DPI (dispositivi di protezione individuali) necessari e non ha alcun contatto con l'utenza, inoltre i mezzi utilizzati per la raccolta vengono sanificati e igienizzati ogni volta che terminano le operazioni di raccolta e avvio a smaltimento presso gli impianti.
Anche i cittadini in quarantena obbligatoria ma non positivi al Covid-19 in questo momento non devono fare la raccolta differenziata. Sei Toscana, su richiesta dei Comuni, può attivare anche per loro un servizio di ritiro a domicilio, dotando le utenze dei sacchi necessari al conferimento.
Conferimento rifiuti ingombranti, sfalci e potature
In osservanza e in attuazione dei provvedimenti governativi in merito, per limitare gli spostamenti e per tutelare i cittadini e il personale operativo è stata disposta la chiusura al pubblico di tutti i centri di raccolta e le stazioni ecologiche gestiti direttamente da Sei Toscana (l'elenco di tutte le strutture è disponibile all'indirizzo www.seitoscana.it/centri-di-raccolta).
Per il corretto conferimento dei rifiuti ingombranti, sfalci e potature è sempre attivo il servizio di ritiro a domicilio. Per richiedere il servizio è possibile chiamare il numero verde 800 127 484, gratuito sia da rete fissa che da cellulare, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 17. Il venerdì dalle 9 alle 13. Per prenotare il ritiro è anche possibile compilare l'apposito modulo di richiesta sul sito internet di Sei Toscana (http://www.seitoscana.it/prenotare-ritiro-dei-rifiuti-ingombranti-domicilio) o inviare una mail a ingombranti@seitoscana.it.
Servizi di sanificazione e igienizzazione
Con la volontà di portare un contributo fattivo in questo difficile momento, Sei Toscana si è attivata anche per interventi straordinari di sanificazione e igienizzazione di strade, postazioni di raccolta rifiuti, cestini, ambienti, locali e aree sia interne che esterne, private e pubbliche. Le varie tipologie di intervento adottate sono conformi e rispondenti alle vigenti normative in materia e alle recenti linee guida e documenti di indirizzo emanati dagli Istituti nazionali preposti. Tutti i prodotti utilizzati per gli interventi sono certificati in base a quanto previsto dalla normativa europea UNI EN 13697 e comunque consigliati da OMS anche per precedenti interventi legati a pandemie mondiali.
Per attivare un canale diretto con Comuni e imprese è possibile scrivere a sanificazioni@seitoscana.it.
a cura di Sei Toscana

La Nazione, Cronaca di Pisa 16/04/20

Comune ai ferri corti con Geofor
Cascina: Rollo, infuriato, chiede l'intervento del prefetto: «Disservizi a ripetizione. Ignorate le contestazioni»
CASCINA I disservizi verificatisi in questi giorni sulla raccolta dei rifiuti da parte di Geofor, hanno spinto il sindaco Dario Rollo a scrivere al prefetto di Pisa, Giuseppe Castaldo, per chiedere un suo intervento nei confronti della stessa azienda che gestisce il servizio rifiuti. Rollo è stato sempre critico sulle modalità di gestione di RetiAmbiente Spa, società proprietaria al 100% di Geofor Spa, e del suo presidente, che si identifica nella stessa persona per la società controllante e controllata. «Le interruzioni dei servizi affidati all'azienda – ha detto Rollo – hanno comportato notevoli disservizi ai cittadini e hanno riguardato la mancata distribuzione dei kit per la raccolta differenziata, i mancati ritiri di sfalci e potature secondo il calendario previsto e la chiusura dei centri di raccolta. I disagi tuttavia non hanno riguardato solo i servizi di cui è stata comunicata la temporanea sospensione, ma anche quelli che la stessa Geofor si è impegnata a svolgere, come la raccolta domiciliare del rifiuto organico, multimateriale, carta ed indifferenziato, oltre ai mancati o parziali interventi di spazzamento manuale e meccanizzato di numerose aree del territorio, così come il mancato svuotamento dei cestini e pulizia di sottopassi ed aree a verde». E a nulla sarebbero valse, secondo Rollo, le contestazioni da parte degli uffici comunali e le diffide all'esecuzione contrattuale anche sulla base delle segnalazioni pervenute dai cittadini. «In questo periodo – ha aggiunto

il sindaco –, le mancanze di Geofor assumono un impatto molto più grave tenuto conto dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario da Covid-19, quando l'obiettivo è proprio quello di contenere e gestire l'emergenza epidemiologica garantendo un elevato livello della salute e dell'ambiente. Il servizio di igiene urbana rappresenta un'attività di pubblico interesse tesa ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci. Visto che la società continua a non svolgere il servizio come previsto dal contratto, ho chiesto formalmente supporto al prefetto Castaldo per la risoluzione di queste questioni. Geofor anziché aiutare gli enti locali nella gestione dell'emergenza, crea ulteriori problemi e sottrae tempo e risorse agli uffici comunali che devono controllare e contestare quotidianamente tutte le mancanze contrattuali». i.v.

La Nazione, Cronaca di Pisa 16/04/20

Caos rifiuti, oltre 130 segnalazioni: riparte ritiro sflaci e potature
Di Maio: «Su richiesta di Fortini abbiamo avuto un incontro con Geofor»
SAN GIULIANO TERME Un atto di distensione dopo le roventi polemiche degli ultimi giorni: Geofor tende la mano ai cittadini di San Giuliano Terme e riparte il servizio di ritiro di sfalci e potature. «Su richiesta del presidente Fortini – spiega il sindaco Sergio Di Maio (nella foto di Valtriani) –, oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo avuto un incontro in Comune a cui ha partecipato anche l'assessore all'ambiente Daniela Vanni. È stata l'occasione per consegnare al presidente tutte le numerosissime segnalazioni giunte da parte dei cittadini (oltre 130, ndr). Come anche il presidente Fortini ha ben capito, sono i sindaci, gli uffici e in generale gli amministratori a dover rispondere direttamente ai cittadini. L'incontro è stato utile per rappresentare e condividere le difficoltà e agire nella collaborazione per assicurare i servizi alla cittadinanza». Da qui la decisione di ripristinare il ritiro di sfalci e potature. «Abbiamo ricevuto conferma dal presidente Fortini del ripristino del servizio – aggiunge Di Maio –: si partirà con un ritiro straordinario che verrà effettuato nei pomeriggi dal 20 al 25 aprile e sarà programmato suddividendo in sei parti il nostro territorio. Il rifiuto dovrà essere esposto entro le 12». Il programma: lunedì 20 Arena-Metato e Madonna dell'Acqua; martedì 21 Sant'Andrea in Pescaiola, San Martino a Ulmiano, Pontasserchio; mercoledì 22 Ripafratta, Pugnano, Colognole, Molina di Quosa, Rigoli, Pappiana, Orzignano; giovedì 23 La Fontina, Ghezzano; venerdì 24 Gello, San Giuliano Terme; sabato 25 Asciano, Agnano, Colignola, Mezzana, Campo.

17/04/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo 17/04/20

Centri raccolta, chiusura prorogata La proposta del Comune al gestore
L'amministrazione ha chiesto a Sei Toscana un'apertura su appuntamento per venire incontro alle esigenze
ANGHIARI Per contrastare la diffusione del Covid 19 e nel rispetto dei decreti governativi, Sei Toscana ha prorogato la chiusura dei centri di raccolta fino al 4 maggio in tutta la Regione. Il Comune di Anghiari si è però mosso per andare incontro alle esigenze dei cittadini, proponendo al gestore un'apertura dei centri raccolta su appuntamento. Già l'altro ieri, il Pd locale aveva sollevato il problema, sostenendo come la piazzola della raccolta differenziata potesse essere aperta, anche se con orari particolari e certamente con modi di accesso compatibili all'emergenza in corso, dal momento che peraltro è un luogo all'aperto. Su questo aspetto, il Pd ha chiesto una verifica e un confronto. E il sindaco Alessandro Polcri (nella foto) si è subito mosso: «Questa soluzione – ha spiegato – consentirebbe di evitare gli assembramenti nei centri di raccolta, di osservare le distanze come richiesto dai decreti governativi, ma ci permetterebbe anche di dare una risposta agli utenti che da settimane stanno accumulando rifiuti in casa. Attendiamo una risposta tempestiva di Sei, che valga anche per gli altri Comuni». Riguardo ai rifiuti ingombranti, Sei Toscana ha spiegato che è necessario fare unicamente ricorso al servizio a domicilio chiamando il numero verde 800127484.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 17/04/20

Nuove misure per il ritiro del verde e per il lavarone
Lavori in corso per un centro in località Duccini
Pronte le regole per la raccolta rifiuti dopo l'emergenza
Camaiore. Mercoledì si è tenuto un tavolo tra amministratore e gestore dei rifiuti Ersu per riprogrammare le modalità di svolgimento di queste attività una volta che saranno rimosse le limitazioni agli spostamenti. Alla riunione hanno partecipato il primo cittadino, il direttore generale di Ersu Bresciani Gatti e i responsabili dell'ufficio Ambiente del Comune di Camaiore. Il primo punto in agenda è stato la rimozione del lavarone sulla spiaggia di Lido di Camaiore: Comune e azienda hanno concordato di procedere a partire da lunedì 27 aprile. Il responsabile del servizio l'architetto Riccomini prenderà contatto con i balneari per concordare la tabella di marcia e le varie misure di sicurezza. È stato discusso dei due servizi attivati nel periodo emergenziale con l'obiettivo di diminuire le occasioni di spostamento dei cittadini. Per la precisione si tratta della consegna dei kit e ritiro del verde a domicilio. Per quanto riguarda le buste e i bidoncini, in questo periodo di quarantena sono arrivate agli uffici numerose richieste da parte di cittadini che non avevano effettivamente esaurito la dotazione, ma che le avevano inoltrate solo in via preventiva. Questa situazione ha contribuito a concentrare un numero di richieste troppo alto rispetto alla tipologia di servizio fatta finora. «Le richieste fin qui pervenute - hanno fatto sapere dall'amministrazione - verranno via via evase fino alla rimozione delle limitazioni agli spostamenti. Da quel momento, se non si sarà ricevuta risposta dal gestore, le richieste saranno trasferite agli punti informativi dove si potrà ritirare il proprio kit. Il nuovo sistema di distribuzione utilizzerà vari centri sul territorio, sulla falsariga di quelli predisposti nel settembre scorso .In caso di assoluta urgenza, ci si potrà comunque recare all'infopoint di viale Oberdan, il sabato dalle 8:30 alle 13:30, dove si potranno ritirare le tipologie di sacchi che mancano». Il ritiro del verde a domicilio, infine, proseguirà con le attuali modalità fintanto che non verrà

aperto il centro di raccolta in località Duccini, area dove poi sarà possibile conferire gratuitamente il verde secondo regole che saranno comunicate all'approssimarsi della scadenza.

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara 17/04/20

Nausicaa, riparte il servizio gratuito di ritiro ingombranti

Carrara. Da oggi, venerdì riparte il servizio gratuito di ritiro rifiuti ingombranti a Carrara. Il servizio a domicilio a opera del settore igiene urbana di Nausicaa Spa era stato sospeso in seguito all'entrata in vigore delle misure restrittive dovute all'emergenza coronavirus. Inizialmente sarà data priorità a chi aveva già fatto richiesta prima dell'avvio delle restrizioni. Da lunedì 20 aprile, invece, tornerà attivo il numero verde 800 015 821 per richiedere il servizio. Le chiamate potranno essere effettuate dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19 (eventualmente è possibile contattare anche lo 0585 644312). Inoltre, la novità è che le richieste possono essere effettuate anche via internet sul nuovo sito web di Nausicaa, all'indirizzo www.nausicaacarrara.it. Nello specifico, il percorso da seguire sul menù del sito è il seguente: Igiene e manutenzione, Rifiuti ingombranti. Con «rifiuti ingombranti - precisa l'azienda - si intendono mobili, grandi elettrodomestici e oggetti di consumo voluminosi». «Si tratta di un segnale, seppur piccolo, di ritorno verso una situazione normalità, che ci auguriamo di raggiungere quanto prima», commenta il presidente del cda di Nausicaa, Luca Cimino. «Confidiamo, naturalmente - aggiunge il numero uno della multiservizi - nel senso di responsabilità dei cittadini di Carrara che possono sfruttare il servizio al fine di evitare i deprecabili abbandoni lungo le strade, ma occorre che questo venga utilizzato in modo misurato e appropriato visto che nelle ultime settimane in molti, pensiamo, abbiano approfittato del periodo di isolamento casalingo per far pulizie importanti».

18/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 18/04/20

Appello alla Regione: «Occorre riaprire le isole ecologiche»

Si tratta di una disposizione necessaria dopo il via libera alla cura di orti e oliveti

MASSAROSA Il sindaco Coluccini ha scritto al governatore della Regione Enrico Rossi per chiedere la riapertura delle isole ecologiche. Un provvedimento che il primo cittadino reputa necessario, alla luce della possibilità, concessa proprio da Rossi, di poter curare i propri orti e oliveti. Il rischio, come si è visto due giorni fa, è che non potendo conferire il verde si opti per bruciare le sterpaglie, con un conseguente aumento dell'eventualità che si sviluppino incendi. Le isole ecologiche si trovano a Massarosa e Piano di Mommio, e sono munite di un sistema di videosorveglianza con cui un singolo operatore può sovrintendere al corretto conferimento e al rispetto delle disposizioni di sicurezza. «Mantenere chiusi i centri di raccolta – scrive Coluccini – è una misura ormai superata, se non del tutto incomprensibile. La particolarità del mio territorio, con prevalenza di case con giardini e oliveti curati da privati, è che il comune è servito da un metodo avanzato di raccolta domiciliare, per cui la fruibilità dei centri di raccolta è una condizione necessaria affinché tutto il sistema integrato possa funzionare regolarmente. Non aumentiamo i disagi dei cittadini oltre quello che la necessità di quarantena procura. Chiedo quindi – conclude il sindaco – la possibilità di riaprire subito i centri di raccolta, almeno nel mio comune, aperti quando non era possibile per i cittadini fruire degli orti, e adesso invece chiusi».

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa 18/04/20

Ruspe in spiaggia per portare via il lavarone

Dopo i balneari, anche il Comune ha avuto l'autorizzazione a lavorare sul litorale. «Vogliamo un'estate senza intoppi di tipo ambientale»

MARINA DI MASSA Iniziano i lavori di pulizia dal lavarone del litorale massese, per quella che è una prova di ripartenza in vista della stagione estiva ormai alle porte. Così come i balneari hanno avuto il permesso di eseguire lavorare di manutenzione nelle strutture, anche l'amministrazione comunale inizia a fare la sua parte, con la pulizia delle spiagge dal lavarone accumulato nei punti di raccolta prestabiliti. «Iniziamo la raccolta dei cumuli di lavarone, partendo dalla Partaccia fino ad arrivare al confine con il Cinquale, abbiamo ottenuto l'autorizzazione dalla Prefettura ed anche il Comune inizia a fare la sua parte in previsione di una stagione che in qualche modo dovrà ripartire» spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Massa, Veronica Ravagli. «Per ora abbiamo il permesso di pulire la spiaggia solo dai cumuli già presenti prima dell'emergenza sanitaria in corso: quando i balneari potranno avere accesso alla spiaggia allora completeremo la pulizia. E' comunque importante questa ripartenza, siamo dovuti stare fermi più di un mese: ora lavoriamo con Asmiu per far ripartiore stagione turistica senza intoppi da un punto di vista ambientale». In tal senso sono iniziate le analisi sul fosso Lavello e sul punto di campionamento in zona campeggi, «quello che l'anno scorso ci ha creato più problemi negli sforamenti dei valori limite. Questi campionamenti servono a valutare lo stato delle acque del fosso e delle acque marine nell'intorno della sua foce, per evitare che anche quest'anno divieti di balneazione reiterati, con potenziale rischio per la popolazione ed un danno al turismo locale, che quest'anno non possiamo proprio permetterci. Per questo niente è lasciato al caso, stiamo lavorando tutti nella stessa direzione, ossia quella di garantire una stagione almeno da un punto di vista ambientale senza problemi per i cittadini e per tutti coloro che svolgono attività turistiche. Sappiamo benissimo che il turismo è un settore che da lavoro a tantissimi cittadini massesi e proprio per questo la non è nostra intenzione farci trovare impreparati se e quando ci diranno che potremo ripartire».

19/04/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 19/04/20

Castelnuovo
Rifiuti dei malati di Covid I ritiri sono stati programmati
L'Unione Comuni Garfagnana, in collaborazione con la Azienda Usl Toscana nord ovest, ha provveduto all'attivazione di un coordinamento con l'azienda di gestione dei rifiuti Gea per lo smaltimento in sicurezza degli stessi prelevati dalle abitazioni di persone risultate positive ed in quarantena obbligatoria per Covid-19. Nello specifico, il Centro operativo intercomunale della Garfagnana (telefono 0583 641308; email coigarfagnana@gmail.com) ha provveduto a pianificare la trasmissione delle segnalazioni di case dove sono presenti persone risultate positive al tampone o in quarantena obbligatoria all'azienda la quale provvede direttamente a prendere contatto con le persone interessate. I rifiuti vengono poi differenziati dai rifiuti ordinari, raccolti dalla Gea e portati all'incenerimento. Il presidente dell'Unione, Andrea Tagliasacchi, anche a nome dei sindaci dei Comuni componenti, esclusi Fabbriche di Vergemoli e Sillano Giuncugnano che hanno un'altra gestione, e compreso Vagli Sotto, evidenzia che anche queste sono misure necessarie per limitare la diffusione del virus e per proteggere i lavoratori del settore. «In queste ore – fa appello Tagliasacchi - è sempre più stringente rimanere nelle proprie abitazioni. Il bel tempo e le notizie meno allarmanti almeno per la nostra zona possono indurre a sottovalutare il rischio dell'esposizione ma è assolutamente necessario non effettuare uscite superflue o creare assembramenti del tutto ingiustificati».

La Nazione, Cronaca di Lucca 19/04/20

Barga
L'Ecocentro di San Pietro in Campo è chiuso Dal 25 aprile torna la raccolta porta a porta
L'assessore all'ambiente del Comune di Barga Francesca Romagnoli, ha fatto sapere che coloro che avessero bisogno di contattare l'ecocentro di San Pietro in Campo ed il gestore dei rifiuti per il comune di Barga Valfreddana recuperi, devono rivolgersi ad un nuovo numero. Il «vecchio» numero verde, infatti, non è attivo in quanto l'ecocentro è stato chiuso nelle settimane scorse come misura di contenimento del contagio da coronavirus. Così, chi avesse bisogno di contattare Valfreddana può comporre il numero 340 9871452. Da sapere, inoltre, che sabato 25 aprile si svolgere regolarmente la raccolta porta a porta del multimateriale su tutto il territorio comunale. L'assessore informa inoltre che da domani riprenderà la raccolta porta a porta anche nella frazione di Sommocolonia, dove invece era stata interrotta nelle ultime settimane.

20/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 20/04/20

Rifiuti, gli abbandoni aumentano Il sindaco: «Nuove fototrappole»
Il fenomeno dei furbetti sta dilagando sempre di più: ignoti hanno distrutto anche dei cassonetti con tessera
STAZZEMA Abbandoni di rifiuti in aumento nel territorio di Stazzema, e il sindaco si arrabbia. In questi giorni l'escalation è culminata nella distruzione di alcuni cassonetti con tessera a Ruosina. Il primo cittadino Maurizio Verona annuncia tolleranza zero verso i trasgressori. "Stanno proliferando gli episodi di inciviltà - dice -. Mascherine gettate lungo le strade, sacchi della spazzatura abbandonati e spesso troviamo sacchi di rifiuti da giardinaggio provenienti dai comuni limitrofi che vanno a riempire i cassonetti di Ruosina, Pontestazzemese, alla Risvolta, in località Contra. Un comportamento intollerabile nei confronti dei cittadini onesti che si comportano bene, ma è anche un esempio negativo per figli e nipoti, tipico di chi pensa per sé e all'oggi senza pensare al futuro. Con l'assessore all'ambiente Alessio Tovani abbiamo deciso un controllo dei singoli cassonetti che saranno monitorati per vedere cosa contengono e i trasgressori saranno multati". Poi l'appello ai cittadini. " Se vedete qualcuno che trasgredisce fotografate la targa e noi penseremo a portare avanti l'iter per la sanzione in completo anonimato - aggiunge il sindaco -. Metteremo poi dei sistemi di controllo, magari con telecamere mobili e fisse, per mettere fine a questo fenomeno increscioso".

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 20/04/20

Possono essere contaminate: vanno messe dentro a 2 sacchi
LIVORNO. Dunque, occhio alle sanzioni, ma occhio anche a dove buttate le mascherine e i guanti monouso. Con l'obbligatorietà di indossare le mascherine fornite dalla Regione Toscana, aumenterà indubbiamente il numero delle stesse e si pone il problema dello smaltimento di quelle utilizzate. Che si acuirà non appena verranno a cadere le limitazioni di circolazione attualmente vigenti. Dunque, presumibilmente, dopo il 3 maggio. Nel frattempo sia Comune che Aamps danno alcune importanti indicazioni. Mascherine e guanti monouso dovranno essere conferiti nel sacco dell'indifferenziato, in quanto materiali potenzialmente contaminati, insieme, tra l'altro, ai fazzoletti di carta usati. Per l'indifferenziato, l'Istituto Superiore di Sanità raccomanda di usare due sacchi l'uno dentro l'altro, anche per le persone non contagiate, e di chiuderli bene per evitare che possano rompersi. Bisogna invece evitare di gettare le mascherine e i guanti nei cestini sparsi per la città, dai quali possono uscire a causa del vento. Questo comportamento, tra l'altro, esporrebbe gli operatori addetti allo svuotamento dei cestini ad un contatto con dispositivi che possono essere veicolo di contagio. Quando si esce conviene quindi portarsi dietro una bustina o un piccolo contenitore per alimenti, ad esempio, dove riporre guanti e mascherine usati, per poi gettarli, una volta rientrati a casa, nel doppio sacco dell'indifferenziato. L'uso di questi dispositivi, indispensabili in questo frangente, ha purtroppo un impatto ambientale rilevante, e sarebbe assurdo vanificarlo dismettendoli in modo sbagliato e rendendoli addirittura potenziali fonti di trasmissione del virus.

21/04/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto 21/04/20

Castiglione della Pescaia
Riapre la stazione ecologica Le regole del conferimento
Riapre da oggi la stazione ecologica di Castiglione gestita da Sei Toscana, situata in via dei drappieri, esclusivamente per il conferimento del verde. «Questa riapertura – dice il vicesindaco Elena Nappi (nella foto) – si rende necessaria per venire incontro alle esigenze di imprese e cittadini che devono smaltire il verde prodotto nella loro attività dopo che il Decreto del Consiglio dei Ministri del 10 aprile ha autorizzato la riapertura delle imprese silvo-colturali. Questo servizio è stato definito attraverso un protocollo per gli ingressi, concordato con Sei Toscana, tenendo conto di tutte le misure di sicurezze previste dalle normative». Sarà infatti consentito l'accesso al centro di raccolta di un solo veicolo alla volta con a bordo un unico utente, o dipendente di aziende convenzionate, dotato di mascherina e di una autocertificazione che attesti di non avere sintomi febbrili. Al passaggio del veicolo il cancello sarà chiuso dall'addetto e potranno essere conferiti solo sfalci e potature provenienti da attività di silvicoltura. «La stazione ecologica – continua Elena Nappi – sarà aperta al pubblico dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 11.30. Riaprendo il centro di raccolta vogliamo scongiurare possibili abbandoni nell'ambiente, una problematica che spesso affligge il nostro territorio e che denotando mancanza di responsabilità e senso civico, e che comporta un esborso economico per tutta la collettività per il ripristino dello stato dei luoghi».

La Nazione, Cronaca di Firenze – Tutto Firenze 21/04/20

Le direttive dell'Iss
Le mascherine usate vanno smaltite come rifiuti indifferenziati
L'uso della mascherina è diventato obbrigatorio. Ma dove gettarle dopo averle utilizzate? La mascherina, come anche i guanti monouso (non obbligatori ai sensi dell'ordinanza), per esigenze di sicurezza sanitaria vanno conferiti nei rifiuti indifferenziati, secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità. Questi presidi individuali di protezione non vanno dunque abbandonati dove capita, ma inseriti nei contenitori per rifiuti residui non differenziabili.

La Nazione, Cronaca di Pisa 21/04/20

VECCHIANO
Sfalci e potature al via nuova raccolta
Si terrà giovedì, grazie all'intervento dell'assessore Canarini
VECCHIANO Giovedì, grazie all'intervento dell'assessore all'ambiente Mina Canarini con Geofor, si terrà il 2° servizio straordinario di raccolta sfalci e potature su tutto il territorio comunale, porta a porta, e in orario mattutino. «Ogni utente potrà esporre un massimo di 7 sacchi o fascine già dalla sera precedente – spiegano il sindaco Angori e l'assessore Canarini – e il servizio sarà eseguito in parallelo alla raccolta del rifiuto indifferenziato da una struttura di servizio speculare. Qualora il materiale fosse eccessivo e non si riuscisse a completare la raccolta, le mancate prese saranno recuperate la mattina di venerdì».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 21/04/20

Giovedì il passaggio degli operatori dell'azienda per ritirare porta a porta gli sfalci e le potature
Centri di raccolta ancora chiusi. Geofor organizza servizi straordinari
VECCHIANO. L'amministrazione comunale di Vecchiano, con un intervento diretto dell'assessora all'ambiente Mina Canarini, ha concordato con Geofor un secondo servizio straordinario di raccolta sfalci e potature sull'intero territorio comunale, con modalità porta a porta, per la giornata di giovedì 23, in orario mattutino. «Ogni utente potrà esporre un massimo di sette sacchi o fascine già dalla sera precedente alla giornata di giovedì ed il servizio sarà eseguito in parallelo alla raccolta del rifiuto indifferenziato da una struttura di servizio speculare. Nell'eventualità che il materiale fosse eccessivo e non si riuscisse, per qualche motivo, a completare la raccolta, si comunica fin da ora che le mancate prese saranno recuperate la mattina del giorno seguente, venerdì 24 aprile», dicono il sindaco Massimiliano Angori e l'assessora Canarini.«Visto il carattere straordinario del servizio - aggiungono - è opportuno che la cittadinanza che deve esporre gli sfalci li collochi in posizione facilmente accessibile e visibile dalla strada principale, quindi chiediamo espressamente di evitare il deposito all'interno di corti o cortili o presso i cancelletti alla fine di vialetti d'accesso. Il 6 e 7 aprile scorsi è stato organizzato il primo servizio di raccolta straordinario di sfalci e potature, durante il quale sono stati raccolti 39.450 chili di sfalci e potature a fronte dei 14.380 chili raccolti lo scorso anno nel periodo marzo/aprile».Tutti i centri di raccolta ubicati sui territori dei comuni gestiti da Geofor sono chiusi fino al 3 maggio prossimo. La chiusura è avvenuta in ottemperanza alle disposizioni impartite dal decreto del 9 marzo. Geofor assicura, ad ogni modo, all'interno delle strutture la movimentazione dei rifiuti finora conferiti e presenti, nonché la sorveglianza dei centri di raccolta per evitare danneggiamenti, operazioni queste attuate con personale esterno.«Ringraziamo i cittadini per aver compreso che si tratta di un periodo straordinario di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 che ha investito, in qualche modo, anche i servizi essenziali: confidiamo ancora nella loro collaborazione e li invitiamo ad effettuare la raccolta differenziata con le consuete modalità, impegnandosi a separare con cura le diverse componenti (carta e cartoni, plastica, vetro, organico). Soprattutto - concludono il sindaco Angori e l'assessora Canarini - invitiamo tutti di avere cura di gettare in un sacchetto i fazzoletti di carta usati in caso di raffreddamento, le mascherine e i guanti utilizzati, e di gettare poi tale sacchetto chiuso nel sacco grande dei rifiuti indifferenziati: si tratta di alcune buone norme di comportamento a tutela di ciascuno, per prevenire il contagio».

22/04/20

La Nazione, Cronaca di Empoli 22/04/20

Centro raccolta rifiuti di Santa Croce attivo ma su appuntamento
Riapre oggi su appuntamento, il Centro di raccolta comunale di via Marco Polo a Santa Croce. Contattare lo 0571 360350 per prenotare il conferimento dei rifiuti oppure il ritiro dei sacchi e mastelli, in linea con le disposizioni anti-contagio vigenti. Al Centro di raccolta possono essere portati batterie, metalli, sfalci e potature, Raee, olii, pneumatici, inerti, stracci, ingombranti, carta, rifiuti etichettati. Il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti era e resta sospeso.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 22/04/20

Ripartito il taglio dell'erba nei giardini e parchi pubblici
EMPOLI. Ripartono gli interventi di taglio dell'erba nelle aree a verde pubblico. Il servizio era stato sospeso momentaneamente a metà dello scorso marzo con l'obiettivo di disincentivare la presenza di persone nei parchi per evitare possibili occasioni di contagio da Covid 19, prim'ancora che il Governo vietasse di frequentare parchi pubblici per non creare assembramenti. Dunque da ieri è ripreso il cosiddetto diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti nelle aree a verde dove Alia Servizi Ambientali esegue la falciatura dei tappeti erbosi. Il 'circuito' degli interventi interessa tutti i parchi e la aree verdi della città e, condizioni climatiche permettendo, dovrebbe terminare entro 30 giorni, quindi a fine maggio. Il taglio dei manti erbosi nei parchi non significa che quelle aree possano essere fruite regolarmente: le disposizioni di 'chiusura' del Governo proseguono, ad oggi, fino al 3 maggio prossimo. Nel frattempo prosegue regolarmente il taglio dell'erba nei cimiteri, ripreso la scorsa settimana e in fase di ultimazione nei prossimi giorni. Mentre erano stati stoppati e sono ancora sospesi gli interventi all'interno degli spazi verdi degli edifici scolastici. Manutenzione strade. Per gli anni 2020/2021 l'Ufficio Manutenzioni prevede di effettuare tra i lavori programmabili soprattutto interventi di scarifica, risanamento e ripristino dello strato superficiale delle pavimentazioni stradali in alcune strade o tratti di esse e interventi di scarifica e ripristino del tappetino di alcuni marciapiedi che si trovano in condizioni deteriorate a causa delle condizioni atmosferiche avverse dell'inverno trascorso.

23/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 24/04/20

Il Pd: «Cosa accade con i fanghi di depurazione?»
Forassiepi e Conti chiedono di sapere se il Comune si è adeguato alle nuove disposizioni sanitarie
PIETRASANTA «L'Istituto superiore di sanità il 3 aprile ha dato indicazioni precise sulla gestione dei fanghi di depurazione per prevenire la diffusione del Covid-19: il Comune ha informato Gaia per il depuratore del Pollino?». E' il Pd, per bocca del segretario comunale Rossano Forassiepi (nella foto) e del consigliere Nicola Conti, ad incalzare la giunta ricordando come i fanghi di depurazione siano i principali rifiuti prodotti dal depuratore e quindi lo scarto dove si accumulano maggiormente le sostanze inquinanti. «Nel rapporto, in particolare – dicono – si dispone che la raccolta dei fanghi debba avvenire con mezzi meccanici idonei e nel rispetto delle condizioni igieniche per gli addetti ai lavori e per l'ambiente. E' necessario evitare la formazione di aerosol e polveri. Ma soprattutto il trasporto dei fanghi deve essere effettuato evitando ogni dispersione durante il trasferimento e garantendo la massima sicurezza sul piano igienico e sanitario. Riteniamo doveroso, ad esempio, che i mezzi che trasportano fanghi di depurazione all'impianto siano coperti e chiusi». I due esponenti Pd ribadiscono infine la propria disponibilità a fare proposte e suggerimenti, augurandosi che l'amministrazione segua le disposizioni dell'istituto. «Queste cose l'amministrazione le conosce? E' stato chiesto il protocollo utilizzato da Gaia per il depuratore del Pollino visto che sono passati più di quindici giorni dall'emanazione di queste raccomandazioni? Il sindaco – concludono – ha il dovere di accertarsi cosa stia succedendo sul territorio ed eventualmente chiedere spiegazioni, integrazioni e pretendere l'applicazione di tutte le precauzioni possibili. Siamo sempre disponibili a fare proposte, data la difficoltà in cui si trova l'amministrazione, per il bene dei cittadini e dell'ambiente».

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 24/04/20

L'azienda ha il calendario pieno fino alla fine del mese. . I Comune: stiamo lavorando per risolvere i disagi. Mancate risposte e ritardi nella consegna dei kit di Ersu
Camaiore. Disagi con la raccolta differenziata. Questa volta la protesta non riguarda però il ritiro dei rifiuti ma la distribuzione dei kit con i sacchi e tutto il necessario per conferire correttamente la spazzatura. In molti a Camaiore nelle settimane scorse hanno espresso l'esigenza di poter avere il rifornimento direttamente a casa, dato che il centro di distribuzione, al momento si trova nel Comune di Pietrasanta. Proprio in risposta a queste richieste, il Comune di Camaiore e il gestore Ersu avevano dato la possibilità di prenotare la distribuzione del kit direttamente a domicilio. Un modo che permetteva, oltre alla praticità per i cittadini, anche di non fare assembramenti negli uffici di Ersu. Secondo le regole stabilite lo scorso mese, il kit, che contiene i sacchi necessari per arrivare a fine 2020, può essere richiesto tramite app PortAPPorta, sito, email (urp@ersu.it), o numero verde 800-942540. E nel corso delle ultime settimane effettivamente ci sono state molte richieste da parte dei cittadini. Superiori alla capacità di gestione tanto che in molti hanno lamentato diversi disservizi: c'è chi ha avuto un appuntamento che non è stato rispettato, altri che alle telefonate e alle email non hanno mai ricevuto risposta. Per i molti che dunque hanno ricevuto il necessario, ne esistono alcune decine che invece non sono stati considerati. Nelle ultime ore Ersu ha deciso di inviare un messaggio standard in cui spiega la ragione di questo disservizio: «tutti gli appuntamenti di Aprile sono pieni. A partire dal quattro maggio potete recarvi ai nostri infopoint per prendere il kit dei sacchi. Troverete le informazioni su luoghi di apertura sulla nostra pagina facebook, sul nostro sito e sui quotidiani locali. Nell'attesa potete

usare qualsiasi sacco basta che sia trasparente». Secondo l'amministrazione il problema si dovrebbe risolvere a breve: «Stiamo cercando di superare le criticità. Chiediamo alla cittadinanza che non ha ancora esaurito la fornitura di attendere la prossima apertura della rete di infopoint sul territorio».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

24/04/20

La Nazione, Cronaca di Pontedera 24/04/20

Rifiuti, slittano la tariffa puntuale e la futura isola ecologica
Il Comune dopo aver "salvato" la raccolta del multimateriale e della carta, sta lavorando a congelare le tariffe in bolletta
PONTEDERA Il lockdown ha imposto cambiamenti in tutti i settori della vita quotidiana. Anche le realtà impegnate nei temi ambientali hanno dovuto misurarsi con i cambiamenti imposti dal Coronavirus. Se facciamo un passo indietro e andiamo alle prime settimane di blocco uno dei primi servizi ed entrare in crisi è stata la raccolta porta a porta della spazzatura. Problemi di personale prima e poi la notizia della difficoltà nel ricevere i rifiuti differenziati da parte dei consorzi. «Siamo riusciti a non interrompere mai il servizio – spiega l'assessore all'ambiente Mattia Belli – grazie alla collaborazione delle aziende del polo ambientale. Sono state create delle aree di stoccaggio dove tenere i rifiuti differenziati in attesa dei conferimenti. Abbiamo ripreso il calendario del ritiro degli sfalci mentre mi auguro che a breve possano ripartire i ritiri a domicilio degli ingombranti, stiamo lavorando intensamente affinché a maggio possa essere ripristinato il servizio». Restano chiusi, invece, i centri di raccolta, per evitare assembramenti. L'isolamento obbliga a uno slittamento dell'estensione a tutta Pontedera della tariffa puntuale della spazzatura, misurata cioè su quanta indifferenziata produce ogni famiglia. «Per quel che riguarda la tariffa ci stiamo impegnando – continua Belli – affinché anche per quest'anno possano mantenersi gli stessi parametri del 2019. I ritardi dovuti a questa situazione complicano le cose». Intanto c'è il nuovo impianto Geofor che non partirà nel 2020, con il conseguente costo aggiuntivo dei rifiuti urbani portati a smaltire altrove. Poi la tariffa puntuale che doveva partire a gennaio 2021. «A giugno – prosegue – sarebbero dovute iniziare le taggature dei mastelli, al momento impossibili perché il rischio assembramenti è troppo alto. Sta andando avanti la progettazione della nuova isola ecologica su viale Africa, che doveva essere pronta tra fine anno e inizio 2021, ma al momento ogni risposta sul tema ambientale risulta incerta».

La Nazione, Cronaca di Pontedera 24/04/20

IL CASO
Impianto compost cantiere in ritardo
Slittano ancora i lavori per il completamento del nuovo impianto di compostaggio Geofor. Il lockdown ha ulteriormente fatto ritardare la conclusione del cantiere. Il taglio del nastro ci sarebbe dovuto essere già questa primavera anche se dalla posa della prima pietra, 2 maggio 2017, il cronoprogramma avrebbe previsto un paio di anni per la realizzazione. La nuova costruzione riguarda, lo ricordiamo, un impianto anaerobico in grado di produrre energia elettrica dai rifiuti organici, oltre a compost di qualità, utilizzabile in agricoltura.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 24/04/20

Domani la raccolta di sfalci e potature
VICOPISANO. Domani ritiro di sfalci e potature a Vicopisano come richiesto dal Comune a Geofor. Secondo l'assessore al ciclo dei rifiuti, Juri Filippi, «sarà effettuato in tutto il territorio, senza bisogno di prenotazione». Alcune indicazioni utili per la cittadinanza: mettere fuori al massimo sette sacchi o fascine dalla sera del 24 aprile, ed esporli in posizione facilmente accessibile e visibile dalla strada principale: evitare, ad esempio, corti, cortili o cancelletti alla fine di viali d'accesso. Ringrazio tutti e tutte per la collaborazione. Intanto, la raccolta dei rifiuti puntuale, quella coi sacchi viola nominativi, è stata posticipata al prossimo anno a causa dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus.

25/04/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo 25/04/20

Rifiuti abbandonati, è discarica a cielo aperto
Il materiale lasciato davanti al cancello del centro raccolta di Ponte alle Forche. Allarme isole ecologiche: dopo la chiusura è un caos
SAN GIOVANNI di Maria Rosa Di Termine Rifiuti abbandonati davanti al cancello del centro di raccolta di Ponte alle Forche di San Giovanni. Le isole ecologiche attrezzate per ricevere ogni tipo di materiale di scarto sono state chiuse fino al 4 maggio per evitare il formarsi di assembramenti in ottemperanza alle prescrizioni di distanziamento sociale definite dai vari decreti del Governo a livello nazionale e dalle ordinanze predisposte dai sindaci anche in Valdarno. Confinati in casa, però, molti cittadini hanno approfittato del periodo per svuotare solai e cantine e disfarsi degli oggetti anche di grandi dimensioni ormai non utilizzati e che occupavano inutilmente spazio. Nella maggior parte dei casi i valdarnesi hanno composto il numero verde 800 127484 di Sei Toscana per prenotare l'appuntamento che consente il ritiro a domicilio dei materiali. Non mancano ad ogni modo le eccezioni nella generale correttezza dei comportamenti. Ed è proprio quanto è accaduto nel quartiere sangiovannese che ospita il punto di riferimento per consegnare ingombranti e quant'altro. E così davanti all'ingresso, approfittando forse dell'oscurità, si è improvvisamente materializzata una piccola discarica a cielo aperto, una montagnola di elettrodomestici, rappresentati da due lavatrici in bella vista,

fusti di metallo e altre tipologie di resti delle ripetute pulizie di primavera ai tempi del lockdown. Immediatamente è arrivata la denuncia di un cittadino che, armato di smartphone, ha immortalato la scena con un reportage fotografico. La segnalazione pubblica non è sfuggita al Comune che ha risposto ricordando come pur in una fase di interruzione del servizio di conferimento diretto da parte della cittadinanza sia possibile smaltire lo stesso il superfluo, telefonando appunto al numero gratuito del gestore, prenotando la visita a domicilio del personale di Sei. Una possibilità che è compresa nella tariffa e non comporta quindi alcun aggravio di costi. Allo stato attuale va precisato che gli utenti si sentiranno rispondere da una segreteria con l'invito a lasciare il proprio numero per essere richiamati. Nel frattempo qualcuno si è lamentato per il protrarsi dei tempi per vedere soddisfatte le richieste di ritiro, ma va ricordato che la pazienza è d'obbligo e le attese potrebbero essere leggermente più lunghe del solito a causa del protrarsi del periodo di emergenza.

La Nazione, Cronaca di Siena 25/04/20

Raccolta differenziata dei rifiuti elettronici Numeri da record
Un riconoscimento in denaro, per l'impegno dei suoi cittadini nella raccolta differenziata dei rifiuti elettrici ed elettronici. Per le oltre 182 tonnellate e mezzo di scarti di questa tipologia raccolte nella stazione ecologica comunale di via delle Lellere nei dodici mesi del 2019, infatti, il Comune di Colle è fra i vincitori del premio per «l' elevata efficienza complessiva del sistema di gestione dei rifiuti Raee» concordato fra Anci e Centro di coordinamento Raee, consistente in circa 6.800 euro.

26/04/20

La Nazione, Cronaca di Viareggio 26/04/20

Il caso dei fanghi del depuratore: adottate le procedure corrette
Marchetti e Marcucci fanno chiarezza in merito a competenze e prescrizioni
PIETRASANTA «Dalla sinistra di Pietrasanta è arrivato l'ennesimo messaggio ingannevole ai cittadini sul depuratore del Pollino e sulla gestione di Gaia». A replicare al Pd sono i capigruppo Gabriele Marchetti (Forza Italia) e Matteo Marcucci (Pietrasanta prima di tutto) dopo che gli avversari avevano chiesto lumi sul rispetto delle disposizioni impartite dall'Istituto superiore di sanità, a cui ha poi replicato il gestore idrico assicurando che per l'impianto sono stati seguiti tutti i protocolli. «Se i colleghi della sinistra si fossero informati alla fonte, come abbiamo fatto noi – scrivono – avrebbero evitato di fare una pessima figura. Non si possono scrivere inesattezze solo per avere un po' di spazio sul giornale vista anche la delicatezza dell'argomento. Ci risulta infatti che Gaia abbia adottato per i fanghi del Pollino tutte le procedure adeguate e che abbia messo in campo numerose iniziative a favore dei cittadini salvaguardando allo stesso tempo la salute dei propri dipendenti. Su quale colpa possa avere poi l'amministrazione comunale è veramente un mistero». «Il gestore idrico – aggiungono Marchetti e Marcucci – ha garantito in questo passaggio delicato un servizio essenziale. La sfiducia costante nelle istituzioni non ci piace e non appartiene al nostro modo di fare politica se non è costruttiva. Invitiamo il Pd a fare più attenzione quando si trattano argomenti così delicati e molto sentiti dalla comunità».

27/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 27/04/20

Ma le 67 campane dislocate nelle strade per ora restano. Da oggi riparte la vuotatura dei cassonetti nei condomini. Da lunedì 4 maggio torna la raccolta del vetro porta a porta
LIVORNO. Da oggi riprende la consueta vuotatura di cassonetti e bidoni da parte dei mezzi Aamps nelle aree private chiuse e nei cortili condominiali con cancello senza l'obbligo di lasciarlo aperto. Ma la novità più importante è attesa la prossima settimana: da lunedì 4 maggio riprenderà infatti anche la raccolta del vetro in modalità porta a porta. Resteranno funzionanti, anche le raccolte stradali attraverso le campane collocate in molte strade. Alle 67 campane posizionate in varie parti della città, ne è stata aggiunta una nel quartiere di Collinaia che ne risultava sprovvisto.Nei giorni scorsi c'era stato un confronto tra amministrazione comunale e Aamps, a seguito del quale il sindaco ha firmato un'ordinanza in cui si ritiene concluso il periodo sperimentale di variazione del servizio causato dall' emergenza Covid-19. «Come avevo anticipato ai cittadini livornesi qualche giorno fa - dice Salvetti - la raccolta all'interno delle aree private e dei cortili di condomini con cancello riprende regolarmente. Non sarà più necessario tenere i cancelli aperti durante gli orari di raccolta da parte dei mezzi Aamps e gli operatori entreranno usando il tastierino numerico collocato fuori dal cortile privato. Dal 4 maggio sarà riattivata anche la raccolta porta a porta del vetro, rimangono comunque le campane che i cittadini possono utilizzare per dare un contributo fattivo ad una migliore raccolta differenziata». Salvetti annuncia però l'intenzione di rivedere il porta a porta: «Ringrazio i cittadini livornesi della collaborazione. Appena terminato il periodo di emergenza coronavirus, con l'assessora all'ambiente Cepparello e con l'amministratore unico di Aamps Raphael Rossi, riprenderemo il complicato percorso di revisione del sistema di porta a porta cercando di adattare il ritiro dei rifiuti urbani in base alle esigenze dei singoli quartieri».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 27/04/20

L'assessore all'ambiente Filippo Bedini: «Ci auguravamo di riattivare il servizio ordinario dai primi di maggio, ma Geofor ancora non ci riesce». Raccolta di sfalci e potature dal 5 al 9 maggio prossimi
Pisa. Il Comune di Pisa annuncia che il prossimo servizio straordinario di emergenza per la raccolta di sfalci e potature attivato da Geofor si terrà dal 5 al 9 maggio in attesa di riprendere il servizio ordinario.«Ci auguravamo di poter riattivare il servizio ordinario fin dai primi giorni di maggio - dichiara l'assessore all'ambiente Filippo Bedini - ma fino a che non cambieranno le disposizioni nazionali

Geofor non riesce a garantire la svolgimento dell'ordinario servizio di raccolta di sfalci e potature su prenotazione. In attesa di poter tornare alla normalità ho lavorato insieme all'ufficio Ambiente del Comune di Pisa per garantire comunque un ulteriore servizio straordinario che sarà realizzato dal 5 al 9 maggio. Servono, oggi più che mai, pazienza e disponibilità da parte degli utenti, che invito alla massima collaborazione».Ecco il programma di raccolta straordinaria predisposto per la settimana 5-9 maggio.Martedì 5 maggio: raccolta nei quartieri di Pisanova e Cisanello, Piagge, San Michele, Pratale, Don Bosco. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di lunedì 4; mercoledì 6 maggio: raccolta nei quartieri di Porta a Lucca, I Passi, Porta Nuova, Gagno. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di martedì 5; giovedì 7 maggio: raccolta nei quartieri di San Marco, San Giusto, Porta Fiorentina, La Cella, Cep, Barbaricina, Porta a Mare, La Vettola, San Piero. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di mercoledì 6; sabato 9 maggio: raccolta nei quartieri di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone; Riglione, Oratoio, Putignano, Sant'Ermete e Ospedaletto. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8. Regole diverse e specifiche per il solo centro storico. La raccolta avverrà sabato 9 maggio e l'utente dovrà inviare una mail entro le ore 17 di venerdì 8 a servizipisa@geofor.it indicando l'indirizzo di ritiro. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8. Per tutti vale il limite di 6 sacchi o fascine di non più di 10 chili ciascuno.

28/04/20

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 28/04/20

Gaia: tutte in sicurezza le operazioni al depuratore del Pollino

PIETRASANTA. «Abbiamo lavorato, fin da subito, con l'obiettivo di garantire sicurezza agli utenti finali e ai dipendenti». Parole a firma del cda di Gaia a margine della questione dei fanghi del depuratore del Pollino e sulle norme previste dall'emergenza sanitaria. «Nello specifico, la gestione degli impianti di depurazione, di cui Gaia, in quanto affidataria del servizio idrico integrato, è referente (e non le amministrazioni comunali), viene condotta nel pieno rispetto delle raccomandazioni dell'Istituto superiore di sanità. Ovviamente anche il depuratore del Pollino a Pietrasanta rispetta le procedure stabilite: qui i fanghi vengono caricati in cassoni scarrabili con apposite coclee trasportatrici all'interno di un capannone chiuso. Una volta riempiti i cassoni vengono chiusi a loro volta - si legge in una nota - con un proprio sistema di copertura, e tali rimangono durante le fasi di carico, effettuate di volta in volta dal solo autista del trasportatore, senza l'intervento degli addetti. I fanghi vengono poi trasferiti presso impianti che, prima del recupero finale in agricoltura, li sottopongono a trattamenti di compostaggio, digestione anaerobica o stabilizzazione con calce, come raccomanda Iss. Ricordiamo che fin dall'inizio dell'emergenza, la società si è adoperata con tutti i mezzi a disposizione per contenere la diffusione del virus adottando le opportune misure di sicurezza, nella consapevolezza di dover sempre garantire un adeguato livello di servizio, irrinunciabile per la collettività». «Gli operativi - precisano da Gaia - continuano a scendere in strada a riparare perdite, di sostituire fognature e controllare impianti; gli amministrativi a svolgere le proprie funzioni e ad assistere in consulenza gli utenti. Per salvaguardare la salute e la sicurezza di questi dipendenti, oltre 500 persone che operano per la collettività, Gaia si è impegnata nello sviluppo di un Piano emergenziale a cui ha lavorato un gruppo di lavoro interno, appositamente costituito, già da inizio febbraio. Il piano ha definito, in caso di pandemia, le modalità di erogazione dei servizi prioritari, attraverso una strategica allocazione di personale, fissando contemporaneamente strumenti, dispositivi e procedure da utilizzare per la salvaguardia della salute di dipendenti e utenti».

29/04/20

Corriere Fiorentino 29/04/20

Le Ato: «Governo e Regione ripianino le perdite Tari»

Come faranno le Autorità di ambito toscane dei rifiuti ora che la Tari, la tassa sui rifiuti, registrerà un deficit da record a causa del coronavirus? I presidenti delle tre Ato toscane, Luca Salvetti (Toscana Costa), Cecilia Del Re (Toscana Centro) e Alessandra Biondi e Alessandro Ghinelli (Toscana Sud) hanno scritto al premier Conte, al governatore toscano Rossi e al presidente dell'Anci toscana Biffoni chiedendo un fondo con risorse statali e regionali per coprire le perdite, e credito a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti. «La Tari — spiegano — costituisce per i Comuni l'unica fonte di entrata per il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti». (E.S.)

La Nazione, Cronaca di Lucca 29/04/20

Bertolucci e Angelini: «Le isole ecologiche riaprono il 4 maggio»
I due esponenti del Pd lo hanno chiesto a Rossi che si è reso disponibile Data ormai quasi certa

CAPANNORI Le isole ecologiche di Ascit potrebbero già riaprire il 4 maggio. A darne notizia Antonio Bertolucci e Guido Angelini, rispettivamente segretario e capogruppo del Pd di Capannori che, nei giorni scorsi, avevano presentato esplicita richiesta al presidente della Regione, per far tornare in funzione i centri di raccolta sul territorio di Capannori, dove i cittadini vanno a portare i rifiuti differenziati e gli ingombranti. «Il presidente Enrico Rossi – spiegano i rappresentanti del centrosinistra – ci ha comunicato, tramite la sua segreteria, che verrà fatta un'integrazione all'ordinanza n.25 del 6 aprile 2020 per consentire la riapertura dei centri ai cittadini a partire dal prossimo 4 maggio». «Accogliamo questa importante notizia con soddisfazione – sottolineano Bertolucci e Angelini – anche per la sensibilità con la quale la Regione affronta le questioni ambientali ed in particolare quelle dei rifiuti». Secondo gli esponenti del Partito Democratico infatti, la riapertura dei centri di raccolta, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza dovute all'emergenza sanitaria Covid-19, offrirà ai cittadini un buon servizio. «Evitando – commentano – gli smaltimenti scorretti sul territorio e consentendo agli operatori del servizio di tornare di tornare a lavorare: un segnale di ripresa anche questo». Le isole ecologiche era state chiuse da marzo, adeguandosi alle direttive per il contenimento del Coronavirus. B. D. C.

La Nazione, Cronaca di Siena 29/04/20

«Il virus ha tagliato i rifiuti del 5 per cento»
Mairaghi, ad Sei Toscana: «Flessione per le imprese chiuse, cresce la differenziata nelle famiglie. Raccolta e sanificazioni, nuovi servizi»
SIENA La quarantena e lo stop delle attività hanno fatto sì che negli ultimi due mesi in strada circolassero solo medici e sanitari, forze dell'ordine e operatori dei servizi ambientali. Gli eroi al tempo del coronavirus. Perché raccogliere rifiuti e pulire strade in tempi di pandemia è divenuto un servizio essenziale per chi ne beneficia, quanto rischioso per chi lo fa. E così Sei Toscana, fino a ieri al centro delle polemiche, si è scoperta azienda protagonista dell'emergenza e propedeutica alla ripartenza. «Stiamo riscontrando l'apprezzamento dei cittadini – dice l'amministratore delegato Marco Mairaghi –. Il nostro servizio è ora più che mai di interesse pubblico. E in risposta Sei Toscana intende dare il suo contributo per la ripresa dell'economia. Così sono arrivati gli interventi di sanificazione sul suolo pubblico ed è nato l'accordo con Confindustria per l'igienizzazione dei locali e delle apparecchiature delle imprese che riapriranno». Mairaghi aggiunge: «Giovedì in Cda vorrei proporre la possibilità di fare interventi di sanificazione gratuiti a beneficio delle associazioni di volontariato e in seguito anche per altre aziende pubbliche».
Come è cambiato il servizio rifiuti in questi due mesi?
«Si è adattato all'emergenza. La quantità di lavoro non è cambiata ma la tipologia sì. Abbiamo potenziato due attività, con personale dedicato: da una parte la raccolta domiciliare di rifiuti per chi è risultato positivo e presso le rsa. Negli ultimi 30 giorni Sei Toscana ha raccolto 21 tonnellate di questi rifiuti, avviati a incenerimento. L'altra attività potenziata è quella di igienizzazione e sanificazione di cassonetti, piazzole e aree di raccolta».
Qualcosa è diminuito?
«La raccolta di imballaggi, cartoni e materiale presso attività commerciali e industrie, tutto il non domestico. Per i rifiuti urbani, domestici, c'è stata **a marzo** una lieve flessione di circa il 5%, rispetto al marzo 2019. Però chi è rimasto in casa si è impegnato a differenziare: è cresciuta la frazione organica, che segna un +15% rispetto a marzo 2019; seguita da vetro, alluminio, plastica e tetrapak con un aumento di quasi il 9%. La raccolta di carta e cartone aumenta del 7%. Diminuisce invece il quantitativo dei rifiuti ingombranti, del 12%, legati alla chiusura di centri di raccolta e stazione ecologiche».
La prospettiva quale è?
«Dal 4 maggio riaprono le aziende e dovremo riattivare la raccolta. Poi inizieremo a lavorare con i Comuni per capire come riadattare i servizi di fronte alla previsione di minori flussi turistici. Ci sono già 17 Comuni che hanno scritto ad Ato segnalando la possibile mancanza di presenze sul territorio».
Lo stop attuale quanto incide sull'economia?
«Molto. Le aziende sono in sofferenza di liquidità. Se non c'è lavoro, non si pagano le tasse, i Comuni hanno minori entrate e pagheranno in ritardo. Il Governo ha previsto che le banche anticipino questi pagamenti: la speranza è che le misure arrivino prima possibile».

30/04/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 30/04/20

«Ventimila euro per sostenere le aziende»
Il sistema di calcolo della Tari consente di utilizzare quanto risparmiato
BARGA Un fondo per sostenere la Tari delle attività che durante le emergenza hanno chiuso i battenti. La notizia è stata resa nota dall'assessore all'ambiente Francesca Romagnoli insieme alla consigliera Maresa Andreotti, capogruppo di maggioranza che collabora con la Romnagnoli. «Arera ha introdotto un nuovo sistema di calcolo per quanto riguarda le componenti la tariffa Tari. Questo ha permesso ai Comuni, nel dicembre 2019, di approvare un piano economico finanziario uguale a quello 2019, rimandando l'approvazione delle nuove tariffe all'aprile 2020 – spiegano -. Il nuovo metodo di calcolo, che spalma su più anni alcune componenti del sistema tariffario, ha portato al Comune di Barga un risparmio di 20mila euro. Vista poi l'emergenza Covid-19 l'approvazione delle tariffe Tari è stata spostata al 30 giugno ed il Comune entro tale data approverà il nuovo sistema tariffario, apportando una modifica al regolamento comunale, dove destinerà il risparmio ottenuto dal nuovo metodo di calcolo, esclusivamente alle attività commerciali che a causa della emergenza hanno subito la chiusura della loro attività». Per gli altri cittadini la tariffa rimarrà invariata, fanno sapere Romagnoli ed Andreotti. fra l'altro, è di questi giorni la proposta di Anci Toscana di cancellazione della Tari 2020 per le attività economico produttive chiuse per Covid. Confidiamo che possano esserci novità».

La Nazione, Cronaca di Viareggio 30/04/20

I rifiuti a Cava Fornace hanno superato la quota autorizzata
Lenzetti (M5S) chiede verifiche. I gestori: «Entro giugno tutto nella norma»
PIETRASANTA «Cava Fornace ha raggiunto, e in certi punti superato, quota 43 metri: chiediamo una verifica della Regione». A intervenire è il consigliere comunale montignosino Paolo Lenzetti (M5S) dopo le misurazioni effettuate a marzo nella discarica. Proposte dalla commissione di controllo del comune di Montignoso, le misurazioni hanno riguardato la quota di conferimento dei rifiuti speciali, con gli esiti consegnati pochi giorni fa. «E' evidente – spiega Lenzetti – che sia stata quasi raggiunta la quota dei 43 metri, in alcuni punti anche superata. Eppure pare si sia continuato a conferire: sarebbe necessaria una verifica anche da parte della Regione». Lenzetti ricorda che l'attuale progetto prevede che al raggiungimento di quota 43 decada l'autorizzazione integrata ambientale (Aia), anche se a suo parere non è mai stata aggiornata con le richieste avanzate, tra cui l'aumento dei controlli e la

centralina di monitoraggio. «Mi auguro – conclude – che venga dato seguito alla volontà espressa sia dai comuni interessati sia dalla Regione per la chiusura della discarica». Immediata la replica del Cda di 'Programma ambiente apuane', gestore del sito, e del direttore tecnico Gianpaolo Nadalini: «Il 6 febbraio con una pec inviata alla Regione, ai comuni di Pietrasanta e Montignoso e ad Arpat abbiamo comunicato la realizzazione di lavori che hanno portato alla temporanea realizzazione di cumuli oltre quota 43: saranno riportati a quota autorizzata entro giugno». d.m.

01/05/20

La Nazione, Le lettere 01/05/20

Noi in quarantena e con i rifiuti. Ma il ritiro va troppo a rilento
Io e mia moglie siamo in quarantena in quanto entrambi affetti da Covid. Siamo due operatori sanitari. Io sono stato ricoverato a Careggi fino a giovedi 23 per polmonite da Covid. E ora proseguo le cure a casa. Tornando a casa mia moglie mi riferisce che i nostri rifiuti (che gettiamo a parte) emanano un cattivissimo odore. Abbiamo raccolto i rifiuti in garage per evitare di contaminare i vicini. L'azienda dei rifiuti ci ha detto che potrà ritirarli solo dopo qualche giorno e, dopo nostra ulteriore sollecitazione, ci viene chiesto «che cosa abbiamo consumato di cosi tanto maleodorante». Semplicemente abbiamo circa 8/9 giorni di rifiuti Covid in casa. Ho avvertito anche il sindaco e i Carabinieri di Vaglia.
Iacopo Lanini Vaglia (Firenze)

La Nazione, Cronaca di Pisa 01/05/20

Kit raccolta dei rifiuti
Riparte la distribuzione
L'assessore all'ambiente Vanni «Il Comune ha trovato un accordo con Geofor. Partita la consegna»
SAN GIULIANO TERME Viste le difficoltà incontrate da Geofor, l'amministrazione comunale si è attivata per far ripartire l'attività di consegna dei kit annuali contenenti i sacchi per la raccolta differenziata. A metterla in atto fin da mercoledì scorso è Geste, la società partecipata del Comune di San Giuliano Terme. Il servizio era stato interrotto da Geofor il 12 marzo scorso, a causa di problemi nella gestione del personale conseguenti l'insorgere dell'emergenza Coronavirus. Il prolungarsi dell'interruzione delle consegne ha determinato una crescente criticità per i tanti cittadini che stavano esaurendo la dotazione annuale di sacchi per conferire in maniera differenziata i rifiuti. «Il Comune si è adoperato per superare questa criticità – spiega l'assessore all'ambiente Daniela Vanni –, trovando un accordo con Geofor affinché una parte dell'attività di consegna potesse essere svolta fin da subito dalla Geste, partecipata del Comune e braccio operativo dello stesso. Ovviamente, la ripresa delle attività di consegna dei kit non significa che da domani arriveranno a tutti: i kit ancora da consegnare porta a porta sono circa 9.200, per cui i tempi tecnici per completare la consegna non sono brevi».

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 01/05/20

Sei Toscana mette mano anche alle spiagge
Sei Toscana, gestore dei servizi ambientali della Toscana Sud, ha iniziato i lavori di pulizia e livellamento delle spiagge della Toscana meridionale. Le operazioni sono svolte su richiesta dei Comuni della costa.

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara 01/05/20

La spazzatura delle attività produttive non verrà più raccolta in modo indistinto da Asmiu. Aumentano gli ingombranti. Rifiuti delle aziende limiti ai depositi «Ci pensino i privati»
Massa. Nuove disposizioni per i rifiuti. Nel pomeriggio di giovedì scorso l'assessora all'Ambiente Veronica Ravagli ha discusso insieme al direttore di Asmiu Walter Bresciani Gatti e all'amministratore unico Lorenzo Porzano, del nuovo Regolamento per i rifiuti urbani ed assimilati. Il vecchio regolamento è, secondo la valutazione dell'assessora «antiquato; le attività produttive generano rifiuti speciali, alcuni dei quali assimilabili a quelli urbani. In questo senso le aziende potevano rilasciare queste tipologie di scarti presso i cassonetti, che poi Asmiu avrebbe ritirato. Ma non era prevista una soglia massima alla quantità sversata: un'azienda poteva scaricare ai bidoni quanto voleva, e il loro smaltimento andava a gravare sulle casse comunali» .In base al materiale scartato, invece, il nuovo regolamento prescriverà un limite quantitativo, oltre il quale le aziende dovranno ricorrere a ditte private per il loro smaltimento. Questo aggiornamento è ritenuto dal Comune un atto dovuto, perché strettamente collegato alla raccolta domiciliare attiva da circa due mesi. Da quando è partita la raccolta nella zona A, che interessa l'area Partaccia-Alteta-Zona Industriale, i cassonetti sono stati rimossi e, nonostante l'emergenza coronavirus abbia limitato fortemente la produttività, Asmiu doveva mettersi d'accordo per il ritiro di quei rifiuti che potevano essere smaltiti dalle aziende nella maniera precedentemente descritta. Il nuovo Regolamento, approvato dalla commissione Ambiente, dovrà ora essere approvato dal consiglio comunale. Nell'incontro si è parlato anche di smaltimento dei rifiuti prodotti dai malati Covid-19 nelle loro abitazioni. Asmiu si era già attivata, incaricando tre addetti alla raccolta. La prassi è questa: l'addetto Asmiu concorda un orario di ritiro della spazzatura che deve essere racchiusa in almeno tre sacchetti, si presenta sul posto dotato di tutti i mezzi di protezione (guanti, mascherina, tuta protettiva) e senza entrare in contatto con il malato preleva i rifiuti che vengono poi mandati all'inceneritore di Livorno per lo smaltimento. L'ultimo aspetto emerso dell'incontro riguarda l'anomalo aumento di rifiuti ingombranti, dovuto principalmente ai lavori di pulizia domestica che molti cittadini fanno in questa quarantena.

03/05/20

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 03/05/20

I dati di marzo: Cala la raccolta dei rifiuti: -5%. Ma la differenziata è in crescita

Grosseto A nessuno è sfuggito - pur nella limitatezza degli spostamenti imposta a ciascuno di noi dal Governo - che qualcosa è cambiato anche nei cassonetti della spazzatura. In alcune vie a maggiore concentrazione commerciale, dove quindi i negozi sono rimasti forzatamente chiusi, l'impatto visivo ha parlato ad esempio di una chiara diminuzione degli imballaggi. Ma attenzione: è soltanto un impatto visivo. Perché secondo i dati forniti da Sei Toscana a richiesta del cronista e relativi al mese di marzo (Grosseto, Siena, Arezzo e sei Comuni della Provincia di Livorno), il quantitativo smaltito di imballaggi in genere - carta compresa - è aumentato. In linea generale Sei osserva una lieve flessione al ribasso: mettendo a raffronto marzo 2019 con marzo 2020 se ne ricava un meno 5% del totale dei rifiuti urbani raccolti. Ma si tratta di una media perché non tutte le tipologie dei rifiuti rispettano questo andamento. La contrazione maggiore è per la indifferenziata: meno 10%. Le differenziate, invece, aumentano tutte, anche se in misure diversificate. A crescere in modo più significativo è la frazione organica, +15% rispetto a marzo 2019, seguita dal cosiddetto Vpl (imballaggi in vetro, alluminio, plastica e tetrapak) con un aumento di quasi 9 punti. Anche per la carta e il cartone si riscontra una crescita della raccolta: +7% rispetto al 2019. Diminuisce il quantitativo degli ingombranti: circa il 12% in meno rispetto allo scorso anno. Questo dato ha una spiegazione: è legato alla chiusura dei centri di raccolta e stazione ecologiche del territorio dovuto ai provvedimenti governativi in merito all'emergenza Covid-19. Registrano invece un aumento i ritiri a domicilio di ingombranti, sfalci e potature. Un servizio questo che, nonostante l'emergenza, Sei Toscana spiega di aver deciso di erogare regolarmente, dando così ai cittadini la possibilità di smaltire correttamente questa tipologia di rifiuto prenotando telefonicamente tramite il numero verde (800127484) il loro ritiro. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti alle utenze positive al Covid-19 (e alle strutture Rsa e residenze-covid), a marzo Sei Toscana ha raccolto circa 21 tonnellate di rifiuti. Questi sono trattati come indifferenziati e avviati direttamente a incenerimento. E ad aprile? Sei Toscana prova ad azzardare qualche previsione: in linea generale la contrazione dei volumi dei rifiuti raccolti potrebbe essere un po' più significativa nei territori tradizionalmente a forte vocazione turistica nei mesi primaverili (e in questi va ricompreso il periodo di Pasqua e di immediata vigilia dell'estate. È presumibile quindi, che il conto di aprile e maggio per la zona grossetana, con le località balneari off limits, in linea generale potrebbero registrare flessioni un po' più significative rispetto a territori dell'entroterra, sia maremmano, sia toscano.-- P.S.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca **03/05/20**

Isole ecologiche interrate: Sistema Ambiente riprendere i lavori

LUCCA Lavori in corso alle isole interrate del centro storico. Con l'introduzione di Garby, infatti, anche le stazioni ecologiche interrate già esistenti sono oggetto di un restyling: l'azienda Ecologia Soluzione Ambiente di Reggio Emilia, insieme con Sistema Ambiente e Id&A di Brescia, si sta occupando dell'aggiornamento informatico e dell'installazione dei torrini separati, uno per il vetro e uno per il multimateriale leggero. Nelle settimane scorse, a causa dell'emergenza Covid-19, le operazioni si erano dovute interrompere per garantire a tutti gli operatori di lavorare in sicurezza, ma ora i lavori sono ufficialmente ripartiti, tanto che alcune stazioni sono già perfettamente funzionanti e collaudate. Tra queste, ci sono le postazioni di piazza Santa Maria, via Carrara, piazza San Romano e piazza Varanini: queste sono tornate attive nella loro totalità e cittadini e commercianti possono utilizzarle senza problemi. Le altre sette, invece, sono in corso di completamento: in questi casi è comunque possibile conferire i rifiuti, o direttamente nelle isole interrate aperte o nei bidoni carrellati che sono stati momentaneamente posizionati per poter recepire la spazzatura, in attesa che i lavori alle stazioni siano completati. L'opera riguarda la riqualificazione delle 11 isole a scomparsa al servizio dei residenti e delle utenze non domestiche del centro storico: con l'introduzione di Garby, infatti, è stato necessario installare i torrini separati per la raccolta del multimateriale leggero (imballaggi in plastica e in metallo) e del vetro, che deve essere conferito da solo e sfuso. A questo va ad aggiungersi anche il nuovo sistema informatico, capace di leggere le smartcard consegnate ai cittadini. I lavori proseguiranno nei prossimi giorni.«Alcune isole interrate - commenta la dirigente tecnica di Sistema Ambiente, Caterina Susini - sono perfettamente funzionanti. Alcune, invece, hanno i torrini bloccati per cui è impossibile conferire i rifiuti. In questi casi abbiamo posizionato i bidoni carrellati dove i cittadini possono gettare i rifiuti: non c'è quindi motivo per cui qualcuno si ostini ad abbandonare i sacchetti per strada, esistono i Garby ed esistono le dodici isole interrate, utilizziamoli tutti con il massimo della responsabilità e della consapevolezza, perché una città pulita dipende anche dai comportamenti corretti di ogni cittadino. Per quanto riguarda Garby, il bilancio del primo mese e mezzo è positivo: le isole che si trovano vicine alle stazioni interrate lavorano meno, altre invece, soprattutto quelle posizionate nel cuore del centro storico, si riempiono più velocemente e sono soggette a svuotamenti frequenti e quotidiani. Per quanto riguarda la consegna delle tessere, invece, dopo i numerosi solleciti e invii con raccomandata direttamente a casa, sono rimaste fuori 450 utenze: risultano residenti, ma che non sono stati trovati nell'abitazione e non sono andati a ritirare le tessere. Per loro procediamo con un secondo invio a casa, dopodiché la Polizia Municipale effettuerà la verifica». Continua con successo la fase sperimentale di Garby. Per tutte le segnalazioni e le richieste da parte dei cittadini relative alla collocazione delle isole, Sistema Ambiente provvederà a organizzare gli incontri necessari non appena sarà possibile uscire. I Garby, intanto, vengono regolarmente vuotati e sanificati dagli operatori. Ancora in tema di sanificazione, Sistema Ambiente sta proseguendo con la disinfezione delle strade, in centro storico e in periferia. Il percorso e il calendario seguono quello dello spazzamento meccanizzato.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera 03/05/20

San giuliano: rifiuti. Consegna sacchi e raccolta sfalci Ecco quando e dove

san giuliano È ripartita mercoledì scorso l'attività di consegna dei kit annuali contenenti i sacchi per la raccolta differenziata. A metterla in atto intanto è Geste, la società partecipata del Comune di San Giuliano Terme. Il servizio era stato interrotto da Geofor il

12 marzo scorso, a causa di problemi nella gestione del personale conseguenti l'insorgere dell'emergenza Covid. Il prolungarsi dell'interruzione delle consegne ha determinato una crescente criticità per i tanti cittadini. «Il Comune si è adoperato per superare questa criticità - afferma l'assessora all'ambiente Daniela Vanni - trovando un accordo con Geofor affinché una parte dell'attività di consegna potesse essere svolta fin da subito dalla società Geste, partecipata del Comune e braccio operativo dello stesso». Già completate le consegne nelle frazioni di Metato, Madonna dell'Acqua, Sant'Andrea in Pescaiola e progressivamente verrà coperto tutto il territorio. «Ci siamo battuti molto per limitare al massimo i disservizi in questo periodo - conclude il sindaco Sergio Di Maio - . Ringrazio la nostra società in house Geste per il contributo che sta dando e che darà per la consegna dei kit. L'obiettivo nei prossimi giorni e settimane è arrivare ad una riapertura dei centri di raccolta e al ripristino degli altri servizi che non sono stati svolti da Geofor o che sono stati svolti in maniera parziale». In proposito è stato programmato un nuovo ritiro straordinario di sfalci e potature a partire da domani. Tutti i cittadini sono invitati a lasciare fuori dall'abitazione i rifiuti entro le 12 del giorno previsto per la raccolta in zona. Ecco come si svolgerà il servizio: lunedì ad Arena-Metato, Madonna dell'Acqua; martedì 5 Sant'Andrea in Pescaiola, San Martino a Ulmiano, Pontasserchio (inclusa tutta via Lenin); mercoledì 6 Ripafratta, Pugnano, Colognole, Molina di Quosa, Rigoli, Pappiana, Orzignano; giovedì 7 La Fontina, Ghezzano (fino a rotatoria tra via Calcesana e via di Cisanello); venerdì 8 Gello, San Giuliano Terme; sabato 9 Asciano, Agnano, Colignola, Mezzana, Campo.

La Nazione – Ripartiamo 03/05/20

ALIA SERVIZI AMBIENTALI
I residui «speciali» per i cittadini positivi non sono un problema
Covid-19 ha prepotentemente stravolto le abitudini di tutti, ed evidenziato nuove necessità e priorità cui ha cercato di dare risposta anche «Alia Servizi Ambientali Spa», gestore dei 58 comuni dell'Ato Toscana Centro. L'Azienda, infatti, dal 19 marzo scorso ha attivato anche un servizio dedicato di ritiro dei rifiuti urbani provenienti da civili abitazioni in cui si trovano cittadini positivi. Una misura preventiva e necessaria dal momento che questi utenti non devono utilizzare i normali sistemi di raccolta e conferimento e non devono differenziare i rifiuti. Per gestire il servizio, Alia ha dovuto rincorrere il tempo per formare il personale a movimentare rifiuti particolari, dotandolo di dispositivi di protezione individuale e veicoli dedicati. Il ritiro dei rifiuti degli utenti positivi è effettuato nei 58 comuni gestiti, alle persone segnalate dall'Asl al Comune. Alia consegna il kit per il ritiro dei rifiuti al domicilio della persona positiva in quarantena obbligatoria, eseguendo poi la raccolta ogni 3/5 giorni, quando viene ritirato l'apposito contenitore e lasciato il nuovo, con una serie di procedure finalizzate a preservare il personale incaricato da qualsiasi rischio di contagio. I rifiuti raccolti sono poi avviati a smaltimento tramite trattamento termico. Dal 19 marzo al 25 aprile sono 1768 le persone che nel territorio della Toscana centrale (province di Firenze, Prato e Pistoia) usufruiscono del servizio Alia #Covid -19, sia presso il domicilio dove effettuano la quarantena, ma anche nelle Rsa e gli alberghi sanitari per un totale di 74 tonnellate di rifiuti raccolte.

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 03/05/20

Raccolta dei rifiuti e apertura dei centri Le nuove regole
PORTOFERRAIO Riprendono alcuni servizi garantiti da Esa che hanno subito sospensioni o rallentamenti. Da domani riparte la raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti alle utenze domestiche che sarà effettuata esaurendo le richieste ricevute dal numero verde nel periodo di interruzione del servizio. Le stesse utenze domestiche potranno richiedere l'intervento anche per la raccolta di sfalci e potature. Eventuali urgenze o situazioni di disagio possono continuare ad essere segnalate al numero verde 800688850 e saranno prontamente gestite. La riapertura dei centri di raccolta comunali è prevista successivamente. Novità anche per la consegna dei kit che, a partire da giugno, verrà effettuata in tutti i comuni dall'ecomobile con calendario e modalità di consegna che saranno resi noti a breve. Per le raccolte porta a porta, rimane operativo il calendario invernale,prorogato fino al 31 maggio.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 03/05/20

«Telefoni dell'Urp presi d'assalto L'Ersu si scusa per i disservizi
L'azienda risponde al nostro lettore che aveva segnalato problemi nel porta a porta
MASSAROSA «A causa dell'emergenza Covid-19 e alla conseguente attivazione di servizi domiciliari gratuiti, l'ufficio relazioni col pubblico di Ersu è stato preso d'assalto. E nonostante l'azienda abbia provveduto a potenziare le linee telefoniche, talvolta è possibile che si sia verificato un sovraccarico che ha temporaneamente impedito agli utenti di contattare gli uffici». Così Ersu spiega il disservizio segnalato da un utente di Bozzano, che aveva lamentato ritardi per alcuni ritiri. «Questo episodio – prosegue – ci dà l'occasione di raccomandare a chiunque sia vittima di un disservizio, di avere cura di segnalare con esattezza le proprie generalità, indirizzo e recapito telefonico, in modo che l'azienda possa tempestivamente intervenire. Riteniamo che tale situazione verrà meno a partire da domani, quando sul territorio di Camaiore verranno aperti tre infopoint. Tale servizio potrà sicuramente alleggerire la pressione sulle linee telefoniche, ripristinando il normale standard di comunicazione e rapporto con l'utenza che contraddistingue la nostra azienda. Ci scusiamo per gli eventuali inconvenienti accaduti non dipendenti dalla nostra volontà».

04/05/20

La Nazione, Cronaca di Pisa 04/05/20

Riprendono numerosi servizi Geofor: kit raccolta differenziata, ingombranti e ritiro sfalci
Le date e gli orari da ricordare. Restano ancora chiusi i centri di raccolta

PISA Tornano a regime i servizi di raccolta rifiuti. Da oggi riprende la raccolta degli ingombranti con la possibilità di prenotazione al numero verde di Geofor. Stessa cosa per la consegna dei kit per la raccolta differenziata che riparte regolarmente. «Per quanto riguarda la raccolta di sfalci e potature – chiarisce l'assessore all'ambiente Filippo Bedini – a Pisa rimane attivo per la prossima settimana, dal 5 al 9 maggio, il servizio di raccolta straordinario organizzato in emergenza da Geofor sulla base delle richieste avanzate da parte dell'amministrazione nel periodo di sospensione del servizio ordinario. A partire da lunedì 11 maggio anche questo servizio tornerà a regime, con le consuete frequenze dei passaggi e le stesse modalità di svolgimento. Rimangono ancora chiusi invece i Centri di Raccolta, nonostante le richieste da parte nostra per andare verso la loro riapertura, non ancora consentita, secondo Geofor, in base a quanto previsto dall'ordinanza regionale». Ricordiamo di seguito il programma di raccolta straordinaria di sfalci e potature predisposto per la settimana 5-9 maggio. Martedì 5 maggio: raccolta nei quartieri di Pisanova e Cisanello, Piagge, San Michele, Pratale, Don Bosco. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di lunedì 4/5; Mercoledì 6 maggio: raccolta nei quartieri di Porta a Lucca, I Passi, Porta Nuova, Gagno. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di martedì 5/5; Giovedì 7: raccolta nei quartieri di San Marco, San Giusto, Porta Fiorentina, La Cella, CEP, Barbaricina, Porta a Mare, La Vettola, San Piero. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di mercoledì 6/5; Sabato 9: raccolta nei quartieri di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone; Riglione, Oratoio, Putignano e S. Ermete, Ospedaletto. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8/5. Regole diverse e specifiche per il solo centro storico. La raccolta avverrà Sabato 9 maggio e l'utente dovrà inviare una mail entro le ore 17.00 di venerdì 8/5 a servizipisa@geofor.it indicando l'indirizzo di ritiro. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8/5. Limite di 6 sacchi o fascine, non più di 10 kg cd.

05/05/20

La Repubblica – Firenze 05/05/20

Il servizio Alia Rifiuti ingombranti da giovedì si prenota
Riparte da giovedì 7 maggio il servizio di prenotazioni per il ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Alia . Per prenotare il servizio i cittadini possono chiamare il call center di Alia dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30 ai numeri 800888333 (da rete fissa), 199105105 (da rete mobile) e 05711969333 (da rete fissa e mobile). Per il periodo di ripartenza del servizio, avvisa Alia, "potrebbero non essere garantiti i consueti tempi di risposta del call center e di ritiro degli ingombranti, a causa del possibile aumento iniziale delle richieste".
Da lunedì 11 maggio, infine, riparte il servizio di raccolta degli abiti usati dai contenitori gialli.

La Nazione, Cronaca di Firenze 05/05/20

Scandicci
Rifiuti ingombranti: giovedì ripresa del servizio ritiro al proprio domicilio
Riparte da giovedì il servizio di prenotazioni per il ritiro dei rifiuti ingombranti effettuato da Alia. Chiamare dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30 i numeri 800888333 (da rete fissa), 199105105 (da cellulare)
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

La Nazione, Cronaca di Arezzo 05/05/20

La nuova ordinanza sui rifiuti. Rossi ai Comuni: potete riaprire le isole ecologiche
Opzione possibile anche per i centri di raccolta: in entrambi i casi se non ci sono modalità alternative
AREZZO I centri di raccolta e le stazioni ecologiche rimangono chiusi al pubblico ma i Comuni e i gestori potranno prevederne l'apertura nei casi in cui i rifiuti non possano essere raccolti con modalità alternative rispetto al conferimento diretto, sempre nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale. E' quanto contenuto nell'ordinanza 51, predisposta dall'assessorato all'ambiente e firmata dal presidente della Regione Enrico Rossi, che riguarda i centri di raccolta e le stazioni ecologiche che, pur rimanendo chiusi, potranno essere aperti su decisione del sindaco o del gestore per svolgere particolari funzioni qualora si ritenga importante, assicurando sempre il distanziamento sociale e le norme di sicurezza previste. Comuni e gestori potranno adottare un orario da loro definito sulla base delle proprie esigenze organizzative, anche prevedendo fasce orarie diverse da quelle ordinarie. Resta ferma la necessità di garantire la destinazione finale dei rifiuti raccolti e il rispetto delle norme precauzionali dettate dall'emergenza sanitaria.

La Nazione, Cronaca di Prato 05/05/20

MONTEMURLO: Ritiro ingombranti. Il servizio riparte
Ripartono alcuni servizi di igiene ambientale. Dal 7 maggio gli utenti potranno effettuare la prenotazione telefonica tramite numero verde (800.888.333 oppure da cellulare numero gratuito 0571.1969333) per il ritiro degli ingombranti. Il servizio di ritiro domiciliare ripartirà l'11 maggio. Sempre da quel giorno sarà riattivata la raccolta degli abiti usati. Rimangono invece ancora sospesi. l'Info point di via Toscanini per il ritiro dei sacchetti della raccolta differenziata e l'isola ecologica di via Puccini a Oste.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia 05/05/20

Alia, riparte il ritiro degli ingombranti e degli abiti usati

Da giovedì, 7 maggio, sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio svolto da Alia servizi ambientali SpA per le utenze domestiche, che sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. A seguito dell'emanazione del Decreto del 26 aprile, infatti, Alia sta organizzando la ripresa di servizi sospesi a seguito dell'emergenza Covid -19. Auspicando la collaborazione degli utenti in questa fase di ripartenza del servizio, si ricorda che per prenotare il ritiro ingombranti è necessario contattare il call center di Alia oppure scrivere usando il form sul portale, www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data e orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale per cui è stato richiesto il ritiro. Sempre dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso contenitori stradali dedicati alla raccolta degli abiti in buono stato. Per ogni informazione Alia invita gli utenti a contattare il Call Center, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30, il sabato dalle 8.30 alle 14.30, ai numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile). In alternativa è possibile utilizzare il Form sul sito web www.aliaserviziambientali.it.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 05/05/20

Alia: riparte il ritiro degli ingombranti

EMPOLI. Da giovedì, 7 maggio, sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio svolto da Alia Servizi Ambientali Spa per le utenze domestiche, che sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. A seguito dell'emanazione del Dpcm del 26 aprile, infatti, Alia sta organizzando la ripresa di servizi sospesi a seguito dell'emergenza Covid-19. Auspicando la collaborazione degli utenti in questa fase di ripartenza del servizio, si ricorda che per prenotare il ritiro ingombranti è necessario contattare il call center di Alia oppure scrivere usando il form sul portale, www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data ed orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale per cui è stato richiesto il ritiro. Analogamente dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso contenitori stradali dedicati alla raccolta degli abiti in buono stato.

06/05/20

La Nazione, Cronaca di Empoli – Tutto Empoli 06/05/20

Alia riprende il ritiro dei rifiuti ingombranti. Ecco come prenotare

Da domani sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio di Alia per le utenze domestiche, attivo da lunedì 11. Basta contattare il call center di Alia o scrivere sul portale www.aliaserviziambientali.it. Da lunedì 11 viene anche riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso ai contenitori stradali. Per informazioni c'è il call center, dal lunedì al venerdì 8.30-19.30 e il sabato 8.30-14.30, ai numeri 800.888.333 (fisso, gratuito), 199.105.105 (mobile, a pagamento) e 0571.1969333.

La Nazione, Cronaca di Lucca 06/05/20

Ascit riapre le isole ecologiche E riattiva i servizi per la Tari e per sostituire i contenitori

CAPANNORI Da domani, le isole ecologiche capannoresi di Lammari e Colle di Compito saranno riaperte dopo il periodo di chiusura dovuto a Covid. Su appuntamento e con le dovute precauzioni: utilizzo di mascherine e distanziamento. Si può chiamare il numero 0583 429356: dalle 9 alle 12, dal lunedì al sabato, un addetto Ascit fornirà all'utente le indicazioni necessarie per il corretto conferimento. Potrà presentarsi al centro di raccolta con il mezzo privato il solo conducente di autovettura munito di bolletta (documento che ne permetterà l'identificazione, assieme ad un documento di identità) e sarà consentito l'accesso ad un solo utente per volta, per evitare assembramenti. Ogni utenza potrà conferire, nell'arco di un mese, una sola volta. Lo scarico di sfalci e potature da parte delle ditte è attualmente attivo su appuntamento e con formulario a Salanetti uno. Sono sempre rimasti attivi i servizi di ritiro a domicilio su appuntamento di rifiuti ingombranti (compresi elettrodomestici e legno) telefonando al numero 800-146219 (con mail urp@ascit.it). Gli utenti che hanno necessità di sostituire un contenitore per la raccolta porta a porta o per il verde, potranno prenotare il ritiro dal 7 maggio, su appuntamento, chiamando il numero verde 800 942951. Per pratiche urgenti Tari 800 146219 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14; il pomeriggio, il lunedì dalle 15 alle 17, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 06/05/20

Ritiro di ingombranti su prenotazione

Da domani sarà possibile prenotare il ritiro di rifiuti ingombranti a domicilio. Il servizio di Alia sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. Per prenotare è necessario contattare il call center oppure scrivere usando il form sul portale www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data e orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale di cui è stato richiesto il ritiro. Dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e gli utenti potranno avere libero accesso ai contenitori stradali. Info 800 888 333 (da rete fissa gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile a pagamento)

***Il Tirreno, Cronaca di Lucca* 06/05/20**

Da lunedì riaprono le stazioni ecologiche di Sistema ambiente

Lucca. Da lunedì 11 maggio porte aperte alle stazioni ecologiche. Sistema Ambiente, infatti, riapre nuovamente i centri di raccolta di Lucca (S. Angelo in Campo, Monte San Quirico, Mugnano e Pontetetto), di Diecimo e di Coreglia Antelminelli. Dopo lo stop forzato a causa dell'emergenza Covid-19, le stazioni ecologiche seguiranno gli orari di sempre: l'isola di S. Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto sarà aperta dalle 8 alle

13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.Per tutelare la sicurezza di tutti, Sistema Ambiente ha stilato un elenco di norme da seguire per accedere al centro di raccolta. È richiesto di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo. Si entra uno alla volta e si rispetta sempre la distanza di sicurezza. È richiesto, inoltre, di attendere il proprio turno in macchina: in ogni autovettura può essere presente una sola persona. È obbligatorio indossare mascherina e guanti. È necessario rispettare le indicazioni del personale presente e mantenere la distanza di almeno 1,8 mt dagli altri ed evitare ogni tipo di contatto con l'operatore della stazione ecologica. Occorre contenere i quantitativi di rifiuti, così da permettere a tutti i cittadini di accedere al Centro di raccolta. Infine, tre indicazioni di carattere ambientale: occorre portare alla stazione ecologica i rifiuti già divisi per tipologia; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro di raccolta. In tutte le stazione ecologiche si possono portare carta, rifiuti ingombranti come mobili ed elettrodomestici, olio alimentare, cartucce per stampante e toner, componenti elettroniche, computer, tv, batterie esauste di auto e moto, pile, medicinali, abiti. Solo a Mugnano vengono ritirati anche vernici e solventi, mentre solo a S. Angelo in Campo è possibile conferire potature e olii da motore.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca **06/05/20**

Ritiro porta a porta di sfalci e potature

Pescaglia. Arriverà anche in Valfreddana il ritiro porta a porta degli sfalci e delle potature. Ad annuncialo è Claudio Simi, consigliere comunale con delega all'ambiente, che in questi giorni è al lavoro con i tecnici di Ascit per studiare le modalità del ritiro. Una zona, la Valfreddana, caratterizzata più da abitazioni e capannoni che da superfici verdeggianti. Per questo, fino ad oggi, si era ritenuto che i residenti non avessero un'elevata quantità di sfalci e di potature da dover smaltire. Tutto un altro territorio, questo, rispetto alla Val di Turrite e alla Val Pedogna, località meno urbanizzate e immerse nel verde, dove l'attività agricola è ancora importante. Ma evidentemente non è così, visto che la popolazione ha chiesto espressamente all'amministrazione comunale questo servizio.«L'idea iniziale - dice o Simi - è quella di attivarlo in via sperimentale nelle frazioni più popolose, San Martino in Freddana e Monsagrati, dopo aver raccolto le adesioni entro il 31 maggio. I cittadini che abitano in Valfreddana ci hanno fatto presente la necessità di disporre di un servizio di ritiro del verde. Per questo, assieme ad Ascit, stiamo valutando le modalità di attuazione. Sarà un servizio opzionale e ci sarà da pagare un canone annuale, anche se di importo basso. Questo ci servirà per renderlo efficiente, con ritiri distribuiti lungo l'arco dell'anno e con una maggiore frequenza durante i periodi più rigogliosi. La nostra amministrazione è particolarmente attenta alle esigenze della popolazione e questa ne è l'ulteriore dimostrazione. Invito quindi tutti i cittadini di San Martino in Freddana e Monsagrati interessati al servizio a contattarci. A coloro che aderiranno al servizio sarà consegnato un contenitore di medie dimensioni, circa 240 litri, all'interno del quale potranno inserire sfalci di piccolo taglio, erba e foglie. Ascit provvederà poi al ritiro. Il calendario è ancora allo studio ma è probabile che la frequenza sarà di un ritiro al mese in inverno, mentre a primavera e all'inizio dell'estate potrebbe essere di una volta a settimana. Anche all'inizio dell'autunno, quando cadono più foglie, il servizio potrebbe essere svolto un paio di volte al mese. Il servizio non si svolgerà a gennaio, febbraio e dicembre».Tutti gli interessati possono dare la loro disponibilità entro il 31 maggio inviando un'email a e.lazzarini@comune.pescaglia.lu.it oppure telefonando allo 0583 3540206 dalle 9 alle 13. 30 dal lunedì al venerdì. --L.B.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio **06/05/20**

Ersu riapre il centro raccolta di via Olmi

PIETRASANTA. Riaprono, stamani, l'impianto del verde di via Pontenuovo ed il centro di raccolta di via Olmi. A comunicarlo Ersu spa dopo il via libera arrivato, per ordinanza, dalla Regione. " i centri di raccolta della società verranno riaperti al pubblico con i consueti orari. Gli utenti potranno accedere agli impianti, muniti di mascherina e guanti, mantenendo le opportune distanze di sicurezza previste dal decreto. È un altro piccolo passo verso la normalità. Gli impianti sono aperti al pubblico - si legge in una nota di palazzo - dal lunedì al sabato con orario 7-19 . Il Comune ha disposto il ritiro dei sei punti di raccolta temporanei urbani installati e attivati all'indomani della chiusura dei due siti. Resta invece sempre a disposizione il punto di raccolta al cimitero di Strettoia, dove sarà possibile conferire dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20. Per fare ricorso al punto di raccolta di Strettoia restano in vigore le modalità già note: l'utente potrà conferire una sola volta alla settimana indossando mascherina e guanti. Conferimento che dovrà avvenire da parte di un utente alla volta. Nel caso in cui vi sia già un utente che conferisce, l'utente successivo dovrà restare a due metri di distanza aspettando che la zona antistante il cassone stradale sia abbandonata. Ersu riapre oggi anche il centro raccolta Ciocche a Seravezza (da lunedì a sabato orario 7-19), quello di via Emilia al Forte (domenica 13-17), quello di Rietto a Massarosa (da lunedi a sabato 7-13 e mercoledì 7-19), Calagrande a Piano di Mommio (sabato ore 13-19).

07/05/20

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa 07/05/20

Oli esausti, raccolta ferma da alcuni mesi. La Ricicleria ha dovuto cessare il servizio.
Ma il problema è la vecchia modalità di gestione E l'Asmiu corre ai ripari

MASSA La raccolta degli oli esausti a Massa sta subendo una prolungata battuta d'arresto che ormai va avanti da alcuni mesi. La situazione, ovviamente, si è aggravata nelle ultime settimane a seguito della chiusura di tutti i punti di raccolta dovuta all'emergenza Covid19. Così anche la Ricicleria di via Dorsale ha dovuto cessare il servizio al pubblico. Ma il problema maggiore è rappresentato proprio dalla vecchia modalità di gestione, affidata in appalto a una cooperativa con i grandi bidoni neri lasciati a bordo strada. Bidoni

che con il tempo non venivano svuotati e sono diventati ben presto ricettacolo di ogni tipo di rifiuto. A quel punto si potevano comunque conferire l'olio esausto alla Ricicleria, fino a quando non è stata chiusa a causa della diffusione del virus. A ogni modo, già da alcuni mesi la dirigenza di Asmiu ha cercato di superare la precedente gestione e di trovare una soluzione alternativa che dovrebbe andare a regime entro la fine del mese, come assicura l'amministratore unico Lorenzo Porzano (nella foto): «Asmiu aveva affidato il servizio a una cooperativa che lo gestiva in modo non appropriato. Adesso hanno lasciato i contenitori e li stiamo rimuovendo tutti dalla strada, con un costo in più a carico della collettività. Ma tra une decina di giorni contiamo di partire con un nuovo modello. Forniremo delle taniche a tutti i cittadini che ne facciano richiesta, da 3 litri e mezzo oppure da 5. Quando avranno riempito il contenitore, potranno contattare Asmiu per il ritiro tramite l'App che sta funzionando benissimo. Abbiamo comperato anche un mezzo dedicato al ritiro, che arriverà a fine mese, con operatore formato. Infine sto preparando una relazione al sindaco per chiedere la riapertura della Ricicleria, così come previsto dall'ordinanza della Regione che consente la riapertura dei centri di raccolta».

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Tutto Massa 07/05/20

Riaperti gli impianti di Ersu a Montignoso

Sono riaperti al pubblico i centri di raccolta Ersu su tutto il territorio gestito, compreso Montignoso. Gli utenti possono accedere agli impianti, muniti di mascherina e guanti, mantenendo le opportune distanze di sicurezza. Il centro di raccolta in via Piedimonte a Montignoso sarà quindi aperto da lunedì a sabato, dalle 7 alle 13.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 07/05/20

Riparte il ritiro dei rifiuti ingombranti

VALDINIEVOLE Da oggi è possibile prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Alia che saranno effettuati da lunedì 11. Per prenotare va chiamato 800888333 (gratis da numero fisso), 0571 1969333 (rete fissa e rete mobile) o form sul www.aliaserviziambientali.it

***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio* 07/05/20**

Isole ecologiche: vengono riaperte ma con prescrizioni all'entrata

Massarosa. L'amministrazione di Massarosa riapre le isole ecologiche di via Rietto a Massarosa e via Calagrande a Piano di Mommio. La richiesta formale è stata inviata dal sindaco Alberto Coluccini ad Ersu all'indomani dell'ordinanza regionale che concede ai sindaci la possibilità di lasciare aperti i centri di raccolta per i rifiuti differenziati, chiusi con precedente ordinanza regionale.Il Comune chiede quindi ad Ersu la «riapertura dei Centri di raccolta presenti sul territorio con i consueti orari, adottando tutte le disposizioni contenute nei decreti governativi e nelle ordinanze regionali in materia di emergenza Covid, affinché sia garantito il massimo livello di sicurezza sanitaria sia per gli utenti che per gli operatori». Saranno dunque indicate le modalità sanitarie di conferimento. Rispetto alla comunicazione dei giorni scorsi i seguenti centri di raccolta saranno aperti anche la domenica, come segue: l'impianto del Verde di Pietrasanta, in via Pontenuovo strada collaterale alla sede aziendale sarà aperto dal lunedì alla domenica, dalle 7 alle 19 mentre il centro di raccolta Olmi, sempre a Pietrasanta, dal lunedì al sabato, in orario 7/19 e la domenica in orario 16/20.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 07/05/20

Alia torna a raccogliere i rifiuti ingombranti

PISTOIA. Da oggi sarà nuovamente possibile prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio svolto da Alia per le utenze domestiche. Il servizio di raccolta tornerà attivo da lunedì prossimo. Dopo l'emanazione del Dpcm del 26 aprile scorso, infatti, Alia sta organizzando la ripresa dei servizi sospesi a seguito dell'emergenza Covid -19. «Auspicando la collaborazione degli utenti in questa fase di ripartenza del servizio - si legge in una nota - si ricorda che per prenotare il ritiro ingombranti è necessario contattare il call center di Alia oppure scrivere usando il form sul portale, www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data ed orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale per cui è stato richiesto il ritiro».Analogamente dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso ai contenitori stradali dedicati alla raccolta degli abiti in buono stato di conservazione.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 07/05/20

Rifiuti, riapre oggi la stazione ecologica

Riapre oggi la stazione ecologica a San Miniato Basso. L'accesso sarà consentito esclusivamente alle utenze domestiche e su appuntamento (0571 42692 dal lunedì al sabato ore 8.30-12.30). Saranno presi appuntamenti con cadenza di circa quindici minuti l'uno dall'altro. Per l'accesso occorrerà munirsi di mascherine, provvedere alla sanificazione delle mani con l'ausilio dei dispenser di gel a disposizione presso l'accettazione; presentare la tessera sanitaria o codice fiscale. L'operatore addetto alla rampa di scarico restando a distanza minima di 1,8 metri, si limiterà ad indicare dove dovranno essere conferite le varie tipologie di rifiuto che dovranno essere già state differenziate prima dell'accesso alla stazione ecologica.

08/05/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 08/05/20

FIGLINE INCISA
Rifiuti ingombranti: riparte il servizio di raccolta a casa
Riattivato il ritiro a domicilio degli ingom- branti da parte di Alia. Da lunedì 11 ripartono i ritiri, mentre da oggi è possibile prenotare, contattando il call center di Alia (800888333 da rete fissa, 199105105 da rete mobile).

La Nazione, Cronaca di Arezzo 08/05/20

Raccolta dei rifiuti a pieno regime. E riapre anche l'isola ecologica. Alcuni servizi sono potenziati
SANSEPOLCRO Si rimette in moto a pieno regime a Sansepolcro anche la «macchina» legata al servizio rifiuti con l'imminente riapertura dell'isola ecologica. Spazzamento delle strade, svuotamento di campane e cassonetti, numero verde per il ritiro degli ingombranti e del verde. In questa settimana, tutti i servizi che erano stati ridotti negli ultimi mesi stanno tornando alla normalità. Anzi in alcuni casi, come lo svuotamento di campane e cassonetti, è stato anticipato il regime estivo, che prevede una frequenza maggiore. «Il Comune sta lavorando, insieme a Sei Toscana, per la ripresa completa e a pieno ritmo di tutte le attività – spiega l'assessore ai beni comuni, Gabriele Marconcini – e sono rimasti da definire alcuni aspetti per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali del centro storico e per il ritiro del verde. Per quest'ultimo, infatti, le richieste sono tantissime, visto il periodo dell'anno e visto che molti cittadini sono a casa. La soluzione potrebbe essere la riapertura dell'isola ecologica. L'impegno è di farla tornare in funzione la prossima settimana». E' di martedì l'ordinanza del presidente della Regione che proroga per un altro mese la chiusura dei centri di raccolta dei rifiuti, ma l'amministrazione comunale di Sansepolcro potrebbe aprire l'isola ecologica puntando sul fatto che parte delle richieste per il ritiro del verde rischiano di rimanere inevase. «Una criticità che, invece, con la riapertura del centro, può essere risolta. Inizialmente sarebbe solo per il verde, poi amplieremo l'attività anche al resto – conclude Marconcini – e tengo a sottolineare che nei primi tre mesi dell'anno la percentuale di raccolta differenziata domiciliare, a Sansepolcro, ha sfiorato il 42 %, un record per il nostro territorio. Questo significa che cresce la sensibilità dei cittadini e il loro impegno nel differenziare. Un risultato importante per il quale ringraziamo tutti». Nel caso si verificassero problemi a prendere la linea con il numero verde (800127484), Sei Toscana consiglia di inviare una mail a ingombranti@seitoscana.it. C.R.

La Nazione, Cronaca di Pontedera 08/05/20

Isola ecologica: Nuove aperture
POMARANCE Nuovi orari per l'isola ecologica di Pomarance, aperta il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 12.30 e lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30. «Si raccomanda – scrive il Comune – di rispettare le indicazioni riportate all'ingresso e di entrare uno alla volta, con i rifiuti già separati. Resta attivo il servizio di raccolta a domicilio degli ingombranti e del verde chiamando il numero 800 424904».

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 08/05/20

Chi ha riaperto la sua attività può accedere ai centri raccolta
Cecina. Rea ricorda che a partire da oggi, poi, le utenze non domestiche che hanno riattivato la propria attività, potranno conferire ai centri di raccolta previa prenotazione al numero verde. Per l'accesso, oltre a presentare la normale documentazione richiesta, bisognerà comunicare all'addetto al centro di raccolta il numero di prenotazione che è stato fornito al momento della chiamata, presentare all'addetto una auto certificazione per l'accertamento dell'assenza di sintomi influenzali, la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi al Covid-19. La modulistica è disponibile su www. reaspa. it. Per accedere al centro di raccolta bisogna indossare mascherina, guanti protettivi e mantenere le distanze interpersonali di un metro e 80 centimetri. L'utente dovrà presentarsi al cancello di ingresso restando a bordo dell'auto ed attendere l'arrivo dell'addetto. Al fine di non creare assembramenti ed eventuali interferenze e per agevolare lo scarico dei rifiuti, gli appuntamenti saranno presi ogni 20 minuti. Maggiori info sul sito web di Rea.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 08/05/20

Riattivato anche il ritiro a domicilio di ingombranti e strumenti elettrici
Cecina. Rea ricorda a tutti i cittadini che è nuovamente attivo anche il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti e apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee) previa prenotazione al numero verde, mentre resta invariato, in quanto mai interrotto, il servizio di ritiro potature. Per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo numeroverde@reaspa. it, scaricare l'applicazione gratuita'portapporta Rea oppure scrivere dal sito www. reaspa. it nella sezione "richiedi informazioni o prenota un ritiro".

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 08/05/20

Sfalci e potature le zone dove si svolge il ritiro
Ritiro di sfalci e potature nel comune di San Giuliano Terme. Oggi il servizio riguarda Gello e San Giuliano. Domani, sabato 9 maggio: Asciano, Agnano, Campo, Colignola, Mezzana. Tutti i cittadini sono invitati a lasciare fuori dall'abitazione i rifiuti vegetali entro le 12 del giorno previsto per la raccolta nella propria zona.

09/05/20

Corriere Fiorentino 09/05/20

Via ai lavori per i cassonetti interrati
Palazzo Vecchio prosegue nella sostituzione dei vecchi cassonetti con le isole interrate. Il piano di 27 nuovi «impianti» si era interrotto durante il lockdown, e ora riparte: due isole sono già pronte, in piazza Indipendenza e nuovi lavori sono in procinto di partire in via Cimabue, piazza Tasso e via San Gallo. Ma l'elenco è lungo: si va dal centro, come due in via dei Serragli, alla periferia, come altre due a Novoli, a San Donato. Ma sono previste, da qui a alla fine dell'anno un'altra ventina di cassonetti interrati, da piazza d'Azeglio a via Ghibellina a piazza Poggi.

La Nazione, Cronaca di Firenze 09/05/20

Ingombranti a domicilio Da lunedì riparte la raccolta di Alia
BAGNO A RIPOLI Ripartono da lunedì i ritiri degli ingombranti a domicilio: possono essere prenotati al call center di Alia (800888333 da rete fissa o 199105105 da mobile) o su www.aliaserviziambientali.it Il centro di raccolta di Campigliano sarà aperto sempre dall'11 solo per le utenze non domestiche, per tutti gli altri non prima del 3 giugno. Da lunedì accessibili i contenitori stradali per la raccolta degli abiti usati.

La Nazione, Cronaca di Prato 09/05/20

Vaiano: L'isola ecologica chiusa è una discarica arredata. Sedie, tv e rifiuti ingombranti lasciati davanti all'ingresso L'assessore Marchi: «Un gesto di pura maleducazione»
VAIANO Una poltrona, uno stendibiancheria, un secchio di vernice, un telone: questo lo spettacolo che si è trovato di fronte chi, nei giorni scorsi è passato davanti all'isola ecologica di Vaiano e ha poi denunciato la cosa sulla pagina Facebook «Sei di Vaiano se», dove, proprio nelle ultime settimane il leitmotiv del gruppo è stata la riapertura dell'area in questione. Tante sono le richieste che arrivano dalla cittadinanza, soprattutto perché in molti hanno approfittato di questi giorni di quarantena per affrontare quella che sembra essere problematica comune a tante famiglie: la cantina o la soffitta piena di cose assemblate da ordinare, ripulire e gettare. «E' un gesto di pura maleducazione – tuona il vicesindaco Marco Marchi, che ha le deleghe per l'ambiente -. Che l'isola ecologica in questo periodo è chiusa è noto, quindi se uno ha lo spazio a casa o in giardino per mettere il materiale, aspetta, altrimenti la cantina non la svuota. Fra l'altro l'11 maggio ripartirà il ritiro degli ingombranti, si può giá chiamare per prenotare». Dall'11 partirà anche il ritiro degli abiti usati, raccolti a Vaiano in quattro appositi cassonetti. Per la riapertura dell'isola ecologica ci sarà da aspettare almeno un mese. Per quel che riguarda il gesto di inciviltà – non nuovo per l'isola di Vaiano – c'è chi chiede videocamere e punizione esemplare per chi abbandona la spazzatura. «Le videocamere di sorveglianza ci sono e funzionano – conclude Marchi – e sono gestite da Alia, a cui appartiene la struttura. Sono servite in alcune occasioni per riprendere e sanzionare chi, all'interno dell'area lasciava materiale che non era consono, come scarti edili. Per quello che riguarda la videosorveglianza dell'esterno, invece, ci sono problemi con la privacy, ma ci auguriamo di cogliere sul fatto chi compie azioni del genere».

10/05/20

La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca 10/05/20

Ecco dove conferire vernici, verde e olii esausti
Domani riaprono i centri di raccolta di Lucca, Diecimo e Coreglia
Riaprono domani i centri di raccolta di Lucca (S.Angelo, Monte San Quirico, Mugnano e Pontetetto), Borgo a Mozzano (impianto di Diecimo) e Coreglia Antelminelli. Ai centri di raccolta è possibile portare solo i rifiuti che non possono essere conferiti con modalità alternative: questo significa che non è possibile portare i rifiuti il cui smaltimento può essere fatto tramite raccolta domiciliare porta a porta o tramite l'accesso alle isole ecologiche interrate e i Garby. È inoltre importante sapere che il ritiro delle vernici viene effettuato solo nella stazione ecologica di Mugnano (massimo 3 barattoli a utente), mentre il ritiro degli olii esausti avviene in ogni centro di raccolta. Il verde può essere portato nelle stazioni ecologiche di Nave, Mugnano e Monte San Quirico. È infine obbligatorio portare i rifiuti già correttamente differenziati.

La Nazione, Cronaca di Lucca

«Strategica per posizione, apritela» L'appello di Rontani su Salanetti 2
Isola ecologica di Salanetti 2, in via Guido Rossa a Capannori, chiusa per lavori. Altre sono state riaperte, su appuntamento, ma questa era strategica come posizione, poiché al confine con il territorio di Porcari. La segnalazione arriva dall'ex consigliere Paolo Rontani. «Sono andato di persona a verificare e in effetti ho potuto appurare che per il momento non si accede. Tra l'altro tutto ciò si protrarrà fino al termine di questo mese. Forse troppo tempo, considerando che la fase due è partita il 4 maggio e che durante il lockdown molta gente ne ha approfittato per svuotare soffitte e sbarazzarsi di vecchi mobili e materiali ingombranti che poi caricava in auto per portarle a smaltire nel sito di stoccaggio di tali rifiuti più vicino e più comodo. Stante, purtroppo, l'inciviltà che regna sovrana in giro, in generale, non solo per il capoluogo della Piana non vorrei che la chiusura – argomenta l'esponente dell'Udc – costituisse il classico alibi per gli abbandoni». Rontani focalizza poi la sua attenzione sui motivi della non apertura al pubblico. «La ragione per cui l'area non è disponibile è costituita dall'esecuzione di alcuni lavori. Da quello che ho potuto vedere si tratta di un gazebo, di un accesso adibito esclusivamente ai mezzi Ascit e di interventi di piccolo cabotaggio sulle linee telefoniche e sugli impianti. Credo –

conclude l'ex consigliere – che in una fase in cui molte attività riaprono e con gli utenti che probabilmente hanno fatto pulizie, sarebbe consigliabile riaprire quanto prima anche Salanetti 2».

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 10/05/20

È di nuovo attivo il ritiro degli ingombranti

Rea ricorda a tutti i cittadini che è nuovamente attivo il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti e apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee) previa prenotazione al numero verde, resta invariato in quanto mai interrotto il servizio di ritiro potature. Per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile anche inviare una numeroverde@reaspa. it, scaricare la app gratuita'portapporta Rea', scrivere dal sito www. reaspa. it.

***Il Tirreno, Cronaca di Lucca* 10/05/20**

Da domani Riaprono i centri raccolta dei rifiuti

LUCCA. Da domani riaprono i centri di raccolta di Lucca (S. Angelo, Monte San Quirico, Mugnano e Pontetetto), Borgo a Mozzano (impianto di Diecimo) e Coreglia Antelminelli.Ai centri di raccolta è possibile portare solo i rifiuti che non possono essere conferiti con modalità alternative: questo significa che non è possibile portare i rifiuti il cui smaltimento può essere fatto tramite raccolta domiciliare porta a porta o tramite l'accesso alle isole ecologiche interrate e i Garby. È inoltre importante sapere che il ritiro delle vernici viene effettuato solo nella stazione ecologica di Mugnano (massimo 3 barattoli a utente), mentre il ritiro degli olii esausti avviene in ogni centro di raccolta. Il verde può essere portato nelle stazioni ecologiche di Nave, Mugnano e Monte San Quirico. È infine obbligatorio portare i rifiuti già correttamente differenziati. Gli orari. Dopo lo stop forzato a causa dell'emergenza Covid-19, le stazioni ecologiche seguiranno gli orari di sempre: l'isola di S. Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto sarà aperta dalle 8 alle 13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 10/05/20

Riaprono a partire da domani i centri di raccolta Geofor

Pisa. A partire da domani Geofor riaprirà tutti i tre i centri di raccolta di Pisa, che si trovano in via di Pindemonte, via delle Giunchiglie a Tirrenia e a Ponte alle Bocchette a Putignano, per il conferimento di tutti i rifiuti differenziati per i quali non esiste un'alternativa alla raccolta, come olio minerale, legno, metalli, inerti, penumatici, rifiuti pericolosi, oltre ai grandi sfalci di potatura, a tutti i rifiuti ingombranti e ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.«Dopo una prima proposta molto limitativa da parte dell'azienda sul ripristino del servizio - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Pisa Filippo Bedini - la nostra amministrazione, coordinata con i Comuni di Calci, San Giuliano Terme e Cascina, è intervenuta per richiedere l'estensione del servizio a tutti gli utenti, l'allargamento della tipologia di rifiuti e la possibilità di accedere senza prenotazione. Sulla base delle nostre richieste, Geofor ha quindi rielaborato la proposta di apertura, allargandola a tutte le utenze domestiche e non domestiche e senza necessità di prenotazione. Tuttavia, per limitare i disagi e le attese, raccomandiamo fortemente agli utenti di recarsi ai centri solo per assoluta necessità, evitando di conferire i rifiuti che possono essere raccolti in altre modalità, come carta, multimateriale, organico, vetro, e usufruendo del servizio di ritiro di ingombranti, sfalci e potature a domicilio su appuntamento». «Invito quindi i cittadini - sottolinea l'assessore - a non prendere d'assalto i centro di raccolta, ma ad assumere comportamenti pazienti e coscienziosi. Preghiamo vivamente chi non ha urgenza, perché magari ha un garage o un giardino dove poter stoccare i propri materiali da conferire, di non andare subito nei primi giorni di apertura, ma di attendere qualche giorno affinché la situazione si possa normalizzare». L'ufficio Ambiente raccomanda inoltre di utilizzare i 5 centri ambientali mobili per rifiuti (che si trovano in Largo Marinai d'Italia, piazza Caduti di Cefalonia, via Alessandro da Morrona, via Tino da Camaino, Largo Betti a Marina di Pisa) dove si ricorda che è possibile conferire piccoli elettrodomestici, neon, bombolette spray, flaconi vuoti che contenevano sostanze pericolose, batterie al piombo, pile, farmaci, oli da cucina, toner.

12/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto 12/05/20

Manciano. Rifiuti, riapre il Centro raccolta San Giovanni

Giovedì 14 sarà riaperto il Centro di raccolta San Giovanni di Manciano dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Al momento, il centro sarà accessibile al pubblico solo due volte alla settimana: ogni lunedì e giovedì dalle 10 alle 12. Sarà possibile conferire al centro di raccolta i rifiuti vegetali e quelli ingombranti. L'accesso al centro raccolta è consentito a un utente per volta e deve essere mantenuta sempre la distanza di sicurezza.

La Nazione, Cronaca di Pontedera 12/05/20

Geofor, riaperti i centri raccolta

Geofor da ieri ha riattivato i centri di raccolta rifiuti sulla base dell'ordinanza regionale, tenendo conto dei criteri di massima sicurezza legati all'emergenza coronavirus, per cittadini e lavoratori. E' stato necessario contingentare gli ingressi ad un utente per volta, organizzando il servizio su prenotazione in alcuni casi e ad accesso libero (senza prenotazione) in altri.

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 12/05/20

Rifiuti, resta chiuso il Centro di raccolta. Aperto il Compostaggio
Prorogata fino al 3 giugno la chiusura del Centro di raccolta comunale. Solo in caso di necessità è consentito l'accesso dalle 7,30 alle 12,30, ma con appuntamento. Sempre attivo il servizio di ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti da parte di Sei Toscana. Riaperto invece il Centro di compostaggio Comunale per il conferimento di sfalci verdi, ramaglie e potature.

13/05/20

Il Sole 24 Ore 13/05/20

Sindaci e aziende: «Con il blocco Tari emergenza rifiuti»
Senza un aiuto finanziario si prospetta il blocco di raccolta e smaltimento
ROMA
Una crisi generalizzata della raccolta dei rifiuti non è esattamente lo scenario migliore nel mezzo di un'emergenza sanitaria. Ma con il passare delle settimane il rischio si fa concreto. E a lanciare l'allarme è un coro. Ieri sono stati i Comuni, che con una lettera firmata dal presidente dell'Anci Antonio Decaro e dai sindaci delle principali città, da Milano a Bologna, da Venezia a Firenze, da Torino a Roma fino a Napoli e Palermo, si sono rivolti direttamente al premier Conte per chiedere di mettere una pezza finanziaria che eviti il rischio di blocchi del servizio. Ma nei giorni scorsi lo stesso tema era stato sollevato anche dalle aziende dell'igiene urbana, quelle pubbliche raccolte in Utilitalia e quelle private rappresentate da Fise-Assoambiente.
Il punto è che la riscossione della Tari è nei fatti sospesa nella maggioranza dei Comuni, e anche dove non è stata fermata del tutto inciampa nella frequente impossibilità pratica di chiedere il pagamento ad aziende, negozi, bar e ristoranti fermati dal lockdown. Ma la tariffa rifiuti è la fonte unica di finanziamento dei servizi urbani di raccolta e smaltimento. E i servizi non si possono fermare.
Anzi, dovrebbero evolvere. La lettera con le firme di Decaro, Sala, Appendino, Merola, Brugnaro, Nardella, Raggi, De Magistris, Orlando e così via è arrivata a Palazzo Chigi nelle stesse ore in cui il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro spiegava alla commissione Ecomafie come dovrebbero attrezzarsi i servizi di igiene urbana per gestire i rifiuti da Covid-19. Guanti e mascherine, per esempio, dovrebbero avere una corsia diretta per l'incenerimento, oppure finire «in impianti di sterilizzazione o in discarica, senza pretrattamenti, con apporto di materiale di copertura per evitare dispersione». E l'epidemia imporrebbe di «rafforzare i controlli su smaltimenti illeciti di acque reflue o fanghi non trattati che potrebbero causare esposizione umana a materiali potenzialmente infetti».
Ma la quotidianità del servizio rifiuti in questa fase non sembra contemplare la possibilità di sviluppo e investimenti. Perché evitare la Tari alle attività economiche chiuse per legge è «una scelta obbligata», scrivono i sindaci a Conte, e quindi sarebbe «doveroso» che il governo alzasse i 3 miliardi messi sul piatto della manovra per coprire le perdite con i 400 milioni «sommariamente indicati» da Arera come costo degli sconti proporzionali al periodo di chiusura disciplinati dal nuovo regolamento (Sole 24 Ore del 7 maggio). Ma con il ministero dell'Economia il dialogo non decolla, lamentano i sindaci, che decidono di rivolgersi direttamente a Conte come extrema ratio per evitare di dover «alzare i toni».
La battaglia dei Comuni si inquadra nel negoziato con il governo sui fondi aggiuntivi anticrisi. Ma trova un alleato diretto nelle aziende del settore. «Un intervento finanziario del governo è indispensabile - sostiene Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia - perché i costi sono rigidi e i ritardi nella riscossione stanno sottoponendo molte imprese a un notevole stress finanziario». Anche sui numeri la battaglia è aperta: perché i 400 milioni indicati da Arera sembrano un'indicazione minimalista alle aziende, che con Utilitalia stima perdite fra gli 1,25 e i 2,5 miliardi a seconda degli scenari. Numeri simili a quelli prospettati dai Comuni.

La Nazione, Cronaca di Pontedera 13/05/20

Raccolta porta a porta, al via la consegna dei kit
Dopo lo stop obbligato un segnale per il ritorno alla normalità. Ecco le date
POMARANCE Dopo lo stop forzato per l'emergenza sanitaria, riparte nel comune di Pomarance la consegna dei kit contenitori e dei sacchi per il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. Un passo, anche questo, per il ritorno alla normalità. Ecco le date in calendario per la consegna nelle frazioni: da oggi fino a sabato 16 la distribuzione per Montecerboli e Larderello avverrà in stile 'drive-in', direttamente dall'auto, nella sede di Ciclat in via dell'Industria, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 (sabato 16, solo in orario mattutino). A Lustignano e Serrazzano, la consegna avverrà a domicilio da martedì 19 a giovedì 21 maggio dalle 8 alle 17, mentre a San Dalmazio i kit potranno essere reperiti in piazza il 22 ed il 29 maggio dalle 9 alle 12.30. Consegna porta a porta a Montegemoli, Libbiano e Micciano fino al 15 maggio, dalle 8 alle 17. Per quanto riguarda Pomarance, i kit potranno essere ritirati allo spazio Savioli il 14, il 21 ed il 28 maggio, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'accesso allo spazio sarà regolamentato con l'entrata di una sola persona alla volta, con l'obbligo di mascherina, del mantenimento del distanziamento sociale e con un percorso obbligatorio di entrata ed uscita.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 13/05/20

Riapre lunedì prossimo il Centro raccolta rifiuti

Piombino. Riaprirà lunedì prossimo 18 maggio il Centro di raccolta rifiuti ingombranti nella frazione di Fiorentina: come sempre, sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. In osservanza alle disposizioni nazionali per il contrasto alla diffusione del Coronavirus, l'accesso all'area per il deposito dei rifiuti sarà consentito a un veicolo per volta, gli utenti dovranno aspettare il proprio turno all'esterno dell'area e, un volta all'interno, dovranno indossare i dispositivi di sicurezza personali.In questi giorni Sei Toscana sta provvedendo alla pulizia straordinaria dell'area e a disinfettare le superfici con cui gli utenti potrebbero entrare in contatto.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 13/05/20

Sindaco e assessora Petrucci attaccano Sei Toscana per l'interruzione del servizio di ritiro ingombranti a domicilio. Riaprono da oggi le stazioni ecologiche e i centri di raccolta

Grosseto. Riaprono da oggi i centri di raccolta e le stazioni ecologiche, fino ad adesso chiusi a causa dell'emergenza sanitaria in corso.E la riapertura è occasione per la giunta Vivarelli Colonna per criticare Sei Toscana. Perché la decisione - dice il Comune in una nota - arriva in seguito alle innumerevoli segnalazioni dei cittadini che nel corso del periodo di chiusura dei centri di raccolta hanno tentato invano, provando a telefonare ripetutamente anche per 15 giorni senza ottenere risposta, a contattare il numero verde di Sei Toscana per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Per questo motivo il Comune ha segnalato al gestore del servizio le inefficienze riscontrate e si è subito attivato per consentire la riapertura dei centri di raccolta. «Riteniamo che inefficienze simili per una prestazione così fondamentale siano inaccettabili - commentano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e Simona Petrucci, assessora all'ambiente - È giusto che Sei Toscana si assuma le proprie responsabilità e si applichi con serietà al ripristino del servizio». Il servizio si svolgerà con iniziali limitazioni di orario per garantire il rispetto delle norme di sicurezza necessarie per la tutela degli operatori e degli utenti. È pertanto fortemente consigliato di recarsi ai centri di raccolta solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti. Gli utenti, ditte e privati, potranno accedere secondo le seguenti modalità. Ditte che si occupano della cura del verde: da oggi, orario 7.30-12.30 e 14.30-18.30; sabato 16 maggio orario 7.30-12.30; lunedì 18 maggio orario 7.30-12.30 e 14.30-18. 30). Ditte e privati: con orario regolare mercoledì 20 maggio, sabato 23 maggio, lunedì 25 maggio, mercoledì 27 maggio, sabato 30 maggio; dal 1 giugno torna l'apertura ordinaria con orario regolare. Per accedere ai centri è necessario rispettare le seguenti indicazioni: l'ingresso è consentito un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine; è obbligatorio mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro; al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: generalità, tipo e una stima in kg del rifiuto che si vuole conferire; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro. Contenitori, maniglie, pulsantiere e coperchi e tutta la strumentazione utilizzata verranno regolarmente sanificati e una volta alla settimana si procederà con la sanificazione dell'intera area.

14/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto 14/05/20

Stazioni ecologiche. Le nuove regole

Sei Toscana è pronta a riaprire i centri di raccolta e le stazioni ecologiche. Per garantire la sicurezza di operatori e cittadini è stato adottato un protocollo e i cittadini dovranno entrare uno alla volta. Le strutture saranno aperte solo per il conferimento dei rifiuti, mentre non saranno effettuate le consegne di sacchi e delle 6Card. In ogni caso, in questa fase gli orari di apertura potranno subire delle modifiche.

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 14/05/20

Raccolta rifiuti, novità del servizio. Ecco gli orari del centro gestito da Esa alla Casaccia

PORTOFERRAIO Il centro di raccolta dei rifiuti gestito da Esa che si trova in località Casaccia ha ripreso ieri la sua attività. A darne notizia è l'amministrazione. Le utenze domestiche potranno conferire rifiuti del porta a porta, olii vegetali da cucina e piccole attrezzature elettriche dal lunedì al sabato dalle 8 alle 11 negli appositi contenitori posizionati all'esterno del centro; le utenze non domestiche in possesso dei requisiti di legge potranno effettuare i conferimenti il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 8 alle 11. Nell'attività di conferimento è raccomandato di evitare gli assembramenti. L'amministrazione ha stabilito che il ritiro a domicilio sarà gratuito e potrà essere effettuato previa prenotazione al numero verde 800-688850. Il ritiro a domicilio degli ingombranti avverrà dal lunedì al venerdì mentre il ritiro di sfalci e potature è previsto il sabato (massimo 20 richieste giornaliere).

La Nazione, Cronaca di Arezzo 14/05/20

Rifiuti, riaprono i centri di raccolta al Mulinaccio e al Tramarino

Riaprono i centri di raccolta rifiuti di Sei Toscana. Per Arezzo città i centri del Tramarino e del Mulinaccio. Erano stati chiusi per l'emergenza ma l'Ato, su richiesta dei Comuni, è pronta a riaprirli insieme alle stazioni ecologiche. Per garantire la sicurezza nell'accesso, è stato adottato un protocollo che dovrà essere seguito da tutti gli utenti come l'obbligo di mascherina e guanti. Il regolamento è pubblicato sui siti di Sei e affisso in ogni struttura. Si dovrà entrare uno alla volta, garantire il distanziamento sociale. Verificare gli orari sul sito www.seitoscana.it. Le strutture saranno aperte solo per il conferimento dei rifiuti.

La Nazione, Cronaca di Arezzo 14/05/20

Rifiuti «selvaggi» davanti ai centri di raccolta. Da lunedì sono possibili le riaperture ma sono numerose le situazioni di degrado nelle vicinanze dei siti. Ancora dubbi da chiarire

VALDICHIANA di Massimo Pucci

Caos centri di raccolta: da lunedì possibili riaperture, ma di fatto è ancora un percorso ad ostacoli e c'è il rischio di prendere una multa. Intanto è sempre più allarmante il problema degli abbandoni selvaggi di materiale. Il gestore ha dato la possibilità ai Comuni di riaprire da lunedì, ma non è ancora chiaro se i cittadini possano recarsi nelle strutture e nemmeno quali tipi di rifiuti si possano conferire. Inoltre i protocolli da seguire, se interpretati alla lettera, richiedono particolari cautele, insomma un quadro che non lascia la necessaria chiarezza agli utenti. Per questa ragione Castiglion Fiorentino tiene ancora il freno tirato, mentre l'aria che tira a Cortona vede una probabile riapertura dalla prossima settimana, mentre è nebbia fitta per Foiano, Marciano e Lucignano che fanno riferimento al loro centro intercomunale. L'aspetto più complicato è quello della possibilità di spostarsi da e verso le isole ecologiche, teoricamente infatti al momento le possibilità di muoversi in auto si sono allargate solo per andare a trovare i congiunti. Nessun decreto prevede l'ok agli spostamenti per il conferimento di rifiuti nelle isole ecologiche, una misura del genere non è nemmeno prevista dall'ordinanza regionale relativa ai viaggi da e verso gli orti. Insomma il rischio è quello di venire sanzionati dalle forze dell'ordine, poiché non è detto che il viaggio verso il centro dei rifiuti possa essere ricompreso nella casistica di quelli ammissibili. Inoltre l'ordinanza regionale che ha permesso la riapertura degli impianti dal 18 maggio, consente di scaricare «le sole merceologie non altrimenti conferibili». Un'espressione che esclude la possibilità di portare all'isola ecologica carta, vetro e plastiche, ovvero i materiali che si possono smaltire ai cassonetti o con il porta a porta. Teoricamente anche portare il frigorifero rotto potrebbe essere vietato, infatti Sei Toscana offre il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, pertanto anche questa categoria sarebbe fra quelle «altrimenti conferibili» e qualcuno potrebbe essere costretto a riportare a casa il problema di cui si voleva liberare. Senza un quadro chiaro da offrire ai cittadini le amministrazioni prendono tempo, anche se stanno crescendo i disservizi e gli abbandoni selvaggi. Il numero verde di Sei Toscana funziona a singhiozzo, crescono le lamentele ai Comuni da parte delle persone che non riescono a fissare un appuntamento per il ritiro.

La Nazione, Cronaca di Arezzo 14/05/20

L'isola ecologica torna attiva «Ci sono regole da rispettare». L'assessore Marconcini ricorda come il servizio opera

SANSEPOLCRO Quella di lunedì prossimo sarà la giornata della riapertura totale anche per l'isola ecologica di Sansepolcro, che al momento sta funzionando soltanto per il verde. «Un risultato importante, da tempo atteso dai cittadini ma che necessitava di un approccio improntato alla massima sicurezza – dichiara l'assessore Gabriele Marconcini – per cui l'isola ecologica osserverà il consueto orario di apertura e chiaramente riprenderà anche il progetto 'Differenziare per risparmiare'. E' importante, a questo punto, che i cittadini osservino e rispettino le regole, per una fruizione sicura del servizio». Peraltro, la riapertura risolve anche le problematiche manifestate nei giorni scorsi dai Comuni di Anghiari e di Sansepolcro. Le regole da rispettare rimangono le stesse: recarsi al centro per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo; l'accesso è consentito a un utente per volta e deve essere mantenuta sempre la distanza di sicurezza; in ogni auto deve essere presente una sola persona; è obbligatorio indossare mascherina e guanti; l'utente sta nel proprio veicolo in fila fuori dal centro, in attesa del proprio turno di ingresso; è necessario rispettare le indicazioni del personale addetto; senza scendere dal veicolo, deve essere comunicato cosa si conferisce, indicando: generalità, tipo di rifiuti, quantità dei rifiuti in metri cubi-stima chilogrammi.

La Nazione, Cronaca di Prato 14/05/20

Aumentano le segnalazioni di abbandoni lungo la strada: si aspetta l'ok della Regione per via Paronese
Centri di raccolta chiusi, ma ancora per poco
Ripartito invece il servizio di raccolta ingombranti a domicilio. E c'è il via libera anche per gli abiti usati

PRATO Ripartiti i servizi di ritiro a domicilio degli ingombranti e di conferimento degli abiti usati in buono stato. Ancora ferma invece l'attività dei centri di raccolta. Anche Alia entra nella Fase 2: da lunedì 11 maggio è di nuovo possibile chiedere su prenotazione (contattando il call center al numero 800.888.333) il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e lo stesso vale per gli abiti usati che gli utenti potranno conferire nei contenitori stradali. Dalla Regione invece non è ancora arrivato il via libera per la riapertura del centro di raccolta di via Paronese. Lo stop è sancito da un'ordinanza del presidente Rossi, firmata nell'ottica di evitare il rischio di formazione di assembramenti. La decisione però non facilita l'attività di corretto smaltimento dei rifiuti. Così ci sono più segnalazioni del solito relative a spazzatura abbandonata per strada e una parziale spiegazione, oltre all'inciviltà, può essere legata alla mancata possibilità di portare i rifiuti al centro di raccolta. «L'auspicio è che già dalla prossima settimana si possa ripartire anche con l'attività del centro di raccolta», spiegano da Alia. «Un servizio che fornirebbe alla cittadinanza un'alternativa in più per il corretto conferimento dei rifiuti. E che in questi anni è sempre stato molto apprezzato». Nel periodo di pandemia da coronavirus, invece, i quantitativi di raccolta differenziata ritirati da Alia sono rimasti stabili rispetto ai mesi precedenti. A differenza di altre grandi città, infatti, non si è assistito a un calo drastico nella produzione di rifiuti. «La diminuzione è stata di pochi punti percentuali – proseguono da Alia – Questo perché i rifiuti domestici sono leggermente aumentati, mentre quelli non domestici sono diminuiti solo in parte. Qualcuno ha continuato a lavorare, mentre il tessile viene deassimilato e quindi non rientra in questa casistica. In altre città che vivono di turismo o di differenti attività industriali il calo è stato molto maggiore». Infine l'attività nei giardini e parchi pubblici. Alia dal 21 aprile è ripartita col servizio di taglio dell'erba (il primo giro finirà entro la settimana e inizierà subito il secondo), oltre a effettuare la sanificazione degli arredi pubblici (che al momento non riguarda i giochi nei giardini visto che ne è vietato l'utilizzo). «Il taglio dell'erba non rientrava nei codici Ateco consentiti – concludono da Alia – E quindi siamo stati costretti a fermarci per un mesetto. La pulizia delle strade invece è sempre andata avanti e vista la presenza di minore traffico è stata anche più efficiente. La sanificazione dei giochi nei giardini, infine, inizierà quando si potrà tornare a utilizzarli».

La Nazione, Cronaca di Prato 14/05/20

Rifiuti, ripartono i servizi ma a metà
Ripartono a Montemurlo i servizi di igiene ambientale sospesi a fine marzo. Gli utenti potranno effettuare la prenotazione telefonica tramite numero verde (800.888.333 oppure da cellulare numero gratuito 0571 196 93 33) per il ritiro degli ingombranti a domicilio. Rimangono invece ancora sospesi, in attesa della modifica dell'ordinanza regionale, l'Info point di via Toscanini per il ritiro dei sacchetti della raccolta differenziata e l' isola ecologica di via Puccini a Oste. «Stiamo lavorando con Alia affinché possano ripartire al più presto tutti i servizi» spiega l'assessore all'ambiente, Alberto Vignoli.

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa 14/05/20

RIAPERTA LA RICICLERIA
Oggi riapre la Ricicleria di via Dorsale con orario dalle 7 alle 13. «Un segnale - spiega Lorenzo Porzano, amministratore unico di Asmiu - di ritorno graduale, rigorosamente secondo le regole, alla normalità. Il servizio sarà infatti svolto nell'assoluto rispetto delle prescrizioni. Invitiamo i cittadini ad utilizzare guanti e mascherine ed a fare la fila rispettando il distanziamento sociale. Invito inoltre i cittadini ad utilizzare questo servizio per dimostrare di amare la propria città. Mi appello ancora una volta alla civiltà, all'educazione ed al senso civico di ogni cittadino». La ricicleria dunque è aperto: anche questo è un segnale di speranza e di ritorno alla normalità.

La Nazione, Cronaca di Siena 14/05/20

Riapre la stazione ecologica. Da lunedì la struttura sarà fruibile dalle 8,30 fino alle 12
Sia pure con un calendario e un orario ridotti e un regolamento adattato alle circostanze, la stazione ecologica di Colle riaprirà lunedì 18 maggio. Fino a nuove disposizioni, la struttura sarà aperta solo dalle 8.30 alle 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e sarà possibile accedervi solo indossando mascherina e guanti. L'accesso sarà consentito ad un solo veicolo per volta ed ognuno dovrà aspettare il proprio turno all'esterno della struttura senza scendere dal proprio mezzo. Una volta avuta l'autorizzazione all'accesso, si dovrà restare a bordo e seguire le indicazioni dell'operatore di Sei Toscana: per sveltire le operazioni è, quindi, necessario che rifiuti siano già divisi per tipologia. Lo scarico dei rifiuti negli spazi indicati deve essere fatto evitando ogni tipo di contatto con l'operatore e mantenendo la distanza di sicurezza prevista. L'area di scambio 'Cose in Comune' annessa alla stazione, resterà ancora chiusa, così come resta sospesa la consegna di sacchi per la differenziata.

La Nazione, Cronaca di Siena 14/05/20

Intesa tra Comune e Sei Toscana: riaprono oggi i centri di raccolta rifiuti
Riaprono oggi i centri di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Montepulciano. Gli orari rimangono invariati ma viene richiesto il rispetto di norme di comportamento fondamentali per contenere la diffusione del virus.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 14/05/20

Riapre dal 18 maggio l'isola ecologica
Suvereto. Da lunedì 18 maggio riapre l'isola ecologica a Suvereto con nuovi orari, pensati in via sperimentale per capire la risposta degli utenti e decidere poi l'orario definitivo una volta pronta e operativa la nuova isola i cui lavori ripartono la prossima settimana. Questi gli orari: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Mentre il sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Restano per adesso ancora sospese all'interno della struttura le operazioni di consegna sacchi che continueranno a essere consegnati a domicilio su richiesta telefonando al numero verde 800127484. E allo stesso numero verde può essere richiesto il servizio di ritiro ingombranti a domicilio.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 14/05/20

Le strutture riaprono al pubblico con accessi contingentati. Obbligo di mascherine e guanti, senza scendere dall'auto. Centri di raccolta rifiuti. Si entra uno alla volta
GROSSETO. Dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, Sei Toscana in ottemperanza alle disposizioni regionali (ordinanza del Presidente della Regione Toscana 51 del 4 maggio 2020), in accordo con Ato Toscana Sud e su richiesta delle amministrazioni comunali è pronta a riaprire progressivamente i centri di raccolta e le stazioni ecologiche a servizio del territorio. Per garantire la massima sicurezza di operatori e cittadini nelle operazioni di accesso alle strutture e conferimento dei rifiuti è stato adottato un protocollo che dovrà essere scrupolosamente seguito da tutti gli utenti. Il regolamento è pubblicato su tutti i canali di comunicazione istituzionali di Sei Toscana e affisso in ogni struttura. I cittadini dovranno entrare uno alla volta così da garantire il distanziamento sociale indicato dalle disposizioni governative per il contrasto alla diffusione del Covid-19. In questa fase, gli orari di apertura e le tipologie di rifiuti conferibili potranno subire delle modifiche. Sei invita i cittadini a controllare regolarmente la pagina relativa al proprio comune sul sito www.seitoscana.it dove troveranno tutte le indicazioni specifiche sui servizi attivi. Le strutture saranno aperte esclusivamente per il conferimento dei rifiuti, mentre non saranno effettuate le consegne di sacchi e delle 6Card (sulle modalità di consegna: www.seitoscana.it). All'interno del centro di raccolta/stazione ecologica è obbligatorio indossare mascherina e guanti. Il trasporto dei rifiuti deve avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in relazione al numero degli occupanti il veicolo. L'accesso al centro di raccolta/stazione ecologica è consentito a un solo veicolo per volta. Ogni utente deve attendere in fila il proprio turno di ingresso all'esterno della struttura restando all'interno del veicolo. Una volta avuta

l'autorizzazione all'accesso da parte dell'operatore di Sei Toscana, ogni utente è tenuto a seguire le indicazioni, senza scendere dal proprio veicolo. Per favorire un più rapido conferimento è opportuno che, all'arrivo, i rifiuti siano già ordinati in base alla tipologia così da velocizzare tutte le operazioni di identificazione, pesatura e scarico. A richiesta dell'operatore di Sei Toscana, ogni utente deve comunicare le proprie generalità o fornire la tessera di identificazione; dichiarare la/le tipologie di rifiuto da conferire; indicare la quantità stimata dei rifiuti da conferire. Nei centri di raccolta/stazioni ecologiche dove è prevista la pesatura del rifiuto, l'utente deve attendere l'autorizzazione a scendere dal veicolo per poi procedere alle operazioni di pesatura e al successivo conferimento. Il conferimento dei rifiuti negli spazi indicati deve essere fatto evitando ogni tipo di contatto con l'operatore e mantenendo la distanza di sicurezza prevista dalle disposizioni nazionali e regionali. Una volta concluse le operazioni è obbligatorio rimanere all'interno del proprio veicolo per la firma del registro e la consegna dei documenti.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca **14/05/20**

Da Sistema Ambiente una serie di consigli su come gestire la consegna dei rifiuti ingombranti
Gli orari dei centri. Riaperte le isole ecologiche. Le regole per accedervi

Lucca. Sistema Ambiente si rivolge a cittadini lucchesi che si stanno recando ai Centri di raccolta, riaperti lunedì 11 dopo circa due mesi di stop a causa dell'emergenza Covid-19. «Per poter garantire la sicurezza di tutti, operatori e utenti - spiega la dirigente tecnica Caterina Susini - è indispensabile accedere alle stazioni ecologiche una persona alla volta. Inevitabilmente le operazioni subiscono dei rallentamenti, visto che non è possibile accogliere più persone in contemporanea. Tutto questo è necessario per far sì che chiunque acceda alle strutture possa farlo certo di entrare in un luogo sicuro». «Per questo - prosegue - chiediamo la collaborazione dei cittadini e li invitiamo ad aspettare qualche giorno prima di recarsi ai Centri di raccolta, proprio per evitare lunghe attese e code. Sappiamo che durante queste settimane si sono accumulati molti rifiuti ingombranti da smaltire, ma preghiamo tutti di non accalcarsi nei primi giorni di apertura, a meno che non sia proprio strettamente necessario. Ad esempio, se c'è bisogno di smaltire molto cartone, olio esausto o qualche barattolo di vernice, ma c'è la possibilità di stoccarlo in una cantina o in un garage, chiediamo di aspettare ancora una settimana prima di portarlo alla stazione ecologica». Invece, nel caso di elettrodomestici o rifiuti particolarmente ingombranti la necessità è più impellente ed è quindi indispensabile recarsi al Centro. «In ogni caso - conclude Susini - l'operatore riesce a far scaricare e a servire un utente ogni 10-15 minuti, compresa l'assegnazione degli eco-punti. È importante avere pazienza e buonsenso ed essere responsabili e, se non per motivi strettamente necessari e di assoluta urgenza, aspettare qualche giorno prima di recarsi al Centro di raccolta». L'isola di Sant'Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto è aperta dalle 8 alle 13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. Le vernici (massimo 3 barattoli) si possono portare solo a Mugnano; gli olii esausti vengono ritirati in tutti i centri di raccolta, mentre il verde è possibile conferirlo a Nave, Mugnano e Monte San Quirico. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 (ulteriori informazioni si possono trovare su https://www.sistemaambientelucca.it; al numero 0583 343645; oppure pagina Facebook o profilo Instagram di Sistema Ambiente Lucca).

15/05/20

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 15/05/20

Centro raccolta rifiuti, apertura domenicale contro gli abbandoni

Campiglia. Apertura domenicale per il Centro di raccolta dei rifiuti di via Sardegna a Venturina Terme, che torna in funzione dal 18 maggio dopo la sospensione adottata nella prima fase dell'emergenza sanitaria da covid-19. «L'orario è più flessibile rispetto a prima - dice l'assessora all'Ambiente Elena Fossi - e prevede l'apertura anche domenicale, che rappresenta un segno di civiltà e di modernità, soprattutto in considerazione del fatto che sono molte le persone che dedicano il fine settimana alla sistemazione della casa e in tal modo hanno la possibilità di conferire comodamente rifiuti e ciò di cui devono disfarsi». Che aggiunge: «Mi preme anche ricordare che non si è mai fermato e prosegue il servizio gratuito di ritiro dei materiali ingombranti a domicilio accessibile chiamando il numero verde di Sei». Il Centro sarà aperto il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 7,30 alle 13,30 e la domenica dalle 7,30 alle 12,30. Inoltre, nel pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15 alle 19. La riapertura è stata richiesta dal Comune di Campiglia Marittima al gestore Sei Toscana, in virtù della facoltà data ai comuni dall'ordinanza 51 del presidente della Regione Toscana. I nuovi orari si propongono di evitare e limitare gli abbandoni, che anche in questo periodo si sono verificati procurando, oltre al danno al decoro urbano e all'ambiente, un aggravio di spesa per tutti i cittadini. Sei Toscana ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti. «L'amministrazione comunale rivolge un ringraziamento al gestore - dice Fossi - che durante tutto il periodo covid ha continuato i propri servizi con le medesime cadenze di prima ed ha provveduto alla sanificazione dei cassonetti sulla base di quanto indicato dal ministero, attraverso il lavoro degli operatori ecologici che rientrano tra i lavoratori in prima linea di questa pandemia». Per l'accesso e il conferimento dei rifiuti agli utenti è richiesto di rispettare alcune regole per il contrasto del contagio. Per velocizzare le operazioni di conferimento, è opportuno che all'arrivo i rifiuti siano ordinati secondo la tipologia per agevolare e sveltire le operazioni di identificazione, pesatura e scarico. L'accesso al centro è consentito a un solo veicolo per volta, l'utente attende il proprio turno di ingresso all'esterno della struttura e senza scendere dal proprio veicolo. All'interno del centro è obbligatorio indossare mascherina e guanti. Una volta autorizzati a entrare dall'operatore Sei, sempre rimanendo a bordo del veicolo, si seguono le sue indicazioni (comunicare le generalità o fornire la tessera di identificazione, dichiarate le tipologie di rifiuto e la quantità approssimativa). Nel caso in cui l'attesa fosse prolungata con il rischio di creare impedimento alla circolazione stradale, gli utenti sono invitati a rinviare a un altro momento il conferimento, fermo restando che è vietato abbandonare i rifiuti fuori dal centro di raccolta.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 15/05/20

Il primo cittadino interviene pubblicamente dopo l'ennesimo caso di ingombranti seminati in vari punti del paese. Il sindaco Papi si arrabbia per i rifiuti abbandonati

PORTO AZZURRO. Rabbia, tristezza e sdegno. Un cocktail di emozioni provate dal primo cittadino di Porto Azzurro, Maurizio Papi, mentre si ferma a guardare il cassone di un furgoncino stracolmo di ingombranti, al suo rientro da una spedizione condotta nei punti più impensabili del paese e delle sue frazioni dove si è recato a raccogliere inerti abbandonati alla rinfusa. Il sindaco ha voluto esternare il suo risentimento sulla pagina Fb dell'ente, pubblicando anche la foto. Si vedono un wc, scaldabagni, lavandini e altro tipo di materiale proveniente da appartamenti che sono stati ammodernati. Ma i proprietari, anziché disfarsi di questo cumulo d'immondizia nei centri attrezzati, hanno preferito abbandonarli lungo le strade o nei luoghi più impensati. «Così avviene in modo sistematico da qualche tempo - dice il sindaco Papi - Commentare le immagini che pubblichiamo e definire questi "signori" mi è impossibile, anche perché la rabbia che provo dentro è troppo grande». E il sindaco ricorda che il centro di raccolta di rifiuti ingombranti è raggiungibile tutti i lunedì, mercoledì e sabato e il conferimento è gratuito. «Non chiedo la luna - aggiunge - Ma semplicemente di portarli al centro di raccolta come un minimo di senso civico e di educazione dovrebbe imporre, facendo magari 100 metri in più di strada rispetto al punto di abbandono selvaggio». E questa volta non ci sono scuse, incolpando per simili comportamenti gli ospiti stagionali. «Forse - aggiunge Papi - i responsabili sono proprio coloro che hanno la bocca larga sempre inclini a critiche e infamie. O forse sono coloro che richiedono alla pubblica amministrazione dedizione, lungimiranza e impegno per la promozione turistica e del territorio».Già, proprio sul tema della raccolta dei rifiuti su cui la giunta Papi ha molto investito in fatto di modernizzazione del servizio. «Rivolgo - aggiunge - un appello ancora più pressante in questo periodo in cui dovrebbe esserci uno sforzo massimo da parte di tutti. Certi comportamenti sono dannosi per la nostra immagine, come la presenza del coronavirus».

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 15/05/20

Da lunedì al Campone riapre il Centro raccolta dei rifiuti

Monte Argentario. A partire da lunedì 18 tutti i giorni dalle 8 alle 12 riapre il Centro di raccolta rifiuti in località Campone. Ad annunciarlo l'assessore all'ambiente Gianluca Gozzo ed il delegato alla nettezza urbana Michele Vaiani che raccomandano: «Siamo ancora in emergenza Covid-19, pertanto si chiede all'utenza di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo, contenendo i quantitativi di rifiuti e portarli già divisi per tipologia». È importante seguire alcune norme comportamentali: l'ingresso è consentito un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro. Al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: generalità; tipo di rifiuto/i; quantità dei rifiuti in metri cubi o stima kg; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro; né utenti né trasportatori terzi potranno avere accesso al box guardiania, ma una volta completato il conferimento dovrà attendere l'operatore in auto per l'eventuale sottoscrizione del registro o la consegna di documenti. Sempre con lo scopo di evitare un'eccessiva affluenza, il conferimento è possibile a giorni alterni in base alla tipologia di rifiuto. Lunedì, mercoledì e venerdì: lampade a risparmio energetico, tubi fluorescenti, informatica, elettronica, elettrodomestici, tv, monitor, frigoriferi, rifiuti ingombranti, toner per stampa esauriti. Martedì, giovedì e sabato: sfalci e potature, carta e cartone, imballaggi in carta e cartone, imballaggi in materiali misti (plastica, alluminio, vetro), medicinali, pile, batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche. La distinzione sarà valida per le prime due settimane, dal 1° giugno il Centro di Raccolta tornerà a funzionare senza alcun distinguo sul tipo di rifiuto da conferire, ma sempre seguendo le regole comportamentali relative all'emergenza. È sempre attivo il servizio di ritiro su prenotazione tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì 9-13 e 13.30-17, venerdì 9-13.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 15/05/20

Code interminabili di auto e proteste fuori dai cancelli dei centri raccolta Geofor

Pisa. Da lunedì scorso, giornata in cui hanno appunto riaperto, la scena davanti ai centri di raccolta Geofor è sempre la stessa. File interminabili di auto e mezzi e ore in attesa da parte degli utenti in attesa di conferire i rifiuti accumulati nei mesi del lockdown.«Sono stato in fila due ore al centro di raccolta di Pisa Putignano - denuncia un lettore de Il Tirreno, Roberto Cavaliere - e una volta arrivato al cancello (avevo solo un camioncino davanti a me) precisamente alle 19.20 lo hanno chiuso. Da cittadino e contribuente vorrei sapere come mai non è stata presa nessuna precauzione per agevolare lo scarico e terminare l'operazione in tempi accettabili e perché non sono stati previsti orari straordinari, con il personale che a mio avviso risulta sottostimato rispetto alla reale esigenza. Perché far entrare un'auto alla volta in un impianto immenso quando ci poteva stare una persona per cassone rispettando tutte le distanze previste? Come al solito il cittadino, nonostante paghi profumatamente il servizio, è sempre quello che si ritrova sulle spalle le conseguenze di una gestione non certo ottimale».«Geofor - è la posizione dell'azienda - è dispiaciuta per i tempi di attesa e per i disagi occorsi, che però traggono origine dalla necessità di lavorare in sicurezza e nella salvaguardia di tutti. Dopo questa prima grande affluenza iniziale, l'azienda auspica una celere normalizzazione dei tempi di attesa. In alcuni centri di raccolta è stato possibile prolungare l'apertura fino a che tutti gli utenti hanno potuto scaricare il proprio materiale, mentre in altri, per ragioni legate allo stoccaggio interno dei materiali, è stato necessario osservare il normale orario di apertura al pubblico, per proseguire successivamente nelle movimentazioni interne. Nei prossimi giorni l'impegno dell'azienda andrà ulteriormente verso le esigenze della cittadinanza».

16/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto 16/05/20

Rifiuti, domani riapre il Centro
Sono già state attivate tutte le operazioni di sanificazione
MASSA MARITTIMA Riapre lunedì il Centro di raccolta rifiuti in funzione nella sua sede naturale lungo la strada che conduce a Fenice Capanne dopo aver sfiorato da una parte il cimitero comunale e dall'altra l casa circondariale della Camilletta. La riapertura, assicurano i competenti uffici del Comune avverrà nel pieno rispetto delle normative emesse. Sono già state attivate tutte le operazioni di pulizia e sanificazione della struttura per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti, mentre saranno adottati tutti gli adempimenti previsti dalle procedure di sicurezza e dal regolamento di accesso in questa fase di contenimento dei contagi da Covid-19. Nell'occasione si comunica che i sacchi saranno ancora consegnati a domicilio anziché all'interno della struttura.

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 16/05/20

Rifiuti ingombranti, apre il centro
Ecco i giorni e gli orari per portare i materiali
VENTURINA TERME Riapre da lunedì 18 il Centro di Raccolta dei rifiuti ingombranti di via Sardegna a Venturina Terme, dopo la sospensione adottata nella prima fase dell'emergenza. La riapertura è stata richiesta dal Comune di Campiglia al gestore, Sei Toscana. Il Centro avrà nuovi giorni e orari definiti dall'amministrazione comunale sulla base di una precisa scelta organizzativa allo scopo di evitare e limitare gli abbandoni che anche in questo periodo si sono verificati, procurando, oltre al danno al decoro urbano e all'ambiente, un aggravio di spesa per tutti i cittadini. Ci sarà anche un turno di apertura la domenica mattina. Il centro di via Sardegna dal 18 sarà quindi aperto il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato mattina dalle 7.30 alle 13.30 e la domenica dalle 7.30 alle 12.30, nel pomeriggio il martedì e giovedì dalle 15 alle 19.

La Nazione, Cronaca di Siena 16/05/20

Montepulciano. Riaperti i centri per la raccolta di rifiuti. Ma attenzione alle norme di sicurezza
Hanno riaperto i centri di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Montepulciano. Gli orari rimangono invariati ma viene richiesto il rispetto di norme di comportamento fondamentali per contenere la diffusione del virus.

La Nazione, Cronaca di Siena 16/05/20

A Rapolano riparte l'«isola»: Riapre la stazione ecologica solo due volta a settimana
Via alla consegna dei sacchi
Da martedì 19 maggio sarà riaperta la stazione ecologica di Rapolano Terme, nell'area industriale del Sentino. La struttura, gestita da Sei Toscana, sarà aperta il martedì, dalle ore 14.15 alle ore 16.45, e il sabato, dalle ore 8 alle ore 12.30. L'accesso sarà consentito utilizzando i dispositivi di sicurezza e rispettando le misure previste da Sei Toscana nel contrasto alla diffusione del Coronavirus. Si ricorda che è attivo anche il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, gratuito e da preferire per evitare assembramenti alla stazione ecologica. Per usufruirne, è possibile chiamare il numero verde 800-127484 oppure con prenotazione on line dal sito www.seitoscana.it. Da martedì 19 maggio, inoltre, riprende la consegna dei sacchi per il servizio di raccolta dei rifiuti 'porta a porta' per gli utenti che non li hanno ritirati pima dell'interruzione della consegna dovuta all'emergenza sanitaria.

La Nazione, Cronaca di Siena 16/05/20

Monteriggioni: da lunedì saranno riaperti i Centri di raccolta
A partire da lunedì, nel territorio comunale di Monteriggioni, saranno riaperti i Centri di raccolta in Pian del Casone (Strada delle Frigge) e a Badesse. L'accesso alle due strutture, gestite da Sei Toscana – Sei X Noi, Isarà consentito rispettando ovviamente tutte le disposizioni di sicurezza previste per contrastare la diffusione del Covid-19. Scendendo nei dettagli il Centro di Raccolta in Pian del Casone sarà aperto il lunedì e il venerdì, dalle 14 alle 18, il mercoledì e il sabato, dalle 8.30 alle 12.30. Il Centro di Raccolta a Badesse, invece, sarà aperto il martedì e il giovedì, dalle 8.30 alle 12.30, e il sabato, dalle14 alle 18. Sei Toscana ricorda che è sempre attivo il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Il servizio è completamente gratuito e può essere prenotato contattando il numero verde 800-127484 oppure il sito www.seitoscana.it.?? Per ulteriori informazioni è gli interessati possibile consultare anche il sito di Sei Toscana, www.seitoscana.it.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 16/05/20

Centri di raccolta Rea aperti con prenotazione
ROSIGNANO. Sono stati riaperti da Rea, su prenotazione, i centri di raccolta per le utenze non domestiche. Per prenotare il servizio, gli utenti oltre a presentare la normale documentazione richiesta fino ad oggi, dovranno obbligatoriamente comunicare al centro di raccolta anche il numero di prenotazione che è stato fornito loro al momento della chiamata. Inoltre, il cittadino dovrà presentare all'addetto Rea un'autocertificazione che accerti l'assenza di sintomi influenzali rimandabili al Covid-19, la non presenza nelle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti positivi. L'utente dovrà presentarsi alla sbarra o al cancello d'ingresso, rimanendo a bordo del proprio mezzo e attendendo l'arrivo dell'addetto. Sarà obbligatorio indossare mascherina, guanti protettivi e comunque mantenere le distanze interpersonali di 1,8 metri.I moduli per la prenotazione e l'autocertificazione sono disponibili sul sito: www.reaspa.it/centri-di-raccolta.Per non creare assembramenti all'interno o all'esterno del centro di

raccolta e per agevolare lo scarico dei rifiuti, gli appuntamenti saranno prenotabili a 20 minuti di distanza uno dall'altro. Questi gli orari di apertura del centro di raccolta delle Morelline: dalle 6:20 alle 11 e dalle 13 alle 18.

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 16/05/20

La stazione ecologica riparte fra due giorni. Con un utente per volta

ROCCASTRADA. A partire da lunedì - dopodomani - la stazione ecologica/centro di raccolta in località Bargio nel comune di Roccastrada sarà regolarmente riaperta secondo l'orario classico che rimane invariato, ovvero: lunedì dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 9 alle 12, sabato dalle 9 alle 12.Sei Toscana, gestore del centro di raccolta, comunica di aver attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti. Con la riapertura saranno adottati tutti gli adempimenti previsti dalle procedure in sicurezza e dal regolamento di accesso. Sono ancora sospese le operazioni di consegna sacchi all'interno della struttura per le quali continuerà a essere attivo il servizio di consegna a domicilio. «Abbiamo richiesto a Sei Toscana - dice l'assessore all'ambiente Emiliano Rabazzi - di accelerare le procedure di sanificazione e di messa in campo di tutte quelle azioni necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione atte a garantire sia i lavoratori che gli utenti; da lunedì finalmente i cittadini, che numerosi stanno attendendo questa riapertura anche come segnale di un ritorno alla normalità, potranno tornare a conferire i rifiuti in maniera differenziata alla stazione ecologica. Consapevoli di aver restituito alla collettività un importante servizio, chiediamo di mantenere il rispetto delle regole e un po' di pazienza se si dovessero creare momenti di attesa». Per garantire l'accesso in sicurezza degli utenti e i conferimenti con la dovuta distanza di sicurezza, sarà ammesso un solo accesso al conferimento alla volta. Questa procedura potrà essere garantita attraverso la chiusura del cancello a ogni nuovo ingresso al Cdr. In caso di copresenza di due operatori, uno sarà dedicato alla gestione amministrativa del Cdr/Ste e l'altro si occuperà solo dell'accesso degli utenti. Le norme da rispettare sono consultabili sul sito del Comune di Roccastrada visitando la pagina www.seitoscana.it/centri-di-raccolta/stazione-ecologica-comune-roccastrada.

17/05/20

Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina 17/05/20

Riapre ai cittadini il centro di raccolta

DONORATICO Riapre domani, lunedì 18 maggio, il centro di raccolta di Donoratico con i seguenti orari. Gli orari di attività saranno, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.50. I rifiuti possono essere portati nel rispetto di determinate regole: gli utenti devono attendere fuori dal centro senza scendere dal proprio mezzo, e possono accedere uno per volta. All'interno della struttura è obbligatorio indossare mascherina e guanti, e una volta terminato il conferimento dei rifiuti, il cittadino deve restare nel suo veicolo per la firma dei documenti di consegna.

La Nazione, Cronaca di Grosseto 17/05/20

Torna operativa la stazione ecologica di Castiglione

Tra le tante riaperture di cui si sente parlare in questi giorni c'è pure quella dell'isola ecologica di Castiglione della Pescaia. Il servizio in via Droppieri tornerà operativo domani e come stabilito dal contratto osserverà l'orario 9-12 fino al sabato. «Riprende questa importante attività - fa sapere la vicesindaca Elena Nappi – sia per restituire un servizio alla cittadinanza, sia per evitare abbandoni indiscriminati su tutto il territorio, con un pessimo impatto ambientale ed economico che grava sulla collettività. Naturalmente, si dovranno rispettare precise modalità comportamentali che il gestore ha regolamentato nel pieno rispetto del contenimento della pandemia». «Resta sempre raccomandato – tiene a sottolineare Elena Nappi - di recarsi al centro di raccolta solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in avanti. Sarà consentito l'accesso a un solo mezzo alla volta, con una persona a bordo che dovrà essere dotato di mascherina e guanti, garantendo sempre la distanza di sicurezza». «L'utente – spiega la vicesindaca – resterà all'interno del proprio veicolo, stando in fila fuori dal centro di raccolta, attendendo il proprio turno di ingresso». Per informazioni c'è il numero verde 800127484 dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 13.

La Nazione, Cronaca di Arezzo 17/05/20

Tornano attivi i centri di raccolta del Biricocco e di Terontola

L'assessore Rossi: «Grazie a Sei Toscana per la disponibilità»

CORTONA I centri di raccolta rifiuti del Comune di Cortona riaprono le porte all'utenza. Dopo le numerose sollecitazioni del Comune, Sei Toscana ha autorizzato il riavvio del servizio sia del centro di Camucia Biricocco sia della stazione di raccolta di Terontola pur con rigorose norme di utilizzo del servizio. Il Comune di Cortona è il primo in Valdichiana a ripartire. «E' con grande soddisfazione che dopo la nostra richiesta formale rivolta al gestore Sei Toscana – spiega l'assessore all'ambiente Paolo Rossi – sia stato autorizzato il via libera alla riapertura totale. Auspico il buon senso da parte di tutti i cittadini nel rispettare le precise regole». L'orario sarà quello ordinario pre emergenza covid. Per garantire l'accesso in sicurezza degli utenti ed i conferimenti con la dovuta distanza di sicurezza, sarà ammesso un solo accesso al conferimento alla volta. Tutti gli scambi documentali dovranno avvenire all'aperto. Gli utenti dovranno sostare fuori dai centri di raccolta all'interno dei propri veicoli ed attendere il proprio turno di ingresso, si avvicineranno al cancello e senza scendere attenderanno le indicazioni fornite dall'operatore. In ogni autovettura potrà essere presente una sola persona. Il Comune e Sei Toscana ricordano che occorre contenere i quantitativi di rifiuti, così da permettere a tutti i cittadini di accedere al Centro, portare i rifiuti già divisi per tipologia. È anche richiesto di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità». La.Lu.

La Nazione, Cronaca di Arezzo 17/05/20

Levanella
Centro di raccolta dei rifiuti ingombranti torna attivo Ecco gli orari
Riapre domani il Centro di raccolta dei rifiuti ingombranti a Levanella di Montevarchi. Gli orari: lunedì e giovedì dalle 14 alle 19; martedì e venerdì dalle 8 alle 13; sabato dalle 8 alle 14 e domenica dalle 8,30 alle 12,30.

La Nazione, Cronaca di Pisa 17/05/20

Caos ai centri di raccolta, una settimana di aperture straordinarie. L'appello dell'assessore Del Seppia: «Recatevi alle isole ecologiche solo se non è possibile il servizio raccolta domiciliare»
CASCINA Con la riapertura dei centri di raccolta (isole ecologiche), decine e decine di persone si sono messe in fila per scaricare il materiale, con disagi evidenti per tutti. Per questo l'assessore all'ambiente Luciano Del Seppia ha chiesto e ottenuto il prolungamento dell'orario di apertura del centro di via Campania. «Visto il prolungarsi della particolare situazione di maggior afflusso nei Centri di raccolta – ha detto Del seppia –, originata dalla chiusura in base all'ormai nota ordinanza della Regione Toscana relativa alla gestione dei rifiuti nell'emergenza da Covid-19, l'amministrazione comunale di Cascina ha ritenuto opportuno estendere per tutta la prossima settimana l'orario di apertura del Centro di raccolta di via Campania, che resterà aperto in via straordinaria 7.30-19.30 da domani a sabato 23 compreso». La riapertura dei centri di raccolta segue la successiva ordinanza regionale che, nel ribadire in via generale la chiusura delle isole ecologiche, ne rende comunque possibile l'apertura nel caso in cui i rifiuti non possano essere raccolti con modalità alternative rispetto al conferimento diretto in queste strutture. «Voglio ricordare ai cittadini il particolare utilizzo della struttura, specie ora – ha aggiunto Del Seppia –, per cui vi invito, almeno per le prossime settimane, a recarvi al Centro di raccolta solo nel caso in cui non sia possibile ottenere il servizio di raccolta domiciliare e, quando possibile, a rimandare, almeno di qualche giorno, il conferimento del materiale nei centri, anche quello di Putignano, che rimane normalmente aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.30 in quanto a servizio sia dei cittadini del Comune di Pisa che del Comune di Cascina». Questa soluzione renderà più funzionale il servizio, che risulta rallentato anche per le misure di prevenzione attuate, che rallentano le normali procedure di smaltimento. i.v.

La Nazione, Cronaca di Siena 17/05/20

Centro raccolta chiuso Già riaperto invece quello di compostaggio
E' prorogata fino al prossimo 3 giugno la chiusura al pubblico del Centro di Raccolta Comunale. Solo in caso di comprovata necessità, o per il conferimento di particolari tipologie di rifiuti che non possono essere smaltiti, è consentito l'accesso su appuntamento ai cittadini. Già riaperto il centro di compostaggio per il conferimento di sfalci, ramaglie e potature.

La Nazione, Cronaca di Siena 17/05/20

Stazione ecologica di nuovo accessibile dal 19 di maggio
La stazione ecologica di Casole d'Elsa, in località Il Piano, riaprirà al pubblico il 19 maggio. Lo rende noto la stessa amminstrazione comunale casolese, spiegando che la struttura sarà aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e di sabato dalle 8,30 alle 12,30. «Il gestore Sei Toscana – prosegue la nota – ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza ed ha adottato il proprio protocollo per il contrasto alla diffusione del Covid 19».

18/05/20

*La Nazione, Cronaca di Pistoia – **Montecatini** 18/05/20*

Rifiuti ingombranti. Ecco come prenotare il ritiro di Alia
Sta tornando a regime l'attività del ritiro degli ingombranti a domicilio da parte di Alia. Per prenotare il ritiro chiamare il numero verde 800 888 333 (gratis da numero fisso), 0571/1969333 (da rete fissa e mobile).

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 18/05/20

Ingressi ogni 15 minuti con guanti e mascherine e solo su prenotazione
Dallo scorso 11 maggio ha riaperto il centro di raccolta comunale di via don Mei. Si può accedere solo su prenotazione per il conferimento di rifiuti ingombranti, di sfalci e potature e di Raee (rifiuti elettronici) domestici. Si può prenotare direttamente dal sito Geofor (il link è presente anche sulla pagina Facebook del Comune di Pontedera). Attenzione agli orari di apertura: il lunedì orario continuato dalle 13.30 alle 19.30, martedì, mercoledì e venerdì dalle 7.30 alle 13.30. Giovedì giornata di chiusura, mentre il sabato doppio turno: apertura dalle 8.30 e fino alle 13 e dalle 14.30 fino alle 19.30. Da seguire, ovviamente, tutte le precauzioni legate a questo periodo di pandemia. L'accesso sarà consentito esclusivamente a chi indosserà mascherina e guanti. Per evitare assembramenti o interazioni tra utenti e addetti al presidio, oltre alle code fuori dal centro di raccolta, gli accessi saranno contingentati e avverranno a intervalli di 15 minuti l'uno dall'altro. All'interno accederà un solo utente alla vostra e dovrà farsi riconoscere con tessera sanitaria o documento d'identità per essere identificato sul sistema informatico di pesatura. Chi non

prenoterà non potrà accedere. Per chi avesse problemi con gli spostamenti è possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio: o sul sito di Geofor o al suo numero verde 800959095 scegliendo l'opzione 2 oppure da cellulare al numero 0587261880.

19/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto 19/05/20

Riapre il Centro Raccolta Rifiuti. Appello del sindaco di Castellina Bonechi: «Cittadini aiutateci»
Oggi a Castellina in Chianti sarà riaperto il Centro di Raccolta dei Rifiuti, in Via Chiantigiana, con il normale orario settimanale: martedì 14.30 – 17.30; giovedì 9- 12; venerdì 14.30 – 17.30 e Sabato 07.30 – 10.30 il sabato dalle 7,30 alle 10,30. «Chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini per far in modo che non si verifichino assembramenti di persone, in particolar modo nei primi giorni- afferma il sindaco Marcello Bonechi- chiedendovi di recarvi al centro solo per motivi di reale necessità e rispettando tutte le disposizioni:-dal mantenimento delle distanze interpersonali, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherine) e osservando le indicazioni fornite dagli operatori. Sarà consentito l'ingresso (con la propria vettura) di una sola persona alla volta dotata di guanti e mascherina. Gli utenti dovranno attendere il proprio turno fuori dall'impianto, all'interno dei propri veicoli; poiu si avvicineranno al cancello e, senza scendere, attenderanno le istruzioni».

La Nazione, Cronaca di Arezzo 19/05/20

Rifiuti: ecco gli orari dei centri di raccolta
Ora ci sono date e orari. Riaprono i centri di raccolta di Tramarino e Mulinaccio. Da giovedì 21 riapre Mulinaccio con orario fino a sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domenica 24 maggio dalle 8 alle 12. Da lunedì 25 maggio riaprirà anche il Tramarino. Poi da lunedì prossimo 25 maggio, i due centri di raccolta osserveranno i consueti orari di apertura ordinari. Tramarino sarà aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12. Martedì, giovedì, venerdì e domenica dalle 15 alle 19. Il sabato con orario continuato dalle 8 alle 19. Mulinaccio sarà aperto martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 12. Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19. Per garantire la massima sicurezza di operatori e cittadini stato adottato un protocollo: si dovrà entrare uno alla volta indossando mascherina e guanti.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 19/05/20

In coda ai centri Geofor
Una testimonianza, e non è la sola. «Sono un giardiniere, per scaricare a Geofor in zona Carrefour dalle 7 che ero in attesa ho scaricato alle 11. Una persona alla volta in ambiente grande e all'aperto. Una vergogna». La fotografia qui accanto non lascia dubbi. Da giorni ci sono code e lunghe attese per entrare nei centri di raccolta. La prolungata chiusura di queste strutture per l'emergenza sanitaria e le ripercussioni sul servizio di Geofor sta provocando queste situazioni. Le proteste si susseguono. «È stato necessario contingentare gli ingressi ad un utente per volta. Geofor - si legge in una nota - è dispiaciuta per i tempi di attesa e per i disagi occorsi, che però traggono origine dalla necessità di lavorare in sicurezza e nella salvaguardia di tutti».

20/05/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo 20/05/20

Stazione ecologica Così gli orari
L'area è riaperta da lunedì con l'obiettivo della sicurezza
SAN GIOVANNI « Riaperta da lunedì la stazione ecologica a Ponte alle Forche di San Giovanni. La struttura è a disposizione dei residenti nei consueti orari (lunedì e giovedì dalle 8 alle 13, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30), soltanto per il conferimento dei rifiuti che all'arrivo dovranno essere ordinati in base alla tipologia cosi da velocizzare le operazioni di identificazione, pesatura e scarico. L'accesso è consentito ad un solo veicolo per volta e all'interno del centro sarà obbligatorio indossare guanti e mascherina evitando ogni tipo di contatto con l'operatore di Sei Toscana.

La Nazione, Cronaca di Arezzo 20/05/20

Da venerdì torna operativa l'isola ecologica
CASTIGLION FIORENTINO Dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, a Castiglion Fiorentino riapre l'isola ecologica di via Arno. Dal 22 al 30 maggio sarà possibile l'accesso esclusivamente su appuntamento da prenotarsi al numero verde 800012202. Sarà cura dell'ufficio Ambiente cadenzare gli appuntamenti ogni mezz'ora per consentire lo svolgimento delle operazioni.

La Nazione, Cronaca di Prato 20/05/20

Una discarica abusiva davanti all'isola ecologica. Da vecchie lavatrici fino agli scarti tessili
Montagna di rifiuti a causa degli incivili
MONTALE Una montagna di rifiuti si è accumulata davanti all'ingresso della piattaforma ecologica Maciste che è chiusa da quando è iniziata l'emergenza coronavirus.

La discarica abusiva è costituita da ogni genere di rifiuti, specie ingombranti che normalmente vengono portati dai privati all'interno della piattaforma. Qualcuno che aveva portato i rifiuti alla piattaforma e l'ha trovata chiusa, anziché riportarli indietro e tornare un'altra volta, li ha scaricati sul posto e a poco a poco si è formata una montagna addossata al muro di cinta a pochi passi dal cancello d'ingresso. Ci sono lavatrici e altri elettrodomestici vecchi, reti da letto e materassi, televisori, coperte e una quantità notevole di scarpe e di vestiti, visto che anche i due contenitori riservati agli abiti vecchi sono stracolmi e traboccanti. Non mancano sacchi di residui di lavorazione tessile e di scarti di lavori edili, in particolare molti calcinacci depositati qua e là.
Lungo la stradina che porta al parcheggio c'è un secchio di calcinacci che gli autori dell'abbandono dei rifiuti non si sono nemmeno preoccupati di spostare di lato in modo da favorire il passaggio delle auto. Ieri, intorno alle 14, due extracomunitari in bicicletta hanno rovistato nella montagna di rifiuti e si sono caricati di tutto quello che potevano portare, dalle coperte a un televisore vecchio, allontanandosi poi in direzione della stazione ferroviaria.

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Tutto Massa 20/05/20

Parte la differenziata a Ricortola e Bondano. All'info-point Asmiu la consegna dei kit con i contenitori dei rifiuti. Ravagli e Porzano: «Togliamo i cassonetti, ci sarà più decoro»
MASSA Si riparte con l'ampliamento della raccolta differenziata lungo la costa massese, dopo l'ovvio stop dovuto all'emergenza Covid19. E stavolta tocca a Ricortola, Casone e Bondano. Lunedì è stato riaperto l'info point Asmiu all'ex farmacia della Partaccia dove l'azienda municipalizzata sta distribuendo i kit alla popolazione, nel rispetto delle disposizioni di sicurezza del caso. Nessun incontro con i cittadini, per spiegare il funzionamento della raccolta porta a porta e quindi prova l'assessore Veronica Ravagli, con il supporto dell'amministratore unico, Lorenzo Porzano, a fare il punto. «Con questo ampliamento raggiungiamo altre 2.700 utenze. L'info point (aperto da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 20, e il sabato dalle 9 alle 13) diamo tutto il kit che serve per fare la raccolta differenziata. I cittadini possono presentarsi muniti del codice utente o solo un documento di riconoscimento. C'è un percorso in sicurezza da seguire, con plexiglass, distanziamenti, gel igienizzante. Il kit prevede un contenitore per ogni rifiuto: indifferenziato, vetro, multimateriale, organico e carta. Anche chi abita nei condomini deve ritirare il kit. Consegnamo anche un calendario con le date dei giorni di ritiro e un vademecum su come fare correttamente la differenziata». «Diamo anche una scorta di sacchetti per 9 mesi – prosegue Porzano. «La raccolta parte lunedì primo giugno –continua l'assessore – ed è un percorso importantissimo perché alla Partaccia, dove abbiamo iniziato a marzo, è andata benissima e abbiamo raggiunto una percentuale di raccolta differenziata dell'81% per le utenze domestiche, mai vista a Massa. Poi toccherà a Ronchi, altra zona al confine con Montignoso. E' importante anche perché rimuoviamo i cassonetti che significa più decoro e una riduzione drastica dell'abbandono dei rifiuti».

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 20/05/20

Al Renaccio riapre il centro di raccolta. Regole di sicurezza
Il Centro di raccolta Comunale posto in Strada di Ribucciano, a Renaccio, riaprirà al pubblico da venerdì, con orario 7,30 - 12,30 tutti i giorni escluso i festivi. L'accesso sarà consentito esclusivamente previo appuntamento telefonico. I cittadini dovranno essere muniti di mascherina e guanti e conferire da sé i rifiuti

La Nazione, Cronaca di Siena 20/05/20

L'isola ecologica di Colletalli torna disponibile
Ogni martedì e giovedì dalle 8 fino alle 12
Ha riaperto ieri anche l'isola ecologica di Colletalli, nel territorio comunale di Radicondoli, gestita da Sei Toscana. L'orario di accesso è dalle 8 alle 12 il martedì e giovedì. Ovviamente dovranno essere rispettate tutte le misure di sicurezza Covid -19, e quindi evitare assembramenti, rispettare la distanza sociale, utilizzo di guanti e mascherine. Centri di raccolta rifiuti e isole ecologiche sono stati riaperti un po' in tutta la nostra provincia, ovunque la parola d'ordine è rispettare le norme di sicurezza per ridurre il rischio di contagio.

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 20/05/20

Consegnate le borracce in acciaio agli studenti
Capannori. Gli 872 studenti delle classi prime delle scuole capannoresi (414 delle elementari e 458 delle medie) da ieri hanno cominciato a ricevere, direttamente a casa, le borracce in acciaio inox del Comune di Capannori, realizzando un progetto che era stato rinviato a causa dell'emergenza coronavirus e della conseguente chiusura delle scuole. A consegnarle è il centro operativo comunale di protezione civile. L'iniziativa, realizzata con il sostegno di Ascit, rientra nel percorso di riduzione dell'utilizzo della plastica e di promozione dell'acqua pubblica portato avanti dal Comune all'interno del progetto "Rifiuti Zero". Le borracce, in acciaio inox 18/10, hanno una capacità di mezzo litro, sono "Bpa-free" e possono essere utilizzate sia per l'acqua sia per bevande calde. Riportano la scritta "Acqua di Capannori, sorgente La via dell'acqua".

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 20/05/20

Novità anche per il servizio rifiuti: al centro raccolta di via Comparini si può andare solo su appuntamento. Mail e telefono per gli ingombranti e i sacchetti
Dal primo giugno riprende lo spazzamento delle strade

Viareggio. Sono ripartiti i servizi di Sea per la raccolta differenziata dei rifiuti in città. Mentre il porta a porta è sempre rimasto operativo, com'è ovvio, anche nei mesi della reclusione forzata in casa, per le altre esigenze dei cittadini - rifiuti ingombranti, consegna dei sacchetti mancanti e ritiro di altra spazzatura al centro di raccolta di via Comparini - sono previste nuove modalità. Che tengono conto delle misure anti-contagio e delle necessità di distanziamento richieste dopo la riapertura. Vediamo nel dettaglio. I molti utenti che si erano lamentati in questo periodo per la sospensione del servizio a domicilio di ritiro degli ingombranti e per la chiusura dei centri di raccolta possono tirare un piccolo sospiro di sollievo: si torna (quasi) alla normalità. Il ritiro degli ingombranti va prenotato chiamando il numero verde (800 434509): considerata la fila che si è creata in questi mesi di inattività, non è facile prendere l'appuntamento. Per quanto riguarda il centro di raccolta di via dei Comparini, dove portare la spazzatura che non può essere differenziata tramite il porta a porta, al momento il servizio è riservato alle aziende e solo su appuntamento. Lo stesso vale per il centro di Poggio alle Viti, dove si ritira il verde. Ma da lunedì la riapertura a tutti i cittadini, in entrambi i punti di raccolta, dovrebbe essere ripristinata. Per prenotarsi si può scrivere una mail a segreteria@seaambiente-spa.it o a logistica@searisorse.it. Come a disposizione è il numero verde per ulteriori chiarimenti. Per quanto riguarda il servizio di consegna dei sacchetti della spazzatura, quando vengono esauriti la nuova fornitura viene portata direttamente a casa. Per chiederla bisogna mandare una mail a segreteria@seaambiente-spa.it, fornendo nome e cognome dell'intestatario dell'utenza, il codice fiscale e l'indirizzo di casa. I sacchetti per la raccolta di carta e plastica, in numero sufficiente per un utilizzo di sei mesi, saranno portati a domicilio da un addetto. Infine lo spazzamento delle strade: sarà ripristinato dal 1° giugno, quando ripartiranno anche i parcheggi di pagamento. Ad oggi il servizio di pulizia veniva svolto con le difficoltà oggettive della situazione di quarantena forzata: ora che la riapertura è pressoché totale, anche lo spazzamento delle strade potrà riprendere come da prassi. Un ulteriore passo verso la normalità, che magari qualche cittadino digerirà malvolentieri, visto che dovrà tornare a spostare l'auto pena la multa. Ma la città ne ha bisogno: è un servizio per i residenti e anche per i turisti, se l'andamento dei contagi ne consentirà l'arrivo in buon numero.

21/05/20

La Nazione, Cronaca di Lucca 21/05/20

Isole ecologiche Aprono anche il pomeriggio
Accade a Colle di Compito e Lammari su appuntamento Chiusa ancora Salanetti 2
CAPANNORI Isole ecologiche di Lammari e di Colle di Compito aperte anche di pomeriggio. Per tutti gli utenti dei comuni serviti da Ascit sarà possibile conferire materiale anche di pomeriggio: l'azienda ha provveduto ad organizzare ulteriori aperture per far fronte alle esigenze dei cittadini che vedranno così ridursi i tempi di attesa sui conferimenti di Ingombranti o di sfalci/potature. I numeri utili per le prenotazioni sono lo 0583429356 oppure il numero verde 800942951, attivi entrambi tutti i giorni, in orario 8-14, escluso i festivi. L'isola ecologica di Salanetti continua ad essere chiusa al pubblico fino a nuova comunicazione: si raccomanda quindi agli utenti di non recarsi a conferire per non intralciare il transito dei mezzi aziendali così da garantire un servizio in sicurezza. Attiva su prenotazione l'isola di Piegaio.

La Nazione, Cronaca di Siena 21/05/20

Casole: riaperta la stazione ecologica
Ha riaperto a Casole la stazione ecologica in località Il Piano con gli stessi orari in vigore prima della chiusura per l'emergenza sanitaria. E' aperta il martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 8,30 alle 12;30 Anche in questo caso il gestore Sei Toscana ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti ed ha adottato il proprio protocollo di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid -19.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 21/05/20

Raccolta porta a porta, nuovo calendario per distribuire i kit
MARCIANA. Riaprono i centri di raccolta di Esa nel comune di Marciana. Per le sole utenze non domestiche saranno aperti: il centro di raccolta a Procchio (Literno) lunedì e venerdì dalle 8 alle 11 e il centro di raccolta in località San Rocco a Marciana martedì e sabato sempre dalle 8 alle 11.Per permettere alle utenze domestiche di conferire i rifiuti ingombranti, è stata potenziata la raccolta domiciliare tramite la prenotazione al numero verde. Il servizio viene svolto tre giorni a settimana da 2 squadre, dotate di un automezzo ciascuna. Per ciascun giorno di servizio, saranno garantiti minimo n° 12 ritiri a domicilio. Per facilitare il conferimento da parte delle utenze domestiche dei rifiuti oggetto di raccolta porta a porta, degli olii vegetali da cucina e di piccole attrezzature elettroniche, sarà posizionata fuori dai centri di raccolta una batteria di contenitori che resterà disponibile negli stessi giorni e negli stessi orari di apertura alle utenze non domestiche. L'ecomobile di Esa effettuerà la distribuzione dei kit per la raccolta porta a porta con il seguente calendario. A Marciana il mercoledì 3 giugno dalle 7,30 alle 13 in piazza Fuori Porta. A Procchio giovedì 4 giugno dalle 7,30 alle 13 al parcheggio. A Pomonte venerdì 5 giugno dalle 7,30 alle 11 nella piazzetta dietro la chiesa. A Chiessi venerdì 5 giugno dalle 11,30 alle 13 in piazza Madonna di Loreto; a Patresi/Colle d'Orano sabato 6 giugno dalle 7,30 alle 13 nella piazza di Patresi/Colled'Orano. Infine a Poggio lunedì 8 giugno dalle 7.30 alle 13 in piazza del Castagneto. Per ritirare il kit è necessario presentare tessera sanitaria o codice fiscale dell'intestatario Tari. «Si raccomanda - spiegano da Esa - di indossare mascherina e guanti, rispettare le misure minime di sicurezza ed evitare assolutamente qualsiasi forma di assembramento». Per informazioni: numero verde 800 688 850 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara 21/05/20

«110 euro per smaltire gli sfalci e bidoni pieni»

Massa. «Nel periodo di quarantena abbiamo visto l'amministratore unico di Asmiu Lorenzo Porzano prendersela con qualche cittadino che aveva lasciato il verde di fronte alla sede della municipalizzata. Ma non fare nulla mentre i bidoni stradali si riempivano di sfalci». Inizia così l'interpellanza del gruppo Pd, presentata da Gabriele Carioli sul servizio di raccolta domiciliare del verde. Un servizio che consente, dice Carioli «di inquinare di meno (perché il verde non è rifiuto) e risparmiare (se i cittadini buttano il verde nei bidoni, diventa rifiuto indifferenziato e come tale sottoposto a trattamento e costoso). Questa amministrazione, però, nonostante la precedente abbia lasciato 3 milioni di euro per la sistemazione di Asmiu, ha pensato bene di aumentare il costo di quel servizio dalla cifra "popolare" di 40 euro a ritiro a quella di 150 euro. E il tutto senza che ci sia stato il minimo coinvolgimento del consiglio comunale, visto che di questa decisione non è stata data comunicazione in commissione ambiente. Gesto che ci dice tutto di come questa amministrazione considera il contributo dei suoi consiglieri ». In più, sostiene ancora il Pd, l'aumento è stato un buco nell'acqua tanto che Asmiu ha dovuto abbassare la tariffa a 110 euro, cifra comunque molto alta e che bisogna pagare anticipatamente andando presso la sede». Questi costi e queste procedure, hanno quindi avuto l'effetto opposto: «In fase lockdown quando tanti cittadini, come doveva essere ben chiaro agli amministratori che passano ore sui social, si sono dedicati alla sistemazione del verde domestico, con la riciclaria chiusa, l'abbandono degli sfalci nell'indifferenziato è aumentato, con aggravio di costi e danno ambientale». Il gruppo consigliare Pd chiede dunque al sindaco «di fornirci i dati dei ritiri del verde negli anni 2015-2019; di sospendere il pagamento del servizio fino a fine anno; di reintrodurre, a partire dal 2020, della tariffa a 40 euro». E chiede se per i balneari a partire da quest'anno tale attività è gratuita.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 21/05/20

Accordo Comune-Alia per aumentare i controlli. Prevista una spesa aggiuntiva di 7mila euro. Stasera confronto in consiglio comunale. Ecco gli ispettori ambientali contro l'abbandono dei rifiuti

FUCECCHIO. Il Comune di Fucecchio potrebbe presto dotarsi di due guardie ambientali - grazie a un accordo con Alia - che verranno impiegate per combattere l'annosa problematica dell'abbandono dei rifiuti. Stasera, infatti, nel consiglio comunale "a distanza" verrà discussa la proposta di istituire la figura degli ispettori ambientali. Si tratta di personale in supporto alla polizia municipale, che viene impiegato - come si legge nel nuovo regolamento in discussione stasera - «per garantire l'osservanza delle norme previste dal Regolamento comunale di gestione dei rifiuti».Perché la questione è presto detta: gli abbandoni, grandi o piccoli che siano, riguardano sempre gli stessi contesti, cioè i cestini nelle piazze e i boschi nelle periferie. La giunta guidata dal sindaco Alessio Spinelli ha così deciso di fare questa proposta, che dovrà essere ratificata o meno in consiglio. L'accordo con Alia prevede due operatori che fanno due turni di lavoro settimanali di sei ore, con una stima dei costi pari a 425 euro a turno; questo significa che il costo complessivo per un anno è di circa 44mila euro. Però, visto che Il Comune aveva già stanziato 50mila euro per i servizi accessori di Alia (come la pulizia delle banchine) e che per adesso di questi 50mila euro ne sono stati spesi "soltanto" 12mila, va da sé che attingendo da questa somma il costo ulteriore sarà di 7mila euro e non di 44mila euro. Ma cosa fa l'ispettore ambientale nel dettaglio? Gli ispettori ambientali che operano sotto la supervisione della municipale, svolgono attività di informazione sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti ma anche di controllo, inclusa la contestazione e il riferimento agli organi competenti delle eventuali violazioni. Gli ispettori ambientali possono chiedere l'esibizione di documenti di riconoscimento e accertata la violazione possono fare un verbale, trasmesso poi alla polizia municipale. Il procedimento sanzionatorio è di competenza dei vigli urbani.Nell'esercizio delle funzioni gli ispettori ambientali sono pubblici ufficiali.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 21/05/20

«Incapacità gestionale». Il consiglio sfiducia Geofor

SAN GIULIANO TERME. Una «incapacità gestionale e organizzativa del cda» che si aggiunge a «deficienze già ravvisate nel recente passato» e che ha determinato i disservizi per non dire le vere e proprie emergenze nella gestione dei rifiuti sono all'origine della richiesta di dimissioni dei vertici di Geofor portata avanti dai partiti di maggioranza a San Giuliano terme e votata definitivamente dal consiglio comunale mercoledì scorso. Il documento presentato congiuntamente dai capigruppo Iacopo Cambi Sinistra Unita per un'Altra San Giuliano, Franco Castellani del Pd e Giacomo Giordani, di San Giuliano Terme Futura, è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza, contrari i consiglieri comunali della Lega mentre si sono astenuti quelli del Movimento 5 Stelle. «Il servizio affidato dal Comune a Geofor S.p.A. è da considerarsi ad ogni effetto servizio pubblico essenziale e le attività in cui si articola costituiscono attività di pubblico interesse finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente» si legge nella premessa del documento. «Per tale motivo Geofor non può per nessun motivo interrompere, abbandonare e/o sospendere anche parzialmente i servizi erogati, ad eccezione di scioperi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente» continua la maggioranza che poi elenca le problematiche alle quali invece l'azienda non ha saputo, secondo i consiglieri del centrosinistra, far fronte nel corso delle prime fasi dell'emergenza sanitaria. Il documento riporta date e fatti e afferma: «Senza adeguato preavviso, nel Comune di San Giuliano sono saltate le raccolte del rifiuto indifferenziato, del rifiuto organico e del multimateriale previste per i giorni 19, 20 e 21 marzo». «Ravvisata pertanto la totale incapacità gestionale e organizzativa del cda e le deficienze già ravvisate nel recente passato - prosegue il documento - il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a chiedere nelle sedi deputate le dimissioni del Consiglio d' amministrazione di Geofor e avviare una fase nuova per la gestione della società».

22/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto 22/05/20

Centro raccolta al Campone. Rigide regole da osservare. Le raccomandazioni per evitare pericolosi assembramenti

ARGENTARIO. E' riaperto con regolare orario, da lunedì a sabato dalle 8 alle 12, il centro di raccolta al Campone. L'assessore Gianluca Gozzo ed il Delegato Michele Vaiani raccomandano: «Si chiede all'utenza di recarsi al centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo, contenendo i quantitativi di rifiuti e portarli già divisi per tipologia». E' importante seguire alcune norme comportamentali: l'ingresso un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro». Al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: Generalità; Tipo di rifiuto/i; Quantità dei rifiuti in MC o stima kg; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro; né utenti né trasportatori terzi potranno avere accesso al box guardiania, ma una volta completato il conferimento dovrà attendere l'operatore in auto per l'eventuale sottoscrizione del registro o la consegna di documenti (FIR, etc...). Si ricorda che è sempre attivo il servizio di ritiro su prenotazione tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì con il seguente orario 9.-13 e dalle 13.30-17 mentre venerdì dalle 9 alle 13.

La Nazione, Cronaca di Firenze 22/05/20

Raccolta Aer: riaperti i centri su prenotazione

RUFINA Riapertura centri di raccolta su prenotazione per le utenze domestiche. Aer, azienda che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in Valdisieve e Valdarno è ripartita anche con una serie di servizi. Tra questi, le utenze domestiche che possono conferire ai centri di raccolta, previa prenotazione. L'accesso è consentito telefonando dal lunedì al sabato, la mattina, 8.30-12.30 allo 055.8314222 per Selvapiana e 055.8696067 per Il Poderino, nel comune di Reggello. Per l'accesso occorre munirsi di mascherina e mantenere la distanza prevista. L'addetto al centro di raccolta non può aiutare a scaricare i materiali, ma si limita a indicare dove devono essere conferite le varie tipologie di rifiuto, già differenziate prima dell'accesso al centro. Rimane sospesa, fino a nuova comunicazione, la consegna dei sacchetti, delle compostiere e dei kit per l'amianto.

La Nazione, Cronaca di Prato 22/05/20

Lunedì riapre l'isola ecologica. Ma soltanto su appuntamento

MONTEMURLO Dopo lunghi mesi di chiusura, lunedì 25 maggio riaprirà l'isola ecologica di via Puccini ad Oste sulla base di quanto disposto dal decreto governativo dello scorso 17 maggio. I conferimenti dei materiali trattati dal centro di raccolta, però, potranno avvenire solo su prenotazione. Da oggi è possibile prenotare gli accessi inviando una e-mail a seguente indirizzo: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it oppure contattando i seguenti numeri che saranno attivi dal lunedì al venerdì con orario 9-13/13.30-18.30: 334.6574199, 334.6647857, 337.1085935, 337.1087255. Il costo della chiamata dipenderà dal piano tariffario del proprio gestore telefonico. Non ripartirà, invece, il servizio di consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata:« Il centro di raccolta rappresenta un servizio molto importante per la nostra comunità e nei giorni passati avevamo scritto ad Alia per la ripresa del servizio e siamo soddisfatti che finalmente lunedì possa ripartire. Ogni variazione e riattivazione dei servizi sarà comunicata con celerità ai nostri cittadini», commenta l'assessore all'ambiente Alberto Vignoli. Resta anche attivo il servizio di raccolta ingombranti a domicilio, ripartito lo scorso 11 maggio, che si può prenotare rivolgendosi ai consueti numeri telefonici di Alia. L'isola ecologica era stata chiusa in seguito al lockdown per prevenire il diffusione del virus. La chiusura aveva inevitabilmente creato diversi problemi per il conferimento dei rifiuti.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia 22/05/20

Riapertura degli ecocentri. I numeri per le prenotazioni. Aree attrezzate per utenze domestiche e non. Regole sui conferimenti

Da lunedì prossimo, 25 maggio, saranno aperti gli Ecocentri gestiti da Alia Servizi ambientali Spa presenti nei 58 Comuni, con accesso soltanto su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. Da oggi è possibile prenotare l'ingresso contattando Alia Servizi Ambientali ai seguenti numeri, attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13/13.30-18.30: 334.6574199; 334.6647857; 337.1085935; 337.1087255. Si ricorda che può accedere all'Ecocentro una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità.

La Nazione, Cronaca di Pontedera 22/05/20

Stop abbandono delle mascherine «A chi ne porterà cinque usate regaleremo quelle nuove»

SANTA CROCE L'abbandono delle mascherine è uno dei problemi (seri) di questo tempo. La mascherina non va buttata per terra, non va lanciata dal finestrino delle macchina e neppure va prestata a qualcuno. Va buttata via nel contenitore della raccolta differenziata. Per sensibilizzare e incentivare il corretto smaltimento delle mascherine, la ferramenta Salvadori e il colorificio Experience di Santa Croce hanno organizzato una iniziativa originale. Oggi e domani chi porta cinque mascherine usate nei due negozi avrà in regalo cinque mascherine nuove in tessuto non tessuto Toscana 1. «L'idea mi è venuta andando a correre per Santa Croce in questi giorni – dice Alessandro Salvadori – Troppe le mascherine usate che vedo per terra. Noi le prenderemo e le smaltiremo secondo il protocollo che va seguito. Dell'iniziativa ho informato anche il Comune».

La Nazione, Cronaca di Siena 22/05/20

Gaiole in Chianti Più cestini per mascherine

Cestini dove gettare le mascherine e i guanti anticontagio. Il comune di Gaiole in Chianti ne ha acquistati una decina per collocarli nelle vie e nelle piazze del capoluogo e delle frazioni. Una misura, come spiega la stessa amministrazione, adottata per la sicurezza degli operatori addetti allo svuotamento dei cestini». Si tratta di raccoglitori ad hoc dove gettare i dispositivi anticontagio come mascherine e guanti, in modo da gestirne lo smaltimento in condizioni di massima sicurezza.

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio 22/05/20

Ecco come smaltire mascherine e guanti
PIETRASANTA. Pietrasanta aderisce e patrocina la campagna di "Fare Verde" contro l'abbandono di mascherine e guanti. L'emergenza sanitaria sta producendo una nuova preoccupazione ambientale insieme ad una "storica" maleducazione di una parte di cittadini. Il Comune di Pietrasanta, insieme a Consulta del Volontariato, Consorzio Mare Versilia, Fondazione Versiliana, Alisei Golf Club e Guardie Ambientali d'Italia, che hanno dato il patrocinio alla campagna, si impegnerà a sensibilizzare la collettività per disincentivare l'abbandono di mascherine e guanti a terra. «Purtroppo - spiega Elisa Bartoli, vice sindaco - in queste settimane noi tutti ci siamo resi conto che mascherine e guanti di plastica sono diventati tra i rifiuti più comuni nelle nostre passeggiate. Rifiuti che hanno anche connotazioni sanitarie e vanno trattati nei modi corretti». Sulla gestione del rifiuto guanti-mascherina è stato l'Istituto Superiore di Sanità a fornire le indicazioni. Che distinguono i casi di positivi o di chi si trova in quarantena e quelli dei non positivi al Covid-19: nel primo caso non va fatta la raccolta differenziata, tutti i rifiuti vanno gettati in un sacchetto di plastica resistente o in due sovrapposti e smaltiti nell'indifferenziata. Chi non è positivo al Coronavirus e non è in quarantena può procedere alla raccolta differenziata. Mascherine e guanti vanno nell'indifferenziata, anche in questo caso, usando almeno due sacchetti, uno dentro l'altro.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 22/05/20

Da lunedì prossimo riapriranno gli Ecocentri di Alia
Empoli. Da lunedì prossimo saranno aperti gli Ecocentri gestiti da Alia servizi ambientali spa presenti nei 58 comuni, con accesso soltanto su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. In relazione alle misure di contenimento del Covid-19 ed a garanzia degli utenti e degli operatori, Alia invita i cittadini a recarsi agli Ecocentri per il conferimento di rifiuti, ricordando che è attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio; l'accesso potrà avvenire soltanto su appuntamento, con prenotazione via telefono, mail oppure App.Da oggi è possibile prenotare l'ingresso contattando Alia Servizi Ambientali ai seguenti numeri, attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13 / 13.30-18.30: 334. 6574199; 334. 6647857;337.1085935; 337.1087255 (costo della chiamata dipende dal piano tariffario del proprio gestore telefonico) oppure inviando una mail all'indirizzo: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it Alia ricorda inoltre che può accedere all'Ecocentro una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità.Presso ogni Ecocentro, strutturato in modo da garantire il mantenimento della distanza di sicurezza, saranno messi a disposizione mascherine chirurgiche, prodotto igienizzante per mani, prodotti per la sanificazione di carrelli e oggetti (alcol 70% o altri prodotti idonei) e guanti monouso per l'eventuale firma di documenti. Saranno aperte in una fase successiva le strutture di Abetone Cutigliano e Piteglio, come da richiesta delle rispettive Amministrazioni comunali. Gli utenti possono consultare gli orari di apertura, le corrette ubicazioni degli Ecocentri ed i materiali conferibili sul sito web, www.aliaserviziambientali.it.

23/05/20

La Nazione, Cronaca di Siena 23/05/20

La polemica. Stazione ecologica, così non va Orari ridotti e code inaccettabili
Scoppia la protesta degli utenti per la scarsa fruibilità dell'impianto di via delle Lellere
COLLE Come ne aveva causate il lockdown, anche le riaperture, a Colle, stanno creando una serie di polemiche. In particolare, negli ultimi giorni, a far storcere il naso ai cittadini è stata la riattivazione della stazione ecologica in via delle Lellere. A scatenare le proteste, in particolare sui social network, è stata la netta riduzione dell'orario nei quale è possibile, per gli utenti, scaricare la spazzatura: da quando ha riaperto i battenti, infatti, l'apertura è stata ristretta a lunedì, mercoledì e venerdì, unicamente dalle 8,30 alle 11,45. Una riduzione netta, che ha sollevato numerosi dubbi: «Come dovrebbero fare le persone che lavorano ad utilizzare la stazione con orari come questi? - chiedono i colligiani - Secondo il Comune, dovremmo prendere un giorno di ferie per andare a buttare una vecchia lavatrice? E' una cosa assurda, con un orario del genere è pressoché inutilizzabile da chi svolge un lavoro normale». Anche per chi ha la possibilità di recarsi alla stazione nelle poche ore consentite, comunque, le cose sono tutt'altro che facili: «Stamattina (ieri, ndr.) c'erano almeno venti auto in coda, è necessario avere una quantità enorme di tempo a disposizione per poter seguire le regole e liberarsi della spazzatura ingombrante nel modo giusto. In questo modo, si incoraggia la gente a scaricarla in modo improprio, davanti ai cassonetti o in campagna, e già, in questo senso, Colle non ha buoni precedenti».

La Nazione, Cronaca di Siena 23/05/20

E' nuovamente aperto il centro raccolta rifiuti di via Leopardi
Da lunedì riprenderà a pieno regime il servizio di spazzamento delle strade e degli spazi pubblici. Di conseguenza andranno spostate le auto per non incorrere in sanzioni. Inoltre è nuovamente aperto il centro di raccolta rifiuti di via Leopardi a Poggibonsi, nel rispetto delle disposizioni e delle norme di sicurezza necessarie per la tutela degli operatori e degli utenti conferenti. A tal fine è stato adottato da Sei Toscana un regolamento da seguire per l'accesso alle strutture e per il conferimento rifiuti.

24/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia 24/05/20

Rifiuti, riapre il centro raccolta
Aamps riapre martedì 26 maggio il Centro di Raccolta "Picchianti". Una decisione concordata tra l'Azienda e l'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle prescrizioni operative e di sicurezza contenute nei DPCM e delle ordinanze regionali, per andare incontro alle necessità rappresentate dai cittadini per disfarsi anche dei rifiuti differenziati di medie-grandi dimensioni. Per la prima settimana l'accesso, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 19, sarà organizzato in ordine alfabetico in base al cognome del cittadino.
La Nazione, Cronaca di Arezzo 24/05/20

Riaperto il centro raccolta rifiuti. Ecco gli orari e come fare per la prenotazione
MONTE SAN SAVINO Dopo la temporanea chiusura per l'emergenza Covid-19, Sei Toscana ha riaperto il centro di raccolta dei rifiuti di Monte San Savino. Fino al 3 giugno il centro sarà aperto solo il giovedì dalle ore 9 alle 11, previa prenotazione, con appuntamenti scaglionati ogni 15 minuti, esclusivamente per lo smaltimento degli sfalci e potature. Il centro ricorda che è comunque attivo il servizio di prenotazione per il ritiro a domicilio dei rifiuti, al numero verde 800127484. Per prenotare invece l'appuntamento al Centro Raccolta di Monte San Savino, fino ad esaurimento degli spazi orari disponibili, è attivo il numero 05758177210 (da lunedì a venerdì in orario 9-13) Per garantire la massima sicurezza di operatori e cittadini è stato adottato un protocollo che dovrà essere seguito da tutti gli utenti.

La Nazione, Cronaca di Prato 24/0520

Domani torna in funzione l'isola ecologica di Oste. Il conferimento rifiuti solo su prenotazione
MONTEMURLO - Domani riapre l'isola ecologica di via Puccini ad Oste, peró il conferimento potrá avvenire solo prenotando ai numeri (chiamare dal lunedì al venerdì orario 9-13 e 13.30-18.30): 334 6574199, 334 6647857, 337 1085935 o 337 1087255.

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 24/05/20

Il centro raccolta rifiuti del Fossetto torna disponibile agli utenti
MONSUMMANO TERME Riapre domani il centro raccolta rifiuti. L'accesso sarà solo su prenotazione via telefono, mail o App. Nelle aree attrezzate tutti gli utenti potranno conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. E' attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio. Possibile prenotare l'ingresso contattando Alia ai numeri attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13 e 13,30-18,30: 334 6574199, 334 6647857, 3371085935 e 337 1087255. Mail all'indirizzo appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. Può accedere all'Ecocentro una sola persona per nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Nell'Ecocentro saranno messi a disposizione mascherine, igienizzante per mani, prodotti per sanificazione di carrelli e oggetti e guanti monouso.

26/05/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto 26/05/20

La proposta del Comune di Grosseto. Ecco gli educatori ecologici nelle nuove isole ecologiche
GROSSETO Educatori ambientali pronti a entrare in campo. Le 'figure' appositamente formate nei mesi scorsi dal Comune per sensibilizzare i cittadini al rispetto dell'ambiente attraverso uno smaltimento corretto dei rifiuti saranno impiegate a partire dalla prossima settimana in diverse parti della città interessate dal posizionamento delle nuove isole ecologiche. Inizia quindi l'installazione di 210 nuove stazioni ecologiche ad apertura elettronica che saranno posizionate nelle vie laddove in precedenza era stato utilizzato il metodo del 'porta a porta' o quello della raccolta stradale. Saranno interessati dall'operazione circa 40mila cittadini, quasi la metà dei residenti a Grosseto, per un complessive 21mila utenze Tari. Contestualmente da lunedì prossimo torneranno essere chiuse le postazioni di conferimento elettronico (apribili soltanto con la tessera di Sei Toscana) che erano state eccezionalmente 'sbloccate' proprio in concomitanza con l'emergenza sanitaria. Questa nuova fase di ammodernamento della raccolta rifiuti avverrà con l'ausilio di cinque educatori ambientali formati nei mesi scorsi e 'arruolati' con un incarico ad hoc. Distribuiranno le nuove card e informeranno i cittadini sul loro utilizzo e sulla modalità di conferimento, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti. «Il personale qualificato – affermano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e l'assessore all'ambiente Simona Petrucci – darà anche informazioni sulla normativa relativa all'abbandono dei rifiuti di qualsiasi natura, al conferimento dei rifiuti ingombranti e altre informazioni in merito».

La Nazione, Cronaca di Firenze 26/05/20

L'isola ecologica riapre in via Charta
SCANDICCI. Riaperta l'isola ecologica di via Charta 77. Solo su prenotazione (lunedì al venerdì 9-13 e 13,30-18,30) chiamando ai numeri telefonci 334.6574199, oppure 334.6647857, o ancora 337.1087255 ma anche inviando una mail a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. La riapertura permetterà di ridurre il fenomeno dell'abbandono rifiuti ingombranti.

La Nazione, Cronaca di Firenze 26/05/20

Centro raccolta rifiuti riaperto a Campigliano

BAGNO A RIPOLI. Ha riaperto le porte ieri mattina il centro di raccolta rifiuti di via Campigliano tra Ponte a Ema e Grassina. L'ingresso potrà avvenire solo su prenotazione contattando Alia Servizi Ambientali al 334.6574199 o 334.6647857 o via mail a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. Possono tornare ad accedervi sia le famiglie che le utenze non domestiche. Entra una sola persona alla volta, presentandosi puntuale all'orario concordato: dovrà indossare la mascherina e il gilet ad alta visibilità. Resta attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio.

La Nazione, Cronaca di Empoli 26/05/20

Sos spazzatura Lega: «Aiutare le aziende ora»

I consiglieri dell'opposizione chiedono di tornare presto alla normalità. La polemica

SAN MINIATO «Torniamo alla normalità». Lo chiedono i consiglieri della Lega di San Miniato relativamente al servizio di raccolta rifiuti che è un supporto importante per le attività imprenditoriali. «Un esempio in tal senso si ha per quelle attività che necessitano del supporto del magazzino comunale come centro di raccolta rifiuti - si legge nella nota -.

Tutti i lavori connessi alla cura del verde in questo specifico periodo dell'anno, e ancor più ora dopo una sosta forzata di molte settimane causa pandemia, necessitano di svolgersi a pieno regime e quindi hanno necessità del supporto della struttura comunale dove conferire i rifiuti ottenuti da potature e sfalci. Al momento però questo non è possibile poiché la struttura comunale lavora a ranghi ridotti e accoglie il verde di risulta dietro appuntamento in base a lunghe liste di attesa».

«Con il risultato che le imprese che necessitano di smaltire il rifiuto devono attendere numerose settimane prima di poter effettuare il conferimento, con conseguente forte intralcio alla loro attività e disagio per i committenti che si vedono costretti a dover «parcheggiare» nei loro terreni i rifiuti delle potature e sfalci per periodi molto lunghi - proseguono i consiglieri Roberto Ferraro, Beatrice Calvetti e Federico Gregorini -. E' indispensabile che l'attività connessa allo smaltimento dei rifiuti riprenda a pieno regime se si vuole che il tessuto produttivo riprenda a funzionare nella sua completezza».

La Nazione, Cronaca di Arezzo – Tutto Arezzo 26/05/20

File, rischio assembramenti e polemiche al centro di raccolta del Tramarino

Code di auto e in molti davanti ai cancelli per lasciare i rifiuti ingombranti

File e ancora file in questo periodo. Ieri si sono registrate anche al centro di raccolta per i rifiuti ingombranti di Tramarino, nel giorno della sua riapertura. Sin dalla mattina si sono registrate lunghe code, come segnalato nel gruppo «Contro i cialtroni». E scatta subito il rischio assembramenti. La raccomandazione è quella di mantenere sempre le dovute distanze all'esterno, dove è richiesto di rimanere a bordo delle proprie auto, e se possibile di dilazionare i conferimenti nei prossimi giorni. Ma soprattutto la regola di attendere il proprio turno nei veicoli ieri sembra sia stata ampiamente disattesa. Molte le persone che attendevano in piedi davanti ai cancelli. Le disposizioni da seguire al centro di raccolta sono chiare: è opportuno che, all'arrivo, i rifiuti siano già ordinati in base alla tipologia, così da velocizzare tutte le operazioni di identificazione. Il conferimento dei rifiuti negli spazi indicati deve essere fatto evitando ogni tipo di contatto con l'operatore e mantenendo la distanza di sicurezza. Concluse le operazioni è obbligatorio rimanere nel veicolo per la firma del registro e consegna documenti.

La Nazione, Cronaca di Siena 26/05/20

L'avviso: il provvedimento di Sei Toscana e Comune. Niente file alla stazione ecologica Prolungati gli orari al pubblico. Dopo le code di auto registrate durante il lockdown, è stato esteso il servizio ai privati e alle imprese del territorio

COLLE Scordiamoci le code di mezzi allungata su via delle Lellere. Visto il grande afflusso e i problemi che si sono verificati, Sei Toscana e Comune di Colle hanno rivisto l'orario settimanale di apertura della stazione ecologica, finora limitato a tre soli giorni a settimana dalle 8.30 alle 12. La nuova disciplina prevede che, per i privati, l'impianto sia aperto dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 11.45, martedì, mercoledì e giovedì anche in orario pomeridiano dalle 15 alle 17,45. Diversi, invece, gli orari di apertura per le imprese, con accesso consentito solo in orario di apertura dell'ufficio, per il controllo dei documenti richiesti dalla legge: martedì, giovedì e sabato dalle 09 alle 11, il martedì anche il pomeriggio dalle 15 alle 16,45. Nessuna novità, invece, per l'area di scambio «Cose in Comune», che resterà chiusa fino a nuove disposizioni da parte della regione Toscana. Così come resta per ora sospesa la distribuzione dei sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici, per la quale continuerà ad essere attivo il servizio di consegna a domicilio, attivabile al numero verde 800127484. Sei Toscana rende noto di aver svolto tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti e di aver adottato il protocollo di sicurezza per il contenimento del contagio.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 26/05/20

La delusione dei Comuni con alto livello di raccolta differenziata. Ma il riequilibrio proposto dal gestore non è stato approvato. Respinta la nuova richiesta di indennità ambientale

PISTOIA. Si è svolta in video conferenza l'assemblea Ato Toscana Centro nella quale tutti i Comuni della Valdinievole di centro sinistra e quello di Chiesina hanno rinnovato la richiesta di indennità ambientale essendo "Comuni virtuosi" (cioè con alto livello di raccolta differenziata), appoggiati dal consenso dei comuni dell'Hinterland empolese, da Calenzano e da Serravalle. Dal 2018, ed in alcune zone ancora prima, Montecatini e Pescia escluse, esiste il porta a porta che consente il 70% per cento della raccolta differenziata sull'intero ambito territoriale. «È da tempo che chiediamo tale indennità - ha dichiarato Nicola Tesi, primo cittadino di Ponte Buggianese - era un punto fermo sul quale si erano precedentemente battuti Rinaldo Vanni e Daniela Belliti quando erano all'interno del direttivo di Ato centro, e purtroppo vediamo nuovamente respinte le nostre richieste riguardo tale intervento che consenta un

abbattimento delle tariffe Tari alle famiglie. Ci siamo dunque sentiti in dovere ed in obbligo di sostenere questa presa di posizione e per dare un segnale forte abbiamo deciso di votare contro al riequilibrio economico e finanziario proposto dal gestore. Che alla fine è stato bocciato: serviva la maggioranza qualificata per approvarlo ». Montecatini e Pistoia, amministrazioni di centro-destra, pur non essendo tra gli enti "virtuosi", hanno votato con gli altri pistoiesi, per motivazioni anche politiche. Ma alla fine il risultato di stoppare la proposta è stato ottenuto. «Si deve rilevare che nonostante l'esplicita richiesta fatta al presidente dell'Ato, nonché assessore all'ambiente del Comune di Firenze, il tema della premialità per i comuni virtuosi, secondo il suo punto di vista, non rappresenta un'urgenza. Per noi la riduzione delle bollette grazie al ristoro ambientale ed alla revisione dei servizi, al fine di contenere gli aumenti irrorati in questi anni è un'esigenza non più rinviabile. Non possiamo attendere oltre perché, complice il covid la riduzione della Tari è una questione imprescindibile».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 26/05/20

Aperture più ampie per i centri di raccolta

CASCINA. In considerazione del prolungarsi della particolare situazione di maggior afflusso ai centri di raccolta, originata dalla chiusura temporanea dell'impianto per le disposizioni regionali legate all'emergenza da Covid-19, l'amministrazione comunale di Cascina ha ritenuto opportuno estendere anche per tutta la prossima settimana l'orario di apertura del centro di raccolta di via Campania a Cascina, che quindi resterà aperto in via straordinaria con orario continuato 7-30-19.30 fino a sabato prossimo, 30 maggio, compreso. Nel rispetto delle limitazioni sanitarie attualmente in corso, l'impianto continuerà a rimanere chiuso la domenica. Per risolvere le varie situazioni di abbandono sul territorio, come già previsto nei giorni scorsi, sono in programma anche per la prossima settimana due giornate di recupero straordinarie dei rifiuti abbandonati in numerose aree critiche. L'assessore Luciano Del Seppia fa nuovamente appello alla cittadinanza, almeno per le prossime settimane, a recarsi al centro di raccolta solo nel caso in cui non sia possibile ottenere il servizio di raccolta domiciliare e comunque, quando possibile, a rimandare, almeno di qualche giorno, il conferimento del materiale ai centri di raccolta, anche quello di Putignano, che rimane normalmente aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.30 in quanto a servizio sia dei cittadini del comune di Pisa che del comune di Cascina. In questo periodo di emergenza coronavirus non sono mancati i disagi per la raccolta dei rifiuti, a cominciare da quella degli sfalci e delle potature. Disservizi che hanno costretto i cittadini a lamentarsi più volte e a chiedere l'intervento del Comune con l'azienda incaricata appunto del servizio di ritiro degli sfalci.

27/05/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo – Tutto Arezzo 27/05/20

I centri di raccolta di Tramarino e Mulinaccio a orario continuato

Per far fronte alla forte richiesta di accesso dopo due mesi di chiusura, i centri di raccolta di Tramarino e Mulinaccio saranno aperti fino a sabato prossimo con orario continuato dalle 8 alle 19. In alcuni momenti della giornata, i tempi di attesa potrebbero comunque allungarsi per il rispetto del protocollo di sicurezza di utenti e operatori.

La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca 27/05/20

PROTESTA "SIAMOLUCCA". «Strapieni i cassonetti di Garby e i sacchetti restano fuori»

LUCCA. «Il ritorno dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti in centro storico è un mezzo disastro». Lo sottolinea in una nota il gruppo consiliare di SiAmoLucca. «Su segnalazione di alcuni residenti, ieri sera abbiamo fatto un sopralluogo per controllare il funzionamento di quelle che il Comune chiama isole ecologiche ma che di ecologico non sembrano avere proprio nulla - spiega la lista civica -. Le immagini (la foto è stata scattata intorno alle 23 di lunedì) parlano da sole: i sacchetti sono accatastati anche all'esterno non per inciviltà, bensì perché i contenitori strabordano e non riescono a contenere tutta l'immondizia. Evidentemente sono poco capienti oltre che poco funzionali. E questo non è l l'unico problema». Durante il lockdown SiAmoLucca aveva chiesto di sospendere il servizio e prolungare a tempo indeterminato la raccolta a filo strada fino a quando l'emergenza non fosse passata del tutto. Tuttavia la questione è più generale. «Oltretutto - sottolinea il gruppo consiliare di SiAmoLucca - i contenitori Garby sono antiestetici e collocati in zone che li hanno fatti diventare un pugno nell'occhio per il decoro urbano: basti pensare, per esempio, che uno dei contenitori è stato piazzato quasi di fronte al pozzo di Santa Zita. Senza considerare che alcuni cortili o strade secondarie sono diventate ricettacolo di rifiuti. L'amministrazione Tambellini e l'assessore all'ambiente Raspini sanno quello che sta succedendo? Basta farsi un giro per rendersene conto: a meno che non si voglia far finta di non vedere».

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Carrara 27/05/20

La riciclerìa riparte a pieno regime.
Operativo il servizio di Nausicaa per la raccolta ingombranti. Tutte le regole per accedere

CARRARA Con la riapertura della Riciclerìa di via Berneri ad Avenza torna a pieno regime il servizio di raccolta rifiuti ingombranti di Nausicaa. La struttura sarà aperta tutti i pomeriggi (dal lunedì al venerdì) a partire da giovedì e, a differenza del periodo pre-Covid, l'accesso per scaricare ingombranti e Raee (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) avverrà solo su appuntamento da prenotare telefonicamente. Gli accessi si potranno prenotare da subito allo 0585 644.312. Durante il periodo di chiusura, la riciclerìa è stata adeguata alle ultime normative di sicurezza anche per scongiurare il rischio di contagio da coronavirus. Per questo per accedere sarà necessario osservare alcuni importanti accorgimenti: l'utente dovrà, prima del conferimento, compilare il modulo di autocertificazione a disposizione alla riciclerìa attestante lo stato di salute e il rispetto delle norme comportamentali e per poter

procedere allo scarico (entrata lato Massa), dovrà esibire al personale Nausicaa, la copia dell'ultima bolletta Tari debitamente pagata; gli utenti conferitori per accedere in ricicleria dovranno indossare un abbigliamento consono (es. scarpe chiuse) e i dpi di protezione dal rischio di contagio da covid-19 (mascherina e guanti); l'utente è tenuto, alla fine delle operazioni di scarico, a verificare la pulizia dell'area interessata ed eventualmente a pulirla con attrezzature messe a disposizione da Nausicaa; terminata la fase di scarico, l'uscita dalla ricicleria dovrà avvenire seguendo le norme sulla circolazione interna e seguendo i percorsi prestabiliti (uscita lato Carrara). Inoltre l'azienda invita gli utenti a pre-differenziare i rifiuti (ovvero dividere cartone, plastica) per velocizzare le operazioni di scarico. «Quest'ultimo intervento – sottolinea il presidente del consiglio di amministrazione, Luca Cimino – insieme al rafforzamento delle attività per il ritiro a domicilio e per lo smaltimento delle discariche abusive, completa il servizio di raccolta rifiuti ingombranti. In particolare utilizzare la Ricicleria e il servizio a domicilio significa migliorare l'ambiente in cui viviamo e il decoro della città». Nausicaa ricorda quindi che per usufruire del servizio è sufficiente contattare il numero 0585 644312 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13. Con "rifiuti ingombranti" si intendono mobili, grandi elettrodomestici e oggetti di consumo voluminosi. I piccoli elettrodomestici, invece, (i cosiddetti micro-Raee) possono essere conferiti nei contenitori posti all'esterno delle farmacie comunali. Al suddetto numero telefonico è anche possibile prenotare il servizio gratuito di ritiro del materiale direttamente al proprio domicilio.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 27/05/20

Tornano accessibili i centri di raccolta
Rosignano. Rea comunica che, dopo il periodo di lockdown che ha visto la chiusura dei centri di raccolta e la sospensione temporanea dei ritiri a domicilio dei rifiuti ingombranti, tutti i servizi sono ripartiti regolarmente. Oltre al ritiro a domicilio, da questa settimana è possibile conferire nuovamente ai centri di raccolta anche da parte delle utenze domestiche (privati cittadini) e non domestiche (attività) previa prenotazione al numero verde 800517692 (digitare la linea 3). L'operatore del numero verde fornirà data ed orario in cui sarà possibile conferire. Privati cittadini e titolari di attività, dunque, una volta prenotato il conferimento, dovranno presentarsi in prossimità della sbarra o del cancello di ingresso restando a bordo del proprio veicolo ed attendere l'arrivo dell'addetto e le sue disposizioni. Dovranno poi consegnare la modulistica necessaria, che è scaricabile dal sito internet aziendale nella sezione centri di raccolta. Rea ricorda anche che per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile inviare un messaggio di posta elettronica a numeroverde@reaspa. it, scaricare la app gratuita "portapporta Rea", scrivere dal sito www. reaspa. it (richiedi informazioni o prenota un ritiro). Gli interessati saranno poi ricontattati dagli operatori della società Rea, Rosignano energia ambiente.

28/05/20

La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca 28/05/20

Guidotti e Martini «Gli abbandoni di rifiuti non sono colpa di Garby»
«SiAmoLucca è uscita sui giornali dicendo che il sistema delle stazioni ecologiche nel centro storico non funziona, perché sono stati trovati dei sacchetti abbandonati a fianco dei bidoni. Pensiamo innanzitutto alla proporzione – è la replica dei consiglieri comunali Chiara Martini e Roberto Guidotti – , la quantità di rifiuti media raccolta in centro storico è ben maggiore e viene correttamente inserita negli appositi bidoni, altrimenti la si vedrebbe tutta abbandonata per le strade. È ovvio che il sistema è nuovo e richiede un cambio di abitudini da parte dei cittadini. Inoltre si tratta di macchine, che a volte possono non funzionare per problemi tecnici». «Ma è anche vero che per quasi la totalità dei rifiuti prodotti nel centro storico il sistema funziona e con costi minori – sottolineano Martini e Guidotti – . In questi giorni è stata abbandonata persino una bicicletta accanto ad una stazione ecologica, in questo caso non è certo per colpa della capienza dei Garby, ma di alcuni cittadini che hanno bisogno di altro tempo per abituarsi. Sistema Ambiente dovrà sicuramente incrementare la pulizia, non tanto perché il nuovo sistema di raccolta nel centro storico non funziona, ma perché c'è ancora qualcuno che quando trova un bidone pieno abbandona il sacchetto lì oppure non ha la tessera perché non l'ha ritirata o perché non é in regola».

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 28/05/20

Il sindaco contro Alia «Muro di gomma»
Lo sfogo di Mazzanti durante una diretta Facebook «Le proteste sono giuste»
QUARRATA «Sono d'accordo con voi cittadini per le vostre proteste, ma ragionare con Alia è come rimbalzare contro un muro di gomma». Così si è espresso, in modo inconsueto, ieri mattina il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti durante la diretta Facebook del mercoledì. E proprio sul finire dello streaming, sollecitato dalla domanda di una concittadina che chiedeva delucidazioni sulla mancata consegna dei sacchetti per la spazzatura, Mazzanti si è lasciato andare a uno sfogo: «Per quanto riguarda il centro di raccolta Eco, sono deluso, amareggiato e arrabbiato anche io, perché purtroppo non è ancora ripartito in maniera da soddisfare le esigenze della nostra città – ha detto il primo cittadino –. E' ripartito con la raccolta degli ingombranti, che avviene su appuntamento, ma vanno in tilt i centralini per le troppe telefonate ed è complicatissimo riuscire a prendere l'appuntamento». Mazzanti ha poi continuato a lanciare saette contro Alia, perché non è stata fatta la consegna dei sacchetti della spazzatura, che quindi i cittadini devono acquista di tasca propria. «Stiamo lavorando noi sindaci perché vorremmo che questi centri riaprissero in maniera corretta, in modo da poter dare un servizio come eravamo abituati ad avere prima del Covid, per cui sono arrabbiato e sono d'accordo con voi per le vostre proteste, è un muro di gomma e ci sono rimbalzato – ha tuonato il sindaco di Quarrata – sto lavorando, sperando che quanto prima il nostro centro di raccolta della città sia funzionante e sia un servizio vero».

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 28/05/20

Raccolta di abiti e scarpe usati ai cassonetti Alia. Ecco i diversi punti in cui è possibile lasciarli

LAMPORECCHIO Sono disponibili ai punti di raccolta i cassonetti gialli di Alia per gli abiti usati. E' possibile lasciarvi anche scarpe e borse in sacchi chiusi. La raccolta è effettuata a scopo umanitario, per cui tutto ciò che non è riutilizzabile e rotto dovrà essere posto nel contenitore del residuo non differenziabile. Sono stai individuati sei punti raccolta: nel capoluogo in via Vitoni all'ingresso dell'ex asilo (tutti i giorni 8-20), presso il Circolo Arci in via Di Vittorio (martedì e venerdì 9.30-12.30) e in via Firenze presso il distributore Agip (tutti i giorni 8-20). A Cerbaia il punto di raccolta è stato collocato in via Cerbaia presso il Circolo Arci (tutti i giorni 8-20). Sulla collina troviamo un punto raccolta a Porciano, presso il circolo Arci, in via Montalbano 235 e uno in località San Baronto, presso la parrocchia in piazza Fra' Giraldi. Entrambi sono aperti tutti i giorni dalle 8 alle 20.

La Nazione, Cronaca di Pisa 28/05/20

«Centro di raccolta su prenotazione».
E' la mozione avanzata dal Partito Democratico: «Cosa aspetta il Comune?»

CASCINA Il Partito Democratico presenterà una mozione al prossimo consiglio comunale per chiedere l'attivazione del servizio di prenotazione al centro di raccolta di via Campania. «Nove Centri di raccolta gestiti da Geofor – spiega il Pd – hanno attivato la possibilità di fissare un appuntamento per conferire i rifiuti. Non c'è invece questa opportunità per il Centro di Cascina. I cittadini di molti Comuni non hanno bisogno di fare la fila, non hanno bisogno di passare ore in auto. Questo non vale per Cascina. Cosa aspettano gli amministratori comunali?». Ecco perché nella prossima seduta del consiglio comunale il gruppo del Partito Democratico chiederà a sindaco e giunta di attivare il servizio di prenotazione. «Inutile ricordare – aggiunge ancora il Pd – come la riapertura del Centro di via Campania sia stata segnata sin da subito da file di auto di cittadini che hanno atteso per ore la possibilità di arrivare a scaricare i propri rifiuti. Una riapertura partita con l'orario consueto, che solo successivamente è stato ampliato, seppur senza andare a comprendere la domenica».

La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena 28/05/20

Sei Toscana e il manifesto sulla pandemia. Adesione di Sei Toscana «Ripartire dai rifiuti»

Anche l'amministratore delegato di Sei Toscana, Marco Mairaghi è fra i firmatari del Manifesto 'Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia', promosso dal mondo delle imprese per una ripresa green dell'economia italiana. Il Manifesto è già stato sottoscritto da più di 100 esponenti di importanti imprese e associazioni di categoria. «La ripresa – dice l'ad – deve essere promossa in chiave green, valorizzando le migliori potenzialità dell'Italia fra cui, appunto, c'è il mondo del ciclo integrato dei rifiuti, una vera e propria eccellenza. Condivido l'idea di rilanciare con un nuovo Green Deal l'ambizioso progetto europeo per un'economia avanzata, decarbonizzata e circolare».

Il Tirreno, Attualità 28/05/20

Al pari di mascherine e guanti (anche quelli che ci danno nei negozi) devono essere smaltiti a casa nell'indifferenziata. Fazzoletti di carta? Col Covid 19 vietato buttarli nei cestini. Sono rifiuti speciali

da sapere Matteo Scardigli

Non si possono buttare nel cestino dei rifiuti per strada. Le mascherine, certo. Neppure i guanti. Ma con il coronavirus neppure i fazzoletti di carta. Ti soffi il naso, ti pulisci gli occhiali? Il fazzoletto usa e getta diventa un rifiuto speciale. Un vettore (potenziale) di contagio. E quindi deve essere smaltito nella spazzatura. Quella di casa propria. Con la massima attenzione. Guai a sbagliare un colpo. Si rischia una sanzione. Si dovrebbe, in realtà. Perché di multe, non ne risultano in Toscana finora. Anche se la Regione tutti i venerdì organizza un monitoraggio settimanale sullo smaltimento corretto dei rifiuti speciali da prevenzione del Covid. E finora solo Grosseto, in Toscana, sembra aver preso sul serio la lotta all'abbandono (indiscriminato) delle mascherine. Che già si intravedono abbandonate nelle strade. E perfino sulle spiagge. Il sindaco, Francesco Vivarelli Colonna, ha firmato un'ordinanza che prevede multe fino a 5mila euro per i furbetti della mascherina Covid. Del resto liberarsi da guanti e mascherine può essere pericoloso per sé e per gli altri, e non solo perché si rischia di portarsi il Coronavirus in casa propria. Per quanto riguarda la collettività e l'ambiente bisogna tener conto del potenziale di contagio e dell'inquinamento. A spiegarci come non sbagliare è Aamps, l'Azienda di pubblico servizio che gestisce raccolta e lo smaltimento a Livorno.

1 Quali sono i rifiuti che dobbiamo smaltire come "speciali"?

Guanti monouso e mascherine (tutte, senza distinzione tra monouso e riutilizzabili) sono i principali dispositivi di sicurezza di contrasto alla diffusione del Covid-19. Il virus però, come indicano gli studi scientifici, può essere trasmesso anche da pazienti asintomatici, c persone che hanno il virus ma non accusano o mostrano i sintomi elementari della malattia. Ecco perché bisogna conferire con particolare attenzione e nello stesso modo anche i fazzoletti di carta usati per colpi di tosse o starnuti.

2 I fazzoletti di carta sono rifiuti speciali?

Questi normalmente sarebbero da considerarsi rifiuto organico, ma potendo contenere elementi di contagio vengono considerati dall'Iss (l'Istituto superiore di sanità) al pari di guanti e mascherine. Nella categoria dei rifiuti speciali, attenzione rientrano anche i guanti forniti da negozi e centri commerciali all'interno dei punti vendita, specialmente se indossati a contatto diretto con la pelle.

3 E dove si buttano i guanti che ci danno nei negozi?

Vanno conferiti proprio come guanti, mascherine e fazzoletti o i rotoli di carta: tutti nel sacco nero.

4 Ricapitoliamo: dove dobbiamo buttare le nostre mascherine, fazzolettini, guanti? E come li buttiamo?

Tutti questi rifiuti che ormai abbiamo capito essere speciali vanno conferiti insieme agli scarti non differenziabili, cioè a quei rifiuti composti da diversi materiali non separabili gli uni dagli altri: un pacchetto di sigarette non è indifferenziabile (carta, plastica e stagnola si possono separare), un rasoio o un giocattolo invece sì. Nella nostra casa finiscono nel sacco nero.

5 Ma se mi trovo per strada?

È assolutamente vietato infilarli nei "gettacarta", cioè nei bidoncini per uso comune che si trovano nei parchi o sulle spiagge, o nei bidoni per i rifiuti generici disposti sui marciapiedi o a bordo strada. Nei luoghi pubblici bisogna usare i cassonetti dell'indifferenziato, se sono presenti nella propria città, oppure dotarsi di un sacchettino, proprio come i padroni dei cani o i fumatori non incivili, e portarseli a casa. Ancora l'Iss consiglia «che il privato utilizzi almeno due sacchetti uno dentro l'altro e chiuda bene i sacchetti utilizzando guanti monouso, senza schiacciarli con le mani utilizzando legacci o nastro adesivo». Un'accortezza valida per qualsiasi tipo di conferimento.

6 Come vengono raccolti questi rifiuti ad esempio se vengono trovati abbandonati in strada?

È sempre l'Iss a stabilire le linee guida, per esempio, indirizzate ai volontari della protezione civile. Per raccogliere i rifiuti gli operatori devono utilizzare guanti monouso, da smaltire dopo l'uso come rifiuti indifferenziati, non prelevare sacchetti aperti o danneggiati, e infine gettare i sacchetti negli appositi contenitori a seconda del tipo di rifiuto.

7 Finora abbiamo preso in considerazione persone che potrebbero non essere contagiate. Ma dove gettano le mascherine, ad esempio, le persone in autoisolamento? O quelle in quarantena in casa?

Chi si trova in quarantena o in isolamento, perché ha il virus o perché dev'essere tenuto sotto osservazione, è obbligato a mettere tutti i rifiuti (con l'imposizione di -non- differenziare) in un unico sacco contenitore, che poi sigilla col nastro adesivo all'interno di una scatola di cartone fornita dall'azienda che gestisce lo smaltimento. La stessa azienda, in accordo con l'Asl di competenza, effettua passaggi per la raccolta ad personam (personalizzata) fuori dai turni ordinari per portare via la scatola. Chi teme di aver contratto il virus è tenuto prima di tutto a verificare la propria condizione, e quindi a seguire le istruzioni dell'Asl e dell'azienda dei rifiuti. La paura del virus non dev'essere utilizzata come scusa per evitare di fare la raccolta differenziata. Nel caso in cui la persona risulti essere davvero infetta sarà l'Asl ad attivarsi presso l'azienda dei rifiuti per predisporre la raccolta: il paziente cioè non deve fare alcuna segnalazione.

8 Ma una volta raccolti, come vengono smaltiti questi rifiuti?

Sia che arrivino dalla raccolta domestica, sia che provengano dalla strada, questi rifiuti speciali finiscono direttamente nell'inceneritore insieme al resto del non differenziabile. In questo modo si abbatte il rischio di contagio per gli operatori dell'azienda di smaltimento e si distrugge ogni traccia del virus. A livello regionale è stato attivato un piano condiviso perché un'azienda di smaltimento che non dispone di un inceneritore possa servirsi di quello utilizzato da un'altra azienda, oppure conferire all'interno della discarica dove regolarmente porta i rifiuti adottando «opportuni e specifici accorgimenti».

9 Che cosa rischia chi butta via le mascherine o i fazzoletti di carta in modo sbagliato?

Al momento non esiste una "multa specifica" pensata per chi butta questi rifiuti speciali nel sacchetto o nel bidone sbagliato o direttamente per terra. Gli operatori incaricati dello smaltimento dei rifiuti o dello spazzamento stradale hanno invece l'obbligo di riferire all'azienda ogni volta che individuano una persona che butta per terra o in un cestino la mascherina. L'azienda locale di smaltimento a propria volta segnala l'infrazione alla polizia municipale, la quale decide infine se intervenire in modo autonomo o con l'azienda stessa. Questo vale - purtroppo - anche in flagranza di infrazione. Chi conferisce in modo errato, per volontà o per sbaglio, rischia in fin dei conti la stessa multa di chi lascia cadere a terra la cartina della caramella.

10 Quali obblighi di segnalazione ha il cittadino? E l'operatore ecologico?

La Regione Toscana fa ancora una volta appello al senso civico dei cittadini perché mettano i dispositivi nell'indifferenziato. Al di là di questo, come detto, non ci sono imposizioni diverse da quelle della normale raccolta differenziata, né esiste l'obbligo di denunciare il conferimento errato proprio o altrui. L'operatore ecologico, sempre come detto, farà rapporto. Suo compito è anche quello di raccogliere il dispositivo abbandonato a terra (è protetto dai suoi dispositivi forniti dall'azienda) e gettarlo nel contenitore del non differenziabile idoneo più vicino. Azione fortemente sconsigliata ai cittadini.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 28/05/20

Rifiuti, ampliato l'orario del centro di raccolta

CALCINAIA. Per venire incontro alla mole di richieste arrivate dai cittadini di Calcinaia il centro di raccolta dei rifiuti di via del Marrucco a partire dalla prossima settimana ovvero da lunedì 1 giugno aumenterà significativamente il suo orario di apertura. Tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30 sarà aperto per accogliere quei cittadini che hanno urgenza di disfarsi di materiali che non possono essere conferiti attraverso la raccolta porta a porta. Rimangono invariate le modalità di accesso. Si potrà infatti usufruire del centro di raccolta esclusivamente previa prenotazione sul sito www.geofor.it o prenotazione telefonica. Per accedere al centro i cittadini dovranno obbligatoriamente indossare guanti e mascherina. Sarà inoltre consentito esclusivamente il conferimento di rifiuti ingombranti e sfalci e potature, che dovranno essere pesati singolarmente. Al fine di evitare assembramenti e interazioni tra utenti e addetti di presidio, oltre che code fuori dal centro, gli accessi saranno contingentati ed avverranno ad intervalli di 15 minuti l'uno dall'altro. Per le prenotazioni è consigliato utilizzare il sito di Geofor (www.geofor.it). È tuttavia possibile prenotare l'appuntamento telefonicamente attraverso il numero 0587 261809. Quindi a partire dalla prossima settimana gli orari del centro di raccolta di via del Marrucco saranno i seguenti. Dal lunedì al sabato dalle alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30. Dal 1° giugno varierà l'orario della raccolta porta a porta. I rifiuti saranno ritirati dalle 6 alle 13 di mattina, è quindi necessario esporre i mastelli e i sacchi dalle 22 alle 6 della sera precedente il ritiro.

29/05/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo 29/05/20

Riapre lunedì primo giugno l'isola ecologica di Castelnuovo

SUBBIANO «Dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, in questo periodo in cui gli sfalci e potature sono frequenti abbiamo chiesto a Sei Toscana la riapertura dell'isola ecologica di Castelnuovo»: così il Sindaco di Subbiano

Ilaria Mattesini. La riapertura avverrà a partire da lunedì primo giugno dopo che Sei Toscana avrà provveduto alla sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza a tutti gli utenti. E' prevista il lunedì dalle 10 alle 13, il mercoledì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 13. E' obbligatorio indossare all'interno del centro la mascherina e i guanti. Rimane attivo il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, gratuito: numero verde 800-127484, dal lunedì al giovedì in orario 9-13 e 13,30-17; il venerdì 9-13 oppure con prenotazione on line dal sito www.seitoscana.it.

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 29/05/20

Rea, ripreso il servizio ritiro degli ingombranti
Rea comunica che, dopo il periodo di lockdown, tutti i servizi sono ripartiti regolarmente. Oltre al ritiro a domicilio, da questa settimana è possibile conferire nuovamente ai centri di raccolta anche da parte delle utenze domestiche (privati cittadini) e non domestiche (attività) previa prenotazione al numero verde 800517692 (digitare la linea 3). L'operatore del numero verde fornirà data ed orario in cui sarà possibile conferire.

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba 29/05/20

Riaperti i centri di raccolta per i rifiuti
Ne dà notizia l'azienda Esa che indica orari e regole da rispettare per conferire ingombranti nelle aree attrezzate
Portoferraio. Da ieri sono riaperti all'utenza i centri di raccolta rifiuti su tutto il territorio elbano. Ne dà notizia la stessa Esa (Elbana servizi ambientali) e fornisce anche indicazioni delle località da raggiungere e l'orario in cui conferire il materiale. Si comincia con il centro della Casaccia a Portoferraio. Il sito è disponibile per le utenze domestiche da lunedì a sabato dalle 7 alle 12. Il martedì, il giovedì e il sabato dalle 13 alle 18. Per le utenze invece non domestiche il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 13 alle 18. «Restano valide - si legge nel comunicato Esa - le regole di conferimento attuali riferite ai materiali conferibili, alle limitazioni quantitative e a tutte le regole normative richiamate nei regolamenti di gestione comunali». Al fine di garantire la sicurezza, si dovranno seguire le seguenti norme. limitazione degli ingressi a non oltre due utenti alla volta; obbligo di restare a bordo del mezzo in attesa a motore spento; usare le mascherine e guanti; rispetto del distanziamento interpersonale; obbligo di accedere con i rifiuti già correttamente separati; non restare nel centro oltre 15 minuti per consentire a tutti di usufruire del servizio. Per Marciana l'accesso a Literno è consentito il martedì e il sabato dalle 8 alle 11.Invece l'isola ecologica di San Rocco è raggiungibile il lunedì e il venerdì dalle 8 alle 11.Nel Comune di Rio il centro è raggiungibile il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 8 alle 12.A Capoliveri funziona la località Spernaino da lunedì alla domenica dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19; è aperta l'isola ecologica di Lacona da lunedì al sabato dalle 10 alle 12. Il centro di raccolta di Campo nell'Elba rispetta l'orario di apertura da lunedì al sabato dalle 8 alle 12. Inoltre Esa comunica il programma della distribuzione dei sacchi per il porta a porta. Per ritirare il kit occorre presentare la tessera sanitaria o il codice fiscale. Ecco dove. A Portoferraio dalle 7,30 alle 18 mercoledì 3 giugno in piazza Cavour; giovedì 4 giugno in piazza Marinai d'Italia, venerdì 5 giugno in viale Elba (nei pressi della scuola media); sabato 6 ai giardini di Carpani; lunedì 8 giugno dalle 7,30 alle 13 a San Giovanni e martedì 9 giugno dalle 7,30 alle 13 a Schiopparello. A Marciana Marina, in piazza della Chiesa dalle 7,30 alle 13 martedì 9, mercoledì 10. giovedì 11 e venerdì 12 giugno.

30/05/20

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 30/05/20

Tornano al vecchio orario le isole ecologiche
Capannori. Dal 15 giugno le Isole Ecologiche Ascit, a eccezione di Lammari, riapriranno al pubblico senza appuntamento rispettando il consueto orario di apertura: gli utenti potranno di nuovo recarsi a Salanetti 1 per gli sfalci e potature, mentre potranno conferire tutti gli altri materiali a Salanetti 2, Colle di Compito, Coselli e Piegaio. A Lammari l'ac cesso in orario di apertura e senza appuntamento sarà garantito a partire da lunedì 22 giugno. Ascit ricorda agli utenti che dovrà essere rispettato il regolamento di accesso nonché le norme messe in atto dall'azienda per contingentare gli ingressi e garantire un servizio in sicurezza per utenti e lavoratori: sarà obbligatorio indossare mascherine e guanti, rispettare il proprio turno e limitare la permanenza alle operazioni necessarie allo scarico del materiale. I numeri verdi per informazioni 800942951 e per la prenotazione del materiale ingombrante 800146219 sono attivi dal lunedì al sabato in orario 8-14 .

31/05/20

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 31/05/20

Barga. L'isola ecologica torna alla piena attività
Ripartita l'attività alla stazione ecologica di San Pietro in Campo, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, il martedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

02/06/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo 02/06/20

Da giovedì torna il centro raccolta di tutti i tipi di rifiuti

MONTE SAN SAVINO Dal 4 giugno a Monte San Savino riapertura del centro raccolta per tutte le tipologie di rifiuti. L'amministrazione comunale, in accordo con Ato e il gestore Sei Toscana e nel rispetto di quanto previsto dalla Regione, ha deciso la riapertura del Centro di Raccolta Rifiuti Comunale con l'orario tradizionale, in vigore precedentemente all'emergenza Covid-19, senza ulteriori limitazioni. Da giovedì si potranno quindi conferire tutte le tipologie di rifiuti negli orari consueti.

03/06/20

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 03/06/20

Il gestore del servizio spiega come gli addetti prelevano i dispositivi di protezione abbandonati nelle strade e nelle aree verdi. Con soffione o manica meccanica. Ecco come ripuliamo le strade

Grosseto. Ricadono sulle spalle degli operatori di Sei Toscana gli effetti dei comportamenti incivili di molti cittadini che - soprattutto da quando è cominciata la Fase 2 dell'emergenza sanitaria da coronavirs - abbandonano mascherine protettive e guanti monouso: sui marciapiedi, per strada, nei parchi pubblici e nei giardini e finanche alle uscite dei supermercati nonostante qui i portarifiuti o i classici cassonetti siano sempre a portata di mano; tant'è che a volte pare quasi che il cittadino faccia fatica a compiere qualche passo in più per gettarli via, correttamente, nei cestini.

La raccolta: per strada e nel verde

È da quando è scoppiata la pandemia che gli operatori di Sei Toscana si muovono in strada tutti "bardati": durante i servizi di lavaggio e di spazzamento delle strade già - di norma pre Covid-19 - erano dotati di visiera e mascherina e ad oggi sono ancor più protetti. I dispositivi di protezione individuali gettati - senza vergogna - qua e là per strada non vengono raccolti a mano dagli operatori, specifica Sei Toscana: non vengono insomma "raccattati"; quando gli addetti scendono dal mezzo muniti di soffione o di altri strumenti da lavoro per raccogliere la sporcizia, le eventuali mascherine e gli eventuali guanti vengono accantonati nei mucchietti insieme ai rifiuti di piccolo calibro (cartacce, lattine, bottiglie, mozziconi di sigaretta...) in attesa del passaggio del mezzo spazzatore. Nelle are verdi - nei parchi, nei giardini, nelle aiuole - e laddove non viene utilizzato il soffione, si procede diversamente: gli operatori prelevano mascherine e guanti con le cosiddette maniche meccaniche e infilano il tutto in un sacchetto, con la stessa modalità con cui vengono tolte le siringhe.

La geografia della vergogna

È tastando il polso a capi-squadra e operatori - lo ha fatto Sei Toscana per il Tirreno - che si scopre quali sono le zone rosse delle città a più alto tasso di abbandono di mascherine e guanti: nel centro-città, nei parchi, nelle aree adiacenti ai supermercati dove è incontenibile la concentrazione di "guantini", confermano gli operatori di Sei Toscana, come rilevato anche dall'assessorato all'ambiente del Comune. È un aggravio di lavoro per gli addetti? Sì, lo è come lo è - fino a 10-20 minuti in più a secondo della zona - il dover ripulire le strade da mozziconi di sigaretta, lattine, cartacce.

Ai cittadini

Sei Toscana ricorda che mascherine e guanti devono essere gettati nei rifiuti indifferenziati, come ha indicato l'Istituto Superiore della Sanità e ha previsto un'ordinanza della Regione Toscana. È assolutamente errato, per esempio - dettaglia Sei Toscana - gettare i guanti nei raccoglitori dedicati alla raccolta della plastica.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 03/06/20

Orario continuato per il centro di raccolta

Vecchiano. Il centro di raccolta di Vecchiano estende temporaneamente l'orario di apertura per venire incontro alle esigenze dei cittadini; l'orario di apertura è dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 19 (orario continuato). «La Fase 2 ha comportato la riapertura di servizi e attività, che si devono modellare sulle necessità dei cittadini, rispettando tuttavia le norme anti contagio che spesso presuppongono tempi e modalità rallentate di quanto non accada nelle situazioni di normalità - afferma il sindaco Massimiliano Angori -. La nostra giunta si è messa tuttavia a diretta disposizione per facilitare le varie attività e ridurre i tempi di attesa, in alcuni casi affiancando i volontari, come è accaduto per l'apertura domenicale dei cimiteri, o mettendo in piedi forme diverse di "servizio" come è stato la scorsa settimana per la consegna delle pasticche anti larvali, o per le domande per i pass a Marina di Vecchiano, o proprio per aiutare nella prenotazione al centro di raccolta: tutte operazioni in cui gli assessori in persona hanno supportato i cittadini, dando un contributo diretto. Questo lavoro, inoltre, è stato messo a punto anche attraverso un costante dialogo con gli uffici, con le categorie economiche e le associazioni di categoria, come è accaduto per le riaperture di parrucchieri e centri estetici, i gestori delle oasi e gli ambulanti del mercato».

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 03/06/20

Centro raccolta aperto con orario continuato dalle 7.30 alle 19.30

Cascina. In considerazione del prolungarsi della particolare situazione di maggior afflusso nei centri di raccolta, originata dalla chiusura temporanea degli impianti per le disposizioni regionali legate all'emergenza Covid-19, l'amministrazione comunale di Cascina ha ritenuto opportuno estendere anche per tutta la prossima settimana l'orario di apertura del centro di raccolta di via Campania, che quindi resterà aperto in via straordinaria con orario continuato 7.30-19.30 fino a sabato 6 giugno. Una decisione adottata per andare incontro alle esigenze delle famiglie, molto delle quali costrette a lunghe file all'esterno delle strutture. Salvo diverse disposizioni, che verranno tempestivamente comunicate, da domenica 7 giugno l'impianto riprenderà il proprio orario ordinario. Eccolo: lunedì, mercoledì e venerdì 7-13; martedì e giovedì 13-19; sabato 7-13 e 13.30-19.30; domenica orario continuato 7-19.L'assessore all'ambiente Luciano Del Seppia fa di nuovo appello alla cittadinanza, almeno per le prossime settimane, a recarsi al

centro di raccolta solo nel caso in cui non sia possibile ottenere il servizio di raccolta domiciliare e comunque, quando possibile, a rimandare, «almeno di qualche giorno, il conferimento del materiale nei centri di raccolta, anche quello di Putignano, che rimane normalmente aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.30 in quanto a servizio sia dei cittadini del comune di Pisa che del comune di Cascina».

La Nazione, Cronaca di Pisa 03/06/20

Disservizi Geofor, Di Maio torna all'attacco
Il sindaco continuna a segnalare le lamentele dei cittadini sulla raccolta differenziata.
«Mi aspettavo almeno una risposta dall'azienda...»
SAN GIULIANO TERME Cittadini in rivolta contro Geofor. La situazione a San Giuliano rischia di esplodere, con continue lamentale degli abitanti che, non riuscendo a collegarsi al centralino della società, sono costretti a rivolgersi all'amministrazione comunale. Segnalazioni che vengono puntualmente girate ai dirigenti di Geofor. La goccia che ha fatto traboccare il vaso si è avuta sabato, quando a Gello e San Giuliano si sono avuti problemi con la raccolta del multileggero. A questa 'denuncia' ha fatto seguito la risposta di Gianluca Gambini, ex consigliere comunale della Lega e vicepresidente di Geofor, che ha mostrato sacchetti di spazzatura lasciati fuori da una campana del vetro e addossando a Geste (partecipata del Comune) la colpa di non ripulire la strada. Una risposta che ha provocato la replica del sindaco Sergio Di Maio. «Continuiamo a contestare a Geofor i disservizi sulla raccolta differenziata – spiega Di Maio –. Dopo la sfiducia del consiglio comunale nei confronti del cda di Geofor, mi sarei aspettato una risposta da parte della società per dimostrare che ci stavamo sbagliando. Il disservizio di sabato è stato risolto parzialmente, ma sempre di disservizio si parla». Diverso il caso dei rifiuti abbandonati fuori dalla campana del vetro. «La risposta di Geofor per bocca del suo vicepresidente è quella di segnalare un disservizio intorno a una campana del vetro, come se a causarlo fosse stato il Comune. La differenza è sostanziale – incalza Di Maio –: nel caso segnalato da Gambini il fatto è riconducibile all'inciviltà della gente. Nell'altro, invece, ancora una volta il disservizio è attribuibile alla carenza nella capacità gestionale di Geofor». Non mancano le lamentele dei cittadini. «Vorrei segnalare anche un altro disservizio di Geofor – spiega un signore sulla pagina Facebook del sindaco –: al suo numero verde non risponde nessuno. Un mese fa ho telefonato e solo dopo vari tentativi sono riuscito a prendere la linea per chiedere la sostituzione del bidoncino dell'organico, che mi è stato rubato. Mi hanno promesso che me l'avrebbero portato, ma non ho ancora visto niente». E qui Gambini si propone come intermediario, chiedendo l'indirizzo per provvedere a risolvere il problema e invitando altri a contattarlo in caso di necessità. Ammettendo, cioè, che i problemi denunciati esistono. «Di certo Gambini non fa fare una bella figura a Geofor, ma questo è un problema loro», chiosa Di Maio.

04/06/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 04/06/20

Centri raccolta rifiuti aperti su appuntamento
FIGLINE e INCISA. Gli ecometri di Stecco e Burchio sono aperti solo su appuntamento. Potrà accedere una sola persona per famiglia o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Per prendere l'appuntamento via email scrivere a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it, per telefono chiamare 334. 6574199 oppure 334. 6647857 dal lunedì al venerdì, 9-13 e 13.30-18.30.

La Nazione, Cronaca di Pisa 04/06/20

Centro di via Campania «Basta disagi all'utenza» Poli: «Sfiducia a Fortini»
CASCINA Torna a riunirsi il consiglio comunale cascinese, con alcuni punti interessanti all'ordine del giorno. Uno soprattutto riguarda il centro di raccolta di via Campania, che tanto ha fatto discutere in questi giorni per le lunghe code verificatesi, spesso con l'impossibilità di scaricare i rifiuti. Il Pd ha presentato una mozione con la quale viene messo in luce il tardivo ampliamento dell'orario di apertura del centro. Tutt'ora, sottolinea il gruppo consiliare del Pd, le cose non stanno funzionando, per cui si impegnano il sindaco e la giunta a «richiedere a Geofor l'attivazione di un servizio di prenotazione dell'accesso al centro di via Campania». Fabio Poli (Psi) ha proposto un emendamento alla mozione: «Ancora una volta assistiamo al pressapochismo di Geofor che da tempo, senza programmazione e in modo estemporaneo, continua a non gestire un servizio caratterizzato da continue disfunzioni che provocano difficoltà all'utenza, manifestando con chiarezza il reiterato e colpevole comportamento di una dirigenza disastrosa. Chiediamo l'immediato commissariamento di Geofor con l'allontanamento del presidente e del cda».

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 04/06/20

Rea riapre da oggi i centri raccolta senza prenotazione
ROSIGNANO. Riprende oggi, giovedì 4 giugno, l'accesso ai centri di raccolta di Rea spa per le utenze domestiche e non domestiche (ditte). Accesso che potrà avvenire senza prenotazione al numero verde, dato che il precedente sistema di prenotazione era stato adottato in rispetto alle prescrizioni normative nazionali e regionali per il contrasto e contenimento del covid-19. Pertanto si potrà conferire materiali ingombranti, potature e rifiuti elettrici ed elettronici senza appuntamento e con il consueto orario. Sarà importante rispettare il regolamento di accesso e le norme messe in atto dall'azienda per contingentare gli ingressi e garantire un servizio in sicurezza per utenti e lavoratori: sarà obbligatorio consegnare la certificazione sostitutiva da scaricare sul sito nella sezione

servizi/centri di raccolta, indossare mascherine e guanti, rispettare il proprio turno e limitare la permanenza alle operazioni necessarie allo scarico del materiale. Rea fa sapere che nelle ultime settimane c'è stata una escalation di chiamate al Numero verde per il ritiro a domicilio di ingombranti e potature. «Il che comporta - fa sapere l'azienda - tempi di attesa più lunghi di quelli previsti normalmente per il periodo, inoltre, anche il numero verde è molto sovraccarico di telefonate in entrata ecco che invitiamo i cittadini a collaborare il più possibile. Ricordiamo che è vietato l'abbandono al cassonetto e sul territorio». Oltre a chiamare il numero verde all'800517692, per prenotazioni, richieste e informazioni scrivere a numeroverde@reaspa.it , scaricare la app gratuita 'portapporta REA' , scrivere dal sito www.reaspa.it.

05/06/20

La Nazione, Cronaca di Pisa 05/06/20

Geofor replica: «Rispettiamo le istituzioni»
SAN GIULIANO TERME Anche Geofor prende posizione nella polemica tra il sindaco Sergio Di Maio e il vicepresidente della società, Gianluca Gambini, cercando di riportare la discussione su toni meno accesi per il bene dei cittadini. «Geofor Spa ribadisce che tutti i Comuni serviti dalla società sono partner preziosi – si legge in una nota dell'azienda –, coi quali concertare il modo migliore di svolgere i servizi ambientali sul territorio e ciò indipendentemente dalla consistenza demografica, ovvero dalle caratteristiche socio-economiche, o dalle quote di partecipazione, che ogni Comune presenta. Tutti i Comuni hanno quindi pari dignità e meritano il rispetto dovuto alle istituzioni». Frasi che suonano un po' come un 'richiamo' nei confronti di Gambini per il ruolo istituzionale che riveste. Geofor comunque non nega che in certi casi i rapporti non siano propriamente idilliaci. «Con taluni Comuni possono esserci state talora divergenze, ma non è mai mancata la volontà dell'azienda di far fronte ai propri compiti, cercando un continuo, costante e proficuo scambio di interazioni con i sindaci, gli assessori e le amministrazioni tutte. Anche in una fase complicata l'impegno aziendale è stato costante nello svolgere i servizi essenziali e nel recuperare discrasie, talora verificatesi in ragione dei timori diffusi, sia tra la popolazione che tra i nostri lavoratori, a causa della pandemia».

La Nazione, Cronaca di Siena 05/06/20

Area di scambio. La chiusura è prolungata
Fino a nuove disposizioni da parte della regione Toscana, restano chiuse a Colle l'area di scambio 'Cose in Comune', annessa alla stazione ecologica di via delle Lellere, e la distribuzione, all'interno della stazione stessa, dei sacchetti per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Per soddisfare quest'ultima necessità delle famiglie, resta, comunque, operativo il servizio di consegna a domicilio da parte della società Sei Toscana, attivabile al 800127484.

06/06/20

Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina 06/06/20

Rea sotto stress: «Ci arrivano duemila telefonate al giorno»
ROSIGNANO «Al momento abbiamo un numero enorme di richieste di ritiro di ingombranti e potature. Basti pensare che negli ultimi giorni al numero verde arrivano duemila chiamate al giorno, oltre a 150 mail. E in una giornata si riesce in media a gestire 80 prenotazioni». Da Rea spa, l'azienda che gestisce il ritiro dei rifiuti, arriva la conferma che nelle ultime settimane il numero delle richieste di interventi è difficilmente gestibile. Un sovraccarico collegato ai due mesi di lockdown. «I centri di raccolta - fa sapere l'azienda - sono stati chiusi due mesi ai cittadini. Non solo, il primo mese abbiamo sospeso completamente il ritiro dei materiali ingombranti, dato che era chiuso l'impianto di smaltimento a Cecina. In pratica quel mese è andato perso, perché venivano ritirate solo le potature. Poi è stata riattivata la raccolta di ingombranti, ma a quel punto si è creata una fila. Il periodo di aprile e maggio è sempre stato quello con il numero maggiore di richieste di ritiro, certo il mese di interruzione del servizio per quanto riguarda il ritiro a casa di mobili ed elettrodomestici ha comportato un sovraccarico che prosegue adesso».Per fortuna da giovedì scorso sono stati riaperti tutti i centri di raccolta, dove i cittadini possono consegnare direttamente i rifiuti. «Non dimentichiamo - prosegue l'azienda - che Rea gestisce il servizio su 13 comuni, è chiaro che nonostante tre linee attive, il numero verde ha una mole di richieste senza precedenti»L'invito dell'azienda è prima di tutto a non abbandonare i rifiuti, poi a servirsi del centro di raccolta alle Morelline (aperto dal lunedì al sabato dalle 7 alle 18). --a.c.

La Nazione, Cronaca di Firenze 06/06/20

SCANDICCI
Ecostazione riaperta per gli ingombranti e il ritiro pattumiere
Da ieri è aperta nuovamente l'isola ecologica di via Charta 77; si potranno conferire i rifiuti ingombranti e ritirare i contenitori e i sacchetti per la raccolta porta a porta. Per il rispetto delle misure anti contagio, ed entrare è necessario prenotare, contattando il call center di Alia, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30, con i tre numeri 800 888 333 (da fisso) o 199 105 105 (da cellulare), 0571.196 93 33 (da entrambi). La novità è che è stata attivata anche la App, scaricabile dalla piattaforma UFIRST. Il tempo medio di attesa per l'appuntamento è sette giorni. E' comunque ancora possibile continuare a utilizzare qualunque sacchetto domestico per i rifiuti. Sarà possibile fino a tutta l'estate. Alia invita i cittadini a prenotare l'accesso all'isola ecologica in particolare per i rifiuti ingombranti.

La Nazione, Cronaca di Firenze 06/06/20

«Differenziata? No, scarico altrove»
Il problema nelle zone collinari, preferite da molti residenti per evitare la selezione del porta a porta
SESTO di Sandra Nistri Cassonetti delle aree pedecollinari, in particolare di Colonnata e Querceto, presi d'assalto da abitanti di altre zone che adottano il sistema «porta a porta» e che, evidentemente, non sono troppo ligi nella differenziazione quotidiana. Il problema dei contenitori stradali pieni e inutilizzabili dai residenti che ne avrebbero diritto d'uso è stato posto al sindaco Lorenzo Falchi (foto) durante la diretta Facebook settimanale: «Avete pienamente ragione – ha sottolineato Falchi – ma purtroppo questo comportamento sbagliato non riguarda solo i cittadini di altre zone già passate al porta a porta ma anche i conferimenti illegali di materiali come scarti di lavorazione e residui tessili che vengono abbandonati nelle poche aree in cui ancora il sistema porta a porta non è stato avviato. I controlli da parte della polizia municipale sono costanti e, nelle ultime settimane, alcune persone sono state colte in flagrante mentre abbandonavano illecitamente questo tipo di materiali ma, come è facile capire, non è possibile essere sempre sul posto. Le segnalazioni dei cittadini sono per questo molto importanti». Nonostante il problema esista però non saranno posizionati ulteriori cassonetti e bidoncini nell'area di Morello e pedecollinare (Colonnata, Querceto, Camporella, Doccia, Cercina e Quinto Alto): «In queste zone- ha continuato infatti Falchi- se le cose fossero andate normalmente il sistema porta a porta sarebbe dovuto già essere attivo da almeno un mese». «Purtroppo – prosegue – l'emergenza Covid-19 ci ha costretti a rivedere queste previsioni e a rimandare la partenza di alcuni mesi. Già nelle prossime settimane però contiamo di poter partire con Alia con la fase di informazione e distribuzione kit per le utenze che saranno interessate e di far iniziare il porta a porta nell'ultimo lotto a settembre visto che il mese di agosto è particolare. Quindi chiediamo ai residenti di pazientare».

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Carrara 06/06/20

«Le discariche abusive costano mezzo milione»
Nausicaa invita a rivolgersi al servizio pubblico di raccolta rifiuti Oltre al ritiro degli ingombranti a domicilio è in funzione la ricicleria
di Claudio Laudanna
CARRARA «Le discariche abusive ci costano mezzo milione l'anno. Utilizziamo i servizi gratuiti di Nausicaa». Sono tante e si trovano dappertutto sul territorio comunale. Dai monti fino al mare, dai vicoli del centro storico alle strade più trafficate sono quotidiane le segnalazioni dei nostri lettori di angoli di città sommersi di rifiuti che aspettano anche giorni prima di essere rimossi. Non certo un bel biglietto da visita per chi arriva in città, ma anche un costo per la collettività. Ecco allora che qualcuno a Nausicaa, la multiservizi che si occupa tra l'altro della raccolta dei rifiuti, ha deciso di prendere in mano la calcolatrice e fare due conti su quanto tutti noi dobbiamo pagare ogni anno per rimuovere le discariche abusive e la cifra che è venuta fuori è davvero importante: 500mila euro. Un tesoretto che sicuramente la partecipata potrebbe impiegare più proficuamente altrove e per questo adesso lancia un appello a utilizzare i servizi per il ritiro dei rifiuti già esistenti e completamente gratuiti. «La riapertura della Ricicleria rappresenta una soluzione di grande importanza per accogliere i rifiuti ingombranti, che si sposa al servizio domiciliare di ritiro gratuito – spiega il presidente di Nausicaa Luca Cimino -. Queste due attività insieme rappresentano un'attività fondamentale non solo in termini di gestione del rifiuto ma anche per quanto riguarda la tutela del decoro della città. Spesso ci arrivano segnalazioni di materassi, mobili o grandi elettrodomestici lasciati fuori dai cassonetti. Chi li abbandona compie un gesto sbagliato, ma anche incomprensibile visto che offriamo due soluzioni per liberarsi correttamente di questi rifiuti. Entrambe sono gratuite e una, quella del servizio ritiro ingombranti, non costa alcuna fatica, se non quella di una telefonata. Ora che i servizi sono tornati operativi diventa ancor più sbagliato abbandonare abusivamente gli ingombranti ai cassonetti o addirittura in zone di campagna».

07/06/20

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 07/06/20

Installati i primi otto bidoni. Contenitori specifici per mascherine e guanti usati
BUGGIANO Installati i primi otto raccoglitori per mascherine e guanti anti Covid. Presto ne saranno collocati altri quindici. «Il 6 6 giugno – spiega il sindaco Daniele Bettarini – abbiamo collocato i raccoglitori destinati a guanti e mascherine. Sono posizionati in via Landini lungo il percorso e parco Cessana, nel nuovo parco al Colombai, nel parcheggio vicino la farmacia di Pittini, in via delle Rose e in piazza Mercato Foraggi. La prossima settimana ne sono previsti altri 15 nelle frazioni e vicino ai cimiteri». Bettarini fa un appello alla cittadinanza, affinché mascherine e guanti non siano abbandonati a terra, ma gettati in modo corretto dopo l'uso, al fine di garantire la tutela della salute di tutti e l'ambiente: «Mi auguro che i cittadini – conclude il sindaco – ne facciano un uso responsabile, affine allo scopo a cui sono destinati. Mi rimetto a voi con la massima fiducia».

La Nazione, Cronaca di Pontedera 07/06/20

Centro raccolta rifiuti, ripartenza con doppio turno
PONTEDERA Il Centro di raccolta di Pontedera ripartirà con un doppio turno, «per andare incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini, pur in una fase che deve ancora tenere conto dell'emergenza legata al coronavirus», annunciano la Geofor e il Comune. A partire da domani, l'impianto risulterà quindi aperto in via sperimentale per dodici ore consecutive e con due accessi per volta, dal lunedì al sabato, pur rimanendo parallelamente attivo anche il servizio gratuito di ritiro ingombranti a domicilio. «Per il Comune di Pontedera quello del Centro di raccolta rappresenta un servizio importante - ha commentato l'assessore all'Ambiente, Mattia Belli - La nostra volontà è quella di provare un tipo di gestione differente da prima e c'è uno sforzo di Geofor e dell'Amministrazione

Comunale per sperimentare un'apertura raddoppiata. In via sperimentale proveremo quindi a tenere aperta la struttura dalle 7.30 alle 19.30, dal lunedì al sabato».

Il Tirreno, Cronaca di Livorno 07/06/20

Picchianti e La Rosa prenotazione per i conferimenti

A partire da domani lunedì 8 giugno i cittadini che vorranno disfarsi dei rifiuti urbani differenziati di medie-grandi dimensioni, come mobili, arredi o elettrodomestici, potranno accedere ai centri di raccolta in via degli Arrotini 49 e in via Cattaneo 81 prenotando anticipatamente un appuntamento attraverso il call center (800-031.266 da rete fissa; 0586/416.350 da rete mobile) oppure via web. Una decisione, concordata tra Aamps e l'amministrazione comunale, che rientra nel solco delle prescrizioni operative e di sicurezza contenute nei decreti Conte e nelle ordinanze regionali. AampS ricorda che per accedere ai centri di raccolta occorre indossare sempre la mascherina protettiva. Attendere pazientemente il proprio turno rimanendo sul mezzo oppure, se a piedi, mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Possono entrare solo 3 cittadini alla volta (max 2 persone all'interno del mezzo). Si scarica il materiale in modalità self-service (se presente un altro utente aspettare che abbia ultimato l'operazione mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro).

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 07/06/20

Isola ecologica ok per sfalci e potature

SAN MINIATO. L'isola ecologica di La Catena riapre domani per sfalci e potature senza dover prendere appuntamento. «Stiamo lentamente tornando alla normalità del servizio di conferimento per le utenze domestiche - spiegano il sindaco di San Miniato, Simone Giglioli e l'assessore all'ambiente, Marzia Fattori - Dal primo luglio l'isola ecologica sarà di nuovo accessibile senza prenotazioni anche per il conferimento di altri materiali. Fino a quella data si andrà a esaurimento con gli appuntamenti già presi». Chi ha già preso appuntamenti per conferimento di sfalci e potature potranno mantenerlo oppure disdirlo (0571 42692, stazioneecologica@comune.san-miniato.pi.it), mentre tutti gli appuntamenti successivi al primo luglio verranno automaticamente annullati.

09/06/20

Corriere Fiorentino 09/06/20

«Non gettate mascherine e guanti» Via alla campagna

«Rispetta l'ambiente. Smaltisci le mascherine e i guanti nella indifferenziata». Un messaggio importante su cartelloni giganti che da ieri sono comparsi in tutti i supermercati Unicoop Firenze grazie a una campagna di sensibilizzazione promossa con Legambiente e con il patrocinio della Cabina di Regia «Benessere Italia» del presidente del Consiglio dei Ministri. Una campagna per evitare la dispersione dei dispositivi di sicurezza per terra, visto che, secondo le stime di Legambiente, «potrebbero ammontare a 70 mila tonnellate annue i rifiuti prodotti dall'abbandono di mascherine e guanti», un quantitativo che può arrivare a 300 mila tonnellate annue, tenendo conto di tutte le tipologie di dispositivi di protezione individuale, secondo i dati dell'Ispra, l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Ecco perché, sempre da ieri, sugli scaffali dei supermercati Unicoop Firenze sono in vendita migliaia di mascherine certificate, riciclabili e lavabili fino a 30 volte. Nel primo giorno sono già state vendute circa 30mila. mascherine, mentre sono già oltre 500mila le mascherine di altro tipo vendute nei supermercati Unicoop Firenze. (J.S.).

La Repubblica – Firenze 09/06/20

Unicoop mette in vendita quelle che si lavano 30 volte "Un'alternativa a costi accessibili"

Mezzo milione di mascherine già vendute fino ad ora, e da ieri due nuove tipologie disponibili, lavabili, riutilizzabili e quindi ecosostenibili.

È il contributo che Unicoop Firenze dà alla campagna di comunicazione e informazione condotta a fianco di Legambiente per sensibilizzare i cittadini sul pericolo ecologico costituito dai dispositivi di protezione individuale non correttamente smaltiti.

Ad un anno dalla dismissione di piatti e posate di plastica dagli scaffali del supermercato, sotto la spinta ambientalista di cui Greta Thumberg è stata il volto, la cooperativa di consumatori toscana si impegna con un nuovo gesto di responsabilità verso l'ambiente mettendo in vendita due nuovi tipi di mascherina, entrambe certificati, una che può essere lavata fino a 15 volte al costo di 3,90 euro, e una lavabile fino a trenta volte, il cui prezzo al pubblico è 4,90 euro. Anche queste mascherine riutilizzabili, una volta arrivate a termine, dovranno poi essere conferite tra i rifiuti indifferenziati, esattamente come tutte le altre.

« Oggi l'emergenza si chiama mascherine e guanti » ha detto la presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze Daniela Mori presentando l'iniziativa congiunta con Legambiente, che mette in guardia sull'enorme quantità di dpi prodotta e usata ogni giorno in Italia e nel mondo.

«Vogliamo intervenire per fare la nostra parte, sollecitando soci e clienti ad adottare comportamenti corretti e dando la disponibilità di un'alternativa a costo accessibile che abbatta la tentazione di liberarsi non correttamente delle mascherine monouso » ha spiegato Mori, ricordando come Unicoop sia stata tra i primi soggetti della grande distribuzione a promuovere l'uso delle sporte della spesa riutilizzabili disincentivando così quello dei sacchetti di plastica, e tra i primi a introdurre i sacchetti in mater- bi, lo stesso materiale di cui sono fatti i guanti messi a disposizione del cliente ai banchi della frutta e della verdura.

La collaborazione con Legambiente si traduce poi anche nella diffusione, attraverso il canale del sito Unicoop e con lo strumento del mensile Informatore, delle informazioni raccolte dall'associazione ambientalista nel vademecum Ecoproteggiamoci, che comntinete numeri e dati relativi all'inquinamento da dpi. — e.b.

La Nazione, Cronaca di Firenze 09/06/20

Isola ecologica a numero chiuso. Disagi a Rabatta
Dopo lo stop forzato, difficoltà di accesso. Tempi lunghi anche per il ritiro degli ingombranti
BORGO SAN LORENZO Prima il lungo, inevitabile stop dovuto all'emergenza sanitaria. Ma anche adesso la ripresa del servizio di ritiro dei rifiuti all'isola ecologica di Rabatta a Borgo San Lorenzo, che serve anche tutti i comuni vicini, Vicchio, Scarperia e San Piero, Vaglia e Barberino di Mugello, non sembra aver ancora bene ingranato. Perché vi si accede solo per appuntamento e le disponibilità non sono quelle attese dai cittadini che hanno necessità di far uso dell'impianto. Alia ha fornito ben quattro numeri di telefono per prenotarsi, e con un po' di pazienza, tra numeri occupati o numeri che non rispondono, alla fine si riesce a parlare con l'operatore. Peccato però, lo testimoniano diversi utenti, che la risposta sia quasi sempre negativa: «Troppe prenotazioni, non ci sono posti disponibili, e non è possibile neppure fissare per periodi successivi». Un disservizio non da poco, perché la raccolta porta a porta funziona bene se c'è anche un efficiente servizio di ritiro dei materiali che non si possono mettere nei contenitori. E c'è un secondo servizio in difficoltà, quello del ritiro degli ingombranti, che è piuttosto rilevante nella prevenzione degli smaltimenti abusivi. Qui l'appuntamento ti viene concesso, ma diversamente dal passato, adesso ci vogliono anche fra i dieci e i quindici giorni.

10/06/20

La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca 10/06/20

ISOLE ECOLOGICHE
Decoro, controlli mirati sui Garby Operatori e vigili anti-abbandoni
È partito ieri il servizio decoro nel centro storico organizzato da Sistema Ambiente su richiesta dell'amministrazione comunale, direttamente collegato alla pulizia e alla cura dei Garby, isole interrate e dei cestini dentro le Mura. Due operatori, dal lunedì alla domenica, dalle 6 alle 24, in centro controlleranno in modo specifico proprio i Garby. Sarà loro il compito di rimuovere i sacchetti abbandonati intorno ai contenitori o ai cestini e segnalare eventuali problemi, con il duplice intento di aumentare il decoro cittadino e contrastare l'abbandono di rifiuti per strada. "I Garby hanno comportato una vera e propria rivoluzione in centro storico - spiega l'assessore all'ambiente, Francesco Raspini -. Un cambiamento necessario che ci ha permesso di eliminare definitivamente la stenderia di sacchetti e di offrire un servizio ancora più di qualità e più puntuale ai residenti». Come spiega la dirigente tecnica di Sistema Ambiente ogni Garby è collegato al tablet degli operatori che così sanno su quale 'isola' ci sia più urgenza di intervenire per andarla a svuotare. «Vorrei ricordare ai residenti e alle utenze del centro storico due aspetti fondamentali – spiega l'ingegner Susini – : il vetro va conferito sfuso e buttato nel contenitore dedicato. Non va bene conferire il vetro chiuso nel sacchetto di plastica, che va sfilato e buttato a parte. Stessa accortezza bisogna averla per la carta: la carta va solo con la carta. Quindi possiamo gettarla sfusa, oppure chiusa in sacchetti di carta».

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina 10/06/20

Ripartono i controlli con le telecamere: Rea le ha riattivate
Il vicesindaco: «Faremo più verifiche con nuovi dispositivi»
Videosorveglianza per i rifiuti in strada ma il "porta a porta" slitta all'anno nuovo
COLLESALVETTI. Sono minidiscariche che nascono da una notte a un'altra sulle strade delle frazioni colligiane. E col tempo del Covid il loro numero è aumentato perché Rea, a causa dell'emergenza, ha sospeso il servizio di sorveglianza. Ora, però, i controlli con le telecamere stanno ripartendo. Nella guerra contro questo degrado, che purtroppo da tempo caratterizza il territorio, c'è però il rischio di un prolungamento perchè Rea non partirà a fine estate con la raccolta porta a porta. L'avvio del nuovo sistema, anche in questo caso per colpa del Covid, slitterà al 2021. Come spiega l'amministrazione, «il servizio di videosorveglianza è stato attivato a partire da novembre 2018 con l'obiettivo di contrastare l'abbandono di rifiuti in prossimità delle postazioni di raccolta dei rifiuti urbani. Le fotocamere si attivano automaticamente in presenza di movimento con funzionalità di giorno e di notte con sequenza di scatti fotografici che permettono il riconoscimento della violazione e la lettura delle targhe degli automezzi. Le immagini, poi, vengono consegnate dal gestore Rea alla polizia municipale per l'accertamento delle violazioni. Tutte le postazioni sono segnalate». «Il servizio di monitoraggio, garantito dalle telecamere installate sul territorio - ha spiegato l'assessore Roberto Menicagli - era stato sospeso in accordo con Rea a causa dell'emergenza coronavirus e della conseguente riduzione del personale a disposizione. Ad oggi, il controllo è tornato ad essere attivo».Il deterrente del sistema "porta a porta" con l'eliminazione dei cassonetti in strada invece al momento non partirà. «Gli effetti dell'attuale pandemia hanno interessato due fattori principali che comportano lo slittamento dell'attuazione del "porta a porta" e la richiesta di Rea e dell'amministrazione comunale indirizzata ad Ato e Regione Toscana per ottenere il mantenimento dei finanziamenti disposti da quest'ultima a favore del nostro territorio - spiega il vicesindaco Andrea Crespolini - il primo fattore riguarda principalmente la difficoltà di Rea a causa delle varie e recenti normative mirate a contrastare la diffusione del Covid 19. Tutte le attività per il completamento del progetto "porta a porta" hanno subito blocchi o rallentamenti tali da non consentire il pieno rispetto della scadenza prefissata di settembre 2020».In particolare, hanno registrato tempi molto più lunghi del previsto sia le attività di avvio e svolgimento delle gare per l'acquisto dei mezzi idonei alla raccolta dei rifiuti, sia le selezioni del personale necessario per garantire il servizio. «Il secondo fattore che ha determinato la volontà dell'amministrazione comunale di chiedere la proroga del finanziamento, è quella derivante dalla difficoltà dell'attuale normativa rispetto alla fase comunicativa

rivolta a tutta la popolazione - va avanti il vicesindaco - sia utenza domestica che aziende che è la prima fase, forse la più importante dove ai cittadini vengono spiegati, in maniera completa e capillare in tutte le frazioni, quelli che sono i comportamenti utili per una efficiente raccolta differenziata attraverso l'uso dei mastelli forniti in dotazione». «È un momento importante e fondamentale dove si mettono le basi per insegnare i comportamenti virtuosi alle nostre famiglie che non può essere fatto semplicemente con gli strumenti social - va avanti Crespolini - ma ha bisogno di un' interlocuzione personale che può essere fatta solo con incontri continui ed in tutte le frazioni del nostro territorio». E conclude: «Consapevoli che il passaggio al servizio "porta a porta" avrebbe messo un freno alle difficoltà che incontriamo al contrasto del fenomeno del "turismo dei rifiuti" dei cittadini dei comuni limitrofi finchè viene mantenuto il servizio di raccolta stradale, stiamo mettendo in campo un significativo rafforzamento di quelli che sono i controlli anche attraverso l'uso di nuove telecamere che si andranno a sommare a quelle già funzionanti». Su quanti sono al momento e quante ne acquisteranno, il Comune però non vuole dare alcuna indicazione numerica.

11/06/20

ALIA 11/06/20

Ecocentri aperti. Ecco tutti i numeri per la prenotazione
E' nuovamente possibile accedere agli Ecocentri di Alia anche per ritirare le attrezzature per la raccolta porta a porta, oltre che per il conferimento rifiuti. E' necessario contattare il call center aziendale, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30, con i tre numeri 800.888333 (da rete fissa, gratuito) o 199.105105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.1969333 (da rete fissa e da rete mobile).

13/06/20

La Nazione, Cronaca di Prato 13/06/20

I lavoratori di Alia sono sul piede di guerra. Appalti, piano ferie e servizi nel mirino dei sindacati: proclamato lo stato di agitazione: «Azienda non all'altezza, siamo esausti»
PRATO Tensioni all'interno di Alia, i sindacati proclamato lo stato di agitazione. Da risolvere una lunga serie di problemi che vanno dalle modalità della gestione aziendale e dei lavoratori, al piano ferie fino agli appalti dei servizi. Una situazione già difficile, che negli ultimi mesi si è ulteriormente inasprita a causa dell'emergenza sanitaria: «La situazione legata alla necessità del contenimento del Coronavirus ha portato alla luce le insufficienze di una azienda la cui mancanza di programmazione e la cui pessima gestione quotidiana dei servizi e del personale ha peggiorato le relazioni con tutti i lavoratori. I quali invece sono stati sempre presenti sui luoghi di lavoro in un momento difficile come quello del lockdown con professionalità e disponibilità», sostengono i rappresentanti dell'Rsu di Alia, dicendosi «molto preoccupati per l'andamento aziendale». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la richiesta dell'azienda di spalmare le ferie estive dei dipendenti anche nei mesi di ottobre e gennaio. «Il piano ferie che ci è stato presentato prevede di smaltire giorni anche a ottobre e gennaio. Tutto questo per risparmiare sull'assunzione di personale a tempo determinato in estate. Bel ringraziamento per l'impegno mostrato da tutti noi e dopo aver lavorato ininterrottamente nei mesi dell'emergenza maneggiando rifiuti di persone affette da Covid», interviene Massimo Logli, presidente comitato degli iscritti Cgil di Alia. «Nei mesi scorsi l'azienda ha presentato un piano di riorganizzazione della gestione dei servizi grazie al quale non abbiamo ottenuto alcun miglioramento, tutt'altro. Anche le assunzioni previste prima che l'emergenza sanitaria bloccasse tutto, circa una trentina, sono rimaste congelate nonostante le promesse». Alia abbraccia le province di Firenze, Prato e Pistoia e negli stabilimenti pratesi dell'azienda lavorano oltre trecento addetti. Tra le rivendicazioni dei sindacati c'è anche la questione appalti: «Contestiamo anche il modello di affidamento degli appalti senza tenere conto del contratto nazionale di lavoro», prosegue Logli. «A distanza di tre anni dell'affidamento del servizio, Alia non ha mai cambiato passo e non sembra all'altezza delle sfide che l'attendono, rimanendo ancorata ai modelli delle precedenti gestioni. I lavoratori sono esausti e non accettano di vedere l'azienda in queste condizioni, pertanto è stato proclamato lo stato di agitazione con tutte le forme di lotta necessarie. La prima impresa di igiene ambientale in Toscana non può essere gestita con superficialità e approssimazione, e ci inquieta che la politica non sia attenta a queste dinamiche». Giovedì è in programma un incontro tra le parti sindacali e i vertici aziendali: la volontà di Alia è quella di trovare un'intesa con i lavoratori.

La Nazione, Cronaca di Siena 13/06/20

Raccolta rifiuti
Gli orari del Centro comunale
Anche Gaiole in Chianti ha finalmente riaperto il Centro di raccolta comunale di rifiuti, che effettuerà questo orario: fino al 20 giugno sarà aperto al pubblico il mercoledì dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 14 alle18,30. Nel periodo successivo al 20 giugno, invece, il Centro comunale di raccolta sarà aperto secondo l' orario ordinario, che è consultabile già adesso sul sito dell'amministrazione comunale di Gaiole e di Seitoscana, il gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 13/06/20

Tornano da lunedì gli Ecofurgoni attrezzati per la raccolta dei rifiuti
LAMPORECCHIO. Da lunedì prossimo tornano su tutto il territorio dei 58 comuni gestiti, in occasione dei mercati settimanali nei giorni ed orari consueti, gli Ecofurgoni, mezzi attrezzati di Alia Servizi Ambientali SpA che permettono ai cittadini il conferimento di tutti quei rifiuti che, per caratteristiche o dimensioni, non devono essere esposti durante il "porta a porta". Al fine di garantire la messa in

atto delle misure di contenimento del Covid-19 e la sicurezza di utenti ed operatori, anche nell'espletamento di questo servizio è necessario rispettare le misure di sicurezza ed accedere al conferimento una persona per volta, indossando la propria mascherina. Si ricorda che gli addetti di Alia non potranno in alcun modo aiutare gli utenti nell'eventuale scarico di rifiuti dal veicolo. Lunedì l'Ecofurgone sarà nuovamente attivo, nella nostra zona, a Lamporecchio. Martedì 16 il mezzo attrezzato sarà presente al mercato di Massa e Cozzile. Nei giorni successivi sarà quindi presente nei vari mercati comunali secondo calendario. Agli Ecofurgoni i cittadini possono consegnare: olio vegetale esausto, lampade e tubi al neon, vernici in barattolo e bombolette spray, toner e cartucce stampanti, pile e batterie, piccoli elettrodomestici (come radio, cellulari, phon, tostapane, utensili elettrici, frullatori ecetera) e farmaci scaduti. Per informazioni è possibile consultare il portale www.aliaserviziambientali.it, oppure contattare il call center, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30, con i tre numeri 800 888 333 (da rete fissa) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento) 0571 196 93 33.

15/06/20

La Nazione, Cronaca di Prato

Al mercato torna l'ecofurgone. Stamani sarà in viale Galilei: ecco quali rifiuti consegnare

PRATO Oggi al mercato di viale Galilei torna l'ecofurgone di Alia. In particolare agli ecofurgoni i cittadini possono consegnare olio vegetale esausto, lampade e tubi al neon, vernici in barattolo e bombolette spray, toner e cartucce stampanti, pile e batterie, piccoli elettrodomestici (come radio, cellulari, phon, tostapane, utensili elettrici, frullatori etc) e farmaci scaduti. Per maggiori informazioni è possibile consultare il portale www.aliaserviziambientali.it, oppure contattare il call center, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30, con i tre numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile).

16/06/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 16/06/20

Mercatino del riuso e donazioni
Torna l'appuntamento ogni quarta domenica del mese

CAMPI Torna il «mercatino del riuso e del riciclo» organizzato dalla Pubblica Assistenza di Campi. Ogni quarta domenica del mese, quindi, in contemporanea alla donazione del sangue, si potranno visitare gli stand all'esterno della sede di via Orly, debitamente distanziati. «Ma come ognuno dei cittadini della nostra comunità, – spiegano dall'associazione – sappiamo e siamo consapevoli che dobbiamo ripartire, anche condividendo la socialità, seppur in maneira «protetta» e ancora a distanza di sicurezza per l'emergenza sanitaria tutt'ora in essere. Per la Pubblica Assistenza è importante e necessario tutelare l'ambiente e offrire ai cittadini la possibilità di riciclare e usare oggetti, abiti, libri, tutelando al tempo stesso tutto questo dal diventare rifiuto, dannoso e inquinante per l'ambiente in cui viviamo».

La Nazione, Cronaca di Firenze 16/06/20

Rifiuti Alia: lunghe attese per l'ecocentro

BORGO SAN LORENZO Continua, sempre e soltanto su prenotazione, l'ingresso all'isola ecologica di Rabatta a Borgo San Lorenzo, gestita da Alia, che serve i comuni del Mugello. E per questo occorre telefonare al call center aziendale, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30. Tre i numeri a disposizione, 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore),o infine 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile). All'ecocentro di Rabatta l'ingresso è consentito ad una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Al momento i tempi di attesa sono piuttosto lunghi, quasi una ventina di giorni. Ed è diventata più lunga l'attesa anche per il ritiro degli ingombranti a domicilio, anche più di dieci giorni.

17/06/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 17/06/20

Ecofurgoni Alia tornano sulle strade Ecco il calendario

VAGLIA Tornano gli ecofurgoni Alia, che permettono il conferimento di tutti quei rifiuti che, per caratteristiche o dimensioni, non possono essere ritirati «porta a porta». A Vaglia il furgone farà tappa venerdì a Montorsoli (14:30), Pratolino (15:20), Fontebuona (16:15), Largo Saltini (17:10), Paterno (18:20). Per le misure legate al Covid-19 occorre accedere al conferimento una persona per volta, con la mascherina.

La Nazione, Cronaca di Viareggio 17/06/20

Attivata l'isola ecologica nella piazza di Motrone. Gli orari della raccolta

PIETRASANTA Disincentivare gli abbandoni 'selvaggi' di rifiuti venendo incontro ai villeggianti e ai possessori di seconde case. E' questa la filosofia dell isola ecologica attivata lunedì in piazza IV Novembre, di fronte alla spiaggia libera di Motrone (nella foto). L'apertura è avvenuta in anticipo rispetto al passato e consente quindi già da ora il conferimento della differenziata negli appositi contenitori, suddivisi per tipologia di rifiuto (indifferenziato, organico, carta, cartone, multimateriale, vetro e pannolini). Isola che

sarà attiva 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Nel frattempo l'amministrazione comunale ricorda ai cittadini che fino al 31 ottobre resteranno aperti anche tutti i centri di raccolta. Si tratta innanzitutto della struttura di via Olmi, aperta dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 e la domenica dalle 16 alle 20, mentre l'impianto del verde in via Pontenuovo, accanto alla sede di Ersu, sarà attivo tutti i giorni dalle 7 alle 19. Il Comune ricorda infine alle utenze domestiche di Marina di Pietrasanta che fino al 30 giugno sarà valido il calendario di bassa stagione elaborato da Ersu per la raccolta del porta a porta: quello di alta stagione di conseguenza entrerà in vigore il 1° luglio.

La Nazione, Cronaca di Prato 17/06/20

Guanti e mascherine, ecco i cestini ad hoc
Sono cinque, posizionati da Alia su richiesta del Comune dopo una mozione presentata in consiglio comunale dalla Lega
AGLIANA Cinque cestoni per la raccolta di mascherine e guanti usati, contro l'abbandono di questi dispositivi di protezione. I raccoglitori sono stati posizionati lunedì e sono forniti da Alia, gestore dei servizi ambientali, su richiesta dell'amministrazione comunale, in seguito a una mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega e approvata nel consiglio comunale dell'8 giugno. Un segnale ai cittadini per invitarli alla collaborazione, non solo per il decoro urbano ma anche per prevenire seri rischi sanitari, sotto il profilo del potenziale contagio e per possibili danni ambientali. Il vice sindaco e assessore all'ambiente, Federico Ferretti Giovannelli, si è impegnato per dare velocemente attuazione alla mozione, in modo da arginare il deplorevole fenomeno di questi nuovi abbandoni, legati all'emergenza Covid 19. Ora, cinque appositi cestoni, uno per ogni frazione, invitano i cittadini a gettare in quei contenitori i dispositivi. I raccoglitori si trovano in via Mazzini, all'ingresso dell'ufficio postale, in via della Libertà all'accesso in piazza Michelucci, in via Branaccia, nella zona del bocciodromo della Ferruccia, in via Casello di fronte al fontanello per l'erogazione dell'acqua potabile e in via La Pira nel parcheggio del parco di Carabattole. «Nei prossimi giorni – fa sapere Federico Ferretti Giovannelli –, con la collaborazione dell'ufficio ambiente, apporremo ai raccoglitori una locandina illustrativa per evidenziare ancora meglio la loro funzione specifica. E' impossibile mettere raccoglitori ovunque, ma cerchiamo di dare un servizio e soprattutto lanciare un messaggio di buona educazione civica e senso di responsabilità», conclude il vice sindaco. Mascherine e guanti usati, infatti, vengono spesso gettati incivilmente ai bordi delle strade, nelle aree verdi e lungo i marciapiedi e rappresentano un nuovo problema da affrontare riguardo all'abbandono dei rifiuti. Per questa ragione il gruppo consiliare della Lega ha presentato la mozione, sollecitando specifici raccoglitori e un'adeguata campagna di sensibilizzazione, per la corretta modalità di conferimento di mascherine e guanti usati, in funzione della tutela della salute pubblica e della salubrità igienico-ambientale, almeno fino al termine dell'emergenza coronavirus. «Abbiamo dato un segnale che è stato recepito dall'amministrazione comunale – afferma il capogruppo della Lega, Silvio Buono -, ora l'auspicio è che nei cittadini prevalga il buon senso. Questi dispositivi sono per la maggioranza monouso e richiedono uno smaltimento specifico. Occorre prevenire e reprimere la diffusione di pericolose, quanto incresciose, pratiche di abbandono».

19/06/20

La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto 19/06/20

Castiglione
Stazione ecologica: fino a settembre raddoppiano gli orari
Raddoppiano gli orari di apertura al pubblico della stazione ecologica di Castiglione della Pescaia. Già da ieri e per tutto il periodo estivo fino al prossimo 15 settembre, la struttura di via Drappieri resterà a disposizione dei cittadini per 36 ore settimanali, dal lunedì al sabato sia la mattina che il pomeriggio: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Una occasione in più per rispettare l'ambiente conferendo in maniera adeguata ogni tipologia di rifiuto.

21/06/20

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli 21/06/20

L'Ecofurgone Ritorna nel piazzale dello stadio
MONTECATINI. L'assessore alle Politiche ambientali Emiliano Corrieri informa la popolazione che da lunedì 6 luglio, nella fascia oraria che va dalle 8 alle 12,30, sarà di nuovo disponibile nel territorio comunale l'Ecofurgone di Alia, che stazionerà come sempre in Piazzale Leopoldo Granduca di Toscana, davanti allo Stadio Comunale "Mariotti".L'Ecofurgone, mezzo assi utile per la raccolta e lo smaltimento di materiale particolare (vedi siringhe, pile, toner, bombolette spray e via discorrendo) sarà operativo in città il primo ed il secondo lunedì di ogni mese, per un ritorno graduale alle abitudini normali. Si tratta di un aiuto significativo per i cittadini che non sanno dove smaltire rifiuti particolari e che in questo modo risolvono il problema con praticità.

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 21/06/20

Ingombranti e sfalci
Ecco le date previste per il ritiro a domicilio
VECCHIANO. Quattro appuntamenti di ritiro straordinario per ingombranti e sfalci e potature sul territorio vecchianese; è quanto messo a punto dall'amministrazione comunale di Vecchiano in accordo con Geofor. È necessaria la prenotazione per avere il ritiro presso il proprio domicilio. Il calendario per tutto il territorio comunale prevede: lunedì 29 e martedì 30 ritiro ingombranti a domicilio, mercoledì 1 e giovedì 2 luglio sfalci e potature a domicilio.I sacchi opportunamente chiusi devono essere lasciati fuori dalle proprietà,

la sera precedente il ritiro, in modo che sia possibile per gli operatori ritirarli facilmente. Per prenotare il ritiro occorre chiamare il numero verde 800-959095, (da cellulare a pagamento allo 0587.261880) oppure online: http://www.geofor.it/index.php?id=340.«Per venire incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini la nostra amministrazione comunale ha concordato con Geofor quattro ritiri straordinari a domicilio; invitiamo pertanto chi lo desidera a prenotare il ritiro degli ingombranti per i giorni 29 e 30 giugno, e il ritiro di sfalci e potature per i giorni 1 e 2 luglio, attraverso le consuete modalità, telefoniche o online» affermano il sindaco Massimiliano Angori e l'assessora all'ambiente Mina Canarini. Intanto, fino al prossimo 28 giugno si accederà al Centro di Raccolta di Via dei Salcetti su prenotazione. La sospensione delle prenotazioni è fissata a partire dal 28. Per info è possibile rivolgersi anche al numero: 3351326181.

23/06/20

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini 23/06/20

Alia ripristina il servizio dell'ecofurgone, tutto quello che c'è da sapere
Calendario e orario del mezzo nelle varie frazioni del territorio comunale. Ecco i rifiuti da portare allo smaltimento
MASSA E COZZILE E' stato ripristinato il servizio di ecofurgone, a partire da martedì scorso. Questi i luoghi, i giorni e gli orari del servizio: nella frazione di Cozzile, via Provinciale 31, angolo via Martini, il primo martedì, dalle 8 alle 10; nella frazione di Massa, in via Colligiana, angolo via Marconi, il primo martedì, dalle 10.30 alle 12.30; nella frazione di Traversagna, Largo Giorgio La Pira, il terzo martedì, dalle 8 alle 10; nella frazione di Margine Coperta, via Vangile, angolo via Toscanini, il terzo martedì, dalle 10.15 alle 12.15. Alia ricorda che: «All'Ecofurgone è possibile portare: pile, batterie e accumulatori al piombo, toner e cartucce di inchiostro per stampanti, contenitori, anche pieni, contrassegnati dai simboli di pericolo - infiammabile, irritante - e da etichettatura originale, bombolette spray - vernici, lacche, deodoranti, insetticidi, ecc.- contenitori con idropitture o smalti all'acqua purché chiusi e nel contenitore originale con etichettatura leggibile. Ed ancora: contenitori con smalti, impregnanti per legno, diluenti e solventi, acidi, purché chiusi e contrassegnati da etichettatura originale; contenitori vuoti di fitofarmaci - prodotti destinati al giardinaggio, all'orto - farmaci scaduti privi dell'imballaggio in carta o cartone, lampade a basso consumo e neon, piccole apparecchiature elettriche od elettroniche Raee - radio, telefoni, aspirapolvere -oli vegetali - olio da cucina - e minerali - olio motore ed altri oli idraulici – esausti. I rifiuti liquidi vengono raccolti insieme al contenitore che è da considerarsi a perdere». Gli ecofurgoni, così come le «ecotappe» sono punti di raccolta, un'ulteriore opportunità di conferimento, per rifiuti provenienti da utenze domestiche. «Le Ecotappe – si spiega sul sito di Alia - sono collocate all'interno di aree scolastiche, di enti/associazioni o esercizi commerciali e sono quindi accessibili durante l'orario di apertura dei locali o degli uffici», mentre: «L'Ecofurgone è un mezzo attrezzato che staziona nei mercati settimanali e/o rionali secondo precise fasce orarie ed è presidiato dal personale Alia». Sempre in tema di rifiuti, connesso con l'attualità legata al covid-19, il sindaco Marzia Niccoli, poche settimane fa, ha emanato l'ordinanza contingibile urgente numero 55 del 20 maggio contenente: «Disposizioni urgenti in materia di gestione dei dispositivi di protezione individuale usati a seguito dell'emergenza epidemiologica da covid – 19». La finalità dell'ordinanza è quella di accendere l'attenzione della cittadinanza sull'aspetto della corretta gestione e smaltimento dei dispositivi di protezione: «per evitare che questi rifiuti siano dispersi nell'ambiente, causando un danno ambientale e un potenziale rischio per la salute umana». Un provvedimento con precise indicazioni per smaltire in modo corretto le mascherine usate ed evitare assolutamente di abbandonarle in giro. Val. Sp.

26/06/20

La Nazione, Cronaca di Arezzo – Tutto Arezzo 26/06/20

Con «Tosca» Sei Toscana, nuovo assistente virtuale per la riduzione dei tempi di attesa Accesso al servizio allungato
Sei Toscana presenta «Tosca», il nuovo assistente virtuale a supporto dei propri canali di customer care che garantirà la riduzione dei tempi di attesa, accesso al servizio anche in orario di chiusura ed efficientamento dei processi aziendali. La sperimentazione del nuovo assistente virtuale è partita sui servizi di prenotazione di ritiro ingombranti che costituiscono il 70% delle chiamate in arrivo al numero verde della società. In queste prime settimane, «Tosca» ha consentito di gestire oltre 23.000 chiamate, fornendo così un servizio di risposta puntuale all'utente e riducendo in modo significativo i tempi di attesa. Soprattutto durante il periodo Covid, attraverso l'assistente virtuale, l'azienda è riuscita a gestire tutta una serie di informazioni puntuali e aggiornate in tempo reale.

27/06/20

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto 27/06/20

Ingombranti, è boom ma il virus rallenta i ritiri. Sei potenzia il servizio
ORBETELLO
Il Covid rallenta anche il ritiro dei rifiuti ingombranti; a segnalare i ritardi sono i cittadini sui gruppi social. «Ho chiamato e mi hanno dato l'appuntamento per il 19 agosto - scrive uno di loro - Ho lasciato il mio numero e ancora non ho avuto nessun appuntamento», segnala un altro. Molti abitanti della zona della Giannella, all'arrivo della bella stagione, non appena hanno avuto la possibilità di tornare nelle loro case al mare, hanno provveduto a fare pulizia. Molte di queste case rimesse in ordine saranno date in affitto per la stagione estiva e i proprietari vogliono che siano in ordine e si presentino al meglio. Per liberarsi dai rifiuti ingombranti hanno chiamato il numero verde di Sei Toscana ma purtroppo l'appuntamento non è stato fissato o e stato fissato fra molte settimane. Da qui le arrabbiature e le segnalazioni.In questi giorni, tuttavia, la situazione sembra essersi avviata verso una soluzione. «Da poche ore - spiega Sei Toscana, l'azienda che si occupa del ritiro dei rifiuti - sono stati contattati tutti gli utenti che avevano effettuato la richiesta di ritiro dei rifiuti ingombranti nel comune di Orbetello. A tutti gli utenti - dice Sei - sono stati fissati appuntamenti per il giorno del

ritiro entro le due settimane, ossia entro i tempi tecnici stabiliti nel contratto con Ato per il ritiro degli ingombranti. All'inizio - ammette l'azienda - erano stati dati tempi più lunghi perché sono arrivate una miriade di richieste. Per questo il servizio è stato potenziato e quindi tutti gli utenti che hanno fatto richiesta avranno il ritiro dei rifiuti entro i 14 giorni previsti dal contratto». A creare un rallentamento nel servizio sono state anche le tantissime richieste arrivate a Sei Toscana. «Sul comune di Orbetello a giugno dello scorso anno sono stati effettuati circa 260 ritiri di ingombranti nel mese di giugno. Quest'anno - spiega l'azienda - solo per le prime due settimane di giugno abbiamo avuto richieste di circa 265 ritiri. Siamo a un doppio delle richieste dello scorso anno».È un altro degli effetti del lockdown. «I turisti che prima non avevano la possibilità di muoversi, così come i proprietari delle seconde case che non potevano andare nelle case delle vacanze, adesso che è consentito ripuliscono e mettono a posto le loro abitazioni che preparano per la stagione estiva».Le chiamate sono state tantissime e per questo Sei ha deciso di potenziare il servizio dando seguito a tutte le richieste nei tempi previsti dal contratto. L'aumento delle domande di ritiro fa poi ben sperare anche per la maggiore consapevolezza degli utenti che forse hanno capito che la scelta migliore è quella di far portare via i rifiuti piuttosto che abbandonarli fuori dai cassonetti rendendo impresentabile la zona turistica.

28/06/20

La Nazione, Cronaca di Prato 28/06/20

Vaiano: Riapre Riciclande con il Mato Grosso

Da domani «Riciclande», il mercatino del riuso di Vaiano, riaprirà al pubblico. Per adesso un solo giorno alla settimana, con orario 15,30-18,30 e in versione all'aperto, in via straordinaria, il prossimo week end, per rilanciare il sostegno solidale. Il progetto di Riciclande vede protagonisti i volontari dell'operazione Mato Grosso con la collaborazione del Comune di Vaiano. Le persone possono portare al mercatino gli oggetti da riuso che vengono smistati, selezionati ed esposti al mercatino dai volontari. Possono poi essere presi a fronte di un'offerta minima che serve a sostenere missioni.

30/06/20

La Nazione, Cronaca di Firenze 30/06/20

Mercati rionali. Rifiuti speciali, torna l'ecofurgone

SCANDICCI Nei mercati rionali torna l'ecofurgone. Da lunedì il servizio raccolta rifiuti speciali di Alia torna operativo nei quartieri sei giorni su sette, dal lunedì al venerdì in tutti i mercati rionali e il sabato al mercato di piazza Togliatti. L'orario per la raccolta è 8-12. Questo il calendario: Casellina, piazza di Vittorio 1°, 3° e 5° lunedì; largo Spontini, 2° e 4° lunedì. Via Frazzi, 1°, 3° e 5° martedì; piazza Cannicci, Le Bagnese, 2° e 4° martedì. San Giusto, via Neruda, 1°, 3° e 5° mercoledì; via Empolese, San Vincenzo a Torri, 2° e 4° mercoledì; piazza Brunelleschi, Vingone, ogni giovedì; piazza Sibilla Aleramo, Badia a Settimo, ogni venerdì. Per info il Call Center di Alia è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.30, il sabato dalle 8,30 alle 14,30 ai numeri 800 888 333 (da fisso) o 199 105 105 (da cellulare); 0571.196 93 33 (da fisso e cellulare).

01/07/20

Greenreeport 01/07/20

La reazione alla crisi deve spingere ad una coraggiosa correzione dei problemi strutturali
Covid-19, in Toscana -15% Pil e 150mila lavoratori in meno: investimenti verdi per ripartire
De Girolamo (Cispel): «Con i protocolli d'intesa sottoscritti nei settori rifiuti e acqua abbiamo messo in campo investimenti strategici per oltre 700 milioni di euro, attivabili rapidamente»

Brutte notizie per la Toscana dal rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia. La crisi Covid-19 ha colpito una Toscana che segnalava una "conclamata debolezza ciclica" già nel 2019, anno caratterizzato da una "forte decelerazione congiunturale", ovvero stagnazione.

Non basterà quindi tornare a prima del coronavirus, il contagio ci ha colti in una fase di rallentamento, e rischia di darci un colpo significativo, con un impatto economico "molto significativo" secondo le parole del rapporto. Qualche dato.

Nel 2020 si prevede in Italia una caduta del Pil del 10-12%, che verrà recuperato solo per metà (6%) dall'incremento del Pil nel 2021. Dai primi dati emerge che l'impatto economico del Covid-19 in Toscana sarà superiore a quello medio nazionale, intorno al 15%. Pesano sulla Toscana la forte propensione all'export (incluso il turismo) e la dipendenza dai mercati cinesi e lombardi, che hanno subito rallentamenti importanti. La crisi Covid-19 ha fermato per alcuni mesi il 50% dell'attività industriale ed il 25% di quella dei servizi. Il 30% degli imprenditori dichiara di avere problemi di liquidità. La caduta attesa dell'export regionale è stimata oltre il 10% per la Toscana nel 2020.

Irpet inoltre stima per la nostra regione nel 2020 un crollo di 250 milioni di ore di lavoro, pari a 150/160.000 lavoratori in meno. Si ridurrà il reddito delle famiglie, aumenteranno i working poor.

La Toscana ha quindi un problema in più. Da qui dobbiamo partire per definire le strategie di rilancio, lavoro per il prossimo presidente della Giunta regionale. Occorrono scelte straordinarie, per far fronte ad una situazione nuova e preoccupante. Non basteranno le solite politiche.

Su questo punto Banca d'Italia è chiara. Una regione stagnante come la Toscana ha bisogno di uno shock di investimenti in capitale fisico e umano. Vanno risolti in tempi brevi i deficit infrastrutturali: alta velocità, rete stradale ed autostradale, aeroporti, servizi ambientali (acqua, energia, rifiuti, tpl), telecomunicazioni. Va affrontato il grave gap fra aree dotate e sottodotate, a partire dalla diffusione della banda larga.

La strada de seguire quindi è chiara: investimenti rapidi, il tempo è una variabile essenziale. Usando al meglio l'occasione dei Fondi europei tradizionali (Fondi strutturali 2021-2027 e l'ultima annualità 2020), e dei nuovi Fondi previsti da Next Generation Ue, soprattutto delle risorse a fondo perduto.
Su questo punto occorre una discontinuità nelle politiche regionali. Negli scorsi anni la Toscana ha dimostrato una certa capacità di spesa dei Fondi europei. Ma alla fine del 2019 più del 30% dei fondi 2014-20, non erano impegnati e il 50% non ancora erogato. Ma soprattutto abbiamo finanziato progetti troppo piccoli: l'80% dei fondi europei spesi vanno a progetti con un valore economico inferiore ai 10.000 euro. Cosi non usciamo dalla crisi.
Come richiamato anche dal governatore della Banca d'Italia, è indispensabile che i Fondi europei siano usati per "strategie di lungo periodo e per progetti strategici solidi", che favoriscono ripresa e competitività. Occorre sfruttare questa occasione irripetibile, in Italia ed in Toscana soprattutto
Il lavoro iniziato con la Regione in queste settimane va in questa direzione. Con i protocolli d'intesa sottoscritti nei settori rifiuti e acqua abbiamo messo in campo investimenti strategici per oltre 700 milioni di euro, attivabili rapidamente. La reazione delle politiche regionali alla crisi Covid-19 ci deve spingere ad una coraggiosa correzione dei problemi strutturali della Toscana, che erano evidenti già prima dell'epidemia a partire dagli investimenti in capitale fisico e umano. Occorre subito un cambio di passo.
di Alfredo De Girolamo, presidente Confservizi Cispel Toscana per greenreport.it

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera 01/07/20

Nuove regole al centro raccolta e slitta a domani il ritiro degli sfalci
PONSACCO. A causa della notevole produzione di sfalci e potature sul territorio e al fine di garantire la miglior organizzazione del servizio, questa settimana avverrà una variazione nella raccolta del verde nel Comune di Ponsacco. Anziché oggi, il ritiro di sfalci e potature di Ponsacco avverrà straordinariamente domani, dalle ore 13 alle ore 19. Scusandosi per il temporaneo disagio, Geofor ringrazia i cittadini per la collaborazione. Intanto ha riaperto i centro di raccolta dei rifiuti in viale Europa, con l'amministrazione comunale che invita a seguire alcune regole per garantire il funzionamento del servizio nella massima sicurezza per operatori e utenti. La mascherina è obbligatoria; è necessario attendere il proprio turno di ingresso fuori dal Centro di raccolta, in auto, a motore spento; potranno accedere al Centro di raccolta 2 utenti per volta; per permettere al maggior numero di utenti di poter accedere ed evitare forme di assembramento e/o lunghe file di veicoli all'esterno del centro di raccolta, è fissato un tempo di scarico medio non superiore a 15 minuti fermo restando che nel caso un utente libera il centro in tempi più brevi è consentito l'accesso all'utente successivo; in ogni caso è obbligatorio il rispetto delle distanze di sicurezza (almeno 1 metro) da altre persone; in seguito all'accesso seguire le istruzioni impartite dagli operatori del Centro di raccolta; i rifiuti dovranno essere già separati (non sarà ammesso fermarsi a differenziare i rifiuti all'interno del centro); le operazioni di scarico del rifiuto sono a cura dell'utente: il personale del centro è autorizzato a dare il proprio supporto in fase di accettazione circa le indicazioni di collocazione dei rifiuti. Al cancello è presente un addetto della guardiania per regolare gli accessi e garantire il rispetto del divieto di assembramento. Il centro di raccolta di Ponsacco è aperto il lunedì e giovedì dalle 7 alle 13, martedì, mecoledì e venerdì dalle 13 alle 19 e il sabato ore 7.30-13.30 e 14-18.

06/07/20

Il Tirreno, Cronaca di Lucca 06/07/20

Sarà gestito dall'Auser e proporrà oggetti di ogni tipo. Sarà visitabile sabato e domenica
Il Mercatino del riuso Ponte29 riapre grazie alla solidarietà
Corsa di solidarietà a Bagni di Lucca dove ha riaperto il "Mercatino del Riuso - Ponte29" allestito dall'associazione Auser nel rispetto delle regole imposte dall'emergenza sanitaria. Intanto nell'atrio Palazzo del Comunale, alla presenza del sindaco Pietro Michelini e della consigliera Maria Barsellotti, la presidente dell'associazione Lucchesi nel Mondo, Ilaria Del Bianco, ha consegnato alla vice presidente dell'Auser Bagni di Lucca, Tina Birri, un assegno con il ricavato di offerte donate dai tanti cittadini della Lucchesia residenti all'estero, oltre a un gagliardetto emblema dei Lucchesi nel Mondo da esporre nella sede Auser. Per far ripartire il mercatino le volontarie dell'Auser hanno lavorato con impegno, volontà e determinazione per offrire a chi verrà a trovarle quanto di meglio da proporre.«Tutti sono invitati: potrete constatare personalmente la grande varietà di articoli esposti - dicono le volontarie - . Il negozio è aperto tutti i sabati e le domeniche al mattino dalle ore 10 alle ore 12 e il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18». I locali sono quelli aperti la scorsa estate in via Vittorio Emanuele a Ponte a Serraglio e vi si possono trovare oggetti di arredamento, soprammobili, mobili e anche capi di abbigliamento. Intanto le persone in difficoltà possono ora contare anche sulla cifra raccolta dai Lucchesi nel Mondo, una somma considerevole suddivisa tra associazioni benefiche delle città di Lucca, Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca. Un territorio che non poteva essere dimenticato, perché, come ha spiegato Del Bianco, ha dato nel secolo scorso un gran numero di emigranti che hanno portato nel mondo forza lavoro, inventiva, ingegno. La donazione sarà destinata alla Rete di Solidarietà Alimentare, per aiutare le famiglie in difficoltà, che in questo periodo di crisi economica provocata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, sono aumentate sensibilmente. La presidente è stata accompagnata in visita nei locali dove vengono stivati gli alimenti e preparati i pacchi alimentari. Si è informata sul numero e sulla composizione delle famiglie assistite, complimentandosi con i volontari presenti per il lavoro svolto. Del Bianco ha anche visitato a Ponte a Serraglio il Mercatino del Riuso, apprezzando la varietà di articoli esposti e complimentandosi con la volontaria Silvana per la cura con cui valorizza i tanti oggetti donati dai cittadini, esposti e messi in vendita.

16/07/20

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli 16/07/20

Si tratta di sanitari, tubi in plastica, pannelli e altro materiale utilizzato nelle ristrutturazioni che ora vengono "smaltiti"
Rifiuti edili abbandonati in campagna
È l'eredità dei lavori al nero col lockdown
EMPOLI
Scarti di cantieri edili che affiorano sempre di più in giro nelle strade di campagna dell'Empolese Valdelsa. Sono molte le segnalazioni che stanno pervenendo come se, alla fine del lockdown, ci fosse stato un aumento generalizzato di questa pratica messa in atto per evitare i costi di smaltimento dei laterizi, delle strutture e dei sanitari che vengono tolti da un ambiente da riqualificare.È successo per esempio in questi giorni in via San Vito, sulle colline di Montelupo Fiorentino andando verso Malmantile, dove sono stati scaricati tubi in plastica tagliati e altri sacchi con materiali di ristrutturazione. I residenti della zona parlano di un continuo via vai di persone che portano nella zona scarti di questo tipo. Altre recenti segnalazioni arrivano anche dalle colline di Empoli: a Monteboro c'è chi ha trovato dei sanitari smontati nelle campagne. Oppure a Martignana, nel comune di Montespertoli, dove chi abita in quella zona ha rinvenuto in via Tevere dei pannelli smontati chissà dove e abbandonati lì. Di questa piaga se n'è occupato nei giorni scorsi il vicesindaco di Montelupo Fiorentino, Lorenzo Nesi, che ai residenti della zona collinare al confine con Lastra a Signa ha chiesto di fare segnalazioni al Comune o direttamente ad Alia, e non soltanto tramite i social, nella speranza che gli ispettori ambientali possano individuare i responsabili. Nesi ha promosso «un invito alle persone a non fare mai lavori a nero: il risparmio immediato è solo illusorio. Oltre a sottrarre risorse alla fiscalità generale (ospedali, strade, servizi) poi dobbiamo immancabilmente sopportare tutti il costo ambientale degli abbandoni di questi farabutti».Che questa escalation sia conseguenza del lavoro nero in edilizia lo pensano anche alla Cna Empolese Valdelsa. «Con la crisi del settore poi sfociata nel lockdown - spiega il funzionario locale Fabrizio Fallani - c'è chi ha lavorato irregolarmente in quel periodo e, ora che si può circolare, ha modo di liberarsi dei calcinacci. Come associazione abbiamo ricevuto segnalazioni in merito sul territorio della città metropolitana. C'è chi ha lavorato in nero, magari con manodopera saltuaria, specialmente in zone più rurali, in ristrutturazioni di villette, luoghi più isolati e in cui i controlli erano meno probabili. È strano che questi abbandoni siano frutto di lavori in corso d'opera adesso, perché oggi come oggi le agevolazioni per le opere edilizie, di ristrutturazione e per il risparmio energetico stimolano a fare le cose alla luce del sole, ad avere le fatture per poi così detrarre i costi».È bene ricordare infatti che, una volta presentata la Scia per la ristrutturazione, eseguendo gli appositi bonifici, è possibile portare in detrazione almeno fino al termine del 2020 il 50% dei costi di manutenzione straordinaria o ristrutturazione, fino a 96mila euro di spesa compresa Iva. --Daniele Dei

17/07/20

La Nazione, Cronaca di Prato 17/07/20

Il servizio di Alia
Ritiro degli abiti usati Torna il porta a porta
Alia informa che da lunedì riprende il servizio stagionale di ritiro domiciliare degli indumenti usati nel Comune di Prato. Sarà effettuato un passaggio domiciliare porta a porta del personale addetto in tutte le aree per garantire un servizio capillare ai residenti in tutto il territorio. Nei giorni precedenti alle date programmate, verranno distribuiti dei sacchi a tutte le famiglie con indicato il giorno del ritiro.

Allegato 2 – Rassegna stampa su PEF e TARI

In un file excel a parte sono organizzati gli articoli selezionati sia dalla rassegna stampa nazionale che regionale, relativi ai problemi legati ai PEF e all'applicazione della TARI nel periodo di emergenza Covid-19, a partire da marzo fino a metà luglio 2020. La ricerca può essere effettuata con la funzione "trova" e l'utilizzo di parole chiave o con il filtro. Nel file è presente anche questa legenda che aiuta nella lettura degli articoli che seguono.

FILE DI RIFERIMENTO	File formato word	Rassegna nazionale / Rassegna regionale
NUMERO IDENTIFICATIVO	__/N/2020 - evidenziato in colore celeste	Identifica nel file excel 'ELENCO RASSEGNA' il numero di articolo da ricercare nella Rassegna nazionale
NUMERO IDENTIFICATIVO	__/R/2020 - evidenziato in colore verde	Identifica nel file excel 'ELENCO RASSEGNA' il numero di articolo da ricercare nella Rassegna regionale
QUOTIDIANO / DATA ARTICOLO	Testo evidenziato in colore giallo	Identifica nel file excel 'ELENCO RASSEGNA' il nome del quotidiano e la data dell'articolo
SINTESI ARGOMENTO	Testo evidenziato in colore grigio	Identifica nel file excel 'ELENCO RASSEGNA' in tutto o in parte i contenuti di maggiore importanza presenti all'interno dell'articolo

Rassegna stampa Nazionale

1/N/2020
La Nazione – Umbria, 2/3 marzo 2020

«Tassa ridotta se ci sono disservizi»

L'associazione ''Codici'' sollecita sconti sulle bollette in presenza di lamentele sulla raccolta dei rifiuti

TERNI Lamentele sulla raccolta dei rifiuti? Associazione dei consumatori recepisce le segnalazioni e chiede sconti sulla Tari. L'idea è della sezione ternana di 'Codici': «Mancato ritiro sacchetti differenziata? Segnalazioni di mancato ritiro rimaste inascoltate? Disservizi riguardo la rimozione di rifiuti? Ecco che arriva una precisa proposta. Istituiamo un servizio di assistenza per tutti i cittadini ed invitiamo a segnalare tramite social (facebook ed instagram), o tramite il sito codiciterni.com (mail codiciumbria@gmail.com) qualsiasi disservizio riguardo la raccolta differenziata, in modo che si possano attivare percorsi in grado di risolvere i problemi. E potremo chiedere l'intervento del Comune e dell'Asm e rivendicare la dovuta riduzione della tassa richiesta, per esempio». «Non tutti sanno – spiega Codici Terni – che, in alcuni casi e a specifiche condizioni, è possibile avere uno sconto Tari se il servizio non funziona: il 20% di Tari Il contribuente non deve dimostrare di aver ricevuto un danno, ma è sufficiente che documenti l'effettivo malfunzionamento. Serve inoltre l'accertamento della situazione di pericolo da parte dell'autorità sanitaria. Bisogna quindi fornire foto e/o un'attestazione dell'Asl sul degrado igienico sanitario dell'area coinvolta». «A confermare il diritto di sconto Tari in queste circostanze – continua l'associazione dei consumatori _ sono intervenute anche alcune sentenze delle Commissioni tributarie provinciali. Vero è, però, che molte amministrazioni comunali tendono a negare questo diritto arbitrariamente dietro scusanti che sono accettabili. Sebbene alcuni Comuni dispongano di moduli ad hoc predisposti per la domanda di sconto Tari, in realtà non sono previste forme obbligatorie e quindi la domanda di esenzione del pagamento può essere presentata anche in carta semplice inviata tramite raccomandata o via pec oppure ancora consegnata a mano all'ufficio protocollo. Non sono previsti termini massimi. Se il Comune rigetta la domanda ci si deve rivolgere alla Commissione tributaria». Ste.Cin.

2/N/2020
La Repubblica - Torino, 4 marzo 2020

l'economia

Stop alla tassa rifiuti per le imprese colpite dal blocco
Il Comune congela i pagamenti della Tari per i commercianti Rimborsata alle famiglie parte della quota per i servizi scolastici
di Jacopo Ricca

Appendino rinvia il pagamento della tassa rifiuti per commercianti e negozi di Torino per dare una mano alle imprese colpite dai blocchi per limitare il contagio del Nuovo Coronavirus. Una decisione che sarà ratificata nei prossimi giorni, ma che è stata anticipata alle categorie produttive e ai capigruppo in Sala Rossa. « Vogliamo dare un aiuto concreto – spiega la sindaca – L'abbiamo deciso di concerto con tutte le forze politiche. Si tratta di un gesto per permettere alle attività commerciali di superare questo momento di crisi di liquidità e dimostrare che, ancora una volta, Torino sa unirsi nell'affrontare i momenti più duri. Il provvedimento è stato concordato con le categorie produttive che voglio ringraziare per la collaborazione dimostrata e per il loro contributo quotidiano ». Le scadenze che slitterano erano previste per il 16 marzo e il 15 maggio e a Palazzo Civico non è ancora stato stimato il costo dell'operazione. Oltre agli aiuti alle aziende, che hanno denunciato cali di fatturato anche di più del 50 per cento, ci saranno infatti anche dei sostegni alle famiglie cui sarà rimborsata parte della quota versata per "i servizi scolastici": un provvedimento che varrà per tutto il periodo in cui la Regione ha deciso di garantire la restituzione di una parte di quanto versato a inizio anno.
Ascom e Confesercenti plaudono: «Un primo segnale concreto che va nella giusta direzione – dice Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti – Per il settore della somministrazione l'esborso rappresentato dalla Tari è ingente: poterlo evitare ora rappresenta senza dubbio una boccata d'ossigeno » . Sulla stessa linea la presidente dell'Ascom, Maria Luisa Coppa: « Una misura intelligente e puntuale. La sindaca ha capito il dramma che stanno vivendo le nostre imprese » . Anche il presidente Api, Corrado Alberto, approva la decisione di Appendino, mentre da Cna arriva una proposta: «Una decisione analoga serve in tutti i comuni della Città metropolitana con particolare attenzione a quelli confinanti con Torino» suggerisce il segretario Paolo Alberti.
La scelta era stata anticipata dalla sindaca ai capigruppo durante una riunione lunedì. E anche per questo l'odg presentato dalla capogruppo 5stelle, Valentina Sganga, che chiedeva ad Appendino di impegnarsi con il governo per dare sgravi fiscali alle imprese torinesi, è stato rinviato alla prossima settimana: «Tutti sapete le difficoltà di bilancio in cui si trova la città – commenta ora soddisfatta – Questo è un rischio che però dobbiamo prenderci perché, come diciamo fin dall'inizio, la salute dei cittadini viene prima di tutto. E per tutelarla si devono sostenere quelle attività che sono colpite dalle misure di contenimento » . Per una volta c'è condivisione anche tra le opposizioni: «Penso sia un primo passo per andare incontro alle difficoltà che molte categorie stanno vivendo» dice la consigliera Pd, Maria Grazia Grippo. E anche i consiglieri del gruppo misto, Aldo Curatella, Marina Pollicino e Federica Scanderebech, danno il loro benestare: « Era quello che chiedevamo».

3/N/2020
Il Sole 24 Ore, 6 marzo 2020

RIFIUTI
Tari, l'esame Arera non blocca le nuove tariffe
Dall'Autorità un pacchetto di semplificazioni per gestire i piani economico finanziari

L'esame da parte di Arera dei piani economico finanziari alla base delle tariffe della nuova Tari non bloccherà l'efficacia delle decisioni locali. Se i piani non saranno in linea con il nuovo metodo tariffario, l'Authority chiederà di modificarli ma tenendo conto delle scelte assunte dall'ente territorialmente competente e delle misure necessarie a garantire la sostenibilità economica della gestione.
Il chiarimento arriva direttamente dall'Arera, che nella delibera 57/2020 appena diffusa ha messo mano a un pacchetto di semplificazioni sulla procedura di approvazione dei piani economici della nuova Tari. Perché da quest'anno sulla tariffa rifiuti debutta il metodo tariffario sottoposto alla regolazione indipendente. E la novità ha alimentato le inquietudini delle amministrazioni locali, accresciute dalle promesse non mantenute: perché nella Conferenza Stato-Città del 30 gennaio il governo si era impegnato a considerare «sperimentale» il nuovo metodo tariffario per quest'anno, ma la norma chiamata a realizzare questa ipotesi non ha trovato spazio nel Milleproroghe.
Con la nuova delibera, allora, l'Arera prova a venire incontro alle amministrazioni con un pacchetto di semplificazioni e rassicurazioni che può senza dubbio tornare utile. I piani, ricorda l'Autorità, vanno inviati entro il 30 maggio, cioè 30 giorni dopo il termine per la delibera delle tariffe che quest'anno è fissato al 30 aprile. Arera dovrà validarli, ma le decisioni locali saranno efficaci da subito, senza dover aspettare il bollino dell'Autorità. Per affrontare la caotica geografia della gestione tariffaria, la delibera spiega che gli enti locali potranno rivolgersi ad Arera quando non otterranno collaborazione dai gestori. In caso di inerzia dei gestori, sarà l'ente a dover scrivere il Pef, e in questo caso non potrà essere richiesto l'aumento dei corrispettivi e l'adeguamento all'inflazione.
Gianni Trovati

4/N/2020
Il Sole 24 Ore, 9 marzo 2020

TRIBUTI
Tari, i «prestatori di servizi» non compilano il piano
Mancano le competenze e spuntano società private con offerte chiavi in mano

Il Comune può affidare a strutture interne «terze» la validazione del Pef

Il 30 aprile si avvicina e l'applicazione del nuovo metodo tariffario della Tari inizia a entrare nel vivo, tra incertezze, primi battibecchi tra Comuni, Ato territoriali e società che svolgono il servizio.

La delibera 57/2020 (Sole 24 Ore di venerdì scorso) prova a fornire i primi chiarimenti, che si aggiungono a quelli della nota di lettura Ifel del giorno prima.

Arera prende atto che lungo la dorsale italiana la gestione dei rifiuti è caratterizzata da un sistema disomogeneo, a partire dalle Ato territoriali, istituite solo in alcune regioni, peraltro con funzioni e poteri non sempre uniformi.

Questa situazione forse non permette di attuare il disegno iniziale, che vedeva l'Ato territoriale come il soggetto che controlla e valida il piano economico finanziario (Pef) predisposto dal gestore, immaginando peraltro che questo fosse unico.

Ma la realtà è ben diversa, e spesso il servizio di gestione dei rifiuti è svolto mediante affidamento dei Comuni a più operatori e questo determina la paradossale situazione che il Comune predispone il Pef e se lo valida anche. Da qui la possibilità per «l'ente territorialmente competente», e cioè il Comune, di far svolgere l'attività di validazione a una specifica struttura o unità organizzativa del Comune stesso, dotata di adeguati profili di terzietà rispetto all'ufficio comunale preposto alla gestione dei rifiuti. Ma si tratta di una soluzione improbabile, per l'assenza di competenze così specifiche all'interno del Comune. Tanto è vero che stanno nascendo come funghi società che si propongono di formare e validare i Piani economico finanziari.

Un altro problema affrontato è quello del soggetto competente alla predisposizione del Pef laddove risultino operativi «più gestori» nell'ambito dei singoli servizi che compongono il sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Qui la delibera, invero, non fornisce chiarimenti risolutivi, perché la linea di demarcazione tra gestore e prestatore di servizi non è sempre ben delineata. Sembra che quando i vari soggetti possano essere qualificati come gestori, allora il Comune, o l'Ato se istituita, predispongono un Pef che risulta essere la sommatoria dei singoli Pef predisposti dai vari gestori. Se invece i soggetti possono essere qualificati come meri prestatori di servizi, allora questi non sono tenuti a compilare il Pef, ma solo all'invio dei dati utili per la redazione dello stesso.

Infine, Arera affronta anche il delicato problema dell'approvazione delle tariffe all'utenza. Qui la normativa (articolo 1, comma 683 della legge 147/2013) prevede che il Comune approva le tariffe sulla base del Pef predisposto dal gestore e approvato dal Comune stesso, ovvero da «altra autorità competente».

Nella delibera n. 443/2019, al comma 6.5, si afferma che il Pef è approvato da Arera, e al comma successivo si precisa che nelle more dell'approvazione si applicano «i prezzi massimi» del servizio validati dal Comune, o dall'Ato se presente. Ora, posto che i prezzi massimi sono quelli del servizio e non le tariffe all'utenza, l'applicazione rigida della delibera 443/2019 porterebbe a dire che il Comune non può deliberare le tariffe fintanto che Arera non abbia approvato il Pef, il che appare molto difficile.

Ma qui all'evidenza si tratta di un problema di linguaggio usato nella delibera 443 che confligge con la nomenclatura giuridica tipica della Tari. Per questa ragione, nella delibera 57 si precisa che se il Pef è approvato con modifiche, l'Autorità disciplinerà anche gli «effetti alla luce della normativa vigente», che in tema di Tari vuol dire comunque rispettare i termini perentori di approvazione delle delibere tariffarie.

In altri termini, entro il 30 aprile il Comune dovrà approvare le tariffe sulla base del Pef approvato/validato, in termini di prezzi massimi, dall'Ato territoriale o dal Comune stesso in assenza di Ato.

Pasquale Mirto

5/N/2020

Il Sole 24 Ore, 10 marzo 2020

luce, gas, acqua e rifiuti

Bollette, Autorità alle prese col nodo stop

Uffici dell'Authority per l'energia al lavoro per sciogliere i dubbi normativi

L'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera) è alle prese con il nodo della sospensione delle bollette di luce, gas, acqua e rifiuti, previsto dal decreto legge del 28 febbraio che conteneva le prime misure di sostegno per le famiglie e le imprese delle aree più colpite dall'epidemia di coronavirus. Una boccata d'ossigeno, chiesta a gran voce soprattutto dalle piccole e medie aziende del territorio, che, secondo l'impostazione fissata originariamente dal Dl, sarebbe dovuta scattare per due mesi, fino al 30 aprile, in favore della cosiddetta zona "rossa", vale a dire gli undici Comuni tra Lombardia e Veneto in cui inizialmente il Covid-19 si è manifestato con maggiore virulenza.

Ora, però, le ultime determinazioni assunte dall'esecutivo, a partire dal decreto firmato dalla presidenza del Consiglio domenica scorsa, hanno via via modificato il perimetro geografico in cui calare le misure definendo di volta in volta un'area sempre più ampia, la "zona arancione", che è arrivata a includere progressivamente l'intero territorio nazionale.

Da qui, dunque, la necessità per l'Authority presieduta da Stefano Besseghini di un supplemento di riflessione per decodificare l'intreccio normativo determinato dall'avvicendarsi di più provvedimenti di natura legislativa diversa. Un lavoro complesso di analisi e confronto che vede impegnati in queste ore gli uffici dell'Autorità e che si è peraltro sovrapposto anche con l'esigenza, alla luce delle ultime disposizioni governative, di riorganizzare in modalità "agile" l'attività dei dipendenti dell'Arera dislocati nelle due sedi milanesi.

Con molta probabilità, quindi, la riunione del collegio che si sarebbe dovuta svolgere oggi e che avrebbe dovuto cominciare a esaminare il percorso di attuazione dello stop alle bollette slitterà di qualche giorno. Per dare appunto il tempo di valutare con attenzione i contorni della misura contenuta nel decreto legge ora all'esame del Senato, dove dovrebbe seguire una corsia preferenziale in modo da arrivare rapidamente in aula.

La norma, come si ricorderà, assegnava all'Autorità per l'energia di prevedere, con suoi provvedimenti, la sospensione temporanea fino al 30 aprile dei termini di pagamento emessi o da emettere per gli undici Comuni della zona rossa individuati inizialmente dal governo. Sempre l'Arera, poi, entro il 30 giugno dovrebbe definire le modalità di rateizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento sospesi individuando, si legge nel Dl n.9 del 2020, "ove opportuno, anche le modalità per la relativa copertura nell'ambito delle componenti tariffarie, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Un doppio binario, dunque, per la misura che dovrebbe garantire a famiglie e imprese di rifiatare. Ora, però, bisognerà sciogliere i dubbi determinati dal groviglio normativo e valutare attentamente la situazione perché questa emergenza non è comparabile ad altri casi (terremoti e calamità naturali) per i quali, in passato, si è decisa la sospensione delle bollette con riferimento, però, ad aree definite in cui le forniture erano state peraltro interrotte per via dei danni alle abitazioni.
Celestina Dominelli

6/N/2020
La Repubblica - Torino, 10 marzo 2020

L'economia
Conti del Comune a rischio per il rinvio alle imprese del pagamento della Tari
di Jacopo Ricca
Il governo deve intervenire o nei conti di Torino si aprirà una voragine. L'emergenza legata alla diffusione del " nuovo coronavirus" rischia di avere delle conseguenze nefaste anche sul bilancio della città. Già a giugno potrebbe esserci un buco di alcune decine di milioni di euro, creato dallo spostamento delle scadenze fiscali della tassa rifiuti che oggi la giunta Appendino varerà per aiutare imprese e negozi messi in crisi dalla restrizioni adottare il contagio. «Se incasseremo 30 milioni di euro in meno quei soldi mancheranno da subito e se non esiste un quadro nazionale che ci garantisce in qualche maniera sarà un problema» dice senza mezzi termini il direttore finanziario della Città, Paolo Lubbia.
È lui che ieri mattina ha spiegato, nella prima commissione a porte chiuse per ridurre i rischi, che i provvedimenti promessi dalla sindaca, ma anche quelli invocati dalle opposizioni avranno conseguenze enormi sui conti di Torino: « Rischiamo una voragine entro 3 mesi, se non ci sarà un intervento nazionale a sostegno di queste proposte – racconta Lubbia – La dilazione delle rate della Tari ci creerà delle difficoltà di cassa » . La delibera chiarirà che il virus, come succede con le calamità naturali, rende complicato il pagamento delle rate di marzo e maggio e quindi chi non paga alla scadenza non avrà sanzioni, ma questo potrebbe innescare un circolo vizioso: « Nel secondo semestre del 2019 abbiamo rispettato i parametri dei pagamenti dei fornitori, è evidente che ora non riusciremo a pagarli se non prendiamo i soldi dai contribuenti».
Eppure maggioranza e opposizione insistono. Il Pd, per bocca del capogruppo Stefano Lo Russo, propone anche di ridurre le imposte e le tasse: «Si faccia entro 30 giorni ricognizione nei conti e istituiamo un fondo ad hoc per gestire l'emergenza e abbassare gli importi di Tari e Cosap » . I consiglieri di opposizione Ido Curatella, Marina Pollicino e Federica Scanderebech chiedono anche di introdurre l'esonero dell'addizionale Irpef, mentre Francesco Tresso propone di sospendere i canoni per le concessioni degli impianti sportivi, ormai tutti chiusi per decreto.
Ogni anno la Città incassa dalla Tari 200 milioni di euro, 100 arrivano dalle famiglie e 100 dalle imprese. Con lo stop alle prime due rate per la seconda categoria mancherebbero circa 25 milioni di euro, cui vanno aggiunti quelli che potrebbero non essere versati dagli albergatori per la tassa di soggiorno, come proposto da Maria Grazia Grippo del Pd. In un anno arrivano 8 milioni di euro, « ma con la riduzione del turismo causa ' emergenza possiamo stimare una perdita di un paio di milioni di euro» raccontano dall'assessorato guidato da Sergio Rolando. «Anche sulla tassa di soggiorno stiamo facendo delle valutazioni – assicura l'assessore al Commercio, Alberto Sacco – Però vogliamo muoverci in accordo con il governo e le altre città».
Potrebbero saltare anche parte dei 6 milioni inseriti come incassi della nuova Ztl la cui partenza sarà spostata oltre l'estate. Una tempesta che fa invocare lo sforamento dei conti anche ai 5stelle che in questi anni hanno scelto invece la strada del piano di rientro concordato con la Corte dei Conti: «Basta rigorismo finanziario » dice la capogruppo 5stelle, Valentina Sganga .

7/N/2020
Greenreport, 12 marzo 2020

Coronavirus, ecco come cambia la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani nella Toscana del sud
Sei Toscana: «Tutte le azioni previste hanno l'obiettivo di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio, così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio»
Si è tenuto nella sede di Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, un incontro tra l'Azienda e una rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali per esaminare congiuntamente le nuove linee di azione da intraprendere riguardanti il contrasto sul territorio servito, e all'interno della propria struttura organizzativa, del diffondersi del virus Covid-19. Il pacchetto con le nuove misure condiviso con le OO.SS. è stato approvato dal CdA riunitosi in via straordinaria e fa seguito alla prima serie di misure già deliberata lo scorso 6 marzo.

In relazione all'attuale stato emergenziale e dei suoi possibili sviluppi, tutte le azioni previste hanno l'obiettivo di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio.
Le linee di intervento sono state redatte in conformità con gli indirizzi espressi dai vari provvedimenti legislativi in merito (DPCM del 4 marzo 2020, DPCM del 9 marzo 2020) e saranno tempestivamente aggiornate in funzione di ulteriori provvedimenti che potranno essere emessi a livello sia nazionale che regionale.
Nello specifico, oltre a rinnovare le corrette modalità di prevenzione da tenere sui luoghi di lavoro indicate nei giorni scorsi tramite specifiche circolari aziendali, il documento prevede i seguenti interventi: pulizia e sanificazione del parco mezzi giornaliera sotto il coordinamento di figure specifiche individuate in ogni cantiere operativo del territorio. Sanificazione giornaliera di scrivanie, uffici, sale riunioni, postazioni di lavoro uffici amministrativi. Servizio di sanificazione straordinario di maniglie cassonetti e coperchi bidoni/contenitori per la raccolta dei rifiuti posti in strada. Doppio passaggio di pulizia dei locali in uso al personale operativo. Modalità di presa in servizio e ingressi scaglionati (sia nelle sedi operative che in quelle amministrative) per diluire la presenza di personale ed evitare affollamenti di più persone nei locali delle sedi, con obbligo di tenere aperte porte e/o finestre durante tali attività. Sito internet aziendale in costante aggiornamento circa eventuali diverse modalità di erogazione dei servizi per ogni Comune di ambito. Sospensione, nei Comuni ove presente, del servizio stazione ecologica itinerante. Sospensione attività ispettori ambientali, da intendersi come apertura sacchi abbandonati e contatto con l'utenza. Sarà mantenuta attiva la videosorveglianza e il presidio del territorio (attività finalizzata al monitoraggio delle situazioni di abbandono rifiuti e criticità ambientali). Sospensione del servizio di consegna sacchi presso Centri di raccolta e/o sportelli al cittadino, ove presenti. In caso di mancanza sacchi, i cittadini dovranno fare specifica richiesta tramite numero verde (800127484, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 17. Il venerdì dalle 9 alle 13). Redazione di un piano straordinario di riduzione dei servizi in riferimento ad eventuale mancanza di personale. Possibilità di attivazione di turni di lavoro in orario notturno, per svolgere servizi in orari con minor presenza di persone e possibilità di mobilità del personale tra aree territoriali secondo necessità.
Oltre alle misure di cui sopra, Sei Toscana ricorda che, già a partire dal 6 marzo, nelle sedi amministrative, oltre all'introduzione di tutti i presidi necessari a garantire l'igiene nei luoghi di lavoro, si stanno attivando soluzioni temporanee di smart working, compatibilmente con l'operatività aziendale, anche da far svolgere a turnazione fra i dipendenti di una stessa unità organizzativa, in modo tale da non creare disservizi. Sono sospesi tutti i corsi di formazione aziendali (esterni ed interni alla struttura). Sono sospese tutte le riunioni\incontri con fornitori esterni. È inoltre predisposta la chiusura di tutti gli sportelli aperti al pubblico (servizio bolletta Tari, consegna tessere 6Card, consegna sacchi e mastelli raccolta domiciliare). Per garantire il servizio al pubblico, è attivo in orario di ufficio il numero dedicato 0577-1799280.
Tutti i provvedimenti adottati dalla Società sono stati comunicati ai Prefetti delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena, al Direttore di ATO Toscana Sud e a tutti i Sindaci delle 104 Amministrazioni comunali di ambito, ai quali è stata rinnovata la massima disponibilità per incontri e contatti al fine di approfondire altre misure che possano essere messe in pratica nel prossimo futuro anche in relazione all'evolversi della situazione.
a cura di Sei Toscana

8/N/2020
Greenreport, 13 marzo 2020

Coronavirus, ecco come cambia la gestione rifiuti nella Toscana del sud dopo il Dpcm 11 marzo 2020

L'obiettivo primario è quello di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio

Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, in conformità con gli indirizzi espressi dal DPCM 11 marzo 2020, procederà alla modifica di alcuni servizi erogati.

La decisione, assunta dalla Direzione generale dell'azienda, rientra fra le linee di azione da intraprendere riguardanti il contrasto sul territorio servito, e all'interno della propria struttura organizzativa, del diffondersi del virus Covid-19 ed ha come obiettivo primario quello di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio.

Nello specifico, a partire da domani venerdì 13 marzo, sino a mercoledì 25 marzo (e comunque in attuazione a tutti gli eventuali e ulteriori provvedimenti governativi in merito) è prevista:

la chiusura al pubblico di tutti i centri di raccolta e le stazioni ecologiche gestite direttamente da Sei Toscana (l'elenco di tutte le strutture è disponibile all'indirizzo www.seitoscana.it/centri-di-raccolta). Eventuali modifiche alle modalità di accesso alle strutture gestite dai Comuni saranno invece comunicate direttamente dalle Amministrazioni comunali. Per i rifiuti ingombranti resta al momento attivo il servizio di ritiro su prenotazione.

La riduzione dei servizi dedicati alle attività di ristorazione, bar e similari. Per situazioni particolari, le specifiche attività/aziende che ne abbiano necessità potranno fare espressa richiesta all'azienda tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 17. Il venerdì dalle 9 alle 13.

L'ottimizzazione dei servizi di spazzamento e delle attività di pulizia di parchi/aree verdi e delle relative frequenze in funzione delle reali necessità, anche a favore di un potenziamento degli interventi di sanificazione ed igienizzazione sul territorio.

A fronte di questi provvedimenti sarà attivo un servizio quotidiano e capillare di monitoraggio delle necessità del territorio servito per valutare ulteriori modifiche o diverse e ulteriori necessità.

Sei Toscana comunicherà tempestivamente ogni ulteriore variazione sui servizi attraverso i propri canali istituzionali (sito internet www.seitoscana.it e numero verde 800127484).

Tutti i provvedimenti adottati dalla Società sono stati comunicati ai Prefetti delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena, al Direttore di ATO Toscana Sud e a tutti i Sindaci delle 104 Amministrazioni comunali di ambito, ai quali è stata rinnovata la massima disponibilità per approfondire altre misure che possano essere messe in pratica nel prossimo futuro anche in relazione all'evolversi della situazione.

a cura di Sei Toscana

9/N/2020
La Nazione - Umbria, 14 marzo 2020

FOLIGNO

Differenziata, il servizio continua

La Valle Umbra Servizi comunica che a seguito della necessità di contenimento e gestione dell'emergenza si sospendono i servizi di ritiro di Ingombranti e quelli relativi a Potature-sfalci. Il numero verde non prenderà più prenotazioni e verranno sospesi i ritiri già programmati. Il sito internet della Valle Umbra Servizi verrà aggiornato di volta in volta con le nuove disposizioni e anche attraverso il numero verde 800280328 (da fisso e da cellulare) e anche tramite l'App di Junker. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il servizio, per ora, non subirà modifiche e gli operatori si atterranno ai ritiri previsti dai vari calendari.

10/N/2020
La Nazione - Umbria, 15 marzo 2020

APPELLO AL COMUNE

«Tosap, Tari e Imu vanno sospese»

FOLIGNO – Le imprese chiedono al Comune di annullare o almeno sospendere i pagamenti di Tosap, Tari, Imu per la quota di competenza e tassa- pubblicità. «Nella riunione del 6 marzo – dice il presidente di Confcommercio, Aldo Amoni – presenti le associazioni di categoria delle imprese (assenti solo Cna e Confesercenti, per Cna avevamo una delega), si è deliberato di richiedere al Comune di sospendere-annullare il pagamento dei tributi comunali relativi a Tosap, Tari, Imu e tassa di pubblicità. Le imprese sono impossibilitate al pagamento per i mancati incassi dovuti alla chiusura».

11/N/2020
Il Sole 24 Ore, 16 marzo 2020

IL FRONTE DEGLI ENTI LOCALI
Rinvio della Tari deciso a Roma, Torino e in molti altri centri. Serrata dei parchi pubbliciStop alle rate di nidi e mense a Genova e Ferrara. Consegne a domicilio per gli anziani

Tasse sospese, mercati chiusi e aiuti: si attiva la macchina dei Comuni
I Comuni sono in prima linea nell'emergenza coronavirus. Non solo nella campagna #iorestoacasa. Ma anche per offrire un aiuto agli anziani, ai negozianti, alle famiglie con bambini piccoli e agli operatori sanitari. Con interventi che comprendono lo stop alla tassa rifiuti e i servizi di consegna a domicilio e assistenza per i soggetti più deboli.
Tari e altri tributi rinviati
Molte città sono intervenute sul pagamento della tassa rifiuti (il calendario varia su base comunale e spesso prevede una scadenza ad aprile). A Bari la spedizione degli avvisi di pagamento è rinviata a data da destinarsi. A Torino lo stop riguarda le prime due rate per le utenze non domestiche, in cui ricadono i negozi colpiti dalla serrata decisa dal Governo. Altre forme di sospensione o rimodulazione sono previste anche a Milano, Padova, Roma e Vercelli.
In alcuni centri, come Cagliari, Grosseto, Mantova e Pavia, lo stop interessa anche il canone o la tassa di occupazione del suolo pubblico (Cosap o Tosap, versata tra l'altro dai bar per i dehors). A Napoli, oltre allo stop a tributi locali e Ztl, è stato prorogato anche il pagamento delle lampade votive dei cimiteri.
Non sempre i provvedimenti sono formalizzati. In alcuni casi si tratta di annunci di sindaci e assessori, o di proposte al vaglio. In altri di comunicati sui siti web.
A Catanzaro il sindaco ha chiesto alla Soget, la società che riscuote i tributi comunali, di sospendere l'avvio di nuove procedure di riscossione coattiva. Mentre Anci Sicilia ha presentato al governo regionale un documento in dieci punti in cui chiede, tra l'altro, la proroga dei termini di tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi e un fondo per bilanciare dilazioni e ritardi di riscossione.
A Rimini, intanto, si sospende anche il pagamento per le associazioni sportive che non possono utilizzare le strutture pubbliche.
Consegne a domicilio e altri aiuti
Nel pacchetto di aiuti, quasi ovunque sono attivi servizi di consegna a domicilio di ricette mediche, farmaci o viveri. Spesso, come a Vercelli, sono attive anche linee telefoniche di supporto psicologico.
Ad Asti la mensa sociale si è attrezzata per consegnare pasti al sacco anziché nei locali interni. Pisa ha chiesto al prefetto e al tribunale di congelare sino a fine aprile gli sfratti per morosità e finita locazione e gli accessi di ufficiali giudiziari.
Rette congelate (e da rimborsare)
Inevitabile la sospensione delle rette per gli asili nido e le mense scolastiche, già annunciata - tra le altre - da Ferrara, Genova, Prato, Rimini e Roma. Per chi ha già pagato in anticipo, in arrivo rimborsi e compensazioni, come a Milano.
Parchi, mercati e strisce blu
Per ridurre i rischi di contagio, diverse città sono andate oltre le indicazioni del Governo, chiudendo i giardini pubblici recintati e disponendo controlli della polizia municipale in quelli aperti (così a Bergamo, Brescia, Padova, Pescara, Roma e Vicenza). Moltissimi Comuni hanno chiuso tutti i mercati, compresi i banchi alimentari (come a Novara e Brescia), o con limitazioni d'orario (a Cagliari). Frequenti anche le chiusure dei cimiteri, come a Bergamo, forse il punto caldo dell'emergenza. A Messina il sindaco Cateno De Luca ha emesso tre ordinanze, l'ultima della quale battezzata espressamente di "coprifuoco".
Nell'ottica di alleggerire la pressione sui mezzi pubblici, spesso si concede di parcheggiare gratis in zona blu ed entrare nelle Ztl (a Torino, Palermo, Cremona, Ascoli, Milano, con varie regole). Novara offre trasporti pubblici gratuiti a medici e infermieri (mostrando il badge).
Hanno collaborato Marta Casadei e Michela Finizio
Pagina a cura di
Nino Amadore
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

12/N/2020
Italia Oggi, 16 marzo 2020

No al rimborso chiesto in base a una circolare
Successivamente alla piena acquiescenza e al completo pagamento, che il contribuente abbia prestato nei confronti di scadenze Tari, non può egli richiedere la spettanza di rimborsi da parte del comune sulla scorta di una circolare amministrativa in seguito intervenuta, pur se favorevole. Sono le osservazioni rese dalla Ctp Milano con la sentenza n. 72/23/2020. Lo specifico motivo di ricorso dedotto da un contribuente riguardava l'illegittimità del diniego di rimborso del comune di Milano, rifiutatosi di restituirgli la quota variabile della Tari da lui assolta su diverse annualità e poi chiesta in restituzione con istanza rimasta priva di riscontro. In particolare, il ricorrente esponeva di aver ricevuto gli avvisi di pagamento Tari per quegli anni e di averli regolarmente pagati, tuttavia chiedendo, solo successivamente e attraverso la predetta istanza di rimborso, un ricalcolo di quelle somme con restituzione degli importi allora versati e relativi alla quota variabile Tari riguardante immobili pertinenziali, ritenuta indebitamente applicata dall'ente. Invocava, all'uopo, una circolare del ministero delle finanze, la n. 1 del 20/11/2017, secondo la quale quella maggiorazione a titolo di Tari sulle pertinenze non era dovuta e fondava su tale atto amministrativo la stessa istanza di rimborso rimasta dal comune inevasa. La Ctp milanese, rilevato in primis che gli avvisi di pagamento del tributo locale per quegli anni non erano stati mai impugnati ed erano divenuti definitivi, constatava che la domanda di rimborso verteva esclusivamente sul citato provvedimento amministrativo ministeriale: la circolare 1/Df del 2017, tuttavia, si limitava a illustrare ai comuni che, nel calcolo della Tari, eventuali quote maggiorative del tributo avrebbero dovuto essere previste dai rispettivi regolamenti comunali e ciò veniva, in particolare, rispettato dal comune di Milano. D'altro canto il contribuente non poteva invocare la circolare, contenente meri chiarimenti rivolti agli enti impositori, per rimettere in discussione passate pretese ormai definitivamente assolte. Le circolari contenenti interpretazioni

ministeriali, infatti, non vincolano i contribuenti, né i giudici, né costituiscono fonti di diritto. Esse si limitano a dettare agli uffici subordinati criteri di comportamento nella concreta applicazione di norme tributarie, e non possono avere effetto retroattivo, disponendo solo per l'avvenire, così come sancito dagli articoli 11 delle preleggi e 3 della L. 212/2000. Ferma, quindi, la non spettanza del rimborso, la Ctp rigettava il ricorso.
Benito Fuoco
(…) Con ricorso depositato il 10/05/19, R. R. ha impugnato il diniego-tacito del comune di Milano, in relazione all'istanza di rimborso di euro 163,75 per Tari, presentata il 15/10/18. Con la citata istanza la ricorrente ha chiesto il ricalcolo e relativo rimborso della quota variabile Tari (…).
Il ricorso non è fondato e come tale va rigettato. (…)
Con il ricorso in esame, il contribuente a seguito della circolare del ministero delle finanze 1/Df del 20/11/17, «che ha per oggetto: Chiarimenti sull'applicazione della tassa sui rifiuti (Tari) calcolo della parte variabile, e conclude con un invito ai comuni di procedere ai necessari adeguamenti delle proprie previsioni regolamentari (cosa che il comune di Milano ha fatto)», ha proposto ricorso avverso il tacito – rifiuto del comune di Milano, tendente a ottenere il rimborso di euro 163,75.
Osserva il collegio, che la circolare già citata, non può far «rivivere situazioni giuridiche ormai divenute definitive» per mancata impugnazione/contestazione nei termini di legge, per somme a suo tempo richieste. A prescindere che la circolare in questione, contrariamente a quanto sostenuto dal contribuente, è solo atto di chiarimento. «La circolare non può avere portata generale», trattandosi solo di interpretazione e/o chiarimenti, «in virtù della quale l'amministrazione finanziaria non ha poteri discrezionali nella determinazione delle imposte dovute di fronte alle norme tributarie trovandosi su un piano di parità- amministrazione e contribuente. La c.d. interpretazione ministeriale, sia essa contenuta in circolari o in risoluzioni, non vincola né i contribuenti, né i giudici, né costituisce fonte di diritto, gli atti ministeriali medesimi, quindi, possono dettare agli uffici subordinati criteri di comportamento nella concreta applicazione di norme di legge». (Cass. sent. n. 5137/14, in motiv). In ogni caso, la retroattività degli atti amministrativi, in osservanza del principio della certezza dei rapporti giuridici, è in via generale da escludere, potendo l'atto amministrativo disporre solo per l'avvenire, come si desume dall'art 11 delle preleggi che espressamente statuisce che «la legge non dispone che per l'avvenire, essa non ha effetto retroattivo», come previsto espressamente anche in materia tributaria, «le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo» primo comma art. 3, L.212/2000.
Alla luce di quanto sopra rigetta il ricorso.(…)

13/N/2020
Italia Oggi, 16 marzo 2020

Limiti alla riduzione di sanzioni per la Tares

È legittima l'intimazione rivolta al contribuente con cui si pretenda il pagamento delle sanzioni su debiti residui relativi ad avvisi di accertamento emessi sulla base della omessa denuncia e mancato pagamento della Tares, non potendo per i tributi locali essere applicata estensivamente alcuna delle norme che riducano l'ammontare delle sanzioni stesse per effetto del pur lieve ritardo nell'adempimento. La Ctp di Milano, con sentenza n. 52/01/2020, si pronunciava, attraverso il detto principio normativo, in relazione a un ricorso per Tares 2013, sollevato da un contribuente contro il comune di Milano. In particolare il ricorrente aveva ricevuto una ingiunzione per mancato pagamento della tassa su rifiuti e servizi per l'anno 2013, relativa a un immobile di 171 mq sito in Milano, e proponeva ricorso ritenendo che la sanzione irrogatagli non era in linea con l'importo pagato, versato seppur con un ritardo di soli 3 giorni. L'ente comunale si costituiva in giudizio, convinto del proprio operato, e chiedeva il rigetto del ricorso. Il collegio, analizzato quanto fornito dalle parti stesse, rilevava che l'avviso di accertamento era stato notificato regolarmente il giorno 20 novembre 2015, e che il pagamento era stato effettuato, a opera del contribuente, il giorno 21 gennaio 2016, ovvero con tre giorni di ritardo rispetto al termine di 60 giorni previsto per il pagamento degli importi allora portati dall'avviso di accertamento. Rilevava, inoltre, che il comune di Milano aveva conteggiato di per sé la sanzione in misura ridotta e che aveva correttamente applicato la normativa vigente prevista dall'art. 14, comma 43, dl n. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, secondo cui le sanzioni della fattispecie dovevano essere ridotte a un terzo, al fine di sollecitare l'acquiescenza del contribuente, per mezzo del pagamento del tributo entro il termine di proposizione del ricorso. Tale normativa, osservavano i giudici, rientra nel novero delle norme derogatorie in materia tributaria, dunque non sono estensibili in via analogica, poiché di stretta interpretazione non estensiva ai casi non espressamente previsti dalla legge. Nessuna altra norma di ambito sanzionatorio che riducesse l'importo irrogato sulla scorta dell'esiguità del tributo dovuto o per il lieve ritardo poteva essere dal contribuente invocata, men che meno nella fattispecie trattata vertente su tributi locali. La Ctp, quindi, rigettava il ricorso proposto dal contribuente, condannandolo anche al pagamento delle spese di giudizio data la soccombenza dello stesso.
Nicola Fuoco
…Con il ricorso in epigrafe, (…) ha impugnato l'ingiunzione di pagamento (…), notificata in data 27 dicembre 2018, (…).
Tale somma è relativa a un debito residuo di cui all'avviso di accertamento (…), emesso a titolo di omessa denuncia e mancato pagamento della tassa per lo smaltimento sui rifiuti e sui servizi (Tares) dovuta per l'anno 2013, in relazione all'immobile sito in Milano (…), per una superficie di mq 171.
Secondo il contribuente, la sanzione irrogatagli sarebbe sproporzionata rispetto all'importo pagato e al ritardo impiegato nell'esecuzione del pagamento, di soli tre giorni.
Si è costituito in giudizio il comune di Milano, chiedendo il rigetto del ricorso. Sul contraddittorio così instauratosi, la causa è stata discussa e decisa con sentenza definitiva all'odierna udienza.
Il ricorso non può essere accolto.

È pacifico tra le parti che il ricorrente, pur avendo pagato (il 21 gennaio 2016), con tre giorni di ritardo, l'avviso di accertamento Tares, ricevuto il 20 novembre 2015, ha tuttavia conteggiato la sanzione in misura ridotta, come attestato dalla ricevuta di pagamento in atti (…).
Ai fini del rigetto, è dirimente rilevare che l'Amministrazione, nel procedere al recupero della differenza, ha fatto piena applicazione della disciplina dettata dall'art. 14, comma 43, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011.
Le disposizioni sulla riduzione delle sanzioni, volte a sollecitare l'acquiescenza del contribuente entro il termine per la proposizione del ricorso, come tutte le norme derogatorie in materia tributaria, sono di stretta interpretazione, non estensibili in via analogica o estensiva a casi non espressamente previsti dalla normativa (come poi correttamente replicato dalla difesa comunale, le invocate circolari dell'Agenzia delle entrate in materia di pagamenti effettuati in ritardo, sono inconferenti nella fattispecie in esame vertente su tributi locali).
Residua la questione delle spese di lite, le quali devono porsi a carico della parte soccombente secondo la regola generale.
P.Q.M. La Commissione tributaria provinciale di Milano, definitivamente pronunciando, rigetta il ricorso e condanna la parte ricorrente al pagamento delle spese di giudizio…

14/N/2020
La Nazione – Umbria, 17 marzo 2020

Gli agriturismi: «Sospendere la Tari»

SPOLETO - Agriturismi a picco a causa del Covid-19 propongono al sindaco l'eliminazione per sei mesi della Tari. A chiedere un incontro urgente al primo cittadino è l'associazione Agriturismi Spoleto per valutare l'ipotesi di attivare misure di sostegno per il settore. «Al momento - spiega l'associazione - molte sono state le cancellazioni a immediato e breve termine, non ci sono prenotazioni per Pasqua e vediamo un futuro decisamente incerto anche per questa estate visto che la nostra utenza è prevalentemente basata su famiglie e Slow Tourism».

15/N/2020
La Nazione – Umbria, 20 marzo 2020

Sospensione della Tari, pressing sul Comune

Perugia, la scadenza della prima rata resta fissata al 3 aprile per 86mila utenti

Atteso un rinvio, i sindaci vogliono muoversi insieme

PERUGIA Mancano due settimane alla prima scadenza della Tari. E undici giorni a quella della Tassa della pubblicità. Eppure nessuno sa ancora dire se il Comune di Perugia – come gli altri 91 dell'Umbria – decideranno di sospendere il pagamento di queste bollette. Il buon senso vorrebbe che ci fosse almeno un rinvio, ma i sindaci hanno deciso di muoversi tutti insieme e quindi per ora resta tutto com'è. «Aspettiamo una decisione da parte dell'Anci per evitare di muoverci ognuno per conto suo» dicono il sindaco Andrea Romizi e l'assessore al Bilancio, Cristina Bertinelli. Il decreto 'Cura Italia' emesso dal Governo non prevede nulla in merito: nessuna sospensione insomma (mentre è applicata sul contenzioso e le cartelle esattoriali). A Perugisa ci sono 86mila utenti col fiato sospeso: oltre alle famiglie che sono di norma in difficoltà per il pagamento delle utenze, ora la platea si allarga a chi aveva contratti di collaborazione e alle partite Iva il cui reddito si è azzerato da un giorno all'altro. E poi le attività economiche (circa diecimila) in enorme sofferenza. Non a caso la Confcommercio è tornata a chiedere in modo pressante di «differire almeno fino al 30 settembre 2020 il pagamento delle tasse locali: Tari, Imu, Cosap e Imposta sulla pubblicità. La lettera, firmata dal presidente di Confcommercio Umbria Giorgio Mencaroni, dice chiaro e tondo che «continuare a tassare imprenditori costretti a stare chiusi a causa del Covid-19 significa è un accanimento iniquo, i cui costi, in termini di perdita di tessuto economico, saremo chiamati a pagare tutti».

16/N/2020
Il Sole 24 Ore, 23 marzo 2020

TRIBUTI

Tari, la proroga a giugno dimentica i regolamenti
Ma è possibile replicare le tariffe 2019 e approvare il Pef entro fine anno
Si è provato più volte a rinviare l'applicazione del nuovo metodo tariffario rifiuti previsto dalla delibera n. 443/2019 di Arera, ma nulla di fatto, anche in questa situazione emergenziale.
Ciononostante, il Dl 18/2020 assegna più tempo per l'approvazione delle tariffe. L'articolo 107, comma 4, sposta il termine del 30 aprile al 30 giugno 2020. Entro questa data, salvo ulteriori differimenti, dovranno essere approvate le tariffe della Tari tributo e della tariffa corrispettiva.
Nessuna proroga, invece, per i regolamenti, da approvare entro il 30 aprile. Il Dl 124/2019, infatti, spostava al 30 aprile il termine per l'approvazione delle tariffe e dei regolamenti, sganciandolo dal termine di approvazione del bilancio, ma il comma 4 differisce solo le tariffe.
Nulla si dice in merito al metodo tariffario rifiuti, sicché le tariffe dovranno tenere conto del piano economico finanziario (Pef) redatto e approvato secondo la nuova metodologia di Arera, descritta nella delibera n. 443/2019. Compito già difficile prima dell'emergenza Covid-19, e forse impossibile da realizzare entro giugno visto che le Ato territoriali, ove esistenti, dovranno controllare e validare il Pef entro fine maggio, per poter permettere l'approvazione delle tariffe da parte del consiglio comunale entro giugno.
E allora ben venga la previsione contenuta nel successivo comma 5, il quale dispone che «i Comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (Pef) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 e i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021».
La norma permette ai Comuni di ignorare tutto e di confermare le tariffe del 2019 anche per l'anno 2020, soluzione questa sicuramente apprezzabile data la situazione emergenziale. Si sarebbe potuto però fare di meglio, ovvero permettere di calcolare il Pef secondo le regole del 2019, ovvero in base al Dpr 158/1999. Ma nulla è stato detto e quindi comunque occorrerà approvare il Pef entro il 31 dicembre 2020 col nuovo metodo tariffario. La terminologia utilizzata dal legislatore però non pare puntuale, o meglio mal si adatta a quella utilizzata da Arera, posto che è precisato che i Comuni provvedono entro il 31 dicembre «alla determinazione ed approvazione del Pef». Ma nelle regioni ove sono state istituite le Ato territoriali la determinazione e approvazione (o meglio, «validazione», secondo Arera) spetta alle Ato e non ai Comuni. Insomma, si aggiungono problemi ai problemi.
Positiva è la previsione che l'eventuale differenza tra le entrate realizzate con le tariffe 2019 (applicate anche al 2020) e i costi risultanti dal Pef 2020 determina un conguaglio che può essere ripartito nel triennio 2021-2023.
La soluzione di reiterare le tariffe 2019 appare l'unica soluzione di buon senso anche considerando che il legislatore non considera gli effetti sulle entrate Tari, quasi dando per scontato che queste non avranno alcuna flessione. Ma il problema c'è, e non si potrà pretendere dai ristoratori, dagli albergatori e dalle altre categorie commerciali chiuse di pagare la tariffa piena, e questo anche nel caso di applicazione della Tari corrispettiva sulla base di svuotamenti minimi obbligatori fotografati in un regolamento che non tiene conto della nuova realtà.
Né si potrà pretendere che le mancate entrate siano spalmate (addebitate) agli altri utenti del servizio rifiuti, comprese le famiglie. È inevitabile l'intervento dello Stato e purtroppo i precedenti non mancano, ovvero i contributi erogati per sopperire alle minori entrate Tari a causa degli eventi sismici degli ultimi anni.
Pasquale Mirto

17/N/2020
La Repubblica - Genova, 25 marzo 2020

Tursi in streaming La Tari delle imprese rinviata a settembre
Per le utenze domestiche invece le scadenze spostate di un mese
di Stefano Origone
Buona la prima, un bel 7, ma c'è ancora qualcosa da migliorare. Il consiglio comunale riprende la sua attività dopo due settimane di stop forzato causa coronavirus e decide di posticipare il termine per il pagamento della prima rata Tari per le utenze domestiche di un mese: dal 30 aprile al 31 maggio. Per le utenze non domestiche si può saldare tutto il 30 settembre o il 30 aprile, rimane la possibilità delle sei rate. Per la prima volta nella sua storia, la Sala Rossa rimane vuota, i politici sono a casa e si collegano con pc, tablet e cellulari in videoconferenza con l'ufficio di presidenza a Tursi dove ci sono il sindaco Marco Bucci, il presidente del consiglio comunale Alessio Piana, il segretario generale Pasquale Criscuolo e tutto lo staff di segreteria e tecnico. Non è stato certo un consiglio comunale canonico, il " Grande Fratello" ha permesso di entrare nelle case di assessori e consiglieri. Non con le immagini, ma durante la diretta si sentivano in sottofondo i bambini che giocavano, e di rimando le mamme che cercavano di zittirli. Anche le battute dei consiglieri ("devo portare fuori il cane"), tanto che Piana a un certo punto ha dovuto ricordare che era in corso la diretta streaming e i genovesi stavano ascoltando (e seguendo) i lavori.
Ma la cosa più importante di questa seduta hi- tech, è che è ritornato il dibattito politico, l'attività istituzionale ha superato le restrizioni del decreto e fino a quando resteranno in vigore i provvedimenti andrà avanti questo nuovo metodo anche per le commissioni consiliari. «Abbiamo fatto la diretta con il consiglio della Città Metropolitana, ora con quello comunale, segno che la " macchina" può fare le cose e bene — ha osservato il sindaco -. Vediamo se possiamo ancora migliorare, questo è un grande passo avanti. Grazie a tutti » . Il sindaco è apparso estremamente rilassato, si è disinfettato le mani con il gel, anche se non indossava la mascherina nella stanza di pochi metri quadrati. « Neppure Piana e Criscuolo » , è l'osservazione dell'opposizione. Nessuna polemica, solo una frecciatina al termine del consiglio, che al contrario di quelli standard si è svolto in poco più di un'ora e mezza e senza

battibecchi o addirittura aggressioni verbali e fisiche. Qualcuno invocava Alberto Campanella, capogruppo di Fratelli d'Italia, e la sua maschera anti- gas che mostrava in Sala Rossa, ma l'avvocato non è mai apparso sul maxi-schermo. Era assente giustificato il decano dei politici, Guido Grillo (capogruppo di Forza Italia), 82 anni, che per la sua età e forse la mancanza di strumenti tecnologici, non ha partecipato alla seduta in cui non sono mancati i problemi tecnici.
Ritornando alla parte operativa, è stata approvata la variazione di bilancio di 1,3 milioni, poi è arrivato l'ok sulla Tari rimodulata e quella sul pagamento posticipato dell'imposta di soggiorno a luglio.
«Il dibattito politico non è certo come in Sala Rossa — interviene Stefano Anzalone di Cambiamo! -, ma in questa fase di emergenza va bene così » . Abituati al ring di Tursi, il consiglio era immerso in una atmosfera surreale. Dell'assessore al Bilancio, Pietro Piciocchi, altro due metri, si vedeva solo la testa, Gianni Crivello ha combattuto fino all'ultimo con i problemi di connessione, Lodi non si è potuta scatenare in accese discussioni con la maggioranza. È bastato un click per chiudere la seduta e per la prima volta tutti a casa senza taxi.

18/N/2020
La Nazione – Umbria, 26 marzo 2020

La richiesta da Terni e Perugia

Sospendere Tari, Imu e Tosap «Misure per evitare il collasso»

Lupi: «La manovra messa in campo è insufficiente Le attività sono a rischio e serve liquidità»

TERNI Sospendere Tari, Imu, Tosap e imposte sulla pubblicità; emettere decreti che regolamentino la cassa integrazione e concedere finanziamenti: ecco le misure chieste in tutta l'Umbria per evitare il collasso di uno dei settori trainanti dell'economia: commercio, turismo e servizi. «La situazione è talmente straordinaria che richiede un'azione congiunta tra Governo, Regione ed enti locali altrettanto eccezionale – afferma Stefano Lupi, presidente di Confcommercio Terni –. La manovra messa in campo è insufficiente: stando in prima linea, misuriamo quotidianamente la sofferenza e le preoccupazioni del commercio, dei servizi, del turismo, dei professionisti, che vedono a rischio le attività dopo anni di sacrifici». «Servono subito – continua Lupi – misure per garantire la liquidità necessaria. Servono finanziamenti importanti per garantire livelli occupazionali, approvvigionamenti e pagamenti ai fornitori. E' necessaria una moratoria più ampia, per gli oneri che siamo costretti a versare, al fine di mantenere in vita le imprese. Quindi chiediamo decreti urgenti per la cassa integrazione, una politica del credito che sostenga le attività, la sospensione di Tari, Imu, Tosap e le varie imposte della pubblicità, per una decontribuzione seria».

19/N/2020
Public Policy, 26 marzo 2020

Governo al lavoro per la sospensione delle bollette. Arera definirà i paletti
di Francesco Ciaraffo
ROMA (Public Policy) – Sospendere il pagamento delle bollette di luce, acqua, gas e rifiuti ai clienti finali "in stato di comprovato disagio economico" a causa dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. Governo e maggioranza sono al lavoro per mettere a punto una norma che interrompa il pagamento delle utenze, anche se al momento il tema è un cantiere aperto.
In base a quello che risulta a Public Policy, ci sarebbe l'intenzione di intervenire sul punto già con il dl Cura Italia. In fase di preparazione del provvedimento approvato nei giorni scorsi dal Governo era circolata la possibilità di una norma in tal senso (intervenendo con un taglio sugli oneri di sistema). Ma era stata poi esclusa. Del resto un intervento di sospensione dei pagamenti da parte dei clienti finali avrebbe ripercussioni sull'intera filiera del sistema, dai distributori ai venditori.
L'ipotesi di partenza al momento sul tavolo – ma, è bene ribadire, si tratta di un cantiere aperto – prevede di sospendere le bollette dal 2 marzo al 31 maggio. La sospensione riguarderebbe energia, gas, servizio idrico e rifiuti. La sospensione riguarderebbe "gli utenti in stato di comprovato disagio economico", senza distizione tra imprese, pmi e clienti domestici. Si tratta dello stesso criterio utilizzato per la sospensione dei mutui, che poi l'Arera definirebbe in maniera più puntuale, stabilendo così i clienti ammessi o no al beneficio. Sempre l'Autorità per l'energia definirebbe poi anche le modalità di rateizzazione per i futuri pagamenti delle bollette sospese.
L'operazione, infatti, almeno al momento, sarebbe a costo zero per la finanza pubblica. Quindi, le bollette sospese dovrebbero poi essere pagate in un secondo momento.

20/N/2020

La Nazione – Umbria, 27 marzo 2020

Tari, la prima rata si potrà pagare entro giugno

La scadenza formale rimane fissata al 3 aprile, ma la Giunta comunale concederà la proroga senza sanzioni o interessi
di Michele Nucci

PERUGIA La scadenza formale della prima rata della Tari rimane fissata al 3 aprile, ma il Comune ha deciso che ci sarà tempo per pagarla senza interessi e sanzioni fino alla fine di maggio o agli inizi di giugno. E ciò vale anche per la Tassa sulla pubblicità. Sono queste le indiscrezioni che filtrano da Palazzo dei Priori in attesa che la Giunta comunale oggi assuma una decisione formale in questo senso. Ieri infatti il personale degli Uffici finanziari, insieme al sindaco Andrea Romizi e all'assessore al Bilancio, Cristina Bertinelli, si sono riuniti per cercare una strategia che consentisse di non gravare sulla tasche delle persone in difficoltà e delle attività produttive e che creasse meno disagi possibile a chi dovesse essere costretto ad uscire di casa per il pagamento della bolletta. Intanto il rinvio o la sospensione formale della Tari appaiono complicati, proprio perché per poter cambiare data è necessaria una delibera del Consiglio comunale, con precedente riunione e voto della Commissione Affari istituzionali. Tempi e situazione non lo consentirebbero. Ma Romizi e la Giunta non sono rimasti sordi ai tanti appelli arrivati nelle ultime ore dai commercianti, dai pensionati e anche dai partiti di opposizione. E così hanno cercato comunque una strada per venire incontro a famiglie e imprenditori in difficoltà. La strada come detto è quella di concedere la facoltà di pagare la prima rata della tariffa sui rifiuti fra un paio di mesi. Con l'invito però a mettersi in regola nei termini a tutti coloro che sono in grado di farlo, proprio perché anche le casse comunali potrebbero entrare presto in sofferenza. E la decisione è stata assunta anche perché il 3 aprile è la data in cui – teoricamente – scade il Dpcm con le restrizioni legate all'emergenza Covid e potrebbe essere un giorno 'delicato', proprio perché in molti si recherebbero alle Poste o in banca per mettersi in regola con la Tari. Nel provvedimento si è anche tenuto conto del fatto che le attività di ogni tipo sono in crisi di liquidità e quindi sottrarre importi cospicui rischierebbe di creare ulteriori sofferenze. La decisione con tutta probabilità sarà presa oggi e interesserà anche la Tassa sulla Pubblicità, che scade martedì prossimo (giorno 31): anche su questo sarà concesso uno slittamento senza aggravio di interessi o sanzioni. Proprio ieri era arrivato l'appello da parte di Confcommercio al rinvio. «Abbiamo già chiesto alla Regione di farsi parte diligente affinché i Comuni si adoperino per uno stop della tassazione locale per tutto il 2020. Poi erano scesi in campo i sindacati dei pensionati a scendere in campo: Spi, Fnp e Uilp ritengono che «tutti i Comuni, e quindi anche quello di Perugia, non possono stabilire le tariffe Tari per il 2020 prima della definizione dei criteri ed il pronunciamento dell'apposita Autorità nazionale». E infine il centrosinistra aveva fatto appello da giorni alla sospensione. «Anche gli Enti locali devono essere salvaguardati economicamente da parte del Governo, ma devono avere il medesimo coraggio cioè quello di intraprendere politiche volte alla salvaguardia dei cittadini e delle imprese»

21/N/2020
La Nazione – Umbria, 27 marzo 2020

«Sospendere subito Imu e Tari»

Assisi, riunione dei gruppi consiliari in videoconferenza

Giorgio Bartolini: «Occorrono modifiche»

ASSISI Riunione dei gruppi consiliari, in video conferenza, per analizzare la situazione legata all'emergenza Coronavirus e le possibili 'mosse' del Comune in prospettiva futura; auspicata, ai banchi dell'opposizione, la sospensione di Imu e Tari e l'accelerazione dei lavori pubblici. Vi hanno preso parte il sindaco Stefania Proietti, la presidente del consiglio Donatella Casciarri e i capigruppo consiliari Giorgio Bartolini, Luigi Bastianini, Giuseppe Cardinali, Moreno Fortini, Antonio Lunghi, Fabrizio Leggio e Federico Masciolini. La Proietti ha rassicurato sulle misure adottate per la sicurezza di tutti i dipendenti comunali, Bastianini e Fortini hanno proposto che i consiglieri comunali destinino i loro compensi a iniziative a favore dell'ospedale di Assisi incontrando l'unanime consenso. Bartolini, visto che la gravissima emergenza sanitaria ha effetti disastrosi anche sul tessuto economico locale, ha proposto di modificare il bilancio in quanto quello approvato a inizio marzo non aveva tenuto conto dell'emergenza Coronavirus. Bartolini, sindaco ai tempi del terremoto del 1997, ha suggerito di ridimensionare di molto le previsioni di entrata derivanti da imposta di soggiorno, parcheggi e pubblicità, eliminando le spese previste per accogliere i turisti che difficilmente torneranno nel primo semestre 2020. «Inoltre – ha sottolineato Bartolini - occorre sospendere da subito il versamento da parte dei cittadini dell'Imu e della Tari sino alla fine dell'anno, sopperendo nel frattempo alle mancate entrate con la richiesta delle anticipazioni di cassa, per poi richiedere urgentemente, tramite l'Anci, allo Stato di ripianare questi mancati introiti dei comuni anche con piani pluriennali di rientro, come già fecero nel periodo del post-terremoto del 1997 i governi D'Alema e Berlusconi. Da ultimo, ma non meno importante, si devono accelerare gli appalti di lavori pubblici comunali per le opere già finanziate, cosicché fungano da volano per l'economia del territorio». «Nella nostra realtà assisana - afferma Forza Italia di Assisi - il danno economico per perdita

della stagione turistica in corso, impone un intervento deciso sulle imposte locali Tari, Imu, da parte del Comune. Nel bilancio dovranno essere recuperate (fondo del credito di dubbia esigibilità?) risorse per consentire di decurtare una percentuale, se non addirittura eliminare, tali imposte». M.B

22/N/2020
Italia Oggi, 27 marzo 2020

L'Anpci ha messo a punto un pacchetto di proposte di modifica al dl Cura Italia

Piccoli comuni, bilanci a rischio

Meno accantonamenti al Fcde. Sospensione di tutti i mutui

Il coronavirus rischia di mandare in default i comuni. Il combinato disposto delle maggiori uscite di cassa per gestire l'emergenza e delle minori entrate locali (causate dal blocco delle attività produttive e dal calo dei redditi e dei consumi, diretta conseguenza delle misure di contenimento imposte dal governo) rischiano di determinare una crisi di liquidità irreversibile nei bilanci municipali. Il decreto Cura Italia (dl 18/2020), approvato dall'esecutivo come prima misura per fronteggiare l'emergenza, contiene misure parziali a favore dei comuni. Per questo l'Anpci, in vista dell'esame del provvedimento in parlamento, ha preparato una memoria (messa a punto dal consulente Vito Mario Burgio) con la lista dei correttivi da sottoporre all'esecutivo affinché li recepisca come emendamenti al decreto o come nuove misure da inserire in un prossimo decreto legge da approvare ad aprile a favore dei comuni. L'Anpci chiede che venga trasferito dallo stato ai comuni, a titolo di anticipo, il 100% delle entrate correnti accertate nel conto 2018 per la competenza (con recupero negli anni successivi, anche in tre anni, con lo stesso metodo applicato dal dl sulle tariffe rifiuti). È necessario inoltre prevedere la possibilità, da parte degli amministratori locali, di destinare, in tutto o in parte, i contributi in conto capitale previsti a favore dei comuni nel 2020 (Manutenzione e messa in sicurezza di strade e infrastrutture, efficientamento energetico, Bonus casa sulle facciate, Fondo Asili Nido e Scuole dell'infanzia) agli interventi emergenziali e anche alle spese correnti. Va consentito l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per le spese correnti di urgenza senza dover attendere l'approvazione, da parte dei consigli comunali, dei conti consuntivi. Il via libera all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle spese correnti, disposto dal decreto legge Cura Italia, non basta, infatti, a risolvere i problemi di cassa causati ai comuni dall'emergenza Coronavirus. I vincoli restano in quanto l'avanzo è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del Rendiconto di gestione. Questo comporta che le tensioni di competenza e di cassa, che tutti gli enti locali si troveranno ad affrontare almeno nel corso del primo quadrimestre del 2020, non potranno essere «sanate» da subito dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in quanto tale risorsa sarà disponibile dopo il 30 giugno. Di qui la proposta di consentire alle giunte l'approvazione di un prospetto dell'avanzo presunto aggiornato, applicando con variazione di bilancio le quote libere del risultato di amministrazione per le sole spese correnti legate all'emergenza Covid-19. E ancora, l'Anpci chiede al governo che venga ridotto l'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità per liberare risorse da destinare all'emergenza. E anche il differimento al 2021 delle scadenze di pagamento delle quote capitali dei soli mutui trasferiti da Cdp al Mef risulta essere una misura parziale. Per l'Anpci bisognerebbe far slittare di un anno il periodo di ammortamento di tutti i mutui a carico degli enti locali. Un emendamento in tal senso è stato predisposto dal senatore di Forza Italia Marco Perosino che ha messo a punto anche una proposta di modifica volta sostenere economicamente le emittenti radiotelevisive locali che a causa del Coronavirus stanno registrando un crollo degli investimenti pubblicitari.

23/N/2020
Il Sole 24 Ore, 27 marzo 2020

L'autorità per l'energia, le reti e l'ambiente
Bollette giù da aprile: elettricità -18,3% e gas -13,5% Besseghini: «Puntare su interventi differenziati»
Risparmi da 184 euro l'anno per le famiglie in tutela grazie al calo di prezzi e consumi
L'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, «non si è mai fermata in queste settimane» e, sfruttando un grande potenziamento dei sistemi informativi e tecnologici, messo in campo nel 2019, «è stata una delle prime amministrazioni a mettere in telelavoro tutti i suoi dipendenti assicurando la piena operatività» e si è da subito attivata, per i consumatori, per garantire prima di tutto la continuità delle forniture. E ora, spiega il presidente, Stefano Besseghini, sono allo studio «nuovi meccanismi per dare ristoro al settore», grazie al conto "Covid", creato presso la Cassa servizi energetici e ambientali. Che ieri l'Arera ha portato da 1 a 1,5 miliardi annunciando un forte calo delle bollette luce (-18,3%) e gas (-13,5%) per le famiglie in tutela nel 2°trimestre, con risparmi annui da 184 euro, grazie alla discesa delle quotazioni all'ingrosso a causa dei bassi consumi, impattati dalla pandemia.

Tra gli emendamenti al decreto cura Italia, che per il governo è blindato, sarebbe rispuntata l'ipotesi di uno stop delle bollette fino al 31 maggio per le fasce più disagiate. È fattibile?
L'Arera non ha partecipato all'elaborazione di queste ipotesi e, pur apprezzando il fatto che le sarebbe affidata l'individuazione dei criteri per selezionare i beneficiari, resta il problema che tali criteri devono essere capaci di cogliere il vero disagio legato a questa particolare situazione.
È contrario a un taglio esteso?
La mia posizione è nota: dopo aver assicurato che nessuno sarà distaccato, preferirei che simili interventi entrassero in campo un attimo dopo che è passata la fase più acuta dell'emergenza in modo da far sedimentare l'impatto e capire bene dove andare a pianificarli. Non siamo davanti a terremoto o a una catastrofe naturale, che insistono su una connotazione di spazio e tempo ben definiti, ma a un'emergenza che ha bisogno di dispiegare un po' i suoi effetti per capirli nella sostanza. Qualsiasi misura infatti non è a costo zero.
Quale soluzione suggerisce ?
Il faro che ci ha guidati fin dai primi nostri interventi era la necessità di assicurare la continuità del servizio. Poi ci siamo preoccupati che la gente non dovesse uscire di casa per risolvere uno stato di morosità, confrontarsi con un distacco o rinnovare un bonus. Più che a tagli generalizzati, insomma, sarebbe opportuno pensare a interventi differenziati definendo un driver che intercetti le reali necessità.
Ci sono margini per taglio degli oneri di sistema?
È un tema su cui si può lavorare e, poiché si tratta di una componente abbastanza perequata tra i diversi settori, un'eventuale rimodulazione consentirebbe di intervenire in qualche modo selettivamente sui vari comparti. Ma potrebbe essere un ragionamento da dispiegare nei prossimi mesi.
In quale direzione?
Un'ipotesi su cui si potrebbe riflettere è andare a sterilizzare una parte di quei costi sulle bollette delle pmi non adesso, però, ma quando le aziende riprenderanno la loro attività.
Avete portato a 1,5 miliardi il conto Covid. Cosa dobbiamo aspettarci?
Stiamo cercando di inviduare dei meccanismi che consentano di avere un ristoro reale per utenti e operatori e contiamo di mettere a fuoco delle soluzioni a stretto giro. Stiamo poi facendo delle valutazioni sulle rateizzazioni, già previste per altre situazioni, per capire se non abbia senso adattare la regolazione ai casi specifici che si sono determinati con l'emergenza.
Il blocco dei distacchi per morosità sarà prorogato?
Vedremo che valutazioni farà il governo entro il 3 aprile, ma è chiaro che quel termine andrà allineato con le decisioni dell'esecutivo. L'importante è muoverci tutti in modo coordinato.
Il Dl cura Italia prevede una proroga su Tari e tasse rifiuti. Che ne pensa?
Adattarsi alle emergenze è fondamentale, fermarsi o rimandare tutto sposta solo il problema. Il metodo tariffario consente di cogliere la corrispondenza tra i costi sostenuti dall'operatore e quelli sostenuti dai cittadini, anche del lavoro sui rifiuti durante l'emergenza sanitaria. Non misurare tali fenomeni rischia di essere controproducente per tutti. Per questo abbiamo deliberato ieri ulteriori misure e strumenti a supporto di enti locali e gestori.
Celestina Dominelli

24/N/2020
La Nazione - Umbria, 28 marzo 2020

Tari & Tosap, al Comune mancano 15 milioni
La possibilità di pagare a giugno apre un 'buco' nelle casse. Condomini c'è l'ordinanza: obbligo di disinfezione continua
di Michele Nucci
PERUGIA Non solo la Tari sui rifiuti, il Comune di Perugia ha deciso di far slittare al 3 giugno anche il pagamento della Tassa sulla pubblicità e della Tosap, l'imposta da versare per l'occupazione del suolo pubblico. Alle indiscrezioni trapelate ieri da Palazzo dei Priori, oggi si è aggiunta la decisione formale della Giunta comunale che offre la possibilità ai contribuenti di mettersi in regola entro tre mesi senza incorrere in sanzioni o interessi. E in più l'Esecutivo ha stabilito che la Ztl del centro storico resterà aperta dalle 7 alle 13 oltre il 3 aprile e in pratica fino alla fine dell'emergenza. E in serata è stata emessa un'ordinanza che obbliga i condomini e le parti comuni alle abitazioni alla disinfezione con varechina e alcol. Per la Tari non ci sarà nessuna maggiorazione se la prima rata della tariffa sui rifiuti in scadenza il 3 aprile, risulti versata entro il termine del 3 giugno. Stessa cosa per la seconda rata dell'imposta comunale sulla pubblicità (prevista per il 31 marzo) e anche per la seconda rata della Tassa occupazione spazi e aree pubbliche permanente, prevista per il 30 aprile. Da notare poi che la prima rata della Tari vari circa 13 milioni, mentre quella sulla pubblicità e Tosap un paio di milioni circa. Insomma al Comune – solo per questi capitoli – mancheranno circa quindici milioni di euro. «Tutto ciò in attesa – spiega la Giunta in una nota - che dal Governo provengano ai Comuni doverosi strumenti e necessarie risorse per supportare in maniera più incisiva le diffuse difficoltà dei cittadini. L'amministrazione nei giorni scorsi aveva già adottato una prima serie di misure immediate su rette scolastiche e mobilità legate all'emergenza sanitaria in corso e alle conseguenze dei provvedimenti per contenere la diffusione del Coronavirus. In relazione alla prima rata della Tari – precisa Palazzo dei Priori si fa presente che il Decreto Legge Cura Italia non ha previsto per i tributi locali nessuna sospensione dei termini di pagamento. L'Amministrazione comunale ha però deciso che chi, per difficoltà oggettive di varia natura, non riuscirà ad ottemperare per la data

prevista, potrà mettersi in regola entro il 3 giugno. Ciò precisato, anche al fine di garantire il servizio, si invitano in ogni caso aziende e famiglie che sono nella possibilità, a provvedere al pagamento per la scadenza del 3 aprile, anche come forma di solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà e posticiperà il pagamento al prossimo 3 giugno». La riflessione continua: «Sappiamo bene che quanto previsto non compensa le necessità del momento – continua la Giunta -. Per questo, insieme agli altri Comuni, per il tramite di Anci, stiamo promuovendo nei confronti del Governo altre azioni a sostegno dei cittadini. Confermato inoltre l'esonero dal pagamento delle tariffe delle rette dei servizi educativi per la prima infanzia, del trasporto scolastico e della mensa scolastica per tutto il periodo della sospensione dell'attività dovuta all'emergenza sanitaria.

25/N/2020
Corriere Fiorentino, 28 marzo 2020

Una proroga per le scadenze di cantieri e ristrutturazioni
Termini sospesi fino al 15 aprile, la Regione lavora a un ulteriore rinvio. La Tari slitta a giugno
Marzio Fatucchi
Il decreto del governo ha dato un aiuto all'edilizia fiorentina e toscana. Aveva sospeso tutte le pratiche burocratiche, evitando così la cancellazione di permessi a costruire e Scia (le dichiarazioni per iniziare l'attività). Una sospensione fino al 15 aprile. Ora, se non ci sarà però un ulteriore rinvio, c'è il rischio che in tanti debbano ripartire da capo con tutta la parte burocratica, rinviando i cantieri a chissà quando. I Comuni si stanno attivando, la Regione pure. E così, se un giudizio del Consiglio di Stato aveva cancellato il blocco dell'urbanistica nel 2019, e solo dopo in tanti a Firenze avevano ripreso a chiedere permessi per lavorare in edilizia, ora il blocco dei cantieri per il coronavirus rischia di far saltare definitivamente la ripartenza del settore in città, se non si risolve questo problema. Palazzo Vecchio, ma anche tanti altri Comuni toscani, cercano di trovare un riparo. La chiave potrebbe essere quella di un provvedimento a cui la Regione sta già pensando.
Le attività non essenziali sono ferme, dopo il decreto del governo dell'inizio di questa settimana, scattato operativamente mercoledì scorso. Quindi anche i cantieri privati, peraltro molti si erano spesso bloccati prima. Ora tutti sono stati messi in sicurezza e chiusi. Ma la burocrazia corre. Permessi a costruire, Scia (dichiarazioni di inizio attività), concessioni edilizie: tutto ha una scadenza. E se i lavori non partono, o non vengono chiusi entro i termini stabiliti, tutte quelle autorizzazioni decadono e si deve ripartire da capo. Il governo aveva messo già una pezza al problema: con l'articolo 103 del decreto dello scorso 17 marzo, si prevedeva la «sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi», pendenti alla data del 23 febbraio, fino al 15 aprile. E non è solo un problema della ristrutturazione di edifici o di medi interventi. A Firenze, l'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re ha posto il problema della fase in cui è il Piano operativo urbanistico: «Siamo in fase di riscrittura, è vero che c'è la sospensione degli atti prevista dal decreto, ma non vogliamo finire in salvaguardia», cioè quella fase in cui il Regolamento urbanistico decade e non si può più procedere con i grandi interventi (ed anche alcuni piccoli sono limitati).
«È un problema legittimo, sollevato anche da esponenti dell'opposizione» dice l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, riferendosi ad una dichiarazione in questo senso di Paolo Marcheschi di Fratelli d'Italia. «Ma intanto c'è il decreto del governo con l'articolo 103. Gli uffici legali stanno approfondendo l'argomento, già nella prossima giunta (lunedì, ndr) affronteremo il problema» dice Ceccarelli che ricorda che se i cantieri privati sono fermi «i nostri, pubblici, sono tutti attivi».
Una sospensione nuova invece c'è già: quella del pagamento della Tari. «Dopo Cosap e tassa di soggiorno, anche la tassa sui rifiuti slitta di due mesi. Un modo per andare incontro alle difficoltà di aziende e cittadini» spiega l'assessore al Bilancio Federico Gianassi. Pagamento della Tari a giugno, quindi, come ha ricordato ieri lo stesso sindaco Dario Nardella nel «Firenze alert», la telefonata registrata a casa a migliaia di fiorentini. Ma all'opposizione non basta: «La Tari del 2020 va annullata, non posticipata al 30 giugno» dice Marco Stella di Forza Italia. «Basta demagogia, le proposte devono essere fattibili» ribatte il Pd. Ci sono novità anche per il pagamento delle multe stradali: per pagarle con lo «sconto» del 30% il tempo si allunga, da 5 a 30 giorni. Una circolare del ministero ha sospeso dal 10 marzo al 3 aprile (salvo proroga) in tutta Italia il termine di notifica ai processi verbali al codice della Strada, esecuzione di pagamento in forma ridotta, difese e ricorsi. E per la consegna delle multe sarà il postino ad accertare se è presente il destinatario, senza obbligo di firma.

26/N/2020
Il Sole 24 Ore, 28 marzo 2020

SUL TAVOLO DEL GOVERNO
Il governo prepara la sospensione dei tributi locali fino a novembre
Il decreto di aprile. A decidere saranno i singoli enti, compensati da anticipazioni Cdp coperte da garanzia statale. In gioco 10 miliardi dell'acconto Imu, 5 miliardi di Tari e altri 2 di voci minori
ROMA

Una sospensione di Imu, Tari e degli altri tributi locali fino al 30 novembre. Compensata da un'anticipazione di liquidità da Cassa depositi e prestiti con lo Stato nel ruolo di garante di ultima istanza per andare in soccorso alla cassa degli enti locali che decideranno lo stop. Stop che potrà essere definito direttamente in giunta senza l'obbligo di passare in consiglio.
È questa l'architettura scritta nelle bozze che preparano il capitolo enti locali del decreto Aprile. E che come anticipato dal Sole 24 Ore del 22 marzo estendono al fisco locale la sospensione già avviata per i versamenti delle tasse erariali.
Non è un blocco generalizzato, perché secondo questo schema a decidere saranno i Comuni e gli altri enti territoriali. Per ragioni di autonomia tributaria, certo, ma anche di conti. Perché in gioco ci sono somme pesanti come i 10 miliardi dell'acconto Imu di giugno, almeno 5 miliardi delle prime rate della tariffa rifiuti e circa 2 miliardi legati ai tributi cosiddetti "minori" come l'imposta di pubblicità o l'occupazione del suolo pubblico. Resta da capire la sorte dei circa 2 miliardi di Imu che le imprese dovrebbero pagare a giugno allo Stato per la «quota erariale». Coprire ex ante un blocco generalizzato non sarebbe semplice, in un decreto che tra mille difficoltà prova a superare i 30 miliardi e andrà finanziato in larga parte a debito, come ribadito ieri dal ministro dell'Economia Gualtieri. E che vedrà almeno 11 miliardi assorbiti dalle misure di sostegno al reddito e dagli ammortizzatori sociali il cui costo è esploso(Sole 24 Ore di ieri).
Anche per questo il governo sta scegliendo di lasciare le decisioni agli enti locali. Ma in un'Italia bloccata dal distanziamento sociale è facile immaginare che saranno molti amministratori a scegliere lo stop fiscale. Anzi. In tanti casi si sta già verificando una sospensione di fatto, complici gli uffici svuotati dall'emergenza che in tanti Comuni hanno smesso di lavorare per esempio nella preparazione delle cartelle Tari. Anche perché non è semplice bussare alla porta di imprese e attività commerciali chiuse per il blocco sanitario. Il problema è chiaro anche ad Arera, l'Authority sui servizi chiamata a gestire il nuovo metodo tariffario al debutto proprio quest'anno: in una delibera appena approvata (la 102/2020), l'Autorità chiede a Comuni e gestori di segnalare le difficoltà per poter mettere in campo i correttivi su costi extra e problemi di riscossione necessari a disegnare una "Tari per l'emergenza".
Ma per essere davvero possibile, la scelta di fermare i versamenti ha bisogno di un forte sostegno finanziario alle casse locali. Che dovrebbe arrivare in due modi. Nel decreto sta provando a farsi spazio un fondo per il sostegno agli enti locali fino a 3 miliardi, per contenere la prima emergenza. Ma un aiuto più strutturale dovrebbe arrivare appunto da Cdp. I soldi agli enti arriverebbero da un ampliamento delle anticipazioni di liquidità extra rilanciate dall'ultima manovra (comma 556) per facilitare i pagamenti ai fornitori. Ma i prestiti per coprire la sospensione fiscale potrebbero avere «un valore molto consistente», spiega la relazione illustrativa, per cui serve una copertura ulteriore, anche per abbattere gli interessi. A pensarci sarà lo Stato, come garante «di ultima istanza», che potrà poi rivalersi nei prossimi anni sugli enti interessati riducendo i trasferimenti. Ma questo, oggi, non è il problema più urgente.
A decidere la sospensione sarà la giunta. Questo passaggio serve a sciogliere un dubbio che sta animando le discussioni negli enti locali, alle prese con la necessità di gestire i pagamenti in scadenza al 31 marzo su imposta di pubblicità e suolo pubblico. In casi di emergenza, in realtà, la giunta può già fermare i pagamenti, come spiega una sentenza del consiglio di Stato (la 4435/2018). Ma è ovvio che una norma esplicita eviterebbe ogni dubbio.
Gianni Trovati

27/N/2020
La Repubblica - Firenze, 28 marzo 2020

Palazzo Vecchio Rinviata la Tari si potrà pagare il 30 giugno
Un'altra tassa posticipata da Palazzo Vecchio. Dopo il rinvio della scadenza della Cosap per tavolini e dehors (sospesa fino al 30 giugno) e del versamento dell'imposta di soggiorno di febbraio e marzo (rinviata al 15 maggio), il Comune dà la possibilità di pagare a fine giugno senza sanzioni e interessi la prima rata della Tari. Lo slittamento di due mesi della tassa sui rifiuti (dal 30 aprile al 30 giugno) è stata approvata dalla giunta con il parere positivo alla delibera presentata dall'assessore al Bilancio Federico Gianassi. «È un'ulteriore misura urgente per fronteggiare l'emergenza economica e sociale in corso nel Paese. Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, in particolare del turismo, e che rendono assolutamente necessario un intervento del governo, si è voluto dare un segnale di vicinanza a famiglie e imprese così duramente colpite». La misura era già stata annunciata in mattinata anche dal sindaco Dario Nardella, attraverso i suoi canali social: «Chi non riesce a pagare la Tari entro il 30 aprile, potrà pagarla, senza alcuna sanzione, entro il 30 giugno». Sempre sulla Tari, l'amministrazione puntualizza che chi ha l'addebito diretto sul conto corrente, e non paga con il bollettino, per rinviarla dovrà sospendere la procedura.
Infine, ieri sera i fiorentini hanno ricevuto la telefonata del sindaco in cui venivano dati consigli utili per affrontare questi giorni di emergenza.

28/N/2020
La Repubblica - Torino, 28 marzo 2020

Prima rata della Tari
Rinviata la tassa rifiuti ma chi può, paghi
La rata della tassa rifiuti sarà congelata anche per le famiglie torinesi. Dopo averlo fatto per le imprese la sindaca ha annunciato di voler replicare il provvedimento anche per le utenze domestiche la cui rata scadrà il 30 aprile. Appendino porterà il provvedimento nella giunta di martedì. L'aiuto dovrebbe riguardare tutti i 446mila nuclei torinesi, ma l'invito sarà ad avere senso civico e pagare se

si è nelle condizioni di farlo. Gli uffici finanziari avevano già lanciato l'allarme sui conti comunali per il rinvio della Tari per le imprese e questo ulteriore provvedimento rischia di ampliare ulteriormente il buco.

29/N/2020
Il Sole 24 Ore, 29 marzo 2020

Tasse, verso lo stop fino a maggio: tetto a 10 milioni di ricavi

Decreto Aprile. Ampliata la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi, che sarà riservata a chi ha perso fatturato
Moratoria sulle sanzioni e spinta alla liquidità delle imprese

Roma

Sospensione di tasse e contributi di due mesi e non per filiere, garanzie extra per garantire la liquidità delle imprese ma anche aiuti diretti alle famiglie in difficoltà per provare a contenere le lacerazioni nel tessuto sociale del Paese, soprattutto al Sud. Si affolla la lista degli interventi che premono alle porte del decreto Aprile.

Non c'è molto tempo per fissare le cifre, perché già nei prossimi giorni il governo dovrà indicare al Parlamento il deficit aggiuntivo da autorizzare per il nuovo decreto. Ma i numeri sono ancora in movimento tra un Mef che fin qui ha ragionato su un orizzonte da 27-28 miliardi e Palazzo Chigi che vorrebbe puntare almeno a 30-35. La faglia si incrocia con quella da tenere in Europa sul Mes, in una dialettica smentita ieri da Palazzo Chigi che parla di «totale sintonia» tra il premier Conte e il ministro Gualtieri sulla linea da tenere nelle trattative a Bruxelles. Ma è chiaro che il «no» a priori a qualsiasi ipotesi passi dalle stanze del Fondo salva-Stati complica il lavoro di Gualtieri e soprattutto le chance di ottenere aiuti subito.

Il menu del decreto Aprile, che punta ad arrivare in consiglio dei ministri in 8-10 giorni dopo i passaggi sul deficit aggiuntivo attesi la prossima settimana, è definito. Ed è amplissimo. Nel provvedimento ci sarà una replica riveduta e corretta delle misure di marzo, e una serie di interventi per garantire la sussistenza di tante famiglie già in difficoltà in queste settimane come ha spiegato Gualtieri in videoconferenza con il segretario Pd Zingaretti e i ministri Dem. «Le due gambe del decreto - conferma al Sole 24 Ore il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta - saranno la liquidità alle imprese per tenere in piedi il sistema economico e il welfare per garantire la tenuta sociale».

Per la liquidità alle imprese il filone è duplice. Il primo punta a rafforzare i meccanismi di garanzie alla liquidità con sistema bancario e Cdp, con l'obiettivo di alzare la garanzia riducendo il livello di discrezionalità nei prestiti. E il secondo movimento è quello fiscale, con una sospensione dei versamenti che prova a cambiare pelle per diventare più ampia nei numeri e nella durata ma più selettiva negli aiuti. Mentre una moratoria sulle sanzioni dovrebbe evitare brutte sorprese a chi ha pagato in ritardo nei giorni caotici dello stop ai versamenti di marzo.

Il nuovo stop ai pagamenti dovrebbe durare due mesi, fermando le scadenze di aprile e maggio, e soprattutto alzare il tetto fino a 10 milioni di euro. Il semaforo però non sarebbe rosso per tutti. La selezione delle imprese da aiutare abbandonerebbe la distinzione per filiere, resa in fretta obsoleta dall'estensione trasversale dei blocchi produttivi, e guarderebbe invece alla perdita di fatturato. Il parametro definitivo dipende dalla girandola dei calcoli di questi giorni, ma potrebbe replicare il criterio del 33% già utilizzato per la sospensione dei mutui alle partite Iva e ora anche per i 600 euro di «ultima istanza» quando il reddito è fra i 35mila e i 50mila euro. Ma la percentuale definitiva dipenderà dalle capacità di tenuta delle casse statali a un blocco dei pagamenti che a differenza di quanto accaduto a marzo promette di essere quasi generalizzato all'interno della soglia di fatturato interessata. La disponibilità di risorse deciderà anche l'estensione del meccanismo dei crediti d'imposta sugli affitti, che nel decreto Aprile punta ad allargarsi oltre a botteghe e negozi per interessare tour operator e alberghi.

Alle attività economiche, oltre che ovviamente alle famiglie, si rivolge anche il meccanismo che permetterebbe agli enti locali sospendere Imu, Tari e altri tributi locali fino al 30 novembre in cambio di un prestito da Cdp sostenuto dalla garanzia statale (Sole 24 Ore di ieri). Ma per Comuni sono in prima fila anche per gli aiuti alle famiglie in difficoltà, e il decreto dovrà proseguire sulla strada avviata ieri con l'anticipazione da 4,3 miliardi del Fondo di solidarietà e i 400 milioni aggiuntivi messi a disposizione con l'ordinanza della Protezione civile (si veda la pagina a fianco). In vista c'è quindi anche un fondo diretto per sostenere la cassa.

Per le famiglie potrebbe inoltre arrivare quella sospensione delle bollette delle utenze che nel decreto di Marzo è inciampata nell'assenza di risorse disponibili.

Altro capitolo atteso è quello dedicato alla scuola. Famiglie e studenti attendono di conoscere come si chiuderà l'anno scolastico e in particolare quali saranno le regole per la maturità. In questo senso potrebbero cadere i vincoli di ammissione all'esame del test Invalsi e delle ore di alternanza scuole lavoro. Possibile anche una maggiore flessibilità sulla fine dell'anno in corso e l'inizio del

prossimo. Flessibilità che, come spiegano dall'Istruzione, non riguarderà l'allungamento delle lezioni in estate o l'anticipo del nuovo anno, ma soltanto scadenze amministrative di inizio e avvio delle scuole.

Marco Mobili

Gianni Trovati

30/N/2020
Il Sole 24 Ore, 29 marzo 2020

Imu, Tari e Tasi sospesi fino al 30 novembre

Possibilità per i sindaci

In arrivo un meccanismo che permetterebbe agli enti locali di sospendere Imu, Tari e altri tributi locali fino al 30 novembre in cambio di un prestito da Cdp sostenuto dalla garanzia statale.

31/N/2020
La Repubblica – Palermo, 29 marzo 2020

Allarme Tari: la Rap invoca aumenti, il Comune non ci sta

Un aumento medio della Tari di 96 euro a testa già da quest'anno. Alla fine il conto è arrivato ed è salatissimo: la Rap ha presentato al Comune il piano economico- finanziario che prevede per quest'anno un aumento della tassa dei rifiuti di 29 milioni rispetto al 2019, per un ammontare complessivo che passa da 108 milioni a 137. Tanto serve all'azienda per coprire i costi dei viaggi dei rifiuti, con la spazzatura che dalla scorsa estate, da quando Bellolampo ha chiuso perché satura, si sposta ogni giorno verso le discariche della Sicilia orientale. Ma la richiesta della Rap apre uno scontro istituzionale: il ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile, il primo a sostenere che i costi dei trasferimenti dei rifiuti devono essere coperti dalla Tari, ha mandato una nota allarmatissima all'azienda e ai vertici dell'amministrazione. Secondo il burocrate, l'emergenza coronavirus rende impossibile per i cittadini sostenere un aumento «abnorme»: nessuno pagherebbe, scrive Basile, costringendo il Comune ad accantonare almeno 10 milioni di euro nel fondo dei crediti di dubbia esigibilità. Una cifra che Palazzo delle Aquile, che deve già far fronte a 17 milioni di perdite di Amat e Rap, non può garantire: «Il sistema Comune, a legislazione vigente. è in radice inidoneo a fronteggiare queste ipotesi di accantonamento» . Il Comune rischia il default, insomma, mentre rimane il problema di sostenere i costi dei viaggi dei rifiuti. La strada indicata proprio da Basile — quella di aumentare la Tari — impone un aumento medio della tariffa di 96 euro: la Tari pro-capite peserebbe da circa 360 a 456 euro.

L'amministrazione è in allarme. «Il Comune non potrà sostenere da solo né potrà scaricare sui cittadini altri costi — dice l'assessore al Bilancio Roberto D'Agostino — sarà necessario capire, quando si attenuerà il peso di questa emergenza, come mettere mano a un piano complessivo dei conti che tenga conto di un realtà economica e sociale radicalmente cambiata » . Il sindaco Leoluca Orlando torna a invocare l'aiuto del governo: «Dopo il Cura Italia, serve un decreto che si prenda cura dei Comuni». — sa. s.

32/N/2020
La Nazione, 30 marzo 2020

Corsa per sussidi e bonus In vista lo stop a Imu e Tari

Via alle richieste di cassa integrazione, mercoledì tocca a partite Iva e famiglie Il decreto di Pasqua lievita a 30 miliardi: alt ai tributi locali fino all'autunno

di Claudia Marin

ROMA Scatta oggi la tre giorni per presentare sul sito dell'Inps le domande per sussidi, ammortizzatori sociali, bonus voucher previsti dal decreto legge 'Cura Italia'. Da stamane le imprese potranno richiedere la cassa integrazione per i loro dipendenti: 11 milioni i lavoratori interessati. Da mercoledì sarà la volta buona per l'indennità da 600 euro per i lavoratori autonomi, partite Iva, stagionali, e per i voucher per baby sitter e badanti o per il congedo straordinario. Basterà il Pin per avviare la procedura e chi non lo ha potrà riceverlo sul cellulare via sms. Non è un click day, insistono dall'ente previdenziale. Ma, in realtà, vi assomiglia molto, perché le istanze saranno soddisfatte fino a esaurimento delle risorse, mentre le altre verranno accantonate in attesa del rifinanziamento delle misure. L'obiettivo secondo il premier Giuseppe Conte, è quello di arrivare ai pagamenti entro la metà del mese. Ma, a meno che non siano le banche a anticipare le indennità (come potrebbe accadere), sarà complicato, se non impossibile, rispettare la scadenza con le sole forze dell'Istituto previdenziale. E questo sebbene l'Istituto, proprio ieri sera, abbia annunciato la semplificazione delle procedure di accredito delle prestazioni presso banche e poste. Ma le due settimane a venire serviranno anche per mettere a punto anche il nuovo decreto legge «economico» ribattezzato «decreto di Pasqua», atteso per il 12-13 aprile. Il pacchetto, basato su una nuova richiesta al Parlamento di indebitamento per almeno 20-25 miliardi, potrà superare i 30 miliardi di nuove spese. Conterrà, dopo il trasferimento dei fondi ai Comuni, una sospensione dei tributi locali, Imu (la cui prima rata è dovuta entro il 16 giugno) e Tari, incassati proprio dalle amministrazioni comunali. Uno stop che potrebbe arrivare fino all'autunno, al 30 settembre o a fine novembre, e che andrebbe a aggiungersi alle proroghe previste per i versamenti dell'Iva, dei contributi, delle ritenute e delle cartelle fiscali. Dentro anche il rifinanziamento delle misure come ammortizzatori sociali, indennità, bonus e congedi. Non mancheranno, però, le novità. In primo piano l'aumento a 800 euro dell'indennizzo per i lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, liberi professionisti, anche se è in ballo la possibilità di correlare l'ammontare al reddito dell'anno precedente. Non basta. Dovrebbe essere introdotto anche il reddito di emergenza per lavoratori in nero, saltuari, irregolari, colf e badanti. Potrebbe essere utilizzato anche per pagare bollette e affitti. Nel decreto di aprile, secondo il viceministro dell'Economia, Laura Castelli, «entrerà, sicuramente, una parte di indennizzi sulla base della riduzione del fatturato. Oltre alla spinta sulla liquidità». Ma dall'emergenza si potrebbe passare ai primi interventi per la ripresa: «Misure che possano permettere di far ripartire i cantieri sul 'modello Genova', per sbloccare 110 miliardi già finanziati che sono fermi. L'obiettivo è dare una spinta che porti ad aprire cantieri e creare posti di lavoro».

33/N/2020
Il Sole 24 Ore, 30 marzo 2020

COVID-19 PERSONALE
Arera, al via la raccolta dati per la Tari «d'emergenza»
L'Autorità chiede a Comuni e gestori di segnalare difficoltà e oneri aggiuntivi
Una serie di correttivi per tenere conto di costi e ricadute sugli incassi

L'evolversi della situazione epidemiologica da virus Covid-19 ha modificato il quadro di riferimento dei provvedimenti Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente), per cui occorre rivedere il metodo tariffario Tari disciplinato con la delibera n. 443/2019. Lo ha deciso l'Arera con la deliberazione n. 102/2020/R/Rif, che anticipa l'adozione di provvedimenti urgenti all'esito di una fase di raccolta informazioni da parte degli enti territorialmente competenti (Etc) e dei gestori del servizio.
Si tratta di informazioni riconducibili all'emergenza Covid-19, con particolare riferimento agli eventuali oneri aggiuntivi emersi nell'ambito delle attività gestionali, acquisendo elementi per una corretta valutazione dei possibili effetti in termini di mantenimento o miglioramento dei livelli di qualità, nonché di modifica o meno del perimetro gestito.
L'emergenza sanitaria in atto ha infatti dimostrato che possono essere inclusi parametri specifici che misurano questa particolare situazione, per cui occorre introdurre correttivi in una logica di miglioramento generalizzato del servizio rispetto alle criticità riscontrate. Infatti, se prima si avevano costi di gestione ordinaria per la raccolta rifiuti, oggi si potrebbero avere sovracosti dovuti ad esempio alla raccolta di materiale sanitario infetto e Arera deve riconoscerli nel piano finanziario.
L'Autorità inoltre punta ad acquisire ogni informazione utile sulle possibili criticità connesse alla gestione delle tariffe e ai rapporti con gli utenti, anche per valutare le ricadute in termini di previsioni di riscossione, individuando eventuali categorie di utenti maggiormente meritevoli di tutela.
In sostanza, prima di definire i provvedimenti urgenti da adottare, l'Arera effettuerà le verifiche per individuare strumenti volti alla mitigazione degli effetti per gli utenti o per singole categorie, derivanti dall'attuale situazione emergenziale.
La delibera dell'Autorità presenta comunque tre punti di apertura. Ai Comuni specifica che qualsiasi strada verrà delineata Arera continuerà, come da competenze assegnate, il supporto e controllo nell'applicazione del metodo, rendendosi disponibile a incontri per provvedimenti urgenti e cambiamenti. Agli operatori rivolge l'invito a specificare «quali problemi hanno in questa fase di emergenza» che debbano tradursi in provvedimenti e a puntare alla continuità dei servizi essenziali tralasciando altro nella fase di emergenza. Infine, per gli utenti, Arera sottolinea la necessità di verificare le modalità applicative della Tari. Per intenderci, mentre la chiusura dell'attività non comporta consumi di gas, acqua ed energia elettrica, non altrettanto si verifica nel caso della Tari che è predeterminata e non corrisponde alla quantità di rifiuti prodotti o al servizio ricevuto.
Arera dichiara che terrà naturalmente conto delle difficoltà di questo anno particolare, ma mette indirettamente in guardia i comuni sull'applicazione dell'articolo 107, comma 5 del Dl 18/2020. Si tratta della disposizione che consente di rinviare al 31 dicembre l'adozione del piano finanziario con il nuovo metodo regolato dalla delibera 443/2019. Pertanto, attenzione a ribaltare gli stessi parametri e conti del 2019, che è un anno ordinario, sul 2020 che è un anno straordinario.

Si segnala, infine, che con un comunicato del 26 marzo scorso l'Arera ha ulteriormente differito al 30 aprile il termine per fornire i dati relativi alla qualità del servizio di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti.
Giuseppe Debenedetto

34/N/2020
Il Sole 24 Ore, 30 marzo 2020

Fisco
Sui tributi possibile lo stop immediato
Per Tosap e pubblicità in scadenza a fine marzo si può «anticipare» la norma
Sono tanti i Comuni che si stanno attrezzando in vario modo per disporre la sospensione dei tributi comunali, data l'assenza di una specifica norma statale che dovrebbe arrivare con il decreto Aprile come anticipato sul Sole 24 Ore del 22 marzo.
In molti casi i regolamenti comunali già delegano il potere di differire alla giunta comunale, ma si tratta normalmente di potere limitato alle scadenze ordinarie, che non include tra l'altro la possibilità di sospendere le rateizzazioni in corso. Altri Comuni, invece, nulla hanno regolamentato, ma procedono comunque con delibera di giunta (sulla possibilità di deliberare di giunta in caso di urgenza e impossibilità di convocare il consiglio comunale si è espresso anche il Consiglio di Stato nella sentenza 4435/2018). Probabilmente, con la conversione in legge del Dl n. 18/2020 il tema sarà affrontato o con una sospensione generalizzata o con una sospensione rimessa alla scelta del Comune.
In attesa della nuova norma i Comuni devono comunque prendere una decisione, perché le scadenze sono tante. Perché per esempio molti Comuni hanno stabilito proprio al 31 marzo le scadenze dell'imposta di pubblicità e della Tosap. Tra marzo e aprile, poi, si inviano normalmente il conguaglio della Tari e la prima rata dell'anno.
Occorre però sospendere non solo i versamenti ordinari, ma anche quelli relativi alle rateazioni, sia da accertamento sia da ingiunzioni. Per queste ultime l'articolo 68 del Dl 18/2020 non appare cristallino, perché non si comprende se è stata disposta la sola sospensione delle cartelle e delle ingiunzioni scadenti nel periodo 8 marzo – 31 maggio o anche quella delle rateizzazioni scadenti nello stesso periodo. Il dubbio deriva dal fatto che il comma 3 differisce termini in parte già compresi nel periodo di sospensione. E comunque la norma non pare di favore per i debitori, perché anche ammettendo che nella sospensione siano inclusi i versamenti da rateizzazioni, si chiede al debitore di pagare a giugno quattro rate (marzo-giugno), un peso che probabilmente molti debitori non riusciranno a sopportare.
Ci sono poi altri casi, più di dettaglio. Ad esempio non opera la sospensione per i versamenti che il curatore deve fare per l'Imu maturata durante il periodo fallimentare, da effettuare entro tre mesi dal decreto di trasferimento, oppure non opera la sospensione per i versamenti da rateizzazione connesse alle conciliazioni giudiziali.
L'attività degli uffici tributi comunali dovrà andare avanti, perché l'articolo 67 dispone la sospensione dei termini di versamento, ma non delle attività. Nella relazione tecnica al decreto si precisa che la norma non ha effetti negativi sul gettito, perché nel periodo di sospensione delle attività il personale degli enti non fermerà interamente le lavorazioni in termini istruttori, anche attraverso le modalità di lavoro agile, che potranno essere riprese con piena operatività a valle del periodo di sospensione. Che non ci saranno riduzioni di gettito è tutto da dimostrare, perché probabilmente il periodo di sospensione sarà allungato e comunque non si può pensare di notificare una valanga di accertamenti tributari, anche considerando la proroga di due anni prevista a favore degli enti impositori per la notifica degli atti. Le previsioni di recupero iscritte in bilancio andranno dunque inevitabilmente riviste.
Pasquale Mirto

35/N/2020
La Nazione – Umbria, 31 marzo 2020

Il Comune «congela» Tari e rette delle mense

Imu e Tosap al vaglio. L'assessore al bilancio: «Al lavoro per venire incontro ai cittadini»

TERNI Stop alle tasse comunali, almeno in parte. Rinviato l'invio dei bollettini della prima rata della Tari, confronto aperto sulla Tosap e sull'Imu, sospese le rette dei servizi educativi e delle mense: sono i provvedimenti presi o in fase di studio da parte di Palazzo Spada. «Il Comune sta facendo e farà tutto quanto in suo potere per tutelare i cittadini in questa fase d'emergenza e nelle fasi successive» afferma l'assessore al bilancio, Orlando Masselli. Che ricorda però che l'amministrazione, cosi come aveva fatto il sindaco Latini nell'intervista pubblicata ieri, deve confrontarsi «con una situazione di emergenza nell'emergenza, come quella del dissesto dell'ente». «La totalità delle entrate tributarie – spiega Masselli – è stata determinata nella dichiarazione di dissesto e risulta immodificabile in riduzione. Questa è la specifica situazione che ci differenzia dagli altri enti. Smentiamo che il Comune di Terni non intenderebbe intervenire sulle proroghe delle scadenze fiscali, oltre che su tasse e tariffe». «Per la Tosap – continua Masselli – siamo favorevoli e pronti ad un confronto con le categorie interessate. In quanto alle richieste di rinvio di Imu e Tari,

comprensibili e condivisibili, devono sposarsi con quanto disposto dal Governo e soprattutto con la possibilità per il Comune di stare in equilibrio finanziario. Comunque il Comune non ha né sollecitato i mancati pagamenti 2019, che certamente non dipendono dall'emergenza attuale, né ha inviato la richiesta di pagamento della prima rata della Tari. Infine stiamo predisponendo gli atti per la sospensione del pagamento delle rette dei Sec (Servizi educativi comunali) e delle mense nel periodo in cui i servizi non vengono erogati».

Stefano Cinaglia

36/N/2020
Il Sole 24 Ore, 31 marzo 2020

Subito dai sindaci aiuti anti povertà Poi il reddito di emergenza
I sussidi. A precari, colf, stagionali 400-500 euro per un costo totale tra 1 e 2 miliardi. Per autonomi e professionisti il bonus da 600 euro potrà salire a 800
L'allarme sui rischi per la tenuta sociale di un Paese bloccato dall'emergenza sanitaria era arrivato soprattutto da Sud, con le segnalazioni da Palermo e Napoli su qualche episodio-scintilla che potrebbe annunciare tensioni più ampie. Ma è da settimane che da Nord a Sud Comuni piccoli e grandi intervengono con mezzi propri, e con le associazioni del Terzo settore, per aiutare i soggetti e le famiglie più fragili (si veda anche l'aeticolo a pagina 27). Spesso con raccolte alimentari auto-organizzate. Perché l'emergenza sanitaria ha chiuso anche mense sociali e centri diurni, e ha complicato la vita alle reti di welfare locale e all'attività quotidiana dei servizi sociali.
Nascono da qui le decisioni di sabato scorso: lo sblocco degli anticipi ai Comuni da 4,3 miliardi, erogati ieri dal Viminale, e i 400 milioni mossi dall'ordinanza della Protezione civile. Anche in questo caso si tratta tecnicamente di una «anticipazione», perché un'ordinanza non può generare nuove risorse (e nemmeno una legge, per ora, fino alla prossima autorizzazione del Parlamento sull'extradeficit).
Buoni spesa o acquisti diretti
Ma al «ristoro», evocato dal primo comma dell'ordinanza che sta creando parecchia agitazione nelle amministrazioni locali, dovrà pensare il decreto Aprile rabboccando i fondi della Protezione Civile. Non le singole amministrazioni. Che stanno mettendo in campo due modalità di utilizzo: il buono spesa da utilizzare presso i supermercati che accettano di entrare nella partita, oppure l'acquisto diretto di generi alimentari da consegnare alle famiglie in difficoltà. Le due strade saranno spesso utilizzate contemporaneamente dai Comuni, sulla base delle valutazioni dei servizi sociali: perché nelle famiglie più problematiche la consegna diretta dei generi alimentari è il modo più sicuro per evitare che il buono non venga speso per beni di prima necessità. Per far partire gli aiuti i Comuni devono definire l'elenco dei beni di prima necessità e fissare l'elenco degli esercizi commerciali coinvolti, oltre a indicare i criteri di assegnazione degli aiuti. In molti casi si tratta però di continuare attività già in corso. Con modalità varie. A Genova il buono varrà intorno ai 100 euro e ne sarà destinato uno a ogni componente della famiglia in difficoltà, a Bergamo il via libera è questione di ore, a Napoli i fondi nazionali saranno integrati con risorse locali. E in molti piccoli enti si gestirà il tutto in forma associata.
In ogni caso, il decreto Aprile è l'orizzonte a cui guarda questo che a tutti gli effetti è un intervento ponte. Il decreto atteso la prossima settimana in consiglio dei ministri dovrà portare misure più strutturali: per i Comuni, e per il welfare più in generale.
Estensione dei sussidi
Ammortizzatori e welfare, appunto, promettono di essere i protagonisti per quel che riguarda le cifre in gioco. Perché il decreto Aprile dovrà rifinanziare la maxi-spesa per gli ammortizzatori-estesi a marzo, ed allargarli ai lavoratori «saltuari» della cosiddetta "area grigia", attraverso un nuovo sussidio, ma solo in versione temporanea. L'etichetta parlerebbe di «reddito d'emergenza», ma non si tratterebbe dell'estensione del reddito di cittadinanza. L'idea che sta prendendo piede al Mef è di riconoscere un sostegno temporaneo, uno o due mesi, intorno ai 4/500 euro al mese, proprio per aiutare queste persone colpite dalla crisi sanitaria, e senza più un'entrata, escluse dalle prime misure varate dal dl cura Italia.
Aiuti ai lavoratori "saltuari"
Il Dl 18 infatti ha messo sul piatto intorno ai 10 miliardi per aiutare circa 11 milioni di lavoratori, attraverso nuova cassa integrazione, bonus di 600 euro per autonomi e professionisti destinati a salire a 800, e altri strumenti. Da questa platea rimangono esclusi altre categorie come lavoratori saltuari, stagionali, addetti a termine non rinnovati, colf e badanti. Secondo una primissima stima dei tecnici del governo si tratterebbe di poco meno di due milioni di persone (il "nero" viene stimato dall'Istat in oltre 3 milioni di lavoratori). Il reddito d'emergenza non sarà, però, una erogazione "a pioggia" e, molto probabilmente, avrà dei paletti (anche per non agevolare il sommerso): un indicatore reddituale (forse l'Isee) e gli interessati dovranno aver svolto, anche un brevissimo, periodo lavorativo (nel 2019), e aver quindi subito la contrazione del reddito nei primi mesi del 2020, legata all'emergenza sanitaria. Sul piatto l'esecutivo è pronto a mettere 1 o 2 miliardi. Le somme (4-500 euro al mese) potrebbero arrivare cash, oppure, come ha lasciato intendere, il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, sotto forma di pagamento di bollette o affitti. Il nuovo strumento, ha aggiunto Marco Leonardi, consigliere economico del ministro Roberto Gualtieri, «dovrà fornire un sostegno immediato alle persone, ma poi andrà collegato ad altre misure per un successivo accompagnamento al lavoro».
Nuove risorse per i comuni
Nel caso dei sindaci, tutte le misure sul tavolo rispondono alla logica di concentrare soldi sulla gestione dell'emergenza. Per questo si studia un fondo una tantum - si ragiona su 3 miliardi di euro in un conto che però coinvolgerebbe anche le Regioni e uno sblocco ulteriore degli avanzi di amministrazione. A convogliare risorse sulla spesa corrente dovrebbero poi intervenire le anticipazioni di Cdp: che potrebbero arrivare fino a 8/12 delle entrate senza vincolare gli anticipi extra al pagamento delle vecchie fatture (obiettivo

per il quale il tetto a 3/12 delle entrate si è rivelato fin troppo ampio). Nel menu Cdp rimane poi la sospensione dei mutui, che potrebbe liberare fino a 1,8 miliardi di spesa corrente. Ma anche per questo serve un sostegno per garantire l'equivalenza finanziaria a Cdp.

Verso lo stop ai tributi locali

Per venire incontro a imprese e famiglie in difficoltà si fa largo poi la sospensione dei tributi locali, con la possibilità per i Comuni di stoppare i versamenti fino al 30 novembre. Anche se nella maggioranza c'è chi preferirebbe uno stop generalizzato per legge, con un calendario più stretto che però arrivando a luglio bloccherebbe l'acconto Imu del 16 giugno e le prime rate Tari. Questa strada sarebbe più facile da comunicare sul piano politico, ma più impegnativa da coprire con il sostegno finanziario di Cdp, che sarebbe accompagnato da una garanzia statale per chiudere il cerchio.

Gianni Trovati
Claudio Tucci

37/N/2020
La Repubblica - Firenze, 31 marzo 2020

La crisi

E il sindaco punta a una svolta "La vocazione turistica non basta Firenze si rifondi o fallisce"

«I Comuni non sono salvi. Il governo ci ha solo anticipato soldi che ci spettavano. A noi alla fine potrebbe mancare una cifra tra 110 e 135 milioni di euro » , avverte Dario Nardella nel primo Consiglio comunale in teleconferenza della storia di Palazzo Vecchio. Ma quel che al sindaco appare più grave è che la sofferenza delle casse comunali, con le entrate azzerate per il coronavirus e spese inarrestabili e anzi destinate a crescere per far fronte ai problemi sociali in arrivo, appare solo l'epicentro della crisi economica che sta travolgendo la città: «Il 70% delle aziende fiorentine ha chiesto la cassa integrazione » annota Nardella. Il sistema economico fiorentino, basato prevalentemente sul turismo, si mostra ora fragile, colpito, atterrato. E le conseguenze devastanti che ne derivano spingono il sindaco ad una riflessione più profonda nel bel mezzo dell'emergenza: « Non è più rinviabile un piano di ripopolamento del centro storico e una revisione del ruolo della città, che non può più essere solo a vocazione turistica » confida ieri Nardella ai consiglieri comunali connessi ognuno al proprio computer di casa. E nel bel mezzo della crisi sanitaria globale, per Firenze è una svolta.

Fin qui Palazzo Vecchio ha del resto fondato il bilancio e la stessa identità del suo agire politico sugli introiti derivanti dal turismo. Basti pensare che di sola tassa di soggiorno, ticket dei bus turistici e musei comunali le entrate previste nel bilancio del 2020 ante-virus erano di 75 milioni. Tutti soldi che di fatto non entreranno. E che complicano molto la vita finanziaria del Comune. « Stiamo stoppando tutte le spese rinviabili. E finora abbiamo rinviato per i cittadini pagamenti per un valore di 45 milioni di euro, dalla Tari alla Cosap » rivendica il sindaco spiegando che Palazzo Vecchio è in azione su tutti i fronti. « Stiamo trattando con le banche, abbiamo parlato con Intesa San Paolo: lavoriamo per il rinvio delle rate sui mutui che per il nostro Comune valgono circa 50 milioni ma non è facile » dice il sindaco rivolgendosi anche all'Europa: « Noi siamo tra i Comuni italiani più indebitati con la banca europea degli investimenti: gli Stati membri ci aiutino e mostrino coraggio » . Ragionamento che Nardella estende anche allo Stato: «Ora il governo faccia un piano serio di liquidità da almeno 5 miliardi per i Comuni, quanto annunciato fin qui non basta » . Ma la questione, dice il sindaco, non è tanto rifare il bilancio o decidere cosa tagliare, dove e quanto: " Noi non la facciamo nemmeno una revisione di bilancio in queste condizioni. E le tasse non le vogliamo aumentare » avverte dicendosi pronto a coinvolgere tutti i gruppi del Consiglio comunale, anche l'opposizione. È il futuro che conterà. Come ripartire e da dove quando tutto sarà finito: «Non possiamo scommettere più sul solo turismo. Voglio un pool di esperti anche internazionali che ci aiuti a ripensare un Rinascimento della città su altre basi» . La sfida è servita. — e.f.

38/N/2020
Greenreport, 2 aprile 2020

Riceviamo e pubblichiamo

Coronavirus, Termine: nel distretto geotermico «è tempo che le istituzioni ed Enel facciano la loro parte»

Un secondo dopo la difesa della salute dei nostri cittadini dobbiamo pensare ad aiutare il nostro settore produttivo, tanto più nel nostro distretto geotermico, in difficoltà ormai da tempo. Abbiamo la responsabilità di stare al fianco delle imprese e dei lavoratori. Come amministrazione comunale abbiamo definito una serie di aiuti economici a tutte quelle realtà che sono chiuse o che hanno avuto una notevole diminuzione della mole di lavoro, prendendo a riferimento la Tari ed il fatturato dell'anno precedente. Ma per le imprese dell'indotto geotermico dobbiamo muoverci come area: credo opportuno che i sindaci e la Regione Toscana si mettano d'accordo per conferire aiuti economici alle imprese del distretto geotermico, utilizzando il fondo geotermico e parametrandoli al calo del fatturato rispetto all'anno precedente.

Ma la partita senza dubbio più importante è quella del lavoro. Il nostro territorio ha bisogno di investimenti ed Enel è il soggetto economico più importante per noi tutti e non può chiamarsi fuori dalla responsabilità di tenere in vita il tessuto sociale ed economico dei territori in cui opera. Non può pensare di avere centrali collocate in un deserto. Con la certezza della reintroduzione degli incentivi

sulla geotermia non ci sono più nemmeno alibi. Chiedo un aiuto alla Regione affinché ricordi ad Enel che è una azienda di stato, e pertanto per tutelare il tessuto socio economico geotermico deve riconoscerci una specificità demolendo i muri burocratici e formali fino ad oggi contrapposti. La risposta è il lavoro per chi vive e opera nel distretto geotermico. Tramite un accordo con Regione Toscana e comuni geotermici deve andare in deroga alle proprie policy aziendali ed aiutare il distretto socio economico geotermico.
di Giacomo Termine, sindaco di Monterotondo Marittimo

39/N/2020
Italia Oggi, 3 aprile 2020

Tra Coronavirus, Arera e novità normative, la Tari rischia di diventare un percorso a ostacoli
Emergenza rifiuti all'orizzonte
Problematico il disallineamento tra il 30/6 e il 31/12
di Tommaso Ventre*
Il già di per sé difficile percorso ad ostacoli dell'approvazione del Piano economico-finanziario (Pef) Tari per l'anno 2020 rischia di inerpicarsi ancora di più a causa del disallineamento istituzionale in corso tra legislatore e soggetto regolatore. L'Arera, alla luce dell'emergenza Covid, con la deliberazione n. 59/2020 aveva ritenuto necessario proporre il differimento al 30 giugno del termine del 30 aprile previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 147/13. Senonché, il legislatore oltre ad accogliere la proposta dell'Autorità nel comma 4 dell'art. 107, ha deciso di aggiungere un «percorso» alternativo rispetto a quello previsto dalla deliberazione 443/2019. Il comma 5 stabilisce infatti che «i comuni possono approvare le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (Pef) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021».
L'autorità non pare avere gradito questa seconda opzione introdotta dal legislatore tanto da essersi tempestivamente attivata, prima con un comunicato e poi con la delibera 102/2020 per ricondurre le previsioni del legislatore nell'ambito della metodologia del metodo tariffario sui rifiuti. Quindi, l'opzione accordata dal legislatore agli enti di riproporre, sic et simpliciter, per l'anno 2020 quelle che erano le tariffe e il sottostante Pef del 2019 viene messa in discussione e potrebbe complicarsi per l'intervento regolatorio preannunciato dall'autorità.
Nel disciplinare gli strumenti straordinari di mitigazione degli effetti derivanti dalla situazione emergenziale sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti il Pef in approvazione dovrebbe trovare meccanismi di adattamento che per il 2020 consentano un adattamento dei costi efficienti alla reale situazione dei costi che si andranno a sostenere.
Sotto questo profilo sembra ci si renda conto che quella dell'approvazione del Pef, nella contingente situazione emergenziale, rappresenta solo la punta dell'iceberg di tutte le problematiche operative che saranno da affrontare nella regolamentazione della Tari per il 2020. In primo luogo, le difficoltà che gli enti hanno nel gestire le spedizioni degli avvisi di pagamento e quindi dei contribuenti di riceverle e di adempiere al pagamento rischiano di paralizzare i rilevanti flussi che questa entrata movimenta e a cui sono collegati i pagamenti ai fornitori dei servizi che, se non riceveranno i corrispettivi richiesti potrebbero sospendere i servizi (e avremmo anche l'emergenza rifiuti).
In secondo luogo, il problema dell'applicazione delle tariffe in relazione agli esercizi la cui attività risulta essere sospesa o limitata per legge e la riparametrazione per quelle attività che invece registrano volumi di produzione di rifiuti nettamente superiori a quelli normalmente prodotti. Basti pensare ai supermercati che forniscono anche quello che prima era acquistato sotto altra forma da ristoranti e bar o ai rifiuti domestici delle famiglie chiuse in casa.
Insomma, al di là e prima che intervenga Arera è urgente un chiarimento normativo che indichi termini e modalità di gestione di quello che rimane a tutti gli effetti un tributo, che deve essere governato da previsioni legislative.
* componente comitato scientifico e docente Anutel

40/N/2020
Italia Oggi, 3 aprile 2020

Tasse locali in cerca di sospensione. In stand by le riforme ante-Covid
di Cristina Carpenedo, docente Anutel
L'intervento contenuto nel dl 18/2020 «Cura Italia» appare solo l'inizio di una fase che si preannuncia lunga anche per i tributi locali. Il decreto si limita a disporre la sospensione dei termini delle attività degli uffici degli enti impositori, ai quali non è quindi inibito procedere verso i contribuenti pur restando sconsigliato agire in tal senso, in ragione del divieto di spostamento imposto ai cittadini e del conseguente bilanciamento dei termini di prescrizione e decadenza slittati di due anni. In merito ai versamenti, l'art. 68 dispone la sospensione solamente di cartelle e ingiunzioni scadenti dall'8 marzo al 31 maggio 2020, utilizzando una formula che permette di estendere l'effetto anche alle dilazioni rilasciate sulla medesima tipologia di atto. L'Agenzia delle Entrate, con le circolari 4, 5 e 6 affronta gli aspetti applicativi della norma, che portano ad escludere dall'alveo dell'art. 68 gli accertamenti esecutivi in quanto ancorati al diverso termine previsto per l'impugnazione, sospeso solo fino al 15 aprile. Anche l'accertamento

con adesione gode della medesima sospensione dei termini processuali mentre resta escluso il termine di 20 giorni previsto per il perfezionamento dell'adesione, che rimane tale. Le risposte in ordine ai versamenti ordinari di Imu, Tari e tributi minori dovranno attendere il nuovo decreto promesso per metà aprile. Nel frattempo, diverse amministrazioni comunali hanno adottato provvedimenti che coinvolgono principalmente la tassa rifiuti, il tributo gravante su tutti i gestori delle attività, gran parte oggi impedite dalle restrizioni nazionali e in ordine alle quali nessuna norma del tributo è in grado di offrire una risposta adeguata. La decisione dei comuni di differire i termini di versamento, soprattutto a favore delle attività economiche, si fonda anche sull'esigenza di comprendere quale risposta normativa vada data alla completa inattività delle imprese che di fatto non possono produrre rifiuti. Una situazione molto vicina, anche se non identica, alla cosiddetta inidoneità del locale che non permette la presenza umana e la conseguente applicazione del prelievo. Anche sul fronte delle tasse e dei canoni dovuti per l'occupazione di suolo pubblico, concessa ma non realizzata, è necessaria una soluzione del legislatore considerata la carenza di potestà regolamentare in tal senso, inidonea ad affrontare una fattispecie che priva anche delle minori entrate correlate. La fase che si era aperta a inizio del 2020, con riforme a tutto campo per l'Imu e la riscossione potenziata nonché per la formulazione del nuovo piano finanziario dei rifiuti in ottica Arera, è stata messa in angolo da esigenze di differimento e riduzione dei versamenti. L'art. 107 del decreto «Cura Italia» ha portato il termine del bilancio e dunque anche dei regolamenti a fine maggio. Sul fronte della Tari, infine, la burrasca sulle tariffe 2019 confermabili anche per il 2020, con un nuovo conguaglio che andrebbe a sommarsi a quello della deliberazione Arera 443/2019, promette poca certezza nel cammino di conversione del decreto anche alla luce della recente deliberazione Arera 102/2020.

41/N/2020
Il Sole 24 Ore, 5 aprile 2020

INCONTRO GOVERNO-AMMINISTRATORI
Per enti locali e Regioni fondo da 5 miliardi e una cabina di regia per la ripartenza lenta
Allo studio una dote di 3 miliardi per Comuni e Province, di 2 ai governatori
Un fondo di emergenza e l'apertura di nuovi canali per la liquidità saranno i due pilastri del capitolo enti territoriali nel decreto Aprile, che arriverà «entro la prima metà del mese». Mentre nei correttivi al decreto Marzo, com'è inevitabile visti gli spazi (assenti) di finanza pubblica, troveranno spazio solo gli emendamenti "ordinamentali", che spostano in là bilanci e adempimenti senza costare nulla.
Nell'incontro di ieri con Regioni ed enti locali il governo è tornato a parlare di soldi, cioè delle misure più strutturali per dare un orizzonte più ampio dopo i 400 milioni arrivati per la «solidarietà alimentare» dei Comuni. Ma anche le Regioni sottolineano il loro ruolo di prima fila nel welfare, e chiedono di gestire direttamente il Fondo nazionale per le politiche sociali (900 milioni per il 2019/2020).
Ma non solo. Perché il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, affiancato dai viceministri all'Economia Antonio Misiani e Laura Castelli, ha proposto una cabina di regia che ha aiutato a stemperare le tensioni di questi giorni con i presidenti di Regione nelle polemiche su sanità da statalizzare e ordinanze da uniformare. Nell'organismo di coordinamento dovrebbero trovare spazio governo, partiti di maggioranza e opposizione, enti territoriali e parti sociali. E il compito, aggiunge Boccia, sarà di definire «modalità di ripartenza che saranno lente, lentissime, graduali, in sicurezza, rigorose». E, possibilmente, lontane dal balletto di date che in questi giorni ha contribuito a disorientare le attese di cittadini e imprese.
Al centro delle attese di Regioni ed enti locali c'era ovviamente il capitolo finanziario. Su cui l'incontro non ha prodotto cifre ufficiali. Ma il governo, per concretizzare le «risposte importanti» agli enti territoriali evocate dal titolare degli Affari regionali, appare orientato a uno stanziamento pesante: le ipotesi parlano di 5 miliardi, divise fra gli enti locali (3 miliardi, tra i quali 500 milioni a Province e Città metropolitane) e le Regioni. La trattativa con le Regioni viaggia anche sulla possibilità di utilizzare i fondi Ue non impegnati per l'emergenza. Ma sul punto le rigidità mostrate soprattutto dal Sud sembrano escludere margini che vadano oltre a intese con lo Stato per l'utilizzo concertato delle risorse.
Si tratta di un'altra variabile su un decreto ancora tutto in movimento sulle somme da destinare ai vari interventi e da finanziare con il deficit aggiuntivo. E la composizione del puzzle è indispensabile per far trovare un assetto definitivo anche alle cifre da destinare agli enti territoriali.
Una dimensione da cinque miliardi non sarebbe però lontanissima dai primi calcoli sulla perdita di entrate prodotta dalla crisi. Che per i bilanci locali è variegata. Il crollo del mercato dell'auto preoccupa le Regioni, che incassano il bollo, e soprattutto le Province, che nell'imposta di trasferimento hanno la loro principale entrata fiscale. E che con le Città metropolitane rischiano di essere ancora una volta l'anello debole nella distribuzioine dei fondi. Per i Comuni le perdite sono sparse in diverse voci, dai cosiddetti tributi minori (imposta di soggiorno, occupazione del suolo pubblico e pubblicità) a quelli "maggiori" che non si riescono a riscuotere come la Tari. E che dovrebbero essere oggetto di una sospensione su cui ancora va trovata la quadra definitiva: il Mef ha lavorato a uno stop volontario, deciso dai singoli Comuni, fino al 30 novembre, ma parte della maggioranza preme per una sospensione generalizzata, che potrebbe arrivare al 31 luglio per fermare comunque l'acconto Imu e Tasi. Sul punto un problema in più è sollevato dai quasi 2 miliardi di Imu che lo Stato dovrebbe incassare da capannoni, centri commerciali e alberghi: perché per ragioni contabili lo spostamento dei versamenti all'acconto, che scade il 16 dicembre, imporrebbe una copertura aggiuntiva, che non scatta invece per i versamenti prorogati fino a novembre.

In ogni caso il fondo aggiuntivo sarebbe accompagnato per gli enti locali da una dose aggiuntiva di anticipazioni di liquidità, erogate da Cdp con garanzia statale, per compensare il mancato gettito fiscale da sospensione e venire incontro ai problemi più generali delle casse locali. Per i bilanci preventivi e consuntivi è in arrivo un nuovo slittamento al 31 luglio; per la proroga si dovrebbe provvedere con un emendamento al Dl 18.
G.Tr

42/N/2020
La Nuova Ferrara, 5 aprile 2020

Tassa di smaltimento «È necessario uno stop»
MASI TORELLO
La lista civica Masì Insieme per cambiare chiede la sospensione del pagamento sulla tassa di smaltimento dei rifiuti.
Valentina Coppola, Marco Rizzati e Mattia Chiccoli, rappresentanti della forza politica, hanno proposto in una lettera protocollata la richiesta di sospensione del pagamento sulla tassa di smaltimento dei rifiuti in quanto i più recenti decreti governativi relativi all'emergenza sanitaria hanno imposto la chiusura di alcune attività commerciali e professionali per le quali la lista di opposizione chiede quindi la sospensione del pagamento.
«Ci sembra etico e moralmente doveroso - chiosa il consigliere Rizzati – impegnarci per chi, per l'emergenza sanitaria in corso, non può aprire la propria attività. Chiediamo che la tassa sullo smaltimento dei rifiuti venga immediatamente sospesa».
Il sindaco di Masi Torello Riccardo Bizzarri è già intervenuto in merito affermando che la giunta masese si era già attivata da almeno quindici giorni sia in merito alla tassa smaltimento rifiuti che alla sospensione degli affitti (palestra, impianti sportivi, immobili comunali) per tutta la fase di emergenza e che soprattutto era già in dirittura di arrivo per i buoni spesa. La speranza è che la situazione possa dunque sbloccarsi e fare respirare una boccata d'ossigeno in questo momento così difficile per tutti.

43/N/2020
La Nazione – La Spezia, 6 aprile 2020

Bonassola sospende la tassa rifiuti In distribuzione 400 mascherine

I provvedimenti della giunta per agevolare famiglie e attività economiche in crisi per l'emergenza

Sospesa la tassa sui rifiuti e altri piccoli oneri. Lo ha deliberato la giunta comunale di Bonassola per venire incontro ai cittadini ormai 'piegati' dall'emergenza Covid-19. «Per il nostro Comune – ha spiegato il sindaco Giorgio Bernardin – sono circa 150mila euro di mancati incassi, ma volevamo evitare che i privati andassero in giro per banche e poste, esponendosi al rischio del contagio, e per dare una mano agli operatori turistici, nell'attesa che tornino a incassare. Se, come spero, la stagione estiva andrà bene potranno pagare, altrimenti decideremo cosa fare valutando caso per caso». Per mitigare le ricadute negative sul tessuto economico, la Tari 2020 per le utenze domestiche (civili abitazioni e relative pertinenze quali box, garage e cantine) è stata sospesa fino al 31 luglio 2020. Le utenze commerciali (alberghi, stabilimenti balneari, ristoranti, bar, negozi e pubblici esercizi) 'slittano' fino al 30 settembre, alla pari dei pagamenti relativi al suolo pubblico – compresi i passi carrabili –, luci votive e canone per il servizio di acquedotto irriguo. Per l'assegnazione dei 4395 euro, erogati dal Governo al Comune per i buoni spesa per le famiglie in crisi, la giunta ha deciso che sia l'ufficio servizi sociali a occuparsi di vagliare le domande che i nuclei familiari dovranno inoltrare (entro maggio). Infine, le mascherine. Per sostenere gli abitanti del territorio, il Comune ha deciso di acquistarne 400 di buona fattura da destinare ai cittadini (i residenti sono circa 800). Un'azione mirata a dotare gli abitanti degli ormai introvabili dispositivi di protezione, fondamentali nel contrasto alla pandemia in corso.

Giulia Tonelli

44/N/2020
Il Sole 24 Ore, 6 aprile 2020

bollette
Niente bollette per 11 Comuni e proroga dello stop ai distacchi

Con la delibera 75/2020/R/com l'Autorità per l'energia (Arera) ha stabilito uno stop delle bollette di acqua, luce, gase e rifiuti per 11 Comuni di Lombardia e Veneto che facevano parte delle prime zone rosse. L'Arera ha annunciato diverse misure a sostegno delle famiglie tra cui lo stop (prorogato al 13 aprile) ai distacchi per morosità e l'allungamento dei termini per la richiesta di rinnovo dei bonus sociali. Il costo dell'energia, inoltre, si è abbassato: nel primo trimestre 2020 -18,3% per l'elettricità e -13,5% per il gas per la famiglia tipo.
Dopo l'abolizione delle zone rosse e l'allargamento della cosiddetta zona arancione a tutta Italia, lo stop temporaneo e automatico delle bollette attuato per gli 11 Comuni non è stato "ritarato" su scala nazionale.
La riduzione del costo dell'energia di cui si avrà riscontro in bolletta è legata al decremento dei pezzi di gas ed elettricità all'ingrosso, determinato dalla contrazione dei consumi che si è venuta a determinare con la chiusura delle fabbriche ee degli uffici, ma non è una misura di lungo termine.

45/N/2020
La Nazione – La Spezia, 8 aprile 2020

Tasse e tributi solo rinviati di qualche mese

L'amministrazione comunale ha adottato alcuni provvedimenti, oltre ai soldi arrivati dal Governo che saranno distribuiti in buoni spesa alle famiglie, per venire incontro ai cittadini e alle aziende. Provvedimenti che, in realtà, si limitano a rinviare i pagamenti di qualche mese a fronte dell'attuale incertezza sui tempi della riapertura delle attività. Per quanto riguarda i tributi su mensa, trasporto scolastico e Cosap il pagamento è slittato al 30 giugno ed è stato assicurata la compensazione per i periodi di mancata fruizione dei relativi servizi vista la chiusura di scuole e attività. Sospeso anche il pagamento di Tari, Imu e Tasi. Al momento gli avvisi di avvisi di accertamento, ovvero emissione e postalizzazione, sono rinviati al 31 maggio. Slitta al 15 luglio invece il pagamento della prima rata della Tassa sui rifiuti che, servizio peraltro sensibilmente ridotto e da un mese non fruito dalla maggior parte di attività. La prima rata dell'Imu è ora fissata al 16 giugno, «salvo successivi interventi emergenziali da parte dello Stato».

46/N/2020
La Repubblica - Firenze, 9 aprile 2020

Nardella e il futuro
"Basta con gli alberghi ora hi-tech e ricerca"
di Fabio Galati
I droni per controllare gli assembramenti. Cinquemila famiglie da aiutare con i buoni spesa. Un patto con inquilini e proprietari per evitare gli sfratti, ma soprattutto la creazione di un nuovo strumento giuridico per riempire con famiglie di residenti le case sfitte della rete di Airbnb e simili. E ancora: rinegoziazione dei contratti di servizio della tramvia, in vista di contingentamenti più o meno stabili sui passeggeri. Trattativa con Alia per variare le tariffe della Tari, fino ad arrivare alla possibile esenzione per le imprese costrette a chiudere.
Utilizzo del nuovo piano urbanistico come un "bazooka" per modificare l'assetto della città, non più solo a vocazione turistica, ma convertita a hi-tech, ricerca e case per giovani.
Dario Nardella è un fiume in piena.
Queste sono solo alcune delle idee e dei provvedimenti che ha in mente o che ha appena varato. È reduce da una conference call con i sindaci Pd delle maggiori città italiane, preocupati per i bilanci dei propri Comuni, azzoppati dall'emergenza coronavirus.
Sindaco, partiamo da qui. A Palazzo Vecchio mancheranno, se va bene, 150 milioni in bilancio.
Cosa intende fare?
«Di sicuro non alzerò le tasse per i cittadini e per le imprese. Con i miei colleghi abbiamo deciso di dire chiaramente al governo che se in un decreto non vengono stanziati 5 miliardi per i bilanci dei Comuni nei prossimi mesi rischiamo di trovarci la spazzatura lasciata per strada senza che nessuno la raccolga».
La Tari, tariffa sui rifiuti, è appunto uno dei tributi che avete deciso, come gli altri, di posticipare a giugno. Basterà?
«No, non basterà. Per questo ho chiesto ad Alia di rinegoziare le tariffe, visto che tra l'altro ora svolgono meno servizi. Voglio arrivare all'abbassamento o all'esenzione dalla Tari per alcune categorie, per esempio le imprese che sono state costrette a chiudere. Se non producono rifiuti perché devono pagare per smaltirli?».
Il governo sembra tiepido sulle vostre richieste.
«Farò qualunque tipo di battaglia. Se ci sono ministri del Pd, del mio partito, che fanno orecchie da mercante, mi batterò perché si muovano. Prima di tutto viene la mia città, poi l'appartenenza al Pd. La dimensione del deficit è così grande che le mezze misure non servono.
Firenze poi è ancora più in difficoltà.

Noi abbiamo fatto forte affidamento sull'imposta di soggiorno, che non solo mancherà quest'anno, ma che è probabile che anche nel 2021 abbia un gettito molto basso. Perché il turismo sarà il settore che riprenderà con più lentezza di tutti».

Oltre a un'iniezione di liquidità lei pensa necessaria anche una manovra sul debito?

«Il governo deve permetterci di indebitarci. Ora lo possiamo fare solo sul fronte degli investimenti. Per legge, invece, dobbiamo essere messi in grado di indebitarci per finanziare la spesa corrente, quella che ci serve ad esempio per i servizi agli anziani o scolastici. E per farlo sono pronto a mettere in garanzia il patrimonio immobiliare».

Oltre ai 5 miliardi che chiedete quindi lei è pronto a impegnare gli immobili comunali?

«Se non vogliamo alzare le tasse è l'unica soluzione. Preferisco indebitarmi per mantenere i servizi.
E quindi utilizzare gli immobili comunali. Non venderli, ma metterli a garanzia dei prestiti, costituendo un fondo apposito».

Intanto vi muovete sull'emergenza virus. Il tema sempre attuale è quello dei controlli.

«La prefettura ci ha appena autorizzato ad utilizzare i droni per controllare gli assembramenti. Ora schiereremo anche quelli. Anche perché ho molti timori sulle possibili infrazioni per Pasqua e Pasquetta».

Ancora troppa gente in giro?

«Purtroppo i nostri sensori a partire da lunedì scorso ci segnalano ogni giorno 1.000-1.500 veicoli in più. Un aumento progressivo che mi preoccupa. La scorsa settimana eravamo al minimo, con solo il 20% di veicoli in circolazione rispetto al solito. Ora stiamo già arrivando al 25%. I segnali di miglioramento sul fronte dei numeri sanitari sembrano indurre le persone ad un allentamento, invece certi comportamenti possono bloccare la tendenza alla diminuzione dei contagi. Dobbiamo ancora stringere i denti».

E per la distribuzione delle mascherine?

«Il presidente Rossi mi ha confermato che l'obbligo scatterà quando sarà terminata la distribuzione. Da oggi ci sono 300 persone al giorno impegnate nella distribuzione. Finora ne abbiamo date 80mila. La distribuzione porta a porta è la migliore. Nella mia telefonata registrata ai fiorentini spiego anche come si possono usare».

Invece sui buoni spesa qual è lo scenario?

«Oggi (ieri, ndr) distribuiamo i primi 20mila attraverso Quartieri e sicurezza sociale. Sono buoni da 10 euro l'uno».

Sono cartacei. Non potevate darli online?

«Purtroppo creare un sistema telematico sarebbe stato più complesso, invece volevamo partire subito perché chi è in difficoltà ne ha bisogno ora. Abbiamo avuto uno sconto del 19,5% dal gestore e questo ci permetterà di coprire più cittadini con la stessa cifra. In due giorni abbiamo avuto 3.200 domande, più o meno ne stiamo accettando il 70%. Il valore medio del contributo è di 360 euro a famiglia. Alla fine speriamo di aiutare così 5mila famiglie. Senza contare l'altra parte di cittadini che saranno intercettati tramite la rete del volontariato»

Molti fiorentini sono in difficoltà anche per pagare l'affitto. Cosa farete per aiutarli?

«Abbiamo 36mila famiglie in affitto a Firenze. Dobbiamo evitare l'emergenza sociale. Quindi ci stiamo muovendo su tre linee. La prima: sospendere gli affitti alle attività commerciali che si trovano in immobili di proprietà del Comune.
La seconda: chiedere a Casa Spa di fare lo stesso per gli alloggi dell'edilizia popolare. La terza: il mercato dell'affitto privato. L'assessore Vannucci convocherà le associazioni dei proprietari di case e quelle degli inquilini per lanciare un patto sociale, nero su bianco. Uno strumento innovativo che deve farci evitare una escalatione di conflitti legali e sfratti. Il rischio è altissimo.
Molte famiglie e molti commercianti avranno forti difficoltà a pagare gli affitti e tutto questo non può gravare solo sulle spalle dei proprietari».

E il patto che cosa dovrebbe prevedere?

«I proprietari dovrebbero accettare di rinegoziare i contratti. Sospendere i pagamenti per poi spalmare nei mesi successivi gli affitti non riscossi oppure prolungare la durata del contratto. Oppure ancora studiare formule di pagamento parziale per la durata dell'emergenza, magari alleviando il peso fiscale sulla proprietà. Si può fare leva anche su nuovi strumenti che il governo ci mette a disposizione, come il credito d'imposta al 60% per le locazioni commerciali».

Ecco. Il tema degli affitti incrocia quello del volto della città dopo la futura ripartenza. Lei aveva detto che Firenze dovrebbe studiare una futuro che non sia solo a vocazione turistica, soprattutto per il centro.

«Stiamo studiando la creazione di un fondo di garanzia per incentivare l'uso delle seconde o terze case per affitti alle famiglie. E qui ci inseriamo nel tema del crollo degli affitti gestiti da tutte le piattaforme online».

Volete convertire le case Airbnb o Booking per riportare la residenza in centro? Per farlo bisogna superare la diffidenza dei proprietari abituati a ottimi profitti senza nessun pensiero sulla libera disponibilità dell'appartamento. I turisti pagano (e molto) e dopo qualche giorno se ne vanno.

«Sì, ma ora i turisti non ci sono più e non si sa quando torneranno. Il Comune sarà garante verso il proprietario sul fatto che potrà rapidamente rientrare in possesso della casa quando ne avrà bisogno, senza entrare in un vortice di azioni legali. Sarà il Comune a garantire lo spostamento dell'inquilino. Sarà un rapporto a tre. Questo verrà incontro anche alle esigenze dell'inquilino, che aiuteremo a pagare se non sarà momentaneamente in grado. Ci permetterebbe di calmierare questa bolla che si è creata sugli affitti turistici. Ma non è finita qui. Useremo un vero e proprio 'bazooka'».

Cioè?

«Il nuovo piano urbanistico. Ho messo a lavorare gli assessori Del Re e Vannucci sulla costruzione di un regolamento che sarà la grande opportunità della città. Sarà davvero il bazooka che useremo per ridisegnare Firenze: lo sviluppo dei quartieri e il riutilizzo delle ex aree industriali. Queste aree dovranno essere indirizzate verso le aziende ad alto tasso d tecnologia e i laboratori di ricerca. Dovremo avere un parco tecnologico, specializzato nei settori che questa pandemia ha messo in risalto, penso innanzitutto alla tecnologia medicale. Non più nuovi alberghi, ne abbiamo anche troppi. E useremo lo strumento urbanistico per riportare in centro anche aziende e uffici».

Un cambio di rotta radicale.

«A partire dagli anni Ottanta le funzioni sono state portate fuori dal centro. Dobbiamo invertire quella tendenza. Perché questa è una fase completamente diversa. L'emergenza coronavirus ci porta a dover immaginare una città diversa».

Banche università e uffici giudiziari hanno già traslocato.
«Certo, non è che voglio riportarli in centro. Ma possiamo usare strumenti urbanistici e fiscali per portarci altre funzioni direzionali. Penso ad esempio all'azzeramento dell'Imu produttiva per alcuni anni alle aziende che aprono sedi in centro. Potrebbero arrivare laboratori di ricerca e imprese innovative, sul modello del Granaio all'ex caserma Cavalli. Dobbiamo evitare che il centro dipenda solo dal turismo.
Anche perché quello che sta accadendo dimostra che si tratta di un settore estremamente fragile».
Penserete anche ai giovani? In molte città europee i quartieri cambiano volto quando accanto a start up e laboratori si crea la possibilità per i giovani, più o meno precari, di avere una casa propria.
«Gli Student hotel non possono essere la sola risposta a questo tipo di esigenza. Dobbiamo replicare quello che è stato fatto alle Murate o che faremo in via della Scala, con alloggi destinati alle giovani coppie. Questi sono stati esempi sporadici, ora invece dobbiamo fare una mappa capillare del centro e del semicentro per destinare immobili alle giovani coppie».
Il tema della ripartenza si porta dietro tante scelte. Partiamo dai trasporti. Come faranno a funzionare?
«Siamo entrati gradualmente nell'emergenza e ne usciremo gradualmente. Dovremo fare grande attenzione. Dobbiamo capire i tempi e il ritmo che ci darà il governo.
Se col virus dovremo convivere fino alla scoperta del vaccino avremo un lungo periodo intermedio in cui, ad esempio, prevedere contingentamenti su tramvia e bus.
Dovremo studiare dei meccanismi, per i trasporti ma anche per i luoghi di aggregazione sociale. Per questo i dispositivi di protezione individuale sono essenziali. Siamo stati la prima regione a riuscire ad approvvigionarsi di milioni di mascherine in Cina. Ma non possiamo dipendere da altri Paesi.
Nell'arco di qualche mese dobbiamo avere una filiera produttiva locale.
Che tra l'altro ci permetterebbe di calmierare i prezzi. E a questo proposito mi auguro comunque che il governo emani un provvedimento per bloccare i prezzi delle mascherine. Non è che tra un mese non avremo più bisogno. Fino a quando non sarà disponibile un vaccino dovremo usare tamponi e mascherine su larga scala. E l'obbligo di certi comportamenti potrebbe non terminare mai. Probabilmente il modo di governare le grandi manifestazioni pubbliche cambierà per sempre, come per i grandi impianti sportivi».
Quindi prima di rivedere la folla al Franchi dovremo aspettare parecchio?
«In questo momento direi che non sia il primo dei problemi. Ma non c'è dubbio che le manifestazioni sportive dovranno seguire un processo graduale di riapertura. Mi auguro che sia così».
Tornando ai trasporti non si può ignorare che i business plan su cui è stata costruita la tramvia o la gara dei bus toscani erano basati su un mercato che si annuncia completamente diverso. E così il business plan per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Come affronterete questo problema?
«Noi dobbiamo tirare una riga, in accordo con la Regione. Riformulare tutti i modelli gestionali e chiedere ai partner privati di fare altrettanto per quanto riguarda tutto il sistema, trasporto pubblico locale e anche trasporto internazionale. Noi come Comune siamo più direttamente interessati con le tramvie. I tempi dei cantieri inevitabilmente devono essere rivisti. Ma anche il modello di business sul quale si è costruito il contratto di servizio della tramvia e del trasporto pubblico locale va rivisto. Sulla tramvia abbiamo avuto sempre una forte quota di fiorentini, ma anche un notevole apporto di turisti che ha consentito di raggiungere il break even, cioè gli obiettivi finanziari e gestionali. Ora cambia il mondo e dovremo ridiscutere tutto».
Sull'aeroporto Palazzo Vecchio non è impegnato direttamente ma cosa potrà accadere?
«Non abbiamo un ruolo diretto ma credo che cambierà il sistema mondiale dei trasporti e quindi anche il sistema toscano si adeguerà. Questa pandemia ha un impatto così profondo e globale sugli stili di vita che andranno rivisti interi modelli produttivi dei servizi».

47/N/2020
Infobuild, 9 aprile 2020

L'emergenza coronavirus sui rifiuti costerà un miliardo
di: Tommaso Tetro
L'intero sistema, già fragile e carente di impianti, si trova sotto stress a causa dei cambiamenti messi in moto dalla crisi sanitaria; da un lato ci sono "perdite rilevanti per la gestione degli scarti industriali e urbani" e dall'altro una pressione "importante per riuscire a far fronte all'emergenza dei rifiuti sanitari, in enorme crescita". Anche il comparto dei rifiuti sanitari soffre e "purtroppo rischia di soffocare per l'improvvisa esplosione delle quantità da gestire". Il blocco o il rallentamento di alcune industrie si farà sentire sulle fasi a valle della filiera, cioè il recupero e il riciclo. Quello che manca, in sostanza, è lo sbocco per le industrie dell'economia circolare. L'Arera avverte che "il momento e la gravità della situazione richiedono uno sforzo congiunto di tutti i livelli di governo coinvolti, dei gestori e dell'intera filiera del settore".
L'impatto dell'emergenza coronavirus costerà un miliardo al settore dei rifiuti in Italia. L'intero sistema, già fragile e carente di impianti, si trova infatti sotto stress a causa dei cambiamenti messi in moto dal delicato momento di crisi sanitaria.
Con le ripercussioni che mettono a rischio il ciclo di gestione. L'analisi di Althesys- la società di consulenza strategica ambientale guidata dal bocconiano Alessandro Marangoni è chiara nel raccontare gli effetti del Covid-19 sul comparto rifiuti; soprattutto, da un lato ci sono "perdite rilevanti per la gestione degli scarti industriali e urbani" e dall'altro una pressione "importante per riuscire a far fronte all'emergenza dei rifiuti sanitari, in enorme crescita".

La fragilità del sistema italiano

"In questo momento la fragilità del nostro sistema – spiega Marangoni – appare ancora più grave. Il fermo della maggior parte delle industrie italiane porta in primo luogo a un drastica diminuzione dei rifiuti speciali da trattare. Da una prima stima sui settori previsti dal Dpcm del 25 marzo, calcolando la perdita di due mesi lavorativi, si avrebbero tra i 4,2 e i 4,8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali in meno solo nelle tre regioni più colpite. Con una stima di massima, ciò comporterebbe per le aziende che gestiscono i rifiuti speciali una perdita di fatturato intorno al miliardo di euro".

Anche il comparto dei rifiuti sanitari soffre, e "purtroppo rischia di soffocare per l'improvvisa esplosione delle quantità da gestire. Il freno imposto alla costruzione di impianti rischia di diventare cruciale in un settore dove la termovalorizzazione è necessaria per ragioni di sicurezza sanitaria".

Dal momento che "l'Istituto superiore di sanità ha infatti chiesto che le persone trovate positive o in quarantena, che si curano in casa, non differenzino i propri rifiuti, ma li conferiscano in un unico sacchetto, che sarà inviato a termovalorizzazione senza pre-trattamento".

Mentre per quelli ospedalieri si applica il decreto del presidente della Repubblica, il 254 del 2003, che prevede che questi rifiuti speciali vadano prima inscatolati e sterilizzati, e poi bruciati a 850 gradi, avendo un percorso diverso rispetto agli altri.

Per i rifiuti urbani invece le quantità caleranno: sia quelle delle famiglie, che soprattutto quelle del terziario, in particolare commercio e ristorazione. "Il calo dei consumi potrebbe ridurre i rifiuti urbani fino a 2 milioni e mezzo di tonnellate – rileva Marangoni – il virus arriva purtroppo là dove la prevenzione e i tentativi di ridurre i rifiuti hanno fallito; ma nemmeno questo è un dato positivo, perché aumenterà la complessità della loro gestione".

Il sistema dei rifiuti deve fare i conti anche con "il nodo dei costi, di chi paga, e in quale forma, per il servizio. A cominciare dai gestori di bar, ristoranti e locali pubblici" dal momento che è "un sistema che non tiene conto delle quantità di rifiuti prodotti, come la tassa rifiuti", e "rischia di gravare eccessivamente su settori quali il commercio e la ristorazione- già duramente provati dalla crisi". Nonostante il calo i "risparmi" saranno "limitati per i gestori, dati i costi fissi e la necessità di assicurare la continuità del servizio".

"La tassa non guarda in faccia a nessuno – osserva Marangoni – mentre d'altro canto la tariffa introdotta da Arera, già oggetto di proroghe, rischia di slittare ancora. Non a caso l'Autorità è intervenuta per rivedere alcuni aspetti del sistema tariffario alla luce di questo periodo di crisi".

Gli impatti sul riciclo

Il blocco o il rallentamento di alcune industrie si farà sentire sulle fasi a valle della filiera, cioè il recupero e il riciclo. Quello che manca, in sostanza, è lo sbocco per le industrie dell'economia circolare (che sono in gran parte ferme).

Mentre la raccolta dei rifiuti prosegue, non accade lo stesso per altre parti della catena, come selezione e il riciclo. "La chiusura di settori che trattano o impiegano materiali provenienti dalla raccolta differenziata - plastica, carta, vetro, metalli- e la sospensione delle esportazioni, alle quali sono destinate quote consistenti di materie prime seconde, stanno riducendo gli sbocchi dei materiali raccolti – viene messo in evidenza – gli stoccaggi si saturano velocemente, e bisogna autorizzarne l'aumento".

L'intervento di Arera

Sull'intera questione è intervenuta anche l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) riconoscendo le difficoltà di gestione relative ai rifiuti legati all'emergenza Covid-19.

Nella fase attuale – spiega l'Authority – si sta cercando di prestare attenzione alle necessità dei consumatori, evitando indiscriminati aumenti di prezzo, e alle esigenze dei comuni e delle aziende di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani.

L'emergenza si somma alle difficoltà conclamate del settore che da tempo dividono l'Italia tra zone avanzate e altre, in ritardo, nelle quali i cittadini ricevono minori servizi pagando anche prezzi più alti.

L'Arera avverte che "il momento e la gravità della situazione richiedono uno sforzo congiunto di tutti i livelli di governo coinvolti, dei gestori e dell'intera filiera del settore. Uno sforzo per restare il più possibile vicini alla normalità, evitando di frenare un processo di miglioramento ormai avviato".

La regolazione di Arera sta consentendo di "misurare" il settore, di valutare i singoli elementi gestionali, anche riconoscendo costi straordinari quando ci sono situazioni di difficoltà temporanee, come quelle attuali. La regolazione rende più evidente e tracciabile ogni fase e i relativi costi della raccolta, del trasporto e del trattamento, anche, purtroppo, laddove gli impianti di trattamento non esistono e obbligano a viaggi verso altri Paesi che oggi, in emergenza, non accolgono i nostri rifiuti.

Poi ammette che "il settore è in una fase di stress", di fronte alla quale bisogna "mantenere il timone nella rotta individuata, verso un sistema industriale che chiuda il ciclo dei rifiuti e rispetti i principi di sostenibilità economica e ambientale previsti dall'Unione europea. Una visione pragmatica e di lungo periodo è certamente quello di cui il sistema dei rifiuti ha maggiormente bisogno per uscire dal potere di ricatto delle continue trattative a livello regionale, nazionale e spesso internazionale".

48/N/2020

La Nazione – La Spezia, 10 aprile 2020

«Tari da abolire, non posticipare Non si paga per servizi non resi»

Sos di Federalbeghi «La tassa di soggiorno va totalmente rivista per invogliare i turisti»

LA SPEZIA Al capezzale del turismo annientato dal coronavirus. Un crollo epocale se si pensa che l'anno scorso il solo aprile registrò in provincia 54.058 presenze (pernottamenti) con una crescita del 16,79% rispetto al 2018 e 26.295 arrivi (+ 22,51%). Un anno tutto

sommato positivo il 2019, con un incremento complessivo dell'8,04%. E oggi? Zero, o poco più, se si considerano i pernottamenti extra turistici, legati alle attività lavorative. «A Spezia nei flussi turistici abbiamo i francesi al primo posto, seguiti da americani, tedeschi e cinesi – osserva Paolo Asti, assessore comunale al turismo –. E la contrazione sarà pesantissima, considerato il nostro ruolo di porta delle Cinque Terre. Purtroppo gli scenari della ripartenza cambiano continuamente: prima si guardava al 15 aprile, poi al 30 aprile e ora al 15 maggio. Se si ripartisse a metà maggio, per prenotare e vendere è ipotizzabile una finestra compresa fra maggio e giugno, solo per luglio agosto ed è facile farsi un'idea delle perdite. In ogni caso, vista la situazione, si possono ipotizzare solo mete italiane. Non solo. C'è da domandarsi come si andrà al mare? Non sono pensabili sovraffollamenti e saranno necessarie linee guida comuni. Finito il lockdown ci sarà molto su cui ragionare. Un fatto è certo, sarà necessario fare squadra, impensabile andare ad affrontare i nuovi scenari in ordine sparso». Cosa fare, da subito, di fronte all'emergenza? Roberto Martini, direttore di Federalberghi, qualche proposta ce l'ha: «Siamo in attesa di misure che abbiano un minimo di efficacia – dice –. Per l'immediato chiediamo di rivedere Tari e tassa di soggiorno. Non basta, per la prima, posticipare la scadenza, si tratta di rivedere tutto, non si può pagare per un servizio mai ricevuto. Quanto alla tassa di soggiorno va rivista nell'ottica di invogliare i turisti a tornare, e i comuni devono fare la loro parte». Anche Confartigianato ha le sue proposte. Coordinando il lavoro delle varie categorie, il direttore provinciale Giuseppe Menchelli ha individuato le possibili misure: istituzione di un credito di imposta del 19% per chi effettuerà un viaggio in Italia, credito di imposta commisurato alle perdite; soggiorno minimo per tutte le strutture ricettive gestite non in maniera professionale; abrogazione della tassa di soggiorno o, in subordine applicazione nei soli mesi estivi».

Franco Antola

49/N/2020
La Repubblica - Firenze, 12 aprile 2020

Alia, crollano i rifiuti scatta la cassa integrazione
2.161 dipendenti sono già a casa, la raccolta è diminuita a causa delle attività chiuse
di Ilaria Ciuti Per la prima volta nella storia delle varie aziende dei rifiuti a Firenze arriva la cassa integrazione. Finora i rifiuti crescevano e dunque anche al necessità di lavoro. C'è riuscito Covid — 19 a ridurli e, da lunedì scorso, 2.161 dei 2.550 dipendenti di Alia, la società che gestisce i rifiuti di 58 comuni del centro Toscana con al cuore Firenze, sono a casa a rotazione e andranno in cassa integrazione appena smaltite le ferie pregresse. Una via senza scampo, dice l'ad Alessia Scappino, spiegando quanto la raccolta rifiuti sia diminuita. Non più carta, cartoni e tutto quanto arriva dagli esercizi commerciali e da bar e ristoranti tutti chiusi, nel centro deserto si spazza una volta al giorno invece di quattro e assai più alla svelta, i cestini si svuotano ogni due o tre giorni, si aspetta a tagliare l'erba, niente raccolta di ingombranti, chiusi gli ecosistemi.
A questo punto c'è anche il sindaco che dalle pagine di Repubblica dice di voler abbassare o eliminare la Tari (la tassa sui rifiuti) per le attività che hanno chiuso per dpcm e di volere rinegoziare le tariffe di Alia in base i servizi diminuiti. « Non c'è lo chiede solo Nardella ma anche gli altri sindaci — riconosce Scappini — La discussione è in corso. Evidentmente il problema esiste è collettivo. Le attività che sono state chiuse per decreto governativo non solo non vogliono, ma non devono pagare. Né il sindaco può recuperare aumentando la Tari agli altri cittadini».
Funziona che Alia viene ricompensata con le risorse della Tari dopo che il consiglio abbia approvato un piano di contributo all'azienda in base ai servizi che le vengono richiesti dal Comune. Se il Comune riscuote meno perché gli mancano i contributi delle attività chiuse, a sua volta il sindaco progetta di tagliare sul compenso di Alia, « e non gli si può dare torto » , dice Scappini, rimandando comunque la questione al confronto tra l'Ato centro (l'ambito ottimale) cui Alia fa capo, e i sindaci. Soprattutto ricorda che siamo in attesa del decreto, annunciato e poi rimandato dal governo, che dovrebbe stabilire il contributo statale per tutti i i servizi pubblici essenziali. La speranza è che pareggi i conti.
Intanto Scappini comincia a limare i costi: « Abbiamo attivato la cassa integrazione prevista dal governo per l'emergenza e sospeso il contratto con le cooperative i cui servizi non si fanno, aprendo negoziazioni per capire come possono fare con i dipendenti. Vedremo,le decisioni del governo, ma oggi non si può fare altro che essere oculati e cercare di fare il possibile ».

50/N/2020
La Nazione – Umbria, 15 aprile 2020

La Tari (per ora) non risente del Coronavirus

Perugia: gli incassi della prima rata sui rifiuti sono in linea con quelli dello scorso anno. Pagamento possibile fino al 3 giugno

di Michele Nucci

PERUGIA Gli incassi della Tari a Perugia non risentono della crisi dettata dal coronavirus. Il Comune fino a ieri – e cioè dopo dieci giorni dalla scadenza della prima rata – aveva infatti incassato 1.993.000 euro, pari al 16% dell'importo totale della prima tranche che è di poco superiore ai 13 milioni di euro. Un dato che sembra in linea con quello dello scorso anno, quando non c'era alcuna emergenza. A distanza di due settimane dal primo bollettino infatti (che in quel caso era fissato al 30 aprile), l'introito della Tari sui rifiuti nel 2019 fu di 1,3 milioni, addirittura inferiore all'importo di quest'anno pari infatti a circa l'11% della prima rata. Ora è naturalmente troppo presto per tracciare bilanci, ma sia l'assessorato al Bilancio di Palazzo dei Priori che gli Uffici Tari della Gesenu, ritengono che chi ha sempre pagato, anche in questa occasione emergenziale abbia comunque regolato nei termini la propria posizione. Il timore è purtroppo che nelle settimane a venire la situazione si possa complicare, soprattutto per le imprese e le attività commerciali e artigianali: il pagamento della seconda rata, che è a ridosso dell'acconto dell'Imu, potrebbe davvero risultare problematico in quell'occasione. Il nodo comunque ora per capire ancora meglio la tendenza è sulla terza settimana: lo scorso anno infatti l'incasso a distanza di venti giorni da quella scadenza, fu di circa 4,5 milioni (40% della rata) e se tra lunedì e martedì prossimi entreranno altri due milioni e mezzo, significherà che il trend è confermato. E' bene ricordare che la prima rata della tariffa sui rifiuti è scaduta il 3 aprile, ma l'amministrazione comunale ha deciso che chi, per difficoltà oggettive di varia natura legate alla pandemia, non è riuscito a mettersi in regola per la data prevista, potrà farlo entro il 3 giugno, senza alcuna sanzione e interesse. Qualche segnalazione è arrivata in questi giorni sul fatto che alcuni sportelli bancari e postali abbiano affisso cartelli con il rinvio della Tari al 3 giugno, ma sia Gesenu e Comune ribadiscono che non si tratta affatto di un rinvio. E proprio al fine di garantire il servizio, sono state invitate in ogni caso aziende e famiglie che sono nella possibilità, a provvedere al pagamento «anche come forma di solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà e posticiperà il pagamento al prossimo 3 giugno».

51/N/2020
La Nazione – Umbria, 15 aprile 2020

Comune pronto a ridurre la Tari

SPOLETO Comune disponibile a ridurre le tariffe Tari. Il sindaco, Umberto de Augustinis (nella foto), insieme al presidente del Consiglio comunale, Sandro Cretoni, e all'assessore all'urbanistica e alla Protezione Civile, Francesco Flavoni, ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria. Si è trattato di un primo confronto, erano presenti Confcommercio, Consorzio Operatori Turistici ConSpoleto e Federalberghi, per mettere sul tavolo le possibili iniziative di carattere economico che il Comune intende prevedere in vista dell'approvazione del bilancio di previsione. Totale disponibilità da parte dell'amministrazione comunale ad accogliere la richiesta delle associazioni di categoria relativamente alla Tari, rispetto alla quale l'amministrazione comunale sta valutando una serie di agevolazioni per ridurre le tariffe. Confronto aperto anche sul fronte IMU, dove però si è in attesa di una direttiva nazionale che possa chiarire i margini di manovra per i comuni. Le opzioni potrebbero essere due: rateizzazione o pagamento posticipato al prossimo anno. «Ci siamo confrontati in maniera molto franca – sono state le parole del sindaco – tutti disponibili ad individuare il percorso migliore tra quelli possibili. È chiaro che ogni nostra misura dovrà essere coordinata con quelle che verranno decise a livello nazionale, ma stiamo lavorando per far sì che nel bilancio ci sia spazio per interventi finanziati direttamente dal Comune». Uno degli aspetti emersi nel corso dell'incontro riguarda l'intenzione di far ripartire quei settori, come ad esempio l'edilizia, che possono garantire prima di altri condizioni di sicurezza per i lavoratori.

52/N/2020
La Repubblica - Firenze, 15 aprile 2020

L'azienda rimodula i servizi
Meno raccolta in centro, più fuori Alia si concentra sui rifiuti Covid
di Ilaria Ciuti
Ma chi raccoglie la spazzatura, vedi Alia per Firenze e i 58 Comuni della provincia fiorentina, Prato, Pistoia, l'empolese, la Valdinievole, la Valdelsa, la montagna pistoiese, il Mugello: quanto lavora di meno in epoca di Covid, lockdown e fuga dei turisti? « Per ora calcoliamo il 10 per cento circa ma ci vuole ancora tempo per fare un calcolo preciso, dice l'ad Alessia Scappini. Sicuramente si sa, invece, a quali servizi nuovi si è riconvertita l'azienda per via di coronavirus. Il più delicato riguarda i rifiuti dei positivi che sono a casa, in casa di cura, negli alberghi ceduti allo scopo, nelle Rsa. « In questo momento sono 1.060 persone, di cui 280 a Firenze » , spiega Scappini. « Abbiamo una squadra di 30 persone addestrate per questa raccolta » . Gli operatori vanno ogni tre giorni su chiamata a ritirare il sacchetto ben chiuso e a lasciarne uno nuovo. Gli addetti avvisano da fuori di stare arrivando, di lasciare la spazzatura sul pianerottolo e chiudere la porta, prendono il sacchetto vecchio e ne lasciano uno nuovo. Senza contatti. «Facciamo un servizio a chi è in quarantena, ma anche alla cittadinanza, impedendo il contatto dei rifiuti infetti con gli urbani e con la strada». L'altro lavoro nuovo sono le sanificazioni stradali che, racconta Scappini, i sindaci hanno richiesto e che Alia « fa a rotazione intorno alle fermate di

bus e tram, davanti a negozi di alimentari e supermercati, nelle zone dove si affollano le persone e gli uffici pubblici più frequentati, tipo le Poste».
Per il resto, i rifiuti in centro sono diminuiti per assenza di turisti e lavoratori, mentre imballaggi e cartoni delle attività chiuse sono calati del 30%. Ma sono aumentati i rifiuti urbani di periferie e circondario dove la gente è a casa. Al calo oggettivo si è aggiunto quello volontario, spiega Scappini raccontando che Alia ha tagliato i servizi ora inutili « per rispondere alla richiesta del sindaco Nardella e degli altri sindaci di limitare la spesa pubblica dal momento che diminuiranno gli introiti della Tari che chi ha chiuso per decreto non dovrà pagare». Ovvero la tassa sui rifiuti con cui si paga Alia. Si spazzano meno le strade, si svuotano più raramente i cestini non si taglia l'erba dei giardini chiusi, si fa la cassa integrazione a rotazione del personale. Comunque il risparmio, è convinta Scappini, non compenserà la perdita di Tari e i sindaci avranno bisogno del contributo governativo per i servizi pubblici di cui si è parlato ma che non è stato definito.

53/N/2020
La Nazione – La Spezia, 16 aprile 2020

Ritiro e smaltimento dei rifiuti Bolano non cambia le tariffe

Il consiglio comunale ha deciso di non applicare per ora il nuovo metodo a causa dell'emergenza Covid-19

BOLANO A Bolano le tariffe per il ritiro e lo smaltimento della spazzatura non subiscono variazioni, almeno per ora. Lo ha deciso il consiglio comunale, chiamato ad approvare l'articolazione della Tari e le relative scadenze dei pagamenti. Il nuovo metodo tariffario predisposto da Arera – che avrebbe quasi sicuramente aperto la strada a rincari – non sarà per ora applicato, sfruttando la possibilità di proroga concessa ai Comuni a seguito dell'emergenza Covid-19. Il consiglio ha confermato le tariffe 2019 rimandando ai prossimi mesi l'approvazione del piano economico finanziario che, tuttavia, potrebbe prevedere un conguaglio. «La strutturazione della Tari doveva cambiare proprio da quest'anno, con l'introduzione di un processo di costruzione e validazione del piano finanziario e conseguente articolazione tariffaria che già aveva manifestato limiti e difficoltà prima ancora dell'emergenza Covid – ha spiegato l'assessore al bilancio Paolo Adorni (nella foto) in consiglio comunale –. Già prima dell'emergenza l'Associazione nazionale dei Comuni aveva chiesto uno slittamento del nuovo sistema al 2021. Si confida che a livello nazionale venga presa tale decisione ma, per ora, siamo alla semplice proroga dei termini e ai Comuni è stata data solo la possibilità, colta da questa amministrazione, di mantenere le tariffe del 2019 fermo restando però che, laddove il piano economico finanziario, da approvare entro il 31 dicembre, imporrà un conguaglio, la maggiore imposta verrà spalmata su tre anni, a decorrere dal 2021. Si tratta di una soluzione che, ovviamente, non soddisfa ma è la sola attualmente percorribile». La proposta è stata approvata dal consiglio al pari delle scadenze delle tre rate per il pagamento della Tari, fissate al 31 luglio, al 30 settembre e al 30 novembre. mat.mar.

54/N/2020
La Nazione – Umbria, 16 aprile 2020

AGRITURISMI

«Non ci sono rifiuti Cancellate la Tari»

La denuncia della Cia: «La perdita nel settore in Umbria è del 100%»

«La perdita nel settore agrituristico in Umbria è del 100%. Zero turisti, zero prenotazioni, zero incassi». La denuncia è del presidente della Cia Umbria Matteo Bartolini, che rivolge un appello alle amministrazioni locali «affinché si sospendano al più presto le imposte locali, in primis Imu e Tari. Per gli agriturismi, soprattutto, il ragionamento è semplice: se non avranno presenze turistiche, non produrranno rifiuti, per cui risulterebbe iniqua la Tari. I titolari delle strutture ricettive umbre – aggiunge - hanno dovuto salutare con tristezza l'abitudine consolidata per molti vacanzieri di trascorrere Pasqua e Pasquetta in campagna. Solitamente, la Pasqua rappresentava l'apertura ufficiale della stagione turistica, che continuava poi con il 25 aprile e il 1° maggio. Ma anche per quella data, non ci sarà nessuna ripresa».

55/N/2020

Italia Oggi, 16 aprile 2020

Nonostante un deficit pre-Covid di 1,6 miliardi il sindaco ha cancellato i tributi del 2020
Napoli è diventata tax free
Nonostante un deficit pre-Covid di 1,6 miliardi il sindaco ha cancellato i tributi del 2020. Credito con garanzia pubblica anche a chi lavora in nero
di Carlo Valentini
Napoli è tax free. Il sindaco Luigi de Magistris ha cancellato le tasse comunali per tutto il 2020. Obiettivo: facilitare la ripresa della città messa a dura prova dal Covid-19. «La delibera NapoliRiparte», dice il sindaco, «mira a tamponare l'impatto della crisi sul tessuto produttivo locale con tutte le misure espansive possibili per far riaprire i battenti all'intero sistema produttivo, dai servizi turistici all'attività alberghiera, dalla ristorazione all'artigianato. Settori spesso caratterizzati da un'economia informale che nessun aiuto di Stato potrà intercettare».
Al top di queste misure vi è l'esenzione per l'anno 2020 del pagamento dei tributi locali da parte di commercianti, artigiani, operatori turistici e culturali, i quali dovranno confermare i lavoratori dipendenti operativi prima della chiusura. Ovvero, l'abbuono dei tributi è concesso a patto di non licenziare. Il provvedimento costerà alle casse comunali 600 milioni di euro, un mancato introito per il quale su busserà alle porte del ministero dell'Economia. Infatti viene precisato che «l'amministrazione comunale ha già provveduto a richiedere il ristoro, da parte del governo, di risorse finanziarie equivalenti». Poco importa, sembra, che il Comune di Napoli, si trovi in pre-dissesto dal 2013 con un disavanzo di 1,6 miliardi, a cui andrà aggiunto il passivo di quest'anno, destinato a fare lievitare oltremisura il rosso. La voragine potrebbe avvicinarsi ai 2,5 miliardi.
Secondo la giunta comunale il post-emergenza coronavirus ha bisogno di iniezioni di liquidità, lasciando perdere le compatibilità di bilancio. Dai banchi dell'opposizione il consigliere comunale Pd, Diego Venanzoni, avverte: «Sembra di essere su Scherzi a parte. Si fanno proclami ai cittadini, si annuncia il taglio delle tasse comunali per il 2020, ma non si sottolinea che non c'è la relativa copertura finanziaria». Replica de Magistris: «Non c'è solo la pandemia sanitaria, siamo in piena epidemia sociale ed economica. Proviamo a fare la nostra parte gettando, come sempre, il cuore oltre l'ostacolo».
L'europarlamentare della Lega, Valentino Grant, propone che l'esempio di Napoli sia esteso a tutta la Regione: «I cittadini campani non guadagnano, non hanno entrate e non basta rinviare le tasse a fine maggio come ha fatto la Regione, bisogna azzerarle totalmente. Un anno fiscale bianco fino al 31 dicembre 2020 per tutti i tributi regionali: dall'addizionale Irpef, all'Irap, alla tassa automobilistica a quella per il diritto allo studio universitario, promuovendo anche la rateizzazione delle ingiunzioni fiscali».
Per fronteggiare il Covid-19 il governo ha stanziato per Napoli 321 milioni di anticipo dal Fondo di solidarietà comunale per pagare fornitori e chi sta lavorando per l'emergenza mentre la Protezione Civile ha inviato 7,6 milioni per i Buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose. «Siamo molto soddisfatti», dice il sindaco, «perché in una settimana siamo riusciti a raggiungere oltre 14 mila famiglie attraverso i Buoni spesa e oltre 400 con il Banco alimentare».
Però il governo dovrebbe fare di più: «Il governo ha completamente dimenticato i Comuni», aggiunge. «Se non interviene, i Comuni cominceranno a cadere come birilli e se cadono i Comuni cadono i territori. Non incassiamo più le tasse di soggiorno, i biglietti, le tasse, nulla. La gente non ha i soldi. Quello che il presidente del Consiglio e il governo intero non comprendono è che se i sindaci iniziano a capitolare, cadono le tenute amministrative delle città: i rifiuti non si raccolgono più, non si vedrà più un autobus o un servizio sociale. Una tragedia. Questo comincerà ad accadere non tra tre mesi, ma adesso, poi ci sarà la città che cadrà a fine aprile, a maggio o a giugno a seconda delle condizioni economiche, ma sarà un disastro».
Molti enti locali sono intervenuti per posticipare la riscossione dei tributi. De Magistris ha invece deciso per il completo colpo di spugna, ha rinunciato alla riscossione e quindi coloro ne usufruiranno si ritroveranno in tasca quanto avrebbero dovuto versare nelle casse comunali.
Niente Tari, Imu, Cosap. Napoli diventa una città detassata. In più il Comune sta definendo un accordo col sistema locale del credito affinché «l'iniziativa annunciata dal governo circa l'attribuzione di garanzia dello Stato sul 100% dei crediti concessi dalle banche» sia estesa anche «a quei settori che sfuggono alla formalizzazione della loro attività». Quindi anche chi si trova border line (leggi: lavoro nero) non solo è inserito tra i non tassati ma anche tra coloro che potranno avere credito bancario garantito dallo Stato. «Non bisogna dimenticare», dice il primo cittadino del capoluogo campano, «che a Napoli non ci sono solo i cassaintegrati o le partite Iva, qui c'è pure un'economia del quotidiano, dell'arrangiarsi, un'economia anche del sommerso che deve avere il diritto di mettere il piatto a tavola».
Nella delibera NapoliRiparte si prevede inoltre l'avvio «di un tavolo di lavoro con le associazioni dei proprietari immobiliari allo scopo del contenimento del costo degli affitti sui locali commerciali» mentre «i dipendenti comunali continueranno a lavorare quasi tutti da casa, ad eccezione di quelle mansioni che non possono essere espletate nella propria abitazione» ed è previsto «un premio, una sorta di tredicesima di fine emergenza, per tutte quelle lavoratrici e lavoratori del Comune e delle aziende partecipate che hanno lavorato costantemente in strada o in ufficio senza mai mollare». Sono state poi varate misure per l'accoglienza di donne vittime di violenza domestica durante l'emergenza, si tratta di 25 posti letto in due alberghi e in una casa privata. Ma tutti questi provvedimenti, secondo De Magistris, non bastano: «Bisogna ragionare come in una economia di guerra, perciò ritengo che si dovrà assolutamente arrivare a creare un reddito di quarantena per tutti quelli che ne hanno bisogno. Non solo a Napoli, ovviamente».
La gestione del post-emergenza avrà un inevitabile risvolto politico. Il prossimo anno a Napoli ci saranno le elezioni comunali: De Magistris, al secondo mandato, non potrà ripresentarsi. Il suo movimento Arancione che farà?

56/N/2020
Italia Oggi, 16 aprile 2020

Lo ricorda l'Ifel. Per i mini-enti l'adempimento slitta al 2021

Tari, rinviati al 1° luglio gli obblighi di trasparenza

di Sergio Trovato

Adempimenti rinviati al 1 luglio per il rispetto degli obblighi di informazione e trasparenza nella gestione del ciclo dei rifiuti, imposti a comuni e gestori con la deliberazione Arera 444/2019. Il differimento del termine al prossimo 1 luglio, inizialmente previsto per il 1° aprile, resosi necessario a causa dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19, è previsto per gli enti che hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Mentre, per quelli che hanno una popolazione inferiore alla suddetta soglia rimane ferma la data dell'1 gennaio 2021. Lo ricorda una nota dell'Ifel del 10 aprile scorso, con la quale ha preso posizione sugli obblighi che incombono su enti locali e gestori del servizio rifiuti in seguito all'emanazione della nuova deliberazione Arera 59/2020.

In una nota l'Ifel fa rilevare che, a causa dell'emergenza Covid-19, l'Arera con la deliberazione 59 ha rinviato la data di decorrenza degli obblighi di informazione e trasparenza nella gestione del ciclo rifiuti a carico di gestori e comuni, stabiliti con la deliberazione 444/2019, sia per la Tari sia per la tariffa corrispettiva, dall'1 aprile al prossimo 1 luglio.

A partire da quest'ultima data, infatti, occorrerà fornire maggiori informazioni a contribuenti e utenti e osservare gli obblighi di trasparenza sia negli atti generali sia in quelli applicativi, vale a dire negli avvisi o inviti di pagamento, nelle fatture e, più in generale, in tutti gli atti spediti o notificati ai destinatari. Le nuove regole si applicheranno dall'1 luglio 2020, salvo che per i gestori, inclusi i comuni che gestiscono il servizio integrato in economia, che servono territori con una popolazione residente fino a 5.000 abitanti. Per questi ultimi è confermata la data di decorrenza del 1 gennaio 2021.

Comuni e gestori saranno tenuti a predisporre e a mantenere aggiornata una sezione ad hoc del proprio sito internet, per consentire agli utenti di venire a conoscenza della ragione sociale di chi eroga il servizio integrato di gestione dei rifiuti, dei recapiti telefonici, postali, di posta elettronica e degli sportelli per assistenza.

Queste informazioni permettono agli utenti di inviare segnalazioni di disservizi. Sul sito va resa disponibile e scaricabile anche la modulistica per l'invio di reclami. Così come vanno indicati gli orari della raccolta dei rifiuti urbani, compresi quelli dei centri di raccolta, e le istruzioni per il loro corretto conferimento, con specificazione della percentuale di raccolta differenziata conseguita nel comune o nell'ambito territoriale in cui è ubicata l'utenza, con riferimento ai tre anni solari precedenti a quello in corso.

È importante sottolineare che sul comune o sul gestore grava anche l'obbligo di spiegare le modalità di determinazione della tariffa, ponendo in rilievo, con degli esempi, quali sono le variabili su cui si basa il calcolo della quota fissa e della quota variabile, delle riduzioni applicabili agli utenti domestici e non domestici.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta agli utenti in stato di disagio economico e sociale, per consentirgli di venire a conoscenza di eventuali riduzioni tariffarie. Devono essere riportate, poi, sul sito internet le modalità di pagamento della tassa/tariffa, con le relative scadenze.

57/N/2020

Corriere della Sera, 18 aprile 2020

Comuni, tributi dimezzati Ecco 3 miliardi

Michelangelo Borrillo

Con l'Italia bloccata da inizio marzo per il coronavirus, la crisi travolge anche i Comuni. Da una parte tutti i tributi rinviati; dall'altra attività ferme con crollo anche delle entrate extra-tributarie. Le conseguenze sono ben sintetizzate dai dati Anci relativi al mese di marzo: -53% di tributi e -22% di entrate tariffarie, per complessivi 600 milioni di euro in meno rispetto a marzo 2019 , da 4,4 a 3,8 miliardi. Per questo ieri il presidente dell'Anci Antonio Decaro ha incontrato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Ottenendo 3 miliardi per i Comuni (e altri 500 milioni per città metropolitane e Province). «Apprezziamo lo sforzo del governo, ma queste risorse — ha commentato Decaro — rischiano di essere insufficienti rispetto al calo delle entrate che stimiamo in circa 5 miliardi». Il rischio è che i sindaci non possano far fronte a servizi come lo smaltimento dei rifiuti. Anche per questo uno di loro, Riccardo Rossi di Brindisi, vuole approvare il bilancio entro aprile senza tener conto delle minori entrate, come se nulla fosse. Una sorta di «bilancio politico».

58/N/2020

Il Sole 24 Ore, 18 aprile 2020

Imu e Tari, niente sanzioni e interessi per chi salta la rata

Dl Aprile. Sospensione delle penalità almeno fino al 30 luglio, fondo da 3,5 miliardi a Comuni e Province per le mancate entrate. Rush finale per il negoziato con la Ue sul deficit aggiuntivo

ROMA

La sospensione dei tributi locali arriverà sotto forma di moratoria di sanzioni e interessi per chi salta le rate. Una moratoria ancora da definire nei tempi, che però secondo le ipotesi tecniche in via di valutazione potrebbe arrivare fino al 30 luglio. Ma sulle date i lavori sono in corso, perché è evidente che ai settori più colpiti dalla crisi servirà più tempo. All'interno di questo calendario, le decisioni spetteranno ai sindaci, che potranno sospendere le penalità per i ritardatari senza rischiare di vedersi contestare il danno erariale. La questione riguarda prima di tutto la «nuova Imu», che riunisce le vecchie Imu e Tasi e ha l'acconto in scadenza il 16 giugno, ma anche la Tari e gli altri tributi locali.

La decisione filtra subito dopo la fine delle due ore abbondanti di incontro che ieri pomeriggio il ministro dell'Economia Gualtieri, affiancato dai vice Laura Castelli e Antonio Misiani, ha tenuto in videoconferenza con il presidente dell'Anci Antonio Decaro e il suo collega dell'Unione delle Province Michele de Pascale.

La trattativa fra amministratori locali e governo si è assestata su un fondo da tre miliardi ai Comuni e 500 milioni alle Province (altri 1,5-2 miliardi serviranno alle Regioni), per iniziare a compensare un crollo di entrate che comincia già a farsi sentire. Un «tavolo di monitoraggio» verificherà poi l'andamento dei prossimi mesi e la probabile necessità di rabbocchi ulteriori.

Nella riunione il titolare dei conti ha provato a ricostruire un'alleanza con gli enti locali, che sono «sulla stessa barca» del governo nell'affrontare la crisi, e al termine ha rivendicato lo «sforzo straordinario» rappresentato dal nuovo fondo. L'alleanza c'è, ma per ora a metà. «Apprezziamo l'impegno ma queste risorse rischiano di essere insufficienti», fa sapere Decaro, perché i sindaci temono perdite fino a 7-8 miliardi. E anche de Pascale parla di «incontro positivo» ma sottolinea l'importanza del «tavolo di monitoraggio che andrà avanti per tutta la durata della crisi» per costruire gli aggiustamenti in corso d'opera. Aggiustamenti che saranno «chirurgici», assicura la viceministra all'Economia Laura Castelli, e basati «sull'analisi voce per voce le mancate entrate» ma anche «i risparmi» di spesa prodotti dalla crisi.

Perché le casse locali si stanno già fermando. E proprio l'esigenza di contenere il buco ha spinto ad accantonare la prima ipotesi di una sospensione dei pagamenti fino al 30 di novembre. Lo stop nei fatti c'è, perché chi si presenterà in ritardo alla cassa non dovrà pagare un euro in più, ma con una formula che evita un blocco ex ante anche a chi può pagare. Nulla vieta che i Comuni modulino la sospensione per categorie, per esempio chiamando al pagamento settori come supermercati o negozi di generi alimentari che nel lockdown non hanno perso fatturato, ed esentando i commercianti che hanno dovuto abbassare la saracinesca. Ma in un quadro così complicato una griglia statale tornerebbe utile a evitare il caos.

Il capitolo enti locali e Pa dovrebbe contenere poi misure per ridare fiato agli investimenti (le Province hanno presentato il dossier per spendere due miliardi su strade e scuole) e un nuovo intervento per sbloccare i debiti verso le imprese fornitrici con anticipazioni di liquidità da Cassa depositi e prestiti; una mossa che per le imprese si accompagna all'avvio degli indennizzi parametrati alle perdite di fatturato. Il rifinanziamento alla sanità servirà invece anche all'assunzione di alcune migliaia di infermieri. Il tutto viaggia però in un decreto Aprile ancora in movimento su numeri e contenuti. La sua griglia corre ormai intorno ai 70 miliardi (Sole 24 Ore di ieri) fra copertura delle garanzie (come saldo netto da finanziare), deficit e rimodulazione dei fondi Ue non spesi. Ma su quest'ultimo punto la trattativa con le Regioni prosegue per capire quanti dei 10-11 miliardi di plafond potenziale sono davvero liberabili. Mentre sul deficit aggiuntivo, ha spiegato ieri Gualtieri ai sindaci, il negoziato è in corso con la commissione Ue, in vista del consiglio dei ministri di lunedì che esaminerà la richiesta al Parlamento. Si tratta di una partita da 35-36 miliardi, due punti di Pil, da inserire poi nei conti del Def atteso fra la prossima settimana e quella successiva. Documento che certificherà un deficit in volata oltre quota 8%, e che potrebbe assumere una forma "leggera" se il governo deciderà di sfruttare le aperture europee sulla possibilità di limitare le previsioni al 2021. Anche se proprio l'impennata di deficit e debito potrebbe spingere il governo a presentare il tradizionale programma triennale, per disegnare una curva di rientro più decisa.

Gianni Trovati

59/N/2020
Il Sole 24 Ore, 19 aprile 2020

TRIBUTI LOCALI
Stop Imu-Tari, il nodo calendario
Sospensione delle sanzioni lasciata ai Comuni, ai settori in crisi servono tempi lunghi
La sospensione di sanzioni e interessi per chi pagherà in ritardo Imu, Tari e gli altri tributi locali può rivelarsi il modo migliore per togliere un problema ai contribuenti più in difficoltà limitando i danni per le casse pubbliche. Per raggiungere l'obiettivo, però, la prospettiva su cui si sta orientando il governo per questa replica locale degli stop fiscali ha bisogno di evitare due rischi: il caos delle decisioni sul territorio, perché la decisione se sfruttare o meno l'opzione che sarà offerta dal decreto Aprile spetterà agli enti, e un tempo supplementare troppo breve per i settori più in crisi.

Molto dipenderà dalla traduzione tecnica dell'idea emersa venerdì. A partire dal calendario della moratoria. Le prime ipotesi parlano di uno stop fino al 30 luglio (Sole 24 Ore di ieri), ma sarà compito di Mef e Ragioneria generale definire puntualmente la questione perché un mese e mezzo in più (nel caso dell'Imu, che scade il 16 giugno) non è certo risolutivo per i settori alle prese con una crisi strutturale. Basta pensare ad alberghi, ristoranti e bar, per fare solo un esempio.
Una strada per differenziare il trattamento per le (tante) categorie più colpite dal blocco dell'economia c'è. La indica l'articolo 61 del decreto Marzo, che elenca in 16 punti le tipologie di contribuenti interessati dalle prime sospensioni delle tasse statali. La lista è lunga, e spazia dalle fiere ai ristoranti, dallo sport ai trasporti, ma va ovviamente aggiustata per tener conto di come agiscono i tributi locali. Perché il titolare di un bar, per esempio, avrà difficoltà a pagare anche la Tari di casa, o l'Imu sull'eventuale immobile diverso dall'abitazione principale. L'alternativa è lasciare mano libera ai Comuni, che potrebbero decidere sospensioni mirate per andare incontro ai contribuenti più bisognosi di tutela senza infierire su casse locali già molto in difficoltà. Ma la conseguenza inevitabile sarebbe un puzzle sterminato di variabili da ente a ente. Non proprio quel che serve in questa fase. Senza contare che le amministrazioni locali non potrebbero decidere autonomamente sospensioni più lunghe rispetto alla data che sarà indicata dal decreto legge. Perché anche in tempi straordinari valgono le regole ordinarie, e uno stop alla riscossione senza una copertura normativa porta dritti al rischio di essere accusati di danno erariale.
G.Tr.

60/N/2020
Greenreport, 21 aprile 2020

Riceviamo e pubblichiamo
Covid-19 e non solo: come cambia la raccolta differenziata
Il punto dalla Val di Cornia con quattro webinar a cura dei Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta
I Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta organizzano degli incontri online in video conferenza sulla piattaforma ZOOM PRO in merito alla raccolta differenziata.
Gli incontri verranno tenuti del relatore Stefano Ambrosini della CEO di Waste Management Specialist s.r.l., con la presenza di rappresentanti delle tre Amministrazioni Comunali.
Gli argomenti che verranno trattati riguarderanno lo stato di fatto della raccolta comunale, la normativa nazionale/europea sulla raccolta differenziata, il metodo di calcolo e le regole della TARI e le conseguenze della riforma ARERA, ma anche l'effetto che ha il COVID-19 sulla norma (DPCM Cura Italia) e infine cosa è e come funziona il Tributo Puntuale.
In attesa che siano nuovamente consentite le aggregazione e che i Comuni possano organizzare incontri diretti con i cittadini, questi webinar sono un'importante occasione di approfondimento che consentirà alle persone di capire come vengono gestiti attualmente i rifiuti nel nostro territorio e scoprire altre esperienze già testate in altre aree.
Ecco il calendario:
21 Aprile ore 17:
1. Stato di Fatto della Raccolta comunale
2. Normativa Nazionale/Europea sulla raccolta differenziata
3. Domande e risposte Link per accedere al webinare: shorturl.at/pzLN6

24 Aprile ore 17:
1. Come funziona la TARI e le conseguenze della riforma ARERA (molto semplice)
2. Che effetto ha il COVID-19 sulla Norma (DPCM Cura Italia)
3. Cosa è e come funziona il Tributo Puntuale
4. Domande e Risposte Link per accedere al webinar: shorturl.at/sz147

28 Aprile ore 17:
1. Scenario + Casi di studio raccolta in ambiti turistici (domiciliare + puntuale) 2. Possibili effetti in conseguenza sulla TARI 2021-2023
2. Domande e Risposte Link per accedere al webinar: shorturl.at/iLSW1

02 Maggio ore 17:
1. Sintesi dei tre incontri
2. Domande e Risposte

Link per accedere al webinar: shorturl.at/pyAJT
I webinar avranno una durata di 45min/1h e potranno accogliere un numero limitato di persone (max 100 per ogni incontro) ma verranno pubblicati sulle pagine Fb delle tre Amministrazioni il giorno stesso, non appena completati, in modo da poter essere seguiti anche successivamente. Chi vorrà commentare i post con delle domande specifiche, riceverà risposta in occasione del webinar successivo.
a cura dei Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta

61/N/2020
La Repubblica, 21 aprile 2020

Il decreto

Alle partite Iva dieci miliardi per pagare affitti e bollette Inps al lavoro sugli 800 euro

di Valentina Conte e Roberto Petrini

ROMA — Aiuti a fondo perduto per affitti e bollette per microimprese, commercianti e artigiani per 10 miliardi. Il governo, in vista del varo del decreto Aprile previsto per la prossima settimana, è pronto a mettere sul piatto alcuni miliardi per erogare risorse alle piccole imprese per far fronte ai costi fissi, tra cui appunto affitti e bollette, per i mesi di aprile e maggio.

L'operazione prevede aiuti in denaro proporzionati alla perdita di fatturato delle imprese. Il meccanismo di erogazione è ancora allo studio e, al momento, prevede due soluzioni: la prima è quella di effettuare uno sconto sui contributi Inps per i dipendenti che al momento sono sospesi; la seconda è quella di investire tutta la platea di coloro che otterranno il prestito-liquidità di 25 mila euro dalle banche (in distribuzione da ieri) e di cancellare dalla restituzione una parte del dovuto o, in caso di affitti più alti, l'intero debito. Della partita fanno parte anche gli enti locali che saranno coinvolti nell'operazione fondo perduto: molti costi fissi, dall'Imu all'imposta sui rifiuti alla tassa sull'occupazione del suolo pubblico, sono imputabili ai Comuni e anche in questo caso ci sarà un intervento di aiuto su commercianti, artigiani e in genere lavoratori autonomi.

La mossa del governo arriva anche dopo alcune critiche dell'opposizione che hanno raffrontato la situazione di Francia e Germania. Tuttavia le erogazioni di Parigi (1.500 euro per 3 mesi) e di Berlino (9.000 euro) sono a fondo perduto, ma con questi soldi gli imprenditori di questi due Paesi devono sostenere affitti e bollette e gli altri costi fissi. In poche parole l'Italia si allinea ai due partner più importanti in Europa.

Il nuovo aiuto consente anche di superare il meccanismo del credito d'imposta al 60 per cento concesso, con il decreto Cura Italia per il mese di marzo, a commercianti ed artigiani. Il problema è che il criterio per accedere al credito è di carattere puramente catastale: possono beneficiare dell'aiuto solo coloro che stanno in un locale accatastato C1, mentre chi fa la stessa attività ma gli è capitato di stare in affitto in un locale accatastato diversamente non prende nulla. Stesso discorso per il tipo di attività: lo sconto è riservato a chi è fuori dalla lista dei servizi essenziali, ma alcune attività aperte (come odontotecnici, autotrasportatori e lavanderie) pagano lo stesso il prezzo della crisi. Per questo la nuova mossa allo studio del governo.

Il pacchetto lavoro, all'interno del decreto Aprile, si preannuncia altrettanto corposo. «Per rinnovare e prolungare le misure servono almeno 25-30 miliardi», calcola il presidente dell'Inps Pasquale Tridico che, in audizione alla Camera, si è impegnato a erogare almeno la Cassa integrazione ordinaria «entro la fine di questo mese»: quella in deroga slitterà a maggio. Ad oggi l'Inps ha pagato l'indennità da 600 euro a 3,5 milioni di autonomi su 4,4 milioni di domande: «Le risorse del decreto marzo bastano ». Ed è pronto - «in 1-2 giorni» - non appena il Cdm varerà il nuovo decreto ad accreditare in modo automatico, «senza rifare la domanda », le mensilità di aprile e maggio il cui importo potrebbe salire a 800 euro. Per quanto riguarda il Rem - Reddito di emergenza al debutto nell'imminente decreto, l'Inps calcola «una spesa di 2 miliardi per 1 milione di famiglie, circa 2,5-3 milioni di persone non coperte da altri strumenti di sostegno ».

62/N/2020

La Nazione – Umbria, 22 aprile 2020

Tari rifiuti, mancano nove milioni Solo 1 su 3 ha pagato la rata

PERUGIA Calano bruscamente gli incassi della Tari. Dopo i primi segnali positivi della settimana scorsa, ora il Comune fa sapere che sono entrati nelle casse del Comune appena 3,7 milioni a fronte dei 12,6 della prima rata che scadeva il 3 aprile. In pratica ad oggi ha versato la prima rata solo un utente su tre. Il Comune di Perugia, per andare incontro ai cittadini in difficoltà ha previsto la possibilità di procedere al pagamento della prima rata senza sanzioni fino al 3 giugno. «Per cui tutti coloro che non sono impossibilitati ad adempiere – fa sapere Palazzo dei Priori – rinnoviamo l'invito a provvedere subito. I modelli F24 possono essere pagati anche on line. Chi può e vuole pagare le tre rate di acconto, in un'unica soluzione e chiedere all'indirizzo tia@gesenu.it, un unico modello.

63/N/2020

Sienanews.it, 22 aprile 2020

Covid-19, le richieste degli esercenti senesi: "Cancellare Imu e Tari"

"Per il 2020 l'auspicio è quello di cancellare Imu, Tari, suolo pubblico fino alla fine del periodo di crisi e rimodulazione dei tributi sulla base dei fatturati aziendali e sulla riparametrazione degli spazi alla riapertura, soprattutto per quanto riguarda la Tari visto che di rifiuti non ne sono stati prodotti. Questo è uno dei temi su cui insieme all'amministrazione ci confronteremo sicuramente a breve".E' Marco Cioni, presidente della Fipe della provincia di Siena, che interviene a nome di un settore, quello dei pubblici esercizi – bar, ristoranti, pizzerie, catene di ristorazione, catering, pasticcerie – che con 30 miliardi di euro di perdite a livello nazionale è in uno stato di crisi profonda, con il serio rischio di veder chiudere definitivamente 50.000 imprese e di perdere 300 mila posti di lavoro.

“Ci sono già imprenditori che anche qui stanno maturando l’idea di non riaprire l’attività – fa notare Cioni – Gli interventi sin qui messi in campo dal Governo sono solo una risposta parziale. Per esempio le misure di liquidità non sono sufficienti. La garanzia al 100% dello Stato per importi massimi di 25.000 euro è una cifra lontanissima dalle effettive esigenze delle imprese per far fronte agli innumerevoli costi da sostenere. Appena riapriamo abbiamo da pagare i fornitori, dovremo fare le pulizie e attrezzarsi per le misure di sicurezza. Forse 25mila euro possono durare sì e no una settimana”
“Sulle tasse non ci sono state cancellazioni, ma solo un differimento – aggiunge – Ma noi di fatto non abbiamo incassato nulla in questi mesi. Anche se riapriremo a maggio, dovremo farlo con un numero minori di posti a sedere. Ed è tutto da capire il giro di affari che avremo anche perché il riflesso sul turismo è fortissimo. Quindi cancellazione imposizione fiscale locale, come Imu, Tari, suolo pubblico fino alla fine del periodo di crisi e alla riapertura delle aziende rimodulazione dei tributi sulla effettiva base dei fatturati aziendali e sulla riparametrazione degli spazi. Per le strutture ricettive abolizione fino al 2021 della tassa di soggiorno”.
“Altro tema sul tappeto, la Cosap e le autorizzazioni per l’occupazione del suolo pubblico. Noi auspichiamo ad esempio che visto che dovremo distanziare i tavoli e ridurne il numero potremo ampliare il territorio di occupazione.Ultimo ma assolutamente non ultimo, il tema degli affitti – dice Cioni – Auspichiamo anche in questo segmento un aiuto in qualche modo della nostra amministrazione. Serve una moratoria sugli affitti: serve una compensazione per il periodo di chiusura e per il periodo di ripartenza. Infine, chiaramente sarà importante la presenza di un piano di riapertura con tempi e modalità condiviso con gli operatori del settore, per permettere a tutte le imprese di operare in sicurezza”.

64/N/2020
La Nazione – Umbria, 23 aprile 2020

Tari, Imu e Minimetrò I nodi del bilancio

Il Collegio dei revisiori promuove i conti ma richiama l’ente su incassi e residui attivi

PERUGIA I conti del Comune di Perugia migliorano, ma ci sono ancora alcune serie problematiche. Secondo il collegio dei revisori dei conti infatti, c’è ancora il nodo dell’andamento degli incassi di alcune imposte tra cui in particolare la Tari (che rappresenta il 34% totale delle entrate), l’Imu (29%) e multe da violazioni al codice della strada. Permangono criticità anche nell’andamento dei residui attivi, che ammontano a 171 milioni (contro i 179 dell’anno passato). Circa la gestione delle società partecipate, si ribadisce l’opportunità di realizzare la cessione delle quote della Minimetrò Spa, come previsto dai correttivi approvati dalla Corte dei Conti. Questi i nodi emersi ieri in Commissione bilancio in sede di approvazione del rendiconto 2019. A fine 2019 i dipendenti sono 1.073, mentre nel 2009 erano 1.394.

65/N/2020
La Repubblica - Bari, 23 aprile 2020

Barletta
Rifiuti, la raccolta è virtuosa "Stop a tasse per bar e negozi"
Al Comune la fetta più grossa dei premi assegnati dalla Regione per il traguardo della differenziata L’assessore: " Allo studio esenzioni a tempo della Tari per chi si è fermato a causa dell’emergenza"
di Cenzio Di Zanni
È la prima della classe per l’entità del contributo incassato: fondi per oltre 277 mila euro, un record in Puglia, destinati in primis a ridurre la Tari, la tassa sui rifiuti. Barletta supera gli altri comuni pugliesi in graduatoria e si aggiudica l’assegno più pesante staccato dall’Ager – l’Agenzia per la gestione dei rifiuti della Regione – come incentivo agli enti locali più virtuosi in materia di raccolta differenziata. Cioè quelli che hanno superato quota 65 per cento. E con il 70,6 per cento registrato nel 2018 e certificato da Legambiente nell’ultima campagna " Comuni ricicloni" – «ma siamo già intorno al 72», annota l’assessore all’Ambiente, Ruggiero Passero – Barletta porta a casa la possibilità di far dimagrire la tassa. Non solo.
Se tutto dovesse andare secondo i piani di Passero, il Comune potrebbe alleggerirla fino all’esenzione per un periodo limitato in favore di bar, di ristoranti e altre piccole attività commerciali costrette a tenere la saracinesca chiusa per l’emergenza sanitaria. «Grazie a questo finanziamento che premia il comportamento dei barlettani stiamo studiano forme di esenzione per le utenze non domestiche per il periodo di chiusura al pubblico » . Il ragionamento dell’assessore è semplice: «Meno rifiuti, meno tassa. Anche se sul punto dovranno pronunciarsi anche gli altri livelli di governo » , riconosce Passero. Il finanziamento arriva dal fondo istituito dalla Regione Puglia con la manovra 2018, al suo debutto: «Questa è la prima assegnazione dei fondi » , spiega il direttore dell’Ager, Gianfranco Grandaliano, che martedì scorso ha firmato le carte e ieri le ha inviate ai 63 comuni in lizza per dividersi il milione di euro messo in palio dalla Regione. « È un risultato interamente dedicato alla cittadinanza, perché è grazie alle buone pratiche della maggioranza dei barlettani che l’Ager ci ha riconosciuto queste somme», commenta il sindaco Cosimo "Mino" Cannito.

Che aggiunge: « Non avremmo potuto celebrare in modo migliore la Giornata mondiale della Terra, con l'auspicio che la città incrementi sempre più i suoi standard e maturi una coscienza ambientale che sia un modello per il territorio » . Nelle casse comunali arriveranno anche altri 387 mila euro. Ma in questo caso raccolta differenziata e buone pratiche non c'entrano nulla. Quei soldi vanno a compensare i maggiori costi sostenuti dall'ente da giugno a ottobre dell'anno scorso. Quando gli impianti di Ginosa e Lucera sono rimasti off limits e i camion della Barsa, la municipalizzata che si occupa dell'igiene urbana, sono dovuti andare fuori dalla Puglia per smaltire la frazione organica dei rifiuti. In tutto fanno oltre 660 mila euro. «Oltre alla riduzione della Tari pensiamo di acquistare altri due droni per controllare il territorio. E magari una piattaforma con un sistema per ricevere le segnalazioni contro l'abbandono dei rifiuti».

66/N/2020
La Nazione – Umbria, 24 aprile 2020

«Esenzione della Tari per sei mesi»

Assisi: la richiesta dei consiglieri di opposizione Moreno Fortini, Giorgio Bartolini e Moreno Fioroni

ASSISI «Esenzione dal pagamento della Tari per un periodo di sei mesi». E' la richiesta, con proposte, dei consiglieri di opposizione Moreno Fortini, Giorgio Bartolini e Moreno Fioroni che invocano misure di tangibile utilità per le imprese del territorio in grave difficoltà che parlano di una lotta contro il tempo, con l'amministrazione che non può aspettare e il Centrodestra pronto a collaborare per il bene dei cittadini. «Le gravi carenze economiche subite dalle attività dovute alla mancanza di clientela locale e turistica non possono né devono essere ignorate da una amministrazione che mai come ora deve mostrarsi amica e non vessatoria, né procedere per annunci di cui le imprese non verifichino i reali effetti - spiegano -. Tali mancate entrate per il Comune potranno essere compensate da una variazione del bilancio che dovrà essere rimodulato attraverso tagli di spesa improduttivi». I tre consiglieri invitano a rivedere conti e bilancio, con tagli della previsione di entrata dell'imposta di soggiorno e dei parcheggi, dalla pubblicità e Tosap. Poi il taglio alle spese: manifestazioni e contributi per gli intrattenimenti dei turisti; rimodulazione dei costi per la Tari; rinvio del concorso per l'assunzione di vigili e accantonare l'idea dell'assunzione di un nuovo dirigente che costerebbe oltre 100.000 euro, bloccare le assunzioni attingendo da concorsi di altri comuni.

67/N/2020
Il Sole 24 Ore, 24 aprile 2020

turismo
Bonus turismo e abbattimento Tarsu e Tares
I due scenari previsti (quello base e quello pessimistico) prevedono nel turismo nel primo caso perdite per 22 miliardi e per 43 miliardi nel caso peggiore. Il calo dei fatturati nel settore turistico (al secondo posto per numero di addetti con 1.556.053 unità) è stimato del 20,2% nell'anno in corso mentre nello scenario pessimista del 41,5%. Tra le proposte occorrerebbe rilanciare la proposta del Mise sul Bonus turismo già introdotto nel 2010 e poi sospeso dal Governo Monti. Introdurre poi un credito d'imposta sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie e abbattimento al 50% degli importi di Tarsu e Tares.

68/N/2020
Il Sole 24 Ore, 25 aprile 2020

segnalazione dell'arera
Pmi, tagliare le bollette costa 600 milioni
Primo: uno stop estensivo delle bollette metterebbe gravemente a rischio la stabilità del sistema. Secondo: il superamento delle risposte emergenziali deve passare attraverso «misure strutturali, graduali e selettive». Agendo, per esempio, sulle componenti fisse della bolletta, come i costi di trasporto e gestione del contatore e gli oneri generali. In una segnalazione inviata ieri a Governo e Parlamento, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, indica la strada per nuovi interventi verso cittadini e imprese. «La segnalazione - spiega il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, al Sole 24 Ore - prende le mosse dalla necessità di marcare un chiaro momento di passaggio tra una regolazione di emergenza, che ha visto soprattutto interventi a supporto della continuità del servizio a difesa del consumatore, e il ritorno a interventi che puntino a una complessiva tenuta e stabilizzazione pur in un regime di eccezionalità».

Così l'Autorità mette nero su bianco un pacchetto di proposte, a partire dalle bollette. E quantifica in 600 milioni i costi per le casse pubbliche di un possibile intervento sulle pmi: applicare ai clienti non domestici, alimentati in bassa tensione con potenza disponibile superiore ai 3,3 kilowatt (piccoli esercizi commerciali, artigiani, professionisti, servizi e piccoli laboratori), una quota fissa, per il periodo aprile-giugno, corrispondente a 3 kilowatt di potenza impegnata. In pratica, un taglio netto della bolletta, anche superiore al 70% per i clienti con 15 kilowatt di potenza impegnata, che potrebbe riguardare 3,7 milioni di piccole e medie imprese.
Un bell'assist al governo, dunque, nei giorni in cui si discute del decreto aprile dove, stando agli ultimi rumors, sarebbero previsti proprio 600 milioni per un intervento sulle bollette che, secondo quanto riferito nei giorni scorsi dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, riguarderebbe «quanti hanno avuto l'attività chiusa» e andrebbe «ad azzerare i costi degli oneri di sistema».
Nella segnalazione, l'Arera sollecita poi anche il rinnovo automatico per altri dodici mesi dei bonus sociali in scadenza tra il 1° marzo e il 31 dicembre, fino all'avvio del riconoscimento automatico (dal 2021) e auspica l'approvazione del Dpcm con i criteri per il nuovo bonus rifiuti. Infine, l'invito a potenziare sia il Fondo di garanzia per le infrastrutture idriche sia il Piano nazionale idrico.

69/N/2020
La Nazione – Umbria, 26 aprile 2020

Sospensione della Tosap e rimborsi per la Tari

Ecco le prime misure messe in campo dal Comune per le attività commerciali e produttive

NOCERA UMBRA Sospensione della Tosap e rimborso della Tari per le attività rimaste chiuse e scadenza posticipata. Sono queste alcune prime misure messe in campo dal Comune di Nocera Umbra per le attività commerciali e produttive della città, in preparazione della cosiddetta 'fase due'. Insieme a questo pacchetto di interventi, annunciati dal sindaco Giovanni Bontempi e dall'assessore al Bilancio Tonino Frate, il Comune fa il punto su tutti i settori che li hanno visti in prima linea in queste settimane. Quanto ai buoni spesa concessi dal Governo, con un contributo per la città di 41mila euro, c'è stato l'aiuto di 100 famiglie che avevano presentato domanda e che corrispondevano ai requisiti richiesti. Per le tasse, la Tosap viene sospesa per l'intero anno corrente per le attività rimaste chiuse in emergenza. Si sta lavorando al rimborso della Tari relativa al periodo di chiusura. La scadenza della prima rata della Tari, intanto, viene posticipata al 31 agosto mentre la Tosap al 31 ottobre senza sanzioni per i pagamenti in ritardo. Sospesa anche l'attività di accertamento di tutti i tributi locali per l'ultimo trimestre del corrente anno. «Stiamo mettendo in campo misure importanti che possono rappresentare un sostegno concreto per le attività del nostro territorio – spiegano il primo cittadino e l'assessore al Bilancio – in una fase in continua evoluzione, anche con le azioni che sta mettendo in campo il Governo e la Regione, pensiamo possano arrivare interventi più incisivi». Allo studio anche la concessione di maggiori spazi pubblici senza ulteriori costi.

Alessandro Orfei

70/N/2020
La Nazione – Umbria, 29 aprile 2020

Polemica dopo il 'no' al blocco delle tasse comunali

Bocciate dalla Giunta le proposte di Pd, Umbertide cambia e M5S

UMBERTIDE Polemica sempre rovente tra maggioranza e opposizione. Sullo sfondo il consiglio comunale e le proposte di Pd, Umbertide cambia e M5S che chiedevano il blocco della tassazione comunale fino alla fine dell'emergenza sanitaria. La risposta dell'amministrazione è stata un secco «no». «Se stiamo ai numeri e non alle chiacchiere – motiva il sindaco Luca Carizia – le proposta avrebbe implicato 550 mila euro di minori entrate, senza garanzie di copertura e senza sapere dove trovare i soldi. Tagliare 550mila euro significherebbe chiudere servizi essenziali». L'unica soluzione praticabile è quella politica: «Chiamate i vostri amici al governo a Roma – attacca il sindaco – fate pressione e noi vi sosterremo. Se il governo stanzierà un fondo per cui Umbertide, all'atto delle scadenze fiscali Irpef e Tari, riceverà nelle sue casse 550mila euro, noi voteremo si alle vostre proposte». Poi l'affondo: «La vostra proposta è solo una mossa strumentale, così come avete fatto per la Rsa, in cerca di un minimo di visibilità e di una briciola di consenso sui social, senza tener conto della gravità della situazione. Un comportamento irresponsabile ed incompetente, sulla scia di quanto avete fatto nel 2017: consegnare Umbertide ad un commissario prefettizio».

71/N/2020
Italia Oggi, 29 aprile 2020

Il virus abbatte le tassa rifiuti dei negozi

I comuni possono concedere riduzioni della Tari in seguito all'emergenza pandemica che ha comportato anche una minore produzione di rifiuti da parte delle attività commerciali, e più in generale delle utenze non domestiche

di Sergio Trovato

I comuni possono concedere riduzioni della Tari in seguito all'emergenza pandemica che ha comportato anche una minore produzione di rifiuti da parte delle attività commerciali, e più in generale delle utenze non domestiche, ancorché queste agevolazioni non siano previste espressamente dalla legge e gli enti non abbiano sostenuto dei costi decisamente minori per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, sia sotto forma di tassa sia di tariffa corrispettiva. Lo ha chiarito l'Ifel con una nota del 24 aprile scorso.

L'Ifel con la nota sopra citata ha dato delle indicazioni ai comuni in ordine al potere di concedere agevolazioni Tari a causa della pandemia. Si tratta di benefici atipici per le utenze non domestiche, che hanno dovuto sospendere le attività o le hanno esercitate in forma ridotta a causa dell'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19. Le agevolazioni potrebbero essere ascritte a una categoria di tipo «misto». Per l'Istituto di finanza locale dell'Anci, infatti, «non è possibile inquadrarle tra le riduzioni tipiche, in quanto - se è incontestabile una minor produzione di rifiuti da parte di tali categorie - è altrettanto vero che si tratta di una minor produzione di rifiuti che influisce in misura limitata sull'ammontare complessivo dei costi, ivi compresi quelli variabili». Del resto, «il servizio resta comunque erogato sull'intero territorio comunale per tutta la durata delle chiusure obbligatorie». Le riduzioni tariffarie possono essere finanziate con entrate proprie del bilancio comunale, con deliberazione da adottare entro il prossimo 30 giugno. Le risorse utilizzabili per questo scopo possono derivare da maggiori entrate riscosse a seguito della lotta all'evasione, da avanzi di amministrazione o da «altre disponibilità, anche straordinarie, dell'ente». Infine, nella nota viene precisato che sarebbe opportuno «stabilire sin da subito proroghe dei termini di pagamento per le categorie più colpite dalla chiusura forzata o dalla crisi economica».

L'Ifel fa una disamina delle agevolazioni tipiche previste dalla legge. Va ricordato che mentre per la Tarsu i comuni avevano la facoltà di prevedere agevolazioni fiscali, sempre che avessero anche le risorse per finanziarle e non incidessero sui contribuenti soggetti al prelievo, con l'istituzione della Tari, invece, il consiglio comunale può decidere di far ricadere il peso sull'intera platea dei contribuenti e di finanziarle con l'iscrizione in bilancio delle relative somme come autorizzazioni di spesa. In effetti, le spese non coperte rimangono a carico della collettività e vanno finanziate attraverso la fiscalità generale. Con regolamento possono essere deliberate esenzioni e riduzioni tariffarie tipiche per particolari situazioni individuate dalla legge: occupante unico dell'immobile, attività stagionali e via dicendo. Ma devono essere comunque coperti i costi del servizio. Per ogni contribuente che non paga o paga di meno, se le agevolazioni non vengono finanziate, ci sono altri soggetti che devono sostenere un esborso maggiore. La riduzione tariffaria può essere riconosciuta in presenza di determinate circostanze in cui si presume che vi sia una minore capacità di produzione di rifiuti.

72/N/2020
Corriere Fiorentino, 29 aprile 2020

Le Ato: «Governo e Regione ripianino le perdite Tari»
Come faranno le Autorità di ambito toscane dei rifiuti ora che la Tari, la tassa sui rifiuti, registrerà un deficit da record a causa del coronavirus? I presidenti delle tre Ato toscane, Luca Salvetti (Toscana Costa), Cecilia Del Re (Toscana Centro) e Alessandra Biondi e Alessandro Ghinelli (Toscana Sud) hanno scritto al premier Conte, al governatore toscano Rossi e al presidente dell'Anci toscana Biffoni chiedendo un fondo con risorse statali e regionali per coprire le perdite, e credito a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti. «La Tari — spiegano — costituisce per i Comuni l'unica fonte di entrata per il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti». (E.S.)

73/N/2020

Il Sole 24 Ore, 29 aprile 2020

TASSE LOCALI
Sconti Tari ai pubblici esercizi e zero tasse su nuove occupazioni
Il 30% dei 3,5 miliardi per sostenere le casse locali sarà distribuito subito
Oltre ai rimborsi misurati sulla perdita di fatturato, la macchina degli aiuti per bar, ristoranti ed esercizi commerciali in crisi si addentra sul terreno del fisco locale. Terreno delicato, per la serie di richieste comunali che si concentrano proprio sui settori commerciali più colpiti dal lockdown.
L'emergenza sanitaria sta colpendo in realtà tutte le entrate locali, al punto che ieri nelle audizioni sul Def i Comuni hanno rilanciato la stima di perdite fra i 5 e gli 8 miliardi e le Province hanno parlato di un crollo di 820 milioni per le loro imposte quasi interamente collegate alle vendite di auto, oggi azzerate nell'emergenza. La sofferenza delle casse locali è chiara anche agli occhi del ministro dell'Economia Gualtieri, che oltre a confermare il fondo da 3,5 miliardi in arrivo nella maximanovra ha spiegato ieri che il 30%, quindi oltre un miliardo di euro, sarà distribuito subito in proporzione alle entrate di ogni ente.
Ma ovviamente a soffrire sono soprattutto i contribuenti ai quali il distanziamento sociale ha azzerato il fatturato. Per loro le mosse in cantiere sono due. La prima riguarda l'occupazione di suolo pubblico, che negli anni normali porta quasi 900 milioni nelle casse dei Comuni. A pagare sono in particolare i bar e ristoranti che mettono i tavoli all'aperto. Per venire loro incontro l'idea, discussa ieri anche dalla ministra della Pa Fabiana Dadone con il presidente Anci Antonio Decaro, è quella di azzerare tasse e canoni per le nuove occupazioni, o per quelle aggiuntive rispetto al passato. Anche perché nei prossimi mesi gli spazi all'aperto possono rappresentare l'unico modo per recuperare un po' di coperti rispettando le esigenze del distanziamento.
Sulla Tari i Comuni si stanno già muovendo da soli con la sconti o con la sospensione tout court delle cartelle. Per mettere ordine è intervenuta l'Arera, l'Autorità che da quest'anno disciplina le tariffe sui rifiuti, annunciando nuove misure in arrivo per alleggerire il conto a carico di chi ha dovuto sospendere l'attività. Per l'Arera si tratta di applicare anche nella crisi il principio «chi inquina paga»: perché chi ha chiuso non inquina (e quindi dovrebbe pagare meno). Servono almeno 400 milioni, avverte l'Authority in una segnalazione a governo e Parlamento, anche per non dover compensare tutti gli sconti caricando le bollette degli altri.
G.Tr.

74/N/2020
La Stampa - Biella, 29 aprile 2020

Tassa rifiuti, arriva la stangata su famiglie e aziende in piena crisi da virus
Mauro Zola
Il 2020 sarà un anno di aumenti importanti per la tassa rifiuti. O almeno questo è quanto riporta il piano finanziario di Seab per il prossimo quinquennio, presentato in gran segreto dal consiglio d'amministrazione e dai tecnici che si stanno occupando del concordato per salvare la società, prima ai sindaci di tutti i comuni biellesi e poi ai consiglieri comunali del capoluogo. Una notizia che, pur se preannunciata dalle prime bollette già consegnate per ora soltanto a Biella (negli altri Comuni sono state congelate), rischia di provocare vivaci proteste, dato che va ad aggiungersi ai tanti problemi dovuti all'emergenza coronavirus, in particolare per chi, aziende o negozi, è stato o è ancora costretto a restare chiuso o per chi è da settimane in cassa integrazione. Secondo il prospetto illustrato dall'attuale cda, che ha anche spiegato come a metà mese verrà approvato il bilancio e subito dopo eletto il nuovo consiglio d'amministrazione, in cui però resteranno due degli attuali componenti, con Luca Rossetto che passerà al ruolo di presidente, e Dalia Frigatti, i maggiori aumenti toccheranno i comuni che hanno adottato la tariffa puntuale. Se infatti il conto economico di Biella si attesta nel 2019 su poco più di 8 milioni e 600 mila euro, a fine 2020 si aggiungerà circa un milione di euro (nello specifico, con un aggravio di 483 mila euro per inflazione e maggiori costi di gestione, 227.560 euro per i costi del personale e 157 mila per le spese del concordato), per un aumento del 12%. Simile a quello degli altri tre comuni che hanno scelto la Tarip. Cossato passerà quindi da 1 milione 710 mila euro e rotti a 1 milione e 915 mila, Gaglianico da 458 mila a 495 mila e Vigliano da un milione e 484 mila a un milione e 698 mila. Più contenuti gli aumenti per gli altri comuni, che passano, in totale da 7 milioni e 132 mila a 7 milioni e 495 mila, con un 5,10% in più (in questo caso non sono previsti incrementi nella gestione ma soltanto di 178 mila euro per il personale e di 25 mila euro per il concordato).
Trattandosi di un piano quinquennale, sono ipotizzati anche gli aumenti fino al 2024, Per Biella ad esempio si tratta di 158 mila euro per il 2021, di 245 mila per il 2022, 252 mila per il 2023 e 258 mila per il 2024. In totale per quella data la tariffa salirà di un altro milione o poco meno. Simili le percentuali per gli altri comuni.
Per l'anno in corso la situazione viene analizzata mese per mese, valutando incassi e perdite, partendo da una disponibilità di cassa superiore ad aprile ai 3 milioni e settecentomila euro, il conto finale riporta comunque una perdita di 319 mila euro, che, come hanno rilevato alcuni consiglieri, non è ben chiarito come verrà ripianata, né sono presenti nel prospetto tutti i debiti accumulati da Seab fino al 2011, nonostante si tratti di cifre importanti, circa sei milioni. Probabile che a chiarire questi elementi sarà proprio il piano industriale.
Resta poi da quantificare quanto inciderà l'emergenza coronavirus sui pagamenti. E' infatti facile aspettarsi che il numero degli insoluti cresca ulteriormente e anche se le bollette non verranno inviate nei comuni fino a giugno, o forse addirittura luglio, non è sicuro che la situazione si sia già normalizzata e chi ha visto ridursi drasticamente le proprie entrate decida di pagare.
Una buona notizia in questo senso arriva però da Biella, dove per il momento le percentuali di chi sta pagando sarebbero giudicate incoraggianti.

75/N/2020
Greenreport, 30 aprile 2020

«Gravi criticità nell'incasso della Tari» causa Covid-19, l'allarme delle Ato toscane
A rischio i servizi di gestione rifiuti. La proposta a Governo, Regione e Anci: un articolo di legge per realizzare un fondo in grado di coprire il deficit e un plafond creditizio a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti
Di Luca Aterini
La Tari è una tassa che per legge deve finanziare integralmente i costi – di investimento e di esercizio – dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, ad esclusione di quelli relativi ai rifiuti speciali (alla cui gestione provvedono a proprie spese i relativi produttori, sebbene di fatto i rifiuti speciali assimilati si stima oscillino tra il 16% e la metà di tutti i rifiuti urbani). Cosa succede però quando, come in questa fase di emergenza sanitaria, la gestione rifiuti viene garantita in quanto servizio essenziale ma gli introiti della Tari calano in modo brusco? Che a rischio sono le imprese di settore, i Comuni e il servizio stesso.
Per questo i presidenti delle tre Ato toscane – ovvero le Autorità d'ambito costituite dai Comuni presenti sul territorio di riferimento – hanno scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e al presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni, per chiedere di per sostenere i Comuni toscani nel far fronte alle gravi criticità nell'incasso della Tari.
«Le Autorità di ambito toscane per la gestione dei rifiuti, in rappresentanza di tutti i Comuni toscani, vogliono portare all'attenzione di governo, Regione Toscana e Anci le gravi criticità nell'incasso della Tari che costituisce per i comuni l'unica fonte di entrata per il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti», spiegano i presidenti Luca Salvetti (Ato Toscana Costa), Cecilia Del Re (Ato Toscana Centro) e Alessandra Biondi e Alessandro Ghinelli (Ato Toscana Sud).
«Gli oneri per il pagamento della Tari generano su molti contribuenti un carico tributario oggettivamente non sopportabile in questa fase – argomentano i presidenti –, soprattutto presso le utenze di numerose categorie produttive gravemente penalizzate dalle conseguenze dirette e indirette della pandemia e del lockdown. Le gravi ripercussioni della pandemia sul gettito della Tari esporranno i comuni a un pesante deficit di liquidità per la copertura dei costi dei gestori della raccolta rifiuti e degli impianti di smaltimento, i cui livelli incomprimibili di servizio per garantire l'igiene urbana richiedono l'esigenza di continuità nei flussi di cassa per il pagamento delle maestranze e dei fornitori diretti e indiretti. Criticità analoghe si presentano anche nei comuni che applicano la tariffa a corrispettivo (Tarip)».
Per questo le Ato chiedono «da un lato l'istituzione di un fondo con risorse statali e regionali per coprire il deficit della Tari, dall'altro l'istituzione di uno speciale plafond creditizio a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti».
Riportiamo di seguito la proposta di articolo di legge inviata al presidente del Consiglio, al presidente della Regione e al presidente Anci dalle Autorità di ambito toscane:
Misure in materia di Tassa Rifiuti
1. I Comuni potranno disporre esenzioni o riduzioni della TARI o della Tari corrispettivo, per l'anno 2020, a favore delle attività economiche e produttive assoggettate agli obblighi di chiusura di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 e successive proroghe.
2. Al fine di garantire la continuità del servizio di igiene urbana, il minor gettito dovuto alle previsioni di cui al comma 1 viene rimborsato dallo Stato ai Comuni in regime di Tari o ai gestori in caso di Tari corrispettivo, tramite l'istituzione di un apposito fondo, che potrà essere integrato dalle Regioni con la destinazione dei proventi dell'Ecotassa.
3. Ai fini dei commi precedenti, con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, saranno stabiliti i termini e le modalità con cui i Comuni in regime di Tari e i soggetti gestori in caso di regime di Tari corrispettivo, potranno presentare la domanda per l'erogazione del finanziamento del minor gettito.
4. I Comuni potranno altresì disporre slittamenti e/o dilazioni dei pagamenti del tributo e/o della tariffa dovuti dalle utenze domestiche e non domestiche per l'esercizio 2020.
5. Al fine di fronteggiare i problemi di liquidità derivanti agli Enti locali dall'applicazione delle misure di cui al punto 4 è istituito uno speciale plafond creditizio presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa, e/o società da essa controllate, con la funzione di erogare finanziamenti con durata fino a 180 giorni ai gestori dei servizi rifiuti e degli impianti di trattamento e smaltimento, anche mediante l'acquisto dei loro crediti per fatturazioni nei confronti dei Comuni, con conseguente slittamento di pari durata dei termini di pagamento delle fatture.
6. Gli interessi passivi sui finanziamenti di cui al comma 5 sono a carico dello Stato.

76/N/2020
Italia Oggi, 30 aprile 2020

Le richieste dell'Arera a governo e parlamento
Servono 400 milioni per gli sconti Tari
di Sergio Trovato
Servono 400 milioni di euro per compensare le minori entrate derivanti dalle agevolazioni che le amministrazioni comunali devono riconoscere alle attività commerciali e alle utenze non domestiche a causa della chiusura per l'emergenza virus. Oltre che per le attività commerciali e industriali, devono essere riconosciuti bonus sociali, anche per le utenze domestiche, ai soggetti che si trovano

in condizioni di difficoltà socio-economiche, aggravate dall'emergenza. Per i soggetti più deboli è importante accelerare l'iter per il riconoscimento del bonus sociale. È necessario, inoltre, un intervento normativo che consenta all'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) di mettere in atto tutte le misure che si rendono necessarie per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Sono queste le indicazioni, contenute nella segnalazione 136/2020, a parlamento e governo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, pubblicata il 23 aprile scorso.
La suddetta Autorità, con la segnalazione de qua, ha sottoposto all'attenzione del parlamento e del governo l'opportunità di adottare delle norme per mitigare la situazione di disagio che si è creata per gli utenti del servizio di gestione dei rifiuti, urbani e assimilati, in seguito alla pandemia. In particolare per le utenze non domestiche, per evitare un impatto negativo sulle altre tipologie di utenze o sulle annualità future, ha valutato che potrebbero essere necessarie risorse quantificabili in circa 400 milioni di euro. Secondo l'Arera, in ossequio al principio «chi inquina paga», va tenuto conto «del periodo di sospensione delle attività produttive industriali e commerciali disposte con i recenti provvedimenti governativi».
Poi, è necessario «introdurre specifiche agevolazioni su base locale per gli utenti domestici, considerate le criticità sul tessuto socio-economico prodotte dall'emergenza in atto». Gli oneri con finalità sociale dovrebbero trovare copertura, in una prima fase, nelle «componenti di costo da ricomprendere tra le entrate tariffarie». Strumento fondamentale per dare una mano ai soggetti più deboli, che hanno difficoltà economiche, è il bonus sociale che consente di fruire di agevolazioni nel pagamento della tassa e della tariffa rifiuti. Del resto il bonus nel settore dei rifiuti, che per l'Arera costituisce «un rilevante contributo alla promozione della tutela ambientale, in un quadro di sostenibilità sociale», già disciplinato da una norma di legge, potrebbe a breve essere adottato con un decreto del presidente del consiglio dei ministri. Questo provvedimento, già in ritardo rispetto alla tabella di marcia delineata dalla norma di legge, consentirà all'Autorità, che dovrà definirne le modalità attuative, di assicurare agli utenti domestici del servizio di gestione dei rifiuti in condizioni economico-sociali disagiate il pagamento con tariffe agevolate.
Viene richiamato, infatti, l'articolo 57-bis del dl fiscale (124/2019), che ha istituito il bonus Tari, in base al quale i beneficiari devono essere individuati con gli stessi criteri utilizzati per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico integrato.

77/N/2020
La Nazione – La Spezia, 1 maggio 2020

Commercio, no alla moratoria di Tari e Cosap

Il Consiglio ha approvato le mozioni di Sarzana popolare per il blocco dei protesti e del Pd sul rinvio delle scadenze per i piani di rientro

SARZANA Un consiglio comunale interminabile, conclusosi solo alle soglie dell'1.30 dopo ben undici ore di dibattito martellante e che – sebbene si sia risolto con l'approvazione di diverse mozioni – ne ha respinte alcune e non di poco conto. Tra quelle respinte la moratoria sulle tasse comunali, presentata dall'opposizione, per tutte le attività commerciali sarzanesi fino al 30 settembre. «Con la nostra mozione – spiega Beatrice Casini, capogruppo di Italia Viva – chiedevamo di allungare l'esenzione da Tari e Cosap, ci è stato risposto che l'adempimento di tali proposte dipende dai fondi che il Governo stanzierà in favore dei comuni, ma non è così. Il Comune di Sarzana – come già è stato fatto da Sestri Levante o da Genova per portare degli esempi – poteva sospendere queste tasse senza aspettare alcun aiuto dall'alto, ma l'amministrazione ha scelto di non farlo». Ad essere stata «bocciata», oltre a non essere stata oggetto di discussione da parte del consiglio, anche l'ordine del giorno presentato da Paolo Mione (Sarzana x Sarzana) sulla Sabbadini in cui, oltre a un'interrogazione circa la gestione dubbia dell'emergenza, aveva inserito anche il fatto di impegnarsi a non spostare la casa di riposo. Approvate invece la mozione principale in cui il Comune chiede aiuto al governo per fronteggiare l'emergenza Covid e due relative all'ambito del commercio: quella presentata da "Sarzana Popolare" per il blocco dei protesti e quella presentata dal Pd che di fatto integra la precedente allargandone il fronte, quindi concedendo la moratoria anche a chi aveva dei piani di rientro ai quali per via della chiusura non riuscirà a fare fronte entro i tempi stabiliti. Promosse anche le mozioni (una del Pd e una di Cambiamo) in cui si intende attribuire un encomio alle categorie che stanno fronteggiando, in prima linea, l'emergenza. Tra queste figurano anche enti di volontariato come la Protezione Civile e la Pubblica Assistenza. Ultime ad aver ricevuto il sì dal consiglio le iniziative presentate dalla maggioranza sulle «terre di confine», dove in sostanza si approva la possibilità – per gli abitanti a cavallo tra due regioni – di potere uscire da quella di residenza per fare la spesa oppure per svolgere anche commissioni urgenza, facendo prevalere vicinanza.

Elena Sacchelli

78/N/2020
La Nazione - Umbria, 3 maggio 2020

«La Tosap va tagliata e per la Tari serve una rimodulazione»

Forza Italia sollecita la Giunta ad adottare misure concrete per il rilancio del territorio

GUALDO TADINO «C'è bisogno di parlare in concreto di misure economiche per il nostro territorio, allargando il dibattito il più possibile, affinché ogni piccola, grande idea possa costituire un'ossatura fondamentale in questo momento che nessuno mai avrebbe immaginato di vivere». Lo auspicano i consiglieri comunali di Forza Italia, Silvia Minelli e Fabio Viventi, che non condividono "l'immobilismo" dell'ammnistrazione, col sindaco impegnato nelle "paternali" quotidiane che "in un primo momento potevano essere opportune, ma alla lunga si stanno rivelando sterili e povere di contenuto". Ricordato di aver chiesto dal 5 aprile un incontro con le associazioni di categoria, attuata 20 giorni dopo dal sindaco "senza allargare il dibattito anche alle forze politiche consiliari", chiedono che vengano affrontati temi come l'abolizione della Tosap per il 2020, la rimodulazione della Tari, gli aiuti alle attività chiuse da settimane, selezionando le categorie danneggiate, sostegni ad imprese che riapriranno progressivamente, "ascolto di proposte dai cittadini, dagli imprenditori, dagli operatori delle attività ricettive, per capire se vi sono spazi per promuovere il nostro territorio, i prodotti tipici, l'artigianato". Criticano "l'ennesimo scaricabarile sulla Regione per la vicenda dell'ex Calai, dopo che il Sindaco ha avuto ben 5 anni per risolvere la questione con una Regione guidata dalla sua stessa forza politica" e l'accensione del mutuo di 256 mila euro per i numeri civici.

79/N/2020

La Repubblica - Firenze, 3 maggio 2020

Tassa di soggiorno i piccoli Comuni rischiano il collasso

I mancati introiti " pesano" sui bilanci dei centri turistici " Minacciati i servizi essenziali, siamo vicini al tracollo sociale"

di Maurizio Bologni

Il caso macroscopico è quello di Palazzo Vecchio. Che vede sfumare le entrate da imposta di soggiorno — oltre 43 milioni nel 2019 — l'obolo che ciascun turista versa ai Comuni, tramite strutture turistiche e portali online di intermediazione per ogni giorno trascorso in alberghi, B& B, camping e altre strutture ricettive del territorio. Ma non c'è solo Firenze. Anzi. Quanto e più del capoluogo di regione soffrono la perdita dell'imposta, causa la cancellazione dei flussi turistici, le piccole città d'arte ma anche quelle balneari e di montagna, che si vedono sottratte risorse vitali per i bilanci. «Emergono casi drammatici, ma in difficoltà sono tanti sindaci, chi più e chi meno », sostiene Simone Gheri, direttore dell'Anci regionale, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Che vedono messi a rischio i servizi fondamentali erogati ai cittadini.

Sentite Andrea Marrucci, giovane sindaco di San Gimignano, 7.760 abitanti ma 3,5 milioni visitatori all'anno e 6.000 posti letto nel territorio, Comune a cui volano via 680 mila euro di tassa di soggiorno. « Se per Palazzo Vecchio le mancate entrate da turismo rappresentano il 10% del totale, per San Gimignano costituiscono almeno il 50% — dice il primo cittadino della città delle cento torri — A fronte di 12 milioni di entrate annuali complessive, 5,6 milioni ci arrivano da imposta di soggiorno, biglietti dei musei, parcheggi, check-point dei bus, bagni pubblici. E poi ci sono gli incassi delle farmacie comunali, della pubblicità, delle contravvenzioni stradali, dei matrimoni. Tutto azzerato quest'anno. È a rischio un patrimonio dell'Unesco. Ma sono minacciati anche i servizi essenziali, rischiamo il tracollo sociale. Salta l'economia delle piccole imprese che si poggia sulla campagna, sul vino, sulle bellezze naturali e monumentali. Quanto all'imposta di soggiorno, chiediamo al governo la costituzione di un fondo nazionale che compensi i piccoli Comuni turistici delle mancate entrate, o una robusta iniezione di liquidità dalla quale si possa rientrare in 5- 10 anni » , aggiunge Marrucci, che si è posto a capofila di una serie di piccoli Comuni turistici. «Bisogna renderci conto dell'enormità della cosa. Città come Firenze potranno recuperare risorse attraverso bandi per le periferie e fondi strutturali, noi no».

Si va da Pisa e Montecatini, che nel 2018 hanno conteggiato oltre 1,8 milioni ciascuno incassati dai visitatori di torre pendente e clienti delle terme, a San Vincenzo dove svetta il milione di euro di tassa di soggiorno, più di Viareggio che si ferma poco oltre la soglia degli 800 mila euro. Non solo città d'arte, balneari e di turismo termale. Anche il Comune di Sesto Fiorentino ha goduto nel 2018 di entrate da tassa di soggiorno accertate per oltre 800 mila euro. Ma tra i beneficiati dalle entrate da turismo, oggi annullate, ci sono anche le casse di minuscoli Comuni come Londa e Monticiano, San Godenzo e Dicomano. E se 280 mila euro possono sembrare poca cosa, non lo sono per Montalcino, che per quest'anno non potrà contare su questa somma accertata nel 2018 come entrata dall'impostata ai turisti. « Tra tassa di soggiorno, ingressi a musei e monumenti, parcheggi eccetera, avremo una riduzione di 1,4 milioni di entrate, pari al 20% della parte corrente del bilancio, oltre a gravi effetti sulla Tari » , dice Silvio Franceschelli, sindaco della città del vino Brunello, un'eccellenza mondiale che tra centro storico e campagna, Sant'Antimo e altri monumenti ogni anno attrae circa 1,5 milioni di presenze di enoturisti e altri visitatori. «Saremo costretti ad usare i fondi di bilancio disponibili e a rimodulare il sistema dei costi per il 2020, ridisegnando i servizi, le manutenzioni ordinarie (taglio erba e spazzamento) e le manifestazioni, ma salvaguarderemo i servizi alle famiglie e il tessuto produttivo», promette il sindaco.

Per gettito da imposta di soggiorno, seconda distanziata da Firenze, c'è Siena. Negli ultimi anni le entrate da tassa di soggiorno sfioravano i 2,5 milioni die euro. Spiega amaramente l'assessore al bilancio di Siena Luciano Fazzi: «Per il 2020 abbiamo previsto in bilancio 2,25 milioni di euro di imposta di soggiorno di cui introitata per circa 300 mila euro. Difficilmente incasseremo ancora qualcosa » . E questo è un problema grosso, anche per Siena.

80/N/2020

Il Sole 24 Ore, 4 maggio 2020

Tari al buio su incassi e regole: il 75% delle città ferma le cartelle

I Comuni stimano un crollo di gettito che può superare i due miliardi

Scontro tra sindaci e Arera sui vincoli della riforma che guida le nuove tariffe

Il coronavirus mette in crisi tutte le entrate dei Comuni, ma sembra accanirsi soprattutto sulla Tari. Che viene messa in ginocchio in realtà da due fattori. Il primo è congiunturale, perché è ovviamente complicato presentare il conto della tariffa rifiuti a un negozio o a un'impresa chiusi da settimane per il lockdown. Ma il blocco delle attività economiche, e qui interviene il problema più strutturale, è arrivato nei mesi del debutto della «nuova Tari», con l'avvio della regolazione indipendente e del metodo tariffario disciplinato da Arera. Due sfide troppo grosse da affrontare insieme: almeno a giudicare dal caos che sta emergendo.

Un primo segnale arriva dal monitoraggio che l'Anci ha condotto nei giorni scorsi sulla situazione dei capoluoghi: il 75% di loro ha di fatto sospeso gli avvisi di pagamento. La sospensione è generale, non riservata alle categorie in difficoltà, anche perché il distanziamento sociale ha ridotto al minimo l'attività amministrativa dei Comuni con lo smart working generalizzato.

Ma nel caso della Tari la «fase 2» è ancora più complicata da immaginare. E il problema non è limitato ai tanti settori economici che come alberghi, bar o ristoranti non avranno presto la liquidità per presentarsi alla cassa.

L'ex decreto Aprile, trasformato dal calendario in maxi-manovra di maggio, potrebbe pensare a loro, ma non è chiaro come. L'Arera, in una segnalazione a governo e Parlamento (Sole 24 Ore del 29 aprile), ha annunciato l'arrivo di nuove misure regolatorie, ma ha anche chiesto al governo di rinforzare l'architettura normativa con due obiettivi. Primo: limitare al minimo, nei soli casi di difficoltà oggettive e «documentabili», l'applicazione della deroga prevista dal decreto Marzo che all'articolo 107 prevede la possibilità di confermare i piani tariffari del 2019 rimandando all'anno prossimo l'avvio delle nuove regole. Secondo: finanziare gli sconti per i settori più colpiti dalla crisi e permettere all'Autorità di istituire un sistema di perequazione dei costi per non far saltare tutto l'impianto.

La mossa sta però creando parecchia agitazione nei Comuni. La prima ragione è nei numeri. Una prima stima dell'Authority indica in 400 milioni il fondo necessario a coprire gli sconti Tari, mentre i sindaci ipotizzano una perdita di gettito che nello scenario peggiore può superare i due miliardi. I calcoli Anci riguardano il complesso delle utenze. E bisogna considerare che la crisi insieme alle difficoltà d'incasso porta anche una riduzione dei costi, non solo nei centri turistici dove il servizio deve gestire una popolazione molto ridotta rispetto al solito ma in tutte le città, dove l'assenza di traffico e la chiusura del commercio alleggerisce il carico sulle aziende di igiene urbana.

Ma sotto la cenere cova uno scontro a tutto campo con Arera. Per capirlo basta leggere la nota inviata al presidente dell'Anci Antonio Decaro da Andrea Gnassi, sindaco di Rimini che guida l'associazione in Emilia Romagna. Gnassi lamenta in pratica un'invasione di Arera nel campo dell'autonomia tributaria dei Comuni. E in modo speculare l'Authority, nella segnalazione a Governo e Parlamento, segnala nemmeno troppo fra le righe che le deroghe permesse dal decreto Marzo rischiano di alimentare una sorta di fuggi fuggi dei Comuni dalle regole del nuovo metodo tariffario.

La Tari si candida insomma ancora una volta a occupare il centro della scena del caos tributario, in un fisco locale colpito duramente dal coronavirus. La manovra di maggio darà ai Comuni un fondo da 3 miliardi, in linea con i 4,53 miliardi di calo di entrate stimato dal Def per tutti gli enti territoriali. Per i sindaci il rischio vale in realtà più di 8 miliardi. E la battaglia promette di essere lunga.

Gianni Trovati

81/N/2020
Il Sole 24 Ore, 4 maggio 2020

Su sconti e scadenze domina il caos

Imu e soggiorno possono essere azzerati, ma Cosap, Tosap e pubblicità no

Crescono le richieste ai Comuni per ottenere riduzioni o esenzioni praticamente su tutti i tributi comunali.

Ma concederle non è facile, vuoi per motivi di cassa, vuoi per inghippi normativi, di cui i Comuni aspettano la risoluzione nel prossimo decreto. Ma nell'attesa è bene capire come intervenire a normativa vigente.

Il quando varia per ogni tributo, perché le norme che si sono succedute hanno creato un groviglio di scadenze. In generale regolamenti e tariffe vanno decisi entro il temine di approvazione del preventivo, oggi fissato al 31 luglio. Ma questa regola ha subìto quest'anno varie deroghe.

Per l'Imu, il termine per aliquote e regolamenti è il 30 giugno (comma 779, legge 160/2019). Per la Tari e la tariffa corrispettiva, il regolamento era da approvare entro il 30 aprile (articolo 57-bis, Dl 124/2019), mentre le tariffe entro il 30 giugno (articolo 107, Dl 18/2020). Per l'imposta di pubblicità il termine di approvazione delle tariffe è da sempre a data fissa, il 31 marzo (articolo 3 del Dlgs 507/1993), mentre il regolamento va scritto entro il 31 luglio. Nel canone dei mezzi pubblicitari regolamento e tariffe vanno approvati entro il termine del preventivo, quindi il 31 luglio. Stessa data per Tosap, Cosap e addizionale Irpef.

L'imposta di soggiorno può essere variata in ogni momento, ma le tariffe sono applicabili solo dopo due mesi (articolo 15-bis del Dl 34/2019). Sarebbe forse necessario per il 2020 uniformare tutte queste scadenze al 31 luglio 2020.

In tema di riduzioni occorre poi fare i conti anche con la previsione, irragionevole, contenuta nell'articolo 13, comma 15-ter del Dl 201/2011 (introdotto dal Dl 34/2019) che prevede per «i versamenti» dei tributi - diversi da imposta di soggiorno, addizionale Irpef e Imu, la cui scadenza è fissata dal Comune prima del 1° dicembre - il riferimento agli «atti» applicabili per l'anno precedente. Nella nota sulle riduzioni Tari del 23 aprile 2020 Ifel ha chiarito che per atti debbono intendersi solo gli atti tariffari, ma non quelli di natura regolamentare.

Se il quadro normativo è caotico, non va meglio per le regole su riduzioni ed esenzioni. Nessun problema per l'Imu, che, a parte la quota statale, da quest'anno può anche essere azzerata. Per la Tari è possibile prevedere riduzioni ed esenzioni, ma si pone il problema della loro copertura, come sottolineato nella nota Ifel. Stessa libertà d'azione anche per l'imposta di soggiorno.

Per la Tosap e l'imposta di pubblicità invece il Comune non può disporre esenzioni, ma solo riduzioni. Sul punto, la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, con deliberazione n. 137/2017, ha ritenuto, in tema di Tosap, che il Comune non può disporre esenzioni perché inciderebbero «sull'individuazione delle fattispecie imponibili», aspetto precluso dall'articolo 52 del Dlgs 446/1997. Sono possibili le riduzioni, a condizione che non si traducano in un «sostanziale svuotamento del presupposto impositivo».

Questi principi autorizzano i Comuni a disporre sostanziose riduzioni per la Tosap, per l'Imp e il canone dei mezzi pubblicitari. Nessun problema, invece, per la Cosap, che essendo di natura patrimoniale può essere ridotta o azzerata. Il problema, ovviamente, è la sostenibilità delle agevolazioni per il bilancio.

Pasquale Mirto

82/N/2020
La Repubblica - Genova, 4 maggio 2020

La tassa sui rifiuti
Tari rinviata di due mesi niente bolletta nella posta

Tari per le utenze domestiche " congelata" per due mesi. Dopo i commercianti, il Comune corre in aiuto delle famiglie. «Abbiamo deciso di non emettere le bollette considerato che molti nuclei sono in difficoltà. È soltanto uno slittamento, ma che ritengo importante per non gravare sui genovesi in un momento difficile » , spiega l'assessore al Bilancio, Pietro Piciocchi. Qualcuno in questi giorni aveva cominciato a preoccuparsi perché nella cassetta della posta non era arrivata la bolletta della spazzatura. «Abbiamo ricevuto diverse telefonate, anche di un parroco che pensava di essere in difetto... », racconta l'assessore. Il posticipo è stato deciso giovedì nel corso della riunione di giunta accogliendo una richiesta proprio di Piciocchi. « Rilevato che, vista l'emergenza Covid+- 19 che ha imposto la chiusura di molteplici attività economiche, la giunta comunale intende individuare le misure più adatte ed efficaci per rallentare il più possibile, nei limiti di quelle che saranno le disponibilità di bilancio del prossimo immediato futuro, il tributo sui rifiuti per le utenze domestiche e non per l'anno 2020 a beneficio delle più tempestiva ripresa del tessuto economico cittadino » . Tutti gli anni le bollette arrivano ai primi di aprile con tre scadenze: 30 aprile, 31 maggio e 30 giugno con conguaglio finale. Quest'anno invece le scadenze saranno 30 giugno, 31 luglio e 31 agosto. La prima rata arriverà entro il 10 giugno, il conguaglio a dicembre. «Si tratta di circa 290 mila bollette per un importo che si aggira sui 65 milioni, circa 5 in meno a quello che " cubano" le utenze non domestiche » , precisa Piciocchi. E già, il Comune qualche settimana fa, era intervenuto per dare un sostegno alle attività commerciali e sportive. Una manovra che prevede tre mesi gratuiti di Tari per le utenze non domestiche e il rinvio a gennaio del saldo di settembre. In più l'occupazione suolo (Cosap) gratuita per bar e ristoranti per compensare la perdita di coperti dovuta alle regole sulla "distanza sociale" e i canoni commerciali 2020 bloccati per le società sportive, i commercianti e il Terzo Settore che hanno in affitto immobili comunali. Tre mesi di canone Tari gratuiti (febbraio, marzo e aprile), forse anche maggio, che però è vincolato alle nuove regole che stabilirà il Governo. « È un ragionamento doveroso, l'impegno sulla bollettazione è molto forte. Se sarà possibile, rimoduleremo anche il saldo, facendolo scavallare al 2021 » , spiega Piciocchi. L'operazione fa parte di una rimodulazione delle tariffe. « Stiamo

portando avanti uno studio con l'assessorato al Commercio e le associazioni per capire quali sono le attività che più hanno avuto danni da questa emergenza coronavirus per fare una manovra mirata e capire se possiamo apportare una sorta di scontistica. Ovviamente tutto ciò è vincolato ai fondi che abbiamo richiesto al Governo come Anci».
Stefano Origone

83/N/2020
La Nazione – Umbria, 5 maggio 2020

I Centri raccolta rifiuti riaprono i battenti

Ancora sospesi i servizi di ritiro degli ingombranti ma il «verde» viene prelevato

CITTA' DI CASTELLO «Da domani riapriranno i centri di raccolta dei rifiuti (isole ecologiche) gestiti da Sogepu nei comuni di Città di Castello, San Giustino, Citerna, Pietralunga, Montone e Monte Santa Maria Tiberina». Lo annuncia l'amministratore unico Cristian Goracci, che specifica orari e luoghi. Nel Tifernate riapriranno il centro di raccolta di Trestina (da domani dalle 15 alle 19) e il centro di raccolta del capoluogo in via Mascagni (giovedì dalle 9 alle 12), mentre continuerà a restare chiusa al pubblico l'isola ecologica di Userna. Giovedì torneranno a disposizione il centro di raccolta di Pistrino (dalle 9 alle 12), e il centro di raccolta di Pietralunga (dalle15 alle 17), mentre sabato sarà la volta delle isole ecologiche di Montone (dalle 8.30 alle 12.30) e di Monte Santa Maria Tiberina (dalle 10 alle 12). Nei centri di raccolta comunali potrà accedere a bordo del proprio veicolo un utente alla volta, che dovrà obbligatoriamente indossare mascherina e guanti monouso. Continueranno a essere sospesi i servizi a chiamata per il ritiro dei materiali ingombranti nei comuni di Città di Castello, San Giustino e Citerna, mentre nei comuni di Città di Castello e San Giustino continueranno a essere svolti regolarmente i servizi di raccolta a domicilio (anche su chiamata) del verde derivante dalla manutenzione di giardini e orti. Per informazione: 800.132152.

84/N/2020
Corriere Fiorentino, 5 maggio 2020

Negozianti e balneari protestano «Regole certe, meno tasse, fondi»
Nardella: i proprietari abbassino gli affitti e il governo permetta di aprire prima a chi ha spazi all'esterno
Ivana Zuliani ,Simone DInelli
I balneari hanno riaperto per un'ora i bagni, ristoratori e negozianti in tutte le città toscane hanno alzato le saracinesche di botteghe e bar, vuoti, o riconsegnato le chiavi delle proprie attività. Una giornata di proteste, quella dei commercianti che hanno aderito alla mobilitazione indetta da Confcommercio, per chiedere al governo di poter riaprire e di prevedere misure al sostegno del settore. E che vede la risposta del sindaco Dario Nardella, che invita (e convocherà) i grandi proprietari ad «abbassare gli affitti dei fondi commerciali». Secondo Confcommercio sono 128 mila in Toscana le loro imprese che hanno visto i ricavi azzerati o quasi: sono a rischio 8,3 miliardi di euro, 65 mila posti di lavoro e 25 mila imprese potrebbero non riaprire più. «Non c'è motivo — attacca il direttore di Confcommercio Franco Marinoni — di tenere altre due settimane ferme alcune attività, mentre altre già sono ripartite. Non vogliamo diventare un Paese che vive di Amazon e delivery». «Per i ristoranti — aggiunge Aldo Cursano, presidente Fipe — riaprire con gli stessi costi di prima sarebbe un bagno di sangue».
I commercianti chiedono spazi pubblici gratuiti per distanziare i tavolini e mantenere gli stessi coperti di prima, sgravi sulle locazioni, la deducibilità fiscale delle spese di ristorazione, la riduzione dell'Iva, la decontribuzione delle spese del personale, l'esonero da Cosap e Tari, liquidità a fondo perduto. Il sindaco Dario Nardella ieri li ha incontrati al Caffé Gilli: «Il vostro grido lo sento anche io, vorrei che lo sentissero tutti a partire da Roma». Il sindaco, oltre alle proposte già lanciate, propone di accelerare la cassa integrazione, di far usare voucher vacanze per tutta filiera del turismo e non solo: «Il governo individui una modalità per mettere d'accordo proprietà e inquilini: siamo disposti a diminuire l'Imu, se i proprietari abbassano gli affitti. Se non lo fanno, aumentiamo l'Imu e i soldi li usiamo per finanziare le imprese gravate dagli affitti». Il sindaco chiederà al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli «di riaprire subito bar, ristoranti e alimentari negli spazi all'aperto». E pure, nei mercati, gli ambulanti non alimentari.
La protesta più eclatante a Livorno: centinaia di commercianti, negozianti, ristoratori, partite Iva, parrucchieri, baristi, estetiste hanno marciato fino al palazzo comunale per consegnare le chiavi delle loro attività al sindaco Luca Salvetti. In Versilia oltre 350 stabilimenti balneari — l'80% — per un'ora sono rimasti aperti in modo simbolico. «Manca ancora una data per la ripresa delle nostre attività — afferma Marco Daddio, presidente dell'associazione balneari di Lido di Camaiore — e non ci sono i protocolli per garantirne la sicurezza. Il turismo ha bisogno di programmazione. Questa incertezza sta trasformando la pandemia sanitaria in una emergenza sociale ed economica». «Nell'oceano di incertezze — aggiunge la presidente regionale di Sib Confcommercio Stefania Frandi — l'unico faro è la nostra voglia di mettere in campo tutte le nostre competenze, perché la nostra costa venga riconosciuta come una destinazione sicura».

85/N/2020
La Repubblica - Firenze, 5 maggio 2020

Il servizio Alia Rifiuti ingombranti da giovedì si prenota

Riparte da giovedì 7 maggio il servizio di prenotazioni per il ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Alia . Per prenotare il servizio i cittadini possono chiamare il call center di Alia dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30 ai numeri 800888333 (da rete fissa), 199105105 (da rete mobile) e 05711969333 (da rete fissa e mobile). Per il periodo di ripartenza del servizio, avvisa Alia, "potrebbero non essere garantiti i consueti tempi di risposta del call center e di ritiro degli ingombranti, a causa del possibile aumento iniziale delle richieste".
Da lunedì 11 maggio, infine, riparte il servizio di raccolta degli abiti usati dai contenitori gialli.

86/N/2020
La Nazione – Umbria, 6 maggio 2020

GESENU

Centri di raccolta Aperti in sicurezza

Riprende l'attività con gli orari e i giorni canonici

Hanno già riaperto da due giorni i Centri di raccolta comunale della Gesenu dove si può tornare a conferire i propri rifiuti secondo gli orari e i calendari di apertura dei singoli centri. Per consentire la riapertura è necessario rispettare le misure prescritte per la Fase 2, dell'emergenza epidemiologica. Per questo motivo c'è l'obbligo di utilizzo di mascherina protettiva; di non scendere dal proprio veicolo e attendere le indicazioni dell'operatore ed in caso di incolonnamento delle auto, posizionarsi in modo da non creare ingorghi, mentre i cittadini si devono recare esclusivamente presso i Centri di Raccolta del proprio Comune di residenza. Oltre a queste indicazioni, Gesenu evidenzia che il regolamento generale dei Centri di Raccolta non ha subito variazioni ed è consultabile sul sito dell'azienda www.gesenu.it

87/N/2020
La Nazione – Umbria, 6 maggio 2020

Torna operativo il centro raccolta dei rifiuti

L'assessore Fratellini: «E' un forte segnale di ritorno alla normalità» Come fare la prenotazione

BASTIA UMBRA Non ancora una situazione normale, tuttavia da lunedì con l'avvio della seconda fase Bastia Umbra ha ripreso a vivere. Essenziale è stata la riapertura di molte aziende, purtroppo ancora non tutte, e il riavvio di servizi che segnano la ripresa della vita sociale. Ieri, martedì 5 maggio ha riaperto i battenti l'Isola Ecologica nella zona industriale della città e sono tornati accessibili ai visitatori i cimiteri comunali. La riapertura del centro raccolta rifiuti riporta alla consuetudine i servizi di raccolta differenziata che non si sono mai interrotti sia nello svuotamento quotidiano dei mastelli, sia in quello periodico dei contenitori. «E' un segnale di ritorno alla normalità – spiega il vicesindaco Francesco Fratellini (nella foto), assessore all'ambiente – che assume anche un forte significato di speranza. Anche lo spazzamento di strade e piazze, che erano stato sospeso, sta gradualmente riprendendo. La riapertura dell'Isola ecologica prevede alcune precauzioni come la necessità di prenotazione per evitare lunghe file davanti all'ingresso. Prevediamo che con gli accessi contingentati, si potrà soddisfare une decina di utenti all'ora». E' previsto l'uso obbligatorio della mascherina e la presenza di una sola persona per automezzo. Le prenotazioni potranno essere effettuate al numero verde 800667036, da cellulare 075.5917125, WhatsApp 333.9553215, oppure ufficioclienti@gesenu.it. Sarà necessario munirsi di pazienza in attesa di trovare accesso telefonico o via internet. Riaperti anche i cimiteri di Bastia, Costano e Ospedalicchio. Sono aperti tutti i giorni, ad eccezione di lunedì, con il seguente orario: 8-12 e 14-18.

88/N/2020
Corriere Fiorentino, 6 maggio 2020

Bar e ristoranti, piano milionario Ma i soldi deve metterli il governo
Palazzo Vecchio: conti in rosso, per gli aiuti serve l'intervento di Roma. Gianassi: non c'è alternativa
Marzio Fatucchi
Trenta milioni, almeno, a sostegno del commercio. In un momento in cui le casse del Comune si prospettano in rosso di 200 milioni di euro con le entrate da turismo quasi azzerate, il Comune ha deciso di dare una spinta al settore della filiera più danneggiato, assieme agli albergatori: quelli del bar, ristorazione, negozi. Soprattutto bar e ristorazione, per i quali il sindaco Dario Nardella sta premendo sul governo per ottenere una riapertura, nei soli spazi esterni (allargati, con più metri quadri concessi da Palazzo Vecchio) prima del primo giugno, la data per ora indicata dal governo. La scelta della giunta Nardella e dell'assessore Federico Gianassi (che si occupa di Attività produttive e Bilancio) è stata quella di rinviare molte tasse e canoni (canone di occupazione suolo pubblico, imposta sulle insegne, imposta di soggiorno, ma anche quella sui rifiuti) a dopo il 30 giugno. Il Cosap per tavolini, sedie, dehors, cantieri è stato cancellato per tutto il periodo di chiusura. Gli affitti dei fondi commerciali di proprietà comunale sono stati sospesi per 4 mesi, sempre fino al 30 giugno. E anche la scelta di bloccare di nuovo per tre anni le licenze commerciali serve per «congelare» al momento il mercato, per capire come intervenire nei prossimi mesi.
Una scelta che pesa, al momento circa 45 milioni di euro di minori incassi comunali. E se le cose non cambieranno, alla fine dell'anno saranno 200 milioni. Per il momento, Palazzo Vecchio ha liquidità, perché il governo ha anticipato il fondo di solidarietà per almeno altri 4 mesi. Ma dopo? Anche perché gli interventi promessi da Nardella alle categorie non finiscono qua. «Non consideriamo finite le cose da fare — commenta infatti Gianassi — chiediamo un intervento nazionale per trovare altri strumenti ed azioni. Sulla fiscalità, per intervenire di nuovo, in modo più ampio di quanto fatto finora». Ora infatti Palazzo Vecchio vuole tagliare la Tari, la tassa sui rifiuti, per circa 10-15 milioni alle attività produttive chiuse in questi mesi. Ma se non ci saranno sufficienti fondi nazionali? C'è un piano B? «Non esistono piani B, c'è il piano A che richiede un intervento del governo. Già nel prossimo decreto ci saranno prime risposte a queste esigenze» è sicuro Gianassi.
Uno degli altri interventi è la concessione gratuita di spazi esterni per bar e ristoranti. Varrà per tutta la città, ma in centro passa anche dal via libera della soprintendenza. «Sicuramente sarà un provvedimento temporaneo, su orari e modalità ci stiamo lavorando» dice Gianassi. Ma l'intenzione è di andare con orari di apertura fino a notte inoltrata, ovunque? «No: l'obbiettivo è costruire un modello equilibrato che consenta alle attività economiche di ripartire e ai cittadini di vivere gli spazi in sicurezza. Nella realizzazione di questo piano si deve tenere in altissima considerazione anche le esigenze dei residenti delle varie zone della città che ne potrebbero essere interessate».
L'assessore ieri era in Prefettura, dove Laura Lega ha auspicato «un patto sociale tra operatori economici e proprietari immobiliari» per una «rinegoziazione temporanea degli affitti commerciali». Ma anche qui, serve un provvedimento del governo. Nardella è pronto a tagliare l'Imu a chi abbasserà gli affitti e ad alzarla a chi non lo farà e ad usare questi fondi per aiutare i commercianti in difficoltà. Ma, di nuovo, serve una norma nazionale.

89/N/2020
Il Sole 24 Ore, 6 maggio 2020

Napoli
L'emergenza brucia 160 milioni di tasse
Il Comune attende un primo intervento con il prossimo decreto
Napoli
«I Comuni sono tutti come sotto a un treno, soprattutto quelli in predissesto tra cui Napoli»: usa una dura metafora Enrico Panini, assessore al Bilancio della giunta guidata da Luigi De Magistris. Nel rispondere al questionario somministrato dall'Anci ai Comuni italiani e denominato «Indagine esplorativa sull'impatto economico dello stato emergenziale da Covid 19», l'assessore snocciola dati molto preoccupanti.
In totale, si calcola che per il Comune di Napoli, solo considerando le mancate entrate, ci siano in ballo circa 160 milioni. «Parliamo – precisa Panini – di 85 milioni di competenza che non arriveranno mai più. Da imposta di soggiorno, addizionale Irpef, Imu. E di 75 milioni di cassa che invece dovrebbero, seppure con i necessari rinvii, prima o poi, arrivare nelle casse comunali».
Le perdite già registrate, sono quelle della Tari, tassa rifiuti urbani relativa ad attività che si sono fermate, e che avrebbe dovuto generare tra marzo e aprile un gettito di 11,86 milioni . La stima per tutto il 2020, rispetto alle previsioni per quest'anno contenute nel Bilancio triennale approvato nel 2019, ammonta a una perdita di 90 milioni.
Capitolo pesante è anche quello della tassa di soggiorno per la quale si stima una riduzione di 9 milioni, rispetto agli 11,5 programmati dall'Ente per l'anno intero. L'Imu segna meno 20 milioni, le addizionali Irpef -7, le sanzioni amministrative - 15. E seguono molte altre voci con segno negativo.
Ma l'emergenza Covid ha prodotto anche maggiori spese: per sanificazione di 4.635 strade, di 500 scuole. Solo per fare qualche esempio. O per il banco alimentare da 1 milione, e per l'acquisto di 53mila mascherine, igienizzanti e altro. Ma il totale della spesa ancora manca. «Abbiamo chiesto alla Stato di reintegrare il costo di tutti gli interventi –conclude Panini –Ma finora non c'è stata alcuna risposta. Ci aspettiamo un primo intervento con il prossimo decreto».
Vera Viola

90/N/2020
La Nazione – Umbria, 7 maggio 2020

Gestione rifiuti

Riaprono le isole ecologiche

Ecco gli orari delle attività

Isole ecologiche al via. Riparte il centro di raccolta nel comune tifernate, in via Mascagni dalle 9 alle 12. Oggi torneranno a disposizione degli utenti anche il centro di raccolta di Pistrino (aperto 9-12) e quello di Pietralunga (dalle 15 alle 17).

91/N/2020
Il Sole 24 Ore, 7 maggio 2020

FISCO LOCALE
Negozi e imprese, i giorni di chiusura tagliano la Tari
Su Imu e altri tributi rischia di saltare la moratoria generalizzata
ROMA
Arrivano le regole per gli sconti della tariffa rifiuti alle categorie economiche colpite dalla crisi. Il principio generale, fissato in una nuova delibera di Arera (la 158/2020), è piuttosto semplice: la Tari per le «utenze non domestiche», cioè per il vasto mondo che va dalle imprese al negozio sotto casa, va ridotta in proporzione ai giorni di chiusura determinati all'emergenza sanitaria. Ora la palla passa nelle mani dei Comuni, chiamati ad applicare le regole. Sugli altri tributi locali invece la nebbia domina. Perché in una riunione ieri pomeriggio al Mef sarebbe stata esaminata l'idea di evitare la moratoria per legge di sanzioni e interessi sull'Imu e sulle altre entrate, lasciando il tutto all'autonomia dei singoli Comuni: strada non semplice, che rischia di creare tanti calendari fiscali quanti sono i Comuni italiani.
Sulla Tari invece la delibera dell'Authorità, che da quest'anno disciplina la «nuova Tari», è molto dettagliata. E divide il panorama delle utenze non domestiche in due grandi gruppi. Il primo è rappresentato da quelle attività, dai bar ai ristoranti, dai parrucchieri ai negozi di abbigliamento solo per fare qualche esempio, che sono state obbligate dai decreti di Palazzo Chigi con cui sono state fissate le regole del distanziamento sociale. In questo caso, i Comuni e le società di gestione dell'igiene urbana dovranno applicare lo «sconto» alla quota variabile della tariffa, quella (più importante) che in teoria misura l'utilizzo del servizio in base al principio «chi inquina paga» (la quota fissa remunera i costi generali come l'impiantistica o lo spazzamento). Sul punto la delibera è chiara, e spiega che «l'ente territorialmente competente provvede a individuare i giorni di chiusura» previsti per ciascuna delle attività economiche «sulla base dei quali applicare il fattore di correzione»: cioè lo sconto proporzionale alla chiusura.
Il secondo gruppo è rappresentato dalle imprese o dagli studi professionali che hanno chiuso spontaneamente, magari perché in grado di assicurare lo Smart Working ai dipendenti. In questo caso lo sconto è facoltativo: il Comune o l'Autorità d'ambito, cioè, possono decidere non solo se prevedere o meno agevolazioni, ma sono liberi anche nell'identificarne il funzionamento: l'unica indicazione è che i tagli in bolletta siano «commisurati ai minori quantitativi di rifiuti prodotti». E qui arriva una nuova autocertificazione: perché per ottenere questi sconti facoltativi gli utenti dovranno attestare il periodo di chiusura della loro attività, e documentare la minore produzione di rifiuti.
La seconda parte della delibera si occupa invece delle famiglie, e punta ad anticipare la "Tari sociale" prevista dal collegato fiscale (articolo 57-bis del Dl 124/2019) ma non ancora attuata. Anche in questo caso si tratta di un'opzione e non di un obbligo per i Comuni, che potranno applicare la tariffa leggera alle famiglie in difficoltà economica che rispettano i requisiti previsti per i bonus socili di acqua ed elettricità.
Fin qui la delibera. Che nelle intenzioni di Arera rappresenta solo il primo tempo degli sconti Tari. Perché nei giorni scorsi (Sole 24 Ore del 29 aprile) l'Authority ha chiesto a a Governo e Parlamento una serie di interventi da inserire nella manovra anticrisi per rafforzare il potere regolatorio, e finanziare gli sconti con 400 milioni di euro. I due passaggi sono cruciali, perché la Tari dovrebbe garantire la «copertura integrale dei costi del servizio»; la crisi ha ridotto questi costi, perché la raccolta è più facile e veloce quando negozi e imprese sono chiuse e le strade sono senza traffico, ma un finanziamento aggiuntivo aiuterebbe a rendere un po' più facili i calcoli dei gestori. Sul confine fra i poteri di Arera e l'autonomia dei Comuni, poi, il clima si sta scaldando, e il risultato rischia anche qui di essere un quadro (troppo) frastagliato di decisioni locali
Gianni Trovati

92/N/2020
La Nazione – Umbria, 8 maggio 2020

Riaprono i centri di raccolta: boom di utenti

C'è anche chi si è presentato con un'ora di anticipo

Oltre duecento persone hanno usufruito del servizio

CITTA' DI CASTELLO C'è anche chi si è svegliato all'alba e si è presentato ai cancelli dell'isola ecologica di via Mascagni un'ora prima dell'apertura. Qualcuno è arrivato addirittura con un carrello pieno di oggetti da buttare. In totale sono stati oltre 200 gli utenti tifernati che hanno raggiunto i centri di raccolta per conferire i diversi materiali, nel rispetto delle disposizioni riguardanti il distanziamento sociale e la protezione individuale stabilite da Sogepu in base alle indicazioni del Governo. Tutti in coda in auto, ad aspettare il proprio turno: muniti di mascherina, guanti e tanta pazienza. «I cittadini che con un flusso incessante si sono messi in fila ai cancelli testimoniano quanto fosse atteso il ritorno di questo servizio – ha detto l'assessore Massimo Massetti – ma rispecchiano anche il senso di responsabilità con cui i tifernati hanno continuato a gestire la raccolta differenziata in questa delicata fase di emergenza». «Nonostante tutto nei primi quattro mesi del 2020 la raccolta differenziata a Città di Castello è rimasta stabilmente al 66 per cento – rileva l'amministratore unico Cristian Goracci – quindi con la riattivazione dei centri di raccolta, per i quali impiegheremo un addetto in più a impianto in relazione alle nuove modalità di accesso, saremo in grado di incrementare ulteriormente il dato comunale». L'accesso ai centri di raccolta comunali di via Mascagni e Trestina sarà soggetto, fino a nuove disposizioni, al rispetto delle misure di contenimento del contagio da Covid-19: negli impianti potrà accedere a bordo del proprio veicolo un solo utente alla volta, che dovrà obbligatoriamente indossare mascherina e guanti monouso. Una volta all'interno della struttura, il conferimento dei materiali dovrà essere effettuato dallo stesso utente, che dovrà mantenere una distanza di due metri dagli addetti e seguirne le indicazioni. Per ogni informazione i cittadini possono contattare Sogepu al numero verde 800.132152 e via posta elettronica all'indirizzo info@sogepu.com. Ca.Sto.

93/N/2020
Italia Oggi, 8 maggio 2020

L'Arera chiede ai comuni di tutelare chi è stato penalizzato dall'emergenza Covid

Imprese e autonomi senza Tari

Niente tassa rifiuti nel periodo di chiusura delle attività

di Sergio Trovato

Imprenditori e lavoratori autonomi vanno tutelati. I comuni, infatti, non devono applicare la Tari nel periodo di chiusura delle attività commerciali, industriali e di lavoro autonomo a causa dell'emergenza epidemiologica. Per alberghi, bar, ristoranti, parrucchieri, estetisti e, in generale, per tutti i contribuenti ai quali è stato impedito di poter svolgere la loro attività è doveroso escludere il pagamento della tassa o della tariffa rifiuti, limitatamente al periodo di sosta forzata. Gli enti, invece, hanno facoltà di concedere agevolazioni per le attività per le quali non è stata imposta la chiusura, per esempio gli studi professionali. Facoltativa è anche l'applicazione delle agevolazioni per le utenze domestiche. Anche se, in attesa dell'elargizione del bonus sociale Tari, è opportuno prevedere delle riduzioni tariffarie per i soggetti più deboli, che si trovano in condizioni di disagio economico e sociale. Così si è espressa l'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) con la deliberazione 158 del 5 maggio 2020.

La regola fissata nella deliberazione è che devono essere tutelati tutti i soggetti che esercitano attività commerciali, industriali e di lavoro autonomo, che in seguito alla loro chiusura temporanea hanno avuto un fisiologico calo dei ricavi. Secondo l'Arera, atteso il perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, è necessario adottare «alcune prime misure di tutela straordinarie e urgenti volte a mitigare, per quanto possibile, la situazione di criticità e gli effetti sulle varie categorie di utenze derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale». In particolare, per alcune tipologie di utenze non domestiche va tenuto conto della «minore quantità di rifiuti producibili, e di specifiche forme di tutela per quelle domestiche, in una logica di sostenibilità sociale degli importi dovuti». Nei casi in cui sia stata disposta la sospensione con i provvedimenti governativi devono essere ridefiniti, per il calcolo della quota variabile della tariffa, «gli intervalli di variazione del coefficiente potenziale di produzione Kd, applicando un fattore di correzione (a riduzione) pari al 25%»; mentre se è stata prevista la sospensione e poi l'eventuale riapertura, l'ente è tenuto a individuare i giorni di chiusura al fine di definire «la corrispondente quota variabile», seguendo il criterio sopra citato.

È inoltre opportuno apportare dei correttivi per le utenze non domestiche, come per esempio gli studi professionali, che nonostante non siano state assoggettate a provvedimenti di sospensione per l'emergenza epidemiologica hanno chiuso temporaneamente la loro attività per scelta volontaria. In questi casi hanno prodotto minori quantitativi di rifiuti e, in base al principio comunitario «chi inquina paga», l'ente potrebbe concedere una riduzione tariffaria «a seguito di specifica istanza presentata dall'utente» che autocertifichi la minore produzione di rifiuti.

Infine, uno sguardo deve essere rivolto «alle utenze domestiche disagiate». Nella deliberazione viene richiamato l'articolo 57-bis del dl fiscale (124/2019), che ha istituito il bonus Tari, in base al quale i beneficiari devono essere individuati con gli stessi criteri utilizzati per i bonus sociali relativi all'energia elettrica, al gas e al servizio idrico integrato. Per l'Autorità ambientale, nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dal citato articolo 57-bis, e delle disposizioni che dovrà emanare la stessa Arera, per garantire agli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso al servizio con tariffe ridotte, gli enti dovrebbero prevedere «per l'anno 2020 specifiche agevolazioni su base locale, tenuto conto delle criticità sul tessuto socio-economico prodotte dall'emergenza in atto». Pertanto, i benefici dovrebbero essere destinati al nucleo familiare che risulti in possesso dei requisiti per l'ammissione al bonus sociale.

94/N/2020
La Nazione - Umbria, 9 maggio 2020

Centro raccolta della Sogepu Orari di apertura
Date le file in questi primi giorni di riapertura Sogepu ricorda che il centro raccolta di via Mascagni sarà a aperto il lunedì dalle ore 10 alle 12; il martedì e venerdì dalle ore 15 alle 18; il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12; il giovedì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18, sabato dalle 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 18. Il centro di raccolta a Trestina: il lunedì e il mercoledì dalle ore 15 alle ore 19 e il sabato dalle ore 9 alle 12; dalle ore 14 alle ore 18. Per ogni informazione i cittadini possono contattare Sogepu al numero verde 800.132152.

95/N/2020
La Nazione - Umbria, 10 maggio 2020

Riapre il centro di raccolta rifiuti

Ecco le regole da rispettare

GUALDO TADINO - Domani riapre il centro di raccolta dei rifiuti dell'Esa, nella zona industriale nord. Rimarrà aperto agli utenti il lunedì e il sabato dalle 8 alle 12, il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 19. Per accedere nell'isola ecologica occorrerà rispettare rigorosamente le misure di distanziamento sociale e quelle di protezione individuale, indossando guanti monouso e mascherina. L'accesso è consentito ad una persona alla volta; si devono scrupolosamente osservare le indicazioni del personale addetto alla vigilanza, scaricando i propri rifiuti in piena autonomia negli appositi contenitori o nelle piazzole predisposte all'interno del centro di raccolta; durante l'attesa del proprio turno di ingresso si deve rimanere all'interno dell'autoveicolo; il materiale, prima di essere conferito, dovrà essere differenziato. Le nuove disposizioni di sicurezza produrranno un inevitabile rallentamento delle attività di scarico.

96/N/2020
La Repubblica - Bari, 10 maggio 2020

Tosap e Tari azzerate per due mesi anche senza il via libera del governo

Si va verso il taglio delle due imposte per i mesi nei quali le attività commerciali sono rimaste chiuse: « Almeno per Bari sarà così » , assicura il primo cittadino. Che si muove su due livelli. Da un lato, come presidente nazionale dell'Anci, ha chiesto al governo un colpo di spugna sulla Tassa sull'occupazione di suolo pubblico (Tosap) e su quella per lo smaltimento dei rifiuti (Tari). Naturalmente soltanto in riferimento al periodo in cui negozi, bar e ristoranti sono rimasti off-limits e quindi con le casse a secco. Ma se a Roma, nonostante il pressing degli ultimi giorni, la rischiesta resterà inascoltata, il Comune di Bari è pronto a fare la propria parte. Il sindaco Decaro è chiaro: «Non me la sento di far pagare ai gestori delle attività sia la Tosap sia la Tari per il periodo in cui hanno dovuto chiudere i negozi sulla base di un decreto del presidente del consiglio Giuseppe Conte, che naturalmente è più che legittimo ma è dovuto a

cause che non dipendono assolutamente dalla volontà dei commercianti » . Per questo motivo il Comune di Bari «troverà il modo», sono le parole del sindaco, di non far pagare ai negozianti né la Tosap e né la Tari per i due mesi di stop.

97/N/2020
Il Sole 24 Ore, 11 maggio 2020

IMPOSTE
Sugli sconti Tari incognita elenchi delle utenze chiuse
L'Authority interviene sulle tariffe ma dimentica gli scostamenti comunali
Arera allarga il suo campo di azione, e con la delibera n.158/2020 (Sole 24 Ore del 7 maggio) interviene anche nel campo delle riduzioni tariffarie per emergenza Covid-19.
Per le utenze non domestiche costrette alla chiusura forzata, e successivamente riaperte, è prevista una riduzione "obbligatoria", da applicare alla parte variabile delle tariffe e da proporzionare al periodo di chiusura. L'articolo 1 riporta la formula da applicare, che a sua volta rinvia al coefficiente di produzione (Kd) individuato dal Dpr n. 158/1999. Tuttavia, la formula rinviando ai minimi e massimi del 158, non considera che i Comuni hanno la facoltà di discostarsi da questi nei limiti di un più o meno 50%, sicché si sarebbe dovuto fare riferimento ai Kd deliberati dai Comuni e utilizzati per calcolare le tariffe.
Per le attività chiuse e non ancora riaperte, invece, è prevista una riduzione della quota variabile pari al 25%, corrispondente a tre mesi di chiusura.
La previsione risulta di difficile attuazione, perché nei gestionali Tari di norma l'utenza è iscritta per categoria di contribuenza di cui al Dpr n. 158/1999, e non per codici Ateco, sicché si dovrebbe effettuare un inserimento manuale su ogni singola utenza per poter quantificare le riduzioni spettanti, fatta eccezione per poche residuali categorie, come quella dei cinema o delle discoteche.
Occorrerebbe poi una modifica dei software, anche questa impossibile da ottenere in un mese, ovvero in tempo utile per approvare le tariffe il 30 giugno. Senza considerare che molti codici Ateco, in realtà, pur obbligati alla chiusura, hanno ottenuto la deroga dalla Prefettura, sicché in automatico (in realtà) si può fare ben poco.
Per le utenze non domestiche non obbligate alla chiusura, l'Ato, e non il Comune, può, se vuole, o meglio sé è in grado tecnicamente di farlo, concedere delle riduzioni, ma solo su istanza dell'utente, che deve dimostrare "documentalmente" la minor produzione di rifiuti.
Nella delibera si anticipa anche il bonus sociale previsto dal Dl 124/2019, ma qui si tratta di mera possibilità, e non è chiaro a chi spetta la decisione, se all'Ato o al Comune. Di certo è previsto che l'ammontare è quantificato dall'Ato "in accordo con l'Ente locale". Anche qui il beneficio è subordinato alla presentazione di certificazioni varie, e si traduce in un importo da portare in compensazione di quanto dovuto a titolo di Tari, e non può comunque superare la quota variabile dovuta.
Al punto 3.1 del deliberato, si precisa che l'Ato può "approvare" eventuali riduzioni decise dal Comune.
Infine, Arera chiede ai comuni di tradurre la sua stessa delibera in "un linguaggio comprensibile" e di darne notizia sul proprio sito, entro 30 giorni. Questa pare l'incombenza più temibile per gli uffici comunali che operano in un contesto emergenziale forse ancora non completamente compreso dall'Autorità.
La delibera Arera suscita poi non poche perplessità, perché interviene su un ambito, quello tributario, di competenza dei Comuni, almeno a normativa vigente, sicché appare di dubbia legittimità la previsione di un meccanismo di validazione da parte delle Ato delle riduzioni autonomamente decise dai Comuni. Che rapporto c'è tra il regolamento Tari o la delibera di approvazione delle tariffe e la delibera di Arera? in caso di contrasto cosa prevale? E i Comuni sono sanzionabili se non rispettano le indicazioni di Arera?
Come si fa, infine, a garantire la copertura integrale dei costi, quando la delibera di Arera rinvia ad un successivo provvedimento le modalità di copertura? Come si giustifica la delibera tariffaria del Comune, che rimane comunque atto impugnabile da parte del Mef? Come si fa a confermare le tariffe 2019, se le riduzioni devono essere finanziate, come sembra, dal sistema?
Una cosa è riscrivere il metodo tariffario, ovvero le nuove regole per costruire le tariffe all'utenza, altra cosa sono interventi estemporanei su riduzioni specifiche.
Pasquale Mirto

98/N/2020
La Nazione – La Spezia, 12 maggio 2020

«Stop a Imu e Tari per tre mesi

Interventi per acqua, gas e luce»

La lettera a Peracchini e Toti: «Prenotazioni cancellate e nessuna sicurezza per il futuro»

LA SPEZIA «Senza aiuti concreti è impossibile ripartire. Non basta un'ordinanza regionale per riprendere le attività. Il settore turistico è in ginocchio e abbiamo bisogno di aiuti concreti. Nessuno di noi può pensare di sopravvivere affittando appartamenti ai lavoratori dei cantieri o agli operatori sanitari» Marina Scolari è la portavoce spezzina di un nutrito gruppo di Host, soggetti che secondo la terminologia anglosassone affittano appartamenti o camere private a turisti. La scorsa settimana Scolari con i suoi colleghi host ha inviato una lettera al presidente della Regione Giovanni Toti e al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini. Il titolo della lettera è "Sopravvivere all'emergenza Covid-19". Gli operatori spezzini hanno scritto che tutte le prenotazioni sono state

cancellate e il futuro non è certo, ma le bollette, anche a zero consumi, continuano ad arrivare, con oneri fissi, basati su tariffe da non residenti, il canone speciale Rai per chi ha il televisore sarebbe da pagare, le prime rate condominiali e assicurative sono in scadenza e Imu, Tari e Irpef sono imminenti. «L'Ospitalità turistica per molti host – evidenzia Scolari- è l'unica fonte di reddito. Abbiamo destinato al turismo, con grandi sacrifici economici e personali, i nostri appartamenti per sopperire ad una carenza del mercato lavorativo locale. Non abbiamo mai chiesto appoggi all'amministrazione, ma da diversi anni la nostra comunità è un reale volano di crescita per l'economia spezzina. Da operatori privati per necessità, ci siamo trasformati a nostro modo, in operatori turistici e con grande capacità e passione abbiamo colmato una lacuna dell'offerta ricettiva locale, data dalle strutture alberghiere esistenti, rispondendo con competenza alla forte richiesta di ospitalità, derivante dal notevole flusso turistico verso le Cinque Terre». Oggi gli host chiedono un aiuto concreto in quanto titolari di strutture extra alberghiere, riconosciute con codice regionale citra. «Non accettiamo di essere considerati strutture ricettive solo per pagare – continua Scolari – ma chiediamo contributi ed esenzioni, come soggetti coinvolti dalla crisi un'attività diretta della Regione o con un intervento di questa verso il Governo per sensibilizzarlo all'emergenza degli operatori turistici senza partita iva». Secondo gli host spezzini il turismo straniero è da dimenticare e probabilmente il turismo italiano soffrirà per una diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e per la mancanza di ferie di molti «Prima di riprendere le attività – conclude Scolari- facendoci carico di non chiari interventi di sanificazione chiediamo di essere esentati dall' Imu e dalla Tari per questi tre mesi di inattività e un intervento sui gestori di acqua, gas e luce, per azzerare e non congelare, gli oneri fissi delle bollette a zero consumi». F.D.

99/N/2020
La Nazione – Umbria, 12 maggio 2020

Interviene l'assessore Alessia Tasso

«Riaperta la stazione ecologica Ecco la situazione a Venata»

GUBBIO Superato il periodo critico provocato dall'epidemia sanitaria, da qualche giorno è stata riaperta al pubblico la «stazione ecologica di Venata». La circostanza è stata utilizzata dalla vice sindaco ed assessore all'ambiente Alessia Tasso per fornire alcune precisazioni e delucidazioni. «La stazione ecologica – ha dichiarato - è accessibile alle utenze domestiche, ma non è possibile farvi accedere mezzi appartenenti ad utenze commerciali per due principali ragioni fondamentali. La prima riguarda la tracciabilità dal momento che «una qualunque attività per trasportare rifiuti deve essere iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali, altrimenti si alimentano soltanto forme di illegalità e di evasione. Sussiste in più un problema legato ai quantitativi: accedere con un mezzo carico di rifiuti non assimilabili ad una utenza domestica, significa negarla per gli altri utenti» se non dopo «lo svuotamento degli scarrabili». Proprio per ovviare a questo problema, sono stati attivati «ben due servizi gratuiti di ritiro rifiuti a domicilio – spiega la Tasso – uno per gli ingombranti e uno per sfalci e potature». Ricorda infine, richiamando gli investimenti operati sul piano della ristrutturazione e della logistica, che la «stazione ecologica è infatti aperta 7 giorni a settimana, le frazioni di rifiuto conferibili sono state aumentate attraverso l'inserimento della raccolta di pneumatici, olii minerali, vernici, inchiostri, adesivi e resine. In altre parole, il pacchetto di servizi offerti è pari a quello dei comuni più virtuosi».

100/N/2020
Corriere Fiorentino, 12 maggio 2020

Verso la riapertura dei negozi Ma Firenze è a rischio default
Il governo dà via libera, ora decide la Toscana. Rossi: già al lavoro per i protocolli di sicurezza
Sos delle città d'arte a Franceschini. Nardella: sto valutando di spegnere i lampioni nelle strade
Mauro Bonciani
Firenze e le altre città d'arte «rischiano il default». Dario Nardella e i sindaci di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Palermo, Rimini lo scrivono così, senza troppi giri di parole, al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, subito dopo aver letto la bozza del decreto legge Rilancio. I sette sindaci protestano in particolare per il mancato riferimento al ristoro dell'imposta di soggiorno, «in un fondo aggiuntivo rispetto a quello dei 3 miliardi concordato con Anci. Il mancato incasso di queste imposte — si legge nella lettera indirizzata al premier — avrà come conseguenza il blocco di molti servizi essenziali, e l'impossibilità di andare incontro alle richieste delle imprese che chiedono una sospensione dei tributi locali quantomeno per il periodo di chiusura delle attività». Da qui l'allarme: se il governo non accoglierà le richieste «ponderate e motivate» dei sindaci, «le nostre città rischieranno seriamente il default e l'impossibilità oggettiva di spingere il sistema paese nella ripresa economica e turistica».
La situazione delle casse di Palazzo Vecchio è tale che il sindaco Nardella ieri a Radio Bruno ha spiegato di stare valutando «addirittura l'ipotesi di non accendere l'illuminazione pubblica perché incide per diversi milioni di euro», soldi che potrebbero servire mandare così avanti i servizi per le imprese e i cittadini». Firenze, ha aggiunto Nardella, «ha 200 milioni di euro di deficit ed altre città ce l'hanno ancora più alto. Sono tutte mancate entrate. Noi non ce la sentiamo di far pagare il canone del suolo pubblico e la tassa dei rifiuti a chi è rimasto chiuso».
Tutt'altri toni quelli del governatore Enrico Rossi, che ieri ha partecipato alla video conferenza con l'esecutivo sulla fase due e dopo aver preso atto del no alla sua proposta di riaprire in sicurezza fin da ieri 18.200 attività di commercio di vicinato, ha cambiato

prospettiva. Pur senza dare altre date o indicare un settore piuttosto che un altro del commercio o dei servizi. «La Toscana ha le carte in regola — ha detto — e lavoriamo a protocolli nei simboli ambiti per ripartire».
La video conferenza, con il premier Conte, il ministro della salute Roberto Speranza e quello al rapporto con le regioni Francesco Boccia, è iniziata a fine pomeriggio e Boccia ha ribadito che le linee guida per le attività dei i vari comparti arriveranno presto, in vista della «differenziazione territoriale» dal 18 maggio nelle regioni in cui la curva dell'epidemia resterà in calo. Il governo insomma darà un quadro generale e poi le Regioni decideranno cosa fare, con ordinanze che potranno ampliare il ventaglio di attività che operano in sicurezza e che l'esecutivo non impugnerà, se coerenti anche con i parametri che indicano che il virus è sotto controllo. «Sarà responsabilità delle singole Regioni avere il quadro dei dati. Se i contagi andranno giù, potranno riaprire anche altre attività. Se i contagi saliranno, dovranno restringere le aperture odierne», ha spiegato ancora Boccia, mentre il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza Stato Regioni, Stefano Bonaccini (Pd) ha ribadito che se continuerà la discesa delle ultime settimane va data la possibilità ad attività oggi ancora chiuse di riaprire.
«Ho apprezzato le parole del ministro Boccia, che ritiene possibile la definizione di una cornice per avviare riaperture differenziate attraverso linee guida di riferimento per i provvedimenti regionali — spiega a fine riunione il governatore, Enrico Rossi — la Toscana, rispettando sostanzialmente gli indirizzi del governo, ha in molti casi adottato misure anche più prudenziali, pur avendo un quadro epidemiologico nettamente migliore rispetto ad altre Regioni e alle medie nazionali».
Si attenderà giovedì o venerdì ha sottolineato il ministro Speranza per valutare gli effetti della riapertura del 4 maggio sulla diffusione del rischio Covid-19 prima di rendere applicabili i protocolli, anche per bar e ristoranti — «è una posizione prudente e condivisibile», ha detto Rossi — e la Toscana vuole farsi trovare pronta. «La nostra regione è già al lavoro con le categorie e col governo per predisporre i protocolli nei vari ambiti, nessun settore escluso, dal commercio, ai balneari, alla ristorazione e dai servizi. Dopo la proposta del governo — spiega ancora Rossi — noi avanzeremo la nostra proposta di integrazione».
Ordinanze cioè per andare oltre quanto finora previsto per lunedì 18, la ripartenza del commercio al dettaglio, contando sul fatto che non solo i nuovi casi positivi sono stabilmente pochi ma anche che i letti di terapia intensiva sono occupanti per un quarto rispetto alla fase acuta e più drammatica della pandemia. Il tutto senza fughe in avanti, sottolinea Palazzo Strozzi Sacrati, in rapporto con governo e associazioni di categoria e sindacati, invitando tutti alla prudenza nei comportamenti per evitare recrudescenza della pandemia.

101/N/2020
La Repubblica - Firenze, 12 maggio 2020

I conti del comune
Bilancio in rosso Nardella minaccia "Spengo i lampioni"
di Ernesto Ferrara
Costretto a spegnere le luci. Di fronte alla situazione economica più catastrofica della storia recente e nelle ore cruciali delle decisioni del governo sui fondi per i Comuni, Dario Nardella scende nella prima linea della protesta: « Per il bilancio sono preoccupatissimo. Sto valutando addirittura l'ipotesi di non accendere l'illuminazione pubblica perché incide per diversi milioni di euro e mandare così avanti i servizi per le imprese e i cittadini » tuona il sindaco intervenendo in serata a Radio Bruno dopo una giornata campale fatta di continui scambi con i colleghi sindaci dell'Anci di Milano, Bari, Roma, Bologna. È uno scenario degno dell'austerithy e anche un grido d'allarme. « Se il governo non ci ascolta rischiamo il default » dice Nardella. E mentre la fase due entra nel vivo, con la Regione che dopo l'intesa col governo di ieri per la prossima settimana non esclude di dare il via libera anche a bar, ristoranti e parrucchieri, il caso Firenze è aperto.
Mai vissuti giorni peggiori in Palazzo Vecchio. Se possibile la condizione delle casse fiorentine è del resto peggiore di quella del resto delle grandi città italiane. Qui è il turismo a pesare in maniera drammatica, con oltre 100 milioni di buco diretto sul bilancio comunale solo da tassa di soggiorno, bus turistici e musei. Da settimane in Comune girano bozze di conti e ipotesi di modifica della spesa ma ora la situazione si mostra in tutta la sua drammaticità: defiicit tra 180 e 200 milioni di fronte ad una spesa corrente di 630. Un terzo del bilancio già manca. E la prospettiva è di avere dal governo fondi non superiori ai 40- 50 milioni nella migliore delle ipotesi perchè nel decreto nazionale non ci sarebbero - secondo le bozze circolate ieri - i 6 miliardi sperati dall'Anci ma la metà. Per questo ieri Nardella insieme ai sindaci di Venezia, Palermo, Milano, Napoli e Roma ha firmato una lettera furiosa indirizzata a Conte e Gualtieri: « Se non saranno accolte le nostre richieste le nostre città rischieranno il default e l'impossibilità oggettiva di spingere il sistema paese nella ripresa economica a turistica».
Come uscirne? Da giorni gli uffici del bilancio di Federico Gianassi lavorano ad un piano straordinario di risparmi, rinegoziazioni dei mutui, riorganizzazioni di spesa: anche alle partecipate è già stato chiesto uno sforzo per avere più utili da destinare alle emergenze di questa fase (8-9 milioni) ma nulla può coprire un ammanco da quasi 200 milioni quanto è quello che si stima oggi. Senza una mano dal governo sarà default. Così ora per Nardella suona l'ora di iniziative clamorose come quella si spegnere le luci. Quanto potrà far risparmiare? Forse pochi milioni di euro. Ammesso che sia fattibile per una questione di ordine pubblico. Ma è il senso della protesta a bastare a Nardella. Del resto con costi fissi mensili per gli stipendi di 20- 25 milioni e le entrate azzerate non ci sono tante altre alternative. «Se il governo non ci ascolta le città italiane saltano per aria, Firenze per prima.. E questo è l'ultimo appello, non ci possono rimandare ancora » , spiegano da Palazzo Vecchio citando le bozze del decreto rilancio del governo, giudicate irricevibili dall'Anci. Il tema è del resto anche un altro: non è solo quel che si dovrà tagliare ma quel che cittadini e imprese chiedono di fare in più. Eliminare la tassa del suolo pubblico, ridurre la tassa rifiuti ad esempio, che qui significa altri 30-40 milioni. Giusto ieri peraltro in Consiglio comunale è passata una mozione della sinistra di Bundu e Palagi che chiede di distribuire altri pacchi alimentari per i poveri approvata anche dal Pd che ha fatto arricciare il naso alla giunta. «Noi non ce la sentiamo di far pagare il suolo pubblico e la tassa dei rifiuti a chi è rimasto chiuso. Abbiamo però bisogno di essere aiutati dal Governo. Firenze ha tutta la forza e l'orgoglio per rinascere ma se il Governo non ci dà gli strumenti diventa difficile« dice Nardella. E pure l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi si aggiunge:

« Il governo non ci può lasciare così agonizzanti » . Se non altro la prossima settimana la Regione potrebbe dare l'ok a riaprire bar, ristoranti, parrucchieri e forse persino gli stabilimenti balneari. Il governo ieri ha dato l'ok alle riaperture differenziate, mossa ben accolta dal governatore Enrico Rossi. Ma tutto dipenderà dalla curva del contagio.

102/N/2020
Il Sole 24 Ore, 13 maggio 2020

Sindaci e aziende: «Con il blocco Tari emergenza rifiuti»

Senza un aiuto finanziario si prospetta il blocco di raccolta e smaltimento

ROMA

Una crisi generalizzata della raccolta dei rifiuti non è esattamente lo scenario migliore nel mezzo di un'emergenza sanitaria. Ma con il passare delle settimane il rischio si fa concreto. E a lanciare l'allarme è un coro. Ieri sono stati i Comuni, che con una lettera firmata dal presidente dell'Anci Antonio Decaro e dai sindaci delle principali città, da Milano a Bologna, da Venezia a Firenze, da Torino a Roma fino a Napoli e Palermo, si sono rivolti direttamente al premier Conte per chiedere di mettere una pezza finanziaria che eviti il rischio di blocchi del servizio. Ma nei giorni scorsi lo stesso tema era stato sollevato anche dalle aziende dell'igiene urbana, quelle pubbliche raccolte in Utilitalia e quelle private rappresentate da Fise-Assoambiente.

Il punto è che la riscossione della Tari è nei fatti sospesa nella maggioranza dei Comuni, e anche dove non è stata fermata del tutto inciampa nella frequente impossibilità pratica di chiedere il pagamento ad aziende, negozi, bar e ristoranti fermati dal lockdown. Ma la tariffa rifiuti è la fonte unica di finanziamento dei servizi urbani di raccolta e smaltimento. E i servizi non si possono fermare.

Anzi, dovrebbero evolvere. La lettera con le firme di Decaro, Sala, Appendino, Merola, Brugnaro, Nardella, Raggi, De Magistris, Orlando e così via è arrivata a Palazzo Chigi nelle stesse ore in cui il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro spiegava alla commissione Ecomafie come dovrebbero attrezzarsi i servizi di igiene urbana per gestire i rifiuti da Covid-19. Guanti e mascherine, per esempio, dovrebbero avere una corsia diretta per l'incenerimento, oppure finire «in impianti di sterilizzazione o in discarica, senza pretrattamenti, con apporto di materiale di copertura per evitare dispersione». E l'epidemia imporrebbe di «rafforzare i controlli su smaltimenti illeciti di acque reflue o fanghi non trattati che potrebbero causare esposizione umana a materiali potenzialmente infetti».

Ma la quotidianità del servizio rifiuti in questa fase non sembra contemplare la possibilità di sviluppo e investimenti. Perché evitare la Tari alle attività economiche chiuse per legge è «una scelta obbligata», scrivono i sindaci a Conte, e quindi sarebbe «doveroso» che il governo alzasse i 3 miliardi messi sul piatto della manovra per coprire le perdite con i 400 milioni «sommariamente indicati» da Arera come costo degli sconti proporzionali al periodo di chiusura disciplinati dal nuovo regolamento (Sole 24 Ore del 7 maggio). Ma con il ministero dell'Economia il dialogo non decolla, lamentano i sindaci, che decidono di rivolgersi direttamente a Conte come extrema ratio per evitare di dover «alzare i toni».

La battaglia dei Comuni si inquadra nel negoziato con il governo sui fondi aggiuntivi anticrisi. Ma trova un alleato diretto nelle aziende del settore. «Un intervento finanziario del governo è indispensabile - sostiene Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia - perché i costi sono rigidi e i ritardi nella riscossione stanno sottoponendo molte imprese a un notevole stress finanziario». Anche sui numeri la battaglia è aperta: perché i 400 milioni indicati da Arera sembrano un'indicazione minimalista alle aziende, che con Utilitalia stima perdite fra gli 1,25 e i 2,5 miliardi a seconda degli scenari. Numeri simili a quelli prospettati dai Comuni.

Gianni Trovati

103/N/2020
Corriere Fiorentino, 13 maggio 2020

Firenze in default? Ecco gli effetti Intanto i musei civici non aprono
Trasporti e cultura appesi al turismo Multe, incassi crollati della metà I primi tagliai servizi in appalto
I servizi a rischio. Nardella: in forse anche gli stipendi. A Palazzo Vecchio mancano 200 milioni
Marzio Fatucchi
Prima ha perso il bancomat, ora il Comune di Firenze rischia di vedersi chiudere il conto corrente. Il bilancio di Palazzo Vecchio è in crisi, il sindaco Dario Nardella in un'intervista al Corriere.it dice addirittura di non avere tra qualche mese la liquidità per pagare gli stipendi dei 4.100 dipendenti comunali, ipotizza una retta anche per le materne, annuncia che lunedì non riaprirà i musei civici perché non ci sono i soldi per farlo, rilancia l'idea di spegnere l'illuminazione. Un risparmio esiguo in realtà, quest'ultimo, circa 4 milioni di euro se si restasse davvero tutti al buio. Più una provocazione, ripresa ieri da Cna e Confartigianato — le cui imprese sono allo stremo — che chiede ai fiorentini di «spegnere tutto» come segnale per il governo.

Negli ultimi 10 anni, Firenze ha goduto di un'inarrestabile ascesa del turismo: dai 22 milioni del 2014 si è arrivati ai quasi 50 milioni di tassa di soggiorno previsti per il 2020. Uniti alle altre risorse derivanti dai flussi turistici (ticket per i bus, ingressi nei musei) si arriva a circa 80 milioni di euro di introiti, sempre in aumento. Il coronavirus ha fatto sparire tutto. E pure le multe: la metà, nel 2020 erano previste per 68 milioni, venivano fatte a turiste e non a fiorentini. Se si tolgono anche Cosap (che il governo vorrebbe cancellare tutto l'anno), canone sulla pubblicità, il rischio di alta morosità Tari (che comunque il Comune vuole tagliare per 15 milioni alle attività produttive), i mancati incassi da rette e mense per i nido, si arriva vicino a quei 200 milioni in meno di cui parla Nardella. La cifra spaventa, le sue ripercussioni di più: le spese incomprimibili (personale, gestione degli uffici ecc.) sono circa la metà dei 699 milioni del bilancio di previsione; mentre le spese comprimibili sono soprattutto quelle date in appalto, così i primi a poter essere tagliati sono i servizi. I primi a saltare sono i musei civici: «Aprirli costerebbe da qui alla fine dell'anno 1,5 milioni di euro», dicono Nardella e l'assessore Tommaso Sacchi, un costo soprattutto per il servizio reso dall'associazione partecipata dal Comune, Mus.E. Non sono solo i biglietti a mancare: «Manca la tassa di soggiorno» dice Sacchi.
Succederà lo stesso anche per servizi sociali, asili e materne? Per quest'ultime, Nardella ipotizza una retta. I servizi degli asili sono coperti dalle rette già al 50% del costo: ma sono servizi con grande utilizzo di appalti esterni. «Ci sono almeno mille persone, tra sociale, istruzione, asili e anziani che lavorano in appalto — dice Jacopo Geirola della Cgil Fp — siamo preoccupatissimi. Proprio ora che, a partire dai servizi per l'infanzia, servirebbe personale in più». Ma se non ci saranno importanti interventi statali, ci sarà quindi il rischio di tagli ai servizi? «È del tutto evidente che se l'intervento del governo non rispondesse alle esigenze sollevate dai sindaci, in presenza di minori risorse non vi è alternativa a ridurre i servizi» dice l'assessore al Bilancio Federico Gianassi. È il messaggio di Nardella al presidente del Consiglio Giuseppe Conte: più risorse per i Comuni (e risorse specifiche per i Comuni turistici come Firenze), o spegniamo la luce. Lo scenario più buio è il default richiamato da Nardella. Il Comune che non è più in grado di rispettare i propri debiti chiede il dissesto, un commissario affianca la giunta, portando al massimo tasse e tariffe, vendendo partecipazioni mobiliari e immobili, palazzi.
«Usiamo gli 80 milioni destinati alle altre linee della tramvia fiorentini per reinvestirli nella città di Firenze messa in ginocchio dall'assenza di turisti» dice il consigliere regionale di FdI Paolo Marcheschi. «Non bastano le provocazioni di spegnere la luce per risolvere i problemi: Nardella spieghi in Consiglio comunale i conti veri, quei 200 milioni di "rosso" non ci tornano» attacca Jacopo Cellai di Forza Italia.

104/N/2020
Italia Oggi, 13 maggio 2020

Fondi agli enti
Mancano 400 mln per i rifiuti
di Francesco Cerisano
I 3,5 miliardi stanziati nel dl Rilancio per compensare le perdite di gettito dei comuni non bastano. Di sicuro non bastano a coprire anche le esenzioni Tari che l'Autorità di regolamentazione (Arera) ha raccomandato ai comuni di applicare nei confronti delle attività economiche chiuse a causa del lockdown. Lo osservano i sindaci dell'Anci in una lettera inviata al premier Giuseppe Conte. A far sorgere il problema la delibera n.158/2020 dell'Arera (si veda ItaliaOggi dell'8 maggio) che ha calcolato le riduzioni tecniche del prelievo sui rifiuti (basate sulla valutazione della minor produzione dovuta al lockdown delle attività economiche), stimandole in 400 milioni di euro e rimandando a «ulteriori provvedimenti» l'individuazione di mezzi di copertura delle relative minori entrate. «A tutti appare una scelta necessaria quella di esentare, per il periodo del blocco, tutte le attività che, per provvedimento governativo, sono state interrotte», hanno scritto i sindaci dell'Anci. I quali però considerano «doveroso» l'incremento della somma destinata al ristoro delle perdite di entrata dei comuni, nella misura almeno dei 400 milioni sommariamente indicati da Arera. Di qui la richiesta al premier Conte di farsi portatore delle istanze dei sindaci nel testo definitivo del decreto legge. «Il governo ci ascolti», hanno proseguito i primi cittadini nella lettera firmata dal presidente e sindaco di Bari, Antonio Decaro, dal sindaco di Novara e delegato alla finanza locale Alessandro Canelli, dai sindaci delle città metropolitane e da tutti i presidenti delle Anci regionali, «altrimenti potrebbe saltare l'erogazione di servizi essenziali. Non vorremmo ritrovarci a gestire pericolosi assembramenti di rifiuti lungo le strade delle nostre città. L'impegno dei comuni è fondamentale, tanto più in relazione ai servizi che erogano, in particolare quello della raccolta dei rifiuti che in nessun modo può essere interrotto ma che anzi va sostenuto, giorno per giorno, con adeguati flussi finanziari, se non vogliamo correre il rischio che a un'emergenza sanitaria se ne aggiunga un'altra».

105/N/2020
La Nazione – La Spezia, 14 maggio 2020

Riapre lo sportello per la distribuzione dei kit 'porta a porta'

SARZANA Riapre anche lo sportello ambientale di Acam Ambiente sul territorio sarzanese dopo le misure emanate dal Governo per la "fase 2", in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 negli ambienti di lavoro. L'ufficio al numero 6 di via Pecorina riapre il giovedì, a partire da oggi, dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 13. L'accesso allo sportello da parte degli utenti per il ritiro del materiale necessario alla raccolta differenziata domiciliare sarà però regolamentato: si accede uno per volta secondo le indicazioni dell'operatore; è necessario indossare la mascherina; occorre mantenere la distanza di almeno 1 metro dall'addetto allo sportello; non è possibile accedere con temperatura corporea superiore a 37,5° e a chiunque abbia altri sintomi

influenzali (tosse, perdita olfatto del gusto, difficolta respiratorie). Per necessità particolari o prenotazioni è possibile contattare il numero verde Acam Ambiente 800487711.

106/N/2020
La Nazione – Umbria, 14 maggio 2020

Tagli alla Tari

C'è il via libera

Il massimo consesso cittadino ha approvato i tagli sulla Tari ideati dalla Giunta Ruggiano a favore di chi ha subito chiusure a causa del Coronavirus. Una manovra tariffaria su cui hanno concordato tutti – solo uno il voto contrario - a prescindere da quanto farà il Governo. E così la prossima emissione delle bollette Tari vedrà una previsione di uno sconto del 30% per tutte le attività in difficoltà. La misura, che impegna in maniera determinante le finanze del Comune - si pensa ad una cifra pari a circa 250.000 euro - si aggiunge alle altre misure già previste in bilancio sul tema della Tassa dei Rifiuti. Sulla Tari, infatti, era già stato ripristinato il fondo ausilio per le utenze domestiche, pari a 20mila euro, cancellato dalla precedente amministrazione. Rimangono invariate la riduzione per le famiglie numerose e l'esenzione di pagamento per tutte le Onlus operanti sul territorio. Confermata anche la riduzione per le strutture alberghiere e l'esenzione per le attività che si impegnino a non ospitare attività di slot machine. Su. Fe.

107/N/2020
Corriere Fiorentino, 14 maggio 2020

Dal governo solo un decimo dei soldi che servono a Firenze
I primi aiuti sarebbero 20 milioni sui circa 200 di rosso previsto
M.F.
Gli aiuti di Roma potrebbero non bastare a risollevare le sorti delle casse di Palazzo Vecchio. Il sindaco Dario Nardella aveva ipotizzato, da qui a dicembre, un «rosso» di circa 200 milioni di euro nel bilancio comunale. Ma da quanto deciso ieri dal governo Conte, e dai calcoli fatti dai tecnici del Comune di Firenze, l'aiuto che potrebbe arrivare sarebbe, al momento di poco superiore ai venti milioni. Certo, è solo il secondo passo fatto dall'esecutivo verso i problemi finanziari di tutti i Comuni, dopo l'anticipo del fondo di solidarietà per garantire liquidità. Ma Nardella e i sindaci si aspettavano molto di più, dopo aver ricordato che sono la «prima linea» del fronte delle tensioni sociali. E se cade la «prima linea», si perde la guerra, aveva indicato Nardella.
Ieri il governo ha stanziato, nel Decreto Rilancio (l'ex Decreto Aprile, poi approvato a maggio), 3 miliardi di euro per tutti i Comuni d'Italia, oltre a 500 mila euro per Città metropolitane (come Firenze) e province autonome.
Nel calcolo della ripartizione di questa cifra, dei 3 miliardi circa 8 milioni dovrebbero toccare proprio al capoluogo toscano. Si tratta di soldi che servono per «le funzioni fondamentali degli enti locali». Il 30% di questi fondi saranno erogati subito, entro il 30 giugno. Ma nel testo si evidenzia anche che entro il 2021 ci sarà una verifica «a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese» dell'anno. Tradotto: se si sarà preso troppo (o troppo poco) le cifre verranno poi compensante.
L'altra fonte di aiuto da Roma riguarda la tassa di soggiorno, una delle grandi perdite per i conti di Palazzo Vecchio. Il governo ha creato un fondo nazionale di 100 milioni (all'inizio doveva essere di 200) e da qui arriveranno a Firenze poco meno di 8 milioni di euro: la previsione per il 2020 era di quasi 48 milioni di euro di entrate. L'amministrazione spera che dopo gli incassi dei primi due mesi (di bassa stagione), riparta il turismo e questa entrata non sia completamente cancellata. L'unica altra certezza tra le fonti di incasso riguarda il Cosap, il canone di occupazione del suolo pubblico. Il governo ha deciso di renderlo gratuito, per dare spazi ai ristoranti e bar nelle strade, fino al 31 ottobre. I mancati incassi saranno in capo allo Stato, che «ristorerà» le cifre mancanti ai Comuni. Da questo fronte potrebbero arrivare tra i 4 ed i 5 milioni.
Ecco così i circa 20-21 milioni di euro aggiuntivi su cui può contare, ad oggi, Palazzo Vecchio, con il presidente dell'Anci Antonio De Caro che spera si apra anche la possibilità di avere un altro aiuto per la Tari, la tassa sui rifiuti. Qui la richiesta di Nardella e dell'assessore Federico Gianassi era di 15 milioni di euro, per tagliare la tassa alle imprese chiuse durante il lockdown.
Siamo ancora lontani dai 200 milioni, cifra monstre che aveva portato Nardella a minacciare di chiudere l'illuminazione pubblica per risparmiare. Su questa proposta il sindaco trova l'appoggio della Confcommercio: «Siamo pronti a spegnere tutto per testimoniare insieme all'amministrazione fiorentina l'assoluta necessità di provvedimenti governativi e sostegni economici che aiutino a pensare al futuro» dice il direttore Franco Marinoni. Ma arriva anche l'allarme dei piccoli Comuni turistici: «Siamo al tracollo, le entrate sono ridotte ai minimi termini e i servizi essenziali sono messi a rischio» dice il sindaco di Greve in Chianti Paolo Sottani.

108/N/2020
La Repubblica - Firenze, 14 maggio 2020

Negozi e barbieri appello a Rossi "Riaprire subito"
Nardella: " Molti commercianti disperati, si faccia presto". Protestano ambulanti e estetiste, l'ira degli albegatori: " Senza aiuti falliremo"
di Alessandro Di Maria

Il governatore Rossi vuole riaprire con calma, seguendo un iter ben preciso che solo il governo può ribaltare, in modo da non rischiare di buttare via queste settimane di grandi sacrifici. Il Pd in Regione lo pressa per una maggiore flessibilità, mentre il sindaco Nardella gli rivolge un vero e proprio appello. Giornata convulsa quella di ieri, con riunioni in video e telefonate che si susseguivano una dopo l'altra. Il tema sono le riaperture. L'assessore alla presidenza Vittorio Bugli in questi giorni sta incontrando le categorie (ieri balneari e ambulanti). Ma cosa potremo fare da lunedì prossimo? L'idea di Rossi è quella di riaprire lunedì i negozi (come abbigliamento, scarpe o giocattoli) poi, verso metà settimana, sarà per le attività dedite alla cura della persona (parrucchieri ed estetisti), infine bar, ristoranti e il discorso che riguarda le seconde case nei posti di vacanza.
Il gruppo Pd regionale sarebbe invece più " morbido". E oggi dovrebbe uscire un documento congiunto anche con gli altri partiti per fare una richiesta formale (ieri c'è stata la capigruppo). In pratica, apertura immediata dei negozi, già dal weekend, guadagnando così un paio di giorni. E su questo fronte Rossi sarebbe anche d'accordo, visto che avrebbe voluto riaprirli già lunedì scorso. Non c'è accordo invece sui parrucchieri, con il Pd che vorrebbe una riapertura già da lunedì, mentre Rossi sarebbe più propenso a mercoledì o giovedì. Ristoranti e bar rimangono in ultima istanza. « Siamo al lavoro anche con le opposizioni - dice Monia Monni, vicepresidente Pd in Regione - che sull'aspetto delle riaperture hanno avuto un atteggiamento disponibile per riaprire il prima possibile, tenendo presente la sicurezza e la sostenibilità degli interventi che chiediamo agli esercizi commerciali».
Un appello accorato arriva invece da Nardella: «Lo rivolgo al governo spiega a Toscana Tv - che emani immediatamente queste linee guida, il prima possibile, e alla Regione che sulla base di queste linee guida consenta a centinaia di migliaia di imprese, parrucchieri, ristoranti, bar, artigiani, negozi di aprire. Molte imprese hanno bisogno di aprire. Quelle che hanno voglia, strumenti, necessità di ripartire devono essere messe in condizioni di farlo. Non possiamo costringere chi è in grado di aprire, chi è pronto ad aprire, ha bisogno disperatamente di aprire, a rimanere chiuso. Quindi mi auguro che la Regione concordi con i sindaci toscani un'ordinanza che consenta una apertura in sicurezza, ma che sia davvero apertura. Lo abbiamo visto dalle manifestazioni di questi giorni, il livello di tensione sociale si sta alzando troppo » . Intanto proseguono le proteste. L'industria alberghiera fiorentina ha scritto una lettera in cui dice che senza modifiche al decreto " Rilancio" sarà impossibile riaprire. Anche gli ambulanti sono tornati in piazza, questa volta in San Lorenzo. Lo stesso hanno fatto le estetiste in piazza Duomo.
Intanto a Palazzo Vecchio si fanno i conti di quanto arriverà dal governo: dei 3,5 miliardi stanziati per gli enti locali, dovrebbero arrivarne 8, altri 8 dal ristoro della tassa di soggiorno, circa 5 dal ristoro della Cosap, più il ristoro della Tari ancora da quantificare. Sicuri dovrebbero essere 21 milioni, ma si potrebbe arrivare a 35. In attesa di nuovi aiuti a luglio. Ma per arrivare a 200 milioni ci manca parecchio.

109/N/2020
La Nazione – Umbria, 15 maggio 2020

Tari e Tosap

Le strategie del rilancio

MAGIONE Scelta unitaria per la risoluzione da presentare nell'ultimo Consiglio comunale per i gruppi di maggioranza, «Magione Viva», e minoranza «Tutti per Magione», relativa alle linee di indirizzo da tenere a sostegno della ripartenza a seguito dell'emergenza Coronavirus. Quello che tutti i consiglieri comunali chiedono – tra le altre cose – è di intervenire sulla Tari con riduzioni per le attività economiche; introduzione di nuove soglie di esenzione Isee per le famiglie e, in particolari casi, proroghe dei termini di pagamento per famiglie e imprese. Per la Tosap: annullamento per il 2020 o che sia decurtata per il periodo di non utilizzo dello spazio pubblico; aumento, dove possibile, degli spazi per garantire le distanze di sicurezza senza ulteriori aggravi; sconti per chi non ha questa possibilità. Per il settore del turismo viene chiesto di incrementare i servizi finalizzati alla fruizione del verde pubblico e abolizione della tassa di soggiorno per il 2020.

110/N/2020
Italia Oggi, 15 maggio 2020

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ L'allarme di Anci e Ance sul dl rilancio
Rifiuti e appalti, il piatto piange
I sindaci: mancano 400 mln. I costruttori: opere più veloci
di Francesco Cerisano
Rifiuti e appalti. Nel cantiere aperto del decreto Rilancio (ancora in fase di draft dopo l'approvazione in cdm mercoledì) ci sono due assenze di peso che non fanno dormire sonni tranquilli a comuni e imprese. I sindaci si aspettavano 400 milioni in più a copertura dei mancati introiti Tari per la tassa rifiuti che gli enti, su indicazione dell'Arera, non riscuoteranno dalle attività commerciali chiuse a causa del lockdown. Mentre le imprese, soprattutto quelle di costruzione che lavorano con la p.a., lamentano la cancellazione dal testo del decreto di un intero capitolo dedicato alla velocizzazione degli appalti. Anche se alla fine la riforma potrebbe trovare posto nel decreto legge dedicato alle semplificazioni, atteso nelle prossime settimane.
La mancata copertura delle perdite Tari preoccupa i sindaci perché rischia di rendere impossibile la chiusura dei bilanci (slittati al 31 luglio) nonostante tutti i fondi riversati dal decreto Rilancio sui comuni. Tre miliardi per compensare la riduzione delle entrate a cui si aggiungono 500 milioni per sostenere il trasporto pubblico locale e circa 400 milioni per ristorare i municipi dalla mancata riscossione della tassa di occupazione del suolo pubblico, della tassa di soggiorno e dell'acconto Imu per alberghi e stabilimenti balneari. «Sono somme di cui abbiamo vitale bisogno, a Bari, come a Milano, Firenze, Roma o nei comuni più piccoli», ha osservato

il presidente dell'Anci Antonio Decaro. «Da oggi cominceremo a lavorare su questo fronte e nelle prossime settimane vedremo cosa potremo ottenere in fase di conversione parlamentare. Non vorremmo dover arrivare a lasciare i rifiuti per strada o tagliare il numero dei bus o tenere al buio le nostre città di notte. Noi sindaci siamo obbligati per legge al pareggio di bilancio: senza entrate ci si dovrà inventare qualcosa per tagliare i servizi. E questa è l'ultima cosa che vogliamo fare e che servirebbe al Paese».
I costruttori, come detto, ritengono «inspiegabile» il dietrofront sull'accelerazione delle procedure di appalto a favore delle imprese. Nell'ultima versione del decreto Rilancio non vi è traccia, ad esempio, dello sblocco del contratto di programma di Anas e Rfi, così come della norma che consentirebbe alle stazioni appaltanti di pagare subito alle imprese i lavori svolti finora per evitare che vadano a corto di liquidità. «È inaccettabile che queste norme che riguardano il rilancio dell'economia vengano ancora una volta rinviate a un futuro altro decreto», ha osservato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Sono passati due mesi dall'inizio della crisi e ancora non c'è traccia di veri snellimenti e di interventi decisivi per alleggerire la zavorra burocratica. Non si può parlare di vero rilancio dell'economia senza misure concrete per sostenere gli investimenti pubblici e le imprese che devono realizzarli».

111/N/2020
Greenreport, 16 maggio 2020

L'allarme lanciato da De Girolamo (Cispel) e Scappini (Alia)

La pandemia taglia il gettito Tari per i Comuni, in Toscana rischio emergenza rifiuti

Stimato un mancato gettito da 77,5 a 155 milioni di euro: «Se si trasferisse in una riduzione anche parziale dei corrispettivi verso le aziende toscane si rischia la crisi. Occorre definire un fondo specifico nel decreto Rilancio»

di Luca Aterini

Anche nel pieno della crisi sanitaria da Covid-19 i lavoratori dell'igiene urbana hanno continuato ad erogare i servizi essenziali per la gestione dei rifiuti prodotti dai cittadini, ma i soldi adesso stanno finendo. Gli introiti della Tari, la tassa che per legge deve finanziare integralmente i costi dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti urbani – ogni anno in Toscana ne vengono prodotte oltre 2,2 milioni di tonnellate – sono diminuiti bruscamente a causa del lockdown, e l'emergenza non è certo finita.

«La crisi Covid-19 sta riducendo e rallentando il gettito della Tari in tutti i comuni italiani. Molte utenze non domestiche hanno chiuso le attività in queste settimane di lockdown (ristoranti, bar, negozi, uffici, artigiani, industrie, servizi), mentre quelle domestiche faticano a corrispondere il pagamento della tariffa. In Toscana stimiamo un mancato gettito pari a 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di circa 750 milioni di euro. Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei corrispettivi verso le aziende, in Toscana si rischia l'emergenza rifiuti».

È questo l'allarme lanciato dal presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, e dalla coordinatrice regionale del settore – 33 aziende che impiegano circa 5.500 addetti, con un fatturato annuo di 756 milioni di euro e circa 50 milioni all'anno di investimenti – Alessia Scappini, in un incontro con la stampa tenutosi questa mattina a Firenze.

«Solo nei tre Comuni capoluogo gestiti da Alia – specifica Scappini, che è anche ad di Alia – il mancato gettito su tre mesi è calcolato in 25,7 milioni di euro: 12,8 milioni a Firenze, 7,6 milioni a Prato, 5,3 milioni a Pistoia». Ma l'emergenza coinvolge tutto il territorio.

In un appello rivolto al premier Conte, i sindaci di tutta Italia all'inizio di questa settimana avvertivano: «Non vorremmo ritrovarci a gestire "pericolosi assembramenti" di rifiuti lungo le strade delle nostre città». Lo stesso allarme era stato lanciato dalle tre Ato toscane – ovvero le Autorità d'ambito costituite dai Comuni presenti sul territorio di riferimento – già a fine aprile. Ora l'emergenza è alle porte, se non verranno prese contromisure.

Il Dl Rilancio appena varato prevede un Fondo per gli enti locali scarso (3,5 miliardi di euro) visto che deve coprire le riduzioni di gettito di tutti i tributi locali. A livello nazionale, Utilitalia – l'associazione nazionale delle imprese di gestione dei servizi di igiene urbana – ha stimato gli effetti della riduzione del pagamento della Tari dalle utenze non domestiche che sono rimaste chiuse nei mesi di emergenza Covid-19, ottenendo una stima di mancato gettito in 3 mesi di circa 1,25 miliardi di euro, e di 2,5 in sei mesi: un valore molto distante dalla stima fatta di Arera sul mancato gettito di Tari (400 milioni di euro) e che da solo assorbirebbe due terzi del fondo previsto dal decreto Rilancio per i Comuni, Province e Città metropolitane.

Il rischio quindi è che il mancato gettito si trasformi in una riduzione dei corrispettivi verso le aziende di gestione dei rifiuti urbani pubbliche e private, con gravi ripercussioni. «Occorre definire – spiegano De Girolamo e Scappini – un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani nel decreto a copertura del minor gettito Tari per i Comuni, che sia sganciato dal fondo generico di sostegno alla fiscalità locale degli enti locali e definito da Arera, l'Autorità di regolazione, utilizzando anche il fondo che Arera stessa ha costituito presso la Cassa conguagli elettrica, oggi utilizzabile solo per servizi energetici ed idrici».

112/N/2020
Corriere Fiorentino, 16 maggio 2020

Nardella: chiudere i musei? Meglio che far morire di fame...

Il sindaco respinge le critiche: pronto a far sacrifici su tutto, interi pezzi di città a rischio povertà

Mauro Bonciani

Con qualche forzatura dialettica il sindaco Dario Nardella ieri ha difeso la decisione di non riaprire i musei comunali, da Palazzo Vecchio alla Cappella Brancacci. Ribadendo che servono risorse per evitare il fallimento dei Comuni e che questa battaglia si farà in Parlamento per modificare il decreto Rilancio.

Nardella, che deve fare i conti con un deficit di bilancio per il 2020 previsto in 200 milioni, ha spiegato nei giorni scorsi che le spese per tenere aperti e sanificare i musei civici sono troppo alte rispetto agli incassi previsti. L'annuncio ha creato molte polemiche, con la Cgil che ha sottolineato il rischio per il futuro di circa 200 lavoratori «in appalto e con stipendi bassi», che il sindacato chiede anzi che siano riportati all'interno della macchina comunale. «Tra lasciare morire di fame delle persone o chiudere un museo, anche a Firenze, città simbolo della cultura, io decido di tenere un museo chiuso, perché non posso far morire di fame i miei cittadini — ha detto Nardella, rispondendo ai giornalisti in piazza Signoria, durante la consegna di un'ambulanza donata alla Croce Rossa dalla Robert F. Kennedy Foundation — Stiamo vivendo una situazione di grandissima sofferenza. Ci sono interi settori delle nostre città e della società che rischiano di scivolare verso una condizione di povertà e questo lo dobbiamo assolutamente evitare».

«Nonostante la grande difficoltà del nostro bilancio — ha continuato il sindaco — sarò pronto a fare sacrifici su tutto, tranne che sull'assistenza alle persone in difficoltà, perché ora la vita delle persone viene prima di ogni cosa». Il sindaco ha poi partecipato a un incontro video con altri sindaci di Città metropolitane e i capigruppo di tutti i partiti alla Camera. «Il Decreto Rilancio è un passo in avanti consistente, ma su molti fronti siamo ancora indietro, come sulla tassa per i rifiuti o l'imposta di soggiorno. Per i Comuni ci sono delle mancate entrate davvero rilevantissime e le risorse finora stanziate dal governo non riusciranno a coprirle tutte. Quindi — ha affermato — confidiamo nel passaggio parlamentare per avere altre risorse con cui i Comuni potranno garantire i servizi essenziali».

Sulla Tari, la cui prima rata è stata sospesa, l'allarme arriva anche dalle aziende di smaltimento dei rifiuti. «In Toscana si stima un mancato gettito di 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di 750 milioni — spiegano Alessia Scappini, amministratore delegato di Alia e coordinatrice regionale del settore, e il presidente di Cispel Alfredo De Girolamo — Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei soldi verso le aziende si rischia l'emergenza rifiuti. Occorre definire un fondo specifico per la gestione dei rifiuti nel Decreto Rilancio che compensi le minori entrate per questa voce nei bilanci delle amministrazioni comunali».

113/N/2020
Il Sole 24 Ore, 16 maggio 2020

Imu, Tari, Tosap, groviglio di regole per trovare lo sconto

Rispetto alle intenzioni fatte filtrare dal governo nel lungo periodo di gestazione del decreto anticrisi, il provvedimento approvato dal consiglio dei ministri di mercoledì ha scelto una strada "minimalista" sui tributi locali. L'idea iniziale di una moratoria generalizzata su sanzioni e interessi per Imu, Tari e per le altre entrate comunali è stata accantonata anche per non accentuare la pressione, già alta, dei sindaci per integrare i 3 miliardi messi dal decretone per curare le ferite inferte dalla crisi ai bilanci locali. Gli interventi statali sono quindi ridotti al minimo. Ai singoli enti è lasciata però un'ampia autonomia di intervento: a patto di sapersi districare fra i problemi finanziari e gli intralci normativi che caratterizzano una materia sempre più caotica.

Imu

Sull'acconto Imu del 16 giugno, che vale circa 10 miliardi, il governo si limita a cancellare la rata per alberghi e strutture turistiche solo quando proprietario e gestore coincidono. Valore della misura: 203 milioni. E il resto? Tocca ai Comuni, che possono spostare la rata anche se è fissata dalla legge. Perché la legge (comma 777 della manovra 2020) contempla anche l'ipotesi di proroghe locali «in situazioni particolari». E un un blocco economico da pandemia lo è. Facile, no? Fino a un certo punto. Perché la norma dà ai regolamenti locali la possibilità di prevedere la proroga. Se il regolamento non lo prevede, può intervenire una delibera da approvare in consiglio comunale. Altrimenti basta la giunta. Che si deve però rivolgere al consiglio se preferisce una sospensione temporanea di interessi e sanzioni. Tutto chiaro? Speriamo.

Suolo pubblico

Negli grovigli normativi del fisco locale finisce per inciampare lo stesso legislatore. Sta accadendo con gli sconti sulla tassa e sul canone per il suolo pubblico necessario a bar, ristoranti e locali pubblici in genere per rispettare il distanziamento sociale. L'intenzione è buona ma il testo (articolo 187-bis nelle bozze circolate fin qui) lo è meno. Già l'inizio è sfortunato, perché richiama una norma inesistente: l'articolo 1, comma 3-quater del Dl 162/2019. Probabilmente il riferimento voleva puntare all'articolo 4 dello stesso Dl, scritto per correggere l'abolizione integrale della Tosap "sfuggita" al governo nell'ultima manovra. Ma questo è solo l'inizio. La bozza esonera tutte le occupazioni di suolo pubblico, e non solo quelle extra, «fino al 31 ottobre 2020». A partire da quando? Nel silenzio del testo, si dovrebbe risalire al 1° gennaio 2020: ipotesi che comporterebbe il diritto al rimborso delle tasse o dei canoni già pagati, e una pioggia di contenziosi con i Comuni. Visto che la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ritarda, sarà utile sfruttare questi tempi supplementari anche per rivedere il comma 2: che si occupa (finalmente) degli ampliamenti delle superfici già concesse, prevede una semplificazione della domanda (esente anche da imposta di bollo) ma non specifica se questi spazi extra sono esenti dalla Tosap/Cosap. Proprio questo è l'obiettivo della norma: ma nel fisco valgono i testi, non le dichiarazioni.

Tari

Sulla tariffa rifiuti il decretone tace, nonostante la richiesta di Arera di finanziare con almeno 400 milioni gli sconti previsti per le attività commerciali bloccate dal lockdown. La stessa Autorità, che disciplina il metodo tariffario, ha infatti introdotto una regola che impone di ridurre la quota variabile in proporzione ai giorni di chiusura imposti per legge e suggerisce sconti analoghi per chi ha chiuso per scelta e non per obbligo. Nel primo caso i Comuni dovrebbero individuare il periodo di chiusura utenza per utenza (come?), nel secondo sarebbero gli utenti ad autocertificare il tutto. Ma senza fondi aggiuntivi gli sconti rischiano di aumentare le bollette degli altri utenti, per garantire la «copertura integrale dei costi» imposta dalle regole.

Pasquale Mirto

Gianni Trovati

114/N/2020
La Repubblica – Firenze, 16 maggio 2020

Alia, grido d'allarme sui rifiuti "Troppi crediti dai Comuni da luglio raccolta a rischio"

di Maurizio Bologni

Lo spettro dell'emergenza rifiuti nelle città è ora davvero dietro l'angolo. Ai Comuni toscani in tre mesi vengono a mancare 77,5 milioni di euro di gettito Tari. E i Comuni, in questa situazione, rischiano di non riuscire a pagare il servizio alle società concessionarie dei servizi di igiene ambientale, nel caso dell'area fiorentina Alia, che a loro volta avranno difficoltà a pagare i dipendenti. «Per ora il credito che vantiamo verso i Comuni è fisiologico, ma se non interviene un sostegno straordinario, a luglio saremo in crisi, avremo difficoltà a pagare i 2.400 dipendenti del gruppo e a pulire le città», è l'allarme che lancia Alessia Scappini, amministratore delegato di Alia. Lavoratori a casa, città sporche. La Toscana non può permetterselo. Il presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, è preoccupato: «Necessario che il governo vari un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani a copertura del minor gettito Tari per i Comuni ».

Ad aprile Alia ha messo in cassa integrazione a rotazione il personale. «Siamo riusciti a risparmiare 280 mila euro, poco su un monte stipendi di 10 milioni al mese, perché molti dipendenti hanno dovuto smaltire le ferie prima di andare in Cig – spiega Scappini – Ora non possiamo più permetterci la cassa integrazione perché i cittadini ricompaiono ad affollare le strade e le esigenze di pulizia tornano ad essere quelle ordinarie. Il personale pesa per l'80% sul nostro bilancio e non ci possiamo permettere di tenerlo in cassa integrazione pena la riduzione dei servizi». Ma intanto mancano i soldi. «La crisi Covid-19 – ragiona in proposito De Girolamo sta riducendo e rallentando il gettito della Tari in tutti i Comuni. In queste settimane di lockdown, ristoranti, bar, negozi, uffici, artigiani, industrie, servizi hanno chiuso le utenze, mentre le famiglie faticano a corrispondere il pagamento della tariffa. In Toscana stimiamo un mancato gettito pari a 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di circa 750 milioni di euro. Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei corrispettivi versati dai Comuni alle aziende, in Toscana si rischierebbe l'emergenza rifiuti».

Scappini è anche coordinatrice regionale delle aziende del settore, 33 in tutto che impiegano 5.500 addetti, con un fatturato annuo di 756 milioni di euro e circa 50 milioni all'anno di investimenti. «Nei tre Comuni capoluogo gestiti da Alia – dice – il mancato gettito della Tari su tre mesi è calcolato in 25,7 milioni di euro: 12,8 milioni a Firenze, 7,6 milioni a Prato, 5,3 milioni a Pistoia». I fondi previsti dal Decrteo Rilancio per gli enti locali (3,5 miliardi) non bastano a far fronte anche alla voragine Tari, secondo le aziende del settore igiene ambientale. Da qui la richiesta di De Girolamo e Scappini: «Occorre definire un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani nel Decreto, a copertura del minor gettito Tari per i Comuni, che sia sganciato dal fondo generico di sostegno alla fiscalità locale degli

enti e definito da Arera, l'Autorità di regolazione, usando pure il fondo che Arera stessa ha costituito presso la Cassa Conguagli Elettrica, oggi utilizzabile solo per servizi energetici ed idrici».

115/N/2020
Il Sole 24 Ore, 18 maggio 2020

Igiene ambientale/1
Tari, sconti-Covid sui giorni di chiusura senza base di legge
Le indicazioni di Arera cambiano il presupposto applicativo della tariffa
La determinazione n. 158 di Arera sulle modalità di costruzione delle tariffe Tari per le attività in regime di lockdown è il frutto di una comprensibile logica emergenziale che tuttavia non sembra poggiare su basi normative solide.
Prevedendo di applicare una sorta di pro rata temporale alla quota variabile della tassa, si interviene infatti sul presupposto del tributo e non semplicemente sul metodo tariffario. Occorre ricordare in proposito che la Tari "classica", fondata cioè sul Dpr n. 158/1999, è un tributo articolato su presunzioni legali di produzione di rifiuti.
Si presuppone dunque che poiché un locale o un'area è in astratto utilizzabile, per ciò stesso è suscettibile di produrre rifiuti, anche se in concreto non ne produce affatto (si veda Cassazione, n. 22705/2019).
I Comuni possono passare alla misurazione più o meno effettiva dei rifiuti conferiti, ma in tal caso devono adottare la tariffa puntuale.
A conferma, si consideri che come regola la quota fissa e la quota variabile di tariffa si applicano o disapplicano congiuntamente. Si pensi, ad esempio, alle aree produttive di rifiuti speciali, che si detassano integralmente, e non solo per la quota variabile, o alle aree non suscettibili di produrre rifiuti, quali ad esempio i locali privi di qualunque allaccio ai servizi a rete.
Ma identico ragionamento vale per gli insediamenti ubicati in zone non servite, per i quali l'intera tariffa non può essere superiore al 40% (articolo 1, comma 675 della legge n. 147/2013). L'unica eccezione, in quanto tale espressa (articolo 1, comma 649, legge n. 147/2013), riguarda il recupero dei rifiuti assimilati delle utenze non domestiche.
La previsione del correttivo proposto da Arera, che consiste in pratica nel sottrarre dalla quota variabile il numero di giorni di lockdown, è il risultato dei seguenti passaggi logici:
se non vi è occupazione non vi è formazione di rifiuti;
gli indici di produttività di rifiuti delle utenze non domestiche rappresentano in modo attendibile le quantità effettivamente conferite al servizio pubblico.
Nessuno dei due corrisponde però allo stato della normativa di riferimento.
La presunzione di formazione di rifiuti è collegata anche alla mera detenzione proprio perché è una presunzione. In fondo, la situazione non è molto diversa dalle seconde case, che sono tassate per intero, a prescindere dai giorni di effettiva occupazione. Inoltre gli indici di produttività del Dpr n. 158/1999 sono talmente risalenti nel tempo, oltre a essere elaborati su macro aggregati geografici e di attività, da non poter in alcun modo rappresentare una base attendibile su cui commisurare la minor produzione di rifiuti da lockdown.
Pertanto, o si prendono così come sono oppure se ne elaborano di nuovi ai quali applicare eventuali percentuali di riduzione.
Senza contare che così si crea un pericoloso precedente che potrebbe innescare rivendicazioni disparate, giustificate dal fatto che le modifiche in esame avvengono a normativa primaria invariata.
All'Autorità di regolazione è stato demandato il potere di elaborare il nuovo metodo tariffario, non di modificare il presupposto del tributo, che compete unicamente al legislatore.
Né vale invocare il passpartout del principio «chi inquina paga» che, imponendo essenzialmente un obbligo di risultato, richiede la necessaria intermediazione del legislatore nazionale (si veda in proposito l'articolo 16 della legge n. 117/2019, in attesa di attuazione), salvo casi di conclamata deviazione da esso.
C'è da augurarsi che, passata la fase acuta dell'emergenza, si recuperino i principi dell'ordinamento e si torni ad operare non solo «secondo equità» ma anche «secondo legge».
Luigi Lovecchio

116/N/2020
Il Sole 24 Ore, 18 maggio 2020

IGIENE AMBIENTALE/2
Rifiuti, incognita costi sulla tariffa leggera
Il metodo tariffario carica sugli altri settori le riduzioni riconosciute a una categoria
Ogni sindaco promette riduzioni Tari a questa o quella attività commerciale, ma attuare queste promesse non è tecnicamente facile, perché occorre scontrarsi con un quadro di riferimento caotico. La confusione è cresciuta con la delibera n. 158 di Arera, che ha introdotto una riduzione obbligatoria e riduzioni facoltative.
D'altra parte, nel 93% dei Comuni vige la Tari tributo, e occorre muoversi tra gli atti dell'Autorità e le norme tributarie, anche con la riserva di legge imposta dalla Costituzione .
Quella tra Comuni e Arera sta diventando una convivenza difficile. L'Autorità non ha gradito la norma che consente ai Comuni di confermare le tariffe 2019, e i sindaci si sono lamentati dell'ingerenza dell'Autorità sugli sconti, tema su cui la normativa lascia ampio spazio ai Comuni.
In mezzo, occorre aggiungere qualche inghippo ragionieristico, perché la copertura delle riduzioni decise da Arera è rinviata a un successivo provvedimento, ma la delibera tariffaria deve essere approvata in pareggio: tanto spendo, tanto incasso.

Va aggiunto che oggi praticamente nessun Comune è riuscito ad approvare il piano finanziario dei rifiuti con il nuovo Mtr, disciplinato dalla delibera 443/2019, metodo che peraltro parte dai costi di due anni fa e quindi non metabolizza le eventuali riduzioni registrate quest'anno. L'Mtr è strutturato sui costi, e quindi non c'è alcuna voce che permetta di valorizzare il peso delle riduzioni che si vogliono far pagare al sistema.
I Comuni però devono approvare le tariffe, e lo devono fare velocemente, perché il più delle volte nella delibera tariffaria sono stabilite le scadenze delle bollette.
Sugli sconti previsti per le attività costrette alla chiusura, Arera chiede di operare sui coefficienti Kd, peraltro quelli previsti dal Dpr n. 158/1999 e non quelli deliberati dai Comuni, che hanno la possibilità di variarli di un 50%, sia al ribasso che al rialzo. Ma col metodo normalizzato, se si varia un Kd di una sola categoria, automaticamente cambiano le tariffe di tutte le categorie. In tal modo, però, non si riesce a confermare le tariffe 2019, come previsto da una norma di legge. Per rispettare sia la legge sia la delibera di Arera, occorre calcolare una riduzione della tariffa delle categorie chiuse, che senza intervenire sui Kd porti all'identico risultato. D'altro canto, l'Autorità ha comunque fornito delle indicazioni, come quella della riduzione del 25% della parte variabile (in pratica tre mesi di chiusura) prevista al punto 1.3.
È però evidente che confermare le tariffe 2019 e applicare le riduzioni Arera comporta uno sbilanciamento che per ora va finanziato dal bilancio comunale. Si tratta però di cifre contenute.
Infatti, le riduzioni di Arera producono una riduzione poco coerente con i danni della chiusura e quindi lontana dalle aspettative dalle attività chiuse. I Comuni potranno comunque integrarle con altre riduzioni, da finanziare sempre con fondi propri in degli annunciati trasferimenti statali.
Ovviamente, chi riuscirà potrà approvare le tariffe 2020 con il nuovo Mtr, riducendo i Kd e addebitando l'onere della riduzione a tutti gli altri contribuenti, senza intaccare il bilancio comunale. Un'operazione complicata, con esito poco incisivo, e probabilmente oggetto delle inevitabili rimostranze dei contribuenti.
P.Mir.

117/N/2020
Il Sole 24 Ore, 18 maggio 2020

L'ANALISI
Per evitare l'emergenza rifiuti nelle città garanzie statali alle aziende di igiene urbana
La lettera dei sindaci e dell'Anci al Presidente del Consiglio che lancia un allarme sulla Tari (Sole 24 Ore del 13 maggio) propone con forza il tema della gestione dei rifiuti nella fase di emergenza Covid-19. Ma sottolinea anche la debolezza intrinseca di sistema che trova oggi nei Comuni l'intermediario necessario (sul piano normativo) tra riscossione del tributo e pagamento del servizio alle aziende che lo erogano; e questo nonostante che la Corte di Cassazione (Ordinanza 27 gennaio 2020, n. 1839) abbia anche di recente sottolineato la natura tariffaria della Tari.
La delicatezza della questione è sotto gli occhi di tutti perché sono i sindaci che hanno in tanti casi deciso il rinvio del pagamento della Tari. Ma in concreto, a dover fare i conti con il mancato incasso si trovano poi le società del settore, che pure stanno lavorando a pieno ritmo.
Iniziamo col dire che è bene che su questa partita ci sia un arbitro, ovvero Arera, visto che la forza contrattuale delle due "parti", in un legame che vede il Comune al tempo stesso cliente e socio, è quanto mai squilibrata.
L'incidenza della Tari sui bilanci dei Comuni (oltre 10 miliardi su un totale di poco più di 80 miliardi di entrate accertate) è tale, però, che la questione non può essere ridotta ad uno scontro tra ministero dell'Economia ed enti locali su una somma che, da quanto si legge, sarà comunque inadeguata a coprire il fabbisogno che si è andato creando sui mille fronti dell'emergenza nei territori.
Da qui una proposta, che si fonda sulla natura "tariffaria" della Tari, e consiste nel chiedere per le società dei rifiuti una soluzione, per così dire, interna al sistema.
Quest'anno, e forse anche il successivo, ci troveremo in una situazione particolare, in cui i conti previsionali del comparto sono destinati a essere superati dalla forza delle cose. Inutile ragionare quindi in termini convenzionali. È necessario fare uno sforzo di realismo.
Per far fronte alla emergenza liquidità si conferiscano garanzie statali mirate alle aziende del sistema, così da consentire loro di fare raccolta finanziaria presto le istituzioni bancarie. Chi conosce le regole del Sec2010 sa bene che l'impatto di queste garanzie sul bilancio pubblico è assai più modesto di quello dei fondi per destinare risorse proprie al comparto. Per questo motivo potrebbero agevolmente essere stanziati non poche centinaia di milioni di euro ma i 2,5 miliardi che sono stimati come necessari da Utilitalia.
Cosa succederà nei bilanci delle società dei rifiuti lo vedremo, e sarà relativamente facile fare i conti sui minori ricavi, sulle mancate riscossioni e dunque sulle necessità di cash flow dettate dall'emergenza e dalla restituzione dei finanziamenti sottoscritti in questa fase. Si tratta però di trovare il modo, e su questo il ruolo di Arera è essenziale, di riportare questo onere nella tariffa degli esercizi futuri, con regole certe e in un arco temporale ampio, in modo da assicurare la continuità del servizio, sollevare i Comuni dalla gestione finanziaria del problema, e rendere sostenibile per il cittadino l'onere che tutto ciò comporta.
Quello che si chiede, in sostanza, è concretezza e coesione istituzionale tra tutte le parti in gioco, per affrontare pragmaticamente il problema. Perché l'interesse di tutti, delle società come dei Comuni, di Arera come del Governo, è quello di arrivare a superare questa crisi senza che le tensioni finanziarie del sistema pubblico allargato amplifichino la crisi economica del Paese. Ed è chiaro che le difficoltà delle società dei rifiuti rischiano di essere il detonatore della crisi di tutta quella filiera fatta di dipendenti, aziende fornitrici ed aziende clienti di un servizio pubblico essenziale che certo non può essere interrotto.
Stefano Pozzoli

118/N/2020
Corriere Fiorentino, 19 maggio 2020

Casse dei Comuni prosciugate: la Toscana è in testa

Silvia Ognibene

La crisi di liquidità colpisce anche gli enti locali e la Toscana è fra le regioni italiane quella che subisce il colpo maggiore. A riprova che qui pesano molto (troppo) i soldi dei turisti e le addizionali locali. Secondo un'indagine condotta dall'istituto di analisi Demoskopika, il Covid-19 ha comportato minori tributi incassati per 1,6 miliardi nei mesi di marzo e aprile, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, una contrazione pari al 65,4% a livello nazionale. La Toscana è sul podio delle casse più «prosciugate», con i Comuni che registrano una flessione degli incassi pari mediamente a 536 mila euro per ente locale (-74,3%) quantificabile in oltre 146 milioni di euro, immediatamente seguita dall'Emilia-Romagna, i cui Comuni hanno registrato mancati incassi per 421 mila euro (-70,2%) pari a 138 milioni di euro . Sul versante opposto, ad aver subìto minori contraccolpi negli ultimi due mesi, i Comuni del Trentino-Alto Adige con una flessione degli incassi pari a poco meno di 35 mila euro per ente locale (-43,9%) quantificabile in quasi 10 milioni di euro.

Il calcolo è stato fatto prendendo in esame addizionale Irpef, Imu, Tari, Tasi, Tosap – Cosap, imposta di soggiorno e imposta comunale sulla pubblicità (ICP). Andando nel dettaglio, nel bimestre marzo-aprile 2019 i comuni toscani avevano incassato 40 milioni e 486 mila euro di addizionale Irpef, mentre nello stesso periodo di quest'anno gli introiti sono stati pari a 20 milioni e 679 mila euro con un calo del 48,9%: mancano all'appello oltre 19 milioni e 800 mila euro di Irpef, pari a una media di 72.500 euro per comune.

Dall'imposta unica comunale vengono a mancare oltre 107 milioni di euro (lo scorso anno furono incassati 129 milioni, contro i poco meno di 22 di quest'anno) con un abbattimento dell'83,1% pari a oltre 390 mila euro per comune. Sfiora i 74 milioni (-87,5%) l'ammanco riconducibile all'Imu che porta via mediamente 270 mila e 700 euro dalle casse di ciascun municipio toscano. Un'altra mazzata arriva dalla Tosap-Cosap, la tassa di occupazione delle aree pubbliche, che fa mancare alla Toscana quasi 8 milioni di euro rispetto all'anno scorso (-58,1%). Mancano 32 milioni e 700 mila euro (-75,3%) di Tari, pari a circa 120 mila euro per comune.

Mancano quasi 650 mila euro di Tasi (-57,3%) pari a 2.300 euro per comune. E mancano soprattutto 7 milioni e 260 mila euro di Tassa di soggiorno, cancellata quasi per intero (-96,1%) dalla paralisi del turismo: lo scorso anno fra marzo e aprile nelle casse dei comuni toscani erano entrati 7 milioni e 556 mila euro, quest'anno soltanto 297 mila euro e l'ammanco medio è pari a 26.500 euro per comune, ovviamente con le voragini di chi vive prevalentemente di turismo (come le città d'arte, Firenze in testa) e i minori danni delle località che trovano i propri ricavi in altre fonti. Il decremento dei ricavi da tassa di soggiorno in Toscana (-96,1%) è ben superiore alle altre città italiane meta irrinunciabile dei turisti internazionali, il Veneto e il Lazio, che lasciano sul tappeto rispettivamente il 90,8% e il 42,2%.

119/N/2020
Greenreport, 20 maggio 2020

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani tessili è al collasso causa Covid-19
Fluttero: «I mercati di sbocco cui vengono successivamente inviati questi rifiuti sono fermi ormai da oltre 2 mesi, chiediamo l'apertura di un urgente tavolo di confronto»
Negli ultimi due mesi segnati dalla pandemia i servizi di raccolta e gestione rifiuti sono rimasti in prima linea per offrire servizi essenziali alla cittadinanza, ma le filiere sono ormai in grave difficoltà, come conferma oggi la lettera inviata da Andrea Fluttero, presidente Conau (l'Associazione nazionale abiti usati, aderente a Fise Unicircular), al ministro dell'Ambiente e ai presidenti delle Commissioni parlamentari Ambiente di Camera e Senato.
«L'emergenza Covid-19 – spiega Fluttero – ha causato una situazione di grave crisi anche per il settore della raccolta differenziata dei rifiuti urbani tessili, in quanto i mercati di sbocco cui vengono successivamente inviati questi rifiuti sono fermi ormai da oltre 2 mesi; ciò sta creando problemi per le imprese del settore sia finanziari che negli stoccaggi di materiale. Chiediamo l'apertura di un urgente tavolo di confronto con gli operatori per studiare misure in grado di fronteggiare l'emergenza a partire da una moratoria delle somme dovute ai Comuni per lo svolgimento delle attività».
Rispetto alle altre raccolte differenziate, infatti, per gli abiti usati il costo del servizio non viene remunerato dai Comuni o dalle municipalizzate, ma dalla vendita del materiale raccolto, con il cui ricavo si devono anche pagare ai Comuni le royalty per lo svolgimento dell'attività (affidata tramite gara).
Il settore della raccolta differenziata dei rifiuti urbani tessili si è sviluppato in questi anni in Italia, pur in assenza di obbligatorietà, garantendo ogni anno oltre 130.000 tonnellate di materiale raccolto, sottratto quindi a discarica o termovalorizzazione ed avviato a selezione per il riuso ed il riciclo. Le raccolte sono svolte in gran parte da cooperative sociali che hanno così creato numerosi posti di lavoro anche per le categorie protette, mentre i mercati di sbocco sono rappresentati da aziende italiane, tunisine e dell'est europeo, specializzate nella selezione e successiva commercializzazione.

«Con il fermo dei mercati di sbocco causato dalla pandemia, le cooperative sociali (poco capitalizzate) che effettuano le raccolte sono a rischio sopravvivenza – sottolinea Fluttero – A una situazione già di per sé critica si aggiunge la previsione, all'auspicabile ripresa dei mercati, di un crollo verticale dei prezzi di vendita del materiale raccolto. Allo scopo di salvare le tante piccole realtà esistenti e i relativi posti di lavoro e di non distruggere un tassello del sistema che diventerà strategico dal 1° gennaio 2022 con l'obbligatorietà della raccolta differenziata (come previsto dal Pacchetto per l'economia circolare e dal relativo schema di decreto legislativo di recepimento), chiediamo un incontro immediato per valutare le misure urgenti a sostegno del settore: in primis una moratoria di 12 mesi sul pagamento delle 'royalty' alle pubbliche amministrazioni».
Nel frattempo però anche le casse dei Comuni piangono a causa del lockdown, e una delle partite più difficili da gestire riguarda proprio il comparto dei rifiuti. A livello nazionale Utilitalia – l'associazione nazionale delle imprese di gestione dei servizi di igiene urbana – ha stimato gli effetti della riduzione del pagamento della Tari dalle utenze non domestiche che sono rimaste chiuse nei mesi di emergenza Covid-19, ottenendo una stima di mancato gettito in 3 mesi di circa 1,25 miliardi di euro, e di 2,5 in sei mesi: un valore molto distante dalla stima fatta di Arera sul mancato gettito di Tari (400 milioni di euro) e che da solo assorbirebbe due terzi del fondo da 3,5 miliardi di euro previsto dal decreto Rilancio per i Comuni, Province e Città metropolitane. Occorre dunque un (nuovo) intervento da parte dello Stato.

120/N/2020
La Nazione – Umbria, 20 maggio 2020

Tari, in regola solo metà dei cittadini

A 10 giorni dalla scadenza della prima rata, il Comune ha incassato solo sei milioni: le previsioni erano peggiori

PERUGIA A dieci giorni dalla scadenza della prima rata della Tari, il 47% dei contribuenti è in regola. Fino adesso sono stati infatti incassati circa sei milioni da parte del Comune, su un totale di circa 12,6. Va detto infatti che formalmente la scadenza era il 3 aprile, ma che il Comune ha offerto la possibilità di pagare senza incorrere in interessi e mora – a seguito dell'emergenza Covid-19 – fino al 3 giugno. Così al 21 aprile erano stati versati 3,7 milioni dai contribuenti, mentre nel mese successivo il pagamento è cresciuto di altri due milioni. Sia chiaro: a fine anno non si registra mai il pagamento totale della Tari, che varia dai 46 ai 47 milioni, ma secondo gli Uffici-Tari di Gesenu c'è un lento e costante recupero rispetto alle settimane scorse. Non è semplice fare paragoni con il 2019 naturalmente, quando il 31 maggio era già andata in scadenza la seconda rata. Nelle ultime tre settimane comunque sono entrati nelle casse del Comune circa 500mila euro a settimana e non è escluso che ci sia un ulteriore recupero nei prossimi giorni. Insomma, nonostante la crisi i perugini stanno pagando in qualche maniera, con percentuali non proprio così differenti rispetto agli ultimi anni. Gesenu intanto fa sapere di avere riaperto al pubblico gli sportelli Tari di Perugia, Torgiano, Todi e Bastia Umbra. Nel capoluogo regionale in particolare lo sportello di front office situato in via Settevalli è aperto solo su appuntamento e con i seguenti orari di apertura: lunedì 09.00 – 13.00; martedì 09.00 – 13.00 e 15.00 -17.00; mercoledì 15.00 – 17.00 ; giovedì 15.00-17.00 ; venerdì 09.00 – 13.00. L'ufficio rimarrà chiuso soltanto nei giorni 1 e 2 giugno (lunedì e martedì). Per prenotare l'appuntamento gli utenti possono contattare i seguenti numeri a seconda dell'esigenza: numero Tari 075-0440899; per la gestione delle pratiche o numero verde 800-667036 (da rete fissa) e infine 075-5917125 (da rete mobile) per il ritiro dei contenitori, sacchi e consegna mastelli. Infine Gesenu ricorda «il giudizio della Commissione Europea che, in tema di gestione dei rifiuti, pone Perugia al terzo posto nella graduatoria delle 18 città che hanno partecipato alla selezione di Capitale Verde d'Europa».

121/N/2020
Italia Oggi, 20 maggio 2020

L'iniziativa è dell'Anutel che ritiene violata l'autonomia tariffaria degli enti locali

Tari, gli sconti della discordia

Class action dei comuni contro la delibera dell'Arera

di Francesco Cerisano

È guerra sugli sconti della Tassa rifiuti per le attività economiche e gli esercizi commerciali fermi al palo durante il lockdown. La delibera n.158/2020 dell'Arera (l'Authority di regolazione per energia, reti e ambiente) che ha rettificato le tariffe per le utenze non domestiche improduttive di rifiuti durante la sospensione delle attività riducendo anche quelle domestiche per le fasce più deboli della popolazione, ha messo in grande difficoltà i comuni.

L'Anci ha stimato in 400 milioni i minori introiti derivanti dall'applicazione dei nuovi parametri e ha chiesto (per il momento invano) che la cifra fosse subito aggiunta al Fondo di 3 miliardi stanziato dal decreto Rilancio (dl n.34/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.128 di ieri) per compensare le perdite di gettito dei comuni. Pena la messa in sofferenza della raccolta rifiuti in tutta Italia.

Ma la querelle, prima ancora che con un emendamento correttivo quando il decreto arriverà in parlamento, potrebbe essere presto risolta dal Tar.

A rivolgersi ai giudici amministrativi è l'Anutel, l'Associazione nazionale uffici tributi degli enti locali, che ha promosso una vera e propria class action contro la delibera, promuovendo un'azione collettiva per chiederne l'annullamento, previa sospensione.

L'associazione guidata da Francesco Tuccio accusa l'Arera di aver violato la potestà regolamentare e decisionale riservata dall'ordinamento ai comuni in materia di tassa rifiuti. «Senza alcun mandato di legge, Arera ha ridisegnato le competenze, attribuendo potestà decisoria e regolamentare in materia di riduzioni tecniche ed agevolazioni fiscali, relative alla tassa rifiuti agli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (cosiddetti Egato) ovvero enti diversi dai comuni», lamenta l'Anutel.

Per non parlare poi degli effetti devastanti sui bilanci dei comuni «che verrebbero chiamati a dare copertura con proprie risorse senza aver nulla potuto decidere in merito, in violazione delle prerogative di autonomia amministrativa, patrimoniale e finanziaria tutelate dagli artt.118 e 119 della Costituzione».

Di qui la decisione di essere al fianco degli enti locali attivando in primis un gruppo di studio che assisterà i comuni nel ricorso collettivo. Gli enti interessati potranno aderire con delibera di giunta alla convenzione stipulata dall'associazione con l'avv. Riccardo Ventre che presenterà ricorso al Tar chiedendo innanzitutto la sospensione cautelare della delibera visto «il pregiudizio irreversibile» che si produrrebbe sui conti dei municipi nelle more della decisione finale.

122/N/2020
Corriere Fiorentino, 21 maggio 2020

Far tornare i conti senza turisti (Firenze in crisi, Bologna no)
Bilanci simili, ma voci differenti: oltre l'Appenino la leva è l'Irpef
Silvia Ognibene
C'è l'Appennino di mezzo tra Firenze e Bologna, uno spartiacque per due città vicine geograficamente e con alcuni indicatori simili, ma molto lontane per quanto riguarda l'identità e le leve per la creazione di ricchezza. Similitudini e differenze emergono in modo piuttosto chiaro guardando i bilanci dei due Comuni. La popolazione è all'incirca la stessa, poco meno di 400 mila abitanti, il numero di imprese attive a Firenze è circa il triplo di quello di Bologna (92 mila contro 32.300, ma molto pesa il fronte del turismo), praticamente identico il valore delle entrate correnti (635,8 milioni Bologna e 630 milioni Firenze). Ma da Bologna non si è levato il grido di dolore lanciato da Palazzo Vecchio, al quale sono venute a mancare circa 70 milioni di entrate a causa della sparizione dei turisti dovuta all'epidemia di coronavirus.
Le leve che i Comuni possono usare per far entrare denaro nelle casse — al netto dei trasferimenti di altri enti — sono sostanzialmente l'Imu, la Tari, l'addizionale Irpef e tutto ciò che ruota attorno al turismo, ovvero tassa di soggiorno, ticket turistici e incassi dei musei civici.
Nel 2019 Bologna ha incassato 145 milioni e mezzo dall'Imu, Firenze 148 milioni, una cifra pressoché identica. Dalla Tari Bologna ha incassato poco più di 92 milioni di euro (per circa la metà provenienti da attività produttive), a Firenze sono arrivati 102 milioni. Dalla Cosap Bologna ha incassato quasi 28 milioni e Firenze 30 milioni. Fin qui, le similitudini. Per trovare le differenze bisogna andare a guardare l'Irpef e tutto ciò che ruota attorno al turismo. Alla voce Irpef Bologna ha incassato 50 milioni e 600 mila euro ed è prevista l'esenzione fino a 15 mila euro lordi. A Firenze l'esenzione è molto più alta (nel capoluogo toscano l'Irpef è la più bassa d'Italia) e arriva a 25 mila euro, nel 2019 l'incasso totale è stato pari a una decina di milioni, ovvero un quinto rispetto a Bologna.
Firenze nel bilancio 2019 ha segnato ricavi per 49 milioni di euro derivanti dall'imposta di soggiorno, 18 milioni dai ticket dei bus turistici e 15 milioni dai biglietti per l'ingresso ai musei civici e la vendita della Firenze Card: in totale sono 82 milioni.
Bologna ha circa 10 milioni dalla tassa di soggiorno, mentre l'incasso dei ticket turistici è meno di 115 mila euro e quello dei musei civici pari a poche migliaia di euro. Andando a guardare il peso specifico delle entrate del turismo sul totale della spesa corrente, emerge che a Firenze si tratta del 12,7% e a Bologna dell'1,5%. C'è quindi un rapporto sostanzialmente rovesciato fra quanto arriva dall'Irpef, ovvero dai cittadini residenti, e quanto dal mix dei prelievi ai turisti: Bologna incassa dai suoi cittadini il quintuplo di Firenze, Firenze incassa dai turisti sette volte tanto quello che prende ai propri residenti. A Bologna l'esenzione è prevista solo per i redditi fino a 15 mila euro, contro la soglia di 25 mila stabilita a Firenze e soprattutto il capoluogo emiliano applica un'aliquota unica dello 0,8% — il massimo applicabile secondo la legge — mentre a Firenze è lo 0,2%, ovvero il minimo applicabile. Portando l'aliquota allo stesso livello di Bologna, Firenze incasserebbe dall'addizionale Irpef 20 milioni in più per un totale di 30 milioni (prendendo a riferimento i valori iscritti a bilancio del 2019): pescando nelle tasche dei cittadini troverebbe un po' di ristoro, ma comunque non sufficiente a compensare l'ammanco dei quattrini lasciati in città dai turisti.

123/N/2020
Il Tirreno, 23 maggio 2020

Fino al 31 agosto congelati pagamenti e notifiche; possibili nuove dilazioni; tolleranza fino a 10 mesi di rate non pagate Estate senza tasse e multe arretrate
Cartelle esattoriali sospese per 3 mesi
Ilaria Bonuccelli

Un'estate senza cartelle esattoriali. E senza pagamenti di imposte, tasse, multe arretrate. Fino al 31 agosto l'Agenzia delle Entrate Riscossione non notificherà nuove cartelle esattoriali. E "congelerà" i pagamenti già in corso. Tutte le scadenze fissate dal decreto Cura Italia al 31 maggio slittano a settembre. Quelle della Rottamazione ter, addirittura al 10 dicembre (senza possibilità di ulteriori slittamenti: attenzione, pena la perdita di tutti i benefici). Visto che l'emergenza Covid si è attenuta, ma non è passata con il decreto Rilancio il governo ha deciso nuovi slittamenti delle agevolazioni che riguardano l'attività di riscossione. Ecco, comunque, come orientarsi nelle novità introdotte dal decreto Rilancio.

PIGNORAMENTI SU STIPENDI E PENSIONI

Vengono sospesi tutti i pignoramenti effettuati dall'Agenzia della Riscossione sullo stipendio, sulla pensione o su entrate simili. La sospensione vale per tutti gli accantonamenti (i pignoramenti) che sarebbero dovuti scattare dall'8 marzo (data in cui è stata dichiarata l'emergenza nazionale da Covid19) al 31 agosto e non più al 31 maggio. Si guadagnano, quindi, 3 mesi di "respiro" (e di rate congelate).La sospensione delle trattenute mensili - è questa la novità del decreto Rilancio - vale per i pignoramenti scattati prima dell'8 marzo. Quindi il datore di lavoro o l'ente previdenziale per i prossimi tre mesi non può più effettuare il prelievo della rata corrispondente al pignoramento dallo stipendio o dalla pensione erogata. Il pagamento della somma pignorata riprenderà regolarmente dal 1° settembre 2020.

CARTELLE ESATTORIALI/PAGAMENTO

Viene sospeso il pagamento di tutte le cartelle esattoriali emesse dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Il pagamento è sospeso fino al 31 agosto 2020 e non fino al 31 maggio 2020 come stabilito in un primo momento dal decreto Cura Italia. La proroga della sospensione è stata decisa dal governo per il permanere della situazione di emergenza Covid. I pagamenti sospesi sono quelli in scadenza dall'8 marzo al 31 agosto: nelle cartelle di Agenzia delle entrate-Riscossione possono rientrare tutte le imposte, le tasse, i tributi locali e anche le multe. Quindi, Iva, Irpef, Imu, Tari, Cosap, sanzioni al codice della strada e così via. In sostanza, tutte le imposte comunali sulla casa, sui rifiuti, sull'occupazione del suolo pubblico e tutte le tasse. Nel caso dei Comuni inseriti delle cosiddette zone rosse (le zone ad alto contagio da coronavirus), la sospensione dei pagamenti delle cartelle esattoriali è anticipata al 21 febbraio 2020. I pagamenti delle cartelle in scadenza fra l'8 marzo e il 31 agosto devono essere effettuati entro il 30 settembre 2020.

CARTELLE ESATTORIALI/NOTIFICA

Sempre grazie al decreto Rilancio, è anche sospesa la notifica di tutte le cartelle esattoriali fino al 31 agosto 2020. In altre parole, fino al 1° settembre 2020 nessun contribuente riceverà dall'Agenzia della Riscossione una multa, un conto arretrato di Imu, Irpef o Tari da pagare. La disposizione è chiara: «Fino al 31 agosto 2020 sono sospese le attività di notifica delle cartelle e degli altri atti della riscossione per il recupero, anche coattivo, dei debiti scaduti prima dell'inizio del periodo di sospensione (8 marzo 2020 o 21 febbraio per le zone rosse, ndr)».

NUOVI TERMINI DI DECADENZA

Per andare incontro a chi si trova in difficoltà di liquidità, il decreto Rilancio aumenta anche il numero delle rate dei debiti arretrati che si possono saltare (senza subire conseguenze).Finora la normativa consentiva all'Agente della Riscossione di avere una tolleranza di 5 rate non pagate sui piani di dilazione accordati ai contribuenti: in sostanza, fino a 5 rate non pagate di quanto dovuto per cartelle (o avvisi) arretrate veniva tollerata dall'Agente della Riscossione per legge. Ora, con il decreto Rilancio, c'è un'importante novità: per i piani di dilazione presentati fino al 31 agosto le rate che si possono saltare raddoppiano e da 5 diventano 10.Il fatto di poter saltare le rate, tuttavia non significa che non si devono pagare. Significa solo che esiste una maggiore tolleranza sui ritardi. E che sul ritardo non viene applicato alcun interesse di mora. Attenzione, però: per i piani di dilazionamento che verranno richiesti dal 1° settembre, si torna alla regola di tolleranza di solo 5 rate non pagate.

ROTTAMAZIONE TER E SALDO E STRALCIO

Ci sono agevolazioni anche per chi abbia aderito nel 2019 alla Rottamazione ter delle cartelle esattoriali e al "Saldo e stralcio" (un beneficio che consente il pagamento di somme arretrate in percentuali molto ridotte, concesso a persone fisiche in particolari difficoltà economiche, con Isee familiare inferiore a 20 mila euro annui).Nel 2020 per essere in regola con la Rottamazione ter bisognava pagare le rate a febbraio, maggio (il 31), luglio e novembre.Per essere in regola con il "Saldo e stralcio" e non perdere i benefici, bisognava pagare le rate a marzo e luglio. Con il decreto Rilancio, tutte le scadenze (anche quelle passate) sono spostate al 10 dicembre 2020. Insomma i bollettini possono essere saldati in qualunque momento da ora al 10 dicembre. Entro il 10 dicembre. Attenzione, infatti: questo termine non deve assolutamente essere superato. Altrimenti decadono in modo automatico tutti i benefici. Rispetto alla scadenza del 10 dicembre, non ci sono i 5 giorni di tolleranza accettati quando si pagano le rate alle scadenze ordinarie. Quindi entro il 10 dicembre devono essere saldati gli importi dovuto per la Rottamazione ter con le 4 rate del 2020 e per il "saldo e stralcio" con le due rate concordate per il 2020.

AGEVOLAZIONI DECADUTE NEL 2019

C'è una novità importante che riguarda chi aveva aderito alla Rottamazione ter e a Saldo e stralcio, ma nel 2019 aveva perso i benefici (il diritto al pagamento ridotto). I benefici si potevano perdere solo in tre casi: 1) perché il contribuente non aveva rispettato la scadenza delle rate; 2) perché aveva pagato meno del dovuto (pagamento insufficiente); 3) perché non aveva pagato affatto. Con l'entrata in vigore del decreto Rilancio, invece, anche il contribuente che abbia perso il diritto al pagamento della somma in forma ridotta può chiedere di nuovo la rateizzazione del debito. In pratica, invece, di pagare tutta la cifra insieme, può ricominciare a pagare a rate, anche se non ha più diritto allo sconto. Paga l'intero importo, ma almeno lo paga dilazionato.

AZIENDE CON DEBITI COL FISCO

Infine il decreto Rilancio prevede un aiuto anche per le aziende con un debito con il Fisco e che lavorino per le pubbliche amministrazioni. Oggi la normativa prevede che le amministrazioni pubbliche debbano trattenere dai compensi alle imprese la somma pari all'eventuale debito con il Fisco in sospeso delle aziende appaltatrici. In sostanza, se un'impresa costruisce una scuola e risulta avere 20mila euro di debito con il Fisco, il Comune che ha commissionato i lavori, salda il conto trattenendo i 20mila euro. Questo in una situazione normale. Il decreto Rilancio "congela" questa pratica: le pubbliche amministrazioni pagano i conti per intero alle imprese appaltatrici. Che, però, mantengono intatto il debito con lo Stato. E che dovranno saldare più avanti.

124/N/2020
Italia Oggi, 27 maggio 2020

Mancate entrate dei comuni a 5,6 miliardi
Il fondo di tre miliardi (più 500 milioni per le province) stanziato dal dl 34 sarebbe bastato a compensare quasi integralmente i sindaci qualora l'orizzonte temporale del lockdown si fosse fermato a metà aprile
di Francesco Cerisano
Le mancate entrate dei comuni a causa del Coronavirus ammontano già a 5,6 miliardi. E la coperta del decreto Rilancio è già troppo corta. Il fondo di tre miliardi (più 500 milioni per le province) stanziato dal dl 34 sarebbe bastato a compensare quasi integralmente i sindaci qualora l'orizzonte temporale del lockdown si fosse fermato a metà aprile.
Per questo scenario l'Ifel ipotizzava 2,5 miliardi di buco da Imu-Tasi, addizionale Irpef, imposta di soggiorno, Tari, Tosap-Cosap, imposta sulla pubblicità. A cui si sarebbero dovuti aggiungere ulteriori 1,15 miliardi di mancati incassi da entrate extratributarie (multe, asili nido, parcheggi, trasporti, concessioni ecc). In totale 3,7 miliardi, pari a circa il 9% in meno di quanto incassato nel 2019 dai comuni (39,5 miliardi).
Ora però lo scenario è cambiato e l'avvio della Fase 2 a partire dal 18 maggio ha reso ancor più salato il conto. E ancor più evidente la necessità di risorse aggiuntive. Le stime dell'Ifel, che costituiranno la base per le prossime interlocuzioni con il Mef e la Ragioneria dello stato, parlano di perdite medie del 12%, per quanto riguarda il gettito tributario. E quantificano un calo del 23% delle entrate extratributarie. In valori assoluti, i mancati incassi dai tributi comunali ammonterebbero a 3,7 miliardi (di cui 1,1 miliardi di Imu-Tasi e 1,3 miliardi di Tari) a cui andrebbero aggiunti 1,8 miliardi di minori introiti extratributari (di cui 440 milioni solo di multe). In totale quindi 5,6 miliardi in meno, pari al 14% degli incassi 2019.
Lo scenario peggiore, quello che ipotizza 8,1 miliardi di perdite e il 21% in meno rispetto agli incassi 2019 è ancora lontano ma potrebbe essere raggiunto per la fine di giugno, se la ripartenza delle attività produttive dovesse essere in qualche modo frenata da un improvviso aggravamento del rischio epidemiologico.
Di qui la necessità di intervenire presto. Perché anche aggiungendo al fondo di tre miliardi stanziato dal decreto Rilancio, i 400 milioni per i bonus spesa erogati a fine marzo, il piatto dei sindaci piangerebbe già di almeno un miliardo e mezzo.
Le parole pronunciate ieri dal ministro dell'economia Roberto Gualtieri in audizione ieri sul decreto Rilancio dinanzi alle commissioni bilancio di Camera e Senato («siamo pronti ad aumentare le risorse stanziate nel decreto, monitorando l'effettivo andamento delle entrate degli enti locali») sembrano dare qualche speranza ai comuni. Anche se i margini di correzione in parlamento del decreto restano stretti e non autorizzano voli pindarici.
Secondo le stime del governo e della Ragioneria, il conto della Manovra bis (che già vale 55 miliardi) potrebbe crescere di ulteriori 800 milioni. Un miliardo al massimo. Troppo poco per accontentare tutti. E questo l'Anci lo sa bene. Ma è evidente che qualcosa in più ai sindaci dovrà essere dato perché all'appello mancano anche i 400 milioni di tassa rifiuti che l'Arera ha chiesto ai municipi di non fatturare alle utenze non domestiche rimaste chiuse durante il lockdown. Con evidente impatti sui bilanci dei comuni.
La prima boccata d'ossigeno per i sindaci arriverà a giorni. Entro il 29 maggio, come previsto dal dl Rilancio (e confermato ieri dal ministro dell'economia) sarà erogato l'anticipo del 30% del Fondo, parametrato alle entrate proprie di ciascun ente. Poi si metterà al lavoro il tavolo di monitoraggio istituito presso il Mef che dovrà verificare l'ammontare delle perdite e ripartire il Fondo entro il 10 luglio. Ma per quella data (peraltro molto vicina alla deadline per chiudere i bilanci comunali, ossia il 31 luglio) i comuni potrebbero arrivare già in stato comatoso dal punto di vista finanziario.
«Già prima del Covid i comuni si stavano riprendendo da anni di Finanziarie fatte di lacrime e sangue, in cui avevano tagliato tutto ciò che si poteva tagliare, garantendo al contempo il debito centrale con gli avanzi propri, risorse che di fatto ancora non sono state restituite», ha osservato il vicepresidente Anci Roberto Pella. «I comuni in situazioni di predissesto e dissesto erano quasi 400; a causa del Coronavirus, oggi c'è un altro elenco di almeno 400 comuni in tensione finanziaria. Città che, seppur virtuose, avranno un mancato gettito enorme dalla carenza di turismo, specie balneare, cultura e relativo indotto».

125/N/2020
La Repubblica - Bari, 27 maggio 2020

Bisceglie Tari, il pagamento slitta al 31 luglio
Il Comune di Bisceglie approva lo slittamento del pagamento della prima rata della Tari dal 31 maggio al 31 luglio e il posticipo di 90 giorni per il sollecito di pagamento per le annualità 2016, 2017 e 2018, misure legate all'emergenza coronavirus, ma l'opposizione contesta la presa di posizione dell'amministrazione guidata da Angelantonio Angarano, limitata alla tassa sui rifiuti.
«Palliativi» li definiscono i consiglieri Amendolagine, Russo, Preziosa, Sasso, Napoletano, Capurso, Fata e Spina, che non hanno votato il provvedimento dopo aver assistito alla bocciatura dei tagli agli altri tributi in proporzione al periodo di durata dell'emergenza Covid proposti nel consiglio comunale del 25 maggio.
Linea bocciata da Angarano: «Demagogia, nessuno dell'opposizione tranne il consigliere Fata - spiega il sindaco - ha votato a favore. Abbiamo perso un'occasione per dimostrare unità e compattezza». — l.g.

126/N/2020
La Repubblica - Palermo, 28 maggio 2020

Stipendi, trasporti, rifiuti lo stallo degli enti locali

I mancati introiti causati dalla pandemia mettono in ginocchio le amministrazioni dell'Isola. L'Ars ha stanziato 300 milioni ma serve il via libera di Roma e Bruxelles

di Antonio Fraschilla Un grande buco da almeno 500 milioni che rischia di risucchiare i conti di Comuni grandi e piccoli di Sicilia. A Catania rischiano di non essere pagati gli stipendi, a Trapani potrebbero fermarsi i mezzi pubblici, in piccoli centri come Ventimiglia o Carini sono in bilico l'assistenza sociale e la raccolta dei rifiuti. Gli enti locali della regione più povera d'Italia, che erano già ad un passo dal default in larga parte, dopo la crisi da coronavirus potrebbero fare il passo decisivo verso il crac. E di fronte a questo rischio da Stato e Regione non arrivano gli aiuti annunciati: a partire dai 300 milioni di euro stanziati dalla Finanziaria approvata all'Ars per tamponare le perdite da minori entrate.

Proprio il tema del crollo delle entrate è cruciale: per non danneggiare ulteriormente i cittadini e le famiglie già provate dalla crisi causata dal Coronavirus tutte le amministrazioni comunali hanno rinviato il pagamento di Tari, Imu Tosap e sospeso strisce blu e pagamento parcheggi pubblici. « Queste sospensioni hanno causato una riduzione delle entrate e quindi in alcuni casi anche della liquidità di questi enti — dice Mario Emanuele Alvano, segretario dell'Anci Sicilia — imposte e strisce blu da sole valgono oltre il 20 per cento dei bilanci comunali e senza questi soldi, che rischiano di non arrivare mai a causa della crisi economica, i Comuni non possono chiudere i bilanci né garantire servizi essenziali».

I sindaci delle grandi città sono molto preoccupati: « Se non recuperiamo questi soldi a settembre io rischio di non poter pagare le aziende ex municipalizzate e avrò difficoltà anche a pagare gli stipendi dei dipendenti » , dice il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, che ha fatto i conti: «Nel nostro Comune, già in dissesto, rischiamo di avere minori entrate per 30 milioni di euro, quindi se a settembre non avremo i soldi per pagare le aziende si bloccherà la manutenzione del verde, gli asili nido chiuderanno e non potremo garantire gli intervento sulla strade. Ma c'è di più, abbiamo un grande problema anche con l'azienda di trasporto pubblico: oggi i bus da 12 metri possono ospitare solo undici passeggeri a fronte dei cento precedenti. Come pagherò l'azienda senza incassi da biglietti?».

Il calo delle entrate rischia di causare un grave problema di liquidità da qui a breve: «Per essere chiari — dice il sindaco di Trapani Giacomo Tranchina — in autunno il mio Comune rischia di non avere più liquidità di cassa e potremo pagare a stento solo gli stipendi dei dipendenti comunali. A subirne le conseguenze, come sempre purtroppo, le fasce più deboli alle quali non potremo garantire alcuna assistenza. E, come Catania, anche noi rischiamo di bloccare del tutto il trasporto pubblico locale».

Anche nei piccoli Comuni la situazione non cambia: « Noi ad esempio solo per il mancato arrivo dei turisti stranieri avremo minori incassi dalla tassa di soggiorno per 3 milioni di euro — dice Mario Bolognari, sindaco di Taormina — e senza entrate dai parcheggi come li pago i 30 dipendenti? » . Il sindaco di Ventimiglia, Antonio Rini, teme invece di «non poter garantire più nemmeno l'assistenza sociale » senza coperture sulle mancate entrate in questo 2020, mentre Giovì Monteleone lancia l'allarme sul rischio di non poter garantire la « raccolta dei rifiuti senza entrate da Tari».

In realtà la Finanziaria regionale prevede un fondo da 300 milioni per garantire le « minori entrate » dei Comuni a causa dell'emergenza coronavirus: « Sulla carta una somma più che sufficiente » , dice il sindaco Pogliese. Sulla carta, appunto: perché i 300 milioni sono soldi che al momento la Regione non ha nelle sue disponibilità, ma si tratta di fondi statali ed europei destinati a spese per investimenti e non per spesa corrente dei Comuni. Quindi occorre un via libera da Roma e Bruxelles. Via libera che rischia di arrivare in autunno. Tradotto: chissà quando i Comuni vedranno questi soldi, forse quando saranno già falliti.

127/N/2020
Il Sole 24 Ore, 29 maggio 2020

Conte ai sindaci: fino a 3 miliardi extra e nuovo deficit
Vertice a Palazzo Chigi. Gli enti locali ottengono la promessa di più fondi e aperture su vincoli di bilancio e opere pubbliche. Possibile una nuova richiesta di disavanzo al Parlamento

Gianni Trovati
ROMA

Un altro finanziamento aggiuntivo fino a 3 miliardi, che potrebbe poggiare su una nuova richiesta al Parlamento per rivedere gli obiettivi di deficit.

Suona così il cuore delle promesse con cui il premier Conte ha chiuso ieri le tre ore di confronto con gli amministratori locali. Un'apertura decisa. Che serve al premier a evitare un problema politico, mantenendo aperto quell'asse con i sindaci che hanno lavorato con il governo fianco a fianco nei passaggi più delicati dell'emergenza nonostante le tensioni crescenti sui bilanci, ma prova a scacciare soprattutto un problema pratico: perché una paralisi generalizzata delle città manderebbe all'aria la prima linea nella gestione della crisi. «Non possiamo permettere che i Comuni italiani vadano in dissesto», ha detto Conte nel corso del vertice. Con altri tre miliardi, si arriverebbe a 7 nell'ombrello complessivo anti-Covid per i Comuni.

La quadra tecnica con la Ragioneria è ancora tutta da trovare, ma l'impegno è chiaro (per il Mef erano presenti al vertice i viceministri Castelli e Misiani). Anche perché l'allarme è diventato presto rosso nel corso di un confronto a tratti duro con i sindaci delle Città metropolitane, da Sala a Merola e Nardella, da Raggi a De Magistris e Orlando. Che si sono collegati con Palazzo Chigi poche ore dopo che l'Anci, in audizione alla Camera sulla manovra anticrisi, aveva ribadito le cifre del problema: i 3 miliardi messi dal decreto (900 milioni arriveranno oggi sui conti dei Comuni, e 150 su quelli delle Province) nascono per coprire un buco che ne può valere fino a 8. Per la tariffa rifiuti mancano previsioni specifiche, ma la crisi può costare fino a 1,5 miliardi: lo stop al turismo farebbe perdere almeno 400 milioni all'imposta di soggiorno, ma in manovra ce ne sono 100, per il trasporto pubblico locale servono almeno 800 milioni contro i 500 del fondo già approvato, per l'Imu degli alberghi la copertura va raddoppiata a 150 milioni, e così via.

Non tutto si può fare subito. Ma non tutto può aspettare i tempi, ancora indefiniti, degli aiuti europei. Di qui l'ipotesi di un intervento in due tappe: i primi correttivi come emendamento al decretone, magari anticipando la chiusura del monitoraggio sulla distribuzione del primo fondo e utilizzando parte della dote parlamentare su cui però la concorrenza è spietata. E poi una seconda mossa, sulla quale Conte ha ipotizzato il nuovo ricorso al deficit anche sulla base del fatto che enti locali e Regioni non sono gli unici a premere.

Ma non basta. Perché per evitare un blocco della spesa che darebbe altro fiato alla recessione proprio mentre il governo lavora a un rilancio degli investimenti pubblici serve una rinfrescata alle regole per adattarle alla crisi.
I Comuni chiedono «vincoli finanziari più flessibili», che si può tradurre con la possibilità di chiudere in deficit anche i bilanci preventivi (quelli che autorizzano la spesa), e poteri commissariali sulle opere «di interesse strategico locale» (Sole 24 Ore di lunedì) sulla falsariga di quanto deciso per l'edilizia scolastica con un emendamento approvato al decreto Scuola. E su questi punti hanno ottenuto l'impegno di Conte, come sulla sospensione per quest'anno dei piani di rientro e delle verifiche sul riequilibrio dei Comuni in pre-dissesto e sulla previsione di fondi diretti per cultura, turismo, mobilità e welfare.
Vasto programma, su cui «all'impegno del presidente ora devono seguire i fatti», come dichiara alla fine del match il presidente dell'Anci Antonio Decaro con cauta soddisfazione. Ma il lavoro non sarà né facile né breve, al punto che all'orizzonte si profila un possibile rinvio dal 31 luglio al 30 settembre del termine per chiudere i bilanci preventivi, che trascina con sé le decisioni sulle aliquote dell'Imu e degli altri tributi locali.
A complicare il quadro c'è anche il fatto che quello dedicato agli enti locali non è ovviamente l'unico capitolo critico del kolossal anticrisi. Che secondo la Corte dei conti, come scritto dai magistrati contabili nella memoria depositata ieri alla Camera, ha bisogno anche di «risorse aggiuntive» sugli investimenti «per ampliare il volume di opere da realizzare e potenziare le strutture tecniche della Pa da cui dipende il recupero della capacità progettuale».

128/N/2020
Italia Oggi, 29 maggio 2020

Oggi in pagamento il 30% dei 3 mld stanziati dal dl Rilancio. Il saldo entro il 10 luglio
Fondi, ecco i primi 900 milioni
Anci: i rimborsi non si limitino alle funzioni fondamentali
di Matteo Barbero e Francesco Cerisano
Fondo di emergenza, rebus sui criteri di riparto. I comuni si interrogano su come il governo dividerà la torta dei 3 miliardi (più 500 milioni alle province) stanziati dal decreto Rilancio (art.106 del dl 34/2020) per compensare le minori entrate sofferte a causa del Coronavirus. Oggi, come annunciato nei giorni scorsi (si veda ItaliaOggi del 27 maggio) dal ministro dell'economia Roberto Gualtieri, dovrebbe essere disposto il pagamento dell'acconto pari al 30% (pari a 900 milioni) del Fondo. L'acconto sarà erogato in proporzione alle entrate al 31 dicembre 2019 di cui al titolo I e alle tipologie 1 e 2 del titolo III, come risultanti dal Siope. Ciascun ente è stato quindi in grado fin da subito, mediante una semplice proporzione, di calcolare la propria assegnazione. Al riguardo, tuttavia, è bene chiarire che si tratta di criteri che nulla hanno a che fare con quelli che verranno utilizzati a regime e che sono rinviati a un decreto del ministero dell'interno da adottare entro il 10 luglio 2020, di concerto con il Mef e previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, sulla base degli effetti determinati dall'emergenza Covid-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate (calcolate al netto delle minori spese, e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo a ristoro delle predette minori entrate e delle maggiori spese), come valutati dall'apposito Tavolo tecnico istituito dalla stessa norma, che sarà composto da rappresentanti del Mef, del Viminale e di Anci e Upi.
È ragionevole pensare che difficilmente l'assegnazione definitiva sarà inferiore al 30% anticipato subito, perché altrimenti gli enti dovrebbero restituire le somme incassate in eccesso.
Ma è evidente che, per fare qualsiasi ragionamento sugli equilibri, occorra attendere il riparto, evitando facili tentazioni di calcolare il 100% riproporzionando il 30%. Al momento, inoltre, non si sa come saranno stimati le minori entrate e le maggiori o minori spese. Un esempio vale per tutti: le economie derivanti dalle rinegoziazioni e dalle sospensioni dei mutui impatteranno sul calcolo o meno? La risposta può cambiare di molto la situazione di ogni ente, in base al scelte da compiere sostanzialmente al buio.
Il dl Rilancio prevede una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021. Ma si tratta di un orizzonte temporale troppo lungo.
Proprio ieri in audizione in parlamento sul dl Rilancio, i rappresentanti dell'Anci hanno chiesto un monitoraggio continuo e di medio periodo della dinamica delle risorse che, pur mantenendo ferma la data del 10 luglio, stabilisca un'ulteriore fase intermedia di verifica entro la fine di ottobre, per valutare le modalità di interventi aggiuntivi. Non solo. L'Anci contesta la riduzione dell'intervento compensativo statale alle sole funzioni fondamentali, posto che, nel caso dei comuni, la spesa per funzioni fondamentali è valutabile intorno al 70% della spesa totale e le spese per cultura, ambiente, sviluppo locale e sport, ad esempio, non sono considerate «fondamentali» nell'ordinamento vigente. Di qui la richiesta di ulteriori 2 miliardi (più altri 500 milioni alle province).
Sulla Tari che rischia di creare un ulteriore buco di bilancio di 400 milioni dopo l'intervento dell'Arera, l'Anci chiede al governo di predisporre «uno schema ragionevole e uniforme di agevolazione nazionale». Un'agevolazione parametrata sui tre mesi di difficoltà per le aziende sottoposte a lockdown (evitando distinzioni tra «quota variabile» e «quota fissa» della tariffa) nonché estesa alle famiglie in maggiore difficoltà, costerebbe secondo le stime dell'Anci 1,5 mld. di euro. Di questa cifra almeno 400 mln dovrebbero servire a coprire le esenzioni che l'Arera ha chiesto ai comuni di riconoscere alle utenze commerciali rimaste chiuse durante il lockdown. Per l'Anci il costo delle agevolazioni indicate da Arera non dovrà essere scaricato sulle famiglie e sulle aziende non direttamente colpite dalla chiusura delle attività produttive. Le province, anch'esse audite ieri nelle commissioni bilancio di Camera e Senato, oltre a lamentare un miliardo di perdite a causa della crisi del mercato automobilistico che ha fatto crollare Ipt e imposta sull'Rc auto, hanno chiesto risorse mirate per gli investimenti e semplificazioni per dare una spinta nell'immediato all'apertura dei cantieri.

129/N/2020
Greenreport, 30 maggio 2020

Testa (Assoambiente): «Continuiamo a soffrire di costi troppo alti dovuti al deficit infrastrutturale»

Rifiuti, rischio default per imprese (e Comuni) a causa degli ammanchi Tari

Nel mentre resta grave il deficit impiantistico. Brandolini (Utilitalia): «La strategia dei rifiuti zero al momento non è all'orizzonte e servono diverse tipologie di impianti per chiudere il cerchio di una corretta gestione»

La Tari è il tributo comunale che, per legge, deve finanziare integralmente i costi relativi al servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e assimilati: servizi essenziali che sono stati erogati anche nel bel mezzo della pandemia in corso, ma che adesso si trovano sull'orlo del baratro con tutto ciò che comporta in termini di igiene pubblica e di tenuta delle casse comunali (oltre che quelle delle imprese che coi loro lavoratori gestiscono il servizio).

Un problema che è emerso con forza oggi durante il webinar Rifiuti, senza liquidità rischio default per comuni e imprese, ospitato da RiciclaTv. «Di fronte abbiamo un orizzonte non più di mesi ma di settimane, nel quale il tema finanziario rischia di tradursi in un grave problema economico, soprattutto per le imprese di piccola dimensione e per quelle monoservizio», spiega il vicepresidente di Utilitalia Filippo Brandolini.

Le stime della Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche parlano di un calo del 16,8% nella produzione dei rifiuti urbani e del 15,8% della raccolta differenziata, dovute in larga parte al blocco delle attività commerciali e del comparto turistico, a fronte di costi fissi molto elevati (in primis per il personale) per le aziende di settore. Quanto al mancato gettito derivante dalla Tari, Utilitalia stima una cifra compresa tra gli 1,25 e i 2,5 miliardi, a seconda della durata del lockdown (fra i tre e i sei mesi). Cifre molto lontane da quelle deliberate da Arera per supportare le utenze non domestiche in sofferenza causa Covid-19. Peraltro è necessario ricordare che lo scenario di crisi ha investito in pieno anche i cittadini, e dunque le utenze domestiche, senza dimenticare gli elevati tassi di morosità presenti anche nel periodo pre-pandemia.

«Occorre tenere presente – spiegano nel merito da Ref Ricerche – che questa vasta platea di famiglie e imprese colpite rappresenta un bacino di difficoltà a onorare le bollette, per un tributo che già prima dell'emergenza registrava un ammanco di 1,8 miliardi di euro nelle casse comunali: valori che con buona probabilità sono destinati a salire e superare abbondantemente i 3 miliardi di euro».

Difficile pensare di uscirne senza un intervento diretto da parte del Governo con stanziamenti ad hoc che mettano in sicurezza Comuni e igiene urbana. Non a caso, nel confronto portato avanti ieri dall'Anci insieme al premier i sindaci hanno chiesto «altri 3 miliardi di euro, oltre i 3 assegnati nel Dl rilancio, per chiudere i bilanci compensando le minori entrate di questi mesi», che peraltro non riguardano solo la Tari.

Nel corso del webinar si è poi toccato anche il tema del deficit impiantistico del Paese. «La strategia dei rifiuti zero – osserva Brandolini – al momento non è all'orizzonte e servono diverse tipologie di impianti per chiudere il cerchio di una corretta gestione. Soprattutto per gli scarti del riciclo stesso, dopo lo stop alle esportazioni all'estero, è venuto alla luce un grande problema di carenza di impianti ove trattarli. È arrivato il momento di darci un progetto come sistema Paese a partire dalle regioni del Sud, che ancora ricorrono eccessivamente alla discarica. Ricordiamo che ancora nel 2018 circa 18 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e speciali sono stati smaltiti in discarica. L'obiettivo dell'economia circolare è quello di scendere per gli urbani al di sotto del 10% entro il 2035, ma potremmo puntare ad accelerare e ad arrivare al 5% entro il 2030: non è fantascienza, ci sono regioni come la Lombardia e l'Emilia-Romagna che hanno già raggiunto tali performance».

Un punto messo in evidenza anche dal presidente di Assoambiente, Chicco Testa, nel suo intervento al webinar: «In emergenza coronavirus il sistema rifiuti ha più o meno retto. Continuiamo però a soffrire di costi troppo alti dovuti al deficit infrastrutturale del nostro Paese».

In questo quadro, conclude Brandolini, anche Arera «ricopre un ruolo fondamentale che può favorire lo sviluppo industriale del settore, dando stabilità e certezze alle imprese che vogliono fare investimenti. Sui rifiuti dobbiamo fare anche una grande operazione trasparenza nei confronti dei cittadini, che devono aver ben chiaro cosa pagano nella tariffa».

130/N/2020
La Nazione - Umbria, 30 maggio 2020

«Stop a Tari e Tosap per fermare la crisi in città»

Dalle opposizioni appello al sindaco di Umbertide per interventi immediati a sostegno dell'economia

UMBERTIDE Fermare il declino di Umbertide. Questo l'obbiettivo di Pd, Umbertide Cambia, M5S dietro l'ordine del giorno con cui presentano una serie di proposte economiche anche sulla base della normativa emanata dal Governo. Le opposizioni chiedono di esentare dal pagamento della Tari, per tutto il periodo del lockdown, le attività commerciali, gli esercizi pubblici, i professionisti e le imprese (anche quelle agricole e agrituristiche). Quindi la riduzione della Tari del 50% per le imprese fino al 31 dicembre 2020. Altra richiesta la esenzione della Tosap per le nuove occupazioni di suolo pubblico dal 1 maggio al 31 ottobre 2020 e per il periodo precedente. Anche l'Imu dovrà essere esentata per i fabbricati di tipo D (capannoni, laboratori, ecc.) per tutto il 2020. Dopo la riduzione delle tasse Pd Uc e M5S domandano la creazione di un Fondo comunale di solidarietà per le famiglie più colpite dalla crisi. Richiesta di sostegno economico anche per le associazioni, le onlus, il Terzo settore e gli oratori impegnati in attività educative e ricreative durante l'estate, finalizzate alla formazione dei ragazzi. Ma dove trovare i soldi? Secondo le opposizioni la copertura delle minori entrate e delle spese saranno coperte da trasferimenti appositi dal Governo centrale e dalla eventuale modifica di alcuni impegni del bilancio comunale. «La rinegoziazione dei mutui prevista dal Governo – rimarcano le opposizioni – libererà risorse nel 2020 di ben 600mila euro, grazie all'allungamento del debito fino a dicembre 2043, mentre si prevede il ristoro per i Comuni del minor gettito conseguente all'esonero dal pagamento di Tosap e Cosap».

131/N/2020
La Nazione - Umbria, 30 maggio 2020

Tari, non ha senso pagare un servizio non ricevuto»

L'ira dei presidenti di Confcommercio di Spoleto e Foligno: Vus nel mirino dopo il no all'annullamento della tassa per via del Covid. 'I sindaci intervengano'

FOLIGNO «Non intendiamo pagare un servizio di cui non abbiamo usufruito». È l'appello unanime dei presidenti di Confcommercio Foligno e Spoleto Aldo Amoni e Tommaso Barbanera, che dopo il «no» della Vus all'annullamento e alla riduzione della Tari chiedono l'intervento dei sindaci. La riduzione delle imposte locali secondo Confcommercio è uno degli strumenti più importanti per agevolare la ripartenza del commercio dopo 70 giorni di lockdown. Oltre al mancato guadagno relativo ai mesi di chiusura per l'emergenza Covid19 per riaprire gli esercenti sono stati costretti ad affrontare anche le spese per la sanificazione e la messa in sicurezza dei locali e nei prossimi mesi, soprattutto per determinate attività, è prevista comunque una riduzione degli introiti. La situazione quindi è particolarmente critica per questo Confcommercio Foligno e Confcommercio Spoleto focalizzano l'attenzione in modo univoco e con forza la questione TARI, poiché il soggetto riscossore, la VUS, è il medesimo per entrambi i territori. «Le imprese sono esasperate – sottolinea il presidente di Confcommercio Foligno Aldo Amoni – perché, pur con fatturati azzerati per due mesi e una riapertura col freno tirato, sono costrette a pagare come se nulla fosse accaduto e avessero prodotto rifiuti come al solito. Quella di Vus è una chiusura inaccettabile, per questo chiamiamo in causa, oltre ai vertici della società, i sindaci di Foligno e Spoleto, che hanno la responsabilità politica di certe scelte e a cui chiediamo di intervenire subito, accogliendo le istanze delle imprese e di Confcommercio». A fronte dell'indisponibilità dell'azienda a venire incontro alle richieste di esenzione per i periodi di inattività e di riduzione delle tariffe, quindi, i due presidenti sollecitano un incontro urgente con i sindaci delle due città e con i vertici della VUS. «Il problema è grave – afferma il presidente di Confcommercio Spoleto, Tommaso Barbanera – e siamo stanchi di risposte evasive. Sulla partita Tari esigiamo certezze. Noi poniamo una questione non solo di sopravvivenza delle imprese, ma di equità: le aziende vogliono pagare solo per i servizi di cui hanno usufruito, non per quelli che non hanno utilizzato, per motivi di forza maggiore. Ognuno faccia la sua parte di sacrifici. E anche per questo primo periodo di riapertura, in cui i consumi sono in totale affanno, chiediamo una rimodulazione delle tariffe. Ci attendiamo una rapida risposta dalle amministrazioni comunali di Spoleto e Foligno e le sollecitiamo ad un confronto immediato sulla questione, tenendo ben conto della gravità della situazione in cui versa il tessuto economico locale e la necessità di dare in tutti i modi un po' di ossigeno che consenta di ripartire». D. M.

132/N/2020
Il Sole 24 Ore, 1 giugno 2020

Tasse locali, caos da 30 miliardi
Fisco. Senza una proroga generalizzata delle scadenze, sull'Imu regole diverse in ogni ente Mancano i fondi per gli sconti Tari, sulla Tosap niente esenzioni per marzo e aprile
Gianni Trovati
Il fisco dei Comuni vale più di 30 miliardi all'anno. Ma quest'anno riuscirà a raccogliere poco da un'economia schiacciata dalla crisi, e la promessa fatta giovedì dal premier Conte ai sindaci di altri tre miliardi di fondi aggiuntivi con tanto di ipotesi di nuovo aumento del deficit lo certifica. E a questi magri risultati arriverà con un grado di caos sconosciuto anche a un mondo delle tasse locali che ormai da molti anni vive in un groviglio di regole figlie di sforzi cervellotici spesso degni di miglior causa. A complicare il quadro intervengono ora due fattori: gli aiuti spesso di dettaglio infilati nei decreti anticrisi per provare a venire incontro a questa o quella categoria, e

l'assenza di una proroga generalizzata che il governo ha voluto evitare nel tentativo di limitare l'allarme sulla tenuta delle casse comunali.
Il tentativo è stato vano, come mostra la battaglia scatenata dai sindaci nel vertice di giovedì con Palazzo Chigi. Ma le conseguenze si sentono.
Proviamo a capirle.

Imu

Con i suoi 20 miliardi all'anno l'Imu, la patrimoniale su un patrimonio che rischia di veder sgretolato il proprio valore dalla crisi, è la regina delle imposte locali. A buon diritto, quindi, è anche la regina del caos di oggi. In teoria i primi 10 miliardi andrebbero pagati con l'acconto del 16 giugno, ma tra imprese che hanno perso il fatturato e famiglie che hanno perso il reddito sono in tanti a temere di non farcela. Una proroga non c'è, ma i Comuni possono prevederla, anche se la data del 16 giugno è fissata dalla legge nazionale. Miracoli dell'autonomia tributaria, che offre possibilità spesso sconosciute agli stessi amministratori locali.L'Ifel, la fondazione dell'Anci sulla finanza locale, ha consigliato ai sindaci una moratoria di interessi e sanzioni, offrendo anche una bozza di delibera. Ora si tratta di vedere quali enti sceglieranno questa strada, e come, in un calendario che potrebbe conoscere tante variabili quanti sono gli 8mila Comuni italiani. Per la gioia dei contribuenti chiamati all'ennesima caccia al tesoro fra delibere e regolamenti locali.
Attenzione, però: l'Imu è «municipale» ma capannoni e centri commerciali ne pagano una quota allo Stato (3,8 miliardi all'anno), e quella non sembra spostabile dai Comuni. Anche gli alberghi pagano l'Imu allo Stato, ma ora sono esentati dalla «prima rata» quando proprietario e gestore dell'immobile coincidono. Ma la «prima rata», per legge, è pari al 50% di quanto versato l'anno prima: per cui gli alberghi nati nel 2020, che nel 2019 hanno ovviamente versato zero, hanno diritto a uno sconto del 50% di zero. Cioè zero.

Tari

In fatto di caos, la Tari non è da meno. Anzi, il quadro si è ulteriormente complicato da quest'anno, con lo sfortunato debutto del nuovo metodo tariffario di Arera proprio mentre l'epidemia chiudeva bar, ristoranti, negozi e imprese, cioè tutti i principali pagatori della Tari «non domestica». L'Autorità (delibera 158) ha provato a venire incontro a queste categorie chiedendo ai Comuni di praticare sconti proporzionali al periodo di chiusura. Ma c'è un problema: la tariffa deve garantire la «copertura integrale» dei costi del servizio, che secondo la stessa Arera (delibera 189) sono aumentati con le sanificazioni e gli altri interventi eccezionali da pandemia, per cui le riduzioni riconosciute alle categorie più colpite dalla crisi rischierebbero di trasformarsi in aumenti per gli altri. Secondo Ref ricerche, per tagliare del 7% la bolletta Tari alle attività sospese servirebbe chiedere il 15% in più a quelle rimaste aperte. Arera, per evitare il problema, ha chiesto al governo di mettere a disposizione 400 milioni per gli sconti, i Comuni temono perdite da 1,5 miliardi. Per ora il fondo non c'è.

Tosap/Cosap

Quella sul suolo pubblico è un'entrata "minore" per i Comuni (poco più di un miliardo all'anno), ma non per chi la paga. Per aiutare baristi e ristoratori chiamati a ripartire rispettando il distanziamento sociale, il governo ha pensato un'agevolazione che si è subito intricata in una serie di contraddizioni. La norma dice che «le imprese di pubblico esercizio… sono esonerati (sic) dal 1° maggio al 31 ottobre» dal pagamento della tassa. Questa finestra imporrebbe ai Comuni di chiedere i versamenti di marzo e aprile, cioè proprio per le settimane in cui bar e ristoranti sono stati chiusi per legge.
A metterci una toppa può intervenire l'autonomia tributaria, con i suoi soliti paradossi. Già: perché alcuni Comuni applicano il canone per l'occupazione del suolo pubblico (Cosap) e altri la tassa (Tosap). Sono identici. Ma la tassa, spiegano i giudici costituzionali, è un'entrata tributaria e quindi non può essere azzerata, mentre il canone è un'entrata patrimoniale e il Comune può fare quel che crede. Non solo. Il bonus riguarda «le imprese di pubblico esercizio», e quindi si dimentica di pizzerie al taglio, gelaterie e rosticcerie etichettate dalla legge come artigiani e non come «imprese». Per loro, niente sconti.

Imposta di soggiorno

Questa ideale via crucis nel fisco dei Comuni può conoscere come tappa finale l'imposta di soggiorno, anch'essa oggetto delle attenzioni della manovra anticrisi. Il blocco del turismo ha azzerato il gettito, e il governo ha previsto per ora un indennizzo di 100 milioni contro i 400 chiesti dai Comuni. Ma non si è fermato lì. Già che c'era, l'esecutivo ha deciso di riformare l'imposta trasformando gli albergatori in responsabili dell'imposta (cancellando secondo alcune interpretazioni il loro ruolo di agenti contabili, con una mossa che depenalizzerebbe i mancati versamenti). Con il risultato che tutti i Comuni dovranno ora riscrivere i regolamenti.

Riscossione bloccata

A chiudere il cerchio c'è il sostanziale blocco di tanta parte dell'attività amministrativa e della riscossione. I concessionari privati, che lavorano con 6mila Comuni, hanno scritto al governo per dire che le mancate entrate di questi mesi fanno saltare i conti. E hanno avviato un ricorso quasi totalitario alla cassa integrazione. Insomma: le regole sono oscure, i contribuenti non hanno liquidità e la riscossione è in ginocchio aprendo spazi enormi a chi vuole evadere per scelta e non per necessità. Gli ingredienti per il cortocircuito fiscale ci sono tutti.

133/N/2020
Il Sole 24 Ore, 1 giugno 2020

IGIENE URBANA
La conferma della Tari 2019 non esonera dai piani 2020
Contrasto fra le istruzioni di Arera e le norme sulle regole della tariffa
Giuseppe Debenedetto
Entro il 30 giugno 2020 l'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) dovrà approvare un nuovo metodo tariffario della Tari che tenga conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Lo prevede il documento Arera n. 189/2020, che avvia una consultazione da concludere il 10 giugno per regolamentare la copertura degli oneri derivanti dalla deliberazione n. 158/2020 (che introduce agevolazioni per attività economiche e utenze domestiche) e più in generale gli oneri straordinari derivanti dalla situazione emergenziale.
L'applicazione del nuovo metodo tariffario Arera, approvato con la delibera n. 443/2019 (Mtr), rischia però di diventare una storia infinita e vede i Comuni sempre più insofferenti rispetto alle decisioni dell'Autorità nazionale. Basti pensare che dall'inizio dell'emergenza ad oggi, cioè in poco più di due mesi, l'Arera è intervenuta con una decina di provvedimenti di vario tipo: deliberazioni, comunicati, determinazioni e segnalazioni. A cui si aggiunge ora una consultazione all'esito della quale Arera dovrà adottare un nuovo Mtr che i comuni dovrebbero recepire per l'adozione del piano finanziario 2020.
Molti sindaci sono però orientati a confermare per il 2020 le stesse tariffe del 2019, come previsto dall'articolo 107 del Dl 18/2020, anche perché i tempi sono piuttosto ristretti dal momento che i bilanci vanno approvati entro il 31 luglio. Inoltre quest'anno le incognite sulla fiscalità locale sono parecchie, e occorre peraltro far fronte alle situazioni di difficoltà economica createsi per famiglie e attività presenti sul proprio territorio.
In un contesto così complicato appare del tutto inopportuno introdurre ulteriori elementi di disturbo che rischiano di peggiorare i rapporti tra Comuni e Arera. Il pomo della discordia è costituito proprio dalla delibera n. 158/2020, criticata dalla Conferenza dei Presidenti Anci regionali che, con una nota dell'11 maggio ne hanno evidenziato l'inapplicabilità. Inoltre l'Anutel (associazione nazionale uffici tributi enti locali) ha deciso di impugnare al Tar la delibera 158/2020, avendo la stessa sottratto ai Comuni la potestà funzionale, decisoria e regolamentare riservata nella materia tributaria dal comma 639 e seguenti della legge 147/2013.
Insomma le acque sono piuttosto agitate e le Anci regionali hanno peraltro chiesto il rinvio del nuovo metodo tariffario Arera al 2022, per consentire di superare la fase emergenziale e far maturare ipotesi legislative più rispondenti ai bisogni del sistema.
Il clima non sembra destinato a migliorare con il provvedimento di consultazione n. 189 del 26 maggio, che presenta ulteriori elementi di criticità.
In primo luogo l'Arera ritiene che in caso di conferma delle stesse tariffe Tari del 2019, i Comuni dovranno comunque acquisire il Pef 2020 predisposto dal gestore in base al nuovo Mtr, quando invece la norma (articolo 107 comma 5 Dl 18/2020) non pone alcuna condizione ed è chiara nel rinviare l'adozione del Pef al 31 dicembre 2020.
Inoltre l'Arera ritiene che le riduzioni tariffarie introdotte in base alla deliberazione 158/2020 siano coerenti con l'eventuale ricorso alle deroghe previste dall'articolo 107 «tramite l'opportuno utilizzo da parte dell'ente locale delle prerogative attribuitegli dalla legge». Ma l'intervento sui coefficienti di produttività finisce in realtà per modificare le tariffe, per cui l'attuazione della delibera 158/2020 sarebbe incompatibile con la conferma delle tariffe 2019.
Infine l'Arera ricorda che la decisione sulle riduzioni tariffarie spetta agli «enti territorialmente competenti» (Etc), finendo così per spogliare i Comuni di una potestà propria.
Insomma sembra che sia arrivato il momento di porre fine alla questione con un intervento legislativo chiarificatore.

134/N/2020
La Nazione – Umbria, 2 giugno 2020

Tari, mancano già più di sei milioni
Domani scade la prima rata, ma a pagare è stato solo il 50% degli 80mila utenti. Bar e alberghi in difficoltà
PERUGIA Il 21 aprile, dopo due settimane e mezzo dalla scadenza della prima rata sulla Tari (tariffa rifiuti) erano entrati nelle casse del Comune appena 3.754.958 euro a fronte dei 12.661.456 previsti. Ora a due giorni da quella che è la data entro la quale si può versare la prima quota senza incorrere in sanzioni e interessi di mora, l'incasso si aggira sui 6,3 milioni, il 50% quindi del primo totale del primo blocco. Una percentuale che preoccupa sia Gesenu che l'amministrazione comunale perugina, dato che di norma a fine anno «solo» il 20% degli oltre 80mila utenti (famiglie e attività economiche) deve ancora mettersi in regola. E proprio le attività economiche sono quelle più in difficoltà nel regolare la rata: basti pensare a bar, ristoranti e alberghi, fermi da tre mesi e con problemi di liquidità notevole. E quest'anno quadro si è ulteriormente complicato dato che c'è il nuovo metodo tariffario scattato in piena epidemia. L'Autorità in materia rifiuti ha provato a venire incontro a queste categorie chiedendo ai Comuni di praticare sconti proporzionali al periodo di chiusura, ma i costi del servizio-rifiuti in alcuni casi sono aumentati (vedi sanificazione e sicurezza) e ad accollarsi gli sconti rischiano di essere quelle attività economiche che non hanno subìto chiusure o comunque le hanno effettuate per periodi più limitati. Un vero caos, con l'Autorità che ha chiesto al Governo di mettere a disposizione 400 milioni per gli sconti, mentre i Comuni temono perdite da 1,5 miliardi. A Perugia in particolare con riferimento la prima rata è scaduta il 3 aprile 2020, ma tenendo nel giusto conto le difficoltà che le strutture produttive e commerciali e più in generale tutti i contribuenti si sono trovate ad affrontare, anche in considerazione del fatto che molte persone sono state impossibilitate a provvedere al pagamento entro le scadenze, non avendo accesso ai canali telematici e non potendo recarsi in posta o in banca per la limitazione dei servizi, o per un'età o condizioni di salute che lo sconsigliavano, il Comune, con propria delibera, ha stabilito di non applicare sanzioni ed interessi per ritardato versamento, purché risulti versata entro il termine del 03 giugno 2020. «Ad oggi – ricorda Gesenu - ha provveduto al pagamento circa un contribuente su 2, si ricorda a tutti coloro che, per le ragioni sopra indicate, non hanno provveduto al versamento della prima rata della Tari, che possono provvedere entro domani senza incorrere in alcun aggravio». Banche e uffici riaprono solo domani ma i pagamenti possono essere effettuati attraverso i canali telematici. Chi avesse necessità di avere delucidazioni o chiarire posizioni può scrivere un e-mail all'indirizzo tia@gesenu.it o contattare Gesenu allo 075/0440899 (non oggi, dato che sono chiusi per la Festa della Repubblica).

135/N/2020
La Nazione – Umbria, 3 giugno 2020

C’è un nuovo appello per la riduzione della tassa sui rifiuti

NOCERA UMBRA Italia Viva Nocera Umbra gioca di sponda rispetto a Confcommercio del comprensorio e rilancia l’appello ai gestori dello smaltimento dei rifiuti per la riduzione della Tari. «Ci poniamo al fianco delle imprese – dice il partito – e sosteniamo Confcommercio per opporsi al no di Vus e altri gestori alla rimodulazione della tassa sui rifiuti, costringendo le aziende a pagare dopo mesi di chiusura con fatturati azzerati, come se invece avessero prodotto rifiuti come al solito». Italia Viva appoggia la richiesta di un incontro con i sindaci. «Se vogliamo ripartire occorrono scelte immediate e radicali. Pensiamo che prevedere una cifra simbolica per Tari e tutte le altre imposte sia la strada più giusta. Serve almeno un anno di interruzione per far respirare le attività, aziende e imprese, evitando rinvii da pagare doppiamente il prossimo anno».

136/N/2020
Il Sole 24 Ore, 4 giugno 2020

Industria del riciclo, allarme liquidità: «Gli enti locali bloccano i pagamenti»

Comuni, province, Asl e altri enti non pagano le aziende di servizi

Alcune imprese chiedono di accedere a linee di credito per la copertura del rischio

Jacopo Giliberto

Nel gennaio 2019, un anno e mezzo fa: a Palazzo Chigi c’era il Governo Conte Uno con i vicepresidenti Di Maio e Salvini, venne deciso il reddito di cittadinanza, Matera cominciò il suo anno di capitale europea della cultura e il Comune di Reggio Calabria ricevette le fatture dalle aziende che svolgono i servizi di gestione della nettezza urbana e del verde pubblico. Nel giugno 2020, un anno e mezzo dopo: ci sono stati le elezioni europee e il caso Papeete, la capitale europea della cultura è Fiume in Croazia, c’è il Governo Conte Due, è arrivata la tempesta coronavirus; e il Comune di Reggio Calabria non ha ancora pagato le fatture stagionate 18 mesi fa. E in Sicilia ci sono municipi in ritardo di 12 o 15 mesi. La legge ammette non più di due mesi.

Troppi Comuni, province, Asl e altri organismi pubblici hanno smesso di pagare le aziende di servizi ambientali e di nettezza urbana. Certo, i due mesi di inattività virale hanno prosciugato le casse pubbliche. Ma — è l’allarme delle aziende aderenti all’associazione Confindustria Cisambiente — se non sarà pagato il dovuto presto si fermeranno le attività di raccolta dei rifiuti, di pulizia delle vie, di selezione dei materiali e di riciclo. Le imprese sono in allarme anche per le regole in arrivo sull’assimilazione dei rifiuti riciclabili su cui la Cisambiente sta studiando una proposta per superare questo ennesimo ostacolo contro l’economia circolare (in allarme sul tema assimilazione anche un’associazione del riciclo, l’Unirima). Inoltre, la Regione Lombardia ha appena emanato un’ordinanza che regola la raccolta e lo smaltimento di mascherine, guanti usa-e-getta e altri materiali prodotti in ospedali, cliniche ambulatori e case di riposo.

Secondo le imprese della Cisambiente, cui fanno riferimento le aziende italiane di raccolta e smaltimento rifiuti, disinquinamenti, ricupero di materia e produzione di energia rinnovabile per un giro d’affari sulla dozzina di miliardi, «molti sono gli enti locali che stanno comunicando ritardi nei pagamenti, collegandoli alla sospensione o rimodulazione dell’incasso della Tari o alla accresciuta gravosità nella complessa organizzazione dei servizi di pagamento». Il direttore generale Lucia Leonessi dice di essere «preoccupato per le non risposte del Governo alle molte sollecitazioni».

Specifica Gennaro Picarelli, avvocato che affianca la Confindustria Cisambiente: «Tutto deve essere inquadrato nel regime regolatorio di Arera, che costituisce un ostacolo alla rimodulazione della Tari stessa e che, con le sue delibere, di difficile ed ambigua lettura, continua ad ingenerare l’equivoco normativo sul fatto che gli appaltatori siano tenuti agli obblighi contributivi e informativi oggetti delle delibere suddette con interpretazione e ambiguità che sono state già contestate nei modi e nelle sedi opportune».

Il vicepresidente di Confindustria Cisambiente, Gregory Bongiorno, aveva ideato una proposta cui il Governo non ha risposto: «Introdurre in uno dei tanti Dpcm la riproposizione dell’istituto della cessione dei crediti assistiti da garanzia dello Stato di cui all’art. 37 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, oggi non più operativo, e che prevedeva la garanzia dello Stato sui crediti certificati in piattaforma Mef e la possibilità di cederli a banche». Zero risposte all’idea.

L’imprenditore Cesare Bagnari: «Una ulteriore dilazione dei pagamenti rischia di mettere a serio repentaglio la possibilità di garantire la sopravvivenza delle aziende e, quindi, la continuità dei servizi». Un altro imprenditore, Alberto Garbarini: «Le nostre aziende si stanno attivando presso circuiti bancari per accedere a linee di credito finalizzate alla copertura del rischio dovuto ai

ritardi di pagamento della pubblica amministrazione utilizzando le garanzie previste dal decreto Cura Italia messe a disposizione dal Governo. È quindi imperativo che il governo sensibilizzi e stimoli gli istituti bancari».

Il presidente di Confindustria Cisambiente, Marcello Rosetti, specifica: «Dobbiamo garantire i servizi e allo stesso tempo garantire la massima sicurezza dei nostri lavoratori e lavoratrici, ma se non abbiamo un accesso privilegiato alle forniture dei Dpi come possiamo fare? Non si possono trattare i servizi pubblici essenziali come tutte le altre attività produttive, le uniche eccezioni sono state fatte per il comparto sanitario, ma senza chi raccoglie i rifiuti, chi pulisce gli ospedali, chi garantisce gli approvvigionamenti alimentari il Paese non è solo fermo: è morto».

137/N/2020
La Nazione – Umbria, 5 giugno 2020

«Più agevolazioni su Tari e Imu»

Le categorie da aiutare dovrebbero essere imprese artigiani e professioni

GUBBIO – Il gruppo Lega Gubbio (Baldinelli, Carini, Pascolini), con una mozione che verrà discussa nella prossima seduta consiliare, chiede «significative agevolazioni tariffarie per imprese , artigiani e professioni» su Tari e Imu. Nel primo caso reperendo «le risorse necessarie derivanti sia dai trasferimenti statali previsti dal Decreto Rilancio, dalla rinegoziazione dei mutui» e «attraverso risorse proprie dell'Ente». Chiede inoltre «la non applicazione di sanzioni ed interessi nel caso di versamento dell'acconto Imu 2020 entro una data individuata dal Comune, limitatamente ai contribuenti che hanno registrato difficoltà economiche con presentazione di relativa comunicazione».

138/N/2020
Italia Oggi, 5 giugno 2020

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Le proposte Anci per il dl Rilancio
I comuni a Conte: si tagli la Tari
Sconto del 20% alle attività chiuse e alle famiglie indigenti
di Matteo Barbero
L'Anci riscrive il decreto rilancio. Le proposte di emendamento al dl 34/2020 presentate dall'associazione dei sindaci puntano a modificare radicalmente il provvedimento e confermano le generale insoddisfazione degli amministratori locali per le misure finora varate. Complessivamente, i correttivi sono una sessantina, un terzo dei quali considerati come fondamentali. Fra questi, spicca la norma che mira a introdurre una riduzione della Tari pari al 20% rispetto alla tariffa applicata dai municipi nel 2019. Per l'Associazione dei comuni sarebbe questa la strada da percorrere per introdurre «uno schema ragionevole e uniforme di agevolazione nazionale», con riferimento al prelievo sui rifiuti, anche al fine di colmare la carenza della recente, criticatissima deliberazione n. 158 di Arera.
L'agevolazione sarebbe commisurata ad un periodo di difficoltà maggiore quantificato in tre mesi per le aziende sottoposte a lockdown, evitando distinzioni di difficile comprensibilità e di dimensione molto differenziata nei territori tra «quota variabile» e «quota fissa» della tariffa. Il beneficio sarebbe esteso alle famiglie in maggiore difficoltà e si punta ad evitare che il costo delle agevolazioni possa essere accollato ai nuclei ed alle aziende non direttamente colpite dai lockdown.
La proposta avrebbe inoltre un altro vantaggio: assicurare che l'adozione di questo schema agevolativo costituisca a tutti gli effetti adempimento delle prescrizioni della delibera Arera, evitando così ai comuni e ai gestori del servizio inutili aggravi organizzativi (modifiche tecniche allo schema tariffario, pubblicità separata del beneficio).
Un'altra norma chiave è quella finalizzata a sospendere per il 2020 il ripiano dei disavanzi di amministrazione degli enti locali, permettendone il recupero mediante l'allungamento di un anno dei rispettivi periodi di ammortamento, in modo da attutire l'impatto sui conti della crisi in atto
Sono fatti salvi gli obblighi di pagamento dei crediti dei fornitori inseriti nel piano finanziario pluriennale e le economie derivanti da queste misure emergenziali sono destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio e al contenimento degli squilibri di bilancio in fase di salvaguardia, nonché alle maggiori spese da emergenza.
Uno scivolo analogo dovrebbe essere previsto anche per gli enti in dissesto e in pre-dissesto. L'Anci vorrebbe anche estendere il perimetro delle anticipazioni di liquidità ai mancati pagamenti del primo quadrimestre 2020 (attualmente il termine è fissato al 31 dicembre 2019), altrimenti gli enti con poco debito storico non riceveranno adeguato sostegno in una fase in cui, per effetto dell'emergenza in corso, anche i loro bilanci sono investiti, in questi primi mesi dell'anno, da significative tensioni di cassa.
Ancora, in considerazione delle oggettive difficoltà incontrate dalle amministrazioni, non solo locali, nel processo di adeguamento del proprio sistema di incasso alla infrastruttura nazionale pagoPa, difficoltà ora aggravate dall'emergenza, si propone il differimento al 30 giugno 2021 dei termini per l'adozione di piattaforma.
Da segnalare le proposte di modifica dell'articolo 177 in materia di Imu turistica: la cancellazione dell'acconto 2020 verrebbe estesa ad alberghi e pensioni non classificati nella categoria D/2 e viene corretto l'improprio richiamo alla proprietà, anziché al possesso, come presupposto impositivo.

Inoltre, viene chiarito che esenzione vale anche se si è proceduto all'acquisto di uno degli immobili nel 2020. Infine, una proposta emendativa risponde alla esigenza di consentire agli enti che hanno affidato la gestione delle proprie entrate ai concessionari privati di cui all'art. 52 del dlgs 446/97, di rinegoziare i contratti in corso le cui previsioni sono state investite dalle disposizioni di sospensione e proroga di termini emanate nell'ambito della emergenza epidemiologica.
È infatti inevitabile, evidenzia Anci, che il gettito delle entrate, sia tributarie che patrimoniali, degli enti locali risulti significativamente ridotto con riferimento all'intero 2020, anche per ciò che riguarda il bacino dei recuperi da attività di controllo, con particolare riferimento alle attività economiche più esposte alle conseguenze della crisi e a una quota non trascurabile delle famiglie.

139/N/2020
Il Sole 24 Ore, 8 giugno 2020

LA FISCALITÀ DEI COMUNI
APPUNTAMENTO ALLA CASSA IL 16 GIUGNO PER L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI IN QUASI TUTTE LE CITTÀLAVORI IN CORSO PER LA DILAZIONE (E GLI SCONTI) DELLE TASSE SUI RIFIUTI. L'ANCI: «SUBITO RISORSE»
Nella babele dei tributi locali si versa l'Imu e slitta la Tari
Dario Aquaro
Flavia Landolfi
La giunta bolognese ha licenziato giovedì scorso una delibera che prevede riduzioni Tari del 25, 40 o 50% per le utenze non domestiche: aziende e negozi, botteghe e circoli culturali o sportivi penalizzati dall'emergenza sanitaria. La delibera agevola il Terzo settore e per tutti rivede le scadenze.
Da Venezia a Napoli, da Firenze a Palermo, i maggiori Comuni si sono mossi per rimodulare il calendario 2020 di acconti e saldi della tassa rifiuti. Alcuni l'hanno fatto già a inizio lockdown, come Milano con l'ordinanza sindacale dell'11 marzo. Altri si dicono pronti a farlo, come Bari che guarda al termine per l'approvazione delle tariffe 2020 (31 luglio), o Catania che si prepara a tirare fuori un nuovo calendario entro il 30 giugno (con prima probabile scadenza al 31 luglio). Altri ancora - vedi Torino, Genova e Pescara - hanno anche previsto una doppia corsia di date, per utenze domestiche e no.
Se sulla tassa rifiuti i Comuni mostrano "facilità" di movimento, il discorso cambia quando si parla di Imu. Tra una settimana, il 16 giugno, c'è l'appuntamento con l'acconto della nuova imposta, che da quest'anno accorpa anche la Tasi. E - almeno tra le grandi città - sono rari i casi di proroga.
L'Imu va dritta alla cassa
L'appuntamento con l'acconto (che vale circa 10 miliardi) è "nazionale", sottolineno gli assessori. E il Governo nulla ha disposto, limitandosi a esonerare da questa prima rata solo il comparto turistico: alberghi, B&B, stabilimenti balneari. Vero. Però i margini per differire i termini ci sono, garantiti dalla legge di Bilancio 2020 (160/2019) che consente la proroga locale in «situazioni particolari», come ben può essere l'emergenza in corso.
Tra i principali Comuni l'ha deciso Venezia, spostando la data al 16 luglio. E sta per deciderlo Taranto: il 16 settembre per le famiglie, il 16 dicembre per le imprese colpite dal lockdown. Stanno invece pensando a una moratoria di interessi e sanzioni sia Bari che Messina. Mentre Roma ha sospeso fino al 30 settembre l'invio degli avvisi di accertamento Imu. Anche se - riflettono alcuni - grazie al ravvedimento si potrà comunque sanare l'eventuale ritardo versando la sanzione minima ridotta pure dopo un anno dalla scadenza.
Per le imprese (pochi) sconti Tari
Quanto alla Tari, lì si apre anche il fronte degli sconti. Per le famiglie, però, non se ne trovano ancora di nuovi: si tratta spesso di quelli già fissati pre-crisi, in base alla situazione economica e al disagio sociale.
Per le imprese, invece, si intravede qualcosa: Firenze, ad esempio, intende applicare gli sconti per le attività danneggiate dal Covid, in linea con quanto dichiarato dall'Arera; Milano valuta la riduzione della quota variabile; Roma sta censendo l'impatto degli aiuti ed entro il 31 luglio conta di approvarli. Tariffe e agevolazioni (che arriveranno) non sono state ancora approvate neanche a Napoli, dove il vicesindaco Enrico Panini, delega al bilancio, rimarca che «non sono stati definiti i trasferimenti dello Stato per le minori entrate tributarie dei Comuni e gli sconti previsti da Arera sono del tutto irrilevanti rispetto al devastante effetto economico causato dall'epidemia».
La sostenibilità dei bilanci
Sullo sfondo di scadenze, sconti e sospensioni nella babele dei Comuni c'è la partita della sostenibilità dei bilanci che rischiano un rosso profondo alla fine dell'anno. «A oggi - tuona Alessandro Canelli, delegato Anci alla finanza locale - i Comuni possono contare su 3 miliardi a ristoro del minor gettito e poco altro su singole voci: a fronte dei 7 miliardi che non incasseranno, secondo stime realistiche». Il Governo ha promesso un'iniezione di almeno altri 3 miliardi «che però - prosegue Canelli - dovranno arrivare entro luglio, fermo restando che l'equilibrio di bilancio dovrà necessariamente slittare al 30 settembre».
L'Sos bilanci per i Comuni si rivelerà dopo la scadenza Imu. L'assessore al Bilancio di Pescara, Eugenio Seccia, stima ad esempio che «a fine anno le casse comunali chiuderanno con minori introiti per 27 milioni di euro, pari al 26% delle entrate: il minor gettito in termini assoluti arriverà dall'Imu, con 9,5 milioni in meno rispetto al 2019». Senza una nuova iniezione di risorse, il tavolo rischia di saltare per tutti.

140/N/2020
Il Sole 24 Ore, 8 giugno 2020

L'ANALISI
Pagamenti senza criterio nel silenzio del governo

Gianni Trovati
Come volevasi dimostrare. L'inchiesta condotta in questa pagina sulle scelte tributarie delle città evidenzia per tabulas gli effetti pratici del caos fiscale in cui sono piombati i Comuni: quasi nessuno ha deciso di spostare l'acconto Imu da pagare entro il 16, e sui rifiuti l'allegro carnevale di regole e scadenze che caratterizza la tariffa anche in tempi normali si ripresenta moltiplicato dalla crisi.
È il risultato, prevedibile, del silenzio scelto dal governo. Che non ha deciso proroghe o moratorie generalizzate di interessi e sanzioni, come pure era stato immaginato. Non ha finora diffuso istruzioni ufficiali ai Comuni, come pure era stato previsto. E non ha creato un fondo per finanziare le riduzioni della Tari per le categorie più colpite dalla quarantena nazionale, come pure era stato indicato da Arera, l'Autorità del settore che sta ora provvedendo in proprio. In teoria, quindi, le imprese, che per settimane non hanno prodotto nulla, e i commercianti, che per due mesi non hanno potuto vendere un caffé o un calzino, dovrebbero presentarsi puntuali alla cassa. Ma nel fisco italiano non è mai saggio fermarsi alla teoria. Perché nella pratica si sa che la macchina della riscossione è inceppata, quella amministrativa è ingolfata e la scelta sul rispetto delle regole è lasciata al buon cuore (o al buon portafoglio) dei contribuenti. Che di fatto possono disinteressarsi delle scadenze e rinviare semmai i pagamenti a tempi migliori, confidando nelle sanzioni ultraleggere assicurate dal «ravvedimento lungo» esteso da quest'anno ai tributi locali. Così il problema si risolve alla radice.
Certo, resta qualche dettaglio irrisolto: che le tasse locali servono a finanziare i servizi dei Comuni, che la crisi ha ingigantito la domanda di welfare di base (come confermato dalle conferenze stampa in pompa magna a Palazzo Chigi per presentare i 400 milioni dei «buoni alimentari») e che con i pagamenti lasciati al caso sarà impossibile trovare un criterio condiviso per misurare il mancato gettito da compensare. Ma nemmeno questa è una sorpresa.

141/N/2020
Il Sole 24 Ore, 9 giugno 2020

LE INDICAZIONI DI ARERA
Per gli sconti Tari la via dei prestiti Csea
Finanziabili le tariffe ridotte con anticipi dalla Cassa per i servizi energetici
G.Tr.
Mentre le istruzioni ministeriali diffuse ieri arricchiscono la sciarada dell'Imu, negando ai Comuni la possibilità di introdurre una moratoria di interessi e sanzioni (come consigliato da Ifel) e di spostare l'acconto per l'Imu statale sulle imprese, Arera prova a risolvere quella della Tari. Con un meccanismo che gioca inevitabilmente di sponda per aggirare il problema principale, legato al fatto che il governo, almeno per ora, non ha finanziato le riduzioni tariffarie per negozi, locali pubblici e imprese proporzionali ai giorni di chiusura da lockdown.
Servono almeno 400 milioni, come indicato dalla stessa Arera qualche settimana fa mentre costruiva il meccanismo degli sconti parametrati al periodo di chiusura delle attività.
La possibile soluzione per superare l'ostacolo, non piccolo in un sistema come quello della Tari che prevede la «copertura integrale» dei costi del servizio tramite la tariffa, è indicata nella delibera 189/20 che l'Autorità ha posto in consultazione fino al 30 giugno per provare ad adeguare il metodo tariffario all'emergenza. E passa dalle anticipazioni delle risorse presenti presso la Cassa dei servizi energetici e ambientali, alimentata oggi da elettricità, gas e acqua. Certo, si tratta di prestiti (da restituire secondo Arera in tre anni con tasso pari a quello ottenuto da Csea sulla propria liquidità), e non di contributi a fondo perduto che toccherebbe a governo e parlamento decidere. E la strada è collegata all'adozione del nuovo metodo tariffario, perché l'«ente territorialmente competente» (Comune o Ato, nella geografia gestionale dell'igiene urbana) dovrebbe applicare il metodo nel piano economico tariffario e contestualmente chiedere l'anticipo a Csea.
Nell'ottica di Arera si tratterebbe comunque di un primo passo perché, come spiega Andrea Guerrini, membro del collegio Arera, serve «un'azione coordinata tra governo, Arera, enti locali e operatori» che «renderà più efficaci misurazione e rendicontazione dei fabbisogni nel settore rifiuti, condizioni necessarie per l'accesso ai finanziamenti europei». Anche se il calendario Ue non aiuta.

142/N/2020
Corriere Fiorentino, 10 giugno 2020

La mossa di Firenze
«Azzereremo la Tari alle case del popolo in crisi da lockdown»
Jacopo Storni
«Azzereremo la Tari alle case del popolo per i tre mesi in cui sono state chiuse». Lo ha detto l'assessore al bilancio Federico Gianassi dopo la richiesta arrivata dall'Arci Firenze, che sta vivendo un momento drammatico con quasi la metà dei circoli chiusi, con bilanci in rosso e con l'80 per cento dei dipendenti in cassa integrazione, alla gran parte dei quali i soldi non sono ancora arrivati. Da Palazzo Vecchio hanno spiegato che «stiamo lavorando a un ridimensionamento della tassa sui rifiuti non soltanto per bar e ristorazione, ma per tutte le attività produttive e per tutte le realtà associative, ricreative e culturali come ad esempio i circoli Arci, presidi sociali dei nostri territori». Una boccata d'ossigeno per le case del popolo, che complessivamente a Firenze, nei mesi di pandemia, hanno perso circa 20 milioni per i numerosi eventi annullati e per la chiusura delle strutture. «Sulla Tari — ha spiegato l'assessore Gianassi — avevamo già comunicato e messo in campo insieme al sindaco un rinvio per molte attività produttive, adesso cercheremo di metterlo in atto per tutti, e quindi anche per le case del popolo, che stanno vivendo un momento di forte sofferenza».

143/N/2020

Greenreport, 11 giugno 2020

Produzione di rifiuti sanitari a rischio infettivo in crescita negli ultimi mesi, ma non ovunque
Rifiuti da Covid-19, segnali di interesse della criminalità organizzata
A sostenerlo è il procuratore aggiunto presso il tribunale di Milano Alessandra Dolci, nell'audizione voluta dalla Commissione parlamentare Ecomafie
"Segnali di interesse della criminalità organizzata presente in Lombardia per lo smaltimento dei rifiuti anche collegato all'emergenza COVID-19". A sostenerlo è il procuratore aggiunto presso il tribunale di Milano Alessandra Dolci nell'audizione voluta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (Commissione Ecomafie). Con lei i rappresentanti di Cisambiente Confindustria che hanno riferito in merito alla gestione dei rifiuti collegata all'emergenza COVID-19.
Ne è emerso un quadro non drammatico ma critico in particolare per "il reperimento dei dispositivi di protezione individuale per il lavoratori" per il "rispetto dei protocolli di sicurezza diversi da regione a regione" e per "la mancanza di liquidità dovuta alla dilazione del pagamento della Tari". In questa occasione non si è parlato di impianti, come invece aveva fatto la Dia a gennaio, ma è del tutto evidente che le infiltrazioni mafiose hanno gioco assai più facile a presentarsi laddove non esiste una strada maestra per la corretta gestione integrata dei rifiuti.
Rispetto alla produzione di rifiuti sanitari a rischio infettivo, è stato riferito che negli ultimi mesi questi sono aumentati nelle regioni del Centro-nord, mentre al Sud si è osservata una prima diminuzione, a cui è seguito un riassestamento sui livelli pre-emergenza.
Il procuratore Dolci ha inoltre fornito alcune informazioni sugli incendi di rifiuti che, ha spiegato, è stato un fenomeno in Lombardia osservato soprattutto negli anni 2017 e 2018, per un totale di circa 50 casi. Non tutti di origine dolosa, ma si torna alle criticità già messe in evidenza dalla sopracitata relazione della Direzione investigativa antimafia. Esplorando «gli aspetti criminogeni della complessa filiera dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, compresi i recenti casi che hanno visto, a macchia di leopardo sul territorio nazionale, numerosi incendi presso aree periferiche e capannoni», la Dia è arrivata a evidenziare che «la perdurante emergenza che in alcune aree del Paese condiziona ed ostacola una corretta ed efficace gestione del ciclo dei rifiuti vede tra le sue cause certamente l'assenza di idonei impianti di smaltimento che dovrebbe consentire l'autosufficienza a livello regionale». In altre parole, senza impianti di prossimità sufficienti a gestire in sicurezza i rifiuti prodotti da imprese e cittadini, è più probabile che sia la malavita a occuparsi di risolvere il problema.
Tornando agli incendi in Lombardia, il procuratore Dolci ha ricordato che i più significativi sono stati quelli di via Chiasserini a Milano e quello di Corteolona, in provincia di Pavia e dalle attività di indagine "è emersa la presenza nel settore dello smaltimento illecito di rifiuti in Lombardia di soggetti calabresi contigui alla 'ndrangheta".
Il modus operandi emerso dagli approfondimenti investigativi prevedeva, secondo quanto riferito, lo "smaltimento illecito in Calabria di rifiuti campani, solo formalmente inviati a smaltimento in Lombardia".
Dolci ha inoltre sottolineato l'efficacia delle attività di prevenzione di incendi e stoccaggi illeciti di rifiuti coordinate dalla prefettura di Milano e da altre Prefetture lombarde. Sempre in un'ottica di condivisione delle informazioni, il procuratore si è detta favorevole rispetto a un'ipotesi di banca dati che raccolga provvedimenti autorizzativi, struttura societaria e risultanze dei controlli relativi ad aziende del settore rifiuti.

144/N/2020
La Nazione - La Spezia, 14 giugno 2020

Levanto
Covid, domani i bandi per gli assist alle famiglie Contributi per gli affitti ed esenzione dalla Tari
Nel sito del Comune le modalità per accedere ai benefici previsti a fronte dell'emergenza
LEVANTO Si aprono domani i termini per aderire a due bandi che il Comune di Levanto ha emesso per sostenere le famiglie in difficoltà economica, come annunciato dal sindaco Ilario Agata (nella foto). Il primo provvedimento è finalizzato alla concessione di contributi a favore di nuclei familiari che nell'anno 2019 hanno sostenuto canoni di locazione di immobili con un alto grado di incidenza sul reddito. Il secondo riguarda l'esenzione dal pagamento (o l'eventuale rimborso delle rate già pagate) della Tari (la tassa sui rifiuti) per l'anno 2020, per motivi di reddito. Testo e relativa documentazione di entrambi i provvedimenti sono scaricabili dal sito dell'ente (www.comune.levanto.sp.it) nella sezione "Bandi e concorsi" (presente anche in home page), da "Gazzetta amministrativa" (sezione "Bandi di gara e contratti") e dall'Albo pretorio on line, ma possono anche essere ritirati presso l'ufficio "Assistenza sociale" del Comune previo appuntamento telefonico al numero 0187.1677494 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12) o ricevuti tramite mail inviando una richiesta all'indirizzo: politichesociali@comune.levanto.sp.it.

145/N/2020
La Repubblica - Palermo, 14 giugno 2020

effetto coronavirus
Né tasse né contributi un Comune su cinque sull'orlo del dissesto
Tributi rinviati, stop multe, sosta oraria sospesa, fondi regionali in ritardo Sos dei sindaci: " Aiuti o saltano raccolta dei rifiuti e assistenza ai disabili"
di Claudio Reale

È la difficoltà di un Comune su cinque. Molti erano sull'orlo del baratro già prima dell'emergenza coronavirus, altri sul bordo del precipizio ci sono arrivati per l'epidemia: sta di fatto che i piccoli e grandi centri della Sicilia rischiano adesso di dover interrompere servizi essenziali come l'assistenza ai disabili o i trasporti. I mancati introiti da tributi, sanzioni e servizi come i parcheggi stanno infatti mandando gambe all'aria il sistema degli enti locali, che si trovano adesso a fronteggiare un buco da almeno mezzo miliardo e attendono ancora invano i soldi promessi dalla Regione con la Finanziaria: « I 300 milioni del fondo perequativo approvato dall'Ars un mese fa — avvisa il vicepresidente dell'associazione, il sindaco di Ventimiglia Antonio Rini — non sono ancora arrivati perché manca l'accordo con lo Stato».
È il nodo della manovra regionale: si basa su fondi Poc, che per essere dirottati verso l'emergenza richiedono una trafila lunga. «È tutto nelle mani del governo Conte — annota il sindaco di Avola, Luca Cannata — Senza il via libera non si possono sbloccare i fondi».
Così, i Comuni arrancano. C'è chi come Ventimiglia di Sicilia evoca lo stop all'assistenza ai disabili, chi come a Carini fa aleggiare lo spettro dello stop alla raccolta dei rifiuti, oppure lo stop ai mezzi pubblici su cui si riflette a Trapani. «Il punto — spiega un altro dei vicepresidenti dell'Anci, il presidente del Consiglio comunale di Canicattini Bagni, Paolo Amenta — è che il tempo ormai stringe sempre di più. Questa sarebbe stata la settimana decisiva: adesso il rischio è che tutti i Comuni vadano verso il dissesto. A quel punto sarebbero a rischio anche gli stessi stipendi».
Il problema sta anche nella capacità di riscuotere i tributi: «L'evasione — calcola il sindaco di Agrigento, Calogero Firetto — oscillava fra il 30 e il 40 per cento in tutta la regione già prima della pandemia. In queste condizioni economiche si rischia di arrivare a percentuali molto più alte».
Così si studiano alternative: «Un'opzione — ragiona ancora Cannata — potrebbe essere ricominciare a pensare alla Tari in bolletta » . I Comuni, però, non possono neanche chiamare gli esperti: « L'aggravarsi della situazione finanziaria di un ente — osserva però il segretario generale dell'Anci, Mario Emanuele Alvano — dipende proprio dalle piante organiche sottostimate».
Il punto è che la situazione è devastante: a Catania il Comune calcola le minori entrate in 30 milioni. «Se a settembre non avremo i soldi per pagare le aziende — rifletteva nei giorni scorsi il sindaco Salvo Pogliese — si bloccherà la manutenzione del verde, gli asili nido chiuderanno e non potremo garantire gli intervento sulla strade » . « Solo dall'imposta di soggiorno — osserva il sindaco di Taormina, Mario Bolognari — vengono meno entrate per tre milioni, mentre i parcheggi garantiscono le entrate che servono per pagare gli stipendi».
Tanto più che la situazione di partenza era già difficile. « La Sicilia — ha messo nero su bianco l'Anci venerdì, al termine di una videoconferenza fra i sindaci — ha un indice di enti in dissesto, sotto piano di riequilibrio e strutturalmente deficitari non solo superiore a quello del resto d'Italia, ma anche a quello delle altre regioni del Mezzogiorno».
Solo fra dissesto e predissesto si arriva a quota 70: un Comune su cinque. «Ma dopo l'era Covid — sbuffa Cannata — rischiamo di trovarci con tutti i Comuni falliti. Bisogna fare presto».

146/N/2020
Corriere Fiorentino, 17 giugno 2020

Tari sospesa fino a dicembre, poi lo sconto
Un nuovo rinvio della scadenza del pagamento della Tari, così da dare ossigeno alle imprese e da poter calcolare quanti giorni saranno cancellati dalla bolletta a causa delle chiusure imposte dalle misure anti rischio Covid. La giunta di Palazzo Vecchio ha varato la delibera con il nuovo rinvio del pagamento della Tari per le imprese e per tutte le utenze non domestiche dal 30 giugno slitta (la prima rata scadeva il 30 aprile ed era già stata prorogata alla fine di questo mese) al 2 dicembre. «Applichiamo questa misura in favore delle attività economiche — spiega l'assessore al bilancio, Federico Gianassi — Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal governo, stiamo vicino alle attività duramente colpite dalla crisi. Da qui a dicembre lavoreremo per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni in cui le aziende sono rimaste chiuse». Ieri Palazzo Vecchio ha anche approvato la disdetta del «Patto parasociale» con Acea per Publiacqua. Il Comune insomma intende esercitare il diritto «alla ridefinizione delle regole della governance» durante la concessione che scade nel 2024. Così da poter poi ripubblicizzare l'azienda, il cui socio di maggioranza oggi è proprio Acea.

147/N/2020
La Repubblica - Firenze, 17 giugno 2020

Palazzo Vecchio
Per le imprese chiuse causa virus la Tari slitta a dicembre "Saranno detratti i giorni di stop"
di Andrea Vivaldi
Nuovo sostegno per le aziende rimaste chiuse durante la quarantena: il Comune di Firenze ha deciso di rinviare per loro al 2 dicembre il pagamento della Tari, la tariffa sui rifiuti. La scadenza della prima rata era prevista per il 30 giugno. Ieri la giunta ha deciso di posticiparla di quasi sei mesi. La misura varrà per tutte quelle imprese che per legge sono dovute restare con la saracinesca abbassata nei mesi dell'emergenza sanitaria. Per loro sarà ripensata una nuova tariffa, considerando anche che in queste settimane non hanno prodotto la mole abituale di rifiuti. « Sarà calcolata la riduzione della Tari per i giorni di chiusura dell'attività - spiega il Comune in una nota - e mandata agli utenti non domestici la nuova bolletta». Un primo rinvio c'era già stato sia per cittadini privati che per aziende: la prima rata scadeva infatti il 30 aprile ma era stata spostata a fine giugno. Adesso un'ulteriore proroga a dicembre, senza sanzioni o interessi, per sostenere le tantissime imprese colpite dal lockdown e dai mancati guadagni. La decisione è arrivata con una delibera proposta da Federico Gianassi, assessore al bilancio. Alcune misure di sostegno erano già state approvate, come il rinvio e la sospensione di tributi comunali o l'azzeramento Cosap per le imprese rimaste chiuse. «Malgrado la difficilissima situazione dei

Comuni spiega Gianassi - per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal governo, continuiamo a stare vicino alle attività così duramente colpite rimandando a fine anno il termine della prima rata della Tari. Nel frattempo noi lavoriamo per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni di chiusura » . La scelta del Comune arriva dopo una discussione tra le parti politiche proprio su questo tema: «Bocciati i nostri atti per posticipare i pagamenti di Cosap e Tari. Questa è la risposta del sindaco Nardella e del Pd ai commercianti fiorentini messi in ginocchio dalla crisi » avevano accusato due giorni in coro fa i capogruppo Jacopo Cellai di Forza Italia, Alessandro Draghi di Fratelli d'Italia e Federico Bussolin della Lega, insieme a Ubaldo Bocci, coordinatore del centrodestra. La replica non si era fatta attendere: «Un attacco pretestuoso e strumentale. Forse loro volevano attestarsi il merito di un intervento con un ordine del giorno. Per la Tari ci sarà un intervento tempestivo» avevano risposto Nicola Armentano, capogruppo Pd a Palazzo Vecchio e le vicecapogruppo Benedetta Albanese e Letizia Perini. Alla fine un posticipo sulla Tari è arrivato. Nei prossimi mesi la comunicazione degli importi alle aziende.

148/N/2020
La Nazione – Umbria, 19 giugno 2020

Posticipo e taglio

Tari La prima rata si pagherà a fine agosto

Nocera Umbra, confermata anche la riduzione del 25 per cento per varie attività produttive

NOCERA UMBRA Posticipo e taglio della Tari. L'ultima riunione della giunta comunale ha prodotto un aiuto per tutti i nocerini alle prese con le conseguenze del Covid. La prima rata dovrà essere versata entro il 31 agosto, mentre le altre due entro la fine dell'anno. Confermato quindi anche il taglio del 25 per cento della Tari per le attività commerciali, industriali e artigianali che sono state chiuse in base alla normativa. La richiesta per accedere a questo beneficio dovrà essere presentati all'Ufficio tributi comunale e si procederà in base al codice Ateco riportato dai vari Dpcm. «Un attento lavoro – spiegano il sindaco Giovanni Bontempi e l'assessore al Bilancio Tonino Frate – ci ha permesso di avere la possibilità di intervenire con un sostegno concreto ai tanti operatori e professionisti che hanno vissuto per mesi la chiusura della propria attività. Le problematiche aperte restano molto ma l'impegno dell'amministrazione è altissimo anche in questa fase, cercando soluzioni concrete per i cittadini e le attività. Pur nelle difficoltà che anche le pubbliche amministrazioni stanno attraversando, cerchiamo di individuare tutte le soluzioni possibili per migliorare la difficile situazione. Il taglio del pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico e la riduzione della Tari per le attività che sono state chiuse rappresentano la concretezza della nostra azione amministrativa». Si conferma dunque quanto annunciato dalla giunta nella fase della pandemia. Non c'è ancora invece il tavolo tecnico che aveva chiesto l'opposizione per la pianificazione del rilancio.

149/N/2020
Italia Oggi, 20 giugno 2020

Il Tar Lazio ha accolto il ricorso del Cup contro il comune di Prato

Super Tari da motivare

Se si applica la tariffa massima agli studi

di Francesco Cerisano

Illegittimo applicare le tariffe Tari più elevate agli uffici e agli studi professionali senza adeguata motivazione. Lo ha deciso il Tar Lazio, sezione II bis che, con la sentenza n. 5788 del 1° giugno scorso , ha accolto il ricorso del Comitato unico dei professionisti (Cup) di Prato, unitamente agli ordini locali di avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro e al collegio dei geometri della provincia di Prato, contro le delibere del consiglio comunale di Prato relative alle tariffe Tari per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Gli ordini, assieme ad alcuni professionisti pratesi, tutti difesi dallo studio Tonucci & Partners, hanno contestato l'illegittimità del «metodo presuntivo», procrastinato dal comune nonostante la documentata possibilità di una rilevazione puntuale della quantità e qualità di rifiuti conferiti in discarica, attraverso la raccolta «porta a porta», ormai diffusa su tutto il territorio comunale.

Secondo i ricorrenti il «metodo presuntivo» (c.d. metodo normalizzato) non terrebbe conto della proporzione tra quantità di rifiuti prodotti e corrispettivo da versare per lo svolgimento del servizio, e ciò in palese violazione del principio secondo il quale «chi più inquina più paga». In altri termini, il sistema «presuntivo», come recepito e applicato dal comune di Prato con regolamento comunale, risulterebbe contrario alle norme comunitarie in materia di tassazione dei rifiuti, dovendo l'imposizione essere modulata in base alla quantità dei rifiuti realmente generati. Oltre a questo motivo di ricorso, i ricorrenti hanno censurato la carenza di

motivazioni sulle ragioni per cui fossero stati fissati per la categoria n. 11 delle utenze non domestiche (agenzie, uffici e studi professionali), coefficienti in misura massima, in violazione dello Statuto dei diritti del contribuente. Il Tar Lazio non ha ritenuto la prima censura idonea a determinare l'illegittimità delle delibere comunali. «La circostanza che sia stato avviato e progressivamente implementato il sistema di raccolta porta a porta», scrivono i giudici, «non determina l'illegittimo ricorso da parte dell'amministrazione comunale al sistema presuntivo, non emergendo dalla documentazione in atti l'integrale copertura assicurata da detto servizio», in assenza peraltro anche di un sistema di monitoraggio dei flussi di ciascun singolo utente e di rilevazione dei relativi contenitori, «imprescindibile al fine della misurazione puntuale del corrispettivo».

Di contro, hanno trovato accoglimento presso il Tar Lazio le deduzioni incentrate sui vizi di carenza di istruttoria e di motivazione. Vizi comuni a tutte le impugnative proposte contro le delibere comunali di approvazione delle tariffe per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Secondo il Tar il comune di Prato non ha motivato le ragioni per cui ha applicato l'imposizione più elevata alle utenze non domestiche appartenenti alla categoria 11. La tariffa massima, a giudizio del Tar, «non risulta sostenuta da plausibili e adeguate evidenze, le quali avrebbero dovuto essere frutto di una istruttoria adeguata sul piano metodologico e delle rilevazioni fattuali, in stretto ancoraggio ai criteri applicati nell'ambito dei valori minimi e massimi indicati nell'allegato al dpr n. 158 del 1999». Infatti, hanno concluso i giudici amministrativi, «il potere dell'ente locale di determinare la tariffa non può sfuggire a qualsiasi forma di controllo e non può pertanto essere sottratto all'obbligo di motivazione. Nell'ambito di un intervallo, delimitato da un minimo ed un massimo, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto esplicitare le ragioni della scelta dei coefficienti massimi, con particolare riferimento tanto al procedimento logico giuridico seguito quanto alle modalità di rilevazione dei dati applicati».

150/N/2020
La Nazione - Umbria, 23 giugno 2020

«Stop alle tasse o usciamo dalla maggioranza»
Spoleto: Fratelli d'Italia dà l'ultimatum al sindaco: «E' necessario creare un fondo per ridurre le imposte e sostenere le attività in crisi»
SPOLETO Fratelli d' Italia dà l'ultimatum al sindaco De Augustinis e chiede all'amministrazione di schierarsi al fianco di commercianti e famiglie in difficoltà economica dopo l'emergenza Covid 19. La lettera aperta, inviata al sindaco dai consiglieri Paola Vittoria Santirosi e Antonio Di Cintio, guidati dal capogruppo Stefano Polinori, arriva dopo la nota della Lega che la settimana scorsa aveva lamentato la mancata partecipazione degli esponenti di maggioranza nella stesura del piano strade da 1,7 milioni di euro. Le scelte della Giunta, sostengono, non tengono in alcun modo conto del grave disagio che vive il tessuto economico della città e vanno contro le esigenze rappresentate all'amministrazione comunale dai vari referenti delle associazioni di categoria. Le attività commerciali sono rimaste chiuse per tre mesi, ma gli esercenti hanno comunque continuato a pagare fornitori, stipendi, utenze, oltre sostenere spese per riorganizzare l'attività e dare seguito ad una riapertura a norma con le nuove regole previste nei vari decreti legge senza alcun incasso. In questo contesto l'amministrazione, secondo i consiglieri di FdI, deve spiegare e rendere conto a tutte queste attività come sia possibile prevedere il pagamento della prima rata della Tari il 30 giugno, la seconda il 31 agosto e l'altra a conguaglio il 31 ottobre, avendo tra l'altro la consapevolezza che il conguaglio complessivo previsto per i 22 comuni soci della Valle Umbra Sud potrebbe essere pari a circa 3 milioni da ripartire tra i vari piani economici finanziari. «La invitiamo pertanto sindaco, – scrivono gli esponenti di FdI – a mettersi al fianco di tutte quelle famiglie, attività che soffrono da troppo tempo e da buon padre di famiglia a giocare la partita insieme a loro creando un fondo destinato a ridurre quanto più possibile tali imposte, fino a pensare di azzerarle per il periodo di lockdown, così come peraltro accaduto in molti altri Comuni e ridurre la rata a conguaglio. In questo modo sarebbe possibile dilazionare i pagamenti dell'imposta in tre rate con scadenza 30 agosto, 30 ottobre e 31 dicembre alle utenze non domestiche; nonché opportuno determinare le aliquote della parte variabile della Tari in una quota del 55% per i privati e del 45% per imprese e professionisti che nel periodo di lockdown sicuramente non hanno prodotto rifiuti. È necessario inoltre applicare ai crediti esigibili del Comune il regolamento dell'agenzia delle entrate per la riscossione, accordando alle imprese una rateizzazione delle cartelle esattoriali pari a 120 rate». Oggi il banco di prova per la Giunta con il Consiglio comunale che dopo quattro mesi tornerà a riunirsi. D. M.

151/N/2020
La Repubblica - Firenze, 25 giugno 2020

Le tasse comunali Rifiuti e suolo pubblico, scadenze rinviate
Tasse comunali rinviate a Firenze.
Per la Tari, la tariffa sui rifiuti, la scadenza della prima rata originariamente prevista per il 30 aprile, è stata posticipata al 30 giugno senza applicazione di sanzioni ed interessi. Per le attività economiche rimaste chiuse per decreto legge durante l'emergenza Covid e gli alberghi, invece la scadenza della prima rata è fissata per il 2 dicembre. La Cosap: passi carrabili, taxi, chioschi edicola, chioschi bar e stand nei mercati coperti la scadenza del pagamento è rinviata al 31 luglio.

152/N/2020
Italia Oggi, 26 giugno 2020

Tassa rifiuti ridotta a causa del Coronavirus

I comuni e i gestori del servizio di raccolta e smaltimento devono sì applicare il nuovo metodo tariffario, ma per l'anno in corso possono farlo in maniera flessibile per tenere conto degli effetti della pandemia su attività commerciali e industriali

di Sergio Trovato

Tassa rifiuti ridotta a causa del Coronavirus. I comuni e i gestori del servizio di raccolta e smaltimento devono sì applicare il nuovo metodo tariffario, ma per l'anno in corso possono farlo in maniera flessibile per tenere conto degli effetti della pandemia su attività commerciali e industriali. E per coprire il mancato gettito gli enti potranno chiedere anticipazioni alla Cassa servizi energetici e ambientali (Csea). È questa la posizione espressa dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) nella delibera 238 del 23 giugno 2020 (per fornire maggiori chiarimenti è stata istituita una nuova sezione di Faq nel sito dell'Autorità).

L'Autorità, dunque, ribadisce la vigenza e efficacia delle norme stabilite nel mese di ottobre del 2019 sulla Tari. Tuttavia, con la delibera 238 ammorbidisce la rigidità delle regole che aveva fissato per gli enti territorialmente competenti (Etc) nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, tenuto conto della fase emergenziale causata dalla pandemia da Coronavirus. Va, infatti, considerata l'incidenza degli effetti negativi prodotti dal Covid-19 sulle attività commerciali e industriali. Rispetto all'impianto del cosiddetto metodo tariffario rifiuti (Mtr), gli enti «potranno considerare anche specifiche componenti previsionali che consentono di tener conto degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno 2020», riguardanti le modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti dai soggetti in quarantena. Allo stesso modo, potranno essere disposte varie forme di coperture per l'eventuale riconoscimento di agevolazioni rivolte alle utenze domestiche disagiate. Qualora il sostegno economico venga riconosciuto alle utenze non domestiche, come da delibera Arera 158/2020, che comporti una riduzione dei corrispettivi variabili, i gestori del servizio potranno richiedere un'anticipazione finanziaria alla Cassa servizi energetici e ambientali (Csea), «per un importo corrispondente al minor gettito registrato per l'anno 2020». Il relativo importo potrà essere recuperato nei tre anni successivi. La richiesta di finanziamento dovrà essere motivata e presentata entro il 30 settembre 2020.

Per l'anno in corso, inoltre, nella deliberazione vengono indicate in dettaglio tutte le modifiche e integrazioni che potranno essere apportate al metodo tariffario. In particolare, nel totale delle entrate tariffarie relative al costo variabile possono essere considerate alcune componenti, tra le quali: quella di costo variabile, avente natura previsionale, destinata alla copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi; nonché quella destinata alla copertura degli oneri variabili, in presenza di misure di tutela a favore delle utenze domestiche economicamente disagiate.

In ordine ai costi che sosterrà il gestore per garantire la continuità e il mantenimento dei livelli di qualità del servizio, a seguito dell'emergenza sanitaria, il suddetto coefficiente «può essere valorizzato nell'intervallo di valori compreso fra 0% e 3%», anche per ottemperare alle raccomandazioni dell'Istituto superiore di sanità. Nello specifico, gli adempimenti riguardano le misure sanitarie atte a garantire la massima tutela «della salute, della sicurezza e della protezione dal rischio contagio del personale, sia operativo che amministrativo». Tra gli altri adempimenti richiesti vanno annoverati: l'aumento della frequenza dei ritiri della raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti; l'attivazione dei servizi di raccolta dei rifiuti rivolti ai soggetti positivi al tampone o in quarantena obbligatoria; le attività di igienizzazione e sanificazione e lavaggio di marciapiedi, strade e aree soggette a una maggiore frequentazione, soprattutto se effettuate in seguito alle prescrizioni emanate da parte delle autorità locali competenti. Agli enti territorialmente competenti, infine, è consentito di includere nella relazione annuale le valutazioni attestanti «gli eventuali oneri causati dalla gestione dell'emergenza da Covid-19 nell'anno 2020», che sono stati sostenuti per garantire la continuità nella fornitura di servizi essenziali e di adeguati livelli qualitativi.

153/N/2020
Il Sole 24 Ore, 29 giugno 2020

IGIENE URBANA
Tari, anticipazioni anticrisi da ripianare entro tre anni
Arera fissa la disciplina dei prestiti Csea per finanziare gli sconti
Giuseppe Debenedetto
Con la delibera 238/2020 (si veda anche il Quotidiano degli enti locali e della Pa del 25 giugno: www.quotidianoentilocali.ilsole24ore.com) l'Arera ha modificato il metodo tariffario (Mtr), prevedendo oneri straordinari derivanti dall'emergenza Covid-19 e garantendo la copertura degli oneri derivanti dalla deliberazione 158/2020 per le utenze Tari colpite dalla situazione emergenziale.

L'Autorità aveva avviato il 27 maggio scorso una consultazione, da concludere entro il 10 giugno con l'intento di adottare un nuovo metodo tariffario entro il 30 giugno. Promessa mantenuta con sei giorni di anticipo, confermando una caratteristica costante dell'Arera costituita dal rispetto dei termini prefissati.
Alla consultazione avviata con delibera 189/2020 hanno risposto 29 soggetti, di cui 11 Enti territorialmente competenti (Etc), Comuni e relative associazioni, 15 gestori e relative associazioni, 2 Associazioni di utenti e un consulente.
In base alle osservazioni pervenute l'Arera ha ritenuto di integrare il metodo tariffario con ulteriori parametri di qualità del servizio e di ampliamento del perimetro gestionale, consentendo così il riconoscimento di incrementi delle entrate tariffarie anche per far fronte ai costi dovuti alla gestione dell'emergenza da Covid-19.
L'Autorità ribadisce, per i Comuni che si avvalgono della facoltà di confermare per il 2020 le tariffa Tari del 2019, la necessità di acquisire il Piano economico finanziario 2020 predisposto dal gestore, in modo da avere contezza dei costi che la Tari 2019 non consentirebbe di coprire.
Per quanto riguarda, poi, le riduzioni tariffarie previste dalla delibera n. 158/2020, viene introdotta una specifica componente di costo per coprire gli oneri sociali per le utenze domestiche disagiate, prevedendo fattori correttivi per le utenze non domestiche con una componente di rinvio a recupero in tre annualità.
È prevista inoltre una clausola integrativa dei contratti in essere, stabilendo l'obbligo per il gestore subentrante di corrispondere al gestore uscente i conguagli a quest'ultimo spettanti, al fine di tenere nella dovuta considerazione gli avvicendamenti gestionali.
La parte ritenuta più interessante, ma forse anche la più controversa, è quella riguardante la possibilità di richiedere un'anticipazione finanziaria alla Cassa Servizi Energetici e Ambientali (Csea), per un importo pari al minor gettito registrato nel 2020 per le agevolazioni Tari concesse alle utenze, da recuperare in tariffa nelle tre annualità successive.
Si tratterebbe di una sorta di anticipazione di liquidità, ma servirebbe un'apposita norma, come evidenziato dall'Anci in sede di consultazione.
È anche vero che la delibera 238/2020 consente agli Enti territorialmente competenti – ma non anche ai Comuni - di chiedere l'anticipazione, ma nella maggior parte dei casi gli Etc sono coincidenti con l'ente locale, come riconosciuto dalla stessa Arera nella delibera 189/2020.
Inoltre i soggetti beneficiari dell'anticipazione sono i gestori del servizio, senza considerare che la stragrande maggioranza dei Comuni opera con soggetti appaltatori del servizio, che percepiscono un canone mensile senza alcuna relazione con le entrate tariffarie.
In ogni caso l'anticipazione è subordinata a due condizioni:
1) che il gestore non sia in scioglimento o liquidazione;
2) che gli Enti territorialmente competenti abbiano predisposto la metodologia tariffaria prevista dall'Mtr e abbiano trasmesso all'Arera la documentazione prevista dalla delibera n. 443/2019.
Insomma, restano molte le incognite e condizioni sulle modalità di accesso al Conto Covid istituito dall'Autorità.

154/N/2020
La Nazione – La Spezia, 1 luglio 2020

Tari ridotta ai negozi chiusi per il Covid

Approvata dal consiglio comunale di Bolano l'agevolazione che, nel frattempo, ha prorogato i termini di scadenza della tassa

BOLANO Tari ridotta ai negozi rimasti chiusi a causa del Covid. L'iniziativa arriva da Bolano, dove ieri il consiglio comunale guidato da Alberto Battilani ha licenziato l'agevolazione con l'obiettivo di andare incontro a chi, a causa della pandemia, ha dovuto tenere le saracinesche abbassate, andando inevitabilmente incontro al crollo degli incassi e alla crisi. Saranno interessate dalla riduzione della tariffa sullo smaltimento dei rifiuti tutte le utenze non domestiche interessate dal blocco delle attività a causa del lockdown. «Il provvedimento verrà applicato in proporzione ai giorni di chiusura effettiva e verrà finanziato con risorse di bilancio» spiega il sindaco Alberto Battilani, che sottolinea come le riduzioni si applicheranno sia sulla parte fissa, sia sulla parte variabile della tariffa, «contribuendo a ridurre in modo significativo il peso tributario sulle attività economiche già pesantemente penalizzate».
L'applicazione della riduzione sarà automatica per le attività economiche la cui attività è stata sospesa da apposita disposizione normativa, ma verrà applicata su richiesta anche a quelle utenze non domestiche che, pur non obbligate, hanno optato per la chiusura a causa delle difficoltà dovute alla grave emergenza sanitaria. Già nei prossimi giorni l'ufficio tributi del Comune di Bolano sarà a disposizione dei contribuenti per ricevere l'apposita autocertificazione. Non solo. Il consiglio comunale ha deciso di prorogare ulteriormente la scadenza della Tari per tutte le utenze sia domestiche e non domestiche: nei prossimi giorni gli uffici comunali provvederanno all'invio delle cartelle agli utenti, che avranno la possibilità di pagare in un'unica soluzione o in tre rate la cui scadenza è fissata il 30 settembre, il 30 novembre e il 31 dicembre. «Riteniamo di aver doverosamente messo a disposizione dei nostri cittadini e delle nostre attività economiche tutti gli strumenti messi a disposizione dall'attuale legislazione per cercare di alleviare il peso del tributo, ma confidiamo che il Governo possa mettere a disposizione dei Comuni misure ancora più incisive per avviare una significativa ripresa economica – spiega Battilani. Da parte nostra, dopo aver affrontato la fase critica dell'emergenza mettendo a disposizione uomini e mezzi della protezione civile ed aver sfruttato tutte le possibilità a disposizione come i buoni spesa o la spesa sospesa, siamo ancora impegnati quotidianamente per arginare il diffondersi del virus e per mettere a disposizione dei cittadini servizi efficienti e in sicurezza».

Matteo Marcello

155/N/2020
La Nazione – Umbria, 1 luglio 2020

Slitta il pagamento della Tari Possibile anche la rateizzazione

Dal Comune arriva la proroga di ulteriori 3 mesi per le scadenze relative alla tassa sui rifiuti

CORCIANO I corcianesi pagheranno la Tari solo dopo l'estate e, volendo, in tre rate fino a gennaio 2021. Dal Comune arriva la proroga di ulteriori 3 mesi per le scadenze dei pagamenti della tassa sui rifiuti, che slittano da giugno a settembre, per venire incontro alle difficoltà delle famiglie e delle imprese per la crisi del Covid19. «Un'iniziativa presa dalla commissione che abbiamo costituito durante l'emergenza sanitaria – dice il vicesindaco Lorenzo Pierotti – composta da tutte le forze di maggioranza e di opposizione, per aiutare i cittadini e i commercianti nella difficile ripresa dopo la crisi del Coronavirus». La delibera portata in consiglio comunale a firma dell'assessore al Bilancio e Vicesindaco dispone il rinvio delle date di scadenza della rata unica e delle tre rate della Tari 2020. Il consiglio comunale all'unanimità l'ha approvata nella riunione del 29 giugno. Ecco le nuove scadenze della Tari 2020: si potrà pagare in soluzione unica a settembre 2020 oppure in tre rate: settembre 2020, novembre 2020 e gennaio 2021. Una misura che si aggiunge agli altri provvedimenti presi dal Comune, come l'ordinanza e la delibera per i tavolini gratis a ristoranti, bar e caffè. La delibera dispone lo slittamento delle date di scadenza della rata unica e delle quattro rate della Tari 2020. «L'emergenza epidemiologica – dice ancora Pierotti – ha indebolito la città nel suo complesso, con ricadute negative su attività e famiglie».

156/N/2020
La Nazione – Umbria, 1 luglio 2020

Iniziativa del Comune

La tassa sui rifiuti recapitata in ritardo? Il pagamento slitta

TERNI Ulteriori 15 giorni di tempo per il pagamento se la cartella Tari viene recapitata in ritardo. Lo precisa il Comune di Terni. «Molte cartelle per il pagamento della Tari 2020 stanno arrivando nelle case dei ternani – spiega Palazzo Spada –.A causa della pandemia ci sono agevolazioni per alcune categorie e la prima scadenza è stata comunque posticipata per tutti al 30 giugno. Proprio questi cambiamenti hanno causato alcuni ritardi nel recapito delle cartelle stesse». «Tuttavia – sottolinea l'assessore Orlando Masselli – nelle cartelle è scritto che, nel caso in cui i moduli di pagamento siano stati recapitati in prossimità o dopo la scadenza della prima rata (30 giugno), ci sono ulteriori 15 giorni per il pagamento. Con l'ulteriore proroga di 15 giorni credo si avrà modo di provvedere al pagamento. Spero e auspico che le dilazioni e le facilitazioni, pur in una fase difficile come quella che stiamo attraversando, inducano tutti a compiere il proprio dovere nella consapevolezza che questi versamenti servono a finanziare un servizio fondamentale per la città». Per rimanere in tema di servizi, intanto Confartigianato ha incontrato la Motorizzazione Civile, «per esporre i problemi che le aziende del settore riscontrano tutti i giorni nei rapporti con l'Ente stesso», spiega l'associazione.

157/N/2020
La Nazione – Umbria, 2 luglio 2020

«Tari in ritardo, evitare le sanzioni»

L'appello del consigliere di Fratelli d'Italia Antonio Di Cintio, che si schiera al fianco degli operatori turistici

SPOLETO «Evitare almeno sanzioni per gli albergatori che dovessero pagare la Tari in ritardo». È l'appello del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Antonio Di Cintio, che si schiera al fianco degli operatori turistici alle prese con le grandi difficoltà causate dall'emergenza Covid. Il settore turismo sta riprendendo a piccoli passi, ma al momento ci sono albergatori che non hanno riaperto i battenti e che di recente si sono visti comunque recapitare la cartella della tassa sui rifiuti. In alcuni casi la cifra da saldare ammonta anche a diverse migliaia di euro e la scadenza per il pagamento era fissata al 30 giugno. La richiesta del consigliere del partito di Giorgia Meloni anticipa solo di qualche giorno la discussione della mozione presentata sempre da Fratelli d'Italia con cui si chiede all'amministrazione comunale di creare un fondo destinato a famiglie, ad attività commerciali per ridurre quanto più possibile il carico fiscale. Entro la metà del mese di luglio ha assicurato il Presidente del Consiglio Sandro Cretoni (Lega) verrà fissata

la data per discutere proprio quella mozione con cui, tra l'atro, si propone di applicare per i crediti esigibili dall'ente il regolamento dell'agenzia delle entrate, prolungando la rateizzazione delle cartelle esattoriali fino a 120 rate come richiesto dai rappresentanti delle associazioni di categoria attraverso una apposita comunicazione all'amministrazione comunale. Per quanto riguarda la Tari però Confcommercio Spoleto e Foligno attendono ancora una risposta dai sindaci delle due città dopo la lettera inviata alla fine di maggio per chiedere l'annullamento dell'imposta almeno per il periodo di chiusura delle attività commerciali dovuto al lockdown. «Non intendiamo pagare un servizio di cui non abbiamo usufruito». È questo in sintesi l'appello dei presidenti Tommaso Barbanera (Spoleto) e Aldo Amoni (Foligno), ma Vus non ha accettato la proposta di rimodulazione dell'imposta. «Sulla partita Tari attendiamo ancora risposte – afferma Barbanera – si tratta di una questione non solo di sopravvivenza delle imprese, ma di equità: le aziende vogliono pagare solo per i servizi di cui hanno effettivamente usufruito, non per quelli che non hanno utilizzato, purtroppo per motivi di forza maggiore. Ognuno faccia la sua parte di sacrifici. E anche per questo primo periodo di riapertura, in cui i consumi sono in affanno, chiediamo la rimodulazione delle tariffe». D. M.

158/N/2020
Il Sole 24 Ore, 2 luglio 2020

DECRETO RILANCIO
Imposte comunali, sconto del 20% per chi paga con addebito in banca
Sui crediti sanitari di laboratori e cliniche arriva il silenzio rifiuto
Slittano il voto sui correttivi al superbonus del 110% e l'approdo del Dl in Aula
Marco Mobili
Roma
Proseguirà ancora per altri due giorni il lavoro di frammentazione in microinterventi settoriali degli emendamenti al decreto rilancio. A disposizione c'erano 800 milioni di euro utilizzati dalle forze di Governo a finanziare interventi per piccole tratte autostradali, finanziamento di fondi e distribuire risorse di basso importo a settori strategici del Paese come quelli della moda o della ceramica. Nella lunga messa a punto dei correttivi al decreto la commissione Bilancio ha rinviato a domani anche il voto sulle correzioni al superbonus del 110% con cui vengono rivisti i massimali di spesa per il cappotto termico, si allarga l'agevolazione maggiorata a due abitazioni, al terzo settore. mentre per i prezzari, nelle more dell'adozione del decreto attuativo, l'asseverazione dei tecnici si farà riferimento ai fini della congruità della spesa ai prezzi riportati dalle regioni, da quelli delle camere di commercio o ai prezzi di mercato in base a dove si svolge il lavoro. Tra le novità eliminate a un passo dal voto la possibilità di far rientrare nel tetto di spesa per la caldaia anche la canna fumaria comune (si veda il Sole 24 Ore di ieri).
Tra le novità approvate ieri merita una segnalazione lo sconto del 20% per i contribuenti che pagano le imposte locali, dall'Imu alla Tari solo per ricordarne alcune, con l'addebito diretto sul conto corrente. A una buona notizia per i cittadini se ne contrappone una meno favorevole per le imprese e in particolare per i laboratori di analisi e per le case di cura private. Con una serie di emendamenti identici riformulati arriva, di fatto, un blocca debiti. Le richieste di pagamento dei crediti vantati per forniture sanitarie, fino ad oggi soggette al principio del silenzio assenso una volta trascorsi senza risposta dell'ente debitore i 60 giorni dalla richiesta di pagamento, con gli emendamenti approvati da maggioranza e opposizioni seguiranno il principio del silenzio "rifiuto" davanti alle mancate risposte delle regioni nei "45" giorni successivi alla domanda di pagamento del credito.
Ci sarà poi tempo, fino al 30 novembre (non più 30 settembre) per la rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni. Mentre con un altro emendamento le cooperative agricole e i loro consorzi, in possesso delle clausole mutualistiche, potranno rivalutare i beni delle cooperative agricole, «fino alla concorrenza delle perdite dei periodi precedenti computabili in diminuzione del reddito, senza assolvere alle imposte sostitutive, nei limiti del 70% del loro ammontare». Un aiuto, come tanti altri approvati in questi giorni che per essere utilizzati dovranno attendere i tempi lunghi che richiedono i via libera della Commissione europea.
Arrivano, inoltre, 3 milioni di euro per supportare le donne in condizione di maggiore vulnerabilità durante l'emergenza coronavirus e per favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza. Altri 5 milioni, invece, vengono destinati, in via sperimentale, al fondo del Ssn per fornire ortesi e protesi alle persone con disabilità fisica e che possano essere utili per svolgere le attività sportive amatoriali.

159/N/2020
La Nazione - Umbria, 4 luglio 2020

Il Comune: un fondo per aiutare le imprese
Passignano istituirà lo strumento che si prefigge di sostenere le aziende in difficoltà a causa delle conseguenze del coronavirus
PASSIGNANO Un fondo comunale per sostenere le imprese penalizzate dalla crisi determinata dalla pandemia. Lo istituirà il Comune di Passignano per aiutare le imprese a superare questo periodo di recessione economica e di contrazione delle entrate. «Le conseguenze dell'epidemia – si legge in una lettera inviata in questi giorni dall'Amministrazione comunale firmata dal sindaco Sandro Pasquali e dall'assessore al Bilancio Letizia Capecchi ai titolari di utenze non domestiche - sono di grande rilievo e investono il sistema economico mondiale provocando il blocco dei consumi, l'interruzione di gran parte della produzione, interi settori fermi quale quello turistico, dei trasporti e della ristorazione. A ciò si aggiunge perdita di occupazione e di salario che aggrava la caduta di domanda e rallenta ulteriormente la produzione. In tale contesto l'Amministrazione comunale – spiega l'Ente guidato dal sindaco Sandro Pasquali - considera prioritaria e urgente l'esigenza di assicurare la ripresa economica e sociale del paese». Da qui l'istituzione del fondo per

garantire un sostegno alle imprese e consentire loro di superare questo periodo di grave difficoltà con contributi per il pagamento della Tari per il 2020 e commisurato ai periodi di chiusura dell'attività (obbligatoria e volontaria). Ma ci saranno anche altre misure che verranno messe in atto previa concertazione con le associazioni di categoria, attingendo allo stesso fondo, finanziato con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019. Sono in emissione le bollette della Tari, la cui scadenza è prorogata al 31 luglio: «invitiamo – sollecita l'Amministrazione Pasquali - chi non ha avuto difficoltà a contribuire versando la propria quota». Per tutte le imprese che sono state invece costrette a chiudere si ricorda che non esiste mora se non si paga entro la scadenza del 31 luglio. Approvato il bilancio consuntivo in aula, sarà emesso un avviso di bando che verrà comunicato ai cittadini e con la bolletta ci si potrà recare presso gli uffici dimostrando la chiusura dell'attività così da poter ricalcolare la nuova tariffa, più bassa e che tiene conto dell'emergenza. «Tutto ciò – conclude il sindaco - prevede un impegno importante della macchina comunale che ringrazio per la disponibilità in questa progettazione che aiuta a rilanciare l'economia».

160/N/2020
La Nazione - Umbria, 7 luglio 2020

Tariffa rifiuti, incassato solo il 42%: mancano già quindici milioni
La seconda rata è scaduta il 3 luglio, ma in tanti non hanno ancora pagato
PERUGIA Va a rilento l'incasso della Tari, la tariffa sui rifiuti, nel Comune di Perugia. Venerdì è infatti scaduta la seconda rata, ma l'introito al momento è pari a 10,7 milioni, rispetto a un potenziale incasso che per le prime due rate ammonta a 25 milioni di euro. Il dato è aggiornato al primo luglio e nei due giorni successivi potrebbe esserci stato un leggero incremento. Ciò significa che al momento l'importo incassato è del 42% del totale (38milioni circa), in ritardo rispetto alla «normale» tabella di marcia. Un paragone con il 2019 non è comunque possibile al momento, dato che le scadenze e le ripartizioni sono tra loro diverse. E' bene dunque ricordare che la terza rata scadrà il 3 settembre e l'ultima, quella per il conguaglio, il 3 dicembre. Le prime tre infatti sono relative all'84% della tariffa totale, in attesa che l'Autorità Arera, stabilisca i criteri finali di calcolo della Tari. Impossibile al momento sapere se rispetto al 2019 ci saranno aumenti e di quale percentuale. Gesenu intanto invita chi non ha ancora pagato a mettersi in regola e ricorda che se qualcuno ha perso i modelli F24 inviati nei mesi scorsi, può sempre richiederli con una mail a tia@gesenu.it oppure contattare il numero whattsapp. Nel sito internet dell'azienda inoltre c'è una nuova sezione dedicata alla trasparenza, dalla quale si possono ottenere una serie di informazioni preziose per cittadini e imprese.

161/N/2020
La Nazione - La Spezia, 7 luglio 2020

COMUNE
«Nessuno sconto nella bolletta Tari per le imprese»
LA SPEZIA «Nonostante i mesi di chiusura delle diverse attività, che ha comportato l'impossibilità di produrre e conferire rifiuti da parte delle diverse tipologia di imprese, per ora non è stato previsto in bolletta nessuno sconto». La protesta parte da Guido Melley e Roberto Centi consiglieri di LeAli a Spezia, che aggiungono. «Il Comune alla richiesta di pagamento annuale della Tari ha allegato una nota che richiama la misura agevolativa prevista dall'Agenzia regolatoria del settore Arera (riduzione del 25% della parte variabile della tassa) e la necessità di un intervento in materia da parte del Governo nazionale. La giunta Peracchini si dice intenzionata ad incrementare lo sconto dovuto al periodo di chiusura, ma non lo farà subito: la bolletta va pagata e prima della scadenza dell'ultima rata arriverà (speriamo) lo sconto atteso. Come gruppo LeAli a Spezia abbiamo posto sin dallo scorso mese di aprile il tema all'attenzione del sindaco e vigileremo affinché le promesse verso il nostro sistema di imprese, dalle più grandi alle tante attività commerciali ed artigianali a carattere familiare, siano mantenute». Nella foto: Guido Melley consigliere comunale del gruppo LeAli a Spezia

162/N/2020
La Nazione - Umbria, 8 luglio 2020

Vertice straordinario Romizi preoccupato per i magri-incassi Tari
PERUGIA Il sindaco Andrea Romizi non nasconde la propria preoccupazione per il bilancio e per i «magri» incassi della Tari. L'altra sera il primo cittadino ha riunito gli assessori e i capigruppo di maggioranza e ha espresso loro tutto il timore per come sta evolvendo la vicenda della tariffa sul rifiuti. Al momento su 25,3 milioni che dovevano essere entrati (a tanto ammontano le prime due rate), Palazzo dei Priori ne ha incassati solo 10. Il totale fissato per il 3 settembre è di 38 milioni, ma di questo passo le casse dell'ente rischiano di andare in forte crisi e con esse anche il servizio di raccolta. Romizi ha fatto capire chiaro e tondo che il timore è quello di arrivare a dicembre con un «rosso» in bilancio difficilmente sostenibile, ma la preoccupazione è forte anche per le famiglie e le imprese. Per questo ha chiesto a tutti di fare gruppo, di evitare di dividersi in questo momento e soprattutto di approvare il bilancio entro Ferragosto, precettando consiglieri e assessori. I termini in realtà ci sarebbero fino al 30 settembre, ma senza l'approvazione del Preventivo 2020, il Comune non è neanche in grado di avviare una serie di spese e investimenti che invece potrebbero contribuire a far muovere l'economia cittadina. M.N.

163/N/2020

La Nazione - Umbria, 11 luglio 2020

Esenzioni sull'Irpef e blocco della Tari
Bilancio, firmato l'accordo tra Comune e sindacati. Sostegno al reddito e all'impresa dopo l'emergenza, via la Cosap
CITTA' DI CASTELLO Progressività Irpef con esenzione fino a 13mila euro, via la Cosap, blocco della Tari e delle tariffe per servizi. Anche a causa dei postumi sul tessuto economico, la riflessione tra Comune e sindacati sul bilancio si è concentrata attorno ai temi di sostegno al reddito e all'impresa nel dopo Covid. Alla fine è stato firmato un documento d'intenti tra il sindaco Luciano Bacchetta, l'assessore Vincenzo Tofanelli e le organizzazioni sindacali (per i sindacati Maurizio Maurizi Cgil, Patrizia Venturini Spi Cgil, Antonello Paccavia Cisl, Sandro Belletti Cisl Fnp, Bruno Allegria Uil pensionati). L'intesa, siglata in questi giorni, è stata preceduta da due incontri e recepisce i suggerimenti provenienti dalle associazioni sindacali e «gli sforzi dell'amministrazione per servizi efficienti e sostenibili per i cittadini, tariffe eque e sostenibilità degli interventi finanziari». Su sollecitazione delle organizzazioni sindacali il Comune ha introdotto «una tassazione progressiva della addizionale Irpef con esenzione totale fino a 13 mila euro ad invarianza di gettito. Ferme le tariffe della pubblicità. Eliminata la Cosap da febbraio a dicembre per bar, ristoranti, pub. Libera concessione degli spazi laddove è possibile. Sulla tassa dei rifiuti sono state mantenute le tariffe del 2019 e posticipato al 15 settembre la prima rata Tari con lo sgravio del 25% sulla parte variabile con risorse comunali per tutte quelle attività che sono state chiuse. C'è anche l'agevolazione per chi ha un Isee fino a 9 mila 500 euro». Una specifica attenzione verrà garantita a sostegno dei fornitori e ditte locali garantendo pagamenti entro i termini. Sul fronte sicurezza via al monitoraggio del territorio comunale attraverso l'attivazione di un sistema di videosorveglianza (sia in centro sia nei quartieri) condiviso con la Questura capace di fornire in tempo reale un monitoraggio dei punti nevralgici della città e delle frazioni e maggiore capacità di intervento. Nel settore della viabilità verranno installati nuovi punti luce, aggiornamento energetico delle lampade, migliore efficienza energetica. Investimento su manti stradali per oltre due milioni di euro. Gli altri principali investimenti del comune per il 2020 saranno: quasi 500 mila euro per la scuola di Promano, 130 mila per il restauro dell'ingresso della Pinacoteca, 40 mila euro di adeguamento impianti nelle scuola, 130 mila euro per la riqualificazione del quartiere Europa 92 e per l'efficientamento energetico del Palazzo comunale. Poco meno di un milione e mezzo per la valorizzazione dell'area esterne ed interna di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, un milione e mezzo per il consolidamento delle mura urbiche.

164/N/2020
Italia Oggi, 15 luglio 2020

La Cassazione esclude che siano equiparabili ai fini Tari
C'è differenza tra i rifiuti delle case e degli alberghi
di Benito Fuoco e Nicola Fuoco
I rifiuti delle strutture ricettive non sono equiparabili a quelli delle abitazioni private; di più: in tema di delibera comunale di determinazione della tariffa non è configurabile alcun obbligo motivazionale. Sono le conclusioni che si leggono nella Sentenza n. 14272/2020 emessa dalla sezione tributaria della Cassazione depositata in Cancelleria l'8 luglio scorso. Il ricorso trattato dalla Corte di cassazione riguarda una differenziazione della tariffa sui rifiuti in funzione della potenzialità di ciascun tipo di attività. Nel caso specifico, riformando la decisione del collegio provinciale ed accogliendo il ricorso introduttivo, la Commissione tributaria regionale della Puglia (sede staccata di Foggia) aveva disapplicato le deliberazioni comunali sulla Tarsu; la sentenza, era stata emessa in ragione dell'equiparabilità dei mini alloggi e delle poche stanze di albergo nell'ambito di un villaggio turistico alle normali case di abitazione sul piano della capacità di produrre rifiuti, come era stato fatto con il regolamento comunale in tema di Tari. Il ricorso presentato contro questa decisione dal comune di Vieste (Fg) è stato accolto dalla Cassazione che, decidendo nel merito, ha rigettato il ricorso introduttivo della società contribuente. La Corte ha chiarito che, in tema di Tarsu, la norma lascia ai comuni un ampia discrezionalità regolamentare e, in linea di massima, gli alberghi possono anche essere nello stesso gruppo delle abitazioni private. Questo, tuttavia, precisa il collegio di Piazza Cavour, non significa che la classificazione debba necessariamente essere omogenea per abitazioni ed alberghi ritenendo legittima una eventuale differenza, anche se molto superiore.
La Corte ha quindi precisato che «per quanto riguarda la differenziazione tra categorie di detentori, la stessa deve ritenersi ammessa, purché non venga fatto carico ad alcuni di costi manifestamente non commisurati ai volumi o alla natura dei rifiuti da essi producibili». Sicché, in definitiva, il metodo di calcolo basato sulla superficie di immobile posseduto non è, di per sé, contrario al principio «chi inquina paga» recepito dall'art. 11 della direttiva 1975/442 essendo commisurato ad una serie di presupposti variabili. Per quanto concerne l'obbligo motivazionale della delibera comunale di determinazione della tariffa di cui all'articolo 65 del dlgs. n.507/1993, i giudici hanno, quindi, ribadito che non è configurabile alcun obbligo di motivazione poiché la stessa, al pari di qualsiasi atto amministrativo a contenuto generale o collettivo, si rivolge ad una pluralità indistinta, anche se determinabile ex post, di destinatari, occupanti o detentori, attuali o futuri, di locali ed aree tassabili. Per quanto, infine, concerne il potere di disapplicare l'atto amministrativo in relazione alla decisione del caso concreto, la Corte ha detto che la disapplicazione del giudice tributario ad un regolamento comunale può conseguire solo alla dimostrazione della sussistenza di ben precisi vizi di legittimità dell'atto (incompetenza, violazione di legge, eccesso di potere) e non alla contestazione della validità dei criteri seguiti dal comune nell'adottare la delibera.
Nell'ambito degli atti regolamentari dei comuni, infatti, esiste uno spazio di discrezionalità insindacabile in sede giudiziaria.

165/N/2020
La Nazione – Umbria, 16 luglio 2020

Confusione sui pagamenti della Tari

Le differenti scadenze stanno creando dubbi tra gli utenti. E i commercianti tornano a chiedere il taglio

SPOLETO È caos sulla Tari, il Comune invia gli avvisi di pagamento con scadenza della prima rata al 30 giugno, ma per le utenze non domestiche c'è tempo fino al 31 agosto. Quando scadono i termini per il pagamento della Tari? La domanda, in questi giorni, se la sono posta in molti, dopo essere stati raggiunti dall'avviso di pagamento del tributo comunale per lo smaltimento dei rifiuti. La giunta comunale con deliberazione del 12 maggio aveva stabilito le date per saldare le prime due rate al 30 giugno e al 31 agosto, differenziando gli importi tra utenze domestiche e non domestiche. A causa delle problematiche causate dal Covid 19 le utenze domestiche e le utenze non domestiche per cui durante il lockdown non è stata prevista la chiusura la prima rata ammonta al 50% dell'importo dovuto nell'anno precedente, mentre la seconda rata è pari ad 1/6 della cifra versata nel 2019. Per le utenze non domestiche, che invece a causa dei decreti ministeriali sono state costrette a chiudere il comune ha previsto una prima rata del 5%, mentre la seconda rata, in scadenza al 31 agosto è pari al 61,67%. Con una seconda deliberazione di giunta comunale però per le utenze non domestiche che hanno subito provvedimenti di sospensione ha posticipato la data di scadenza della prima rata dell'acconto che è stata accorpata con quella del 31 agosto, applicando i 2/3 dell'importo dovuto nell'anno precedente. Tale misura è stata adottata anche per le utenze non domestiche non considerate negli elenchi allegati ai DPCM come ad esempio per gli alberghi. Questa operazione ha anche permesso all'Amministrazione di godere di un risparmio economico di circa 5mila euro di spese postali riducendo a due, anziché tre, le fasi di spedizione previste. Dopo l'approvazione del bilancio preventivo 2020 tutte le utenze saranno raggiunte dal conguaglio. Intanto però Confcommercio attende ancora una risposta sulla proposta di annullare il pagamento dell'imposta dei tre mesi del lockdown. «Siamo stati costretti a chiudere per le decisioni governative – afferma il Presidente di Confcommercio Spoleto Tommaso Barbanera – non intendiamo pagare un servizio di cui non abbiamo usufruito. Insieme ad Amoni di Confcommercio Foligno abbiamo chiesto ai sindaci di attivarsi nel confronti della Vus, ma ad oggi su questo fronte non abbiamo avuto ancora risposta».

166/N/2020
Il Sole 24 Ore, 16 luglio 2020

I DATI MEF-ANCI
Comuni e Province, la crisi del Covid costa 5,5 miliardi
Ok ai 2,5 miliardi residui del Dl 34. La Tari perde 1,15 miliardi, l'Imu 1,06

Gianni Trovati
ROMA

La crisi del Covid costa agli enti locali poco più di 5,5 miliardi di euro, divisi fra i Comuni (4,5 miliardi circa) e Province (un miliardo). Per coprire completamente il buco, quindi, la manovra d'estate dovrebbe mettere sul tavolo altri 2 miliardi dopo i 3,5 offerti dal decreto 34.

La certificazione ufficiale arriva dal tavolo tecnico fra governo e sindaci che ieri ha chiuso i calcoli necessari alla distribuzione dei 2,5 miliardi (2,1 ai Comuni) ancora da assegnare del primo fondone, quello creato con il decreto di maggio. Anche se, precisa la nota tecnica targata Mef, per calcolare puntualmente le integrazioni serviranno «ulteriori approfondimenti», anche perché i calcoli chiusi ieri non tengono conto di altri risparmi come quelli derivanti dalla rinegoziazione dei mutui (260 milioni solo per i vecchi contratti con il Mef). Con l'intesa sancita ieri sera dalla Conferenza Stato-Città, i trasferimenti dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, dopo l'anticipo da un miliardo girato agli enti quasi due mesi fa subito dopo l'arrivo del Dl 34 in Gazzetta Ufficiale. Sul metodo si dice «molto soddisfatto» Roberto Pella, vicepresidente vicario dell'Anci che ha partecipato alla riunione finale, «anche perché si tutelano anche i centri più piccoli».

Almeno altri 500 milioni, sempre secondo i conti che in queste settimane sono stati portati avanti anche con il ministero delle Infrastrutture, serviranno per il trasporto locale, che ha ricevuto mezzo miliardo dal decreto 34. Quell'anticipo, vista la fretta di dare un aiuto alle casse locali, era stato ripartito con un criterio brutale, proporzionato alla dimensione delle entrate di ogni ente. Dopo di che si è messo all'opera il tavolo tecnico congiunto per misurare in modo più puntuale le ricadute della gelata dell'economia sul gettito delle entrate locali ma anche, almeno parzialmente, la riduzione di costi prodotta dallo stop di molte attività.

Sul primo aspetto, a gonfiare i numeri è soprattutto la tariffa rifiuti, che nei calcoli condivisi da amministratori locali e ministero dell'Economia perde quasi 1,1 miliardi rispetto alla sua dinamica ordinaria.

A pesare è naturalmente il lockdown che ha fermato l'attività degli esercizi commerciali, a partire da quelli ad alta produzione di rifiuti (e quindi ad alto pagamento di bollette) come ristoranti, bar e così via. L'Arera, l'Authority di settore che ha definito il metodo tariffario in vigore da quest'anno con la "nuova Tari", ha indicato ai Comuni la via delle riduzioni tariffarie proporzionali ai tempi di chiusura, e ha chiesto a governo e Parlamento di trovare almeno 400 milioni per un primo indennizzo delle mancate entrate.

La proposta non è riuscita però a farsi spazio nel traffico del decreto 34, per cui anche la mancata Tari finisce per pesare sul fondone finanziato dalla fiscalità generale. Va un po' meglio all'Imu, che nell'acconto di giugno ha perso circa il 9% e potrebbe recuperare qualche punto nei prossimi mesi per fermarsi a -6,1%, contro il -11,5% della Tari. In euro significa 1,062 miliardi in meno per i Comuni, che lasciano per strada anche 260 milioni di Tosap, altrettanti di multe e 300 milioni dalle rette di asili e scuole comunali. Ma proprio sui servizi educativi si concentrano le incognite principali di settembre.

167/N/2020
La Nazione - Umbria, 17 luglio 2020

Magione
Tari, il pagamento sarà posticipato

Per la prima rata ci sono due mesi di tempo in più «Supporti alle famiglie»
MAGIONE - Posticipato di due mesi il pagamento della prima rata della tassa sui rifiuti (Tari), allo studio altre iniziative per dare aiuto a famiglie e attività segnate dagli effetti economici del Covid-19. «In questi giorni – dice il sindaco Giacomo Chiodini sulla propria pagina facebook – ci sarebbe stata la consueta scadenza dei bollettini Tari per i rifiuti. L'Amministrazione comunale ha però deciso di rinviare di due mesi l'invio dei bollettini e le relative scadenze. Oltre a posticipare il pagamento della tariffa, si lavora alla costituzione di un 'fondo di ristoro' comunale per le aziende chiuse nei mesi scorsi a causa delockdown. Un'operazione complessa di ridefinizione del bilancio del Comune su cui si sta impegnando il vicesindaco Massimo Lagetti col supporto degli uffici ragioneria e tributi e di concerto con l'assessore all'ambiente Silvia Burzigotti».

Rassegna stampa regionale

1/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 1 marzo 2020

Tari, spiraglio ribassi
Ma per i morosi scatta la riscossione coatta
Castel del piano. Potrebbe diminuire, a Castel del Piano, la terza rata della Tari, la tariffa sui rifiuti, argomento nella scaletta degli argomenti dell'ultimo consiglio comunale, che si è tenuto ieri. I due punti all'ordine del giorno relativi all'argomento sono stati votati all'unanimità da maggioranza e minoranza, che si sono trovate d'accordo anche su un «atto congiunto che, d'intesa con l'opposizione - ha specificato il sindaco Michele Bartalini nelle sue comunicazioni - potrà essere di stimolo per attivare aiuti al settore sportivo-ricettizio della nostra montagna a seguito della disastrosa stagione invernale caratterizzata da mancanza totale di neve e da conseguente sofferenza delle aziende che operano nella parte alta della montagna».I due punti all'ordine del giorno riguardavano, rispettivamente, l'affidamento della riscossione coattiva all'Agenzia delle entrate, diretta a chi non ha onorato il pagamento regolare dei tributi e l'approvazione delle tariffe provvisorie Tari. L'affidamento della riscossione coattiva è l'ulteriore passo di Castel del Piano dopo l'uscita del Comune dalla gestione associata del servizio tributi. Come ha spiegato il vicesindaco Luciano Giglioni, «questo ci permetterà di avere un servizio più efficiente, incisivo e anche con risparmi economici sia per il Comune sia per i debitori». L'altro punto riguardava l'approvazione per le tariffe provvisorie Tari per l'anno 2020, sulla base del nuovo sistema tariffario nazionale. Il quadro Tari, come ha spiegato l'assessore all'ambiente Renzo Rossi, per ciò che concerne le prime due rate non muterà rispetto al 2019, mentre possibili variazioni saranno possibili per la terza rata.«A oggi è impossibile fare previsioni - ha detto Rossi - il piano economico finanziario inviatoci dall'Ato sulla base delle nostre ottimizzazioni vede un risparmio dell'11%. Bisognerà aspettare cosa succede a livello generale nell'area e come verranno distribuite le eventuali spese aggiuntive, l'augurio è di vedere una diminuzione, noi la nostra parte la stiamo facendo».Entrambi i punti sono stati votati all'unanimità «e questo ci dà grande soddisfazione - ha commentato la maggioranza - è un segno di riconoscimento della bontà del nostro operato in queste materie così complesse, ma che hanno allo stesso tempo riflessi attuali e concreti su tutti i cittadini» -- F.B.

2/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 2 marzo 2020

Il Comune cambia i regolamenti. L'assessore Ferroni: «Fondamentale aiutare queste imprese con misure concrete»
Sconti sulla Tari e sull'imposta pubblicità per i commercianti danneggiati dai lavori
Andrea Rocchi
LIVORNO. In arrivo sconti sulla Tari e sulla tassa della pubblicità per i commercianti di Grotta delle Fate. L'impegno del Comune, sollecitato dagli stessi titolari delle attività che avevano denunciato un drastico calo degli affari dopo l'apertura dei cantieri per la messa in sicurezza idraulica dell'area, si traduce intanto in un atto formale: la modifica dei regolamenti per l'applicazione delle imposte comunali. Quali e di quale entità, però, è ancora da vedersi. L'assessore al bilancio Viola Ferroni ammette che al momento gli uffici del settore Entrate e Tributi, coordinato dal dottor Parlanti, stanno valutando le possibilità. L'ipotesi più plausibile è che si possa procedere ad una riduzione del 50% della Tari e dell'Icp secondo modalità da definire. Da verificare invece se il provvedimento possa essere esteso anche ad altre imposte alle quali sono assoggettate le imprese produttive come l'Imu e il canone per l'occupazione di suolo pubblico. Si tratta, al momento, di recepire nei regolamenti sull'applicazione delle imposte locali quanto previsto all'articolo 1 comma 86 della legge 549/95, ovvero la riduzione dei tributi di competenza comunale per gli esercizi commerciali e artigianali situati in zone precluse al traffico a causa dello svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggono per oltre 6 mesi. L'approvazione dei regolamenti - ricorda Ferroni - dovrà seguire iter e tempi di rito, ma quello sulle entrate sarà approvato entro il 31 marzo mentre quello su Tari ed Imu entro il 30 aprile.«Come amministrazione - dichiara l'assessore Ferroni - riteniamo fondamentale aiutare con misure concrete gli esercizi commerciali del territorio, a maggior ragione in situazioni complesse come quella di Via Grotta delle Fate. È del tutto evidente che soltanto con un bilancio sano è

possibile attuare azioni di questo tipo».Il provvedimento in arrivo potrebbe interessare una cinquantina di imprese che hanno l'attività a Grotta delle Fate dove lavorano complessivamente circa 300 addetti. Da settembre 2019 (quando si è aperta la bretella) ad oggi una buona parte dei commercianti ha segnalato un calo dell'incassi del 50%. Disagi che sono stati espressi anche in lettere inviate in Comune ed il coinvolgimento delle associazioni di categoria. Tra l'altro le nuove tariffe Tari non sono ancora state deliberate dal Comune anche per l'introduzione del nuovo sistema di tariffazione introdotto dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

3/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 3 marzo 2020

«Tari ridotta, musei gratuiti e tassa di soggiorno a un euro»
VOLTERRA. Riduzione o dilazione delle spese per la tassa sui rifiuti nei confronti delle attività legate al turismo. Biglietti gratuiti per i musei a chi dorme almeno due notti a Volterra. Sono alcuni rimedi a livello locale contro gli effetti del coronavirus proposti dal gruppo di opposizione in consiglio comunale, "Per Volterra".«Si potrebbe pensare a ingressi gratuiti nei poli museali in alcuni giorni della settimana - aggiungono da Per Volterra - E bloccare la tassa di soggiorno a un euro simbolico per riversare le risorse interamente, soprattutto la parte corrente, nella promozione e negli eventi per attirare gente. Un'altra misura da prendere in considerazione potrebbe essere quella di ridurre i parcheggi o addirittura renderli gratuiti dalle 15 in poi, così come per l'intero weekend». «Tutto questo, secondo la lista di opposizione di cui è capogruppo Roberta Benini - potrebbe essere possibile anche grazie ad un'azione unitaria dei Comuni Toscani, prendendo come spunto i Comuni che hanno firmato l'appoggio alla candidatura a Capitale Italiana, di un documento da portare all'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci). In questo momento dobbiamo guardare avanti con fiducia ma con l'attenzione che questo problema ci pone». Secondo Per Volterra, «è doveroso un aiuto alle attività e agli esercizi commerciali sui quali potrebbero ricadere gli effetti negativi del problema sanitario. Speriamo che il Comune abbia intenzione di intervenire. Abbiamo già dimostrato per le tariffe scolastiche, che se si vuole I soldi si possono trovare».

4/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 4 marzo 2020

Tari, si resta in attesa del Piano di Ato Sud
Piombino. Le previsioni di bilancio 2020 sulla Tari sono state elaborate tenendo conto del costo del servizio per il Comune di Piombino relativo al 2019. Sui rifiuti urbani l'amministrazione comunale è in attesa del Piano finanziario da parte di Ato Toscana Sud, secondo le nuove norme in vigore dal 2020. "In aggiunta agli ormai consolidati benefici, esenzioni/riduzioni e tariffari concessi a talune utenze domestiche - si legge nella nota integrativa -, questa amministrazione, come attenzione ad alcune categorie di utenza non domestica, ha stanziato nel bilancio 2020 la somma di euro 80.000 per concedere nuove forme di riduzioni tariffarie". Ma le modalità con cui saranno concesse non sono ancora state fissate.

5/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 4 marzo 2020

Bilancio "ingessato" e adesso arriva l'incognita della Tari
Carrara. La nuova Tari è la grossa incognita del bilancio di previsione per il biennio 2020-2022, con rischio aumenti e complicanze per l'estensione del porta a porta. Il documento ha fatto il suo primo passaggio in commissione: l'inquadramento generale è stato affidato al dirigente al patrimonio Massimiliano Germiniasi, l'illustrazione al vicesindaco con delega al bilancio Matteo Martinelli. L'obiettivo è l'approvazione entro il 30 aprile, per evitare una sovrapposizione con l'approvazione del bilancio consuntivo. «Le linee d'indirizzo dell'amministrazione per quanto riguarda il bilancio sono state di mantenere inalterate le previsioni iniziali del 2019», precisa Germiniasi, salvo per un'incognita: la nuova Tari. Da quest'anno la Tari dovrebbe essere soggetta alla regolazione indipendente e ai piani finanziari scritti in base alle regole fissate dall'Arera, l'Authority che vigila su tutti i principali servizi a rete, secondo il principio europeo del "chi più inquina, più paga". il nuovo tariffario dell'Arera è entrato in vigore dal primo gennaio 2020, e quindi i Comuni devono approvare la delibera dell'Authority entro la fine dell'anno. «Le nuove linee guide introdotte producono una certa rigidità nella determinazione delle tariffe - spiega il vicesindaco - proprio mentre stiamo studiando l'estensione del porta a porta. Su questo tema stiamo lavorando». È possibile dunque non solo che le tariffe aumentino, ma anche il processo di estensione della raccolta

porta a porta subisca qualche scossone. «Abbiamo fatto uno sforzo per assegnare a ogni settore le stesse risorse assegnate in sede di bilancio previsionale 2019 - prosegue Martinelli - nonostante i tagli previsti dal governo centrale». Il bilancio di previsione soffre di grande rigidità, secondo il vicesindaco, a causa del forte indebitamento del Comune. Per la consigliera del PSI ed ex assessora Giuseppina Andreazzoli è invece improprio parlare di riduzione dell'indebitamento solo per il pagamento dei mutui, non essendovi partite straordinarie riservate a questo specifico scopo. Vannucci propone più investimenti da finanziare con la parte corrente del bilancio.
-Irene Rubino

6/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 6 marzo 2020

Il sindaco Alessandro Tomasi ha convocato un incontro con le associazioni di categoria mercoledì prossimo alle 12 nella Sala Maggiore
Il Comune fa slittare a giugno il pagamento della Tari
Pistoia. Il sindaco ha convocato per mercoledì 11 marzo un incontro con le associazioni di categoria locali in merito all'emergenza Covid-19. Infatti in attesa delle misure di competenza del Governo, sia per le attività produttive che per le utenze domestiche, l'amministrazione comunale ha predisposto intanto lo slittamento del pagamento della prima rata della Tari (spostata al 16 giugno). «Ciò - si legge in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri - permette di andare incontro alle esigenze delle aziende, già oggi in difficoltà nel rispettare scadenze e adempimenti per le conseguenze del Covid-19, ma anche di evitare molti accessi contestuali sia agli sportelli di Alia che all'Ufficio delle Entrate. Sono allo studio del Comune ulteriori misure di competenza comunale in favore delle realtà commerciali e imprenditoriali del territorio». La riunione con le associazioni di categoria è stata fissata per mercoledì 11 marzo, alle 12, nella Sala Maggiore del Palazzo comunale. «L'incontro - spiega ancora l'amministrazione - servirà, dunque, a predisporre misure e strumenti idonei a tutelare gli operatori economici pistoiesi e fronteggiare le ricadute economiche per la città, direttamente collegate all'evoluzione della situazione nazionale». Tra le richieste avanzate nei giorni scorsi dalle categorie economiche, si segnala quella della Federalberghi-Confcommercio che giudica necessario «sospendere l'imposta di soggiorno per le strutture turistiche di Pistoia come segnale di sostegno al settore colpito dall'emergenza coronavirus». «La diffusione del Codiv-19 in Italia - recita una nota - ha portato evidenti conseguenze sul turismo, sia a livello nazionale che locale, con la cancellazione di prenotazioni fatte da tempo nelle strutture e con un netto crollo delle frequentazioni. L'economia di Pistoia sta subendo ripercussioni tangibili a causa dell'attuale situazione a livello nazionale e della crescente diffidenza da parte di molti nel mettersi in viaggio».

7/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 6 marzo 2020

«Pronti a rinviare il pagamento delle tasse»
Rollo annuncia le misure previste per affrontare la crisi.
Chiude anche il teatro fino al 3 aprile, con perdite stimate di 70.000 euro
CASCINA L'emergenza nazionale dovuta all'allerta coronavirus sta portando con sé numerosi problemi economici e il Comune di Cascina corre in aiuto delle attività economiche e dei lavoratori che in questi giorni lamentano una riduzione di lavoro. Il sindaco reggente Dario Rollo, consultata la parte tecnica, ha avviato dunque le procedure per sospendere il pagamento di diversi tributi locali. «Ritengo che in questa situazione complessa e delicata – ha detto – anche il Comune debba fare la sua parte in maniera concreta. Il Paese deve assolutamente reagire e dare risposte a tutte le attività economiche, ai professionisti, lavoratori e famiglie in quanto è evidente che il danno economico diventa ogni giorno sempre più significativo». Per questo il Comune di Cascina è disponibile a valutare azioni locali da mettere in campo e sollecitare quelle di carattere regionale e nazionale. «L'indirizzo dell'amministrazione – ha aggiunto Rollo – è quello di adottare e farsi promotrice di una serie di misure riguardanti la fiscalità locale in aiuto a imprese e famiglie. Vogliamo mettere in atto provvedimenti che vanno verso il posticipo delle scadenze dei tributi locali, che maturano nel prossimo futuro, rinviandoli di 60 giorni e, se economicamente sostenibile, anche dopo. Per la Cosap, la cui scadenza è prevista il 30 aprile si sta valutando la possibilità di posticipare il termine ordinario di pagamento al 30 di giugno, senza nessuna penale, e spostare le rate successive al 30 settembre e 30 novembre. Stessa cosa desideriamo fare per quello che riguarda la Tari, sia per le utenze domestiche che non domestiche. Stiamo lavorando anche per le rateizzazioni di Sepi. Sulla Tari ci faremo promotori, insieme alle associazioni di categorie e sindacati, presso il governo di una richiesta di intervento straordinario a copertura di quanto dovuto da parte delle imprese in difficoltà». Rollo ha sottolineato anche che il Comune è pronto a fare la sua parte. «Tutte queste operazioni sono possibili grazie all'azione di risanamento di questi anni che hanno permesso al Comune di rientrare definitivamente dall'anticipazione di cassa di tesoreria, che perdurava dal 2013, e quindi avere propria liquidità sui conti. Ecco perché uno spostamento delle entrate non creerebbe grossi problemi sulla tenuta economica». Infine una stoccata al governatore Rossi. «Sulla

promozione turistica è importante intervenire con azioni su vasta scala, alle quali la Regione deve assolutamente dare risposte, cosa che fino ad oggi Rossi e la sua squadra non hanno saputo dare». È stata poi disposta la sosensione di tutti gli eventi in programma alla Citta del Teatro di Cascina fino al 3 aprile, vista l'impossibilità di applicare il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale indicata nel cecreto della presidenza del consiglio dei ministri. Una scelta dolorosa anche per le tasche del teatro, con una perdita stimata di circa 70.000 euro tra mancati incassi e costi di gestione. «Abbiamo dovuto annullare tutti i matinée – ci dice Antonia Ammirati, presidente del cda della Fodazione Sipario Toscana – e numerosi eventi che avrebbero portato migliaia di persone. Per fortuna siamo riusciti ad avere la conferma di Panariello, che il 4 aprile battezzerà la riapertura del teatro con un doppio spettacolo alle 17 e alle 21».
Igor Vanni

8/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 6 marzo 2020

Slitta la Tari Convocate le categorie
Il sindaco Alessandro Tomasi ha convocato per mercoledì 11 un incontro con le associazioni di categoria locali in merito all'emergenza Covid-19. Infatti, in attesa delle misure di competenza del Governo, sia per le attività produttive che per le utenze domestiche, l'amministrazione comunale ha predisposto intanto lo slittamento del pagamento della prima rata della Tari (spostata al 16 giugno). Ciò permette di andare incontro alle esigenze delle aziende, già oggi in difficoltà nel rispettare scadenze e adempimenti per le conseguenze del Covid-19, ma anche di evitare molti accessi contestuali sia agli sportelli di Alia che all'ufficio Entrate. Sono allo studio dell'Ente ulteriori misure di competenza comunale in favore delle realtà commerciali e imprenditoriali del territorio. L'incontro di mercoledì servirà a predisporre misure e strumenti idonei a tutelare gli operatori economici e fronteggiare le ricadute economiche per la città, collegate all'evoluzione della situazione nazionale.

9/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 6 marzo 2020

Federalberghi scrive ai Comuni «Sospendete le imposte locali»
Le richieste degli albergatori Rossella Lezzi: «L'imposta di soggiorno sia utilizzata per misure di sostegno»
SIENA Alberghi, agriturismi e case vacanze sono vuoti: l'emergenza sanitaria sta travolgendo l'economia, a partire dagli operatori del turismo, con la ricettività in prima fila. E la cancellazione degli eventi culturali e sportivi è il coltello nella piaga. «Considerata la drammatica situazione nella quale versano le nostre imprese e in attesa delle misure di sostegno all'economia che il Governo e la Regione vorranno prendere, riteniamo ci siano misure importanti che il Comune può intraprendere in autonomia, a seguito di quanto introdotto con la legge 160 di dicembre». Comincia così la lista delle richieste di Federalberghi Confcommercio Siena, mandata agli amministratori locali. «Queste sono le nostre richieste - entra nel dettaglio Rossella Lezzi, presidente di Federalberghi Siena - per salvare non solo un settore economico ma tutto quello che vi ruota intorno, come servizi, manifatture, imprese di pulizia, artigiani manutentori come idraulici ed elettricisti, muratori e falegnami». «Abbiamo messo anche a disposizione dei nostri associati – prosegue – uno sportello di ascolto e consulenza legale per aiutarli con cancellazioni e altre questioni come la possibilità di dilazione i pagamenti». Fra le richieste degli albergatori ci sono «la sospensione degli adempimenti fiscali relativi ai tributi locali per tutto il primo semestre 2020, dall'Imu alla Tari, Tosap e Icp. Inoltre per quanto attiene la Tari, chiediamo che entro il 30 giugno sia ridefinita la tariffa per l'anno 2020 in considerazione della pressoché totale assenza di produzione dei rifiuti di qualsivoglia tipologia, oltre ad una riparametrazione tra utenze domestiche e non domestiche». In altre parole «chiediamo – dice ancora Rossela Lezzi – l'applicazione dello stato di temporanea e obiettiva difficoltà a tutte le imprese ricettive con unità operative collocate in Toscana, con conseguente dilazione dei pagamenti sospesi fino a 72 rate. In caso di prolungamento della crisi economica, la dilazione fino a 144 rate. Poi, per quanto riguarda i mancati pagamenti dei tributi accertati nell'anno 2020 chiedo la non applicazione di oneri e sanzioni. Infine richiediamo che il gettito dell'imposta di soggiorno venga interamente utilizzato per misure a sostegno delle attività ricettive, compresa misure straordinarie per il sostegno occupazionale». p.t.

10/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 7 marzo 2020

La richiesta del sindaco Vivarelli Colonna a sostegno delle aziende
Il minor gettito nelle casse dell'ente dovrebbe essere compensato dallo Stato

«Soldi ai Comuni per tagliare imposta di soggiorno e Tari»

Grosseto. «L'emergenza nuovo Coronavirus sta assumendo una duplice valenza e all'aspetto sanitario, a tutela della salute pubblica, si va a sommare quello economico. Gli effetti della morsa in cui siamo costretti a vivere e lavorare per contenere il contagio del Covid-19 sono ormai chiari e a subirne le conseguenze è il sistema economico locale e nazionale». A parlare è il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna che avanza alcune proposte, formulate insieme all'Anci, per evitare che al dramma sanitario si aggiunga anche quello economico. «Insieme all'Anci, mi faccio promotore di una serie di suggerimenti e interventi mirati a dare nuova linfa vitale al settore produttivo e all'occupazione - spiega il sindaco - Il Governo ha stanziato 7,5 miliardi di euro a sostegno delle famiglie e delle imprese. Bene! Cogliamo con favore questo provvedimento e per affrontare un rallentamento economico che può diventare preoccupante, proponiamo alcune azioni specifiche tradotte in investimenti locali e sostegno al comparto turismo e agli apparati locali più esposti». Vivarelli Colonna lancia l'idea della costituzione di un Tavolo di crisi ad hoc che analizzi via via le esigenze e gli interventi specifici e chiediamo fin da subito l'anticipo di alcuni contributi previsti nella Legge di Bilancio 2020 per il quinquennio 2020-2024 per piccole opere già in corso e per interventi di media entità già presentati dai Comuni. «Per il rilancio del mondo imprenditoriale proponiamo anche un potenziamento delle risorse per la verifica della vulnerabilità sismica delle scuole e in generale per una verifica delle risorse ancora non utilizzate per l'edilizia scolastica, così come una accelerazione degli interventi del Bando Periferie». Un altro ambito di azione individuato sono le entrate dei Comuni. «Chiediamo disposizioni e trasferimenti di risorse in favore dei Comuni da parte dello Stato, a compensazione del minor gettito, che consentano la sospensione o integrazione dell'imposta di soggiorno - aggiunge - l'abbattimento del prelievo sull'occupazione di suolo pubblico degli esercizi pubblici il rinvio dell'adozione della tassa dei rifiuti che introduce il nuovo metodo tariffario con aggravio dell'attività tecnico-amministrativa dei Comuni e dei gestori del servizio; specifici contributi ai Comuni per gli interventi di pulizia e sanificazione dei locali scolastici di propria competenza; la restituzione del 100 per cento dei costi sostenuti dalle famiglie per i servizi educativi (nidi, materne, trasporto scolastico, mense) e un fondo crisi per i gestori dei servizi comunali, sport, cultura, ma anche per fondazioni e teatri pubblici. È il mio appello da sindaco e, d'intesa con Anci, mi sto già muovendo per evitare che l'emergenza Coronavirus assuma contorni preoccupanti per l'economia del territorio, a salvaguardia delle famiglie, del mondo dell'impresa e del lavoro in generale».

11/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 7 marzo 2020

I provvedimenti del Comune: rinvii per Tari e Cosap, parcheggi in struttura liberi alla fine dell'emergenza

Tasse comunali scaglionate e sosta gratis

Lucca. Concretezza, realismo e gestione flessibile delle riscossioni comunali, per dare una boccata d'ossigeno alle attività commerciali, agricole, artigianali e produttive del territorio nel brevissimo periodo. Con l'obiettivo di procedere con una operazione-rilancio della città e di tutto il territorio della provincia, da attuare a vari livelli non appena la situazione tornerà alla normalità. Questo è il piano messo a punto dall'amministrazione comunale e condiviso con le rappresentanze delle categorie economiche lucchesi riunite giovedì sera a Palazzo Orsetti con il sindaco, Alessandro Tambellini e gli assessori alle attività produttive e alla cultura e turismo, Valentina Mercanti e Stefano Ragghianti.«Prenderemo a stretto giro provvedimenti per garantire una minor tassazione locale, attraverso lo scaglionamento nel tempo del pagamento di Tari e Cosap (suolo pubblico) - hanno spiegato il sindaco e gli assessori - per quanto riguarda il suolo pubblico si procederà verso lo slittamento delle rate a giugno, con una rateizzazione che sarà definita nel dettaglio a breve. Per il pagamento della spazzatura, esclusivamente per le attività commerciali e artigianali, abbiamo deciso, d'accordo con Sistema Ambiente, di posticipare la terza e quarta rata al 2021. Infine, i parcheggi: la nostra intenzione è di prevedere la gratuità h 24 dei parcheggi in struttura Palatucci e Carducci e via dei Bacchettoni, da attuare non appena la situazione italiana torna alla normalità. Una scelta precisa e mirata per facilitare il ricambio degli utenti nelle zone più centrali e indirizzare le soste lunghe verso le strutture prossime al centro storico e nei parcheggi gratuiti, cercando in questo modo di distribuire i flussi in tutte le porte della città». «Quest'ultima misura rientra nell'operazione-rilancio e promozione turistica-culturale, che stiamo preparando con un'azione congiunta tra assessorati, categorie economiche e realtà e istituzioni culturali, turistiche ed economiche del territorio - hanno proseguito i tre amministratori -. L'obiettivo è essere pronti non appena verrà superata la fase attuale emergenziale per una grande strategia di promozione che posizioni Lucca sullo scenario nazionale e internazionale. Dobbiamo lavorare insieme, essere uniti e muoverci compatti nella stessa direzione per uscire ancora più forti da questa crisi. Infine, un invito a tutti: in questi giorni in cui siete più a casa, in cui la normalità è stravolta, uscite a fare due passi e ricordatevi di acquistare i prodotti nelle nostre attività locali, che ora hanno più che mai bisogno del nostro sostegno».Le msiure prese non convincono l'opposizione: «Non basta il rinvio delle cartelle, vanno azzerate le tasse locali per il 2020 per le famiglie e le imprese» sostengonoi consiglieri comunali Serena Borselli, Cristina Consani, Simona Testaferrata, Alessandro Di Vito, Marco Martinelli, Remo Santini e Enrico Torrini. «Come abbiamo già evidenziato fin da subito - spiegano i consiglieri di opposizione - l'amministrazione Tambellini con la vendita di Gesam Gas e luce incasserà oltre 16 milioni di euro. Questi soldi devono servire per fronteggiare l'emergenza economica creata dal Coronavirus. Lo scaglionamento nel tempo di Tari e Cosap annunciato dal sindaco è insufficiente serve l'azzeramento, perché posticipare la tassa dei rifiuti e la Cosap significa solo spostare il problema. Inoltre l'amministrazione deve prevedere l'azzeramento dell'Imu per gli immobili che sono concessi in affitto alle attività commerciali».

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

12/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 7 marzo 2020

Del Ghingaro annuncia anche 4 mesi di suolo pubblico gratis
Lupori (Federalberghi): «Non ha i dati in mano. Così non serve»
Economia in ginocchio: Viareggio riduce Tari e addizionale
Donatella Francesconi
VIAREGGIO. Clima arroventato in città sul fronte delle attività commerciali, ricettive, turistiche e non solo. «Stanno arrivando le disdette delle prenotazioni per le vacanze di luglio», così Sandra Lupori, presidente degli albergatori versiliesi nella mattinata di ieri quando le associazioni di categoria sono tornate a chiedere al sindaco Giorgio Del Ghingaro «un incontro istituzionale per valutare misure a sostegno di imprese e famiglie». Perché, si legge nel comunicato diffuso da Confcommercio, «l'unica riunione che era stata convocata per giovedì è stata annullata e ad oggi non riusciamo ad avere un canale di comunicazione con l'amministrazione, in modo da poter fare il punto in questa fase critica». Nel corso della giornata di ieri sono state tante le attività commerciali che si sono dotate dei moduli per la raccolta di firme a sostegno della richiesta di sospensione per le scadenze delle utenze (luce, gas, acqua, telefonia) e della imposte locali (Imu, Tari, Tasi, Icp, Tosap) organizzata da Confcommercio. Considerando lo stop a qualsiasi evento pubblico (anche la discoteca Maki Maki in Darsena tiene aperto il solo ristorante, sospendendo le serate per tutto il resto) e perfino alle serate-karaoke organizzate da bar, pub, ristoranti, locali di varia natura. Nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco di Viareggio ha annunciato: «Abbiamo provato a mettere insieme un pacchetto di misure che agevolino tutto il mondo imprenditoriale, produttivo, commerciale e artigianale. Misure diverse, tre delle quali molto significative, che costituiscono una buona base di partenza». Così il dettaglio, nel comunicato diffuso dal Comune: «Verranno prolungate di 4 mesi le concessioni di suolo pubblico (Cosap), sarà posticipata la scadenza della Tari, che dal 16 giugno potrà essere pagata il 16 ottobre, e soprattutto la riduzione dello 0,50 dell'aliquota dell'addizionale Irpef». Un provvedimento che - nel totale - vale circa 900mila euro di gettito, «coperti dal bilancio comunale, parte sul 2020 e parte sul 2021. Con l'uscita del dissesto possiamo ridurre le tariffe e le aliquote dei tributi locali: per questo, vista la situazione, abbiamo deciso di dare una sforbiciata significativa». Analisi che Lupori non condivide, sottolineando: «Abbiamo chiesto al sindaco Del Ghingaro un confronto ed oggi è chiaro che questo confronto non viene concesso. Confronto necessario affinché l'amministrazione abbia i dati in mano». Dati che sono da allarme rosso: «Non abbiamo prenotazioni nuove da nessun canale. Ed i tour operator hanno cancellato tutti i gruppi. Le prenotazioni da private che avevamo sono state annullate per il 90%. Tante strutture hanno chiuso i battenti e stanno facendo smaltire al personale le ferie arretrate. Nessuno a se riaprirà per Pasqua». Il settore alberghiero rischia di mettere il personale in cassa integrazione - se il Governo autorizzerà lo strumento - o addirittura di dover provvedere ai licenziamenti: «Di sicuro sono molto in forse le assunzioni stagionali», sottolinea la presidente Lupori. La quale al primo cittadino di Viareggio manda un messaggio diretto: «Posticipare la Tari di 4 mesi non serve a niente. Qui ci troviamo di fronte ad una situazione in cui le attività non incassano un euro. È necessaria piuttosto una forte riduzione. Anche perché senza clienti non si producono rifiuti». Identica analisi per quanto riguarda i 4 mesi gratis di suolo pubblico: «Bisogna capire se nel 2021 le attività saranno in grado di rinnovare il suolo pubblico o saranno costrette a rinunciare alla spesa». È una città in ginocchio, quella che i viareggini attraversano ogni giorno da quando è terminato il Carnevale: «Ho già detto ai fornitori che da questo momento pago ciò di cui ho bisogno in contanti. Ma per i mesi precedenti devono attendere», racconta il Tirreno il gestore di un'attività commerciale del centro città con il morale sotto i piedi per gli incassi dell'ultima settimana. Un appello a sindaci e Prefetti arriva anche dai presidenti degli ambulanti di Confesercenti di Lucca, Pisa e Massa Carrara, Leonetto Pierotti, Roberto Luppichini e Pierpaolo Pucci: «Devono tener conto della salute pubblica, ma si deve fare riferimento alle linee stabilite dal Governo, che ad oggi confermano la possibilità di svolgere mercato. Il momento è difficile e gli ambulanti sono pronti a collaborare. È assolutamente necessario però evitare misure non utili alla salute pubblica che hanno il solo effetto di mettere in difficoltà le imprese del commercio ambulante ed i cittadini. Anche perché creano confusione: mentre i mercati vengono chiusi, le grandi strutture commerciali, inspiegabilmente non subiscono alcun provvedimento».

13/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 7 marzo 2020

Pacchetto anti-crisi, slittano Tari e Cosap
Per le imprese posticipate al 2021 le scadenze di Sistema Ambiente
Presto sosta gratuita al Palatucci, Carducci e in via dei Bacchettoni
LUCCA Arrivano le misure anti-crisi per l'emergenza virus: slittano i pagamenti del Cosap, canone su suolo pubbico, le bollette sulla spazzatura, la Tari, e a breve spunteranno gratuità h 24 in tre parcheggi: Palatucci, Carducci e via dei Bacchettoni. Il pressing delle categorie economiche ès tato fortissimo, in questi giorni, Confcommercio e la sua commissione Città di Lucca avevano annunciato anche una petizione. La risposta per restituire una boccata d'ossigeno alle attività commerciali, agricole, artigianali e produttive del territorio nel brevissimo periodo, è arrivata. Ecco il piano messo a punto dall'amministrazione comunale e condiviso con le rappresentanze delle categorie economiche lucchesi riunite giovedì sera a Palazzo Orsetti con il sindaco, Alessandro Tambellini, e gli assessori alle attività produttive e alla cultura e turismo, Valentina Mercanti e Stefano Ragghianti. «Prenderemo a stretto giro

provvedimenti per garantire una minor tassazione locale, attraverso lo scaglionamento nel tempo del pagamento di Tari e Cosap (suolo pubblico) – hanno spiegato sindaco e assessori - per quanto riguarda il suolo pubblico si procederà verso lo slittamento delle rate a giugno, con una rateizzazione che sarà definita nel dettaglio a breve. Per il pagamento della spazzatura, esclusivamente per le attività commerciali e artigianali, abbiamo deciso, d'accordo con Sistema Ambiente, di posticipare la terza e quarta rata al 2021. Infine, i parcheggi: la nostra intenzione è di prevedere la gratuità h 24 dei parcheggi in struttura Palatucci e Carducci e via dei Bacchettoni, da attuare non appena la situazione italiana torna alla normalità. Una scelta precisa e mirata per facilitare il ricambio degli utenti nelle zone più centrali e indirizzare le soste lunghe verso le strutture prossime al centro storico e nei parcheggi gratuiti, cercando in questo modo di distribuire i flussi in tutte le porte della città". "Quest'ultima misura rientra nell'operazione-rilancio e promozione turistica-culturale, che stiamo preparando con un'azione congiunta tra assessorati, categorie economiche e realtà e istituzioni culturali, turistiche ed economiche del territorio - proseguono i tre amministratori -. L'obiettivo è essere pronti non appena verrà superata la fase attuale emergenziale per una grande strategia di promozione che posizioni Lucca sullo scenario nazionale e internazionale. Dobbiamo lavorare insieme, essere uniti per uscire ancora più forti da questa crisi. Infine, un invito a tutti: in questi giorni in cui siete più a casa, in cui la normalità è stravolta, uscite a fare due passi e ricordatevi di acquistare i prodotti nelle nostre attività locali, che ora hanno più che mai bisogno del nostro sostegno".

14/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 7 marzo 2020

Confcommercio: «E' un passo avanti ma non basta»
«Scadenze da modulare l'accumulo a giugno non è sostenibile. E la sosta gratis a città vuota a cosa serve?»
LUCCA Confcommercio, assieme a tutti i suoi sindacati, prende la parola per commentare le prime misure adottate dal Comune sul piano dei tributi e della sosta a seguito dell'emergenza – coronavirus: "Leggiamo della decisione dell'amministrazione di spostare a giugno il pagamento del suolo pubblico e al 2021 la terza e la quarta rata della Tari per le imprese commerciali – così Confcommercio –. Ci preme rimarcare subito come lo slittamento a giugno della Cosap vada definito con più chiarezza. E' impensabile infatti che gli imprenditori possano a giugno saldare tutte assieme le scadenze previste già inizialmente per quel mese e le altre che adesso vengono prorogate. E' opportuno lavorare sin da ora a una rateizzazione che di fatto sposti al 2021 non solo la Tari, ma anche la Cosap prevista da qua a giugno. Sperando, naturalmente, che da qua ad allora l'emergenza si sia conclusa". "Sul piano dei parcheggi – prosegue la nota – non c'è dubbio che sia condivisibile la annunciata intenzione di concedere parcheggi gratis 24 ore su 24 ma solo alla fine dell'emergenza. Concederli oggi, con Lucca desolatamente vuota, non avrebbe alcun senso in una fase in cui le istituzioni fino ai loro più alti livelli invitano le persone a limitare al massimo gli spostamenti". "Non siamo d'accordo invece sulla volontà di rendere gratuiti soltanto 3 parcheggi in struttura. Chiediamo pertanto sin da ora che la misura dei parcheggi, con modalità da concertare, coinvolga tutti gli stalli blu del centro storico e dei quartieri esterni». La battaglia di Confcommercio (nella foto Giovanni Martini) va avanti con la raccolta firme per chiedere la sospensione dei tributi, ma anche delle utenze (acqua – luce – gas) oltre che dei mutui bancari per tutti gli imprenditori.

15/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 7 marzo 2020

Tasse, dal Comune arrivano i primi aiuti
Aliquota Irpef ridotta dello 0,50
Prolungate di 4 mesi le concessioni di suolo pubblico e posticipato il pagamento della Tari
VIAREGGIO Posticipo della Tari, prolungamento della Cosap e riduzione dell'addizionale Irpef: sono questi i tre interventi che il sindaco Giorgio Del Ghingaro ha intenzione di portare quanto prima all'approvazione del Consiglio comunale. Una notizia che arriva all'indomani dell'annullamento dell'incontro che era previsto con tutte le categorie economiche: categorie che, è lo stesso sindaco ad annunciarlo, saranno ricevute singolarmente già a partire dalla prossima settimana, in modo da poter stilare un elenco di necessità e di proposte da poter vagliare e commisurare alla situazione. «Dobbiamo tener conto delle esigenze di tutti - commenta il primo cittadino - di un territorio che rischia la sofferenza ma anche del bilancio comunale recentemente risanato che non può rischiare di nuovo il default. Siamo pronti a lavorare insieme per trovare le forme adeguate che possano dare respiro agli imprenditori e sostenere le attività che inevitabilmente subiranno conseguenze da questa situazione di stallo e di incertezza». «Al di là delle questioni sanitarie che vengono discusse in sede Asl e Regionale - spiega il sindaco Del Ghingaro - come Comune abbiamo in queste ore provato a mettere insieme un pacchetto di misure che agevolino tutto il mondo imprenditoriale, produttivo, commerciale e artigianale. Misure diverse, tre delle quali molto significative, che costituiscono una buona base di partenza». Nel dettaglio verranno prolungate di 4 mesi le concessioni di suolo pubblico (Cosap), sarà posticipata la scadenza della Tari, che dal 16

giugno potrà essere pagata il 16 ottobre, e soprattutto la riduzione dello 0,50 dell'aliquota dell'addizionale Irpef. Provvedimenti che valgono circa 900mila euro di gettito, coperti dal bilancio comunale, parte sul 2020 e parte sul 2021. «Agevolazioni dirette e indirette non solo per le attività ma che sono pensate più in generale come un aiuto alla città: misure in un certo senso coraggiose, che possiamo permetterci grazie all'uscita dal dissesto e al pareggio del disavanzo - conclude il sindaco -. Abbiamo fortunatamente un bilancio positivo e in grado di sostenere questa riduzioni di introiti: per questo, vista la situazione, abbiamo deciso di dare una sforbiciata significativa. Un primo pacchetto di misure che si affiancherà a quelle che inevitabilmente dovranno essere messe in atto dal governo nazionale che dovrà intervenire a sostegno delle famiglie e delle imprese».

16/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 8 marzo 2020

Lega: per il settore turistico

«Tari e tassa soggiorno, stop al pagamento»

LIVORNO. L'emergenza coronavirus sta «mettendo in ginocchio» molte aziende del settore turistico e ricettivo. La Lega scende in campo con Costanza Vaccaro e, nell'ambito della mozione in consiglio per «cancellare l'aumento del 70% della tassa di soggiorno (voluta dal sindaco Luca Salvetti per finanziare la mostra di Modigliani)», mettendo in campo un emendamento per chiedere «l'esonero dei versamenti della Tari e lo stop alla tassa di soggiorno per tutte le attività del settore ricettivo e turistico fino alla fine della fase di criticità».Vaccaro si augura che «all'invito responsabilmente accolto della maggioranza alla collaborazione istituzionale», possa «altrettanto responsabilmente corrispondere l'adozione di un provvedimento necessario».

17/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 8 marzo 2020

Il 60% delle imprese del settore ha subito danni per l'emergenza sanitaria: lo rivela uno studio di Confindustria. Il dato riguarda anche il settore lucchese

«Imu e Tari, rinvio di due mesi» La richiesta dei calzaturieri

Lucca. Deriva soprattutto dalla crisi delle relazioni commerciali con l'estero il danno che le aziende calzaturiere stanno subendo a causa della diffusione del Covid - 19. A margine dell'assemblea delle aziende iscritte a Confindustria Toscana Nord, tutti i partecipanti hanno fatto presente una serie di difficoltà.«In occasione dell'apertura del Micam, meno di un mese fa, avevamo già annunciato che la diffusione del coronavirus costituiva un'incognita; e i primi segnali negativi li cogliemmo già durante i giorni di fiera - spiegano gli imprenditori -. Ora purtroppo non si parla più di incognita, ma di drammatica certezza, che ci colpisce nel momento in cui avremmo dovuto consegnare le nuove collezioni«. «Non esistono ad oggi numeri certificati - aggiungono - ma la recente indagine che Confindustria ha realizzato fra i soci, e di cui oggi rende noti i primi risultati, attesta che il 60% delle imprese manifatturiere stanno contando i danni: fra esse il settore dell'abbigliamento e della lavorazione dei pellami è fra i più colpiti. Anche i calzaturifici, come le altre aziende del comparto moda, avranno dunque enormi difficoltà a ripartire dopo questo evento, se non supportati in maniera coerente con le necessità che abbiamo espresso».In questo senso, l'associazione nazionale Assocalzaturifici ha preso atto degli annunci ufficiali rilasciati dal ministero degli Esteri e si è riservata di valutarne l'effettiva applicabilità. «Il ministro Luigi Di Maio, in sede di conferenza stampa sul piano straordinario sul made in Italy aveva infatti elencato una serie di azioni: rimborsi da parte di Ice Agenzia delle spese sostenute per la mancata partecipazione alle fiere organizzate da Ice stessa che sono state annullate, rinviate o a cui è stato impedito l'accesso alle aziende italiane; partecipazione gratuita, fino a marzo 2021, agli eventi internazionali organizzati da Ice Agenzia;200 iniziative in 50 mercati per cui è stato previsto uno stanziamento di 15 milioni di euro; servizi Ice gratuiti per le imprese fino a 100 dipendenti. Inoltre, dal 1° aprile e fino al 2021 blocco del contributo delle piccole e medie imprese a Ice Agenzia; misure di credito all'esportazione».«Si intende che queste sarebbero comunque misure aggiuntive rispetto a quanto previsto in generale per il sistema manifatturiero italiano. È ovvio inoltre che tutti gli aiuti alle imprese, anche dalla fiscalità locale, in questo momento sono preziosi«Ai Comuni che ospitano le nostre imprese, in Valdinievole e nella provincia di Lucca - proseguono i calzaturieri - chiediamo in particolare di valutare l'ipotesi di posticipare di almeno due mesi le scadenze per il pagamento di Imu e Tari».

18/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 8 marzo 2020

provvedimenti

Biblioteca chiusa, ingressi contingentati all'ufficio Anagrafe

PISA. Chiusura al pubblico di biblioteca ed emeroteca comunale. Sospensione delle attività alla piscina comunale. Chiusura delle strutture del campo scuola "Cino Cini", spogliatoi compresi, ad esclusione della pista di atletica. Sospensione delle attività nelle palestre scolastiche di proprietà comunale e nei luoghi di allenamento delle Magistrature del Gioco del Ponte. Sono i provvedimenti dell'ordinanza firmata dal sindaco di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 in ottemperanza al decreto della presidenza del consiglio dei ministri.Inoltre, le direzioni del Comune di Pisa stanno disponendo le misure organizzative per evitare che si verifichino situazioni di sovraffollamento negli uffici. Le modalità di ricevimento al pubblico verranno modificate a partire da prossimi giorni, disponendo che tutti gli utenti siano ricevuti esclusivamente previo appuntamento telefonico, nei giorni ed orari stabiliti. Questa misura è già stata stabilita per gli sportelli al pubblico delle Politiche della Casa, Servizi Educativi e Direzione Urbanistica ed Edilizia Privata. Per gli sportelli di Ufficio Relazioni con il Pubblico, Servizi Anagrafe, Stato Civile e Cimiteri dove non è possibile attivare il servizio su appuntamento, il personale addetto vigilerà per contingentare gli accessi agli uffici ed invitare gli utenti ad evitare assembramenti di persone in coda agli sportelli, mantenendo le opportune distanze di sicurezza. Per l'accesso alla Sala Matrimoni in occasione della celebrazione dei matrimoni civili, agli invitati non sarà possibile, data la capienza limitata della sala, presenziare alla cerimonia in numero superiore al 10-15 persone. L'Ecosportello di Geofor situato presso l'Urp da domani sospenderà il servizio di ricevimento al pubblico e sarà possibile rivolgersi ai numeri telefonici di Geofor.

19/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 8 marzo 2020

Stop a tasse di soggiorno e rette scolastiche
Sospensione temporanea e rimborsi per i periodi non goduti. Per le attività posticipato il pagamento dell'imposta sui rifiuti
BAGNO A RIPOLI di Manuela Plastina Le misure di sostegno a famiglie, negozi e imprese di Bagno a Ripoli, parte dai più piccoli: l'amministrazione ha sospeso il pagamento di asili nido e scuolabus, in questo momento fermi. Le famiglie potranno inoltre chiedere il rimborso delle rette mensili per i servizi educativi per il periodo di interruzione dell'attività, oltre a un contributo per le babysitter: il Comune stanzierà un fondo per aiutare i genitori che lavorano nel pagamento della tata che accudisce i bimbi in orario scolastico. Inoltre per i ragazzi con disabilità, i progetti di inclusione scolastica proseguiranno anche a domicilio per non interrompere un percorso che necessita di continuità. Nei prossimi giorni sul sito dell'amministrazione saranno pubblicati i dettagli su come usufruire dei rimborsi. Sospesa da subito la tassa di soggiorno: fino al primo maggio (almeno, poi si vedrà) i turisti che scelgono di pernottare in tutte le strutture ricettive, inclusi gli appartamenti in affitto a scopo turistico, non dovranno pagare la tariffa quotidiana che poi va nelle casse comunali. Sul fronte attività produttive, sarà possibile posticipare il pagamento trimestrale della tassa sui rifiuti (Tari) da luglio a settembre e novembre, in modo da non sottrarre liquidità alle aziende in questo momento. «Cerchiamo di dare una mano a famiglie e lavoratori per affrontare questa emergenza economica e sociale – dice il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini -. In attesa di misure, sgravi fiscali e azioni concrete da parte del Governo, mettiamo in campo queste prime iniziative comunali, proponendoci di attivarne ulteriori quando conosceremo quelle nazionali».

20/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 8 marzo 2020

La seduta in consiglio comunale
Aiuti alle imprese, la promessa: sconti sulla Tari
L'assessore di San Marcello Piteglio: «In campo tutte le forze». Il sindaco Marmo: «Pronti all'emergenza»
SAN MARCELLO PITEGLIO Sgravi tributari per le imprese del territorio comunale che hanno subito danni economici a seguito dell'emergenza coronavirus. Li ha annunciati l'assessore Giacomo Buonomini nel consiglio di venerdì sera a San Marcello Piteglio,

incentrato sugli effetti del contagio da coronavirus. La proposta della giunta, già inviata ai consiglieri e alle commissioni, riguarda la facoltà dell'esecutivo comunale di estendere, in modo eccezionale e temporaneo, le misure di restituzione (totale o parziale) da parte del Comune della Tari dell'anno precedente e dell'Imu per l'anno precedente e successivi alle aziende che abbiano subito un'oggettiva situazione di disagio e perdita di capacità produttiva o commerciale a causa di cantieri per lavori pubblici; crisi imputabili a eventi atmosferici o situazioni sanitarie eccezionali. «La crisi che stiamo vivendo per il coronavirus – spiega Buonomini - ha già colpito le aziende del turismo che, in 48 ore, hanno avuto la totale cancellazione delle prenotazioni, con ricadute su tutta la filiera. Riteniamo opportuno mettere in atto quanto prima tutte le misure possibili affinché il Comune, con le proprie forze, certo non infinite, possa aiutare le imprese con bisogni imminenti per queste problematiche che hanno provocato l'azzeramento del lavoro nel mese di marzo». L'idea è di discutere la proposta già nel prossimo consiglio. Il sindaco Luca Marmo ha esortato i cittadini al rispetto delle regole di igiene e buon comportamento, citando anche la direttiva e informativa diffuse dall'amministrazione in linea con il decreto del premier Conte. «Abbiamo anche emanato un decreto che individua la struttura organizzativa del Centro operativo comunale – ha aggiunto - per essere pronti nel caso ci fossero da attivare i meccanismi della protezione civile, per garantire l'approvvigionamento di viveri a chi dovesse chiudersi in casa per isolamento volontario o quarantena». Respinta la mozione del consigliere di opposizione Carlo Vivarelli che, fra l'altro, chiedeva di espellere dal territorio le persone cinesi in «presunta autoquarantena» e di fare pressione affinché vengano sottoposti alle misure preventive operatori e pazienti del Piot Pacini, i medici di famiglia e gli ospiti delle case di riposo, oltre a tutti i privati che ne facciano richiesta. Vivarelli ha poi sollecitato il sindaco Luca Marmo a chiedere la riapertura dell'ospedale (oggi Piot) Pacini visto quanto dichiarato dal capo della protezione civile sulla riattivazione degli ospedali dismessi.
Elisa Valentini

21/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 9 marzo 2020

Restano attivi il numero verde e i centri di raccolta
L'azienda avverte: possibili rallentamenti nei servizi
Punti di ascolto e ritiro kit sospesi
Così Geofor si riorganizza
PONTEDERA. Dopo che nella sede Geofor di Navacchio è stato accertato un caso di coronavirus, a scopo precauzionale ad otto dipendenti è stato chiesto di porsi in quarantena preventiva. Per questo Geofor sta riorganizzando una parte dei servizi, nel rispetto dei protocolli riguardanti il coronavirus. Tale riorganizzazione riguarda sia aspetti gestionali interni all'azienda, sia servizi o rapporti diretti con i cittadini utenti. È prevedibile un rallentamento nei servizi, con un possibile ritardo nella partenza di alcuni giri di raccolta e conseguente slittamento nel prelevamento dei materiali, «per la qual cosa - dice la società - contiamo sulla collaborazione e sulla pazienza di tutti. La priorità nell'espletamento dei servizi verrà concessa al porta a porta». Questi i punti oggetto di specifica attenzione.
SPORTELLO TARI ed ECOSPORTELLO
I punti di ascolto per i cittadini, nei prossimi giorni, resteranno chiusi. Ma rimarrà attivo il numero verde 800-959095 (da telefono fisso) o 0587 261880 (da cellulare). Il numero verde è il medesimo sia per la richiesta di servizi che per l'invio delle segnalazioni, ma anche per domande sulla bolletta. Geofor raccomanda possibilmente di chiamare solo se strettamente necessario.
RITIRO KIT
Nella sede di Pontedera il ritiro del kit per il porta a porta viene sospeso fino a nuova comunicazione. «I rifiuti - suggerisce Geofor - possono essere conferiti anche nelle buste biodegradabili che portiamo a casa quando facciamo la spesa».
CENTRI DI RACCOLTA
L'accesso ai centri di raccolta deve avvenire in modo regolamentato (un cittadino per volta) e non verranno pesati in ingresso i rifiuti conferiti per accelerare le procedure di consegna del materiale.
IMPIANTO PESA
Anche per l'accesso alle pese (riguardante i trasportatori e gli addetti ai lavori) questo viene regolamentato consentendo l'ingresso singolo, uno per volta, degli operatori.

22/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 10 marzo 2020

Crisi del turismo: appello al Comune
Le richieste di Ascom per affrontare meglio l'emergenza. Gli hotel: «Cassa integrazione o licenziamenti»
CORTONA
di Laura Lucente
«Il tracollo è totale e lo scoramento tra gli operatori è visibile. Alberghi che avevano aperto hanno richiuso. Molto personale è già in cassa integrazione. Nessuna nuova assunzione stagionale e tanta incertezza». E' un'analisi amara quella del responsabile cortonese della Confcommercio Carlo Umberto Salvicchi. «L'effetto di questa emergenza sanitaria si sta ripercuotendo in moltissimi ambiti, ma quello più visibile e palpabile in città come Cortona è sicuramente l'ambito turistico. Le disdette per i prossimi mesi ormai sono arrivate in alcuni casi al 100% e la situazione anche per le altre attività commerciali non è certo rosea». D'altronde la voce economica del turismo nel territorio cortonese ha numeri che parlano da soli. I dati attuali indicano un numero pari a oltre 4000 posti letto e

500 strutture ricettive censite. Le presenze, nel solo comune cortonese, ammontano nel 2019 a 200 mila visitatori. Un dato destinato a crollare, se la situazione emergenziale legata al coronavirus non dovesse presto rientrare. «Una crisi senza precedenti», commenta Gianluca Scorza proprietario dell'Hotel San Luca di Cortona. «Venerdì avevo riaperto la struttura, ma ieri ho dovuto immediatamente richiudere. Se non potrò accedere agli ammortizzatori sociali sarò costretto a licenziare 6 persone fisse. A questi si aggiunge il fatto che non potrò più assicurare lavoro alle cooperative esterne che si occupano di pulizia e lavanderia. Gli annullamenti al momento sono del 75% ma sono destinati a salire. Molti erano anche legate ad eventi culturali e sportivi che in città sono stati cancellati. Oltre il danno la beffa. Con le ottime prospettive di prenotazioni di inizio anno, per altro, che segnavano oltre 3500 presenze in più per l'intera stagione estiva rispetto all'anno precedente, avevo anche avviato degli investimenti significativi per migliorare la struttura». Sulla stessa linea d'onda anche la direttrice dell'hotel Villa Marsili sempre nel centro storico di Cortona che ha rimandato l'apertura della struttura prevista per marzo. «C'è tanta incertezza – sottolinea Marina Torresi di Villa Marsili – soprattutto per le prenotazioni dall'estero anche nei mesi a venire. Al momento le disdette sono contingentate al periodo di marzo e aprile, ma le agenzie con cui lavoriamo stanno prendendo tempo, in attesa di capire cosa succederà. La stagione è sicuramente compromessa. In questo momento avrei dovuto assumere altre 6 persone stagionali da affiancare agli attuali 6 dipendenti. Tutto congelato». Confcommercio ha inviato ai sindaci precise richieste che saranno discusse nei prossimi giorni anche con il primo cittadino di Cortona Luciano Meoni. Viene chiesto, in particolare, l'esonero dal pagamento della Tari, sospensione e dilazione fino a 77 mesi degli adempimenti fiscali rimanenti per l'anno 2020 ed in particolare secondo semestre Imu, Tari, alle quali si aggiungono Tosap, Cosap, Icp. «Relativamente alla Tari 2020 – spiega sempre Salvicchi – chiediamo una revisione di quanto ripartito tra utenze domestiche e non domestiche, in considerazione del minor gettito di rifiuti che avverrà, purtroppo nel corso di quest'anno. Per i pubblici esercizi, chiediamo anche l'esonero o lo sconto sulla Cosap per il 2020».

23/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 10 marzo 2020

E Porcari congela le rate della Tari fino al 2021: pronti 20mila euro per il sostegno
Si tratta del primo Comune della Piana a tentare la manovra

PORCARI Rate della Tari in scadenza ad aprile e luglio posticipate al 2021 per tutte le imprese di Porcari con al massimo 15 dipendenti. Altri 7mila euro verranno destinati a sostenere le attività in sofferenza secondo modalità che verranno concordate con i rappresentanti delle categorie economiche. Risorse attinte dal capitolo di bilancio che il Comune aveva già destinato al supporto delle nuove aziende e che, nell'emergenza, saranno convertite a rinforzo delle realtà già esistenti colpite dagli effetti dei provvedimenti per contenere il contagio del Covid-19. Il Comune è il primo nella Piana a stanziare risorse a sostegno delle ditte strangolate dal calo del business per la vicenda Coronavirus. Una questione di priorità, con fondi, 20mila euro, che vengono veicolati su questo obiettivo, tanto che potrebbero saltare le manifestazioni del Giugno porcarese. Se le scuole rimanessero chiuse a lungo, le economie verrebbero girate sugli aiuti. Ma.Ste.

24/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 10 marzo 2020

Sospesa la tassa sui rifiuti
Il Comune incontro ai cittadini
Martinelli intende rinviare i pagamenti della Tari e gli avvisi arretrati per aiutare famiglie e imprese

«Rinviamo avvisi Tari e intimazioni di pagamento». E' l'idea dell'assessore al Bilancio Matteo Martinelli per aiutare famiglie e imprenditori ad affrontare l'emergenza. Le attuali scadenze, (31 maggio; 31 luglio; 30 settembre e 30 novembre) saranno rinviate: i nuovi termini saranno resi noti a conclusione dell'iter di approvazione. «Ho sentito l'ufficio Tributi e proporrò al consiglio comunale un rinvio dei termini per la consegna degli avvisi di pagamento della Tari per l'anno in corso. Anche le intimazioni di pagamento relative alle annualità precedenti della tassa sui rifiuti saranno inviate in una fase successiva rispetto al consueto – spiega l'amministratore -. Porteremo la proposta all'attenzione della commissione Bilancio, nella prima seduta utile. E poi procederemo con l'iter necessario a formalizzare il rinvio, che prevede l'approvazione del provvedimento da parte del consiglio comunal auspicando nella collaborazione di tutte le forze politiche. Questo provvedimento si è reso necessario per due ragioni: la prima è di natura sanitaria, e punta a evitare la creazione di assembramenti presso gli uffici comunali, cosa che accade di frequente in concomitanza con l'invio degli avvisi per la Tari; la seconda, non meno importante, riguarda il tentativo di concedere un po' di respiro finanziario a famiglie e operatori in questo momento delicato, anche per le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza innescata dal Covid-19».

25/R/2020
Il Tirreno, Attualità, 11 marzo 2020

I rifiuti di Alia in sacchetti "domestici"

Per l'emergenza coronavirus i servizi di Alia spa gestiti nei 58 comuni subiranno variazioni. Fino al 3 aprile chiusi al pubblico gli Sportelli Tariffa, gli Infopoint. E gli utenti possono usare qualunque sacchetto per esporre e conferire i rifiuti. Per le nuove attivazioni, in Comuni dove è attivo un servizio di raccolta puntuale, o con accesso a chiavetta, e il ritiro delle attrezzature si procede solo appuntamento, contattando il call center 800 888 333 (da fisso) o 199 105 105 (da rete mobile).

26/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 11 marzo 2020

Minoranze: facciamo slittare le tasse comunali alle imprese
CASTAGNETO. Le minoranze in consiglio comunale firmano una mozione congiunta in cui chiedono misure urgenti a sostegno del settore turistico minato dagli effetti del coronavirus. Tra queste l'annullamento delle modifiche alla tassa di soggiorno e lo slittamento della prima rata a luglio e le proroghe sui pagamenti di suolo pubblico, Tari etc... C'è forte preoccupazione infatti sugli effetti che il virus avrà a lungo termine sulle presenze durante la stagione estiva e già a partire da Pasqua. «Il made in Italy nella sua totalità sta subendo un forte attacco - scrivono i consiglieri del gruppo Castagneto Bene Comune e La Svolta -. Si apprende che in provincia di Firenze si è registrato un -70% in agriturismo, -50% in hotel, e che nel capoluogo di regione soltanto al museo di Palazzo Vecchio, ci sono stati 7.000 visitatori in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. A Livorno e provincia come nel nostro comune le più importanti strutture ricettive lamentano un numero enorme di disdette oltre al blocco delle prenotazioni. Le associazioni di categoria chiedono di non sottovalutare la situazione e di attivare tempestive misure straordinarie di sostegno, attraverso interventi istituzionali rivolti alla salvaguardia del tessuto delle piccole e medie imprese e dei dipendenti di un settore turistico-produttivo determinante per la nostra regione». Nello specifico si chiede di farsi portavoce a livello nazionale per chiedere la proroga della prima rata Imu per i fabbricati ad uso turistico cat. D, cat A gestita in forma imprenditoriale per casa vacanze, b&b, affittacamere etc., immobili cat. C utilizzati per attività commerciali al 16/09/2020. Per quanto di competenza comunale: accordarsi con il gestore per sospendere/prorogare pagamento rata Tari; proroga del pagamento del suolo pubblico (Cosap) per i pubblici esercizi; sospendere le modifiche fatte al regolamento per la Tassa di soggiorno 2020 e/o posticipare l'entrata in vigore dello stesso al 01/07/2020. Implementare la promozione turistica concentrando l'attenzione e la comunicazione sulle manifestazioni già programmate sul nostro territorio tra aprile e giugno 2020.-- (D.V.)

27/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 11 marzo 2020

Rea spa, richieste solo per mail e telefono
Nuove regole per l'accesso agli uffici Rea spa delle Morelline. Rea raccomanda di non recarsi presso gli uffici e informa tutti gli utenti che le richieste dei sacchi per la raccolta dei rifiuti porta a porta dovranno pervenire esclusivamente tramite posta elettronica ai seguenti indirizzi numeroverde@reaspa.it e info@reaspa.it o chiamando il numero verde 800517692. Le richieste saranno trasmesse agli operatori che organizzeranno la consegna a domicilio.

28/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 11 marzo 2020

Spazzamento meccanico e mercati: tutto sospeso

Lucca. Niente mercato settimanale questa mattina a Lucca. Non ci sarà neanche sabato 14 marzo. E così i mercati settimanali e rionali su tutto il territorio provinciale. La decisione è giunta ieri mattina al termine di una riunione che i sindaci dei Comuni della provincia hanno avuto insieme al Centro attivo di pubblica sicurezza: la motivazione è stata l'impossibilità di garantire distanze di sicurezza. In questo contesto è stato deciso che tutti i mercati in aree pubbliche, fiere promozionali, mercati rionali e simili sono stati sospesi fino a data da definire.Sospeso inoltre a Lucca, Barga e Coreglia anche lo spazzamento meccaniccato, fino alla data del 3 di aprile. È quanto fa sapere Sistema Ambiente spa. In più, l'ufficio tasse e tariffe della società, salvo eventuali casi specifici che da disciplinare di volta in volta in base a gravità e urgenza della richiesta, resterà chiuso al pubblico fino al 3 aprile. Sistema Ambiente assicura l'assistenza a tutti i cittadini mediante chiamata diretta al numero verde 800275445 e invita i cittadini a usare la modulistica scaricabile dal sito aziendale per comunicare variazioni di utenza, inizio e cessazione del servizio. I moduli potranno essere inviati per posta all'indirizzo via delle Tagliate III traversa IV, 136 - Borgo Giannotti o via email a tariffarifiuti@sistemaambientelucca.it o pec sistemaambientelucca.tia@legalmail.it. Anche l'ufficio protocollo e segreteria di Sistema Ambiente resterà chiuso fino al 3 aprile; le comunicazioni dovranno pervenire per email a infoa@sistemaambientelucca.it o pec a sistemaambientelucca.lu00@infopec.cassaedile.it.

29/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 11 marzo 2020

Chiusi al pubblico tutti gli uffici di Ascit
Capannori. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio di contagio del Coronavirus e limitarne la diffusione sul territorio: per questo Ascit servizi ambientali spa ha deciso di adottare una serie di misure preventive interne ed esterne. Da ieri, e fino a nuova comunicazione, gli uffici Ascit e i seguenti front-office verranno chiusi al pubblico per la consegna dei materiali, per informazioni e per qualsiasi pratica amministrativa: l'Ecosportello di Capannori (via Martiri Lunatesi, 27), l'Ecosportello di Montecarlo (via Roma, 3), l'Urp, il magazzino e l'Ufficio commerciale della sede centrale di Lammari (via San Cristoforo, 82). Tutti i punti di contatto con il pubblico resteranno chiusi e sarà bloccato anche l'appuntamento del sabato mattina all'Ufficio Aci di Porcari per il ritiro dei materiali. Rimarranno attivi i numeri verdi 800-942951 per aspetti legati alla raccolta e 800-146219 per informazioni sulla bolletta. Per evitare di congestionare le linee, Ascit chiede comunque di limitare le telefonate solo ai casi in cui queste siano strettamente necessarie o per situazioni di particolare importanza di cui sarà valutata l'urgenza. L'azienda, poi, ha attivato la modalità di smart-working per diversi uffici per la gestione delle procedure telematiche. È in valutazione, infine, la possibilità di garantire o meno l'apertura al pubblico delle isole ecologiche.

30/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 11 marzo 2020

Slitta al prossimo anno il pagamento della Tari per le imprese
PORCARI. Slittamento delle rate sulla tassa sui rifiuti al 2021. Una misura confermata dall'amministrazione comunale di Porcari dopo una riunione operativa con la categoria dei commercianti. «Le piccole attività vivono una fase di forte incertezza, non possiamo lasciarle sole perché sono valore per tutta la comunità», spiega il sindaco Leonardo Fornaciari. Le rate della Tari in scadenza ad aprile e luglio saranno posticipate al prossimo anno per tutte le imprese di Porcari con al massimo 15 dipendenti. Inoltre altri 7mila euro, risorse attinte dal capitolo di bilancio che il Comune aveva già destinato al supporto delle nuove imprese, saranno destinati a sostenere le attività in sofferenza secondo modalità che verranno concordate con i rappresentanti delle categorie economiche. Una situazione che condiziona anche sulla programmazione degli eventi, come il Giugno Porcarese, che sarà annullato. E poi c'è la proposta che arriva dall'associazione "Porcari Attiva": chiusura dei negozi fino al 22 marzo. Da oggi i commercianti del paese sceglieranno se rimanere aperti, facendo rispettare i vincoli di sanificazione e distanza interpersonale previsti dal decreto Conte oppure chiudere per diminuire i rischi di diffusione del Coronavirus. «Il bene collettivo deve prevalere e devo dire che la proposta ha già raccolto la risposta positiva di grande parte delle attività commerciali - precisa il presidente Michele Adorni - uno sforzo importante perché abbiamo scelto di rinunciare momentaneamente alla nostra forma di sostentamento, ma è necessario». -N. N.

31/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 11 marzo 2020

L'associazione chiede una serie di misure urgenti tra cui cassa integrazione in deroga, differimento dei contributi Inps e abbattimento tassa rifiuti
Confesercenti: «È a rischio il reddito delle famiglie»
MONTECATINI. «I nostri associati stanno pagando un prezzo altissimo a causa della diffusione del Covid-19». È quanto si legge in una nota della Confesercenti provinciale, che annuncia misure interne per il contenimento del virus e chiede precise misure di sostegno alle imprese e all'occupazione. «Tutti - scrive l'associazione presieudta da Pier Luigi Lorenzini - dobbiamo avere il senso del dovere civico. L'emergenza sanitaria è la prima priorità e Confesercenti, per contribuire alla riduzione della diffusione del virus, ha deciso la chiusura al pubblico delle sedi di Pistoia e Montecatini (alle quali si può accedere solo su appuntamento, mentre è sempre garantita la reperibilità telefonica e via e-mail). Sono inoltre sospese le riunioni interne e rinviata la presenza nelle aziende». L'associazione riporta poi alcuni dei principali provvedimenti contenuti nel decreto "Io resto a casa" su spostamenti («Si può andare a lavorare con autocertificazione») e pubblici esercizi (bar e ristoranti potranno rimanere aperti solo dalle 6 alle 18 a condizione che garantiscano una distanza minima di un metro tra i clienti"). «Il non rispetto delle norme comporta la chiusura delle attività e l'applicazione delle sanzioni», si legge ancora nella nota. Confesercenti chiede poi «misure di sostegno immediato alle imprese e all'occupazione». «Siamo di fronte - si legge nella nota - a una grande emergenza economica che diventa sempre più grave. Le imprese vedono annullarsi i ricavi e, dunque, per farle vivere vanno ridotti drasticamente i costi. È necessario dichiarare lo stato di crisi per il turismo con misure di sostegno al settore. Sono indispensabili anche misure urgenti per la liquidità delle imprese e occorrono misure fiscali adeguate, quali riduzione dei costi delle utenze, il differimento del pagamento e ammortizzatori sociali per tutte le imprese». «Ormai - scrive Confesercenti - in discussione è il reddito delle famiglie che avevano un lavoro. Non è rinviabile a dopo l'emergenza un piano di grandi investimenti, per ricreare le condizioni della ripresa e di una nuova crescita che tragga insegnamento dalla drammatica prova alla quale si è sottoposti». La nota si conclude con l'elenco delle richieste alle istituzioni: cassa integrazione in deroga per tutte le imprese; differimento dei contributi Inps; annullamento del pagamento del suolo pubblico per gli operatori ambulanti; annullamento dei suoli pubblici per attività commerciali e pubblici esercizi; abbattimento tassa rifiuti; differimento pagamento utenze; differimento delle rate mutui; erogazione credito a breve; attivazione crediti d'imposta; proroga Naspi per dipendenti di imprese con lavoro stagionale.

32/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 11 marzo 2020

Primi provvedimenti già adottati per la Tari a Volterra, slittamenti in arrivo per le imposte nel Comune di Cascina
Rinvii per tasse e tariffe locali
Non solo emergenze sanitarie e ordinanze di quarantena. In questi giorni le amministrazioni comunali della provincia - come pure il governo centrale - hanno messo mano a provvedimenti di sospensione e slittamenti dei pagamenti di tasse e tributi locali per venire incontro a cittadini e imprese dei propri territori messi in ginocchio dall'emergenza. qui cascina Il sindaco reggente Dario Rollo ha avviato le procedure per sospendere il pagamento di diversi tributi locali sostenendo che «in questa situazione complessa e delicata, anche l'ente comunale deve fare la sua parte agendo in maniera concreta. L'indirizzo dell'amministrazione - prosegue Rollo - è quello di adottare e farsi promotrice di una serie di misure riguardanti l'ambito della fiscalità locale in aiuto a imprese e famiglie. Per questo motivo si è deciso sull'opportunità di andare incontro alle attività che in questo periodo registrano un calo di lavoro. Abbiamo pensato di mettere in atto alcuni provvedimenti che vanno verso il posticipo delle scadenze dei pagamenti dei tributi locali, che maturano nel prossimo futuro, rinviandoli quantomeno di 60 giorni e, se economicamente sostenibile, anche dopo. Per la Cosap (tassa di occupazione del suolo pubblico), la cui scadenza è prevista il prossimo 30 aprile si sta valutando la possibilità di posticipare il termine ordinario di pagamento al 30 di giugno, senza nessuna penale, e spostare le rate successive al 30 settembre e 30 novembre. Stessa cosa desideriamo fare per quello che riguarda la Tari, sia per le utenze domestiche che non domestiche. Stiamo lavorando anche per le rateizzazioni di Sepi. Sulla Tari ci sentiremmo di farci promotori, insieme alle associazioni di categorie e sindacati, presso il governo di una richiesta di intervento straordinario a copertura di quanto dovuto da parte delle imprese in difficoltà. qui volterra La situazione di emergenza in corso ha fatto attivare anche a Volterra prime forme di agevolazione a favore dei cittadini e in modo particolare per sostenere le attività produttive che più di tutti sentono il peso delle difficoltà derivate dalla situazione del Paese. La giunta ha approvato lunedì scorso una delibera per fornire agli uffici competenti gli indirizzi per mettere in atto i provvedimenti necessari per stabilire nuove scadenze di versamento del tributo Tari (Tassa dei rifiuti) posticipando la prima rata per l'anno 2020 che da maggio slitterà al 16 luglio. La seconda rata andrà di conseguenza al 16 settembre e la terza al 16 novembre. «La misura - spiega il sindaco Giacomo Santi in una nota - verrà formalizzata in consiglio comunale in occasione dell'approvazione della Tari 2020».

33/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 11 marzo 2020

«Stop a tasse e rette comunali» E i volontari per fare la spesa
San Casciano dà l'esempio Slittano i pagamenti per privati e imprese: dalle imposte sui rifiuti a quelle sui soggiorni
SAN CASCIANO Misure in favore di famiglie e imprese a San Casciano: la giunta ha attivato il servizio di spesa a domicilio e deciso la sospensione delle rette dei nidi comunali e del trasporto scolastico e della mensa. A questo si sommano lo slittamento della quota che i cittadini e le imprese sono chiamati a versare per la tassa rifiuti, la cui rata potrà essere pagata non più a maggio ma a novembre 2020. Prevista anche la sospensione del pagamento della tassa di soggiorno. Si tratta di un «primo pacchetto di misure – spiega il sindaco Roberto Ciappi – Nessun pagamento per mensa, trasporto e attività pre e post scuola, per le rette degli asili nido comunali e non chiederemo il pagamento delle quote per il periodo indicato nelle misure restrittive previste fino al 3 aprile, e anzi provvederemo a restituire la quota ai genitori nel caso in cui l'avessimo già incassata». Oltre a queste misure, il Comune ha scelto di effettuare un servizio di spesa a domicilio. Per questa iniziativa, «avremo il supporto delle associazioni di volontariato, della Consulta dei Giovani e delle Contrade sancascianesi - aggiunge il sindaco - per effettuare la spesa da portare a casa degli anziani e sostenere così i negozi di vicinato. Chiediamo uno sforzo particolare ai più giovani nell'intento di intensificare la rete di collaborazione tesa a supportare i bisogni più emergenti del nostro territorio».
Andrea Settefonti

34/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 11 marzo 2020

Sospeso lo spazzamento programmato
Chiusi anche gli uffici: le disposizioni sono state adottate da «Sistema Ambiente» e saranno valide fino al 3 aprile
LUCCA Sospensione del servizio di spazzamento meccanizzato a Barga, Coreglia e Lucca, e chiusura dell'ufficio tassa/tariffa (tranne casi specifici) e dell'ufficio protocollo/segreteria: è quanto è stato disposto da Sistema Ambiente fino al 3 aprile. «Sistema Ambiente S.p.A., vista la particolare situazione di emergenza connessa al diffondersi dell'epidemia 'Covid 19' e a seguito dei provvedimenti emanati dal Governo (DPCM 9 marzo 2020) e dalle autorità competenti - spiega in una nota - , comunica di sospendere fino al 3 aprile il servizio di spazzamento meccanizzato nei comuni di Barga e Coreglia e il servizio di spazzamento meccanizzato programmato con divieto di sosta nel comune di Lucca (centro storico e periferia). Inoltre: l'ufficio tassa/tariffa, salvo eventuali casi specifici che verranno disciplinati di volta in volta in ragione della gravità e urgenza della richiesta, resterà chiuso al pubblico fino al 3 aprile 2020». «Sistema Ambiente - si legge ancora - assicura in ogni caso l'assistenza a tutti i cittadini mediante chiamata diretta al numero verde - 800275445 - ed invita la cittadinanza ad utilizzare la modulistica scaricabile dal sito web aziendale per comunicare variazioni di utenza, inizio e cessazione del servizio e quant'altro. Questi moduli potranno essere inviati a mezzo postale all'indirizzo via delle

Tagliate III traversa IV, 136 - Borgo Giannotti o via email a tariffarifiuti@sistemaambientelucca.it o pec sistemaambientelucca.tia@legalmail.it. Per le motivazioni sopra esposte, anche l'ufficio protocollo/segreteria di Sistema Ambiente resterà chiuso al pubblico fino al 3 aprile e le comunicazioni verso questo ufficio dovranno pervenire tramite email a: infoa@sistemaambientelucca.it o pec a sistemaambientelucca.lu00@infopec.cassaedile.it. È sospeso fino a diversa comunicazione l'accesso agli uffici amministrativi».

35/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 11 marzo 2020

Tari, in cassa manca mezzo milione di euro
In tanti hanno 'saltato' la scadenza del gennaio scorso, ma visto il periodo difficile il Comune congelerà le prossime rate per le imprese
PORCARI Oltre mezzo milione di euro ancora non incassati dal Comune di Porcari per la Tari, la tassa rifiuti. Il Comune ha effettuato una verifica sugli accertamenti di entrata ed approvato le cosiddette liste di carico dei contribuenti morosi sulla tassa commisurata ad anno solare e rapportata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. L'articolo 23 del regolamento dell'Ente prevede che la tariffa sia saldata in quattro rate: 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 16 ottobre. Gli avvisi di pagamento risalgono al 2 gennaio 2020 con scadenza del pagamento il 16 gennaio 2020. E' questa scadenza che evidentemente è stata disattesa da molti. La Provincia ha confermato l'aliquota del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale nella misura del 4%. Per alcuni utenti è stato dedotto l'importo di eventuali conguagli di precedenti emissioni. Al netto di tutto ciò, l'entrata prevista e mancata ammonta a 513 mila euro. Ovviamente scatterà il meccanismo di recupero. Il Comune nel frattempo, malgrado questa situazione ha emanato un provvedimento per venire incontro alle aziende alle prese con la recente emergenza. Quello di congelare le rate della Tari in scadenza ad aprile e luglio, posticipandole al 2021 per tutte le imprese di Porcari con al massimo 15 dipendenti. Questo significa che per le ditte che hanno saltato la rata di gennaio basterà sistemare quella per togliersi il problema fino al prossimo anno. Altri 7mila euro verranno destinati a sostenere le attività in sofferenza secondo modalità che verranno concordate con i rappresentanti delle categorie economiche. Risorse attinte dal capitolo di bilancio che il Comune di Porcari aveva già destinato al supporto delle nuove aziende e che, nell'emergenza, saranno convertite a rinforzo delle realtà già esistenti colpite dagli effetti dei provvedimenti per contenere il contagio del Covid-19. Il Comune di Porcari è il primo nella Piana a stanziare risorse finanziarie a sostegno delle ditte strangolate dal calo del business per la vicenda Coronavirus. Una questione di priorità, con fondi, 20 mila euro, che vengono veicolati su questo obiettivo, tanto che potrebbero saltare le manifestazioni del Giugno porcarese. Nel corso di una riunione alla presenza del sindaco Leonardo Fornaciari, degli assessori al commercio Fabrizia Rimanti e al bilancio Roberta Menchetti, del presidente degli esercenti «Porcari attiva» Michele Adorni e di Renata Bonacchi di Confcommercio, è arrivata la decisione. Altro aspetto da sottolineare. Se le scuole rimanessero chiuse a lungo, le economie su mense e trasporto scolastico che si dovessero registrare verrebbero girate sugli aiuti e sul sostegno a chi ha accusato maggiori danni da questa terribile epidemia.
Massimo Stefanini

36/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 11 marzo 2020

Bettollini: «Oggi picco di quarantene»
Chianciano sospende due rate Tari
CHIUSI Oggi diversi cittadini di Chiusi riceveranno l'ordinanza di quarantena domiciliare preventiva, in conseguenza alla positività del consigliere regionale Stefano Scaramelli. Lo ha annunciato il sindaco di Chiusi Juri Bettollini, annunciando l'attuale dato di 160 persone in quarantena subirà un'impennata. Ma da Chiusi arriva anche la notizia positiva che i contagi da Coronavirus restano fermi a 14 persone. Quarantena volontaria per il sindaco di Sarteano, Francesco Landi, che annuncia: «Da oggi anche altri dipendenti del Comune, hanno fatto questa scelta, pertanto la macchina comunale andrà a velocità ridotta per qualche tempo». Il tutto, mentre a Torrita 7 persone su 10 in quarantena preventiva non hanno contratto il virus. «Sono davvero felice per le condizioni di salute dei nostri concittadini, ad ora infatti non risultano casi positivi», ha annunciato il primo cittadino Giacomo Grazi. A Chianciano Terme la giunta di Andrea Marchetti ha deciso di spostare il termine di pagamento delle due prime rate della Tari per le utenze non domestiche, senza alcuna sanzione aggiuntiva e/o onere aggiuntivo, onde permettere alle attività commerciali e turistico-ricettive di superare questo momento di crisi. La Tari quindi avrà scadenza 31 maggio e 31 luglio. Sull'Amiata, per tre dei quattro operatori della Misericordia di Abbadia San Salvatore non è ancora pervenuta l'esito del tampone per verificare l'eventuale positività al Coronavirus. E' una risposta attesa perché ieri mattina si era diffusa la notizia, del tutto priva di fondamento, che i tre fossero stati contagiati. Gli operatori avevano soccorso nei giorni passati un anziano a Piancastagnaio risultato positivo al Covid-19. Per il resto la situazione resta stazionaria. Ci sono le prime persone che sono state dimesse dalla quarantena preventiva mentre a San Quirico d' Orcia il sindaco Danilo Maramai, risultato, insieme a due dipendenti del Comune, negativo al test, ha ripreso a pieno ritmo la sua attività amministrativa. A Pienza, dopo i casi di quarantena preventiva, il sindaco Manolo Garosi ha diffuso invece una lunga nota per ringraziare i cittadini che stanno osservando le regole impartite dalle autorità sanitarie e governative rispettando l'appello a restare dentro casa.
Massimo Cherubini, Anna Duchini

37/R/2020
Greenreport, 12 marzo 2020

Coronavirus, ecco come cambia la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani nella Toscana del sud
Sei Toscana: «Tutte le azioni previste hanno l'obiettivo di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio, così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio»
Si è tenuto nella sede di Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'ATO Toscana Sud, un incontro tra l'Azienda e una rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali per esaminare congiuntamente le nuove linee di azione da intraprendere riguardanti il contrasto sul territorio servito, e all'interno della propria struttura organizzativa, del diffondersi del virus Covid-19. Il pacchetto con le nuove misure condiviso con le OO.SS. è stato approvato dal CdA riunitosi in via straordinaria e fa seguito alla prima serie di misure già deliberata lo scorso 6 marzo.
In relazione all'attuale stato emergenziale e dei suoi possibili sviluppi, tutte le azioni previste hanno l'obiettivo di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio.
Le linee di intervento sono state redatte in conformità con gli indirizzi espressi dai vari provvedimenti legislativi in merito (DPCM del 4 marzo 2020, DPCM del 9 marzo 2020) e saranno tempestivamente aggiornate in funzione di ulteriori provvedimenti che potranno essere emessi a livello sia nazionale che regionale.
Nello specifico, oltre a rinnovare le corrette modalità di prevenzione da tenere sui luoghi di lavoro indicate nei giorni scorsi tramite specifiche circolari aziendali, il documento prevede i seguenti interventi: pulizia e sanificazione del parco mezzi giornaliera sotto il coordinamento di figure specifiche individuate in ogni cantiere operativo del territorio. Sanificazione giornaliera di scrivanie, uffici, sale riunioni, postazioni di lavoro uffici amministrativi. Servizio di sanificazione straordinario di maniglie cassonetti e coperchi bidoni/contenitori per la raccolta dei rifiuti posti in strada. Doppio passaggio di pulizia dei locali in uso al personale operativo. Modalità di presa in servizio e ingressi scaglionati (sia nelle sedi operative che in quelle amministrative) per diluire la presenza di personale ed evitare affollamenti di più persone nei locali delle sedi, con obbligo di tenere aperte porte e/o finestre durante tali attività. Sito internet aziendale in costante aggiornamento circa eventuali diverse modalità di erogazione dei servizi per ogni Comune di ambito. Sospensione, nei Comuni ove presente, del servizio stazione ecologica itinerante. Sospensione attività ispettori ambientali, da intendersi come apertura sacchi abbandonati e contatto con l'utenza. Sarà mantenuta attiva la videosorveglianza e il presidio del territorio (attività finalizzata al monitoraggio delle situazioni di abbandono rifiuti e criticità ambientali). Sospensione del servizio di consegna sacchi presso Centri di raccolta e/o sportelli al cittadino, ove presenti. In caso di mancanza sacchi, i cittadini dovranno fare specifica richiesta tramite numero verde (800127484, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13:30 alle 17. Il venerdì dalle 9 alle 13). Redazione di un piano straordinario di riduzione dei servizi in riferimento ad eventuale mancanza di personale. Possibilità di attivazione di turni di lavoro in orario notturno, per svolgere servizi in orari con minor presenza di persone e possibilità di mobilità del personale tra aree territoriali secondo necessità.
Oltre alle misure di cui sopra, Sei Toscana ricorda che, già a partire dal 6 marzo, nelle sedi amministrative, oltre all'introduzione di tutti i presidi necessari a garantire l'igiene nei luoghi di lavoro, si stanno attivando soluzioni temporanee di smart working, compatibilmente con l'operatività aziendale, anche da far svolgere a turnazione fra i dipendenti di una stessa unità organizzativa, in modo tale da non creare disservizi. Sono sospesi tutti i corsi di formazione aziendali (esterni ed interni alla struttura). Sono sospese tutte le riunioni\incontri con fornitori esterni. È inoltre predisposta la chiusura di tutti gli sportelli aperti al pubblico (servizio bolletta Tari, consegna tessere 6Card, consegna sacchi e mastelli raccolta domiciliare). Per garantire il servizio al pubblico, è attivo in orario di ufficio il numero dedicato 0577-1799280.
Tutti i provvedimenti adottati dalla Società sono stati comunicati ai Prefetti delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena, al Direttore di ATO Toscana Sud e a tutti i Sindaci delle 104 Amministrazioni comunali di ambito, ai quali è stata rinnovata la massima disponibilità per incontri e contatti al fine di approfondire altre misure che possano essere messe in pratica nel prossimo futuro anche in relazione all'evolversi della situazione.
a cura di Sei Toscana

38/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 12 marzo 2020

Interrotto il servizio di ritiro ingombranti a domicilio al piano
Aamps interrompe temporaneamente il servizio di ritiro ingombranti a domicilio al piano dal fino a nuova comunicazione. Rimane invariato il servizio di ritiro degli ingombranti di fronte al numero civico del proprio condominio o abitazione, previa prenotazione. Per lo smaltimento degli ingombranti sempre disponibili anche i centri di raccolta in via degli Arrotini 49 (8- 12; 13- 19, dal lunedì al sabato) e in via Cattaneo 81 (orario di apertura: 8 -12; 13 - 17 dal lunedì al sabato). Informazioni: call center 800.031.266 (da rete fissa) oppure 0586.416.350 (fisso).

39/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 12 marzo 2020

Sei Toscana e le organizzazioni sindacali hanno concordato il piano di interventi straordinari anche a tutela della salute del personale in servizio sia all'esterno sia in ufficio
«Pacchetto di misure per i rifiuti
Garantiti spazzamento e raccolta»
Un pacchetto di misure di intervento per l'emergenza virus è stato deciso dal consiglio di amministrazione di Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nei 104 Comuni dell'Ato Toscana Sud, al termine di un incontro con le organizzazioni sindacali. Interventi che riguardano sia «le nuove linee di azione da intraprendere riguardanti il contrasto sul territorio servito sia, all'interno della propria struttura organizzativa, del diffondersi del virus Covid-19».Secondo quanto deciso da Sei Toscana, «tutte le azioni previste hanno l'obiettivo di assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio così da scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio. Le linee di intervento sono state redatte in conformità con gli indirizzi espressi dai vari provvedimenti legislativi in merito (Dpcm del 4 marzo 2020, Dpcm del 9 marzo 2020) e saranno tempestivamente aggiornate in funzione di ulteriori provvedimenti che potranno essere emessi a livello sia nazionale che regionale».Ribadite e rinnovate le corrette modalità di prevenzione da tenere sui luoghi di lavoro indicate nei giorni scorsi tramite specifiche circolari aziendali, il documento prevede i seguenti interventi. «Pulizia e sanificazione del parco mezzi giornaliera sotto il coordinamento di figure specifiche individuate in ogni cantiere operativo del territorio. Sanificazione giornaliera di scrivanie, uffici, sale riunioni, postazioni di lavoro uffici amministrativi. Servizio di sanificazione straordinario di maniglie cassonetti e coperchi bidoni/contenitori per la raccolta dei rifiuti posti in strada. Doppio passaggio di pulizia dei locali in uso al personale operativo. Modalità di presa in servizio e ingressi scaglionati (sia nelle sedi operative che in quelle amministrative) per diluire la presenza di personale ed evitare affollamenti di più persone nei locali delle sedi, con obbligo di tenere aperte porte e/o finestre durante tali attività. Sito internet aziendale in costante aggiornamento circa eventuali diverse modalità di erogazione dei servizi per ogni Comune di ambito. Sospensione, nei Comuni ove presente, del servizio stazione ecologica itinerante. Sospensione attività ispettori ambientali, da intendersi come apertura sacchi abbandonati e contatto con l'utenza. Sarà mantenuta attiva la videosorveglianza e il presidio del territorio (attività finalizzata al monitoraggio delle situazioni di abbandono rifiuti e criticità ambientali). Sospensione del servizio di consegna sacchi presso Centri di raccolta e/o sportelli al cittadino, ove presenti».In caso di mancanza sacchi, i cittadini dovranno fare specifica richiesta tramite numero verde (800127484, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 17; il venerdì dalle 9 alle 13). Inoltre: «Redazione di un piano straordinario di riduzione dei servizi in riferimento ad eventuale mancanza di personale. Possibilità di attivazione di turni di lavoro in orario notturno, per svolgere servizi in orari con minor presenza di persone e possibilità di mobilità del personale tra aree territoriali secondo necessità».Sei Toscana ricorda che, già a partire dal 6 marzo, nelle sedi amministrative, «oltre all'introduzione di tutti i presidi necessari a garantire l'igiene nei luoghi di lavoro, si stanno attivando soluzioni temporanee di smart working, compatibilmente con l'operatività aziendale, anche da far svolgere a turnazione fra i dipendenti di una stessa unità organizzativa, in modo tale da non creare disservizi. Sono sospesi tutti i corsi di formazione aziendali (esterni ed interni alla struttura). Sono sospese tutte le riunioni\incontri con fornitori esterni. È inoltre predisposta la chiusura di tutti gli sportelli aperti al pubblico (servizio bolletta Tari, consegna tessere 6Card, consegna sacchi e mastelli raccolta domiciliare). Per garantire il servizio al pubblico, è attivo in orario di ufficio il numero dedicato 0577-1799280. Tutti i provvedimenti adottati dalla società sono stati comunicati ai prefetti delle province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena, al direttore di Ato Toscana Sud e a tutti i sindaci delle 104 Amministrazioni comunali di ambito, ai quali è stata rinnovata la massima disponibilità per incontri e contatti al fine di approfondire altre misure che possano essere messe in pratica nel prossimo futuro anche in relazione all'evolversi della situazione».

40/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 12 marzo 2020

Chiusi i centri raccolta di Ascit a Capannori

CAPANNORI. Ascit informa che tutti i centri di raccolta sul territorio gestiti dall'azienda e la piattaforma di Salanetti 1, da oggi saranno chiusi al pubblico. Ascit assicurerà, invece, il servizio di smaltimento di sottoprodotti di origine animale al centro di raccolta di Colle di Compito, esclusivamente su appuntamento (al numero verde 800 942951). Il conferimento verrà garantito entro le 24 ore dal momento della chiamata. In linea con le disposizioni del Dpcm , per evitare il sovraffollamento dei locali spogliatoi, il personale operativo Ascit è stato organizzato su più turni lavorativi. Pertanto, la raccolta domiciliare, "porta a porta", sarà effettuata durante tutto l'arco della giornata.

41/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 12 marzo 2020

Massa, il Comune "dispensa" gli ambulanti. L'amministrazione scrive a Roma: serve una regia per armonizzare
Slitta il pagamento di Tari e suolo pubblico
Massa. I negozi , le attività di ogni tipo, i liberi professionisti. Chiusi. E per moltissime famiglie e imprese, si profila, superata l'emergenza sanitaria, quella economica. La giunta comunale si è seduta alla scrivania e, presi in mano bilancio e documenti contabili, ha scelto: posticipate tutte le tasse che dipendono direttamente da via Porta Fabbrica: «L'amministrazione del sindaco Francesco Persiani - scrive il Comune in una nota - previa verifica di fattibilità e sostenibilità del bilancio comunale, ha adottato alcune misure a

sostegno della cittadinanza e dell'economia locale predisponendo il differimento dei tributi comunali gestibili in autonomia. L'amministrazione ed i settori interessati stanno predisponendo il rinvio delle scadenze Tari, per tutte le utenze, al 31 luglio, 30 settembre e 10 dicembre rispetto ai termini previsti. È altresì previsto - continua la nota - il differimento dell'imposta di concessione del suolo pubblico che potrà essere pagata in un'unica soluzione entro il 31 dicembre senza alcun addebito di sanzioni ed interessi stante la causa di forza maggiore. Per gli ambulanti che, a seguito dell'ordinanza di interruzione dei mercati, non potranno svolgere la propria attività non sarà previsto alcun addebito di imposta». Insomma, non pagheranno il suolo pubblico. L'amministrazione sta lavorando al piano del commercio e annuncia che «quel piano conterrà ulteriori aiuti economici e sgravi nei limiti di tutti i possibili e necessari interventi a sostegno delle imprese locali». Al fine di potenziare gli effetti degli interventi, il Comune ha coinvolto Governo, Regione Toscana . Ha scritto una lettera alla Presidenza del Consiglio, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero dello Sviluppo economico per «chiedere maggiore supporto ed azioni armonizzate da parte di tutti gli enti ad ogni livello istituzionale. Le azioni del comune di Massa, così come quelle di tutti gli enti locali - si legge nella lettera spedita da via Porta Fabbrica - devono essere supportate e rafforzate da decisioni chiare e veloci. L'impatto delle iniziative di finanza locale sarà tanto più ampio quanto maggiore sarà la comunicazione con i vertici decisionali per adottare interventi coordinati che agiscano sui tributi che non dipendono dalla discrezionalità del Comune (Imu imposte sui redditi addizionali locali e regionali). Ben vengano - prosegue il Comune nella lettera - le iniziative messe in atto dalle istituzioni finanziarie quali le operazioni di rifinanziamento a lungo termine e gli interventi della Banca Centrale Europea sul sistema finanziario che vanno ad allentare i vincoli sul debito a condizione che le istituzioni pubbliche e private si attivino in misura sincrona per fornire il più ampio supporto a famiglie ed imprese. Riteniamo opportuno che si istituisca quanto prima un coordinamento tra i vari livelli istituzionali, pubblici (Stato-Regioni-Province-Comini) e privati (imprese ed operatori finanziari), affinché si possano condividere ed adottare politiche economiche omogenee che non alimentino disparità e diseguaglianze territoriali controproducenti al contenimento del problema». Con lo scopo di non concentrare le scadenze dei pagamenti di imposte e tasse di competenza.

42/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 12 marzo 2020

Imposte, si valuta ipotesi di prorogare le scadenze
PISTOIA. Si è tenuta ieri, in sala Maggiore, una riunione tra la giunta comunale, le associazioni di categoria e i sindacati, per fare il punto sulle ripercussioni economiche, sociali e produttive determinate a livello locale, e non solo, dalle misure restrittive imposte dall'epidemia di Coronavirus. L'incontro è stato aperto dal sindaco Alessandro Tomasi che ha fornito ai presenti un aggiornamento sulla situazione epidemiologica locale e sulle misure adottate a livello comunale e nazionale per affrontare nel migliore dei modi l'attuale stato emergenziale. L'assessore al bilancio Margherita Semplici ha ricordato, quindi, che l'amministrazione comunale ha già predisposto lo slittamento del pagamento della prima rata della Tari (spostata al 16 giugno). «La riunione - si legge in una nota - è risultata particolarmente utile per capire le esigenze di tutti i settori rappresentati, per valutare le criticità che stanno emergendo nei diversi comparti economici, anche in relazione a quanto stabilito dai decreti governativi. Sono stati trattati, quindi, numerosi temi, tra cui rateizzazione ed eventuali proroghe per il pagamento di imposte comunali, le tempistiche dei procedimenti amministrativi, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, la circolazione delle merci, i tempi dei genitori alle prese con la chiusura delle scuole, l'assistenza ad anziani e persone con disabilità, i dispositivi di protezione individuale e l'importanza di garantire a tutti di lavorare in sicurezza. Il Comune ha preso in carico le richieste dei sindacati e delle forze economiche, anche in relazione alla stesura e approvazione del bilancio».

43/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 12 marzo 2020

Incontro tra Comune e associazioni di categoria: agevolazioni per il sistema economico di fronte all'emergenza sanitaria
Tari e Cosap sospese e posticipate per turismo, commercio e artigianato
PISA. «Verso la sospensione e contestuale dilazione di Tari e Cosap per le imprese dei settori turistico-alberghiero, commerciale ed artigianale», annuncia il Comune di Pisa. Ieri mattina a Palazzo Gambacorti si è tenuta una prima riunione tra amministrazione ed associazioni di categoria per valutare misure a sostegno del sistema economico-sociale cittadino alle prese con l'emergenza coronavirus. Alla riunione, coordinata dall'assessore al commercio e turismo Paolo Pesciatini, erano presenti Iacopo Cavallini, amministratore unico di Sepi, il capo di gabinetto del sindaco Massimo Donati ed i rappresentanti di Cna, Confcommercio, Confesercenti e Federalberghi.«Di concerto con le associazioni - dice Pesciatini - abbiamo deciso di dare vita ad una piattaforma di lavoro per monitorare in modo permanente la situazione emergenziale legata al coronavirus. Dopo un articolato confronto sono stati considerati positivamente e condivisi interventi immediati che abbiamo proposto e che vanno, al momento, verso la sospensione e contestuale dilazione di Tari e Cosap per le imprese dei settori turistico-alberghiero, commerciale e artigianale».Gli uffici comunali sono al lavoro per la concretizzazione di questi indirizzi che riguardano in particolare, dunque, la tassa sui rifiuti e l'imposta sull'occupazione del suolo pubblico. Il provvedimento consisterà nel posticipo delle scadenze: per la Tari, anziché ad aprile e ottobre, si dovrebbe andare al 31 luglio per la prima rata e al 30 novembre per la seconda. Con la Tari, comprese le utenze domestiche, vengono versati annualmente al Comune 27,5 milioni di euro. Per la Cosap, tutte le scadenze delle varie tipologie dovrebbero essere portate direttamente al 31 ottobre. Il gettito complessivo annuo di questa imposta è intorno agli 800mila euro. Intanto l'indicazione del sindaco Michele Conti è anche quella di cancellare l'imposta per il suolo pubblico agli ambulanti dei mercati relativamente a tutto

il mese di marzo. «Il nostro bilancio è solido - ripete il sindaco - ma, di fronte ad una situazione così complessa, serviranno gli aiuti del governo nazionale per sostenere tutti i settori in difficoltà».«Altre modalità compatibili con il bilancio complessivo comunale - prosegue Pesciatini - saranno valutate dalla giunta in raccordo con le associazioni di categoria, alla luce anche delle formule degli interventi governativi. È stato un momento di confronto delicato ma importante, dove è emerso un alto senso di responsabilità da parte delle organizzazioni presenti in rappresentanza del nostro mondo imprenditoriale e del tessuto economico locale».«Come ha più volte ricordato il sindaco Conti - conclude Pesciatini - questo è il momento di affrontare l'emergenza sanitaria tutti insieme. Ciò non ci ha impedito di mettere in campo misure immediate di sostegno all'economia locale, condividendole con le associazioni, nella consapevolezza che dobbiamo guardare al futuro attraverso una strategia condivisa volta al rilancio della reputazione della nostra città come destinazione turistica internazionale».
--Francesco Loi

44/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 12 marzo 2020

Tari e Tosap verso il blocco, il piano del Comune
L'ultima parola spetta al consiglio
L'idea è quella di dare un segnale preciso
GROSSETO Posticipare il pagamento di Cosap, Tari e imposta comunale sulla pubblicità. È il progetto al quale sta lavorando l'amministrazione comunale con in testa il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e l'assessore ai trubuti, Giacomo Cerboni. L'ultima parola, però, spetta al Consiglio comunale organo deputato alla modifica del regolamento. «L'emergenza coronavirus non è soltanto un problema sanitario: è, infatti, in pericolo l'economia nazionale – dice il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna – come Comune, vogliamo dare subito un segnale che è un aiuto chiaro e importante. Nell'attesa di un tempestivo provvedimento fiscale del Governo, che ad oggi non è ancora stato emanato accanto alle misure restrittive di contenimento della emergenza epidemiologica, per l'anno 2020 abbiamo deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, cui compete la modifica dei regolamenti sui tributi, il rinvio al 30 giugno della prima rata della Cosap, della Imposta Comunale Pubblicità e della Tari e, contestualmente, di posticipare allo stesso termine la scadenza per chi sceglie il pagamento in una unica soluzione». Per chi volesse avvalersi della rateizzazione, inoltre, le scadenze delle rate successive, per tutti e tre i tributi, sarebbero fissate poi al 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre. «Vogliamo fare il possibile per sostenere famiglie e imprese in questo momento di difficoltà economica, conseguente alla crisi epidemiologica – aggiunge Giacomo Cerboni, assessore ai Tributi – Per questo, sebbene consapevoli che occorrerebbero, da parte dello Stato, sostegni maggiori di quelli che il Comune da solo può mettere in campo, riteniamo importante il differimento dei tributi comunali, per quanto rappresenti un consistente aggravio per le casse comunali».

45/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 12 marzo 2020

Rifiuti, prenotare i sacchi al numero verde
Le nuove indicazioni di Sei Toscana sono state presentate al Comune per evitare il contatto tra gli operatori ed i cittadini
MASSA MARITTIMA Piano di gestione dei rifiuti nel periodo di emergenza per i contagi da Coronavirus: garantiti i servizi, alcune modifiche nella modalità di consegna dei sacchi. E' un momento di cambiamenti anche per quanto riguarda il sistema di raccolta rifiuti. L'azienda SEI Toscana ha predisposto un piano di azione per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e inviato le linee guida al Comune, garantendo tutti i servizi svolti attualmente. Si parla dunque della raccolta dei rifiuti, spazzamento delle strade, apertura dei centri di raccolta differenziata, raccolta dei rifiuti ingombranti e pulizia aree verdi affidate. Varierà esclusivamente la modalità di consegna dei sacchi che potranno essere prenotati tramite il numero verde aziendale per essere poi consegnati dal personale, fuori dal portone di ingresso del domicilio indicato dal richiedente per evitare dunque il contatto con la cittadinanza. Sono attive tutte le linee di comunicazione dell'azienda e il call center con numero verde 800-127484 disponibile dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13,30 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 13. Ogni ulteriore aggiornamento in base all'evolversi della situazione sarà comunicato in tempo reale per dar modo ai cittadini di adattarsi a questo servizio che va avanti, ovviamente, perchè la produzione di rifiuti non si arresta. Intanto è stato costituito un comitato operativo per la gestione di eventuali situazioni future di criticità; il comitato predisporrà eventuali modifiche da presentare poi al comune, nel caso di necessità. Tutto il personale addetto è stato adeguatamente formato, in merito ai comportamenti da tenere e agli ausili igienici da utilizzare per garantire la sicurezza propria e degli altri nello svolgimento della propria attività. Per quanto riguarda invece eventuali segnalazioni e comunicazioni con l'Ufficio Ambiente del Comune di Massa Marittima, si ricorda che è necessario in questa fase privilegiare i canali informatici o telefonici in quanto, a seguito del recepimento delle direttive nazionali in merito all'emergenza da COVID 19, il personale riceverà fino al 3 aprile prossimo, solo tramite appuntamento. Importante dunque, anche per quanto riguarda il sistema di raccolta dei rifiuti, osservare la massima attenzione per evitare disagi e possibili contestazioni. Per tutte le richieste di informazione dunque utilizzare i canali telefonici che metteranno in contatto il cittadino con l'operatore dell'azienda.

46/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 12 marzo 2020

Nell'Empolese Valdelsa
Alia, Entrate e Sds Cambiano i servizi
Modifiche in arrivo per Alia. Tra l'altro, fino al 3 aprile gli utenti sono invitati a utilizzare i canali di contatto telefonici, postali e online. Il call center è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30, il sabato dalle 8.30 alle 14.30 all'800888 333, al 199105105 o 0571.1969333. In alternativa aliaserviziambientali.it. In più il punto informativo di Agenzia delle entrate in Comune a Empoli resterà chiuso: c'è il sito agenziaentrateriscossione.gov.it. Anche la Società della salute annuncia servizi sospesi e modifica di orari.

47/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 12 marzo 2020

L'intervento del capogruppo Pd
Ralli: «Tari, non basta farla slittare, bisogna ridurla» «Commissione bilancio in streaming per una strategia comune in vista di azioni di sostegno»
AREZZO Il capogruppo Pd Luciano Ralli, candidato sindaco del centrosinistra, interviene sul pagamento dei tributi. «Apprezzabile l'annuncio del sindaco Ghinelli di far slittare di un mese il pagamento della Tari. Purtroppo penso che le conseguenze economiche ed occupazionali dell'emergenza saranno talmente gravi da richiedere ben altro. Intanto sarebbe preferibile deliberare la riduzione e non il semplice spostamento della scadenza: il reddito calerà e non potrà essere recuperato in poco tempo e quindi la dilazione servirebbe a poco. Dobbiamo poi cominciare a ipotizzare oggi una strategia generale, condivisa con categorie economiche, sindacati e ordini professionali che porti rapidamente a concrete azioni di sostegno a chi vede messi in discussione reddito e lavoro. Propongo di organizzare in video conferenza la riunione della Commissione bilancio per definire insieme un calendario di appuntamenti con gli interessati. L'obiettivo potrebbe essere quello di giungere alla prima possibile seduta del Consiglio con il lavoro di ascolto, confronto e prima bozza di proposta già svolto».

48/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 12 marzo 2020

Stop alle tasse: ora il passaggio in Consiglio
Rinviata quella del soggiorno, slittamento del pagamento Tari e conferma delle agevolazioni fiscali. Domani l'atteso varo
CASTIGLION FIORENTINO
di Massimo Pucci
Consiglio comunale blindato quello che si aprirà domani pomeriggio a Castiglion Fiorentino. Rinvio dell'introduzione della tassa di soggiorno, slittamento del pagamento della Tari e conferma delle agevolazioni fiscali per le famiglie, sono questi alcuni dei provvedimenti che arrivano di rincorsa dopo il mutato contesto nazionale a causa del virus. All'ordine del giorno ci sono le pratiche più importanti dell'anno, come il bilancio di previsione e le pratiche sulle tariffe, pertanto l'amministrazione comunale non può rinviare l'incontro. Sono state prese tutte le precauzioni del caso per far svolgere in modo ordinato e democratico questa importante seduta. Garantito a questo proposito anche il servizio di diretta streaming della seduta reperibile dal sito internet dell'amministrazione comunale, il fischio d'inizio è fissato a questo venerdì ore 15,30. «Porteremo in approvazione il bilancio di previsione 2020 del Comune – scrive l'assessore al bilancio Devis Milighetti – Rispetto a un mese fa sono cambiate le condizioni economiche e sociali dell'Italia e anche del nostro territorio. Serve una manovra economica espansiva da parte del governo a medio lungo termine perché siamo un popolo di lavoratori e di creativi e non cerchiamo sussidi, nell'immediato però da subito serve un supporto al mondo delle partite iva, cuore pulsante dell'economia». Fra le misure che entrano entrano in corsa nell'importante provvedimento c'è il rinvio dell'entrata in vigore della tassa di soggiorno. Il tributo era stato annunciato dal Comune e nel bilancio erano previsti introiti pari a 40 mila euro, ma vista la situazione la giunta ha discusso e approvato un emendamento che fa slittare l'entrata in vigore della tassa che non arriverà dal primo giugno, bensì dal primo gennaio 2021. Slitta e resta invariata anche la Tari, per la quale l'amministrazione comunale è in attesa di capire quale sarà l'impatto della nuova metodologia di calcolo Arera, ma in ogni caso le decisioni a riguardo si potranno prendere entro il 30 aprile e guadagnare tempo in questo frangente è molto prezioso. «Noi faremo la nostra parte – spiega Milighetti – anche nel sociale, ma da un punto di vista economico le scelte dei Comuni sono una goccia nel mare. Faremo sentire la nostra voce al fianco di tutti coloro che con responsabilità hanno dovuto fermare o limitare le loro attività, sperando di poter riprendere a pieno regime la propria attività prima possibile».

49/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 12 marzo 2020

Tari prorogata e mercato per ora sospeso
Così le decisioni del Comune che riguardano anche gli uffici dell'ente
BIBBIENA Il Comune di Bibbiena si è espresso sulla Tari che sarà prorogata fino al 31 maggio, mentre sarà sospeso fino a data da destinarsi il mercato settimanale. Nel frattempo l'amministrazione mette in atto nuove disposizioni per quanto riguarda gli uffici comunali: il sindaco Filippo Vagnoli, insieme alla giunta municipale, ha infatti deciso che per fruire dei servizi erogati dagli uffici è

necessario l'appuntamento telefonico, escluso l'anagrafe. I numeri degli uffici e dei responsabili delle Unità Operative si possono trovare all'interno del sito www.comunedibibbiena.gov.it. e per alcuni comparti l'amministrazione si sta organizzando anche con lo smart working. S.T.

50/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 12 marzo 2020

«Sospendete il pagamento delle tasse comunali»
Spadaro, imprenditore e consigliere comunale della Lega, chiede sgravi fiscali, dilazioni sui mutui e prestiti a tasso zero
CAPANNORI Sospensione immediata del pagamento delle tasse comunali, quella sui rifiuti in primis, ma anche di tutti i tributi. Mentre il Governo e la Comunità Europea varano il pacchetto di aiuti da 25 miliardi per le imprese e le famiglie, c'è chi invoca immediati provvedimenti al Comune di Capannori. Gaetano Spadaro, sulla crisi conseguente all'emergenza sanitaria, parla come imprenditore, visto che è titolare della Tenuta che porta il suo nome a Gragnano e come politico, dato che siede in consiglio comunale, negli scranni riservati all'opposizione. «L'annunciata riunione promossa dal sindaco e dagli assessori del ramo sul turismo che avrebbe dovuto svolgersi oggi, 12 marzo, non ci sarà – esordisce l'esponente della Lega – perché ci hanno informato che, vista la straordinaria partecipazione di persone, non sarebbe stato possibile mantenere le distanze di sicurezza. Per questo voglio lanciare alcune proposte che avrei fatto al primo cittadino. Dobbiamo azzerare ogni dazio o imposta a carico delle imprese del settore turistico, uno dei più colpiti. Gli agriturismi, che abbinano la ristorazione al paesaggio, i prodotti tipici al relax in campagna, stanno letteralmente sull'orlo del collasso economico ma anche nervoso per i titolari che non devono essere lasciati soli. Prendiamo l'esempio di Porcari cha ha congelato la Tari fino al 2021 o anche di Viareggio dove misure strutturali vengono già applicate. Dobbiamo studiare soluzioni concrete, ma c'è da farlo adesso. Ora. Senza indugio. In ballo anche posti di lavoro, perché in queste ditte se mancano i clienti, le maestranze vanno a casa». Spadaro ha interpellato sul tema anche le associazioni di categoria, come Confagricoltura e Coldiretti: «Mi hanno confermato che la ricetta deve passare attraverso sgravi fiscali e contributivi, moratorie e dilazioni sui mutui, prestiti a tasso zero per attivare liquidità e, a livello locale, bipassare le imposte del periodo, bloccare gli adempimenti per un periodo pari a quello dell'emergenza». Per il comparto ogni giorno che passa diventa, a livello finanziario, davvero di enorme difficoltà. «Avete idea delle cancellazioni che stanno arrivando? Questo non solo a Capannori per carità – chiosa Spadaro, – ma questo è un territorio che soffrirà particolarmente del decremento della domanda di visitatori, perché il contesto paesaggistico delle nostre colline e tutto l'indotto ci metteranno mesi a riprendersi. Siamo di fronte ad una valanga. La paura ha fatto il resto. Prenotazioni che cadono come in guerra, cancellate da chi on si fida. Ma non solo per il periodo attuale o per la Pasqua, anche per i soggiorni estivi, fino ad agosto. Quando attraccano le navi da crociera a Livorno, i visitatori arrivano qui per assaggiare il farro e i tordelli, ammirano le ville del circondario. Tutto bloccato. Finito. Per questo c'è bisogno di aiuto vero, oltre le belle parole di solidarietà sempre bene accette». Fin qui Spadaro, nella doppia veste e che cerca la sponda di Menesini per risollevare un settore che nell'economia capannorese riveste un ruolo fondamentale come fatturati e volumi di affari.
Massimo Stefanini

51/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 12 marzo 2020

La Tari congelata grazie (anche) alla differenziata
In cosiglio si vota il bilancio: le tasse restano ferme Seduta a porte chiuse, si potrà seguire in streaming
MONTEMURLO Tasse congelate e servizi invariati. Il Comune, pur in questo scenario così lontano dall'ordinario si appresta ad approvare la manovra di bilancio. L'emergenza sanitaria non ferma l'attività amministrativa che deve andare avanti per consentire al Comune di poter lavorare. In questo momento servono solo le buone notizie: a Montemurlo non aumenteranno le tasse. Le tariffe per lo smaltimento rifiuti resteranno invariate anche in virtù degli ottimi risultati raggiunti con la raccolta differenziata vicina a quota 80%. «Il nostro obbiettivo è quello di rendere Montemurlo sempre più sostenibile- conclude Vignoli - per questo l'obbiettivo in materia ambientale per il 2020 è la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima e la conseguente adesione al Patto dei sindaci, con l'ambizioso dell'abbattimento del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030». Diminuiscono anche gli scarichi abusivi, sul territorio di circa 10 tonnellate in meno. La percentuale registrata a fine 2019 è di 28.352 tonnellate, alla stessa data nel 2018 era a 37.452 tonnellate. La manovra sarà discussa in consiglio comunale oggi pomeriggio ovviamente a porte chiuse. Per limitare al massimo i contatti ed evitare gli spostamenti, in base alle nuove disposizioni governative per il contenimento dell'epidemia da Coronavirus, anche a Montemurlo il consiglio comunale delle 19,30 si terrà a porte chiuse. Il provvedimento è stato adottato dalla presidente Federica Palanghi. I prossimi consigli comunali saranno tenuti nel rispetto delle prescrizioni di legge in base all'evolversi della situazione del Coronavirus. Il consiglio comunale, in accordo con i vari capigruppo consiliari, inoltre sarà svolto in forma ridotta, con la trattazione delle sole delibere all'ordine del giorno. Rinviate ai prossimi consigli comunali mozioni, interrogazioni interpellanze, ordini del giorno. Anche i tempi di illustrazione delle delibere saranno ridotti. Massima attenzione alla sicurezza, sarà garantita la distanza interpersonale di almeno un metro tra i vari consiglieri. Chi vorrà assistere alla seduta potrà farlo via web: i cittadini potranno seguire i lavori del consiglio comunale in diretta streaming sul sito web del Comune di Montemurlo www.comune.montemurlo.po.it (accessibile dalla voce 'Consiglio comunale' - elenco alla sinistra della pagina).
Silvia Bini

52/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 12 marzo 2020

La Tari slitta, in ballo altre proroghe
Incontro dell'amministrazione con i sindacati e le associazioni di categoria per sostenere l'economia locale
Confermati il rinvio del pagamento della Tari lo ha ribadito ieri all'incontro con le categorie economiche i sindacati, l'assessore al bilancio Margherita Semplici. L'Amministrazione comunale ha già predisposto lo slittamento del pagamento della prima rata al 16 giugno. Ciò permette di andare incontro alle esigenze delle aziende, già oggi in difficoltà nel rispettare scadenze e adempimenti. L'incontro di ieri è stato aperto dal sindaco Alessandro Tomasi che ha fornito ai presenti un aggiornamento sulla situazione epidemiologica locale e sulle misure adottate a livello comunale e nazionale per affrontare nel migliore dei modi l'attuale stato emergenziale. Il primo cittadino ha chiesto, quindi, di fare affidamento unicamente alle comunicazioni diramate attraverso canali e fonti ufficiali (come Governo, Regione, Comune e azienda Usl), e di attenersi rigorosamente alle misure indicate dal decreto della Presidenza del consiglio dei ministri, come quella di spostarsi all'interno del territorio soltanto per comprovate esigenze lavorative, necessità indifferibili di spostamento e motivi di salute. La riunione è risultata particolarmente utile per capire le esigenze di tutti i settori rappresentati, per valutare le criticità che stanno emergendo nei diversi comparti economici, anche in relazione a quanto stabilito dai decreti governativi. Sono stati trattati, quindi, numerosi temi, tra i quali la rateizzazione ed eventuali proroghe per il pagamento di imposte comunali, le tempistiche dei procedimenti amministrativi, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, la circolazione delle merci, i tempi dei genitori alle prese con la chiusura delle scuole, l'assistenza ad anziani e persone con disabilità, i dispositivi di protezione individuale e l'importanza di garantire a tutti di «lavorare in sicurezza». Il Comune di Pistoia, per le proprie competenze, si è preso in carico le richieste dei sindacati e delle forze economiche, anche in relazione alla stesura e approvazione del bilancio di previsione.

53/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 12 marzo 2020

Stop a Cosap e slitta la Tari Intesa Comune-imprese
Misure condivise dopo una riunione con commercianti, Cna e Federalberghi Conti: «Pensiamo anche di esentare il pagamento del suolo pubblico a marzo»
PISA Il Comune è pronto a sospendere, con contestuale dilazione, il pagamento di Cosap e tari per le imprese dei settori turistico-alberghiero, commerciale e artigianale. L'annuncio arriva dall'assessore alle attività produttive, Paolo Pesciatini, al termine di una riunione svoltasi in Comune con Confcommercio, Confesercenti, Cna e Federalberghi per «valutare misure a sostegno del sistema economico-sociale cittadino alle prese con l'emergenza coronavirus». «D'accordo con le associazioni – ha spiegato Pesciatini – abbiamo deciso di dare vita a una piattaforma di lavoro per monitorare in modo permanente la situazione emergenziale legata al coronavirus. Dopo un articolato confronto sono stati considerati positivamente e condivisi interventi immediati che abbiamo proposto e che vanno, al momento, verso la sospensione e contestuale dilazione di Tari e Cosap. Altre modalità compatibili con il bilancio complessivo comunale saranno valutati dalla Giunta in raccordo con le associazioni di categoria, alla luce anche delle formule degli interventi governativi». Pesicatini ha poi aggiunto che siamo di fronte a «un'emergenza sanitaria da affrontare tutti insieme, ma questo non ci ha impedito di mettere in campo misure immediate di sostegno all'economia locale, condividendole con le associazioni, nella consapevolezza che dobbiamo guardare al futuro attraverso una strategia condivisa volta al rilancio della reputazione della città come destinazione turistica internazionale». E' il sindaco, Michele Conti, che ha anche la delega al Bilancio, a spiegare meglio le misure: «Stiamo pensando di esentare il suolo pubblico del mese di marzo e finché resterà in vigore l'ordinanza che vieta l'esecuzione dei marcati settimanali e faremo slittare le rate della Tari per le imprese al 31 luglio e al 31 dicembre. Stiamo studiando la possibilità di rendere deducibile il pagamento della Tari, ma se il governo nazionale non supporterà in modo robusto i Comuni e le imprese questi saranno solo palliativi. La misura più utile è la cassa integrazione in deroga per tutti, anche per le aziende con un unico dipendente». Il Comune intanto ha dato il via allo smart working, ovvero al lavoro da casa, dando priorità, spiega una nota dell'amministrazione, «a chi ha particolari problemi di salute accertati ed esigenze familiari specifiche (ad esempio figli con meno di 12 anni), rispettando le priorità legate alla funzione del servizio. «A dicembre abbiamo adottato il regolamento del telelavoro – ha sottolineato l'assessore al personale, Giovanna Bonanno – e in questa situazione, anche per limitare gli spostamenti delle persone e venire incontro alle esigenze dei lavoratori e a tutela dei cittadini, ho dato disposizioni agli uffici di predisporre tutte le misure necessarie per approntare a pieno questa modalità. Entro oggi le singole Direzioni del Comune indicheranno il numero dei dipendenti interessati a questa modalità lavorativa». A Cascina, invece, il sindaco reggente , Dario Rollo, fa retromarcia e dopo avere confermato martedì i mercati periodici, ieri ha firmato un'ordinanza,allineandosi alla decisione pisana, per sospenderli. Oggi dunque non si svolgerà il consueto mercato di Cascina, né lunedì quello di Navacchio. Il provvedimento resterà in vigore fino al 3 aprile.

54/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 13 marzo 2020

Tari, si studia il rinvio Pagamento al 30 giugno
Il sindaco Amadei pronto a chiedere l'autorizzazione al consiglio comunale

«Un segnale che, nella nostra limitata autonomia decisionale, è di sicuro aiuto»
COREGLIA ANTELMINELLI «É fondamentale fare il possibile per sostenere famiglie e imprese in questo momento di difficoltà economica. Decisi a fare la nostra parte, siamo consapevoli che comunque ogni provvedimento comporterà un aggravio per le casse comunali e auspichiamo, dunque, un tempestivo intervento dello Stato, l'unico che possa fornire un sostegno maggiore di quello che lo stesso Comune può mettere in campo». Queste le parole del primo cittadino di Coreglia Antelminelli, Valerio Amadei, per esprimere la propria vicinanza e quella dell'intera amministrazioni alla comunità, dopo l'uscita delle nuove norme restrittive emanate per arginate la diffusione del Covid-19. «Siamo consapevoli che l'emergenza Coronavirus – spiega Valerio Amadei - non è soltanto un problema sanitario, bensì un pericolo per tutta l'economia nazionale e per quella dei territori, che più di tutti stanno soffrendo. Per questo vogliamo dare subito un segnale che, pur nella nostra limitata autonomia decisionale, sia di sicuro e importante aiuto. Restando in attesa di un tempestivo e chiaro provvedimento fiscale del Governo, siamo quindi lavorando per sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, al quale compete la modifica dei regolamenti interni in materia di tributi, il rinvio al 30 giugno della prima rata della Tari e, contestualmente, di posticipare anche la scadenza per chi volesse scegliere il pagamento in una unica soluzione. Per chi volesse, invece, avvalersi della rateizzazione, le scadenze delle rate successive saranno fissate al 30 settembre e al 30 novembre prossimi». In questo complesso frangente, il sindaco esorta tutti al rispetto delle norme igienico-sanitarie dettate dal Governo e consigliate dai medici, uniche misure considerate in grado di contrastare efficacemente il contagio epidemiologico. «La popolazione di Coreglia Antelminelli e dell'intera Mediavalle sta rispondendo bene e con grande senso di responsabilità, come ero sicuro avrebbe fatto, ai provvedimenti in atto - conclude -. Da parte nostra stiamo confrontandoci ogni giorno con la Asl, alla quale ci teniamo a sprimere il ringraziamento per gli sforzi e la professionalità garantiti da tutto il personale medico, paramedico e amministrativo». Fino al prossimo 3 aprile resteranno chiusi al pubblico sportelli e uffici comunali, a esclusione dei servizi pubblici essenziali. Sono, comunque, assicurati il servizio di stato civile per gli atti di morte e il servizio di polizia municipale per le incombenze relative all'ordine pubblico. Il comune di Coreglia Antelminelli ricorda nella sua nota che per rimanere informati, è attivo il il sito www.comune.coreglia.lu.it e il canale Telegram.
Fiorella Corti

55/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 13 marzo 2020

Baldini: «La Tari va annullata»
Massimiliano Baldini della Lega chiede l'annullamento della Tari, la tariffa dei rifiuti: «Con la chiusura dei negozi la produzione di rifiuti sarà nulla, quindi i Comuni devono capire come rimodulare e annullare la tariffa».

56/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 13 marzo 2020

Nel frattempo da oggi chiudono tutti i centri di raccolta e le stazioni ecologiche sotto l'egida del gestore
Il ritiro ingombranti resta attiva
Sei Toscana potenzia la sanificazione
Grosseto. Sei Toscana, alla luce del decreto del presidente del Consiglio dell'11 marzo, modificherà alcuni servizi. Pur nell'emergenza, l'obiettivo è: assicurare e garantire i servizi minimi di raccolta e spazzamento sul territorio per scongiurare qualsiasi problema di carattere igienico sanitario e di interruzione di pubblico servizio. A partire da oggi fino a mercoledì 25 marzo è prevista: la chiusura al pubblico di tutti i centri di raccolta e le stazioni ecologiche gestite direttamente da Sei Toscana. Eventuali modifiche alle modalità di accesso alle strutture gestite dai Comuni saranno invece comunicate direttamente dalle Amministrazioni comunali: il comune di Manciano, per esempio, informa che il centro di raccolta comunale in località San Giovanni di Manciano resterà chiuso al pubblico fino a data da destinarsi. Per i rifiuti ingombranti resta al momento attivo il servizio di ritiro su prenotazione, con una riduzione dei servizi dedicati alle attività di ristorazione, bar e similari. Per situazioni particolari, le specifiche attività/aziende che ne abbiano necessità potranno fare espressa richiesta all'azienda tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 13, 30 alle 17. Il venerdì dalle 9 alle 13. Sei Toscana ottimizzerà i servizi di spazzamento e le attività di pulizia di parchi/aree verdi in funzione delle reali necessità, anche a favore di un potenziamento degli interventi di sanificazione e igienizzazione sul territorio. A fronte di questi provvedimenti sarà attivo un servizio quotidiano e capillare di monitoraggio delle necessità del territorio servito per valutare ulteriori modifiche o diverse e ulteriori necessità. Sei Toscana comunicherà ogni ulteriore variazione sui servizi attraverso i propri canali istituzionali (sito internet www. seitoscana. it e numero verde 800127484). Tutti i provvedimenti adottati dalla società sono stati comunicati al prefetto di Grosseto, al direttore di Ato Toscana Sud e ai sindaci, ai quali è stata rinnovata la massima disponibilità per approfondire altre misure che possano essere messe in pratica anche in relazione all'evolversi della situazione.

57/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 13 marzo 2020

Coreglia verso il rinvio della prima rata Tari
La decisione in consiglio

COREGLIA ANTELMINELLI. Il sindaco Valerio Amadei, interviene sull'emergenza Coronavirus: «La popolazione di Coreglia e dell'intera Mediavalle sta rispondendo bene e con grande senso di responsabilità, come ero sicuro avrebbe fatto, ai provvedimenti del governo. Sa parte mia e di tutta l'amministrazione comunale stiamo confrontandoci quotidianamente con l'Asl, alla quale ci teniamo a esprimere un sentito grazie per gli sforzi e la professionalità garantiti da tutto il personale medico, paramedico e amministrativo».L'amministrazione annuncia anche misure per cercare di limitare gli effetti sull'economia: «Per questo - riprende Amadei - come Comune, vogliamo dare subito un segnale che, pur nella nostra limitata autonomia decisionale, sia di sicuro e importante aiuto, nell'attesa di un tempestivo provvedimento fiscale del governo, che a oggi non è ancora stato emanato accanto alle misure restrittive di contenimento della emergenza epidemiologica. Stiamo quindi lavorando per sottoporre all'approvazione del consiglio comunale il rinvio al 30 giugno della prima rata della Tari e, contestualmente, di posticipare anche la scadenza per chi sceglie il pagamento in una unica soluzione. Per chi volesse avvalersi della rateizzazione, inoltre, le scadenze delle rate successive, saranno fissate poi al 30 settembre e 30 novembre. È fondamentale fare il possibile per sostenere famiglie e imprese in questo momento di difficoltà economica, e proprio per questo, pur decisi a fare la nostra parte e consapevoli che comunque ogni provvedimento comporterà un aggravio per le casse comunali, auspichiamo un tempestivo intervento dello Stato, l'unico che possa fornire sostegni maggiori di quelli che il Comune da solo può mettere in campo».Viene poi ricordato che fino al 3 aprile sono chiusi al pubblico gli sportelli e uffici comunali a esclusione dei servizi pubblici essenziali, ed è possibile seguire i canali ufficiali del Comune di Coreglia per rimanere informati (nello specifico il canale Telegram e il sito www.comune.coreglia.lu.it).

58/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 13 marzo 2020

Uffici chiusi in Comune
I numeri di riferimento
BAGNI DI LUCCA. Aperti solo per i servizi minimi essenziali e di pronta reperibilità gli uffici del Comune a Bagni. Funzionano lo stato civile per nascite e morti, con reperibilità ai numeri 0583 809924 (e, solo per i decessi 0583 809927, anche nei giorni di sabato e domenica dalle 8 alle 12. I numeri della Protezione civile sono 0583 809945 e 366 9045643 (a uffici chiusi). Per la raccolta dei rifiuti si può chiamare il 340 7726629. Il portone del Comune rimarrà chiuso e verrà aperto solo dopo contatto telefonico e in caso di accertata urgenza. È stato poi istituito un numero unico comunale cui far riferimento (0583 809945). «Raccomando tranquillità e buon senso - dice il sindaco Paolo Michelini - siamo in piena emergenza, occorre difenderci. Diamoci una mano l'uno con l'altro rispettando le disposizioni».

59/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 13 marzo 2020

Disposizioni di Geofor dopo il nuovo decreto Conte
Servizi sospesi per i locali che rientrano nei divieti
I centri di raccolta chiusi fino al 25 marzo
PISA. Alla luce del nuovo decreto della presidenza del consiglio dei ministri sono state assunte decisioni conseguenti e riguardanti anche i servizi svolti da Geofor sul territorio.
CENTRI DI RACCOLTA
Verranno chiusi fino al 25 marzo, ma continueranno ad essere impianti presidiati per consentire il lavoro interno (movimentazione materiale, eccetera). Verrà inoltre garantita la sorveglianza dei Centri con personale esterno.
CONSEGNA KIT
Vengono garantite le consegne ai nuovi utenti.
RACCOLTE
Viene garantita la raccolta porta a porta, ma senza le personalizzazioni riguardanti le utenze non domestiche. Verrà sospesa la raccolta dell'organico e del vetro per quei locali che dovranno comunque rimanere chiusi e sospesa anche la raccolta di multimateriale ed indifferenziato alle utenze non domestiche per cui è prevista la chiusura come da decreto. Verrà mantenuto il servizio di raccolta di carta e cartone per quelle utenze commerciali (come le farmacie) che dovranno rimanere aperte. Su Pisa, nel centro storico, avverrà in orario 13-19. Assicurato sarà il servizio di assistenza piazzole. Lo spazzamento viene ridimensionato ed eseguito solo in aree specifiche, come ad esempio zone supermercati e alimentari. È garantito il servizio di svuotamento press-container per le grandi utenze elencate nel Dpcm. Fermi invece, come anticipato, i servizi di raccolta degli ingombranti e degli sfalci/potature. Il personale disponibile viene impiegato prevalentemente nella raccolta dei rifiuti urbani derivanti dal porta a porta, ma sono possibili ritardi nell'espletamento del lavoro, che verranno recuperati appena consentito. I servizi essenziali saranno inoltre mantenuti attivi per gli ospedali, carceri, caserme e mercati alimentari.
TARI ED ECOSPORTELLO
Il servizio è sospeso fino al 25 marzo.
NUMERO VERDE
Il call center sarà operativo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 17, mentre il sabato resterà chiuso (a partire da domani).

60/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 14 marzo 2020

L'unico cambiamento previsto dal documento è per l'imposta di soggiorno. Per la Tari si aspetta la delibera di Arera

Ok del consiglio al bilancio di previsione tariffe invariate, tassa sui rifiuti in attesa

Claudia Guarino

Rosignano. Gran parte delle tasse e delle imposte rimangono invariate, ad eccezione della tassa di soggiorno. Congelata la Tari, in attesa della delibera di Arera, prevista entro il mesi di aprile. E poi, una previsione d'entrata legata al recupero dell'evasione e alla vendita di beni pubblici. Ecco, in breve, ciò che è contenuto nel documento unico di programmazione e nel bilancio di previsione 2020/2022, approvati dal consiglio comunale il 10 marzo, nel corso di una riunione a porte chiuse. «Ci siamo riusciti nonostante l'emergenza coronavirus - spiega il sindaco Daniele Donati - e non è poca casa. Sono dispiaciuto che il bilancio non sia stato discusso come meritava, ma ci saranno occasioni per rivederlo e, probabilmente, per adeguarlo in base all'evolversi della situazione. Voglio ringraziare i consiglieri comunali per essere stati presenti». Vediamo, in breve, i contenuti del bilancio. tariffe invariateImu e Tasi vengono accorpate e le sono mantenute le attuali aliquote, le agevolazioni e le esenzioni. Nessun cambiamento anche per la Tari. Almeno per ora, perché in questo caso manca una delibera di Arera che dovrebbe arrivare ad aprile e dovrebbe prevedere una ridefinizione dei costi variabili, con un peso maggiore rispetto ai fissi. Il consiglio ha deliberato per il mantenimento dell'addizionale comunale Irpef, con una soglia di esenzione per redditi fino a 15mila euro e la progressività delle aliquote in base al reddito. canone di concessione. Sono mantenute anche le tariffe dell'imposta per pubblicità e pubbliche affissioni, ma dal 2021 è previsto un canone unico di concessione dove confluiranno tutte le tasse per occupazione di spazi pubblici e pubblicità. tassa di soggiorno. Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, viene modificato il periodo di applicazione, che adesso va dal primo maggio al 30 settembre. L'importo cambia solo per i campeggi, passando da 0,50 centesimi a un euro. entrate e uscite Per l'anno in corso, sono previste 25 milioni di entrate derivanti da tasse, imposte e dal recupero dell'evasione fiscale. Mentre oltre 19 milioni di euro dovrebbero derivare dalla vendita di beni e dalla gestione dei servizi. In tutto, comprese anche le entrate in conto capite, sono previsti circa 60 milioni e 400mila euro di "guadagni", contro 67 milioni e 600mila euro di spese. A queste cifre bisogna aggiungere i prestiti e spese per conto terzi (in questo modo si arriva a oltre 117mila euro complessivi di entrate e circa 101mila euro di spese). Questi numeri sono relativi al 2020. altri serviziIn tutto ciò non cambiano le tariffe dei servizi: asilo nido, mense scolastiche, trasporti scolastici, luci votive, musei e teatri. Tutti servizi che l'amministrazione manterrà, investendo denaro, parte di esso è anche destinato ai canoni Casalp (50mila euro), all'emergenza abitativa (300mila euro), all'assistenza delle persone disabili nelle scuole (400mila euro). Le voci sono tanta ed è impossibile elencarle tutte in questa sede. Per fare altri esempi: Mensa 1 milione e 900mila euro, nidi d'infanzia 827mila euro) e contributi alle scuole 25mila euro. Questo insomma è lo stato dell'arte, come ha detto il sindaco però ci sono «possibilità di adeguamento in base all'evolversi della situazione e alle criticità legate all'emergenza che stiamo vivendo tutti noi».

61/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 14 marzo 2020

rifiuti

Rea, conferimenti sospesi ai centri di raccolta

ROSIGNANO. Rea garantisce tutti i servizi della raccolta stradale a cassonetto e tutti i servizi di ritiro a domicilio con modalità porta a porta. L'accesso al pubblico presso gli uffici è vietato fino a nuova comunicazione, le richieste dei sacchi per la raccolta porta a porta potranno essere effettuati via mail a numeroverde@reaspa.it oppure contattando il numero verde 800517692, i nostri operatori lasceranno il kit richiesto nei giorni successivi e presso il domicilio dell'utenza che ha inoltrato la richiesta. «E' altresì sospeso, in conseguenza alla chiusura cautelativa della piattaforma di conferimento rifiuti all'impianto di selezione di Cecina- si spiega ancora - il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti. Il servizio di ritiro potature a domicilio rimane attivo». Sono poi sospesi tutti gli accessi ed i conferimenti da parte delle utenze domestiche e non domestiche a tutti i centri di raccolta comunali. Si potrà accedere ai centri di raccolta previo contatto telefonico e via mail e qualora sussistano casi di effettiva e comprovata emergenza non procastinabile valutata unicamente a discrezione dell'azienda, provvederà il nostro personale a ricontattare l'utenza per comunicare l'eventuale appuntamento. Inoltre, spiega Rea, si raccomanda al fine di non congestionare l'attività, di privilegiare il contatto via mail numeroverde@reaspa.it e solo per situazioni di urgenza e necessità. Il numero verde 800517692 sarà operativo come di consueto. - -

62/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 14 marzo 2020

L'analisi dello schema era prevista per venerdì 6 marzo

Il Comune: «Aspettiamo eventuali misure del Governo»

Slitta l'approvazione del bilancio preventivo a data da destinarsi

Claudia Guarino

Cecina. Slitta l'approvazione del bilancio. Anche quella del primo schema. Se Rosignano riesce ad approvarlo durante una seduta del consiglio comunale svolta a porte chiuse, Cecina rimanda tutto a data da destinarsi. «È stato prorogato di un mese il termine entro cui il bilancio deve essere approvato - spiegano dal Comune - Abbiano quindi spostato tutto, anche in attesa di capire quali altre misure adotterà il Governo alla luce dell'emergenza coronavirus». Venerdì 6 marzo il primo schema del bilancio di previsione avrebbe dovuto essere approvato dalla giunta comunale. Mentre il passaggio in consiglio era calendarizzato per il mese di marzo. Con l'emergenza coronavirus, invece, niente di fatto. In un'intervista al Tirreno pubblicata il 5 marzo il sindaco di Cecina Samuele Lippi aveva sottolineato come l'intenzione dell'amministrazione fosse quella di non aumentare le tariffe e i servizi. «Dobbiamo valutare cosa fare con l'imposta di soggiorno - aveva sottolineato il sindaco - ma sicuramente non aumenterà per nessuna struttura. Per quanto riguarda gli altri servizi, per la cittadinanza non penso che ci saranno aumenti. Il cittadino, poi, paga la Tari in base al costo del servizio. Se la raccolta differenziata costa di più, è possibile che ci sia un adeguamento della tariffa». Ricordiamo che l'obiettivo del Comune di Cecina è di estendere la raccolta porta a porta dei rifiuti anche al centro della città. Ipotizzata in un primo momento per la primavera, l'introduzione del servizio su tutto il territorio è poi slittata a dopo l'estate: non c'erano i tempi tecnici per riuscire a concludere con la bella stagione. Probabilmente il costo della Tari sarà collegato anche all'introduzione del porta a porta. Il Comune di Rosignano, da parte sua, approvando il bilancio, ha "congelato" la tassa sui rifiuti, rimandando a una prossima delibera di Arera. Per capire cosa succederà a Cecina, c'è ancora da aspettare.

63/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 14 marzo 2020

Sulla stessa linea anche il primo cittadino di Montale che ha confermato al "Tirreno" l'intenzione di proporre la proroga al consiglio

Quarrata e Agliana vanno verso lo slittamento della Tari

QUARRATA. Con l'emergenza legata al coronavirus si va verso lo slittamento del pagamento della Tari ad Agliana, Quarrata e Montale. I sindaci Luca Benesperi (Agliana) e Marco Mazzanti (Quarrata) hanno infatti annunciato nelle scorse ore l'intenzione di proporre al consiglio comunale lo spostamento del primo pagamento relativo alla tassa sui rifiuti, rispettivamente, al 30 giugno (Agliana) e al 30 maggio (Quarrata). Se l'indirizzo sarà confermato, ad Agliana le nuove scadenze per i pagamenti delle rate saranno quelle del 30 giugno, del 31 agosto e del 31 dicembre 2020, mentre a Quarrata le rate andranno al 30 maggio, al 31 agosto e al 3 dicembre 2020. Sulla stessa linea anche il primo cittadino di Montale, Ferdinando Betti, che, pur non avendolo ancora comunicato pubblicamente, ha confermato al "Tirreno" l'intenzione di proporre all'assemblea cittadina lo slittamento della prima scadenza Tari a fine giugno. Parchi. Restano accessibili i giardini e gli spazi di verde pubblico a Quarrata e Montale, dove in seguito ai controlli effettuati negli ultimi giorni per le amministrazioni non è emersa per il momento la necessità di prevedere misure più stringenti di quelle già in vigore. Ad Agliana, invece, è stata disposta fino al 3 aprile la chiusura del parco Pertini e di tutti i giardini recintati, il divieto di accesso a quelli privi di recinzioni, oltre alla chiusura di tutti i cimiteri, fatte salve le operazioni cimiteriali. Una decisione, quella di chiudere i giardini pubblici ad Agliana, presa dal sindaco Benesperi a scopo cautelativo per evitare assembramenti di persone nei prossimi giorni di bel tempo. Rette nidi e suolo pubblico. Annullata ad Agliana la rata di marzo deI nido pubblico. «Si tratta di un provvedimento per il quale abbiamo trovato la copertura economica - chiarisce il primo cittadino, Luca Benesperi - che riguarda circa 70 bambini e che abbiamo ritenuto di prendere perché le famiglie non hanno usufruito del servizio». Sempre ad Agliana l'amministrazione ha deciso di rimandare a data da definire l'invio dei bollettini Cosap per il pagamento dell'imposta relativa all'occupazione del suolo pubblico. -- Tommaso Artioli

64/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 15 marzo 2020

Rea, sospesi gli accessi ai centri di raccolta
Cecina. Rea informa che è sospeso, in conseguenza alla chiusura cautelativa della piattaforma di conferimento rifiuti presso l'impianto di selezione di Cecina, il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti. Il servizio di ritiro potature a domicilio rimane attivo. Sono anche sospesi tutti gli accessi ed i conferimenti da parte delle utenze domestiche e non domestiche a tutti i centri di raccolta comunali. Si

potrà accedere ai centri di raccolta previo contatto telefonico e via mail e qualora sussistano casi di effettiva e comprovata emergenza non procastinabile valutata unicamente a discrezione dell'azienda, provvederà il nostro personale a ricontattare l'utenza per comunicare l'eventuale appuntamento. Per informazioni: numeroverde@reaspa. it oppure 800517692.

65/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 15 marzo 2020

Pagamento della Tari, rinvio al 30 giugno
Civitella paganico. L'amministrazione comunale riunirà il consiglio alla prima data utile per posticipare la scadenza della prima rata della Tari dal 30 marzo al 30 giugno 2020. «L'impatto economico negativo - commenta l'assessore al bilancio, Marco Scussel - che la diffusione del coronavirus sta avendo sul tessuto commerciale, produttivo e di servizi del territorio nazionale, regionale e comunale è considerevole; al momento attuale non è prevedibile un rapido ritorno alla normalità. Le aziende e in particolare i negozi e i pubblici esercizi stanno subendo un drastico calo di ricavi che ha come conseguenza non solo la contrazione dei margini ma anche della liquidità. Questa è una delle prime iniziative che l'amministrazione comunale intende mettere in campo».

66/R/2020
Il Tirreno, Manovra Antivirus, 16 marzo 2020

Fisco, previdenza, utenze

Ecco le misure in vigore per battere l'emergenza

Carlo Gravina

E' una sfida globale che impegna il sistema Paese. Tutte le articolazioni dello Stato sono in campo per affrontare, ognuna con le proprie competenze, l'emergenza Covid-19. E mentre il governo decide interventi urgenti di sostegno alla sanità, alla famiglia e al mondo produttivo per superare la fase più acuta del contagio, parallelamente iniziano a diventare operative le prime misure (illustrate qui a fianco) assunte negli ultimi giorni.

Le prime decisioni

Sono diversi i provvedimenti già operativi che cercano contemporaneamente di evitare il dilagare dell'epidemia e di dare un primo importante sostegno all'economia. La sospensione delle scadenze fiscali in programma oggi, lunedì 16 marzo, su versamento Iva e ritenute sono una prima, seppure piccola, boccata d'ossigeno alle tante imprese che in questi giorni hanno dovuto fermare le attività. Vanno poi letti in questa direzione anche lo stop agli adempimenti e al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali deciso dall'Inps e alla sospensione, per la ex zona rossa (11 comuni tra Lombardia e Veneto) dei versamenti Inail. Novità anche per il mondo del non profit che - in questa fase emergenziale - potrà assumere con contratti di lavoro anche i propri volontari. Per limitare la diffusione dell'epidemia, inoltre, una circolare del ministero della Funzione pubblica ha stabilito che il lavoro agile in questa fase deve diventare la modalità organizzativa ordinaria.

Stop alle verifiche fiscali

Sono subito diventate operative anche alcune decisioni prese dall'esecutivo nei primi giorni di marzo che mettono un freno all'attività dell'Agenzia delle entrate. Il direttore Ernesto Maria Ruffini ha firmato una circolare che sospende le attività di liquidazione, controllo e verifiche se non sono in scadenza imminente mentre negli 11 Comuni della prima zona rossa è stata posticipata al 31 maggio la scadenza per il pagamento di cartelle, Rottamazione-ter e saldo e stralcio.

Un aiuto alle famiglie

Primi interventi anche per le famiglie, che in questi giorni sono in difficoltà su più fronti. È già operativo lo stop alle procedure di sospensione delle forniture di elettricità, gas e acqua per morosità. Il provvedimento parte dal 10 marzo e resterà in vigore fino al 3 aprile. È stato anche individuato dall'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) un fondo da un miliardo per finanziare gli sconti in bolletta. Aumentano quotidianamente, inoltre, le misure assunte nella loro facoltà da Regioni e Comuni, a cominciare dalla proroga al pagamento dei tributi locali tra cui la Tari, la tariffa sullo smaltimento dei rifiuti.

67/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 14 marzo 2020

Amministrazione
Tari, il pagamento slitta a giugno «Andiamo incontro ai cittadini»
Il sindaco Romina Sani «La giunta proporrà al consiglio comunale questo provvedimento»
CINIGIANO Il comune di Cinigiano, guidato da Romina Sani, ha trovato il modo di andare incontro ai propri cittadini e annuncia nuove misure. Convinta che ancora la battaglia contro il Coronavirus sarà lunga, la prima cittadina di Cinigiano ha preso in considerazione di posticipare il pagamento della prima rata della Tari, il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, all'estate. l'Amministrazione comunale – commenta Romina Sani, sindaco di Cinigiano - posticipa la riscossione al 30 giugno 2020». Poi entra nello specifico e spiega meglio, lasciandosi anche a un commento. «Il diffondersi del Coronavirus – prosegue Romina Sani – sta creando non poche difficoltà ai cittadini e alle imprese del nostro comune: pertanto la Giunta comunale proporrà al Consiglio comunale, competente per materia, di posticipare il termine di pagamento della prima rata della Tari 2020, originariamente prevista per il 31 marzo, al prossimo 30 giugno». Un modo, questo, per far capire ai cittadini che anche nei momenti difficili come quello che l'intero Paese sta attraversando il Comune di Cinigiano pensa ai suoi abitanti. Non sono esclusi, in futuro ulteriori misure che vadano incontro ai bisogni e alle necessità dei cittadini di Cinigiano.

68/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 14 marzo 2020

Tasse sospese ai residenti e alle imprese locali
CAPOLIVERI L'amministrazione di Capoliveri ha deciso di sospendere, posticipandoli di 60 giorni, i pagamenti delle imposte, delle tasse e, in generale, di tutti i tributi di competenza comunale come primo provvedimento a tutela dei cittadini e delle imprese locali in questo periodo di emergenza per il Coronavirus. «Lo abbiamo deciso – spiega il sindaco Andrea Gelsi - considerato che il periodo in cui stiamo affrontando questa emergenza andrà a coincidere con l'inizio delle attività turistiche presenti nel nostro territorio e, a causa dei divieti di spostamento, le attività economiche, i professionisti, i lavoratori e le famiglie potrebbero subire un evidente danno economico che li metterebbe in seria difficoltà». Sospendere i termini di scadenza della Tari (tassa sui rifiuti), della Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e dell'Imposta comunale sulla pubblicità e di prorogarli di 60 giorni rispetto alle scadenze già previste. «La proroga – spiega il sindaco - si riferisce alle utenze domestiche relative a proprietà di cittadini residenti nel comune di Capoliveri ed è estesa a tutte le utenze non domestiche in uso ad aziende ed attività economiche».

69/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 14 marzo 2020

E la riunione di giunta si fa in diretta internet
L'emergenza non ferma l'amministrazione che opta per lo «slittamento» del pagamento della Tari al prossimo 31 luglio
GALLICANO «C'è una domanda che vi dovete porre prima di ogni altra: «É davvero necessario compiere ciò che mi è venuto in mente di fare?» Vi suggerisco io la risposta: «Se non è davvero indispensabile, non lo fate anche se sarebbe consentito. Stiamo lottando contro qualcosa di veramente serissimo». A parlare è il primo cittadino di Gallicano, David Saisi, che si rivolge direttamente ai propri concittadini via social, spronandoli alla riflessione, in questo periodo di grande incertezza dovuta alla diffusione del Coronavirus e alle misure restrittive da rispettare per evitare la sua diffusione. Un rapporto ormai consolidato e molto stretto, quello tra amministrazione e cittadinanza, che passa attraverso la pagina Facebook «Gallicano News», gestita dagli amministrazioni e simpatizzanti del progetto amministrativo del sindaco. E oggi più che mai questo interscambio diventa prezioso e la divulgazione fondamentale. Oltre ai consigli e ia suggerimenti per fare sentire la massima vicinanza e offrire assistenza anche per i più piccoli problemi della comunità, sindaco e consiglieri aggiornano la pagina in tempo reale, informando sui provvedimento in corso. Si passa dal luogo dove trovare i moduli per le autocertificazioni necessari per spostarsi da casa, per chi non potesse stamparli autonomamente, ai cambiamenti in atto sulla raccolta dei rifiuti, fino alle misure straordinarie emanate a causa dello stato di emergenza, come lo spostamento della rata Tari al 31 luglio prossimo. «Purtroppo, siamo passati dalle segnalazioni dei lampioni non funzionanti e delle buche su vie secondarie - racconta il sindaco David Saisi -, a comunicazioni particolarmente stringenti e gravi. Abbiamo sempre ritenuto questa modalità di confronto via web particolarmente rilevante, ora siamo davvero sollevati per averci creduto e averla fatta crescere. In questo momento così delicato e difficile siamo tutti operativi al massimo, dopo esserci divisi i compiti informativi che sono continui, come le nostre risposte a ogni domanda posta, anche la più semplice. Siamo reduci dalla prima giunta on line della nostra amministrazione, nella quale abbiamo deliberato, tra l'altro, lo stanziamento di 5mila euro alla Confraternita della Misericordia di Gallicano. Da oggi, in collaborazione con la nostra Protezione Civile, gli operatori si occuperanno del servizio di consegna della spesa e dell'approvvigionamento di beni di prima necessità, anche farmaci e prodotti da riscaldamento, per i cittadini che necessitino di aiuto». Fiorella Corti

70/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 15 marzo 2020

Tari, il pagamento slitta a giugno
Scussel: «Non vogliamo gravare sulle attività produttive e i negozi»

Il pagamento della prima rata Tari sarà posticipato al 30 giugno. «L'impatto economico negativo – commenta l'assessore al bilancio, Marco Scussel - che la diffusione del Coronavirus sta avendo sul tessuto commerciale è considerevole; non è prevedibile un rapido ritorno alla normalità. Le aziende e i negozi stanno subendo un drastico calo di ricavi. Questa è una delle prime iniziative che l'amministrazione comunale intende mettere in campo per sostenere il tessuto sociale e produttivo». Il posticipo della Tari, si legge nella delibera che sarà portata in Consiglio, è reso possibile anche per l'importante lavoro svolto dall'amministrazione in questi anni per efficientare il bilancio comunale; lavoro che oggi consente di posticipare la scadenza della Tari senza ripercussioni sulla gestione finanziaria dell'Ente.

71/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 15 marzo 2020

Tasse, posticipate le scadenze
La prima rata Tari al 16 maggio
Ecco i provvedimenti adottati dall'amministrazione

ANGHIARI L'amministrazione comunale di Anghiari, con delibera di giunta, ha stabilito la deroga alle scadenze del 16 e del 31 marzo per i pagamenti rispettivamente dei tributi e dei servizi comunali come la tassa sui rifiuti (Tari), i servizi scolastici di mensa e nido, l'imposta comunale per la pubblicità (Icp) e la tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche (Tosap). La prima rata dell'acconto Tari è stata così rinviata al 16 maggio mentre gli altri pagamenti possono essere effettuati entro il 30 aprile. «Si tratta di una possibilità che l'amministrazione ha deciso di concedere a tutti i cittadini – viene sottolineato in una nota della municipalità anghiarese – in virtù della situazione di emergenza generale che stiamo vivendo, andando così incontro alle famiglie, alle partite Iva e a tutti coloro che in questo periodo debbono sostenere il pagamento delle tasse». Ovviamente, la deroga non è obbligatoria per tutti: chi vorrà pagare prima e rispettare le vecchie scadenze, potrà farlo liberamente. È il secondo provvedimento adottato ad Anghiari in funzione dell'emergenza coronavirus dopo quello relativo alla sospensione del mercato settimanale del mercoledì, in vigore per ora fino al prossimo 3 aprile. C.R.

72/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 17 marzo 2020

Pontassieve, aperti solo i fontanelli

Chiusi giardini pubblici, aree cani e gioco, skate park, impianti sportivi e cimiteri. Il Comune vieta gli accessi a questi luoghi fino al 25 marzo, fatte salve le urgenze di sepoltura. Rimangono aperti i fontanelli pubblici. A Rufina è attiva la consegna di spesa e farmaci a domicilio, dedicato agli anziani e ai tutti i cittadini che hanno difficoltà a recarsi in negozi e supermercati (3358407223). In collaborazione con Aer è iniziata la sanificazione di strade, piazze, parchi e giardini. Sempre a Rufina, decise le riduzioni per il trasporto scolastico, la sospensione della rata asilo nido di marzo e rinviata al 31 luglio il pagamento Tosap. Anche Pelago approva interventi per famiglie e imprese. Per nidi, trasporto scolastico e mensa relative al periodo di sospensione, le quote saranno decurtate nell'ammontare pari al periodo di non fruizione. Scadenza della prima rata di Tari, Tosap e Icp posticipata al 31 maggio. Leonardo Bartoletti

73/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 17 marzo 2020

Del Ghingaro rinvia il pagamento Tari e abbuona la Cosap
«Misure per le aziende e le famiglie»
Sosta gratis ovunque per limitare gli spostamenti dei lavoratori

VIAREGGIO Il sindaco Giorgio Del Ghingaro ha disposto alcune nuove misure di carattere economico a sostegno delle aziende cittadine e dei lavoratori delle attività ancora aperte. Fino al 3 aprile viene sospesa la sosta a pagamento sugli stalli blu di tutta la città, anche attraverso gli strumenti online che erano stati attivati dalla Mover. Sui parcometri sono state messi appositi cartelli. «La scelta – spiega il sindaco – vuole limitare al massimo gli spostamenti di chi va al lavoro, e potrà parcheggiare nelle immediate vicinanze della priopria sede, ma anche facilitare chi si occupa di curare a domicilio malati e persone anziane. Per tutti resta l'imperativo di stare a casa». L'altro provvedimento per i commercianti, tutti chiusi ad eccezione degli alimentaristi e poche altre tipologie, è l'abbuono della seconda rata (30 aprile) e della terza rata (31 luglio) della Cosap per il suolo pubblico, riservata a chi rientra nei parametri dell'atto e paga rateizzando. Del Ghingaro annuncia anche il rinvio della prima rata della Tari-rifiuti dal 16 giugno al 16 ottobre, e la riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale Irpef dallo 0,8 allo 0.75%. Tali decisioni dovranno essere confermate dal prossimo consiglio comunale: «E' un segnale forte che dovevamo a tutte le imprese e alle famiglie». Intanto in città e a Torre del Lago 12 pattuglie dei vigili, in tre turni, controllano gli esercizi commerciali: possono stare aperti alimentari, generi di prima necessità, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Aperti anche: lavanderie, pompe funebri, banche, assicurazioni, attività agricole e relative filiere.

74/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 17 marzo 2020

Tari e Cosap il 30 giugno
"Scadenze posticipate"
CASCINA Adesso è ufficiale: sono state rinviate le scadenze Tari e Cosap a Cascina. Il sindaco reggente Dario Rollo, con delega al bilancio e fiscalità, ha portato ieri in giunta la delibera inerente lo slittamento delle prossime scadenze di Tari e Cosap (canone occupazione spazi e aree pubbliche) così da non gravare sulla cittadinanza con tasse o canoni comunali in un momento così delicato per l'intera città. «Il 30 aprile sarebbe stata in scadenza la prima rata dell'anno in corso della Tari e della Cosap – spiega il primo cittadino –. Grazie all'importante lavoro fatto in questi anni per risanare il bilancio comunale e soprattutto riuscendo a risolvere il problema legato alla liquidità dell'ente, siamo riusciti a posticipare la scadenza della prima rata al 30 giugno, senza che questo comporti sanzioni o interessi. Pertanto, per entrambi i tributi locali le nuove scadenze sono state posticipate al 30 giugno (pagamento unico o prima rata), 30 settembre (seconda rata) e 31 ottobre (terza rata). Una manovra che vale circa 3 milioni di euro per la Tari e Cosap (entrata media con la prima scadenza)». Mano tesa ai cittadini, dunque, e alle tante categorie che in questo momento stanno accusando la crisi dovuta all'emergenza sanitaria. «Poiché stiamo parlando di provvedimenti che spostano in avanti i pagamenti, ma non li annullano, – sottolinea Rollo – sulla Tari ci faremo promotori, insieme ad associazioni di categorie e sindacati, verso il governo di una richiesta di intervento straordinario a copertura di quanto dovuto da imprese e lavoratori in difficoltà. L'intervento è tanto più necessario visto che per legge devono essere coperti gli interi costi del servizio e quindi il Comune in autonomia non può agire esentando solo una categoria di contribuenti. Da parte nostra c'è tutta la volontà di costruire insieme i percorsi che tutelino servizi, famiglie, imprese e lavoratori senza sperequazioni. Riteniamo che in larga parte gli oneri debbano essere in capo allo Stato, ma non ci tiriamo indietro per quanto nelle nostre facoltà». Secondo il sindaco reggente, però, questa crisi sta risvegliando un senso di appartenenza alla comunità cascinese. «Sono sicuro che, appena finirà l'emergenza, tutti insieme daremo una mano alle attività economiche della nostra città. Questo isolamento forzato ci sta facendo riscoprire i servizi forniti soprattutto dai piccoli esercenti e ambulanti sotto casa. Questa amministrazione ha sempre gestito le emergenze stando in prima linea al fianco di tutti i cittadini».

75/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 18 marzo 2020

Parla l'assessore al bilancio del Comune di Manciano Giovanni Riva
«Cerchiamo di alleviare le enormi difficoltà dei nostri concittadini»
Rinviati i pagamenti di Tari, Imu e Tosap
MANCIANO. L'amministrazione comunale di Manciano ha messo in campo una serie di iniziative economico-finanziarie per alleviare le difficoltà legate all'emergenza coronavirus. «Per prima cosa - spiega l'assessore al bilancio e ai tributi del Comune di Manciano Giovanni Riva - abbiamo pensato di rinviare il pagamento già rateale dell'imposta Tari (tassa sui rifiuti), il più a lungo possibile, con scadenze che saranno spostate come segue: quella con scadenza 30 giugno 2020 rinviata al 31 ottobre; quella con scadenza 31 agosto rinviata al 31 dicembre; quella con scadenza 31 ottobre rinviata al 28 febbraio 2021; con scadenza 31 dicembre 2020 al 30 aprile 2021. La rata complessiva prevista al 31 dicembre 2020 è prorogata al 30 aprile 2021. «A proposito della Tari - dice Riva - non ci possiamo esimere dal mettere in evidenza le enormi difficoltà in cui versano le attività produttive, quelle di somministrazione di cibi e bevande e più in generale di tutta l'imprenditoria del territorio comunale. È già registrato un calo spaventoso delle affluenze sul territorio, che a seguito delle ulteriori restrizioni dettate dagli ultimi decreti ministeriali - dice Riva - è crollato allo zero assoluto. Tutta questa situazione ha comportato un forte danno economico, ma anche un'inevitabile riduzione dei rifiuti prodotti e una forte riduzione dei servizi di igiene urbana erogati. In considerazione del fatto che tale tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio, per tutti questi motivi abbiamo inoltrato una lettera indirizzata a Sei Toscana, ad Ato Toscana Sud e per conoscenza alla Regione Toscana, con la quale, abbiamo richiesto l'attivazione con assoluta urgenza di un tavolo di concertazione finalizzato a valutare ogni possibile azione di mitigazione dei costi relativi al servizio di igiene urbana applicabili alle utenze non domestiche interessate, con l'obbligo di ridurre sensibilmente le relative tariffe e limitare l'enorme disagio economico legato al periodo emergenziale in questione». L'ufficio Tributi del Comune sta verificando se è possibile differire l'invio di cartelle relative all'accertamento tributario dell'anno 2015. La Giunta sta pensando di effettuare l'invio alla fine del 2020. L'altra iniziativa intrapresa riguarda il trasporto scolastico, l'asilo nido e la mensa scolastica. Le rette saranno ridotte per tutto il periodo di sospensione delle attività scolastiche, in vigore attualmente fino al 3 aprile. La giunta ha approvato lo scomputo delle rette del trasporto scolastico e dell'asilo nido per il periodo interessato dalla sospensione. Per la mensa, attualmente il pagamento è subordinato alla presenza dell'alunno, dunque è implicito che anche il medesimo venga interrotto. Saranno rinviate le scadenze dell'Imu e della Tosap a data da stabilire.

76/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 18 marzo 2020

«Sostegno ai cittadini» I tributi e gli arretrati slittano di tre mesi
MASSA MARITTIMA. Viste le ricadute che l'emergenza sanitaria in corso per il contenimento dei contagi da nuovo coronavirus, comportano sulla situazione economica di famiglie e attività economiche, la giunta comunale di Massa Marittima ha deciso di agire

sullo slittamento del pagamento delle imposte, al fine di sostenere tutti i cittadini in questo delicato momento.In particolare per il canone di occupazione permanente delle aree pubbliche (Cosap) la prima rata del pagamento prevista per il 15 marzo 2020 viene posticipata al 30 giugno, mentre le altre sono fissate al 31 agosto e 31 ottobre. Per quanto riguarda la Cosap temporanea, per le occupazioni che si siano protratte nel tempo a causa dell'emergenza sanitaria, senza essere utilizzate per lo scopo richiesto (ad esempio per interruzione lavori di ristrutturazione e simili), il contribuente, previa comunicazione formale inviata al Comune, non dovrà corrispondere il pagamento per il periodo in cui si è interrotto l'uso. Anche per la Tari, la cosiddetta tassa rifiuti è stato deliberato uno slittamento del pagamento della prima rata dal 30 aprile al 30 giugno. Inoltre il Comune ha previsto la sospensione automatica per i mesi di marzo, aprile e maggio del pagamento delle rate, da parte dei contribuenti che stanno rimborsando tributi arretrati non corrisposti all'ente. «Siamo certi di interpretare le necessità delle imprese e dei cittadini massetani - dice il sindaco Marcello Giuntini- in un momento così critico per l'economia. Lo slittamento di 3 mesi delle scadenza è un primo passo per affrontare l'evolversi della situazione: nel primo consiglio utile chiederemo di ratificare questa decisione di giunta e non escludo che, se la situazione critica dovesse perdurare, i consiglieri siano chiamati a pronunciarsi ulteriormente».

77/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 18 marzo 2020

Tari, slitta al 30 maggio la prima scadenza
QUARRATA. Via libera del consiglio comunale di Quarrata allo slittamento al 30 maggio della prima scadenza per il pagamento della Tari. Le rate per il pagamento della tassa sui rifiuti vanno così al 30 maggio, al 31 agosto e al 3 dicembre 2020. Il provvedimento proposto dal sindaco Marco Mazzanti (sostenuto dalla maggioranza Pd - Noi per Quarrata) è stato accolto e fatto proprio anche da tutti i gruppi di opposizione (H109, Movimento 5 Stelle, Lega e Gruppo Misto) ed è stato approvato all'unanimità nel consiglio comunale di lunedì. Una seduta che, in questo particolare momento segnato dall'emergenza legata al coronavirus, si è svolta senza pubblico, mentre i presenti in sala hanno adottato le necessarie misure di sicurezza, a partire dal rispetto delle distanze tra un seggio e l'altro. A proporre al consiglio comunale lo slittamento del pagamento della Tari saranno anche le amministrazioni di centrodestra di Agliana e quella di centrosinistra di Montale. La volontà di andare in questa direzione è stata espressa nei giorni scorsi dai sindaci di entrambi i comuni, Luca Benesperi (Agliana) e Ferdinando Betti (Montale).Intanto è stato attivato anche per Quarrata, Agliana e Montale il servizio "Spesa a casa", destinato alle persone anziane (ultra 65enni in precarie condizioni di salute, di autonomia o sole). Il servizio - coordinato dalla Società della Salute - è gratuito e attivo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20; prevede la consegna a casa della spesa al massimo due volte alla settimana per richiedente e può essere richiesto chiamando i numeri 0573 1716429 e 0573 505243.
--Tommaso Artioli

78/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 18 marzo 2020

Tari e Cosap sono state rinviate
Cascina
Rinvio delle scadenze Tari e Cosap a Cascina. Il sindaco reggente Dario Rollo con delega al bilancio e fiscalità, ha portato in Giunta, la delibera inerente lo slittamento delle prossime scadenze di Tari e Cosap (canone occupazione spazi e aree pubbliche) così da non gravare sulla cittadinanza con tasse o canoni comunali in un momento così delicato per l'intera città. «Il 30 aprile sarebbe stata in scadenza la prima rata dell'anno in corso della Tari e della Cosap. Grazie al lavoro fatto in questi anni per risanare il bilancio comunale, siamo riusciti a posticipare la scadenza della prima rata al 30 giugno, senza che questo comporti sanzioni o interessi. Per entrambi i tributi locali le nuove scadenze sono state posticipate al 30 giugno (pagamento unico o prima rata), 30 settembre (seconda rata) e 31 ottobre (terza rata).

79/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto, 18 marzo 2020

«Il pagamento della Tari posticipato al 30 giugno»
Il Consiglio comunale di Civitella Paganico si riunirà alla prima data utile per posticipare la scadenza della prima rata della Tari dal 30 marzo al 30 giugno. «L'impatto economico negativo – dice l'assessore al Bilancio, Marco Scussel - che la diffusione del Coronavirus sta avendo è considerevole. Al momento attuale non è prevedibile un rapido ritorno alla normalità. Le aziende e in particolare i negozi e i pubblici esercizi stanno subendo un drastico calo di ricavi».

80/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 19 marzo 2020

Differito il pagamento per Tari e Cosap

Follonica. Anche a Follonica è stata decisa una proroga per il pagamento della Tari e della Cosap, tasse che di fatto sono gestite personalmente dai singoli Comuni. Il commissario Alessandro Tortorella ha quindi adottato misure straordinarie per le scadenze di pagamento dei tributi locali. «Avevo già dato mandato all'ufficio di armonizzare le prossime scadenze dei tributi locali, in questo difficile momento che stiamo vivendo. E adesso è pubblicato l'atto per le nuove scadenze». Il primo racconto Tari 2020, tassa che avrebbe avuto regolare scadenza il 30 aprile, è stato spostato al 1 giugno. La Cosap 2020 che sarebbe scaduta il 31 marzo scadrà anche lei il 1 giugno. I 60 giorni per fare i pagamenti su accertamenti in corso di notifica (a prescindere dalla data di ricevimento) decorrono dal 4 maggio 2020. «Naturalmente questi benefici non si estendono a chi non è in regola coi pagamenti degli anni pregressi».

81/R/2020

La Nazione, Cronaca di Grosseto, 19 marzo 2020

Soldi pubblici

«Abbattere i costi del servizio di igiene urbana»

MANCIANO Anche a Manciano sono in campo una serie di iniziative economico–finanziarie, per cercare di alleviare le difficoltà che stanno emergendo giorno dopo giorno a causa dell'epidemia da Covid-19. «Per prima cosa – spiega l'assessore al Bilancio e ai Tributi del Comune di Manciano, Giovanni Riva - abbiamo pensato di rinviare il pagamento già rateale dell'imposta Tari (tassa sui rifiuti), il più a lungo possibile, con scadenze che saranno posticipate. Questa operazione – continua Riva – è dettata da due motivi. Il fondo cassa, così importante, ci permetterà di poter ammortizzare l'importo relativo all'imposta Tari (di due milioni) senza dimenticare però che sulla nostra testa incombe sempre l'importo per il ripristino ambientale della discarica del Tafone». Poi chiude: «Abbiamo già registrato un calo delle affluenze sul territorio – chiude Riva - e abbiamo chiesto a Sei Toscana, ad Ato Toscana Sud e alla Regione Toscana un tavolo di concertazione finalizzato a valutare ogni possibile azione di mitigazione dei costi relativi al servizio di igiene urbana».

82/R/2020

La Nazione, Cronaca di Empoli, 19 marzo 2020

Sostegno economico alle attività

Le disposizioni del Comune per i prossimi tre anni

CAPRAIA E LIMITE Misure di sostegno all'economia «al dettaglio», strutturali (non legate all'emergenza sanitaria): il Comune ha determinato le agevolazioni erogabili nell'anno di riapertura e di ampliamento (e per i tre anni successivi) alle attività professionali sul territorio: commerciali, artigianali e del settore servizi. In caso di riapertura il contributo erogabile è pari, nell'ordine, a: 70% dell'Imu, 70% della tassa sui rifiuti (Tari). In caso di ampliamento il contributo sarà pari al 50% di Imu e Tari. Il Comune ha provveduto anche ad approvare il modulo di domanda. La pratica di richiesta verrà esaminata dall'apposita Commissione formata dall'ufficio servizi finanziari e tributi, dal 'Suap' Sportello unico attività produttive e dall'ufficio servizi generali; la commissione dunque determinerà l'approvazione (o meno) del contributo. Poi l'ufficio servizi finanziari provvederà alla liquidazione del contributo.

83/R/2020

La Nazione, Cronaca di Lucca, 19 marzo 2020

«Riduzione Tari? Facciamolo subito»

Dai consiglieri di minoranza l'invito al sindaco a procedere al più presto: «Noi ancora non siamo stati informati»

COREGLIA ANTELIMINELLI «Fare presto e non pendersi in inutili lungaggini, non è questo il momento». Questa, la sintesi estrema del messaggio ufficiale congiunto inviato dai gruppi di minoranza,» Un Futuro per Coreglia» e «Movimento per Coreglia», all'amministrazione comunale e al sindaco Valerio Amadei. Piero Taccini e Pietro Frati, capigruppo di opposizione, intervengono dopo l'annuncio che il primo cittadino di Coreglia Antelminelli ha divulgato in relazione al lavoro in atto per sottoporre all'approvazione del consiglio comunale il rinvio della prima rata della Tari. «Considerato che a oggi noi consiglieri di minoranza non siamo ancora venuti a conoscenza direttamente di questa sua intenzione - spiegano -, abbiamo presentato in queste ore, congiuntamente, una richiesta al primo cittadino, affinché prenda in considerazione il posticipo del pagamento della tassa sui rifiuti. La nostra richiesta speriamo sia da sollecito a quanto sembra sia già nelle intenzioni del sindaco, ma non ancora formalizzata. Quanto prima verrà approvata in consiglio comunale, tanto più riusciremo a dare una certezza ai cittadini. Questo per andare incontro a tutti e in particolare a coloro che, a seguito dei provvedimenti di restrizione adottati dal governo centrale, sono stati costretti a chiudere le loro attività commerciali, con il conseguente disagio economico al quale devono sopperire. In questo particolare momento - aggiungono i consiglieri Taccini e Frati -, è da sottolineare come il sindaco sia l'autorità sanitaria locale competente, oltre a essere l'autorità locale di pubblica sicurezza. Pertanto spetta a lui la responsabilità di adottare provvedimenti e ordinanze relative alla sicurezza e alla salute dei cittadini del territorio comunale. Da parte nostra – aggiungono – , come consiglieri di minoranza, possiamo sollecitare riflessioni e chiedere accelerazioni sui punti maggiormente stringenti, ma non interagire sulle sue decisioni». La richiesta inviata dai capigruppo all'amministrazione coreglina affronta, poi, il problema della comunicazione ai cittadini, come punto basilare

nel rapporto tra governo locale e popolazione. «Facciamo anche presente che nella nostra richiesta, abbiamo esortato il sindaco a emettere un comunicato giornaliero, finalizzato a informare tutta la cittadinanza sullo sviluppo della situazione sanitaria. Lo riteniamo un modo per far sentire la vicinanza dell'amministrazione ai nostri compaesani, giustamente preoccupati per il momento critico che siamo chiamati a vivere. Nel contempo - concludono -, abbiamo dato la nostra disponibilità per qualsiasi emergenza di carattere istituzionale«.
Fiorella Corti

84/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 19 marzo 2020

Rifiuti, Alia sospende la distribuzione dei sacchetti Ecco i punti chiusi
Alia ha sospeso distribuzione dei sacchetti della spazzatura a Carmignano per l'emergenza coronavirus. I punti chiusi sono quelli a Carmignano (palazzo comunale), a Comeana (Spazio Giovani) e a Seano (biblioteca comunale).

85/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 19 marzo 2020

Tasse e servizi: si pagherà poi
Nel comprensorio le iniziative a sostegno delle famiglie
CUOIO I Comuni di Santa Croce, Santa Maria a Monte e Montopoli hanno sospeso o differito i pagamenti di rette e imposte comunali. La giunta di Santa Croce ha deciso di posticipare al 30 giugno le scadenze dei pagamenti di mensa scolastica, nidi, trasporto scolastico, tempo scuola, centro bambini e genitori La Ghironda, Cosap, imposta sulla pubblicità, mentre non sarà emessa alcuna fattura per chi ha usufruito dei servizi scuola e infanzia a marzo. Montopoli posticipa al 30 giugno il pagamento di Cosap, pubblicità e Tari e al 31 luglio le rette sui servizi scolastici. Santa Maria a Monte proroga le scadenze del 30 aprile al 30 giugno (Tari, Cosap e pubblicità) e di congelare le tariffe scolastiche fino al 2 aprile. Mensa, trasporto scolastico e nido avranno scadenza 30 giugno.

86/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 20 marzo 2020

Ecco il numero verde per le urgenze
Aamps conferma che i Centri di raccolta e gli sportelli aziendali per le richieste di informazioni e il ritiro del materiale per il corretto conferimento dei rifiuti in via dell'Artigianato 32 rimangono anch'essi chiusi a data da destinarsi. Si può invece continuare a fare riferimento al numero verde 800-031.266 (da rete fissa) oppure al tel. 0586 /416.350 per eventuali urgenze (es. eco-card per apertura cassonetti elettronici non funzionante).

87/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 20 marzo 2020

I pubblici esercizi di Confesercenti hanno scritto ai sindaci della Città Metropolitana chiedendo interventi in aiuto delle imprese
«Indispensabili riduzioni per Tarsu, Tari e Tares»
FIRENZE. L'entrata in vigore del DPCM dell'11 marzo ha previsto il blocco totale delle attività aperte al pubblico ad esclusione di quelle che operano nel settore dei beni di prima necessità. A questo proposito la Fiepet Confesercenti (Federazione Esercizi Pubblici e Turistici) chiede da subito un aiuto da parte dei comuni. «In queste ore - afferma la Fiepet Confesercenti - sono arrivate le prime misure del governo con il decreto "Cura Italia": è sicuramente una risposta importante ma non sufficiente! In attesa di misure più incisive pensiamo che anche a livello locale si debbano prevedere misure a sostegno delle imprese. Tanto più che, allo stato attuale, non abbiamo notizia di provvedimenti statali che intervengano sul tema dei versamenti inerenti la produzione di rifiuti per le medesime attività, per il periodo di sospensione, oltre che dei versamenti relativi all'occupazione del suolo pubblico da parte degli operatori delle categorie interessate, le cui attività sono state chiuse o sospese». A questo proposito, nei giorni scorsi, i vertici nazionali Confesercenti hanno scritto una lettera al presidente Anci Antonio De Caro per richiedere a tutti i sindaci d'Italia una presa di coscienza su questo tema. Anche a livello locale, attraverso il presidente regionale e provinciale della categoria Franco Brogi, è stato ribadito con forza quanto sia necessario un intervento mirato sul nostro territorio.«Il provvedimento pone senza dubbio le nostre imprese di fronte a diverse criticità. - dichiara Franco Brogi - Ci stiamo muovendo su più fronti e a vari livelli istituzionali ma adesso abbiamo bisogno di un supporto anche dal nostro territorio; per questo chiediamo a tutti i sindaci una proroga del versamento della tassa per l'occupazione di suolo pubblico, almeno fino a quando non sarà terminata l'emergenza. Di fatto, ci troviamo a dovere corrispondere un tributo per qualcosa di cui non abbiamo usufruito. Alcune amministrazioni sono già intervenute e quindi ci auspichiamo che questa misura possa essere intrapresa da tutti i Comuni della Città Metropolitana di Firenze. Ma chiediamo anche che in assenza di produzione di rifiuti si riducano proporzionalmente i prelievi in materia di Tarsu, Tari, Tares, a seconda dei casi, in

relazione al periodo di mancata utilizzazione dei suddetti spazi ed aree pubblici».«C'è da considerare anche un ulteriore fattore: le nostre attività sono condotte prevalentemente a livello familiare e per questo ne rappresentano spesso l'unica entrata economica anche per la gestione domestica. - prosegue Brogi - In questa situazione la criticità più importante è la mancanza di liquidità in cassa, siamo pronti a ripartire, ma per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le istituzioni».

88/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 20 marzo 2020

Tari e Infopoint chiusi: chi chiamare
In seguito alle direttive ministeriali sospesi, fino al 3 aprile, gli sportelli Tari e l'Infopoint del Comune. Informazioni ai numeri: 800.888333 da rete fissa; 199.105105 da rete mobile; 0571.196093033 da fissa e mobile.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

89/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 20 marzo 2020

Tari e Tosap rinviate «State attenti»
BAGNI DI LUCCA Il territorio del comune di Bagni di Lucca è tuttora immune al contagio del coronavirus, anche se questo non significa che si può abbassare la guardia. Il sindaco Paolo Michelìni (nella foto), che segue costantemente l'evolversi dell'epidemia, visto che in comuni confinanti si sono registrati casi di positività messi sotto controllo sanitario dalla Asl, raccomanda ai cittadini di continuare a rispettare le regole comportamentali emanate dal decreto del governo, in quanto la situazione è ancora in una fase di evoluzione, né si sa quando l'emergenza sanitaria potrà essere dichiarata terminata o, quanto meno, sulla via del ridimensionamento. Anche la ripresa delle attività turistiche e commerciali per il momento non è preventivabile e negozi, bar, ristoranti, strutture ricettive devono restare chiuse. L'amministrazione comunale ha stabilito che, a tempo debito, verranno attivate azioni che si rendano utili e necessarie per la ripresa della attività commerciali e turistico-ricettive. Le risorse economiche che saranno risparmiate su alcune iniziative saranno destinate ad investimenti futuri per sopportare il settore turistico e per aiutarne la ripresa. Intanto è stata differita la scadenza dei termini di pagamento dell'imposta Tosap e di pubblicità e, una volta emessi i ruoli, anche quella relativa alla Tari. Il sindaco Michelini esorta i cittadini ha rispettare le disposizioni impartite, non uscendo di casa se non per motivi strettamente eccezionali e di necessità impellente, osservando scrupolosamente le norme igieniche di tutela personale. Tra le misure adottate sul territorio comunale la chiusura degli ambulatori dei medici di base, che si possono però contattare telefonicamente; l'apertura a giorni alterni degli Istituti bancari, mentre resta in servizio soltanto l'ufficio postale di Bagni di Lucca Villa. «Stiamo vivendo una situazione drammatica, cui non eravamo abituati, – afferma il sindaco Michelini – ma dobbiamo attenerci tutti alle regole, pensando, oltre a noi stessi, a tutte quelle persone che ci stanno vicino, specialmente agli anziani, la fascia più debole della comunità. In questi momenti occorre mettere da parte la politica e stare coesi impegnandoci tutti per un unico scopo.»
Marco Nicoli

90/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 20 marzo 2020

I conti di aziende e famiglie
La giunta conferma tutte le tariffe 2020 Sì alle rate per la Tari
POGGIO A CAIANO Il Comune agevolerà aziende, uffici e negozi con la possibilità di rateizzare la prima cartella Tari. Sono state approvate dalla giunta di Francesco Puggelli tutte le tariffe per il 2020 e in linea generale non ci sono aumenti. Per le scadenze Tari, per le utenze non domestiche il 30 maggio ci sarà la prima rata di acconto della componente sui rifiuti calcolata per i primi sei mesi dell'anno, applicando le tariffe del 2019, con possibilità (a scelta dell'utente) di rateizzare l'acconto in tre rate distinte. Le scadenze per chi sceglierà il rateizzo sono: 30 maggio, 30 luglio e 20 settembre. Il pagamento rateizzato si potrà fare utilizzando i bollettini prestampati da Alia. Il 1° dicembre rata a saldo. Per utenze domestiche: il 30 aprile prima rata di acconto per i primi sei mesi, con tariffe del 2019 e 1° dicembre rata a saldo. Riguardo alle altre tariffe il buono pasto per gli studenti resta a 3,60 euro. Le quote di partecipazione ai «Centri Estivi 2020» rimangono invariate, da 100 a 75 euro a ciclo, a seconda del numero dei figli partecipanti. Lo scuolabus, da settembre, resta invariato.

91/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 20 marzo 2020

A Chiusi il sindaco sbarra il sentiero della Bonifica
Il Comune di Chianciano rinvia i pagamenti Tari per abitazioni e attività

CHIUSI I sindaci della Valdichiana sono in prima linea per tentare di arginare i contagi nella zona «Stiamo vivendo ore cruciali nelle quali molto probabilmente vedremo un generale aumento dei casi positivi al Coronavirus non solo nella nostra città, ma a livello nazionale –spiega Juti Bettollini, primo cittadino du Chiusi – Abbiamo deciso di aumentare le restrizioni al fine di convincere le persone a rimanere a casa il più possibile. Alla chiusura dei parchi e dei giardini pubblici, tra cui la passeggiata sul lago, abbiamo dovuto aggiungere il divieto di qualunque lotteria e gioco lecito nei tabacchi e oggi anche la chiusura del sentiero della Bonifica. Provvedimenti dolorosi ma indispensabili». Intanto a Chianciano La Tari potrà essere pagata in ritardo senza incorrere in sanzioni. L'annuncio arriva in una nota ufficiale del Comune con la quale specifica che «che le utenze non domestiche possono invece provvedere al pagamento entro il 31 maggio 2020 la prima rata ed entro il 31 luglio 2020 la seconda rata». Proroga quindi per il pagamento per alberghi e negozi e per tutte le utenze che non sono civile abitazione e nessuna sanzione aggiuntiva. I controlli della Polizia municipale sul territorio rimangono serrati».

92/R/2020
La Repubblica – Firenze, 21 marzo 2020

Il bilancio

Il " rosso" del Comune mancano 100 milioni " Si rischia il default"

di Ernesto Ferrara

Uno tsunami da 80, forse 100 milioni. Senza contare eventuali tagli dei trasferimenti statali futuri. Uno shock in grado di cambiare non i libri contabili del Comune ma la vita stessa della città, privandola di gran parte dei servizi essenziali come i nidi, la pulizia delle strade, il sociale. E quel che è peggio è che non si tratta di una fosca previsione per il domani ma di un orizzonte relativamente rapido in assenza di un immediato intervento straordinario del governo. E bastano due conti a spiegare la situazione: 25 milioni sono le spese fisse medie mensili del Comune tra stipendi e servizi, pari a poco più di zero le entrate attuali e vicina ai 100 milioni la disponibilità di cassa di riserva. Significa che tra 4 o 5 mesi i denari sarebbero finiti e il Comune si bloccherebbe. «Non voglio fare polemiche ma il governo deve darci liquidità. Noi abbiamo la cassa per andare avanti 3 4 mesi. Poi andiamo in default » lancia l'allarme il sindaco Dario Nardella ieri a Sky. E in pieno allarme coronavirus lo spettro di un crollo economico con un incalcolabile impatto sociale si materializza.

Ieri l'annuncio della Ue della sospensione del patto di stabilità ha dato qualche speranza. Ma la situazione è ancora terribile. Del resto mai un'onda così devastante e impetuosa come questa aveva travolto le casse di Palazzo Vecchio e mai il sistema del welfare e dei servizi cittadini aveva corso un rischio così letale. Le stagioni dei tagli agli enti locali degli anni '90 e dei primi Duemila avevano sì cambiato il volto delle finanze comunali e gli stringenti vincoli europei, almeno fino all'alleggerimento del patto di stabilità nel 2014- 2015, avevano compresso sviluppo e opere, ma mai si era verificato un ammanco di risorse così improvviso. Solo a dicembre scorso il bilancio previsionale del 2020 portato in Consiglio comunale dall'assessore Federico Gianassi aveva previsto entrate per 49 milioni dalla tassa di soggiorno per alberghi e Airbnb, 18 dai bus turistici, 30 dal canone del suolo pubblico per bar, ristoranti e mercati, 7,5 dai musei comunali. Ma il blocco del turismo e delle attività è ora totale, la Cosap è stata sospesa, i musei chiusi. Le stime ancora provvisorie che circolano in Comune parlano di 50 milioni di ammanco da qui a fine anno solo su questi capitoli. Dalle multe si prevedeva un incasso di 66 milioni: la stima, col traffico sparito, è che almeno il 40% non vengano fatte. E sono altri 25 milioni in meno. Anche da Imu, Tari, parcheggi è però attesa una mazzata. Si arriva a 80- 100 milioni in meno. C'è il tema che sarà impossibile contrarre nuovi mutui per fare le opere, dalle scuole alle strade. Ma cosa tagliare? Asili, sociale, cultura? Non è nemmeno fattibile un piano, dicono dagli uffici del bilancio. I tagli da fare deprimerebbero in maniera inaccettabile la città. Serviranno denari statali in un'ottica anti crisi. E per Gianassi saranno necessarie anche altre misure: dalla possibilità di usare gli avanzi di bilancio alla riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

93/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 21 marzo 2020

Tutti i pagamenti previsti tra marzo ed aprile beneficiano di un rinvio che sarà approvato dal consiglio comunale
Le imposte comunali slittano al 30 giugno
PRATO. Slittano al 30 giugno tutti i pagamenti, dalla Tari alla Cosap, per dare un po' di respiro a famiglie e imprese in questo momento di emergenza sanitaria ma non solo. Lo ha deciso il Comune di Prato. E' già pronta la delibera che sarà adottata con il voto del consiglio comunale. In particolare il provvedimento allo studio prevede il differimento al 30 giugno dei termini relativi ai versamenti previsti tra il 31 marzo ed il 30 aprile ed in particolare del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e della Tari, nonché quelli per il riversamento e la dichiarazione dell'imposta di soggiorno. Per le scadenze antecedenti al 31 marzo il Comune al momento formalmente non può decidere, ma il buon senso suggerisce che anche quelle scadenze potranno essere posticipate senza timore di dover pagare la mora.«Sappiamo bene che non saranno certo le dilazioni

temporali a risolvere i problemi economici dei lavoratori, delle imprese del manifatturiero e dei servizi della nostra città, ma è il primo atto di un lavoro che ci dovrà vedere tutti impegnati a trovare soluzioni comuni, consapevoli delle difficoltà anche economiche che le famiglie e le imprese stanno affrontando - sottolinea l'assessore al Bilancio Benedetta Squittieri - Stiamo lavorando in stretta collaborazione con le categorie economiche perché dobbiamo essere pronti ad affrontare le conseguenze economiche oltre che sanitarie di questa emergenza, conseguenze che si vedranno sul medio e lungo periodo. E' fondamentale che intervenga l'Unione europea, oltre che il Governo, a supporto di tutto il sistema economico e produttivo. Per quanto possibile noi ci siamo, da subito, e lavoriamo su tutti i fronti per supportare il sistema economico del nostro territorio».Saranno sospesi anche i pagamenti delle rate scadenti tra il 31 marzo ed il 31 maggio relativi a piani di rateizzazione già concessi relativi a debiti nei confronti del Comune di Prato.Ecco i dettagli.
Tari: slittamento al 30 giugno per il domestico; per il non domestico si passa da una rata con scadenza il 30 aprile a tre rate scadenti il 30 giugno, 31 luglio e 30 settembre.
Cosap: slittamento dal 30 aprile al 30 giugno
Cimp (imposta pubblicità): slittamento dal 31 marzo al 30 giugno; Imposta di soggiorno già riscossa: versamento e dichiarazione slittano dal 15 aprile al 30 giugnoPer chi ha già rateizzato i pagamenti sarà prevista la sospensione dei pagamenti delle rate scadenti tra fine marzo e fine maggio e slitteranno fino al 30 giugno con conseguente allungamento della durata del piano.

94/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 22 marzo 2020

Camaiore

Aiuti a famiglie e imprese: il Comune stoppa i pagamenti

Camaiore Arriva la prima tranche di misure economiche di sostegno a cittadini e attività economiche del Comune di Camaiore: ci sono esenzioni, rinvio delle scadenze, fondi speciali e nuovi servizi che verranno attivati attraverso i relativi atti nei prossimi giorni. È bene rendere noto che, al momento, il Comune non sta incassando alcuna risorsa e che, come tutti i Comuni in questo momento, attende specifiche misure di aiuto da parte del Governo, che dovrà occuparsi di fornire ricorse e liquidità agli enti locali: in questo senso, il sindaco Alessandro Del Dotto si è mosso in sinergia con Anci Toscana e Anci nazionale perché, urgentemente, lo Stato usi al massimo gli ampi margini di manovra e sostegno che le Istituzioni dell'Unione Europea hanno riconosciuto proprio in questi giorni sia all'Italia che agli altri Stati.

PER I CITTADINI

Stop ai pagamenti per i servizi scolastici: è stata decisa l'esenzione per tutto il periodo dell'emergenza per quanto riguarda trasporto, mensa, rette per i Nidi d'Infanzia e prescuola. Inoltre è stato bloccato l'invio dei bollettini di pagamento di questi servizi relativo ai mesi di gennaio e febbraio 2020. Il secondo punto è la Tari: nessun pagamento prima dell'estate inoltrata. Il Comune di Camaiore ha approvato il bilancio di previsione, ma aveva - fortunatamente - rinviato la definizione di tutte le tariffe e dei tributi a data successiva: ciò consente oggi di adottare misure efficaci e celeri senza dover attendersi deliberazioni e tempi di convocazione di organi comunali. Quindi, le scadenze saranno 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre. Sono confermate le esenzioni, le riduzioni e le agevolazioni per tutti coloro che avevano fatto domanda. Terzo punto: stop all'invio degli accertamenti nell'ambito dell'attività di recupero dell'evasione fiscale. Sono inoltre allo studio ulteriori misure: si tratta dello stanziamento straordinario di risorse per il sostegno alle fasce più deboli (famiglie, anziani, persone sole), che andrà a potenziare il fondo bollettazione e il fondo contributi economici. La destinazione delle economie derivanti dal nuovo servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sarà oggetto di specifico studio per l'abbattimento della tariffa e, soprattutto, per l'attivazione di modalità che - nel periodo dell'emergenza - possano ridurre al minimo la necessità di spostarsi da casa.

PER LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Primo punto: esenzione del pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico Cosap da inizio e fino a fine emergenza, oltre a rinvio delle scadenze per i mesi in cui le attività erano aperte. Si tratta del canone che si corrisponde per l'occupazione del suolo pubblico da parte delle attività commerciali (compresi dehors e verande) e degli ambulanti (mercati settimanali, fiere, eccetera). Secondo, esenzione dei pagamenti per canoni e concessioni comunali maturati da inizio e fino a fine emergenza. Infine, come per le famiglie, rimodulazione delle scadenze della Tari nella seconda parte dell'anno.

95/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 22 marzo 2020

Pagamento della Tari bloccato fino a luglio

"Allo studio altro rinvio"

Villafranca Il Comune di Villafranca blocca il pagamento della Tari (tassa sui rifiuti) fino al 30 giugno di quest'anno, adeguandosi alle decisioni del decreto "Cura Italia" emanato pochi giorni fa dal Governo, con l'amministrazione locale che si impegna a chiedere un'ulteriore dilatazione della tempistica di pagamento visto il momento emergenziale che stanno vivendo i cittadini e soprattutto le attività commerciali alle prese con il contrasto alla diffusione del coronavirus, che sta mettendo in ginocchio la salute pubblica e poi l'economia dell'intera nazione.«L'amministrazione comunale di Villafranca rende noto che il comma 4 dell'articolo 107 del decreto cosiddetto "Cura Italia" ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine di approvazione delle aliquote Tari (tassa sui rifiuti), che sicuramente il nostro ente, anche se riuscisse ad approvarle precedentemente, non metterà a pagamento prima di quella data. L'amministrazione rende noto inoltre che i commi 1 e 2 dell'articolo 68 dello stesso decreto hanno sospeso fino al 31 maggio 2020 i termini di versamento di tutti gli atti, ingiunzioni comprese, affidati dal Comune agli agenti della riscossione. Sono altresì sospesi i pagamenti derivanti dai cosiddetti accertamenti esecutivi in vigore dal 2020. Tali versamenti dovranno allo stato attuale essere eseguiti entro il mese successivo. L'amministrazione con propria deliberazione comunale interverrà per ottenere dagli agenti della riscossione un maggior termine».Sottolinea poi l'assessore al bilancio del Comune Giammarco Simi, che aggiunge in merito alla questione dei pagamenti: «Riguardo infine ai limitati settori impositivi di competenza comunale non disciplinati dal Decreto cosiddetto "Cura Italia" e riguardanti sostanzialmente i buoni pasto, i trasporti scolastici e gli oneri di urbanizzazione, per impossibilità oggettiva da parte dei contribuenti di recarsi presso gli uffici comunali stante la loro chiusura, e le ulteriori restrizioni imposte dalla legge, il Comune non applicherà sanzioni per i ritardi nei pagamenti», spiega l'assessore Simi. --cristiano borghini

96/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 22 marzo 2020

L'assessore al Bilancio assicura che i conti sono in ordine ma in caso di necessità servirebbe uno storno dei soldi Ue
Squittieri: «Teniamoci i fondi di Bruxelles»
Prato. Tari, Cosap, Imu, tutte le tasse comunali rinviate come primo pagamento a giugno prossimo. Molte di queste sarebbero dovute scadere fra marzo e aprile. La Tari, tassa sui rifiuti, sarà divisa in tre rate per le utenze non domestiche, imprese, aziende, uffici, partite Iva. La rateizzazione delle imposte in corso viene sospesa per il momento. È il pacchetto deciso dalla giunta comunale. Dal decreto del consiglio dei ministri arriva la ricaduta sulle casse del comune di Prato. Ma, per ora, non sembra accendersi la spia rossa. «Il Comune ha una buona cassa e capacità di liquidità» dice Benedetta Squittieri, assessore al bilancio della giunta Biffoni. Numeri importanti quelli del bilancio che intanto il Comune prevede, ma non può ancora vedere incassato. La giunta pratese ha tenuto due settimane fa la sua ultima riunione, in palazzo comunale. Da allora in poi, riunioni solo via Skype e teleconferenza, ma il bilancio preventivo 2020 e le relative variazioni di bilancio dovranno passare dal voto del consiglio comunale. La bozza del bilancio c'è, approvata in giunta. Il secondo comune della Toscana ha una previsione complessiva per il 2020 di circa 200 milioni di euro, con i quali vengono assicurati gli stipendi a oltre 900 dipendenti, i servizi pubblici, i finanziamenti e le partecipazioni, le opere pubbliche e tutta la spesa corrente. Per ora, l'emergenza Covid-19 non impone particolari allarmi sul fronte della fiscalità comunale. Ma la diminuzione delle produzioni, in alcuni casi, la chiusura di fabbriche, in altri, la forte depressione per i piccoli esercizi commerciali, se si eccettuano i supermercati, come la serrata di molti negozi, potrebbe solo posticipare la mancanza di entrate. Oggi, in videoconferenza da casa, si riuniscono i capigruppo di maggioranza e opposizione per mettere in calendario il prossimo consiglio comunale. «È deciso il rinvio del pagamento delle imposte comunali, tutto sta a vedere se le imprese e studi reggeranno a questo periodo di emergenza e se saranno in grado di fare i primi pagamenti a giugno. Ma questo ora come ora non si può sapere». Insomma, anche l'assessore non nega che difficoltà potrebbero esserci sul fronte della fiscalità comunale. E per questo viene rinnovato un appello: «Che il gettito finanziario dell'Unione europea fra cui i soldi dei finanziamenti strutturali che non devono più tornare indietro a Bruxelles, siano liberati non solo per aiutare direttamente imprese e cittadini, ma anche gli enti locali. Nel caso si presenti una seria difficoltà di entrare fiscali dobbiamo essere in grado di portare avanti la macchina pubblica».
--Alessandro formichella

97/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 21 marzo 2020

Slittano le tasse comunali E per le multe c'è più tempo
La scadenza di Tari e Cosap posticipata al 30 giugno.
«E' solo un primo aiuto» Sospesi fino al 3 aprile i termini delle sanzioni amministrative e dei ricorsi
PRATO Rifiuti, multe, impianti sportivi: slittano i pagamenti per dare fiato a famiglie e imprese. La delibera proposta dalla giunta Biffoni sarà adottata con il voto del consiglio comunale in programma il 9 aprile in teleconferenza, con un sistema che garantirà la validità della seduta pubblica. Tutti i pagamenti comunali con scadenza compresa tra il 31 marzo e il 30 aprile slitteranno dunque al 30 giugno. Nessuna preoccupazione per il pagamento della Tari, per il saldo del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari o del canone di occupazione del suolo pubblico e per la dichiarazione dell'imposta di soggiorno. «Sappiamo bene che non saranno certo le dilazioni temporali a risolvere i problemi economici dei lavoratori, delle imprese del manifatturiero e dei servizi della nostra città, ma è il primo atto di un lavoro che ci dovrà vedere tutti impegnati a trovare soluzioni comuni, consapevoli delle difficoltà anche economiche che la nostra città sta attraversando», spiega il sindaco Matteo Biffoni. Nel dettaglio: le bollette dei rifiuti domestici con scadenza 30 aprile slitteranno per tutte le famiglie al 30 giugno. Per le imprese è previsto invece un pagamento dilazionato con tre

rate che scadranno il 30 giugno, il 31 luglio e il 30 settembre al posto di un'unica bolletta con scadenza 30 aprile. Per chi ha già rateizzato i pagamenti sarà prevista comunque la sospensione delle rate in scadenza tra fine marzo e fine maggio, che slitteranno al 30 giugno e ai mesi successivi. «Stiamo lavorando in stretta collaborazione con le categorie economiche perché dobbiamo essere pronti ad affrontare le conseguenze economiche oltre che sanitarie di questa emergenza, conseguenze che si vedranno sul medio e lungo periodo. E' fondamentale che intervenga l'Unione europea, oltre che il governo, a supporto di tutto il sistema economico e produttivo», dice l'assessore Benedetta Squittieri. Sempre per quanto riguarda le tasse comunali: la Cosap (occupazione suolo pubblico) dal 30 aprile slitterà al 30 giugno, l'imposta pubblicità dal 31 marzo al 30 giugno mentre il versamento e la dichiarazione dell'imposta di soggiorno slitteranno dal 15 aprile al 30 giugno. Sono sospesi i termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da ingiunzioni fiscali e avvisi di accertamento in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio. I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il 30 giugno. Sono inoltre sospesi fino al 15 apirle tutti i termini (compreso quello di impugnazione e le udienze) relativi al contenzioso civile e tributario. Cambia anche la notifica delle raccomandate degli atti giudiziari e dei verbali al codice della strada, che avverrà senza consegna diretta fino al 30 giugno. Le ingiunzioni saranno lasciate nella cassetta della posta, senza firma, previo accertamento della presenza del destinatario. Per quanto riguarda le sanzioni amministrative, sia per i pagamenti, sia per la presentazione dei ricorsi, per il momento i termini sono sospesi in tutto il territorio nazionale dal 10 marzo al 3 aprile salvo ulteriori proroghe. Pertanto, se il termine è iniziato a decorrere tra il 10 marzo e il 3 aprile, l'inizio della decorrenza va inteso prorogato al 3 aprile e da tale data decorrerà per intero il termine per effettuare il pagamento in misura ridotta o per proporre il ricorso; se invece, il termine scadeva tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020, la scadenza si intende prorogata al 3 aprile. Infine, se il termine è iniziato a decorre prima del 10 marzo, questo si sospende in tale data e inizia nuovamente a decorrere per il periodo residuale dal 3 aprile. Fino al 31 maggio i cittadini avranno trenta giorni di tempo e non più cinque per pagare le sanzioni per violazioni del codice della strada nella misura ridotta del 30%.

98/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 22 marzo 2020

Comune
Consiglio comunale in video conferenza per il bilancio
Dibattito atteso anche sul piano dei lavori pubblici per i prossimi anni
CASTEL DEL PIANO Venerdì il consiglio comunale si farà. L'amministrazione comunale di Castel del Piano, guidata da Michele Bartalini (in foto), non vuole perdere il passo e ha annunciato un consiglio comunale in video conferenza ai sensi del decreto legge numero 18 del marzo 2020 e i punti all'ordine del giorno sono ben 11. Spicca, tra tutti, l'approvazione del bilancio di previsione che permetterà di attivare anche la lunga lista dei lavori pubblici, poi non meno importante è la conferma della deliberazione di giunta comunale numero 56 del 17 marzo ad oggetto «Tassa rifiuti (TARI) – proroga scadenza versamento prima rata anno d'imposta 2020». Sul piatto dell'intero Consiglio anche un importante capitolo dedicato ai lavori pubblici con l'approvazione del piano triennale opere pubbliche 2020/2022 ed elenco annuale 2020. Infine si discuterà anche del regolamento per la disciplina ed utilizzo degli impianti di videosorveglianza e fototrappolaggio. Si tratta indubbiamente di un consiglio comunale estremamente importante, sia per gli argomenti che saranno dibattuti e chiamati ad essere votati, sia per il periodo storico in cui questo viene svolto e infine per le modalità, tutti a distanza, o meglio in videoconferenza. Quindi c'è grande attesa.

99/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 22 marzo 2020

Camaiore sospende i pagamenti dei tributi
L'amministrazione ha varato un primo pacchetto di misure a sostegno delle famiglie e delle attività economiche
CAMAIORE Definita la prima tranche di misure economiche di sostegno a cittadini e attività economiche del Comune di Camaiore: esenzioni, rinvio delle scadenze, fondi speciali e nuovi servizi che verranno attivati nei prossimi giorni. Sindaco e giunta, nel frattempo, attendono l'attuazione delle misure del decreto "Salva Italia", in modo da utilizzare ulteriori misure locali. Fra l'altro, al momento, il Comune non sta incassando risorse e attende specifiche misure di aiuto da parte del Governo, che dovrà occuparsi di fornire ricorse e liquidità agli enti locali: in questo senso, il sindaco Del Dotto si è mosso in sinergia con Anci, affinché lo Stato usi al massimo gli ampi margini di manovra e sostegno che le istituzioni europee hanno riconosciuto. Intanto, l'amministrazione ha definito un primo pacchetto di misure: ne seguiranno altri, da definire alla luce delle risorse disponibili oltre che delle evoluzioni normative del quadro nazionale. Per i cittadini, sono tre i punti in agenda. Innzitutto lo stop ai pagamenti per i servizi scolastici: è stata decisa l'esenzione per tutto il periodo dell'emergenza per quanto riguarda trasporto, mensa, rette per i Nidi d'Infanzia e prescuola. Inoltre è stato bloccato l'invio dei bollettini di pagamento di questi servizi relativi ai mesi di gennaio e febbraio. Secondo punto, le scadenze della Tari: nessun pagamento è previsto prima dell'estate inoltrata. Il Comune di Camaiore ha approvato il bilancio di previsione, ma aveva - fortunatamente - rinviato la definizione di tutte le tariffe e dei tributi a data successiva: ciò consente oggi di adottare misure efficaci e celeri. Le scadenze saranno 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre. Sono confermate le esenzioni, le riduzioni e le agevolazioni per tutti coloro che avevano fatto domanda. Infine, lo stop all'invio degli accertamenti nell'ambito dell'attività di recupero dell'evasione fiscale. Sono inoltre allo studio risorse per il sostegno alle fasce più deboli (famiglie, anziani, persone sole), che andrà a potenziare il fondo bollettazione e il fondo contributi economici. La destinazione delle economie derivanti dal nuovo servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sarà oggetto di specifico studio per l'abbattimento della tariffa e l'attivazione di modalità che possano ridurre al

minimo la necessità di spostarsi da casa. Quanto alle attività economiche, i punti sono quattro: esenzione del pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico Cosap da inizio e fino a fine emergenza, oltre a rinvio delle scadenze per i mesi in cui le attività erano aperte (si tratta del canone per l'occupazione del suolo pubblico da parte delle attività commerciali e degli ambulanti); esenzione dei pagamenti per canoni e concessioni comunali maturati da inizio e fino a fine emergenza; come per le famiglie, rimodulazione delle scadenze della Tari; per l'edilizia e, in generale, per i cantieri sarà predisposta la deroga agli orari di lavoro estivi, così da tornare ad operare con continuità subito dopo che l'emergenza sarà terminata.

100/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 22 marzo 2020

E Montemurlo congela le tasse Rinviate scadenze per i cittadini
Il sindaco Calamai: «Giusto dare sostegno a famiglie e imprese posticipando alcuni pagamenti soprattutto i servizi scolastici»
MONTEMURLO Tasse congelate per dare ossigeno ai bilanci familiari. La giunta del Comune di Montemurlo ha deliberato il rinvio di numerose scadenze per famiglie e imprese in questo periodo da emergenza da Coronavirus. 'In un momento così difficile abbiamo ritenuto giusto dare sostegno a famiglie e imprese posticipando alcuni pagamenti, soprattutto per quanto riguarda i servizi scolastici', interviene il sindaco Simone Calamai. In particolare slittano i pagamenti di Cosap e Cimp (canone degli impianti pubblicitari e per l'occupazione del suolo pubblico): i pagamenti dal 31 marzo sono stati posticipati al 31 maggio. Anche la tassa sui rifiuti subirà uno stop: il Comune sta lavorando per posticipare il pagamento della prima rata in scadenza il prossimo 16 maggio. Buone notizie anche per i genitori: i servizi scolastici a domanda individuale ossia il pagamento del pre e post scuola, della mensa, dei centri gioco, del trasporto scolastico e degli asili nido in scadenza il 31 marzo sono prorogati al 31 maggio. Le scadenze al 30 aprile e al 31 maggio sono rimandate al 30 giugno. Tutti i servizi previsti in pagamento per giugno sono inoltre prorogati al 15 luglio. Al momento sono considerati come regolari i pagamenti dovuti per luglio da saldare entro la fine del mese, ma tutto dipenderà da cosa sarà deciso dal governo nei prossimi giorni per contenere la diffusione dell'epidemia. La giunta Calamai ha infine deciso di non far pagare niente alle famiglie che hanno utilizzato solo per pochi giorni a marzo del servizio di pre- post scuola e del trasporto scolastico; sempre per il mese di marzo si pagherà solo di quanto usufruito per mensa e asilo nido. 'È possibile che queste scadenze possano subire delle modifiche. Tutto dipende dall'evoluzione del virus nelle prossime settimane e dalle decisioni del governo – conclude il sindaco Calamai - Ciò che è certo è che come amministrazione comunale vogliamo essere concretamente vicini alle nostre famiglie e alle imprese. Vogliamo ascoltare le loro istanze e le loro richieste». Silvia Bini

101/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 23 marzo 2020

Villafranca dice stop alle tasse
Niente sanzioni se paghi in ritardo
VILLAFRANCA Stop a tasse e tributi a Villafranca. L'amministrazione comunale, in base al decreto del Governo, ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine di approvazione delle aliquote Tari (Tassa sui rifiuti), che sicuramente l'ente, anche se riuscisse ad approvarle precedentemente, non metterà a pagamento prima di quella data. Sospeso fino al 31 maggio 2020 i termini di versamento di tutti gli atti, ingiunzioni comprese, affidati dal Comune agli agenti della riscossione. Sono sospesi i pagamenti derivanti dagli accertamenti esecutivi in vigore dal 2020: i versamenti dovranno essere eseguiti entro il mese successivo. L'amministrazione interverrà per ottenere dagli agenti di riscossione un maggior termine. Riguardo buoni pasto, trasporti scolastici e oneri di urbanizzazione, il Comune non applicherà sanzioni per i ritardi nei pagamenti.

102/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 24 marzo 2020

Rinviata la Tari ad (almeno) agosto e stop al pagamento di suolo pubblico e servizi scolastici
Tasse sospese e fondi per le aziende ecco il pacchetto di aiuti dei Comuni
Melania Carnevali / Viareggio
Stop al pagamento dei servizi scolastici. Bollettini Tari rinviati ad, almeno, agosto. Cosap cancellata per tutti i mesi che il suolo pubblico non verrà utilizzato. I Comuni della Versilia cercano i loro margini di manovra nelle maglie della finanza nazionale e provano a tagliare il tagliabile per aiutare i cittadini a superare questa emergenza che è anche economica oltreché sanitaria. Perché attività chiuse significa zero stipendio. E se ci sono anche tasse da pagare, beh, tutto diventa davvero complicato. Il pagamento dei servizi scolastici (nidi, mense, attività pomeridiane) è stato subito sospeso, ma c'è dell'altro.
Tassa sui rifiuti
I primi bollettini per il pagamento della tassa sui rifiuti sarebbero dovuti partire un po' ovunque a breve e invece non partiranno. Il Comune di Viareggio ha deciso di rinviare il pagamento della prima rata dal 16 giugno al 16 ottobre. Di conseguenza le altre due slitteranno a novembre e al 31 gennaio del prossimo anno. La decisione di giunta deve passare al vaglio del consiglio, ma l'okay è quasi scontato. Anche Camaiore ha deciso di rinviare tutto a estate inoltrata. Le scadenze quindi diventeranno: 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre. Il Comune di Pietrasanta sta lavorando a una delibera per il rinvio delle imposte comunali, a partire dalla Tari. L'idea

dell'amministrazione è di portarle addirittura al prossimo anno. Non è detto che sia fattibile. «Ci accusano di stare fermi. Che siamo bloccati. È vero il contrario: stiamo lavorando, eccome, a tutela della nostra comunità», chiarisce il sindaco Alberto Giovannetti. Forte dei Marmi invece punterà a un taglio della tassa, piuttosto che a un rinvio. «Abbiamo rivisto la raccolta dei rifiuti riducendo il servizio, visto che le attività sono chiuse - spiega l'assessore al Bilancio Andrea Mazzoni -. Faremo i conguagli, ridistribuendo i risparmi tra le categorie più in difficoltà». A Massarosa tutto è fermo, anche le tasse. «Non siamo in grado di fatturare perché la metà del personale è a casa. Tutto quello che vorrei fare, ora, non posso farlo, visto che siamo in dissesto», chiarisce il sindaco Alberto Coluccini. A Stazzema la prima rata scade a fine aprile. «Ma voglio valutare di non spostare tributi per poi congestionare pagamenti tutto insieme e mettere in difficoltà le famiglie», fa sapere il primo cittadino Maurizio Verona.

Suolo pubblico

Quasi unanime, in Versilia, la decisione di sospendere il pagamento della Cosap, il canone che si paga per l'occupazione del suolo pubblico. A Viareggio i commercianti non dovranno pagare né la rata in scadenza del 30 aprile né quella del 31 luglio. A Camaiore è prevista l'esenzione per tutta la durata dell'emergenza. Al Forte è stato rinviato tutto a fine giugno. Gli altri ancora non hanno preso una decisione in merito.

Aiuti economici

Il Comune di Seravezza sta puntando alla creazione di un pacchetto di aiuti economici da utilizzare per aiutare imprese e cittadini in difficoltà. «Abbiamo iniziato a parlarne con i responsabili dei settori attività produttive e tributi e l'analisi si allarga a tutti i settori dell'ente. Le nostre azioni saranno dirette ad integrare le misure che verranno prese a livello regionale, nazionale e comunitario, andando a colmarne eventuali lacune», fanno sapere dal Comune. A Forte dei Marmi invece l'amministrazione sta predisponendo il bilancio «dove oltre a 140.000 euro già allocati al conto agevolazioni covid-19 per le categorie - spiega Mazzoni - contiamo di imputare altre somme da utilizzare come sgravi fiscali». Anche Stazzema sta prendendo tempo «per provvedimenti mirati da adottare» a fine emergenza.

103/R/2020

La Nazione, Cronaca di Empoli, 25 marzo 2020

Commercio

Il piano di supporto per chi apre un'attività

CAPRAIA E LIMITE Aiuto pubblico, in soldi, alle attività. Il Comune di Capraia e Limite ha determinato la misura delle agevolazioni erogabili nell'anno di riapertura e di ampliamento (e per i3 anni successivi) alle attività professionali e commerciali. In caso di riapertura il contributo è pari al 70% dell'Imu e della tassa sui rifiuti (Tari). In caso invece di ampliamento il contributo erogabile è pari al 50% della stessa 'Imu' e della 'Tari'.

104/R/2020

La Nazione, Cronaca di Viareggio, 25 marzo 2020

"Crisi a un passo, i Comuni ora ascoltino le categorie"

VIAREGGIO «I Comuni devono ascoltare la voce delle categorie economiche, la voce dei sindacati, che già fanno i conti con la perdita dell'intera stagione primaverile e temono seriamente anche per l'estate con conseguenze devastanti per tutte le nostre attività e di conseguenza per il mantenimento dei livelli occupazionali». Così interviene Massimiliano Baldini. capogruppo della Lega a Viareggio e responsabile enti locali del partito di Salvini per l'intera Provincia di Lucca. «Dobbiamo avere coraggio ed assumere sin da ora provvedimenti in grado di rassicurare le imprese ed il mondo del lavoro - sottolinea - aiutando la ripresa economica non solo con il rinvio delle scadenze fiscali ma applicando quanto la Lega va dicendo da parecchio e cioè l'anno bianco fiscale perchè chi non lavora e non guadagna subendo perdite secche del proprio fatturato non è giusto che debba pagare oggi ma nemmeno domani». E' il caso della Tari. «Se l'impresa è costretta a stare chiusa e non produce rifiuti, non possiamo limitarci al mero rinvio del pagamento ma andrà preso in considerazione il venir meno del presupposto di quel pagamento - aggiunge -. Anzi, a Viareggio, si potrebbe anche considerare la possibilità, in autotutela, di un annullamento almeno parziale del contratto in essere fra Comune e Sea, non essendo accettabile il pagamento "vuoto per pieno" a fronte di una produzione di rifiuti urbani così drasticamente ridotta». Secondo l'esponente della Lega va affrontata poi la questione dei canoni delle concessioni, perchè notoriamente correlati con i canoni di locazione commerciale delle attività. «Lo stesso vale per il lavoro precario, si pensi al fenomeno degli stagionali ma anche, su di un fronte diverso ed antitetico, a chi sta guadagnando dall'emergenza Coronavirus come tutto il settore del commercio on-line - conclude Baldini -. Il Governo provveda al sostegno delle amministrazioni locali che altrimenti rischiano, in breve ed a causa dell'inevitabile ridursi delle entrate - si pensi anche alla tassa di soggiorno, alla tassa sul suolo pubblico, ai parcheggi, alle rette scolastiche - di non riuscire a far fronte ai servizi essenziali come trasporti, raccolta rifiuti, pulizia strade e sostegno alle persone bisognose e disabili». Aiuti che secondo Baldini potrebbero arrivare da denaro fresco ma altresì attraverso la liberazione dei vincoli all'utilizzo degli avanzi di amministrazione ed alla riduzione della quota di accantonamento nel fondo crediti difficilmente esigibili.

105/R/2020

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 25 marzo 2020

Tasse congelate Tari e Cosap a giugno

Tasse congelate. E' una delle misure adottate dal Comune di Pistoia per venire incontro alle necessità di imprese e famiglie. «Abbiamo previsto il rinvio di Cosap e Tari per venire incontro all'emergenza economica - spiega il prtimo cittadino - I pagamenti dovranno essere effettuati a giugno. Mentre le rette scolastiche sono stare rinviate di un mese. Questo per ribadire che il Comune di Pistoia c'è, è sempre attivo e sta facendo di tutto quanto in suo potere di fronte all'emergenza. La situazione sanitaria è difficile ma la stiamo controllando insieme ad Asl e Regione».

106/R/2020

La Nazione, Cronaca di Pontedera, 25 marzo 2020

Commercio, tasse congelate fino a settembre
Il Comune di Pontedera prende tempo per rimodulare le tariffe e calcolare le esenzioni
E l'Unione Valdera pensa alle famiglie

PONTEDERA

di Sarah Esposito

Dopo l'emergenza sanitaria ci sarà da pensare a quella economica. In questi ultimi giorni, oltre alle direttive del Governo, ci sono le misure intraprese dagli enti locali. «Stiamo predisponendo – ha detto il sindaco di Pontedera, Matteo Franconi – una delibera per il rinvio delle scadenze di Tari, suolo pubblico e pubblicità al prossimo settembre. Questo ci permetterà di avere strumenti per rimodulare la tariffa e valutare le varie esenzioni. Ci siamo presi del tempo per capire a quanto ammonteranno i fondi statali e quando questi saranno a disposizione degli enti locali». Prima si affronta l'emergenza sanitaria, poi, soltanto dopo si capirà come far ripartire la città. «Ci è sembrata la cosa più seria da fare – continua –, per questo motivo, la nostra decisione è di rinviare, intanto, tutto a settembre. Ringrazio le associazioni di categoria, con le quali settimanalmente facciamo il punto per immaginarci la Pontedera del futuro. Per ripartire ci sarà bisogno di un forte slancio, non è il momento di provvedimenti spot né della campagna elettorale. Dobbiamo essere uniti e compatti per remare insieme. La direzione? La decideremo insieme dopo». Oltre alle iniziative a sostegno del commercio ci sono poi quelle riservate alle famiglie. L'Unione Valdera ha predisposto per i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Cascina Terme Lari, Palaia e Pontedera la sospensione della bollettazione di servizi quali la mensa, il trasporto scolastico e le tariffe dei nidi pubblici, già dal mese di febbraio. La scadenza delle bollette che fanno riferimento al periodo precedente l'emergenza è invece posticipata alla fine di giugno. «Un atto dovuto – precisa la presidente dell'Unione, Arianna Cecchini – con cui vogliamo ulteriormente mostrare la nostra vicinanza e disponibilità nei confronti di quei nuclei familiari che stanno osservando con solerzia le disposizioni del Dpcm e che hanno effettivamente bisogno del sostegno delle istituzioni. Con le nostre decisioni stiamo cercando di aiutare le nostre comunità a resistere». Decisione simile per il Comune di Ponsacco che ha comunicato la sospensione del pagamento delle rette di scuolabus e mensa scolastica del mese. Mentre per la rata di febbraio, la scadenza è stata posticipata al 21 aprile. «Gli asili nido di Ponsacco – si rileva – sono tutte strutture private, pertanto le decisioni relative alle rette sono completamente a loro discrezione. Il Comune continuerà a erogare alle famiglie il contributo economico per abbattere le rette, a prescindere che queste vengano sospese o meno».

107/R/2020

La Nazione, Cronaca di Lucca, 26 marzo 2020

Altopascio
Sospese Tari, rette degli asili e imposta della pubblicità
Allo studio anche la possibilità di sosta gratuita quando riapriranno le attività commerciali del territorio

ALTOPASCIO Sospesa la Tari, con alcune rate che potrebbero slittare al 2021, congelate anche imposta di pubblicità e rette asili, con la civica amministrazione che pensa ad una nuova politica della sosta per quando riapriranno le attività commerciali e magari, come ipotesi (ma questo si vedrà), rendere gratuiti i parcheggi negli stalli blu di fronte ai negozi. Accade in quel di Altopascio dove nei prossimi giorni verrà creato, con le risorse disponibili, un fondo comunale speciale Covid-19, da utilizzare per rilanciare l'economia locale. «Stiamo lavorando anche per il rimborso del trasporto scolastico, che non viene pagato mensilmente, ma su base annuale - commenta il sindaco Sara D'Ambrosio - , faremo tutto quello che è in nostro potere per sostenere il tessuto produttivo ed economico locale e direttamente i cittadini che si troveranno in difficoltà. Ma non solo: oltre agli aiuti economici, siamo già al lavoro per prevedere un grande piano di rilancio del paese, soprattutto del commercio, per attrarre persone ad Altopascio, incentivare gli acquisti in loco, sostenere il turismo e lo scambio. È l'altra faccia della medaglia, che dovrà diventare operativa nel momento in cui l'Italia ripartirà. Stiamo studiando tutte le misure possibili per creare agevolazioni ad hoc. I sindaci degli 8mila Comuni italiani, di tutte le parti politiche, stanno chiedendo misure al Governo per essere nelle condizioni di fare il loro lavoro già difficile». «Dopo il Cura Italia, serve di sicuro un altro decreto che potremmo chiamare 'Cura Città' - conclude - , come qualcuno l'ha definito, dove tra i vari aiuti siano previste anche misure fiscali dedicate, tali da permettere ai comuni di avere campo libero per sostenere tutte le categorie sociali».

Massimo Stefanini

108/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 27 marzo 2020

Allo studio le misure per prepararsi al dopo virus e affrontare le difficoltà economiche di cittadini e attività
Tari e altri tributi sospesi ad Altopascio

Altopascio. Sospesa la Tari, sia per le attività commerciali che per le utenze private, sospesa anche l'imposta della pubblicità, così come il servizio mensa e il pagamento delle rette di asilo nido e centro anziani diurno. Sono le prime misure che l'amministrazione ha adottato per sostenere la comunità di Altopascio. Studio poi su tutte le risorse disponibili, in parte previste anche con il nuovo decreto annunciato per i primi d'aprile, per creare un fondo comunale speciale Covid-19, da utilizzare per rilanciare l'economia locale, sostenere le categorie economiche che più stanno subendo l'emergenza coronavirus e dare una risposta alle nuove povertà, siano partite Iva, lavoratori in cassa integrazione, autonomi e precari. «Ci sono una serie di misure che sono già operative - dice il sindaco Sara D'Ambrosio - entrate in funzione da subito, non appena è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Da subito, inoltre, abbiamo avviato un confronto proprio con i commercianti, molti dei quali avevano deciso di chiudere come segno di responsabilità e di vicinanza alla comunità, ancor prima che venisse pubblicato il decreto #IoRestoACasa dell'11 marzo. I tempi sono importanti, visto che, nonostante la situazione imporrebbe unità e maturità, ci sono i soliti sciacalli dell'emergenza che aprono la bocca solo per parlare, non avendo alcuna proposta da fare. Con l'ufficio stiamo lavorando anche per il rimborso del trasporto scolastico, che a differenza degli altri servizi non viene pagato mensilmente, ma su base annuale. È sempre più chiaro come l'emergenza sanitaria diventerà, e in alcuni casi è già diventata, emergenza economica: noi faremo tutto quello che è in nostro potere per sostenere il tessuto produttivo ed economico locale e direttamente i cittadini che si troveranno in difficoltà. Ma non solo: oltre agli aiuti economici, siamo già al lavoro per prevedere un grande piano di rilancio del paese, soprattutto del commercio, per attrarre persone ad Altopascio, incentivare gli acquisti in paese, sostenere il turismo e lo scambio. Stiamo studiando tutte le misure possibili per creare agevolazioni ad hoc e per evitare che la grande maggioranza della gente sia costretta ad abbandonare la partita, a rinchiudersi in se stessa e, nel caso dei commercianti, a chiudere definitivamente i battenti».«I sindaci degli 8 mila Comuni italiani di tutte le parti politiche - chiude il sindaco - stanno chiedendo misure al Governo per essere nelle condizioni di fare il loro lavoro già difficile. Dopo il Cura Italia, serve di sicuro un altro decreto che potremmo chiamare "Cura Città", dove tra i vari aiuti siano previste anche misure fiscali dedicate, tali da permettere ai comuni di avere campo libero per sostenere tutte le categorie sociali».

109/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 27 marzo 2020

Iniziato il piano di sanificazione
Scarpellini: «Una fase difficile, ma i cittadini rispondono bene»

MONTE SAN SAVINO di Giorgio Pulzelli E' già iniziata a Monte San Savino e andrà intensificandosi nelle prossime settimane, sempre nelle prime ore del mattino, solitamente dalle 5,30 alle 8,30 del martedì e venerdì, la sanificazione degli spazi esterni di maggiore interesse pubblico: farmacie, edifici pubblici, supermercati, giardini pubblici, spazi pubblici, zone trafficate. I prodotti sanificanti vengono e saranno gratuitamente forniti dalla ditta di Montagnano Lapi Chimici e gli interventi a cura del Comune di Monte San Savino e da Sei Toscana. Il servizio di sanificazione consiste nel trattamento delle superfici di calpestio con sostanze specifiche e persistenti, inodori ed incolori, innocue per l'uomo e gli animali e che pertanto non richiedono particolari precauzioni da parte della cittadinanza. «Il Monte, come il resto dell'Italia è alle prese con l'emergenza Coronavirus, che ha obbligato le autorità ad adottare misure straordinarie per impedire il propagarsi dell'epidemia – ha commentato il sindaco Margherita Scarpellini – e la gran parte dei cittadini si dimostrano in questi giorni diligenti e stanno osservando i vari decreti, tanto che gli ufficiali preposti al controllo hanno rilevato poche infrazioni. Come amministrazione abbiamo deciso di prendere ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza, che comportano anche la sanificazione profonda delle strade e dei luoghi pubblici, sia aperti che chiusi». Intanto si registra il rinvio del pagamento della prima rata di acconto della Tari 2020 previsto per il 30 aprile. Il Comune di Monte San Savino, stante l'attuale situazione di emergenza dal diffondersi del virus CoviD 19, ha comunicato che, con delibera della giunta comunale del 24 marzo, la scadenza per il versamento della prima rata in acconto della tassa rifiuti relativa all'anno in corso è stata posticipata al 31 maggio 2020.

110/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 27 marzo 2020

«Imu e Tari non inserite fra le tasse sospese» Scannerini chiede chiarimenti all'amministrazione
L'esponente di Forza Italia fa notare che nell'elenco delle tasse fermate mancano i due tributi

«Il Comune di Capannori dimentica di inserire Imu e Tari nell'elenco delle tasse sospese e rimandate al 30 settembre. Come si devono comportare i cittadini?». A far notare la svista è Matteo Scannerini consigliere comunale di Forza Italia che aggiunge: «Il comunicato dell'amministrazione relativo al rinvio al 30 settembre dei tributi comunali in scadenza indirizzato a famiglie, imprese e associazioni – sottolinea -, apre con una formula generica: tasse, canoni, avvisi di accertamento, autorizzazioni comunali e servizi a domanda individuale come nidi d'infanzia, mensa e trasporto scolastico. Abbiamo poi un elenco di ciò che è sospeso, ma non si citano però Imu e Tari, le due imposte principi del panorama comunale. Come si dovranno comportare i cittadini in difficoltà? Rinviare non serve, se i capannoresi devono comunque pagare». Secondo Scannerini la crisi economica si protrarrà e i tributi di questi mesi andrebbero cancellati. «Perché annunciare un provvedimento che non è ancora terminato? – evidenzia Scannerini -. Perché non si è provveduto

ad un congelamento, in attesa di discutere il pacchetto di misure nel consiglio telematico che è in fase di organizzazione? Perché non coinvolgere tutto il consiglio su questa emergenza che riguarda tutti?».

111/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 27 marzo 2020

«Sospendete Cosap e Tari agli ambulanti»
Montemagni (Lega) fa richiesta ai Comuni: non incassano più nulla
VIAREGGIO Elisa Montemagni capogruppo regionale della Lega chiede la sospensione della Cosap a carico dei commercianti ambulanti che, al momento, non vendono nulla perché tutti i mercati all'aperto sono chiusi: «Chi vene la propria merce nei mercati, rischia di subire un vero e proprio tracollo economico. E' urgente che i Comuni sospendano per i commercianti ambulanti il pagamento di Cosap e Tari, oltre a non conteggiare l'assenza degli stessi dal naturale posto di lavoro, poichè ciò è ovviamente causato dall'emergenza sanitaria. Purtroppo i nostri mercati stanno sempre più perdendo quell'attrattiva che avevano tempo fa e quindi è già un'attività lavorativa che non permette particolari guadagni; lo stop imposto dal Covid-19, potrebbe essere, pertanto, devastante per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie».

112/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 27 marzo 2020

«Sospendete Cosap e Tari agli ambulanti»
Montemagni (Lega) fa richiesta ai Comuni: non incassano più nulla
VIAREGGIO Elisa Montemagni capogruppo regionale della Lega chiede la sospensione della Cosap a carico dei commercianti ambulanti che, al momento, non vendono nulla perché tutti i mercati all'aperto sono chiusi: «Chi vene la propria merce nei mercati, rischia di subire un vero e proprio tracollo economico. E' urgente che i Comuni sospendano per i commercianti ambulanti il pagamento di Cosap e Tari, oltre a non conteggiare l'assenza degli stessi dal naturale posto di lavoro, poichè ciò è ovviamente causato dall'emergenza sanitaria. Purtroppo i nostri mercati stanno sempre più perdendo quell'attrattiva che avevano tempo fa e quindi è già un'attività lavorativa che non permette particolari guadagni; lo stop imposto dal Covid-19, potrebbe essere, pertanto, devastante per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie».

113/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 27 marzo 2020

«Sei Toscana non può fermarsi, nell'emergenza offre nuovi servizi»
Il presidente Masi: «Mille dipendenti tutti al lavoro, smart working per 130. Ecco come ritiriamo i rifiuti di chi è in quarantena»
di Orlando Pacchiani
SIENA I suoi mille dipendenti sono tutti al lavoro: da casa 130 sui 136 abitualmente negli uffici, gli altri nelle nostre strade, a pulire e raccogliere rifiuti in 104 Comuni. Sei Toscana opera a pieno regime, tra precauzioni, sospensione di alcuni servizi che prevedono contatti con il pubblico, un'assicurazione specifica a tutela di lavoratori eventualmente contagiati dal virus. «Prima di ogni considerazione, meritano un grande grazie tutto il personale, la struttura dirigenziale, i quadri, per il lavoro fondamentale che stanno compiendo con grande senso di responsabilità in giorni non facili», dice il presidente Leonardo Masi.
Come si sta muovendo Sei Toscana in questo periodo?
«Partendo dalla considerazione che il nostro servizio non può mai fermarsi, anche se la dimensione sociale sembra sospesa. Anzi, in collaborazione con i sindaci e con l'Ato cerchiamo di assecondare nuove richieste, dalla sanificazione delle strade a rimodulazioni degli spazzamenti e della raccolta in base alle presenze».
Cosa vi viene chiesto?
«La sanificazione di aree pubbliche, che compiamo grazie agli strumenti idonei e alla disponibilità dei nostri collaboratori, impiegati con adeguate misure protettive. Per ogni problema c'è un tavolo permanente di confronto con i sindacati, in un contesto operativo inedito e imprevedibile».
Quali misure per gestire i rifiuti di chi è in isolamento?
«Il protocollo è individuato dall'ordinanza regionale 13. Il nostro personale consegna alle abitazioni indicate un kit speciale, un contenitore con nastro, e poi ritira i rifiuti tutti insieme, perché per motivi di sicurezza non si potrebbero trattare le frazioni differenziata. Tutto avviene senza contatto tra operatore e utente».
Perché avete previsto un'assicurazione per il personale?
«Ci sembrava doveroso manifestare vicinanza a chi lavora e offrire una copertura in caso di malattia, dall'indennità per ricoveri all'assistenza domiciliare. Fermo restando che l'obiettivo primario è impedire il contagio con l'adozione di dispositivi di sicurezza personale».
È cambiata la vostra operatività...

«Certo, con 130 persone a casa su 136 è inevitabile. Ma oltre alla raccolta restano attivi molti servizi: il numero verde, la raccolta degli ingombranti, l'educazione ambientale on line perché crediamo sia fondamentale continuare a farlo con i ragazzi delle scuole. Tra le attività sospese, quella dei centri di raccolta per evitare contatti diretti».

Avete notato cambiamenti nelle abitudini degli utenti, per esempio sugli abbandoni fuori dai cassonetti?

«Niente di rilevante, né in meglio né in peggio. Semmai da più parti sui cassonetti sono stati lasciati biglietti per ringraziare i nostri operatori per il lavoro fondamentale che svolgono. In un periodo estremo come questo, conforta che si riscopra il valore del servizio che svolgiamo ogni giorno».

114/R/2020

Corriere Fiorentino, 28 marzo 2020

Una proroga per le scadenze di cantieri e ristrutturazioni

Termini sospesi fino al 15 aprile, la Regione lavora a un ulteriore rinvio. La Tari slitta a giugno

Marzio Fatucchi

Il decreto del governo ha dato un aiuto all'edilizia fiorentina e toscana. Aveva sospeso tutte le pratiche burocratiche, evitando così la cancellazione di permessi a costruire e Scia (le dichiarazioni per iniziare l'attività). Una sospensione fino al 15 aprile. Ora, se non ci sarà però un ulteriore rinvio, c'è il rischio che in tanti debbano ripartire da capo con tutta la parte burocratica, rinviando i cantieri a chissà quando. I Comuni si stanno attivando, la Regione pure. E così, se un giudizio del Consiglio di Stato aveva cancellato il blocco dell'urbanistica nel 2019, e solo dopo in tanti a Firenze avevano ripreso a chiedere permessi per lavorare in edilizia, ora il blocco dei cantieri per il coronavirus rischia di far saltare definitivamente la ripartenza del settore in città, se non si risolve questo problema. Palazzo Vecchio, ma anche tanti altri Comuni toscani, cercano di trovare un riparo. La chiave potrebbe essere quella di un provvedimento a cui la Regione sta già pensando.

Le attività non essenziali sono ferme, dopo il decreto del governo dell'inizio di questa settimana, scattato operativamente mercoledì scorso. Quindi anche i cantieri privati, peraltro molti si erano spesso bloccati prima. Ora tutti sono stati messi in sicurezza e chiusi. Ma la burocrazia corre. Permessi a costruire, Scia (dichiarazioni di inizio attività), concessioni edilizie: tutto ha una scadenza. E se i lavori non partono, o non vengono chiusi entro i termini stabiliti, tutte quelle autorizzazioni decadono e si deve ripartire da capo. Il governo aveva messo già una pezza al problema: con l'articolo 103 del decreto dello scorso 17 marzo, si prevedeva la «sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi», pendenti alla data del 23 febbraio, fino al 15 aprile. E non è solo un problema della ristrutturazione di edifici o di medi interventi. A Firenze, l'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re ha posto il problema della fase in cui è il Piano operativo urbanistico: «Siamo in fase di riscrittura, è vero che c'è la sospensione degli atti prevista dal decreto, ma non vogliamo finire in salvaguardia», cioè quella fase in cui il Regolamento urbanistico decade e non si può più procedere con i grandi interventi (ed anche alcuni piccoli sono limitati).

«È un problema legittimo, sollevato anche da esponenti dell'opposizione» dice l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, riferendosi ad una dichiarazione in questo senso di Paolo Marcheschi di Fratelli d'Italia. «Ma intanto c'è il decreto del governo con l'articolo 103. Gli uffici legali stanno approfondendo l'argomento, già nella prossima giunta (lunedì, ndr) affronteremo il problema» dice Ceccarelli che ricorda che se i cantieri privati sono fermi «i nostri, pubblici, sono tutti attivi».

Una sospensione nuova invece c'è già: quella del pagamento della Tari. «Dopo Cosap e tassa di soggiorno, anche la tassa sui rifiuti slitta di due mesi. Un modo per andare incontro alle difficoltà di aziende e cittadini» spiega l'assessore al Bilancio Federico Gianassi. Pagamento della Tari a giugno, quindi, come ha ricordato ieri lo stesso sindaco Dario Nardella nel «Firenze alert», la telefonata registrata a casa a migliaia di fiorentini. Ma all'opposizione non basta: «La Tari del 2020 va annullata, non posticipata al 30 giugno» dice Marco Stella di Forza Italia. «Basta demagogia, le proposte devono essere fattibili» ribatte il Pd. Ci sono novità anche per il pagamento delle multe stradali: per pagarle con lo «sconto» del 30% il tempo si allunga, da 5 a 30 giorni. Una circolare del ministero ha sospeso dal 10 marzo al 3 aprile (salvo proroga) in tutta Italia il termine di notifica ai processi verbali al codice della Strada, esecuzione di pagamento in forma ridotta, difese e ricorsi. E per la consegna delle multe sarà il postino ad accertare se è presente il destinatario, senza obbligo di firma.

115/R/2020

La Repubblica - Firenze, 28 marzo 2020

Palazzo Vecchio Rinviata la Tari si potrà pagare il 30 giugno

Un'altra tassa posticipata da Palazzo Vecchio. Dopo il rinvio della scadenza della Cosap per tavolini e dehors (sospesa fino al 30 giugno) e del versamento dell'imposta di soggiorno di febbraio e marzo (rinviata al 15 maggio), il Comune dà la possibilità di pagare a fine giugno senza sanzioni e interessi la prima rata della Tari. Lo slittamento di due mesi della tassa sui rifiuti (dal 30 aprile al 30 giugno) è stata approvata dalla giunta con il parere positivo alla delibera presentata dall'assessore al Bilancio Federico Gianassi. «È un'ulteriore misura urgente per fronteggiare l'emergenza economica e sociale in corso nel Paese. Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, in particolare del turismo, e che rendono assolutamente necessario un intervento del governo, si è voluto dare un segnale di vicinanza a famiglie e imprese così duramente colpite». La misura era già stata annunciata in mattinata anche dal sindaco Dario Nardella, attraverso i suoi canali social: «Chi non riesce a pagare la Tari entro il 30 aprile, potrà pagarla, senza alcuna sanzione, entro il 30 giugno». Sempre sulla Tari, l'amministrazione puntualizza che chi ha l'addebito diretto sul conto corrente, e non paga con il bollettino, per rinviarla dovrà sospendere la procedura.

Infine, ieri sera i fiorentini hanno ricevuto la telefonata del sindaco in cui venivano dati consigli utili per affrontare questi giorni di emergenza.

116/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 28 marzo 2020

Richiesta congiunta al Comune firmata da tutte le associazioni di categoria per sospendere o ridurre i tributi

Le imprese vogliono il blocco delle tasse

Matteo Tuccini / Viareggio

Stop al pagamento della Tari, sospensione di suolo pubblico e tassa di soggiorno. Oltre che delle cartelle esattoriali. Più la riduzione di Imu e canoni concessori. E una serie di azioni, anche nei confronti delle banche, per garantire l'accesso al credito.

Sono queste le richieste che tutte le imprese viareggine, in un documento congiunto delle associazioni di categoria, fanno al Comune di Viareggio per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Ecco quali sono le ricette sottoscritte da Esmeralda Giampaoli (Confesercenti Toscana Nord), Sandra Lupori (Federalberghi Viareggio), Michela Fucile (Confartigianato Imprese), Piero Bertolani (Confcommercio Viareggio Versilia), Pietro Guardi (Associazione concessionari Balneari) e Andrea Giannecchini (Cna).Tari. Rimodulazione della Tari 2020, con esenzione dal pagamento di questo periodo di emergenza, fino a settembre.

Imu. Sugli immobili turistici, commerciali, artigianali e specchi acquei si richiede una riduzione temporanea del prelievo fiscale che grava sugli immobili strumentali destinati alle attività. Imposta di soggiorno. Sospensione dell'imposta per il 2020; depenalizzazione e non applicazione delle sanzioni e degli interessi di mora in caso di tardivo versamento, dove si tratti di aziende con crisi di liquidità, al fine di evitare il rischio di reato di peculato.

Credito. Si chiede di tutelare le strutture ricettive, commerciali (locazione immobili, affitti azienda) e artigiane (in particolare i capannoni e laboratori delle imprese che non sono rientrate nel decreto per contributo per affitto. Le imprese invitano, inoltre, il Comune a sollecitare le banche ad una maggiore flessibilità, attraverso convenzioni per liquidità, a favore di piccole e medie imprese che sono entrate in crisi per il Covid-19;Tributi. Sospensione delle sanzioni ed interessi per ritardato pagamento.

Cartelle esattoriali. Sospensione fino al 31 dicembre del pagamento delle cartelle pregresse e degli avvisi bonari in ragione della necessità di concedere termini più ampi per i versamenti ed adempimenti relativi.

Cosap. Si richiede la sospensione totale della tassa di occupazione di suolo pubblico aree pubbliche (suolo pubblico per dehors, spazi ambulanti, tavoli, sedie e tende), compreso il pagamento del suolo pubblico in caso di lavori edili e per qualsiasi forma di pagamento come prevista da questa amministrazione.

Canoni delle concessioni. Riduzione dell'importo dei canoni, rateizzazione ed eliminazione di sanzioni e penali; inoltre nessuna richiesta di garanzia fidejussoria; sconto sui canoni concessori nei casi in cui si prolunghi l'emergenza oltre il mese di luglio 2020.

Sburocratizzazione e marketing. Secondo le imprese questo momento ha evidenziato la possibilità/necessità di sviluppo della digitalizzazione tra le amministrazioni e le imprese, rilevando limiti e potenzialità per superare la burocrazia. Inoltre alla fine dell'emergenza sarà necessaria una campagna promozionale a favore della totalità delle attività di Viareggio. Vengono infine sollecitati interventi di sostegno al reddito sia per i dipendenti, ma soprattutto per i piccoli imprenditori che hanno o avranno come conseguenza la perdita del lavoro e la chiusura delle attività.

117/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 28 marzo 2020

Slitta anche la scadenza per la richiesta dei bonus sociali (elettrico, gas e idrico). La guida per i contribuenti pistoiesi

Prorogato il pagamento di Tari e Cosap

PISTOIA

Alla luce delle stringenti misure che sono state adottate a livello nazionale per contrastare e contenere il diffondersi del Covid-19, il Comune di Pistoia ha disposto lo slittamento del pagamento della Tari e del Cosap, mentre l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente ha definito il differimento di alcuni termini correlati alla gestione dei bonus sociali nazionali.

Tassa sui rifiuti

Per quanto riguarda la Tari, l'amministrazione comunale di Pistoia ha predisposto lo slittamento del pagamento della prima rata al 16 giugno, sia per le attività produttive che per le utenze domestiche. Prorogata, poi, al 27 maggio (invece del primo aprile, come previsto in precedenza) la scadenza per presentare le domande per l'agevolazione al pagamento della Tari relativa al 2019. Al momento, quindi, il Comune ha sospeso il ricevimento di tali richieste.

Suolo pubblico

Inoltre, con l'approvazione del bilancio di previsione, il Comune ha provveduto a posticipare la scadenza del Cosap, il canone occupazione spazi e aree pubbliche. La prima rata è slittata al 30 giugno. Con questo provvedimento, tutte le attività del Comune di Pistoia che hanno suolo pubblico in concessione per dehors, sedie e tavolini, potranno quindi rinviare il pagamento al 30 giugno. Il canone non dovrà essere corrisposto per il periodo in cui è stata interrotta l'occupazione del suolo pubblico a causa dell'emergenza sanitaria. **Rette degli asili**

Il Comune ha posticipato di un mese il pagamento delle rette degli asili nido (comunali), mensa e trasporto scolastico per i mesi già fruiti. Quindi, le famiglie che hanno ricevuto i bollettini per l'erogazione dei servizi per il mese di gennaio avranno tempo fino al 15 maggio. Per la fatturazione relativa al mese di febbraio, la scadenza è slittata al 15 giugno. Per il periodo di sospensione dei servizi educativi - si legge ancora nella nota che è stata diffusa ieri dall'amministrazione comunale - le famiglie non dovranno pagare le rette di asili nido comunali, della mensa e del trasporto scolastico.

Proroga bonus sociali

L'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha prorogato la scadenza per la richiesta dei bonus sociali (elettrico, gas e idrico), garantendone contestualmente la continuità. Alla luce dell'emergenza Covid-19 sarebbe difficile, se non impossibile, per molti cittadini aventi diritto, presentare la domanda di rinnovo dei bonus nei termini previsti. Il termine di presentazione per i cittadini il cui bonus è in scadenza nel periodo che va dal primo marzo al 30 aprile 2020 slitta entro i 60 giorni successivi al termine inizialmente previsto. Sarà quindi garantita (dopo le consuete verifiche sulle condizioni di accesso) la continuità degli stessi bonus, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata di 12 mesi, come previsto dalle norme attuali.

Azioni di riscossione

Fino al 31 maggio sono sospese le notifiche di nuovi atti e delle azioni di riscossione per il recupero, anche coattivo, di cartelle e avvisi i cui termini di pagamento sono scaduti prima dell'inizio del periodo di sospensione. --

118/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 29 marzo 2020

Il sindaco Montauti annuncia le agevolazioni a favore della cittadinanza
«Questa emergenza nazionale coincide con l'inizio delle attività turistiche»
Il Comune sposta i pagamenti della Cosap e della Tari
CAMPO NELL'ELBA. Il sindaco di Campo nell'Elba Davide Montauti scrive alla cittadinanza annunciando che posticiperà il pagamento di alcune tasse e tributi comunali 2020. Il provvedimento è stato approvato durante il consiglio comunale che si è tenuto nel pomeriggio di venerdì 27 marzo in cui è stato deciso di procedere alla sospensione temporanea delle scadenze delle rate ancora da versare della Cosap, dell'imposta di pubblicità e della Tari, indipendentemente da quanto stabilito dai rispettivi regolamenti. Un consiglio particolare, tenuto su Skype, ed al quale non ha partecipato per protesta l'opposizione, che ha criticato duramente la giunta e non ha ravvisato l'urgenza della convocazione, dal momento che il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione è stata spostata al 31 maggio. Ma andiamo nel dettaglio. Il pagamento della Cosap e dell'imposta di pubblicità (stabilito ad aprile, luglio ed ottobre) è stato previsto in due rate: il 50% ad agosto e il restante 50% a novembre. Per la Tari le tre rate spalmate tra aprile, luglio e ottobre, sono prorogate a luglio, ottobre e dicembre. Contestualmente è stato anche richiesto al Governo di posticipare i pagamenti dell'Imu. Nei giorni scorsi dalla minoranza consiliare era giunta una richiesta di sospensione ed esenzione di tasse e tributi comunali. «Avevamo già preso a cuore il problema sollevato - comunica Montauti ai due gruppi consiliari di opposizione - in quanto il periodo di questa emergenza nazionale coincide con l'inizio delle attività turistiche sul nostro territorio e a causa dei divieti di spostamento, le attività, i professionisti, i lavoratori e le famiglie subiranno ingenti danni economici, ogni giorno sempre più significativi, mettendo tutti in serie difficoltà. Questa amministrazione ha deciso di aiutare cittadini e le attività economiche posticipando il pagamento di tributi laddove è possibile intervenire, e con l'approvazione del rendiconto utilizzeremo tutte le nostre risorse finanziarie per dare una mano alla comunità. Tutte le manifestazioni comunali previste per i prossimi mesi di aprile e maggio, con particolare riferimento a quelli che sono diventati ormai degli importanti appuntamenti, saranno posticipate al termine della stagione estiva, affinché possano continuare a costituire un'importante opportunità di sviluppo per tutte le aziende locali, in un momento in cui più che mai l'economia avrà bisogno di un considerevole sostegno. Con la speranza che nei prossimi giorni il Governo intraprenda anche misure economiche verso i cittadini circa il protrarsi di questa situazione di emergenza. Questa amministrazione farà da portavoce, insieme alle associazioni di categorie e sindacati, di una richiesta di intervento straordinario a copertura di quanto dovuto, mediante ulteriori azioni locali, regionali e nazionali volte a sollecitare ulteriori misure da intraprendere nell'ambito della fiscalità locale in aiuto alle

imprese e famiglie in difficoltà, anche con richiesta di contributi e proclamazione di particolari stati di difficoltà». Montauti spiega di aver convocato il consiglio secondo le modalità stabilite dalle disposizioni governative. «Smettiamola di fare sterile polemica e guardiamo il bene comune - attacca- mi riferisco, in questo caso anche al nostro capogruppo di maggioranza, il consigliere Gianni Danesi, che invece di potare avanti le istanze di questa amministrazione si comporta piuttosto come il portavoce della minoranza».

119/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 29 marzo 2020

Tutte le disposizioni emanate con una delibera in materia di Tari, Cosap, asili nido, trasporto, mensa e contributi affitti
Piano di sostegni straordinario varato dalla giunta del Comune di Calci
Calci. «In un quadro normativo in cui, come denunciamo da anni, i Comuni sono titolari di imposte indirette e riscuotono per lo Stato (immobili) o per servizi in conto terzi (rifiuti), il Comune di Calci ha predisposto una serie di misure agendo su quelle che sono le proprie possibilità di manovra. Si tratta di un piano straordinario, varato grazie al lavoro degli uffici comunali, che avrà un serio impatto sui conti del nostro ente».Così il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti all'indomani della delibera inerente gli aiuti economici varati per contenere le conseguenze dell'attuale emergenza; si tratta, nello specifico, di ingenti misure emanate tenendo oculatamente di conto degli equilibri di bilancio e, al tempo stesso, garantendone la loro copertura. Tari. Il Comune sospende gli avvisi Tari previsti ad aprile e maggio e sarà predisposto un nuovo calendario dei pagamenti verso il secondo semestre 2020. Saranno consentite dilazioni ulteriori, su richiesta, per le utenze non domestiche (attività produttive, commerciali, artigianali, ecc.) che sono dovute rimanere chiuse (considerate dai decreti come non essenziali) o non hanno potuto lavorare (turismo). I giorni di servizio non erogati (disagi coronavirus) non verranno contabilizzati. Cosap. Si dispone che l'invio dei bollettini 2020 sarà posticipato all'autunno; inoltre, per le attività economiche che pagano il "suolo pubblico" per l'esercizio di parte dell'attività verrà decurtato, su richiesta, il pagamento del periodo di chiusura.Asilo nido. In deroga al regolamento si dispone che nessun giorno di servizio non erogato verrà fatto pagare (restano quindi totalmente in carico al Comune, per il periodo, tutti i costi fissi/incomprimibili).Trasporto scolastico. Verrà azzerato il costo per il periodo di non fruizione (restano quindi totalmente in carico al Comune, per tale periodo, tutti i costi fissi/incomprimibili.Mensa scolastica. Nessun costo per i servizi non goduti (restano quindi totalmente in carico al Comune, per il periodo, tutti i costi fissi/incomprimibili).Contributi affitti. È stato disposto l'erogazione a tutti gli aventi diritto di un anticipo del 59%, nelle more di alcune verifiche Inps, al fine di poter dare liquidità immediata a chi potrebbe averne bisogno.Bando contributi per prsone fisiche e giuridiche. L'avviso verrà integrato (e posticipata la scadenza) per inserire una priorità nell'erogazione dei contributi per chi organizzerà eventi di richiamo sul territorio, con funzione di promozione turistica e di richiamo verso il paese, di collaborazione con le attività ricettive locali e/o di impatto per l'economia locale che necessiterà di ogni possibile aiuto per la ripresa post-emergenza.Contributi segretariato sociale. Vengono stanziate due tranche da 2.500 euro ciascuna per integrare i contributi già erogati attraverso il segretariato sociale, destinando contributi da 100 euro ciascuno alle persone indigenti (secondo i criteri del vigente regolamento della Società della Salute) e a coloro che dimostrino una situazione di disagio dovuta all'emergenza in atto.Avvisi accertamento anni precedenti. Mantenere la sospensione già in essere dell'attività di accertamento relativa alle annualità precedenti, riprendendola solo al termine dell'emergenza e comunque dilazionando l'invio degli avvisi il più possibile e limitandola, per il 2020, per le sole attività necessarie ad evitare danni erariali e/o la gestione dei necessari equilibri di bilancio atti a garantire sia le spese incomprimibili che più in generale la tenuta dei conti dell'ente in relazione - anche - agli ingenti aiuti previsti nella delibera del piano straordinario.

120/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 28 marzo 2020

Le tasse sono state rinviate al 30 giugno «Le mascherine sono in Comune, chiamate»
SAN VINCENZO Stop al pagamento di tasse e tributi comunali. Per venire incontro alle gravi difficoltà economiche determinate dal blocco forzato di tante attività, la giunta di San Vincenzo ha stabilito di far slittare tutte le scadenze di tre mesi. Fissata in una delibera la sospensione dei termini di versamento della Cosap e delle spesa per le lampade votive al cimitero. Tutto viene rinviato al 30 giugno. Inoltre la giunta ha deciso di sospendere per i mesi di marzo, aprile e maggio i pagamenti delle rateizzazioni concesse ai contribuenti, posticipando automaticamente di 3 mesi la scadenza della rateizzazione originariamente concesse. Per il pagamento della Tari 2020, cioè la tassa sulla raccolta e smaltimento rifiuti vale lo slittamento al 30 giugno. E quindi il calendario delle quattro rate per la Tari è stato così fissato: 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 15 dicembre. Infine il sindaco di San Vincenzo Massimo Bandini in un videomessaggio, ha ringraziato tutti coloro, dal personale sanitario ai volontari e forze dell'ordine, che sono in prima linea per contenere il virus. Il sindaco Bandini ha spiegato che le mascherine realizzate da Monica Federighi con il materiale messe a disposizione dalla farmacia Abbagnale, sono in Comune, chi ne ha bisogno può fare richiesta telefonando al centralino comunale.

121/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 28 marzo 2020

Tari, scadenza rinviata a giugno Pagamenti sospesi per le multe

Il sindaco Nardella e l'assessore Gianassi: «Un segnale per venire in aiuto alle famiglie» Bollette luce e gas ridotte del 18 e del 13 per cento. Circa 180 euro in meno in fondo all'anno

di Paola Fichera

FIRENZE E' l'emergenza economica che sta già incalzando le nostre vite. La battaglia sul fronte del virus prosegue serrata, quella per sostenere la ripartenza del Paese dopo il Covid19 si annuncia durissima. Palazzo Vecchio prova a fare la sua parte. Dopo il rinvio della scadenza della Cosap per tavolini e dehors (sospesa fino al 30 giugno) e del versamento dell'imposta di soggiorno di febbraio e marzo (rinviata al 15 maggio), Palazzo Vecchio dà la possibilità di pagare a fine giugno senza sanzioni e interessi la prima rata della Tari, il tributo sui rifiuti che finanzia i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento. Lo slittamento di due mesi della Tari (dal 30 aprile al 30 giugno) è stato approvato ieri in giunta con una delibera proposta dall'assessore al bilancio Federico Gianassi. «Abbiamo dato la possibilità di pagare entro il 30 giugno, senza maggiorazioni, la prima rata della Tari 2020 – ha spiegato – come ulteriore misura urgente per fronteggiare l'emergenza economica e sociale». Una decisione che non è indolore neppure per Palazzo Vecchio che da settimane denuncia «la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate legate alla crisi, che rendono indispensabile l'intervento del Governo». Il rinvio di tutte le scadenze di marzo e aprile di tasse, tariffe e tributi comunali ha aggiunto il sindaco Dario Nardella è «un segnale» a famiglie e imprese già duramente colpite. Il bollettino postale prepagato della Tari, la tariffa per la raccolta dei rifiuti urbani, prevista per il 30 aprile 2020 potrà quindi essere pagata il 30 giugno 2020, senza sanzioni e interessi. Chi ha l'addebito diretto, per poter rinviare al 30 giugno dovrà provvedere a sospenderlo. Palazzo Vecchio ha poi precisato che il personale sanitario che soggiorna a Firenze per l'emergenza è esente dalla tassa di soggiorno. Un'altra novità importante riguarda la notifica e il pagamento delle multe. Per quanto riguarda la consegna a casa il postino si assicurerà della presenza dell'intestatario del verbale, ma non richiederà la firma, limitandosi a mettere la busta verde nella cassetta delle lettere. Non solo il pagamento in misura ridotta del 30 per cento, finora valido solo se effettuato entro 5 giorni dalla notifica. Viene allungato a 30 giorni proprio per rispettare i decreti anti Coronavirus che limitano la circolazione dei cittadini. L'allungamento dei termini – spiegano da Palazzo Vecchio – vale anche per tutti i verbali notificati dal 12 marzo 2020 (il termine dei 5 giorni per il pagamento ridotto aveva scadenza il 17/03/2020). La misura potrà essere estesa se necessario». Le famiglie fiorentine dal 1 aprile a fine giugno vedranno anche scendere le tariffe elettriche del 18,3% e del 13,5% per il gas a causa del minor costo delle materie prime per i bassi consumi provocati dal Coronavirus. . A fine anno il risparmio potrebbe arrivare a circa 180 euro a famiglia.

122/R/2020

La Nazione, Cronaca di Viareggio, 28 marzo 2020

«Togliete tasse e canoni alle aziende chiuse»

Appello unitario al Comune dalle categorie turismo, commercio e artigianato: «Non incassiamo e non produciamo spazzatura»

VIAREGGIO Fronte comune delle categorie economiche della città: tutti i presidenti chiedono al sindaco Giorgio Del Ghingaro «attenzione per le filiere delle diverse attività economiche per evitare gravissime ricadute economiche e sociali». L'appello è firmato da Esmeralda Giampaoli (Confesercenti), Sandra Lupori (Federalberghi), Michela Fucile (Confartigianato), Piero Bertolani (Confcommercio), Pietro Guardi (Associazione Balneari), Andrea Giannecchini (Cna). Queste le richieste, rilevanti per l'economia ma anche per i conti comunali. Tari: rimodulazione della tariffa 2020, con esenzione dal pagamento fino a settembre, per le attività chiuse che non hanno prodotto rifiuti. Imu: riduzione temporanea del prelievo sugli immobili turistici, commerciali, artigianali e specchi acquei perché tali immobili non producono reddito. Imposta di soggiorno: sospensione per il 2020, con depenalizzazione e non applicazione delle sanzioni e degli interessi di mora per tardivo versamento per le aziende in crisi di liquidità, per evitare il reato di peculato. Tutela: per le strutture ricettive, commerciali e artigiane che non sono rientrate nel decreto sul contributo per affitto. Credito: sollecito alle banche per maggiore flessibilità e convenzioni sulla liquidità per le imprese. Tributi: sospensione di sanzioni ed interessi per ritardato pagamento. Accertamento cartelle pregresse: sospensione fino al 31/12 del pagamento, anche per gli avvisi bonari, con termini più ampi per versamenti e adempimenti. Cosap: sospensione totale della tassa di occupazione di suolo pubblico, anche per lavori edili, e per qualsiasi forma di pagamento. Concessioni: riduzione dei canoni, rateizzazione ed eliminazione di sanzioni e penali, nessuna richiesta di garanzia fidejussoria; sconto sui canoni se si prolunghi l'emergenza oltre luglio 2020. Sburocratizzazione: digitalizzazione per amministrazioni e imprese. Marketing: campagna promozionale a fine emergenza per tutte le attività di Viareggio, in un'ottica turistica che includa il settore artigiano come valore culturale, e con sconti sulle soste in alta stagione. Sostegno al reddito: cassa integrazione e sussidi hanno avuto da parte del governo risorse limitate per i dipendenti e i gestori delle piccole e medie imprese che avranno perdita del lavoro e chiusura delle attività. «Tali misure – chiedono i presidenti delle associazioni – dovranno essere proporzionate e ripartite a seconda che nei nuclei familiari ci siano bambini, anziani, portatori di handicap o di malattia croniche. Dietro alle piccole aziende ci sono le famiglie, e le ripercussioni di questa crisi travolgeranno il sistema sociale. Appena finita l'emergenza, deve essere istituita una task force, con la presenza del sindaco, sviluppata in tavoli di concertazione, per condividere una nuova strategia del nostro territorio nei vari comparti dell'artigianato, commercio e turismo, e favorire la ripresa. Questa azione va coordinata anche a livello versiliese e provinciale, per non creare differenze nei territori». Di questo si parlerà sicuramente – o forse – al consiglio comunale che lunedì alle 9,30 si terrà per via telematica in collegamento sulla piattaforma gotomeeting. All'ordine del giorno ci sono bilancio consuntivo, variazione di bilancio 2020-22, nuovi regolamenti per Tari, Imu e mercato ittico. Ma l'opposizione vorrà parlare anche delle richieste economiche avanzate dalle associazioni imprenditoriali. Massimiliano Baldini della Lega ha annunciato alla presidente della commissione risorse Stefania Carraresi la disponibilità del Carroccio a sostenere e votare i provvedimenti che recepiranno le richieste degli imprenditori. Anche Luca Poletti del Pd offre collaborazione alla giunta «affinché i provvedimenti a sostegno del sistema economico e sociale siano concreti e incisivi». E Domenica Pacchini della Lega chiede di cancellare i progetti del bilancio partecipato, destinando i relativi 500 mila euro a nuovi progetti di aiuto per chi soffre le conseguenze dell'epidemia. b,n,

123/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 28 marzo 2020

Del Ghingaro, nuovo atto di giunta «Aiuti, ma anche bilancio in pari»
Cancella alcune imposte, rinvio dei rifiuti a fine anno Sospese le rette dei nidi
VIAREGGIO Quasi in risposta all'appello delle imprese, la giunta Del Ghingaro ha varato provvedimenti economici: «Due rate di suolo pubblico gratis, rinvio della Tari, diminuzione dell'aliquota Irpef, sospensione della retta dei nidi. E il pagamento di tutti gli altri tributi comunali rimandato al 30 settembre». Alcune decisioni erano già note. «Abbiamo affinato e ampliato l'atto già stabilito la settimana scorsa», ha detto il sindaco. Tari: rinvio del pagamento della prima rata dal 16 giugno al 16 ottobre per ogni attività, con conseguente spostamento delle due rate successive rispettivamente al 30 novembre 2020 e al 31 dicembre 2020. Irpef: addizionale ridotta di 0,50 punti per tutti i cittadini. Cosap: per tutte le attività commerciali fisse, sono considerate pagate la seconda e la terza rata in scadenza il 30 aprile e il 31 luglio. Per gli ambulanti, l'abbuono è per la seconda rata. «Non posticipo ma abbuono – sottolinea Del Ghingaro – per tutti quanti abbiano un'attività a Viareggio, fissa o ambulante, residenti o meno». Dal 1° marzo è sospeso il pagamento delle rette degli asili nido fino alla ripresa. Le domande di rimborso, per chi ha già pagato, vanno presentate ad iCare. Inoltre sono rinviati al 30 settembre 2020 i versamenti di tributi le cui scadenze siano fissate da regolamenti comunali, canoni di occupazione suolo pubblico, canoni per servizi a domanda individuale. «E' una serie di interventi importanti, che comportano un impegno non da poco – dice Del Ghingaro – Abbiamo valutato bene ogni provvedimento, per ottenere il giusto equilibrio che permetta di aiutare il territorio stando attenti a non mettere a repentaglio la tenuta del bilancio comunale. Siamo pronti a lavorare insieme per trovare le forme adeguate che possano dare respiro agli imprenditori e sostenere le attività che inevitabilmente subiranno conseguenze da questa situazione. Ma vogliamo essere certi di gestire l'emergenza nella certezza dei conti in ordine»

124/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 28 marzo 2020

Tari e Cosap, i pagamenti slittano a giugno
Ecco le modalità stabilite dall'amministrazione comunale. Proroga per la scadenza delle domande per i bonus su gas, luce e acqua
PISTOIA Alla luce delle misure adottate a livello nazionale per contrastare e contenere il diffondersi del Covid-19, il Comune di Pistoia ha disposto lo slittamento del pagamento della Tari e del Cosap, mentre l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente ha definito il differimento di alcuni termini correlati alla gestione dei bonus sociali nazionali. Per quanto riguarda la Tari, il Comune ha predisposto lo slittamento del pagamento della prima rata al 16 giugno, sia per le attività produttive che per le utenze domestiche. Prorogata, poi, al 27 maggio (invece del primo aprile, come previsto in precedenza) la scadenza per presentare le domande per l'agevolazione al pagamento della Tari relativa al 2019. Al momento, quindi, il Comune ha sospeso il ricevimento di tali richieste. Cosap: inoltre, con l'approvazione del bilancio di previsione, il Comune ha provveduto a posticipare la scadenza del Cosap, il canone occupazione spazi e aree pubbliche. La prima rata è slittata al 30 giugno. Con questo provvedimento, tutte le attività del comune di Pistoia che hanno suolo pubblico in concessione per dehors, sedie e tavolini, potranno quindi rinviare il pagamento al 30 giugno. Il canone non dovrà essere corrisposto per il periodo in cui è stata interrotta l'occupazione del suolo pubblico a causa dell'emergenza sanitaria. Scuola. Il Comune ha posticipato di un mese il pagamento delle rette degli asili nido (comunali), mensa e trasporto scolastico per i mesi già fruiti. Quindi, le famiglie che hanno ricevuto i bollettini per l'erogazione dei servizi per il mese di gennaio avranno tempo fino al 15 maggio. Per la fatturazione relativa al mese di febbraio, la scadenza è slittata al 15 giugno. Per il periodo di sospensione dei servizi educativi, le famiglie non dovranno pagare le rette di asili nido comunali, mensa e trasporto scolastico. Bonus sociali. L'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha prorogato la scadenza per la richiesta dei bonus sociali (elettrico, gas e idrico), garantendone contestualmente la continuità. Alla luce dell'emergenza Covid-19 sarebbe difficile, se non impossibile, per molti cittadini aventi diritto, presentare la domanda di rinnovo dei bonus nei termini previsti. Il termine di presentazione per i cittadini il cui bonus è in scadenza nel periodo che va dal primo marzo al 30 aprile 2020 slitta entro i 60 giorni successivi al termine inizialmente previsto. Sarà, quindi, garantita (dopo le consuete verifiche sulle condizioni di accesso) la continuità degli stessi bonus, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata di 12 mesi, come previsto dalle norme attuali. Fino al 31 maggio sono sospese le notifiche di nuovi atti e delle azioni di riscossione per il recupero, anche coattivo, delle cartelle e degli avvisi i cui termini di pagamento sono scaduti prima dell'inizio del periodo di sospensione.

125/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 28 marzo 2020

«Tasse a settembre? Bene, ma non basterà»
Dopo l'annuncio del sindaco di spostare la Tari e altri pagamenti a fine estate, le reazioni delle associazioni dei negozianti
PONTEDERA di Sarah Esposito Rimandate a settembre. Non si parla di materie scolastiche ma delle tasse legate al commercio. Il sindaco di Pontedera, Matteo Franconi ha annunciato il rinvio delle tasse legate al suolo pubblico, alla Tari e pubblicità a dopo l'estate per dare fiato alle attività messe a dura prova dalla crisi economica. «Ora come ora è una boccata d'ossigeno – ha commentato Claudio Del Sarto coordinatore Confesercenti Toscana Nord – ma non può essere la soluzione. Questa situazione arriva dopo anni di

crisi economica, l'annuncio di Pontedera va bene per adesso, ma poi? La situazione è drammatica capiamo la difficoltà dei Comuni ma ognuno nel suo piccolo deve fare la propria parte e deve prendersi le proprie responsabilità per uscire da questa situazione. Ringrazio Franconi che si è dimostrato aperto al dialogo. In questi giorni ci arrivano foto di città deserte e siamo tutti d'accordo che le nostre città vuote sono brutte, tristi. Ricordiamoci di queste immagini perché se non vogliamo vederle così dobbiamo mantenere in vita le attività che vivacizzano le piazze e le strade. Ringrazio tutti i commercianti, chi ha chiuso e adesso non può fare altro che sperare in un contributo e chi sta continuando a lavorare». Il lavoro delle associazioni di categoria in questo momento è di assistenza alle pratiche, consulenza ma anche di riflessione e costruzione del futuro. «In questi giorni stiamo dando coraggio e supporto ai commercianti – ha detto Luca Sardelli presidente Confesercenti Valdera – le tasse comunali non vanno soltanto rinviate, ma azzerate. Quando riprenderanno le attività? Quando torneranno le persone in bottega? Nessuno può rispondere, per questo vanno cancellati i primi sei mesi e fare i conti a fine anno. A marzo scade la tassa per le tende e i passi carrabili, che succede con quelle?». Le domande sono tante e per adesso le risposte si concentrano sull'emergenza sanitaria. «Nessuno sa quando finirà, ma una volta terminata, in assenza di interventi choc, ci troveremo in piena recessione e di fronte a una gravissima emergenza economica – afferma il direttore di Confcommercio provincia di Pisa Federico Pieragnoli –. Ci sono sindaci del nostro territorio che hanno compreso benissimo le immense difficoltà delle imprese e il sindaco Franconi appartiene sicuramente alla schiera di questi ultimi. Proponiamo di azzerare le tasse per tutto il 2020. Non pretendiamo la luna, ma solo di consentire alle attività commerciali la possibilità di ripartire una volta che la situazione sarà tornata alla normalità». «Alla luce di tutto questo – conclude il direttore di Confcommercio – l'impegno di far slittare le tasse a settembre e di rivedere le tariffe locali è una decisione saggia e un ulteriore segnale di disponibilità da parte del sindaco, in attesa poi di capire che cosa accadrà. Solo per dare un dato, le prime proiezioni ci dicono che verranno a mancare qualcosa come 20 miliardi di euro di consumi. Una catastrofe e tutto dovrà essere ripensato e ricalibrato. Ringraziamo Franconi per questo primo e significativo intervento e ribadiamo la nostra collaborazione al fianco di questa come di tutte le amministrazioni comunali della provincia per sostenere imprese e negozi, salvaguardare l'occupazione, ripartire prima possibile».

126/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 28 marzo 2020

Rapolano
Tari, rinviato il pagamento
Tre rate previste dall'amministrazione Nuove telecamere
RAPOLANO Spostamento del pagamento della Tari in tre rate - luglio, settembre e novembre 2020 - variazioni di bilancio e varianti agli strumenti urbanistici legate allo sviluppo del territorio. Sono stati questi i punti principali del consiglio comunale che si è svolto il 26 marzo, a Rapolano Terme, con una seduta a porte chiuse e nel rispetto di tutte le misure precauzionali previste dalle disposizioni nazionali per far fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19 (Coronavirus). Le variazioni di bilancio approvate riguardano tra l'altro l'anticipazione di risorse proprie dell'amministrazione comunale per installare nuove telecamere sostenute dal bando della Regione Toscana sulla sicurezza urbana.

127/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 29 marzo 2020

Tariffe comunali Nuove scadenze dei pagamenti
CAMPO NELL'ELBA L'amministrazione campese ha deciso di posticipare il pagamento di alcune tasse comunali. Il provvedimento è stato approvato nella seduta del consiglio di venerdì. La sospensione temporanea dei pagamenti è relativa alle scadenze delle rate ancora da versare della Cosap, dell'imposta per la pubblicità e della Tari. Il pagamento della Cosap e dell'imposta di pubblicità (stabilito ad aprile, luglio ed ottobre) è stato previsto in due rate: il 50% ad agosto e il restante a novembre. Per la Tari le tre rate spalmate tra aprile, luglio e ottobre, sono prorogate a luglio, ottobre e dicembre. E' stato richiesto al governo di posticipare i pagamenti dell'Imu ed è stata presa un'atra importante decisione per cercare di risollevare l'economia locale quando si potrà tornare alla normalità. «Tutte le manifestazioni 'comunali' previste ad aprile e maggio, in particolare quelle divenute appuntamenti fissi – dice il sindaco Davide Montauti – saranno posticipate al termine della stagione estiva, affinché possano continuare a costituire un'importante opportunita di sviluppo per tutte le aziende locali».

128/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 28 marzo 2020

Ansia per i settanta tamponi «Drive thru»
Oggi i risultati. Altri due casi di positività a Badia Tedalda e Sestino
Slitta il pagamento di alcune tasse: ecco le nuove modalità
SANSEPOLCRO di Claudio Roselli Nella giornata numericamente meno «pesante» registrata in provincia di Arezzo (6 casi) da quando la situazione è in emergenza, la Valtiberina ha aggiunto un paio di positivi al Covid-19 provenienti ancora dal versante montano: si tratta di due uomini, l'uno di 29 anni residente a Badia Tedalda e l'altro di 57, che abita nel territorio di Sestino. Entrambi sono isolati nelle rispettive abitazioni e legati a catene già individuate. Si attendono per la giornata di oggi i risultati della decina di tamponi a

domicilio eseguiti giovedì a Sansepolcro e poi quelli dei 70 effettuati con la modalità del «drive thru» nel pomeriggio di venerdì al Foro Boario, sempre nel capoluogo biturgense, dove i cittadini si stanno dimostrando rispettosi delle disposizioni impartite e non solo perché indossano la mascherina, divenuta oltretutto obbligatoria per l'ingresso negli esercizi commerciali come stabilito dall'ordinanza del sindaco Mauro Cornioli. In giro, auto e persone si rilevano con il contagocce e anche nei supermercati, dove in alcuni c'è magari un po' di coda per entrare, la gente ha capito che è meglio fare una spesa sostanziosa con autonomia di tre-quattro giorni, invece di recarvisi quotidianamente per un acquisto «mordi e fuggi». Intanto, la giunta comunale di Sansepolcro si è riunita ieri mattina per approvare la rimodulazione di alcune scadenze di natura tributaria, in linea con le disposizioni impartite dai vari decreti ministeriali. Per ciò che riguarda i servizi scolastici, la quota contributiva per i nidi dell'infanzia comunali non verrà addebitata per tutto il periodo di chiusura della struttura, così come slitta dal 20 aprile al 31 maggio il pagamento dei pasti forniti in gennaio e febbraio. Passando alla tassa sui rifiuti (Tari), le tempistiche non prevedono scadenze antecedenti al 31 maggio e si può continuare a pagare a rate; sempre alla fine di maggio sono stati differiti i pagamenti della tassa sull'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche (Tosap) e dell'imposta sulla pubblicità. Il recupero di Imu, Tasi e Tari è sospeso almeno fino al 30 giugno e si possono rimodulare i piani di rateizzazione già concordati con i contribuenti. Novità sostanziale: l'istituzione e l'utilizzo per il triennio 2020-22 di un fondo vincolato alla concessione di contributi economici in conto interessi a favore delle imprese artigianali e commerciali con sede a Sansepolcro ed esposte alla crisi finanziaria ed economica. L'avviso sarà consultabile e scaricabile a giorni nel sito internet del Comune.

129/R/2020
La Repubblica - Firenze, 31 marzo 2020

La crisi
E il sindaco punta a una svolta "La vocazione turistica non basta Firenze si rifondi o fallisce"
«I Comuni non sono salvi. Il governo ci ha solo anticipato soldi che ci spettavano. A noi alla fine potrebbe mancare una cifra tra 110 e 135 milioni di euro » , avverte Dario Nardella nel primo Consiglio comunale in teleconferenza della storia di Palazzo Vecchio. Ma quel che al sindaco appare più grave è che la sofferenza delle casse comunali, con le entrate azzerate per il coronavirus e spese inarrestabili e anzi destinate a crescere per far fronte ai problemi sociali in arrivo, appare solo l'epicentro della crisi economica che sta travolgendo la città: «Il 70% delle aziende fiorentine ha chiesto la cassa integrazione » annota Nardella. Il sistema economico fiorentino, basato prevalentemente sul turismo, si mostra ora fragile, colpito, atterrato. E le conseguenze devastanti che ne derivano spingono il sindaco ad una riflessione più profonda nel bel mezzo dell'emergenza: « Non è più rinviabile un piano di ripopolamento del centro storico e una revisione del ruolo della città, che non può più essere solo a vocazione turistica » confida ieri Nardella ai consiglieri comunali connessi ognuno al proprio computer di casa. E nel bel mezzo della crisi sanitaria globale, per Firenze è una svolta.
Fin qui Palazzo Vecchio ha del resto fondato il bilancio e la stessa identità del suo agire politico sugli introiti derivanti dal turismo. Basti pensare che di sola tassa di soggiorno, ticket dei bus turistici e musei comunali le entrate previste nel bilancio del 2020 ante-virus erano di 75 milioni. Tutti soldi che di fatto non entreranno. E che complicano molto la vita finanziaria del Comune. « Stiamo stoppando tutte le spese rinviabili. E finora abbiamo rinviato per i cittadini pagamenti per un valore di 45 milioni di euro, dalla Tari alla Cosap » rivendica il sindaco spiegando che Palazzo Vecchio è in azione su tutti i fronti. « Stiamo trattando con le banche, abbiamo parlato con Intesa San Paolo: lavoriamo per il rinvio delle rate sui mutui che per il nostro Comune valgono circa 50 milioni ma non è facile » dice il sindaco rivolgendosi anche all'Europa: « Noi siamo tra i Comuni italiani più indebitati con la banca europea degli investimenti: gli Stati membri ci aiutino e mostrino coraggio » . Ragionamento che Nardella estende anche allo Stato: «Ora il governo faccia un piano serio di liquidità da almeno 5 miliardi per i Comuni, quanto annunciato fin qui non basta » . Ma la questione, dice il sindaco, non è tanto rifare il bilancio o decidere cosa tagliare, dove e quanto: " Noi non la facciamo nemmeno una revisione di bilancio in queste condizioni. E le tasse non le vogliamo aumentare » avverte dicendosi pronto a coinvolgere tutti i gruppi del Consiglio comunale, anche l'opposizione. È il futuro che conterà. Come ripartire e da dove quando tutto sarà finito: «Non possiamo scommettere più sul solo turismo. Voglio un pool di esperti anche internazionali che ci aiuti a ripensare un Rinascimento della città su altre basi» . La sfida è servita. — e.f.

130/R/2020
Corriere Fiorentino, 31 marzo 2020

Cassa, aiuti, mutui, tasse Una guida alle scadenze

di Silvia Ognibene

La crisi per molti è già cominciata. E il «paracadute» va aperto subito. Quali sono le agevolazioni previste per imprese, lavoratori e famiglie contenute nei diversi decreti adottati dal governo per fronteggiare l'emergenza economica dovuta all'epidemia di coronavirus? Proviamo qui a riepilogare le principali, attingendo alle comunicazioni del ministero dell'Economia, del governo, della Regione Toscana e della Camera di Commercio.

Chi ha diritto alla cassa integrazione in deroga?

Tutte le aziende italiane con meno di 5 dipendenti che sospendono o riducono l'attività a causa dell'emergenza. La Cig in deroga è riconosciuta per la durata massima di 9 settimane. Le aziende con meno di 5 dipendenti devono rivolgersi alla Regione Toscana. La procedura online è disponibile su questo sito: https://www.regione.toscana.it/-/cassa-integrazione-in-deroga-per-covid-19. Informazioni e chiarimenti si possono chiedere a questi numeri di telefono: 055.4382338, 055.4382347 o 055.4382093 nei giorni di martedì e giovedì dalle 10 alle 13, oppure scrivendo una mail a cigsderoga@regione.toscana.it Le domande possono essere inoltrate da oggi, 31 marzo.

Qual è la procedura per le aziende con più di 5 dipendenti?

Devono rivolgersi all'Inps. La domanda deve essere trasmessa utilizzando la causale «Covid-19 nazionale» per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020, per una durata massima di 9 settimane. La Cassa integrazione guadagni ordinaria può essere chiesta anche se è stato consumato il plafond «ordinario».

Quali sono gli strumenti a sostegno della liquidità delle imprese?

Da oggi le imprese possono rivolgersi alle banche e ai Confidi per chiedere i prestiti: i tempi di istruttoria sono al massimo di 15 giorni, le garanzie sono offerte fino a un milione e mezzo di euro. Chi ha bisogno di somme superiori può contare su Garanzia Toscana, strumento finanziato l'anno scorso con 60 milioni nell'ambito del patto per lo sviluppo.

Cosa spetta ai lavoratori autonomi?

Un indennizzo una tantum di 600 euro, su base mensile, non tassabile che riguarda partite Iva, professionisti, co.co.co, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, stagionali. La domanda va inoltrata all'Inps: al sito si accede attraverso la propria identità digitale (SPID); in alternativa è possibile rivolgersi a un Caf, oppure chiamare il contact center dell'Inps al numero 803.164, gratuito da telefono fisso e il numero 164.164 da cellulare.

Pmi e lavoratori autonomi possono chiedere la sospensione dei prestiti?

Sì. Le Pmi (cioè le imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato inferiore a 50 milioni di euro) e i professionisti possono chiedere alla propria banca la sospensione fino al 30 settembre 2020 del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020, dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale.

I lavoratori possono essere licenziati?

No. Tutte le procedure di licenziamento avviate dopo il 23 febbraio scorso sono sospese fino a fine aprile.

Le famiglie possono chiedere la sospensione del mutuo sulla casa?

Sì. Chi ha avuto una diminuzione dei guadagni del 33% a causa dell'epidemia, può chiedere la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per 18 mesi fino a un massimo di 250 mila euro. Non serve presentare l'Isee. La richiesta va inoltrata direttamente alla propria banca.

I genitori hanno diritto a misure di sostegno?

Sì, a seguito della chiusura delle scuole, il governo ha disposto che i genitori possano usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista l'assegnazione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine. Le domande per il bonus baby sitting si inoltrano all'Inps a partire da domani, 1° aprile: si può inoltrare la domanda online se si possiede l'identità digitale, rivolgersi a un Caf oppure chiamare il numero 803.164, gratuito da telefono fisso e il numero 164.164 da cellulare.

Si devono pagare i tributi?

No, sono sospesi per tutti gli adempimenti tributari, tranne le addizionali regionali e comunali, che variano a seconda delle località: il Comune di Firenze, ad esempio, con proprio provvedimento ha rimandato al 30 giugno il pagamento della Tari e della Cosap.

Chi deve sanificare gli ambienti di lavoro ha diritto a un contributo?

Sì. È previsto un credito di imposta pari al 50% delle spese di sanificazione sostenute nel 2020 fino ad un massimo di 2 0mila euro.

Sono previste misure specifiche per le botteghe e i negozi?

Sì. È previsto un credito di imposta del 60% del canone di locazione del mese di marzo 2020 per i locali di categoria C/1.

131/R/2020

La Nazione, Cronaca di Grosseto, 31 marzo 2020

Tari, la prima rata slitta a giugno

CASTEL DEL PIANO A Castel del Piano, il consiglio comunale si è svolto in via telematica ma il tentativo di andare in diretta anche su facebook è andato fallito. Tre ore abbondanti di consiglio erano forse troppe anche per facebook e soprattutto erano eccessive per la rete con cui i territori dell'Amiata devono ancora fare i conti. Ma al netto dei problemi tecnici, il consiglio si è svolto in clima collaborativo e a sottolinearlo è proprio il capogruppo di maggioranza, Luca Salvadori. «L'assessore al bilancio – racconta Salvadori – ha illustrato i conti, ma purtroppo era stato redatto prima che arrivasse questa crisi». Il consiglio comunale, con una ratifica alla delibera di giunta ha rinviato il pagamento della prima rata della Tari al 30 giugno.

132/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 31 marzo 2020

Tasse e salute
Le proposte della Lega

CASTELFIORENTINO Susi Giglioli, capogruppo della Lega locale, avanza richieste all'amministrazione, in attesa di un confronto. La prima riguarda l'organizzazione sul territorio: «Sono state individuate strutture o aree che possano rivestire carattere di presidi sanitari o ospitare ospedali da campo?». L'altra questione è il reperimento di mascherine, le tempistiche previste e la modalità di distribuzione. Si evidenzia anche la necessità che la sanificazione sia allargata ai luoghi di maggiore affluenza come gli spazi antistanti i supermercati, stazioni e fermate dei bus. In merito all'impatto socio economico la Lega chiede di prevedere: la sospensione dei pagamenti di imposta per insegne e pubblicità per negozi e imprese; la bolletta Tari per gli esercizi costretti alla chiusura; sospensione Cosap per quelli che hanno dehors per il 2020. In più sostegno agli affitti dei locali e sospensione di pagamento mense e trasporto scolastico per il 2020 per tutti.

133/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 31 marzo 2020

Tasse, scadenze posticipate.
Toti: «Così aiutiamo famiglie e imprese»
Una misura emergenziale che sposta i pagamenti anche delle rette scolastiche

CASTELFRANCO Il Comune di Castelfranco, a causa dell'emergenza Coronavirus, ha deciso di posticipare le scadenze 2020. «Si tratta di una misura emergenziale adottata per sostenere famiglie e attività economiche – spiega il sindaco Gabriele Toti –. Il differimento riguarda il canone occupazione spazi e aree pubbliche-Cosap, l'imposta comunale sulla pubblicità permanente e la tassa sui rifiuti-Tari. Per ognuno dei tre pagamenti, le scadenze saranno posticipate in unica soluzione al 30 giugno 2020, anziché il 30 aprile 2020 come previsto dal regolamento, per quanto riguarda Cosap e l'imposta di pubblicità. Per la Tari è stato posticipato il pagamento della prima rata, che usualmente sarebbe stato in scadenza al 30 marzo, al 30 giugno». Inoltre, il Comune di Castelfranco ha sospeso l'invio delle bollette relative alla mensa scolastica del periodo gennaio-febbraio per i bambini delle scuole elementari e delle materne. Lo stesso accade per la bollettazione dell'asilo nido, sempre per le mensilità di gennaio e febbraio che avrebbe avuto la scadenza del 20 aprile. La nuova scadenza sarà anche in questo caso il 30 giugno 2020. Per la retta del nido e il pagamento della mensa scolastica il Comune non chiederà alcun pagamento per i giorni di marzo in cui il servizio non è stato erogato. I pagamenti mensili saranno riproporzionati rispetto alla frequenza.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

134/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 31 marzo 2020

Tasse, tutto rinviato di due mesi

La giunta cortonese ha spostato la scadenza dei pagamenti al 30 giugno

Risorse per famiglie e aziende

CORTONA

di Laura Lucente

Il primo passo economico deciso ieri dall'amministrazione comunale di Cortona per far fronte all'emergenza Coronavirus è quello di posticipare di due mesi i pagamenti in scadenza il 30 aprile. Si tratta delle cartelle di Cosap, imposta di soggiorno, Tari, oltre ai bollettini di mensa e trasporto scolastico. Tutto spostato al 30 giugno prossimo. «Abbiamo fatto quello che era possibile fare nell'immediato, ma è ovviamente solo l'inizio. Tutte le risorse possibili saranno messe a disposizione di famiglie e aziende». A dirlo è

il primo cittadino di Cortona Luciano Meoni che ieri mattina ha voluto incontrare tutte le forze di maggioranza per prendere decisioni congiunte sul da farsi. «Abbiamo parlato e ragionato prendendo delle decisioni unanimi», spiega ancora il sindaco. «Questa è un'emergenza senza precedenti e la crisi economica interesserà aziende e famiglie in maniera importante. È una situazione difficile anche per lo stesso Comune di Cortona che non incassando faticherà a far quadrare l'ordinario. Oltre al nostro immane sforzo locale attendiamo quello dello Stato centrale. Abbiamo cominciato con forza a far sentire la nostra voce nelle sedi opportune e ci attendiamo risposte celeri». La prima di queste è il fondo aggiuntivo destinato ai Comuni che il Governo ha stanziato per far fronte all'emergenza sociale scaturita. Cortona avrà a disposizione una cifra pari a 139.405,04 euro. «Abbiamo decido di far gestire questa somma alla Caritas del territorio – fa sapere ancora Meoni – perché li riteniamo preparati e perché conoscono le esigenze delle famiglie più bisognose del territorio. Una parte della cifra sarà utilizzata per far pronte alle necessità alimentari, mentre un'altra parte servirà per il pagamento di bollette o necessità delle varie famiglie. Abbiamo toccato con mano in questi giorni che ci sono difficoltà oggettive di molte famiglie e proveremo ad essere vicini a tutti». Per questo il Comune ricorda di contattare il comune attraverso l'ufficio di segreteria del sindaco al numero 0575 637226. È inoltre a pieno regime il servizio di consegna farmaci e generi alimentari per gli ultra 65enni da parte delle associazioni di volontariato. In questo caso è la polizia municipale a gestire il servizio per conto del comune. Basta contattare il comando telefonando al numero 0575 637225. Intanto sul fronte dei contagi la conta, resa nota dallo stesso primo cittadino cortonese nel suo consueto e atteso bollettino della sera, è ferma a 10, un decesso e 84 quarantene preventive. Prosegue anche la gara di solidarietà e di aiuto delle associazioni del territorio. L'ultima in ordine di tempo è quella della Corale polifonica Laurentiana, che, su iniziativa della sua presidente, Katia Isolani, ha raccolto la somma di 560 euro, impiegandola per l'acquisto di materiale igienizzante e mascherine protettive. La dotazione di prodotti donata al comune comprende 200 mascherine monouso, guanti di lattice, prodotti igienizzanti e gel per la pulizia delle mani. I prodotti saranno distribuiti dove le varie necessità lo richiederanno. «La presidente definisce questa donazione un piccolo contributo – commenta Meoni – ma in questo momento, nulla può essere definito piccolo. Qualsiasi aiuto è importante, perché rappresenta un sostegno per superare questo momento difficile».

135/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 31 marzo 2020

Rinvio delle tasse comunali Tagliate le rette per asili e mense
Calci, il piano del Comune per mitigare i contraccolpi economici dell'epidemia su famiglie, negozi, imprese
CALCI Anche il Comune di Calci vara misure economiche per andare incontro ai cittadini, con il rinvio delle tasse. «In un quadro normativo in cui i Comuni sono titolari di imposte indirette e riscuotono per lo Stato (immobili) o per servizi in conto terzi (rifiuti) – spiega la giunta –, il Comune di Calci ha predisposto una serie di misure agendo su quelle che sono le proprie possibilità di azione. Si tratta di un piano straordinario, varato grazie al lavoro degli uffici comunali, che avrà un serio 'impatto' sui conti del nostro ente». Una serie di aiuti economici varati per contenere le conseguenze dell'attuale emergenza, con ingenti misure emanate tenendo oculatamente di conto degli equilibri di bilancio e, al tempo stesso, garantendone la loro copertura. Sospesi gli avvisi Tari previsti ad aprile e maggio: sarà predisposto un nuovo calendario dei pagamenti verso il secondo semestre 2020. Saranno consentite dilazioni ulteriori, su richiesta, per le utenze non domestiche (attività produttive, commerciali, artigianali) che sono dovute rimanere chiuse o non hanno potuto lavorare (turismo). L'invio dei bollettini 2020 della Cosap sarà posticipato all'autunno; inoltre per le attività economiche che pagano il suolo pubblico per l'esercizio di parte dell'attività verrà decurtato, su richiesta, il pagamento del periodo di chiusura. In deroga al regolamento Infanzia Servizi si dispone che nessun giorno di servizio non erogato verrà fatto pagare (restano quindi totalmente in carico al Comune, per il periodo, tutti i costi fissi/incomprimibili). E sarà azzerato il costo per il periodo di non fruizione del trasporto scolastico. Stesso discorso per la mensa scolastica, con nessun costo per i servizi non goduti. È stato disposto un contributo affitti e contributi per chi organizzerà eventi di richiamo sul territorio, con funzione di promozione turistica e di richiamo verso il paese. «Per i conti del Comune si tratta di un piano imponente che cerca di attenuare alcuni disagi economici di famiglie e attività produttive. Servirà poi un crescente impegno da parte del Governo per garantire che nessuno perda il lavoro».

136/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 31 marzo 2020

Tari, pubblicità e suolo pubblico Le scadenze
La giunta comunale di Pontedera ha stabilito lo slittamento delle scadenze di alcuni tributi nell'attesa di stabilire esenzioni, riduzioni o agevolazioni in considerazione dell'emergenza Covid-19. Per la Tari, riguardo al primo semestre, la prima rata è posticipata a settembre, la seconda a ottobre. Mentre per le concessioni, autorizzazioni e occupazione suolo pubblico le scadenze del 31 marzo sono differite al 30 settembre. Infine per pubblicità il versamento è entro il 30 settembre.

137/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 1 aprile 2020

Rimandata a luglio la prima rata della Tari
MARCIANA MARINA Sono stati rimandati a luglio gli avvisi di pagamento della prima rata della Tari. Lo ha deciso la giunta Allori, in conformità con i provvedimenti adottati dal governo che ha dichiarato fino al 31 luglio 2020 lo "stato di emergenza sul territorio

nazionale relativo al rischio sanitario" connesso alla pandemia. Non solo. L'amministrazione comunale ha anche adottato le prime misure urgenti per il differimento di termini di pagamento di tributi, tasse e canoni comunali per la sospensione di alcuni obblighi e la proroga di efficacia di autorizzazioni comunali. Quindi rinviati i pagamenti della Cosap, l'imposta sulla pubblicità, i ticket per la mensa scolastica, i piani di rateizzazione, i canoni di locazione e concessione di beni e servizi comunali. Posticipate anche fino al 30 giugno tutte le autorizzazioni alla sosta e all'accesso nelle zona ztl. Infine è stato prolungato al 15 aprile il termine per la presentazione di contributi nel settore culturale, turistico e sportivo. «Naturalmente - dice l'amministrazione - questo è solo il primo provvedimento urgente per la dilazione dei termini di pagamento di tributi e tasse comunali».

138/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 1 aprile 2020

Tosap, Tari e imposta sulla pubblicità: ecco tutti i provvedimenti della giunta Spinelli a sostegno di cittadini e aziende
Scattano esenzioni e rinvii per le tasse comunali
FUCECCHIO. La giunta di Fucecchio, ha deciso di sospendere, posticipare o in alcuni casi annullare i pagamenti dei tributi comunali come misura di sostegno a cittadini e aziende a seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'infezione da Covid-19.
TOSAP
È prevista l'esenzione dal pagamento Tosap per i concessionari dei settori alimentari, non alimentari e produttori agricoli dei mercati in sede fissa, relativamente alle settimane in cui i mercati non vengono svolti. Sono inoltre esentati dal pagamento della Tosap i pubblici esercizi autorizzati all'occupazione di suolo pubblico con tavoli o sedie e dehors, relativamente al periodo tra la data di sospensione delle attività e la riapertura. Dal pagamento della Tosap erano già state esentate molte attività nel centro storico di Fucecchio come misura a sostegno del commercio ben prima dell'emergenza sanitaria. Per tutti gli altri la scadenza è posticipata al 30 giugno 2020 per chi paga in un'unica rata e con 4 scadenze periodiche (30 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 31 ottobre 2020) per chi paga con rateizzazione.
IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'
Anche qui la scadenza è posticipata al 30 giugno 2020 per chi paga in un'unica soluzione e con quattro scadenze periodiche (30 giugno, 31 luglio, 30 settembre, 31 ottobre 2020) per chi paga con rateizzazione.
TARI
Sono esentati dal pagamento della Tassa sui rifiuti i concessionari dei settori alimentari, non alimentari e produttori agricoli dei mercati in sede fissa, relativamente alle settimane in cui detti mercati non vengono svolti. Per tutte le altre utenze Tari, il Comune non ha definito le scadenze di versamento perché saranno fissate in seguito tenendo di conto dell'evoluzione della situazione dell'epidemia e sulla base degli indirizzi dati dal governo.
IMU
La giunta comunale non ha assunto alcuna determinazione in materia di versamenti Imu in quanto le scadenze dei pagamenti sono fissate dalla normativa nazionale. «L'auspicio è che la scadenza venga posticipata in maniera significativa per favorire i contribuenti».
ACCERTAMENTI, INGIUNZIONI, AVVISI
Il Comune ha sospeso le rateizzazioni in corso derivanti da accertamenti, ingiunzioni, avvisi di pagamento scadenti dall'8 marzo al 30 giugno (o altro termine) su Ici, Imu, Tasi, Tari, Icp, Tosap.

139/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 1 aprile 2020

Tassa sui rifiuti: dal consiglio nessuna modifica Attesi i provvedimenti per l'emergenza in corso
CAPRAIA E LIMITE Questione (anche) di termini. Quei 3 milioni di euro in più sono riserve e non utili, quindi la tassa sui rifiuti (Tari) non potrà abbassarsi. Questo al netto dell'emergenza sanitaria, che potrebbe indurre a rivedere parecchie cose della complessa macchina fiscale. Tuttavia, rimanendo a quanto espresso in consiglio comunale a Capraia e Limite, la 'Tari' rimane così. Anzi l'opposizione teme l'aumento. L'aula ha bocciato la mozione di «Capraia e Limite Viva» (firmata da Nicolò Tani, Manuel Razzuoli ed Emanuel Di Mauro) che avrebbe voluto impegnare il sindaco Alessandro Giunti in questo compito: farsi promotore all'interno del Cda e dentro l'assemblea dei soci di «Alia» di una proposta per chiedere il riconoscimento di questi circa 3 milioni di euro dal bilancio consuntivo 2016 «a titolo di utili e non di riserve». E' vero, bilancio di qualche anno fa ma la cifra consolidata è disponibile oggi. «Nell'ipotesi di una distrazione di questa somma dalle riserve - spiegava il gruppo - si ritiene necessario stanziare i 3 milioni di euro per il contenimento dell'aumento della 'Tari' del 12% che già dal 2020 vesserà ulteriormente le tasche dei cittadini e delle imprese di Capraia e Limite». Trattandosi di riserva, quella cifra non può essere invece utilizzata per ridurre la tassa.

140/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 1 aprile 2020

Il Comune rinvia tutte le tasse
Prorogati fino al 30 giugno i pagamenti per le scadenze comprese dall'8 marzo al 31 maggio

LUCCA Proroga sino al 30 giugno di tutti i pagamenti al Comune di Lucca la cui scadenza era compresa fra l'8 marzo e il 31 maggio: ecco la scelta della giunta Tambellini per provare a dare un po' di respiro alle aziende e ai cittadini lucchesi. Dunque, almeno per ora, nessuna riduzione di canoni e/o sconti su servizi. Di quelle si riparlerà a aprile. Per il momento, si è proceduto con la sola sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti delle entrate tributarie proprie del Comune di Lucca e dei canoni e proventi per l'uso e il godimento di beni appartenenti al patrimonio comunale e corrispettivi per la prestazione di servizi comunali in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020. Tutti questi pagamenti potranno essere rinviati alla scadenza unica del prossimo 30 giugno 2020. E comunque con due eccezioni: sono esclusi dalla delibera l'Imu, che non rientra fra le scadenze del periodo preso in esame, e la tariffa sui rifiuti Tari che è riscossa direttamente da Sistema Ambiente ed è già soggetta a facilitazioni accordate dal gestore del servizio. «Il provvedimento approvato – si legge in una nota del Comune – ha un carattere di semplice differimento dei pagamenti, per venire incontro alle difficoltà di famiglie e imprese, ma l'amministrazione nel mese di aprile interverrà in modo più preciso, secondo le modalità che saranno date dal Governo, tenendo conto dell'evolversi della situazione sanitaria, per ridurre pagamenti e canoni relativi a beni e servizi non fruiti a causa della chiusura delle attività dovuta all'emergenza coronavirus». Secondo l'assessore al Bilancio Giovanni Lemucchi è solo questione di tempo per poter vedere messe in campo manovre più incisive, sempre che il governo le metta a punto. «L'amministrazione sta lavorando con misure straordinarie e semplici, in accordo con le disposizioni nazionali, per aiutare famiglie, singoli e imprese in sofferenza per l'interruzione forzata delle attività e del lavoro. Un modo per alleviare tutti dall'apprensione di dover effettuare pagamenti nel periodo dell'emergenza - afferma – ma appena avremo gli strumenti promessi dal Governo, potremo essere più incisivi e disegnare un quadro più preciso di riduzioni, agevolazioni e importi non dovuti. L'importane in questo momento è fare il primo passo fermando l'orologio delle scadenze». F.Vin.

141/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 1 aprile 2020

Il grido d'allarme di Confedilizia
«Sospendere subito Imu e cartelle esattoriali di Fiumi e Fossi»
Barbara Gambini: «Locazioni, situazione drammatica
Molti conduttori (negozi, famiglie, professionisti) non riescono più a pagare i canoni»
PISA La situazione di grave emergenza sanitaria che ha colpito il Paese sta avendo pesanti ricadute economiche su molti settori, compreso quello delle locazioni. A dirlo è la presidente di Confedilizia Pisa, avvocato Barbara Gambini che descrive quanto sta succedendo per tale settore. «Purtroppo, come ipotizzato, dall'emergenza sanitaria è derivata immediatamente una situazione di emergenza da un punto di vista economico che ha colpito anche i proprietari di immobili. Abbiamo ricevuto dai nostri associati e da molti proprietari di immobili allarmanti segnalazioni: la maggior parte dei conduttori richiede la sospensione del pagamento del canone di locazione. Di fatto, la maggioranza dei conduttori – siano essi conduttori di immobili adibiti ad attività commerciali chiuse, oppure a studi professionali aperti, oppure ancora conduttori di immobili locati a studenti universitari o a famiglie – ha pressoché smesso di pagare il canone di locazione. E' opportuno evidenziare che per molte famiglie il canone di locazione percepito costituisce l'unica forma di reddito familiare o comunque un'integrazione necessaria per i fabbisogni della famiglia o, ancora, svolge funzione sostitutiva della pensione. Purtroppo questa situazione emergenziale e straordiaria va a colpire un settore che negli ultimi anni è già stato fortemente penalizzato e svalutato dalla sempre crescente tassazione». Non solo: «I proprietari da parte loro, devono pagare comunque sia le tasse su canoni non percepiti, sia corrispondere Imu-Tasi al Comune, sia far fronte alle spese di condominio, sia provvedere alle manutenzioni straordinarie e urgenti agli immobili (se l'ascensore si è rotto? se le tegole o cornicione del tetto sono pericolanti? se si rompono gli impianti idro-termo-sanitari?). La situazione attuale ha dato il colpo definitivo. L'unico intervento che il governo ha disposto, solo in favore dei conduttori di immobili di categoria catastale C1, negozi e botteghe, è un credito di imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo. In attesa che il Stato adotti provvedimenti a sostegno di tutte le categorie che hanno avuto gravi conseguenze economiche, Confedilizia Pisa ha già rivolto una richiesta specifica al Consorzio 4 Basso Valdarno di sospendere le richieste di pagamento dei contributi Fiumi e Fossi per l'anno in corso e per eventuali anni pregressi. Confedilizia chiede inoltre che il Comune di Pisa, al pari delle altre istituzioni, faccia la sua parte affinché nessuno resti escluso dai provvedimenti tampone presi in questo clima di emergenza. Analogamente ad altri provvedimenti che la giunta comunale ha adottato in favore delle imprese dei settori turistico-alberghiero, commerciale ed artigianale, disponendo la sospensione e dilazione di Tari e Cosap, Confedilizia Pisa chiede interventi anche a favore dei proprietari, in particolare, la sospensione del pagamento Imu, a fronte dell'emergenza mondiale che stiamo vivendo».

142/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 1 aprile 2020

«Tasse da azzerare e poi fondi Solo così salveremo le imprese»
La strategia di Confcommercio a sostegno della ripresa Pieragnoli dà ragione al sindaco del colle etrusco
VOLTERRA «Taglio completo delle tasse e stanziamento di fondi per la ripresa, non c'è molto da girarci intorno. Non occorre essere degli scienziati per capire come provare a salvare le imprese a Volterra come nel resto d'Italia». E chiaro e perentorio il messaggio che il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli lancia ai vertici della città etrusca, con la stagione turistica che rischia di non decollare. «Il sindaco Giacomo Santi ha ragione quando dice che niente sarà più come prima e che dobbiamo iniziare a pensare a nuovi modelli. Ma se vogliamo arrivarci vivi nel futuro, sono necessari interventi a sostegno delle imprese, adesso. La parola

d'ordine è liquidità e azzeramento della tassazione per riavviare il motore dell'economia. Non è facile ma non ci sono alternative né scorciatoie a questo stato di cose». Confcommercio prosegue: «L'esempio del turismo calza a pennello – aggiunge Pieragnoli –. Il 2020 lo consideriamo ormai andato, la programmazione è proiettata all'anno prossimo, nella speranza che la situazione migliori e che l'Italia perda l'etichetta di paese del Covid-19. Alberghi e ristoranti e tutto l'indotto sono fermi da settimane e non sappiamo per quanto ancora, con disdette fino al 100%. Lo scenario è quello di una vera e propria guerra economica, per questo il Governo, ma anche i livelli istituzionali più prossimi, come Regione e Comuni debbono usare il bazooka e non il fioretto per sostenere imprese e famiglie». Secondo Pieragnoli, «un primo, importante e concreto segnale di sostegno che il sindaco dovrebbe dare è quello di annullare tutte la scadenze fiscali e le imposte comunali, a partire dalla Tari, e individuare forme di incentivi a favore delle Pmi del territorio. Noi siamo disponibili a fare ulteriori proposte di rilancio. E più nello specifico del turismo, rinnoviamo l'invito al primo cittadino di destinare tutti i proventi della tassa di soggiorno del 2019, visto che quelli del 2020 non ci saranno, alle numerose imprese turistico-ricettive di Volterra», conclude il direttore di Confcommercio. I.P.

143/R/2020
Greenreport, 2 aprile 2020

Riceviamo e pubblichiamo
Coronavirus, Termine: nel distretto geotermico «è tempo che le istituzioni ed Enel facciano la loro parte»
Un secondo dopo la difesa della salute dei nostri cittadini dobbiamo pensare ad aiutare il nostro settore produttivo, tanto più nel nostro distretto geotermico, in difficoltà ormai da tempo. Abbiamo la responsabilità di stare al fianco delle imprese e dei lavoratori. Come amministrazione comunale abbiamo definito una serie di aiuti economici a tutte quelle realtà che sono chiuse o che hanno avuto una notevole diminuzione della mole di lavoro, prendendo a riferimento la Tari ed il fatturato dell'anno precedente. Ma per le imprese dell'indotto geotermico dobbiamo muoverci come area: credo opportuno che i sindaci e la Regione Toscana si mettano d'accordo per conferire aiuti economici alle imprese del distretto geotermico, utilizzando il fondo geotermico e parametrandoli al calo del fatturato rispetto all'anno precedente.
Ma la partita senza dubbio più importante è quella del lavoro. Il nostro territorio ha bisogno di investimenti ed Enel è il soggetto economico più importante per noi tutti e non può chiamarsi fuori dalla responsabilità di tenere in vita il tessuto sociale ed economico dei territori in cui opera. Non può pensare di avere centrali collocate in un deserto. Con la certezza della reintroduzione degli incentivi sulla geotermia non ci sono più nemmeno alibi. Chiedo un aiuto alla Regione affinché ricordi ad Enel che è una azienda di stato, e pertanto per tutelare il tessuto socio economico geotermico deve riconoscerci una specificità demolendo i muri burocratici e formali fino ad oggi contrapposti. La risposta è il lavoro per chi vive e opera nel distretto geotermico. Tramite un accordo con Regione Toscana e comuni geotermici deve andare in deroga alle proprie policy aziendali ed aiutare il distretto socio economico geotermico.
di Giacomo Termine, sindaco di Monterotondo Marittimo

144/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 2 aprile 2020

Vecchiano sospende
Tari, Cosap, mensa e trasporto scolastico
VECCHIANO. Sostegno alle famiglie e alle attività produttive per fronteggiare la già concreta crisi economica. In questa direzione si muovono gli interventi messi in campo dalla giunta comunale di Vecchiano. «In particolare abbiamo deciso un pacchetto di misure che sospendono o dilazionano il versamento di alcune imposte», spiega il sindaco Massimiliano Angori. Per quanto riguarda la Tari, il Comune sospende gli avvisi la cui emissione era prevista per il primo semestre del 2020. Sarà predisposto un nuovo calendario dei pagamenti nel secondo semestre dell'anno. Saranno consentite dilazioni ulteriori, su richiesta, per le utenze non domestiche (attività produttive, commerciali, artigianali, eccetera) che sono dovute rimanere chiuse (in quanto considerate dai Dpcm non essenziali) o che non hanno potuto lavorare (come le attività legate al turismo); per le famiglie indigenti sono previsti appositi aiuti attraverso il regolamento Tari. Per quanto concerne la Cosap, il Comune sospende e posticipa l'invio dei bollettini 2020; mentre per il contributo affitti, il Comune erogherà a tutti i beneficiari un anticipo del 60% delle somme accordate, nelle more delle necessarie verifiche, al fine di dare liquidità immediata a chi potrebbe averne bisogno. Sospesi, inoltre, i pagamenti di mensa e trasporto scolastici dal mese di marzo, e per tutti quei mesi successivi per cui i servizi non risultino essere effettuati. Per quanto concerne gli impianti sportivi, inoltre, sono sospesi i termini per il versamento dei canoni concessori relativi all'affidamento. La giunta si sta per autotassare, destinando una quota delle proprie indennità al sostegno dei volontari che operano in questo periodo sul territorio comunale, attraverso l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale (dpi), fondamentali in questo periodo per chi deve agire in prima linea. «In più - dice Angori - stiamo elaborando una proposta per coinvolgere tutto il consiglio comunale nel sostegno delle persone indigenti della nostra comunità, misure queste che si andranno a sommare all'erogazione dei buoni spesa nazionali».

145/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca, 2 aprile 2020

Minniti (Lega): «Il Comune deve fare di più per le tasse»

Per il consigliere «non basta rinviare alcuni pagamenti Ci vogliono misure ad hoc»
«Più che un appello è un goffo tentativo di scaricare su altri soggetti, anch'essi colpiti dalla crisi, il peso di misure economiche a sostegno delle imprese». Lo sostiene il consigliere della Lega, Giovanni Minniti, rispetto alla decisione dell'amministrazione comunale di differire il pagamento degli oneri comunali ad eccezione di Imu e Tari. «Sotto questi aspetti – sostiene – l'amministrazione dovrebbe assumersi le proprie responsabilità e fare molto di più per venire incontro alle imprese cittadine con misure concrete e generalizzate diverse dal semplice differimento temporale delle scadenze. Spostare in avanti le scadenze non risolve nulla perché prima o poi occorrerà pur sempre pagare, non si sa come, visto il crollo del volume d'affari delle imprese e dei redditi delle famiglie».

146/R/2020
Il Tirreno, Attualità, 3 aprile 2020

Comuni sull'orlo del fallimento: tre mesi e siamo al tracollo
Firenze. «Così non ce la facciamo. Lo Stato ci dia più soldi, altrimenti rischiamo il fallimento». Lo sforzo del governo non basta. L'anticipo del 66% del fondo di solidarietà non è sufficiente a tirare il fiato. E i Comuni toscani lanciano l'allarme. Firenze, Prato, Pistoia, Livorno, Carrara. Tutti a battere cassa. Se lo Stato non li aiuta con altri soldi freschi per far fronte alle spese correnti vanno dritti verso il tracollo, rischiano di non pagare gli stipendi e di non dare i servizi ai cittadini. Il conto alla rovescia è cominciato. Firenze e Pistoia reggono tre mesi. Livorno un po' di più. Prato e Carrara non si sbilanciano ma la vedono brutta. I Comuni hanno cancellato o rimandato il pagamento delle tasse locali, cercano di non gravare su un popolazione già in grossa difficoltà per il coronavirus. Ma lo stop dell'economia comincia a svuotare le casse. E' stato Dario Nardella a lanciare per primo l'allarme. Ieri a Omnibus su La7, il sindaco di Firenze ci è andato giù duro. «La situazione è drammatica. Quest'anno l'imposta di soggiorno non la vediamo e non possiamo far pagare più tasse ai cittadini. E' il momento di mettere in campo un bilancio da guerra». Nardella chiede di «concretizzare la decisione di Cassa depositi e prestiti di sospendere le rate dei mutui dei Comuni per quest'anno» e invoca un piano specifico nel decreto di aprile. Tradotto: liquidità immediata ai Comuni per far fronte alla sospensione delle tasse. Firenze ha in cassa 80 milioni. Ne spende 25 ogni mese per pagare i 4.000 dipendenti. Tempo tre mesi e chiude i rubinetti. A Livorno il sindaco Luca Salvetti mette in campo il Cura Bilancio: «Siamo costretti a rivedere i bilanci di spesa e a capire con i dirigenti dei vari settori cosa tagliare. Di sicuro non vogliamo smettere di pagare gli stipendi, aiutare i più deboli e raccogliere i rifiuti». Ma l'assessora al bilancio Viola Ferroni teme che la situazione diventi ancora più complicata: «Forse il governo farà slittare la prima rata dell'Imu al 30 novembre. E' l'entrata più grossa per noi. Spero ci consenta di registrarla come incassata in bilancio». Altrimenti sono guai. Invoca aiuto anche il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi: «Già facciamo fatica a far quadrare il bilancio. Alcune aziende stanno chiedendo ad Alia (rifiuti) di ritirare i bidoni perché chiudono. Figuriamoci con la Tari. Se il governo non interviene andiamo in rosso». E l'assessora Margherita Semplici dà i numeri: «Abbiamo 20 milioni di cassa e 7,5 del fondo solidarietà». A Prato il sindaco Matteo Biffoni ha aumentato le spese per protezione civile e pulizia strade. Ma è preoccupato: «Ho dovuto congelare la Tari, l'entrata più grossa per noi. Da soli non ce la facciamo».Prato ha 49 milioni di cassa e 21 di fondo solidarietà, perdite intorno ai 30. Infine il vicesindaco di Carrara Matteo Martinelli: «Noi abbiamo già il debito tra i più pesanti d'Italia. In più non possiamo più contare sulle entrate del marmo, pari al 30%».. Carrara ha 18 milioni di cassa per rispondere al disastro.
Samuele Bartolini

147/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 3 aprile 2020

Tari ridotta del 50% alle attività produttive
Monteverdi. Il Comune di Monteverdi Marittimo mette in campo un provvedimento in aiuto delle aziende costrette a restare chiuse in questo periodo. Tra queste agriturismi, attività artigianali, bar, ristoranti. Per loro «attingendo a tutto il possibile dalle casse comunali - afferma il sindaco Francesco Govi -, sono stati messi a disposizione 10 mila euro. Non verranno erogati direttamente, ma attraverso una robusta riduzione sulla tassa rifiuti. Da alcuni anni le aziende in questione usufruiscono di un incentivo che vale il 30% di sconto sulla Tari, alla prossima scadenza lo sconto sarà del 50%». Al momento a Monteverdi e Canneto non si registrano contagi da coronavirus, la situazione è tranquilla e le misure di contenimento sociale vengono rispettate con scrupolo. Tutte le mattine, su una chat molto partecipata, un cittadino fa arrivare nelle case il suono delle campane della chiesa parrocchiale.

148/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 3 aprile 2020

Castiglione della Pescaia cancella l'imposta legata alla presenza dei turisti
Slitta al 31 luglio il pagamento del canone di occupazione delle aree pubbliche
Via la tassa di soggiorno
Scadenze tributi posticipate
Castiglione della pescaia. La Perla della Maremma cancella la tassa di soggiorno e manda a regime sospensioni e slittamenti di pagamenti: è tutto contenuto in una delibera della giunta castiglionese che sarà ratificata dal consiglio comunale del 6 aprile (la

seduta inizierà alle 10 in videoconferenza e potrà essere seguita in streaming sulla pagina Facebook del Comune). «Abbiamo sospeso per il 2020 - spiega il sindaco Giancarlo Farnetani - l'applicazione della tassa di soggiorno che sarebbe entrata in vigore due giorni fa e fino al 30 di settembre. In tutta Italia stiamo assistendo a un azzeramento delle attività turistiche e ci è sembrato razionale adottare questo provvedimento». Slitta al 31 luglio il pagamento del canone di occupazione sia permanente che temporanea della delle aree pubbliche e la Tari sarà rideterminata entro il 30 giugno. Resta al 16 giugno l'acconto Imu e al 16 dicembre il saldo, date che non possono essere modificate perché definite da norme nazionali. «La delibera di Giunta - aggiunge Farnetani - contiene anche la sospensione del pagamento (e eventuale scomputo del periodo di non utilizzo) dei servizi di scuolabus, mensa e l'uso di impianti sportivi. Sospeso il pagamento fino al 30 giugno nei parcheggi a pagamento nelle aree di sosta dove sono installati i parcometri e comunque prevista riscossione con presenza di addetto». «Dopo i provvedimenti emergenziali per l'emergenza sanitaria da Covid-19, il governo - sottolineano il sindaco e l'assessore al bilancio Walter Massetti -deve definire due decreti legge per il superamento dell'emergenza economica e il rilancio dell'Italia. Dopo tali decreti potremmo assumere ulteriori decisioni a sostegno dei cittadini e alle imprese». «Attenendoci al Dpcm del 1° aprile - ricorda l'assessore Massetti che ha anche la delega al personale - l'Amministrazione comunale ha confermato le misure precedentemente adottate per contenere la diffusione del coronavirus, mantenendole inalterate anche nella modalità di accesso agli uffici del Comune, che continua a rimanere chiuso al pubblico, a esclusione di impellenti necessità, che saranno definite telefonicamente con gli uffici di riferimento. L'attività dell'ente va avanti con il sistema smart working». I cittadini che necessitano di certificati anagrafici e altra documentazione dovranno contattare gli uffici di riferimento tramite i numeri presenti sulla home page del sito web del Comune. E, sempre secondo quanto stabilito dal decreto, prosegue la chiusura, il sabato e la domenica dei mercati, fino al 18 di aprile: salvo diverse comunicazioni, non si terrà dunque il mercato del sabato. «Rinnovo - sottolinea il sindaco - l'invito alla collaborazione di tutti quanti, che fino a questo momento è stata davvero encomiabile: rimaniamo a casa e limitiamo ogni tipo di spostamento, se non strettamente necessario».

149/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 3 aprile 2020

Confesercenti: bene il blocco dei tributi ma serve di più

Lucca. «Ringraziamo l'amministrazione comunale di Lucca per aver ufficializzato gli impegni presi nel tavolo di confronto del 5 marzo scorso, con tutte le associazioni di categoria, in cui annunciò il provvedimento di sospensione di alcuni tributi al 30 giugno. L'apertura dimostrata dal Comune sul posticipo dei pagamenti è una boccata d'ossigeno. Ma bisogna da subito affrontare anche la questione di cosa fare il 30 giugno, visto che l'emergenza almeno per le imprese sembra ancora lunga». Francesca Pierotti, responsabile Lucca di Confesercenti Toscana Nord, interviene sulla questione dei tributi comunali relativi alle attività commerciali sia sull'immediato ma soprattutto nel medio periodo. «Diamo atto che l'amministrazione di Lucca è stata una delle prime ad adoperarsi sull'emergenza Coronavirus e che il posticipo dei pagamenti è una boccata d'ossigeno importante in un momento di destabilizzazione per le imprese ed i cittadini in generale - aggiunge Pierotti -. Se, come afferma l'assessore Lemucchi, oggi era importante bloccare l'orologio delle scadenze, da domani c'è da proseguire il confronto avviato per trovare soluzioni di dettaglio che vadano ad operare riduzioni o azzeramento dei tributi per quelle attività che oggettivamente si troveranno nell'impossibilità di recuperare i fatturati delle settimane di chiusura. Azioni mirate e coordinate che siamo fiduciosi possano essere elaborate con l'ascolto reciproco nei prossimi giorni". Secondo Pierotti «c'è da analizzare poi nel dettaglio le tariffe di tributi, penso alla Cosap o alla Tari, che ovviamente dovranno tenere conto dei giorni di chiusura imposti dal decreto. Una rimodulazione la consideriamo scontata. Altra questione poi quello della tassa di soggiorno - dice ancora Pierotti -, il cui versamento del 15 aprile da parte delle strutture ricettive è stato congelato. Secondo noi bisogna pensare seriamente alla sospensione di questa tassa almeno per tutto il 2020 e magari utilizzare la poca quota incassata nei prime tre mesi come risarcimento per le strutture». Poi la questione canoni di locazione: «Come associazione abbiamo predisposto una lettera da inviare ai proprietari per la richiesta di sospensione dell'affitto dei fondi commerciali. Uno strumento che riteniamo utile anche se, purtroppo, non esiste alcun riferimento a questa questione nel decreto "Cura Italia". Stessa cosa abbiamo fatto per i fornitori e per la merce ordinata e magari in spedizione».

150/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 3 aprile 2020

Giovannetti sospende Tari e suolo pubblico
PIETRASANTA. Tassa rifiuti e suolo pubblico: sospeso il pagamento fino al termine dell'emergenza sanitaria. La decisione è stata presa dalla giunta durante l'ultima seduta svoltasi in video-conferenza. «L'idea è quella di prendere tempo in attesa di misure più pesanti da parte del governo su tasse e tributi. Come ente comunale - fa sapere il sindaco Alberto Giovannetti - siamo intervenuti su quelli che sono tributi di competenza: la Cosap e la Tari. Per quanto riguarda la Cosap le imprese saranno esentate dal pagamento del canone per i mesi di marzo ed aprile, con la possibilità di allungare questa esenzione alla durata dell'emergenza». In sostanza un rinvio a data da destinarsi per il pagamento delle rate dovute dai famiglie e imprese per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e ancora da parte di chi usufruisce del suolo pubblico. Provvedimento che prima, però, di diventare esecutivo, dovrà essere ratificato dal consiglio comunale. Il prossimo è fissato lunedì 6 aprile. «Solo questa misura vale tra i 100/120 mila euro - aggiunge il primo cittadino - tornando alla tassa rifiuti - con pagamenti inizialmente fissati nei mesi di aprile, giugno, settembre e novembre - abbiamo fatto quello che è possibile fare in questo momento posticipando la prima rata a settembre. Sono misure concrete e

immediate che mettiamo in campo per aiutare le imprese». Ad oggi il Comune ha sospeso, vista la chiusura delle scuole, lo stop, a partire da marzo, al pagamento di bus e mensa». -- L.B.

151/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 3 aprile 2020

Il versamento della tassa sui rifiuti è stato posticipato alla fine di maggio. In arrivo la proroga anche per le rette di asili nido, mensa e bus
È stato rinviato al 30 giugno il pagamento del Cosap
Pistoia. «Il contributo di solidarietà alimentare - afferma il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti - è un sostegno molto importante che lo Stato, attraverso i Comuni, offre alle persone più colpite da questa crisi che, da sanitaria si è presto trasformata in economica.
Tante persone sono oggi preoccupate, oltreché per la propria salute, anche per le ripercussioni economiche che questa crisi sta producendo sulle proprie famiglie, sulle proprie attività, sull'intero Paese. A queste preoccupazioni è necessario rispondere tempestivamente». «Per questo motivo - spiega ancora il sindaco - abbiamo già previsto il rinvio a fine maggio della prima rata della Tari, che altrimenti sarebbe scaduta il 31 marzo. Con ordinanza sindacale del 1° aprile abbiamo inoltre posticipato dal 30 aprile al 30 giugno il pagamento del Cosap relativo a passi carrabili, chioschi, dehors, mercati».
«Nei prossimi giorni - annuncia il primo cittadino di Quarrata - delibereremo in giunta alcune misure relative alle tariffe dei servizi educativi: la scadenza delle rette di nidi, mensa e scuolabus dei mesi di gennaio, febbraio e dei primi giorni di marzo (quelli fruiti) sarà posticipata al 30 giugno, mentre nessun importo sarà chiesto alle famiglie per il periodo in cui i bambini non hanno potuto usufruire dei servizi perché sospesi per decreto». Intanto da sabato è in corso su tutto il territorio comunale la sanificazione degli spazi pubblici. Alia, su richiesta del Comune, sta infatti sanificando, con sostanze apposite, tutte le aree di pertinenza dei luoghi e delle attività tutt'oggi aperte e dunque maggiormente frequentate, come poste, banche, alimentari e supermercati, tabaccherie, edicole, etc. L'amministrazione ha deciso di non limitare l'intervento al solo centro cittadino, ma di prevederlo sull'intero territorio comunale. L'intervento - informa una nota dell'amministrazione comunale - si concluderà con la sanificazione delle aree di Ferruccia, Catena, via Montalbano.

152/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 3 aprile 2020

Il direttore di Concommercio plaude allo stanziamento di 400mila euro dal Comune di Castelnuovo: il rischio è che il virus cancelli le aziende
«Occorre annullare tutte le scadenze dei tributi fiscali»
CASTELNUOVO VALDICECINA. «I 400mila euro stanziati dal Comune sono un'ottima notizia, anche se in tempi drammatici come quelli che stiamo vivendo rischiano di non essere sufficienti senza un piano di interventi specifico».
Il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa, Federico Pieragnoli, apprezza le misure di sostegno all'economia del territorio previste dal Comune di Castelnuovo Valdicecina per l'emergenza Covid-19, e proprio per la delicatezza del momento chiede interventi mirati in favore di imprese e attività commerciali. «Lo stanziamento di risorse dedicate a commercianti e imprenditori è imprescindibile in questo momento, e dovrebbe essere previsto da tutti i comuni - dice il direttore dell'associazione di categoria - Ma facciamo attenzione a non disperdere le energie. Il rischio concreto è che il virus cancelli il tessuto di imprese che caratterizzano questo bellissimo territorio, e senza una forte iniezione di liquidità e un piano strutturato negozi, locali e strutture ricettive potrebbero non riaprire mai più.
Per questo diventa fondamentale l'annullamento immediato di tutte le scadenze su tributi fiscali e imposte comunali per il 2020, come Imu, Tasi, Tari, Cosap e Icp, oltre a un piano di sostegni e incentivi per le attività commerciali. Su questo aspetto diamo la nostra massima disponibilità per concertare insieme le misure da adottare». Secondo Federico Pieragnoli, «i negozi, i pubblici esercizi e le attività che conosciamo e siamo abituati a vedere potrebbero essere spazzata via, e questo non possiamo permetterlo. Per fronteggiare questa crisi servono una chiara programmazione misure straordinarie».

153/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 3 aprile 2020

Tasse comunali
Posticipate le scadenze
MONTESPERTOLI Spostate in avanti tutte le scadenze fiscali dei tributi locali nel comune di a Montespertoli. Ecco le nuove date: 16 giugno per l'acconto Imu, 30 giugno Cosap ed imposta comunale sulla pubblicità, 10 luglio per l'acconto della Tari, 16 luglio - come si è visto nei giorni scorsi - imposta di soggiorno (versamento relativo al primo e secondo trimestre 2020). Il 10 settembre ci sarà il secondo acconto Tari, 16 ottobrel' imposta di soggiorno (versamento per il terzo trimestre), il 3 dicembre il saldo della Tari, il 16 dicembre il saldo dell'Imu. Sono state in pratica posticipate - con provvedimenti della giunta Mugnaini - tutte le scadenze previste a marzo, aprile e maggio. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Tributi (0571/600245).

154/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 3 aprile 2020

Pietrasanta, due mesi senza Cosap e Tari
Le tariffe di marzo e aprile non dovranno essere versate Giovannetti: «Il Comune perderà 120 mila euro, è inevitabile»
PIETRASANTA Dopo la sospensione delle rette scolastiche il comune di Pietrasanta dice 'stop' anche al canone di occupazione del suolo pubblico (Cosap) e alla tassa sui rifiuti (Tari) per i mesi di marzo e aprile, salvo eventuali proroghe. Si tratta di misure a favore delle imprese quelle deliberate dalla giunta, riunita in videoconferenza per varare un provvedimento che permetta alle attività commerciali del territorio di 'respirare' in questa fase di emergenza sanitaria ed economica. Per il via libera definitivo bisognerà attendere il consiglio comunale, già fissato il 6 aprile alle 15: previsione è di incassare oltre 100mila euro in meno rispetto a ciò che accadrebbe a cose normali. Cosap e Tari sono tributi di competenza comunale ed è su queste voci che l'amministrazione può operare in maniera diretta. "L'obiettivo di questa decisione – spiega il sindaco Alberto Giovannetti – è quello di prendere tempo in attesa di probabili misure ancor più pesanti da parte del governo centrale in materia di tasse e tributi. Come ente comunale siamo intervenuti su quelli che sono i tributi di nostra competenza, vale a dire il Cosap e la Tari. Per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico le imprese saranno esentate dal pagamento del canone per i mesi di marzo e aprile, con la possibilità ovviamente di allungare questa esenzione alla durata dell'emergenza. Questa azione passerà dall'approvazione del consiglio comunale. La misura, da sola, vale tra i 100mila e i 120 mila euro. Per quanto riguarda invece la tassa sui rifiuti abbiamo fatto quello che è possibile fare in questo momento, posticipando la rata di aprile a settembre. Abbiamo spostato le lancette dell'orologio di molti mesi in avanti – conclude il primo cittadino – in modo da avere un periodo di tempo più lungo per capire quale spazio di manovra avremo anche alla luce delle prossime misure adottate dal governo. I nostri sono provvedimenti concreti e immediati per aiutare le imprese della nostra città". Dan.Mas.

155/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 3 aprile 2020

Tasse comunali sospese o dilazionate
VECCHIANO La giunta di Vecchiano ha approvato misure straordinarie per il sostegno alle famiglie e alle attività produttive per fronteggiare la già concreta crisi economica e sociale legata alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid19. «Abbiamo deciso di venire incontro alle famiglie e alle attività commerciali, con un pacchetto di misure che sospendono o dilazionano il versamento di alcune imposte – spiega il sindaco Massimiliano Angori –. Per quanto riguarda Tari e Cosap, sospesi gli avvisi la cui emissione era prevista per il primo semestre del 2020. Saranno consentite dilazioni ulteriori, su richiesta, per le utenze non domestiche (attività produttive, commerciali, artigianali) che sono dovute rimanere chiuse o che non hanno potuto lavorare. Per il contributo affitti, erogheremo a tutti i beneficiari un anticipo del 60% delle somme accordate. Sospesi, inoltre, i pagamenti di mensa e trasporto scolastici dal mese di marzo, e per tutti quei mesi successivi per cui i servizi non risultino essere effettuati». La giunta si sta anche per autotassare, destinando una quota parte delle proprie indennità al sostegno dei volontari che operano senza sosta sul territorio comunale.

156/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 4 aprile 2020

Neri contro Giovannetti
«Rimandare la Tari è una presa in giro»
PIETRASANTA. «Il sindaco si fa "bello" con le nostre proposte. Soprassediamo su mancato rispetto degli impegni e della lealtà». Sono parole amare quelle di Ettore Neri, capogruppo del Pd in scia alla notizia della sospensione del pagamento della tassa rifiuti e del suolo pubblico, annunciata da Alberto Giovannetti. «Proposta, a firma Pd, ufficializzata durante l'ultima conferenza dei capigruppo, che si era conclusa in un clima di unità e di leale collaborazione. Poi, invece, il sindaco, senza neanche dare una risposta, va sui giornali senza fare cenno alla nostra iniziativa. Tutto questo fa tristezza. Premesso il tutto serve altro: diciamo subito che rimandare la rata di aprile a settembre della Tari è una presa in giro. Le attività, durante la pandemia, visto che non producono rifiuti e non viene effettuata la raccolta, vanno esentate dal pagamento. Il Comune deve ridiscutere subito con Ersu il piano servizi e il piano finanziario, tagliando ciò che può essere tagliato. Bisogna poi intervenire a livello governativo, col supporto dei nostri parlamentari: non si può quest'anno obbligare i Comuni - spiega Neri - alla copertura totale dei costi con la sola tariffa: il Governo deve autorizzare per il solo 2020 l'utilizzo di altre risorse comunali. Bisogna che i parlamentari spingano perché i ratei dei mutui comunali vengano fatti slittare, per cassa e competenza, di un anno. Questo per consentire agli enti locali di liberare risorse. È doveroso comprimere tutte le spese non essenziali per mettere in gioco altre economie per aiutare imprese e famiglie. C'è molto da fare e ci sono molte azioni concrete possibili, la maggioranza deve essere in grado di stare al passo del compito da svolgere. Noi ribadiamo disponibilità e collaborazione».Clima collaborativo rilanciato, per la maggioranza, da Matteo Marcucci, capogruppo di Pietrasanta prima di tutto. «La sospensione Cosap-Tari è frutto del lavoro bipartisan. Le proposte delle opposizioni sono bene accette. Parliamo di un intervento partito dal sindaco e dall'assessore Stefano Filié con la condivisione di maggioranza e minoranza». -- L.B.

157/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 4 aprile 2020

Anche a Seravezza il consiglio comunale in videoconferenza
Prima seduta in videoconferenza anche per il consiglio comunale di Seravezza, convocato per mercoledì alle 14. All'ordine del giorno l'approvazione del Documento unico di programmazione 2020-2022; del regolamento Tari per l'anno 2020 e delle aliquote Imu oltre al regolamento di disciplina delle misure preventive per sostenere il contrasto all'evasione dei tributi locali. «Il particolare momento storico ci costringe a questa inedita soluzione» , dichiara il presidente Biagi. «I consiglieri saranno tutti collegati da remoto e lo stesso sarà per il segretario generale, che garantirà la regolarità della seduta. Ci stiamo anche attivando per consentire ai cittadini di seguire da remoto i lavori del Consiglio».

158/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 4 aprile 2020

Imposte e tasse ecco rinvii e scadenze
Annuncio dell'amministrazione su cosa c'è da pagare e cosa è stato prorogato
MONSUMMANO TERME E' primavera e cominciano le prime scadenze dei pagamenti delle tasse. In piena emergenza coronavirus il Comune di Monsummano annuncia cosa dovrà essere pagato e cosa invece potrebbe slittare, almeno per il momento in attesa di nuove indicazioni da parte del governo centrale. A darne notizia è come sempre il sindaco Simona De Caro che annuncia il doveroso pagamento delle rette scolastiche di mensa e asilo nido per i mesi fino a febbraio scorso, quindi antecedenti all'emergenza sanitaria, mentre c'è tempo per il pagamento del suolo pubblico, dell'Imu e della spazzatura in attesa di eventuali disposizioni governative. In particolare «Le prossime scadenze – fa presente la prima cittadina – sono quelle della Cosap i cui pagamento sarebbe previsto entro il 31 maggio, dell'Imu per il 16 giugno e della Tari al 30 di luglio. Per queste imposte quindi abbiamo il tempo per verificare se il governo intenda o meno fare un altro decreto che sia uguale per tutti i Comuni. Se così non fosse provvederemo autonomamente alla proroga delle scadenze a cui stiamo già lavorando». Altra cosa invece, almeno in parte, per i servizi scolastici. «Discorso a parte – prosegue De caro – va fatto invece per la retta dei pasti della mensa scolastica del mese di febbraio, che è scaduta il 31 marzo e che è possibile pagare fino al 30 aprile senza nessun onere aggiuntivo così come la retta dell'asilo nido di febbraio potrà essere pagata anch'essa entro il 30 aprile. Inoltre non saranno richiesti i pagamenti di mensa, asilo nido e trasporto scolastico successivi al 4 marzo.

159/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 4 aprile 2020

«Stop all'aumento Irpef
Riduzione della Tari e di altre tasse»
La richiesta della lista civica Per Volterra per andare incontro alle aziende e ai cittadini
VOLTERRA La lista civica 'Per Volterra' lancia proposte per affrontare la crisi scatenata dall'emergenza sanitaria. «Occorrono interventi sostanziali, come la revoca dell'aumento dell'aliquota Irpef a tariffazione unica allo 0,78%, ricalibrando l'aliquota e riproporzionandola al reddito effettivo. Occorre intervenire diminuendo la Tari, approfittando degli interventi nazionali ed offrendo la possibilità di rateizzarla a quando le attività potranno ricominciare a lavorare a pieno regime. Dovranno essere pensate modalità di agevolazioni e rateizzazioni per il pagamento anche delle tasse comunali, magari attraverso un fondo di sostegno. Pensiamo a azioni di riduzione o azzeramento del canone di occupazione del suolo pubblico per le attività commerciali e gli esercizi pubblici». Come ripartire? E' questo il grande nodo da sciogliere. «Dovranno essere pensati già da adesso nuovi metodi di partenza, con l'offerta alle attività di una promozione articolata ed organizzata a costo zero, compresa la riduzione o l'esenzione dell'imposta di pubblicità – è l'idea della lista civica - È importante fin da adesso gettare le basi per permettere ai commercianti di usufruire di strumenti per acquisti collettivi, capaci di diminuire i costi di materie. Devono essere agevolate e sostenute le produzioni e le filiere locali, con l'uso di prodotti territoriali. Allo stesso modo si deve cercare di intervenire sulle locazioni di immobili di proprietà comunale, con sospensione o azzeramento».

160/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 5 aprile 2020

movimento 5 stelle

«Contributi per le attività e riduzione delle tasse»

LIVORNO Nel consiglio comunale in teleconferenza di giovedì, il Movimento 5 Stelle presenterà le sue proposte nell'ambito dell'emergenza coronavirus. «Chiediamo - dicono i pentastellati - l'erogazione di contributi straordinari per realtà culturali, turistiche,

sportive, commerciali e lavoratori autonomi. Chiediamo inoltre la riduzione della Tari per i periodi di chiusura delle attività, una riduzione della tassa di soggiorno, la cancellazione della Tosap per i mesi di chiusura dovuta all'emergenza e la cancellazione del pagamento dei canoni degli immobili comunali destinati ad associazioni che non hanno svolto attività». I 5 Stelle individuano anche i "canali" attraverso cui reperire le risorse: «Si deve attuare il decreto "Cura Italia" - dice il M5S - oltre all'utilizzo di una quota del fondo dei risparmi ricavati da riduzioni di spesa. Suggeriamo di utilizzare questa somma insieme alle donazioni sul conto corrente di solidarietà del Comune». --

161/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 5 aprile 2020

L'allarme della Cna: è come se all'improvviso fossero finite ko 2-3 grandi fabbriche. Talini: sos agli enti locali

L'uragano travolge le piccole imprese

«Nell'artigianato in 4mila senza lavoro»

Sul lavoro artigiano si è abbattuta la batosta del virus: nei nostri territori è l'equivalente di «due o tre grandi fabbriche che si ritrovano a casa». Parola di Dario Talini, direttore degli artigiani Cna della nostra provincia. E probabilmente pecca di ottimismo a dire così perché stiamo parlando di un esercito di quasi 4mila persone.I conti sono presto fatti: «Già alla fine della scorsa settimana circa 700 imprese artigiane della nostra provincia, in totale oltre 2.500 dipendenti, hanno richiesto una sorta di cassa integrazione», segnala il presidente di Cna, Maurizio Serini, facendo riferimento al sostegno al reddito che viene assicurato tramite "Fsba", il fondo bilaterale dell'artigianato di cui Cna è parte attiva insieme ai sindacati. Non è tutto. Bisogna mettere nel conto, mette in evidenza Talini, «anche i titolari, i soci e i collaboratori familiari di queste 700 imprese, dunque si aggiungono altre 1.100 persone senza lavoro nella provincia di Livorno, senza contare infine i singoli artigiani costretti al fermo».Serini non ci gira intorno e punta il dito contro quel che sta facendo tremare tanti piccoli imprenditori. Qui come altrove, anzi qui forse più che altrove visto che non eravamo ancora usciti dalla grande crisi del 2008 (e forse addirittura è almeno un ventennio che siamo con i piedi nella palude dei guai economici): «Alle paure di carattere sanitario - dice il presidente - si uniscono le pesanti incertezze di carattere economico: 1) il fermo della quasi totalità delle attività; 2) la carenza di liquidità dovuta non solo alla mancanza di lavoro ma anche alla brusca frenata nei pagamenti delle lavorazioni già effettuate prima del coronavirus; 3) l'incertezza nei tempi della ripresa.; 4) l'indeterminatezza degli aiuti dello stato; 5) la rigidità del sistema bancario (occorre «fare le giuste distinzioni tra istituti» ma non di rado «si trincera dietro pastoie burocratiche»). E alle spalle - rincara - avevamo una situazione che era quella che era se «nella provincia ci sono ben due aree che erano già definite a crisi complessa, Livorno e Piombino».La Cna ha chiesto agli enti locali di abbattere i tributi: «Finora - si sottolinea dalla sede dell'organizzazione degli artigiani - abbiamo avuto conferma solo di qualche slittamento nei termini di pagamento, ma su questioni pesanti come la Tari e l'Imu ci aspettiamo manovre concrete ed adeguate alla gravità del momento».Resta poi il moloch della burocrazia: «Le moratorie di mutui e finanziamenti vanno a rilento: noi di Cna ne abbiamo già assistite oltre sessanta a Livorno, ma le richieste sono molte di più».A ciò andrebbe sommato il pasticciaccio dell'Inps per l'impasse informatico sul bonus dei 600 euro nel giorno del debutto: «Fino all'ultimo - viene sottolineato - non è stato possibile sapere la procedura di richiesta, i tempi di pagamento e se oltretutto questo contributo, che Cna non ha tardato a definire misero, non è ancora certo se avrà la copertura finanziaria per tutte le richieste».Erano state anticipate il più possibile le domande, poi ecco il patatrac del sito dell'ente previdenziale che nella prima giornata è andato in tilt per ore e ore: «Questo è disarmante per le imprese, anzi irrispettoso», dice il direttore provinciale dell'organizzazione di categoria. Dagli artigiani Cna si rivendica di avercela fatta in questi giorni di emergenza a applicare al massimo possibile il lavoro agile ed i contatti in via digitale. «L'operatività è totalmente garantita per tutti i servizi», tiene a ribadire il direttore Dario Talini. Un salto in avanti nell'organizzazione del lavoro, si mette in rilievo: «E' anche già operativa la piattaforma on line del patronato Epasa-Itaco dalla quale è già possibile inoltrare la richiesta per molte tipologie di prestazioni fra cui ad esempio quella dei congedi prevosti per i lavoratori dipendenti fra le misure messe in campo in questa fase emergenziale sotto il segno dell'epidemia del Covid-19.C'è anche un altro aspetto sul quale Cna insiste: viene garantita agli associati anche una prima consulenza legale gratuita, scrivendo a legale@cnalivorno.it" mentre sul sito www.cnalivorno.it è stata aperta una apposita sezione aggiornata in tempo reale con le novità normative e di sostegno per le imprese ed i cittadini.

162/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 5 aprile 2020

bagni di lucca

Tosap e pubblicità

Slitta il pagamento

BAGNI DI LUCCA L'amministrazione ha deciso di far slittare i termini di versamento della Tosap e dell'Imposta di pubblicità al 30 giugno, quando la situazione coronavirus sarà più chiara e potranno essere adottati provvedimenti definitivi. Al momento di approvarle, l'amministrazione agirà anche sulle tariffe Tari, cercando di modulare le scadenze secondo le esigenze degli utenti e tenendo conto, nel caso delle attività, anche dei periodi in cui sono state costrette a chiudere. Il Comune ha poi predisposto l'apertura di un conto corrente per raccogliere fondi a sostegno delle attività commerciali, destinare una prima somma di 5mila euro. La giunta contribuirà con 1000 euro dalle indennità di carica: «Si tratta di un primo passo a tutela di chi sta subendo questa situazione», dice il sindaco Paolo Michelini. Questi i riferimenti del conto: Iban It 66 N 01030 70091 000001067962 Bic Pascitmmfor, intestato a Comune di Bagni di Lucca donazioni Covid 19.Intanto dall'opposizio ne Claudio Gemignani chiede che almeno una volta alla settimana sia riaperto l'ufficio postale anche a Fornoli, anche per ridurre le file all'ufficio di Villa. --E.A.

163/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 5 aprile 2020

apam montecatini

Rinviata la tassa di soggiorno

«Ora pensate a Tari e Imu»

MONTECATINI Bene il rinvio della tassa di soggiorno (peraltro di un importo pari quasi a zero, visto che tutti gli alberghi sono chiusi), ma ora si pensi piuttosto alla Tari e all'Imu. È così che la pensa l'Apam dopo la decisione da parte della giunta di prorogare gli adempimenti previsti per la tassa di soggiorno relativa al primo trimestre 2020. I nuovi termini fissati per il pagamento e l'inoltro della dichiarazione sono al 30 giugno.«Apprezziamo l'impegno e la determinazione - dice il presidente dell'associazione Carlo Bartolini - per arrivare a questa scelta, del tutto logica, ma non semplice da un punto di vista legislativo. L'importo complessivo della tassa riscossa dagli alberghi nei primi 3 mesi non può che essere risibile, dal momento che la quasi totalità degli alberghi non ha lavorato. Di contro, gli adempimenti relativi avrebbero esposto persone a contravvenire all'isolamento necessario per contenere i contagi».«Adesso - prosegue Bartolini - bisogna pensare a Tari e Imu. Riguardo alla tassa sui rifiuti è impensabile che non si proceda a una rimodulazione della tariffa che tenga conto della mancata produzione dei rifiuti da parte delle imprese. Chiediamo il massimo impegno da parte del Comune affinché si riesca ad avere ragione di questo fatto».E plaude alla decisione di rinviare i termini per il versamento del primo trimestre della tassa di soggiorno anche il Movimento 5 Stelle, che evidenzia di aver fatto tale richiesta il 26 febbraio. «Già in quella data, infatti - si legge in una nota - avevamo chiesto di iniziare a prendere provvedimenti, quando era già chiaro che il Covid-19 avrebbe travolto il settore turistico mondiale e conseguentemente anche Montecatini, prima ancora del lockdown successivo». «Questa delibera - conclude la nota - non è soltanto importante dal punto di vista economico, è un provvedimento che di fatto evita denunce penali per una morosità incolpevole e prevedibile. Seppur sarebbe stato prevedibile un rinvio ad almeno l'ultimo trimestre, questa delibera è comunque da ritenersi una vittoria del buon senso. Adesso dobbiamo lavorare tutti insieme a progetti di rilancio per l'economia cittadina: dobbiamo tornare a far lavorare il consiglio comunale».

David meccoli

164/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 5 aprile 2020

L'associazione di categoria chiede un tavolo congiunto con le istituzioni: «E la tassa di soggiorno a Volterra

va sospesa per tutto il 2020»

Confesercenti ai sindaci

«Rimodulare le tasse per aiutare il commercio»

VOLTERRA «Una strategia condivisa che veda tutti i Comuni della Valdicecina uniti per sostenere le attività commerciali e turistiche in ginocchio a causa dell'emergenza coronavirus». L'appello arriva da Marco Migliorini, presidente area Valdicecina di Confesercenti Toscana Nord, ed è rivolto ai sindaci del territorio. «Siamo consapevoli che siamo di fronte ad una emergenza sanitaria senza

precedenti nell'era moderna - spiega il presidente - e quindi con evidenti difficoltà nel porre in atto rimedi dal punto di vista economico in tempi rapidi. Ma lo sforzo va fatto per evitare che una volta risolto l'aspetto sanitario, ci troviamo purtroppo con una emergenza sociale frutto della chiusura di tante imprese».Confesercenti Toscana Nord va poi sul concreto con il suo coordinatore locale Claudio Del Sarto: «Abbiamo apprezzato la sospensione dei tributi comunali come immediata boccata di ossigeno per gli imprenditori. Ma il problema dei pagamenti è stato solo rimandato. Da qui chiediamo sin da ora la rassicurazione dei sindaci che queste tariffe saranno rimodulate tenendo conto della chiusura di tante attività. Penso ad esempio al suolo pubblico non utilizzato da pubblici esercizi e ambulanti o stesso discorso per la tassa sui rifiuti. Su Volterra stiamo predisponendo proposte concrete insieme al Centro commerciale naturale».Poi la questione tassa di soggiorno: «Apprezziamo la scelta del comune di Montecatini di rinviare la sua introduzione - sottolinea il coordinatore -. Per quanto riguarda Volterra siamo convinti che questa emergenza faccia mettere nel cassetto ogni ipotesi di aumento dell'attuale tributo. Anzi si rende necessaria la sua sospensione per tutto il 2020 auspicando che prima o poi gli alberghi possano tornare ad ospitare turisti. Una offerta senza questa tassa - conclude Del Sarto - potrebbe rendere competitivo il nostro territorio che già l'anno scorso ha visto un buon numero di presenze anche nel periodo autunnale».E sul turismo conclude il presidente Migliorini. «Bisogna pensare alla ripresa fin da ora. Occorre un tavolo congiunto con istituzioni e associazioni per programmare la ripartenza innanzitutto economica e quindi turistica. La Valdicecina si deve trovare pronta con una proposta frutto di un lavoro congiunto che rilanci l'economia locale che si basa principalmente sul turismo».

165/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 6 aprile 2020

IL COMUNE DEVE RIDURRE E SOSPENDERE I TRIBUTI
Chiara Tenerini*
Il livello di emergenza dovuto al Covid-19 purtroppo è ancora molto alto. La proroga da parte del governo della chiusura delle attività considerate non essenziali e la quarantena per la cittadinanza è un provvedimento indispensabile. Stare a casa è inevitabile, nessuno lo può contestare, ma per questo motivo sempre più emergente diventa il problema dei commercianti, di chi opera nel turismo e di artigiani. Il 10 marzo scorso, con una email, avevo anticipato al sindaco Lippi, che si sta davvero ben prodigando su diversi fronti in questo momento così difficile, la mia volontà che il Comune di Cecina, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, intervenisse velocemente con uno straordinario supporto di carattere economico, di sospensione e drastica riduzione dei tributi locali come Tari, Tasi, Imu e suolo pubblico. Ho formalizzato le mie richieste al sindaco presentando una mozione che impegni sindaco e giunta a sospendere la riscossione coattiva verso i debitori dei tributi locali verso attività produttive e utenti privati; a sospendere la richiesta di tributi locali Cosap (suolo pubblico) e Tari (raccolto rifiuti) e il pagamento delle utenze (tramite ASA spa) agli esercizi commerciali, imprese, studi professionali a qualsiasi altra attività produttiva, commerciale, turistica del territorio e infine ad anticipare i pagamenti di tutti i debiti aperti verso le imprese senza aspettare la regolare scadenza.Continuiamo a lavorare uniti, non abbiamo alternative.
(*capogruppo Forza Italia, consiglio comunale Cecina e coordinatrice provinciale)

166/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 6 aprile 2020

Tari, slitta il pagamento
Interventi per il turismo
Capalbio. Apertura di un conto corrente, slittamento del pagamento della Tari. Sono alcune delle iniziative adottate dal Comune di Capalbio per andare incontro alle famiglie. «Abbiamo preso e prenderemo - dice il sindaco Settimio Bianciardi - misure a sostegno delle fasce più deboli, delle famiglie e delle categorie economiche». Oltre alle misure e ai fondi stanziati dal Governo per i buoni spesa che hanno trovato applicazione negli atti deliberati dalla giunta Bianciardi, l'amministrazione ha aperto un conto corrente bancario per raccogliere fondi per poter far fronte alle esigenze di natura economica in cui si trovano diverse famiglie. «Voglio ringraziare - aggiunge il primo cittadino - tutte le singole persone e le aziende che hanno partecipato e vorranno rispondere all'iniziativa». Questo l'Iban: IT62 J088 5172 1800 0000 0217 182. Bic ICRAITRRNNO, intestato a Comune di Capalbio - solidarietà alimentare. «Con la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche - dice Bianciardi - l'amministrazione ha deliberato, con atto di giunta, l'interruzione del pagamento del servizio di trasporto e del Centro Gioco di Capalbio Scalo a partire dal 5 marzo. Abbiamo emanato un altro provvedimento di carattere generale, che riguarda tutti i cittadini capalbiesi: lo slittamento delle scadenze dei tributi comunali, come quello della Tari la cui riscossione, prevista per il mese di marzo, è stata posticipata al prossimo mese di settembre, novembre e gennaio».L'amministrazione sta valutando, compatibilmente con l'impianto del bilancio comunale, di stanziare risorse per forme di fiscalità di vantaggio per il complesso delle imprese capalbiesi. L'intenzione del gruppo di Bianciardi è quella di guardare al dopo emergenza Covid-19. «Uno dei primi atti in tal senso - conclude il primo cittadino - è stato quello con cui sono stati dettati gli indirizzi per la proroga delle concessioni demaniali, prevista dalla normativa nazionale, così come l'impegno a incardinare tutti gli atti necessari all'adozione del Piano strutturale e del Piano Operativo. Verranno, altresì adottati tutti gli strumenti utili per la ripresa del settore turistico, settore preminente per il nostro territorio, il sostegno alla Fondazione Capalbio e per la promozione del territorio».
-- IVANA AGOSTINI

167/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 5 aprile 2020

«Moratoria sulle tasse per risollevare le imprese»
Il grido d'allarme di Confcommercio: «La sospensione delle imposte non basta Serve un sostegno concreto da parte di Comuni e istituti di credito»
PISTOIA La proroga dei pagamenti per le imposte non basta a fronteggiare le drammatiche conseguenze che le imprese stanno vivendo a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Il grido d'allarme è lanciato da Confcommercio Pistoia e Prato: «La moratoria sui tributi per tutto il 2020 per le aziende che hanno subito la riduzione o la sospensione dell'attività è l'unica soluzione per sostenere la loro stessa sopravvivenza». Con queste parole Confcommercio torna a rivolgersi ai Comuni delle due province, raccogliendo la richiesta di aiuto delle imprese di commercio e turismo. «La maggior parte delle aziende, se riusciranno a sopravvivere, non saranno in grado di sostenere alcun tipo di costo per il 2020, è necessario che tutti i Comuni prendano decisioni straordinarie per far fronte alle enormi difficoltà vissute dalle pmi. È inaccettabile assistere a una gestione a macchia di leopardo che varia da amministrazione ad amministrazione: non esiste un'area che sta soffrendo di più e una meno, tutti stiamo vivendo le conseguenze dell'emergenza sanitaria e serve per tutti un sostegno reale». Confcommercio incalza i sindaci con queste parole: «Tari, Cosap, Tosap e la stessa Imu non possono gravare sulle spalle di imprenditori che per cause di forza maggiore si sono trovati impossibilitati a utilizzare l'immobile – o a farlo in modo sostanzialmente ridotto – e non hanno quindi prodotto i soliti quantitativi di rifiuti, né usufruito del suolo pubblico o della visibilità data dalla propria insegna. E se da una parte servono aiuti concreti che sollevino le aziende dagli oneri delle spese, dall'altra è necessario che gli istituti di credito presenti sul territorio facciano la propria parte, dando alle attività economiche degli strumenti efficaci. La parola d'ordine è senza alcun dubbio maggior liquidità, accompagnata dall'accesso facilitato al credito». Si chiede anche di abbattere la burocrazia: «E' inammissibile che gli iter burocratici ormai appartenenti al passato, blocchino le procedure di finanziamento in una situazione così di emergenza. In questo modo si rischia di vanificare ogni reale intento di aiuto. Serve da parte delle banche una maggior sensibilità rispetto alle difficoltà che sta affrontando il mondo imprenditoriale, evitando le dinamiche del passato in cui l'eventuale non conformità nel rapporto bancario poteva rappresentare una limitazione. Siamo disponibili a coinvolgere tutti i sindaci delle due province, i direttori degli istituti di credito sul territorio e le categorie in un confronto in videoconferenza per evidenziare la gravità della situazione che stanno vivendo oggi le imprese dal punto di vista economico e finanziario».

168/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 5 aprile 2020

Stop alla tassa di soggiorno fino al 30 giugno
Il Comune accoglie la richiesta degli albergatori. Apam: «Ma servono altri interventi di rilievo a livello regionale e nazionale»
MONTECATINI TERME Il Comune rinvia la scadenza per il versamento dell'imposta di soggiorno relativa al periodo da gennaio a marzo dal 15 aprile al 30 giugno, senza alcun interesse o sanzione. Il sindaco Luca Baroncini ricorda di aver preso questa decisione «visto il momento di emergenza che tutto il mondo sta attraversando in seguito al diffondersi del coronavirus». Il provvedimento nasce a seguito delle richieste avanzate negli incontri con le organizzazioni di categoria, preoccupate per i possibili ritardi da parte dei loro iscritti nei pagamenti. Il mancato versamento dell'imposta di soggiorno, in passato, ha dato il via a procedimenti penali nei confronti di alcuni albergatori, responsabili anche solo di aver pagato in ritardo. Secondo la legge infatti il titolare dell'hotel, quando riscuote l'imposta di soggiorno dai clienti per conto del Comune, è un agente contabile della pubblica amministrazione. Il mancato versamento al Comune quindi può dare il via processi con l'accusa di peculato. Carlo Bartolini, presidente di Apam Federalberghi, esprime apprezzamento per la decisione della giunta, ma sottolinea il bisogno di altre misure a sostegno delle strutture ricettive anche a livello regionale e nazionale. «Come categoria e Apam-Federalberghi – afferma – abbiamo apprezzato l'impegno e la determinazione della giunta comunale e di tutta l'amministrazione per arrivare a questa scelta, del tutto logica, ma non semplice dal punto di vista legislativo. L'importo complessivo dell'imposta riscossa dagli alberghi nei primi tre mesi non può che essere risibile, dal momento che durante tale periodo la quasi totalità degli hotel non ha lavorato. Gli adempimenti relativi al versamento avrebbero esposto le persone a contravvenire all'obbligo di quarantena necessario per il contenimento del coronavirus. I nuovi termini fissati per il pagamento sono coerenti con le nostre richieste e di questo non possiamo che ringraziare l'amministrazione». Bartolini aggiunge che «adesso bisogna pensare alla Tari e all'Imu. Riguardo alla tassa sui rifiuti, è impensabile che non si proceda a una rimodulazione della tariffa che tenga conto della mancata produzione di rifiuti da parte delle imprese. Chiediamo, pertanto, il massimo impegno anche da parte del Comune affinché si riesca ad avere ragione di questo fatto. Domandiamo al sindaco Baroncini di porre su ogni tavolo (Anci, Ato, Alia, Regione e governo nazionale) per non vedere le aziende costrette a pagare per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti non pagati». Anche il Movimento 5 Stelle apprezza la decisione presa dalla giunta, visto che la scelta riprende una richiesta fatta dai grillini il 26 febbraio. «Già in quella data – ricorda il gruppo di minoranza – avevamo chiesto a gran voce di iniziare a prendere provvedimenti in tal senso. Era ormai chiaro che il covid 19 avrebbe travolto il settore turistico in tutto il mondo e, di conseguenza, anche Montecatini, prima ancora del lock down successivo. Questa delibera, alla quale, naturalmente, va il nostro plauso, non è importante solo dal punto di vista economico: è un provvedimento che di fatto evita decine di denunce penali per morosità incolpevole e prevedibile. Anche se sarebbe stato auspicabile un rinvio all'ultimo trimestre dell'anno, il provvedimento del Comune è da ritenersi una vittoria del Movimento Cinque Stelle, ma, soprattutto, del buonsenso. Adesso dobbiamo tornare a lavorare tutti insieme a progetti di rilancio dell'economia cittadina. Dobbiamo tornare a riunire il consiglio comunale».
Daniele Bernardini

169/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 7 aprile 2020

Tasse e tributi
Le proposte della Lega al sindaco Lippi
CECINA La Lega con il consigliere Lorenzo Gasperini chiede con urgenza al sindaco Lippi «di attivarsi da subito per garantire: richiesta immediata ad Asa di bloccare i provvedimenti di sospensione delle utenze e i solleciti di pagamento (come già fatto, in diverse forme, da A2A, Acea, AcqueVeronesi), parcheggi gratis per 90 minuti in centro non appena sarà concessa la riapertura sospensione immediata dei canoni Cosap per le attività commerciali, aliquota addizionale comunale Irpef al minimo per tutti o almeno introduzione del quoziente familiare per riduzione per chi ha figli, riduzione Tari proporzionalmente al periodo di chiusura in cui non sono stati prodotti rifiuti».

170/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 7 aprile 2020

Tasse congelate e sanificazioni «Il nostro impegno per la gente»
Il sindaco di Minucciano, Nicola Poli stila il bilancio del primo mese di emergenza «In totale 47 provvedimenti»
MINUCCIANO Ben 47 sono stati i provvedimenti e le informazioni a servizio della gente dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. E' quanto sottolinea l'amministrazione guidata dal sindaco Nicola Poli.
Sono circa 5mila le mascherine acquistate e distribuite a uffici e servizi pubblici nonché agli esercizi commerciali aperti, sia per il personale, sia per la popolazione che si reca presso i medesimi, a partire dal 14 marzo. Altri ordinativi di forniture ulteriori sono già stati effettuati.
Il servizio di ritiro ricette e consegna a domicilio di spesa alimentare e farmaci, in collaborazione con la Misericordia di Minucciano-Gorfigliano, è attivo dal 13 marzo. A oggi i servizi già svolti ammontano a un centinaio. Sono stati poi sanificati i principali punti nevralgici di tutte le frazioni, con la collaborazione della coop Idea di Gorfigliano.
Il Comune ha attivato un servizio di sanificazione periodica dei punti di maggior frequentazione del Comune, già arrivati a nove volte. Dal 6 aprile viene erogato un buono spesa settimanale di 50 euro pro capite a tutti i componenti delle famiglie che hanno sofferto conseguenze economiche dall'attuale situazione.
Sono stati presi provvedimenti in materie di tasse e imposte locali col rinvio al 30 settembre della Tosap, del versamento dell'Icp, della scadenza del pagamento degli atti di accertamento dei tributi comunali (Imu, Tasi, Icp, Tari).
Ancora rinvio al 30 settembre di tutte le scadenze originariamente stabilite entro il 30 giugno per il pagamento di canoni di concessione, fitti attivi e versamenti dovuti a qualsiasi titolo da concessionari e affittuari di beni comunali. Con l'istituto comprensivo scolastico di Piazza al Serchio è stato disposto l'acquisto di 64 tablet, uno per ciascun bambino.
Dino Magistrelli

171/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 7 aprile 2020

Spada e Cocci: "Acconto Tari solo a ottobre"
I consiglieri di opposizione Daniele Spada e Tommaso Cocci (lista Spada) ieri hanno presentato un emendamento alla delibera che sposta di due mesi l'acconto Tari e lo dilaziona. «Riteniamo non sia sufficiente, e non lo è nemmeno quello che noi proponiamo, ma si tratta di un passo avanti – sottolineano – Nell'emendamento chiediamo che la prima rata della tari venga spostata al 31 ottobre (anziché a giugno), che si abbia un'altra rata il 31 dicembre e si arrivi al saldo il 28 febbraio. Chiediamo inoltre che le minori spese sostenute da Alia in questo periodo di chiusure rispetto a quelle dello scorso anno, vengano ripartite tra le imprese che sono state obbligate alla chiusura».

172/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana, 7 aprile 2020

Sospesi i pagamenti delle imposte locali
Lo ha deciso la giunta di Pontremoli: «Vogliamo aiutare i nostri concittadini ed è solo il primo atto»
PONTREMOLI Sono stati sospesi e rinviati i pagamenti delle imposte locali, ad esclusione dell'Imu, che non è di competenza comunale, e tutti i rateizzi in corso: lo ha deciso la giunta comunale di Pontremoli su proposta dell'assessore al Bilancio Manuel Buttini. «In un momento così drammatico, quello adottato dalla giunta è un atto dovuto - spiega Buttini - . L'obiettivo è aiutare i cittadini e tutte le realtà imprenditoriali travolte dal Coronavirus. Questo è il primo di una serie di atti che metteremo in campo per fare il possibile affinché si possano alleviare le difficoltà che tutti stiamo vivendo. Mentre auspichiamo che nell'annunciato prossimo Decreto il

Governo disponga la sospensione dell'Imu, l'amministrazione comunale sta studiando forme di agevolazione ed aiuti straordinari. L'approvazione di questa delibera, di fatto svuoterà temporaneamente le casse comunali, ma sopperiremo attivando tutti gli strumenti possibili, ricorreremo ad una impegnativa anticipazione di tesoreria, attiveremo linee di finanziamento straordinarie e limiteremo le spese». In particolare sono state deliberate le sospensioni della Tassa sui rifiuti con rinvio della prima rata al 30 settembre 2020, della Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap) permanente e relativa a mercati e fiere, con rinvio del termine di pagamento al 30 settembre, 2020, dell'Imposta comunale sulla pubblicità (Icp) con rinvio del termine di pagamento al 30 settembre 2020. Seguono anche le sospensioni dal pagamento del trasporto scolastico e , fino al 30 settembre 2020 dei termini relativi alle rateizzazioni in corso riguardanti tutti i tributi e entrate proprie dell'Ente senza che il contribuente incorra nella decadenza del beneficio concesso. Tutti i rateizzi sono posticipati di un periodo pari alla durata della sospensione. Seguono la sospensione fino al 31 maggio prossimo dei termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso. Nessun avviso di accertamento, liquidazione e ingiunzione sarà notificato dall'ente comunale fino a tutto il 31 maggio prossimo e quelli eventualmente già inviati avranno scadenza entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Infine sono sospesi i termini dei versamenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, riferiti ad entrate tributarie e non tributarie, con scadenza nel periodo dall'8 marzo 2020 al 31 maggio 2020 (ai sensi del D.L. n.18 del.17.3.2020). I versamenti oggetto di sospensione dovranno essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. N.B.

173/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 7 aprile 2020

Tasse e agevolazioni ai tempi del Covid-19
Le iniziative dei Comuni della Valdera in materia di pagamenti e servizi
Il calendario delle scadenze 2020. Ecco la mini-guida
VALDERA L'emergenza Covid-19 cambia le regole anche della fiscalità. I Comuni delle Valdera si stanno riorganizzando comunicando ai cittadini le nuove scadenze per le tasse. Ecco un primo quadro, non esaustivo, della situazione. Sul fronte servizi scolastici l'Unione Valdera (Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia e Pontedera) già da febbraio hanno infatti sospeso la bollettazione di mensa, trasporto scolastico e le tariffe dei nidi pubblici. A questi provvedimenti si aggiunge l'invito ai nidi privati accreditati del territorio dei sette Comuni a seguire le direttive adottate per i nidi pubblici. La scadenza delle bollette che fanno riferimento al periodo precedente l'emergenza è invece posticipata alla fine di giugno. Quando dovranno essere pagati gli avvisi relativi a febbraio? Non prima della fine di giugno. Quando arriveranno gli avvisi di pagamento relativi a marzo? Gli avvisi di pagamento relativi al servizio mensa di scuole e nidi d'infanzia saranno inviati insieme a quelli del mese di febbraio e dovranno essere pagati entro la fine di giugno. Non saranno emessi gli avvisi di pagamento relativi ai servizi a tariffa fissa: trasporto scolastico, pre e/o post scuola, pedibus e rette dei nidi d'infanzia. Per quanto riguarda invece le iscrizioni all'asilo nido per l'anno 2020-2021, il bando aprirà il prossimo 27 aprile. L'Unione ne darà notizia sul proprio sito. Per quanto riguarda le tasse, facciamo un primo riepilogo con alcune amministrazione della Valdera (le altre nei prossimi giorni). Pontedera. Capitolo Tari. Riguardo al primo semestre la prima rata è posticipata a settembre, la seconda ad ottobre; per il secondo semestre la terza rata a novembre e quarta rata a dicembre. Capitolo Concessioni, autorizzazioni ed occupazione suolo pubblico: le scadenze del 31 marzo sono differite al 30 settembre per i canoni con importo superiore a 258,23 euro il versamento potrà esser effettuato in quattro rate uguali (settembre, ottobre, novembre e dicembre 2020). Capitolo Pubblicità, affissioni ed impianti pubblicitari: il versamento può esser effettuato entro il 30 settembre per importi superiori a 1.550 euro il versamento può esser effettuato in due rate uguali. Ponsacco. Per quanto riguarda Tari e Cosap il Comune di Ponsacco ha già provveduto a sospendere il pagamento dell'acconto Tari relativamente a tutte le utenze domestiche e non domestiche. Pari misura è stata già adottata per la Cosap. Gli operatori del commercio saranno chiamati a versare la Cosap solamente al termine dell'emergenza Covid-19 ed esclusivamente per le giornate di effettiva occupazione di suolo pubblico, non computando dunque le giornate di effettiva chiusura delle attività commerciali disposte ai sensi dei Dpcm in vigore e delle ordinanze sindacali emesse. Nei prossimi giorni la giunta comunale procederà con l'approvazione formale delle relative deliberazioni, con le quali saranno stabilite anche le nuove date di scadenza posticipata, in attesa di vedere anche il decreto governativo in materia di tributi locali. Calcinaia. Il Comune ha deciso di prorogare la prima rata della Tarip del 2020 (la tariffa puntuale dei rifiuti relativa ai primi quattro mesi dell'anno in corso), la Cosap permanente e temporanea e l'imposta Pubblicità e pubbliche affissioni fino al 31 luglio come da indicazioni contenute nel decreto "Cura Italia". Resta invece fissata, per il momento, al 16 aprile la data di scadenza dell'ultima rata della Tarip 2019, proprio perché riferita allo scorso anno e utile per chiudere il bilancio consuntivo dell'ente.
Elisa Capobianco, Sarah Esposito

174/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 aprile 2020

Rea, gli uffici sono aperti ma non al pubblico
ROSIGNANO. Rea spa, che si occupa della raccolta dei rifiuti, spiega che sono garantiti tutti i servizi della raccolta stradale a cassonetto e tutti i servizi di ritiro a domicilio con modalità porta a porta. L'accesso gli uffici è interdetto, le richieste dei sacchi per la raccolta porta a porta potranno essere effettuate via mail a numeroverde@reaspa.it oppure al numero verde 800517692. Gli operatori lasceranno il kit richiesto nei giorni successivi presso il domicilio di chi ha fatto richiesta. E' sospeso anche il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti, a causa chiusura cautelativa della piattaforma di conferimento rifiuti presso l'impianto di selezione di Cecina. Il

servizio di ritiro potature a domicilio rimane attivo. Sono sospesi gli accessi ed i conferimenti a tutti i Centri di raccolta comunali. Si potrà accedere ai centri di raccolta previo contatto telefonico e via mail e qualora sussistano casi di effettiva e comprovata emergenza .Al fine di non congestionare il centralino, si raccomanda di privilegiare il contatto via mail numeroverde@reaspa.it e solo per urgenze 800517692.

175/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 aprile 2020

Giacomo e Gianni Cardosi, proprietari del locale, chiedono «lo snellimento della burocrazia, altrimenti si rischia di far tardi»
«La ripartenza con metà coperti e solo di Tari paghiamo 8mila euro»
LIVORNO. «Le spese corrono, siamo chiusi dall' 8 marzo e ancora non sono chiare le modalità di aiuto su cui potremo contare. L'importante, per accedere alla liquidità, sarebbe anche avere uno snellimento della burocrazia perché quella è davvero letale per le imprese, come il virus. E il rischio è che i soldi non arrivino in tempo». E aggiungono: «Ora ci sentiamo abbandonati ». A parlare sono i fratelli Giacomo e Gianni Cardosi, proprietari del ristorante "Porto di mare" , in viale Italia. «Tra fissi e part time abbiamo otto dipendenti - spiegano i due fratelli che ora stanno facendo manutenzione al locale - stiamo predisponendo per dimezzare i posti nella sala, da 60 a 30. E anche fuori, all'aperto, da 44 scenderemo a 20. Ma anche con 50 posti, pensiamo che sarà un successo farne 20. Chi verrà a mangiare fuori?» Ma le spese sono tante: « Solo di Tari paghiamo ottomila euro all'anno - vanno avanti - per l'affitto sono 2.200 euro al mese , poi le bollette, 1.400 euro al mese di luce e 1.800 euro a trimestre, dove ora non ci sono i consumi , ma dove rimangono i costi fissi».

176/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 8 aprile 2020

Il Comune chiede all'Ato di ridurre la tassa sui rifiuti
GROSSETO. Il Comune di Monterotondo Marittimo chiede all'Ato la riduzione del 20% della Tari rispetto al 2019. Lo spiega in una nota il sindaco Giacomo Termine. «La "stagione" del coronavirus ha modificato concretamente le abitudini delle persone e l'organizzazione di molti servizi. È il caso della raccolta dei rifiuti che ha subito delle vere e proprie trasformazioni profonde. Le problematiche correlate all'azione di prevenzione hanno indotto la chiusura dei centri di raccolta; limitato fortemente lo spazzamento delle aree urbane; lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti è in modalità ridotta. C'è da aggiungere - spiega il Comune - che l'applicazione del Dpcm 22 marzo 2020 ha, tra l'altro, sospeso tutte le attività produttive industriali e commerciali, fatta eccezione di un limitato elenco. L'inattività ha causato una mancata produzione da parte delle imprese di rifiuto da smaltire, quindi un chilaggio inferiore di prodotto conferito nelle discariche o negli impianti di separazione». Il fenomeno della riduzione dei rifiuti e di alcuni servizi è indice «e si innesta in una più generale e complessa crisi economica che rischia di travolgere tutta la popolazione e di far passare da un'emergenza virus a un'emergenza economica gravissima il nostro Paese - prosegue Termine - A questa crisi economica è necessario dare risposte immediate, straordinarie e urgenti che costituiscano un ammortizzatore delle difficoltà sociali». La proposta dell'assessore Emi Macrini all'Ato rifiuti è che «venga applicata la riduzione della Tari 2020, partendo da un piano economico finanziario inferiore del 20% rispetto a quello del 2019. Un sensibile sconto immediato sulle tariffe da pagare per dare respiro alle famiglie e imprese in difficoltà (anche dal punto di vista della scarsa liquidità economica nell'immediato) e soprattutto fare in modo che il risparmio sui costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti realizzato in questi mesi venga recuperato subito e non negli anni 2021-2023 quando, lo speriamo tutti, l'emergenza sarà finita. Auspichiamo che questa posizione venga sostenuta - commenta Emi Macrini - anche dagli altri comuni dell'Ato rifiuti, e che il consiglio direttivo, che si riunirà l'8 aprile (oggi, ndr), approvi la riduzione al fine di non costringerci ad applicare il piano finanziario da loro precedentemente proposto».

177/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 8 aprile 2020

Intervista con Lorenzo Peroni dell'Hotel Crocini
Alberghi in ginocchio «Riuscirò a riaprire?»
«Già cinque settimane di stop E dovremmo pagare 10mila euro di Tari mentre non si fa un solo grammo di rifiuti»
FIRENZE L'albergo è chiuso dal 3 marzo. Quel giorno è arrivata anche l'ultima prenotazione. Da quel momento il buio. Nessun turista, tutto fermo e non si sa fino a quando. «Riuscirò mai a riaprire?». E' l'interrogativo che si pone da settimane Lorenzo Peroni, proprietario dell'hotel Crocini, tre stelle, situato in Corso Italia, a due passi dal consolato degli Stati Uniti. «Se dobbiamo riaprire con le nostre gambe, credo che pochissimi, della nostra categoria, ce la faranno. Per questo – è l'appello dell'albergatore – serve un aiuto concreto. Il problema è la liquidità, che non abbiamo. Ci sono da pagare affitti, bollette, tasse. Solo di Tari paghiamo 10mila euro l'anno, ma è da un mese ormai che l'albergo non produce un solo rifiuto. Spero che si possa tenere conto anche di questo». Unica boccata d'ossigeno è arrivata dalla cassa integrazione. «Ho fatto ricorso alla cassa integrazione per i miei due dipendenti, ma purtroppo quest'anno – aggiunge – non ho potuto avviare a marzo i consueti contratti stagionali». «L'hotel è piccolo, ha 20 camere e prima dell'emergenza si lavorava per il 90 per cento con gli stranieri: brasiliani, russi, europei, americani, africani. Anche quando si potrà ripartire, vista l'esplosione della pandemia nel mondo, si dovrà ripartire solo con gli italiani e questo non basterà. C'è molta

concorrenza. Tante le camere offerte dai privati e a quelle censite va aggiunto un 30 per cento almeno di sommerso», spiega. Qualcuno paragona questa situazione a una guerra. In realtà, secondo Peroni, è peggio di un conflitto. «Mio padre faceva l'albergatore, l'hotel c'è dal 1926. Ha superato la seconda guerra mondiale, l'alluvione, l'I1 settembre. Ma questa volta è molto più tosta: il rischio, questa volta, è di non farcela». mo.pi.

178/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 8 aprile 2020

Cambiano le regole di Imu e Tari «L'obiettivo è fare chiarezza»
In un quadro economico così instabile il Comune si servirà di esperti
MONTELUPO FIORENTINO Ora, più che mai, serve chiarezza in materia fiscale. Ebbene, il Comune di Montelupo, proprio in questo contesto, ha deciso di fare dare incarico a un esperto in materia per fare i nuovi regolamenti di 'Imu' e tassa dei rifiuti. La motivazione della giunta Masetti è altrettanto chiara: «Per offrire ai contribuenti una più agevole lettura delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari) e dell'imposta municipale propria (Imu), vigenti a seguito dell'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), è opportuno approvare i relativi regolamenti valevoli a partire dall'anno d'imposta 2020». Si fa riferimento non a caso a «un quadro normativo del tutto instabile e complicato dal sovrapporsi disomogeneo di norme statali, regionali e di pronunce giurisprudenziali». Meglio, specie in un frangente come questo, andare sul sicuro. Ecco dunque necessario «affidare esternamente a un esperto in materia tributaria il servizio di redazione dei regolamenti». Si vuole arrivare a un formulario tributario «aggiornato alla legislazione vigente in modo da fornire agli uffici uno strumento efficace all'applicazione delle disposizioni regolamentari in materia di riscossione tributaria». Come si è visto, in un quadro appunto incerto, il rischio di confusione è troppo alto. E un rischio tale non va corso soprattutto in un momento come questo, dove il disorientamento è tangibile. Fare più ordine. Chiarezza. E' una strada che è stata intrapresa qui, e che anche se in forme diverse comincia a essere intrapresa anche da altre amministrazioni. Oltretutto, questa operazione di riordino e di rifacimento dei regolamenti non è neppure costosa: il Comune - il cui personale ovviamente adesso è impegnato in faccende assai delicate - spenderà non più di un migliaio di euro.
Andrea Ciappi

179/R/2020
La Repubblica - Firenze, 9 aprile 2020

Nardella e il futuro
"Basta con gli alberghi ora hi-tech e ricerca"
di Fabio Galati
I droni per controllare gli assembramenti. Cinquemila famiglie da aiutare con i buoni spesa. Un patto con inquilini e proprietari per evitare gli sfratti, ma soprattutto la creazione di un nuovo strumento giuridico per riempire con famiglie di residenti le case sfitte della rete di Airbnb e simili. E ancora: rinegoziazione dei contratti di servizio della tramvia, in vista di contingentamenti più o meno stabili sui passeggeri. Trattativa con Alia per variare le tariffe della Tari, fino ad arrivare alla possibile esenzione per le imprese costrette a chiudere.
Utilizzo del nuovo piano urbanistico come un "bazooka" per modificare l'assetto della città, non più solo a vocazione turistica, ma convertita a hi-tech, ricerca e case per giovani.
Dario Nardella è un fiume in piena.
Queste sono solo alcune delle idee e dei provvedimenti che ha in mente o che ha appena varato. È reduce da una conference call con i sindaci Pd delle maggiori città italiane, preocupati per i bilanci dei propri Comuni, azzoppati dall'emergenza coronavirus.
Sindaco, partiamo da qui. A Palazzo Vecchio mancheranno, se va bene, 150 milioni in bilancio.
Cosa intende fare?
«Di sicuro non alzerò le tasse per i cittadini e per le imprese. Con i miei colleghi abbiamo deciso di dire chiaramente al governo che se in un decreto non vengono stanziati 5 miliardi per i bilanci dei Comuni nei prossimi mesi rischiamo di trovarci la spazzatura lasciata per strada senza che nessuno la raccolga».
La Tari, tariffa sui rifiuti, è appunto uno dei tributi che avete deciso, come gli altri, di posticipare a giugno. Basterà?
«No, non basterà. Per questo ho chiesto ad Alia di rinegoziare le tariffe, visto che tra l'altro ora svolgono meno servizi. Voglio arrivare all'abbassamento o all'esenzione dalla Tari per alcune categorie, per esempio le imprese che sono state costrette a chiudere. Se non producono rifiuti perché devono pagare per smaltirli?».
Il governo sembra tiepido sulle vostre richieste.
«Farò qualunque tipo di battaglia. Se ci sono ministri del Pd, del mio partito, che fanno orecchie da mercante, mi batterò perché si muovano. Prima di tutto viene la mia città, poi l'appartenenza al Pd. La dimensione del deficit è così grande che le mezze misure non servono.
Firenze poi è ancora più in difficoltà.
Noi abbiamo fatto forte affidamento sull'imposta di soggiorno, che non solo mancherà quest'anno, ma che è probabile che anche nel 2021 abbia un gettito molto basso. Perché il turismo sarà il settore che riprenderà con più lentezza di tutti».
Oltre a un'iniezione di liquidità lei pensa necessaria anche una manovra sul debito?

«Il governo deve permetterci di indebitarci. Ora lo possiamo fare solo sul fronte degli investimenti. Per legge, invece, dobbiamo essere messi in grado di indebitarci per finanziare la spesa corrente, quella che ci serve ad esempio per i servizi agli anziani o scolastici. E per farlo sono pronto a mettere in garanzia il patrimonio immobiliare».

Oltre ai 5 miliardi che chiedete quindi lei è pronto a impegnare gli immobili comunali?

«Se non vogliamo alzare le tasse è l'unica soluzione. Preferisco indebitarmi per mantenere i servizi.
E quindi utilizzare gli immobili comunali. Non venderli, ma metterli a garanzia dei prestiti, costituendo un fondo apposito».

Intanto vi muovete sull'emergenza virus. Il tema sempre attuale è quello dei controlli.

«La prefettura ci ha appena autorizzato ad utilizzare i droni per controllare gli assembramenti. Ora schiereremo anche quelli. Anche perché ho molti timori sulle possibili infrazioni per Pasqua e Pasquetta».

Ancora troppa gente in giro?

«Purtroppo i nostri sensori a partire da lunedì scorso ci segnalano ogni giorno 1.000-1.500 veicoli in più. Un aumento progressivo che mi preoccupa. La scorsa settimana eravamo al minimo, con solo il 20% di veicoli in circolazione rispetto al solito. Ora stiamo già arrivando al 25%. I segnali di miglioramento sul fronte dei numeri sanitari sembrano indurre le persone ad un allentamento, invece certi comportamenti possono bloccare la tendenza alla diminuzione dei contagi. Dobbiamo ancora stringere i denti».

E per la distribuzione delle mascherine?

«Il presidente Rossi mi ha confermato che l'obbligo scatterà quando sarà terminata la distribuzione. Da oggi ci sono 300 persone al giorno impegnate nella distribuzione. Finora ne abbiamo date 80mila. La distribuzione porta a porta è la migliore. Nella mia telefonata registrata ai fiorentini spiego anche come si possono usare».

Invece sui buoni spesa qual è lo scenario?

«Oggi (ieri, ndr) distribuiamo i primi 20mila attraverso Quartieri e sicurezza sociale. Sono buoni da 10 euro l'uno».

Sono cartacei. Non potevate darli online?

«Purtroppo creare un sistema telematico sarebbe stato più complesso, invece volevamo partire subito perché chi è in difficoltà ne ha bisogno ora. Abbiamo avuto uno sconto del 19,5% dal gestore e questo ci permetterà di coprire più cittadini con la stessa cifra. In due giorni abbiamo avuto 3.200 domande, più o meno ne stiamo accettando il 70%. Il valore medio del contributo è di 360 euro a famiglia. Alla fine speriamo di aiutare così 5mila famiglie. Senza contare l'altra parte di cittadini che saranno intercettati tramite la rete del volontariato»

Molti fiorentini sono in difficoltà anche per pagare l'affitto. Cosa farete per aiutarli?

«Abbiamo 36mila famiglie in affitto a Firenze. Dobbiamo evitare l'emergenza sociale. Quindi ci stiamo muovendo su tre linee. La prima: sospendere gli affitti alle attività commerciali che si trovano in immobili di proprietà del Comune.
La seconda: chiedere a Casa Spa di fare lo stesso per gli alloggi dell'edilizia popolare. La terza: il mercato dell'affitto privato. L'assessore Vannucci convocherà le associazioni dei proprietari di case e quelle degli inquilini per lanciare un patto sociale, nero su bianco. Uno strumento innovativo che deve farci evitare una escalatione di conflitti legali e sfratti. Il rischio è altissimo.
Molte famiglie e molti commercianti avranno forti difficoltà a pagare gli affitti e tutto questo non può gravare solo sulle spalle dei proprietari».

E il patto che cosa dovrebbe prevedere?

«I proprietari dovrebbero accettare di rinegoziare i contratti. Sospendere i pagamenti per poi spalmare nei mesi successivi gli affitti non riscossi oppure prolungare la durata del contratto. Oppure ancora studiare formule di pagamento parziale per la durata dell'emergenza, magari alleviando il peso fiscale sulla proprietà. Si può fare leva anche su nuovi strumenti che il governo ci mette a disposizione, come il credito d'imposta al 60% per le locazioni commerciali».

Ecco. Il tema degli affitti incrocia quello del volto della città dopo la futura ripartenza. Lei aveva detto che Firenze dovrebbe studiare una futuro che non sia solo a vocazione turistica, soprattutto per il centro.

«Stiamo studiando la creazione di un fondo di garanzia per incentivare l'uso delle seconde o terze case per affitti alle famiglie. E qui ci inseriamo nel tema del crollo degli affitti gestiti da tutte le piattaforme online».

Volete convertire le case Airbnb o Booking per riportare la residenza in centro? Per farlo bisogna superare la diffidenza dei proprietari abituati a ottimi profitti senza nessun pensiero sulla libera disponibilità dell'appartamento. I turisti pagano (e molto) e dopo qualche giorno se ne vanno.

«Sì, ma ora i turisti non ci sono più e non si sa quando torneranno. Il Comune sarà garante verso il proprietario sul fatto che potrà rapidamente rientrare in possesso della casa quando ne avrà bisogno, senza entrare in un vortice di azioni legali. Sarà il Comune a garantire lo spostamento dell'inquilino. Sarà un rapporto a tre. Questo verrà incontro anche alle esigenze dell'inquilino, che aiuteremo a pagare se non sarà momentaneamente in grado. Ci permetterebbe di calmierare questa bolla che si è creata sugli affitti turistici. Ma non è finita qui. Useremo un vero e proprio 'bazooka'».

Cioè?

«Il nuovo piano urbanistico. Ho messo a lavorare gli assessori Del Re e Vannucci sulla costruzione di un regolamento che sarà la grande opportunità della città. Sarà davvero il bazooka che useremo per ridisegnare Firenze: lo sviluppo dei quartieri e il riutilizzo delle ex aree industriali. Queste aree dovranno essere indirizzate verso le aziende ad alto tasso d tecnologia e i laboratori di ricerca. Dovremo avere un parco tecnologico, specializzato nei settori che questa pandemia ha messo in risalto, penso innanzitutto alla tecnologia medicale. Non più nuovi alberghi, ne abbiamo anche troppi. E useremo lo strumento urbanistico per riportare in centro anche aziende e uffici».

Un cambio di rotta radicale.

«A partire dagli anni Ottanta le funzioni sono state portate fuori dal centro. Dobbiamo invertire quella tendenza. Perché questa è una fase completamente diversa. L'emergenza coronavirus ci porta a dover immaginare una città diversa».

Banche università e uffici giudiziari hanno già traslocato.

«Certo, non è che voglio riportarli in centro. Ma possiamo usare strumenti urbanistici e fiscali per portarci altre funzioni direzionali. Penso ad esempio all'azzeramento dell'Imu produttiva per alcuni anni alle aziende che aprono sedi in centro. Potrebbero arrivare

laboratori di ricerca e imprese innovative, sul modello del Granaio all'ex caserma Cavalli. Dobbiamo evitare che il centro dipenda solo dal turismo.
Anche perché quello che sta accadendo dimostra che si tratta di un settore estremamente fragile».
Penserete anche ai giovani? In molte città europee i quartieri cambiano volto quando accanto a start up e laboratori si crea la possibilità per i giovani, più o meno precari, di avere una casa propria.
«Gli Student hotel non possono essere la sola risposta a questo tipo di esigenza. Dobbiamo replicare quello che è stato fatto alle Murate o che faremo in via della Scala, con alloggi destinati alle giovani coppie. Questi sono stati esempi sporadici, ora invece dobbiamo fare una mappa capillare del centro e del semicentro per destinare immobili alle giovani coppie».
Il tema della ripartenza si porta dietro tante scelte. Partiamo dai trasporti. Come faranno a funzionare?
«Siamo entrati gradualmente nell'emergenza e ne usciremo gradualmente. Dovremo fare grande attenzione. Dobbiamo capire i tempi e il ritmo che ci darà il governo.
Se col virus dovremo convivere fino alla scoperta del vaccino avremo un lungo periodo intermedio in cui, ad esempio, prevedere contingentamenti su tramvia e bus.
Dovremo studiare dei meccanismi, per i trasporti ma anche per i luoghi di aggregazione sociale. Per questo i dispositivi di protezione individuale sono essenziali. Siamo stati la prima regione a riuscire ad approvvigionarsi di milioni di mascherine in Cina. Ma non possiamo dipendere da altri Paesi.
Nell'arco di qualche mese dobbiamo avere una filiera produttiva locale.
Che tra l'altro ci permetterebbe di calmierare i prezzi. E a questo proposito mi auguro comunque che il governo emani un provvedimento per bloccare i prezzi delle mascherine. Non è che tra un mese non avremo più bisogno. Fino a quando non sarà disponibile un vaccino dovremo usare tamponi e mascherine su larga scala. E l'obbligo di certi comportamenti potrebbe non terminare mai. Probabilmente il modo di governare le grandi manifestazioni pubbliche cambierà per sempre, come per i grandi impianti sportivi».
Quindi prima di rivedere la folla al Franchi dovremo aspettare parecchio?
«In questo momento direi che non sia il primo dei problemi. Ma non c'è dubbio che le manifestazioni sportive dovranno seguire un processo graduale di riapertura. Mi auguro che sia così».
Tornando ai trasporti non si può ignorare che i business plan su cui è stata costruita la tramvia o la gara dei bus toscani erano basati su un mercato che si annuncia completamente diverso. E così il business plan per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Come affronterete questo problema?
«Noi dobbiamo tirare una riga, in accordo con la Regione. Riformulare tutti i modelli gestionali e chiedere ai partner privati di fare altrettanto per quanto riguarda tutto il sistema, trasporto pubblico locale e anche trasporto internazionale. Noi come Comune siamo più direttamente interessati con le tramvie. I tempi dei cantieri inevitabilmente devono essere rivisti. Ma anche il modello di business sul quale si è costruito il contratto di servizio della tramvia e del trasporto pubblico locale va rivisto. Sulla tramvia abbiamo avuto sempre una forte quota di fiorentini, ma anche un notevole apporto di turisti che ha consentito di raggiungere il break even, cioè gli obiettivi finanziari e gestionali. Ora cambia il mondo e dovremo ridiscutere tutto».
Sull'aeroporto Palazzo Vecchio non è impegnato direttamente ma cosa potrà accadere?
«Non abbiamo un ruolo diretto ma credo che cambierà il sistema mondiale dei trasporti e quindi anche il sistema toscano si adeguerà. Questa pandemia ha un impatto così profondo e globale sugli stili di vita che andranno rivisti interi modelli produttivi dei servizi».

180/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 9 aprile 2020

Prorogare e ridurre le imposte comunali
MONTECATINI. Alcuni comuni italiani hanno modificato la disciplina dell'imposta di soggiorno, adottando soluzioni volte ad alleviare le difficoltà indotte dall'emergenza.
In alcuni casi è stata rinviata l'entrata in vigore dell'imposta, in altri ne è stata sospesa l'applicazione, in altri ancora sono stati prorogati i termini per riversare al Comune le somme incassate prima che scoppiasse la tempesta (ed è questo il caso di Montecatini).
«Ma - dichiara il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca - ci sono anche altre imposte locali che gravano sul bilancio degli alberghi. Tra queste la Tari, la tassa per l'occupazione di suolo pubblico e i canoni demaniali, che vengono richiesti anche quando gli alberghi sono chiusi, con la produzione di rifiuti azzerata e gli spazi pubblici inutilizzati. Ci appelliamo agli amministratori invitandoli ad adottare con urgenza provvedimenti che proroghino i termini per il versamento di tutte le imposte e ne riducano l'entità».

181/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 9 aprile 2020

Tasse comunali sospese fino al 30 giugno
Dalla Tosap alle concessioni per i cantieri edili, l'amministrazione comunale ha rinviato le scadenze. Esclusa l'Imu che dipende dallo Stato
di Olga Mugnaini
FIRENZE Stop a tutti i tributi comunali fino al 30 giugno. In più, considerato il tracollo del turismo e la chiusura di tutti i locali, Palazzo Vecchio ha deciso di eliminare dal calcolo della Tosap (la tassa di occupazione del suolo pubblico), tutto il periodo di "clausura"

imposto dal decreto sul Coronavirus. Decisa inoltre la proroga, come richiesto dagli ordini professionali, delle concessioni per i cantieri edili, che saranno rinviate per i giorni di chiusura imposti dalle norme nazionali. Sono i provvedimenti approvati dalla giunta comunale con la delibera dell'assessore al bilancio Federico Gianassi: «Dopo aver rinviato alcuni tributi comunali in scadenza a marzo e aprile - spiega l'assessore –, adesso li rinviamo e li riallineiamo tutti alla stessa data, il 30 giugno, per concedere alle attività produttive e alle famiglie una sospensione dei pagamenti per tributi e canoni e per semplificare il quadro delle scadenze, allineandole il più possibile. Una scelta che va incontro alle necessità di liquidità di famiglie, commercianti e attività. In questi ulteriori 90 giorni noi abbiamo più tempo di lavorare e studiare altri provvedimenti e più tempo per interloquire con il Governo affinché prenda quei provvedimenti necessari ad alleggerire i tributi locali». Ecco allora il calendario delle scadenze per l'anno 2020 delle entrate tributarie e canoni comunali, con l'eccezione dell'Imu le cui scadenze dipendono dalla legge nazionale. TARI: prima rata dal 30 aprile al 30 giugno senza sanzioni ed interessi. COSAP per occupazioni a mezzo "tavolini" come i dehors, per occupazioni di natura "permanente" e per "commercio ambulante": un'unica soluzione o la prima rata rinviata al 30 giugno. CIMP: per mezzi pubblicitari "permanenti": un'unica soluzione o la prima rata rinviata al 30/06/2020. Imposta di soggiorno - I termini per il riversamento al Comune da parte dei gestori, consentono ai gestori di versare l'imposta di febbraio, marzo, aprile e maggio entro il 30 giugno. Sono inoltre sospese le rate in scadenza nel periodo fra l'8 marzo e il 31 maggio relative a piani di rateizzazione concessi su accertamenti e diffide; nuova scadenza per tali rate 30 giugno.

182/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 9 aprile 2020

«Azzeriamo le imposte comunali»
È la proposta del gruppo di minoranza «La Porcari che vogliamo»
PORCARI «Azzeriamo le imposte comunali per le attività che hanno dovuto chiudere per prevenire la diffusione del contagio da Coronavirus, per tutto il periodo di effettiva sospensione delle attività stesse». E' la proposta del gruppo di minoranza «La Porcari che vogliamo» indirizzata al Comune. La giunta aveva già deciso di congelare la Tari fino al 2021. «Ringraziamo la maggioranza per aver accolto la nostra idea di istituire un fondo allo scopo di aiutare tutti coloro che si trovano in difficoltà e quella di dotare tutti i porcaresi di mascherine». Ma secondo l'opposizione è necessario uno step ulteriore. «Riteniamo che non sia sufficiente rinviare il pagamento delle imposte comunali per coloro che si sono trovati in difficoltà a causa di questa emergenza. Tutte quelle attività (commercianti, artigiani, professionisti, imprenditori) che sono state costrette a chiudere per evitare la diffusione del contagio, non devono pagare un solo euro di imposte al Comune per tutto il tempo di chiusura. Chiediamo quindi – conclude la minoranza - l'azzeramento dell'Imu e della Tari per il periodo di effettiva sospensione dell'attività sia per coloro che hanno chiuso in quanto obbligati per legge, sia per chi lo ha fatto con senso di responsabilità per contribuire, col proprio sacrificio, al rallentamento del contagio». Ma.Ste.

183/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 10 aprile 2020

Donati: «Cerchiamo criteri per sconti alle aziende rimaste chiuse». Suolo pubblico e passi carrabili posticipati al 30 ottobre
La tassa sui rifiuti slitta dopo il 30 giugno per le attività economiche e le famiglie
ROSIGNANO. Tassa sui rifiuti rinviata per tutti, aziende e privati cittadini, oltre il 30 giugno. E pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico, compresi i passi carrabili, che slitta al 30 ottobre. Queste alcune delle manovre che l'amministrazione sta mettendo a punto per «evitare di gravare ulteriormente sulle aziende e sui cittadini, in un momento di difficoltà», spiega il sindaco Daniele Donati. Già nei giorni scorsi il Comune aveva annunciato una revisione globale delle scadenze, garantendo ad esempio una rimodulazione dell'ammontare del canone per l'occupazione del suolo pubblico per quelle attività economiche che sono rimaste chiuse a causa dell'emergenza sanitaria. Adesso la giunta comunale entra nel dettaglio, andando a prevedere il posticipo delle scadenze di pagamento e, per quanto riguarda la Tari, una "ricalibrazione" dell'ammontare dei bollettini per quelle attività economiche che restano chiuse in considerazione dei decreti governativi per il contenimento del contagio da Covid-19.
Tari: slitta dopo il 30 giugno
La prima scadenza della Tari, il tributo sui rifiuti, era prevista a maggio. Di norma, imprese e cittadini, possono pagarla in unica tranche o in tre tranche successive (nel 2019 le scadenze sono state 30 maggio, 30 luglio e 1 ottobre). «Abbiamo stabilito - spiega Donati - che, sia per le utenze domestiche che per le non domestiche (aziende e attività commerciali in genere, ndr) slitta tutto al 30 giugno. Prevediamo una rateizzazione, quindi il pagamento della prima tranche sarà nel mese di luglio».Un tributo, la Tari, per cui già nei mesi scorsi erano ipotizzati cambiamenti degli importi, sulla base di una delibera di Arera attesa per aprile che dovrebbe rivedere l'ammontare dei costi variabili (più pesanti rispetto ai costi fissi). In considerazione della situazione economica legata all'emergenza sanitaria, il programma del Comune è «l'approvazione del piano economico finanziario di Rea (azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti), usando le vecchie modalità di calcolo della Tari, vale a dire senza tenere di conto degli eventuali cambiamenti legati ad Arera». Questo per permettere, intanto, di stabilire la prima rata della Tari, la cui scadenza andrà appunto oltre il 30 giugno. «Resta da capire - dice Donati - come suddividere la rateizzazione delle altre tranche. Per non gravare troppo su aziende e cittadini, lo faremo quando saranno chiare le altre scadenze fiscali che non dipendono da noi ma dallo Stato, come Imu e Tasi». Con l'intento di alleggerire la pressione fiscale sul tessuto economico locale il Comune sta «valutando come organizzare i criteri di riduzioni della Tari per quelle attività che sono rimaste chiuse», spiega il sindaco.

Cosap: tutto rinviato al 30 ottobre
Nei giorni scorsi l'amministrazione aveva annunciato una proroga del pagamento del Cosap (relativo a passi carrabili, aree a servizio delle attività commerciali, posti per i mercati stagionali o a postazione singola fuori mercato) al 30 giugno. Adesso l'ulteriore slittamento al 30 ottobre. Una proroga che, come spiega il sindaco, «riguarderà tutte le voci del Cosap, anche i passi carrabili dei cittadini».
Tassa di soggiorno: gettito diminuito di un terzo
Il Comune, nella prossima previsione di bilancio, metterà in conto «una diminuzione di circa il 30% del gettito che nelle casse comunali arriva dalla tassa di soggiorno. Si tratta di circa 130mila euro». Queste, almeno al momento, le tariffe dell'imposta previste prima dell'emergenza Covid-19: alberghi a una stella 50 centesimi, due stelle 1 euro, tre stelle 1,50 euro, quattro stelle due euro; 50 centesimi per soggiorni nelle case; 1 euro nei campeggi.
--Anna Cecchini

184/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 10 aprile 2020

Iniziativa del Comune di Capannori per le piccole e medie imprese, i negozi e le attività non commerciali del territorio

Non si paga la Tari per i giorni di chiusura

Capannori. Niente Tari per il periodo di sospensione dell'attività per le piccole e medie imprese,negozi ed enti non commerciali, e posticipo al 30 giugno della rata di aprile per imprese, attività e liberi professionisti: sono le due misure varate dall'amministrazione Menesini per le aziende del territorio che, per l'emergenza coronavirus, hanno interamente sospeso la propria attività. La prima misura, rivolta allle imprese con ricavi sotto i 2 milioni di euro, le attività commerciali e gli enti non commerciali (come le associazioni sportive) non pagheranno la Tari per i giorni di sospensione della loro attività. Più nel dettaglio il 50% della bolletta per i giorni di interruzione dell'attività, corrispondente in pratica alla parte fissa della tariffa, sarà coperto dal Comune con l'istituzione di un apposito fondo. Presto sarà pubblicato un bando attraverso cui gli aventi diritto potranno chiedere questa agevolazione. La parte variabile della bolletta, invece, pur anticipata dalle aziende a fine giugno, sarà rimborsata da Ascit per effetto del mancato servizio goduto con il conguaglio finale. La seconda misura, realizzata in collaborazione con Ascit, prevede, in ogni caso, che tutte le aziende, senza limite di fatturato, le attività commerciali, gli enti non commerciali e i liberi professionisti che, a causa dell'emergenza non hanno potuto svolgere il proprio lavoro, non debbano pagare la bolletta dei rifiuti con scadenza al 30 aprile, perché la scadenza è stata posticipata al 30 giugno. «Con queste misure vogliamo sostenere le imprese, le attività commerciali, gli enti non commerciali e i liberi professionisti del nostro territorio, che in questa fase di emergenza hanno dovuto sospendere completamente la propria attività e possono incontrare difficoltà a pagare la bolletta dei rifiuti - dice l'assessore Giordano Del Chiaro - mi preme sottolineare che siamo disponibili a trovare soluzioni per coloro che avessero difficoltà anche ad anticipare la parte variabile della bolletta a fine giugno, che comunque sarà rimborsata con il conguaglio. «Consapevoli delle difficoltà che stanno attraversando imprese, attività commerciali e liberi professionisti, che a causa dell'emergenza sanitaria hanno dovuto sospendere l'attività - fa eco il presidente Ascit Maurizio Gatti - abbiamo voluto dare loro, come forma di sostegno, la possibilità di posticipare di due mesi il pagamento della scadenza di aprile. Un modo per andare incontro alle esigenze del tessuto produttivo locale in un momento di forte difficoltà, garantendo contemporaneamente la continuità dell'intero servizio per tutta la comunità».

185/R/2020
La Repubblica – Firenze, 12 aprile 2020

Alia, crollano i rifiuti scatta la cassa integrazione

2.161 dipendenti sono già a casa, la raccolta è diminuita a causa delle attività chiuse

di Ilaria Ciuti

Per la prima volta nella storia delle varie aziende dei rifiuti a Firenze arriva la cassa integrazione. Finora i rifiuti crescevano e dunque anche al necessità di lavoro. C'è riuscito Covid — 19 a ridurli e, da lunedì scorso, 2.161 dei 2.550 dipendenti di Alia, la società che gestisce i rifiuti di 58 comuni del centro Toscana con al cuore Firenze, sono a casa a rotazione e andranno in cassa integrazione appena smaltite le ferie pregresse. Una via senza scampo, dice l'ad Alessia Scappino, spiegando quanto la raccolta rifiuti sia diminuita. Non più carta, cartoni e tutto quanto arriva dagli esercizi commerciali e da bar e ristoranti tutti chiusi, nel centro deserto si spazza una volta al giorno invece di quattro e assai più alla svelta, i cestini si svuotano ogni due o tre giorni, si aspetta a tagliare l'erba, niente raccolta di ingombranti, chiusi gli ecosistemi.

A questo punto c'è anche il sindaco che dalle pagine di Repubblica dice di voler abbassare o eliminare la Tari (la tassa sui rifiuti) per le attività che hanno chiuso per dpcm e di volere rinegoziare le tariffe di Alia in base i servizi diminuiti. « Non ce lo chiede solo

Nardella ma anche gli altri sindaci — riconosce Scappini — La discussione è in corso. Evidentmente il problema esiste è collettivo. Le attività che sono state chiuse per decreto governativo non solo non vogliono, ma non devono pagare. Né il sindaco può recuperare aumentando la Tari agli altri cittadini».

Funziona che Alia viene ricompensata con le risorse della Tari dopo che il consiglio abbia approvato un piano di contributo all'azienda in base ai servizi che le vengono richiesti dal Comune. Se il Comune riscuote meno perché gli mancano i contributi delle attività chiuse, a sua volta il sindaco progetta di tagliare sul compenso di Alia, « e non gli si può dare torto » , dice Scappini, rimandando comunque la questione al confronto tra l'Ato centro (l'ambito ottimale) cui Alia fa capo, e i sindaci. Soprattutto ricorda che siamo in attesa del decreto, annunciato e poi rimandato dal governo, che dovrebbe stabilire il contributo statale per tutti i i servizi pubblici essenziali. La speranza è che pareggi i conti.

Intanto Scappini comincia a limare i costi: « Abbiamo attivato la cassa integrazione prevista dal governo per l'emergenza e sospeso il contratto con le cooperative i cui servizi non si fanno, aprendo negoziazioni per capire come possono fare con i dipendenti. Vedremo,le decisioni del governo, ma oggi non si può fare altro che essere oculati e cercare di fare il possibile ».

186/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 11 aprile 2020

a vada

«Rivedere la Tari oppure finiremo sul lastrico»

VADA In ginocchio i campeggi della Mazzanta, che tra l'altro già a inizio anno, ben prima dell'emergenza coronavirus, avevano più volte chiesto all'amministrazione di rivedere la decisione di incrementare la tassa di soggiorno (che il Comune ha raddoppiato da 0,50 a 1 euro al giorno). Adesso i titolari dei camping a sud di Vada (Alberto Cagnani del Tripesce, Giovanni Carrara di Rada Etrusca, Andrea Storace del Mulino a fuoco, Roberto Facchini del Campo dei Fiori, Alessandro Frosali di Baia del marinaio e Davide Lippi direttore di Toscana Bella) sono seriamente allarmati: «C'è un rischio concreto che non si apra neanche».E spiegano nel dettaglio le motivazioni della loro preoccupazione. «Il Governo - spiegano - non ha ancora chiarito le prescrizioni che serviranno per aprire le varie attività economiche. I campeggi sono strutture "sensibili" visto che ci sono piscine, servizi igienici in comune: è chiaro che dovremmo essere tra le prime attività ricettive ad ottenere regole chiare dal Governo. È evidente che queste regolamentazioni dovranno esserci, ma se saranno troppo stringenti per essere messe in atto il rischio è di non aprire neppure». Un rischio che secondo i titolari dei campeggi è legato anche al peso economico della tassa sui rifiuti. «La Tari - spiegano - incide sul fatturato annuo almeno il 15%. Siccome, anche ammesso di poter aprire le strutture, ci aspettiamo un calo del fatturato di almeno il 40-50%, queste due voci unite danno una diminuzione di fatturato di circa 60%. In pratica significherebbe aprire i camping e rischiare di andare a rimetterci». Da qui l'ipotesi di non aprire le strutture. I titolari dei campeggi insistono anche sull'azzeramento della tassa di soggiorno: «In queste condizioni di totale incertezza - dicono - non dovrebbe essere neanche necessario dirlo: il Comune dovrebbe direttamente annullare la tassa di soggiorno per il 2020». --a.c.

187/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 11 aprile 2020

tributi

A Seravezza slitta ad agosto la prima rata della Tari

Seravezza

Il bilancio preventivo 2020 di Seravezza, approvato nella seduta di mercoledì, avvenuta in per via telematica, recepisce la normativa che introduce l'aggregazione di Imu e Tasi in un'unica aliquota che, lasciando invariata la pressione tributaria (cioè senza maggiorazioni per i contribuenti), produrrà semplificazioni come la possibilità di pagare l'imposta con un versamento unico. Nessuna variazione rispetto allo scorso anno per le condizioni di Irpef e di altri tributi minori. Per la definizione delle tariffe Tari bisognerà attendere invece il prossimo 30 giugno, in quanto l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha disposto un nuovo metodo di calcolo della tariffa con tempistiche di attuazione diverse rispetto agli esercizi precedenti. Gli uffici comunali ricordano che, salvo ulteriori proroghe dovute all'emergenza Covid-19, gli avvisi Tari annui vedono la scadenza della prima rata al 31 agosto.

188/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 12 aprile 2020

Il provvedimento riguarda sia i cittadini che le imprese, ecco il dettaglio dei vari tributi e le relative proroghe
Carrara, sospese le tasse comunali per tutti

Carrara. Emergenza Covid-19, sospesi i pagamenti delle tasse comunali per cittadini e attività. L'amministrazione comunale informa che «Per attenuare le difficoltà che è costretta a fronteggiare la cittadinanza a causa dell'epidemia di Covid-19, l'amministrazione comunale ha deliberato la sospensione dei termini di scadenza dei pagamenti di Tari, Tosap, Icp, Canone e contributo attività estrattiva, intercorrenti tra il 08/03/2020 e il 30/06/2020. Questo provvedimento va ad aggiungersi a quelli già deliberati dall'amministrazione comunale a sostegno delle fasce più fragili della popolazione, come ad esempio le iniziative di solidarietà alimentare rivolte a coloro che non riesco a fare più la spesa a causa delle conseguenze economiche dell'epidemia. Con la delibera approvata ieri vengono adottate quindi le seguenti misure temporanee:- proroga al prossimo 30 settembre dei termini di pagamento prima rata di acconto Tari in scadenza il 31 maggio 2020 del totale delle rate previste nel regolamento Iuc, ad oggi vigente, mentre per le altre rate si rinvia al regolamento Tari in fase di approvazione;- proroga al prossimo 30 settembre dei termini per il pagamento della Tosap e dell'Icp;- proroga al prossimo 31 luglio dei pagamenti spontanei relativi a Canone di Concessione e Contributo di estrazione di cui alla L.R.T. n.35/2015 e s.m.i., le cui scadenze sono comprese tra marzo 2020 e giugno 2020, senza applicazione di sanzioni ed interessi per il tardivo versamento;- sospensione dei pagamenti delle rate di tutti gli accertamenti e intimazione di pagamento (solleciti) attinenti ai tributi comunali, ai canoni di concessione e a contributi di estrazione, nonché di quelle relative alle ingiunzioni di pagamento scadute/ scadenti fra 08 marzo 2020 e 31 maggio 2020. I pagamenti delle suddette rate slitteranno al 31 luglio con allungamento della durata del piano;- sospensione dei termini delle attività di liquidazione, accertamento, controllo, riscossione e contenzioso stabilendo e che nessun termine procedimentale o di scadenza procedurale matura dall'8 marzo al 31 maggio 2020;- sospensione dei termini di versamento delle cartelle scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, prevedendo che gli importi sospesi debbano essere effettuati in unica soluzione entro il 30 giugno 2020, salvo eventuali ulteriori proroghe legislative.

189/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 12 aprile 2020

Il sindaco: a maggio una grande variazione, poi riduzioni di suolo pubblico e Tari.

E una cabina di regia territoriale

«Il bilancio comunale sarà riscritto in base alle nuove esigenze della cittadinanza»

PISA. Taglio di alcune imposte, proroga dei pagamenti delle bollette, una cabina di regia per la Fase-2 a Pisa, quella della ripresa anche in tempi di emergenza sanitaria. In effetti, come si ripartirà? A quali condizioni? Con quali, concrete, possibilità? Punto della situazione e prospettive con il sindaco Michele Conti.Sindaco, quale bilancio traccia dell'attività svolta sinora dalla sua amministrazione?«In piena emergenza sanitaria abbiamo adottato tempestivamente provvedimenti di sostegno alle famiglie e alle imprese. Tra queste la sospensione di tutte le imposte comunali, buoni spesa attraverso la Sds (29 mila euro), la costituzione di un fondo emergenza per necessità di protezione civile».Quale sarà la prossima mossa?«Dobbiamo modificare il regolamento delle imposte comunali per spostare tutti i pagamenti nell'ultimo periodo dell'anno. L'iter è già partito dalla commissione bilancio, poi approderà in consiglio comunale, dove auspico ci sia la massima condivisione. A maggio ci sarà una grande variazione di bilancio per rivedere tutte le voci del preventivo 2020 approvato nei termini di legge: quel bilancio non esiste più».Cosa significa questo, in pratica? «Che le previsioni sono mutate con l'arrivo della pandemia. E che le poste di bilancio dovranno essere ricalibrate rispetto alle nuove esigenze della cittadinanza. Quelle previsioni non esistono più, sia sul fronte delle entrate che, ovviamente, su quello della spesa corrente».Quali saranno i pilastri di quella manovra? «Dovremo prevedere sgravi per il mancato utilizzo del suolo pubblico da parte degli esercenti e ricalcolare la Tari per chi non ha lavorato in queste settimane non producendo rifiuti».Una proposta arrivata sul suo tavolo è quella di utilizzare i fondi delle manifestazioni, rinviate, del Giugno Pisano...«Uno dei capitoli che dovrà variare sarà sicuramente quello delle tradizioni storiche. Che, va chiarito bene, non rappresenta il forziere del Comune (si tratta di circa 800mila euro). Il capitolo comunque non sarà azzerato in funzione della mancata organizzazione del Giugno Pisano, per due motivi: ci sono manutenzioni da fare (sulle biancherie o sui costumi del corteo) che vanno fatte a prescindere e alcune risorse servono per organizzare nel 2021 la regata storica delle Repubbliche Marinare che sarà ospitata a Pisa. La maggior parte delle risorse di quel capitolo verrà però dirottata sul sociale per gli aiuti alla popolazione più esposta agli effetti della crisi».A cosa state pensando in particolare?«A due misure. Un grande piano di sostegno agli affitti privati, che porterà un duplice beneficio: a chi è in difficoltà per pagare l'affitto ed ai proprietari che non lo ricevono. Secondo, meccanismi di sostegno a famiglie in difficoltà per un coniuge che ha perso il lavoro (dipendente, titolare di partita Iva, professionisti) o in cassa integrazione che vanno avanti con un monoreddito a fronte di impegni già assunti e calibrati su più stipendi».Quello del Comune è un buon bilancio, ma può far fronte a tutte le esigenze?«Abbiamo ancora un po' di margine per pensare ad aiuti alla città, che fortunatamente vive anche di molto lavoro dipendente presso le pubbliche amministrazioni e quindi il sistema sociale può reggere più a lungo, permettendoci di concentrarsi su chi è in difficoltà».Quali settori ritiene abbiano più bisogno di sostegno?«Commercio, turismo, edilizia (che porta dietro il proprio grande indotto). Ma su questo mi aspetto un aiuto concreto dal governo, che deve immettere liquidità nel sistema, con fidejussioni al credito, certo, ma anche una buona parte di "fondo perduto". Oltre a chiedere la partecipazione a questo piano di ripartenza delle fondazioni bancarie, vorrei proporre una cabina di regia subito dopo Pasqua coinvolgendo la Camera di Commercio e le

associazioni di categoria per discutere misure idonee per la nostra città e fare richieste comuni a Regione e governo centrale».Anche riguardo alle infrastrutture?«Sicuramente. Anche in riferimento alle grandi difficoltà che avrà il turismo, con movimenti più interni che dall'estero. La Fi-Pi-Li va adeguata senza dubbio. Lo stesso i collegamenti ferroviari, ma anche le infrastrutture della "rete" informatica. Una riflessione in questo senso deve essere impostata subito».

--Francesco Loi

190/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 11 aprile 2020

«Aziende chiuse Perché devono pagare la Tari?»
PORCARI Modifiche alle aliquote Imu per abbassarle, azzerando il carico sui mesi in cui le attività sono rimaste chiuse. Non è semplice, ma il Comune di Porcari sta lavorando per attenuare gli effetti della pressione fiscale in questa fase di emergenza sanitaria legata alla pandemia. Dopo aver congelato Tari, suolo pubblico, ma anche i servizi cosiddetti a domanda individuale legati alle scuole che sono ferme (mense e bus), l'obiettivo è cercare soluzioni eque anche per questo tipo di tassa. La maggioranza ha adottato alcune decisioni, ma è stato proficuo il contributo dell'opposizione, che ha suggerito proposte. Il capogruppo della minoranza, Riccardo Giannoni, commenta: «Sull'Imu bisognerà agire in modo tale da rispettare il concetto di uguaglianza, in una situazione in cui è ancora difficile capire con certezza chi sarà più danneggiato di altri. Sulla Tari chi ha chiuso non ha prodotto reddito ma nemmeno oneri per il Comune, che senso avrebbe far pagare la spazzatura che non ha prodotto in quanto l'attività era ferma. Sull'Imu bisogna trovare soluzioni ad hoc». Ma.Ste.

191/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 12 aprile 2020

Sospesi pagamenti di Tari, Cosap e Icp
Il sindaco De Pasquale: «I contagi ci sono ancora non bisogna uscire»
«Otto nuovi casi (7 per l'Asl) di ogni fascia di età». A dirlo è stato ieri sera il sindaco Francesco De Pasquale che ha rinnovato a tutti i carraresi l'invito a stare a casa durante la Pasqua. «Le persone contagiate appartengono a tutte le fasce di età, un dato che deve indurre tutti alla massima attenzione. Per questo rinnovo l'invito a restare a casa e ad attenervi scrupolosamente alle misure precauzionali. Per questo motivo in questi giorni sono stati intensificati i controlli: il casello autostradale sarà presidiato 24 ore su 24 fino a Pasquetta compresa e anche le principali arterie di comunicazione saranno sottoposte a pattugliamenti. Vi chiedo dunque di non uscire, cosa che vi esporrebbe al rischio contagio ma anche a quello delle sanzioni». Intanto l'amministrazione comunale ha deliberato la sospensione dei termini di scadenza dei pagamenti di Tari, Tosap, Icp, Canone e contributo attività estrattiva.

192/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 16 aprile 2020

L'appello della presidente Francesca Marcucci su Tari e tasse municipali: ma «da
Livorno non c'è risposta se non sulle colonne dei giornali»
«Vanno azzerate le tasse locali, è un investimento sul futuro»
Livorno. «Le imprese stanno morendo, chiediamo un investimento per il futuro». Come? Azzerando la tassazione locale. È l'appello che arriva dal quartier generale della Confcommercio per bocca della presidente provinciale Francesca Marcucci. Lo ripete ricordando di avere sollecitato i Comuni su Tari e imposte locali: ma da quello di Livorno «non abbiamo avuto risposta se non dalle colonne dei giornali». Marcucci tiene a mette in evidenza che l'organizzazione di categoria dei commercianti non vuole affatto entrare in campo nel dibattito fra gli schieramenti politici che sta contrassegnando queste ore: «Conosciamo le difficoltà che anche i Comuni stanno incontrando in questo momento. È una situazione - mette in rilievo la presidente - che purtroppo non possiamo più nemmeno chiamare emergenziale, perché sta cambiando radicalmente le vite di tutti noi, con il declino immediato e totale di molti servizi. Stiamo parlando di «un impatto molto più grave e improvviso di quello causato dalla crisi finanziaria globale del 2008», precisa Marcucci. Le misure di confinamento e distanziamento sociale, soprattutto nei centri urbani, secondo la numero uno di Confcommercio stanno «portando tristemente sotto i riflettori quanto da tempo denunciamo: con la scarsa redditività delle piccole imprese sul nostro territorio si fa fatica a sopravvivere ad eventi come un giugno di forte maltempo o a una stagione di saldi andati male». E aggiunge che non ci sarà da aspettare molto per vedere gli effetti devastanti dello choc del coronavirus: o si interviene adesso o tutta una serie di imprese in affanno «falliranno già ora, «mentre sono in vigore misure di contenimento». Francesca Marcucci non ci gira intorno, anzi lo dice in modo esplicito: «Lo vogliamo affermare con chiarezza: se la tassazione locale non viene azzerata fino a una ripresa consistente delle attività, tra qualche mese i Comuni si troveranno davanti una platea molto più ampia di famiglie sul lastrico e alla necessità di buoni spesa molto superiore». Non solo: siccome tante imprese falliranno,«molte delle imposte non verranno comunque saldate per mancanza di liquidità, e nel 2021 le amministrazioni locali avranno un numero risibile di piccole imprese ancora in vita».È per questo che Marcucci parla di un "investimento per il futuro": «Per un futuro non dei singoli bensì per

la collettività che vive nei nostri territori. Esattamente lo stesso impegno che è stato chiesto agli imprenditori». E aggiunge: «Noi abbiamo risposto all'appello nazionale senza se e senza ma, fateci ancora sentire "parte attiva della nazione" ed non ospiti indesiderati. Ascoltateci».

193/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 16 aprile 2020

Sepi proroga la sospensione dell'invio di tutti gli atti
Compensazioni per chi ha già pagato Tari e Cosap
Tasse comunali, rinvio sino a fine emergenza

PISA. Sepi Spa, la società affidataria del servizio di riscossione dei tributi per il Comune di Pisa, ha deciso di prorogare la sospensione dell'invio di tutti gli atti finalizzati alla riscossione di qualunque tributo o tariffa nei confronti del Comune di Pisa fino a che non avrà termine l'emergenza o, comunque, fino a quando non interverranno provvedimenti nazionali o locali a disciplinare la sospensione. «Lo scorso 23 marzo ho chiesto a Sepi di sospendere l'invio di qualsiasi tipo di pagamento di tributo locale o di tariffa - spiega il sindaco Michele Conti -. Da quella data sono quindi sospesi pagamenti di suolo pubblico, tassa sulla pubblicità, bollettini dei servizi scolastici come mensa e trasporto, tariffe degli asilo nido, rateazioni ed ingiunzioni di pagamento, compresa la sospensione della prima rata della Tari che sarebbe dovuta partire proprio nel mese di aprile. Per tutte le utenze che avevano versato in anticipo il pagamento di suolo pubblico e Tari, stiamo valutando meccanismi compensatori da mettere in atto, che dovranno però necessariamente prevedere i passaggi in consiglio comunale». «Mentre ancora stiamo gestendo la fase acuta dell'emergenza sanitaria - aggiunge il sindaco - ci stiamo già attivando per rivedere il regolamento sulle imposte comunali, soprattutto per andare incontro alle attività commerciali che in questo periodo non usufruiscono di suolo pubblico e non producono rifiuti».«La sospensione e in qualche caso la riduzione di tributi e tariffe - dice l'amministratore unico di Sepi, Iacopo Cavallini - ovviamente genererà criticità al bilancio della nostra azienda, così come le crea al Comune. Ma dobbiamo ragionare in una prospettiva di bilancio consolidato e per questo accettiamo la "chiamata" del sindaco al senso di responsabilità che questa crisi comporta. Lavoreremo ancora più alacremente per rispondere alle istanze della collettività, attuando ogni misura per contenerne gli effetti sul nostro bilancio».Per ogni necessità di chiarimento, Sepi comunica che, in ottemperanza alle disposizioni governative sulle misure di contenimento del coronavirus, gli sportelli al pubblico della società sono chiusi fino a diverso avviso. Si invitano gli utenti a contattare l'azienda mediante il servizio di "sportello virtuale" telefonando al numero verde 800432073. Restano attivi tutti i canali online: la posta elettronica certificata all'indirizzo sepi-pisa@legalmail.it e la piattaforma web "Infotributi", accessibile da www.sepi-pisa.it.

194/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 16 aprile 2020

«Tari, Tosap e balneari Apriamo un confronto»
Enrico Tellini (Confesercenti) chiede al Comune di pianificare una strategia concordata per cercare di dare un aiuto concreto agli imprenditori

ORBETELLO «È necessario aprire un confronto sull'imposizione fiscale a livello locale, Tari e Tosap in primis». A dirlo è Enrico Tellini, responsabile Confesercienti per la zona sud della provincia, che cerca di individuare possibili soluzioni di sostegno alla situazione economica in cui si trovano esercizi commerciali, imprese turistiche ed enogastronomiche. «È indispensabile ragionare insieme per aprire la fase due su alcuni aspetti anche localmente», continua Tellini che chiede ai Comuni della zona sud di rinunciare al gettito della tassa di soggiorno per la stagione estiva 2020. «Per il Comune di Orbetello da questo settore proviene un gettito di circa 700 mila euro – dice ancora Tellini –. Il turismo è tra i settori che stanno subendo il contraccolpo maggiore, e necessita del maggior sostegno possibile. Crediamo che sospendere la tassa di soggiorno possa essere un contributo in tal senso, così i nostri operatori saranno più competitivi dal un punto di vista della promozione». Sempre per favorire il turismo, «Confesercenti – dice il suo rappresentante – torna a chiedere l'estensione sino al 2033 delle concessioni demaniali balneari. «Se i Comuni non andranno in questa direzione – sostiene Tellini – le aziende non potranno neppure accedere al credito. Per questo è fondamentale, per la loro stessa sopravvivenza, accelerare i tempi in questa direzione». E nell'immediato, ma questo dipende dalle decisioni che prenderà il governo, c'è da capire quando e come gli stabilimenti balneari potranno riprendere laloro attività, perché le ipotesi che stanno circolando (una su tutte: barriere divisorie in plexiglass tra un ombrellone e l'altro) sembrano davvero di difficile attuazione. Tra le richieste che l'associazione di categoria fa ai Comuni quella di dare la possibilità agli esercizi pubblici di ampliare il suolo pubblico, così da garantire il distanziamento sociale tra i clienti, rinunciando alla tassa relativa. Confesercenti chiede infine di sospendere «gli affitti ed i canoni di concessione di beni pubblici per il tempo necessario a superare l'attuale circostanza. Questo aiuterebbe senz'altro le imprese a compensare le perdite». «Chiediamo, infine – conclude Enrico Tellini –, più prudenza sulle spese discrezionali (ovvero quelle che drenano risorse economiche con dubbi ritorni commerciali). Bisogna, contemporaneamente, tenere in vita il tessuto sociale con il sistema economico: anche se distanti politicamente opposizione e maggioranza devono unire le forze, a favore delle nostre comunità».

195/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 16 aprile 2020

Evasione record
Già 400 sanzioni Nuove scadenze
FIESOLE Mezzo milione e più di tasse non pagate. Ma l'evasione non è sfuggita all'Ufficio tributi del Comune che nel corso del 2019 ha individuato oltre 400 contribuenti fuori regola per Imu e Tasi. A fine accertamenti, sono emersi crediti per l'amministrazione comunale per 494.614 euro di imposta municipale sui fabbricati e 26.378 euro di tassa sui servizi indivisibili. Gli importi sono al netto dei verbali annullati, che hanno registrato circa 9mila di errori sul calcolo degli elaborati in prima battuta. Le riscossioni sono in corso. Fra coloro che hanno già provveduto al pagamento e quanti hanno ottenuto una rateizzazione dei pagamenti, il Comune ha recuperato circa il 40% del dovuto. «Gli accertamenti non hanno riservato sorprese e sono in linea con il passato ma – osserva l'assessore alle Finanza Salvatore Suriano – visto quanto sta accadendo si teme che quest'anno saranno di più. Ricordo che l'acconto Imu, salvo diverse indicazioni del governo, va versato entro il 16 giugno ». Rimandate le scadenze invece delle tasse comunali. In particolare la scadenza Tari (rifiuti) del 30 aprile è rimandata al 31 luglio. «Un mese dopo quanto deciso da Firenze», precisa Suriano, che ricorda che Fiesole ha quattro pagamenti Tari, così rimodulati: 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre e per il saldo 31 gennaio.
D.G.

196/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 16 aprile 2020

Tasse sospese e bonus Il piano salva economia
Le misure varate ieri coprono tutto il periodo di emergenza sanitaria
MONTELUPO FIORENTINO Sospensione e differimento di tasse locali per andare incontro alle sempre più pressanti, e drammatiche, esigenze di famiglie e imprese che si trovano a confrontare gli effetti economici dell'emergenza sanitaria: la giunta guidata da Paolo Masetti (nella foto), a Montelupo, ha varato ieri una serie di misure di alto spessore. Vediamole, una per una. Si procede al differimento del termine di riversamento dell'imposta di soggiorno, uniformando tutte le dichiarazioni alla scadenza del 3°trimestre. Vi sarà poi la sospensione del pagamento del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per tutto il periodo di chiusura delle attività commerciali interessate dai provvedimenti della presidenza del Consiglio dei Ministri. E ancora: sospensione dei termini di pagamento dei piani di rateizzazione tributarie concessi, per le rate con scadenze dall'8 marzo 2020 al 31 maggio (le rate sospese dovranno essere pagate entro il 30 giugno fatte salve ulteriori disposizioni emanate dal Governo); proroga al 30 giugno del termine di pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità relativa all'anno 2020 (secondo il Regolamento comunale). Poi la sospensione sino al 30 giugno del termine per il pagamento in scadenza dall'8 marzo al 31 maggio, derivante da cartelle emesse dagli agenti della riscossione, e dei pagamenti dovuti a seguito di avvisi di accertamento esecutivi ed ingiunzioni di pagamento emessi dagli enti locali. La delibera è immediatamente operativa. Sul fronte tasse locali, ieri «Montelupo nel cuore», con Daniele Bagnai, ha chiesto più ascolto dalla giunta: «Abbiamo chiesto che non ci si limiti alla semplice sospensione dei tributi comunali, ma che per quelli che sono strumentali all'esercizio di un'attività si abbia l'annullamento per il periodo di interruzione coatta, così come pensiamo che 'Alia' debba per quanto concerne le ditte prevedere in sede di saldo della 'Tari' minori oneri per tutto il periodo di inattività; si è inoltre ritenuto di suggerire la riapertura di un bando per integrare il pagamento dei canoni di locazione commerciale in favore di esercenti che abbiano sospeso l'attività, con uno spirito simile a quello usato fino al termine dell'anno scorso, per aiutare il rifiorire di attività su fondi sfitti nel centro storico».
Andrea Ciappi

197/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 16 aprile 2020

«Ridurre la Tari» Se ne parlerà in consiglio
Magnani (5 Stelle) ha presentato una mozione: «Non ci sono più i rifiuti delle attività produttive»
MONTECATINI TERME «L'amministrazione comunale deve lavorare per ridurre i costi della Tari, la tassa sui rifiuti, previsti nel 2020». E'questa la richiesta contenuta nella mozione appena depositata dal consigliere di minoranza Simone Magnani, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, all'ufficio protocollo del Comune. «La tariffa sui rifiuti – spiega l'esponente dell'opposizione – ha una determinazione articolata, che viene determinata dall'Ato Toscana Centro. Il Comune deve poi attrezzarsi per la copertura totale dei costi. Il caso covid ha di fatto abbattuto la quantità dei rifiuti prodotti per effetto delle chiusure imposte alle attività produttive. Questo non si tradurrà necessariamente in un risparmio. Perché ciò avvenga, occorre che l'amministrazione lavori in modo concreto nell'assemblea dei sindaci dell'Ato. I Comuni che compongono l'Ambito territoriale ottimale dovranno deliberare un piano economico finanziario che tenga conto della netta riduzione dei rifiuti prodotti in questo periodo, ma anche della riduzione preventivabile per la contrazione delle attività che, inevitabilmente, si verificherà, quantomeno a fine anno. Il Decreto del presidente del consiglio dei ministri emesso lo scorso 17 marzo ci consente, nel frattempo, di adottare le tariffe 2019 per evitare di calcolare aumenti che, prima della crisi covid, erano già ventilati in sede Ato». La mozione appena presentata da Magnani è stata condivisa in sede provinciale da tutti i portavoce del Movimento Cinque Stelle e sarà discussa in ogni consiglio comunale. Il documento depositato dal consigliere di opposizione «impegna il sindaco Luca Baroncini e la giunta a richiedere all'Ambito territoriale ottimale Toscana Centro una definizione del piano economico finanziario 2020 con un ribasso, rispetto al 2019, proporzionato ai giorni di chiusura imposti dal governo, abbassando ancora la richiesta economica in base alla prevedibile contrazione delle attività tra la riapertura e la fine

dell'anno solare. L'amministrazione deve dare indirizzo agli uffici per la predisposizione di una delibera da sottoporre al consiglio comunale per la conferma temporanea delle tariffe 2019. Il Comune deve inoltre a predisporre eventuali modifiche, da sottoporre al voto dell'assemblea, qualora il piano economico e finanziario, una volta approvato comporti maggiori vantaggi per i cittadini e le attività». Anche l'associazione albergatori Asshotel e Fiepet-Confesercenti, alla quale fanno riferimento pubblici esercizi e aziende turistiche hanno chiesto al Comune di rivedere la Tari, a causa della chiusura di numerose aziende cittadine, causata dall'emergenza Covid. Da.B.

198/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 16 aprile 2020

L'opposizione chiede sconti sulla Tari
Cinque stelle e lista civica «Sgravi per le imprese»
Nel mirino anche le risorse per la copertura internet
QUARRATA In attesa del prossimo consiglio comunale, i consiglieri di opposizione Gianni Nocera (M5S) e Giuliano Melani della lista civica H109, hanno presentato una mozione che riguarda la riduzione della Tari per le attività produttive e professionali. Come specificato nel testo della mozione, in seguito all'emergenza per il rischio sanitario sono state sospese le attività commerciali al dettaglio, quelle dei servizi di ristorazione, e molte attività inerenti i servizi alla persona. Quello che i consiglieri propongono è quindi di stornare dalla Tari la quota riferita al periodo di chiusura successivamente all'approvazione del bilancio consuntivo, individuando una quota di avanzo libero da destinare a tale operazione, compatibilmente con gli equilibri di bilancio. Da parte di Nocera inoltre sono presentate due interrogazioni. La prima chiede che vengano riferiti al Consiglio comunale e alla cittadinanza quali siano i criteri che il Comune intende utilizzare per individuare gli aventi diritto alla solidarietà alimentare e l'ammontare dei buoni spesa. La seconda, vista la situazione di emergenza che consente a molti lavoratori di accedere allo smartworking, di conoscere quali investimenti la giunta intenda attivare per mantenere il progetto proposto in campagna elettorale, per migliorare e estendere la copertura internet. Il Comune di Quarrata tra l'altro, si legge nell'interrogazione, risulta tra i firmatari della Convenzione con MiSE, Infratel e Regione Toscana per la realizzazione della banda ultralarga nelle aree a fallimento di mercato del territorio toscano.
Daniela Gori
(Articolo riportato anche nella cronaca di Prato)

199/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 16 aprile 2020

Tassa rifiuti, suolo pubblico, scuole Sepi sospende tutti i pagamenti
Stop fino a nuova disposizione 'Modifiche al regolamento per le attività chiuse che non usufruiscono del suolo pubblico'
PISA Sepi, la società affidataria del servizio di riscossione dei tributi per il Comune di Pisa, visto il protrarsi della situazione di emergenza-Covid, ha deciso di prorogare la sospensione dell'invio di tutti gli atti finalizzati alla riscossione di qualunque tributo o tariffa nei confronti del Comune di Pisa. La sospensione si protrarrà fino a che non avrà termine l'emergenza, o, comunque, fino a quando non interverranno provvedimenti nazionali o locali a disciplinare la sospensione. «Dal 23 marzo – spiega il sindaco Michele Conti – sono sospesi pagamenti di suolo pubblico, tassa sulla pubblicità, bollettini dei servizi scolastici come mensa e trasporto, tariffe degli asilo nido, rateazioni e ingiunzioni di pagamento, compresa la sospensione della prima rata della Tari che sarebbe dovuta partire proprio nel mese di aprile. Per tutte le utenze che avevano versato in anticipo il pagamento di suolo pubblico e Tari, stiamo valutando meccanismi compensatori da mettere in atto, che dovranno però necessariamente prevedere i passaggi in consiglio comunale. Mentre ancora stiamo gestendo la fase acuta dell'emergenza sanitaria, ci stiamo già attivando per rivedere il regolamento sulle imposte comunali, soprattutto per andare incontro alle attività commerciali che, non lavorando in questo periodo, non usufruiscono di suolo pubblico e non producono rifiuti. Con tanto lavoro e senso di responsabilità stiamo cercando di fornire un aiuto sostanziale alle categorie economiche più colpite dalla crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria». «La sospensione e, in qualche caso, la riduzione di tributi e tariffe – aggiunge l'amministratore unico di Sepi, Iacopo Cavallini – ovviamente genererà criticità al bilancio della nostra azienda, così come le crea al Comune. Ma dobbiamo ragionare in una prospettiva di bilancio consolidato, e per questo accettiamo la "chiamata" del Sindaco al senso di responsabilità che questa crisi comporta. Lavoreremo ancora più alacremente per rispondere alle istanze della collettività, attuando ogni misura per contenerne gli effetti sul nostro bilancio».

200/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 17 aprile 2020

Ghiozzi (Lega) sulle proposte per l'emergenza
Tasse, misure insufficienti «Servono soldi per la fase 2»
Durante il consiglio comunale di martedì, il consigliere Carlo Ghiozzi della Lega è intervenuto in merito alle proposte economiche presentate dal Movimento 5 Stelle e sulla mozione della maggioranza. «Le proposte presenti nell'atto del M5S - ha detto Ghiozzi - non sono sufficienti per scongiurare una crisi economica locale. Prevedere un semplice contributo per le attività culturali, sportive, turistiche e commerciali locali, così come la semplice riduzione della Tari nel solo periodo di chiusura, non sono da considerarsi misure

del tutto idonee per contrastare questa recessione con una probabile conseguente chiusura di molte attività. L'Assessore Ferroni ha confermato lo stop di alcuni tributi locali e del versamento di canoni di locazioni relativi ad impianti e strutture comunali, ma ha anche affermato come il pagamento sarà spostato a momenti successivi. Questa politica del rinvio non può essere la soluzione». E ancora: «Con la graduale riapertura delle attività nella fase 2, i nuovi incassi dovranno essere utilizzati per pagare le tasse future, non ci sarà la possibilità di avere la liquidità di pagare i contributi del periodo di chiusura forzato; con lo slittamento del pagamento dei contributi significa obbligare tutte le attività economiche ad indebitarsi con le banche. Le tasse che dovevano essere pagate durante il periodo di chiusura devono essere cancellate se si vuole che non ci sia una chiusura generale di esercizi commerciali, ristoranti, bar, palestre, società sportive... Così come prevedere la riduzione della Tari nel periodo di chiusura è un concetto sbagliato: ripeto, in questo periodo di chiusura disposto per Legge, questa tassa deve essere abbonata, mentre deve essere diminuita nel periodo successivo della fase 2».

201/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 17 aprile 2020

«Meno rifiuti, quindi la Tari andrà ridotta»
MONTECATINI. Una mozione per chiedere l'impegno a ridurre la Tari. L'ha presentata il Movimento 5 Stelle che, in una nota, scrive: «Il costo del servizio imputato al Comune verrà fuori dall'approvazione del Pef 2020 da parte dell'assemblea dei sindaci di Ato. Visto il drastico calo della produzione dei rifiuti derivante dalla chiusura delle attività commerciali e ricettive, chiediamo un forte impegno per arrivare a un calcolo dei costi che tenga in considerazione il periodo di chiusura e la contrazione dell'economia».«Ato, Alia e Comuni - dice il capogruppo Simone Magnani - dovranno fare la loro parte in sostegno del tessuto economico del territorio, ma attenzione a non prospettare riduzioni di tariffa a danno della qualità del servizio". La mozione sarà presentata in tutti i Comuni.

202/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 17 aprile 2020

Agevolazioni tariffarie, boom di domande
Sono 510 le famiglie che ne hanno usufruito lo scorso anno.
Francesconi: «Con l'emergenza sanitaria stiamo inserendo altre iniziative»
CAPANNORI Utenze domestiche, tasse, lavoro che diminuisce o scarseggia. Sono molte le preoccupazioni che affliggono le famiglie. A Capannori sta per uscire il bando sugli aiuti in base all'Isee, l'indicatore standard economico equivalente, che nell'erogazione dei benefici valuterà parametri quali la presenza di disabili all'interno di nuclei familiari numerosi ed altro. Il Comune pagherà una percentuale delle bollette, della tariffa rifiuti ma cercherà anche di fornire un sostegno per i disoccupati. Sono già 510 le famiglie con queste caratteristiche che tra pochi giorni riscuoteranno il bonus. Di queste, 305 hanno ottenuto agevolazioni tariffarie per acquisto di legname, utenze telefoniche, dell'acquedotto e delle fognature in base all'Isee, al numero dei componenti, alla presenza di portatori di handicap, o perché formate da uno o più ultra sessantenni, sotto forma di contributo. 257 famiglie hanno ottenuto 150 euro e 48 invece 75 euro, per un totale di risorse stanziate dall'Ente pari a circa 42 mila euro. Questi bonus saranno in pagamento a fine aprile e saranno accreditati sul conto corrente del beneficiario se questo ha reso noto il proprio Iban, oppure potranno essere incassati in tutte le filiali del Monte dei Paschi di Siena, previo appuntamento. Chi ha diritto ai 150 euro ha beneficiato anche dell'esenzione totale del pagamento del servizio di raccolta rifiuti, mentre chi ne riceverà 75 usufruirà di una riduzione del 40%. L'importo complessivo delle agevolazioni della bolletta rifiuti viene rimborsato dal Comune direttamente ad Ascit, per cui a gennaio 2021 questi cittadini riceveranno una bolletta ad importo zero, oppure già scontata. Poi le cosiddette misure anticrisi, rivolte ai nuclei familiari con un componente disoccupato, in mobilità, in Naspi, in cassa integrazione straordinaria o analogo ammortizzatore sociale. Le agevolazioni hanno riguardato il rimborso del pagamento del servizio Ascit base, il rimborso delle rette e dei buoni pasto dell'asilo nido e il rimborso dei servizi scolastici di mensa e trasporto. «E' un sostegno pratico, tangibile per le famiglie – commenta l'assessore alle politiche sociali del Comune e vice sindaco Matteo Francesconi, – e con i buoni spesa i fondi per gli affitti e tutto il resto aiutiamo i più colpiti dalla crisi».
Massimo Stefanini

203/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 19 aprile 2020

Le attività economiche non devono pagare la Tari

di Ettore Neri *

Da quasi tre settimane insisto, senza ottenere alcun risultato, con la maggioranza che amministra il Comune di Pietrasanta per convincerla a mettere in campo azioni concrete e significative di sostegno alle imprese e ai lavoratori. Vista la sordità che impera in chi dovrebbe agire, mi rivolgo pubblicamente a chiunque possa ascoltare e adoperarsi perché, con atti concreti, venga affermato il

diritto sacrosanto di tutte quelle attività sociali, produttive, economiche, commerciali e di servizio che hanno subìto e che stanno subendo il blocco temporaneo ma obbligatorio delle loro attività, di non essere costrette a pagare la Tari per tutto il periodo della chiusura e a ottenere, inoltre, una significativa riduzione anche per i mesi di ripresa e almeno per tutto il 2020. Si tratta a mio giudizio di una decisione da prendere senza indugi e che per avere i risultati attesi deve essere presa in tempi rapidi con capacità e contezza delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo. Per ottenere questo risultato i Comuni devono subito ridiscutere con l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti (Ersu o Sea) il "contratto di servizi" in essere per tagliare immediatamente tutti i servizi comprimibili nel corso del 2020. Sarà inoltre necessario procedere alla sospensione dell'invio della fatturazione della Tari ricalcolata fino a che non sarà completamente finita l'emergenza e comunque non prima del 30/9/2020. Ci deve essere al tempo stesso un'azione parlamentare e governativa per approvare una moratoria della legge vigente che definisca i modi d'applicazione del tributo per raggiungere i seguenti risultati.1. Sospensione per l'anno 2020 della modalità di calcolo della Tari sulla base dei costi sostenuti dal comune negli anni precedenti.2. Autorizzazione ai comuni a valutare preventivamente il costo reale del servizio integrato dei rifiuti per il 2020 sulla base dell'anno in corso.3. Sospensione per l'anno 2020 dell'obbligo per i comuni di coprire tutti i costi del sistema integrato rifiuti con le entrate derivante dalla Tari.4. Autorizzazione ai comuni per il 2020 di coprire parte dei costi derivanti dal sistema integrato dei rifiuti con altre risorse e/o con fiscalità generale.5. Autorizzazione ai comuni di variare i propri bilanci di previsione 2020 se già approvati per accogliere le modifiche della nuova normativa. Cosa significhi non dover pagare la Tari per servizi non ricevuti sono certo lo capiscano bene i titolari di attività commerciali, alberghi, ristoranti, attività produttive, associazioni di volontariato. Cosa significhi il contrario spero lo capiscano bene coloro che sono chiamati a fare scelte per la tutela dei cittadini e del lavoro.

*capogruppo pd Pietrasanta

204/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 19 aprile 2020

Tarabella (Assocamping) prevede minimo un crollo dei fatturati pari al 70%

E chiede sgravi dal Comune e anche dallo Stato

Richiesta d'aiuto dei campeggi «Qui rischiamo il collasso»

Massa

La Regione, in applicazione al decreto del presidente del consiglio dei ministri, ha dato il via libera ai lavori di manutenzione in alberghi, campeggi, stabilimenti balneari. Ma il vero punto interrogativo per chi vive di turismo è la prossima stagione balneareA lanciare il grido d'allarme è Matteo Tarabella, presidente Massa Carrara di Assocamping Confesercenti Toscana Nord:«La situazione dei campeggi nel territorio di Massa Carrara è drammatica. Per l'estate 2020 l'ipotesi migliore è un crollo dei fatturati del 70%, quella peggiore è la cancellazione dell'intera stagione. Ma non, purtroppo, dei costi se qualcuno non interviene con un sostegno concreto alla categoria. Stiamo parlando di un settore che produce il 7% del Pil della nostra provincia - spiega ancora Tarabella - con 600mila presenze e 500 posti di lavoro. Una realtà che ha bisogno di interventi immediati per salvare il salvabile. Un po' di luce in fondo al tunnel la cominciamo a intravedere parlando di fase 2 e, soprattutto, con la possibilità di svolgere gli interventi di manutenzione grazie all'ordinanza regionale del 16 aprile». Il presidente Assocamping entra poi nel dettaglio delle proposte: «Bisogna muoversi su due binari distinti. Il primo riguarda i tributi che competono ai Comuni. Stiamo parlando ad esempio della Tari. Fino ad ora si è parlato di sospensione ma non di un ricalcolo. I campeggi pagano a metri quadri e non su rifiuti prodotti. Quindi paghiamo cifre molto alte sia che ci siano 100 clienti che ce ne siano 2. Questo meccanismo per il 2020 va rivisto completamento. Non potremo infatti pagare i canoni previsti dalle attuali tariffe. A livello nazionale, poi, occorre modificare il credito di imposta del 50%, percentuale bassa, per sanificazione e dispositivi di protezione considerando che se i campeggi ripartiranno ne avranno bisogno in grande quantità». Il secondo binario di cui parla Tarabella riguarda invece la fase 2: «È necessario individuare in modo dettagliato e preciso i protocolli da adottare in vista della stagione estiva e i tempi di apertura delle nostre strutture. Senz'altro il valore aggiunto di campeggi e villaggi turistici è rappresentato, oggi più che mai, dai grandi spazi. Le strutture ricettive all'aria aperta sono paragonabili a grandi parchi, in cui l'incidenza dei volumi chiusi è minima rispetto alla superficie della struttura e dove il metro interpersonale può essere ampiamente rispettato. Ma prima di pensare alla ripartenza - conclude Tarabella - bisogna che il governo intervenga con provvedimenti concreti e incisivi: dal credito d'imposta sui canoni di locazione esteso anche alle strutture ricettive alla sospensione dei canoni demaniali fino all'esenzione di Tari e Imu e sgravi contributivi per nuove assunzioni».

205/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 20 aprile 2020

Gestione dei rifiuti quattro incontri con l'esperto

San Vincenzo. Come vengono gestiti i rifiuti nel nostro territorio? Per rispondere i comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta organizzano quattro incontri online, in video conferenza sulla piattaforma Zoom Pro. Gli appuntamenti in calendario, a partire dal 21 aprile, sono tenuti da Stefano Ambrosini di Waste Management Specialist Srl, con la presenza di rappresentanti delle tre amministrazioni comunali e la possibilità per fare domande. Dallo stato di fatto della raccolta comunale alla normativa nazionale ed europea sulla raccolta differenziata, il metodo di calcolo e le regole della Tari e le conseguenze della riforma Arera, ma anche l'effetto che ha il Covid-19 sulla norma (Dpcm Cura Italia) e infine cos'è e come funziona il tributo puntuale. S'inizia il 21 aprile alle 17 parlando di stato di fatto della raccolta comunale, normativa nazionale ed europea sulla raccolta differenziata, con spazio per domande e risposte. Il link per accedere all'incontro online: shorturl. at/pzLN6. Il 24 aprile alla stessa ora verrà illustrato come funziona la Tari e le conseguenze della riforma Arera, oltre all'effetto del Covid-19 sulla norma (Dpcm Cura Italia e che cosa è e come funziona il tributo puntuale. Il link per accedere: shorturl. at/sz147. Il 28 aprile alle 17 scenario e casi di studio in ambiti turistici della raccolta domiciliare con applicazione della tariffa puntuale e i possibili effetti sulla Tari 2021-2023. Il link per accedere: shorturl. at/iLSW1. Il 2 maggio alla stessa ora sarà fatta una sintesi dei tre incontri. Il link per accedere: shorturl. at/pyAJT. Ogni incontro avrà una durata di circa un'ora e vi possono partecipare fino a cento persone. Ogni appuntamento verrà comunque reso accessibile pubblicando il video sulle pagine Fb delle tre amministrazioni.

206/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 20 aprile 2020

Buoni spesa e divisori, variazioni al bilancio per l'emergenza Covid-19
Castel del piano. Il consiglio comunale, chiamato ad approvare variazioni di bilancio per le emergenze e le necessità dovute al Covid 19, si terrà in videoconferenza oggi alle 18. Due le variazioni, di cui la prima riguarda i 31mila euro che si stanno impiegando per i buoni spesa: «Ne abbiamo usati già 25mila - spiega il vicesindaco Luciano Giglioni - e di buoni spesa ne abbiamo consegnati oltre 100, adesso si arriva a 31mila poi stop». E per richiedere i buoni spesa c'è tempo fino a lunedì: «Chi è interessato - sottolinea il sindaco Michele Bartalini - può richiederli al Coeso». Poi ci sono 3.000 euro che verranno usati per «acquistare i divisori per le scrivanie - aggiunge Giglioni - e dei computer per il lavoro a distanza dei nostri dipendenti». E a proposito di dipendenti, lo stesso Giglioni informa che è in arrivo l'assunzione per quattro mesi di una persona incaricata di gestire la distribuzione di pacchi e derrate: «Ci vuole una persona dedicata, altrimenti non ce la facciamo e con i 5. 000 euro forniti da Cosvig abbiamo la possibilità di avere un addetto a tempo determinato» specifica il vicesindaco. C'è anche un'operazione che il Comune sta portando avanti per abbassare l'ultima rata Tari di quest'anno: «Se riusciremo - dice Giglioni - a sospendere i cinque mutui che abbiamo col Mps e con la cassa depositi e prestiti, e credo che sarà possibile in base ad un accordo quadro che è stato fatto fra Abi e Anci, avremo a disposizione 300mila euro. È una bella cifra. Pensiamo di impiegare questi soldi, almeno in parte, per abbassare a tutta la popolazione la terza rata di conguaglio Tari. Se riusciremo a farlo, come auspichiamo, è però chiaro che l'abbassamento del conguaglio vale solo per questo anno e grazie a questa operazione».E sempre per fronteggiare la questione Tari, il Comune ha in cantiere una richiesta a Sei che permetterebbe di abbassare un po' le quote fino al 2022: «Siccome in questo periodo di emergenza sanitaria - spiega Giglioni - i passaggi di Sei per la spazzatura sono diminuiti parecchio, vorremmo chiedere all'azienda di diminuire il milione duecentomila che il comune e dunque i cittadini devono pagare per i rifiuti. E la cosa ci sta particolarmente a cuore perché questa cifra di un milione e duecentomila è la base da cui ripartono anche tutti i conteggi del 2021 e 2022. Per cui, se riuscissimo a far abbassare l'importo, abbasseremmo anche gli importi dei prossimi due anni. Per fare questa operazione, abbiamo interessato anche l'Unione dei comuni. Il presidente Massimo Galli ha assicurato tutto il suo appoggio e speriamo dunque di portare a casa un risultato».
-- FIORA BONELLI

207/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 20 aprile 2020

Campeggi in crisi
«La Tari va ricalcolata»
VIAREGGIO. «La situazione dei campeggi a in Versilia ed in particolare a Viareggio è drammatica. Per l'estate 2020 l'ipotesi migliore sarà una apertura con un crollo di presenze del 70%, quella peggiore è la cancellazione dell'intera stagione. A rischio la stagione ma con la certezza dei costi per le imprese se qualcuno non interviene con un sostegno concreto alla categoria». Il grido di allarme arriva da Michele Montemagni, presidente regionale di Assocamping Confesercenti, che già nei giorni scorsi era intervenuto in questo senso proprio dalle pagine del Tirreno. «Stiamo parlando di realtà che hanno bisogno di interventi immediati per salvare il salvabile», continua Montemagni che entra nel dettaglio delle proposte: «Bisogna muoversi su due binari distinti. Il primo riguarda i tributi che competono ai Comuni. Stiamo parlando ad esempio della Tari. Fino ad ora si è parlato di slittamento, ma non di ricalcolo. Posticipare, come ha fatto il Comune di Viareggio, vuol dire spostare il problema di qualche mese ma non risolverlo. I campeggi pagano a metri quadri e non su rifiuti prodotti. Quindi paghiamo cifre molto alte, sia che ci siano 100 clienti che ce ne siano 2. Questo meccanismo per il 2020 va rivisto completamente. Non potremo infatti pagare i canoni previsti dalle attuali tariffe. A livello nazionale, poi, occorre modificare il credito di imposta del 50%, percentuale bassa, per sanificazione e dispositivi di protezione considerando che se i campeggi ripartiranno ne avranno bisogno in grande quantità». Il secondo binario di cui parla Montemagni è relativo alla auspicabile fase 2: «È necessario individuare in modo dettagliato e preciso i protocolli da adottare in vista della stagione estiva e i tempi di apertura delle nostre strutture ricettive. Senz'altro il valore aggiunto di campeggi e villaggi turistici è rappresentato, oggi più che mai,

dai grandi spazi». La conclusione è: «Prima di pensare alla ripartenza bisogna che il Governo intervenga con provvedimenti concreti e incisivi a cominciare con la dichiarazione dello stato di emergenza del settore e poi la sospensione dei canoni demaniali, l'esenzione di Tari e Imu fino agli sgravi contributivi per nuove assunzioni. E per quanto riguarda il Comune di Viareggio aggiungiamo anche la cancellazione della tassa di soggiorno».

208/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 18 aprile 2020

«Non cresce la pressione tributaria»
Il sindaco replica a Elena Luisi sul bilancio. «La variazione ci consente di affrontare l'emergenza»
SERAVEZZA «Grazie all'approvazione del previsionale 2020 sarà adesso possibile, con una veloce variazione di bilancio, rispondere alle esigenze legate all'emergenza Covid-19». Il sindaco di Seravezza, Riccardo Tarabella (nella foto), mette i puntini sulle 'i', dopo le accuse della capogruppo di opposizione Elena Luisi di non aver previsto forme di sostegno alle famiglie e attività colpite. «Luisi – replica – non fa altro che mettere in piedi un vuoto show a uso e consumo della propria parte politica». «Non è vero che il bilancio aumenta la pressione tributaria, perché tutto resta invariato – precisa il sindaco– riguardo alla Tari è stato ampiamente spiegato che questo bilancio non è competente a discutere la manovra tariffaria, rinviata al 30 giugno, data in cui, a emergenza si spera finita, si potranno calibrare le tariffe individuando le categorie più colpite; nel frattempo i cittadini non riceveranno alcun avviso per i rifiuti; le bollette di Gaia sono già state sospese dalla società. La scelta di approvare il bilancio è stata un atto di responsabilità – sottolinea il primo cittadino – : era infatti l'iter più veloce per consentire di sbloccare i vincoli che impedivano la distribuzione dei generi alimentari alle famiglie disagiate, così come le risorse economiche programmate per il sociale, destinate alle classi più deboli che in questo periodo hanno l'urgenza di essere raggiunte». «L'approvazione del previsionale – conclude – era il passaggio necessario per rispondere alle esigenze derivanti dal Covid. Evidentemente la consigliera Luisi dopo quattro anni di mandato, non ha ancora appreso i tecnicismi che servono a gestire più velocemente la macchina amministrativa e a dare risposte alla gente. Triste prenderne atto, ma è così». Ma sul bilancio si accende anche il gruppo di opposizione Patto Civico che contesta il documento, definito da «anteguerra», e critica l'attacco alla collega di minoranza Luisi, «dato che il giochino delle opposizioni pettegole, bugiarde e manipolatrici – afferma il capogruppo Andrea Giorgi rivolgendosi al sindaco – non ha mai funzionato». «Un bilancio che la giunta aveva approvato a gennaio – evidenzia Giorgi – ma oggi la situazione è radicalmente cambiata. Qual è il valore oggi delle principali fonti di entrata? Quanto è attendibile il Documento Unico di Programmazione? Quali priorità sono riscontrabili nel Piano delle opere pubbliche? Si ipotizzano perdite di retribuzione per 20 miliardi di euro e mancato gettito per 9 miliardi: quali saranno le ricadute a Seravezza? Il bilancio approvato non contiene nessuna novità positiva rispetto al passato, anzi: il pareggio di parte corrente si raggiunge con la consueta difficoltà e le possibilità di investimento sono di fatto bloccate dopo l'assunzione del mutuo di due milioni e mezzo per i lavori previsti per l'adeguamento antisismico di scuole e immobili. Occorre ripensare tutto. Apportando le necessarie variazioni al bilancio, utilizzando tutte le fonti a disposizione. Pensiamo – suggerisce Giorgi – a possibili risparmi sulla tari, considerato che il piano tecnico-finanziario con Ersu e Retiambiente non è stato ancora approvato o alle nuove entrate che si dovrebbero avere a seguito di una possibile soluzione del contenzioso sul servizio del gas. Urge anche concentrarsi sulle singole situazioni e sullo stato dei servizi. E' quindi necessario che il bilancio verifichi tutte le possibilità di stanziare somme a favore dei bisognosi, verificare di dilazionare il pagamento dei tributi senza applicare sanzioni e interessi, di poter abbassare le tasse (a partire dalla tari), di magari ridurre l'indebitamento e liberare risorse».
Francesca Navari

209/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 18 aprile 2020

«Abolire le imposte locali Salviamo la Valdorcia»
I commercianti: vanno cancellati i pagamenti su rifiuti e suolo pubblico Il sindaco Franceschelli: «Temi da affrontare ma non con un colpo di spugna»
MONTALCINO
di Massimo Cherubini
Abolizione del canone sul suolo pubblico e della tassa sui rifiuti. Da Montalcino a Pienza, San Quirico incluso, i commercianti di bar e ristoranti chiedono, per la mancata attività svolta in questo periodo, lo stop immediato e totale di questi contributi. «E' un problema – dice Silvio Franceschelli, parlando da sindaco di Montalcino e non da presidente della Provincia – che stiamo valutando. Intanto il pagamento di queste imposte, così come previsto dai recenti decreti, lo abbiamo sospeso. L'analisi sul cosa fare, sul cosa sottrarre, a chi non far pagare, sono temi che dovremo affrontare quando si tornerà ad un minimo di normalità. Tante le sfaccettature, tanti gli aspetti da considerare». Insomma, tradotto, il sindaco Franceschelli dice che non condivide un «colpo di spugna» che cancelli i tributi solo per il suolo pubblico. «Per quanto concerne la tassa per lo smaltimento dei rifiuti – dice Franceschelli – è cosa che non compete ai sindaci ma a Sei Toscana che, a quanto è dato sapere, è già interessata al problema. Per il resto – ripete il sindaco di Montalcino– dopo aver sospeso i pagamenti dei vari contributi le iniziative da adottare le dobbiamo studiare ad emergenza conclusa. Non credo sia giusto – osserva ancora il primo cittadino di Montalcino – limitare il discorso solo al pagamento della tassa sul suolo pubblico. Perdite, ragioni di attenzione e sostegno, le stanno subendo anche altri titolari di attività di ristorazione, bar, Insomma di quelli che occupano il suolo pubblico. Noi dobbiamo studiare interventi equi che interessino tutti. Lo potremo fare quando ci saranno direttive

sia del Governo sia della Regione, peraltro annunciate, finalizzate proprio a sostenere il turismo, e le attività ad esse collegate. Come comune di Montalcino decideremo le linee di intervento sentito il consiglio comunale. Noi di idee, di proposte, ne abbiamo. Con la consapevolezza che occorre predisporre un piano pluriennale di ammortamento. Per consentire ai comuni di fronteggiare le difficoltà di bilancio, per dare ai contribuenti un concreto sostegno e garantire comunque i servizi ai cittadini». Anche il sindaco di San Quirico d'Orcia, Danilo Maramai, conferma che «il tema è all'attenzione degli amministratori comunali». E per questo anche lui rimanda il confronto. Stessa cosa a Pienza dove a sollevare il problema sono stati i rappresentanti delle categorie dei gestori di bar e ristoranti e di tutti quelli che usufruiscono di suolo pubblico.

210/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 19 aprile 2020

Stop tasse fino a giugno «Una risposta immediata in attesa del governo»
SESTO La giunta comunale nella sua ultima seduta ha deliberato un ulteriore rinvio delle scadenze dei tributi, delle imposte, dei canoni di concessione e locazione e dei piani di rateizzazione in corso. Provvedimento urgente che potrà essere 'rimodellato' in seguito: «In questo momento – ricorda l'assessore al Bilancio Donatella Golini – siamo in attesa di conoscere i provvedimenti della Regione e del Governo per far fronte alla crisi. Questi rinvii sono una risposta immediata per andare incontro a famiglie e imprese che non possono chiaramente aspettare. Nelle prossime settimane, alla luce dei provvedimenti nazionali e regionali, valuteremo le misure da adottare a sostegno dell'economia». Il posticipo riguarda in particolare la scadenza della prima rata della Tari 2020 e i pagamenti in scadenza della Cosap rinviati al 30 giugno 2020. Per i cantieri pubblici i giorni successivi al 25 marzo saranno considerati neutri ai fini del conteggio della Cosap. Al 30 giugno 2020 sono rinviati anche tutti i piani di rateizzazione relativi agli accertamenti di tributi comunali, ai canoni di concessione e locazione, alle sanzioni amministrative con scadenza successiva all'8 marzo 2020; il piano riprenderà a decorrere dal prossimo primo luglio. I canoni di concessione e locazione di terreni e immobili di proprietà comunale relativi ai mesi di marzo, aprile, maggio sono sospesi e rinviati al 30 giugno. Agli enti gestori di impianti sportivi comunali sarà applicato quanto previsto dal Decreto Legge 18/2020 che sospende i pagamenti fino al 31 maggio. Infine il pagamento delle rette degli asili nido per il mese di febbraio è posticipato dal 23 aprile al 31 maggio.
Sandra Nistri

211/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 19 aprile 2020

«Niente tasse 2020 alle imprese, sarebbero solo residui in bilancio»
VIAREGGIO Massimiliano Badini responsabile enti locali della Lega rilancia la richiesta dell'anno fiscale bianco, cioè la cancellazione di tutti i tributi durante il 2020: «Condividiamo a pieno l'appello che sta provenendo dall'intero mondo delle categorie economiche a Viareggio, in Versilia ma anche a Lucca ed in Mediavalle-Garfagnana per un azzeramento totale della tassazione 2020 che grava sulle attivita' e sulle imprese. La Lega l'ha sostenuta per prima, subito all'indomani della chiusura generale del Paese, e anche nell'incontro che il Gruppo Consiliare di Viareggio ha tenuto di recente con i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna. Gli equilibri dei bilanci comunali, spesso sottoposti a normative troppo restrittive, non debbono rappresentare un limite al rilancio degli imprenditori che non possono indebitarsi ulteriormente per pagare le tasse quando hanno bisogno di tutta la liquidità necessaria per riaprire il prima possibile. Il Governo deve agire per allentare i vincoli di bilancio ai comuni e per permettergli di utilizzare quelle somme per far fronte ai bisogni delle loro comunità. Ma le Amministrazioni Comunali devono avere coraggio ed annullare subito la tassazione 2020, rivedendo i meccanismi di imposizione fiscale come nel caso della Tari. Il mero rinvio dei tributi non basta, hanno ragione le categorie. La ripartenza per le attività sarà difficilissima e addirittura impossibile, se non vogliamo rischiare un'ecatombe di negozi, ristoranti, bar, con disoccupazione alle stelle e crisi sociale, c'è bisogno che, insieme ad una immediata riapertura, i Comuni prendano decisioni straordinarie e coraggiose. Pochi ora possono pagare le cartelle fiscali, tali tasse diventerebbero solo il solito residuo attivo in bilancio non incassato».

212/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 19 aprile 2020

Campeggi in ginocchio, si rischia il collasso Assocamping lancia una serie di proposte: «Esenzione da Imu e Tari e stop ai canoni»
MASSA CARRARA «La situazione dei campeggi è drammatica. Per l'estate l'ipotesi migliore è un crollo dei fatturati del 70%, quella peggiore è la cancellazione dell'intera stagione». Il grido di allarme arriva da Matteo Tarabella, presidente Massa Carrara di Assocamping Confesercenti Toscana Nord. E se il metro di paragone rispetto a cui si calcola la perdita è la stagione scorsa, considerata una delle peggiori di sempre, allora si rischia l'azzeramento per un settore «che produce il 7% del Pil della provincia – spiega ancora Tarabella – con 600.000 presenze e 500 posti di lavoro». Il presidente avanza alcune proposte. La rivisitazione della Tari dal Comune: a oggi si paga «a metri quadri e non su rifiuti prodotti, sia che ci siano 100 clienti sia che ce ne siano 2» prosegue Tarabella che chiede poi al governo una modifica al credito di imposta del 50% per gli interventi di sanificazione. Poi bisogna «individuare i protocolli da adottare in vista dell'estate e i tempi di apertura delle strutture. Il valore aggiunto di campeggi e villaggi turistici è rappresentato dai grandi spazi». La conclusione: «Prima della ripartenza bisogna che il governo intervenga con provvedimenti incisivi: dal credito

d'imposta sui canoni di locazione esteso anche alle strutture ricettive, alla sospensione dei canoni demaniali fino all'esenzione da Tari e Imu. E sgravi contributivi per nuove assunzioni».

213/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 20 aprile 2020

Spiagge libere chiuse? Per i camping è la fine
Il presidente dell'Associazione Montemagni chiede sostegni allo Stato e al Comune: «Stop tassa di soggiorno, Tari tutta da rivedere»
VIAREGGIO In mezzo alla crisi dell'economia turistica, o per meglio dire la scompara provvisoria, ci sono anche i campeggi che a Viareggio e Torre del Lago, negli ultimi 20 anni, hanno contribuito a poco più della metà del milione di presenze turistiche annuali. Michele Montemagni, presidente regionale di Assocamping Confesercenti, chiede sostegni come finora hanno fatto albergatori e balneari ma, evidentemente per carenze organizzative, non i ristoratori. «Per l'estate 2020 l'ipotesi migliore sarà un crollo di presenze del 70% – osserva Montemagni – Quella peggiore è la cancellazione dell'intera stagione. I costi per le imprese invece sono certi, se qualcuno non interviene con un sostegno concreto alla categoria. Servono interventi immediati per salvare il salvabile. Si parla di fase 2 e di svolgere interventi di manutenzione. Ma non c'è certezza per l'inizio della stagione e anche noi dipendiamo a doppio filo al destino delle spiagge libere su cui grava l'ipotesi catastrofica della chiusura per l'impossibilità di controlli. Bisogna muoversi su due binari distinti. Il primo riguarda i tributi che competono ai Comuni come la Tari. Fino ad ora si è parlato di slittamento ma non di ricalcolo. Posticipare, come ha fatto il Comune di Viareggio, vuol dire spostare il problema di qualche mese ma non risolverlo. I campeggi pagano a metri quadri e non su rifiuti prodotti. Quindi paghiamo cifre molto anche senza clienti. Questo meccanismo per il 2020 va rivisto completamente. Non potremo infatti pagare le attuali tariffe. A livello nazionale, poi, occorre modificare il credito di imposta del 50%, percentuale bassa, per sanificazione e dispositivi di protezione». «Quanto alla fase 2 – aggiunge Montemagni – è necessario individuare in modo dettagliato e preciso i protocolli da adottare in vista della stagione estiva e i tempi di apertura delle nostre strutture ricettive. Senz'altro il valore aggiunto di campeggi e villaggi turistici è rappresentato, oggi più che mai, dai grandi spazi. Le strutture ricettive all'aria aperta sono paragonabili a grandi parchi, in cui l'incidenza dei volumi chiusi è minima rispetto alla superficie della struttura e dove il metro interpersonale può essere ampiamente rispettato. Ma prima di pensare alla ripartenza bisogna che il governo intervenga con provvedimenti concreti e incisivi a cominciare con la dichiarazione dello stato di emergenza del settore, e poi la sospensione dei canoni demaniali, l'esenzione di Tari e Imu fino agli sgravi contributivi per nuove assunzioni. E il Comune cancelli la tassa di soggiorno».

214/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 20 aprile 2020

«Sindaco Persiani, stop alla Tari Le imprese sono allo stremo»
Appello del circolo Pd di Ricortola che chiede di sospendere tasse e tributi visti gli incassi a zero
MASSA Il Pd al sindaco Persiani: «ascolti le imprese turistiche, stop alla Tari. Il circolo di Ricortola continua: le imposte comunali non possono essere pagate da chi non incassa nulla. Dal Governo arriveranno soldi al Comune per coprire le mancate entrate «Come può chi è fermo da mesi, chi non ha incassato un euro e che rischia di non incassare niente per altre settimane e non mesi dover essere obbligato a pagare, oltre alle spese fisse come canoni e affitti, anche tasse e imposte? Non possiamo far morire le nostre aziende turistiche dobbiamo aiutarle a restare in piedi. Imporgli tributi come la Tari sarebbe come soffocarle mentre soni in ginocchio. Per questo chiediamo al sindaco Persiani e al Comune di valutare non solo la sospensione dei tributi comunali, ma la loro soppressione per tutta questa stagione e fino al momento in cui le aziende non si saranno rimesse in piedi»: questo l'appello del Pd di Ricortola alla giunta del Comune di Massa e al sindaco Persiani. "Il Governo ha fatto fin qui scelte molto forti per aiutare imprese e lavoratori – ricorda Osvaldo Bennati segretario del Pd di Ricortola – dalla cassa integrazione anche in deroga per tutti i lavoratori dipendenti, dal bonus di 600 euro che diventerò di 800 euro per tutti i lavoratori autonomi, ai prestiti fino a 25mila euro a tasso quasi zero e con garanzia statale per le piccole imprese. Tutte misure che saranno confermate e aumentate dal prossimo decreto».

215/R/2020
Greenreport, 21 aprile 2020

Riceviamo e pubblichiamo
Covid-19 e non solo: come cambia la raccolta differenziata
Il punto dalla Val di Cornia con quattro webinar a cura dei Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta
I Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta organizzano degli incontri online in video conferenza sulla piattaforma ZOOM PRO in merito alla raccolta differenziata.
Gli incontri verranno tenuti del relatore Stefano Ambrosini della CEO di Waste Management Specialist s.r.l., con la presenza di rappresentanti delle tre Amministrazioni Comunali.

Gli argomenti che verranno trattati riguarderanno lo stato di fatto della raccolta comunale, la normativa nazionale/europea sulla raccolta differenziata, il metodo di calcolo e le regole della TARI e le conseguenze della riforma ARERA, ma anche l'effetto che ha il COVID-19 sulla norma (DPCM Cura Italia) e infine cosa è e come funziona il Tributo Puntuale.
In attesa che siano nuovamente consentite le aggregazione e che i Comuni possano organizzare incontri diretti con i cittadini, questi webinar sono un'importante occasione di approfondimento che consentirà alle persone di capire come vengono gestiti attualmente i rifiuti nel nostro territorio e scoprire altre esperienze già testate in altre aree.
Ecco il calendario:
21 Aprile ore 17:
4. Stato di Fatto della Raccolta comunale
5. Normativa Nazionale/Europea sulla raccolta differenziata
6. Domande e risposte Link per accedere al webinare: shorturl.at/pzLN6

24 Aprile ore 17:
5. Come funziona la TARI e le conseguenze della riforma ARERA (molto semplice)
6. Che effetto ha il COVID-19 sulla Norma (DPCM Cura Italia)
7. Cosa è e come funziona il Tributo Puntuale
8. Domande e Risposte Link per accedere al webinar: shorturl.at/sz147

28 Aprile ore 17:
3. Scenario + Casi di studio raccolta in ambiti turistici (domiciliare + puntuale) 2. Possibili effetti in conseguenza sulla TARI 2021-2023
4. Domande e Risposte Link per accedere al webinar: shorturl.at/iLSW1

02 Maggio ore 17:
3. Sintesi dei tre incontri
4. Domande e Risposte

Link per accedere al webinar: shorturl.at/pyAJT
I webinar avranno una durata di 45min/1h e potranno accogliere un numero limitato di persone (max 100 per ogni incontro) ma verranno pubblicati sulle pagine Fb delle tre Amministrazioni il giorno stesso, non appena completati, in modo da poter essere seguiti anche successivamente. Chi vorrà commentare i post con delle domande specifiche, riceverà risposta in occasione del webinar successivo.
a cura dei Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta

216/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 21 aprile 2020

Camping, stagione turistica a rischio
Il Pd di Casone chiede al Comune di cancellare Tari e altre imposte
Massa. La stagione turistica è a rischio, Confesercenti stima per i campeggi una perdita minima del 70%. Ecco quindi la richiesta del Pd di Casone (zona in cui si concentrano i camping) affinchè il Comune non proroghi, ma cancelli, quest'anno il pagamento della Tari: «Come può chi è fermo da mesi, chi non ha incassato un euro e rischia di non incassare niente per settimane e mesi ad esssere obbligato a pagare, oltre alle spese fisse, anche tasse e imposte? Non possiamo far morire le nostre aziende turistiche dobbiamo aiutarle a restare in piedi. Imporgli tributi come la Tari sarebbe come soffocarle. Per questo chiediamo al sindaco Persiani e al Comune di valutare non solo la sospensione dei tributi comunali, ma la loro soppressione per tutta questa stagione e fino al momento in cui le aziende non si saranno rimesse in piedi. Il governo a fatto fin qui scelte molto forti per aiutare imprese e lavoratori - aggiunge Osvaldo Bennati, segretario del Pd di Ricortola - Tutte misure che saranno confermate e aumentate dal prossimo decreto atteso per questo mese. Sarebbe quindi suicida per la nostra economia che il Comune imponesse a una impresa che ha ricevuto l'aiuto del governo, ad esempio i 25mila euro, di usarlo per pagare la Tari. I campeggiatori che nella nostra provincia producono il 7% del Pil e occupano oltre 500 persone - dettaglia il Pd di Casone - hanno calcolato perdite superiore al 70% nei propri fatturati, ma devono pagare una Tari di decine di migliaia di euro perché è calcolata non sulle presenze ma sui metri quadrati . È evidente che devono pagare per qualcosa che non possono usare, è una contraddizione da sanare. Ma gli stessi esempi, purtroppo, li possiamo fare per i bar, gli hotel, i ristoranti. È vero che anche al nostro Comune devono essere garantite risorse per fornire i servizi- ammette il Pd - tuttavia è già previsto nel prossimo decreto del Governo uno stanziamento di oltre 3 miliardi a fondo perduto per le amministrazioni comunali. E quindi Massa avrà le risorse di cui necessita senza doverle chiedere alle imprese chiuse. Poi, e qui chiediamo un'azione incisiva anche ai nostri parlamentari serve cambiare la normativa nazionale in maniera tale da sospendere per l'anno 2020 le modalità di calcolo della Tari sulla base dei costi sostenuti dal comune negli anni precedenti e per sospendere almeno per l'anno 2020 l'obbligo per i comuni di coprire tutti i costi del sistema integrato dei rifiuti con le entrate derivante dalla Tari autorizzandoli a coprirli con la fiscalità generale».

217/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 21 aprile 2020

Il Comune corre ai ripari riducendo il peso di imposte e tariffe

CERTALDO. Un primo pacchetto significativo di interventi a supporto della cittadinanza e delle imprese ai tempi del coronavirus è stato varato dall'amministrazione comunale di Certaldo. Lo ha annunciato il sindaco, Giacomo Cucini, sposando più campi della vita sociale, interessata e devastata da questo blocco che ha portato le persone a cambiare completamente le loro abitudini. «Abbiamo registrato minori entrate, come i parcheggi, la tassa di soggiorno e lo stop dei matrimoni. Vogliamo ringraziare i tanti cittadini, imprese e associazioni che hanno donato, serviranno per finanziare nuovamente la spesa per chi in questo momento ha problemi» spiega Cucini. Il primo passaggio ha riguardato la necessità di posticipare decine di scadenze, come i piani bonari di rientro (già decisi dal governo nazionale), oltre alla Tosap, le imposte sulla pubblicità e di soggiorno. Un capitolo a parte è stato riservato alla Tari, la tassa sui rifiuti: «Si lavora affinché possa essere più contenuta che mai e come amministrazione comunale abbiamo deciso di mettere sul piatto 115mila euro, frutto di eccedenza passate». Novità anche dal mondo scolastico, dove le rette scolastiche sono congelate rispetto a quanto è già stato versato. Per le strutture Girotondo e Tartaruga sono state inviate lettere dove è stato spiegato ai genitori che non dovranno essere pagate le rette per i mesi non svolti. Per quanto riguarda gli immobili di proprietà del comunale sono stati ridotti del 50% gli affitti per i mesi nei quali è avvenuto lo stop e l'appello lanciato dal sindaco è quello di fare altrettanto anche da parte dei privati. La tariffa per l'occupazione del suolo pubblico è stata ridotta del 30%, così come quella dei banchi del mercato. Novità anche per il trasporto scolastico, dove le somme già spese verranno rimborsate per il prossimo anno oppure, per chi non dovesse più necessitarne, verrà restituita la relativa somma. --G.B.

218/R/2020

La Nazione, Cronaca di Firenze, 21 aprile 2020

Stop alle tasse comunali Scatta la proposta di rinvio

La maggioranza che sostiene la Giunta Fallani lancia un piano per la ripresa Il finanziamento si avrà con l'avanzo di amministrazione. L'idea dell'opposizione

SCANDICCI

di Fabrizio Morviducci

Rinvio ulteriore delle tasse comunali, utilizzo dell'avanzo di amministrazione per sostenere le famiglie in difficoltà. E' l'estrema sintesi delle indicazioni della maggioranza cittadina. Il documento è stato sottoscritto dal segretario del Pd, Fausto Merlotti, oltre a Ilaria Pecorini (Lista civica Sandro Fallani Sindaco), Alessio Babazzi (Scandicci a Sinistra) e Stefano Pacinotti (Italia Viva) ognuno a nome e per conto di tutti i consiglieri comunali che sostengono il sindaco Fallani. Il primo passo è sicuramente quello di rinviare ulteriormente le scadenze della fiscalità cittadina. Così portare l'acconto Tari al 16 luglio, il pagamento in unica soluzione al 30 settembre, i canoni per l'occupazione di suolo pubblico al 30 giugno, con l'impegno di non procedere alla fatturazione per i giorni di chiusura a causa delle limitazioni governative. Anche l'imposta sulla pubblicità subirà una dilazione al 30 giugno. «In base alle risorse eventualmente disponibili – si legge nel documento – valuteremo eventuali ulteriori interventi di incentivazione, tramite aliquote agevolate Imu, alla mitigazione dei canoni di locazione». Il secondo passaggio prevede anche il ricorso alle risorse dell'avanzo di amministrazione 2019, per spingere ancora sul piano degli incentivi con l'implementazione del fondo anticrisi, in accordo con le organizzazioni sindacali, finalizzato al supporto delle famiglie che hanno perso o perderanno lavoro e reddito a causa dell'emergenza sanitaria. Ma accanto alla maggioranza, si muove anche l'opposizione. Gemelli, (FdI) ha lanciato una proposta per fare avere un po' di liquidità agli esercenti del territorio costretti alla chiusura forzata: i buoni acquisto futuri.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

219/R/2020

La Nazione, Cronaca di Empoli, 21 aprile 2020

«Sconti sulla Tari» Richiesta 5 Stelle

Andrea Pomponio: «Le ditte sono chiuse la tassa deve diminuire»

«La gente non lavora, le ditte sono chiuse, la Tari non può essere la stessa di sempre». E' la richiesta che il capogruppo del movimento 5 stelle di Pieve a Nievole Andrea Pomponio, vuole portare all'approvazione al prossimo consiglio comunale «Quando sarà nuovamente convocato – dice – visto che è da dicembre che a Pieve non facciamo assemblee consiliari». La mozione che Pomponio vuole portare a Pieve e la stessa che i suoi omologhi stanno portando nei consigli comunali di tutta la provincia e parte dal principio che le aziende che non lavorano, non possono pagare spazzatura che non producono. «La richiesta è quella che venga introdotto un sgravio sulla Tari», spiega Pomponio.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

220/R/2020

La Nazione, Cronaca di Viareggio, 21 aprile 2020

L'intervento della Lega

«Abbiamo votato a favore ma le misure sono molto carenti»

«Assumendo uno spirito costruttivo riguardo visto il momento cosi' difficile, abbiamo votato a favore delle le misure assunte dal Comune a sostegno delle attivita' economiche, evidenziando pero' quanto le siano decisamente carenti riguardo le esigenze che le nostre imprese hanno più volte manifestato». Lo sostengono in una nota Massimiliano Baldini, Maria Domenica Pacchini ed Alessandro Santini del gruppo consiliare della Lega.
«C'e' bisogno di fare molto di più perche' la crisi economica e' talmente pesante che le attivita' non potranno certo attingere finanziamenti per pagare le tasse - spiegano -. Le tasse non possono essere solo rinviate ma vanno annullate e bisogna sostenere quello che il nostro partito va dicendo a livello nazionale, cioe' l'anno fiscale bianco. E bisogna intervenire anche sulla disciplina di particolari tasse, come la Tari, irragionevoli se parametrate ai metri quadri e non al reale conteggio dei rifiuti effettivamente prodotti».
Poi durante la seduta del consiglio comunale la Lega ha fatto presente che va affrontato il problema dei canoni di locazione commerciali, difficilmente sostenibili in questo momento, trovando una mediazione fra le diverse parti in causa. «Va organizzata quanto prima la riapertura delle attivita' - conclude la nota - secondo modalita' che contemperino gli elementi sanitari ma anche quelli produttivi. Al contrario - conclude la Lega - non abbiamo potuto garantire la medesima disponibilità, bocciando fra l'altro il rendiconto della gestione 2019».

221/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 21 aprile 2020

«Fase 2: priorità per famiglie, imprese e turismo»
Il sindaco: «Tagli a tassa rifiuti e suolo pubblico, contributo-affitti. Sull'Imu decide il governo. La tassa di soggiorno? Si azzera da sola»
PISA La fase 2 sembra non essere più un miraggio e la data del 4 maggio si avvicina. Il ruolo dei Comuni sarà sempre più fondamentale e il sindaco Michele Conti – che ieri ha rilasciato in materia alcune anticipazioni a Sesta Porta – si prepara ad affrontare la situazione.
Su cosa verte in primis l'attenzione delle amministrazioni comunali?
«L'Anci (l'associazione dei Comuni) si sta battendo a livello centrale per quanto riguarda gli aspetti economici e le imposizioni fiscali. I comuni dovranno essere supportati: persino il Comune di Pisa con un ottimo bilancio non può farcela da solo, figuriamoci altri Comuni in situazioni meno favorevoli».
Avete già indicazioni precise sulle riaperture?
«Ricordo che è il prefetto a decidere caso per caso. Noi dobbiamo prendere atto di una situazione di fortissima crisi del tessuto economico. La nostra città ha potuto reggere meglio di altre perché abbiamo molto pubblico impiego che con la formula dello smart working è riuscito ad andare avanti. Ma Pisa è anche una città di turismo e di commercio: siamo pronti a istituire una cabina di regia con la Camera di Commercio per trovare delle linee comuni».
Concretamente il Comune può agire sulle tariffe...
«Interverremo sul suolo pubblico che non verrà pagato dagli ambulanti e da chi ha pedane su strade ovviamente non più frequentate dal pubblico. Stessa cosa sulla Tari: verranno detratti i giorni in cui non si è usufruito del servizio di raccolta rifiuti. Sull'imu purtroppo non possiamo derogare come Comuni ma ci auguriamo che faccia qualcosa il governo».
Altre misure di contribuzione sono previste?
«Stiamo mettendo a punto un buono affitto oltre quelli che sono i contributi regionali e comunali consueti. Per questo abbiamo già stanziato un contributo straordinario di 150 mila euro deciso dalla giunta proprio per le integrazioni all'affitto».
E per quanto riguarda i canoni degli impianti sportivi?
«La sospensione dei canoni è già prevista, ma sono convinto che dovremo fare di più. Il presidente regionale del Coni, Salvatore Sanzo, ha posto la questione e credo che il Comune debba dare una risposta importante.
Dobbiamo intervenire su canoni e utenze, altrimenti rischiamo di disperdere un patrimonio della città. Ma ci sono troppe peculiarità: dovremo valutare i singoli casi. Io ho la delega allo sport e al bilancio e sarà mia premura occuparmene in prima persona.
E le assegnazioni di alcuni impianti, ora bloccate?
«Tutte sospese: alcune presupponevano addirittura degli investimenti, ma adesso bisogna capire se quelle situazioni sono ancora possibili e se i privati sono ancora disponibili».
Turismo: come intervenire?
«In una prima fase dovremo puntare sul turismo italiano, quando e come sarà possibile. In una seconda fase dovremo lavorare per riguadagnarci credibilità all'estero».
Prima c'era anche l'introito della tassa di soggiorno (1,7 milioni su base annuale). Ma ora?
«Nel 2020 sarà irrisoria. Gennaio e febbraio sono bassa stagione e dopo andrà azzerandosi».
Pensate di annullarla?
«Si annullerà da sola. Per questo dovremo portare nuove risorse nel comparto. Forse potranno aiutarci le tre Università, richiamando un turismo di stusiosi che già dopo la guerra fu utile. Per il resto è ancora tutto da definire e cercheremo di farlo ascoltando il più possibile le associazioni di categoria». R.P.

222/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 22 aprile 2020

Baristi, ristoratori e titolari di attività ricettive scrivono ad Antonfrancesco Vivarelli Colonna
Molti di loro temono di non farcela e chiedono misure di tutela in vista della cosiddetta Fase 2
«Caro sindaco, siamo allo stremo e rischiamo di non tirarci più su»
La lettera

Ristoratori e baristi della Provincia di Grosseto nei giorni scorsi hanno fatto rete e si sono confrontati: e tra le iniziative proposte per far fronte alla difficile situazione in cui si trova il loro settore c'è quella di inviare una lettera ai rispettivi sindaci nella quale gli esercenti avanzano alcune richieste. Ecco la lettera scritta per il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Spettabile sindaco, la presente è per portarla a conoscenza della grave situazione economica in cui versano le attività commerciali di ristorazione, bar e turistiche del nostro territorio. L'impatto della attuale emergenza, di cui lei ben conosce la portata, rischia di compromettere la sopravvivenza delle nostre piccole imprese, tessuto portante dell'economia locale. La chiusura imposta con il Dpcm dell'11 marzo, successivo al già disastroso periodo che lo ha preceduto e che ha visto una scarsissima affluenza di clienti, ci ha dato il colpo di grazia: le merci deperibili sono andate perdute, il fatturato è scomparso, mentre molte spese di gestione dei locali continuano a gravare su chi non ha letteralmente modo di farvi fronte. In aggiunta, resta per noi il problema relativo al personale dipendente. Cosa ne facciamo? Potremo tornare a garantire loro un posto di lavoro? Queste e molte altre sono le incertezze che in cuor suo, ognuno di noi, porta con sé ogni giorno. La situazione è drammatica, soprattutto in vista di una ipotetica riapertura quale conseguenza dell'avvio della cosiddetta Fase due di questa pandemia. Le restrizioni e le condizioni, di cui già si parla, rischiano di condurre le nostre attività ad avere più perdite che entrate, basti pensare all'ordinanza della Regione Toscana che ha imposto misure di distanziamento sociale di 1, 80 m, a fronte del solo metro previsto per tutte le altre attività e in controtendenza rispetto alle prescrizioni adottate dalle altre regioni italiane. In considerazione di ciò, la preghiamo di farsi portavoce della nostra istanza al Presidente della Regione Enrico Rossi, onde riparare a tale iniquità. Inoltre, dovremo sostenere costi aggiuntivi derivanti dalla sanificazione obbligatoria dei locali in generale, oltre che dall'acquisto dei presidi necessari ad evitare il contagio. Inutile negare che siamo ben consapevoli del fallimento cui andrà incontro la stagione estiva, ormai alle porte, che, anche facendo stime ottimistiche, si rivelerà notevolmente ridimensionata e, in termini di ricavi, probabilmente più che dimezzata. Quelle attività che traggono il proprio sostentamento unicamente da questo periodo rischiano di trovarsi in forte difficoltà. Abbiamo già subito e subiremo una grave contrazione dei ricavi a causa della forzata chiusura delle nostre attività nei giorni di Pasqua e nelle imminenti festività. La Fase due, ovvero quella della ripartenza, anche se sarebbe meglio dire della sopravvivenza, avrà senso solo se il Comune e gli enti sovraordinati sapranno darci gli aiuti e gli strumenti necessari per giungere alla fine di questa grave crisi scongiurando la chiusura delle nostre attività. Premesso ciò, siamo a chiedere il suo aiuto: a) affinché si faccia portavoce presso il Governo centrale e la Regione Toscana di tutte le istanze che riguardano la nostra categoria e che sono di competenza di questi enti, come il prolungamento della cassa integrazione in deroga, la sospensione dei contributi per un anno, la revisione delle misure di distanziamento sociale e l'annullamento del pagamento della Tosap presso la provincia quando di propria competenza; b) per ottenere l'annullamento (o quantomeno la riduzione) della tassa sui rifiuti (Tari) per l'anno in corso, visto che abbiamo avuto due mesi di stop e considerato che la produzione di rifiuti, derivante dalle nostre attività, sarà estremamente ridotta a causa delle restrizioni suddette; c) per ottenere la concessione gratuita (o quantomeno la riduzione del relativo tributo) del suolo pubblico e la possibilità, per chi ne abbia la possibilità, di occupare straordinariamente nuovo suolo nel rispetto delle normative del Codice della Strada; d) farsi portavoce presso le autorità competenti affinché sia consentito l'accesso alle attività a quei nuclei familiari e non, che, anche se numerosi, attestino (con autocertificazione) la convivenza nella medesima abitazione; ferma restando la distanza tra i tavoli; e) per ottenere l'annullamento della tassa comunale (Imu) nell'anno in corso, sui locali di proprietà delle aziende, in virtù del fatto, che questi ultimi non hanno prodotto alcun reddito. Certi di un suo riscontro e consapevoli che non rimarrà indifferente, per quanto è di sua competenza dei temi esposti, attendiamo fiduciosi un suo concreto aiuto. Rimaniamo, pertanto, in attesa di sue cortesi determinazioni e le porgiamo Cordiali saluti
I titolari delLe Attività di Bar, Ristorazione e Ricettive di grosseto

223/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 22 aprile 2020

«Ecco perché non posso togliere la Tari»

Massa. «Sono insufficienti i trasferimenti statali ai comuni per sopprimere la tari alle aziende»: così, in merito alla richiesta del circolo Pd di Casone nei confronti dell'amministrazione, di intervenire per la salvaguardia delle imprese turistiche, replica l'assessore al bilancio Pirelio Baratta. «Per quanto consapevoli delle difficoltà che incontreranno le attività turistiche non possiamo in alcun modo compromettere la stabilità di un'intera comunità con proposte che sono allo stato inattuabili in fatto ed in diritto. La proposta non solo non è realizzabile per ovvie ragioni di natura igienico sanitarie (la Tari è la fonte con cui si garantisce il servizio di Asmiu) ma ancor più per le norme imposte da autorità nazionali (Arera) e dalle autorità di ambito Ato che impediscono ai comuni di poter governare le imposte a piacimento. L'attuabilità di tale proposta richiederebbe interventi compensativi da parte del governo e della regione che dovrebbero coprire con trasferimenti di denaro il fabbisogno necessario per l'attività di raccolta e smaltimento di rifiuti che nel caso di specie (Tari delle attività commerciali) è pari a circa 6.000.0000. In ragione dei vincoli stringenti posti dalle norme di finanza pubblica questa amministrazione, consapevole delle difficoltà che incontreranno cittadini ed imprese, ha richiesto a governo e regione di incrementare i trasferimenti o in alternativa di allentare i vincoli di bilancio in modo tale da poter finanziare le esigenze a mezzo di disavanzi controllati. Ad oggi tuttavia le richieste sono ancora pendenti e si attende che vengano definiti i criteri di distribuzione di quei tre miliardi (il fabbisogno complessivo dei comuni stimato da Anci ammonta a 6 miliardi) previsti per tutti gli 8000 comuni di italia che a conti fatti corrisponderebbero a circa 375.000 euro a comune contro un deficit Tari stimato (nel caso di cancellazione della Tari come richiesto dal circolo), come detto, di circa 6.000.000 di euro». E aggiunge: «Invito i rappresentanti del circolo Pd a verificare preventivamente la fattibilità delle proposte onde evitare di generare ulteriori aspettative nei cittadini e nelle

imprese che vanifichino gli sforzi da tutti profusi. Quanto alle future misure del governo annunciate dal circolo a me ignote mi rendo sin d'ora disponibile a valutarne gli impatti sui conti pubblici affinchè si possa parlare di concreti aiuti che non si riducano a dubbi finanziamenti bancari spacciati per contributi a fondo perduto. Ciò detto continua l'attività dell'amministrazione che ha allo studio soluzioni per le esigenze delle imprese che dovranno a fatica affrontare la prossima stagione turistica come la sospensione dei canoni demaniali e patrimoniali per le attività bloccate dai provvedimenti ministeriali nonchè riduzioni di tributi comunali compatibili con le norme poste a salvaguardia dei conti pubblici». E conclude: «La Regione, disponendo di avanzi liberi per 64 milioni di euro, potrebbe concedere agevolazioni e riduzioni in ambito Irap alle imprese del settore turistico tali da compensare i pagamenti in materia di Tari».

224/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 22 aprile 2020

«Tari da abbassare: i Comuni si attivino»
Iniziativa di Nadia Lupori (Centro Destra): «Molte attività non producono rifiuti. I sindaci in assemblea chiedano le riduzioni ad Alia»
PIEVE A NIEVOLE Nadia Lupori, consigliere comunale del gruppo consiliare Centro Destra per Pieve ha avviato un'iniziativa volta a ridurre la Tari, tassa che copre il costo di ritiro e smaltimento dei rifiuti. «Le attività commerciali costrette a restare chiuse – scrive Lupori (nella foto) al sindaco e assessori pievarini – oggettivamente non producono rifiuti (basta pensare a bar, ristoranti, alberghi) e quindi non dovrebbero pagare un servizio che non ricevono. Alia, in rispetto dei decreti vigenti, sembra abbia ridotto i servizi e messo a casa personale. È giusto che a fronte di un eventuale servizio minore il Comune possa riconoscere al gestore meno di quanto stabilito originariamente e quindi addebiti meno alle attività commerciali e in generale a tutti i cittadini. Invito a intraprendere e promuovere l'iniziativa nei Comuni membri dell'assemblea dei sindaci. Tanti membri dell'assemblea che rappresentino almeno un terzo dei voti di cui al comma 8 dell'articolo 5 dello Statuto dell'Ato creino un fronte comune che proceda con la massima urgenza alla convocazione dell'assemblea finalizzata al calcolo dei costi preventivati per l'anno corrente in cui siano tenuti nella dovuta considerazione sia il periodo di chiusura delle attività imposto dal governo sia la probabile contrazione che l'economia subirà anche nei prossimi mesi e in definitiva a ricontrattare il Piano Economico con Alia, così da consentire ai Comuni in cui quest'azienda è la società concessionaria della gestione dei rifiuti, tra cui Pieve a Nievole, di poter ridurre le tariffe Tari.

225/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 22 aprile 2020

Slitta il pagamento della Tosap «Ora decideremo per la Tari»
Il sindaco Michelini spiega: «All'approvazione delle tariffe, decideremo per il periodo di chiusura delle attività»
BAGNI DI LUCCA Slitta il pagamento della Tosap. La giunta comunale ha deciso, ma non si ferma e sta, ora, cercando di definrie il piano di aiuti per le attività produttive di Bagni di Lucca in relazione alle difficoltà determinate dall'emergenza Covid 19. Difficoltà che investono un po' tutti e che sono di vario genere. E' già stato, intanto, deliberato lo slittamento dei termini di versamento della Tosap e dell'Imposta di pubblicità al 30 giugno 2020. A questa data sarà più chiara la situazione e quindi saranno adottati provvedimenti definitivi. «Una volta che ci troveremo a dover approvare le tariffe della Tari - spiega il sindaco, Paolo Michelini - agiremo anche su questa imposta comunale, cercando di modulare le scadenze secondo le esigenze degli utenti. Saranno, inoltre, prese per quest'ultima tassa decisioni in ordine ai periodi in cui le attività sono state costrette a chiudere». Nell'ottica di poter ripartire e risollevarsi quanto prima dall'emergenza – aspetto sempre più necessario – , l'amministrazione ha predisposto l'apertura, nella Tesoreria Comunale, Monte dei Paschi di Siena - Agenzia di Fornoli -, di un conto corrente destinato alla raccolta di fondi a sostegno delle attività commerciali stabilendo di destinare inizialmente una prima somma di cinquemila euro a sostegno dell'iniziativa. Ma non è finita: la giunta contribuirà con una somma di milleeuro derivante dalle indennità di carica percepite.
Marco Nicoli

226/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 22 aprile 2020

Tassa rifiuti a Porcari: rimborsi in vista per chi ha pagato più del dovuto
PORCARI Una buona notizia per i contribuenti porcaresi. Nei prossimi giorni, dopo lo specifico atto di liquidazione, troveranno un rimborso da parte del Comune, che ristora gli utenti che hanno pagato in più sulla Tari, la tassa rifiuti. O per mero errore sostanziale oppure perché non è stato tenuto conto delle eventuali agevolazioni o benefici di cui il contribuente, magari da solo o con reddito basso, aveva diritto. Ad esempio, esenzioni totali o parziali. Con la determinazione numero 208 dei giorni scorsi, il Municipio di piazza Orsi ha dato il via all'iter procedurale per restituire circa cinquemila euro complessivamente. In totale sono stati 57 i cittadini che avevano provveduto (in alto, foto di archivio), con bonifico o con rimessa diretta, a pagare la tassa in maniera, per così dire, maggiorata. Di queste 57 restituzioni, si va da somme di modesta entità, come 22 euro circa, fino a 228, importi non trascendentali, comunque da non trascurare. Nel rimborso è compresa anche la quota relativa al tributo provinciale che l'Ente detrarrà dai prossimi versamenti che effettuerà alla Provincia di Lucca. Analoghi provvedimenti potrebbero essere estesi ad altri tributi. Ma. Ste.

227/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 22 aprile 2020

Cosap, Taric e varchi telematici
La raffica di bonus
LUCCA Ecco nel dettaglio tutte le manovre previste dal provvedimento comunale e i beneficiari. Azzeramento Cosap (canone suolo pubblico) fino al 31 dicembre 2020: misura valida per ambulanti (compresi nel piano commercio), pubblici esercizi, spettacoli viaggianti, edilizia, noleggio biciclette, alberghi. Abbattimento Taric (tariffa rifiuti): contributo straordinario di 600.000 euro per il pagamento della tariffa rifiuti per le categorie danneggiate per il periodo di sospensione obbligatoria. Proroga della seconda, della terza e della quarta rata al 30 novembre; eliminazione sanzioni e interessi per chi non ha pagato la prima rata nei termini. Fondo da 600.000 euro per il sostegno all'affitto per immobili commerciali e artigianali. Parcheggi gratuiti tutto il giorno al Carducci e Palatucci fino al 31 dicembre 2020. Azzeramento imposta di soggiorno e azzeramento ticket bus turistici fino al 31 dicembre 2020. Apertura varchi ZTL (zona B), fino al 31 agosto 2020, con apertura varchi dalle 8 alle 20.

228/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 22 aprile 2020

«Tari da abbassare: i Comuni si attivino»
Iniziativa di Nadia Lupori (Centro Destra): «Molte attività non producono rifiuti. I sindaci in assemblea chiedano le riduzioni ad Alia»
PIEVE A NIEVOLE Nadia Lupori, consigliere comunale del gruppo consiliare Centro Destra per Pieve ha avviato un'iniziativa volta a ridurre la Tari, tassa che copre il costo di ritiro e smaltimento dei rifiuti. «Le attività commerciali costrette a restare chiuse – scrive Lupori (nella foto) al sindaco e assessori pievarini – oggettivamente non producono rifiuti (basta pensare a bar, ristoranti, alberghi) e quindi non dovrebbero pagare un servizio che non ricevono. Alia, in rispetto dei decreti vigenti, sembra abbia ridotto i servizi e messo a casa personale. È giusto che a fronte di un eventuale servizio minore il Comune possa riconoscere al gestore meno di quanto stabilito originariamente e quindi addebiti meno alle attività commerciali e in generale a tutti i cittadini. Invito a intraprendere e promuovere l'iniziativa nei Comuni membri dell'assemblea dei sindaci. Tanti membri dell'assemblea che rappresentino almeno un terzo dei voti di cui al comma 8 dell'articolo 5 dello Statuto dell'Ato creino un fronte comune che proceda con la massima urgenza alla convocazione dell'assemblea finalizzata al calcolo dei costi preventivati per l'anno corrente in cui siano tenuti nella dovuta considerazione sia il periodo di chiusura delle attività imposto dal governo sia la probabile contrazione che l'economia subirà anche nei prossimi mesi e in definitiva a ricontrattare il Piano Economico con Alia, così da consentire ai Comuni in cui quest'azienda è la società concessionaria della gestione dei rifiuti, tra cui Pieve a Nievole, di poter ridurre le tariffe Tari.

229/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 22 aprile 2020

Cancellare Imu e Tari Ripensare ai tributi
Il presidente Cioni, a nome di bar e ristoranti, chiede un confronto con i Comuni
«Per il 2020 l'auspicio è quello di cancellare Imu, Tari, suolo pubblico fino alla fine del periodo di crisi e rimodulazione dei tributi sulla base dei fatturati aziendali e sulla riparametrazione degli spazi alla riapertura, soprattutto per la Tari. E' uno dei temi su cui ci confronteremo». Marco Cioni, presidente Fipe provincia di Siena, interviene sui pubblici esercizi che con 30 miliardi di euro di perdite a livello nazionale rischiano di veder chiudere 50mila imprese e di perdere 300mila posti di lavoro. «La garanzia dello Stato per importi massimi di 25.000 euro è una cifra lontani dalle esigenze delle imprese. Sulle tasse non ci sono state cancellazioni, solo un differimento. Ma noi non abbiamo incassato nulla. Anche se riapriremo a maggio, dovremo farlo con un numero minore di posti a sedere. Ed è tutto da capire il giro di affari che avremo. Quindi cancellazione imposizione fiscale locale, come Imu, Tari, suolo pubblico fino alla fine della crisi e alla riapertura delle aziende rimodulazione dei tributi sulla effettiva base dei fatturati aziendali. Per le strutture ricettive abolizione fino al 2021 della tassa di soggiorno».

230/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 23 aprile 2020

Martinelli, Testaferrata e SìAmo Lucca salvano soltanto la cancellazione del suolo pubblico per il 2020

«Le altre misure portano poco»

«La manovra di Tambellini è inefficace per le imprese»

Lucca. «Bene l'azzeramento della Cosap ma nel complesso la manovra economica annunciata da Tambellini è come quella di Conte: inefficace».Lo dichiarano i consiglieri di opposizione Marco Martinelli e Simona Testaferrata con i consiglieri della lista civica SìAmoLucca Serena Borselli, Cristina Consani, Alessandro Di Vito, Remo Santini e Enrico Torrini. «In in generale il pacchetto di misure varate dalla giunta Tambellini si rivelerà presto un bluff - spiega l'opposizione -. Il taglio della tassa sul suolo pubblico pure da noi auspicato è l'unico provvedimento vero, che però andrà a incidere su una platea limitata di attività e localizzata principalmente nel centro storico, senza dimenticare che questo balzello era stato aumentato dall'amministrazione addirittura del 140%. Non c'è traccia dello stop nel 2020 per l'Imu ai proprietari degli immobili affittati agli esercizi commerciali, mentre gli altri provvedimenti annunciati ovvero il contributo di 600 mila euro per il sostegno all'affitto, e il contributo straordinario di 600 mila euro per abbattere la Taric non risolveranno i problemi. Ad ogni impresa presente sul territorio di Lucca (in totale circa 8 mila) arriveranno 75 euro per l'affitto e 75 per la tassa dei rifiuti. E anche se il Comune individuasse criteri per restringere a un terzo del totale la platea delle imprese che avranno diritto ad accedere al fondo, arriverebbe a ciascuna azienda un totale di 267 euro per l'affitto e lo stesso importo per la tassa sui rifiuti».L'opposizione giudica in positivo l'azzeramento dell'imposta di soggiorno e il ticket bus turistici da qui a fine anno, «ma sono entrate già sfumate perché i flussi dei visitatori subiranno un contraccolpo. Ancora una volta l'opposizione è stata tenuta all'oscuro di tutto e non coinvolta, dopo che da tempo aveva offerto la propria collaborazione istituzionale. Essendo la vendita di azioni Gesam Gas e Luce rientrata tra le operazioni straordinarie del piano di razionalizzazione - aggiungono - l'amministrazione potrà realizzare le operazioni annunciate potendo contare anche su questi fondi, checché ne dicano gli esponenti della maggioranza».

231/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 24 aprile 2020

Tari, tassa soggiorno e suolo pubblico nelle proposte del Pd
Suvereto. «Con spirito unitario e collaborativo, fiduciosi di essere ascoltati dall'amministrazione comunale, intendiamo proporre alcuni interventi finalizzati a dare sollievo finanziario alle attività commerciali locali». Così il circolo Norma Parenti del Pd Suvereto. «Il pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti, è stato posticipato al 30 giugno - prosegue -. Si tratta di una misura opportuna e positiva, ma sarebbe ancora meglio prevedere l'esenzione del tributo relativo ai mesi di marzo, aprile e maggio nei confronti di quelle attività obbligate alla chiusura per l'emergenza epidemiologica nonché per tutte le altre che siano in grado di dimostrare ingenti perdite di fatturato in tale periodo». Che aggiunge: «Del pari dovrebbe prevedersi l'abolizione per tutto il corrente anno del pagamento del suolo pubblico, per dare modo agli esercizi commerciali interessati di risentire meno del mancato guadagno derivante dalle restrizioni che, com'è prevedibile, imporrano una distanza precauzionale tra la clientela, con conseguente diminuzione di tavolini e sedie a disposizione di ciascun esercizio». Per il Pd di Suvereto «sarebbe da escludere per l'intero anno anche la tassa di soggiorno a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive, in modo tale che i turisti possano essere stimolati a frequentare il nostro territorio, apprezzando altresì il valore di questa agevolazione nei loro riguardi». E ritiene che dal bilancio comunale «dovrebbero essere ridotte, se non eliminate, le spese che non presentano il carattere della priorità, andando così a favorire le risorse necessarie a sostenere le attività produttive». E conclude: «L'attuale crisi economica globale è una sfida importante e richiede una risposta rapida per contrastare gli effetti su tutta l'economia. Ecco perché una politica di coesione deve rivestire un ruolo fondamentale nel piano di ripresa finanziaria per l'intera comunità. Pertanto, da parte nostra garantiamo la massima disponibilità».

232/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 24 aprile 2020

Il sindaco annuncia una serie di azioni per sostenere le attività di commercianti, operatori turistici e giovani professionisti
Ztl, Tari e commercio: ecco il piano Conti
«Abbiamo 15 milioni per riaprire Pisa»
Giuseppe Boi / Pisa
Pochi ma subito. Vale a dire 15 milioni di euro, ma già nelle casse del Comune e pronti ad essere investiti per aiutare il sistema economico della città colpito dall'emergenza coronavirus. In attesa di conoscere le decisioni del governo, l'amministrazione mette in campo un suo piano indirizzato in particolare a commercianti, operatori turistici, giovani professionisti e, più in generale, quelle attività che sono chiuse da quasi due mesi. Lo slogan che accompagna il progetto di Conti è un ambizioso "Riapri Pisa". Difficile che possa riuscirci da solo, ma Michele Conti gioca subito le sue carte «per aiutare i settori che hanno risentito della chiusura forzata e ora hanno bisogno di essere alleggeriti da spese e incombenze». E così delinea le sue proposte in attesa del contributo di commissioni e consiglio comunale.
Aiuti per gli affitti e Tari
Aiutare chi è rimasto chiuso per il sindaco significa anzitutto stanziare un contributo straordinario a sostegno degli affitti per gli immobili commerciali. Conti punta anzitutto a una riduzione del 30% dei canoni degli edifici e spazi di proprietà del Comune. Poi individua in 700mila euro i fondi da assegnare tramite un bando a cui potranno partecipare anche i giovani professionisti. «Una categoria in affanno - specifica il sindaco - e che va sostenuta perché lavora in città». A questo contributo si aggiunge anche un abbattimento della tassa rifiuti pari a 500mila euro. L'aiuto però non sarà generalizzato, ma, spiega Conti, «riservato a quelle attività che sono rimaste chiuse per le norme di contenimento del virus disposte dal governo nazionale».
Suolo pubblico e tassa soggiorno

Oltre ai contributi diretti, l'amministrazione prevede una riduzione delle imposte comunali. A partire dalla tassa di soggiorno che verrà azzerata così come il suolo pubblico. Per quest'ultimo il sindaco pensa «ad una revisione che permetta di incrementare i posti a disposizione per bar e ristoranti nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dalle normative che saranno emanate dal governo».
Ztl, parcheggi e mobilità
Aumentare il suolo pubblico ha l'evidente obiettivo di consentire più coperti a bar e ristoranti che dovranno rivedere gli spazi a causa dell'emergenza virus. Resta però il problema di permettere ai potenziali clienti di raggiungere soprattutto il centro. Da qui la decisione di aprire la Ztl notturna estiva sui lungarni e rendere gratuita per due ore e con disco orario la sosta nei parcheggi di piazza Sant'Antonio e piazza Santa Caterina. «La ztl in centro storico rimane chiusa», sottolinea Conti, che però pensa anche ad altri investimenti per favorire la mobilità partendo dal trasporto pubblico e finanziando la realizzazione del ponte ciclopedonale Riglione-Oratoio e il sottopasso di Putignano.
Cabina di regia e aiuti dei privati
Infine, Conti punta all'attivazione di una cabina di regia insieme a Camera di Commercio e associazioni di categoria per implementare le misure con risorse provenienti dagli enti sovraordinati: «Spero che le grandi aziende si mettano in gioco aiutando economicamente il welfare della città».
Da dove vengono i soldi
Eventuali donazioni delle grandi aziende potrebbero risultare fondamentali viste le limitate risorse a disposizione del Comune. Solo 15 milioni, si è detto all'inizio, ma che «sono già nel bilancio comunale e che saranno finanziati rimodulando la previsione dello scorso dicembre e l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 - sottolinea Conti -. Non ci avventuriamo in voli pindarici annunciando manovre faraoniche, ma azioni calibrate sulle possibilità reali delle casse del Comune».

233/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 24 aprile 2020

Confesercenti:"Via le tasse comunali"
Cancellare imposte e tasse comunali per le imprese costrette a chiudere a causa del Covid. È la richiesta di Christian Domizio, presidente Confesercenti Campi. In una lettera al sindaco Fossi, l'associazione di categoria plaude all'attivazione del 'Tavolo per lo sviluppo' messo in piedi dal Comune. «Ma alle aziende che dall'inizio di questa situazione sono chiuse – chiede poi Domizio – che senso ha far pagare i tributi?». La proposta è cancellare per il 2020 Tari, Cosap/Tosap, imposta di soggiorno. «Le chiediamo di farsi portavoce verso Anci e Regione delle nostre istanze – scrive – chiedendo di evitare la moltiplicazione dei provvedimenti che può causare applicazioni differenziate tra realtà territoriali contigue da parte di apparati amministrativi e organi di controllo. Anche sulle locazioni commerciali, che Confesercenti sta ponendo all'attenzione del governo, le chiediamo di verificare la fattibilità di interventi anche a livello comunale». Confesercenti è convinta che occorra consentire la riapertura di tutte le attività, con protocolli di sicurezza ad hoc e una programmazione che tenga conto della specificità del commercio, in particolare di quello di vicinato. E a tal proposito, Domizio ricorda come «in questi giorni abbiamo visto come le piccole imprese alimentari, ottici, farmacie, benzinai hanno mantenuto la propria funzione di presidio e vicinanza alla popolazione». Ora più che mai, per Confesercenti è opportuno completare l'attuazione del protocollo 'Centro Vivo' soprattutto per un migliore accesso a piazza Gramsci e gli arredi urbani da terminare nelle piazze Fra Ristoro e Matteotti e «senza dimenticare la richiesta di inversione del senso di marcia in via Buozzi».
Barbara Berti

234/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 24 aprile 2020

Sostegno a famiglie ed imprese Approvata la variazione di bilancio

Un fondo di 250 mila euro per contrastare l'emergenza in corso Carmassi: «In arrivo altre misure»

CAPANNORI Il consiglio comunale ha approvato, ieri, con i voti della maggioranza e l'astensione della minoranza, un'importante variazione al bilancio di previsione 2020-2022 per attuare misure straordinarie, già messe a punto, a sostegno di famiglie e imprese. Per quanto riguarda la Tari tutte le aziende, senza limite di fatturato, le attività commerciali, gli enti non commerciali e i liberi professionisti che, a causa dell'emergenza non hanno potuto svolgere il proprio lavoro, non dovranno pagare la bolletta dei rifiuti con scadenza al 30 aprile, perché per tutti loro la scadenza è stata posticipata al 30 giugno. Inoltre le imprese con ricavi sotto i 2 milioni di euro, le attività commerciali e gli enti non commerciali non pagheranno la Tari per i giorni di sospensione dell'attività. Nel dettaglio: il 50 per cento della bolletta per i giorni di interruzione dell'attività, corrispondente alla parte fissa della tariffa, sarà coperto con un apposito fondo comunale. Presto sarà pubblicato un bando attraverso il qaule chiedere l'agevolazione. La parte variabile della bolletta, pur anticipata dalle aziende a fine giugno, sarà rimborsata da Ascit con il conguaglio finale. Rinviate al 30 settembre le scadenze dei tributi determinabili dall'Ente, tra cui la Cosap e l'imposta di pubblicità. Coloro che hanno già pagato, ma che per il periodo di chiusura forzato non hanno potuto usufruire delle prestazioni possono richiedere il rimborso entro il 30 settembre. Rinviati al 30 settembre anche i pagamenti relativi ai servizi a domanda individuale (nidi d'infanzia, mensa e trasporto scolastico), le scadenze degli avvisi di accertamento e del pagamento dei canoni di locazione o concessione di beni e servizi

comunali assegnati ad attività commerciali, culturali e imprese. Per i canoni di locazione o concessione, previste ulteriori dilazioni per le rate successive. L'amministrazione ha istituito un fondo per assegnare contributi straordinari per il pagamento dell'affitto a coloro che si trovano in stato di necessità. «Si tratta di una prima importante variazione al bilancio di previsione con cui rispondiamo concretamente alle esigenze di famiglie, imprese e attività colpite dalla crisi generata dall'emergenza sanitaria - spiega l'assessore al bilancio, Ilaria Carmassi –. Ne seguiranno altre anche in base alla fase 2». Incrementate, fra le altre, le spese per la protezione civile (50 mila euro); per interventi sociali (500mila euro), stanzati 200 mila euro per l'abbattimento delle rette dell'asilo nido e 25 mila euro per presidi antincendio.

235/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 24 aprile 2020

Sconti sulla Tari in tempo di Covid
E' bagarre in consiglio comunale
Lista Spada vota con il Pd, 5 Stelle contro, la Lega si astiene
La tariffa slitta a ottobre con saldo nel 2021
Saranno valutate riduzioni per ditte e negozi chiusi. Centrodestra e grillini volevano l'abbuono totale
PRATO Il pagamento della Tari sulle utenze non domestiche scuote gli equilibri del consiglio comunale. E allora succede che una mozione presentata da Daniele Spada e Tommaso Cocci, consiglieri della lista Spada Sindaco, venga approvata col sostegno dei consiglieri della maggioranza targata Pd, lista Civica Biffoni, Demos e lista Sport per Prato, incassando l'astensione o addirittura la contrarietà del resto dei consiglieri di opposizione. Stranezze da coronavirus. O, meglio, divergenze sulla sostanza della proposta. E' successo ieri sera in consiglio. La proposta di Spada e Cocci, appoggiata dalla maggioranza (e approvata con 21 voti favorevoli, 3 voti contrari di Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle e 5 astensione della Lega) prevede di posticipare ulteriormente il pagamento della Tari con primo acconto a partire da ottobre e saldo entro il 28 febbraio del 2021. Inoltre, una volta verificati i risparmi e la differenza fra il 2019 e il 2020 dei costi vivi sostenuti da Alia per la raccolta differenziata e lo smaltimento rifiuti a causa della chiusura di aziende e negozi imposta dal Covid, l'idea è utilizzare questo parametro per determinare in proporzione un giusto sconto in bolletta (verificando i codici Ateco delle attività sospese). Ed è proprio questo il motivo del contendere, che ha scatenato le perplessità del resto dell'opposizione: Fratelli d'Italia, con una mozione alternativa di Claudio Belgiorno, ha espresso la sua contrarietà e avrebbe preferito un anno bianco fiscale, rinviando tutte le riscossioni locali al 2021 (mozione respinta con 22 voti contrari, 6 favorevoli e 2 astenuti). La Lega si è astenuta, mentre Marilena Garnier si è assentata dalla votazione e il Movimento 5 stelle ha votato contro la mozione di Spada e Cocci (ma anche contro quella di Belgiorno). «Superiamo la divisione politica in questo momento così drammatico. Siamo consapevoli che la nostra proposta non basterà, da sola, a dare sollievo alle aziende, ma è un primo passo – spiega Spada -. Per questo abbiamo ritirato l'emendamento presentato in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo, quando fu deliberato il rinvio della prima rata Tari a giugno, e abbiamo scelto di riproporre la nostra idea adesso, con una mozione condivisa dalla maggioranza». Soddisfatta la giunta Biffoni: «La tariffa della Tari si compone di una parte fissa e una parte variabile. Solo la parte variabile è legata al rifiuto prodotto. E alcuni servizi essenziali sono stati comunque garantiti. Alcuni costi dovranno essere pagati - spiegano gli assessori Squittieri e Sanzò –. Siamo consapevoli della gravità della situazione economica in cui versa la nostra città. Nei limiti del possibile e dei vincoli imposti da Ato valuteremo ogni tipo di agevolazione per le attività che hanno più risentito di questa emergenza». L.M.

236/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 24 aprile 2020

«Niente tassa sui rifiuti per le aziende chiuse»
I sindaci di Abetone e Montecatini fanno squadra: «Abbiamo perso decine di migliaia di turisti. Ora le imprese vanno aiutate»
ABETONE CUTIGLIANO
di Elisa Valentini
«Occorre esentare le aziende dal pagamento della Tari per il periodo di chiusura forzata dovuto all'emergenza coronavirus». Ne sono convinti i sindaci di Abetone Cutigliano, Diego Petrucci, e di Montecatini Terme, Luca Baroncini, che hanno deciso di redigere una lettera a doppia firma per sollecitare un incontro sulla questione. I primi cittadini partono dal principio che la Tari, per legge, deve coprire per intero i costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Di conseguenza, però, è ingiusto richiedere alle attività il versamento per il periodo in cui non hanno lavorato e, quindi, non hanno prodotto immondizia. «Come Comune abbiamo già approvato una delibera di giunta che dà mandato al sindaco di ricontrattare, con il gestore Alia, il piano economico finanziario in cui si stabilisce il costo annuale del servizio di gestione dei rifiuti – spiega Petrucci-. I presupposti sono che le utenze non domestiche rimaste chiuse non hanno prodotto rifiuti e che Alia, per questo periodo, ha svolto un numero minore di svuotamenti dei cassonetti e non ha effettuato il ritiro degli ingombranti». Oltre al provvedimento per le imprese, si potrebbe ipotizzare, dunque, anche uno sconto per le utenze domestiche. «Mercoledì scorso, nell'incontro fra prefettura e sindaci, ho posto la questione Tari, che è stata condivisa in generale e in particolar modo dal sindaco di Montecatini, comune con cui condividiamo la vocazione turistica – riferisce Petrucci - Nei nostri territori, a marzo, non sono arrivate decine di migliaia di turisti. Penso al Pinocchio sugli sci, annullato, che da

solo avrebbe portato 8mila presenze; a tutte le migliaia di studenti che sarebbero venuti in settimana bianca e ai tanti sciatori che avrebbero affollato seconde case, ristoranti, strutture ricettive e rifugi, che invece sono rimasti chiusi e quindi non hanno prodotto rifiuti». Petrucci pone poi una questione di legittimità: «I Comuni fanno da 'agenti di riscossione' per la Tari, che poi utilizzano per pagare Alia – riflette – Non ricontrattare le tariffe si tradurrebbe nel dare a una società privata dei soldi pubblici per un servizio che non ha svolto». Anche per il collega Baroncini: «Non è pensabile che i nostri alberghi e in generale le imprese debbano pagare le stesse tasse o addirittura di più rispetto allo scorso anno – rilancia -. Si dice che per rimodulare le tariffe della Tari si deve aspettare il 2021 perché fanno riferimento al servizio dell'anno prima, ma abbiamo già fatto presente al prefetto che non si può aspettare: è una necessità urgente di tutte le nostre aziende. Il disastro economico che sta colpendo la nostra zona è particolarmente accentuato nei comuni turistici e al pari di Abetone riteniamo fondamentale ridiscutere con Alia e con Ato le tariffe. Anche il nostro Comune aveva già intrapreso un dialogo in tal senso: ma siamo convinti che l'unione faccia la forza. Credo quindi – conclude il sindaco della città termale - che la richiesta di un incontro sulla questione debba interessare tutti i Comuni, a partire da Pistoia».

237/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 24 aprile 2020

Sospensione pagamento di Tosap e Tari
Consiglio comunale con argomenti 'caldi'
La sospensione del pagamento della Cosap e della Tari è uno degli argomenti più importanti del prossimo consiglio comunale di Monteriggioni. Una misura dettata dalle difficoltà economiche di famiglie e imprese in questo periodo di emergenza sanitaria. Nel corso della seduta, che sarà in videconferenza per motivi di sicurezza, si parlerà anche di bilancio di previsione 2020-2022, servizi educativi, mensa e trasporto scolastici, completamento dell'intervento di di trasformazione urbanistica dell'area Tu8 di Uopini, regolamento della toponomastica.

238/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 25 aprile 2020

Per famiglie e imprese la bolletta con l'acconto di giugno non verrà inviata

Il bando per gli inquilini grazie a risorse regionali verrà pubblicato il 30 aprile

Buoni alimentari, aiuto-affitto e rinvio a settembre della Tari

COLLESALVETTI

Secondo bando per i buoni alimentari e aiuto per le spese dell'affitto. Per le aziende e le famiglie sospensione della Tari fino a settembre. L'acconto di giugno non verrà inviato. Per le imprese che sono state chiuse riduzione della stessa tassa per marzo e aprile. Queste le nuove misure messe in campo dall'amministrazione comunale per sostenere le famiglie e le imprese in tempo di coronavirus. A illustrarle è l'assessora comunale al sociale Mascia Vannozzi e il vicesindaco Andrea Crespolini.« L'amministrazione comunale ha individuato alcune risorse da destinare alle famiglie e alle piccole aziende - spiega il vicesindaco - In particolar modo vogliamo predisporre un piano con un margine di risorse nostre e con alcune azioni sulle politiche tributarie che è possibile mettere in campo. In primis risorse immediate per 300.000 euro, 150.000 per il comparto sociale attraverso la predisposizione di un regolamento che permetta la distribuzione di tali risorse per tutte quelle famiglie in difficoltà economica, 100.000 per le partite iva e aziende».«Oltre a queste risorse - va avanti - volevamo dare un forte segnale di sostegno alle nostre famiglie e alle attività commerciali predisponendo il rinvio della Tari a settembre. L'acconto è programmato per giugno e verrà rinviato a settembre. Porteremo nel prossimo consiglio comunale la modifica del regolamento della Tari inserendo la possibilità di predisporre rinvii e sospensioni in caso di calamità naturale, sanitaria e di protezione civile». «Oltre al rinvio a settembre dell'acconto per tutti, per famiglie e attività commerciali, - dice - abbiamo già trovato le risorse per predisporre un abbattimento delle mensilità di marzo e di aprile per quei codici Ateco che hanno subito la chiusura obbligatoria».«A breve verrà pubblicato il secondo avviso pubblico per esaurire le risorse che sono state stanziate dallo Stato per l'erogazione dei buoni spesa. L'avviso riguarderà coloro che non sono risultati assegnatari al primo bando e, coloro che non avevano fatto già domanda». La cifra, per un totale di 17.387,22 euro sarà distribuita, come spiega l'assessora, «secondo i criteri di assegnazione individuati dalla giunta comunale».Inoltre, come spiega ancora l'assessora Vannozzi seguirà un avviso pubblico « per l'assegnazione di contributi economici a sostegno del pagamento del canone di locazione in risposta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo la delibera della giunta regionale». Il bando verrà pubblicato entro il 30 aprile.

239/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 25 aprile 2020

Suvereto

Il sindaco Pasquini

«Cosap al 50 per cento e Tari solo a settembre»

Suvereto

«Il lavoro è lungo e complesso, ma il primo segnale lo vogliamo dare. Cosap al 50% e niente Tari fino a settembre». Così il sindaco di Suvereto Jessica Pasquini in relazione alla misure messe in campo per contrastare gli effetti economici dovuti alle misure di contenimento della pandemia da covid-19. Come precedentemente annunciato, l'amministrazione comunale suveretana è al lavoro per confrontarsi e capire come «il nostro piccolo bilancio possa sostenere la ripartenza dell'economia». E in attesa dei confronti diretti con le associazioni di categoria e le attività che sono in fase di programmazione, anticipa i due provvedimenti che saranno formalizzati in successivi atti. «Dopo aver rinviato il pagamento del canone occupazione suolo pubblico al 30 giugno, abbiamo deciso di dimezzarlo, quindi tutti gli importi saranno decurtati del 50% - dice Pasquini -. Chi avesse già pagato sarà rimborsato». Che aggiunge: «Per quanto riguarda la Tari che è partita di giro incassata dal Comune e riversata al gestore, con tariffe che l'autorità ad oggi ci dice bloccate a quelle del 2019, non sarà dovuta prima di settembre. Questo fa salve eventuali riduzioni e bonus su cui stiamo lavorando». In attesa di valutare e decidere misure più importanti si tratta di «una prima piccola risposta che sentiamo di condividere e mettere in campo per alleggerire la ripartenza». E conclude: «Per la tassa di soggiorno stiamo valutando la sospensione per il 2020, ma rimandiamo la decisione per omogeneità in sede di Ambito turistico, con la certezza che se non sarà questa, saranno altre le misure che metteremo in campo per sostenere le nostre strutture ricettive e agrituristiche che giocheranno un ruolo fondamentale nella tenuta dell'economia locale».

240/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 25 aprile 2020

TASSE

Tari, passa la mozione che spacca l'opposizione

PRATO

Dilazioni e sconti sulla Tari, ma non "anno bianco fiscale" come aveva proposto Fratelli d'Italia. In consiglio comunale passa la mozione presentata dai consiglieri dell'opposizione Daniele Spada e Tommaso Cocci, con il voto della maggioranza di centrosinistra. La Lega si astiene, il Movimento 5 Stelle vota contro. La mozione impegna la giunta a prevedere un ulteriore rinvio della prima rata Tari per le imprese, da giugno a ottobre e, verificata la fattibilità economica, il saldo a febbraio 2021 e sconti per le imprese rimaste chiuse.«Tra il centro-sinistra e noi l'opinione generale sulla città è ampiamente divergente - dicono Spada e Cocci - ma questo non significa che sui singoli provvedimenti, non ci possa essere una proficua interlocuzione alla luce del sole. Nei prossimi mesi il nostro esclusivo interesse sarà quello di far approvare qualsiasi provvedimento che possa dare ossigeno alle imprese».«Noi abbiamo già fatto delle delibere sulle tariffe e sui nidi - dice l'assessore Benedetta Squittieri - riuscire a individuare dei risparmi dei mancati conferimenti e che siano evidenti è importante. La definizione delle categorie su cui si paga la Tari è complicata. Non ci impedisce di affermare un principio. Noi lavoriamo per rispondere ai bisogni di ha dovuto chiudere».«Noi non siamo d'accordo con questa mozione e vogliamo più coraggio - dicono Claudio Belgiorno di FdI e Patrizia Ovattoni della Lega - e per questo chiediamo che le mensilità senza servizio vengano azzerate per le aziende».

241/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 25 aprile 2020

San Miniato

Nuovo bando per distribuire pacchi alimentari

SAN MINIATO

Al posto dei buoni spesa si riceveranno direttamente i pacchi alimentari con beni di prima necessità, ma la domanda da presentare in Comune sarà sempre la stessa. È così che l'amministrazione di San Miniato proseguirà il sostegno alle famiglie messe in difficoltà dalla pandemia, in attesa che dal governo arrivi una nuova tranche di risorse per distribuire ulteriori buoni. Fino alla sospensione decisa il 17 aprile, infatti, il Comune aveva raccolto in tutto 399 domande da altrettante famiglie. Di queste 32 sono state respinte, 15 restano da valutare e 352 sono state accettate, per un totale di 137.400 euro erogati, pari a circa 400 euro a famiglia suddivisi in buoni da 25 euro. «Restano solo 10.600 euro - ha spiegato il sindaco Simone Giglioli nella diretta Facebook di ieri - nella speranza

che il governo stanzi altre risorse. Abbiamo deciso comunque di riaprire le domande, tramite autocertificazione, per pacchi alimentari raccolti da Misericordia e Caritas».

RETTE SCOLASTICHE

Rispondendo alle tante domande dei cittadini, Giglioli ha anche chiarito che le rette scolastiche saranno relative solo ai giorni di effettivo utilizzo del servizio, a cominciare dalla mensa. «I bollettini arrivati in queste settimane - ha precisato il primo cittadino - sono relativi al periodo settembre-dicembre 2019, mentre per il 2020 calcoleremo solo i giorni precedenti alla chiusura delle scuole». In vista del prossimo anno, intanto, è stato deciso di posticipare al 30 maggio la scadenza per chiedere il servizio di trasporto scolastico, mentre dal 2 maggio sarà possibile iscrivere i figli ai nidi d'infanzia, anche se non sarà possibile organizzare i consueti open day per le famiglie.

RINVIATA LA TARI

La prima rata della tassa sui rifiuti in scadenza al 30 aprile, invece, quest'anno non arriverà: il Comune di San Miniato ha deciso con Geofor uno slittamento, probabilmente a settembre, «anche con l'obiettivo di valutare un sistema di scontistica - ha annunciato il primo cittadino - per tutte quelle attività che sono state chiuse a causa del virus e che pertanto non hanno prodotto rifiuti».

BANDO AFFITTi

Al contrario sarà aperto regolarmente, entro questo mercoledì, il bando per chiedere un contributo ai canoni d'affitto. Chi aveva fatto domanda nel 2019 sta ricevendo i soldi in queste settimane.

Giacomo Pelfer

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli)

242/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 25 aprile 2020

Comune: «Ci mancano 12 milioni»
L'assessore Sartoni denuncia un'evasione fiscale da record che comprende varie tasse e imposte locali
MONTECATINI TERME «Imposte e tasse arretrate del Comune ammontano a circa 12 milioni di euro. In questo momento difficile, dove la situazione andrà a peggiorare, arrivano richieste di aiuto all'amministrazione, non certo per mascherine o buoni spesa, quella è un'altra questione gestita quotidianamente. Servirebbe un intervento dello Stato, mirato a tutte le realtà turistiche». Alessandro Sartoni, assessore ai lavori pubblici, interviene così sulla sua pagina Facebook, in merito alle istanze che arrivano in questi giorni alla giunta, a causa dei problemi causati al turismo, all'economia e all'occupazione dall'emergenza sanitaria. «Il Comune – sottolinea – che era già di per sé in difficoltà, sarà bene mandarlo a memoria una volta per tutte, a sua volta chiede una mano allo Stato, perché avrà enormi falle. La crisi dell'economia, indirettamente, colpirà anche le casse comunali, sia per entrate immediate che mancano e mancheranno (tassa di soggiorno, bus turistici e soste in centro), sia per imposte e tasse che con molta difficoltà saranno pagate, se lo saranno. Servirebbe un serio intervento statale, mirato a ristorare i Comuni turistici in tutta Italia». Sartoni elenca i dati relativi a tasse e imposte arretrate del Comune che, al 4 settembre 2019, "ammontano a circa 10 milioni di euro, oltre alla quota dell'imposta di soggiorno non ancora incassata. Non vorrei che si confondesse un ente locale di 20mila anime per il pozzo di San Patrizio». Secondo il prospetto pubblicato da Sartoni, gli arretrati Ici ammontano a circa un milione e 873.397,42 euro, quelli per l'Imu a quattro milioni e 918.014,24, quelli della Tarsu a 890.022,05, l'addizionale Eca (legata alla Tarsu) a 72.836,41, Tares e Tari e arretrati a due milioni e 321.264,68 euro e quelli della Tasi a 176.789,27. La somma totale dei soldi non incassati dal Comune è di 10 milioni e 252.324,07, alla quale, secondo Sartoni, bisogna aggiungere un milione e 630.641,90 di imposta di soggiorno. Il totale degli arretrati non ancora riscossi dal Comune arriva così a 11 milioni e 882.965,97 euro. Il prospetto non fa una divisione tra i pagamenti che stanno rientrando attraverso una rateizzazione concordata o quelli dovuti da soggetti non più rintracciabili e diventati inesigibili. Intanto, l'amministrazione comunale, in seguito all'emergenza sanitaria scatenata dal covid 19, ha prorogato al 30 giugno i termini per il pagamento della tassa sui rifiuti (Tari). Da.B.

243/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 25 aprile 2020

Chiesina, bilancio con un milione di avanzo
Approvato il rendiconto 2019. Il sindaco Berti: «Soddisfatti di averlo definito così presto. Presto aiuti anche alle imprese del territorio»

CHIESINA UZZANESE L'amministrazione comunale nel consiglio in videoconferenza ha approvato il rendiconto di bilancio 2019. Il Comune chiude con 1.087.679,15 di euro di avanzo di amministrazione, di cui 570.349,30 euro accantonati. La restante somma, circa 520mila euro, potrà essere impegnata tra investimenti (121mila) e fondi liberi (396.192). Il Comune sempre nel 2019 ha speso circa 110 mila euro derivanti da oneri di urbanizzazione, tra cui 68mila per la manutenzione straordinaria del patrimonio e 28.500 per la sicurezza stradale. L'avanzo di amministrazione dell'anno precedente (356 mila euro) è stato suddiviso principalmente in questi interventi: oltre 55mila euro di manutenzione straordinaria degli edifici, 40mila di manutenzione dei parchi, 40 mila di pubblica illuminazione e videosorveglianza, circa 90 mila euro di manutenzione delle strade e 35mila per la messa a norma antisismica della scuola elementare. «Il bilancio – spiega l'amministrazione di Fabio Berti – anche nel 2019 ha goduto di diversi finanziamenti arrivati da altri enti: 50mila euro di contributo per l'efficientamento energetico, 50mila del decreto crescita, 50mila del decreto sicurezza, 91mila dal Miur per la messa a norma antincendio di scuola elementare e media, 28.500 euro per la sicurezza stradale da parte della Regione, 255.000 euro dalla Fondazione per la riqualificazione energetica della scuola elementare e media, 47.000 di incentivo del conto termico, parte dei quali già impegnati per varie spese sul territorio». «Con l'approvazione del rendiconto di bilancio 2019 – afferma il sindaco Fabio Berti – abbiamo la consapevolezza di quali sono le cifre da investire quest'anno. Parte dei fondi, se permesso dalle normative, sarà investita per aiutare famiglie e imprese in crisi a causa di questa emergenza. Stiamo attendendo i provvedimenti di governo e Regione per aiutare le attività commerciali». «Stiamo studiando ed è in fase embrionale – prosegue il vicesindaco Lorenzo Vignali – un aiuto economico alle imprese costrette a chiudere. Ci attiveremo per rimborsare o esentare tasse e tariffe del periodo di chiusura. Agiremo su tutti i versanti, compreso un aiuto a chi paga affitti e mutui; stiamo studiando la riduzione della Tari. Dobbiamo però aspettare le decisioni del governo e come ci sarà permesso spendere i soldi e soprattutto come si comporteranno Regione e Ato per il nuovo Piano dei rifiuti». Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità due nuovi importanti regolamenti: il primo prevede che, col recupero di un'abitazione o di un fondo commerciale chiuso da almeno 5 anni, si abbia la restituzione del 75% degli oneri di urbanizzazione; se è chiuso da più di 10 anni il rimborso è del 100% degli oneri. Il riuso prevede che nell'immobile sia stabilita una residenza o un domicilio o si apra un'attività commerciale/artigianale. Il secondo regolamento si allarga anche alle famiglie. In pratica a chi decide di venir ad abitare in una casa vuota da almeno 5 anni ed è in regola con le tasse comunali, viene restituito per 5 anni il 100% di tutte le tasse e tariffe comunali. In più, a chi si trasferisce a Chiesina viene restituito il costo dello scuolabus e della mensa per 5 anni.

244/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 26 aprile 2020

Maglione (Cinque Stelle) chiede di ridurre la tassa sui rifiuti
PISTOIA. Una riduzione della Tari 2020 che tenga conto sia dei giorni di chiusura imposti dal governo alle attività produttive, che dell'effettiva contrazione dell'attività e della produzione di rifiuti dal momento della riapertura alla fine dell'anno. È questo l'obiettivo della mozione depositata nei giorni scorsi dal consigliere del gruppo di opposizione del Movimento 5 Stelle a Palazzo di Giano, Nicola Maglione, che chiede all'amministrazione di attivarsi con l'Ato Toscana Centro, affinché le tariffe per il servizio rifiuti vengano ridimensionate in considerazione del blocco dovuto all'emergenza coronavirus e delle sue conseguenze. Una richiesta, si legge nella mozione, che prende atto anche della "intenzione del gestore Alia di procedere ad una significativa riduzione dei servizi sul territorio, di sospendere contratti con appaltatori e di accedere agli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti che non saranno chiamati a svolgere la loro prestazione". «Trovo irresponsabile e strumentale - spiega Maglione - avanzare alla giunta pretese e richieste non realizzabili, in modo particolare in questo periodo di grande emergenza e di tensione sociale: non sarebbe fare politica, ma solo propaganda a danno della collettività. Per essere invece propositivi, come Movimento 5 Stelle abbiamo presentato questa mozione per ottenere delle adeguate e proporzionate riduzioni delle tariffe Tari, in virtù del fatto che molte attività produttive sono state necessariamente sospese e altre hanno avuto una forte contrazione. Viste le grosse difficoltà che tutto il tessuto economico e produttivo già attraversa e i tempi che serviranno per tornare ai livelli precedenti, una rimodulazione tariffaria che tenga conto della realtà, è operazione di equità e di sostegno concreto. Si può e si deve fare. Chiediamo, pertanto, che il sindaco di Pistoia in sede di Ato e di definizione del Piano economico finanziario 2020, si batta affinché il gestore, la partecipata Alia, riduca le tariffe proporzionandole ai servizi svolti, mantenendo quelli essenziali e senza ridurne la qualità».
--Tommaso Artioli

245/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 26 aprile 2020

Consiglio comunale trasmesso in video conferenza
FIESOLE Anche Fiesole si prepara a tenere il primo consiglio comunale dell'inizio pandemia e a renderlo visibile on line a tutti. La convocazione è per giovedì 30 aprile alle 15. Sarà in modalità video conferenza e avrà come punto principale all'ordine del giorno il rinvio delle scadenze delle tasse comunali. La decisione, che è stata presa con un atto di indirizzo della giunta nei giorni scorsi, confermerà lo slittamento del pagamento di Tari, Cosap e di quello mensile della tassa di soggiorno. In particolare, per pagare il primo bollettino della tassa sui rifiuti di fine aprile ci sarà tempo fino al 31 luglio. Le ulteriori nuove scadenza Tari saranno quindi 30 settembre, 30 novembre e 31 gennaio. Salvo imprevisti, la seduta del consiglio comunale sarà trasmesso in diretta Facebook .Nonostante se ne parli da tempo, il consiglio comunale è infatti consultabile on line esclusivamente tramite registrazioni audio,

diffuse dopo alcuni giorni. Anche l'opposizione farà sentire la sua voce con tre interrogazioni del gruppo Fiesole Europa su: contenziosi edilizi, lavori stradali e riordino numeri civici via Pontanico. D.G.

246/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 26 aprile 2020

Prorogate le scadenze della Tari
MONTECATINI TERME Prorogati al 30 giugno i termini di scadenza per i seguenti pagamento della Tassa sui rifiuti (Tari): pagamento della rata unica degli avvisi di bonari della 2018 e 2019, fissato al 30 aprile, relativamente alle dichiarazioni pervenute dopo la formazione delle liste di carico annuali, nonché a quelle oggetto di ricalcolo; pagamento della prima rata degli avvisi bonari della Tari 2020, attualmente fissato al 31 maggio.

247/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 27 aprile 2020

«Giù la Tari, un fondo a sostegno degli affitti»
La ricetta di Confcommercio, che chiede l'intervento del Comune
«Apertura dei varchi della Ztl e prima ora di sosta gratuita»
PISTOIA «Servono provvedimenti urgenti e straordinari a sostegno del sistema economico del territorio o le conseguenze nei prossimi mesi saranno disastrose». Confcommercio torna a rivolgersi al Comune di Pistoia con una serie di proposte concrete allo scopo di sostenere il sistema del terziario locale, duramente colpito dal lockdown. «Sono tante le imprese che non riusciranno a riaprire o ad arrivare alla fine del 2020 e tanti lavoratori che perderanno la propria occupazione. Passare dall'emergenza sanitaria alla crisi economica più grave dal secondo dopoguerra ad oggi, è un rischio che dobbiamo cercare di arginare in ogni modo. Per questo, dopo le richieste che abbiamo avanzato lo scorso 10 marzo, torniamo a rivolgerci all'Amministrazione locale con un elenco di azioni necessarie per permettere alle imprese di affacciarsi alla 'fase 2' e di continuare a svolgere la propria attività. Fra queste, l'istituzione di un fondo per il sostegno all'affitto per gli immobili commerciali e artigiani ma anche un intervento mirato sulle imposte locali. L'abbattimento del 50% della Tari, in primis, e il suo annullamento nei mesi del lockdown, vista la mancanza dello stesso quantitativo di rifiuti che le aziende erano solite produrre. È inoltre indispensabile azzerare il Cosap a partire dal mese di Marzo per i dehors degli esercizi di somministrazione concessi su aree pubbliche, mercati, fiere e posteggi isolati, spazi dati in concessione a esercizi commerciali al dettaglio e strutture ricettive. Proprio per i dehors chiediamo la loro estensione per i locali di somministrazione, in modo da permettere di recuperare all'esterno del locale lo spazio perso all'interno a causa delle misure di sicurezza che dettano nuove distanze interpersonali. Il settore turistico – fra quelli maggiormente danneggiati dall'emergenza Covid già a partire dai mesi precedenti al lockdown – deve poter contare sull'azzeramento dell'imposta di soggiorno». «Anche la mobilità – prosegue la nota di Confcommercio – ha bisogno di modifiche immediate: con l'introduzione del take away per bar e ristoranti è indispensabile l'apertura dei varchi Ztl nella fascia oraria dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20 per consentire il ritiro delle ordinazioni nelle attività del centro, in modo da evitare affollamenti per strada». «Per garantire il delivery – scrive ancora l'associazione – riteniamo utile estendere fino alle 23 le autorizzazioni per il carico e lo scarico nel centro storico. Lo stesso principio sarà valido per le attività commerciali nel momento in cui potranno ripartire, con l'apertura del varchi dopo le 18. Favorire l'accesso alle aree centrali della città sarà essenziale, per questo serve la gratuità della prima ora di sosta negli stalli blu dei parcheggi di Porta al Borgo, Manzoni, piazza della Resistenza. Chiediamo al Comune di svolgere il suo ruolo di guida nel territorio provinciale nell'attivazione dei suddetti strumenti. Le imprese non potranno affrontare una ripartenza senza interventi che vanno nella stessa direzione». Nei giorni scorsi, lo ricordiamo, Confcommercio aveva chiesto di riaprire il 4 tutte le attività. «Veder slittare anche di poche settimane la fine della sospensione non è accettabile per le nostre categorie, soprattutto per quelle più colpite fin dall'inizio dalle restrizioni – avevano spiegato –. Ogni giorno che passa aumentano le difficoltà sulle spalle delle imprese e con queste anche la probabilità che molte non riescano a sopravvivere fra la persistente pressione fiscale e l'impossibilità di tenere insieme tutti i tasselli la propria struttura aziendale».
La Nazione, Cronaca di Siena

248/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 27 aprile 2020

Pienza tra i 100 'Borghi del cuore'
Meno tasse e campagne ad hoc per recuperare il turismo
PIENZA La cittadina di Pio II studia la ripartenza dopo il Coronavirus, per limitare per quanto possibile, i danni economici causati dall'emergenza sanitaria all'intero comparto turistico-commerciale. Intanto il portale turistico SiViaggia ha inserito Pienza fra i 100 Borghi del Cuore, da visitare non appena la situazione generale lo permetterà. L'auspicio del sindaco Manolo Garosi, è che dal mese di giugno possa ripartire il turismo, almeno quello interno: «Stiamo lavorando come Giunta ad una serie di proposte che dovranno passare in consiglio comunale – spiega Garosi -; pensiamo ad una riduzione della Cosap (occupazione suolo pubblico) ed un ricalcolo della Tari (tassa rifiuti) oltre ad un posticipo ad ottobre della seconda rata della tassa di soggiorno». Variazioni al bilancio possibili

entro il 31 luglio: «Nel bilancio 2020 – sottolinea Garosi – erano previste circa 600mila euro di entrate fra parcheggi (325mila), tassa di soggiorno (145mila) e sanzioni (125mila): ottimisticamente, se riparte il turismo italiano, possiamo immaginare un 60 per cento in meno di queste entrate». Intanto Pienza è stata inserita tra i Comuni con alti flussi turistici per i quali l'Emergenza Covid-19 ha causato un forte impatto nella diminuzione dei rifiuti prodotti e nella diminuzione dei servizi realizzati per la raccolta. «Verrà quindi ricalcolato il MOS per il nostro comune e quindi la diminuzione del costo di trattamento e raccolta rifiuti, con una diminuzione della Tari soprattutto per le utenze non domestiche (ristoranti, bar, alberghi, agriturismi) chiuse dai DPCM e maggiormente colpite dalla crisi». Gli eventi culturali di primavera (Festa dei fiori ed Emporio letterario) sono al momento slittati fra settembre ed ottobre, mentre il Concorso lirico si farà direttamente nel 2021. «Abbiamo realizzato un 'Panel di indirizzo' – aggiunge il sindaco – composto da assessorato alla cultura, Pro Loco e Commercianti di Pienza per riprogrammare gli eventi dell'anno. Stiamo studiando percorsi turistici fuori dal centro storico (Spedaletto, Pieve Corsignano, Palazzo Massaini, La Foce e Cosona) ed inoltre stiamo pianificando una campagna di promozione turistica».
Lorenzo Benocci

249/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 28 aprile 2020

Il Comune cancelli la Tari
Elisabetta Lenzi è la titolare del ristorante La Lampara, in via Roma. Le parole pronunciate dal premier Giuseppe Conte, domenica sera, hanno fatto salire la rabbia che cova da settimane. «Non so come pagare le bollette e l'affitto, la situazione è davvero drammatica», dice. Il bonus da 600 euro è arrivato, ma serve a poco. «Rispetto a tutto ciò che dobbiamo pagare è una goccia nel mare. Ci serve un sostegno concreto, in grado di farci andare avanti in questo momento di estrema difficoltà». La ristoratrice, poi, si lamenta per la scarsa chiarezza che, a suo dire, è emersa dall'intervento di Conte: «Avrei voluto sentire delle direttive precise, indicazioni chiare sul nostro futuro e sulle misure di protezione da adottare al momento della riapertura. Mi auguro che il Comune non ci faccia pagare la tassa sui rifiuti».

250/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 28 aprile 2020

Donati cancella le tasse locali: «È una manovra d'urto
Gli avanzi di bilancio per dare ossigeno all'economia»
Tari dimezzata per le imprese il Comune stanzia due milioni di euro
ROSIGNANO. Un aiuto alle aziende in difficoltà per il coronavirus: la giunta ha delineato una manovra da oltre 2 milioni di euro a sostegno dell'economia locale. Durante la seduta che si è tenuta ieri mattina, la giunta comunale di Rosignano Marittimo ha approvato una manovra di sostegno all'economia locale da oltre 2 milioni di euro, decidendo di utilizzare in via straordinaria gli avanzi liberi di amministrazione del bilancio 2020 a copertura di minori entrate correnti e previsione di maggiori spese di sostegno al territorio. In particolare, per il 2020, è stato deciso di eliminare le tasse locali per le categorie colpite dal lockdown: via l'imposta di soggiorno; la giunta ha deciso di eliminare l'imposta di pubblicità; di eliminare la Cosap per le attività produttive; di ridurre di almeno il 50% la Tari per le utenze non domestiche (per le utenze domestiche deboli è già stato previsto il fondo di riduzione di 200mila euro, incrementato con l'ultima variazione di bilancio approvata dal consiglio comunale); di stanziare ulteriori 150mila euro per spese correnti destinate ad imprese e cooperative locali per interventi di sanificazione, manutenzione del territorio, integrazione di progetti educativi e culturali, interventi di sostegno sociale. La manovra, attualmente in fase di definizione nelle sue modalità tecniche e di applicazione, anche in attesa dell'approvazione definitiva di competenza statale circa la possibilità di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso, dovrà essere formalizzata con specifici atti e sottoposta al consiglio comunale in sede di approvazione del bilancio consuntivo. Si tratta, tuttavia, di una volontà precisa, che l'amministrazione comunale intende mettere in campo per favorire la ripresa economica e non gravare sulle imprese, fortemente penalizzate dalle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Covid-19. «Pensiamo che sia necessario un intervento d'urto - ha dichiarato il sindaco Daniele Donati -. Per questo, nei limiti di quanto concede la salvaguardia degli equilibri di bilancio, intendiamo fare tutto il possibile per dare risposte concretamente alle esigenze degli operatori economici, in grande difficoltà ed esposti all'incognita di una stagione balneare che si preannuncia difficile sotto vari punti di vista. Non sarà un intervento risolutivo, ma pensiamo che come Comune abbiamo cercato di aiutare al meglio gli operatori in difficoltà».Le amministrazioni locali, attraverso l'Anci, hanno chiesto anche di riavere indietro le quote del fondo di solidarietà versate finora. A Rosignano una somma consistente.

251/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 28 aprile 2020

I Comuni chiedono di abbassare la Tari «Servono calcoli nuovi»
Porto santo stefano. L'Argentario chiede sconti sulla Tari per gravare meno sui cittadini: arrivano le prime risposte dell'Ato rifiuti. Con l'emergenza coronavirus ancora in corso, l'assessore all'ambiente Gianluca Gozzo e il delegato Michele Vaiani fanno i conti sui costi

che il Comune dovrà sostenere nel 2020 per la spazzatura. «In accordo con gli altri Comuni dell'Aor Grosseto Sud - spiegano - con i quali già in precedenza al Covid-19 si era creata una forte ed importante rete di collaborazione, abbiamo sollevato anche noi la nostra contrarietà alla proposta di calcolare i costi per i Comuni sui rifiuti riproponendo il piano economico del 2019. In una situazione sanitaria e soprattutto economica così difficile, è infatti improponibile la logica della continuità dei conti con l'anno precedente. Tra l'altro, tale previsione è contenuta espressamente nell'art.107 comma 5 del Decreto "Cura Italia", che prevede non solo la proroga a fine anno per approvare il Pef, ma anche la possibilità di regolare gli scostamenti tra preventivo e consuntivo (sia in positivo che in negativo) nel successivo triennio. Il che significa che se i costi saranno minori rispetto all'anno precedente, anche le tariffe per i contribuenti dovranno scendere. L'Ato rifiuti ha già chiesto a Sei Toscana di procedere, d'intesa con i Comuni, a rivedere la progettazione dei servizi sul territorio, in base ai nuovi fabbisogni delle attività di raccolta e spazzamento, a cominciare dai Comuni con maggiore valenza turistica come il nostro».A questo si aggiunge un'ulteriore istanza sottoscritta con altri Comuni sulla rivisitazione di un'errata valorizzazione per il servizio "bidoncino sacchetto". «Questo avviene già da 3 annualità - sostengono Gozzo e Vaiani -Per il 2020 è stato calcolato con un costo maggiore di oltre un milione e 100mila euro per tutto l'ambito territoriale: anche per il nostro Comune sarebbero diverse migliaia di euro da risparmiare, per consentire alle amministrazioni comunali una più adeguata stima dei costi da richiedere ai cittadini e agli imprenditori in questo difficile momento». -- A.C.

252/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 28 aprile 2020

L'assessore e delegato dell'associazione chiede un fondo per rimborsare Comuni o gestori dei mancati introiti
Anci, la ricetta Raspini inviata in Regione
«Niente tassa rifiuti per le aziende chiuse»
LUCCA. Cancellare la tassa sui rifiuti per tutto il 2020 alle imprese chiuse a causa dell'emergenza. È questa la proposta che Francesco Raspini, delegato di Anci per politiche ambientali e rifiuti nonché assessore del Comune di Lucca, avanza per bocca dell'associazione all'assessore Federica Fratoni in proposito. L'obiettivo è quello di portare la discussione sulla proposta in conferenza Stato-Regioni. "In questa fase di straordinaria emergenza, riteniamo opportuno prendere in considerazione la difficoltà delle attività economiche e produttive nel pagamento della Tari, in riferimento al periodo di chiusura, imposto dalle disposizioni in materia di gestione e contenimento dell'epidemia COVID-19 - scrive Raspini - . Al contempo, i soggetti gestori del servizio di igiene urbana e i Comuni, già com'è noto in affanno dal punto di vista finanziario, andrebbero incontro ad un minor gettito che verrebbe a gravare sulla generalità degli utenti Tari o Tari corrispettivo, dato che il regolare svolgimento del servizio di igiene urbana oggi costituisce un presidio indispensabile. Inoltre, si pone l'esigenza di prevenire possibili contenziosi sul corrispettivo del tributo nel periodo in questione. Tale ultimo aspetto, peraltro, assume particolare rilevanza in presenza di norme regolamentari che possono trattare in maniera disomogenea tale fattispecie, creando situazioni di disparità. Prendendo atto che tale questione si rileva su tutto il territorio nazionale - continua l'assessore - si propone di far approvare previsione normativa di seguito riportata, in uno dei prossimi provvedimenti legislativi legati all'emergenza in atto". La proposta si articola in tre punti: il provvedimento di esenzione dalla tariffa per le aziende chiuse, il rimborso da parte dello Stato ai Comuni o ai soggetti gestori, modulo e tempistica per chiedere il rimborso. Contattata dal Tirreno l'assessore regionale Federica Fratoni preferisce non commentare la richiesta di Anci, ma la proposta non è passata inosservata e sarà valutata attentamente. Per legge il costo del servizio di raccolta e smaltimento deve essere interamente sostenuto dal gettito della tariffa (o tassa nel caso sia il Comune a riscuotere). A Lucca il servizio è in concessione a Sistema Ambiente e il gettito della tariffa supera i 20 milioni di euro. Da un lato l'iniziativa consentirebbe alle imprese di sgravarsi di un balzello assai oneroso (la tassa sui rifiuti si paga sulla base di diversi parametri, tra cui uno dei più importante sono i metri quadrati dell'attività). Il rimborso per Comuni e soggetti gestori sarebbe comunque necessario dato che in questa fase di emergenza i rifiuti in molti casi sono stati prodotti ugualmente. Non solo: nei casi di pazienti Covid in quarantena domiciliare, l'immondizia prodotta è stata raccolta, trattata e smaltita con modalità specifiche che hanno costretto le aziende a riorganizzare il servizio.

253/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 28 aprile 2020

«Imu e Tari ridotte alle attività chiuse per emergenza Covid»
Fivizzano. «Si tenga conto della riduzione del servizio raccolta rifiuti a causa delle chiusure delle attività produttive per l'emergenza Covid».I consiglieri di minoranza della Lista Civica Alternativa per il Futuro, Alessandro Domenichelli e Stefania Baldassari, hanno scritto al presidente dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana, chiedendo sostegno per le attività che hanno subito danni economici a seguito della chiusura forzata. «Per motivi legati allo statuto dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana- scrivono i due consiglieri comunali- pur avendo perso le ultime elezioni amministrative per soli 160 voti, risultando la seconda lista più votata dai cittadini, non siamo rappresentati all'interno del vostro Consiglio». E qui si passa all'esposizione dei fatti «in questi giorni la nostra terra è messa a dura prova, molteplici sono le iniziative di aiuto ai cittadini messe in campo dalle amministrazioni. Riteniamo per che dal punto di vista della tassazione, in particolare Imu e Tari, le attività turistiche, commerciali e industriali sul territorio non debbano subire trattamenti diversi. Questo è lessico della concorrenza e non "piacevole" in un momento in cui la solidarietà e l'unione in Lunigiana, a prescindere dal colore politico, sono fondamentali per la ripresa». Ne consegue la richiesta da parte dei due esponenti della minoranza fivizzanese « le chiediamo quindi di convocare immediatamente la ditta vincitrice dell'appalto sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, perché pur essendo a conoscenza che il costo del servizio non dipende dalla quantità di rifiuti prodotti, è pur

sempre vero che i risparmi derivati dalla chiusura delle attività sul territorio a cui non è stato raccolto il rifiuto, ci sono stati e ci sono, e noi abbiamo il dovere di chiedere alla ditta, che questi vengano riversati sui cittadini». Si chiede al poi al presidente dell'Ente «di farsi promotore di incontri tra i diversi sindaci per trovare un'omogeneità di trattamento fiscale». --M.L.

254/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca, 28 aprile 2020

Raspini a Fratoni «Niente Tari per imprese chiuse»
L'Anci Toscana chiede alla Regione di attivarsi nella Conferenza Stato-Regioni per la cancellazione della Tari relativa all'anno 2020 per le attività economico produttive chiuse, sia per legge che per le conseguenze dell'emergenza Covid. E' l'assessore Francesco Raspini, delegato dell'associazione per politiche ambientali e rifiuti, a scrivere all'assessore Federica Fratoni. «In questa fase di straordinaria emergenza, riteniamo opportuno prendere in considerazione la difficoltà delle attività economiche e produttive nel pagamento della Tari, in riferimento al periodo di chiusura, imposto dalle disposizioni in materia di gestione e contenimento dell'epidemia Covid-19 – dice Raspini – Al contempo, i soggetti gestori del servizio di igiene urbana e i Comuni, già com'è noto in affanno dal punto di vista finanziario, andrebbero incontro ad un minor gettito che verrebbe a gravare sulla generalità degli utenti Tari o Tari corrispettivo, dato che il regolare svolgimento del servizio di igiene urbana oggi costituisce un presidio indispensabile. Inoltre, si pone l'esigenza di prevenire possibili contenziosi sul corrispettivo del tributo nel periodo in questione».

255/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 28 aprile 2020

Lavori alla piscina, sgravi Tari e Tosap: ok il primo Consiglio online
La seduta si è svolta in modo virtuale e non sono mancati scontri con l'opposizione: ecco le strategie per la ripresa
BARGA Giovedì a Barga, in via telematica e quindi non senza qualche difficoltà essendo la prima volta, si è svolto il consiglio comunale al tempo del coronavirus di Barga, attraverso il collegamento via web dei componenti di maggioranza e opposizione. Tra i punti all'ordine del giorno una variazione di bilancio per l'inserimento del fondo arrivato dal Governo per i buoni spesa che il Comune ha distribuito alle famiglie in difficoltà. In proposito sono state 160 le domande per l'elargizione e 60 sono ancora in corso di verifica. In discussione anche una variazione e un aggiornamento delle opere pubbliche, dato che il bilancio di previsione è stato approvato prima della fine del 2019 ed è stato necessario aggiornare alcuni interventi previsti, come quello per i lavori di adeguamento della piscina comunale visto che l'intervento dovrà essere effettuato in due tranche distinte, una nel 2020 ed una nel 2021. La gara era quasi pronta a partire, ma l'emergenza ha bloccato tutto e ora si deve capire se l'intervento potrà essere avviato subito o dopo l'estate. Nel caso fosse possibile l'utilizzo degli impianti sportivi è intenzione dell'amministrazione concedere una apertura in deroga per l'estate 2020, affidando la gestione ad una società sportiva, e poi partire con i primi interventi a settembre 2020. Decisioni in merito verranno prese dopo quanto emergerà dalla fase 2. Si è parlato anche delle misure per non gravare popolazione e attività colpite, come il rinvio della Tosap e non è mancato dibattito con le opposizioni che vorrebbero misure più concrete di semplici rinvii. Novità per la Tari: l'assessora Francesca Romagnoli ha annunciato di mettere a disposizione un fondo di 20mila euro per ridurre la tariffa per le attività che sono rimaste chiuse.
Luca Galeotti

256/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 28 aprile 2020

De Pasquale: «Siamo d'accordo ad annullare la Tari per le imprese»
Il sindaco grillino annuncia le strategie della giunta: già sospese le tasse comunali per tutti i cittadini
CARRARA Il Comune di Carrara si schiera al fianco di Anci per la cancellazione della Tari 2020 alle attività economiche e produttive. «Bisogna superare questa crisi con senso di responsabilità, di solidarietà e di unità» ribadiscono all'amministrazione di Francesco De Pasquale. «Dopo aver sospeso fin dal 10 aprile i pagamenti delle tasse comunali per cittadini e attività l'amministrazione è impegnata nella messa a punto di provvedimenti a sostegno del rilancio dell'economia locale in vista della fase 2 - fanno sapere dal Comune -. In particolare, oltre ad aver sospeso i termini di scadenza dei pagamenti di Tari, Tosap, Icp, Canone e contributo attività estrattiva, l'amministrazione ha aderito alla proposta di Anci per la cancellazione della Tari relativa all'anno 2020». «Le imprese tutte stanno attraversando un momento di enorme difficoltà ma non possiamo non esprimere particolare preoccupazione per il mondo delle piccole attività. Si tratta – spiegano dall'amministrazione - del cuore del sistema commerciale e artigianale della città. Per questo stiamo studiando una serie di provvedimenti mirati, come la possibilità di ampliare la superficie destinata all'uso di suolo pubblico senza ulteriori esborsi, anche per agevolare il rispetto delle distanze di sicurezza imposto dall'emergenza sanitaria per bar e ristoranti. Ma non solo. Ci siamo attivati con Regione e Governo, affinchè intervengano con ulteriori risorse. «Dobbiamo tutti essere consapevoli che ci troviamo ad affrontare un'emergenza senza precedenti».

257/R/2020

Corriere Fiorentino, 29 aprile 2020

Le Ato: «Governo e Regione ripianino le perdite Tari»

Come faranno le Autorità di ambito toscane dei rifiuti ora che la Tari, la tassa sui rifiuti, registrerà un deficit da record a causa del coronavirus? I presidenti delle tre Ato toscane, Luca Salvetti (Toscana Costa), Cecilia Del Re (Toscana Centro) e Alessandra Biondi e Alessandro Ghinelli (Toscana Sud) hanno scritto al premier Conte, al governatore toscano Rossi e al presidente dell'Anci toscana Biffoni chiedendo un fondo con risorse statali e regionali per coprire le perdite, e credito a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti. «La Tari — spiegano — costituisce per i Comuni l'unica fonte di entrata per il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti». (E.S.)

258/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 29 aprile 2020

Più suolo pubblico gratis per assicurare il distanziamento sociale. Stop canoni ai circoli che gestiscono proprietà comunali
Tari ridotta per chi è rimasto chiuso
Bar e ristoranti: più spazio per i tavoli

Andrea Rocchi

Distanziati a ristorante o in pizzeria, al bar o in gelateria. Come sarà possibile?Quella fascia di un metro e 80 da mantenere preoccupa decine di imprenditori livornesi che potrebbero essere costretti ad aprire con la metà dei tavoli a disposizione. Titolari e gestori che hanno lanciato un grido di allarme. Chiusi da due mesi e col rischio di aprire "a spazi ridotti". E magari con l'obbligo di dotarsi di paratìe o divisori per assicurare un migliore isolamento. Significa trovarsi ad investire con entrate che non ci sono se non si è più lavorato.Una delle misure prese ieri mattina dalla giunta comunale, che ha discusso il pacchetto economico per la fase 2, va incontro proprio a questa categoria di commercianti, tra le più penalizzate nel programma di uscita dal cosiddetto lockdown. E' stato infatti istituito un gruppo di lavoro intersettoriale fra gli uffici Tributi, Mobilità e Commercio, per individuare la soluzione tecnica che consenta ai locali- bar, ristoranti etc.. - di ampliare il suolo pubblico all'aperto, in modo da consentire il distanziamento sociale previsto dal Governo. L'idea è appunto quello di concedere gratuitamente, senza fare pagare la Tosap aggiuntiva, ulteriore suolo pubblico a chi ne farà richiesta. Naturalmente si dovranno fissare tetti di ampliamento (il comune di Bari, per esempio, ha stabilito un piano denominato Open che concede la possibilità di occupare fino al 50% in più di suolo), ma soprattutto valutare le soluzioni tecniche.Sulla sospensione, anzi l'annullamento tout court della Tosap, invece, non c'è niente di definito. Anzi. Al momento non è nei piani dell'amministrazione comunale un provvedimento di questo tipo almeno fintanto che non ci sarà un quadro chiaro delle risorse che arriveranno da Roma.In attesa del decreto "Cura Italia", che dovrà fornire agli enti locali - così come gli stessi hanno chiesto - strumenti normativi e soprattutto aiuti per far fronte alle numerose emergenze che stanno esplodendo, la giunta comunale ieri ha deciso di intervenire con un piano per provare a rilanciare l'economia della città. Si parte dalle tariffe. E soprattutto dalla Tari, la tassa dei rifiuti. Confermata quella del 2019, vista la possibilità di andare a conguaglio nelle annualità 2021, 2022 e 2023, è stato deciso di posticipare la prima rata da maggio a settembre. Inoltre è stato stabilito di ridurre le Tari per le imprese per il periodo in cui sono rimaste chiuse. La riduzione dovrebbe interessare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, quella cioè rapportata alla quantità di rifiuti conferiti. E' stato inoltre deciso - come già anticipato dal Tirreno - di sospendere fino a settembre i pagamenti dei canoni patrimoniali per tutti quei beni di proprietà comunale gestiti da soggetti (associazioni, circoli, club, etc...) che hanno dovuto subire la chiusura. La giunta ha deciso inoltre di predisporre gli atti per abolire l'imposta di soggiorno dal primo maggio al 31 dicembre 2020. Misura, questa, che segue quella già presa di non introdurre - da quest'anno - la tassa sui bus turistici che avrebbe rischiato di infliggere un altro duro colpo ad un settore già pesantemente colpito dalla crisi acuita dall'emergenza Covid. Sul pacchetto di misure adottato ieri l'assessora al bilancio Viola Ferroni precisa che il pacchetto adottato è legato alla situazione contingente. «Mi preme evidenziare - dice l'assessora - che l'amministrazione sta lavorando a risorse e regole invariate, nell'attesa che il decreto "Cura Comuni" indichi appunto nuove regole e garantisca agli enti nuove risorse per far fronte alle sopravvenute esigenze di cassa e ai mancati introiti».

259/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 29 aprile 2020

«Via tasse e balzelli per superare la crisi»

Massa marittima. La preoccupazione è per la ripresa economica di Massa Marittima e proprio per venire incontro alle richieste del settore commerciale e delle famiglie i consiglieri di opposizione, ovvero i capigruppo Fiorenzo Borelli di Massa Comune, Daniele Brogi della Lega e Alessandro Giuliani per i Repubblicani, chiedono di assumere alcune urgenti iniziative a favore della città. Prima di tutto chiedono il rinvio al 30 novembre 2020 del pagamento di tutte le rate dell'imposta Imu, poi la sospensione delle tasse Tasi e Tari per tutto l'anno 2020. «Dove non abbia autonomia di decisione rispetto ad altri organi istituzionali - dicono i consiglieri di opposizione - il Comune intervenga istituendo un contributo straordinario compensativo per tutti i contribuenti». La richiesta dell'opposizione, quindi, è questa: ma c'è spazio anche per un'alternativa, ovvero «il rinvio al 2021 del pagamento delle tasse 2020 spalmando l'importo complessivo nelle previste quattro rate - dicono ancora - e differenziando il trattamento tra gli esercizi che nei mesi di marzo e di aprile 2020 sono stati obbligatoriamente chiusi da quelli che hanno potuto aprire».Quindi la sospensione della Cosap, ovvero l'imposta sul suolo pubblico per tutto l'anno 2020. I consiglieri chiedono poi l'esenzione dal pagamento del parcheggio nel capoluogo,

in ogni area di sosta ed in qualunque orario, per tutti gli esercenti per il periodo da giugno a settembre 2020 e, infine, la sospensione dell'imposta di soggiorno per tutto l'anno 2020. Idee che potrebbero aiutare a rilanciare l'economia della Città del balestro dopo la serrata dovuta alla pandemia.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

260/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 29 aprile 2020

Tari più bassa
Scintille fra i due candidati
Follonica. La revisione della Tari è al centro delle richieste fatte dal candidato sindaco Andrea Benini al commissario Alessandro Tortorella. La richiesta arriva dopo una serie di incontri fatti con le realtà economiche di Follonica, tutte preoccupate per le imposte da pagare. Punto di partenza, secondo Benini, è la revisione della Tari, la tassa sui rifiuti. «Negli ultimi mesi di mandato la mia giunta ha chiesto a Sei Toscana e Ato rifiuti l'applicazione della tariffa congrua, prevista dal contratto per i servizi di raccolta porta a porta. Negli ultimi anni, per un errore non imputabile all'amministrazione comunale, infatti, è stata applicata in tutti i comuni dell'Ato, Follonica compresa, una tariffa maggiorata e la questione è ancora irrisolta - dice Benini - Con l'applicazione della tariffa corretta, infatti, per Follonica ci sarebbe un risparmio di circa 187mila euro, che andrebbe a ridurre già le bollette dell'anno 2020. Un risparmio per cittadini e imprese ancora più importante in questo momento di difficoltà economica». Per questo motivo Benini chiede al commissario di firmare la lettera che alcuni Comuni stanno predisponendo per richiedere all'Ato l'applicazione della tariffa corretta. L'amministrazione comunale ad oggi ha sospeso la rata di aprile, «ma questo ha creato una nuova criticità - dice Benini - perché il totale dell'acconto richiesto per la Tari è stato così suddiviso in tre rate, che sono alte e in questo momento difficili da sostenere. E a proposito del corrispettivo generale, Benini propone «uno stanziamento, da concordare con Ato e Regione Toscana per abbattere il totale del corrispettivo annuale e rivedere le prestazioni, trovando un equilibrio tra la necessità di pulizia e decoro e la razionalizzazione di quelle attività che purtroppo, questa estate, potrebbero essere superflue». La proposta è stata l'occasione per un attacco da parte del centrodestra, il quale lancia lo slogan «Benini anche Basta». «La causa degli aumenti sulla Tari è tutta sua - dice Massimo Di Giacinto parlando del candidato del centrosinistra - della sua ex assessora Mirjam Giorgieri e del suo partito (il Pd) che per la zona sud della Toscana preparò un sistema di gestione capace di produrre, nel nostro territorio, una bolletta tra le più salate d'Italia». «Ora a Benini non resta che chiedere al commissario di farsi carico dei disastri che lui ed il suo partito hanno prodotto - conclude - E non è finita qui, perché con la prossima applicazione della tariffa altri salassi finiranno in bolletta». -- G.S.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

261/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 29 aprile 2020

Tasse comunali ridotte fino a fine emergenza: lo chiedono 61 attività

Lucca. Cosap, Tari, Imu, TAsi siano pagate decorrere dall'effettiva ripresa delle imprese commerciabili, e siano dilazionabili nel tempo di tre anni. Intorno a questa istanza, debitamente protocollata in Comune, si sono coalizzati 61 esercizi lucchesi, rappresentati dallo studio di Alessio Barsotti. Ecco chi sono:Trattoria da Giulio, Bar Ildo, Il Borghetto, ristorante Lombardo, pizzeria Sbragia, bar La Ciocca, macelleria La Diretta, Ciclo Divin, ristorante da Mariano, Dolce e caffè, bar del teatro di Vincenzo Marcone, Achille caffè di Davini Pietro, Maonin srl, Il Rustichetto di Masini Samuele, Bere Bene, Moka bar, Da Benedetto di Stefani, La Tana del Boia, bar Bagnatori, ristorante Angeli, bar pizzeria Bedini, Caffè da Fede, La Rusticanella 2, bar Tabacchi Giardino, Trattoria da Gherardo, ristorante i 3 Merli, Ottavo Nano srl, Lebowski Cocktail Bar, Piccola Osteria, Alessandro solo per 21, Linea Effe Due parrucchieri, bar pizzeria da Calogero, bar Flamingo di Fontanini Luigi, Pasticceria Cerri, Brivido Dolce snc, ristorante Erasmo, Hosteria da Rosolo di Di Leo Salvatore, Floma srls (B&B Villa la Dogana), Villa Pardi di Zaffora Giovanna, Villa Cheli di Vetta srl, Gymnic Nuoto srl, bar Casali di Maraviglia Federica, Peter Pan snc di Spina, Berti Caffè, Laura Coiffeur di Travaglini Maria Laura, Da Mamma Ida di Tahiri Mirsida, Renzo Fabio e Hania di Petri e Viani snc, Pasticceria Claudio, La Bottega dei Falaschi di Falaschi Roberto, bar Vignola di Giovannelli Debora, Osteria San Francesco, La Linea 28, Arrighi Manila, Lucky Bar sas, Antonietta Verdigi, Viceversa srl, Tiziana Parrucchieri di Favilla Tiziana, BarLady di Casciani Franca, Co.A.L. srl, Santa Zita.

262/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 29 aprile 2020

Utenze non domestiche
Rinviata la scadenza della rata dei rifiuti
MONTECARLO. Le utenze non domestiche di Montecarlo che sono state costrette dal decreto anticoronavirus a una chiusura forzata e all'interruzione del lavoro ordinario, potranno provvedere al pagamento della seconda rata del primo acconto della bolletta dei rifiuti urbani entro il 30 giugno, senza incorrere in more o sanzioni. Questo l'impegno immediato dell'amministrazione comunale e di Ascit che proroga la scadenza del pagamento della seconda rata altrimenti fissata, al 30 aprile. La misura verrà ratificata nei prossimi giorni da una delibera di giunta, ma è già stata approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione di Ascit. «Con questo passo, vogliamo contribuire alla tutela del tessuto produttivo locale che in questo periodo rischia di andare in sofferenza - dice il presidente di Ascit Maurizio Gatti - è fondamentale, alla luce del periodo critico che ci troviamo ad affrontare, scendere in campo con sinergie virtuose che siano in grado di alleviare le difficoltà delle imprese». Le attività produttive che si trovano sul Comune di Montecarlo e che rientrano nel piano di sostegno sono, ad esempio, alberghi e strutture ricettive extra alberghiere; negozi di abbigliamento, agriturismi; ristoranti, trattorie, pizzerie, circoli privati con somministrazione; bar, caffè, pasticcerie e così via. «Siamo arrivati alla definizione del piano di rinvio dei pagamenti, dietro un lavoro di coordinamento tra Ascit e Comune, cercando di andare incontro alle utenze non domestiche che, dai primi giorni di marzo, stanno vivendo un periodo di difficoltà, costrette a rimanere chiuse su indicazione dei decreti pubblicati dal presidente del consiglio - dice il sindaco di Montecarlo Federico Carrara - il tavolo di confronto fra amministrazione e Ascit è ancora aperto su diversi temi: stiamo lavorando per trovare proposte e soluzioni da applicare anche in una fase successiva, comprendendo il particolare momento che sta investendo il nostro tessuto produttivo».

263/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 29 aprile 2020

Benini: «Sospensione della Tari e sostegno alle attività produttive»
Questa è la richiesta che il candidato a sindaco del centrosinistra rivolge al commissario Tortorella
FOLLONICA Sospensione della Tari e sostegno alle attività produttive. È la richiesta che Andrea Benini, candidato a sindaco per il centrosinistra, rivolge al commissario Tortorella. «Tra le tante preoccupazioni che ho raccolto fra i rappresentanti del tessuto economico della città – dice Benini – c'è quella legata alla scadenza di tasse e imposte. Credo sia necessario varare un pacchetto complessivo di aiuti e sostegno alle attività produttive, e condividere un piano per la ripartenza e la crescita che contenga misure adatte a rispondere ai problemi del tessuto economico». Il punto di partenza, per Benini, è la revisione della Tari, la tassa sui rifiuti. «Negli ultimi mesi di mandato la mia giunta ha chiesto a Sei Toscana e Ato rifiuti l'applicazione della tariffa congrua, prevista per i servizi di raccolta porta a porta. Negli ultimi anni, per un errore non imputabile all'amministrazione comunale, è stata applicata in tutti i comuni dell'Ato, Follonica compresa, una tariffa maggiorata e la questione è ancora irrisolta. Con l'applicazione della tariffa corretta ci sarebbe un risparmio di circa 187mila euro, con riduzione delle bollette dell'anno 2020». Da qui l'invito a Tortorella a firmare la lettera ad Ato che alcuni Comuni stanno predisponendo. «Il Comune ha sospeso la rata di aprile – prosegue - ma questo ha creato una nuova criticità perché il totale dell'acconto Tari è stato suddiviso in tre rate, alte e difficili da sostenere». Benini chiede, quindi, al Comune «di prevedere la sospensione della Tari e lo storno delle somme dovute per tutte quelle attività sospese dal Dpcm di marzo, la suddivisione delle somme rimanenti in 10 rate e l'eliminazione delle sanzioni per famiglie e imprese che non potranno pagare le rate nei termini». Poi Benini prosegue. La sua proposta è quella di «concordare con Ato e Regione uno stanziamento per abbattere il corrispettivo annuale e rivedere le prestazioni, trovando un equilibrio tra la necessità di pulizia e la razionalizzazione di quelle attività che questa estate potrebbero essere superflue». Per Benini bisognerebbe seguire l'esempio di Lucca dove il Comune «si è fatto carico di coprire parte della somma dovuta per aiutare cittadini e imprese». «Spero che il Commissario – conclude – consideri queste proposte e chieda l'applicazione della corretta tariffa, a tutela dei cittadini e delle attività produttive duramente provate dall'emergenza sanitaria».
Angela D'Errico

264/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 29 aprile 2020

Tariffe Rifiuti
«Appello all'Ato: I costi del servizio devono essere rivisti»
ARGENTARIO L'assessore all'ambiente Gianluca Gozzo ed il delegato Michele Vaiani intervengono sui conti Tari dell'Ato Rifiuti. «In questi giorni, in accordo con gli altri Comuni dell'AOR Grosseto Sud abbiamo sollevato ad Ato Toscana Sud, la nostra contrarietà alla proposta di calcolare i costi per i Comuni sui rifiuti riproponendo il piano economico del 2019». Se i costi saranno minori rispetto all'anno precedente per innumerevoli fattori anche le tariffe per i contribuenti dovranno scendere. L'Ato rifiuti ha già chiesto a Sei Toscana di procedere, d'intesa con i Comuni, a rivedere la progettazione dei servizi sul territorio, in base ai nuovi fabbisogni delle attività di raccolta e spazzamento, a cominciare dai Comuni con maggiore valenza turistica, come il nostro. A ciò si aggiunga un'ulteriore istanza sottoscritta sulla rivisitazione di un'errata valorizzazione per il servizio «bidoncino sacchetto», e che per il 2020 è stato calcolato con un costo maggiore di oltre 1.100.000 euro.«Anche per il nostro comune sarebbero diverse migliaia di euro da risparmiare».
Eraldo Nieto

265/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 29 aprile 2020

Aiuti alle aziende, la manovra
LIVORNO La giunta ha adottato n una serie di misure a favore delle attività economiche. Lo annuncia l'assessore al bilancio Viola Ferroni. La Giunta comunale ha dato l'input agli uffici di predisporre gli atti per cancellare l'imposta di soggiorno dal primo maggio al 31 dicembre. Ha poi deciso di introdurre un nuovo sistema di pagamento della Tari sfruttando il decreto 'Cura Italia' che consente di confermare la tariffa rifiuti 2019 e di andare a conguaglio nelle annualità 2021, 2022 e 2023. Ha spostato a settembre il pagamento della prima rata Tari e ridurrà la parte variabile della Tari in proporzione alla durata della chiusura. Ha sospeso fino a settembre i canoni di locazione per i beni comunali gestiti da soggetti in lockdown. Ha creato un gruppo per studiare come consentire a bar, ristoranti, pizzerie di avere più suolo pubblico.

266/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 29 aprile 2020

«Grazie al Comune
Il dimezzamento della Tari è un passo importante»
Cna plaude l'annuncio del dimezzamento della Tari per le imprese fatto dal sindaco Daniele Donati. «Il dimezzamento della Tari è un passo importante nella direzione di sostenere le aziende del territorio» ha detto Danilo Marzini presidente di Cna Bassa Val di Cecina commentando la manovra da due milioni di euro in favore dell'economia locale. «Dall'inizio dell'emergenza Cna ha chiesto alle amministrazioni comunali di fare tutto quanto in loro potere per alleviare il peso fiscale locale sulle aziende. Ora – conclude Marzini – attendiamo l'effettiva operatività di questa manovra. Intanto invitiamo le altre amministrazioni comunali a prendere spunto da quella di Rosignano».

267/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 29 aprile 2020

Tari posticipata al 30 giugno
Il provvedimento riguarda le attività non domestiche ferme
Posticipata al 30 giugno, dalla scadenza originaria del 30 aprile, la seconda rata della tariffa rifiuti per le utenze non domestiche di Montecarlo rimaste inattive per l'emergenza sanitaria. Stiamo parlando ad esempio di alberghi e strutture ricettive extra alberghiere; negozi di abbigliamento, agriturismi; ristoranti, trattorie, pizzerie, circoli privati con somministrazione; bar, caffè. «Il tavolo di confronto fra amministrazione e Ascit è ancora aperto su diversi temi – commenta il sindaco Federico Carrara – e stiamo lavorando per trovare proposte e soluzioni da applicare anche in una fase successiva, comprendendo il particolare momento che sta investendo il nostro tessuto produttivo». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Ascit Maurizio Gatti: «Sinergie virtuose a tutela del tessuto produttivo».

268/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 29 aprile 2020

Anche Baccelli per lo stop alla Tari
Il consigliere regionale si accoda alla richiesta dell'assessore Raspini
Il consigliere regionale Stefano Baccelli (Pd), presidente della Commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea toscana, sostiene la proposta di cancellare la Tari per il 2020 per le attività economiche chiuse avanzata dal delegato Anci per le politiche ambientali e assessore a Lucca, Francesco Raspini, all'assessore regionale Federica Fratoni. Baccelli annuncia la presentazione di una mozione in Regione a sostegno della proposta. "Condivido la proposta fatta da Anci Toscana di cancellare la Tari 2020 per le attività economiche chiuse perché previsto dalle disposizioni per il contenimento della diffusione del Covid-19 o per le conseguenze del blocco produttivo - spiega - Una richiesta che l'assessore Fratoni, così come chiesto dall'Associazione dei Comuni toscani, potrebbe sottoporre alla Conferenza Stato Regioni".

269/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 29 aprile 2020

BACCELLI (PD)

«La Tari 2020 va cancellata»
Il consigliere propone un accordo con lo Stato per sollevare le aziende
Le attività economiche sono chiuse, non producono rifiuti, ma la Tari corre ed è solo sospesa e rinviata: come tante tasse, pagate senza ricevere un servizio. Per questo il consigliere regionale del Pd Stefano Baccelli sostiene la richiesta fatta dall'Anci all'assessore regionale Federica Fratoni e annuncia una mozione in Consiglio regionale per «cancellare la Tari 2020 per le attività economiche chiuse perché previsto dalle disposizioni per il contenimento della diffusione del Covid-19 o per le conseguenze del blocco produttivo. Fratoni potrebbe sottoporla alla Conferenza Stato Regioni insieme alla possibilità da parte del Governo di istituire un fondo di di rimborso a Comuni e soggetti gestori, per garantire il regolare svolgimento del servizio di igiene urbana».

270/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 29 aprile 2020

L'opposizione: «Imu e Tari da esentare»
STAZZEMA Esenzione dal pagamento di Imu e Tari per le attività turistico ricettive e i piccoli negozi di Stazzema. Fino al 2022. Lo propone il gruppo Stazzema bene comune a seguito dei disagi economici causati dall'emergenza Covid. «Questo lungo periodo di chiusura della maggior parte delle attività - sostiene l'opposizione - e una "Fase 2" che prevede il mantenimento di alcune importanti limitazioni, causeranno ancora per molto tempo importanti ripercussioni economiche e sociali soprattutto per i piccoli imprenditori che, con sacrificio, operano in un territorio con difficoltà legate alla morfologia e alle infrastrutture. Ci riferiamo in modo particolare a ristoranti, bar, pizzerie, alberghi, agriturismi, B&B, alimentari e piccoli negozi di vicinato. Realtà che rappresentano per Stazzema dei veri e propri presidi sociali e di sopravvivenza per la comunità. Tutte queste attività - conclude la minoranza - già sofferenti, rischiano di scomparire e lasciare orfano un territorio come il nostro, tanto turisticamente e culturalmente importante quanto troppo poco aiutato. Per questo - prosegue la minoranza - chiediamo che vengano esentati dal pagamento dei tributi comunali Imu e Tari per le proprie attività per le annualità 2020, 2021 e 2022».

271/R/2020
Greenreport, 30 aprile 2020

«Gravi criticità nell'incasso della Tari» causa Covid-19, l'allarme delle Ato toscane
A rischio i servizi di gestione rifiuti. La proposta a Governo, Regione e Anci: un articolo di legge per realizzare un fondo in grado di coprire il deficit e un plafond creditizio a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti
Di Luca Aterini
La Tari è una tassa che per legge deve finanziare integralmente i costi – di investimento e di esercizio – dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, ad esclusione di quelli relativi ai rifiuti speciali (alla cui gestione provvedono a proprie spese i relativi produttori, sebbene di fatto i rifiuti speciali assimilati si stima oscillino tra il 16% e la metà di tutti i rifiuti urbani). Cosa succede però quando, come in questa fase di emergenza sanitaria, la gestione rifiuti viene garantita in quanto servizio essenziale ma gli introiti della Tari calano in modo brusco? Che a rischio sono le imprese di settore, i Comuni e il servizio stesso.
Per questo i presidenti delle tre Ato toscane – ovvero le Autorità d'ambito costituite dai Comuni presenti sul territorio di riferimento – hanno scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e al presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni, per chiedere di per sostenere i Comuni toscani nel far fronte alle gravi criticità nell'incasso della Tari.
«Le Autorità di ambito toscane per la gestione dei rifiuti, in rappresentanza di tutti i Comuni toscani, vogliono portare all'attenzione di governo, Regione Toscana e Anci le gravi criticità nell'incasso della Tari che costituisce per i comuni l'unica fonte di entrata per il finanziamento dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti», spiegano i presidenti Luca Salvetti (Ato Toscana Costa), Cecilia Del Re (Ato Toscana Centro) e Alessandra Biondi e Alessandro Ghinelli (Ato Toscana Sud).
«Gli oneri per il pagamento della Tari generano su molti contribuenti un carico tributario oggettivamente non sopportabile in questa fase – argomentano i presidenti –, soprattutto presso le utenze di numerose categorie produttive gravemente penalizzate dalle conseguenze dirette e indirette della pandemia e del lockdown. Le gravi ripercussioni della pandemia sul gettito della Tari esporranno i comuni a un pesante deficit di liquidità per la copertura dei costi dei gestori della raccolta rifiuti e degli impianti di smaltimento, i cui livelli incomprimibili di servizio per garantire l'igiene urbana richiedono l'esigenza di continuità nei flussi di cassa per il pagamento delle maestranze e dei fornitori diretti e indiretti. Criticità analoghe si presentano anche nei comuni che applicano la tariffa a corrispettivo (Tarip)».
Per questo le Ato chiedono «da un lato l'istituzione di un fondo con risorse statali e regionali per coprire il deficit della Tari, dall'altro l'istituzione di uno speciale plafond creditizio a tasso zero per finanziare i gestori di servizi e impianti».
Riportiamo di seguito la proposta di articolo di legge inviata al presidente del Consiglio, al presidente della Regione e al presidente Anci dalle Autorità di ambito toscane:
Misure in materia di Tassa Rifiuti
7. I Comuni potranno disporre esenzioni o riduzioni della TARI o della Tari corrispettivo, per l'anno 2020, a favore delle attività economiche e produttive assoggettate agli obblighi di chiusura di cui al DPCM dell'11 marzo 2020 e successive proroghe.
8. Al fine di garantire la continuità del servizio di igiene urbana, il minor gettito dovuto alle previsioni di cui al comma 1 viene rimborsato dallo Stato ai Comuni in regime di Tari o ai gestori in caso di Tari corrispettivo, tramite l'istituzione di un apposito fondo, che potrà essere integrato dalle Regioni con la destinazione dei proventi dell'Ecotassa.

9. Ai fini dei commi precedenti, con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, saranno stabiliti i termini e le modalità con cui i Comuni in regime di Tari e i soggetti gestori in caso di regime di Tari corrispettivo, potranno presentare la domanda per l'erogazione del finanziamento del minor gettito.
10. I Comuni potranno altresì disporre slittamenti e/o dilazioni dei pagamenti del tributo e/o della tariffa dovuti dalle utenze domestiche e non domestiche per l'esercizio 2020.
11. Al fine di fronteggiare i problemi di liquidità derivanti agli Enti locali dall'applicazione delle misure di cui al punto 4 è istituito uno speciale plafond creditizio presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa, e/o società da essa controllate, con la funzione di erogare finanziamenti con durata fino a 180 giorni ai gestori dei servizi rifiuti e degli impianti di trattamento e smaltimento, anche mediante l'acquisto dei loro crediti per fatturazioni nei confronti dei Comuni, con conseguente slittamento di pari durata dei termini di pagamento delle fatture.
12. gli interessi passivi sui finanziamenti di cui al comma 5 sono a carico dello Stato.

272/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 30 aprile 2020

«Stop Tari, Raspini apre a una nostra richiesta»

Lucca. «Cancellazione Tari per attività danneggiate dall'emergenza Covid-19: Raspini apre ad una richiesta fatta da oltre un mese dall'opposizione». Lo dichiarano in una nota congiunta i capigruppo Marco Martinelli (centrodestra) e Remo Santini (lista civica SìAmoLucca). «La nostra proposta ripresa solo ora dall'assessore, va nella direzione che fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo tracciato: tagliare e non differire le tasse locali per tutte le attività fortemente colpite a causa della chiusura forzata per l'epidemia - sottolineano -. Siamo quindi soddisfatti che Raspini si sia rimangiato ciò che per settimane e settimane andava dicendo: ovvero che eravamo irresponsabili ad avanzare la richiesta di eliminare per il 2020 la tassa sui rifiuti per tutte le aziende costrette a rimanere chiuse per l'emergenza". "La nostra richiesta peraltro - spiegano i due capigruppo di opposizione - si fondava anche su come reperire subito i 6 milioni di euro di mancato gettito, in modo da prevedere un pari rimborso al gestore ed evitare di aumentare il carico di oltre il 30% su tutti gli altri. Auspichiamo inoltre che sia definitivamente bloccata anche la richiesta di Sistema Ambiente, avallata dallo stesso assessore Raspini, del recupero degli arretrati per gli esercenti su tutte le concessioni del suolo pubblico». Concludono Martinelli e Santini: «Abbiamo offerto e stiamo offrendo soluzioni per aiutare Lucca ad uscire dalla crisi. Vedere che le nostre proposte sono portate avanti dall'amministrazione comunale è motivo di soddisfazione, nell'interesse dei cittadini e della città».

273/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 30 aprile 2020

Marmo: decisi ad azzerare tassa sul suolo pubblico e Tari
San Marcello. Il rischio è quello che alcune attività commerciali del Comune di San Marcello-Piteglio, messe in ginocchio dalla prolungata chiusura, non ce la facciano a riaprire neppure quando sarà passata l'emergenza sanitaria. Ed è per questo che, per sollecitare un aiuto immediato, ieri mattina i commercianti hanno simbolicamente consegnato nelle mani del primo cittadino le chiavi delle loro attività: 55 in tutto. E una piccola buona notizia il primo incontro tra la delegazione dei commercianti (Moira Nesti ed Ilaria Giani) e il sindaco Luca Marmo e l'assessore Giacomo Buonomi, l'ha portata: anche se è ancora allo studio, c'è possibile che la Tari sia azzerata per questo anno. Insomma, rialzarsi e ripartire a lavorare con le proprie forze nella fase due non è facile soprattutto per alcune categorie. Quaranta giorni di chiusura, ma con le tasse che vanno ugualmente pagate.«Devo dire che l'amministrazione comunale - ha spiegato Moira Nesti, amministratrice anche del gruppo Facebook "Uniti per la Montagna Pistoiese" - si è sempre resa disponibile ad ascoltare le nostre richieste e che comprende le nostre difficoltà. Abbiamo presentato loro una lettera in cui vi è un elenco di richieste. Ed è stato chiaro che anche loro stessi avevano già pensato a qualche soluzione in merito. La questione è che qualcosa di concreto devono trovare, perché in molti siamo in ginocchio ed alcuni hanno già avanzato l'ipotesi di non riaprire nemmeno. Un pericolo che va scongiurato».Un sos raccolto dal primo cittadino Marmo: «È stato un incontro utile e comprendiamo e condividiamo in pieno le loro preoccupazioni. Su qualche punto avevamo già posto noi stessi una riflessione, come ad esempio l'abolizione della Tari e della tassa sul suolo pubblico. Altre problematiche ce le hanno poste i commercianti stessi. Valuteremo le possibili soluzioni. Intanto abbiamo stabilito di ritrovarci tra due settimane e fare un nuovo punto della situazione».Questa mattina la consegna simbolica delle chiavi avverrà anche ad Abetone, nelle mani del sindaco Diego Petrucci. Un tema che sarà affrontato anche nei consigli comunali del pomeriggio.
--Carlo Bardini

274/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 30 aprile 2020

«L'aumento della tassa rifiuti è un'eredità lasciata da Benini»

La coalizione che sostiene Massimo Di Giacinto all'attacco dell'ex sindaco e dell'assessore Giorgeri

FOLLONICA «La causa degli aumenti Tari è tutta sua, del suo ex assessore Giorgeri e del suo partito, il Pd, che per la zona sud della Toscana preparò un sistema di gestione capace di produrre, nel nostro territorio, una bolletta tra le più salate d'Italia». La coalizione di centrodestra che appoggia la candidatura a sindaco di Massimo Di Giacinto (foto) non lesina critiche ad Andrea Benini che pochi giorni fa, sulla Tari ha parlato di «tariffa non congrua» per cause indipendenti dall'amministrazione che lui aveva guidato. «Senza andare tanto indietro nei disastri del passato – prosegue il centrodestra - e del combinato disposto Ato-Sei Toscana, che rappresenta un sistema bloccato che vanifica ogni sforzo di efficientamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, basta tornare al 2019. Fu l'allora consigliere Agostino Ottaviani nel corso di un consiglio comunale a ricordare che l'ex assessore Giorgeri, aveva disertato per l'ennesima volta l'assemblea dell'Ato in cui si deliberò il cambiamento del meccanismo tariffario che ha portato agli ultimi aumenti». «Derubricare come un semplice "errore" questo aumento è un falso – prosegue la coalizione -. Il Comune amministrato da Benini doveva opporsi e non lo fece». Per il centrodestra inoltre «si è rivelato oneroso l'allargamento disorganizzato della raccolta differenziata in città che ha prodotto un ritorno al passato» con campane del vetro e cassonetti intelligenti. «Che il completamento del servizio della raccolta differenziata – proseguono - avrebbe procurato un aumento per il nostro comune di circa 700mila euro non c'era funzionario comunale che non l'avesse detto. Ma la strada scelta da Benini era fare propaganda sbandierando percentuali di raccolta differenziata in aumento per occuparsi dopo degli aumenti che tali scelte avrebbero procurato». «Allargare la raccolta – prosegue - comporta investimenti in macchinari e mezzi che finiscono in bolletta e il rifiuto differenziato ha un valore di ricollocazione nel mercato pari a zero. Il sistema va rifondato all'origine: serve uno sbocco produttivo creando imprese nel territorio capaci di trasformare il materiale recuperato».

275/R/2020

La Nazione, Cronaca di Grosseto, 30 aprile 2020

MASSA MARITTIMA

«Niente tasse Misure urgenti»

Le minoranze compatte presentano richieste all'amministrazione

Minoranze compatte nel presentare al sindaco un lungo ventaglio di richieste che permettano la definizione di un pacchetto di emergenza. Fiorenzo Borelli per «Massa Comune», Alessandro Giuliani per il Gruppo Repubblicani per la Centralità Massetana e Daniele Brogi per la Lega, chiedono all'Amministrazione di prendere urgenti iniziative a sostegno delle famiglie e commercio. Rinvio al 30 novembre dell'Imu, sospensione delle tasse Tasi, Tari e Cosap, esenzione da giugno a settembre del pagamento del parcheggio, sospensione dell'imposta di soggiorno per tutto l'anno in corso. Oppure rinviare al 2021 il pagamento delle tasse spalmando l'importo in quattro rate.

276/R/2020

La Nazione, Cronaca di Grosseto, 30 aprile 2020

«I tributi devono essere sospesi Aiutiamo chi non ha reddito»

Interrogazione al sindaco Jacopo Marini firmata dalla consigliera Guendalina Amati

ARCIDOSSO Seppur rallentata la politica locale non si ferma. È di queste ore l'interrogazione al sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, depositata dalla consigliera di minoranza del gruppo «Rinasci Arcidosso», Guendalina Amati. Amati in questo documento guarda al futuro degli imprenditori della ristorazione e invita il sindaco amiatino a dare risposte certe. «Chiedo al sindaco Marini – dice – l'esonero del pagamento della Cosap per le attività commerciali chiuse e le successive agevolazioni, il raddoppio della concessione del suolo pubblico a parità di tributo e di creare nuove aree di suolo pubblico adibite per l'utilizzo delle singole attività che così facendo potrebbero operare mantenendo le distante di sicurezza». Parallelamente all'interrogazione, la capogruppo di «Rinasci Arcidosso» ha presentato una mozione che invita il consiglio comunale a sollecitare sindaco e giunta affinchè intercettino Anci e il governo centrale. L'obiettivo per Amati è di approvare la sospensione delle procedure di riscossione coattiva dei tributi locali, almeno fino a fine dicembre. «La sospensione – commenta la consigliera di minoranza – è in riferimento alle attività commerciali ed economiche e agli utenti privati che hanno diminuito il reddito a causa dell'emergenza Covid-19». Amati richiede anche la sospensione di tributi quali Tosap (suolo pubblico) Tari (raccolta dei rifiuti) prevedendo che l'ammontare sia pagato in modo frazionato a partire dal 1 gennaio del prossimo anno. «Sindaco e giunta – conclude – credo si debbano impegnare anche ad intercettare Acquedotto del Fiora spa, della quale il Comune ha una partecipazione, la sospensione del pagamento delle utenze per tutti i commercianti fino al 31 dicembre, prevedendo sempre un piano di rientro il prossimo anno». Infine l'ultimo punto si concerta sulla concessione di liquidità; per Amati il Comune dovrebbe saldare in anticipo tutti i debiti verso le imprese, se presenti, senza aspettare la regolare scadenza.

Nicola Ciuffoletti

277/R/2020

La Nazione, Cronaca di Lucca, 30 aprile 2020

«Abbattimento della Tari Nostra l'idea»

Martinelli e Santini rintuzzano l'assessore Raspini «A noi aveva detto di no»

LUCCA "Cancellazione Tari per attività danneggiate dall'emergenza Covid-19: Raspini apre ad una richiesta fatta da oltre un mese dall'opposizione". Parole dei capigruppo in consiglio Marco Martinelli (centrodestra) e Remo Santini (SìAmoLucca). "La nostra proposta – spiegano – ripresa ora dall'assessore, va nella direzione che fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo tracciato: tagliare e non differire le tasse locali per tutte le attività costrette alla chiusura forzata. Siamo quindi soddisfatti che Raspini si sia rimangiato ciò che per settimane e settimane andava dicendo: ovvero che eravamo irresponsabili ad avanzare la richiesta di eliminare per il 2020 la tassa sui rifiuti per tutte le aziende costrette a rimanere chiuse per l'emergenza". "La nostra richiesta peraltro - spiegano i due capigruppo di opposizione - si fondava anche su come reperire subito i 6 milioni di euro di mancato gettito, in modo da prevedere un pari rimborso al gestore ed evitare di aumentare il carico di oltre il 30% su tutti gli altri. Auspichiamo poi che sia bloccata la richiesta di Sistema Ambiente, avallata dallo stesso Raspini, del recupero degli arretrati per le concessioni del suolo pubblico". Concludono Martinelli e Santini: "Abbiamo offerto e stiamo offrendo soluzioni per aiutare Lucca ad uscire dalla crisi. Vedere che le nostre proposte sono portate avanti dall'amministrazione comunale è motivo di soddisfazione, nell'interesse dei cittadini e della città".

278/R/2020

La Nazione, Cronaca di Lucca, 30 aprile 2020

«Ventimila euro per sostenere le aziende»

Il sistema di calcolo della Tari consente di utilizzare quanto risparmiato

BARGA Un fondo per sostenere la Tari delle attività che durante le emergenza hanno chiuso i battenti. La notizia è stata resa nota dall'assessore all'ambiente Francesca Romagnoli insieme alla consigliera Maresa Andreotti, capogruppo di maggioranza che collabora con la Romagnoli. «Arera ha introdotto un nuovo sistema di calcolo per quanto riguarda le componenti la tariffa Tari. Questo ha permesso ai Comuni, nel dicembre 2019, di approvare un piano economico finanziario uguale a quello 2019, rimandando l'approvazione delle nuove tariffe all'aprile 2020 – spiegano -. Il nuovo metodo di calcolo, che spalma su più anni alcune componenti del sistema tariffario, ha portato al Comune di Barga un risparmio di 20mila euro. Vista poi l'emergenza Covid-19 l'approvazione delle tariffe Tari è stata spostata al 30 giugno ed il Comune entro tale data approverà il nuovo sistema tariffario, apportando una modifica al regolamento comunale, dove destinerà il risparmio ottenuto dal nuovo metodo di calcolo, esclusivamente alle attività commerciali che a causa della emergenza hanno subito la chiusura della loro attività». Per gli altri cittadini la tariffa rimarrà invariata, fanno sapere Romagnoli ed Andreotti. fra l'altro, è di questi giorni la proposta di Anci Toscana di cancellazione della Tari 2020 per le attività economico produttive chiuse per Covid. Confidiamo che possano esserci novità».

279/R/2020

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 30 aprile 2020

«Mancano 2,5 milioni al mese per il marmo»

Il vice sindaco Martinelli evidenzia il calo drastico di entrate per lo stop al lapideo: «Abbiamo scritto al ministero per un ristoro»

CARRARA «Solo dal marmo questa emergenza costa alle casse comunali 2,5 milioni al mese di mancati introiti». Il Comune è in grossa difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria in atto. Con famiglie e imprese che chiedono aiuti, in piazza II Giugno si è costretti a fare i conti con una situazione finanziaria che da difficile rischia di diventare complicata visto che diverse entrate verranno a mancare.

«Lo stop al lapideo ci costa 2,5 milioni di euro al mese – spiega l'assessore al Bilancio Martinelli -. Stiamo parlando di una voce che incide per circa il 30 per cento sul bilancio del Comune e per questo abbiamo già scritto al Ministero per avere un ristoro di queste mancate entrate. La situazione in generale è molto complicata, per questo cercheremo di destinare all'emergenza sociale e alle piccole attività quei risparmi che sono figli di quello che sta accadendo nelle ultime settimane.

Visto questo stato di cose è difficile pensare che quest'anno si possa chiudere il bilancio in pareggio, per questo dico che se ce ne sarà data la possibilità sarebbe preferibile avere un passivo, ma riuscire ad aiutare chi ne ha bisogno». Intanto l'amministrazione ha già da tempo disposto alcune misure per venire incontro a imprese e famiglie durante questa emergenza. «Abbiamo deliberato – spiega Martinelli - la sospensione dei termini di scadenza dei pagamenti di Tari, Tosap, Icp, Canone e contributo per l'attività estrattiva. Inoltre abbiamo sospeso i termini delle attività di liquidazione, accertamento, controllo, riscossione e contenzioso mentre stiamo valutando di ampliare la superficie destinata all'uso di suolo pubblico senza ulteriori esborsi. Abbiamo anche aderito alla proposta di Anci di cancellare la Tari per il 2020.

Stiamo però parlando in questo caso di 14 milioni di euro e per questo abbiamo chiesto risorse a Regione e governo». Impegni questi ultimi che non sono però sufficienti secondo l'opposizione. In particolare Forza Italia contesta come si tratti in buona parte di misure calate dall'alto che il Comune ha solo applicato. «La Tari in città è solo sospesa ed è l'Anci che sta proponendo la sua riduzione a livello nazionale- ricorda il coordinatore comunale Riccardo Bruschi -. Il contributo per gli affitti invece viene dalla Regione. Il nostro Comune dovrebbe fare come Lucca e Pisa che la settimana scorsa hanno stanziato rispettivamente 12 e 15 milioni con dei piani d'insieme ben pubblicizzati. E' necessario un analogo progetto 'Carrara Riparte' rivedendo gli impegni di spesa del Comune, e non si venga a dire che Lucca e Pisa sono più ricchi, perché nessun comune dispone di un entrata di 26 milioni di euro dal contributo speciale marmo». Claudio Laudanna

280/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 1 maggio 2020

Tavolo con le categorie per trovare soluzioni «Ma serve liquidità»

Campiglia. Il Comune di Campiglia Marittima è stato tra i primi ad aprire un confronto sulla crisi economica indotta dall'emergenza Covid-19, questo è emerso come dato saliente dalla riunione convocata dall'amministrazione comunale rappresentata dall'assessora alle attività produttive e turismo Stella Zannoni e dall'assessore alle finanze Matteo Brogioni con le associazioni di categoria per condividere azioni concrete per fronteggiare le difficoltà. Un tavolo in cui sono state esposte le diverse situazioni, una quadro già chiaro per alcuni versi, visto che gli appuntamenti economico-commerciali della primavera sono per la maggior parte tutti saltati. Per le categorie produttive hanno partecipato Confesercenti, Confcommercio e Cna. Gli assessori hanno spiegato la linea intrapresa e condivisa. Proroga delle scadenze delle imposte comunali ed impegno ad una loro sostanziale riduzione, trattativa in corso insieme agli altri comuni dell'Ato rifiuti, da settimane, per la riduzione e sospensione della Tari. Queste le prime misure previste che sono state apprezzate. In particolare è stato riconosciuto e condiviso dalle associazioni di categorie il lavoro che l'amministrazione sta portando avanti per la sottoscrizione di un patto con proprietari e affittuari ai fini di una riduzione dell'Imu per i proprietari che incentivi la riduzione dei canoni di affitto.«Chi ha potuto lavorare lo ha fatto con grande senso di responsabilità e la rete del commercio di vicinato, oltre ad offrire in molti casi il servizio a domicilio o di supporto alla spesa, ha dato un notevole contributo nella limitazione degli spostamenti delle persone. Comprare sotto casa in periodo di lockdown è stato ed è un incentivo a restare a casa- ha detto l'assessore Brogioni -. Dopo alcune settimane di fermo il comune ha dato la possibilità, inoltre, di riaprire i mercati (banchi alimentari), e a breve ripartirà anche il mercato del contadino».«La ripartenza dei servizi di ristorazione con il servizio a domicilio prima, e ora da asporto, ha visto da parte del Suap un lavoro di supporto importante - ha detto l'Assessora Zannoni - che abbiamo accompagnato con il provvedimento che consente l'asporto non soltanto di cibo, ma anche di bevande. Contando sulla collaborazione delle associazioni e ascoltando le attività, diamo piena disponibilità ad allargare i tavoli di lavoro anche ai rappresentati dei Ccn e delle attività, che inoltre possono rivolgersi a noi per ogni particolare richiesta». Il Comune è dalla parte delle attività - afferma la sindaca Alberta Ticciati - e del loro prezioso lavoro per la comunità, stiamo lavorando ancora per mettere in campo ogni possibile strumento, anche in attesa dei decreti governativi 'Cura comuni e cura aziende che dovranno dare risposte serie, strutturali e immettere liquidità che consenta alle attività di affrontare la ripartenza e ai Comuni gli strumenti per sostenerla».

281/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 1 maggio 2020

Tari, Benini risponde: «Solo bugie, stessa cifra»

Follonica. «La causa degli aumenti sulla Tari è tutta sua, della suo ex assessora Giorgieri e del suo partito» aveva esordito così, alcuni giorni fa, il candidato sindaco Massimo Di Giacinto. Un'affermazione che Andrea Benini ha voluto commentare: «Anche sulla Tari la strategia studiata da chi costruisce il "personaggio Di Giacinto" e la sua campagna è la stessa: gettare fumo negli occhi dei follonichesi, ripetere falsità e cercare nomi di colpevoli da gettare in pasto alla disperazione delle persone». Il commissario Alessandro Tortorella ha approvato, con il bilancio di previsione, le tariffe Tari 2020, ricalcando quelle del 2019 dato che i piani finanziari 2020 non sono ancora stati approvati dall'autorità di ambito Ato. «I totali delle bollette sono gli stessi dello scorso anno - spiega Benini - ma ogni rata è più alta perché l'amministrazione commissariale ha, giustamente, sospeso la rata di aprile per l'emergenza coronavirus. Per questo ho chiesto di prevedere di spalmare la Tari 2020 su almeno 10 rate per le attività non domestiche e 5 per le utenze domestiche, in modo da venire incontro alle difficoltà dei nostri concittadini». Benini ritiene inoltre importante prevedere di sospendere le eventuali sanzioni per i ritardati pagamenti di tutti i tributi comunali per il 2020 e, sempre in tema Tari, ritiene indispensabile che il Comune di Follonica sostenga in assemblea Ato la posizione dei Comuni che chiedono l'applicazione della giusta tariffa (con conseguente risparmio di quasi 200 mila euro). E Benini conclude: «Follonica non vuole e non si merita ora questa campagna elettorale, dobbiamo concentrarci tutti sui problemi e sulle soluzioni; i follonichesi hanno bisogno di scelte e grande senso di responsabilità, e non di avvelenare il dibattito».

(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

282/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 1 maggio 2020

Sempre più critica la situazione del commercio ad Aulla
L'amministrazione promette sgravi per la ripartenza
«Stop a tutti i tributi o noi affondiamo»
I negozianti portano le chiavi in Comune

AULLA. Ieri mattina una trentina fra gestori di bar, pizzerie, ristoranti, pasticcerie, parrucchieri e lavanderie aullesi hanno riconsegnato le chiavi delle loro attività in municipio nelle mani del sindaco Roberto Valettini e dell'assessore comunale al commercio, Giada Moretti. Con un gesto simbolico, ma significativo, hanno attaccato le chiavi al biglietto da visita delle loro attività commerciali, che vivono una drammatica situazione di difficoltà economica, come in tutta Italia d'altronde, a causa della chiusura forzata dettata dall'emergenza coronavirus. Perché se e quando riapriranno, il lavoro per loro sarà sicuramente minore, visto che ci saranno le

distanze da fare rispettare, ma le spese saranno le solite. E, nel frattempo, le bollette della luce continuano ad arrivare. Dopo essersi riuniti nella piazza di fronte al palazzo comunale, una delegazione di quattro di loro, guidata da Mauro Simonini del Charlie Bar alla Ragnaia, è stata ricevuta da Roberto Valettini e da Giada Moretti nella sala consiliare. La delegazione ha consegnato loro una lettera con le richieste dei commercianti, le seguenti: azzerare per tutto l'anno 2020 i costi denominati "fissi"di Ica, Tari, suolo pubblico, Siaee canone Rai; ridurre e rateizzare al meglio bollette Enel e Gaia; sospendere per tutto l'anno 2020 Equitalia; mantenere per tutto l'anno 2020 lo sgravio fiscale pari al 60% dell'affitto.«Aulla si basa sul commercio - ha detto Mauro Simonini - e noi non crediamo nella politica, non più. Basti pensare a quando i ladri ci sfasciavano i locali. La politica ci aiuti, siamo stufi di pagare bollette dell'acqua esorbitanti. Evidenziamo poi che all'emergenza Covid si aggiunge la gravità della caduta del ponte di Albiano, pertanto le criticità del commercio aullese nei prossimi mesi risulteranno ancor più esasperate. E poi c'è il ponte sull'Aulella che "piscia" acqua da una vita: aspettiamo che crolli pure quello? Non può essere tutto sulle spalle dei commercianti, ci rimettiamo a voi, e almeno nel 2020 niente tasse. Perché di soldini non ce ne sono più», ha concluso Simonini.Dalla loro parte si è schierato il sindaco: «E' un grosso dispiacere quello che provo per voi, siamo tutti sulla stessa barca e pure io sto subendo danni economici con il mio studio professionale. Occorre uno Stato che sia serio e l'allontanamento della stazione ferroviaria dal centro cittadino è stata una brutta botta per il commercio. Mi farò portavoce verso l'Anci affinché possano essere abbattuti i tempi della burocrazia, perché, ora più che mai, ci vuole uno Stato che dia delle risposte». A Valettini ha fatto eco Giada Moretti, la quale ha elencato le soluzioni predisposte dall'amministrazione comunale: «Nell'attesa che il governo Conte, come promesso, istituisca un fondo destinato a finanziare i canoni di locazione delle attività commerciali, l'amministrazione comunale sta lavorando per sostenere in questo modo la ripartenza: concessione gratuita di ampliamento del suolo pubblico e nuove concessioni per chi ne fosse privo, che consentano alle attività il rispetto del distanziamento sociale e, insieme, la possibilità di lavorare a pieno regime; abbattimento significativo, dopo una prima sospensione dei pagamenti della tassa sui rifiuti (Tari), in particolare per le attività che siano rimaste chiuse in questi mesi e che, comunque, alla ripresa avranno difficoltà a mantenere il precedente volume d'affari. Presto, infine, il mercato settimanale tornerà a pieno regime nel rispetto delle misure anticontagio».
--Gianluca Uberti

283/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 1 maggio 2020

Prima rata Tari rinviata al 30 giugno
Rinviata di due mesi la scadenza della prima rata Tari: la giunta di Rignano ha firmato il posticipo. I cittadini avrebbero dovuto pagarla entro ieri, potranno invece saldare la prima parte della tariffa sui rifiuti entro il 30 giugno. Una decisione presa «per contenere gli effetti delle ripercussioni economiche del territorio».
La misura, spiega l'amministrazione rignanese, è stata ritenuta «urgente e necessaria data la situazione emergenziale in corso».

284/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 1 maggio 2020

Slitta la rata Tari
Le altre misure
Slitta la Tari, con il Comune impegnato a studiare misure per sostenere la produzione. La giunta ha approvato lo slittamento della prima rata al 30 giugno rispetto al 30 aprile, «in attesa - dice il sindaco Monica Marini - di valutare eventuali riduzioni su questa e altre imposte».
Un primo passo nel tentativo di alleggerire famiglie e aziende, in attesa di capire come il governo andrà incontro alle richieste di Anci e sindaci per il rilancio dei territori. La giunta lavora anche per far slittare la seconda rata e studia un pacchetto di misure tra cui l'annullamento del canone per l'occupazione di aree pubbliche per gli esercizi costretti a chiudere per effetto dei decreti.
Per questi esercizi e per gli altri che riapriranno, il Comune valuta la possibilità di richiedere ex novo o aumentare l'occupazione di suolo pubblico gratis a partire dal 1° giugno.
Leonardo Bartoletti

285/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 1 maggio 2020

Arcenni: «Azzerare la Tari alle aziende rimaste chiuse»
Niente Tari per le attività chiuse. Lo chiedono da Fratelli d'Italia Matteo Arcenni, Mattia Cei e Matteo Bagnoli. «Lo slittamento di gran parte delle riaperture di esercizi commerciali e pubblici esercizi – scrivono – nonché delle attività legate alla ricettività, ristorazione e turismo è un danno gravissimo per il sistema economico. L'immobilismo delle istituzioni sta mettendo a grave rischio gli esercizi commerciali». Serve dare respiro di fronte a un inevitabile crollo dei ricavi. «Da qui la proposta – continuano – di prevedere a livello comunale interventi concreti ad abbattere la pressione dei tributi locali, in particolare, proponiamo la cancellazione della Tari per i mesi e per quelle attività commerciali a cui è stata imposta la chiusura. Dato che durante queste settimane di chiusura non c'è stata

produzione di rifiuti, e il servizio di conferimento e smaltimento non è stato eseguito, riteniamo sia giusto che l'imposta sui rifiuti venga azzerata».

286/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 1 maggio 2020

Per Usap e Tari arriva lo stop
Il consiglio comunale di Monteriggioni decide la sospensione
Via libera del consiglio comunale di Monteriggioni sospensione del pagamento di Cosap e Tari. Una decisione, quella del «parlamentino», preso all'unanimità. Le attività commerciali non pagheranno il suolo pubblico per il periodo in cui sono state chiuse. Le scadenze della Tari, invece, sono state sospese in attesa di valutare con il gestore possibili riduzioni per le categorie più colpite dalla crisi. «Sono misure urgenti - ha sottolineato l'assessore al bilancio Luca Rusci - per contrastare gli effetti del coronavirus. Le attività che non hanno potuto usufruire del suolo pubblico non devono pagare il relativo canone. Per quanto riguarda la Tari, abbiamo iniziato un percorso con gli enti competenti per poter ridurre i costi del servizio». Novità anche per mense e asili nido. Il consiglio comunale ha approvato anche due delibere sui servizi educativi per disciplinare le funzioni della Commissione mensa e favorire il monitoraggio del servizio e il collegamento tra utenza, amministrazione e gestore.

287/R/2020
La Repubblica - Firenze, 3 maggio 2020

Tassa di soggiorno i piccoli Comuni rischiano il collasso
I mancati introiti " pesano" sui bilanci dei centri turistici " Minacciati i servizi essenziali, siamo vicini al tracollo sociale"
di Maurizio Bologni
Il caso macroscopico è quello di Palazzo Vecchio. Che vede sfumare le entrate da imposta di soggiorno — oltre 43 milioni nel 2019 — l'obolo che ciascun turista versa ai Comuni, tramite strutture turistiche e portali online di intermediazione per ogni giorno trascorso in alberghi, B& B, camping e altre strutture ricettive del territorio. Ma non c'è solo Firenze. Anzi. Quanto e più del capoluogo di regione soffrono la perdita dell'imposta, causa la cancellazione dei flussi turistici, le piccole città d'arte ma anche quelle balneari e di montagna, che si vedono sottratte risorse vitali per i bilanci. «Emergono casi drammatici, ma in difficoltà sono tanti sindaci, chi più e chi meno », sostiene Simone Gheri, direttore dell'Anci regionale, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Che vedono messi a rischio i servizi fondamentali erogati ai cittadini.
Sentite Andrea Marrucci, giovane sindaco di San Gimignano, 7.760 abitanti ma 3,5 milioni visitatori all'anno e 6.000 posti letto nel territorio, Comune a cui volano via 680 mila euro di tassa di soggiorno. « Se per Palazzo Vecchio le mancate entrate da turismo rappresentano il 10% del totale, per San Gimignano costituiscono almeno il 50% — dice il primo cittadino della città delle cento torri — A fronte di 12 milioni di entrate annuali complessive, 5,6 milioni ci arrivano da imposta di soggiorno, biglietti dei musei, parcheggi, check-point dei bus, bagni pubblici. E poi ci sono gli incassi delle farmacie comunali, della pubblicità, delle contravvenzioni stradali, dei matrimoni. Tutto azzerato quest'anno. È a rischio un patrimonio dell'Unesco. Ma sono minacciati anche i servizi essenziali, rischiamo il tracollo sociale. Salta l'economia delle piccole imprese che si poggia sulla campagna, sul vino, sulle bellezze naturali e monumentali. Quanto all'imposta di soggiorno, chiediamo al governo la costituzione di un fondo nazionale che compensi i piccoli Comuni turistici delle mancate entrate, o una robusta iniezione di liquidità dalla quale si possa rientrare in 5- 10 anni » , aggiunge Marrucci, che si è posto a capofila di una serie di piccoli Comuni turistici. «Bisogna renderci conto dell'enormità della cosa. Città come Firenze potranno recuperare risorse attraverso bandi per le periferie e fondi strutturali, noi no».
Si va da Pisa e Montecatini, che nel 2018 hanno conteggiato oltre 1,8 milioni ciascuno incassati dai visitatori di torre pendente e clienti delle terme, a San Vincenzo dove svetta il milione di euro di tassa di soggiorno, più di Viareggio che si ferma poco oltre la soglia degli 800 mila euro. Non solo città d'arte, balneari e di turismo termale. Anche il Comune di Sesto Fiorentino ha goduto nel 2018 di entrate da tassa di soggiorno accertate per oltre 800 mila euro. Ma tra i beneficiati dalle entrate da turismo, oggi annullate, ci sono anche le casse di minuscoli Comuni come Londa e Monticiano, San Godenzo e Dicomano. E se 280 mila euro possono sembrare poca cosa, non lo sono per Montalcino, che per quest'anno non potrà contare su questa somma accertata nel 2018 come entrata dall'impostata ai turisti. « Tra tassa di soggiorno, ingressi a musei e monumenti, parcheggi eccetera, avremo una riduzione di 1,4 milioni di entrate, pari al 20% della parte corrente del bilancio, oltre a gravi effetti sulla Tari » , dice Silvio Franceschelli, sindaco della città del vino Brunello, un'eccellenza mondiale che tra centro storico e campagna, Sant'Antimo e altri monumenti ogni anno attrae circa 1,5 milioni di presenze di enoturisti e altri visitatori. «Saremo costretti ad usare i fondi di bilancio disponibili e a rimodulare il sistema dei costi per il 2020, ridisegnando i servizi, le manutenzioni ordinarie (taglio erba e spazzamento) e le manifestazioni, ma salvaguarderemo i servizi alle famiglie e il tessuto produttivo», promette il sindaco.
Per gettito da imposta di soggiorno, seconda distanziata da Firenze, c'è Siena. Negli ultimi anni le entrate da tassa di soggiorno sfioravano i 2,5 milioni die euro. Spiega amaramente l'assessore al bilancio di Siena Luciano Fazzi: «Per il 2020 abbiamo previsto in bilancio 2,25 milioni di euro di imposta di soggiorno di cui introitata per circa 300 mila euro. Difficilmente incasseremo ancora qualcosa » . E questo è un problema grosso, anche per Siena.

288/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 3 maggio 2020

monteverdi

Contributi per l'affitto alle famiglie in difficoltà e risorse per la Tari

Monteverdi «Siamo il paese con nemmeno un contagiato. Siamo un paese sano!». In verità la pandemia non è finita, anche se si può ben capire il desiderio di far sapere che tutta la comunità - dal capoluogo a Canneto - sta uscendo indenne dalla battaglia con il Covid 19. Si comincia a pensare al dopo, quando per incoraggiare la ripresa turistica potrebbe comparire all'ingresso del territorio comunale un cartello tipo "territorio no virus". Ma intanto le famiglie rimaste senza reddito sono in sofferenza. I buoni-acquisto da 10 euro ciascuno, erogati dal comune con i 4.800 euro ricevuti dalla protezione civile, si sono esauriti in poche ore, ne hanno beneficiato non più di venti famiglie. Ed ora il fondo-aiuti è a zero, mentre vanno a rilento le donazioni sul conto corrente apposito presso la Cassa di Risparmio di Volterra: allo scopo l'amministrazione comunale si è impegnata a sensibilizzare i cittadini, anche attraverso una più capillare segnalazione delle coordinate del conto, il cui Ibam è IT16T0637071118000010002573. In attesa di risposte generose, il Comune mette in campo le armi di cui dispone. Ecco la pubblicazione del "bando affitti", aperto a tutte le famiglie con contratto di locazione, Isee sotto i 26mila euro e in grado di dimostrare una perdita di reddito in questo periodo di almeno il 30%. Chi possiede i requisiti, presenti la domanda in Municipio. Il contributo è pari al 50% dell'affitto per aprile, maggio e giugno. Si pensa anche agli studenti. Per mancanza di connessione alcuni ragazzi non potevano partecipare alle videolezioni, è intervenuto il Comune e dov'era necessario ha garantito la connessione gratuita per 3 mesi con C-Company di Bibbona: adesso tutti gli studenti (elementari e medie) sono in videolezione ogni mattina. Invece, l'annunciata proposta di tagliare del 50% la Tari a bar, ristoranti, alberghi, agriturismi non è andata a buon fine, la strada è impercorribile per legge. Il sindaco Francesco Govi: «In bilancio sono disponibili 12mila euro: li verseremo come singoli contributi con la prima tranche della Tari». --G.P.

289/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 3 maggio 2020

Follonica

Esonero Tari

Tortorella scrive a Sei e all'Ato

Follonica La questione Tari tiene banco e il commissario Alessandro Tortorella ha inviato una Pec a Sei Toscana e a Ato Rifiuti chiedendo l'esenzione della Tari 2020 per gli esercenti di Follonica per i periodi di chiusura obbligata, e la riduzione per le famiglie. «Siamo preoccupati per le difficoltà finanziarie che attanagliano le famiglie e le imprese del territorio - dice Tortorella - difficoltà che non è detto si alleggeriranno alla fine dell'emergenza epidemiologica. Per questo è inderogabile assumere ogni iniziativa utile a determinare fin da subito una consistente riduzione del piano economico finanziario comunale 2020 e la conseguente riduzione Tari 2020, mettendo in campo tutti gli sforzi necessari, anche in ragione del minor conferimento di rifiuti dovuto al blocco delle attività». Tortorella ha quindi sollecitato ogni misura attuabile da Ato e da Sei Toscana, gestore dei servizi. «Al contempo - continua il commissario - sollecito una riduzione percentuale della spesa per le famiglie. È ovvio che famiglie e esercenti stiano vivendo gravi difficoltà economiche che determineranno un alto tasso di mancata riscossione della Tari per il 2020». Il comune di Follonica conferma e condivide la necessità di una revisione della progettazione dei servizi, già proposta da Ato, per non compromettere «non solo gli equilibri del bilancio di previsione già pesantemente minati - afferma Tortorella - ma anche l'erogazione di ulteriori servizi essenziali e indifferibili, più che mai necessari in questa situazione di grave emergenza che mette in difficoltà tutti i cittadini, dal punto di vista economico produttivo ma anche socio assistenziale». Ad oggi il comune di Follonica, limitatamente agli operatori economici follonichesi interessati dal lockdown, ha rinviato la prima rata della bolletta Tari 2020 a fine settembre, ma è in fase di calcolo anche la percentuale di riduzione della tassa per l'anno in corso. --g.s.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

290/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 3 maggio 2020

il provvedimento

Il Comune riduce la Tari alle attività chiuse

QUARRATA Il Comune riduce la tariffa sui rifiuti per tutte quelle attività, sia commerciali che artigianali, che sono rimaste chiuse per il lockdown imposto per il contenimento del contagio da coronavirus. Lo scorso martedì 28 aprile, infatti, il consiglio comunale ha

approvato all'unanimità la proposta della giunta comunale per la modifica dell'attuale regolamento sulla Tari, necessaria a consentire, attraverso una successiva delibera di giunta, la riduzione della tariffa sui rifiuti per tutte quelle attività che sono state chiuse in ottemperanza ai Dpcm e alle ordinanze regionali. Per il periodo nel quale sono rimaste chiuse, tali imprese avranno una riduzione della Tari. La riduzione della tariffa sarà calcolata in fase di conguaglio, ovvero nella terza rata della Tari, prevista in scadenza a dicembre. «Le attività che non hanno potuto lavorare durante questo periodo - spiega l'assessore al bilancio Patrizio Mearelli - non hanno ovviamente neppure prodotto rifiuti, pertanto, come amministrazione, riteniamo che sia giusto ridurre il pagamento della Tari per il periodo di chiusura».Nella seduta dello scorso 16 marzo, il consiglio comunale aveva già ha approvato, su proposta della giunta, il posticipo della prima rata della Tari dal 31 marzo al 30 maggio (le successive scadenze rimangono al 31 agosto e al 3 dicembre 2020). Con ordinanza sindacale del 1° aprile era poi stata posticipata dal 30 aprile al 30 giugno la scadenza per il pagamento del Cosap relativo a passi carrabili, chioschi, dehors, mercati.

291/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 3 maggio 2020

Grido d'allarme del presidente degli ambulanti Confcommercio Franco Palermo: «Siamo diventati invisibili»

Dietro l'angolo le scadenze fiscali di giugno

Pisa

«Primo maggio festa dei senza lavoro, mai avremmo immaginato di vivere in un simile incubo». È amareggiato e furioso Franco Palermo, storico ambulante, presidente della Fiva Confcommercio Pisa: «Siamo gente che si alza tutti i giorni alle cinque per andare a lavorare ovunque nei mercati e da due mesi a questa parte ci hanno messo in soffitta o congelato in freezer. Siamo diventati invisibili, si parla di tutto e di tutti meno che di noi, tanto che siamo scomparsi anche dall'ultimo decreto del governo. Ma noi non siamo invisibili e vogliamo tornare a lavorare. Dire la salute prima di tutto non vuol dire far lavorare la grande distribuzione in regime di monopolio assoluto. Partiamo con tutte le garanzie, siamo capaci di adottare i protocolli di sicurezza necessari, ma se qualcuno pensa che noi ambulanti possiamo essere cancellati per decreto sbaglia indirizzo. Se le nostre aziende cominciano a fallire, se non sappiamo più come sfamare le nostre famiglie si rischia seriamente di innescare una bomba sociale». «La merce acquistata lo scorso autunno è ancora stipata nei nostri camion e magazzini e adesso ci chiedono anche di cominciare a pagare - aggiunge il rappresentante degli ambulanti pisani -. Giugno, con tutte le scadenze fiscali, è dietro l'angolo e noi da mesi non incassiamo un centesimo. Abbiamo urgenza e necessità che vengano azzerati i tributi per l'occupazione di suolo pubblico e per la tassa sui rifiuti. È un paradosso: siamo chiusi e paghiamo le tasse. Contributi una tantum come i seicento euro sono irrisori, la categoria ha urgente bisogno di sostegni a fondo perduto e liquidità, perché siamo in ginocchio e la situazione di tanti operatori è sempre più grave». L'appello alle istituzioni è un richiamo alla responsabilità della sorte di tante famiglie: «Le imprese come le nostre non sono strutturate sul piano economico per vivere ancora in queste condizioni. Per questo, con l'inizio della fase 2, è necessario riaprire anche i mercati con tutte le prescrizioni e le precauzioni necessarie. Il nostro lavoro si svolge all'aria aperta e con regole chiare e protocolli condivisi con le amministrazioni comunali possiamo dimostrare sul campo e con i fatti che i nostri mercati saranno sicuri». «Il commercio ambulante su aree pubbliche rappresenta il 22% della distribuzione nazionale e se i mercati non riaprono in tempi brevi si calcola che chiuderanno 60mila imprese e si perderanno 10 miliardi di euro. Una tragedia nella tragedia - conferma il coordinatore sindacale Alessio Giovarruscio - che a livello provinciale si traduce nella possibile chiusura di 700 aziende familiari sulle circa duemila attualmente registrate e la perdita di oltre 100 milioni di euro».

292/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 3 maggio 2020

Calci

La giunta: Tari da abbattere e suolo pubblico gratis

Calci Un fondo comunale destinato a finanziare la Tari per abbattere i costi delle utenze "non domestiche" (attività produttive e imprese) che sono state chiuse, misure per proseguire nell'ulteriore riduzione dei tempi di pagamento del Comune per assicurare liquidità a imprese e fornitori, ripartenza di cantieri comunali per un totale di 1.700.000 euro e mantenimento del sostegno

economico alle associazioni che (se e come possibile in base ai futuri decreti) daranno vita a campi estivi per ragazzi e bambini. Sono alcuni dei provvedimenti che compongono "#RipartiCalci", la delibera approvata dall'amministrazione comunale di Calci volta a garantire ulteriori misure di attenuazione dei disagi causati dall'emergenza epidemiologica Covid-19 a favore di famiglie e attività produttive. Nello specifico e, in assenza di azioni governative precise, il Comune di Calci utilizzerà fondi del proprio bilancio per ridurre la Tari alle attività produttive che siano state chiuse a causa dell'emergenza coronavirus. Inoltre, per incentivare la ripartenza dopo lo stop forzato, l'ente ha disposto la misura del suolo pubblico gratuito per tutto il 2020 per le attività di somministrazione, quali bar e ristoranti.

Buone notizie anche sul fronte dei cantieri che, nel rispetto delle disposizioni governative di prevenzione, dovranno ripartire - per un totale di oltre 1.700.000 euro di opere - garantendo il pagamento di tutti gli stadi di avanzamento possibili (nonché liquidità per le imprese). Prenderanno anche il via, nei prossimi giorni, i lavori di costruzione del chiosco presso il "Parco delle fonderie", una struttura che vedrà a breve l'emanazione del bando per la sua gestione. La giunta ha stabilito un canone 0 (azzerato) per il 2020 e 2021 proprio per favorire la nascita di una nuova attività commerciale nonostante il periodo critico."#RipartiCalci" guarda poi anche alle attività produttive del paese che saranno interessate da una serie di misure specifiche. «Dopo una prima riunione nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle categorie produttive - dice l'assessore al commercio Stefano Tordella - abbiamo varato alcune misure che si traducono sostanzialmente in quattro step a lungo termine. Promozione del territorio e dei prodotti dei nostri ristoratori per un rilancio dell'economia locale a partire dai settori turistico-ricettivo anche col supporto delle associazioni per stimolare manifestazioni ed eventi congiunti che beneficeranno anche di una promozione comunicativa curata dal nostro ente. Si lavorerà anche per una pianificazione della parziale riapertura in sicurezza del mercato settimanale per le attività consentite dal governo».Tra le principali finalità del sostegno alle associazioni lo stimolo a pensare e organizzare, se e come sarà possibile nel rispetto della normativa vigente, campi estivi e attività a supporto dell'organizzazione familiare rivolte a bambini e ragazzi in vista dei mesi estivi. «Perché siamo pienamente consapevoli delle esigenze delle famiglie e della necessità di ri-socializzazione dei nostri bimbi», chiosa il vicesindaco con delega al sociale Valentina Ricotta.

Misure che si sommano alle risorse comunali aggiuntive per i buoni spesa, ai 6.000 euro del bilancio comunale per integrare i fondi regionali per ridurre il canone delle locazioni e alla destinazione periodica (ad oggi quasi 5.000 euro) dei fondi "SpesaSOSpesa" alla San Vincenzo de' Paoli per incrementare i pacchi alimentari.

293/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 3 maggio 2020

Accuse incrociate tra il gruppo Pd e i partiti che formano la maggioranza di centrodestra

Su Tari e Cosap da cancellare scoppia la bagarre politica

Cascina

Polemica in consiglio comunale a Cascina. Il Pd accusa: «I partiti della maggioranza di destra hanno votato contro la nostra richiesta al sindaco reggente e alla giunta per arrivare alla cancellazione di Tari e Cosap, relativamente almeno alla quota per i mesi di marzo e aprile, per tutti gli esercenti che sono ricaduti nella sospensione dell'attività a seguito dei decreti di contrasto al Covid-19. E la contrarietà si è estesa anche alla richiesta di organizzazione di una cerimonia di estremo saluto all'esterno dei cimiteri comunali, per ricordare i morti in queste settimane, soli nel momento della sepoltura. Una doppia richiesta per due obiettivi diversi. Da un lato - rileva il gruppo Pd - puntavamo a porre la questione e arrivare all'individuazione di una prima misura di sostegno per le difficoltà economiche incontrate da tanti commercianti cascinesi. Dall'altro intendevamo mostrare il rispetto dell'istituzione comunale a tutte quelle famiglie che hanno perso un loro caro, senza avere possibilità di accompagnarlo nell'ultimo viaggio. È evidente che la maggioranza di destra ha già la mente rivolta al voto d'autunno: i consiglieri riducono l'azione politica a schermaglie in aula e non vedono quel che succede a Cascina e nel Paese. Sui cimiteri il sindaco reggente ha però presentato un'altra soluzione kafkiana. In consiglio comunale ha affermato che da lunedì 4 maggio saranno aperti e sanificati, ma non sarà consentito l'accesso per la visita alle tombe. Chi porterà dei fiori, rispettando le regole di distanziamento sociale, potrà essere quindi sanzionato?».La maggioranza di centrodestra replica: «Il Pd ha presentato una mozione scritta senza un minimo di coscienza e rispetto di questo difficile periodo, un documento senza una logica, che riuniva in un unica discussione argomenti diametralmente opposti, dalle tasse locali alla richiesta di supporti già garantiti dalla Regione o addirittura la richiesta di celebrare una cerimonia pubblica, palesemente in contrasto con i decreti. Si richiedeva l'esonero di Tari e Cosap per tutti quegli esercenti che avevano subìto un danno economico da questa pandemia. Iniziativa lodevole certo, peccato però che arrivava dalla conferenza dei capigruppo e non dal Pd, che con scorrettezza istituzionale ha fatto propria. Iniziativa oltretutto su cui la giunta sta già lavorando proprio dietro indicazione dei capigruppo. Il Capogruppo della Lega Funel per primo e successivamente tutti gli altri capigruppo di maggioranza e opposizione hanno chiesto di ritirare la mozione e presentarne una dove si parlasse solo di Tari e Cosap eliminando così la parte inattuabile. Ma la risposta è stata negativa. A loro non interessano i cittadini ma solo la campagna elettorale».

294/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 3 maggio 2020

alta valdera

A Terricciola sarà azzerata la tassa sui rifiuti

TERRICCIOLA Contributo per gli affitti e probabile azzeramento della rata di settembre della tassa sui rifiuti. Sono questi i provvedimenti principali del sostegno economico del Comune di Terricciola ai cittadini che hanno subìto una riduzione del reddito a causa del coronavirus. Sul fronte del contributo per gli affitti, sul sito Internet dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mirko Bini è stato pubblicato il bando che, attraverso fondi regionali, darà diritto a ottenere contributi in base alla fascia di reddito. C'è tempo fino al 20 maggio per presentare la domanda. Per ogni informazione sulle modalità di compilazione e di presentazione delle domande rivolgersi al numero 0587656523. Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti, invece, il sindaco Bini ha annunciato sulla sua pagina Facebook che sta effettuando simulazioni per coprire gli ammanchi dalle casse del Comune per il mancato pagamento della Tari, visto che ha intenzione di «azzerare la rata di settembre se non ci saranno provvedimenti specifici da parte dello Stato».

295/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 3 maggio 2020

Tari, duello a distanza tra Benini e Di Giacinto
Il sindaco uscente respinge le accuse sull'aumento della tassa. Ma il candidato del centrodestra insiste sui problemi economici
FOLLONICA «Candidarsi a fare il sindaco significa avere idee e progetti e accettare le responsabilità che derivano. Tutto questo sembra sfuggire a Massimo Di Giacinto, il cui unico obiettivo sembra essere denigrare quanto è stato fatto in questi anni da me e la mia amministrazione, cercando capri espiatori per colmare l'evidente vuoto della sua proposta». È la replica stizzita di Andrea Benini alle accuse di Massimo Di Giacinto che nei giorni scorsi ha parlato di aumento della Tari attribuendone la responsabilità all'ex sindaco. Accuse che per Benini sono «falsità» e frutto di «una strategia studiata da chi costruisce il personaggio Di Giacinto» per gettare«fumo negli occhi dei follonichesi». Per Benini, dunque, la Tari non è aumentata. «Il Commissario Tortorella – spiega Benini - ha approvato le tariffe Tari 2020 ricalcando quelle del 2019. I totali delle bollette sono gli stessi dello scorso anno, ma ogni rata è più alta perché il commissario ha sospeso quella di aprile per l'emergenza coronavirus». Benini chiede di spalmare la tari 2020 su almeno 10 rate per le attività non domestiche e 5 per le utenze domestiche «in modo da venire incontro alle difficoltà dei nostri concittadini». Il candidato di centrosinistra chiede anche la sospensione di eventuali sanzioni per i ritardati pagamenti dei tributi comunali per il 2020 e per quanto riguarda la tari dice che è «indispensabile che il Comune chieda in assemblea Ato l'applicazione della giusta tariffa» e faccia come Lucca che ha iniettato risorse di bilancio sulla Tari. Parole che provocano la controreplica del centrodestra con Massimo Di Giacinto: «Non è vero che la Tari non è aumentata. La bolletta del novembre 2019 aveva già registrato un aumento di quasi il 10%, poi replicato nelle tre rate del 2020 per giugno, luglio e settembre. Il tutto per decisioni prese dall'Ato nel 2019, le cui assemblee sono state disertate da Benini e dall'ex assessore Giorgieri». «Il tentativo di Benini – prosegue Di Giacinto - di insinuare che l'aumento sia dovuto ad interessi per la dilazione di pagamento delle rate è un vero e proprio falso». «Benini sta cercando di arrampicarsi sugli specchi dicendo cose non vere – prosegue - La smetta di chiedere al Commissario di darsi da fare sulla Tari: sappiamo tutti molto bene che ben dieci giorni prima del suo appello, il Commissario ha esposto le necessità del Comune per la rimodulazione della tassa e le necessarie esenzioni per i settori più colpiti da questa emergenza». «Pertanto – conclude - la faccia finita di cercare meriti che non saranno suoi. La difficile fase che stiamo vivendo sta smascherando gli errori del passato con pesanti ricadute economiche su famiglie e imprese». Angela D'Errico

296/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 3 maggio 2020

«Cosap e Tari, le tasse saranno ridotte»
Gli assessori Marconi e Giovannetti: «Turismo, iniziative sui social. Inviateci i vostri video per promuovere il territorio»
MASSA MARITTIMA «Stiamo lavorando per abbattere la Cosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico e abbiamo intenzione di intervenire con sgravi e rimodulazioni sulla Tari. Progettiamo con gli operatori turistici una nuova strategia di comunicazione e promozione che valorizzi il nostro ambito turistico nelle sue peculiarità». Un messaggio di speranza e di fiducia in chiave futura contenuto fra le righe di una nota inviata agli operatori turistici di Massa Marittima, a firma dell'assessore al turismo Irene Marconi e di quello ai progetti sul turismo Maurizio Giovannetti, in cui spiegano come da subito il Comune si sia attivato per gestire la crisi e mitigare l'impatto prorogando le prime scadenze delle imposte comunali con l'obiettivo di supportare la liquidità delle aziende mediante la revisione delle tasse, gli oneri, i prelievi che gravano sul comparto del turismo. Non è tutto, ricordano i due assessori, «stiamo lavorando per abbattere la tassa per l'occupazione del suolo pubblico per quelle attività che a causa della crisi usufruiranno degli spazi pubblici per un minore periodo. Inoltre puntiamo a intervenire con sgravi e rimodulazioni sulla tassa sulla raccolta rifiuti

muovendoci insieme agli altri Comuni per il superamento delle difficoltà ed arrivare a soluzioni entro il 30 giugno, data di scadenza della prima rata». Riguardo alle politiche del turismo abbiamo fomulato una serie di proposte che si svilupperanno all'interno dell'Ambito Turistico Maremma Nord puntando ad «una ripresa graduale e un turismo diverso con flussi dai territori vicini interni alla Toscana e dalle regioni vicine, alla ricerca di luoghi non affollati e mete che garantiscono attività all'aperto, esperienze nella natura, libertà di movimento senza il condizionamento delle distanze di sicurezza». Per ultima la tanto odiata tassa di soggiorno con il duo Marconi-Giovannetti disponibili a discutere con gli operatori se applicarla o no visto che non potrà che essere di modesta entità e potrebbe andare ad incrementare gli investimenti per un nuovo rilancio. «Puntiamo a progettare un'efficace strategia di promozione – dicono – che valorizzi il nostro territorio coinvolgendo l'Ufficio Turistico per pubblicare sui social piccoli video promozionali. Ogni struttura potrà inviare un video amatoriale che abbia una durata massima di 30 secondi e che possa rappresentare al meglio ogni realtà lanciando il messaggio che si può trascorrere una vacanza all'insegna della sicurezza e della tranquillità». I video possono essere inviati entro il 15 maggio all'indirizzo e-mail: s.nocciolini@comune.massamarittima.gr.it e saranno pubblicati in ordine di arrivo.

297/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 3 maggio 2020

Piano di aiuti per Livorno Tagli sui mutui e sulla Tari
Il sindaco Salvetti snocciola i numeri per contrastare l'emergenza «In attesa che il Governo sblocchi gli annunciati 3 miliardi per i Comuni»
LIVORNO «In attesa che il governo sblocchi gli annunciati 3 miliardi per le amministrazioni comunali, per quanto ci consente il nostro bilancio tutto quello di cui disponiamo lo destineremo alle imprese e alla famiglie in sofferenza per l'emergenza coronavirus». Il sindaco Luca Salvetti non usa mezzi termini: il Comune sta dalla parte dei cittadini. In termini di risorse (12.560.000), avanzo di bilancio (1,4 milioni), 400 milioni del piano straordinario di investimenti, il taglio della Tari per 4 milioni e speriamo anche 6 milioni delle rate dei mutui da sospendere. «Ma sia chiaro che non possiamo perdere di vista l'equilibrio dei conti – dice Salvettii – se salta quello, salta tutto inclusi i servizi del Comune». Il sindaco fa il punto sulle misure per la riapertura parziale di domani. Fatta la premessa, Salvetti ha illustrato i dettagli del suo 'Piano Marshall' per Livorno. È stata decisa la riduzione della Tari per 4 milioni di euro per il 2020 intervenendo sulla quota variabile della tassa rifiuti a beneficio dei titolari di partita Iva allo stremo dopo due mesi di lock down. Resta fermo lo slittamento della prima rata Tari da maggio a settembre per tutti. Allo studio c'è l'idea di garantire l'ampliamento della disponibilità di suolo pubblico per quelle attività (ristorazione, bar e gelaterie) che devono far osservare rigorosamente il distanziamento tra le persone, rinunciando di conseguenza a nuovi introiti per la Tosap. Lo slittamento dal 31 marzo al 30 giugno dell'imposta comunale sulla pubblicità (300mila euro). È stata confermata l'abolizione dell'imposta di soggiorno dal 1 maggio al 31 dicembre per 820mila euro e l'abolizione del pedaggio per i bus turistici per altri 390mila euro. Questi ultimi due provvedimenti dovranno essere «l'incentivo per invogliare i turisti – ha sottolineato il sindaco – a venire al mare a Livorno affinché diventi le Maldive toscane anche per chi viene da fuori». Ripartiranno i cantieri per i lavori pubblici. È stato predisposto un piano straordinario per 400 milioni di investimenti che includono i 245 milioni per il nuovo ospedale (lo stanziamento è stato votato a fine aprile in consiglio regionale). Ma nel piano straordinario il Comune pensa di inserire anche il rifacimento di via Grande. A metà maggio ripartiranno le gare per gli appalti. Nel pacchetto di interventi rientra inoltre la sospensione del pagamento dei canoni di locazione per immobili pubblici (500 mila euro) affittati ad operatori privati in difficoltà. Più la sospensione delle rate dei mutui accesi dal Comune. Ha precisato l'assessore al bilancio Viola Ferroni: «Per 6 milioni di euro, 2,7 dei quali fanno capo a Cassa Depositi e Prestiti più facilmente trattabili, i restanti con le banche».
Monica Dolciotti

298/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 3 maggio 2020

Raccolta dei rifiuti e apertura dei centri Le nuove regole
PORTOFERRAIO Riprendono alcuni servizi garantiti da Esa che hanno subito sospensioni o rallentamenti. Da domani riparte la raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti alle utenze domestiche che sarà effettuata esaurendo le richieste ricevute dal numero verde nel periodo di interruzione del servizio. Le stesse utenze domestiche potranno richiedere l'intervento anche per la raccolta di sfalci e potature. Eventuali urgenze o situazioni di disagio possono continuare ad essere segnalate al numero verde 800688850 e saranno prontamente gestite. La riapertura dei centri di raccolta comunali è prevista successivamente. Novità anche per la consegna dei kit che, a partire da giugno, verrà effettuata in tutti i comuni dall'ecomobile con calendario e modalità di consegna che saranno resi noti a breve. Per le raccolte porta a porta, rimane operativo il calendario invernale,prorogato fino al 31 maggio.

299/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 3 maggio 2020

Tari e Cosap: tre mesi di rinvio Rimodulate le altre scadenze
Niente cambia per l'Imu Il sindaco sta valutando altri provvedimenti d'aiuto

FIESOLE Il consiglio comunale ha rinviato di tre mesi Tari e Cosap. scadute il 30 aprile sono slittate al 31 luglio. Stessa cosa per imposta sulla pubblicità e tassa di soggiorno. Sono state anche rimodulate le scadenza successive, che slitteranno al 30 settembre, 30 novembre e 31 gennaio 2021. Niente cambia per l'Imu. «Sebbene sia un'imposta municipale – ha detto l'assessore Suriano – queste scadenze sono definite dallo Stato». Il sindaco ha però anticipato che la giunta sta valutando ulteriori provvedimenti d'aiuto economico e ha precisato che sul un conto corrente del Comune sono arrivati 10mila euro di donazioni private, che saranno interamente destinati alle famiglie in difficoltà «Ripartire non sarà facile. Un contributo importante lo possono dare però anche i cittadini – ha detto il sindaco – facendo acquisti nei negozi e nelle aziende locali». Continuano intanto ad arrivare le domande per i buoni spesa. «Sono 260, il 2% della popolazione – ha sottolineato Nencioni – circa tre volte quelle che ci aspettavamo e il fondo è quasi esaurito». Quello del 30 aprile è stato il primo consiglio comunale in diretta Facebook. Una novità che ha ricevuta l'apprezzamento della consigliera Gallego di Fiesole Viva.

300/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 3 maggio 2020

«Telefoni dell'Urp presi d'assalto L'Ersu si scusa per i disservizi
L'azienda risponde al nostro lettore che aveva segnalato problemi nel porta a porta
MASSAROSA «A causa dell'emergenza Covid-19 e alla conseguente attivazione di servizi domiciliari gratuiti, l'ufficio relazioni col pubblico di Ersu è stato preso d'assalto. E nonostante l'azienda abbia provveduto a potenziare le linee telefoniche, talvolta è possibile che si sia verificato un sovraccarico che ha temporaneamente impedito agli utenti di contattare gli uffici». Così Ersu spiega il disservizio segnalato da un utente di Bozzano, che aveva lamentato ritardi per alcuni ritiri. «Questo episodio – prosegue – ci dà l'occasione di raccomandare a chiunque sia vittima di un disservizio, di avere cura di segnalare con esattezza le proprie generalità, indirizzo e recapito telefonico, in modo che l'azienda possa tempestivamente intervenire. Riteniamo che tale situazione verrà meno a partire da domani, quando sul territorio di Camaiore verranno aperti tre infopoint. Tale servizio potrà sicuramente alleggerire la pressione sulle linee telefoniche, ripristinando il normale standard di comunicazione e rapporto con l'utenza che contraddistingue la nostra azienda. Ci scusiamo per gli eventuali inconvenienti accaduti non dipendenti dalla nostra volontà».

301/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 3 maggio 2020

«Aiuti economici? Non dipendono dal Comune»
Quindici giorni cruciali per il futuro di negozi e locali. L'ossigeno può arrivare dagli sgravi sulla Tari. «Occasione per rilanciare il centro»
PRATO Cruciali i prossimi 15 giorni per il commercio pratese, quando si deciderà come affrontare la ripartenza dopo la crisi. L'amministrazione comunale ha predisposto tre tavoli di lavoro con l'assessore allo sviluppo economico Benedetta Squittieri che spiega: «Abbiamo già azzerato la tassa sul suolo pubblico e siamo disponibili a studiare altre misure, fermo restando il fatto che gli incentivi e gli aiuti economici non dipendono dal Comune». L'ossigeno alle attività commerciali potrebbe arrivare dagli sgravi sulla Tari – solo ipotetici fino a che Alia non quantificherà i dati sul mancato conferimento dei rifiuti nel periodo Covid 19 – e anche da «una compagna di comunicazione condivisa che promuova il centro e le periferie durante l'estate», dice annuncia Squittieri. «La sfida è quella di ripensare completamente la città ed essere pronti a vivere i prossimi mesi come una prova. Disporremo un piano di interventi e l'estate 2020 sarà un test. Dobbiamo rivedere gli orari e gli spazi della città per venire incontro alle categorie, ma anche al bisogno di socialità che tutti noi abbiamo e che deve rispettare la sicurezza della salute. Si tratta di un lavoro che ci vedrà impegnati non soltanto nella revisione dell'esistente. A tutti è richiesto il massimo impegno per venire incontro alle richieste, ma soprattutto per trovare soluzioni nuove. Gli orari, l'uso dello spazio pubblico, la fruizione di giardini e spazi all'aperto sono gli ambiti di azione che abbiamo di fronte. Servono risorse, ma anche disponibilità a rimettere in discussione decisioni e criteri del passato. Il Comune farà la sua parte in tempi certi. Dobbiamo cogliere adesso l'occasione che ci imporrà di frequentare meno luoghi chiusi come i centri commerciali per fare shopping e puntare sulle potenzialità dei centri storici, tanto importanti per riaffermare la nostra idea di comunità. A Prato quello tra cittadini e negozi di vicinato è un rapporto forte». Sarà dunque una settimana intensa di lavoro per approntare tutti gli interventi possibili in vista della riapertura delle attività commerciali e del terziario. L'amministrazione comunale ha calendarizzato per martedì alle 17 il tavolo del terziario, con le parti sociali del settore e per giovedì mattina alle 9 la cabina di regia sul centro storico, con i tecnici e le associazioni di categoria. Durante la settimana si terrà anche un incontro con tutti i consorzi e le associazioni per il percorso 'Noi che il centro'. «Capiamo perfettamente le difficoltà dei commercianti, degli esercenti e degli artigiani del centro che ci hanno scritto, così come quelli delle frazioni», aggiunge l'assessore. «Come sempre siamo disponibili a individuare gli strumenti possibili: alcune sollecitazioni riguardano direttamente l'attività del Comune e su queste troveremo soluzioni condivise, per altre ci impegniamo a portare le istanze ai livello regionale e di governo. Dobbiamo essere chiari sul fatto che il Comune deve agire nell'ambito delle proprie competenze». L'estate arriva e l'emergenza ha risucchiato il tempo disponibile. «Entro 15 giorni – conclude Squittieri – dovremo far partire le ordinanze per il periodo estivo, altrimenti sarà tardi».,
Elena Duranti

302/R/2020

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 3 maggio 2020

Per i negozi meno tasse e più spazi all'aperto
A Pontremoli la giunta studia iniziative destinate agli esercenti. Il vicesindaco Manuel Buttini: «Un fondo di sostegno per gli affitti»
PONTREMOLI L'Amministrazione comunale di Pontremoli è in attesa del decreto del Governo che dovrebbe mettere in campo nuove risorse, tenendo conto degli effetti economici di restrizioni e chiusure di attività dovute all'emergenza Coronavirus per deliberare una manovra locale riservata alle attività commerciali, produttive e turistiche. «Dopo i provvedimenti mirati a limitare i contagi e rivolti alle persone in difficoltà, che comunque non devono essere interrotti – spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Manuel Buttini – è fondamentale, necessario ed urgente adottare provvedimenti a sostegno di tutte quelle attività commerciali, produttive e turistiche che fino a ieri sono state il vero motore dell'economia locale e nazionale. Se non troveremo il modo di aiutare queste realtà a superare il 2020, sarà davvero difficile riuscire a risollevarci da questa crisi. Nel nostro piccolo, come Amministrazione Comunale, assieme ai funzionari dei nostri settori ragioneria, commercio e sociale stiamo lavorando ad una importante variazione di bilancio, finalizzata a trovare le risorse da destinare a tutti coloro che, sul territorio comunale, hanno subito gli effetti del lockdown. L'obiettivo è quello di dare un sostegno concreto ed immediato». Nel corso dei prossimi giorni la giunta di Pontremoli organizzerà una serie di incontri, con i consiglieri di opposizione, con le parti sociali direttamente interessate e con tutti coloro che vorranno fornire spunti propositivi per affinare un provvedimento che, nei limiti delle possibilità dell'ente, sia il più efficace possibile. Ma per poter deliberare la manovra è necessario attendere il nuovo decreto legge già annunciato per la fine di aprile che dovrebbe contenere misure a favore degli enti locali con lo stanziamento di nuove risorse e introducendo la modifica ad alcune norme, che attualmente limitano la possibilità di intervento. Compatibilmente con le risorse disponibili l'Amministrazione comunale cercherà di abbattere la tariffa sui rifiuti per tutte le categorie danneggiate, la tassa sul suolo pubblico agevolandone la concessione, con l'obiettivo di aumentare gli spazi all'aperto, di creare un fondo per il sostegno all'affitto per immobili commerciali, turistici ed artigianali e posticipare pagamenti di somme dovute pregresse. Se tutto filerà per il verso giusto la manovra comunale dovrebbe essre approvata entro il mese di maggio.
Natalino Benacci

303/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 3 maggio 2020

Stop al suolo pubblico, incentivi per la Tari
Le misure a sostegno delle aziende. Arrivano i buoni 'Buy future 19': sconti per l'acquisto nelle attività del territorio che aderiranno
SAN MARCELLO PITEGLIO Azzeramento di alcuni tributi, buoni 'Buy future' e supporto alla creazione di una piattaforma e-commerce della montagna. Sono alcune delle misure a sostegno delle aziende che il consiglio comunale di San Marcello Piteglio ha individuato in un atto approvato venerdì sera, in videoconferenza. Intanto il sindaco Luca Marmo ha emesso un'ordinanza che permetterà la riapertura del mercato alimentare fin da lunedì prossimo. Con il documento di consiglio, presentato dall'assessore allo sviluppo economico Giacomo Buonomini, ma frutto di un lavoro trasversale e approvato all'unanimità, si dà mandato alla giunta di predisporre in fretta tutti gli atti per tradurre in concreto le misure per una ripartenza dopo i danni dell'emergenza Covid. Fra queste: l'erogazione di un incentivo pari al valore della Tari alle aziende più colpite dal lockdown e l'azzeramento della tassa per il suolo pubblico 2020. Intanto potrebbero diventare operativi in tempi stretti i buoni 'Buy future 19', proposti dal consigliere di 'Futuro civico', Giuseppe Montagna. Si tratta di buoni emessi dal Comune per l'acquisto futuro di beni o servizi nelle attività del territorio che aderiranno. Il Comune, all'emissione, garantisce uno sconto (al massimo del 15%), a cui si sommerà quello eventualmente accordato dal venditore. Proprio nel comprare ad un prezzo più basso il bene o servizio sta il vantaggio per l'acquirente, mentre il venditore può incassare subito somme in un momento di fatturato zero, vedendosi poi rimborsare dal Comune lo sconto concesso dall'ente. Il Comune è pronto a supportare l'iniziativa degli esercenti per la creazione di un sistema e-commerce dei prodotti della montagna. Alla giunta si chiedono inoltre sostegno e priorità agli interventi sociali per persone in condizioni di disagio; il supporto al turismo, in particolare attraverso il marchio d'area della montagna pistoiese, già pronto, e il portale turistico realizzato con Obiettivo Pistoia, che sarà presentato appena possibile. Si chiede inoltre di sostenere le iniziative per la modifica al codice degli appalti per favorire le piccole imprese locali. «Abbiamo tutti il dovere di aiutare chi ha patito il lockdown, a partire dal piccolo commercio che anima i nostri paesi – dichiara Buonomini –, perché sarà fondamentale per ripartire. Il Comune fa la sua parte, prevedendo una diretta restituzione di risorse per oltre 120mila euro. Ma alla solidarietà sono chiamati anche coloro che non hanno avuto danni economici: chi può paghi ciò che spetta al Comune». Soddisfazione dal sindaco Luca Marmo: «Il Comune c'è – commenta –. Per quanto nelle nostre possibilità, la propensione verso la ripresa delle attività è massima».
Elisa Valentini

304/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 3 maggio 2020

«Calcolare il minor costo dovuto per la Tari»
Lo chiede Nadia Lupori del Centro Destra: «Ridurre i tributi alle attività locali»
PIEVE A NIEVOLE «La situazione di emergenza – scrive Nadia Lupori, consigliere comunale del gruppo consiliare Centro Destra per Pieve – rappresenta un momento di grande difficoltà per tutti gli operatori economici e soprattutto per coloro che sono stati costretti

a chiudere momentaneamente le loro attività e per coloro che, pur non obbligati, hanno dovuto chiudere per mancanza di clientela. La riapertura per molti avverrà tra parecchio tempo e in condizioni di sicurezza che non permetteranno di avere entrate idonee a permettere una sopravvivenza degna dell'attività. Fra i tributi locali che le attività produttive si trovano a dover sostenere è prevista la Tari. Nell'interesse di tutti invito l'amministrazione comunale a calcolare immediatamente il minor costo del servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti che il nostro ente sostiene durante questo anno per la chiusura delle attività e quindi al minor conferimento di rifiuti in discarica; a destinare l'importo calcolato alle attività chiuse sotto forma di riduzione del tributo per queste attività e in relazione al periodo di tempo di chiusura».

305/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 3 maggio 2020

Cascina, consiglio comunale in videoconferenza
«Via Cosap e Tari ai negozi»: accuse incrociate Pd-Lega. E' bagarre
Il Partito democratico «La nostra richiesta è stata bocciata e ora il Carroccio ci attacca»
CASCINA Nonostante le elezioni siano rimandate al prossimo autunno, è una lotta aspra quello a cui hanno dato vita Partito Democratico e centrodestra. L'ultimo terreno di scontro si è avuto giovedì, quando il consiglio comunale si è riunito in videoconferenza dopo due mesi e mezzo dall'ultima convocazione. «Abbiamo chiesto un impegno all'amministrazione per la cancellazione di Cosap e Tari agli esercizi commerciali per i mesi di chiusura per Covid-19 – attacca il Pd –. La nostra richiesta è stata bocciata e ora la Lega ci attacca. Con questa risposta la Lega espone i limiti della propria competenza amministrativa. A Firenze il sindaco Nardella ha annunciato che punta a cancellare la Cosap per il periodo di chiusura dei locali e valuta lo stop della Tari, proponendo un nuovo piano di uso del suolo pubblico». Motivo della bocciatura sarebbe l'aver incluso nello stesso documento la possibilità di una cerimonia collettiva di commiato per gli scomparsi in queste settimane. «Una cerimonia che tanti Comuni, nel rispetto delle norme, si sono preoccupati di celebrare. Un gesto di vicinanza, che la Lega taccia come illegale». Pronta la replica del centrodestra. «Il Pd ha presentato una mozione scritta senza un minimo di coscienza e rispetto di questo difficile periodo – spiega la maggioranza –, che riuniva in un'unica discussione argomenti diametralmente opposti, dalle tasse locali alla richiesta di supporti già garantiti dalla Regione o addirittura di fare una cerimonia pubblica in contrasto con i Dpcm. Conosciamo tutti bene i vari decreti e sappiamo che sono vietate le manifestazioni di ogni genere, ed avrebbero dovuto saperlo anche loro, il primo ministro è sorretto proprio dal Pd». E di scorrettezza il centrodestra parla anche a proposito di Tari e Cosap. «Iniziativa lodevole, peccato però che arrivava dalla conferenza capigruppo e non dal Pd, che con scorrettezza istituzionale ha fatto propria e su cui la giunta sta già lavorando dietro indicazione dei capigruppo». Tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione hanno chiesto di ritirare la mozione e presentarne una dove si parlasse solo di Tari e Cosap. «Il Pd ha risposto no, perché a loro non interessano i cittadini ma solo la campagna elettorale. Tutte le forze politiche hanno chiesto di ritirare l'atto, ma il Pd attacca solo il centrodestra».

306/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 4 maggio 2020

L'amministrazione lavora con le associazioni. Lippi: «Snellire la burocrazia e dare l'opportunità di riprendere a lavorare»
Tari ridotta del 30% per aziende e famiglie e spazi pubblici più ampi per tutti i negozi
CECINA. Tari ridotta per tutti, utenze domestiche e aziende. Sospensione del pagamento del canone per l'utilizzo del suolo pubblico per le attività con concessione temporanea e possibilità (per tutti gli esercizi commerciali) di ampliare senza alcuna richiesta l'utilizzo degli spazi esterni. Questi sono soltanto alcuni dei provvedimenti previsti dal Comune di Cecina per aiutare le attività economiche a ripartire dopo la crisi collegata all'emergenza sanitaria. «L'amministrazione - spiega il sindaco Samuele Lippi - ha intrapreso un proficuo dialogo con tutte le associazioni di categoria alle quali ha proposto una serie di ipotesi di lavoro per individuare strategie per dare reali opportunità alle aziende del territorio». L'obiettivo, come sottolinea il sindaco è «cercare di limitare alcuni pagamenti, di eliminare la burocrazia e dare opportunità ai vari settori di riprendere a lavorare». Ecco quindi le proposte che l'amministrazione ha presentato alle associazioni di categoria e che porterà in conferenza dei capigruppo, in programma venerdì 8 maggio.
Riduzione della Tari.
Il Comune prevede una riduzione della tassa sia per le utenze domestiche che per le non domestiche attraverso modifiche alla gestione di alcuni servizi offerti. Lippi spiega che l'obiettivo è arrivare, per tutte le utenze, a tagliare la Tari del 30%. «Sul fronte della gestione dei rifiuti- spiega inoltre - va prevista - una riorganizzazione dei servizi, dato che penso ci sia troppo spreco».
Più Spazi esterni per i negozi.
Anche nell'ottica di far mantenere ai clienti le distanza previste dalle normative per contenere il contagio, la proposta del Comune è quella di garantire uno spazio esterno alle attività. Una ipotesi, questa, destinata non solo a bar e ristoranti, ma anche ai negozi di vicinato.
Pagamento suolo pubblico.
Il Comune ipotizza la sospensione della tassa per quelle attività che hanno concessione temporanea. A tutti (concessioni permanenti e temporanee), come chiarito nel precedente paragrafo, sarà data la possibilità di allargare gli spazi pubblici da utilizzare. Ciò senza dover richiedere particolari permessi, sempre allo scopo di snellire la burocrazia e permettere alle attività commerciali di lavorare.
Pubblicità.

Se sembra poco fattibile la sospensione del pagamento della tassa sulla pubblicità, l'amministrazione, per promuovere al massimo le attività commerciali, fornisce loro la l'opportunità di ampliare spazi e supporti pubblicitari. Come a dire che i commercianti potranno posizionare più cartellonistica senza alcun costo aggiuntivo. Parcheggi gratuiti. Sempre nell'ottica di favorire il commercio attraverso la circolazione delle persone, il Comune pensa a lasciare gratuiti i parcheggi estivi nelle strade di Marina di Cecina. Restano a pagamento le aree di sosta su viale Galliano e alle Gorette.

Mercato.

L'ipotesi in discussione con gli ambulanti è di prolungare il mercato domenicale a Marina fino al 31 ottobre (solitamente viene interrotto nella prima quindicina di settembre). Oltre a questo potrebbero essere organizzati piccoli mercatini serali.

Tassa di soggiorno.

Sospesa per maggio e giugno, sarà in vigore per i mesi di luglio e agosto.

Edilizia.

Nell'ottica di snellire al massimo la burocrazia, il Comune pensa a modifiche del regolamento edilizio per rendere più veloci le pratiche per ampliamenti e ristrutturazioni.

--Anna Cecchini

307/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 4 maggio 2020

«Meno tasse grazie ai risparmi sul servizio rifiuti»

Nadia Lupori, consigliere comunale del Centrodestra per Pieve ha scritto al sindaco chiedendo di "calcolare immediatamente il minor costo del servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti che il nostro ente sostiene durante questo anno (dovuto alla chiusura delle attività commerciali e artigianali) e di destinare l'importo calcolato alle attività chiuse, sotto forma di riduzione del tributo in relazione al tempo di chiusura".

308/R/2020

La Nazione, Cronaca di Pisa, 4 maggio 2020

Riprendono numerosi servizi Geofor: kit raccolta differenziata, ingombranti e ritiro sfalci

Le date e gli orari da ricordare. Restano ancora chiusi i centri di raccolta

PISA Tornano a regime i servizi di raccolta rifiuti. Da oggi riprende la raccolta degli ingombranti con la possibilità di prenotazione al numero verde di Geofor. Stessa cosa per la consegna dei kit per la raccolta differenziata che riparte regolarmente. «Per quanto riguarda la raccolta di sfalci e potature – chiarisce l'assessore all'ambiente Filippo Bedini – a Pisa rimane attivo per la prossima settimana, dal 5 al 9 maggio, il servizio di raccolta straordinario organizzato in emergenza da Geofor sulla base delle richieste avanzate da parte dell'amministrazione nel periodo di sospensione del servizio ordinario. A partire da lunedì 11 maggio anche questo servizio tornerà a regime, con le consuete frequenze dei passaggi e le stesse modalità di svolgimento. Rimangono ancora chiusi invece i Centri di Raccolta, nonostante le richieste da parte nostra per andare verso la loro riapertura, non ancora consentita, secondo Geofor, in base a quanto previsto dall'ordinanza regionale». Ricordiamo di seguito il programma di raccolta straordinaria di sfalci e potature predisposto per la settimana 5-9 maggio. Martedì 5 maggio: raccolta nei quartieri di Pisanova e Cisanello, Piagge, San Michele, Pratale, Don Bosco. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di lunedì 4/5; Mercoledì 6 maggio: raccolta nei quartieri di Porta a Lucca, I Passi, Porta Nuova, Gagno. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di martedì 5/5; Giovedì 7: raccolta nei quartieri di San Marco, San Giusto, Porta Fiorentina, La Cella, CEP, Barbaricina, Porta a Mare, La Vettola, San Piero. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di mercoledì 6/5; Sabato 9: raccolta nei quartieri di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone; Riglione, Oratoio, Putignano e S. Ermete, Ospedaletto. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8/5. Regole diverse e specifiche per il solo centro storico. La raccolta avverrà Sabato 9 maggio e l'utente dovrà inviare una mail entro le ore 17.00 di venerdì 8/5 a servizipisa@geofor.it indicando l'indirizzo di ritiro. Il materiale dovrà essere esposto già dalla sera di venerdì 8/5. Limite di 6 sacchi o fascine, non più di 10 kg cd.

309/R/2020

La Repubblica - Firenze, 5 maggio 2020

Il servizio Alia Rifiuti ingombranti da giovedì si prenota

Riparte da giovedì 7 maggio il servizio di prenotazioni per il ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Alia . Per prenotare il servizio i cittadini possono chiamare il call center di Alia dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30 ai numeri 800888333 (da rete fissa), 199105105 (da rete mobile) e 05711969333 (da rete fissa e mobile). Per il periodo di ripartenza del servizio, avvisa Alia, "potrebbero non essere garantiti i consueti tempi di risposta del call center e di ritiro degli ingombranti, a causa del possibile aumento iniziale delle richieste".

Da lunedì 11 maggio, infine, riparte il servizio di raccolta degli abiti usati dai contenitori gialli.

310/R/2020
Corriere Fiorentino, 5 maggio 2020

Negozianti e balneari protestano «Regole certe, meno tasse, fondi»
Nardella: i proprietari abbassino gli affitti e il governo permetta di aprire prima a chi ha spazi all'esterno
Ivana Zuliani ,Simone DInelli
I balneari hanno riaperto per un'ora i bagni, ristoratori e negozianti in tutte le città toscane hanno alzato le saracinesche di botteghe e bar, vuoti, o riconsegnato le chiavi delle proprie attività. Una giornata di proteste, quella dei commercianti che hanno aderito alla mobilitazione indetta da Confcommercio, per chiedere al governo di poter riaprire e di prevedere misure al sostegno del settore. E che vede la risposta del sindaco Dario Nardella, che invita (e convocherà) i grandi proprietari ad «abbassare gli affitti dei fondi commerciali». Secondo Confcommercio sono 128 mila in Toscana le loro imprese che hanno visto i ricavi azzerati o quasi: sono a rischio 8,3 miliardi di euro, 65 mila posti di lavoro e 25 mila imprese potrebbero non riaprire più. «Non c'è motivo — attacca il direttore di Confcommercio Franco Marinoni — di tenere altre due settimane ferme alcune attività, mentre altre già sono ripartite. Non vogliamo diventare un Paese che vive di Amazon e delivery». «Per i ristoranti — aggiunge Aldo Cursano, presidente Fipe — riaprire con gli stessi costi di prima sarebbe un bagno di sangue».
I commercianti chiedono spazi pubblici gratuiti per distanziare i tavolini e mantenere gli stessi coperti di prima, sgravi sulle locazioni, la deducibilità fiscale delle spese di ristorazione, la riduzione dell'Iva, la decontribuzione delle spese del personale, l'esonero da Cosap e Tari, liquidità a fondo perduto. Il sindaco Dario Nardella ieri li ha incontrati al Caffé Gilli: «Il vostro grido lo sento anche io, vorrei che lo sentissero tutti a partire da Roma». Il sindaco, oltre alle proposte già lanciate, propone di accelerare la cassa integrazione, di far usare voucher vacanze per tutta filiera del turismo e non solo: «Il governo individui una modalità per mettere d'accordo proprietà e inquilini: siamo disposti a diminuire l'Imu, se i proprietari abbassano gli affitti. Se non lo fanno, aumentiamo l'Imu e i soldi li usiamo per finanziare le imprese gravate dagli affitti». Il sindaco chiederà al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli «di riaprire subito bar, ristoranti e alimentari negli spazi all'aperto». E pure, nei mercati, gli ambulanti non alimentari.
La protesta più eclatante a Livorno: centinaia di commercianti, negozianti, ristoratori, partite Iva, parrucchieri, baristi, estetiste hanno marciato fino al palazzo comunale per consegnare le chiavi delle loro attività al sindaco Luca Salvetti. In Versilia oltre 350 stabilimenti balneari — l'80% — per un'ora sono rimasti aperti in modo simbolico. «Manca ancora una data per la ripresa delle nostre attività — afferma Marco Daddio, presidente dell'associazione balneari di Lido di Camaiore — e non ci sono i protocolli per garantirne la sicurezza. Il turismo ha bisogno di programmazione. Questa incertezza sta trasformando la pandemia sanitaria in una emergenza sociale ed economica». «Nell'oceano di incertezze — aggiunge la presidente regionale di Sib Confcommercio Stefania Frandi — l'unico faro è la nostra voglia di mettere in campo tutte le nostre competenze, perché la nostra costa venga riconosciuta come una destinazione sicura».

311/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 5 maggio 2020

Calgaro: «Basta parole tagliate Tari e Cosap
Aiuti per affitto fondi»
LIVORNO. «Vogliamo ripartire in sicurezza e sapere con certezza come dobbiamo aprire». Così Maristella Calgaro, presidente provinciale Confesercenti. «Abbiamo chiesto al presidente della Regione Toscana ed al prefetto l'apertura in tempi brevissimi per tutte le categorie del commercio del turismo e dei servizi che possono rispettare le attuali normative di sicurezza. Abbiamo chiesto di attivare immediatamente i protocolli e le procedure per quelle tipologie di attività che per loro natura necessitano di adempimenti specifici quali ristorazione, settore turistico, mercati, fiere, parrucchieri ed estetiste». «Purtroppo ci sono nubi nere all'orizzonte - continua la presidente - perché le nostre imprese dovranno confrontarsi con sanificazione, distanziamento, clienti ridotti al minimo, diffidenza, incertezze normative. Abbiamo fornitori, utenze, tasse e debiti da pagare. Riaprire non ci basterà per vivere: davanti a noi avremo lunghi mesi di ricavi fortemente ridotti e l'agonia delle nostre imprese può diventare l'agonia del Paese, delle città, dei centri abitati che resteranno senza luci e senza lavoro».« I provvedimenti finora emanati dal governo sono stati assolutamente insufficienti ed inadeguati. Il bonus di 600 euro, che peraltro a molti non ancora arrivato, è stato un'offesa alla nostra dignità di imprenditori. Per tutte le imprese che stanno subendo questa chiusura forzata la Confesercenti ha chiesto al governo indennizzi a fondo perduto, credito bancario senza dover mendicare con le banche, cassa integrazione più lunga, sospensione e riduzione della tassazione. Abbiamo dipendenti che per noi sono dei figli, degli amici delle persone di famiglia a cui non potremo garantire il posto di lavoro».Le richieste: forte riduzione della Tari, annullamento o al più una riparametrazione della Tosap per i periodi non lavorati; ampliamento gratuito del suolo pubblico in concessione ai pubblici esercizi stabilendo, fin da subito, modalità e regole per ottenerlo; previsione di risorse per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione per le attività commerciali ancora chiuse; azzeramento della tassa di soggiorno e della tassa sulla pubblicità. «E soprattutto un forte snellimento delle procedure burocratiche per ottenere quello che ci serve per sopravvivere vogliamo vivere, se chiude il commercio chiudono le città », conclude la presidente

312/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 5 maggio 2020

Slittamento della Tari e contributi diretti alle attività in difficoltà

SERAVEZZA. Contributo straordinario alle attività più direttamente colpite dall'emergenza coronavirus, esenzione dal pagamento della Tosap per i periodi di mancata occupazione del suolo pubblico, apertura a nuove modalità di utilizzo e agevolazioni tariffarie per eventuali estensioni delle aree occupate, slittamento dei termini per il pagamento della Tari. Sono alcuni dei provvedimenti che l'amministrazione comunale ha allo studio e che sono stati oggetto di un approfondimento operativo da parte del sindaco Riccardo Tarabella e dell'assessore al commercio Valentina Salvatori con i responsabili comunali dei settori Suap e ragioneria. La messa a punto del bando per l'assegnazione del contributo straordinario è stata avviata. Tracciato anche l'iter procedurale, con un prossimo consiglio comunale che libererà le somme dell'avanzo di amministrazione 2019 e un successivo, a giugno, per la salvaguardia di bilancio e la manovra tariffaria. «Siamo al lavoro per rispondere alle aspettative degli operatori, in primis di chi ha dovuto sospendere la propria attività» dice il sindaco. L'amministrazione conferma la volontà di percorrere la strada del contributo puntuale, soluzione preferita rispetto a sgravi o esenzioni tariffarie generalizzate. L'aiuto economico una tantum sarà commisurato all'entità dei danni patiti dalle attività. «Gli uffici hanno compiuto una prima indagine tracciando i contorni della platea dei beneficiari - spiega Salvatori - fra questi ci saranno gli esercizi pubblici, i negozi e le attività costretti a chiudere e quelli che, pur aperti, hanno conosciuto una forte riduzione del ventaglio merceologico. Il bando in preparazione fisserà una griglia di requisiti, utile a stilare poi una graduatoria per l'assegnazione del contributo comunale. Sul fronte Tosap confermiamo che non saranno dovuti gli importi relativi ai periodi di forzato stop. Siamo anche pronti a discutere l'esigenza degli operatori di dotarsi di maggiori quote di suolo pubblico a tariffe agevolate sia per posizionare i tavoli nel rispetto del distanziamento sociale sia per facilitare le soste brevi delle auto dei clienti presso le attività che punteranno soprattutto sulle vendite per l'asporto. Ricordo che il pagamento della Tosap è rimandato per legge al 31 maggio e che il Comune di Seravezza ha sospeso fino a settembre ogni attività di carattere tributario».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

313/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 maggio 2020

L'opposizione lancia anche altre due proposte: l'aumento del contributo per gli affitti e misure in grado di sostenere le famiglie in questa fase
Il Pd chiede la riduzione della tassa rifiuti
AGLIANA. Aumento del contributo integrativo per gli affitti, riduzione della tariffa sui rifiuti Tari, misure a sostegno delle famiglie. Sono le tre proposte, contenute in altrettante mozioni, promosse dal gruppo consiliare di opposizione "Partito democratico e Agliana Insieme" per affrontare l'emergenza economica e sociale da Covid-19. «Proponiamo - spiega il capogruppo Massimo Vannuccini - tre interventi da mettere in campo con risorse reperite nel bilancio comunale, al fine di integrare e ampliare le azioni della Regione e del governo nazionale». Il primo intervento riguarda l'incremento del contributo integrativo ai canoni di locazione: «Ogni anno il Comune emette un bando, con risorse regionali e propri fondi, per sostenere le famiglie che necessitano di aiuti per pagare l'affitto. Proponiamo di incrementare il contributo in modo da coprire tutte le domande che perverranno per non lasciare nessuno indietro in questo momento di difficolta». Il secondo, la riduzione della Tari tramite il taglio dell'accantonamento per svalutazione crediti: «L'amministrazione ha portato questo fondo, che grava totalmente sulle tariffe che pagano gli aglianesi, da 150mila a 250mila euro con il bilancio preventivo 2020, votato lo scorso febbraio; chiediamo di riportare tale cifra allo stanziamento del 2019, riducendo quindi di 100mila euro l'incidenza della tariffa sui cittadini. Questa misura non dipende dalle scelte dell'Ato e di Alia, ma esclusivamente dal Comune». Il terzo intervento riguarda le misure a sostegno di famiglie con minori: «Chiediamo di destinare le risorse risparmiate dal mancato svolgimento dei servizi educativi, come nido, mensa, trasporto scolastico e altri, per misure e servizi a sostegno delle famiglie in cui, con la ripresa del lavoro, diverra difficile gestire l'impiego dei genitori e i figli a casa a causa della chiusura di nidi e scuole». «Con queste proposte - conclude Vannuccini - vogliamo svolgere al meglio il ruolo di stimolo e proposta come gruppo di opposizione, per definire i migliori strumenti di aiuto e sostegno per famiglie ed imprese. Nei prossimi giorni metteremo sul tavolo proposte per ambulanti, commercio, sport e cultura».

314/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 maggio 2020

Ridotta la Tari alle ditte che sono rimaste chiuse
Quarrata. Il Comune riduce la tariffa sui rifiuti per tutte quelle attività, sia commerciali che artigianali, che sono rimaste chiuse per il lockdown imposto per il contenimento del contagio da Coronavirus. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta della giunta comunale per la modifica dell'attuale regolamento sulla Tari, necessaria a consentire, attraverso una successiva delibera di giunta, la riduzione della tariffa sui rifiuti per tutte quelle attività che sono state chiuse in ottemperanza ai Dpcm e alle ordinanze regionali. Per il periodo nel quale sono rimaste chiuse, tali imprese avranno una riduzione della Tari. La riduzione della tariffa sarà calcolata in fase di conguaglio, ovvero nella terza rata della Tari, prevista in scadenza a dicembre. «Le attività che non hanno potuto lavorare durante questo periodo - spiega l'assessore al bilancio del Comune di Quarrata Patrizio Mearelli - non hanno ovviamente neppure prodotto rifiuti, pertanto, come amministrazione comunale, riteniamo che sia giusto ridurre il pagamento della Tari per il periodo di chiusura. Si tratta anche di una forma di sostegno e di vicinanza a queste imprese che sono state duramente colpite dal punto di vista economico dalla chiusura imposta dal lockdown».

315/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 maggio 2020

Da giovedì sarà possibile fare le prenotazioni e da lunedì Alia comincerà a passare dalle case
Stessa tempistica anche per smaltire gli abiti usati
Rifiuti ingombranti, riparte il servizio di ritiro a domicilio
MONTECATINI. A partire da giovedì sarà possibile effettuare di nuovo la prenotazione tramite il numero verde (800 888333), e da lunedì 11 maggio Alia ripartirà con l'attività di ritiro domiciliare dei rifiuti ingombranti. A dare la notizia è l'assessore Emiliano Corrieri, che spiega: «Il servizio sarà organizzato con la struttura operativa completa ma è previsto un periodo di prova, in deroga agli standard, a causa della probabile richiesta di un numero molto elevato di ritiri alla ripartenza del servizio». Anche per quanto riguarda invece il servizio di ritiro di abiti usati, la riattivazione avverrà lunedì 11 maggio. Altri servizi aggiuntivi, tra cui l'Eco-furgone, l'Ispettore ambientale, le Stazioni ecologiche rimangono temporaneamente sospesi

316/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 maggio 2020

Alia: riparte il ritiro degli ingombranti
EMPOLI. Da giovedì, 7 maggio, sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio svolto da Alia Servizi Ambientali Spa per le utenze domestiche, che sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. A seguito dell'emanazione del Dpcm del 26 aprile, infatti, Alia sta organizzando la ripresa di servizi sospesi a seguito dell'emergenza Covid-19. Auspicando la collaborazione degli utenti in questa fase di ripartenza del servizio, si ricorda che per prenotare il ritiro ingombranti è necessario contattare il call center di Alia oppure scrivere usando il form sul portale, www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data ed orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale per cui è stato richiesto il ritiro. Analogamente dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso contenitori stradali dedicati alla raccolta degli abiti in buono stato.

317/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 5 maggio 2020

«Tasse ridotte e soldi alle imprese»
La proposta dei gruppi di minoranza per l'economia locale
Un «Ufficio covid» per tutte le pratiche
CAMPO NELL'ELBA In un Comune che vive quasi esclusivamente di turismo l'80% della popolazione ha attualmente grosse difficoltà economico finanziarie. Partendo da 'un dato fondamentale che non può essere sottaciuto' , i gruppi di minoranza 'Idea Comune' e 'Scelta di Campo' hanno elaborato una serie di proposte da formulare all'amministrazione comunale nel tavolo di consultazione che si terrà nei prossimi giorni per gettare le basi su un progetto di ripresa post Covid-19. Sul fronte fiscale entrambi i gruppi chiedono di intervenire attraverso la riduzione della Tari e l'esenzione della Tosap per le superfici eventualmente concesse in estensione per mantenere il distanziamento sociale con chiusura del traffico dove possibile. Per gli aiuti economici diretti il suggerimento delle opposizioni è di concertare con gli Istituti di credito del territorio forme di finanziamento a fondo perduto o tasso zero fissate per il gruppo di Giancarlo Galli in un massimo di 20.000 euro ad aziende e 3.000 euro a famiglia, per quello di Lorenzo Lambardi fino a 10.000 per le imprese. Il gruppo 'Scelta per campo' chiede anche di revocare alcune, se non tutte, le zone di parcheggi a pagamento mente le richieste di 'Ida Comune' vanno ben oltre. Tra queste la proroga di almeno almeno un anno della concessione ai punti blu, l'acquisto centralizzato di gel, mascherine e guanti, contributi una tantum alle imprese per il pagamento di utenze ed affitti per i mesi di marzo, aprile e maggio e la creazione di un ufficio unico «Covid 19» che faccia da Front Office a cittadini e imprese sulle questioni normative e finanziarie.
Roberto Medici

318/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 5 maggio 2020

Scandicci
Rifiuti ingombranti: giovedì ripresa del servizio ritiro al proprio domicilio
Riparte da giovedì il servizio di prenotazioni per il ritiro dei rifiuti ingombranti effettuato da Alia. Chiamare dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30 i numeri 800888333 (da rete fissa), 199105105 (da cellulare)
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

319/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 5 maggio 2020

MONTEMURLO
Ritiro ingombranti
Il servizio riparte
Ripartono alcuni servizi di igiene ambientale. Dal 7 maggio gli utenti potranno effettuare la prenotazione telefonica tramite numero verde (800.888.333 oppure da cellulare numero gratuito 0571.1969333) per il ritiro degli ingombranti. Il servizio di ritiro domiciliare ripartirà l'11 maggio. Sempre da quel giorno sarà riattivata la raccolta degli abiti usati. Rimangono invece ancora sospesi. l'Info point di via Toscanini per il ritiro dei sacchetti della raccolta differenziata e l'isola ecologica di via Puccini a Oste.

320/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 5 maggio 2020

«Il Comune riduca la Tari per aiutare le imprese»
La richiesta dei gruppi di opposizione Pd e M5S «Va alleggerita la bolletta della tassa sui rifiuti»
AGLIANA I gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Pd-Agliana insieme, chiedono all'amministrazione comunale di ridurre la Tari per l'emergenza economica e sociale causa Covid-19. Le modalità proposte da due gruppi di opposizione sono diverse ma l'obiettivo comune è alleggerire le bollette della tassa sui rifiuti. Per Pd-Agliana insieme, il capogruppo Massimo Vannuccini propone il taglio dell'accantonamento per svalutazione crediti.
«L'amministrazione – afferma Vannuccini - ha portato il fondo, che grava sulle tariffe che pagano gli aglianesi, da 150mila a 250mila euro con il bilancio preventivo 2020. Chiediamo di riportare tale cifra allo stanziamento del 2019 riducendo quindi di 100mila euro l'incidenza della tariffa sui cittadini. Applicare un costo aggiuntivo alla Tari, oltre quanto verrà definito da Ato Toscana centro, rischia di aggravare questa complessa situazione. L'accantonamento risulta particolarmente iniquo – aggiunge - poiché colpirà chi continuerà a pagare la tariffa nonostante la crisi». Dal M5s, il capogruppo Massimo Bartoli sollecita il sindaco a chiedere ad Ato un ricalcolo del Piano economico finanziario 2020 con un ribasso, rispetto al 2019, proporzionato ai giorni di chiusura imposti dal Governo, aumentato di un ulteriore ribasso dovuto alla prevedibile contrazione delle attività nel periodo tra la riapertura e la fine dell'anno solare.
«L'Ato Toscana centro non ha ancora trasmesso il Piano economico finanziario del servizio rifiuti urbani relativo ad Agliana. – spiega Bartoli - Chiediamo di predisporre una delibera da sottoporre al consiglio comunale per la conferma temporanea delle tariffe 2019, nonché eventuali modifiche qualora il Pef 2020, una volta approvato, comporti un maggior vantaggio per i cittadini e le attività».
Piera Salvi
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

321/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 5 maggio 2020

Tributi, c'è la proroga al 31 luglio
CARMIGNANO Tributi locali: a Carmignano è stata prorogata al 31 luglio la scadenza per il pagamento. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di mettere in atto una serie di azioni volte a sostenere famiglie ed attività economiche e alleviare così le difficoltà che stanno emergendo a causa dell'emergenza legata al Covid-19. Sono state posticipate al 31 luglio le scadenze dei pagamento dei tributi locali, quali la tassa sui rifiuti (Tari), l'imposta comunale sulla pubblicità e la tassa per l'occupazione del suolo pubblico (Tosap). Sospeso, sempre fino al 31 luglio, l'inoltro dei solleciti di pagamento per i tributi locali arretrati. E per negozi e attività che riapriranno nel mese di giugno e potrebbero essere in difficoltà con i pagamenti? Il Comune farà ulteriori valutazioni in questi due mesi. «Il nostro obiettivo - precisa il sindaco di Carmignano, Edoardo Prestanti - è quello di non lasciare nessuno solo e ci stiamo adoperando per trovare le migliori soluzioni possibili per aiutare famiglie e imprese a superare questa situazione di emergenza che non è solo sanitaria, ma anche economica e sociale. Il rinvio dei pagamenti è una delle prime misure che come amministrazione abbiamo adottato per provare a supportare in maniera concreta la popolazione. Per coloro che anche alla data di luglio continueranno ad avere difficoltà nel pagamento, e mi riferisco in particolare a quelle categorie di lavoratori che ancora non potranno riaprire le loro attività, effettueremo ulteriori valutazioni su come sarà possibile rendere più sostenibile il tributo comunale».

322/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia, 5 maggio 2020

Alia, riparte il ritiro degli ingombranti e degli abiti usati
Da giovedì, 7 maggio, sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio svolto da Alia servizi ambientali SpA per le utenze domestiche, che sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. A seguito dell'emanazione del Decreto del 26 aprile, infatti, Alia sta organizzando la ripresa di servizi sospesi a seguito dell'emergenza Covid -19. Auspicando la collaborazione degli utenti in questa fase di ripartenza del servizio, si ricorda che per prenotare il ritiro ingombranti è necessario contattare il call center di Alia oppure scrivere usando il form sul portale, www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data e orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale per cui è stato richiesto il ritiro. Sempre dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti

potranno avere libero accesso contenitori stradali dedicati alla raccolta degli abiti in buono stato. Per ogni informazione Alia invita gli utenti a contattare il Call Center, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30, il sabato dalle 8.30 alle 14.30, ai numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile). In alternativa è possibile utilizzare il Form sul sito web www.aliaserviziambientali.it.

323/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 5 maggio 2020

Riparti Calci
Tagli di Tari e Cosap e nuovi cantieri
CALCI Con «RipartiCalci», il Comune ha dato il via a una serie di provvedimenti volti a sostenere le attività produttive, con tagli a Tari e Cosap e la ripartenza di una serie di cantieri nel rispetto dei decreti vigenti e delle norme di prevenzione. Erroneamente, avevamo indicato in 1,7 milioni di euro il taglio delle tasse, cifra che invece rappresenta il costo dei seguenti lavori: cantiere nuova rotatoria e viabilità San Vito; cantieri asfaltature e sicurezza stradale; chiosco bar Parco delle Fonderie; manutenzioni del verde e manutenzioni urgenti; secondo lotto San Martino; acquisto trattore fondi FAI+comune; PSR comunali; PIT comunali; posa segnaletica e segnalatori luminosi; installazione nuovi punti luce. Per realizzarli, il Comune ha dato mandato, dove possibile, di favorire misure per garantire liquidità, come il pagamento di tutti gli stadi di avanzamento lavorazioni possibili.

324/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 5 maggio 2020

Tari-Cosap stop
Sono sospesi i pagamenti
Il Comune di Monteriggioni ha sospeso il pagamento dei tributi Tari e Cosap. «Si tratta di misure urgenti per contrastare gli effetti del Coronavirus – afferma l'assessore al bilancio Luca Rusci – Le attività commerciali che non hanno potuto usufruire del suolo pubblico non devono pagare il relativo canone per il periodo in cui sono state chiuse, mentre per quanto riguarda la tassa sullo smaltimento dei rifiuti abbiamo iniziato un percorso con gli enti competenti, per poter ridurre i costi del servizio».

325/R/2020
Corriere Fiorentino, 6 maggio 2020

Bar e ristoranti, piano milionario Ma i soldi deve metterli il governo
Palazzo Vecchio: conti in rosso, per gli aiuti serve l'intervento di Roma. Gianassi: non c'è alternativa
Marzio Fatucchi
Trenta milioni, almeno, a sostegno del commercio. In un momento in cui le casse del Comune si prospettano in rosso di 200 milioni di euro con le entrate da turismo quasi azzerate, il Comune ha deciso di dare una spinta al settore della filiera più danneggiato, assieme agli albergatori: quelli del bar, ristorazione, negozi. Soprattutto bar e ristorazione, per i quali il sindaco Dario Nardella sta premendo sul governo per ottenere una riapertura, nei soli spazi esterni (allargati, con più metri quadri concessi da Palazzo Vecchio) prima del primo giugno, la data per ora indicata dal governo. La scelta della giunta Nardella e dell'assessore Federico Gianassi (che si occupa di Attività produttive e Bilancio) è stata quella di rinviare molte tasse e canoni (canone di occupazione suolo pubblico, imposta sulle insegne, imposta di soggiorno, ma anche quella sui rifiuti) a dopo il 30 giugno. Il Cosap per tavolini, sedie, dehors, cantieri è stato cancellato per tutto il periodo di chiusura. Gli affitti dei fondi commerciali di proprietà comunale sono stati sospesi per 4 mesi, sempre fino al 30 giugno. E anche la scelta di bloccare di nuovo per tre anni le licenze commerciali serve per «congelare» al momento il mercato, per capire come intervenire nei prossimi mesi.
Una scelta che pesa, al momento circa 45 milioni di euro di minori incassi comunali. E se le cose non cambieranno, alla fine dell'anno saranno 200 milioni. Per il momento, Palazzo Vecchio ha liquidità, perché il governo ha anticipato il fondo di solidarietà per almeno altri 4 mesi. Ma dopo? Anche perché gli interventi promessi da Nardella alle categorie non finiscono qua. «Non consideriamo finite le cose da fare — commenta infatti Gianassi — chiediamo un intervento nazionale per trovare altri strumenti ed azioni. Sulla fiscalità, per intervenire di nuovo, in modo più ampio di quanto fatto finora». Ora infatti Palazzo Vecchio vuole tagliare la Tari, la tassa sui rifiuti, per circa 10-15 milioni alle attività produttive chiuse in questi mesi. Ma se non ci saranno sufficienti fondi nazionali? C'è un piano B? «Non esistono piani B, c'è il piano A che richiede un intervento del governo. Già nel prossimo decreto ci saranno prime risposte a queste esigenze» è sicuro Gianassi.
Uno degli altri interventi è la concessione gratuita di spazi esterni per bar e ristoranti. Varrà per tutta la città, ma in centro passa anche dal via libera della soprintendenza. «Sicuramente sarà un provvedimento temporaneo, su orari e modalità ci stiamo lavorando» dice Gianassi. Ma l'intenzione è di andare con orari di apertura fino a notte inoltrata, ovunque? «No: l'obbiettivo è costruire un modello equilibrato che consenta alle attività economiche di ripartire e ai cittadini di vivere gli spazi in sicurezza. Nella realizzazione di questo piano si deve tenere in altissima considerazione anche le esigenze dei residenti delle varie zone della città che ne potrebbero essere interessate».

L’assessore ieri era in Prefettura, dove Laura Lega ha auspicato «un patto sociale tra operatori economici e proprietari immobiliari» per una «rinegoziazione temporanea degli affitti commerciali». Ma anche qui, serve un provvedimento del governo. Nardella è pronto a tagliare l’Imu a chi abbasserà gli affitti e ad alzarla a chi non lo farà e ad usare questi fondi per aiutare i commercianti in difficoltà. Ma, di nuovo, serve una norma nazionale.

326/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 6 maggio 2020

La lettera di Tenerini e Amato a Salvetti per aiutare cittadini e imprese in difficolta per l'emergenza coronavirus
«Anche misure per l'edilizia»
«Tari posticipata al 31 dicembre
Rivedere la Tosap»
LIVORNO. Chiara Tenerini e Luisa Amato (Forza Italia) hanno scritto al sindaco Salvetti. Ecco le richieste degli azzurri per far ripartire l'economia ed aiutare le imprese. «Posticipare la scadenza della prima rata Tari al 31 dicembre 2020, annullare i pagamenti relativi ai periodi di chiusura delle attività produttive del territorio e rimodulare le tariffe, per la parte residua della annualità». Ancora: «Predisporre una modifica straordinaria al vigente regolamento TosaP che preveda l' annullamento dei pagamenti relativi al periodo di chiusura delle attività produttive del comune e, per la parte residua dell'annualità, una posticipazione e rideterminazione del canone meno onerosa per i contribuenti al fine di stimolarne l'iniziativa economica e/o laddove le condizioni lo rendono possibile prevedere l' estensione gratuita e temporanea delle concessioni esistenti di suolo pubblico. In relazione all'Imu verificare le forme finanziariamente meno onerose per i contribuenti ai fini dell' assolvimento dell' imposta. Valutare la fattibilità finanziaria e giuridica di procedere ad incrementare le risorse destinate al fondo "buoni spesa" che fino ad oggi ha raccolto il contributo statale di euro 833mila ca. Valutare la fattibilità finanziaria e giuridica di procedere ad incrementare le risorse destinate al "bonus affitti", con la possibilità di estendere il provvedimento anche agli affitti commerciali, per le attività produttive del Comune. Proporre, in sede di variazione del piano delle opere pubbliche, una revisione degli interventi che sia coerente con lo stato attuale di emergenza». Favorire le istruttorie tecniche per l'edilizia. Promuovere e coordinare unitamente alla Camera di Commercio un tavolo permanente di emergenza per la ripresa economica».

327/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 6 maggio 2020

Tari rinviata di un mese «Faremo altri tagli»
Scarlino. Il Comune di Scarlino ha rinviato di un mese la scadenza della prima rata dell'imposta sui rifiuti (Tari): la data ultima per versare la quota non sarà quindi domenica 31 maggio ma martedì 30 giugno. «Abbiamo deciso di rinviare il pagamento della Tari - spiega l'assessore al Bilancio Letizia Canepuzzi - tenuto conto dell'emergenza sanitaria in corso. Ma non è l'unica azione che vogliamo mettere in campo: stiamo lavorando a una serie di misure per ridurre la pressione tributaria nei confronti sia dei privati che delle aziende. Ci stiamo muovendo su più fronti anche se ancora non abbiamo certezze sulle modalità e se il Governo sosterrà gli enti pubblici, e le imposte sono uno dei mezzi che i Comuni utilizzano per pianificare i loro bilanci ed erogare servizi ai cittadini». Sempre in merito alla Tari, l'amministrazione comunale ha chiesto all'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Ato Toscana Sud) la riduzione delle tariffe 2020, azione che andrebbe a favore dei cittadini e delle imprese ma che secondo il gestore dovrebbe ricadere sul bilancio dell'ente comunale. «Nell'ultima nota di Ato Toscana Sud - continua l'assessore - è stato comunicato che saranno mantenute le tariffe del 2019. A nostro parere questa decisione non tiene conto dell'emergenza sanitaria in corso: serve immediatamente un conguaglio in virtù sia della pandemia che dei servizi ridotti da parte del gestore. Non è possibile pensare che quei costi ricadano sugli enti pubblici qualora l'Amministrazione comunale intendesse ridurre l'imposta a carico dei cittadini. Riteniamo assolutamente impensabile che l'ente anticipi nel corso del 2020 costi per la gestione del servizio rifiuti superiori a quelli effettivi, considerata la riduzione significativa delle attività, per di più in assenza degli ordinari flussi finanziari in entrata e con il rischio di compromettere non solo la gestione del bilancio comunale ma anche l'erogazione di servizi essenziali di competenza locale».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

328/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 6 maggio 2020

Da lunedì riaprono le stazioni ecologiche di Sistema ambiente

Lucca. Da lunedì 11 maggio porte aperte alle stazioni ecologiche. Sistema Ambiente, infatti, riapre nuovamente i centri di raccolta di Lucca (S. Angelo in Campo, Monte San Quirico, Mugnano e Pontetetto), di Diecimo e di Coreglia Antelminelli.Dopo lo stop forzato a causa dell'emergenza Covid-19, le stazioni ecologiche seguiranno gli orari di sempre: l'isola di S. Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto sarà aperta dalle 8 alle

13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.Per tutelare la sicurezza di tutti, Sistema Ambiente ha stilato un elenco di norme da seguire per accedere al centro di raccolta. È richiesto di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo. Si entra uno alla volta e si rispetta sempre la distanza di sicurezza. È richiesto, inoltre, di attendere il proprio turno in macchina: in ogni autovettura può essere presente una sola persona. È obbligatorio indossare mascherina e guanti. È necessario rispettare le indicazioni del personale presente e mantenere la distanza di almeno 1,8 mt dagli altri ed evitare ogni tipo di contatto con l'operatore della stazione ecologica. Occorre contenere i quantitativi di rifiuti, così da permettere a tutti i cittadini di accedere al Centro di raccolta. Infine, tre indicazioni di carattere ambientale: occorre portare alla stazione ecologica i rifiuti già divisi per tipologia; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro di raccolta. In tutte le stazione ecologiche si possono portare carta, rifiuti ingombranti come mobili ed elettrodomestici, olio alimentare, cartucce per stampante e toner, componenti elettroniche, computer, tv, batterie esauste di auto e moto, pile, medicinali, abiti. Solo a Mugnano vengono ritirati anche vernici e solventi, mentre solo a S. Angelo in Campo è possibile conferire potature e olii da motore.

329/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 6 maggio 2020

Ascit riapre due centri di raccolta dei rifiuti
Capannori. Dopo la chiusura legata all'emergenza coronavirus da domani Ascit riaprirà, su appuntamento, i centri di raccolta di Lammari e Colle di Compito, consentendone l'accesso agli utenti che risiedono in tutti i Comuni serviti. Da sabato 9 poi sarà riaperto, su appuntamento, anche il Cdr di Piegaio per i soli utenti del Comune di Pescaglia. I cittadini potranno usufruire delle isole ecologiche solo su appuntamento (allo 0583 429356, dalle 9 alle 12 dal lunedì al sabato). Occorrerà poi presentarsi al centro di raccolta con il mezzo privato e con il solo conducente, munito di bolletta e documenti (sarà consentito l'accesso a un solo utente per volta). Gli utenti che hanno necessità di sostituire un contenitore per la raccolta porta a porta o vorranno richiederne uno per la raccolta del verde, potranno prenotare il ritiro a partire da domani, su appuntamento, chiamando il numero verde 800-942951 (con mail urp@ascit.it). Per chi invece dovesse sbrigare pratiche urgenti sul pagamento della Tari da domani potrà richiedere un appuntamento contattando il numero 800-146219.

330/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 6 maggio 2020

Ersu riapre il centro raccolta di via Olmi
PIETRASANTA. Riaprono, stamani, l'impianto del verde di via Pontenuovo ed il centro di raccolta di via Olmi. A comunicarlo Ersu spa dopo il via libera arrivato, per ordinanza, dalla Regione. " i centri di raccolta della società verranno riaperti al pubblico con i consueti orari. Gli utenti potranno accedere agli impianti, muniti di mascherina e guanti, mantenendo le opportune distanze di sicurezza previste dal decreto. È un altro piccolo passo verso la normalità. Gli impianti sono aperti al pubblico - si legge in una nota di palazzo - dal lunedì al sabato con orario 7-19 . Il Comune ha disposto il ritiro dei sei punti di raccolta temporanei urbani installati e attivati all'indomani della chiusura dei due siti.Resta invece sempre a disposizione il punto di raccolta al cimitero di Strettoia, dove sarà possibile conferire dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20. Per fare ricorso al punto di raccolta di Strettoia restano in vigore le modalità già note: l'utente potrà conferire una sola volta alla settimana indossando mascherina e guanti. Conferimento che dovrà avvenire da parte di un utente alla volta. Nel caso in cui vi sia già un utente che conferisce, l'utente successivo dovrà restare a due metri di distanza aspettando che la zona antistante il cassone stradale sia abbandonata.Ersu riapre oggi anche il centro raccolta Ciocche a Seravezza (da lunedì a sabato orario 7-19), quello di via Emilia al Forte (domenica 13-17), quello di Rietto a Massarosa (da lunedi a sabato 7-13 e mercoledì 7-19), Calagrande a Piano di Mommio (sabato ore 13-19).
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

331/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 6 maggio 2020

Tassa sui rifiuti dimezzata a persone senza lavoro e genitori soli con figli
Seravezza. Lavoratori disoccupati o cassintegrati, genitori soli con figli a carico e pensionati possono usufruire di una riduzione del 50% o dell'esenzione totale della Tari. La misura dell'agevolazione è commisurata al reddito secondo uno schema contenuto nel nuovo regolamento. «Abbiamo confermato queste ed altre agevolazioni, consapevoli che mai come in questo momento è necessario mantenere in essere tutte le forme di sostegno alle famiglie e alle categorie più fragili», dichiara il sindaco di Seravezza Riccardo Tarabella. Le domande di agevolazione vanno presentate entro il prossimo 31 maggio utilizzando il modulo "Richiesta per

agevolazioni tributarie anno 2020" disponibile sul sito web del Comune, sezione "modulistica", "ufficio tributi". L'esonero totale dal pagamento della Tari è accordato alle seguenti categorie: pensionati con reddito Isee non superiore a 10. 436 euro se il nucleo familiare è formato dal solo richiedente o 8. 032 euro se il nucleo familiare è composto da due o più persone; genitori soli con figlio o figli a carico con reddito Isee non superiore a 8. 032 euro; lavoratori dipendenti/parasubordinati disoccupati, cassaintegrati e assimilabili con reddito Isee non superiore a euro 8.320. La riduzione del 50% è accordata invece ai pensionati con reddito Isee compreso tra 10.436 e 18. 049 euro se il nucleo familiare è formato dal solo richiedente, altrimenti con reddito Isee tra 8.032 e 11. 510 euro; ai genitori soli con figlio o figli a carico e ai lavoratori dipendenti/parasubordinati disoccupati, cassaintegrati e assimilabili con reddito Isee compreso tra 8.032 e 11.510 euro. Per accedere alle agevolazioni occorre inoltre non possedere redditi fondiari (oltre la casa di abitazione) superiori a 150 euro indipendentemente dalle quote di possesso, non percepire il reddito dichiarato da lavoro autonomo, non abitare in immobile appartenente alle categorie catastali A1, A/7, A/8 e A/9. Le domande vanno spedite per posta elettronica a protocollo@comune. seravezza. lucca. it o per posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo. seravezza@postacert.toscana. it.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

332/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 6 maggio 2020

Lazzarelli: «Siamo pessimisti ma soprattutto scettici: ci sono tante limitazioni»
Tra le richieste l'eliminazione Tari per l'eliminazione e la Cosap gratuita
Meno tasse, più spazi e tavoli
Le 9 proposte per ripartire
Camilla Palagi / Massa
Gli esercenti che fanno parte del Centro Commerciale Naturale Massa da vivere si fanno avanti e presentano 9 richieste per "affrontare questo difficile periodo". Nove richieste rivolte all'amministrazione comunale di Massa, perché, spiega Christian Lazzarelli presidente del Ccn, se le cose restano così, "non riusciremo a ripartire". «Siamo pessimisti e spaventati ma soprattutto scettici - interviene Lazzarelli - Per ripartire ci stiamo attrezzando come possiamo nonostante le grosse limitazioni, ma in base al tipo di esercizio che gestiamo abbiamo problemi più o meno gravi». Le ultime settimane per gli esercenti del centro hanno però significato anche un momento di unione per affrontare le difficoltà comuni. Ci sosteniamo - continua Lazzarelli - e ci confrontiamo sui dubbi che abbiamo. Non sappiamo a che cosa stiamo andando incontro ma sappiamo, per esempio, che rendere la nostra città più pulita e sana può farla apparire più attraente per i clienti».Uno dei punti indicati dagli esercenti per affrontare il periodo di convivenza con il Covid-19 è appunto quello di dirottare i fondi destinati alle manifestazioni estive ad un programma di sanificazione delle strade del centro. E ancora: «Cosap gratuita e possibilità dei locali, dove ci sono i presupposti, di raddoppiare lo spazio. Eliminare la Tari per il periodo in cui siamo stati chiusi e ridurla al minimo per tutto il 2020. Imposta sulla pubblicità sulle insegne dei negozi gratuita per tutto l'anno. Abbassamento dell'aliquota dell'Imu e magari utilizzarlo come leva di contrattazione per ridurre i canoni di locazione. Riapertura, soltanto la mattina, del centro storico e il pomeriggio, nel periodo estivo, vietarla completamente al traffico. Così da permettere a tutti i locali di poter mettere i tavoli». Altro tema spinoso sembra essere quello dei parcheggi. «Si pensa - continua Lazzarelli - che i parcheggi non possano essere motivo di sostegno al mondo del commercio. Non è vero, noi chiediamo che siano gratuiti fino al 31 dicembre e anche di mettere più rastrelliere in centro, perché una mobilità sostenibile era già importante prima, ora diventa fondamentale. Oltretutto questo potrebbe permettere di limitare l'utilizzo dei mezzi pubblici che potrebbero favorire i contagi. Vorremmo che l'amministrazione pensasse a sfruttare le nostre bellissime piazze per permettere ai locali di sfruttarle i loro tavoli». Infine l'appello degli esercenti è rivolto ai cittadini: «Ciò che spendiamo nel territorio ritorna. Se acquistiamo su Amazon e sulle piattaforme delle multinazionali la nostra città si impoverisce, e oggi serve l'aiuto di tutti per affrontare questo momento».

333/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 6 maggio 2020

Pieragnoli: «I soldi non ci sono, prenda esempio da altri Comuni»
Senesi: «Centro chiuso alle auto la sera 5 giorni su 7 e suolo pubblico gratuito d'estate»
Confcommercio boccia Giglioli «Devi cancellare le tasse»
SAN MINIATO. Con il Covid-19 la stagione turistica e gli affari sono irrimediabilmente compromessi. Di fronte a quella che si annuncia come una «catastrofe economica per negozi e pubblici esercizi», Confcommercio e il suo direttivo di imprenditori di San Miniato provano a reagire con creatività ed energia. «Dobbiamo ripartire, - spiega l'imprenditore del direttivo di Confcommercio, Samuele Senesi - consapevoli del fatto che i turisti stranieri non li vedremo per un bel po di tempo, e che in attesa di conoscere condizioni e prescrizioni igienico-sanitarie, sappiamo già che la media superficie dei locali è molto piccola. Lanciare allora la caratterizzazione di una San Miniato all'aperto, centro attrattivo del comprensorio del Cuoio, potrebbe essere una prima risposta al nuovo scenario che incombe. La nostra proposta estiva è quella di chiudere con la Ztl il centro storico a partire da una certa ora del tardo pomeriggio, per almeno cinque giorni su sette, autorizzando suolo pubblico e tavolini senza oneri per bar, ristoranti e pubblici esercizi in genere. Una San Miniato tutta da scoprire e vivere all'aria aperta, con l'organizzazione di eventi a tema, nel rispetto delle misure di sicurezza, caratterizzandoci come meta estiva attraente e di interesse per un turismo locale. Disponibili ad incontraci sin da subito consapevoli del fatto che con contributo e la collaborazione di tutti ce la possiamo fare». Rivolge un appello al sindaco di San Miniato, Simone

Giglioli, il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli: «Sindaco, prorogare non basta. Le tasse per il 2020 vanno cancellate e non semplicemente rinviate di qualche mese. La risposta ufficiale del sindaco alla nostra richiesta è totalmente inadeguata rispetto alle necessità reali delle imprese chiuse da due mesi e di fronte ad una situazione finanziaria senza precedenti. Ci sono comuni della nostra provincia che hanno già deliberato importanti abbattimenti della tassazione locale, in particolare per tassa sui rifiuti e suolo pubblico, oppure individuato agevolazioni per fondi commerciali e altri tipi di sostegno. Per fare solo un esempio, è inaccettabile non cancellare la Tari quando sappiamo che le imprese chiuse non possono aver prodotto alcun tipo di rifiuto e quelle rimaste aperte ne hanno prodotto una quantità irrisoria. Vogliamo essere ancora più chiari: i soldi non ci sono, le imprese devono lottare disperatamente per non morire, spazi per pagare le tasse non ce ne sono». «Spero - aggiunge e conclude il direttore - che il sindaco comprenda che per salvare il tessuto imprenditoriale e consentire una ripresa delle attività, l'amministrazione comunale non può misurare le scelte fondamentali con un bilancino da laboratorio, ma assumendo scelte e sostegni economici straordinari alle imprese, senza vincolarli a eventuali misure governative».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

334/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 6 maggio 2020

Tasse, scadenze posticipate
La decisione riguarda i pagamenti di Tari e Cosap
Sono state posticipate le scadenze di Tari e Cosap per le attività economiche costrette a chiudere durante l'emergenza covid. Lo ha deciso il commissario Alessandro Tortorella che ieri ha firmato il provvedimento che fa slittare il pagamento dei tributi a dopo l'estate. Potranno beneficiarne le attività in regola con il pagamento dei tributi comunali e costrette a chiusura dai decreti del Governo. E così la prima rata Tari in scadenza il 1 giugno è stata posticipata al 30 settembre, la seconda rata al 30 ottobre, la terza al 30 novembre. Stesso discorso anche per la Cosap la cui prima rata slitta al 30 settembre. Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento, notificati ai contribuenti dal 3 marzo al 31 maggio, la decorrenza dei 60 giorni per effettuare il pagamento inizia il 1 giugno. «Avevamo già adottato un primo pacchetto – dice il Commissario Tortorella – che posticipava la scadenza di tariffe, tasse e tributi locali al 1 giugno 2020. Ma la situazione è cambiata, e adesso siamo nella fase 2, forse con più certezze in termini di riaperture, ma con grande preoccupazione per le ripercussioni economiche». «Confido – dice il Commissario – che arrivino ulteriori interventi del Governo per alleggerire le imposizioni fiscali anche se sto valutando eventuali riduzioni in autonomia». Fra queste la riduzione della Cosap ma anche un aumento del suolo pubblico a favore delle attività senza aumento della tassazione. Allo studio anche riduzioni della tassa sulla pubblicità e gli abbonamenti del parcometro. Tortorella chiarisce che «l'importo totale della Tari non ha subito variazioni rispetto al 2019, ma riporta solo una diversa distribuzione delle rate».

335/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 6 maggio 2020

Il Comune ha rinviato il pagamento della tassa sui rifiuti
La prima rata si dovrà pagare entro fine giugno La giunta chiede al gestore di ridefinire le tariffe 2020
SCARLINO Anche Scarlino si sta muovendo per aiutare famiglie e imprese provate dalla crisi economica figlia dell'emergenza Covid. L'amministrazione guidata dal sindaco Francesca Travison, come primo passo, ha rinviato di un mese il pagamento della prima rata della tassa sui rifiuti. La data ultima per versare la quota, quindi, non sarà domenica 31 maggio ma martedì 30 giugno. «Abbiamo deciso di rinviare il pagamento della Tari – spiega l'assessore al Bilancio, Letizia Canepuzzi – tenuto conto dell'emergenza sanitaria in corso. Ma non è l'unica azione che vogliamo mettere in campo: stiamo lavorando a una serie di misure per ridurre la pressione tributaria nei confronti di privati e aziende». Canepuzzi spiega le intenzioni della giunta Travison per venire incontro agli scarlinesi in un momento di difficoltà quando le attività economiche stanno faticosamente riaprendo. «Ci stiamo muovendo su più fronti – prosegue l'assessore – anche se ancora non abbiamo certezze sulle modalità e se il Governo sosterrà gli enti pubblici. Le imposte sono uno dei mezzi che i Comuni utilizzano per pianificare i loro bilanci ed erogare servizi ai cittadini». Sempre in merito alla Tari, l'Amministrazione ha chiesto all'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, Ato Toscana Sud, di ridurre le tariffe 2020. «Azione che andrebbe a favore dei cittadini e delle imprese – secondo il Comune di Scarlino - ma che secondo il gestore dovrebbe ricadere sul bilancio dell'ente comunale». «Nell'ultima nota di Ato Toscana Sud – continua Canepuzzi– è stato comunicato che saranno mantenute le tariffe del 2019. A nostro parere questa decisione non tiene conto dell'emergenza sanitaria in corso. Serve immediatamente un conguaglio in virtù sia della pandemia che dei servizi ridotti da parte del gestore». Per l'assessore, dunque, i costi non devono ricadere solo sul Comune. «Non è possibile pensare – puntualizza Canepuzzi - che quei costi ricadano sugli enti pubblici qualora l'Amministrazione intendesse ridurre l'imposta a carico dei cittadini. Riteniamo assolutamente impensabile che il Comune anticipi, nel corso del 2020, costi per la gestione del servizio rifiuti superiori a quelli effettivi, considerata la riduzione significativa delle attività, perdipiù in assenza degli ordinari flussi finanziari in entrata e con il rischio di compromettere non solo la gestione del bilancio comunale ma anche l'erogazione di servizi essenziali e indifferibili di competenza locale». Insomma, se così fosse e Ato non riducesse le tariffe e dovesse farlo solo il Comune, a rischio ci sarebbe non solo il bilancio ma anche i servizi erogati dal Comune agli scarlinesi.

336/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli – Tutto Empoli, 6 maggio 2020

Alia riprende il ritiro dei rifiuti ingombranti
Ecco come prenotare
Da domani sarà possibile prenotare il ritiro ingombranti a domicilio di Alia per le utenze domestiche, attivo da lunedì 11. Basta contattare il call center di Alia o scrivere sul portale www.aliaserviziambientali.it. Da lunedì 11 viene anche riattivata la raccolta degli abiti usati e pertanto gli utenti potranno avere libero accesso ai contenitori stradali. Per informazioni c'è il call center, dal lunedì al venerdì 8.30-19.30 e il sabato 8.30-14.30, ai numeri 800.888.333 (fisso, gratuito), 199.105.105 (mobile, a pagamento) e 0571.1969333.

337/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 6 maggio 2020

Prove di ripartenza: taglio alle tasse comunali
Da Montevarchi a Cavriglia le amministrazioni si muovono per aiutare le attività produttive.
Continua a calare il numero dei contagi
VALDARNO
di Marco Corsi
Diminuiscono i casi di Covid in Valdarno Aretino e l'ultimo report della Asl Toscana Sud Est segnala un solo contagio. Ha 16 anni ed è residente nel comune di Montevarchi. Si registrano anche quattro guariti nella vallata nella giornata del 4 maggio. Due a San Giovanni Valdarno uno a Castelfranco Piandiscò e uno a Terranuova Bracciolini. Intanto le amministrazioni comunali si muovono per venire incontro a famiglie e attività produttive. Azzeramento della Cosap per tutto il 2020; spazi gratis per installare strutture temporanee all'aperto e riduzione della Tari. Sono queste le misure studiate dall'amministrazione comunale di Montevarchi per la ripartenza di commercio e artigianato. «Dopo la protesta occorrono azioni concrete», ha spiegato il sindaco Silvia Chiassai Martini al termine dell'incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria. Con un'ordinanza specifica è stata azzerata la Cosap fino al termine del 2020. I commercianti potranno anche richiedere più spazi per mettere fuori strutture temporanee, con l'unico vincolo legato alla sicurezza, per rilanciare in maniera concordata l'attività di bar, ristoranti, ma anche estetiste, parrucchieri, negozi in genere, per accogliere meglio il cliente che dovrà accedere nel rispetto delle distanze e senza generare assembramenti. E' poi allo studio della giunta la riduzione della Tari del 20-25% per tutti gli esercizi rimasti chiusi e che riapriranno i battenti per ultimi. E' stato chiamato invece «#RiparteCavriglia» il piano elaborato dalla giunta Sanni. Un piano di sostegno definito «straordinario». Per quanto riguarda le famiglie ci sarà la rimodulazione della Tari 2020 da due a tre rate, con pagamenti da effettuare rispettivamente entro fine settembre 2020, dicembre 2020 e febbraio 2021. Sono annullati inoltre tutti i pagamenti delle rette degli asili nido comunali dal 5 marzo scorso fino al giorno di riattivazione del servizio. Riguardo alle attività commerciali e turistiche, agli artigiani e ai liberi professionisti sono previsti sostegni. Anche per loro la Tari sarà rimodulata su tre rate con le stesse scadenze delle famiglie ed una riduzione globale del 25% per la tariffa della tassa sui rifiuti, con esenzione per due trimestri della Cosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico. La tassa di soggiorno sarà invece ridotta del 30% mentre è stanziato un contributo per il pagamento degli affitti nella misura massima del 40% per i mesi che vanno da marzo a maggio 2020. Sotto osservazione anche l'edilizia con il differimento di tre mesi per gli oneri di urbanizzazione dovuti fino a maggio, l'allungamento delle scadenze delle rateizzazione fino a 36 mesi per gli stessi oneri e infine la riduzione dell'Imu sulle aree edificabili del 35%. «Il nome #RiparteCavriglia rappresenta la nostra volontà e la nostra speranza». Queste le parole del sindaco Leonardo Degl'Innocenti o Sanni. «Sono misure straordinarie, ma ovviamente qualora venissero adottati provvedimenti legislativi nazionali o regionali che dispongano misure analoghe a sostegno di queste categorie, le agevolazioni del Comune di Cavriglia saranno erogate fino a concorrenza massima del beneficio previsto. Nei primi giorni della fase due italiana, ecco quindi le nostre decisioni: ripartiamo tutti, insieme».

338/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 6 maggio 2020

Ascit riapre le isole ecologiche E riattiva i servizi per la Tari e per sostituire i contenitori
CAPANNORI Da domani, le isole ecologiche capannoresi di Lammari e Colle di Compito saranno riaperte dopo il periodo di chiusura dovuto a Covid. Su appuntamento e con le dovute precauzioni: utilizzo di mascherine e distanziamento. Si può chiamare il numero 0583 429356: dalle 9 alle 12, dal lunedì al sabato, un addetto Ascit fornirà all'utente le indicazioni necessarie per il corretto conferimento. Potrà presentarsi al centro di raccolta con il mezzo privato il solo conducente di autovettura munito di bolletta (documento che ne permetterà l'identificazione, assieme ad un documento di identità) e sarà consentito l'accesso ad un solo utente per volta, per evitare assembramenti. Ogni utenza potrà conferire, nell'arco di un mese, una sola volta. Lo scarico di sfalci e potature da parte delle ditte è attualmente attivo su appuntamento e con formulario a Salanetti uno. Sono sempre rimasti attivi i servizi di ritiro a domicilio su appuntamento di rifiuti ingombranti (compresi elettrodomestici e legno) telefonando al numero 800-146219 (con

mail urp@ascit.it). Gli utenti che hanno necessità di sostituire un contenitore per la raccolta porta a porta o per il verde, potranno prenotare il ritiro dal 7 maggio, su appuntamento, chiamando il numero verde 800 942951. Per pratiche urgenti Tari 800 146219 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14; il pomeriggio, il lunedì dalle 15 alle 17, il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18.

339/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 6 maggio 2020

Niente Tari per le famiglie in difficoltà economica
Il beneficio deciso a favore di disoccupati e cassintegrati Riduzione del 50% in base al reddito Isee dei vari casi
SERAVEZZA Lavoratori disoccupati o cassintegrati, genitori soli con figli a carico e pensionati potranno usufruire di una riduzione del 50% o dell'esenzione totale della Tari. La misura dell'agevolazione è commisurata al reddito secondo uno schema contenuto nel nuovo regolamento per l'applicazione della tassa, approvato dal Consiglio comunale nell'ultima seduta. «Abbiamo confermato queste ed altre agevolazioni, consapevoli che mai come in questo momento è necessario mantenere in essere tutte le forme di sostegno alle famiglie e alle categorie più fragili», dichiara il sindaco Riccardo Tarabella. Le domande di agevolazione vanno presentate entro il prossimo 31 maggio utilizzando il modulo "Richiesta per agevolazioni tributarie anno 2020" disponibile sul sito web del Comune. L'esonero totale dal pagamento della TariI è accordato alle seguenti categorie: pensionati con reddito Isee non superiore a 10.436,00 euro se il nucleo familiare è formato dal solo richiedente o 8.032,00 euro se il nucleo familiare è composto da due o più persone; genitori soli con figlio o figli a carico con reddito Isee non superiore a 8.032,00 euro; lavoratori dipendenti/parasubordinati disoccupati, cassaintegrati e assimilabili con reddito Isee non superiore a euro 8.032,00. La riduzione del 50% è accordata invece ai pensionati con reddito Isee compreso tra 10.436,00 e 18.049,00 euro se il nucleo familiare è formato dal solo richiedente, altrimenti con reddito Isee tra 8.032,00 e 11.510,00 euro; ai genitori soli con figlio o figli a carico e ai lavoratori dipendenti/parasubordinati disoccupati, cassaintegrati e assimilabili con reddito Isee compreso tra 8.032.00 e 11.510,00 euro. Altri requisiti in dettaglio sul sito comunale.

340/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 6 maggio 2020

Ritiro di ingombranti su prenotazione
Da domani sarà possibile prenotare il ritiro di rifiuti ingombranti a domicilio. Il servizio di Alia sarà nuovamente attivo da lunedì 11 maggio. Per prenotare è necessario contattare il call center oppure scrivere usando il form sul portale www.aliaserviziambientali.it. L'operatore fornirà data e orario di esposizione, oltre al codice da apporre sul materiale di cui è stato richiesto il ritiro. Dall'11 maggio viene riattivata la raccolta degli abiti usati e gli utenti potranno avere libero accesso ai contenitori stradali. Info 800 888 333 (da rete fissa gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile a pagamento)

341/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 7 maggio 2020

Ristorazione e attività ricettive c'è il taglio della Tari del 50%
Monteverdi. La comunità di Monteverdi esce rinsaldata nella solidarietà dalla Fase 1 della pandemia: nessun contagio, rispetto convinto degli obblighi con poche violazioni accertate dai carabinieri, lavoro accurato di prevenzione degli operatori del distretto sanitario, mentre le attivissime chat sono testimoni di sentimenti positivi e confortevoli. Se questo è il contesto delle settimane trascorse in quarantena, il primo consiglio comunale al tempo del covid-19, il primo in diretta web, non poteva che esserne lo specchio fedele. Al di là dei distinguo sui provvedimenti votati, maggioranza e opposizione hanno dato vita a un confronto pacato, costruttivo e ricco di reciproci riconoscimenti sia da parte del sindaco Francesco Govi, del presidente dell'assemblea Carlo Quaglierini, dell'assessora Alessandra Luisini, sia da parte di Fabio Paolo Scotto per l'opposizione. E il capogruppo Alessio Anselmi a concordare con il sindaco che «mai ci deve essere stanchezza con la solidarietà», ma a denunciare anche la «ferita inferta alla solidarietà con i ripetuti tagli alla sanità pubblica». E quanto pesanti siano stati lo si è visto in queste settimane. Ricordato con un minuto di raccoglimento l'ex sindaco Rino Serradimigni, recentemente scomparso, il consiglio è passato all'esame e all'approvazione di numerosi provvedimenti. Vediamo i principali. Via libera ai nuovi statuti del Cosvig (il consorzio per la geotermia) e della Ges (la società di gestione del teleriscaldamento): in entrambi i casi la partecipazione dei comuni-soci non è più pro-quota ma "uno vale uno", quindi più incisiva. Ampliate le possibilità di spesa dell'Economato senza determina della giunta e sì all'ingresso di Montecatini e Volterra nella Centrale unica di committenza di Rosignano, che sovrintende alla gare d'appalto. Il bilancio di previsione accoglie variazioni migliorative per i cittadini: per esempio bar, ristoranti, alberghi, agriturismi si vedranno scontare la Tari del 50%, e per il Comune il minor introito verrà compensato da risorse recuperate dal bilancio, evitando di caricare lo sconto sulle utenze domestiche; e ancora, un contributo per tre anni di 50 mila euro del ministero dell'Interno verrà destinato a miglioramenti energetici a partire dall'illuminazione di Canneto. Il consigliere Scotto, da medico pneumologo, prevede una Fase 2 «molto insidiosa nei prossimi mesi» e sollecita un aiuto costante per la protezione dei volontari di Misericordia e Croce rossa. Come delegato al bilancio Quaglierini è intervenuto sul rendiconto 2019: sottolineature positive per il risparmio sul 2018 di 66 mila euro di beni e servizi, accertamenti fiscali andati all'incasso per il 91% e un residuo di quasi 100 mila euro a disposizione della giunta per investimenti. Dei quali, in chiusura, ha

parlato il sindaco: attingendo anche ad avanzi su opere completate si farà una palestra in piazza San Rocco, il potenziamento dell'acquedotto (acqua potabile a Pratella), il consolidamento dei giardini ai Lecci.
--Giorgio Piglia

342/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 7 maggio 2020

Isole ecologiche: vengono riaperte ma con prescrizioni all'entrata
Massarosa. L'amministrazione di Massarosa riapre le isole ecologiche di via Rietto a Massarosa e via Calagrande a Piano di Mommio. La richiesta formale è stata inviata dal sindaco Alberto Coluccini ad Ersu all'indomani dell'ordinanza regionale che concede ai sindaci la possibilità di lasciare aperti i centri di raccolta per i rifiuti differenziati, chiusi con precedente ordinanza regionale. Il Comune chiede quindi ad Ersu la «riapertura dei Centri di raccolta presenti sul territorio con i consueti orari, adottando tutte le disposizioni contenute nei decreti governativi e nelle ordinanze regionali in materia di emergenza Covid, affinché sia garantito il massimo livello di sicurezza sanitaria sia per gli utenti che per gli operatori». Saranno dunque indicate le modalità sanitarie di conferimento. Rispetto alla comunicazione dei giorni scorsi i seguenti centri di raccolta saranno aperti anche la domenica, come segue: l'impianto del Verde di Pietrasanta, in via Pontenuovo strada collaterale alla sede aziendale sarà aperto dal lunedì alla domenica, dalle 7 alle 19 mentre il centro di raccolta Olmi, sempre a Pietrasanta, dal lunedì al sabato, in orario 7/19 e la domenica in orario 16/20.

343/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 7 maggio 2020

Rifiuti, riapre oggi la stazione ecologica
Riapre oggi la stazione ecologica a San Miniato Basso. L'accesso sarà consentito esclusivamente alle utenze domestiche e su appuntamento (0571 42692 dal lunedì al sabato ore 8.30-12.30). Saranno presi appuntamenti con cadenza di circa quindici minuti l'uno dall'altro. Per l'accesso occorrerà munirsi di mascherine, provvedere alla sanificazione delle mani con l'ausilio dei dispenser di gel a disposizione presso l'accettazione; presentare la tessera sanitaria o codice fiscale. L'operatore addetto alla rampa di scarico restando a distanza minima di 1,8 metri, si limiterà ad indicare dove dovranno essere conferite le varie tipologie di rifiuto che dovranno essere già state differenziate prima dell'accesso alla stazione ecologica.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

344/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 7 maggio 2020

«Deidda cancelli le tasse locali e punti sul centro storico»
SANTA CROCE. «I lavori programmati dal Comune per la viabilità, i giardini pubblici e le aree verdi urbane sono una notizia positiva e condivisibile, ma in questo momento imprese e commercianti di Santa Croce hanno bisogno di un sostegno vitale». Il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa Federico Pieragnoli è favorevole agli interventi per i lavori pubblici pianificati, ma indica due aspetti fondamentali su cui l'amministrazione comunale deve intervenire con urgenza. «È indispensabile annullare le imposte locali per l'intero anno 2020, come Tari e tassa sull'Occupazione di suolo pubblico. Negozi e pubblici esercizi non possono pagare per servizi di cui non hanno usufruito proprio a causa del lockdown, e non si possono demandare solo al Governo le richieste di sgravi fiscali. In questa fase drammatica che rischia di portare alla chiusura di 3000 imprese sul territorio provinciale le amministrazioni locali devono fare la loro parte sulle imposte di loro competenza». Il secondo aspetto riguarda il centro storico di Santa Croce. «Apprezziamo la scelta di destinare risorse per la riqualificazione di Santa Croce e Staffoli - sottolinea Pieragnoli - anche se vediamo con rammarico che una zona strategica come il centro storico non è stata presa in considerazione, e se così fosse sarebbe davvero un'occasione sprecata per il rilancio delle attività di quest'area cruciale per il tessuto commerciale della città». Confcommercio Provincia di Pisa è pronta a fare la sua parte, e prima dell'esplosione della pandemia aveva già richiesto un incontro alla sindaca di Santa Croce, Giulia Deidda, proprio per presentare la sua proposta per il rilancio del centro storico cittadino.«Dal rinnovamento dell'arredo urbano di piazza Garibaldi alla riqualificazione di corso Mazzini, abbiamo un progetto ambizioso e condiviso con imprenditori e commercianti di Santa Croce che vogliamo portare all'attenzione della sindaca» dice Pieragnoli. «Gli strumenti per realizzarlo ci sono, basta pensare al bando regionale destinato ai Comuni per finanziare i progetti di rigenerazione degli spazi urbani e valorizzazione dei luoghi del commercio, e se vogliamo dare una risposta concreta alle attività commerciali di Santa Croce, già provate dal lungo periodo di lockdown, dobbiamo agire subito. L'amministrazione si è dimostrata coraggiosa e intraprendente nel programmare interventi utilissimi per il territorio comunale, ma adesso dimostri anche di voler ascoltare la voce dei commercianti e mettere in atto le richieste di Confcommercio, a partire dalla cancellazione di tutte le imposte locali, come Tari e tassa sull'Occupazione di Suolo Pubblico, per l'intero 2020» conclude il direttore di Confcommercio Pisa.

345/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 7 maggio 2020

Si tratta del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.
Rollo: «Non è che una tassa occulta pagata nella Tari»
Cascina alla Provincia: «Ridurre il Tefa»
Cascina. Il sindaco facente funzione di Cascina Dario Rollo ha chiesto al presidente della Provincia Massimiliano Angori di ridurre il Tefa (Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali). Un tassa "occulta" che i cittadini pagano nella Tari (la tassa sui rifiuti). Rollo spiega che la richiesta è partita a seguito di quanto dichiarato dal presidente dell'Upi (Unione Province Italiane) Michele de Pascale nell'audizione con le commissioni Bilancio di Camera e Senato dello scorso 28 aprile dove ha affermato la necessità di esentare dal pagamento della Tari, per il periodo di blocco totale, quelle attività economiche colpite dall'emergenza e ridurre la tassa per il periodo di apertura con limitazioni. «In considerazione - afferma Rollo - che il tributo ambientale sui rifiuti urbani (Tefa) dovuto alla Provincia è commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti (Tari) e i soggetti passivi sono gli stessi sui quali grava la predetta tassa (utenze domestiche e non domestiche), è necessario che anche l'ente provinciale faccia la sua parte. Il tributo provinciale infatti è applicato nella misura percentuale deliberata annualmente dalla Provincia nella misura compresa tra l'1 e il 5%. La Provincia, sin dal 2012 applica l'aliquota massima, il 5%. Questo tributo provinciale è accertato e riscosso direttamente dai singoli Comuni che riversano l'imposta provinciale all'ente competente». Per il Comune di Cascina, il Tefa ha un valore annuale di oltre 360mila euro che viene ripartito ed addebitato nei bollettini Tari a tutti gli utenti. La richiesta avanzata alla Provincia dal sindaco facente funzione Rollo sarebbe quella di procedere, già da questa annualità, ad un abbassamento dell'aliquota, così da permettere una riduzione contestuale e di pari importo del tributo Tari a carico dei contribuenti. «Sarebbe opportuno - aggiunge Rollo - ridurre quanto meno l'aliquota al 2,5%, così come era fino al 2011 quando fu raddoppiata dalla Provincia e successivamente confermata dalla stessa l'aliquota massima fino ad oggi. Si tratterebbe di un risparmio per i cittadini e imprenditori di oltre 180mila euro. Se la Provincia non dovesse rivedere l'aliquota, la tassa verrebbe "a pesare" nella sua interezza, in quanto il calcolo è effettuato sull'intero costo del servizio e non sull'importo ridotto a seguito di esenzioni. Anche una parziale esenzione Tari, effettuata da parte del Comune a favore delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19, non eliminerebbe la base imponibile sulla quale calcolare la tassa provinciale che continuerebbe a dover essere pagata dal contribuente o dal Comune in caso di intervento».

346/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 7 maggio 2020

«Tari, per le aziende va ridotta E' così che si aiuta la ripartenza»
'In movimento per Follonica' accoglie con favore le mosse del commissario «Spingiamo sulla fase 2»
FOLLONICA «I Comuni possono ridurre il prelievo sui rifiuti per aziende e imprese costrette a ridurre l'attività a causa dell'emergenza covid-19, finanziando le agevolazioni con risorse individuate in bilancio». È il suggerimento, che diventa richiesta, avanzato da «In movimento per Follonica», il gruppo che fa parte della coalizione di centrodestra che appoggia la corsa a sindaco di Massimo Di Giacinto. Vanno aiutate le utenze non domestiche nella ripartenza della fase 2 che si prospetta non priva di difficoltà per aziende, imprese e commercianti costretti a chiudere nel pieno dell'emergenza sanitaria e alcuni dei quali non ancora potuto riaprire le proprie attività. Dunque riduzioni della tassa sui rifiuti da agevolare con risorse da reperire fra le pieghe del bilancio. «Ciò in deroga al principio che regola la Tari che vuole il servizio coperto con gli introiti inseriti in bolletta» dice il movimento. «E' questa la novità arrivata grazie ad alcuni pareri autorevoli – prosegue In Movimento – che, tra le pieghe della normativa sui rifiuti, hanno individuato la possibilità di ridurre la Tari per il commercio, l'industria e l'artigianato poiché siamo di fronte ad eventi di natura eccezionale». Al momento le date del pagamento delle rate di Tari sono solo state fatte slittare a fine settembre, ottobre e novembre grazie ad una delibera firmata dal commissario Alessandro Tortorella per andare incontro alle esigenze del mondo imprenditoriale. «Bene ha fatto il Commissario prefettizio – prosegue la nota di In Movimento - a rinviare i termini di pagamento degli acconti. Un intervento intelligente che dovrà completarsi con una consistente riduzione della Tari, avallata anche da pareri istituzionali, a favore degli esercenti colpiti dall'emergenza la maggioranza dei quali ha ancora le saracinesche abbassate». Dunque un invito al commissario a valutare questa ipotesi per dare un aiuto a imprese e commercianti. «Siamo sicuri – concludono - che il Commissario opererà in questo senso considerato che, in questa fase, ogni sforzo per sostenere il tessuto produttivo della città debba essere fatto senza indugi».

347/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 7 maggio 2020

«Rilanciare il diporto a Pianosa e centro storico aperto in estate»
Le proposte fatte al sindaco dalle imprese per ripartire nella fase 2
CAMPO NELL'ELBA L'amministrazione comunale campese è al lavoro per individuare soluzioni che possano agevolare le attività imprenditoriali e le famiglie nella fase della ripartenza dopo l'emergenza Covid-19. Il primo passo è stata la convocazione di un tavolo con i rappresentati di tutte le categorie economiche, dei lavoratori stagionali e della pro loco con i quali il sindaco Davide Montauti e la maggioranza consiliare si sono confrontati in videoconferenza. «Sono venute fuori idee interessanti – dice l''assessore al turismo Chiara Paolini – e soprattutto costruttive che saranno oggetto di valutazione». Tra le richieste, oltre a quelle relative ad alle

agevolazioni sulle tasse comunali ed in particolare la Tari, ci sono quelle di rilanciare il diportismo a Pianosa, naturalmente regolamentato e circoscritto, e di rimodulare la chiusura al traffico del centro storico in estate, da valutare anche in base alle presenze. Tra le iniziative che il comune ha fato sapere detto di voler portare avanti spicca la valorizzazione del porto, creando anche un approdo per i tender dei grandi yacht alla fonda. «E' stato un confronto interessante e produttivo – spiega il sindaco Montauti – perché ognuno ha avuto modo di esporre idee e dubbi. Da parte del comune la volontà di aiutare cittadini ed imprese non manca. Su questo nei prossimi giorni faremo il punto della situazione anche con le minoranze consiliari per realizzare una strategia di ripartenza concreta e fattibile».

348/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 7 maggio 2020

Contributi tasse e riduzioni Tari
Il Pd chiede aiuti per la Fase due
SAN MINIATO Ci saranno contributi finalizzati al pagamento della Tari e dell'Imu ai titolari di attività economiche e professionali. Ma c'è anche una richiesta di impegno alla giunta per una riduzione generalizzata delle tariffe Tari che possa ridare fiato. Il Pd di San Miniato fa squadra con tutti i gruppi consiliari e passa questa linea votata - come rilevato dal capogruppo Dem Marco Greco - «per far sì che i nostri concittadini possano accedere e vivere la Fase 2 attraverso un sostegno economico». Il Pd richiederà sforzi ancora maggiori, sostiene quanto richiesto dal sindaco, con una lettera, al presidente del consiglio Giuseppe Conte. E' necessario, secondo il partito di maggioranza, dare fiducia ai cittadini «affinché possano svolgere ciò che consente loro una vita dignitosa: lavorare».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

349/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 7 maggio 2020

Bagni di Lucca
Il sindaco Michelini: «No all'aumento della tassa sui rifiuti»
«Come amministrazione stiamo iniziando a lavorare alla fase 3 quando, si spera, riapriranno tutte le attività». Lo ha detto il sindaco Paolo Michelini, spiegando che l'amministrazione sta «predisponendo anche un fondo per la promozione turistica del territorio. La Tari non verrà aumentata e sospendiamo gli accertamenti per evasione tributaria. Per quanto riguarda le attività commerciali, artigianali, gli agriturismi e quant'altro, si opererà uno sgravio della Tari per il periodo che sono rimasti chiuse».

350/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 7 maggio 2020

Riaperti i centri di raccolta rifiuti di Ersu chiusi a causa dell'epidemia Nei territori serviti i cittadini possono accedere con le protezioni
PIETRASANTA I centri raccolta di Ersu da ieri hanno ripreso la loro attività con conseguente riapertura al pubblico. La ripartenza, disposta con una nuova ordinanza regionale, riguarda complessivamente sette impianti disseminati sul territorio di competenza del gestore dei rifiuti. Chiaramente i cittadini potranno recarsi a conferire i rifiuti seguendo le disposizioni ministeriali, ossia muniti di mascherina e guanti e mantenendo le opportune distanze di sicurezza per evitare assembramenti. Si tratta, a Pietrasanta, del centro raccolta del verde in via Pontenuovo, accanto alla sede di Ersu (orario 7-19) e del centro di via Olmi (dal lunedì al sabato ore 7-19 e la domenica 16-20), a Seravezza il centro delle Ciocche (dal lunedì al sabato ore 7-19), a Forte dei Marmi il centro di via Emilia (la domenica ore 13-17), a Massarosa il centro di via Rietto (dal lunedi al sabato ore 7-13 e il mercoledì ore 7-19) e quello in via Calagrande a Piano di Mommio (il sabato ore 13-19), e infine quello in via Piedimonte a Montignoso (dal lunedì al sabato ore 7-13). La riapertura dei centri raccolta ha portato di conseguenza il comune di Pietrasanta a chiudere i sei cassoni temporanei allestiti in vari punti del territorio comunale, a differenza di quello di Strettoia che resterà invece aperto con i consueti orari. "A seguito dell'ordinanza regionale n.51 abbiamo subito chiesto al gestore di riaprire i centri di raccolta presenti sul territorio – spiega il vice sindaco e assessore all'ambiente Elisa Bartoli – in modo da compiere un altro passo verso la normalità. Pertanto abbiamo disposto il ritiro dei sei punti di raccolta temporanei attivati all'indomani della chiusura dei centri Ersu. Resta attivo solo quello al cimitero di Strettoia, dal lunedì al sabato, festivi esclusi, dalle 8 alle 20: i cittadini potranno conferire una sola volta alla settimana, indossando mascherina e guanti e mantenendo una distanza di due metri dalle altre persone in coda".

351/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 7 maggio 2020

MONTEMURLO
Ingombranti e abiti Alia riavvia i servizi

A Montemurlo ripartono alcuni servizi di igiene ambientale sospesi a fine marzo scorso nel rispetto delle normative di sicurezza. Dal oggi gli utenti potranno prenotare tramite numero verde (800 888 333 oppure da cellulare numero gratuito 0571 196 93 33) per il ritiro degli ingombranti. Il servizio di ritiro domiciliare ripartirà lunedì 11 maggio. Sempre dall'11 maggio sarà attivata la raccolta degli abiti usati. Rimangono invece ancora sospesi, l'Info point di via Toscanini per il ritiro dei sacchetti della raccolta differenziata e l'isola ecologica di via Puccini a Oste.

352/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Tutto Massa, 7 maggio 2020

Riaperti gli impianti di Ersu a Montignoso
Sono riaperti al pubblico i centri di raccolta Ersu su tutto il territorio gestito, compreso Montignoso. Gli utenti possono accedere agli impianti, muniti di mascherina e guanti, mantenendo le opportune distanze di sicurezza. Il centro di raccolta in via Piedimonte a Montignoso sarà quindi aperto da lunedì a sabato, dalle 7 alle 13.

353/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 7 maggio 2020

Riparte il ritiro dei rifiuti ingombranti
VALDINIEVOLE Da oggi è possibile prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti da parte di Alia che saranno effettuati da lunedì 11. Per prenotare va chiamato 800888333 (gratis da numero fisso), 0571 1969333 (rete fissa e rete mobile) o form sul www.aliaserviziambientali.it

354/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 7 maggio 2020

Rinvio delle tasse. «Nessuna sanzione, ma chi può deve pagare»
L'amministrazione rimodula le scadenze dei tributi locali. «Vogliamo venire incontro alle persone in questa fase critica»
MONSUMMANO TERME «Non vi sanzioneremo se non ce la fate a pagare, ma chi può sia responsabile e permetta a tutti di ripartire». E' l'appello che l'assessore al bilancio e al commercio Monica Marraccini Mori ha lanciato ai titolari di attività e ai cittadini in vista della ripartenza. Alla richiesta tuttavia si affianca la facilitzione dello spostamento di molte scadenze da parte del Comune. «Abbiamo studiato un piano di lavoro per venire incontro alle necessità di cittadini – spiega l'assessore – per i tributi e le scadenze. C'è da approvare il nuovo regolamento Imu, ma faremo slittare le scadenze e la rata del 16 giugno al 30 settembre, mentre il saldo rimarrà per il 16 dicembre. Le aliquote 2020 inoltre saranno le stesse del 2019. C'è tempo fino al 30 giugno per approvare il regolamento che contempla queste novità». Approvata la proroga della Cosap che dal 31 maggio slitta così al 31 luglio. «Questo vuol dire – spiega Marraccini Mori – che coloro che dovevano pagare un importo inferiore ai 516,46 euro al 31 maggio dovranno farlo al 31 luglio, mentre chi aveva importi superiori avranno altre scadenze, la prima al 31 di luglio, poi il 31 ottobre e il saldo al 30 novembre. Inoltre abbiamo preso un impegno con gli ambulanti per decurtare quella parte di suolo pubblico di cui, dal momento in cui il mercato è stato sospeso, non ne hanno potuto godere. Lo faremo detraendo questo importo dal pagamento della tariffa dell'anno prossimo». Per la Tari invece si riconfermano le tariffe del 2019. «Per noi è importante venire incontro alle persone – conclude l'assessore – e quindi spalmeremo eventuali conguagli tra il 2021 e il 2023. I bollettini saranno accompagnati da una lettera in cui si richiama alla responsabilità. Il Comune cioè si impegna a non far sanzioni nel caso le scadenze non fossero rispettate, ma si invita coloro che possono farlo a pagare la loro quota nei termini perchè è importante riuscire a mantenere il servizio. Noi siamo dalla parte delle categorie e siamo qui per trovare un progetto comune insieme per fare di tutto per agevolare la ripresa della nostra economia». Introdotte novità anche per commercio e turismo. «Ho avuto incontro con le associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti – fa sapere l'assessore – per illustrare i progetti già avviati. Primo tra tutti c'è l'acquisto di una piattaforma di e commerce da mettere a disposizione ai nostri commercianti che si chiama Buy in Monsummano, un centro commerciale virtuale all'interno del quale possono avere degli spazi come vetrine on line per mostrare i prodotti sul web. Questo va ad affiancarsi al sito di promozione turistica Live Monsummano Terme che servirà a far conoscere un po' meglio il nostro territorio sia in termini di commercio che di turismo». L'amministrazione mette in campo un alto progetto, che coinvolge anche i cittadini. «Si chiama «Monsummano Città aperta – conclude Marraccini – che serve a riappropriarsi degli spazi comuni per renderli più fruibili nel momento in cui lo spazio diventerà importantissimo per mantenere il distanziamento sociale».
Arianna Fisicaro

355/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena, 7 maggio 2020

Stazioni ecologiche e centri di raccolta

Apertura al pubblico in caso di necessità
Per ordinanza regionale i centri di raccolta e le stazioni ecologiche rimangono chiusi, pubblico, ma Comuni e gestori potranno prevederne l'apertura al pubblico, nei casi in cui i rifiuti non possano essere raccolti con modalità alternative rispetto al conferimento diretto. I centri potranno essere aperti su decisione del sindaco o del gestore assicurando sempre il distanziamento sociale e le norme di sicurezza.

356/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 maggio 2020

RIDUCIAMO LE TASSE ALLE IMPRESE IN CRISI
Michele Ferretti*
Da parte mia e del M5S cecinese c'è la volontà di lavorare al più presto in direzione dell'applicazione di misure concrete di sostegno alle imprese locali. Ho presentato una mozione in consiglio comunale in cui proponiamo alcune misure che, valutata la sostenibilità da parte della giunta, potrebbero porsi come soluzioni per il contenimento delle criticità già aperte e incontro alle quali andranno le attività e imprese locali. In ordine, proponiamo di disporre un significativo ridimensionamento della Tari (una riduzione del 50%) per le imprese; annullare l'imposta per la pubblicità, in vista delle ovvie riduzioni di introiti che saranno connaturate al rispetto delle prossime, e stringenti, misure di distanziamento e precauzione; utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione, laddove disponibile, al fine di ridurre i danni contingenti che sono, e in prospettiva saranno, onerosi quanto potenzialmente devastanti per le attività locali; riutilizzare i fondi già destinati ad attività che, per sopraggiunte cause di forza maggiore, non abbiano poi avuto luogo, anche in veste di una più puntuale promozione delle potenzialità e bellezze del nostro territorio (come sostenuto nella mozione del 17 luglio 2019); azzerare l'imposta di soggiorno per rendere più appetibile la permanenza nel territorio cecinese; annullare Tosap per incentivare una più semplice e funzionale attività produttiva.
(*capogruppo 5 Stelle nel consiglio comunale di Cecina)

357/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 maggio 2020

Chi ha riaperto la sua attività può accedere ai centri raccolta
Cecina. Rea ricorda che a partire da oggi, poi, le utenze non domestiche che hanno riattivato la propria attività, potranno conferire ai centri di raccolta previa prenotazione al numero verde. Per l'accesso, oltre a presentare la normale documentazione richiesta, bisognerà comunicare all'addetto al centro di raccolta il numero di prenotazione che è stato fornito al momento della chiamata, presentare all'addetto una auto certificazione per l'accertamento dell'assenza di sintomi influenzali, la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi al Covid-19. La modulistica è disponibile su www. reaspa. it. Per accedere al centro di raccolta bisogna indossare mascherina, guanti protettivi e mantenere le distanze interpersonali di un metro e 80 centimetri. L'utente dovrà presentarsi al cancello di ingresso restando a bordo dell'auto ed attendere l'arrivo dell'addetto. Al fine di non creare assembramenti ed eventuali interferenze e per agevolare lo scarico dei rifiuti, gli appuntamenti saranno presi ogni 20 minuti. Maggiori info sul sito web di Rea.

358/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 maggio 2020

Riattivato anche il ritiro a domicilio di ingombranti e strumenti elettrici
Cecina. Rea ricorda a tutti i cittadini che è nuovamente attivo anche il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti e apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee) previa prenotazione al numero verde, mentre resta invariato, in quanto mai interrotto, il servizio di ritiro potature. Per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo numeroverde@reaspa. it, scaricare l'applicazione gratuita'portapporta Rea oppure scrivere dal sito www. reaspa. it nella sezione "richiedi informazioni o prenota un ritiro".

359/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 8 maggio 2020

La richiesta arriva dall'associazione guidata dal presidente Alberto De Luca:
«Abbiamo stilato un protocollo per la sicurezza dei clienti»
Tari e suolo pubblico, i gestori chiedono lo stop al pagamento
Montecatini. La richiesta che avanzano all'amministrazione comunale della città termale, in sostanza, è una: sospensione del pagamento del suolo pubblico e anche della Tari. Loro sono i commercianti del mercatino storico Grocco-La Salute di Montecatini e da anni, ormai, stanno facendo i conti con una crisi che li ha messi in ginocchio. E ora, a dare loro il colpo di grazia, ci ha pensato il

coronavirus. Ma - come spiega Alberto De Luca, presidente dell'associazione Grocco-La Salute - hanno voglia di reagire e di rialzarsi. Le serrande definitivamente abbassate, lì nel mercatino, sono più di una decina. E i commercianti che resistono non hanno intenzione di fare la stessa fine. «Contiamo di riaprire già a partire dal 18 maggio - precisa De Luca - Noi, in ogni caso, ci stiamo già preparando per quel momento. Abbiamo stilato, infatti, un protocollo sanitario per gestire gli accessi dei clienti ai banchi. Stiamo sistemando del nastro adesivo colorato per delineare la distanza di sicurezza, una sorta di corridoio per creare l'ingresso e l'uscita. I gestori delle attività, poi, indosseranno guanti, mascherine e visiere in plexiglas. Lungo la strada, infine, disporremo dei dispenser di gel igienizzante». La proposta, che arriva direttamente dall'associazione Grocco-La Salute, è quella di riqualificare, e al tempo stesso rilanciare, il mercato storico. «C'è bisogno di aziende che investano qui, sul mercato - conclude il presidente Alberto De Luca - e la proposta che facciamo all'amministrazione comunale di Montecatini è di fare un nuovo bando per quelle attività commerciali, più di una decina, chiuse ormai da tempo. Sarebbe importante, infatti, differenziare l'offerta del Grocco-La Salute: non soltanto abbigliamento, ma anche prodotti tipici, come miele, vini, salumi toscani e cioccolato di qualità. In questo modo, attraverso la vendita di prodotti locali, il nostro mercato potrà assumere ancora più prestigio, attirando l'attenzione di molte più persone» . -M. T.

360/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 8 maggio 2020

«La Tari slitta di un mese, misura insufficiente»
Destri e Bonifazi attaccano sindaco e giunta «Vanno sospese Tosap e tassa di soggiorno»
SCARLINO «La montagna ha partorito il topolino». Così i consiglieri Guido Mario Destri ed Emilio Bonifazi commentano lo slittamento di un mese della prima rata della Tari, dal 31 maggio al 30 giugno adottata dal Comune. Una misura insufficiente per i due consiglieri «sintomo di lontananza e scarsa percezione di quella realtà che cittadini ed operatori economici stanno subendo in conseguenza dell'emergenza sanitaria». «Sono trascorsi due mesi dalla nostra mozione, non accolta dal consiglio comunale – dicono Destri e Bonifazi – nella quale chiedevamo la sospensione della tassa di soggiorno, della Tosap ed il differimento di tutti gli altri tributi». «Se addirittura un commissario prefettizio, che amministra il Comune di Follonica, posticipa la Tari al 30 settembre – proseguono –, un'Amministrazione nel pieno dei propri poteri come quella di Scarlino non può fare altrettanto? Sindaco e assessori hanno preso atto che Castiglione della Pescaia e Piombino hanno sospeso la tassa di soggiorno, la tassa di occupazione del suolo pubblico, quella sui parcheggi e differito a lungo gli altri tributi?. Noi siamo disponibili ad aiutare, ma fino ad oggi non siamo stati coinvolti. Rinnoviamo ancora una volta la nostra apertura ad un confronto costruttivo, non solo con l'amministrazione, ma con il territorio, per condividere idee e proposte».

361/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 8 maggio 2020

ROSIGNANO
«Trentamila euro a fondo perduto»
L'assessore Prinetti «Così aiutiamo i commercianti»
Commercianti in difficoltà, il Comune stanza un contributo di 30mila euro. «L'Amministrazione Comunale – ha spiegato l'assessore alle attività produttive Alice Prinetti – utilizzerà 30mila euro a fondo perduto, già stanziati nel bilancio del Comune di Rosignano e già disponibili in breve tempo, per un bando rivolto alle piccole e medie imprese. Un aiuto economico che verrà destinato a quelle attività che hanno subito disagi legati all'emergenza covid-19 e che adesso si stanno organizzando per riaprire. L'accesso al bando sarà destinato alle attività che rispettano tutte le normative e ai protocolli in vigore per sicurezza e distanziamento sociale, con premialità per chi dispone di certificazione etica». Durante gli incontri con le associazioni di categoria, i singoli imprenditori e con il comitato #Iorestochiuso, sono state ribadite le manovre a sostegno dell'economia locale, per un totale di 2milioni di euro ricavati dagli avanzi liberi di amministrazione del bilancio 2020, per eliminare l'imposta di soggiorno, l'imposta di pubblicità, la Cosap per le attività produttive e la riduzione di almeno il 50% della Tari per le utenze non domestiche. Sono stati inoltre creati due tavoli di lavoro intersettoriali, sulla mobilità e sulla possibilità di concessione di ulteriore suolo pubblico, che prenderanno inoltre in esame le richieste mosse dai commercianti stessi.

362/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 8 maggio 2020

FIGLINE INCISA
Rifiuti ingombranti
Riparte il servizio di raccolta a casa
Riattivato il ritiro a domicilio degli ingombranti da parte di Alia. Da lunedì 11 ripartono i ritiri, mentre da oggi è possibile prenotare, contattando il call center di Alia (800888333 da rete fissa, 199105105 da rete mobile).

363/R/2020

La Nazione, Cronaca di Empoli, 8 maggio 2020

«Meno Tari per tutti» La richiesta del Centrodestra
PIEVE A NIEVOLE «Meno Tari per tutti». Lo chiede la consigliera comunale di Pieve a Nievole Nadia Lupori per conto del gruppo di minoranza Centro destra per Pieve. Il gruppo infatti ha recentemente invitato l'amministrazione Diolaiuti «a intraprendere e promuovere l'iniziativa presso i Comuni membri dell'assemblea composta da tutti i sindaci, o loro assessori delegati dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

364/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 8 maggio 2020

Raccolta dei rifiuti a pieno regime
E riapre anche l'isola ecologica
Alcuni servizi sono potenziati
SANSEPOLCRO Si rimette in moto a pieno regime a Sansepolcro anche la «macchina» legata al servizio rifiuti con l'imminente riapertura dell'isola ecologica. Spazzamento delle strade, svuotamento di campane e cassonetti, numero verde per il ritiro degli ingombranti e del verde. In questa settimana, tutti i servizi che erano stati ridotti negli ultimi mesi stanno tornando alla normalità. Anzi in alcuni casi, come lo svuotamento di campane e cassonetti, è stato anticipato il regime estivo, che prevede una frequenza maggiore. «Il Comune sta lavorando, insieme a Sei Toscana, per la ripresa completa e a pieno ritmo di tutte le attività – spiega l'assessore ai beni comuni, Gabriele Marconcini – e sono rimasti da definire alcuni aspetti per il ritiro dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali del centro storico e per il ritiro del verde. Per quest'ultimo, infatti, le richieste sono tantissime, visto il periodo dell'anno e visto che molti cittadini sono a casa. La soluzione potrebbe essere la riapertura dell'isola ecologica. L'impegno è di farla tornare in funzione la prossima settimana». E' di martedì l'ordinanza del presidente della Regione che proroga per un altro mese la chiusura dei centri di raccolta dei rifiuti, ma l'amministrazione comunale di Sansepolcro potrebbe aprire l'isola ecologica puntando sul fatto che parte delle richieste per il ritiro del verde rischiano di rimanere inevase. «Una criticità che, invece, con la riapertura del centro, può essere risolta. Inizialmente sarebbe solo per il verde, poi amplieremo l'attività anche al resto – conclude Marconcini – e tengo a sottolineare che nei primi tre mesi dell'anno la percentuale di raccolta differenziata domiciliare, a Sansepolcro, ha sfiorato il 42 %, un record per il nostro territorio. Questo significa che cresce la sensibilità dei cittadini e il loro impegno nel differenziare. Un risultato importante per il quale ringraziamo tutti». Nel caso si verificassero problemi a prendere la linea con il numero verde (800127484), Sei Toscana consiglia di inviare una mail a ingombranti@seitoscana.it. C.R.

365/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 8 maggio 2020

Igiene ambientale
Si può prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti
Il servizio da lunedì
Riparte il servizio Alia di ritiro ingombranti a Montemurlo. Gli utenti possono effettuare la prenotazione telefonica al numero verde (800 888 333 o da cellulare 0571 196 93 33). Il servizio di ritiro domiciliare ripartirà lunedì.

366/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 8 maggio 2020

Alia
Torna il servizio per i rifiuti ingombranti dopo prenotazione
Sta tornando a regime l'attività del ritiro degli ingombranti a domicilio da parte di Alia, interrotto nelle settimane scorse a causa dell'emergenza sanitaria. E' infatti di nuovo possibile prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti.

367/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 8 maggio 2020

«Meno Tari per tutti» La richiesta del Centrodestra
PIEVE A NIEVOLE «Meno Tari per tutti». Lo chiede la consigliera comunale di Pieve a Nievole Nadia Lupori per conto del gruppo di minoranza Centro destra per Pieve. Il gruppo infatti ha recentemente invitato l'amministrazione Diolaiuti «a intraprendere e promuovere l'iniziativa presso i Comuni membri dell'assemblea composta da tutti i sindaci, o loro assessori delegati dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

368/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 8 maggio 2020

Isola ecologica
Nuove aperture
POMARANCE Nuovi orari per l'isola ecologica di Pomarance, aperta il lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 12.30 e lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30. «Si raccomanda – scrive il Comune – di rispettare le indicazioni riportate all'ingresso e di entrare uno alla volta, con i rifiuti già separati. Resta attivo il servizio di raccolta a domicilio degli ingombranti e del verde chiamando il numero 800 424904».

369/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 9 maggio 2020

Sconti sull'edilizia verde e nuove concessioni libere di suolo pubblico a bar, ristoranti e negozi. Mercati più lunghi

Ridotte la Tari e l'imposta di soggiorno via gli stalli blu sulle strade a Marina

Cecina

Ridotta la tassa sui rifiuti, sospesa fino al 30 giugno l'imposta di soggiorno, parcheggi gratuiti a Marina di Cecina, ampliamento o nuove concessioni di suolo pubblico gratuite, sconti sull'edilizia verde, Carta del turista, cooperative agricole. Queste le misure più importanti contenute nel protocollo d'intesa #CECINA RIPARTE firmato dal Comune con le associazioni di categorie delle imprese commerciali e agricole Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Confagricoltura e Alpaa. «Siamo soddisfatti - dice il sindaco Samuele Lippi -. L'accordo comprende una serie di misure finalizzate ad alleggerire la pressione fiscale e snellire la burocrazia per sostenere le nostre imprese e far ripartire l'economia. Ma anche progetti innovativi per rilanciare le attività e crearne nuove, con particolare attenzione al settore agricolo».

Riduzione delle tasse comunali. È prevista la riduzione della Tari (tassa sui rifiuti) «attraverso modifiche alla gestione di alcuni servizi. La riduzione sarà proporzionata al periodo di mancata fruizione del servizio».

Suolo pubblico e dehors. Possibile ampliare le concessioni di suolo pubblico (permanenti e temporanee) senza costi aggiuntivi, a ristoranti, bar e attività artigianali, e attivare nuove concessioni temporanee gratuite ad esercizi di vicinato.

Promozione. Il protocollo prevede azioni di promozione delle attività commerciali senza aumento dell'imposta di pubblicità per pubblicità aggiuntive.

Misure a CECINA MARE. Via gli stalli blu sulle strade «con meccanismo da individuare», quindi più parcheggi gratuiti. Suolo pubblico temporaneo gratuito e laddove possibile ampliamento delle concessioni per favorire il distanziamento sociale.

E-COMMERCE. L'obiettivo è sviluppare le vendite on line attraverso l'utilizzo della piattaforma Cecina Delivery «che da locale dovrà diventare sovracomunale e, se possibile regionale, trasformandosi in una vera e propria vetrina delle attività commerciali di Cecina, dei prodotti agricoli del territorio, con la possibilità di partecipazione di alberghi, campeggi e altre strutture turistiche».

EDILIZIA. Sarà modificato il Regolamento urbanistico con la semplificazione degli atti amministrativi, e con «forme di incentivazione per gli interventi sugli immobili e sul patrimonio edilizio, finalizzati alla rigenerazione architettonica, funzionale ed energetica».

TASSA di SOGGIORNO. La tassa di soggiorno sarà sospesa fino al 30 giugno; sarà mantenuta in via provvisoria l'applicazione dal primo luglio al 31 agosto 2020 con «valutazione successiva sull'eventuale prosecuzione del periodo di applicazione».

MERCATI. Sarà ampliato il periodo in cui verrà realizzato il mercato a Marina di Cecina, con possibilità di realizzare mercati serali. La gestione del mercato «sarà condivisa con le categorie firmatarie del protocollo durante la fase dell'emergenza COVID e successivo avvio del percorso per la riqualificazione del mercato». Agricoltura. Due obiettivi: dar vita a un marchio di qualità, e incentivare la produzione agricola attraverso la nascita di cooperative di comunità, cui affidare terreni pubblici o privati. Anche in collaborazione con l'Istituto agrario.Tavolo permanente. Il Comune e le associazioni di categoria costituiscono un Tavolo permanente di coordinamento per il monitoraggio delle azioni previste dal Protocollo di intesa.

Sportello anti-usura. Con il presidio Libera sarà aperto anche a Cecina uno sportello antiusura, per «rafforzare l'attenzione a possibili comportamenti illeciti», facilitati dalla crisi economica. Carta del turista. Per agevolare il rilancio del settore turistico, il comune lavorerà per istituire la "Carta del Turista" che garantirà a tutti coloro che arrivano sul territorio comunale l'accesso

gratuito ai musei (Cinquantina e San Vincenzino), alle strutture sportive all'aria aperta e sconti nelle attività commerciali che aderiranno.

Spiagge. «Si valorizzeranno i rapporti con i concessionari, chiedendo la loro collaborazione per favorire risposte adeguate all'offerta turistica dei loro ospiti e degli ospiti delle spiagge libere». --M.M.

370/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 9 maggio 2020

Diego Crocetti ribadisce le richieste dei commercianti

Il vicesindaco: «Ci sono vincoli, speriamo in qualche spiraglio»

Suolo pubblico e Tari almeno per ora è no

Carrara

Da un lato le richieste per far fronte alla situazione: meno burocrazia, "zero" alla voce suolo pubblico e blocco della Tari: «Lo sforzo che chiediamo al Comune, ma hanno risposto che per ora mancano supporti giuridici per farlo». Dall'altro lato infatti, pur nella «massima comprensione», da piazza Due Giugno ricordano: «Il rispetto delle regole anche in emergenza è una forma di tutela per tutti i cittadini e dunque anche per i commercianti». Dopo il video che aveva incassato migliaia visualizzazioni, Diego Crocetti (ristorante "La Maison" di Marina di Carrara) ritorna sui social dopo l'incontro con l'amministrazione comunale di giovedì.«Per il momento non ci sono leggi che permettono di eliminare la Tari e la tassa sul suolo pubblico. C'è stata un'apertura, ma finché non ci saranno strumenti giuridici e risorse dal governo siamo ancora nelle proposte», spiega in sintesi e aggiunge: «Il bilancio del Comune del 2019 è stato chiuso in positivo. Perché con una parte non aiutiamo quelle attività maggiormente colpite da questa crisi? Mi è stato risposto che per legge però non si può». Concetti che ci conferma poco dopo. «Dopo il primo video sono diventato portavoce di un gruppo formato da altri colleghi con cui condivido questa situazione - spiega -. Ho apprezzato l'apertura politica e ringrazio il Comune, ma in un momento d'emergenza, di fronte a una pandemia, si poteva fare qualcosa di più per il commercio, uno sforzo maggiore. Ci sono leggi sul bilancio, è vero, ma è in atto una crisi drammatica e si potrebbero prendere provvedimenti».Un paio i punti "caldi": dal suolo pubblico a "costo zero" fino alla Tari da sospendere, tout court e all'orizzonte anche una ztl marinella più ampia, su cui «c'è stata un'apertura positiva». «Capisco bene il momento drammatico che sta affrontando il nostro commercio, ma bisogna precisare molti aspetti tecnici e importanti per far chiarezza su certe dinamiche - sottolinea il vicesindaco Matteo Martinelli -. Il Comune ha chiuso il bilancio 2019 in sostanziale pareggio con una differenza di cassa di 3-4 milioni di euro. I 18 milioni di cui si parla (l'ammontare della cassa alla fine del 2019) non tengono di conto di accantonamenti obbligatori il cui ammontare è tassativamente stabilito dalla legge e che non si possono spendere». C'è un altro nodo da considerare per palazzo civico e anche per questo che sono partite due comunicazioni: una a Stefano Patuanelli, ministro dello sviluppo economico e l'altra a Laura Castelli, sottosegretaria all'economia. «Il nostro bilancio è esposto alla questione del lapideo. A noi un paio di mesi di chiusura delle attività sono "costate" di mancate entrate dal settore una cifra che possiamo stimare tra i 3 e i 3,5 milioni di euro, senza considerare inoltre l'impatto di aver spostato le scadenze di Tari e Tosap su cui vorremmo ulteriormente intervenire», rimarca. «Nel momento in cui arriveranno norme dal governo che ci diano un minimo di copertura normativa (e di risorse) - conclude - posso assicurare che ci spingeremo dove si può e saremo pronti a fare la nostra parte che comunque stiamo già facendo. Stiamo lavorando da tempo e anche il governo».L.B.

371/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 9 maggio 2020

Ingombranti a domicilio Da lunedì riparte la raccolta di Alia
BAGNO A RIPOLI Ripartono da lunedì i ritiri degli ingombranti a domicilio: possono essere prenotati al call center di Alia (800888333 da rete fissa o 199105105 da mobile) o su www.aliaserviziambientali.it Il centro di raccolta di Campigliano sarà aperto sempre dall'11 solo per le utenze non domestiche, per tutti gli altri non prima del 3 giugno. Da lunedì accessibili i contenitori stradali per la raccolta degli abiti usati.

372/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 9 maggio 2020

Stazione ecologica di nuovo attiva a San Miniato Basso
Ha riaperto la stazione ecologica a San Miniato Basso. Le regole sono stringenti e l'accesso e consentito esclusivamente alle utenze domestiche, previo appuntamento e con ingresso uno alla volta. La stazione sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30.

L'operatore addetto alla rampa di scarico restando a distanza minima di 1,8 metri, si limiterà ad indicare dove dovranno essere conferite le varie tipologie di rifiuto che dovranno essere già state differenziate prima dell'accesso.

373/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 9 maggio 2020

«Cancellare la tassa sui rifiuti alle attività per i mesi di chiusura»
La proposta di Fratelli d'Italia dopo l'incontro fra il sindaco e Partite Iva
PONTE BUGGIANESE A seguito dell'incontro tra il sindaco di Ponte Buggianese Nicola Tesi e il presidente dell'Associazione Partite Iva Toscana che ha presentato all'Amministrazione Comunale le richieste di aiuto per la grave crisi economica che sta portando alla chiusura di molte attività, il gruppo Fratelli d'Italia di Ponte ha elaborato la proposta di un piano di aiuti per la ripresa. Tra queste la richiesta di intervento presso Ato per cancellare la Tari relativa ai mesi di chiusura delle attività. Per bar, pasticcerie e ristoranti si chiede l'esenzione totale della Cosap o Tosap per l'intero anno 2020 permettendo di aumentare il numero dei posti a sedere all'esterno garantendo così anche un maggior distanziamento fra i clienti; stessa misura si chiede sia prevista anche per i cantieri edili prorogando inoltre le concessioni edilizie e l'inizio attività per 18 mesi. Di pari passo dovrebbero essere spostati i pagamenti degli oneri di urbanizzazione a fine 2020. Inoltre abbiamo chiesto l'eliminazione dell'imposta sulle insegne e pubblicità per tutto l'anno 2020 per tutte le attività del territorio, il rimborso della quota trasporto scolastico per coloro che hanno effettuato il pagamento per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno e in base al reddito Isee prevedere misure a sostegno del pagamento delle utenze telefoniche e della connessione internet per chi utilizza la didattica a distanza.

374/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 9 maggio 2020

Agriturismi, appello sulla Tari: rifiuti prodotti? zero

AREZZO Il Presidente di Coldiretti Lidia Castellucci insieme a quello di Terranostra Marco Masala hanno scritto ai sindaci per chiedere l'annullamento del pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti, alla luce dell'emergenza che gli agriturismi stanno affrontando. «L'indotto ricettivo delle nostre strutture è al collasso, le disdette sono al 95% e le mancate prenotazioni 89% - commenta Masala - gli operatori si trovano a fare i conti con una crisi senza precedenti. Il fenomeno sta colpendo anche il comparto delle fattorie didattiche e della somministrazione pasti dove il calo è del 100%». Gli agriturismi, prima di altri, hanno risentito pesantemente della crisi iniziata all'apertura della stagione che è così completamente compromessa. La stagione si apre con la primavera, dove la campagna rifiorisce. Si apre con le fattorie didattiche che ospitano le scolaresche, con le gite fuori porta, le passeggiate a cavallo, i pic-nic, le escursioni nelle colline, o e esperienze in fattoria. Tutto questo è temporaneamente congelato, le vecchie prenotazioni cancellate e le nuove non arrivate. «In questo quadro drammatico che si staglia sul territorio provinciale – spiega la presidente Castellucci - bisogna considerare l'opportunità della revoca della Tari e la possibilità di sospendere, in quei comuni dove è istituita, la tassa di soggiorno. L'annullamento della Tari, oltre ad essere un sollievo finanziario per le aziende, è rispondente ad una questione oggettiva in termini di produzione dei rifiuti allo stato dei fatti inesistente». Coldiretti e Terranostra pensano adesso a una progettazione di marketing territoriale che possa essere di rilancio per tutte le strutture e per la provincia. «Sappiamo molto bene quanto sia necessario provare a fare sistema – prosegue Castellucci - per questo abbiamo richiesto ai sindaci anche la possibilità di poter immaginare di lavorare in maniera sinergica ad un'operazione in termini promozionali delle attività agrituristiche e del territorio in cui esse svolgono il loro prezioso lavoro. Vogliamo pensare quindi ad un piano comune, per garantire la sopravvivenza di un prezioso presidio di servizi sul territorio come la valorizzazione del turismo di qualità, la cultura dell'ospitalità rurale, i cibi del nostro territorio ed i paesaggi unici al mondo».

375/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 9 maggio 2020

L'APPELLO
Sollievo su Tosap, Tari e riscossione affitti «Proprietari, fate sconti»
BAGNI DI LUCCA Sul fronte tasse, la giunta ha operato alcune misure per aiutare il commercio. «Abbiamo già deciso di sospendere per il 2020 la tassa occupazione suolo pubblico mentre per la Tari stiamo reperendo risorse per sgravare i pagamenti dal periodo di chiusura delle attività produttive. In stand by anche gli accertamenti per l'evasione dei tributi. Poi abbiamo sospeso le riscossioni degli affitti dei locali comunali. Lanciamo un appello a tutti in proprietari di fondi affittati ad attività turistiche-commerciali affinché in questa fase riducano quanto meno gli affitti.

376/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 9 maggio 2020

IL DATO CHOC
Dalle casse comunali mancano 40 milioni
I due mesi di lockdown sono costati alle casse del Comune oltre 40 milioni di euro. Rispetto alle previsioni dell'amministrazione le minori entrare tra oneri di urbanizzazione, sanzioni al codice della strada, tributi, mancati incassi derivanti dai servizi a domanda individuale, sommati alle cifre stanziate per gestire l'emergenza (ad esempio i contributi Covid per l'affitto), superano i 40 milioni di euro. «Il nostro è un bilancio sano e al momento siamo riusciti a gestire l'emergenza e quindi le minori entrate senza mettere mano ai capitoli di spesa previsti. Ovviamente non potremo andare avanti ancora molto a lungo senza incassi», conferma il sindaco Biffoni. «Fino ad oggi abbiamo fatto fronte a tutte le spese previste senza intaccare il capitolo degli investimenti, tanto che i cantieri sono ripartiti proprio in questi giorni». Tra i maggiori capitoli di introito per il Comune c'è la tassa sui rifiuti che è stata sospesa fino a giugno, ma che molto probabilmente non potrà essere azzerata.

377/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara, 9 maggio 2020

Nuovo appello dei commercianti massesi: «Siamo in grande difficoltà»
«Il Comune renda gratuita l'occupazione di aree pubbliche»
Christian Lazzarelli ("Massa da Vivere"): «Vanno azzerate anche la tassa sui rifiuti e l'imposta sulla pubblicità delle insegne dei negozi»
di Stefano Guidoni
MASSA Con l'avvio della fase due dell'emergenza Covid-19 non solo misure e regole a cui attenersi, ma anche richieste e proposte indirizzate all'amministrazione comunale. Tra queste quelle di «Massa da Vivere», il Centro commerciale naturale del centro storico, per dare voce a numerosi esercenti e titolari di attività del cuore della città. «Le conseguenze economiche della pandemia globale non hanno risparmiato il nostro settore, che già versava in pessime condizioni – spiega il presidente Christian Lazzarelli – ma siamo fiduciosi sul fatto che l'amministrazione individui iniziative rivolte a venire in aiuto del commercio locale». In attesa di capire da dove attingere per reperire le risorse necessarie, ovvero, «ciò che è indispensabile adesso per procedere spediti», Massa da Vivere elenca una serie di richieste «che auspichiamo – aggiunge Lazzarelli, a nome degli associati – che il Comune prenda subito in considerazione». Si parte dal canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche gratuito e dalla possibilità dei locali, dove sussistano le condizioni, di poter raddoppiare lo spazio. Per ciò che riguarda la tassa sui rifiuti la richiesta è «che nel periodo di chiusura forzata venga soppressa, oppure che sia ridotta al minimo per tutto l'anno». Stesso discorso anche per l'imposta sulla pubblicità delle insegne dei negozi. I parcheggi negli spazi blu «dovrebbero essere gratuiti fino a fine anno – chiedono gli esercenti – per invogliare i cittadini a recarsi in centro a fare acquisti». Per ciò che riguarda l'imposta municipale unica la richiesta è «di applicare l'aliquota più bassa da utilizzare come leva di contrattazione per ridurre i canoni di locazione dei fondi commerciali». Gran parte delle risorse destinate alla cultura secondo i commercianti andrebbero utilizzate per la sanificazione, mentre il centro storico andrebbe riaperto al traffico solo la mattina e a partire dall'estate il pomeriggio andrebbe chiuso per consentire ai locali di posizionare tavoli e sedie all'aperto. Massa da Vivere chiede anche più «rastrelliere per incentivare una mobilità sostenibile, che limiti l'utilizzo dei mezzi pubblici che potrebbero favorire i contagi». Infine, riguardo alle piazze vorrebbero che «sia consentito ai locali di sfruttarle al meglio per godere del centro storico in completa sicurezza. «Siamo certi che il Comune sia disposto a venirci incontro – conclude il presidente del Ccn – mentre da parte nostra abbiamo tutto l'interesse e le intenzioni di collaborare».

378/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 9 maggio 2020

«Cancellare la tassa sui rifiuti alle attività per i mesi di chiusura»
La proposta di Fratelli d'Italia dopo l'incontro fra il sindaco e Partite Iva
PONTE BUGGIANESE A seguito dell'incontro tra il sindaco di Ponte Buggianese Nicola Tesi e il presidente dell'Associazione Partite Iva Toscana che ha presentato all'Amministrazione Comunale le richieste di aiuto per la grave crisi economica che sta portando alla chiusura di molte attività, il gruppo Fratelli d'Italia di Ponte ha elaborato la proposta di un piano di aiuti per la ripresa. Tra queste la richiesta di intervento presso Ato per cancellare la Tari relativa ai mesi di chiusura delle attività. Per bar, pasticcerie e ristoranti si chiede l'esenzione totale della Cosap o Tosap per l'intero anno 2020 permettendo di aumentare il numero dei posti a sedere all'esterno garantendo così anche un maggior distanziamento fra i clienti; stessa misura si chiede sia prevista anche per i cantieri edili prorogando inoltre le concessioni edilizie e l'inizio attività per 18 mesi. Di pari passo dovrebbero essere spostati i pagamenti degli oneri di urbanizzazione a fine 2020. Inoltre abbiamo chiesto l'eliminazione dell'imposta sulle insegne e pubblicità per tutto l'anno 2020 per tutte le attività del territorio, il rimborso della quota trasporto scolastico per coloro che hanno effettuato il pagamento per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno e in base al reddito Isee prevedere misure a sostegno del pagamento delle utenze telefoniche e della connessione internet per chi utilizza la didattica a distanza.

379/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 9 maggio 2020

Stazione ecologica di nuovo attiva a San Miniato Basso
Ha riaperto la stazione ecologica a San Miniato Basso. Le regole sono stringenti e l'accesso e consentito esclusivamente alle utenze domestiche, previo appuntamento e con ingresso uno alla volta. La stazione sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30. L'operatore addetto alla rampa di scarico restando a distanza minima di 1,8 metri, si limiterà ad indicare dove dovranno essere conferite le varie tipologie di rifiuto che dovranno essere già state differenziate prima dell'accesso.

380/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 10 maggio 2020

È di nuovo attivo il ritiro degli ingombranti
Rea ricorda a tutti i cittadini che è nuovamente attivo il servizio di ritiro a domicilio di ingombranti e apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee) previa prenotazione al numero verde, resta invariato in quanto mai interrotto il servizio di ritiro potature. Per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile anche inviare una numeroverde@reaspa. it, scaricare la app gratuita'portapporta Rea', scrivere dal sito www. reaspa. it.

381/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 10 maggio 2020

Da domani Riaprono i centri raccolta dei rifiuti
LUCCA. Da domani riaprono i centri di raccolta di Lucca (S. Angelo, Monte San Quirico, Mugnano e Pontetetto), Borgo a Mozzano (impianto di Diecimo) e Coreglia Antelminelli. Ai centri di raccolta è possibile portare solo i rifiuti che non possono essere conferiti con modalità alternative: questo significa che non è possibile portare i rifiuti il cui smaltimento può essere fatto tramite raccolta domiciliare porta a porta o tramite l'accesso alle isole ecologiche interrate e i Garby. È inoltre importante sapere che il ritiro delle vernici viene effettuato solo nella stazione ecologica di Mugnano (massimo 3 barattoli a utente), mentre il ritiro degli olii esausti avviene in ogni centro di raccolta. Il verde può essere portato nelle stazioni ecologiche di Nave, Mugnano e Monte San Quirico. È infine obbligatorio portare i rifiuti già correttamente differenziati. Gli orari. Dopo lo stop forzato a causa dell'emergenza Covid-19, le stazioni ecologiche seguiranno gli orari di sempre: l'isola di S. Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto sarà aperta dalle 8 alle 13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

382/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 10 maggio 2020

«Ridurre la Tari si può sulla base del principio chi inquina paga»
Carrara. Italia Viva non ha dubbi: «La Tari? Chi inquina paga». E aggiunge, Fabrizio Volpi: «Dalla stampa abbiamo appreso che gli amministratori grillini hanno per cosi dire "liquidato" il nostro concittadino Diego Crocetti così: "per il momento non ci sono leggi che permettono di eliminare la Tari e la Tassa del Suolo Pubblico" . Eliminare del tutto per ora no, ma sospendere e ridurre sì. Italia Viva non può che stigmatizzare il comportamento dell'Assessore al Bilancio Matteo Martinelli nel non voler adottare subito " le nuove regole dettate dalla delibera Arera 158/2020 " sugli sconti della tariffa rifiuti alle categorie economiche colpite dalla crisi oltre alla possibilità dell'abbassamento della tariffa Tosap. La risposta negativa data a Crocetti alle richieste su uno degli aspetti sostanziali, in vista delle riaperture e per il fatto che serviranno spazi più ampi per poter lavorare in sicurezza, è assurda. Invece di rispondere picche Martinelli - aggiunge Italia Vive - secondo noi deve dar seguito alle dichiarazioni rese quando in piena epidemia Covid-19 ha motivato la fretta per aver approvato in anticipo il Bilancio e cioè: "avere la possibilità di deliberare provvedimenti del Comune per contrastare i danni causati dall'emergenza Coronavirus". Ad oggi se ne sono contati pochi ed insufficienti. Per esempio sui commercianti l'Assessore al bilancio può adottare subito il principio generale, fissato da Arera che è piuttosto semplice cioè " paga chi inquina". La Tari per le utenze non domestiche, cioè per il vasto mondo che va dalle imprese al negozio sotto casa, va ridotta in proporzione ai giorni di chiusura per emergenza sanitaria. In questo caso i Comuni devono applicare lo sconto alla quota variabile della tariffa, quella più importante, che in teoria misura l'utilizzo del servizio in base al principio appunto di "chi inquina paga". Italia Viva chiede che si vadano subito ad individuare i giorni di chiusura; l'Assessore Martinelli dovrebbe far la sua parte anche per la riduzione della Tosap in quanto che, seppur gli spazi di manovra sono ridotti, si può intervenire con riduzioni».

383/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 10 maggio 2020

Riaprono a partire da domani i centri di raccolta Geofor
Pisa. A partire da domani Geofor riaprirà tutti i tre i centri di raccolta di Pisa, che si trovano in via di Pindemonte, via delle Giunchiglie a Tirrenia e a Ponte alle Bocchette a Putignano, per il conferimento di tutti i rifiuti differenziati per i quali non esiste un'alternativa alla raccolta, come olio minerale, legno, metalli, inerti, penumatici, rifiuti pericolosi, oltre ai grandi sfalci di potatura, a tutti i rifiuti ingombranti e ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.«Dopo una prima proposta molto limitativa da parte dell'azienda sul ripristino del servizio - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Pisa Filippo Bedini - la nostra amministrazione, coordinata con i Comuni di Calci, San Giuliano Terme e Cascina, è intervenuta per richiedere l'estensione del servizio a tutti gli utenti, l'allargamento della tipologia di rifiuti e la possibilità di accedere senza prenotazione. Sulla base delle nostre richieste, Geofor ha quindi rielaborato la proposta di apertura, allargandola a tutte le utenze domestiche e non domestiche e senza necessità di prenotazione. Tuttavia, per limitare i disagi e le attese, raccomandiamo fortemente agli utenti di recarsi ai centri solo per assoluta necessità, evitando di conferire i rifiuti che possono essere raccolti in altre modalità, come carta, multimateriale, organico, vetro, e usufruendo del servizio di ritiro di ingombranti, sfalci e potature a domicilio su appuntamento». «Invito quindi i cittadini - sottolinea l'assessore - a non prendere d'assalto i centro di raccolta, ma ad assumere comportamenti pazienti e coscienziosi. Preghiamo vivamente chi non ha urgenza, perché magari ha un garage o un giardino dove poter stoccare i propri materiali da conferire, di non andare subito nei primi giorni di apertura, ma di attendere qualche giorno affinché la situazione si possa normalizzare».L'ufficio Ambiente raccomanda inoltre di utilizzare i 5 centri ambientali mobili per rifiuti (che si trovano in Largo Marinai d'Italia, piazza Caduti di Cefalonia, via Alessandro da Morrona, via Tino da Camaino, Largo Betti a Marina di Pisa) dove si ricorda che è possibile conferire piccoli elettrodomestici, neon, bombolette spray, flaconi vuoti che contenevano sostanze pericolose, batterie al piombo, pile, farmaci, oli da cucina, toner.

384/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 10 maggio 2020

«Abbattere Cosap e Tari E rilanciare il turismo»
Il sindaco Giuntini: «Stiamo cercando di recuperare anche un pezzo di stagione»
MASSA MARITTIMA «Stiamo lavorando per abbattere la Cosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico e abbiamo intenzione di intervenire con sgravi e rimodulazioni sulla Tari, la tassa sulla raccolta dei rifiuti. Inoltre vogliamo progettare con gli operatori turistici una nuova ed efficace strategia di comunicazione e promozione che valorizzi il nostro ambito turistico nelle sue peculiarità». Lo scrivono in una lettera inviata agli operatori turistici di Massa Marittima l'assessore al turismo Irene Marconi e l'assessore ai progetti sul turismo Maurizio Giovannetti. «Dai primi giorni dell'emergenza il Comune si è mosso per gestire la crisi e mitigare l'impatto – scrivono i due amministratori – prorogando le prime scadenze delle imposte comunali e avendo come obiettivo primario quello di supportare la liquidità delle aziende mediante la revisione delle tasse, gli oneri, i prelievi che gravano sul comparto del turismo». Anche per quanto riguarda le politiche del turismo l'amministrazione lancia le sue proposte che si svilupperanno all'interno dell'Ambito Turistico Maremma Nord. «Sarà una ripresa graduale e un turismo diverso – spiegano i due assessori – con flussi dai territori vicini interni alla Toscana e dalle regioni a noi vicine, alla ricerca di luoghi non affollati e mete che garantiscono attività all'aperto, esperienze nella natura, libertà di movimento senza il condizionamento delle distanze di sicurezza. Tutti elementi che sono prerogativa del nostro territorio. Rimaniamo disponibili a discutere con gli operatori se applicare o no la tassa di soggiorno, che non potrà che essere di modesta entità e potrebbe andare ad incrementare gli investimenti per un nuovo rilancio». «L'obiettivo a breve termine – continuano nella lettera – è di progettare un'efficace strategia di promozione che valorizzi il nostro territorio nelle sue peculiarità». «Bisogna lavorare ad un progetto a breve termine – ha chiosato il sindaco Marcello Giuntini (in foto) – se vogliamo recuperare anche solo un pezzetto di stagione. Il processo di promozione è obbligatorio». Ed è proprio per questo che martedì alle 16.30 si terrà una videoconferenza sul tema del rilancio turistico di Massa Marittima e del suo territorio tra Comune e gli operatori turistici. In questo contesto prosegue l'iniziativa del Comune e dell'Ufficio Turistico, in collaborazione con la Cooperativa Itinera, per pubblicare sui canali social e sul sito web piccoli video promozionali delle attività turistiche.
Matteo Alfieri

385/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 10 maggio 2020

Un milione alle imprese
Tasse posticipate e sconti
Piano del Comune per le attività economiche più duramente colpite dal Covid-19
FIGLINE INCISA Un piano di sostegno da oltre 1 milione di euro. Lo ha disegnato il Comune per agevolare attività commerciali, di somministrazione e turistiche in difficoltà. Misure che saranno presentate al prossimo consiglio comunale. Si parte dalla Tari cui è destinato un fondo da oltre 400mila euro, dedicato alle attività commerciali e turistiche rimaste chiuse durante l'emergenza e che accederanno alle agevolazioni mediante un bando. Per la Tosap (tassa occupazione suolo pubblico), con uno stanziamento di circa 100mila euro, la giunta punta a ridurre del 90% sia quella permanente che quella temporanea per tutto il 2020, in modo da annullare

quasi completamente la cifra che gli esercizi devono versare al Comune per tavolini all'aperto e dehors. Inoltre verrà data loro la possibilità di ampliare, a costo zero per il 2020, l'area esterna del locale. Anche gli ambulanti godranno di agevolazioni Tosap, con riduzione del 50% se vendono alimentari e del 60% per prodotti di altro tipo. Anche i cantieri edili avranno la possibilità di recuperare i costi Tosap, dal momento che si vedranno prorogare di due mesi (senza spese) le occupazioni concesse. Ed è per portare avanti queste operazioni di abbattimento fiscale (parziale o totale) e permettere agli uffici di predisporre bandi e procedimenti ad hoc, che la giunta proporrà un ulteriore posticipo delle scadenze Tari (31 luglio per soluzione unica o prima rata), Tosap (30 settembre), tassa pubblicità (30 giugno) e tassa di soggiorno per gennaio e febbraio (slitterà al 10 settembre e sarà corrisposta solo dalle attività che, nei due primi mesi 2020, l'hanno riscossa).
Beatrice Torrini

386/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 10 maggio 2020

Italia Viva: «Martinelli riveda la tassa sui rifiuti»
Il coordinatore del partito renziano Fabrizio Volpi se la prende col vice sindaco e chiede che applichi l'ordinanza per ridurre anche la Tosap sul suolo pubblico
CARRARA «Chi inquina paga. Gli amministratori grillini dovrebbero chiarire la loro posizione»: il coordinatore comunale di Italia Viva Fabrizio Volpi parla della Tari, la tassa sui rifiuti. «Abbiamo appreso che hanno per cosi dire "liquidato" un nostro concittadino con l'affermazione: "per il momento non ci sono leggi che permettono di eliminare la Tari e la Rosa, tassa del suolo pubblico". Eliminare del tutto per ora no, ma sospendere e ridurre sì. Italia Viva non può che stigmatizzare il comportamento dell'assessore al Bilancio Matteo Martinelli nel non voler adottare subito "le nuove regole dettate dalla delibera Arera 158/2020 "sugli sconti della tariffa rifiuti alle categorie economiche colpite dalla crisi oltre alla possibilità dell'abbassamento della tariffa Tosap. La risposta negativa data al concittadino, in vista delle riaperture e per il fatto che serviranno spazi più ampi per poter lavorare in sicurezza, è assurda. Invece di rispondere picche Martinelli secondo noi deve dar seguito alle dichiarazioni rese quando in piena epidemia ha motivato la fretta per aver approvato in anticipo il Bilancio e cioè: "avere la possibilità di deliberare provvedimenti del Comune per contrastare i danni causati dall'emergenza Coronavirus" . Ad oggi - sostiene Volpi - se ne sono contati pochi ed insufficienti. Per esempio sui commercianti l'assessore al bilancio può adottare subito Il principio generale, fissato in una nuova delibera di Arera n° 158/2020 , che è piuttosto semplice cioè "paga chi inquina". La Tari per le «utenze non domestiche», cioè per il vasto mondo che va dalle imprese al negozio sotto casa, va ridotta in proporzione ai giorni di chiusura determinati all'emergenza sanitaria . In questo caso i Comuni devono applicare lo sconto alla quota variabile della tariffa, quella più importante, che in teoria misura l'utilizzo del servizio in base al principio appunto di "chi inquina paga". Italia Viva chiede che si vadano subito ad individuare i giorni di chiusura per ciascuna attività».
Gianfranco Baccicalupi

387/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 10 maggio 2020

Approvato il bilancio comunale, nessun aumento per tariffe e servizi
Fra gli investimenti prevista la realizzazione di un parco giochi nella frazione di Anchione.
Lavori di asfaltatura per 95mila euro
PONTE BUGGIANESE E' stato approvato il bilancio preventivo 2020 con i voti della maggioranza. Approvazione avvenuta nel corso dell'ultimo consiglio comunale che si è svolto nella forma tradizionale, nell'aula consiliare anche se nel rispetto delle distanze interpersonali e con interventi contingentati così come deciso unanimemente in sede di conferenza di capigruppo. «In una prossima seduta aperta al pubblico – spiega il sindaco Nicola Tesi – avremo modo di parlare di tutti gli atti deliberati. Inoltre voglio ringraziare tutti i consiglieri comunali per il grande senso di responsabilità tenuto durante i lavori della seduta di ieri. Nel corso della seduta sono state ricordate le vittime del Covid-19 e purtroppo anche i due concittadini deceduti a Ponte Buggianese con un minuto di raccoglimento». Il sindaco commenta poi il bilancio preventivo: «Le tariffe sono invariate. Con i soli voti della maggioranza comunale si è provveduto all'approvazione del bilancio preventivo 2020. Anche per quest'anno, come peraltro avviene dal 2014, i cittadini di Ponte Buggianese non avranno aumenti sulle tariffe di tutti i servizi a domanda individuale. Restano invariate le aliquote Imu più Tasi (unificata), l'addizionale Irpef, Tosap, pubbliche affissioni, le tariffe della mensa scolastica e del trasporto scolastico. Ma l'importante novità – precisa - è l'attivazione di un fondo di risorse proprie per l'abbattimento della Tari alle utenze non domestiche, a seguito del coronavirus. Un primo sforzo di 40mila euro, a cui si aggiungeranno ulteriori somme sia di provenienza comunale a seguito di revisione di costi ed economie di spesa, sia da un contributo statale a sostegno delle amministrazioni locali. Queste risorse serviranno per interventi di sostegno alle attività produttive appena il Governo emanerà il decreto. Gli interventi, di cui auspichiamo la massima condivisione a livello «Valdinievole» non potranno essere doppioni di quelli governativi, ma complementari ed in altri ambiti in materia di tributi. Lavoreremo di concerto con la Sds Valdinievole per incrementare e ricalibrare gli interventi al fine di supportare anche le nuove povertà emerse durante l'emergenza covid-19 cercando di accompagnarle fuori dalla crisi economica che si è venuta a creare. Sono stati confermati tutti gli stanziamenti per il sociale, che ha visto già da tempo l'accordo con le organizzazioni sindacali. Nel bilancio – aggiunge il sindaco - si trovano quindi gli obiettivi programmatici dell'amministrazione comunale che punta per un rilancio dell'economia sugli appalti pubblici, con l'avvio già dai prossimi giorni dell'efficientamento energetico del capoluogo, con la sostituzione di oltre 170 punti luce con lampade a led di ultima generazione per un importo di 70mila euro, ad interventi per la

sicurezza stradale (attraversamenti pedonali illuminati) per oltre 35mila euro, all'installazione di telecamere per 40mila euro ed all'estensione della pubblica illuminazione in varie zone del territorio comunale per 70.452,26 euro. Si aggiungano inoltre lavori di asfaltatura per 95mila euro e 40mila euro per l'acquisizione e realizzazione di un parco giochi ad Anchione. Val. Sp.

388/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 11 maggio 2020

Coldiretti non firma l'accordo col Comune
«Tagliare le imposte»
CECINA. Coldiretti non firma il protocollo di intesa con il Comune di Cecina. Lo annuncia il presidente provinciale di Livorno Simone Ferri Graziani, a commento della bozza che l'amministrazione comunale ha inviato alle associazioni di categoria: «Ci è stato chiesto di sottoscriverla senza alcun confronto - tuona- nel merito, lo riteniamo assolutamente insufficiente per le imprese agricole». Ferri Graziani prosegue spiegando che, «si propone uno sconto sulla Tari del 30% e attraverso modifiche alla gestione di alcuni servizi offerti - spiega - mentre servirebbe uno sconto di almeno il 50%, come ha fatto ad esempio il Comune di Rosignano». Il presidente provinciale di Coldiretti sottolinea anche che «per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, la proposta è di farla ripartire dal primo luglio al 31 agosto, per poi valutare a settembre. Una tassa che potrebbe coincidere con i primi tentativi di ripresa, e quindi pesare ancora di più sulle aziende, intente solo a recuperare i mesi perduti». Ferri Graziani spiega il perché della decisione di non firmare il protocollo proposto dal Comune: «I tanti propositi espressi nella bozza a nostro avviso - aggiunge - non possono prescindere dal sostegno principale e più urgente che i Comuni possono dare: mettere a disposizione spazi pubblici coperti e favorire forme di vendita diretta da parte degli agricoltori, o in alternativa, prevedere contributi per realizzazione di agri-mercati al coperto». Infine l'appello perché l'amministrazione cecinese riveda le decisioni in merito all'applicazione delle imposte comunali.«Chiediamo coraggio al comune di Cecina - conclude Ferri Graziani - mettendosi dalla parte di cittadini ed imprese. A partire dalla revisione urgente delle tariffe e delle imposte comunali, che non possono diventare un freno alla ripresa dei prossimi mesi».

389/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 11 maggio 2020

«Tasse comunali, vanno riviste Nessun impegno sull'azzeramento»
Zini, presidente della conferenza dei sindaci, chiarisce «Molto dipenderà dagli impegni del Governo»
PORTOFERRAIO A meno di clamorosi intoppi dell'ultim'ora, verrà sottoscritto domani il protocollo di intesa tra le amministrazioni locali, la gestione associata per il turismo, le categorie economiche e l'osservatorio territoriale di destinazione per favorire la ripartenza dell'economia locale dopo l'emergenza. La bozza del protocollo è stata esaminata dalla conferenza dei sindaci elbani che ha rilevato la necessità di apportare modifiche nella parte relativa alle imposte locali che sta a cuore al mondo imprenditoriale. «In un documento di questo tipo – spiega Angelo Zini, presidente della conferenza dei primi cittadini – possiamo assumere degli impegni circa la volontà di mettere in campo tutto quello che sarà possibile, ma non possiamo sottoscrivere un documento in cui si dice azzeriamo le tasse e le imposte comunali. Nella riunione abbiamo parlato della necessità di rimodulare questo passaggio su tasse e tributi». Le imprese, ponendo con forza il problema del danno economico che stanno subendo ed evidenziando le incertezze legate ad una stagione turistica che non potrà mai essere come le altre chiedevano l'azzeramento della pressione fiscale a livello locale con riferimento alla Tari ed alla Tosap. «All'azzeramento – conclude Zini – credo sarà piuttosto difficile arrivarci. Molto dipenderà dagli impegni che il governo assumerà nei confronti dei Comuni». R.M.

390/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 11 maggio 2020

Acqua, per le bollette c'è il rischio stangata
I consumi più elevati di questo periodo e il sistema tariffario a fasce potrebbero far lievitare i costi per le famiglie.
Aumentano i morosi
FIRENZE Con le famiglie chiuse in casa, salgono i consumi di acqua e il rischio è quello di un aumento delle bollette. A lanciare l'allarme le associazioni dei consumatori, riunite nel Comitato regionale consumatori utenti, Crcu, che ha già chiesto all'Autorità idrica toscana di tenere conto dell'emergenza Covid19 e di scongiurare di rincari. «Le tariffe dell'acqua sono a fasce. Per effetto del lockdown – spiega Fulvio Farnesi, vicepresidente Crcu Toscana e rappresentante di Federconsumatori – stimiamo un incremento dei consumi del 25-30% delle famiglie, il che comporterà uno sconfinamento nella terza fascia, la più alta, che produce un costo al metro cubo che è quasi il triplo della prima fascia». Un aumento che, in questa fase critica, andrebbe a incidere più pesantemente sulle famiglie. «Mediamente la morosità per l'acqua si attesta al 2-3%. Si calcola che ora oscilli invece 12 al 20%», sottolinea Farnesi. «Abbiamo chiesto a Regione e Ait che il pagamento delle morosità avvenga attraverso una dilazione, senza interessi, e che le eccedenze dei consumi, fatto il confronto con il biennio precedente, vengano fatte pagare calcolando la tariffa nella fascia più bassa». C'è anche un altro rischio. Poiché il sistema tariffario dell'acqua imposto dall'autorità nazionale, Arera, fa sì che i costi siano completamente coperti da ricavi, ovvero dalle bollette, a fronte di una riduzione dei consumi delle aziende, il costo di quelli domestici potrebbero aumentare. «Si rischia che i conguagli del 2022 – fa presente Falorni – si riversino sul costo delle famiglie». A complicare lo scenario, la questione

dei bonus erogati attraverso soglie Isee. «La soglia è di 8.160 euro e di 20mila per le famiglie con quattro figli – specifica il vicepresidente – ma i Comuni possono prevedere bonus integrativi. A Firenze il bonus arriva alla soglia Isee di 15mila. Ma cosa accadrà ora, con le casse comunali in questo stato?». Nel frattempo Arera, con una delibera del 5 maggio, ha introdotto sconti tariffari sulla Tari per le imprese, la cui applicazione spetta ai Comuni, attraverso i gestori del servizio e quindi, nel caso dell'area fiorentina, di Alia. Per le utenze non domestiche che hanno dovuto sospendere l'attività per Covid è prevista una riduzione della quota variabile della tariffa calcolata in proporzione ai giorni di chiusura. La riduzione è facoltativa invece per le attività che hanno chiuso volontariamente, proporzionata alla riduzione della produzione di rifiuti. Per quanto riguarda lo sconto Tari per le famiglie, spiega Rita Sabelli, responsabile aggiornamento normativo per Aduc, «viene introdotta una 'possibile' applicazione di un'agevolazione tariffaria ai clienti economicamente svantaggiati, che sono quelli che fruiscono o hanno le caratteristiche per fruire dei già esistenti bonus elettrico e bonus gas». «Si tratta, per come la vediamo – spiega – dell'anticipazione del 'bonus Tari', ancora non definito dall'Arera. I Comuni, quindi, possono dare l'avvio a questo bonus per quest'anno mantenendo e anche ampliando, ulteriori agevolazioni in ambito locale, sia tariffarie sia inerenti il pagamento». Il problema dei mancati introiti nelle casse comunali resta. «A Firenze – fa presente Vincenzo Donvito, presidente di Aduc – il Comune ha stabilito che la scadenza Tari del 30 aprile, volendo, si può pagare entro il 30 giugno. Però non è un obbligo stabilirlo, come non lo è prevedere sconti sulla Tari».
Monica Pieraccini

391/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 11 maggio 2020

Rifiuti ingombranti
Alia torna al ritiro Il servizio da oggi
Ecco come fare
Da qualche giorno è di nuovo possibile prenotare il ritiro dei rifiuti ingombranti con Alia Servizi Ambientali spa. I ritiri saranno effettuati da oggi. Per prenotare il ritiro chiamare il numero verde 800 888 333.

392/R/2020
La Repubblica - Firenze, 12 maggio 2020

I conti del comune
Bilancio in rosso Nardella minaccia "Spengo i lampioni"
di Ernesto Ferrara
Costretto a spegnere le luci. Di fronte alla situazione economica più catastrofica della storia recente e nelle ore cruciali delle decisioni del governo sui fondi per i Comuni, Dario Nardella scende nella prima linea della protesta: « Per il bilancio sono preoccupatissimo. Sto valutando addirittura l'ipotesi di non accendere l'illuminazione pubblica perché incide per diversi milioni di euro e mandare così avanti i servizi per le imprese e i cittadini » tuona il sindaco intervenendo in serata a Radio Bruno dopo una giornata campale fatta di continui scambi con i colleghi sindaci dell'Anci di Milano, Bari, Roma, Bologna. È uno scenario degno dell'austerithy e anche un grido d'allarme. « Se il governo non ci ascolta rischiamo il default » dice Nardella. E mentre la fase due entra nel vivo, con la Regione che dopo l'intesa col governo di ieri per la prossima settimana non esclude di dare il via libera anche a bar, ristoranti e parrucchieri, il caso Firenze è aperto.
Mai vissuti giorni peggiori in Palazzo Vecchio. Se possibile la condizione delle casse fiorentine è del resto peggiore di quella del resto delle grandi città italiane. Qui è il turismo a pesare in maniera drammatica, con oltre 100 milioni di buco diretto sul bilancio comunale solo da tassa di soggiorno, bus turistici e musei. Da settimane in Comune girano bozze di conti e ipotesi di modifica della spesa ma ora la situazione si mostra in tutta la sua drammaticità: defiicit tra 180 e 200 milioni di fronte ad una spesa corrente di 630. Un terzo del bilancio già manca. E la prospettiva è di avere dal governo fondi non superiori ai 40- 50 milioni nella migliore delle ipotesi perchè nel decreto nazionale non ci sarebbero - secondo le bozze circolate ieri - i 6 miliardi sperati dall'Anci ma la metà. Per questo ieri Nardella insieme ai sindaci di Venezia, Palermo, Milano, Napoli e Roma ha firmato una lettera furiosa indirizzata a Conte e Gualtieri: « Se non saranno accolte le nostre richieste le nostre città rischieranno il default e l'impossibilità oggettiva di spingere il sistema paese nella ripresa economica a turistica».
Come uscirne? Da giorni gli uffici del bilancio di Federico Gianassi lavorano ad un piano straordinario di risparmi, rinegoziazioni dei mutui, riorganizzazioni di spesa: anche alle partecipate è già stato chiesto uno sforzo per avere più utili da destinare alle emergenze di questa fase (8-9 milioni) ma nulla può coprire un ammanco da quasi 200 milioni quanto è quello che si stima oggi. Senza una mano dal governo sarà default. Così ora per Nardella suona l'ora di iniziative clamorose come quella si spegnere le luci. Quanto potrà far risparmiare? Forse pochi milioni di euro. Ammesso che sia fattibile per una questione di ordine pubblico. Ma è il senso della protesta a bastare a Nardella. Del resto con costi fissi mensili per gli stipendi di 20- 25 milioni e le entrate azzerate non ci sono tante altre alternative. «Se il governo non ci ascolta le città italiane saltano per aria, Firenze per prima.. E questo è l'ultimo appello, non ci possono rimandare ancora » , spiegano da Palazzo Vecchio citando le bozze del decreto rilancio del governo, giudicate irricevibili dall'Anci. Il tema è del resto anche un altro: non è solo quel che si dovrà tagliare ma quel che cittadini e imprese chiedono di fare in più. Eliminare la tassa del suolo pubblico, ridurre la tassa rifiuti ad esempio, che qui significa altri 30-40 milioni. Giusto ieri peraltro in Consiglio comunale è passata una mozione della sinistra di Bundu e Palagi che chiede di distribuire altri pacchi alimentari per i poveri approvata anche dal Pd che ha fatto arricciare il naso alla giunta. «Noi non ce la sentiamo di far pagare il suolo pubblico e la tassa dei rifiuti a chi è rimasto chiuso. Abbiamo però bisogno di essere aiutati dal Governo. Firenze ha tutta la forza e l'orgoglio per rinascere

ma se il Governo non ci dà gli strumenti diventa difficile« dice Nardella. E pure l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi si aggiunge: « Il governo non ci può lasciare così agonizzanti » . Se non altro la prossima settimana la Regione potrebbe dare l'ok a riaprire bar, ristoranti, parrucchieri e forse persino gli stabilimenti balneari. Il governo ieri ha dato l'ok alle riaperture differenziate, mossa ben accolta dal governatore Enrico Rossi. Ma tutto dipenderà dalla curva del contagio.

393/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 12 maggio 2020

Tari, Tosap e "lettere"
Qui puoi chiamare per avere informazioni
Ricordando che il pagamento della Tari è posticipato a settembre. Ecco comunque dove ricevere informazioni sulle tasse comunali. Per informazioni riguardanti la Tari: tari.livorno@icatributi.it Per la Tosap -IcP (imposta pubblicità): icp-tosap.livorno@icatributi.it oppure la posta certificata - PEC: ica.livorno@pec.icatributi.com oppure il numero seguente : 0586 - 886031Il servizio delle pubbliche affissioni ha il seguente numero/fax: 0586-887000 e-mail: affissioni.livorno@icatributi.itUfficio Turismo 0586 - 820454, 820169, 820078 . Attualmente l'Ufficio informazioni turistiche di Livorno è temporaneamente chiuso, per richieste e/o informazioni potete scrivere all'indirizzo email infotur@comune.livorno.it oppure chiamare al numero di telefono 0586 - 894236.Ufficio Commercio su aree pubbliche 0586 - 820875, 820874, 820078 e 820156.Mobilità e permessi. Tutti i contrassegni provvisori per le zone a traffico limitato e a sosta controllata in scadenza restano validi fino al 15 giugno 2020. Per informazioni sui contrassegni ztl/zsc e rilasci autorizzazioni veicoli sup 3,5 ton permessi@comune.livorno.it (lo sportello telefonico contrassegni al numero 820333 non è attivo). Per informazioni su emissione di ordinanze temporanee ordinanze@comune.livorno.it. Per altre informazioni sulla mobilità urbana moburb@comune.livorno.it Per necessità urgenti inviare mail a permessi@comune.livorno.it o moburb@comune.livorno.it.

394/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 12 maggio 2020

Centri di raccolta aperti ma solo su prenotazione
ROSIGNANO. Riaperti, solo su prenotazione, i centri di raccolta Rea per le utenze non domestiche. Per prenotare il servizio, gli utenti oltre a presentare la documentazione richiesta fino ad oggi, dovranno obbligatoriamente comunicare al centro di raccolta anche il numero di prenotazione fornito loro al momento della chiamata. Inoltre, il cittadino dovrà presentare all'addetto Rea un'autocertificazione che accerti l'assenza di sintomi influenzali rimandabili al Covid-19, la non presenza nelle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti positivi. Sarà obbligatorio indossare mascherina, guanti e mantenere le distanze interpersonali di 1,8 metri. I moduli per prenotazione e l'autocertificazione si trovano sul sito: www.reaspa.it/centri-di-raccolta.

395/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 12 maggio 2020

Il centro di raccolta riapre da domani
PORTOFERRAIO. Dopo lo stop in seguito al lockdown riprende il servizio domani il centro di raccolta dei rifiuti in località Casaccia, a Portoferraio. A darne notizia è la società Esa, che gestisce il ciclo dei rifiuti per l'isola d'Elba. Per le utenze domestiche (rifiuti porta a porta, oli vegetali da cucina, e piccole attrezzature elettriche) il centro di raccolta sarà aperto dal lunedì al sabato, a partire dalle 8 fino alle 11, con i contenitori per la raccolta dei rifiuti che saranno posizionati all'esterno del centro di raccolta. Per le utenze non domestiche il servizio è disponibile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 11. L'amministrazione comunale di Portoferraio ha stabilito che il ritiro a domicilio di ingombranti sarà gratuito da effettuarsi su prenotazione al numero 800 688850. Il ritiro degli ingombranti avverrà dal lunedì al venerdì, sfalci e potature il sabato. Si raccomanda di evitare assembramenti.

396/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 12 maggio 2020

«Il Comune cancelli la Tari per le attività danneggiate dal virus»

Lucca. «Cancellazione Tari (tassa rifiuti) per attività danneggiate dall'emergenza covid-19: protocollata la nostra proposta». Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri comunali di centrodestra Marco Martinelli e Simona Testaferrata insieme ai consiglieri comunali della lista civica "SìAmo Lucca", Serena Borselli, Cristina Consani, Alessandro Di Vito, Remo Santini ed Enrico Torrini. «Tagliare e non differire le tasse locali per tutte le attività fortemente colpite a causa della chiusura forzata per l'epidemia - sottolineano - è questa la richiesta che abbiamo messo nero su bianco nel documento che sarà discusso oggi dal consiglio comunale

di Lucca». «Considerato che - si legge nel testo dell'ordine del giorno sottoscritto dai sette consiglieri di opposizione - con l'approvazione del bilancio, Gesam Reti distribuisce quasi 17 milioni di euro di cui oltre 9, 5 milioni, attraverso Lucca Holding, andranno al Comune di Lucca che li potrà utilizzare al meglio in questa fase di emergenza, e che il mancato gettito della tassa sui rifiuti relativo alle attività danneggiate dall'emergenza Covid-19 si aggira intorno a 1, 5 milioni di euro per tre mesi e a circa 6 milioni di euro per tutto il 2020, si impegna l'amministrazione guidata dal sindaco Alessandro Tambellini a predisporre una variazione di bilancio al fine di modificare le precedenti previsioni e destinare come primo passo 1, 5 milioni di euro per la cancellazione di tre mesi della tariffa rifiuti solidi urbani per le attività danneggiate a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19». «Visto che le tempistiche per l'arrivo di aiuti governativi risultano essere bibliche - concludono i consiglieri di opposizione - è bene che il Comune di Lucca approvi subito la cancellazione totale del tributo per tre mesi, dando così un primo segnale concreto al territorio. Inoltre, contemporaneamente a questa azione, si richiede al Comune di sostenere la richiesta avanzata da Anci al Governo, finalizzata alla costituzione di un fondo da destinare ai Comuni e sufficiente a consentire di disporre la integrale cancellazione della Tari relativa all'anno 2020 per le attività economico produttive chiuse, sia per legge che per le conseguenze dell'emergenza Covid-19, senza generare effetti negativi per gli altri utenti».

397/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 12 maggio 2020

Coldiretti: niente Tari per le aziende agricole e gli agriturismo
VIAREGGIO. Coldiretti lancia l'appello al presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani Matteo Biffoni affinché si faccia portavoce verso i sindaci per l'azzeramento della Tari per le aziende agricole e soprattutto per gli agriturismi che sono stati chiusi per effetto del lungo lockdown causato dall'emergenza coronavirus per l'anno 2020. In una lettera Coldiretti spiega che la richiesta relativamente alla Tari 2020 nasce in aderenza alle indicazioni di Anci indirizzate ai Comuni del 24 aprile scorso, con le quali vengono ritenute adeguate eventuali misure in favore delle imprese agricole, in particolare di quelle esercenti attività agrituristica che hanno subito, in conseguenza della crisi epidemiologica e dei provvedimenti atti a contenerla, un azzeramento della domanda e delle presenze, peraltro con una evidente diminuzione della relativa produzione di rifiuti.«L'emergenza covid-19 con oltre 2 mesi di chiusura forzata - ha detto il presidente di Coldiretti Toscana Fabrizio Filippi - ha causato gravissimi danni all'economia del settore agricolo e soprattutto agrituristico; le misure restrittive adottate per contrastare il diffondersi dell'epidemia stanno determinando una forte contrazione delle attività multifunzionali delle imprese agricole le quali, nonostante tutto, non hanno interrotto le attività principali di coltivazione e di allevamento e continuano a garantire la produzione di cibo, pur in presenza di una forte concorrenza di prodotti esteri di bassa qualità sui banchi dei supermercati».

398/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 12 maggio 2020

«Niente tassa sui rifiuti e riduzione dell'Imu»
SANTA CROCE. I consiglieri comunali di "Per un'altra Santa Croce" propongono all'amministrazione comunale alcune misure per sostenere il commercio della cittadina conciaria, messo in ginocchio dal lockdown per il coronavirus. E lo fanno con una mozione caratterizzata dalla richiesta di eliminare la tassa sui rifiuti. Un provvedimento che, secondo il gruppo di opposizione, dovrebbe essere relativo a «tutto il periodo di chiusura degli esercizi commerciali e delle attività industriali non considerate essenziali». Con l'aggiunta di verificare se, «in seguito a eventuali avanzi di amministrazione per servizi non resi ed effettuati durante il lockdown sia possibile prevedere per tutte le categorie produttive un notevole sconto della Tari fino alla fine dell'anno 2020 rimodulando le tariffe».In più, "Per un'altra Santa Croce" chiede di «esentare dal pagamento del suolo pubblico per i mesi di confinamento da coronavirus e per tutto il 2020 rimodulando in aumento, per il 2021, le metrature delle concessioni di suolo pubblico a parità di tariffa». Un'altra misura richiesta è l'eliminazione dell'imposta su insegne e pubblicità per quest'anno e il prossimo, oltre alla sospensione del pagamento per la sosta in centro. E poi, ridurre almeno del 50% le aliquote Imu per le attività del commercio per il 2020 e la sospensione per quest'anno e per i prossimi dell'Imu per i proprietari d'immobili che ribasseranno gli affitti.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

399/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 12 maggio 2020

Richieste e idee dei comitati dei cittadini al Comune: coniugare la ripresa delle attività economiche con i diritti degli abitanti

Sconti sulle imposte, parcheggi gratuiti e steward contro gli assembramenti

PISA. Il "Riapri Pisa" visto dalla parte dei residenti. Un insieme di indicazioni e richieste che il coordinamento dei comitati cittadini ha racchiuso in una piattaforma inviata all'attenzione del sindaco Conti. L'obiettivo principale? «Coniugare l'esigenza imprescindibile di sostenere la ripresa delle attività economiche con la sostenibilità urbana, sociale e sanitaria». Il coordinamento sottolinea, in premessa, anche un altro aspetto: «Emergenza sanitaria e lockdown hanno fortemente compromesso anche la vita dei residenti, non soltanto quella di imprenditori e commercianti». Mentre le prove di riapertura fanno riemergere un accenno di movida (con le sue problematiche storiche), i residenti avvertono: «Le misure annunciate dall'amministrazione per il sostegno delle famiglie vanno sicuramente nella direzione auspicata, ma si deve fare di più». Di seguito, alcuni dei punti principali contenuti nella piattaforma.

1 SICUREZZA URBANA E SPAZI PUBBLICI

La concessione gratuita di ulteriori spazi pubblici agli esercizi di somministrazione di cibo e bevande (bar, pub, ristoranti, gelaterie, pizzerie), come ipotizzato da più parti, «deve essere comunque compatibile - scrive il coordinamento - con l'ambiente in cui ha sede il locale e non deve assolutamente essere di ostacolo, in particolare non si devono occupare gli spazi antistanti gli ingressi delle abitazioni». Inoltre «la liberalizzazione degli spazi pubblici deve essere temporanea. Chiediamo in tal senso che i provvedimenti che si adotteranno indichino espressamente un termine di efficacia».

2 STOP AI LOCALI ENTRO LE 24

«Anche in considerazione delle recenti sentenze del Tar Toscana, gli orari di apertura dei locali che svolgono essenzialmente attività di somministrazione di bevande alcoliche devono essere mantenuti entro le ore 24 per contenere il rischio di assembramenti, come noto legati al consumo occasionale e all'esterno di bevande alcoliche».

3 STEWARD ANTI-ASSEMBRAMENTI

«Necessità per ogni locale ubicato nelle zone in cui si registra un maggiore afflusso (lungarni, Vettovaglie, piazza Gambacorti) di dotarsi, anche in forma consorziata, di un numero adeguato di "assistenti alla clientela" (steward) responsabili di vigilare sull'osservanza delle regole di distanziamento e del divieto di assembramenti, nelle adiacenze del locale, nonché di vigilare e, se del caso, intervenire per impedire comportamenti illeciti come molestie e schiamazzi. L'attività di questi soggetti dovrebbe essere regolata da un accordo-quadro tra Prefettura, Comune, società di vigilanza ed esercenti. Al riguardo, una quota-parte dei finanziamenti che l'amministrazione comunale ha intenzione di predisporre in favore degli esercenti commerciali dovrebbero essere finalizzata a sostenere l'adozione di queste forme di contenimento del fenomeno».

4 SANZIONI PER GLI ESERCIZI

«Previsione, con regolamento comunale, di sanzioni amministrative dissuasive nei confronti degli esercenti commerciali che agevolino attraverso iniziative non coerenti con il divieto (ad esempio, feste di laurea) oppure tollerino la violazione del divieto di assembramenti da parte degli utenti, nonché la violazione degli ulteriori protocolli predisposti dalle autorità in materia di salute e sicurezza sul lavoro».

5 PRESIDI FISSI PER ORDINE PUBBLICO

«Predisposizione da parte delle autorità competenti per il controllo del territorio (Prefettura) di speciali servizi di prevenzione dei reati, consistenti nella predisposizione in loco di appositi assetti interforze di ordine pubblico (ad esempio, presidi fissi o presidi mobili con pattugliamento) nelle aree interessate da rischio oggettivo di assembramenti, al fine di garantirne l'osservanza».

6 ALLENTAMENTO A TERMINE PER LA ZTL

«Le proposte di "apertura" o di "allentamento" della zona Ztl, anche nella prospettiva di favorire la ripresa dell'economia locale, devono avere natura temporanea e devono essere strettamente limitate alle esigenze della cosiddetta Fase 2».

7 PERMESSI E PARCHEGGI BLU GRATIS

«Restano da attuare - ricorda il coordinamento dei comitati - le richieste, necessarie soprattutto in questa fase, per l'accesso alla Ztl». Tra queste «il rilascio ai residenti di permessi e parcheggio gratuiti negli stalli blu per visite di assistenza e relazione, in particolare agli ultra 65enni e alle persone con difficoltà motorie, su semplice comunicazione a Pisamo; ampliamento delle piste ciclabili anche in zone pedonali; incremento dei parcheggi (anche a silos) interni ed esterni Ztl (caserma Artale e via Piave) ed abbassamento tariffe per quelli esistenti».

8 GARANZIE COMUNALI SUGLI AFFITTI

«Al contributo o riduzione dei canoni di locazione pubblica aggiungere patti tra locatari e proprietari per evitare gli sfratti, con garanzia del Comune basata sul proprio patrimonio immobiliare. I proprietari dovrebbero accettare di rinegoziare i contratti e

sospendere i pagamenti per poi distribuire nei mesi successivi i canoni di locazione non riscossi oppure prolungare la durata del contratto».

9 RIDUZIONE DI TARI E IMU

«Riduzione della Tari vista la diminuzione della raccolta rifiuti derivanti da utenti esterni (studenti, turisti, pendolari) almeno del 20% per tutti i residenti ed almeno del 50% per i residenti che provino di aver perso reddito. Riduzione almeno del 50% dell'Imu sulla base di un principio di reddito o sulla base dell'Isee o per coloro che provino di aver perso reddito».

10 PERCORSI TURISTICI COVID-FREE

«Programmare percorsi turistici "sicuri" (Covid-free) promuovendo il gemellaggio con altre città» e «incentivare le istituzioni culturali della città (pubbliche e private: Teatro Verdi, cinema e altri teatri) a proporre forme alternative di fruizione, fondamentali per la vita della città: ad esempio, drive-in, cinema all'aperto, in aree predisposte Covid-free».

--Francesco Loi

400/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 12 maggio 2020

Centri di raccolta riaperti con code agli ingressi
PISA. Aperti di nuovo da ieri i Centri di raccolta. «È stato necessario contingentare gli ingressi ad un utente per volta, organizzando il servizio su prenotazione in alcuni casi e ad accesso libero (senza prenotazione) in altri», scrive Geofor in una nota, aggiungendo: «È evidente che il periodo successivo al lockdown ha suscitato una necessità di liberarsi di rifiuti ingombranti da parte dei cittadini, la qual cosa ha generato code di automezzi fuori dagli impianti in alcuni casi. Geofor è dispiaciuta per i tempi di attesa e per i disagi occorsi, che però traggono origine dalla necessità di lavorare in sicurezza e nella salvaguardia di tutti». In alcuni Centri di raccolta è stata prolungata l'apertura fino a che tutti gli utenti hanno potuto scaricare il proprio materiale, mentre in altri, per ragioni legate allo stoccaggio interno dei materiali, è stato necessario osservare il normale orario di apertura. «Nei prossimi giorni - conclude la nota di Geofor - l'impegno dell'azienda andrà ulteriormente verso le esigenze della cittadinanza».

401/R/2020
La Nazione, Cronaca Toscana, 12 maggio 2020

COLDIRETTI
«Niente Tari per gli agriturismi»
Coldiretti Toscana lancia l'appello al presidente dell'Anci Toscana, Matteo Biffoni, affinché si faccia portavoce verso i Comuni per l'azzeramento della Tari per le aziende agricole e soprattutto per gli agriturismi che sono stati chiusi per effetto del lungo lockdown causato dall'emergenza Coronavirus per l'anno 2020.

402/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto, 12 maggio 2020

Manciano
Rifiuti, riapre il Centro raccolta San Giovanni
Giovedì sarà riaperto il Centro di raccolta San Giovanni di Manciano dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Al momento, il centro sarà accessibile al pubblico solo due volte alla settimana: ogni lunedì e giovedì dalle 10 alle 12. Sarà possibile conferire al centro di raccolta i rifiuti vegetali e quelli ingombranti. L'accesso al centro raccolta è consentito a un utente per volta e deve essere mantenuta sempre la distanza di sicurezza.

403/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 12 maggio 2020

«Cecina riparte», intesa tra Comune e categorie
Riduzione Tari, suolo pubblico e parcheggi gratuiti
CECINA Un protocollo d'intesa per la ripresa della città dopo l'emergenza Covid-19. E' quello, denominato '#CecinaRiparte', che l'amministrazione comunale ha sottoscritto con Confartigianato, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Confagricoltura e Alpaa.

«Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria - dice il sindaco Samuele Lippi - abbiamo mantenuto assidui rapporti con le categorie economiche chiamate a mettere in campo idee e proposte per rimettere in moto un'economia. Abbiamo presenti le problematiche che i comparti del commercio, dell'artigianato e del turismo stanno affrontando ed è nostra intenzione fare tutto ciò che è di nostra competenza per agevolare la ripresa di tutti i settori che forniscono ogni giorno servizi importanti per i cittadini di Cecina e non solo». Nell'ambito del protocollo è previsto, tra le altre cose, un pacchetto di misure finalizzato ad alleggerire la pressione fiscale e ad eliminare la burocrazia. Tra queste la riduzione della Tari - attraverso modifiche alla gestione di alcuni servizi offerti - che sarà proporzionata al periodo di mancata fruizione del servizio, l'ampliamento delle concessione di suolo pubblico in essere, senza costi aggiuntivi, a ristoranti, bar e attività artigianali e la previsione di nuove concessioni temporanee gratuite ad esercizi di vicinato per dare piena attuazione al distanziamento sociale nel rispetto delle norme vigenti.

404/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 12 maggio 2020

Coldiretti Toscana lancia appello all'Anci: stop Tari in agriturismo
Coldiretti Toscana lancia l'appello al presidente dell'Anci Matteo Biffoni affinché si faccia portavoce verso i Comuni «per l'azzeramento della Tari per le aziende agricole e soprattutto per gli agriturismi che sono stati chiusi per effetto del lungo lockdown causato dall'emergenza Coronavirus per l'anno 2020». In una lettera Coldiretti Toscana spiega che la richiesta relativamente alla Tari 2020 «nasce in aderenza alle indicazioni contenute nella nota dell'Ifel, la Fondazione di Anci, indirizzata ai Comuni il 24 aprile scorso, con la quale vengono ritenute adeguate eventuali misure in favore delle imprese agricole, in particolare di quelle esercenti attività agrituristica che hanno subito, in conseguenza della crisi epidemiologica e dei provvedimenti atti a contenerla, un azzeramento della domanda e delle presenze, peraltro con una evidente diminuzione della relativa produzione di rifiuti».

405/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 12 maggio 2020

"Niente tassa rifiuti Ecco come fare"
L'opposizione spiega nei dettagli come agevolare le attività
"Cancellazione della tassa rifiuti per le attività danneggiate dall'emergenza Covid-19". I consiglieri di centrodestra e di SìAmoLucca hanno protocollato la loro proposta. "Tagliare e non differire le tasse locali" chiedono con un ordine del giorno in discussione oggi in consiglio comunale per chiedere "una variazione di bilancio per destinare come primo passo 1,5 milioni di euro per la cancellazione di tre mesi della tariffa rifiuti". L'operazione resa possibile dal fatto che "Gesam Reti distribuisce quasi 17 milioni, di cui oltre 9,5 milioni, attraverso Lucca Holding, andranno al Comune che li potrà utilizzare al meglio in questa fase di emergenza; mentre il mancato gettito della tassa sui rifiuti relativo alle attività danneggiate dall'emergenza Covid-19 si aggira intorno a 1,5 milioni di euro per tre mesi e 6 per tutto il 2020".

406/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 12 maggio 2020

Geofor, riaperti i centri raccolta
Geofor da ieri ha riattivato i centri di raccolta rifiuti sulla base dell'ordinanza regionale, tenendo conto dei criteri di massima sicurezza legati all'emergenza coronavirus, per cittadini e lavoratori. E' stato necessario contingentare gli ingressi ad un utente per volta, organizzando il servizio su prenotazione in alcuni casi e ad accesso libero (senza prenotazione) in altri.

407/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena, 12 maggio 2020

Rifiuti, resta chiuso il Centro di raccolta
Aperto il Compostaggio
Prorogata fino al 3 giugno la chiusura del Centro di raccolta comunale. Solo in caso di necessità è consentito l'accesso dalle 7,30 alle 12,30, ma con appuntamento. Sempre attivo il servizio di ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti da parte di Sei Toscana. Riaperto invece il Centro di compostaggio Comunale per il conferimento di sfalci verdi, ramaglie e potature.

408/R/2020
Corriere della Sera, 13 maggio 2020

Sovicille (Siena)
Il paesaggio come storia
Nel comune «diffuso» un aiuto dai ponti radio
di Caterina Ruggi d'Aragona
«Quel soave luogo». Accattivante l'etimologia latina («suavis locus ille»). Allusiva quella greca, che risulta anche la più accreditata, da «sukon-siconio»: fiore del fico. Piante di fico in abbondanza, tra vigneti e uliveti, disegnano il paesaggio mediterraneo di Sovicille, comune senese tra i più estesi e compositi della provincia. Più di 14mila ettari, ad altitudini variabili tra i 200 e i 600 metri, che vanno dalle porte di Siena alla Val di Merse, nella direttrice che conduce al mare (Massa Marittima, Follonica; più avanti Castiglione della Pescaia e Punta Ala) passando per Chiusdino e per l'ipnotica Abbazia di San Galgano.
Poco più di 10mila gli abitanti dislocati in una moltitudine di centri residenziali, per lo più borghetti di origine medioevale. In alcuni , come Tonni, Toiano, Torri e Tegoia, il tempo sembra essersi fermato. Altri sono diventati frazioni popolose, come San Rocco a Pilli e Rosia. Tantissime, qua e là, le pievi, le ville e i castelli. «In un territorio tanto vasto, con dispersione abitativa marcata, restano zone scarsamente servite dalla banda larga e zone per niente coperte. Un'esigenza - sottolinea il sindaco di Sovicille, Giuseppe Gugliotti - che si è acutizzata negli ultimi due mesi, con la permanenza in casa di studenti e lavoratori». Da una segnalazione dell'Unione nazionale di comuni, comunità e enti montani è arrivata la proposta di Eolo, operatore di telecomunicazioni con la mission di portare internet dove gli altri non arrivano. «A partire dalla settimana scorsa —riferisce Gugliotti — abbiamo fatto conoscere alla cittadinanza l'opportunità di ricevere il segnale dal sistema di ponti radio utilizzato da Eolo, che ha una copertura abbastanza ampia sul nostro territorio e ha lanciato come iniziativa promozionale l'installazione gratuita (valore: 30 euro)». Cento le manifestazioni di interesse raccolte nella prima settimana; 15 gli abbonamenti già chiusi.
La nostra dispersione abitativa comporta scarsa connessione o nessuna copertura. Il nuovo sistema ci aiuterà ad accelerare la svolta nelle dinamiche del lavoro terziario
«Nella nostra comunità abbiamo 2.700 bambini e ragazzi tra gli 0 e i 24 anni (praticamente la fascia degli studenti) e 5.500 adulti tra i 25 e i 65 anni, tra cui molti lavoratori del terziario, in buona parte impegnati nello stabilimento farmaceutico di Rosia. L'emergenza coronavirus ha portato tutti loro a richiedere connessioni da casa. E, dimostrando che il lavoro agile è possibile, ha accelerato dinamiche di cambiamento nelle organizzazioni aziendali. Avremo perciò bisogno di investimenti importanti sia sulla banda larga sia sulla rete di telefonia mobile», annuncia il sindaco.
Sarà pesante l'impatto economico di Covid-19 su un comune abituato a circa 100 mila presenze turistiche all'anno, con una permanenza media di oltre 4 giorni e una quota importante di stranieri nel centinaio di strutture ricettive. «Oltre alle classiche misure a sostegno degli operatori turistici (come il contributo sulla Tari), stiamo lavorando su una progettualità da consolidare nel momento in cui usciremo dalla crisi. Pensiamo ad esempio —dice il sindaco— a sviluppare il turismo sportivo qui dove già si allenano le nazionali di atletica dell'Uganda e del Burundi. Il nostro territorio si presta bene all'attività all'aria aperta. E poi c'è la partita del turismo culturale, con l'idea di un museo delle pievi». Sovicille guarda al futuro scommettendo sulla richiesta di un turismo lento. Con una connessione internet veloce.

409/R/2020
Corriere Fiorentino, 13 maggio 2020

Firenze in default? Ecco gli effetti Intanto i musei civici non aprono
Trasporti e cultura appesi al turismo Multe, incassi crollati della metà I primi tagliai servizi in appalto
I servizi a rischio. Nardella: in forse anche gli stipendi. A Palazzo Vecchio mancano 200 milioni
Marzio Fatucchi
Prima ha perso il bancomat, ora il Comune di Firenze rischia di vedersi chiudere il conto corrente. Il bilancio di Palazzo Vecchio è in crisi, il sindaco Dario Nardella in un'intervista al Corriere.it dice addirittura di non avere tra qualche mese la liquidità per pagare gli stipendi dei 4.100 dipendenti comunali, ipotizza una retta anche per le materne, annuncia che lunedì non riaprirà i musei civici perché non ci sono i soldi per farlo, rilancia l'idea di spegnere l'illuminazione. Un risparmio esiguo in realtà, quest'ultimo, circa 4 milioni di euro se si restasse davvero tutti al buio. Più una provocazione, ripresa ieri da Cna e Confartigianato — le cui imprese sono allo stremo — che chiede ai fiorentini di «spegnere tutto» come segnale per il governo.
Negli ultimi 10 anni, Firenze ha goduto di un'inarrestabile ascesa del turismo: dai 22 milioni del 2014 si è arrivati ai quasi 50 milioni di tassa di soggiorno previsti per il 2020. Uniti alle altre risorse derivanti dai flussi turistici (ticket per i bus, ingressi nei musei) si arriva a circa 80 milioni di euro di introiti, sempre in aumento. Il coronavirus ha fatto sparire tutto. E pure le multe: la metà, nel 2020 erano previste per 68 milioni, venivano fatte a turiste e non a fiorentini. Se si tolgono anche Cosap (che il governo vorrebbe cancellare tutto l'anno), canone sulla pubblicità, il rischio di alta morosità Tari (che comunque il Comune vuole tagliare per 15 milioni alle attività produttive), i mancati incassi da rette e mense per i nido, si arriva vicino a quei 200 milioni in meno di cui parla Nardella. La cifra spaventa, le sue ripercussioni di più: le spese incomprimibili (personale, gestione degli uffici ecc.) sono circa la metà dei 699 milioni del bilancio di previsione; mentre le spese comprimibili sono soprattutto quelle date in appalto, così i primi a poter essere tagliati sono i servizi. I primi a saltare sono i musei civici: «Aprirli costerebbe da qui alla fine dell'anno 1,5 milioni di euro», dicono Nardella e l'assessore Tommaso Sacchi, un costo soprattutto per il servizio reso dall'associazione partecipata dal Comune, Mus.E. Non sono solo i biglietti a mancare: «Manca la tassa di soggiorno» dice Sacchi.
Succederà lo stesso anche per servizi sociali, asili e materne? Per quest'ultime, Nardella ipotizza una retta. I servizi degli asili sono coperti dalle rette già al 50% del costo: ma sono servizi con grande utilizzo di appalti esterni. «Ci sono almeno mille persone, tra sociale, istruzione, asili e anziani che lavorano in appalto — dice Jacopo Geirola della Cgil Fp — siamo preoccupatissimi. Proprio ora che, a partire dai servizi per l'infanzia, servirebbe personale in più». Ma se non ci saranno importanti interventi statali, ci sarà quindi

il rischio di tagli ai servizi? «È del tutto evidente che se l'intervento del governo non rispondesse alle esigenze sollevate dai sindaci, in presenza di minori risorse non vi è alternativa a ridurre i servizi» dice l'assessore al Bilancio Federico Gianassi. È il messaggio di Nardella al presidente del Consiglio Giuseppe Conte: più risorse per i Comuni (e risorse specifiche per i Comuni turistici come Firenze), o spegniamo la luce. Lo scenario più buio è il default richiamato da Nardella. Il Comune che non è più in grado di rispettare i propri debiti chiede il dissesto, un commissario affianca la giunta, portando al massimo tasse e tariffe, vendendo partecipazioni mobiliari e immobili, palazzi.
«Usiamo gli 80 milioni destinati alle altre linee della tramvia fiorentini per reinvestirli nella città di Firenze messa in ginocchio dall'assenza di turisti» dice il consigliere regionale di FdI Paolo Marcheschi. «Non bastano le provocazioni di spegnere la luce per risolvere i problemi: Nardella spieghi in Consiglio comunale i conti veri, quei 200 milioni di "rosso" non ci tornano» attacca Jacopo Cellai di Forza Italia.

410/R/2020
Il Sole 24 Ore, 13 maggio 2020

Sindaci e aziende: «Con il blocco Tari emergenza rifiuti»

Senza un aiuto finanziario si prospetta il blocco di raccolta e smaltimento

ROMA

Una crisi generalizzata della raccolta dei rifiuti non è esattamente lo scenario migliore nel mezzo di un'emergenza sanitaria. Ma con il passare delle settimane il rischio si fa concreto. E a lanciare l'allarme è un coro. Ieri sono stati i Comuni, che con una lettera firmata dal presidente dell'Anci Antonio Decaro e dai sindaci delle principali città, da Milano a Bologna, da Venezia a Firenze, da Torino a Roma fino a Napoli e Palermo, si sono rivolti direttamente al premier Conte per chiedere di mettere una pezza finanziaria che eviti il rischio di blocchi del servizio. Ma nei giorni scorsi lo stesso tema era stato sollevato anche dalle aziende dell'igiene urbana, quelle pubbliche raccolte in Utilitalia e quelle private rappresentate da Fise-Assoambiente.

Il punto è che la riscossione della Tari è nei fatti sospesa nella maggioranza dei Comuni, e anche dove non è stata fermata del tutto inciampa nella frequente impossibilità pratica di chiedere il pagamento ad aziende, negozi, bar e ristoranti fermati dal lockdown. Ma la tariffa rifiuti è la fonte unica di finanziamento dei servizi urbani di raccolta e smaltimento. E i servizi non si possono fermare.

Anzi, dovrebbero evolvere. La lettera con le firme di Decaro, Sala, Appendino, Merola, Brugnaro, Nardella, Raggi, De Magistris, Orlando e così via è arrivata a Palazzo Chigi nelle stesse ore in cui il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro spiegava alla commissione Ecomafie come dovrebbero attrezzarsi i servizi di igiene urbana per gestire i rifiuti da Covid-19. Guanti e mascherine, per esempio, dovrebbero avere una corsia diretta per l'incenerimento, oppure finire «in impianti di sterilizzazione o in discarica, senza pretrattamenti, con apporto di materiale di copertura per evitare dispersione». E l'epidemia imporrebbe di «rafforzare i controlli su smaltimenti illeciti di acque reflue o fanghi non trattati che potrebbero causare esposizione umana a materiali potenzialmente infetti».

Ma la quotidianità del servizio rifiuti in questa fase non sembra contemplare la possibilità di sviluppo e investimenti. Perché evitare la Tari alle attività economiche chiuse per legge è «una scelta obbligata», scrivono i sindaci a Conte, e quindi sarebbe «doveroso» che il governo alzasse i 3 miliardi messi sul piatto della manovra per coprire le perdite con i 400 milioni «sommariamente indicati» da Arera come costo degli sconti proporzionali al periodo di chiusura disciplinati dal nuovo regolamento (Sole 24 Ore del 7 maggio). Ma con il ministero dell'Economia il dialogo non decolla, lamentano i sindaci, che decidono di rivolgersi direttamente a Conte come extrema ratio per evitare di dover «alzare i toni».

La battaglia dei Comuni si inquadra nel negoziato con il governo sui fondi aggiuntivi anticrisi. Ma trova un alleato diretto nelle aziende del settore. «Un intervento finanziario del governo è indispensabile - sostiene Filippo Brandolini, vicepresidente di Utilitalia - perché i costi sono rigidi e i ritardi nella riscossione stanno sottoponendo molte imprese a un notevole stress finanziario». Anche sui numeri la battaglia è aperta: perché i 400 milioni indicati da Arera sembrano un'indicazione minimalista alle aziende, che con Utilitalia stima perdite fra gli 1,25 e i 2,5 miliardi a seconda degli scenari. Numeri simili a quelli prospettati dai Comuni.

Gianni Trovati

411/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 13 maggio 2020

Riapre lunedì prossimo il Centro raccolta rifiuti

Piombino. Riaprirà lunedì prossimo 18 maggio il Centro di raccolta rifiuti ingombranti nella frazione di Fiorentina: come sempre, sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. In osservanza alle disposizioni nazionali per il contrasto alla diffusione del Coronavirus, l'accesso all'area per il deposito dei rifiuti sarà consentito a un veicolo per volta, gli utenti dovranno aspettare il proprio turno all'esterno dell'area e, un volta all'interno, dovranno indossare i dispositivi di sicurezza personali. In questi giorni Sei Toscana sta provvedendo alla pulizia straordinaria dell'area e a disinfettare le superfici con cui gli utenti potrebbero entrare in contatto.

412/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 13 maggio 2020

Sindaco e assessora Petrucci attaccano Sei Toscana per l'interruzione del servizio di ritiro ingombranti a domicilio
Riaprono da oggi le stazioni ecologiche e i centri di raccolta
Grosseto. Riaprono da oggi i centri di raccolta e le stazioni ecologiche, fino ad adesso chiusi a causa dell'emergenza sanitaria in corso. E la riapertura è occasione per la giunta Vivarelli Colonna per criticare Sei Toscana. Perché la decisione - dice il Comune in una nota - arriva in seguito alle innumerevoli segnalazioni dei cittadini che nel corso del periodo di chiusura dei centri di raccolta hanno tentato invano, provando a telefonare ripetutamente anche per 15 giorni senza ottenere risposta, a contattare il numero verde di Sei Toscana per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Per questo motivo il Comune ha segnalato al gestore del servizio le inefficienze riscontrate e si è subito attivato per consentire la riapertura dei centri di raccolta. «Riteniamo che inefficienze simili per una prestazione così fondamentale siano inaccettabili - commentano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e Simona Petrucci, assessora all'ambiente - È giusto che Sei Toscana si assuma le proprie responsabilità e si applichi con serietà al ripristino del servizio».Il servizio si svolgerà con iniziali limitazioni di orario per garantire il rispetto delle norme di sicurezza necessarie per la tutela degli operatori e degli utenti. È pertanto fortemente consigliato di recarsi ai centri di raccolta solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti. Gli utenti, ditte e privati, potranno accedere secondo le seguenti modalità. Ditte che si occupano della cura del verde: da oggi, orario 7.30-12.30 e 14.30-18.30; sabato 16 maggio orario 7.30-12.30; lunedì 18 maggio orario 7.30-12.30 e 14.30-18. 30). Ditte e privati: con orario regolare mercoledì 20 maggio, sabato 23 maggio, lunedì 25 maggio, mercoledì 27 maggio, sabato 30 maggio; dal 1 giugno torna l'apertura ordinaria con orario regolare.Per accedere ai centri è necessario rispettare le seguenti indicazioni: l'ingresso è consentito un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine; è obbligatorio mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro; al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: generalità, tipo e una stima in kg del rifiuto che si vuole conferire; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro. Contenitori, maniglie, pulsantiere e coperchi e tutta la strumentazione utilizzata verranno regolarmente sanificati e una volta alla settimana si procederà con la sanificazione dell'intera area.

413/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 13 maggio 2020

La Provincia chiede lo stop al rincaro della tariffa rifiuti

Lucca. Slittamento al 2021 per lo scatto dell'aliquota sul Tefa (il Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali che spetta alle Province) dal 4% al 5%. È questo, in sostanza, l'obiettivo dell'ordine del giorno presentato dal capogruppo di maggioranza Iacopo Menchetti della lista "Provincia civica e democratica con Menesini" illustrato in Consiglio provinciale lunedì a margine della discussione del Bilancio di previsione pluriennale della Provincia di Lucca, e approvato coi voti della maggioranza, mentre i quattro consiglieri di opposizione si sono astenuti. L'aumento dell1% dell'aliquota del Tefa è già stato ratificato da molte amministrazioni provinciali anche per far fronte al drastico taglio dei trasferimenti statali degli anni scorsi e per cercare di far quadrare i bilanci degli enti. La Provincia di Lucca, invece, ha mantenuto finora l'aliquota sotto la soglia massima prevista per legge e il documento della maggioranza punta a contenerla al 4% ancora per un altro anno a seguito dell'emergenza Coronavirus e della conseguente crisi economica che ha colpito indistintamente famiglie, piccole e grandi aziende. L'obiettivo è quello di non gravare ulteriormente sui bilanci dei Comuni del territorio e delle famiglie anche se l'incremento tariffario è stato stabilito dal decreto fiscale, che ha modificato la disciplina del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente stabilendo che, salvo diversa deliberazione da parte della singola Provincia, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo fosse fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune. L'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale di Lucca impegna il presidente della Provincia Menesini a promuovere la richiesta di sospensione o rinvio dell'incremento dell'aliquota presso i parlamentari del territorio provinciale al fine di formulare i conseguenti e necessari provvedimenti legislativi. Il documento chiede, inoltre, che nel caso venga accolta la proposta, le Province che aderiscono a questa possibilità siano comunque ristorate delle mancate entrate del trasferimento corrispondente dalla Tefa. Il minor gettito derivante dal rinvio dell'aumento del Tefa per la Provincia è stato stimato per il 2020 in circa 1 milione. Respinto, invece, dal Consiglio provinciale un ordine del giorno sullo stesso argomento presentato dai consiglieri Riccardo Giannoni e Mirco Masini della lista Alternativa civica centrodestra.

414/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 13 maggio 2020

Biffoni ha chiesto al governo l'impegno ad aiutare i Comuni sul fronte fiscale
«Non è sufficiente ridurre la tassa in base alla minore produzione di rifiuti»
«Pronti a cancellare la Tari per le imprese rimaste ferme»
PRATO. Il sindaco Matteo Biffoni, come suo uso, lo dice in modo diretto: se il governo ha deciso di anticipare al 18 maggio la riapertura di tutte le attività economiche, è un po'merito anche suo. E poi lancia un'altra battaglia, quella per gli aiuti alle imprese rimaste ferme per tanto tempo, in particolare con la cancellazione del pagamento della Tari - imposta comunale - ben oltre il 30 giugno. «Lo avevamo detto, lo avevamo promesso - dice Biffoni - Avevamo solo chiesto un po'di tempo e di aiutarci a fare il possibile per contenere il numero dei contagi. E siamo arrivati al risultato. Da lunedì 18 la città potrà ripartire con l'apertura anche di ristoranti, parrucchieri e centri estetici. Abbiamo lavorato con serietà, senza sbraitare, costruendo un percorso con le categorie economiche e, attraverso l'Anci, in pressing sul governo. I primi risultati sono arrivati, adesso servono velocemente risorse nazionali per far sì che questa ripartenza sia vera». Tutto «senza sbraitare», aggiunge il sindaco, «con impegno costante sin dall'inizio dell'emergenza e con coesione la città si è mossa compatta per arrivare alla riapertura anticipata, visti i dati sul contagio tuttora contenuti. Abbiamo utilizzato lo stesso metodo prima per il nostro comparto tessile, poi per le altre attività. E questo metodo di lavoro adesso lo stiamo usando anche su un altro fronte, altrettanto importante e urgente: il sostegno economico con risorse nazionali ed europee e una battaglia portata avanti dai Comuni sulla cancellazione della Tari per le attività economiche che sono state chiuse per il lockdown». Lunedì sera Biffoni, insieme con altri sindaci italiani, ha scritto al governo: «Non è sufficiente ridurre la Tari in base alla minore produzione di rifiuti, è necessario esentare, per il periodo del blocco, tutte le attività che, per provvedimento governativo, sono state interrotte. Consideriamo doveroso, da parte del governo, l'incremento della somma destinata al ristoro delle perdite di entrata dei Comuni, nella misura almeno dei 400 milioni sommariamente indicati da Arera. È una battaglia di giustizia oltre che economica». Il sindaco lancia poi un appello ai cittadini: «Ripartire comporta una forte responsabilità da parte di tutti i cittadini, nel rispetto della salute e del lavoro di chi, con grandissimo impegno, riaprirà - sottolinea Biffoni - Questo significa che da lunedì 18 sarà ancora più importante avere un puntuale lavaggio strade, a costo di rimuovere le auto in sosta, un rispettoso uso dei parcheggi, la pulizia della città perché vedere gettate a terra mascherine, guanti o rifiuti in genere è un'indecenza che non tollereremo. E soprattutto un puntuale rispetto delle regole per il contenimento del virus, dall'uso della mascherina al distanziamento sociale: la normalità passa attraverso il comportamento corretto di tutti noi».

415/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 13 maggio 2020

I Comuni fra tagli alle tasse e bilanci da far quadrare
Alcune amministrazioni del Circondario hanno già varato provvedimenti su Tosap, Tari e pubblicità e posticipato i pagamenti
di Tommaso Carmignani
EMPOLESE VALDELSA Faranno quello che possono, nei limiti del possibile e con un occhio di riguardo al bilancio. Qualcuno ha già comunicato i provvedimenti da adottare, altri lo faranno nelle prossime ore, ma la certezza è che tutte le amministrazioni comunali del territorio stanno studiando il modo di intervenire sulle imposte locali per sostenere il mondo del commercio e, più in generale, dell'imprenditoria locale. Perché in un territorio dove a farla da padrona è soprattutto la piccola e media impresa, ogni centesimo risparmiato è un centesimo guadagnato. «Sappiamo che i Comuni sono in forte difficoltà nel far quadrare i bilanci – ha commentato il responsabile locale di Confesercenti, Gianluca D'Alessio – ma abbiamo notizia che un po' da tutte le parti qualcosa sarà fatto. La partita si gioca sostanzialmente su tre fronti: suolo pubblico, imposte di pubblicità e Tari». A muoversi per primo, lo scorso 30 marzo, fu il Comune di Empoli: in pieno lockdown, il sindaco Barnini annunciò l'azzeramento della Cosap e dell'imposta di pubblicità per il periodo di chiusura delle attività dovuto all'emergenza Covid. Nei giorni scorsi, Barnini ha rilanciato prolungando lo stop a queste due imposte per tutto il 2020 e aggiungendo la promessa di sconti sull'Imu per i proprietari dei fondi commerciali che applicheranno riduzioni ai locatari. Sul fronte Tari, già lo scorso 30 marzo Empoli aveva annunciato il rinvio e lo spostamento delle bollette, promettendo l'avvio di una discussione con Alia per trattare le nuove tariffe. E' qui che si gioca la partita più importante, coi commercianti che chiedono l'azzeramento per tutto il periodo di inattività dovuto al Covid. A Certaldo, invece, la giunta a fine aprile aveva annunciato lo sconto del 50% sugli affitti dei fondi di proprietà comunale per i mesi di chiusura delle attività, aggiungendo un 30% in meno sulla Tosap per le occupazioni permanenti di suolo pubblico (dehors, edicole, chioschi). I pagamenti sono comunque spostati al 30 giugno. Spostata anche la prima rata e saldo a dicembre della Tari, con la promessa di altri interventi. E se a Castelfiorentino era già stato annunciato un taglio del 50% su Cosap e imposta di pubblicità, a Montelupo il Comune ha abbattuto del 50% l'importo degli affitti di tutti i fondi di sua proprietà che sono dati in locazione ad attività produttive soggette a chiusura obbligatoria e sono state prorogate le rateizzazioni tributarie. Per quanto riguarda la Tari, le nuove scadenze dei pagamenti sono il 10 luglio, 10 settembre e 2 dicembre.

416/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 13 maggio 2020

«Non siamo alla fame ma lo stato ci dia risorse»
Ghinelli: «Manovra da due milioni grazie al bilancio virtuoso, ma minori incassi e minori investimenti». Contro la burocrazia: «Entra Arera, altro lacciuolo»
di Sergio Rossi
AREZZO «Non siamo alla fame, ma di quelle risorse abbiamo assolutamente bisogno». Interviene il sindaco sul decreto Aprile (ormai diventato Maggio) da 60 miliardi che prevede anche interventi a sostegno dei Comuni. «Il governo - dice Alessandro Ghinelli - avrebbe stanziato tre miliardi per gli enti locali, Anci ne chiede cinque per il tramite del nostro presidente Antonio De Caro, sindaco di Bari». Autonomamente, in ogni caso, Palazzo Cavallo è in grado di mettere in campo una manovra che supera i due milioni: «E' una cifra per noi importante alla quale siamo arrivati perché abbiamo un bilancio virtuoso. Siamo stati in grado di agire nelle piccole sacche di grasso rimaste, ricavando questo margine di manovra, ma è chiaro che tutto si paga e che da qualche parte dovremo sfoltire, anche considerando il minor gettito fiscale». Alcune perdite sono sicure per l'erario comunale, come conferma lo stesso Ghinelli: «L'azzeramento della Cosap, il minor introito dei parcheggi di Atam, la tassa di soggiorno, lo slittamento dell'Imu sono tutte realtà a cui dobbiamo fare fronte. Non dovendo rimettere le rate dei mutui, teniamo per ora la situazione sotto controllo, ma ciò non toglie che serva come il pane l'aiuto dello stato». E qui si innesta la polemica che ha per bersaglio le inefficienze, la burocrazia, il mancato snellimento che complica le procedure invece di semplificarle. «Mi fa piacere - spiega Ghinelli - che il sindaco De Caro abbia fatto propria una tesi che il sottoscritto va sostenendo da tempo. In questo piano di sostegno per i Comuni, cosa c'entra l'ingresso di Arera, ovvero l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambienti chiamata in causa per calcolare le riduzioni tecniche del prelievo sui rifiuti? E' un altro lacciuolo che si va aggiungere ai tanti che già ci opprimono e che impediscono ai Comuni quell'agilità che sarebbe indispensabile in momenti come questi. Sto dunque col presidente di Anci De Caro che si oppone a questo ulteriore e inutile intralcio». Ribadisce, Ghinelli, che la risposta data da Comune nel periodi di lockdown «è stata rapida ed efficace nei limiti di quanto era possibile fare». E intende sottolineare l'operato dell'amministrazione non sono in questa contingenza ma nell'arco della consigliatura: «Solo grazie al bilancio virtuoso e ai conti in regola abbiamo potuto aiutare in modo importante la cittadinanza. Uno sforzo che, in mancanza di altre risorse, dovremo pagare ridimensionando alcune attività e rinunciando a parte degli investimenti programmati anche in opere pubbliche».

417/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 13 maggio 2020

Biffoni, doppio fronte col governo «Subito aiuti ai Comuni e via la Tari»
Il sindaco ha scritto a Roma: «Non è giusto far pagare alle aziende la tassa rifiuti per il periodo di chiusura» In bilancio mancano 40 milioni di entrate: «Resistiamo, ma servono soldi dallo Stato in tempi rapidi»
PRATO Vuole la cancellazione della Tari per il periodo in cui le imprese sono rimaste chiuse e chiede al governo di pensare anche ai Comuni perché i conti delle amministrazioni pubbliche «sono arrivati al limite». Non minaccia provocatoriamente, come Nardella, di spengere l'illuminazione pubblica, ma avverte Roma che i 5 miliardi di cui hanno bisogno i Comuni per far quadrare i conti «servono subito». Il sindaco Biffoni in questi giorni è impegnato in una doppia battaglia. Da una parte, come presidente di Anci Toscana, reclama la giusta attenzione per le amministrazioni locali dopo che il governo finora ha concesso ben poco, dall'altra vuole che da Roma arrivino i fondi, 400 milioni a livello nazionale, per consentire la cancellazione della Tari per quelle imprese che sono state costrette a chiudere e che quindi non hanno usufruito del servizio. Biffoni ha scritto a Roma insieme ad altri sindaci per risolvere rapidamente la questione rifiuti: «Non è sufficiente ridurre la Tari in base alla minore produzione di rifiuti, è necessario esentare, per il periodo del blocco, tutte le attività che non hanno lavorato per il lockdown. Consideriamo doveroso, da parte del governo, l'incremento della somma destinata al ristoro delle mancate entrate dei Comuni. Servono almeno i 400 milioni indicati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. E' una battaglia di giustizia, oltre che economica». Sulle difficoltà di bilancio degli enti locali, invece, il sindaco per ora può dire che «Prato riuscirà a superare lo sbilanciamento di 35-40 milioni di mancate entrate, confermando servizi e investimenti, grazie ad un bilancio solido», ma non rinuncia a pungere il governo: «E' giusto aver pensato prima a imprese e famiglie, ma i Comuni non sono pozzi senza fondo. Noi abbiamo speso tutto quello che potevamo, adesso lo Stato deve darci una mano. Servono risorse per 5 miliardi e servono subito, non si può andare oltre l'estate». Sono tante infatti le voci che si sono contratte in modo significativo, se non del tutto. Si va dalla Tari rinviata all'Imu, dagli oneri di urbanizzazione ai mancati introiti per parcheggi e sanzioni. «Per ora teniamo tutto sotto controllo – continua Biffoni – ma dobbiamo anche guardare avanti e per questo ribadisco la necessità di un intervento dello Stato». Qualcosa di positivo comunque c'è, ovvero la possibilità di riaprire tutto il 18 maggio: «Lo avevamo promesso. Avevamo solo chiesto un po' di tempo e di aiutarci a fare il possibile per contenere il numero dei contagi. E siamo arrivati al risultato – chiude il sindaco – Da lunedì la città potrà ripartire con l'apertura anche di ristoranti, parrucchieri e centri estetici. I primi risultati sono arrivati, adesso servono velocemente risorse nazionali per far sì che questa ripartenza sia vera».
Leonardo Biagiotti

418/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 13 maggio 2020

«Niente Tari per gli esercizi chiusi»
Il sindaco Baroncini al lavoro per ottenere una revisione del piano economico e finanziario per il 2020

MONTECATINI TERME L'emergenza sanitaria causata dal covid19, oltre a bloccare le attività turistiche e commerciali in un periodo strategico della stagione primaverile, ha di fatto cancellato la produzione di rifiuti da parte delle imprese. Da qualche settimana, le aziende cittadine chiedono di non pagare i costi legati alla Tari nei giorni in cui non hanno smaltito spazzatura di alcun genere e l'amministrazione si è fatta portatrice delle loro istanze. La giunta ha dato mandato al sindaco Luca Baroncini affinché venga ricontrattato il Piano economico-finanziario (Pef) per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti da parte di Alia, gestore del servizio, discutendo di questa soluzione anche nell'ambito dell'Ato Toscana Centro. Nella delibera appena approvata, la giunta ricorda che «la Tari è da intendersi come rimborso per il costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dal soggetto interessato, che paga in base alla quantità di quelli che produce e non già come mera tassa. Le entrate derivanti dalla tassa sui rifiuti devono garantire la copertura integrale del servizio». La giunta ricorda come, in questo periodo, le utenze non domestiche non abbiano prodotto rifiuti a causa della sospensione totale della loro attività. Il Comune, per questo, ribadisce che non sarebbe legittimo chiedere il pagamento di un servizio che non viene svolto. L'amministrazione ribadisce come, per questo, Alia non sosterrà i costi relativi ai rifiuti delle attività chiuse, prime tra tutte le attività ricettive. Queste, ricorda il Comune, sono ferme da settimane e non vedono serie prospettive di riapertura se non, forse, nel periodo estivo inoltrato. La ripresa dell'attività, ribadisce l'amministrazione, avverrà con notevoli perdite di fatturato, con un sensibile calo dei rifiuti prodotti rispetto a una nomale stagione turistica. Il flusso dei turisti stranieri in città, comparto giudicato strategico, ha visto una riduzione del 100% a causa dell'emergenza sanitaria. La situazione, già drammatica nel periodo tra il 25 aprile e il primo maggio, non sembra destinata a migliorare fino alla fine del 2020. Oltre ai problemi delle strutture ricettive, il Comune sottolinea quelli degli esercizi commerciali e artigianali, oltre al parziale stop del mercato ambulante del giovedì.
Daniele Bernardini

419/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 13 maggio 2020

Raccolta porta a porta, al via la consegna dei kit
Dopo lo stop obbligato un segnale per il ritorno alla normalità. Ecco le date
POMARANCE Dopo lo stop forzato per l'emergenza sanitaria, riparte nel comune di Pomarance la consegna dei kit contenitori e dei sacchi per il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta. Un passo, anche questo, per il ritorno alla normalità. Ecco le date in calendario per la consegna nelle frazioni: da oggi fino a sabato 16 la distribuzione per Montecerboli e Larderello avverrà in stile 'drive-in', direttamente dall'auto, nella sede di Ciclat in via dell'Industria, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 (sabato 16, solo in orario mattutino). A Lustignano e Serrazzano, la consegna avverrà a domicilio da martedì 19 a giovedì 21 maggio dalle 8 alle 17, mentre a San Dalmazio i kit potranno essere reperiti in piazza il 22 ed il 29 maggio dalle 9 alle 12.30. Consegna porta a porta a Montegemoli, Libbiano e Micciano fino al 15 maggio, dalle 8 alle 17. Per quanto riguarda Pomarance, i kit potranno essere ritirati allo spazio Savioli il 14, il 21 ed il 28 maggio, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'accesso allo spazio sarà regolamentato con l'entrata di una sola persona alla volta, con l'obbligo di mascherina, del mantenimento del distanziamento sociale e con un percorso obbligatorio di entrata ed uscita.

420/R/2020
La Repubblica - Firenze, 14 maggio 2020

Negozi e barbieri appello a Rossi "Riaprire subito"
Nardella: " Molti commercianti disperati, si faccia presto". Protestano ambulanti e estetiste, l'ira degli albegatori: " Senza aiuti falliremo"
di Alessandro Di Maria
Il governatore Rossi vuole riaprire con calma, seguendo un iter ben preciso che solo il governo può ribaltare, in modo da non rischiare di buttare via queste settimane di grandi sacrifici. Il Pd in Regione lo pressa per una maggiore flessibilità, mentre il sindaco Nardella gli rivolge un vero e proprio appello. Giornata convulsa quella di ieri, con riunioni in video e telefonate che si susseguivano una dopo l'altra. Il tema sono le riaperture. L'assessore alla presidenza Vittorio Bugli in questi giorni sta incontrando le categorie (ieri balneari e ambulanti). Ma cosa potremo fare da lunedì prossimo? L'idea di Rossi è quella di riaprire lunedì i negozi (come abbigliamento, scarpe o giocattoli) poi, verso metà settimana, sarà per le attività dedite alla cura della persona (parrucchieri ed estetisti), infine bar, ristoranti e il discorso che riguarda le seconde case nei posti di vacanza.
Il gruppo Pd regionale sarebbe invece più " morbido". E oggi dovrebbe uscire un documento congiunto anche con gli altri partiti per fare una richiesta formale (ieri c'è stata la capigruppo). In pratica, apertura immediata dei negozi, già dal weekend, guadagnando così un paio di giorni. E su questo fronte Rossi sarebbe anche d'accordo, visto che avrebbe voluto riaprirli già lunedì scorso. Non c'è accordo invece sui parrucchieri, con il Pd che vorrebbe una riapertura già da lunedì, mentre Rossi sarebbe più propenso a mercoledì o giovedì. Ristoranti e bar rimangono in ultima istanza. « Siamo al lavoro anche con le opposizioni - dice Monia Monni, vicepresidente Pd in Regione - che sull'aspetto delle riaperture hanno avuto un atteggiamento disponibile per riaprire il prima possibile, tenendo presente la sicurezza e la sostenibilità degli interventi che chiediamo agli esercizi commerciali».
Un appello accorato arriva invece da Nardella: «Lo rivolgo al governo spiega a Toscana Tv - che emani immediatamente queste linee guida, il prima possibile, e alla Regione che sulla base di queste linee guida consenta a centinaia di migliaia di imprese, parrucchieri, ristoranti, bar, artigiani, negozi di aprire. Molte imprese hanno bisogno di aprire. Quelle che hanno voglia, strumenti, necessità di ripartire devono essere messe in condizioni di farlo. Non possiamo costringere chi è in grado di aprire, chi è pronto ad aprire, ha bisogno disperatamente di aprire, a rimanere chiuso. Quindi mi auguro che la Regione concordi con i sindaci toscani un'ordinanza

che consenta una apertura in sicurezza, ma che sia davvero apertura. Lo abbiamo visto dalle manifestazioni di questi giorni, il livello di tensione sociale si sta alzando troppo » . Intanto proseguono le proteste. L'industria alberghiera fiorentina ha scritto una lettera in cui dice che senza modifiche al decreto " Rilancio" sarà impossibile riaprire. Anche gli ambulanti sono tornati in piazza, questa volta in San Lorenzo. Lo stesso hanno fatto le estetiste in piazza Duomo.
Intanto a Palazzo Vecchio si fanno i conti di quanto arriverà dal governo: dei 3,5 miliardi stanziati per gli enti locali, dovrebbero arrivarne 8, altri 8 dal ristoro della tassa di soggiorno, circa 5 dal ristoro della Cosap, più il ristoro della Tari ancora da quantificare. Sicuri dovrebbero essere 21 milioni, ma si potrebbe arrivare a 35. In attesa di nuovi aiuti a luglio. Ma per arrivare a 200 milioni ci manca parecchio.

421/R/2020
Corriere Fiorentino, 14 maggio 2020

Dal governo solo un decimo dei soldi che servono a Firenze
I primi aiuti sarebbero 20 milioni sui circa 200 di rosso previsto
M.F.
Gli aiuti di Roma potrebbero non bastare a risollevare le sorti delle casse di Palazzo Vecchio. Il sindaco Dario Nardella aveva ipotizzato, da qui a dicembre, un «rosso» di circa 200 milioni di euro nel bilancio comunale. Ma da quanto deciso ieri dal governo Conte, e dai calcoli fatti dai tecnici del Comune di Firenze, l'aiuto che potrebbe arrivare sarebbe, al momento di poco superiore ai venti milioni. Certo, è solo il secondo passo fatto dall'esecutivo verso i problemi finanziari di tutti i Comuni, dopo l'anticipo del fondo di solidarietà per garantire liquidità. Ma Nardella e i sindaci si aspettavano molto di più, dopo aver ricordato che sono la «prima linea» del fronte delle tensioni sociali. E se cade la «prima linea», si perde la guerra, aveva indicato Nardella. Ieri il governo ha stanziato, nel Decreto Rilancio (l'ex Decreto Aprile, poi approvato a maggio), 3 miliardi di euro per tutti i Comuni d'Italia, oltre a 500 mila euro per Città metropolitane (come Firenze) e province autonome. Nel calcolo della ripartizione di questa cifra, dei 3 miliardi circa 8 milioni dovrebbero toccare proprio al capoluogo toscano. Si tratta di soldi che servono per «le funzioni fondamentali degli enti locali». Il 30% di questi fondi saranno erogati subito, entro il 30 giugno. Ma nel testo si evidenzia anche che entro il 2021 ci sarà una verifica «a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese» dell'anno. Tradotto: se si sarà preso troppo (o troppo poco) le cifre verranno poi compensante.
L'altra fonte di aiuto da Roma riguarda la tassa di soggiorno, una delle grandi perdite per i conti di Palazzo Vecchio. Il governo ha creato un fondo nazionale di 100 milioni (all'inizio doveva essere di 200) e da qui arriveranno a Firenze poco meno di 8 milioni di euro: la previsione per il 2020 era di quasi 48 milioni di euro di entrate. L'amministrazione spera che dopo gli incassi dei primi due mesi (di bassa stagione), riparta il turismo e questa entrata non sia completamente cancellata. L'unica altra certezza tra le fonti di incasso riguarda il Cosap, il canone di occupazione del suolo pubblico. Il governo ha deciso di renderlo gratuito, per dare spazi ai ristoranti e bar nelle strade, fino al 31 ottobre. I mancati incassi saranno in capo allo Stato, che «ristorerà» le cifre mancanti ai Comuni. Da questo fronte potrebbero arrivare tra i 4 ed i 5 milioni.
Ecco così i circa 20-21 milioni di euro aggiuntivi su cui può contare, ad oggi, Palazzo Vecchio, con il presidente dell'Anci Antonio De Caro che spera si apra anche la possibilità di avere un altro aiuto per la Tari, la tassa sui rifiuti. Qui la richiesta di Nardella e dell'assessore Federico Gianassi era di 15 milioni di euro, per tagliare la tassa alle imprese chiuse durante il lockdown.
Siamo ancora lontani dai 200 milioni, cifra monstre che aveva portato Nardella a minacciare di chiudere l'illuminazione pubblica per risparmiare. Su questa proposta il sindaco trova l'appoggio della Confcommercio: «Siamo pronti a spegnere tutto per testimoniare insieme all'amministrazione fiorentina l'assoluta necessità di provvedimenti governativi e sostegni economici che aiutino a pensare al futuro» dice il direttore Franco Marinoni. Ma arriva anche l'allarme dei piccoli Comuni turistici: «Siamo al tracollo, le entrate sono ridotte ai minimi termini e i servizi essenziali sono messi a rischio» dice il sindaco di Greve in Chianti Paolo Sottani.

422/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 14 maggio 2020

Riapre dal 18 maggio l'isola ecologica
Suvereto. Da lunedì 18 maggio riapre l'isola ecologica a Suvereto con nuovi orari, pensati in via sperimentale per capire la risposta degli utenti e decidere poi l'orario definitivo una volta pronta e operativa la nuova isola i cui lavori ripartono la prossima settimana. Questi gli orari: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12,30. Mentre il sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Restano per adesso ancora sospese all'interno della struttura le operazioni di consegna sacchi che continueranno a essere consegnati a domicilio su richiesta telefonando al numero verde 800127484. E allo stesso numero verde può essere richiesto il servizio di ritiro ingombranti a domicilio.

423/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 14 maggio 2020

Tari, la maggioranza boccia la proposta di cancellazione

Lucca. «Tassa rifiuti per attività danneggiate dall'emergenza Covid-19: la maggioranza di sinistra ha bocciato la proposta di cancellazione per tre mesi». Lo dichiarano, in una nota congiunta, i consiglieri comunali della lista civica "SìAmoLucca", Serena Borselli, Cristina Consani, Alessandro Di Vito, Remo Santini, Enrico Torrini insieme ai colleghi di centrodestra Marco Martinelli e Simona Testaferrata. «La situazione è drammatica e la giunta guidata dal sindaco Alessandro Tambellini ha solo differito a novembre il pagamento delle rate della tassa sui rifiuti per le attività danneggiate - spiegano gli esponenti dell'opposizione - Pur auspicando che a novembre la situazione sanitaria ed economica sia migliore, riteniamo probabile che questo rinvio produrrà un ulteriore aggravio della condizioni dei titolari di attività che si ritroveranno a pagare tutte insieme le precedenti rate». «Era invece importante - sottolineano i consiglieri comunali d'opposizione - dare un segnale concreto al territorio, iniziando come da noi proposto con la cancellazione totale di tre mesi del tributo utilizzando subito 1, 5 milioni di euro provenienti dai dividendi di Gesam che attraverso Lucca Holding sono destinati al Comune». «Poi - conclude la nota firmata dalle opposizioni - dopo aver dato un aiuto concreto ai titolari di attività e considerato che le tempistiche per l'arrivo di aiuti governativi risultano essere lunghe, si poteva anche sostenere la richiesta avanzata da Anci al Governo, finalizzata alla costituzione di un fondo da destinare ai Comuni e sufficiente a consentire di disporre la integrale cancellazione della Tari relativa all'anno 2020».

424/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 14 maggio 2020

«Riduzione delle tasse ma il grosso degli aiuti spetta allo Stato»
PIEVE A NIEVOLE. Il sindaco Gilda Diolaiuti ha apprezzato il contributo che l'opposizione ha voluto fornire in termini di azioni economiche. «L'interesse verso questi problemi - dice - è sempre apprezzabile, ma forse tardivo, visto che l'amministrazione da mesi lavora a queste misure per venire incontro alle esigenze di un sistema economico locale in grande sofferenza. Innanzitutto dobbiamo dire che gli enti locali possono solo affiancare lo Stato, che in questo momento ha il compito di varare provvedimenti risolutivi per famiglie e aziende».«Per quello che ci compete, stiamo lavorando a modifiche importanti delle tasse locali, con esenzioni e sgravi per chi ha subito gli effetti peggiori di questa emergenza, sia per la Tari, la Tosap e altre tasse ancora, oltre che l'azzeramento degli oneri per i servizi a domanda individuale, che sono fermi. Per il contributo per gli affitti, ai circa 20mila euro regionali abbiamo aggiunto 60mila euro, che è una bella cifra e potrebbe permetterci di coprire una percentuale più alta del consueto 60% dell'ammontare del costo di locazione . Anche per i commercianti stiamo studiando qualche incentivo extra-bando nazionale».

425/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 14 maggio 2020

Tavolini all'aperto fino al 40% in più

Niente Tari per chi è rimasto chiuso

PISA. Si potrà ampliare il suolo pubblico fino al 30-40%. Inoltre sarà azzerata la Tari per le attività rimaste chiuse sin dall'inizio dell'emergenza in base ai codici Ateco. Queste alcune anticipazioni delle misure che la giunta comunale intende attuare in vista della riapertura dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie) e in generale per agevolare la ripartenza dell'economia locale.Giornate piene di riunioni e confronti per il sindaco Michele Conti e l'assessore al commercio Paolo Pesciatini. «Anzitutto - dice il sindaco - restiamo in attesa di indicazioni precise da parte del governo e della Regione. Ma intanto stiamo mettendo a punto progetti e simulazioni per la nostra realtà».A cominciare dall'aumento del suolo pubblico (gratuito sino a fine anno, sia l'attuale che l'eventuale estensione) in modo da compensare la perdita di posti all'interno dei locali per le misure di distanziamento. «Considerato il nostro territorio - aggiunge Conti - non si potrà andare oltre il più 30-40% del suolo pubblico rispetto a quello già concesso. Permetteremo comunque tutto quello che sarà possibile e soprattutto dove sarà possibile. Le problematiche riguardano soprattutto la viabilità e quindi quelle attività che si affacciano direttamente sulla strada: in questi casi difficilmente si potrà intervenire».Per il sindaco questa potrà essere anche un'occasione «per riqualificare strade e vicoli come via delle Belle Torri e via delle Sette Volte, sicuramente con orari prestabiliti per rispetto anche delle esigenze dei residenti». Un punto essenziale: «Vareremo una norma molto spinta per le concessioni a chi ha già suolo pubblico: sarà sufficiente fare domanda e, dopo verifica della Polizia municipale, sarà dato parere favorevole», sottolinea Conti. E chi invece, come nel caso della pizzeria Nando in Corso Italia, volesse per la prima volta chiedere il suolo pubblico? «La procedura sarà diversa, ma faremo sicuramente di tutto per agevolare anche queste situazioni».Sulla Tari: «Alle attività bloccate dai codici Ateco non faremo pagare la tassa sui rifiuti per il periodo di chiusura, dunque si tratterà di un taglio di circa un quarto che sosterremo con la parte corrente del bilancio. Inoltre - conclude il sindaco - faremo un bando da 500mila euro per contributi sulla Tari dal giorno di riapertura».

--Francesco Loi

426/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 14 maggio 2020

Stazioni ecologiche
Le nuove regole
Sei Toscana è pronta a riaprire i centri di raccolta e le stazioni ecologiche. Per garantire la sicurezza di operatori e cittadini è stato adottato un protocollo e i cittadini dovranno entrare uno alla volta. Le strutture saranno aperte solo per il conferimento dei rifiuti, mentre non saranno effettuate le consegne di sacchi e delle 6Card. In ogni caso, in questa fase gli orari di apertura potranno subire delle modifiche.

427/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 14 maggio 2020

Raccolta rifiuti, novità del servizio
Ecco gli orari del centro gestito da Esa alla Casaccia
PORTOFERRAIO Il centro di raccolta dei rifiuti gestito da Esa che si trova in località Casaccia ha ripreso ieri la sua attività. A darne notizia è l'amministrazione. Le utenze domestiche potranno conferire rifiuti del porta a porta, olii vegetali da cucina e piccole attrezzature elettriche dal lunedì al sabato dalle 8 alle 11 negli appositi contenitori posizionati all'esterno del centro; le utenze non domestiche in possesso dei requisiti di legge potranno effettuare i conferimenti il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 8 alle 11. Nell'attività di conferimento è raccomandato di evitare gli assembramenti. L'amministrazione ha stabilito che il ritiro a domicilio sarà gratuito e potrà essere effettuato previa prenotazione al numero verde 800-688850. Il ritiro a domicilio degli ingombranti avverrà dal lunedì al venerdì mentre il ritiro di sfalci e potature è previsto il sabato (massimo 20 richieste giornaliere).

428/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 14 maggio 2020

Il presidente di Confartigianato sottolinea chè stata accolta la proposta dell'associazione
Vannetti: la riduzione della Tari alle Pmi una nostra vittoria
«E' il primo passo per un piano di rilancio complessivo della nostra economia». Sconti tariffari anche a famiglie disagiate. Le modalità
AREZZO Ridotta la Tari per piccole e medie imprese. «E' una nostra battaglia che ha portato un ottimo risultato, molto concreto. E' un primo passo, un segnale positivo in vista di un piano complessivo di rilancio della nostra imprenditoria». C'è una punta di orgoglio nelle parole di Ferrer Vannetti, presidente di Confartigianato, nel commentare la delibera che prevede e disciplina la riduzione della Tari 2020 per le utenze non domestiche colpite dalla crisi. «Se il principio valido è 'chi inquina paga' – spiega Vannetti - e la tassa sui rifiuti è proporzionata alla produzione degli stessi, allora è giusto che in seguito allo stop del lavoro, alle chiusure temporanee delle piccole e medie imprese, arrivi anche uno sconto per compensare il minor impatto in ambito ambientale». «Se da una parte - insiste il presidente artigiano - i consumi per le utenze domestiche sono aumentati, dall'altra quelli per le utenze non domestiche, le imprenditoriali, sono state quasi azzerate. Ecco che le bollette legate alla produzione dei rifiuti devono essere adeguate di conseguenza». Nel suo documento, Arera (l'Autorità di regolazione per energia, reti ambiente) invita i Comuni ad applicare uno sconto alla quota variabile Tari, la più consistente, «operando una distinzione – spiega Vannetti - che ricalca quella proposta da Confartigianato: per le tutte attività soggette a sospensione Covid, lo sconto dovrà essere proporzionale ai giorni di chiusura. Spetta all'ente territorialmente competente individuare i giorni di chiusura previsti per le diverse attività economiche sulla base dei quali applicare il fattore di sconto». Ma c'è uno spiraglio positivo anche per le attività chiuse spontaneamente in questi mesi, non per legge. «Qui - precisa Vennetti - la riduzione è facoltativa e Comune o Autorità d'ambito possono decidere se prevedere o meno agevolazioni, liberi anche nell'identificarne il funzionamento: l'unica indicazione è che i tagli in bolletta siano commisurati ai minori quantitativi di rifiuti prodotti». «Ma Confartigianato è anche una compagine sociale, fatta da molte famiglie di artigiani, per cui ci tengo a segnalare - conclude Vannetti - che Arera ha indicato anche una riduzione TaRI per le famiglie disagiate: i Comuni potranno applicare la tariffa leggera alle famiglie in difficoltà economica».

429/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 14 maggio 2020

Rifiuti, riaprono i centri di raccolta al Mulinaccio e al Tramarino
Riaprono i centri di raccolta rifiuti di Sei Toscana. Per Arezzo città i centri del Tramarino e del Mulinaccio. Erano stati chiusi per l'emergenza ma l'Ato, su richiesta dei Comuni, è pronta a riaprirli insieme alle stazioni ecologiche. Per garantire la sicurezza nell'accesso, è stato adottato un protocollo che dovrà essere seguito da tutti gli utenti come l'obbligo di mascherina e guanti. Il

regolamento è pubblicato sui siti di Sei e affisso in ogni struttura. Si dovrà entrare uno alla volta, garantire il distanziamento sociale. Verificare gli orari sul sito www.seitoscana.it. Le strutture saranno aperte solo per il conferimento dei rifiuti.

430/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 14 maggio 2020

L'isola ecologica torna attiva «Ci sono regole da rispettare»
L'assessore Marconcini ricorda come il servizio opera
SANSEPOLCRO Quella di lunedì prossimo sarà la giornata della riapertura totale anche per l'isola ecologica di Sansepolcro, che al momento sta funzionando soltanto per il verde. «Un risultato importante, da tempo atteso dai cittadini ma che necessitava di un approccio improntato alla massima sicurezza – dichiara l'assessore Gabriele Marconcini – per cui l'isola ecologica osserverà il consueto orario di apertura e chiaramente riprenderà anche il progetto 'Differenziare per risparmiare'. E' importante, a questo punto, che i cittadini osservino e rispettino le regole, per una fruizione sicura del servizio». Peraltro, la riapertura risolve anche le problematiche manifestate nei giorni scorsi dai Comuni di Anghiari e di Sansepolcro. Le regole da rispettare rimangono le stesse: recarsi al centro per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo; l'accesso è consentito a un utente per volta e deve essere mantenuta sempre la distanza di sicurezza; in ogni auto deve essere presente una sola persona; è obbligatorio indossare mascherina e guanti; l'utente sta nel proprio veicolo in fila fuori dal centro, in attesa del proprio turno di ingresso; è necessario rispettare le indicazioni del personale addetto; senza scendere dal veicolo, deve essere comunicato cosa si conferisce, indicando: generalità, tipo di rifiuti, quantità dei rifiuti in metri cubi-stima chilogrammi.

431/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 14 maggio 2020

La tassa rifiuti non sarà cancellata
Bocciata l'idea dell'opposizione
SìAmoLucca e il centrodestra «La situazione è drammatica e la giunta ha solo differito a novembre le rate»
LUCCA "Tassa rifiuti per attività danneggiate dall'emergenza Covid-19: la maggioranza di sinistra ha bocciato la proposta di cancellazione per tre mesi". Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri comunali della lista civica SìAmoLucca Serena Borselli, Cristina Consani, Alessandro Di Vito, Remo Santini, Enrico Torrini insieme ai colleghi di centrodestra Marco Martinelli e Simona Testaferrata. "La situazione è drammatica e la giunta ha solo differito a novembre le rate della tassa sui rifiuti – spiegano dall'opposizione – Sperando che a novembre la situazione sanitaria ed economica sia migliore, riteniamo probabile che questo rinvio produrrà un ulteriore aggravio della condizioni dei titolari di attività che si ritroveranno a pagare tutte insieme le precedenti rate. Era invece importante dare un segnale concreto al territorio, iniziando come da noi proposto con la cancellazione totale di tre mesi del tributo utilizzando subito 1,5 milioni di euro provenienti dai dividendi di Gesam che attraverso Lucca Holding sono destinati al Comune". Conclude, infine, l'opposizione: "Considerato che i tempi per gli aiuti governativi risultano lunghi, si poteva anche sostenere la richiesta avanzata da Anci al Governo, finalizzata alla costituzione di un fondo da destinare ai Comuni per cancellazione della Tari 2020".

432/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 14 maggio 2020

«D'Ambrosio vota l'aumento sulla tassa rifiuti»
Il sindaco oggetto delle proteste della Lega: «Le sue, solo parole In Provincia ha fatto scelte precise»
ALTOPASCIO «Mentre per Altopascio il bilancio preventivo è desaparecido, se ne parlerà forse a luglio, il sindaco D'Ambrosio, in qualità di consigliere provinciale dà voto favorevole all'approvazione dello strumento contabile di Palazzo Ducale che ha sancito l'aumento dell'addizionale sulla tassa rifiuti». Attaccano i consiglieri della Lega altopascese, Simone Marconi e Francesco Fagni che proseguono: «In una fase di crisi economica le tasse bisognerebbe abbassarle, la D'Ambrosio come il premier Conte, fa molti proclami pieni solo di belle parole – dichiarano i due esponenti del partito del Carroccio – ma niente in concreto. Noi l'aspettiamo in consiglio comunale, che non viene convocato da dicembre 2019. La sua giunta sta lasciando il Comune senza il bilancio preventivo, che si traduce in mancanza di programmazione futura».

433/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 14 maggio 2020

Call center attivo oppure il sito web
Tre numeri di telefono a cui è possibile rivolgersi: ecco giorni e orari

Per ogni informazione relativa al servizio di raccolta rifiuti Alia invita gli utenti a contattare il call center dell'azienda, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30, ai numeri 800.888333 (da rete fissa, gratuito) oppure 199.105105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile). In alternativa è possibile utilizzare e compilare il form presente sul sito web dell'azienda www.aliaserviziambientali.it per richiedere di essere ricontattati e per ricevere informazioni utili.

434/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 14 maggio 2020

Rifiuti, ripartono i servizi ma a metà
Ripartono a Montemurlo i servizi di igiene ambientale sospesi a fine marzo. Gli utenti potranno effettuare la prenotazione telefonica tramite numero verde (800.888.333 oppure da cellulare numero gratuito 0571 196 93 33) per il ritiro degli ingombranti a domicilio. Rimangono invece ancora sospesi, in attesa della modifica dell'ordinanza regionale, l'Info point di via Toscanini per il ritiro dei sacchetti della raccolta differenziata e l' isola ecologica di via Puccini a Oste. «Stiamo lavorando con Alia affinché possano ripartire al più presto tutti i servizi» spiega l'assessore all'ambiente, Alberto Vignoli.

435/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 14 maggio 2020

Monteriggioni
Stop pagamenti Tari e Cosap
Sospesi dal Comune di Monteriggioni i pagamenti dei tributi Tari e Cosap. «Si tratta di misure urgenti per contrastare gli effetti del Coronavirus – afferma l'assessore al bilancio Luca Rusci – Le attività commerciali che non hanno potuto usufruire del suolo pubblico non devono pagare il relativo canone per il periodo in cui sono state chiuse, mentre per quanto riguarda la tassa sullo smaltimento dei rifiuti abbiamo iniziato un percorso, per poter ridurre i costi del servizio».

436/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 14 maggio 2020

Riapre la stazione ecologica
Da lunedì la struttura sarà fruibile dalle 8,30 fino alle 12
Sia pure con un calendario e un orario ridotti e un regolamento adattato alle circostanze, la stazione ecologica di Colle riaprirà lunedì 18 maggio. Fino a nuove disposizioni, la struttura sarà aperta solo dalle 8.30 alle 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e sarà possibile accedervi solo indossando mascherina e guanti. L'accesso sarà consentito ad un solo veicolo per volta ed ognuno dovrà aspettare il proprio turno all'esterno della struttura senza scendere dal proprio mezzo. Una volta avuta l'autorizzazione all'accesso, si dovrà restare a bordo e seguire le indicazioni dell'operatore di Sei Toscana: per sveltire le operazioni è, quindi, necessario che rifiuti siano già divisi per tipologia. Lo scarico dei rifiuti negli spazi indicati deve essere fatto evitando ogni tipo di contatto con l'operatore e mantenendo la distanza di sicurezza prevista. L'area di scambio 'Cose in Comune' annessa alla stazione, resterà ancora chiusa, così come resta sospesa la consegna di sacchi per la differenziata.

437/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 14 maggio 2020

Intesa tra Comune e Sei Toscana: riaprono oggi i centri di raccolta rifiuti
Riaprono oggi i centri di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Montepulciano. Gli orari rimangono invariati ma viene richiesto il rispetto di norme di comportamento fondamentali per contenere la diffusione del virus.

438/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 15 maggio 2020

La giunta sospende la Tari
Ricalcolo delle scadenze
LIVORNO. Buone notizie per i cittadini livornesi. L'amministrazione comunale fa sapere che, in seguito all'emergenza Covid-19, l'invio degli avvisi con il bollettino per il pagamento della Tari (la tassa sui rifiuti, ndr) è al momento sospeso, in base a quanto previsto dall'articolo 107 del decreto legge 18/2020 sul differimento dei termini amministrativo-contabili, e in base alle misure annunciate

mercoledì dal governo, che fissano al 31 luglio i termini per l'approvazione della tariffa per l'anno 2020. Negli ultimi anni il pagamento della Tari è sempre avvenuto in tre rate, con scadenza 16 maggio, 16 settembre e 16 novembre (o con pagamento in soluzione unica entro il 16 giugno).Per l'anno in corso la giunta comunale, guidata dal sindaco, Luca Salvetti, con l'assessora al bilancio, Viola Ferroni, ha già previsto, nella seduta del 28 aprile scorso, di differire di alcuni mesi l'invio degli avvisi Tari, con probabile data di scadenza della prima rata al 16 settembre 2020. Salta quindi il consueto pagamento di metà maggio. Le effettive scadenze della Tari 2020 saranno comunque precisate meglio con successive comunicazioni, alla luce degli atti deliberativi che saranno adottati. Il Comune di Livorno, dunque, va incontro ai cittadini e alleggerisce la pressione fiscale, sospendendo il pagamento della tassa sui rifiuti. Una decisione presa in seguito alle difficoltà economiche che molte famiglie della città stanno attraversando in seguito al blocco totale delle attività iniziato a marzo, a causa dello scoppio della pandemia da coronavirus. Un aiuto nei confronti dei cittadini, che quindi possono contare sulla sospensione dell'imposta sui rifiuti.

439/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 15 maggio 2020

Centro raccolta rifiuti, apertura domenicale contro gli abbandoni
Campiglia. Apertura domenicale per il Centro di raccolta dei rifiuti di via Sardegna a Venturina Terme, che torna in funzione dal 18 maggio dopo la sospensione adottata nella prima fase dell'emergenza sanitaria da covid-19. «L'orario è più flessibile rispetto a prima - dice l'assessora all'Ambiente Elena Fossi - e prevede l'apertura anche domenicale, che rappresenta un segno di civiltà e di modernità, soprattutto in considerazione del fatto che sono molte le persone che dedicano il fine settimana alla sistemazione della casa e in tal modo hanno la possibilità di conferire comodamente rifiuti e ciò di cui devono disfarsi». Che aggiunge: «Mi preme anche ricordare che non si è mai fermato e prosegue il servizio gratuito di ritiro dei materiali ingombranti a domicilio accessibile chiamando il numero verde di Sei». Il Centro sarà aperto il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 7,30 alle 13,30 e la domenica dalle 7,30 alle 12,30. Inoltre, nel pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15 alle 19. La riapertura è stata richiesta dal Comune di Campiglia Marittima al gestore Sei Toscana, in virtù della facoltà data ai comuni dall'ordinanza 51 del presidente della Regione Toscana. I nuovi orari si propongono di evitare e limitare gli abbandoni, che anche in questo periodo si sono verificati procurando, oltre al danno al decoro urbano e all'ambiente, un aggravio di spesa per tutti i cittadini. Sei Toscana ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti. «L'amministrazione comunale rivolge un ringraziamento al gestore - dice Fossi - che durante tutto il periodo covid ha continuato i propri servizi con le medesime cadenze di prima ed ha provveduto alla sanificazione dei cassonetti sulla base di quanto indicato dal ministero, attraverso il lavoro degli operatori ecologici che rientrano tra i lavoratori in prima linea di questa pandemia». Per l'accesso e il conferimento dei rifiuti agli utenti è richiesto di rispettare alcune regole per il contrasto del contagio. Per velocizzare le operazioni di conferimento, è opportuno che all'arrivo i rifiuti siano ordinati secondo la tipologia per agevolare e sveltire le operazioni di identificazione, pesatura e scarico. L'accesso al centro è consentito a un solo veicolo per volta, l'utente attende il proprio turno di ingresso all'esterno della struttura e senza scendere dal proprio veicolo. All'interno del centro è obbligatorio indossare mascherina e guanti. Una volta autorizzati a entrare dall'operatore Sei, sempre rimanendo a bordo del veicolo, si seguono le sue indicazioni (comunicare le generalità o fornire la tessera di identificazione, dichiarate le tipologie di rifiuto e la quantità approssimativa). Nel caso in cui l'attesa fosse prolungata con il rischio di creare impedimento alla circolazione stradale, gli utenti sono invitati a rinviare a un altro momento il conferimento, fermo restando che è vietato abbandonare i rifiuti fuori dal centro di raccolta.

440/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 15 maggio 2020

Il sindaco propone 17 punti per rilanciare l'economia e il sociale
GAVORRANO. Diciassette punti per far ripartire Gavorrano: a presentare il documento che contiene tutte le linee da seguire per la ripresa economica e sociale del Comune minerario è stato il sindaco Andrea Biondi. Si tratta di un percorso, diviso per argomenti, che vuole agevolare la ripresa del Comune fortemente provato dall'emergenza sanitaria. Tra i punti non manca quello dedicato alle attività commerciali che avranno la possibilità di ampliare o richiedere suolo pubblico in maniera gratuita. Per le famiglie è stato pensato di predisporre un albo baby-sitter per agevolare la fruizione da parte delle famiglie della misura "Bonus baby-sitter" messa in campo dal Governo nazionale, così da aiutare le famiglie a conciliare gli impegni lavorativi con la sorveglianza e dei figli impegnati nell'attività didattica a distanza. Per le locazioni commerciali l'intenzione è quella di ridurre l'Imu, in una misura da quantificare secondo equilibri di bilancio, oltre alla rimodulazione straordinaria del canone di locazione per gli immobili di proprietà e gestione diretta del Comune. Verrà poi valutato un ulteriore differimento dei termini di pagamento delle scadenze tributarie per il solo anno 2020 per la Tari. Per gli ambulanti sarà possibile non pagare la Tari per il periodo di inutilizzo del suolo. Per l'edilizia è previsto l'azzeramento del costo del suolo pubblico per la riqualificazione delle facciate. Sotto il punto che riguarda la cultura è prevista la stesura di un programma di iniziative culturali da svolgere in stretta collaborazione con le associazioni del territorio, «con la concessione di patrocinio oneroso da parte dell'amministrazione comunale, nella convinzione che la cultura non debba ritornare a essere un lusso riservato a pochi - si legge nel testo - ma bene necessario allo sviluppo sociale della comunità, usando anche forme di diffusione streaming». Per il turismo il Comune sta facendo una valutazione sulla possibilità di sospendere l'Imposta di soggiorno per i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 2020. Per la scuola è in corso la progettazione di servizi educativi e aggregativi estivi per bambini in collaborazione con le associazioni ricreative, culturali e sportive del territorio. -- G.S.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

441/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 15 maggio 2020

La Tari sarà cancellata per ristoranti e baristi
Più suolo pubblico gratis
Roccastrada. #RoccastradaRiparte è il pacchetto di misure a vantaggio di famiglie e di chi è titolare di un'attività produttiva e sta vivendo vivono un momento di disagio a causa dell'emergenza sanitaria. La Tari sarà azzerata per ristoranti, bar, palestre, agenzie viaggi, parrucchieri, centri estetici; sarà ridotta del 50% per agriturismi, alberghi e negozi; sarà ridotta del 30% per uffici professionali, agenzie e attività artigianali. Per l'Imu, invece, è previsto l'azzeramento della quota comunale sui fabbricati delle categorie da D1 a D9; la riduzione di due punti dell'aliquota per i fabbricati delle categorie C1, C3 ed A10; la riduzione del 25% sui fabbricati categoria D10. La Tosap: dopo l'azzeramento già previsto dal Decreto Crescita, il Comune concederà gratuitamente nuovo suolo pubblico finalizzato a rispettare le misure di distanziamento anti-contagio. Per le famiglie sono allo studio agevolazioni sulla Tari, con particolare attenzione ai lavoratori stagionali, per molti dei quali non sarà possibile essere riassunti nella imminente stagione estiva. «Il pacchetto verrà approvato nel prossimo consiglio comunale - informa il sindaco Francesco Limatola - e auspichiamo una completa condivisione da parte di tutti i gruppi politici. L'emergenza sanitaria ha portato con sé anche una forte emergenza socio economica a cui dobbiamo far fronte; insieme al Covid, dobbiamo affrontare anche la terapia intensiva dell'economia».

442/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 15 maggio 2020

Da lunedì al Campone riapre il Centro raccolta dei rifiuti
Monte Argentario. A partire da lunedì 18 tutti i giorni dalle 8 alle 12 riapre il Centro di raccolta rifiuti in località Campone. Ad annunciarlo l'assessore all'ambiente Gianluca Gozzo ed il delegato alla nettezza urbana Michele Vaiani che raccomandano: «Siamo ancora in emergenza Covid-19, pertanto si chiede all'utenza di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo, contenendo i quantitativi di rifiuti e portarli già divisi per tipologia». È importante seguire alcune norme comportamentali: l'ingresso è consentito un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro. Al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: generalità; tipo di rifiuto/i; quantità dei rifiuti in metri cubi o stima kg; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro; né utenti né trasportatori terzi potranno avere accesso al box guardiania, ma una volta completato il conferimento dovrà attendere l'operatore in auto per l'eventuale sottoscrizione del registro o la consegna di documenti. Sempre con lo scopo di evitare un'eccessiva affluenza, il conferimento è possibile a giorni alterni in base alla tipologia di rifiuto. Lunedì, mercoledì e venerdì: lampade a risparmio energetico, tubi fluorescenti, informatica, elettronica, elettrodomestici, tv, monitor, frigoriferi, rifiuti ingombranti, toner per stampa esauriti. Martedì, giovedì e sabato: sfalci e potature, carta e cartone, imballaggi in carta e cartone, imballaggi in materiali misti (plastica, alluminio, vetro), medicinali, pile, batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche. La distinzione sarà valida per le prime due settimane, dal 1° giugno il Centro di Raccolta tornerà a funzionare senza alcun distinguo sul tipo di rifiuto da conferire, ma sempre seguendo le regole comportamentali relative all'emergenza. È sempre attivo il servizio di ritiro su prenotazione tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì 9-13 e 13.30-17, venerdì 9-13.

443/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 15 maggio 2020

Code interminabili di auto e proteste fuori dai cancelli dei centri raccolta Geofor
Pisa. Da lunedì scorso, giornata in cui hanno appunto riaperto, la scena davanti ai centri di raccolta Geofor è sempre la stessa. File interminabili di auto e mezzi e ore in attesa da parte degli utenti in attesa di conferire i rifiuti accumulati nei mesi del lockdown.«Sono stato in fila due ore al centro di raccolta di Pisa Putignano - denuncia un lettore de Il Tirreno, Roberto Cavaliere - e una volta arrivato al cancello (avevo solo un camioncino davanti a me) precisamente alle 19.20 lo hanno chiuso. Da cittadino e contribuente vorrei sapere come mai non è stata presa nessuna precauzione per agevolare lo scarico e terminare l'operazione in tempi accettabili e perché non sono stati previsti orari straordinari, con il personale che a mio avviso risulta sottostimato rispetto alla reale esigenza. Perché far entrare un'auto alla volta in un impianto immenso quando ci poteva stare una persona per cassone rispettando tutte le distanze previste? Come al solito il cittadino, nonostante paghi profumatamente il servizio, è sempre quello che si ritrova sulle spalle le conseguenze di una gestione non certo ottimale».«Geofor - è la posizione dell'azienda - è dispiaciuta per i tempi di attesa e per i disagi occorsi, che però traggono origine dalla necessità di lavorare in sicurezza e nella salvaguardia di tutti. Dopo questa prima grande affluenza iniziale, l'azienda auspica una celere normalizzazione dei tempi di attesa. In alcuni centri di raccolta è stato possibile prolungare l'apertura fino a che tutti gli utenti hanno potuto scaricare il proprio materiale, mentre in altri, per ragioni legate allo

stoccaggio interno dei materiali, è stato necessario osservare il normale orario di apertura al pubblico, per proseguire successivamente nelle movimentazioni interne. Nei prossimi giorni l'impegno dell'azienda andrà ulteriormente verso le esigenze della cittadinanza».

444/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 15 maggio 2020

E intanto Santi si appella al governo: «A noi l'Imu e taglio ai costi della Tari»
VOLTERRA. Il sindaco di Volterra, Giacomo Santi, insieme ad altri cinque colleghi toscani (dei Comuni di San Gimignano, Greve in Chianti, Montepulciano, San Vincenzo e Montalcino) e altri 21 Comuni di altre regioni, ha lanciato un appello al Governo per ottenere «con immediata urgenza un fondo speciale per coprire la riduzione delle entrate connesse con il turismo. In particolare i sindaci chiedono l'istituzione di un fondo per tutte le città turistiche; di poter attingere a tutte quelle risorse vincolate e che dovrebbero essere destinate allo Stato (come la quota Imu); che a una situazione straordinaria seguano strumenti per i Comuni, soprattutto piccoli e medi, altrettanto straordinari; risorse o strumenti per gli investimenti in manutenzione del patrimonio architettonico; interventi nazionali per la dinamica degli affitti commerciali, alberghieri, artigianali, extralberghieri; norme speciali per l'abbattimento dei costi della Tari potendone così apprezzare la riduzione già nella bollettazione 2020. «Combatteremo con tutte le nostre forze - assicura Santi - per fronteggiare questa grave emergenza per la tutela del nostro territorio e dei suoi cittadini».

445/R/2020
Greenreport, 16 maggio 2020

L'allarme lanciato da De Girolamo (Cispel) e Scappini (Alia)

La pandemia taglia il gettito Tari per i Comuni, in Toscana rischio emergenza rifiuti

Stimato un mancato gettito da 77,5 a 155 milioni di euro: «Se si trasferisse in una riduzione anche parziale dei corrispettivi verso le aziende toscane si rischia la crisi. Occorre definire un fondo specifico nel decreto Rilancio»

di Luca Aterini

Anche nel pieno della crisi sanitaria da Covid-19 i lavoratori dell'igiene urbana hanno continuato ad erogare i servizi essenziali per la gestione dei rifiuti prodotti dai cittadini, ma i soldi adesso stanno finendo. Gli introiti della Tari, la tassa che per legge deve finanziare integralmente i costi dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti urbani – ogni anno in Toscana ne vengono prodotte oltre 2,2 milioni di tonnellate – sono diminuiti bruscamente a causa del lockdown, e l'emergenza non è certo finita.

«La crisi Covid-19 sta riducendo e rallentando il gettito della Tari in tutti i comuni italiani. Molte utenze non domestiche hanno chiuso le attività in queste settimane di lockdown (ristoranti, bar, negozi, uffici, artigiani, industrie, servizi), mentre quelle domestiche faticano a corrispondere il pagamento della tariffa. In Toscana stimiamo un mancato gettito pari a 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di circa 750 milioni di euro. Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei corrispettivi verso le aziende, in Toscana si rischia l'emergenza rifiuti».

È questo l'allarme lanciato dal presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, e dalla coordinatrice regionale del settore – 33 aziende che impiegano circa 5.500 addetti, con un fatturato annuo di 756 milioni di euro e circa 50 milioni all'anno di investimenti – Alessia Scappini, in un incontro con la stampa tenutosi questa mattina a Firenze.

«Solo nei tre Comuni capoluogo gestiti da Alia – specifica Scappini, che è anche ad di Alia – il mancato gettito su tre mesi è calcolato in 25,7 milioni di euro: 12,8 milioni a Firenze, 7,6 milioni a Prato, 5,3 milioni a Pistoia». Ma l'emergenza coinvolge tutto il territorio.

In un appello rivolto al premier Conte, i sindaci di tutta Italia all'inizio di questa settimana avvertivano: «Non vorremmo ritrovarci a gestire "pericolosi assembramenti" di rifiuti lungo le strade delle nostre città». Lo stesso allarme era stato lanciato dalle tre Ato toscane – ovvero le Autorità d'ambito costituite dai Comuni presenti sul territorio di riferimento – già a fine aprile. Ora l'emergenza è alle porte, se non verranno prese contromisure.

Il Dl Rilancio appena varato prevede un Fondo per gli enti locali scarso (3,5 miliardi di euro) visto che deve coprire le riduzioni di gettito di tutti i tributi locali. A livello nazionale, Utilitalia – l'associazione nazionale delle imprese di gestione dei servizi di igiene urbana – ha stimato gli effetti della riduzione del pagamento della Tari dalle utenze non domestiche che sono rimaste chiuse nei mesi di emergenza Covid-19, ottenendo una stima di mancato gettito in 3 mesi di circa 1,25 miliardi di euro, e di 2,5 in sei mesi: un

valore molto distante dalla stima fatta di Arera sul mancato gettito di Tari (400 milioni di euro) e che da solo assorbirebbe due terzi del fondo previsto dal decreto Rilancio per i Comuni, Province e Città metropolitane.

Il rischio quindi è che il mancato gettito si trasformi in una riduzione dei corrispettivi verso le aziende di gestione dei rifiuti urbani pubbliche e private, con gravi ripercussioni. «Occorre definire – spiegano De Girolamo e Scappini – un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani nel decreto a copertura del minor gettito Tari per i Comuni, che sia sganciato dal fondo generico di sostegno alla fiscalità locale degli enti locali e definito da Arera, l'Autorità di regolazione, utilizzando anche il fondo che Arera stessa ha costituito presso la Cassa conguagli elettrica, oggi utilizzabile solo per servizi energetici ed idrici».

446/R/2020
La Repubblica – Firenze, 16 maggio 2020

Alia, grido d'allarme sui rifiuti "Troppi crediti dai Comuni da luglio raccolta a rischio"

di Maurizio Bologni

Lo spettro dell'emergenza rifiuti nelle città è ora davvero dietro l'angolo. Ai Comuni toscani in tre mesi vengono a mancare 77,5 milioni di euro di gettito Tari. E i Comuni, in questa situazione, rischiano di non riuscire a pagare il servizio alle società concessionarie dei servizi di igiene ambientale, nel caso dell'area fiorentina Alia, che a loro volta avranno difficoltà a pagare i dipendenti. «Per ora il credito che vantiamo verso i Comuni è fisiologico, ma se non interviene un sostegno straordinario, a luglio saremo in crisi, avremo difficoltà a pagare i 2.400 dipendenti del gruppo e a pulire le città», è l'allarme che lancia Alessia Scappini, amministratore delegato di Alia. Lavoratori a casa, città sporche. La Toscana non può permetterselo. Il presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, è preoccupato: «Necessario che il governo vari un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani a copertura del minor gettito Tari per i Comuni ».

Ad aprile Alia ha messo in cassa integrazione a rotazione il personale. «Siamo riusciti a risparmiare 280 mila euro, poco su un monte stipendi di 10 milioni al mese, perché molti dipendenti hanno dovuto smaltire le ferie prima di andare in Cig – spiega Scappini – Ora non possiamo più permetterci la cassa integrazione perché i cittadini ricompaiono ad affollare le strade e le esigenze di pulizia tornano ad essere quelle ordinarie. Il personale pesa per l'80% sul nostro bilancio e non ci possiamo permettere di tenerlo in cassa integrazione pena la riduzione dei servizi». Ma intanto mancano i soldi. «La crisi Covid-19 – ragiona in proposito De Girolamo sta riducendo e rallentando il gettito della Tari in tutti i Comuni. In queste settimane di lockdown, ristoranti, bar, negozi, uffici, artigiani, industrie, servizi hanno chiuso le utenze, mentre le famiglie faticano a corrispondere il pagamento della tariffa. In Toscana stimiamo un mancato gettito pari a 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di circa 750 milioni di euro. Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei corrispettivi versati dai Comuni alle aziende, in Toscana si rischierebbe l'emergenza rifiuti».

Scappini è anche coordinatrice regionale delle aziende del settore, 33 in tutto che impiegano 5.500 addetti, con un fatturato annuo di 756 milioni di euro e circa 50 milioni all'anno di investimenti. «Nei tre Comuni capoluogo gestiti da Alia – dice – il mancato gettito della Tari su tre mesi è calcolato in 25,7 milioni di euro: 12,8 milioni a Firenze, 7,6 milioni a Prato, 5,3 milioni a Pistoia». I fondi previsti dal Decrteo Rilancio per gli enti locali (3,5 miliardi) non bastano a far fronte anche alla voragine Tari, secondo le aziende del settore igiene ambientale. Da qui la richiesta di De Girolamo e Scappini: «Occorre definire un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani nel Decreto, a copertura del minor gettito Tari per i Comuni, che sia sganciato dal fondo generico di sostegno alla fiscalità locale degli enti e definito da Arera, l'Autorità di regolazione, usando pure il fondo che Arera stessa ha costituito presso la Cassa Conguagli Elettrica, oggi utilizzabile solo per servizi energetici ed idrici».

447/R/2020
Corriere Fiorentino, 16 maggio 2020

Nardella: chiudere i musei? Meglio che far morire di fame...

Il sindaco respinge le critiche: pronto a far sacrifici su tutto, interi pezzi di città a rischio povertà

Mauro Bonciani

Con qualche forzatura dialettica il sindaco Dario Nardella ieri ha difeso la decisione di non riaprire i musei comunali, da Palazzo Vecchio alla Cappella Brancacci. Ribadendo che servono risorse per evitare il fallimento dei Comuni e che questa battaglia si farà in Parlamento per modificare il decreto Rilancio.

Nardella, che deve fare i conti con un deficit di bilancio per il 2020 previsto in 200 milioni, ha spiegato nei giorni scorsi che le spese per tenere aperti e sanificare i musei civici sono troppo alte rispetto agli incassi previsti.

L'annuncio ha creato molte polemiche, con la Cgil che ha sottolineato il rischio per il futuro di circa 200 lavoratori «in appalto e con stipendi bassi», che il sindacato chiede anzi che siano riportati all'interno della macchina comunale. «Tra lasciare morire di fame delle persone o chiudere un museo, anche a Firenze, città simbolo della cultura, io decido di tenere un museo chiuso, perché non posso far morire di fame i miei cittadini — ha detto Nardella, rispondendo ai giornalisti in piazza Signoria, durante la consegna di un'ambulanza donata alla Croce Rossa dalla Robert F. Kennedy Foundation — Stiamo vivendo una situazione di grandissima sofferenza. Ci sono interi settori delle nostre città e della società che rischiano di scivolare verso una condizione di povertà e questo lo dobbiamo assolutamente evitare».

«Nonostante la grande difficoltà del nostro bilancio — ha continuato il sindaco — sarò pronto a fare sacrifici su tutto, tranne che sull'assistenza alle persone in difficoltà, perché ora la vita delle persone viene prima di ogni cosa». Il sindaco ha poi partecipato a un incontro video con altri sindaci di Città metropolitane e i capigruppo di tutti i partiti alla Camera. «Il Decreto Rilancio è un passo in avanti consistente, ma su molti fronti siamo ancora indietro, come sulla tassa per i rifiuti o l'imposta di soggiorno. Per i Comuni ci sono delle mancate entrate davvero rilevantissime e le risorse finora stanziate dal governo non riusciranno a coprirle tutte. Quindi — ha affermato — confidiamo nel passaggio parlamentare per avere altre risorse con cui i Comuni potranno garantire i servizi essenziali».

Sulla Tari, la cui prima rata è stata sospesa, l'allarme arriva anche dalle aziende di smaltimento dei rifiuti. «In Toscana si stima un mancato gettito di 77,5 milioni di euro per tre mesi di sospensione e di 155 milioni per sei mesi, oltre il 20% su un totale di ricavi annuali dei gestori di 750 milioni — spiegano Alessia Scappini, amministratore delegato di Alia e coordinatrice regionale del settore, e il presidente di Cispel Alfredo De Girolamo — Se questo mancato gettito si trasferisse in una riduzione, anche parziale, dei soldi verso le aziende si rischia l'emergenza rifiuti. Occorre definire un fondo specifico per la gestione dei rifiuti nel Decreto Rilancio che compensi le minori entrate per questa voce nei bilanci delle amministrazioni comunali».

448/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 16 maggio 2020

Centri di raccolta Rea aperti con prenotazione
ROSIGNANO. Sono stati riaperti da Rea, su prenotazione, i centri di raccolta per le utenze non domestiche. Per prenotare il servizio, gli utenti oltre a presentare la normale documentazione richiesta fino ad oggi, dovranno obbligatoriamente comunicare al centro di raccolta anche il numero di prenotazione che è stato fornito loro al momento della chiamata. Inoltre, il cittadino dovrà presentare all'addetto Rea un'autocertificazione che accerti l'assenza di sintomi influenzali rimandabili al Covid-19, la non presenza nelle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti positivi. L'utente dovrà presentarsi alla sbarra o al cancello d'ingresso, rimanendo a bordo del proprio mezzo e attendendo l'arrivo dell'addetto. Sarà obbligatorio indossare mascherina, guanti protettivi e comunque mantenere le distanze interpersonali di 1,8 metri.I moduli per la prenotazione e l'autocertificazione sono disponibili sul sito: www.reaspa.it/centri-di-raccolta.Per non creare assembramenti all'interno o all'esterno del centro di raccolta e per agevolare lo scarico dei rifiuti, gli appuntamenti saranno prenotabili a 20 minuti di distanza uno dall'altro. Questi gli orari di apertura del centro di raccolta delle Morelline: dalle 6:20 alle 11 e dalle 13 alle 18.

449/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 16 maggio 2020

La stazione ecologica riparte fra due giorni
Con un utente per volta
ROCCASTRADA. A partire da lunedì - dopodomani - la stazione ecologica/centro di raccolta in località Bargio nel comune di Roccastrada sarà regolarmente riaperta secondo l'orario classico che rimane invariato, ovvero: lunedì dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 9 alle 12, giovedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 9 alle 12, sabato dalle 9 alle 12.Sei Toscana, gestore del centro di raccolta, comunica di aver attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti. Con la riapertura saranno adottati tutti gli adempimenti previsti dalle procedure in sicurezza e dal regolamento di accesso. Sono ancora sospese le operazioni di consegna sacchi all'interno della struttura per le quali continuerà a essere attivo il servizio di consegna a domicilio.«Abbiamo richiesto a Sei Toscana - dice l'assessore all'ambiente Emiliano Rabazzi - di accelerare le procedure di sanificazione e di messa in campo di tutte quelle azioni necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione atte a garantire sia i lavoratori che gli utenti; da lunedì finalmente i cittadini, che numerosi stanno attendendo questa riapertura anche come segnale di un ritorno alla normalità, potranno tornare a conferire i rifiuti in maniera differenziata alla stazione ecologica. Consapevoli di aver restituito alla collettività un importante servizio, chiediamo di mantenere il rispetto delle regole e un po' di pazienza se si dovessero creare momenti di attesa». Per garantire l'accesso in sicurezza degli utenti e i conferimenti con la dovuta distanza di sicurezza, sarà ammesso un solo accesso al conferimento alla volta. Questa procedura potrà essere garantita attraverso la chiusura del cancello a ogni nuovo ingresso al Cdr. In caso di copresenza di due operatori, uno sarà dedicato alla gestione amministrativa del Cdr/Ste e l'altro

si occuperà solo dell'accesso degli utenti. Le norme da rispettare sono consultabili sul sito del Comune di Roccastrada visitando la pagina www.seitoscana.it/centri-di-raccolta/stazione-ecologica-comune-roccastrada.

450/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 16 maggio 2020

La prossima settimana accessibile la sede di Sistema Ambiente
Lucca. Ripartenza anche per gli uffici di Sistema Ambiente. Da mercoledì 20 infatti, riaprono al pubblico tutti gli uffici dell'azienda, sia nella sede di Borgo Giannotti sia in quella di Borgo a Mozzano, seguendo gli stessi orari di sempre. C'è però una novità: per poter accedere alla struttura e consentire lo svolgimento delle operazioni rapidamente e in completa sicurezza, è indispensabile prendere l'appuntamento telefonando al numero 800 275445, a partire da martedì 19. All'interno degli uffici si raccomanda di indossare sempre mascherina e guanti usa e getta. La riapertura al pubblico degli uffici segue di poco più di una settimana la ripresa dell'attività delle stazioni ecologiche di tutta la provincia, tornate in funzione lunedì 11. L'isola di Sant'Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, quelle di Monte San Quirico e di Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, mentre quella di Pontetetto è aperta dalle 8 alle 13. Gli orari sono validi per tutte le stazioni dal lunedì al sabato. Le vernici (massimo 3 barattoli) si possono portare solo a Mugnano; gli olii esausti vengono ritirati in tutti i centri di raccolta, mentre il verde è possibile conferirlo a Nave, Mugnano e Monte San Quirico. A Diecimo il centro di raccolta in via Lodovica resta aperto il martedì e il sabato, dalle 8 alle 13 e il giovedì dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il centro di raccolta di Pian di Coreglia, in via di Ghivizzano, sarà accessibile il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 18 e il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.Sistema Ambiente ricorda, infine, che oggi scade il pagamento della Tari per le utenze domestiche.

451/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 16 maggio 2020

«Va azzerata la Tari per le aziende agricole»
PISTOIA. Coldiretti lancia l'appello al presidente dell'Anci Matteo Biffoni affinché si faccia portavoce verso i Comuni per l'azzeramento della Tari per le aziende agricole e soprattutto per gli agriturismi che sono stati chiusi per effetto del lungo lockdown causato dall'emergenza Coronavirus per l'anno 2020. In una lettera Coldiretti spiega che la richiesta relativamente alla Tari 2020 nasce in aderenza alle indicazioni contenute nella nota dell'Ifel, la Fondazione di Anci, indirizzata ai Comuni il 24 aprile scorso, nota in cui vengono ritenute adeguate eventuali misure in favore delle imprese agricole, in particolare di quelle esercenti attività agrituristica che hanno subìto, in conseguenza della crisi epidemiologica e dei provvedimenti per contenerla, un azzeramento della domanda e delle presenze, peraltro con una evidente diminuzione della relativa produzione di rifiuti. «L'emergenza Covid-19 con oltre 2 mesi di chiusura forzata - dice Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti Toscana - ha causato gravissimi danni al settore agricolo e soprattutto agrituristico; le misure restrittive adottate per contrastare il diffondersi dell'epidemia stanno determinando una forte contrazione delle attività multifunzionali delle imprese agricole le quali, nonostante tutto, non hanno interrotto le attività principali di coltivazione e di allevamento e continuano a garantire la produzione di cibo, pur in presenza di una forte concorrenza di prodotti esteri di bassa qualità sui banchi dei supermercati»

452/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 16 maggio 2020

Tasse scontate se aiuti il Comune con i lavori di pubblica utilità
VOLTERRA. Adoperarsi in lavori di pubblica utilità, in cambio di sgravi sulle tariffe locali. È questa una delle iniziative messe in campo, fra le altre cose, in tempi di crisi anche a Volterra, dove il meccanismo del baratto amministrativo già rodato da anni in molti comuni diventerà realtà a seguito di una delibera votata all'ultimo consiglio comunale. "Un patto fra l'amministrazione ed il cittadino" come lo definiscono dal comune, dedicato sia a singoli volterrani sia ad associazioni giuridicamente riconosciute. Non saranno ammesse, invece, proposte commerciali da parte di imprenditori, né di soggetti titolari di debiti insoluti di natura tributaria o extratributaria nei confronti del Comune. Esclusi, poi, colo su cui pendono carichi penali. Fra le cose che i soggetti aderenti saranno invitati a fare, vi saranno lavori finalizzati alla cura, al ripristino o alla gestione condivisa di aree ed immobili pubblici o di uso gratuito collettivo, inseriti in specifici atti di programmazione del comune. Esse dovranno essere finalizzate ad integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal comune o a ripristinare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o di edifici. Tanto per fare degli esempi: manutenzione e la pulizia delle aree verdi, dei parchi pubblici e delle aiuole; lo sfalcio e la pulizia dei cigli delle strade comunali e dei sentieri; la pulizia delle strade, delle piazze, dei marciapiedi e delle pertinenze stradali di proprietà o di competenza comunale; la pulizia dei locali di proprietà comunale; i lavori di piccola manutenzione negli edifici comunali; la manutenzione delle aree giochi destinate ai bambini e dell'arredo urbano. Tale "baratto" dovrà avere comunque natura occasionale e potrà essere proposto al Comune per attività da svolgersi esclusivamente nell'ambito di un unico periodo annuale d'imposta. Ma cosa, di preciso, si avrà in cambio? Potranno essere sgravati, ad esempio, l'Imposta municipale propria (Imu), la tassa sui rifiuti (Tari) e l'imposta sulla pubblicità. Ma sono comprese nel

progetto anche le entrate alcune entrate extratributarie, come il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), i corrispettivi per il servizio del trasporto scolastico, della mensa scolastica o dei nidi d'infanzia. Tutte le agevolazioni saranno comunque accordate nell'ambito di piano predeterminato. L'amministrazione ogni anno, in sede di programmazione degli interventi, stabilirà il riparto percentuale delle risorse disponibili tra associazioni e privati. Qualora le domande fossero maggiori del previsto, sarà data la precedenza ai cittadini singoli appartenenti alle fasce sociali più deboli sulla base dell'Isee. I cittadini proponenti renderanno la loro opera a titolo di volontariato, dato che il loro supporto sarà reso in modo spontaneo. Strumentazioni e mezzi di sicurezza sono a carico del Comune.
-Nilo Di Modica

453/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 16 maggio 2020

Rifiuti, domani riapre il Centro
Sono già state attivate tutte le operazioni di sanificazione
MASSA MARITTIMA Riapre lunedì il Centro di raccolta rifiuti in funzione nella sua sede naturale lungo la strada che conduce a Fenice Capanne dopo aver sfiorato da una parte il cimitero comunale e dall'altra l casa circondariale della Camilletta. La riapertura, assicurano i competenti uffici del Comune avverrà nel pieno rispetto delle normative emesse. Sono già state attivate tutte le operazioni di pulizia e sanificazione della struttura per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti, mentre saranno adottati tutti gli adempimenti previsti dalle procedure di sicurezza e dal regolamento di accesso in questa fase di contenimento dei contagi da Covid-19. Nell'occasione si comunica che i sacchi saranno ancora consegnati a domicilio anziché all'interno della struttura.

454/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 16 maggio 2020

Rifiuti ingombranti, apre il centro
Ecco i giorni e gli orari per portare i materiali
VENTURINA TERME Riapre da lunedì 18 il Centro di Raccolta dei rifiuti ingombranti di via Sardegna a Venturina Terme, dopo la sospensione adottata nella prima fase dell'emergenza. La riapertura è stata richiesta dal Comune di Campiglia al gestore, Sei Toscana. Il Centro avrà nuovi giorni e orari definiti dall'amministrazione comunale sulla base di una precisa scelta organizzativa allo scopo di evitare e limitare gli abbandoni che anche in questo periodo si sono verificati, procurando, oltre al danno al decoro urbano e all'ambiente, un aggravio di spesa per tutti i cittadini. Ci sarà anche un turno di apertura la domenica mattina. Il centro di via Sardegna dal 18 sarà quindi aperto il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato mattina dalle 7.30 alle 13.30 e la domenica dalle 7.30 alle 12.30, nel pomeriggio il martedì e giovedì dalle 15 alle 19.

455/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca, 16 maggio 2020

Riaprono gli uffici di Sistema Ambiente
E oggi scade la Tari
Ripartono anche gli uffici di Sistema Ambiente. Da mercoledì 20 maggio riaprono al pubblico tutti gli uffici nella sede di Borgo Giannotti e in quella di Borgo a Mozzano, seguendo gli stessi orari di sempre. Ma per accedere alla struttura è indispensabile prendere l'appuntamento al numero 800.275445, a partire da martedì 19 maggio. All'interno degli uffici si raccomanda di indossare mascherina e guanti usa e getta. Intanto oggi 16 maggio, scade il pagamento della TARI per le utenze domestiche. Il rinvio del pagamento, invece, riguarda le sole utenze non domestiche colpite dagli effetti economici del coronavirus. Sono invece già riaperte al pubblico da lunedì scorso le stazioni ecologiche: l'isola a Sant'Angelo in Campo è aperta dalle 8 alle 18, a Monte San Quirico e Mugnano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, a Pontetetto dalle 8 alle 13, sempre dal lunedì al sabato.

456/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 16 maggio 2020

Gente alla fame? La Provincia rincara la Tari
Palazzo Ducale non si rimangia l'aumento della sovrattassa sui rifiuti. Insorge l'opposizione di centrodestra, Del Ghingaro sulle barricate
di Beppe Nelli
VIAREGGIO C'è del genio nei modi con cui certa politica riesce sempre a trovare ricchi flussi di denaro pubblico, cioè tasse dei suoi sudditi non-cittadini, anche quando tutto va a rotoli. Lavoratori senza stipendio da tre mesi? Aziende chiuse o comunque al collasso? Piccoli proprietari del mattone che non riscuotono più affitti? Chi se ne frega, mentre tutti chiedono sostegni contro il fisco rapace

insostenibile sotto il Covid, la Provincia guidata da Luca Menesini, zitta zitta, ha aumentato la sovrattassa sulla Tari portandola dal 4 al 5%. Una tassa sulla tassa, come piace ai burocrati e come farà ancor più piacere all'Unione europea, che frutterà (se i sudditi avranno soldi per pagare) dal milione al milione e mezzo in più. E per far cosa? Per pagare le spese correnti di un ente che come tutte le Province gli italiani hanno tentato vanamente di abolire. L'attacco frontale a questo capolavoro (che paghino i Comuni o i residenti poco importa, si tratta di risorse che alla fine mancheranno comunque ai contribuenti) arriva dal sindaco Giorgio Del Ghingaro, che ha fatto anche i conti di quanto lo scherzetto della Provincia costerà ai cittadini. Ma la scoperta l'hanno fatta gli oppositori del centrodestra: la decisione è stata presa in sordina il 28 febbraio, quando già c'era la pandemia ma non ancora le chiusure. Però la sinistra di governo non ha fatto nulla per rimangiarsi una decisione che rammenta tanto lo sceriffo di Nottingham e gli abati del Medio Evo: c'è la carestia, il contado paga poco, e allora aumentiamo le tasse. «Questo rincaro dal 4 al 5% – tuona Del Ghingaro – porterà nella casse della Provincia circa un milione e mezzo da destinare alle spese correnti. Queste risorse verranno tolte ai Comuni, che si trovano un bel regalo dalla mattina alla sera, in momenti delicati. Mentre i sindaci raschiano il fondo dei loro bilanci, per trovare denaro per gli aiuti alle famiglie ed alle imprese, a Lucca deliberano un bell'aumentino per tappare i buchi della Provincia, oberata di troppe spese e con i conti a rischio dissesto da tempo. Tutto in sordina per evitare l'imbarazzo. Viareggio è stata esclusa dalla rappresentanza in Provincia dal sistema dei partiti, che si è spartito i posti. Ci hanno fornito spiegazioni, illustrato le motivazioni, ma ora ci aspettiamo che si provveda nei modi corretti e giusti a revocare il provvedimento, o a trovare modalità alternative per restituire quanto si sta togliendo ai Comuni, in un momento davvero delicato. A Viareggio – conclude il sindaco – questo un per cento costa circa 200 mila euro, che avremmo potuto e voluto destinare a sostenere le imprese in difficoltà, o le famiglie che non riescono a pagare le bollette. Spero che chi ha assunto questa decisione si ricreda e la corregga il prima possibile». Ma la speranza, canta Turandot, «delude sempre». Il caso della Tari rinforzata durante la «carestia» del Coronavirus è saltato fuori dalla denuncia dei consiglieri di opposizione di centrodestra in Provincia: Riccardo Giannoni, Matteo Marcucci, Serena Borselli, Mirco Masini e Ilaria Benigni dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2020-22 di Palazzo Ducale: «All'origine dell'aumento, una decisione di fine 2019 del Governo Conte che prevedeva l'aumento al 5 per cento, salvo diversa decisione che ogni singola Provincia avrebbe potuto assumere entro lo scorso 28 febbraio. L'amministrazione Menesini, al pari delle altre, aveva la possibilità di rivedere la scelta, ma non lo ha fatto. E ora l'aumento è divenuto realtà. La maggioranza, consapevole della clamorosa gaffe ha provato a rimediare presentando un ordine del giorno nel quale si invitano i parlamentari locali ad adoperarsi affinché venga deliberato, a livello nazionale, uno stop di questo incremento. Troppo tardi e troppo poco. Vogliamo la certezza che gli effetti di questa scelta vengano, di fatto, annullati e che, quindi, i cittadini non si trovino a pagare un euro di più». A un ente di «nominati» che nemmeno possono eleggere direttamente.

457/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 16 maggio 2020

La tassa sui rifiuti
Sono in arrivo la bolletta per la prima rata della Tari
La scadenza di pagamento è fissata al 30 maggio Mazzanti: «Sanzioni solo dopo l'invio del sollecito»
QUARRATA Sono in arrivo le bollette per l'acconto della Tari. Il consiglio comunale di Quarrata, nella seduta del 16 marzo, ha approvato il posticipo della prima rata dal 31 marzo al 30 maggio (le successive scadenze restano al 31 agosto e al 3 dicembre 2020). Come lo scorso anno, anche nel 2020 sono previste due spedizioni: la prima, in arrivo in questi giorni, conterrà i modelli F24 per il pagamento dell'acconto (periodo 1° gennaio–31 agosto 2019), suddiviso in due scadenze (la prima il 30 maggio e la seconda il 31 agosto); la seconda spedizione sarà in autunno e conterrà il modello F24 per il saldo. Questa seconda spedizione conterrà anche le riduzioni previste per tutte le attività che sono rimaste chiuse per il lockdown. Lo scorso 28 aprile, infatti, il consiglio comunale ha approvato la modifica del regolamento che consentirà alla giunta di deliberare la riduzione della Tari per le imprese e i professionisti che hanno dovuto sospendere l'attività per le misure di contenimento del contagio da Covid-19. «Dopo aver posticipato già una volta la prima scadenza Tari – dice il sindaco Marco Mazzanti (in foto) – in questi giorni arriveranno a cittadini e imprese le bollette con la prima e la seconda rata. In caso di pagamento in ritardo, le sanzioni scatteranno solo dopo l'invio del sollecito».

458/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 16 maggio 2020

Montepulciano
Riaperti i centri per la raccolta di rifiuti
Ma attenzione alle norme di sicurezza
Hanno riaperto i centri di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Montepulciano. Gli orari rimangono invariati ma viene richiesto il rispetto di norme di comportamento fondamentali per contenere la diffusione del virus.

459/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 16 maggio 2020

Raccolta rifiuti
A Rapolano riparte l'«isola»

Riapre la stazione ecologica solo due volta a settimana
Via alla consegna dei sacchi

Da martedì 19 maggio sarà riaperta la stazione ecologica di Rapolano Terme, nell'area industriale del Sentino. La struttura, gestita da Sei Toscana, sarà aperta il martedì, dalle ore 14.15 alle ore 16.45, e il sabato, dalle ore 8 alle ore 12.30. L'accesso sarà consentito utilizzando i dispositivi di sicurezza e rispettando le misure previste da Sei Toscana nel contrasto alla diffusione del Coronavirus. Si ricorda che è attivo anche il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, gratuito e da preferire per evitare assembramenti alla stazione ecologica. Per usufruirne, è possibile chiamare il numero verde 800-127484 oppure con prenotazione on line dal sito www.seitoscana.it. Da martedì 19 maggio, inoltre, riprende la consegna dei sacchi per il servizio di raccolta dei rifiuti 'porta a porta' per gli utenti che non li hanno ritirati pima dell'interruzione della consegna dovuta all'emergenza sanitaria.

460/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 16 maggio 2020

Monteriggioni: da lunedì saranno riaperti i Centri di raccolta

A partire da lunedì, nel territorio comunale di Monteriggioni, saranno riaperti i Centri di raccolta in Pian del Casone (Strada delle Frigge) e a Badesse. L'accesso alle due strutture, gestite da Sei Toscana – Sei X Noi, Isarà consentito rispettando ovviamente tutte le disposizioni di sicurezza previste per contrastare la diffusione del Covid-19. Scendendo nei dettagli il Centro di Raccolta in Pian del Casone sarà aperto il lunedì e il venerdì, dalle 14 alle 18, il mercoledì e il sabato, dalle 8.30 alle 12.30. Il Centro di Raccolta a Badesse, invece, sarà aperto il martedì e il giovedì, dalle 8.30 alle 12.30, e il sabato, dalle14 alle 18. Sei Toscana ricorda che è sempre attivo il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Il servizio è completamente gratuito e può essere prenotato contattando il numero verde 800-127484 oppure il sito www.seitoscana.it.?? Per ulteriori informazioni è gli interessati possibile consultare anche il sito di Sei Toscana, www.seitoscana.it.

461/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 17 maggio 2020

Rifiuti

Riapre ai cittadini il centro di raccolta

DONORATICO Riapre domani, lunedì 18 maggio, il centro di raccolta di Donoratico con i seguenti orari. Gli orari di attività saranno, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.50. I rifiuti possono essere portati nel rispetto di determinate regole: gli utenti devono attendere fuori dal centro senza scendere dal proprio mezzo, e possono accedere uno per volta. All'interno della struttura è obbligatorio indossare mascherina e guanti, e una volta terminato il conferimento dei rifiuti, il cittadino deve restare nel suo veicolo per la firma dei documenti di consegna.

462/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 17 maggio 2020

Venturina

Riapre da domani il centro di raccolta

Riaprirà da domani 18 maggio il Centro di Raccolta dei rifiuti di via Sardegna a Venturina. La riapertura è stata richiesta dal Comune di Campiglia a Sei Toscana. Il Cdr di via Sardegna dal 18 maggio sarà quindi aperto il lunedì, mercoledì, venerdì, sabato mattina dalle 7,30 alle 13,30 e la domenica mattina dalle 7,30 alle 12,30, nel pomeriggio il martedì e giovedì dalle 15,00 alle 19,00.

463/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 17 maggio 2020

Confcommercio

«Il sindaco di Quarrata ritiri le bollette della tassa sui rifiuti»

Confcommercio chiede al sindaco di Quarrata, Marco Mazzanti, di ritirare tutte le bollette della Tari: «Riceviamo con stupore la nota dell'amministrazione comunale di Quarrata con cui si annuncia la spedizione delle cartelle della prima rata della Tari. Poi la nota dice: se non le pagate è lo stesso, le sanzioni saranno previste solo dopo l'invio di una comunicazione di sollecito. Ma stiamo scherzando? Il sindaco e la giunta sono consapevoli che gran parte delle aziende sono a rischio chiusura? E che le aziende da oltre 60 giorni non incassano un euro mentre gli affitti, le bollette e le fatture continuano ad arrivare? Consigliamo al sindaco di ritirare le bollette».

464/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 17 maggio 2020

Servizio
Torna operativa la stazione ecologica di Castiglione
Tra le tante riaperture di cui si sente parlare in questi giorni c'è pure quella dell'isola ecologica di Castiglione della Pescaia. Il servizio in via Droppieri tornerà operativo domani e come stabilito dal contratto osserverà l'orario 9-12 fino al sabato. «Riprende questa importante attività - fa sapere la vicesindaca Elena Nappi – sia per restituire un servizio alla cittadinanza, sia per evitare abbandoni indiscriminati su tutto il territorio, con un pessimo impatto ambientale ed economico che grava sulla collettività. Naturalmente, si dovranno rispettare precise modalità comportamentali che il gestore ha regolamentato nel pieno rispetto del contenimento della pandemia». «Resta sempre raccomandato – tiene a sottolineare Elena Nappi - di recarsi al centro di raccolta solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in avanti. Sarà consentito l'accesso a un solo mezzo alla volta, con una persona a bordo che dovrà essere dotato di mascherina e guanti, garantendo sempre la distanza di sicurezza». «L'utente – spiega la vicesindaca – resterà all'interno del proprio veicolo, stando in fila fuori dal centro di raccolta, attendendo il proprio turno di ingresso». Per informazioni c'è il numero verde 800127484 dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 13.

465/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 17 maggio 2020

Tornano attivi i centri di raccolta del Biricocco e di Terontola
L'assessore Rossi: «Grazie a Sei Toscana per la disponibilità»
CORTONA I centri di raccolta rifiuti del Comune di Cortona riaprono le porte all'utenza. Dopo le numerose sollecitazioni del Comune, Sei Toscana ha autorizzato il riavvio del servizio sia del centro di Camucia Biricocco sia della stazione di raccolta di Terontola pur con rigorose norme di utilizzo del servizio. Il Comune di Cortona è il primo in Valdichiana a ripartire. «E' con grande soddisfazione che dopo la nostra richiesta formale rivolta al gestore Sei Toscana – spiega l'assessore all'ambiente Paolo Rossi – sia stato autorizzato il via libera alla riapertura totale. Auspico il buon senso da parte di tutti i cittadini nel rispettare le precise regole». L'orario sarà quello ordinario pre emergenza covid. Per garantire l'accesso in sicurezza degli utenti ed i conferimenti con la dovuta distanza di sicurezza, sarà ammesso un solo accesso al conferimento alla volta. Tutti gli scambi documentali dovranno avvenire all'aperto. Gli utenti dovranno sostare fuori dai centri di raccolta all'interno dei propri veicoli ed attendere il proprio turno di ingresso, si avvicineranno al cancello e senza scendere attenderanno le indicazioni fornite dall'operatore. In ogni autovettura potrà essere presente una sola persona. Il Comune e Sei Toscana ricordano che occorre contenere i quantitativi di rifiuti, così da permettere a tutti i cittadini di accedere al Centro, portare i rifiuti già divisi per tipologia. È anche richiesto di recarsi al Centro solo per motivi di vera necessità». La.Lu.

466/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 17 maggio 2020

Il provvedimento
Tasse, pagamento posticipato Polcri: «Un sostegno per tutti»
Il sindaco elenca quali sono le nuove scadenze relative ai vari servizi. La Tari rinviata al prossimo 31 luglio
ANGHIARI Posticipato ad Anghiari il pagamento delle tasse. L'amministrazione comunale, attraverso una delibera di giunta e in attesa delle disposizioni governative, ha stabilito la deroga alle scadenze del 16 maggio e del 30 aprile rispettivamente per i pagamenti dei tributi e dei servizi scolastici. Quest'ultimi sono ancora fermi alla bollettazione di gennaio. La prima e seconda rata dell'acconto Tari è stata così rinviata al 31 luglio insieme agli altri versamenti. «Si tratta di una possibilità che abbiamo deciso di concedere ai cittadini in virtù della situazione di estrema precarietà generale che stiamo ancora vivendo – ha detto il sindaco Alessandro Polcri – andando così incontro alle famiglie, alle partite Iva e a tutti coloro che in questo periodo devono sostenere il pagamento delle tasse. Ovviamente la deroga non è obbligatoria per tutti, chi vorrà pagare prima e rispettare le vecchie scadenze, potrà farlo liberamente». E sempre ad Anghiari, domani riapre l'isola ecologica in località «Il Chiuso», ma solo su appuntamento che, grazie al servizio offerto dal personale del Comune, potrà essere fissato chiamando lo 0575 789696 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Il centro di raccolta invece continuerà ad osservare gli orari previgenti nel rispetto di specifiche norme di sicurezza.

467/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 17 maggio 2020

Levanella
Centro di raccolta dei rifiuti ingombranti torna attivo Ecco gli orari
Riapre domani il Centro di raccolta dei rifiuti ingombranti a Levanella di Montevarchi. Gli orari: lunedì e giovedì dalle 14 alle 19; martedì e venerdì dalle 8 alle 13; sabato dalle 8 alle 14 e domenica dalle 8,30 alle 12,30.

468/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 17 maggio 2020

Tassa rifiuti, Del Ghingaro 'silura' Menesini
Scontro a sinistra per la decisione sulla Tefa: "Mentre i sindaci raschiano il barile, loro deliberano un bell'aumento per tappare i buchi"
LUCCA Una scelta su cui arriva anche fuoco amico. La decisione della Provincia di Lucca guidata da Luca Menesini di non rinunciare alla parte di sua competenza dell'incremento della Tefa, una addizionale sulla tassa dei rifiuti di competenza provinciale, provoca malumori non sono nella minoranza di centrodestra a Palazzo Ducale, ma anche nei sindaci di sinistra come quello di Viareggio, Giorgio Del Ghingaro. Dopo che il centrodestra nei giorni scorsi ha bollato come grave l'aumento dal 4 al 5 per cento in questo momento, doppiamente grave perché il governo nazionale aveva dato la possibilità agli enti provinciali di rinunciarvi, scende in campo il primo cittadino di Viareggio, già a suo tempo sindaco di Capannori e primo sponsor di Menesini in occasione della sua prima elezione. Un rapporto che viene da lontano, con Menesini suo assessore in giunta, ma che poi si è decisamente raffreddato. L'affondo sulla tasse dei rifiuti, – con un gettito da un milione a un milione in mezzo di euro in più per l'ente mentre i cittadini e le imprese sono in gravissima difficoltà – è di quelli pesanti e inequivocabili. L'attacco di Del Ghingaro chiama direttamente in causa Menesini e la sua gestione. «Mentre i sindaci raschiano il fondo dei loro bilanci per trovare denaro per gli aiuti alle famiglie e alle imprese – dichiara – a Lucca deliberano un bell'aumento per tappare i buchi della Provincia, oberata di troppe spese e con i conti a rischio dissesto da tempo. Tutto in sordina per evitare l'imbarazzo». Del Ghingaro, che alle recenti elezioni per il rinnovo della Provincia non ha trovato l'accordo con Menesini facendogli mancare voti pesanti, torna sulla gestione di Palazzo Ducale a piedi uniti. «Viareggio – tuona – è stata esclusa dalla rappresentanza in Provincia dal sistema dei partiti che si è spartito i posti. Ci hanno fornito spiegazioni, illustrato le motivazioni, ma ora aspettiamo che si provveda nei modi corretti a revocare il provvedimento, o a trovare modalità alternative per restituire quanto si sta togliendo ai Comuni, in un momento delicato. Spero che chi ha assunto questa decisione si ricreda e la corregga il prima possibile». Il siluro dalla costa sino al capoluogo (e alla Piana) è lanciato. Fabrizio Vincenti

469/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 17 maggio 2020

La stangata della Provincia sulla Tari
Verona: «Chiediamo al Governo di congelare il rincaro...»
VERSILIA Il vicepresidente della Provincia e sindaco di Stazzema, Maurizio Verona, tenta di difendere l'aumento del Tefa, il prelievo provinciale sulla Tari portato dal 4 al 5% nonostante l'emergenza economica Covid: «Siamo impegnati a far congelare dal Governo per almeno un anno l'aumento, come previsto dall'Odg approvato dalla maggioranza. E' falso che questo ritocco è stato varato in piena emergenza Covid 19. Lo abbiamo approvato prima dell'epidemia, poi in piena emergenza la maggioranza ha votato l'Odg per il Governo. Col bilancio di previsione assumeremo, in tempi di post-pandemia, 28 persone a tempo indeterminato quest'anno e altre 17 nel 2021, con cantieri e opere pubbliche per 214 milioni». Naturalmente Verona ricorda che il rincaro del tributo al 5% valeva «salvo diversa deliberazione da parte della singola Provincia». Cioè, scrive: «"Nessuno aveva previsto questa emergenza planetaria. E allora perché prenderla a pretesto per attaccare la Provincia in un momento così delicato? Il Decreto fiscale del governo ha infatti modificato la disciplina del tributo indicata stabilendo che, salvo diversa deliberazione da parte della singola Provincia, dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo fosse fissata al 5% del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune". Ma a Lucca non c'è stata alcuna «diversa deliberazione». E ora la Provincia si nasconde dietro alla foglia di fico del ritiro dell'aumento da parte del Governo: ma era un rincaro facoltativo, la Provincia poteva rinunciarci entro 28 febbraio, di fronte ai primi casi di Coronavirus, oppure ora può semplicemente cancellarlo dal bilancio di previsione con una nuova delibera. A chi prende il «pretesto» per criticare, il presidente Luca Menesini e il vice Verona, eletti e nominati dai consiglieri comunali e non dai cittadini, possono rispondere coi fatti, e non le chiacchiere. Sovrattassa facoltativa, facoltà di annullarla. O volontà di aumentare la pressione fiscale a chi nel frattempo è diventato più povero. Intanto Massimiliano Baldini della Lega, per una volta sulla stessa barricata del sindaco viareggino Giorgio Del Ghingaro, afferma: «Complimenti al centrodestra che ha scoperto la Provincia, incurante delle attività che chiudono e dei lavoratori a casa senza soldi. La maggioranza di Menesini ha bocciato il nostro ordine del giorno per sospendere il rincaro. I fatti sono questi». Bocciato non il 28 febbraio, ma pochi giorni fa in piena emergenza sanitaria ed economica. Il centrodestra ha proposto di annullare il rincaro, e il centrosinistra di Palazzo Ducale ha risposto picche. Adesso o si rimangiano il balzello, o danno ragione a chi li critica.

470/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 17 maggio 2020

Stazione ecologica di nuovo accessibile dal 19 di maggio
La stazione ecologica di Casole d'Elsa, in località Il Piano, riaprirà al pubblico il 19 maggio. Lo rende noto la stessa amminstrazione comunale casolese, spiegando che la struttura sarà aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e di sabato dalle 8,30 alle 12,30. «Il gestore Sei Toscana – prosegue la nota – ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza ed ha adottato il proprio protocollo per il contrasto alla diffusione del Covid 19».

471/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 18 maggio 2020

Rifiuti ingombranti
Ecco come prenotare il ritiro di Alia
Sta tornando a regime l'attività del ritiro degli ingombranti a domicilio da parte di Alia. Per prenotare il ritiro chiamare il numero verde 800 888 333 (gratis da numero fisso), 0571/1969333 (da rete fissa e mobile).

472/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 18 maggio 2020

Rifiuti, riduzione sulla Tari Grazie a un sistema unico
A Lamporecchio la bolletta si calcola sugli svuotamenti effettivamente fatti Il sindaco Torrigiani: «Ma servono altri strumenti economici dal Governo»
LAMPORECCHIO Il sindaco Alessio Torrigiani interviene con un comunicato stampa, con il quale affronta diverse questioni attuali, nate dall'emergenza Covid 19, tra cui la questione salute, l'applicazione delle tariffe Tari e Tosap e la questione dei Brigidinai che a Lamporecchio, definita la patria dei brigidini, sta molto a cuore. «Lamporecchio con i suoi 7.500 abitanti – spiega Alessio Torrigiani- è una realtà dove sono concentrate tante di quelle eccellenze che ci rendono orgogliosi del nostro comune e a me di esserne il sindaco» afferma Alessio Torrigiani. Il primo cittadino di Lamporecchio, con tutta l'amministrazione, sta lavorando, fin dall'inizio di questa emergenza, su due fronti, entrambi molto chiari ma ben distinti. In primo luogo c'è stata, e continua tutt'ora, la necessità di affrontare tutte le molteplici esigenze legate allo scoppio di questa pandemia, con l'obbligo e il dovere di garantire comunque i vari servizi ai cittadini, organizzare gli aiuti anche attraverso il coordinamento di tutti volontari che con grande generosità e solidarietà si sono messi a disposizione della propria comunità, e tutto quanto un regime di Protezione Civile necessita». Inevitabile uno sguardo rivolto alla fase che riprenderà il via oggi pensando soprattutto a tutto il settore produttivo, commerciale ed economico del comune. «Lamporecchio – dice ancora Torrigiani – non è un Comune che si basa su un'unica economia monosettoriale. Lamporecchio sta in piedi reggendosi su tre assi fondamentali: il commercio, le aziende di produzione ed il turismo, tre settori che, ciascuno a modo suo e con diversi livelli di gravità, hanno tutti subito danni economici ingenti e davanti a sé vedono un futuro assolutamente incerto. Preso atto delle aperture scaglionate che lo Stato consentirà, l'amministrazione comunale sceglie di non fermarsi nell'attesa di un indennizzo statale o di fare quanto, dal punto di vista di tassazioni locali, sarà consentito fare non appena il Governo darà agli enti locali gli strumenti normativi ed economici per intervenire: si perché, con buona pace di chi ha la promessa facile e illusoria, in Italia il federalismo fiscale non ha mai visto la luce e anche in questo momento non possiamo applicarlo. In ragione di ciò, noi stiamo chiedendo con forza interventi al Governo su Tari e Tosap a beneficio delle nostre attività; tuttavia già oggi, per effetto di un sistema tariffario particolare esclusivo di Lamporecchio, le nostre attività pagheranno una Tari molto ridotta visto che la bolletta si calcola sugli svuotamenti effettivamente fatti, oltre ad aver già rinviato i pagamenti di Tassa di soggiorno e tassa sulla pubblicità». M.M.

473/R/2020
Corriere Fiorentino, 19 maggio 2020

Casse dei Comuni prosciugate: la Toscana è in testa

Silvia Ognibene

La crisi di liquidità colpisce anche gli enti locali e la Toscana è fra le regioni italiane quella che subisce il colpo maggiore. A riprova che qui pesano molto (troppo) i soldi dei turisti e le addizionali locali. Secondo un'indagine condotta dall'istituto di analisi Demoskopika, il Covid-19 ha comportato minori tributi incassati per 1,6 miliardi nei mesi di marzo e aprile, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, una contrazione pari al 65,4% a livello nazionale. La Toscana è sul podio delle casse più «prosciugate»,

con i Comuni che registrano una flessione degli incassi pari mediamente a 536 mila euro per ente locale (-74,3%) quantificabile in oltre 146 milioni di euro, immediatamente seguita dall'Emilia-Romagna, i cui Comuni hanno registrato mancati incassi per 421 mila euro (-70,2%) pari a 138 milioni di euro . Sul versante opposto, ad aver subìto minori contraccolpi negli ultimi due mesi, i Comuni del Trentino-Alto Adige con una flessione degli incassi pari a poco meno di 35 mila euro per ente locale (-43,9%) quantificabile in quasi 10 milioni di euro.

Il calcolo è stato fatto prendendo in esame addizionale Irpef, Imu, Tari, Tasi, Tosap – Cosap, imposta di soggiorno e imposta comunale sulla pubblicità (ICP). Andando nel dettaglio, nel bimestre marzo-aprile 2019 i comuni toscani avevano incassato 40 milioni e 486 mila euro di addizionale Irpef, mentre nello stesso periodo di quest'anno gli introiti sono stati pari a 20 milioni e 679 mila euro con un calo del 48,9%: mancano all'appello oltre 19 milioni e 800 mila euro di Irpef, pari a una media di 72.500 euro per comune.

Dall'imposta unica comunale vengono a mancare oltre 107 milioni di euro (lo scorso anno furono incassati 129 milioni, contro i poco meno di 22 di quest'anno) con un abbattimento dell'83,1% pari a oltre 390 mila euro per comune. Sfiora i 74 milioni (-87,5%) l'ammanco riconducibile all'Imu che porta via mediamente 270 mila e 700 euro dalle casse di ciascun municipio toscano. Un'altra mazzata arriva dalla Tosap-Cosap, la tassa di occupazione delle aree pubbliche, che fa mancare alla Toscana quasi 8 milioni di euro rispetto all'anno scorso (-58,1%). Mancano 32 milioni e 700 mila euro (-75,3%) di Tari, pari a circa 120 mila euro per comune.

Mancano quasi 650 mila euro di Tasi (-57,3%) pari a 2.300 euro per comune. E mancano soprattutto 7 milioni e 260 mila euro di Tassa di soggiorno, cancellata quasi per intero (-96,1%) dalla paralisi del turismo: lo scorso anno fra marzo e aprile nelle casse dei comuni toscani erano entrati 7 milioni e 556 mila euro, quest'anno soltanto 297 mila euro e l'ammanco medio è pari a 26.500 euro per comune, ovviamente con le voragini di chi vive prevalentemente di turismo (come le città d'arte, Firenze in testa) e i minori danni delle località che trovano i propri ricavi in altre fonti. Il decremento dei ricavi da tassa di soggiorno in Toscana (-96,1%) è ben superiore alle altre città italiane meta irrinunciabile dei turisti internazionali, il Veneto e il Lazio, che lasciano sul tappeto rispettivamente il 90,8% e il 42,2%.

474/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 19 maggio 2020

Contributi per gli affitti e azzeramento Tari
Appello alla Regione
Albiano magra. Incassata l'ordinanza regionale che concede il via libera agli spostamenti anche nei confinanti comuni liguri (ne parliamo in un'altra pagina), ad Albiano Magra attendono l'applicazione di alcune misure economiche straordinarie annunciate dal Comune di Aulla, che vanno ad aggiungersi agli aiuti disposti dal Governo e agli altri provvedimenti dell'amministrazione che valgono per tutto il territorio comunale. Nello specifico, il municipio, per la frazione sconvolta dal crollo del ponte l'8 aprile, ha inviato «una richiesta di aiuti alla Regione Toscana per tutte le 21 attività già colpite duramente, come tutto il territorio, dal Covid-19 e ulteriormente penalizzate dall'emergenza causata dal crollo del ponte, che le isola dal resto della Toscana». Nel dettaglio: si va dalla surroga della Tari, e dal pagamento della stessa da parte della Regione, al contributo a fondo perduto per il pagamento dei canoni di locazione, e ancora dal contributo del 30% del fatturato per far fronte all'ulteriore calo della clientela, fino all'azzeramento dell'addizionale regionale. «Tutto questo fino alla ricostruzione dell'infrastruttura che potrà sbloccare la grave situazione in cui si trovano le aziende», sottolinea il Comune. Le altre iniziative in materia economica avviate dall'ente locale sono le seguenti: sono iniziati per esempio i sopralluoghi da parte degli uffici e del personale per fare ricognizione degli spazi di suolo pubblico da poter concedere gratuitamente alle attività, poi è stato convocato per la prossima settimana il consiglio comunale per deliberare la rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti e la sospensione delle rate di ammortamento con gli altri istituti bancari per liberare risorse comunali, infine l'amministrazione sta lavorando per uno sgravio della Tari per le attività che siano state costrette alla chiusura in questi mesi e che, comunque, alla ripresa avranno difficoltà a mantenere il precedente volume d'affari. Tutto questo, «in attesa di capire come verranno ripartiti, e in quale quota, i 3 miliardi destinati ai Comuni dal decreto governativo», sottolinea in una nota il Comune di Aulla. --l.s.

475/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 19 maggio 2020

«Bene la Cosap, ma va ridotta anche la Tari»
L'associazione «Fare Grosseto» invita il Comune a prevedere altri sostegni alle imprese
«In bilancio ci sono margini di manovra»
«Bene la gratuità della Cosap, ma i soldi vengono dal Governo: il Comune potrebbe fare qualcosa in più». E' quanto sostengono i rappresentanti dell'associazione politico-culturale «Per Grosseto» - «Fare Grosseto» che avanzano anche alcune proposte alla giunta municipale. «Apprendiamo del varo di una manovra che prevede il taglio della Cosap – dicono i rappresentanti dell'associazione –. Riteniamo che sia un primo passo importante anche se ci risulta che questo intervento sarà sostenuto dallo Stato che ristorerà dei relativi fondi i Comuni attraverso un apposito fondo da 3,5 miliardi di euro, di cui sarà già erogato un acconto del 30 per cento. Con

questo provvedimento, il Governo ha di fatto abolito la Cosap su ristoranti e bar. L'Amministrazione deve fare di più, non ci sono scuse o alibi: il Bilancio 2019 chiuderà con una parte di avanzo libero da utilizzare immediatamente, così come devono essere utilizzate le economie realizzate in questi primi mesi dell'anno, derivanti dalla non erogazione di servizi nei quali vi è una forte compartecipazione dei Comuni, come le mense o le piscine e tutti quei servizi che ad oggi non vengono forniti. Tutto questo costituisce una buona base per agire subito». «Queste risorse, insieme agli utili prodotti dalle due partecipate Farmacie comunali ed Acquedotto del Fiora – continuano ancora –, potrebbero essere utilizzate per alimentare un fondo Tari. Insistiamo su questo punto: visto che questa iniziativa sulla Cosap, peraltro da noi auspicata precedentemente, si rivela a costo zero per l'Amministrazione in quanto finanziata dal Governo, è ancor più importante intervenire attraverso una riduzione della Tari per tutte le aziende commerciali, artigianali e agricole che sono state costrette alla chiusura forzata, replicando le buone pratiche già attuate dal vicino Comune di Magliano o anche da altri importanti capoluoghi di provincia». «Riteniamo inoltre assolutamente necessario – concludono i rappresentanti dell'associazione – intervenire sulle manutenzioni delle scuole in modo da poter ripartire senza alcun indugio a settembre con le classi in perfetto ordine. Continuiamo, infine, a ribadire l'importanza di un fondo per le locazioni commerciali e artigianali che aiuti i conduttori a fare fronte alle proprie o obbligazioni evitandone il rischio di sfratti».

476/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 19 maggio 2020

Riapre il Centro Raccolta Rifiuti
Appello del sindaco di Castellina Bonechi: «Cittadini aiutateci»
Oggi a Castellina in Chianti sarà riaperto il Centro di Raccolta dei Rifiuti, in Via Chiantigiana, con il normale orario settimanale: martedì 14.30 – 17.30; giovedì 9- 12; venerdì 14.30 – 17.30 e Sabato 07.30 – 10.30 il sabato dalle 7,30 alle 10,30. «Chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini per far in modo che non si verifichino assembramenti di persone, in particolar modo nei primi giorni- afferma il sindaco Marcello Bonechi- chiedendovi di recarvi al centro solo per motivi di reale necessità e rispettando tutte le disposizioni:-dal mantenimento delle distanze interpersonali, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherine) e osservando le indicazioni fornite dagli operatori. Sarà consentito l'ingresso (con la propria vettura) di una sola persona alla volta dotata di guanti e mascherina. Gli utenti dovranno attendere il proprio turno fuori dall'impianto, all'interno dei propri veicoli; poiu si avvicineranno al cancello e, senza scendere, attenderanno le istruzioni».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)

477/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 19 maggio 2020

Rifiuti: ecco gli orari dei centri di raccolta
Ora ci sono date e orari. Riaprono i centri di raccolta di Tramarino e Mulinaccio. Da giovedì 21 riapre Mulinaccio con orario fino a sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 e domenica 24 maggio dalle 8 alle 12. Da lunedì 25 maggio riaprirà anche il Tramarino. Poi da lunedì prossimo 25 maggio, i due centri di raccolta osserveranno i consueti orari di apertura ordinari. Tramarino sarà aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12. Martedì, giovedì, venerdì e domenica dalle 15 alle 19. Il sabato con orario continuato dalle 8 alle 19. Mulinaccio sarà aperto martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 12. Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19. Per garantire la massima sicurezza di operatori e cittadini stato adottato un protocollo: si dovrà entrare uno alla volta indossando mascherina e guanti.

478/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 19 maggio 2020

Riduzione della Tari del 25%
CAVRIGLIA Una riduzione del 25% della Tari è stata decisa dall'amministrazione comunale di Cavriglia a sostegno delle imprese e dei lavoratori, di tutte le utenze non domestiche per il 2020. E' stata anche rimodulata la tariffa 2020 per le rate e la scadenze. Infatti, si passa da due a tre rate, con pagamenti da effettuare non più entro il mese di maggio e poi a novembre per il saldo, ma al 30 settembre, 20 dicembre e 28 febbraio 2021. Le nuove scadenze sono valide per le famiglie, per le attività commerciali, artigianali, turistiche e liberi professionisti. Il sindaco Sanni spiega: «Il nostro Riparte Cavriglia non è soltanto un solo slogan od una speranza, ma una precisa volontà di affrontare l'emergenza in atto, andando incontro a tutte le componenti della comunità di Cavriglia». E ancora: «Sulla Tari abbiamo preso una decisione importante». Giorgio Grassi

479/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 19 maggio 2020

«In questi mesi sono cresciuti i rifiuti ma Ascit non assume lavoratori»
Il consigliere leghista Bruno Zappia chiede come mai «l'azienda stia facendo lavorare le coop e metta in cassa integrazione i dipendenti»
CAPANNORI L'osservazione arriva da Bruno Zappia, consigliere comunale Lega Salvini in consiglio comunale di Capannori che critica l'amministrazione comunale sulla gestione della società. «L'Ascit invece di assumere – osserva il consigliere di opposizione -, visto che in questo momento i rifiuti sono in aumento, a causa del Coronavirus che ci obbliga di stare a casa, fa lavorare di più i dipendenti della cooperativa. La società società Ascit ha spostato la Tari per i servizi comunali, assegnati ad attività commerciali culturali e imprese al 30 settembre. Mentre alle aziende al di sotto dei 2 milioni di euro l'ha rimandata dal 30 di aprile al 30 di giugno. Da tempo sostengo che il porta a porta a Capannori è un sistema fallimentare, perché comporta costi maggiori dei ricavi. Anche la Lucca si è ravveduta e ha fatto sparire il porta a porta nel centro storico e successivamente lo abbandonerà anche in periferia, comportando un risparmio di 4 volte sulla bolletta». Secondo Zappia, anche Capannori dovrebbe abbandonare il porta a porta, per fare quadrare i conti e non ricaricare i costi sui cittadini. «Mi chiedo perché l'amministrazione abbia messo in cassa integrazione i dipendenti Ascit - conclude Zappia –. Viene il dubbio che voglia recuperare le mancate entrate a causa dello spostamento della Tari. Non è che la società è in forte debito?».

480/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 19 maggio 2020

Covid, Tari ed Imu all'ordine del giorno del consiglio comunale
Il consiglio comunale di Bagni di Lucca è convocato per il 22 maggio, alle ore 21. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'informativa del sindaco sulla situazione di emergenza conseguente alla pandemia, gli interventi dell'amministrazione e la delibera sulle misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza. E ancora: variazione di bilancio, approvazione regolamenti Tari ed Imu e inventario dei beni mobili ed immobili del Comune. In discussione anche le mozioni presentate dall'opposizione.

481/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 19 maggio 2020

«Pronti a protestare contro l'aumento della Tari»
La minoranza disposta a schierarsi con il sindaco nel caso organizzi manifestazioni di dissenso
Sull'aumento della Tari da parte della Provincia, interviene Loris Anchesi, capogruppo della minoranza spiegando che «in un momento come questo, dove da ogni parte e con diverse iniziative governative, regionali od anche di aziende si cerca di alleviare, posticipare o cancellare le spese delle famiglie e delle imprese, la Provincia agisce all'opposto aumentando una tariffa che è già tra le più alte di Italia. Mettendo da parte, al momento, le critiche per scelte amministrative fatte a suo tempo che hanno portato a costi esorbitanti, non si comprende come ad un crescere della raccolta differenziata e ad una relativa diminuzione del rifiuto prodotto invece di diminuire questa tariffa negli ultimi anni sia sempre aumentata». L'opposizione chiede al sindaco e a tutta la maggioranza «di mettere in atto qualche forma di protesta, anche di concerto con altri sindaci che già si sono espressi in tal senso, per far sì che questo ulteriore balzello a carico dei cittadini possa essere rivisto dall'amministrazione provinciale. Non ci consola – aggiunge – che, come già in altri comuni, questa tariffa possa esser pagata dal Comune e non girata direttamente in bolletta ai cittadini, perché si tratterebbe di un gioco delle tre carte. Quelle risorse verrebbero comunque sottratte ad altre iniziative a favore della popolazione. Nel caso – conclude – la maggioranza volesse porre in essere azioni avverse a questo inopinato e intempestivo provvedimento, avrà il nostro sostegno».
Dino Magistrelli

482/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 19 maggio 2020

Bonus, sconti, tagli: un maxi piano di aiuti
Dai buoni da spendere nei negozi ai rimborsi della Tari per le piccole attività. Ecco le misure di Marmo: «Un pacchetto mai visto prima»
SAN MARCELLO PITEGLIO
di Elisa Valentini
Una piattaforma web dove si potranno acquistare buoni da spendere negli esercizi commerciali di San Marcello Piteglio, con uno sconto del 15% finanziato dal Comune. Sarà operativa a giorni, fra le misure messe in campo dall'amministrazione Marmo per aiutare la ripartenza e il rilancio delle attività economiche dopo il lockdown, reimmettendo nell'economia locale risorse per almeno 180mila euro. Nel pacchetto sono compresi due contributi diretti: il rimborso della Tari per l'importo versato nel 2019 e un contributo corrispondente all'imposta sulla pubblicità 2019. Beneficiarie ne sono le micro e piccole attività economiche colpite dall'emergenza: piccolo commercio (non alimentare), ristorazione, bar, turismo e relativa filiera (compresi musei e trasporti, escluso il tpl), parrucchieri, estetiste. Prevista poi l'esenzione del canone per l'occupazione del suolo pubblico per tutto il 2020, sia per i pubblici

esercizi che per i richiedenti nell'attività edilizia (escluse le occupazioni di sottosuolo stradale per l'allacciamento di reti gas, metano, fibra...). Queste 3 misure sono già operative: le attività possono avanzare la domanda entro il 15 giugno compilando il modulo sul sito web del Comune. Gli incentivi saranno erogati dall'8 giugno, con 3 modalità: erogazione diretta su Iban o compensazione con la Tari 2020 e successive (per le attività in regola con i pagamenti) oppure tramite annullamento di debiti arretrati verso il Comune. Nel 'pacchetto' è prevista poi l'istituzione dei buoni «Buy future 19» (BF19) cofinanziati al 15% dal Comune: è in corso l'affidamento del servizio per le funzioni online e l'assistenza tecnica. Si prevede di dare il via alla registrazione delle attività entro i primi di giugno e attivare il sistema nei giorni successivi. I buoni daranno diritto ad acquistare beni e servizi nei negozi aderenti a un prezzo scontato del 15%: percentuale che il Comune restituirà agli esercenti. I beneficiari degli incentivi dovranno utilizzare il marchio d'area 'Montagna pistoiese' per la promozione delle loro attività ed esporne l'adesivo all'ingresso del loro esercizio. «Un piano di incentivi per la ripartenza mai attuato prima con queste dimensioni e modalità – dichiara il sindaco Luca Marmo -. Il Comune è al fianco delle attività e intende sostenerle a partire dal piccolo commercio, per garantire la continuità di servizi che sono una componente essenziale della nostra comunità. Queste misure derivano da un lavoro della giunta e del consiglio comunale a cui maggioranza e minoranza hanno contribuito con grande spirito di comunità. Grazie anche ai funzionari del Comune. Impegniamoci per ripartire con vigore e dimostrare da San Marcello Piteglio che il dopo-Covid si può costruire, insieme!».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

483/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 20 maggio 2020

L'amministrazione studia la rimodulazione della Tari
LIVORNO Da quasi tre mesi, nelle casse delle palestre, non entra nemmeno un euro. Eppure - come hanno raccontato i titolari al Tirreno nel servizio pubblicato sul giornale di ieri -, le spese continuano a esserci. C'è chi ha "bruciato" 50mila euro in due mesi e mezzo, dando fondo al tesoretto aziendale che sarebbe servito per investimenti e potenziamento della struttura. Tra le cose da pagare c'è anche la Tari, la tassa sui rifiuti. «Stiamo studiando un piano di ricalcolo della tariffa - fa sapere Salvetti - che riguarderà i lavoratori di tutti quei settori particolarmente colpiti dall'emergenza virus. Terremo sicuramente conto anche della situazione dei titolari delle palestre». Dopo il "Sì" alla richiesta degli spazi pubblici per lo svolgimento dei corsi, un'altra bella notizia per gli imprenditori sportivi della città. «Rimodulare la Tari non è una cosa semplice - conclude Salvetti - e stiamo cercando di farlo nel minor tempo possibile. Vogliamo, però, che la nostra soluzione sia il più possibile d'aiuto ai cittadini, e quindi vogliamo prendere tutte le precauzioni del caso, per poter procedere a una rimodulazione oculata e efficace». --T.S.

484/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 20 maggio 2020

Dal Comune sono in arrivo aiuti tra 100 e 150mila euro
Fondo per azzerare la Tari
AGLIANA Interventi di sostegno al territorio per un ammontare complessivo tra i 100mila e i 150mila euro. Sono quelli contenuti nell'atto di indirizzo approvato ieri dalla giunta del Comune di Agliana, con l'obiettivo di mettere in campo risorse per le categorie che hanno sofferto maggiormente dal punto di vista economico il periodo di fermo dovuto all'emergenza Covid-19. L'operazione, denominata "Agliana, forza!", spiega il sindaco Luca Benesperi, è stata pensata come "un invito a non mollare, a riprendere l'attività bloccata dal coronavirus". Le misure individuate riguardano prevalentemente le attività imprenditoriali e commerciali. Del pacchetto fanno parte l'istituzione di un fondo di sostegno al pagamento degli affitti commerciali, l'azzeramento dei costi per il suolo pubblico relativi a marzo, aprile e maggio e il loro dimezzamento per i mesi di giugno, luglio e agosto. I dehors saranno gratuiti nel periodo che va da giugno a settembre, mentre l'imposta sulla pubblicità per marzo, aprile e maggio sarà azzerata per tutte le attività, indipendentemente dal fatto che abbiano potuto lavorare o meno. Fermo restando il rinvio già previsto delle scadenze per il pagamento della Tari, l'amministrazione ha previsto un fondo di emergenza, per il momento circa 50.000 euro, destinato all'azzeramento della tariffa sui rifiuti, relativo al periodo di lockdown, per quelle attività che nella fase di blocco generale non hanno potuto lavorare. Ammontano a circa 10.000 euro i contributi che saranno distribuiti alle associazioni con partita Iva dei settori sport, spettacolo e fiere. Altri interventi previsti nell'atto riguardano i contributi di aiuto alle scuole paritarie, "Casa degli Angeli Custodi" e "Mario Baldi" (tra i 1.000 e i 1.500 euro ciascuna), oltre a quello che sarà destinato ai costi di locazione per i mesi di inattività forzata del nido privato "Gufo Martino". Un fondo specifico sarà, invece, riservato per le spese di sanificazione di tutti gli edifici pubblici. Nel contesto dell'intervento di recupero fondi tra le voci del bilancio comunale, l'amministrazione ha deciso di mantenere circa 40.000 euro nel capitolo scuola per l'eventuale predisposizione dei servizi per i bambini da 0 a 3 anni e, più in particolare, dei centri estivi, in attesa che proprio su questo tema giungano da Roma gli indirizzi del governo. «Si tratta - sottolinea l'assessore al bilancio, Katia Gherardi - solo di un primo passo negli stanziamenti, dal momento che l'emergenza è sempre in itinere. In questa fase l'amministrazione è costantemente alla ricerca di risorse per fare fronte alla situazione. Abbiamo chiesto la sospensione della quota capitale di alcuni mutui, da cui possiamo ottenere risparmi per circa 200.000 euro. Altre somme sono state recuperate dal risparmio su alcune opere pubbliche, oltre ai 41.000 euro recuperati dal Giugno Aglianese che non si terrà».
--Tommaso Artioli

485/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 20 maggio 2020

Riduzione delle tasse, dibattito
Consiglio comunale convocato sabato 23 a partire dalle 9
MASSA MARITTIMA Consiglio comunale straordinario convocato con modalità telematica per sabato 23 con inizio alle 9 dietro esplicita richiesta presentata dalle forze politiche di minoranza. Lega Nord con i consiglieri Daniele Brogi e Loredana Bussola, Centralità Massetana con i repubblicani Alessandro Giuliani e Barbara Fiorini, Massa Comune con Fiorenzo Borelli e Marco Mazzinghi. All'ordine del giorno la richiesta di posticipare al 30 novembre il pagamento dell'Imu, di non applicare per l'anno in corso le aliquote Tasi, Tari e Cosap e di concedere gratuitamente il posteggio alle auto degli operatori del settore. I lavori proseguiranno con l'approvazione della rete delle biblioteche e archivi provinciali, con la presentazione del regolamento inerente il sistema musei.

486/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo – Tutto Arezzo, 20 maggio 2020

Nuove date per le rate della Tari: 15 ottobre e 15 dicembre
Nuove scadenze per il pagamento di entrambe le rate della Tari: la prima è stata infatti posticipata al 15 ottobre mentre la seconda al 15 dicembre. Una scelta giustificata dall'attuale situazione e dalla prospettiva di possibili assembramenti negli uffici comunali, postali o bancari, visto che la prima rata sarebbe stata altrimenti presto in scadenza. Un posticipo reso possibile dall'andamento dei flussi di cassa dell'ente.

487/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 20 maggio 2020

Stazione ecologica Così gli orari
L'area è riaperta da lunedì con l'obiettivo della sicurezza
SAN GIOVANNI « Riaperta da lunedì la stazione ecologica a Ponte alle Forche di San Giovanni. La struttura è a disposizione dei residenti nei consueti orari (lunedì e giovedì dalle 8 alle 13, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30), soltanto per il conferimento dei rifiuti che all'arrivo dovranno essere ordinati in base alla tipologia cosi da velocizzare le operazioni di identificazione, pesatura e scarico. L'accesso è consentito ad un solo veicolo per volta e all'interno del centro sarà obbligatorio indossare guanti e mascherina evitando ogni tipo di contatto con l'operatore di Sei Toscana.

488/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 20 maggio 2020

Da venerdì torna operativa l'isola ecologica
CASTIGLION FIORENTINO Dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, a Castiglion Fiorentino riapre l'isola ecologica di via Arno. Dal 22 al 30 maggio sarà possibile l'accesso esclusivamente su appuntamento da prenotarsi al numero verde 800012202. Sarà cura dell'ufficio Ambiente cadenzare gli appuntamenti ogni mezz'ora per consentire lo svolgimento delle operazioni.

489/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 20 maggio 2020

Suolo pubblico e rifiuti Il Comune attende il governo
Matteo Martinelli: «Dal marmo arriveranno fino a 3 milioni di euro per le casse»
Conti in rosso e volontà di aiutare le imprese. Con il lockdown il Comune deve far fronte ai minori incassi dovuti allo stop del marmo, stimati in almeno 3 milioni di euro, ma anche con la ricerca di venire incontro tutte quelle attività che in questo momento tanto complicato devono provare a ripartire. I negozianti da settimane chiedono l'azzeramento di Tari e Tosap, ma per il momento il Comune non si sbilancia. «Il nostro primo intervento – ha spiegato l'assessore al Bilancio Matteo Martinelli nel corso dell'ultima commissione – risale a diverse settimane fa e ha riguardato la proroga di entrambi i termini da fine maggio a fine settembre. Abbiamo spostato al 31 luglio anche, per il lapideo, il contributo d'estrazione e il canone di concessione. In questo momento si sta cercando di lavorare in termini di esenzione, più che di proroga, ma c'è somma cautela. D'altronde ricordo anzitutto come il testo del 'Decreto rilancio' in queste ore non è ancora nella Gazzetta Ufficiale e per giunta il nostro Comune si trova già esposto a livello finanziario, ricordo che bisognerà capire il trend del lapideo. La stima per ora parla di 3-3,5 milioni di euro di mancati introiti». Al di là delle novità dal punto di vista economico l'amministrazione sta studiando di venire incontro alle imprese anche con altre misure. Tra le varie che

sono allo studio c'è anche quella che vorrebbe un ampliamento della ztl di Marina e l'introduzione della sosta con disco orario in piazza Matteotti e al Colombarotto.

490/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena – Tutto Siena, 20 maggio 2020

Al Renaccio riapre il centro di raccolta
Regole di sicurezza
Il Centro di raccolta Comunale posto in Strada di Ribucciano, a Renaccio, riaprirà al pubblico davenerdì, con orario 7,30 - 12,30 tutti i giorni escluso i festivi. L'accesso sarà consentito esclusivamente previo appuntamento telefonico. I cittadini dovranno essere muniti di mascherina e guanti e conferire da sé i rifiuti

491/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 20 maggio 2020

L'isola ecologica di Colletalli torna disponibile
Ogni martedì e giovedì dalle 8 fino alle 12
Ha riaperto ieri anche l'isola ecologica di Colletalli, nel territorio comunale di Radicondoli, gestita da Sei Toscana. L'orario di accesso è dalle 8 alle 12 il martedì e giovedì. Ovviamente dovranno essere rispettate tutte le misure di sicurezza Covid -19, e quindi evitare assembramenti, rispettare la distanza sociale, utilizzo di guanti e mascherine. Centri di raccolta rifiuti e isole ecologiche sono stati riaperti un po' in tutta la nostra provincia, ovunque la parola d'ordine è rispettare le norme di sicurezza per ridurre il rischio di contagio.

492/R/2020
Corriere Fiorentino, 21 maggio 2020

Far tornare i conti senza turisti (Firenze in crisi, Bologna no)
Bilanci simili, ma voci differenti: oltre l'Appenino la leva è l'Irpef
Silvia Ognibene
C'è l'Appennino di mezzo tra Firenze e Bologna, uno spartiacque per due città vicine geograficamente e con alcuni indicatori simili, ma molto lontane per quanto riguarda l'identità e le leve per la creazione di ricchezza. Similitudini e differenze emergono in modo piuttosto chiaro guardando i bilanci dei due Comuni. La popolazione è all'incirca la stessa, poco meno di 400 mila abitanti, il numero di imprese attive a Firenze è circa il triplo di quello di Bologna (92 mila contro 32.300, ma molto pesa il fronte del turismo), praticamente identico il valore delle entrate correnti (635,8 milioni Bologna e 630 milioni Firenze). Ma da Bologna non si è levato il grido di dolore lanciato da Palazzo Vecchio, al quale sono venute a mancare circa 70 milioni di entrate a causa della sparizione dei turisti dovuta all'epidemia di coronavirus.
Le leve che i Comuni possono usare per far entrare denaro nelle casse — al netto dei trasferimenti di altri enti — sono sostanzialmente l'Imu, la Tari, l'addizionale Irpef e tutto ciò che ruota attorno al turismo, ovvero tassa di soggiorno, ticket turistici e incassi dei musei civici.
Nel 2019 Bologna ha incassato 145 milioni e mezzo dall'Imu, Firenze 148 milioni, una cifra pressoché identica. Dalla Tari Bologna ha incassato poco più di 92 milioni di euro (per circa la metà provenienti da attività produttive), a Firenze sono arrivati 102 milioni. Dalla Cosap Bologna ha incassato quasi 28 milioni e Firenze 30 milioni. Fin qui, le similitudini. Per trovare le differenze bisogna andare a guardare l'Irpef e tutto ciò che ruota attorno al turismo. Alla voce Irpef Bologna ha incassato 50 milioni e 600 mila euro ed è prevista l'esenzione fino a 15 mila euro lordi. A Firenze l'esenzione è molto più alta (nel capoluogo toscano l'Irpef è la più bassa d'Italia) e arriva a 25 mila euro, nel 2019 l'incasso totale è stato pari a una decina di milioni, ovvero un quinto rispetto a Bologna.
Firenze nel bilancio 2019 ha segnato ricavi per 49 milioni di euro derivanti dall'imposta di soggiorno, 18 milioni dai ticket dei bus turistici e 15 milioni dai biglietti per l'ingresso ai musei civici e la vendita della Firenze Card: in totale sono 82 milioni.
Bologna ha circa 10 milioni dalla tassa di soggiorno, mentre l'incasso dei ticket turistici è meno di 115 mila euro e quello dei musei civici pari a poche migliaia di euro. Andando a guardare il peso specifico delle entrate del turismo sul totale della spesa corrente, emerge che a Firenze si tratta del 12,7% e a Bologna dell'1,5%. C'è quindi un rapporto sostanzialmente rovesciato fra quanto arriva dall'Irpef, ovvero dai cittadini residenti, e quanto dal mix dei prelievi ai turisti: Bologna incassa dai suoi cittadini il quintuplo di Firenze, Firenze incassa dai turisti sette volte tanto quello che prende ai propri residenti. A Bologna l'esenzione è prevista solo per i redditi fino a 15 mila euro, contro la soglia di 25 mila stabilita a Firenze e soprattutto il capoluogo emiliano applica un'aliquota unica dello 0,8% — il massimo applicabile secondo la legge — mentre a Firenze è lo 0,2%, ovvero il minimo applicabile. Portando l'aliquota allo stesso livello di Bologna, Firenze incasserebbe dall'addizionale Irpef 20 milioni in più per un totale di 30 milioni (prendendo a riferimento i valori iscritti a bilancio del 2019): pescando nelle tasche dei cittadini troverebbe un po' di ristoro, ma comunque non sufficiente a compensare l'ammanco dei quattrini lasciati in città dai turisti.

493/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 21 maggio 2020

Raccolta porta a porta, nuovo calendario per distribuire i kit
MARCIANA. Riaprono i centri di raccolta di Esa nel comune di Marciana. Per le sole utenze non domestiche saranno aperti: il centro di raccolta a Procchio (Literno) lunedì e venerdì dalle 8 alle 11 e il centro di raccolta in località San Rocco a Marciana martedì e sabato sempre dalle 8 alle 11.Per permettere alle utenze domestiche di conferire i rifiuti ingombranti, è stata potenziata la raccolta domiciliare tramite la prenotazione al numero verde. Il servizio viene svolto tre giorni a settimana da 2 squadre, dotate di un automezzo ciascuna. Per ciascun giorno di servizio, saranno garantiti minimo n° 12 ritiri a domicilio. Per facilitare il conferimento da parte delle utenze domestiche dei rifiuti oggetto di raccolta porta a porta, degli olii vegetali da cucina e di piccole attrezzature elettroniche, sarà posizionata fuori dai centri di raccolta una batteria di contenitori che resterà disponibile negli stessi giorni e negli stessi orari di apertura alle utenze non domestiche. L'ecomobile di Esa effettuerà la distribuzione dei kit per la raccolta porta a porta con il seguente calendario. A Marciana il mercoledì 3 giugno dalle 7,30 alle 13 in piazza Fuori Porta. A Procchio giovedì 4 giugno dalle 7,30 alle 13 al parcheggio. A Pomonte venerdì 5 giugno dalle 7,30 alle 11 nella piazzetta dietro la chiesa. A Chiessi venerdì 5 giugno dalle 11,30 alle 13 in piazza Madonna di Loreto; a Patresi/Colle d'Orano sabato 6 giugno dalle 7,30 alle 13 nella piazza di Patresi/Colled'Orano. Infine a Poggio lunedì 8 giugno dalle 7.30 alle 13 in piazza del Castagneto. Per ritirare il kit è necessario presentare tessera sanitaria o codice fiscale dell'intestatario Tari.«Si raccomanda - spiegano da Esa - di indossare mascherina e guanti, rispettare le misure minime di sicurezza ed evitare assolutamente qualsiasi forma di assembramento».Per informazioni: numero verde 800 688 850 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.

494/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 21 maggio 2020

L'isola ecologica di Lammari apre anche al pomeriggio

Per tutti gli utenti dei comuni serviti da Ascit sarà possibile conferire materiale alle Isole Ecologiche di Lammari e Colle di Compito anche di pomeriggio: l'azienda ha organizzato ulteriori aperture per far fronte alle esigenze dei cittadini che vedranno così ridursi i tempi di attesa sui conferimenti di Ingombranti o di sfalci/potature. I numeri utili per le prenotazioni sono lo 0583 429356 e il Numero Verde 800942951, attivi tutti i giorni in orario 8-14, escluso i festivi. L'isola ecologica di Salanetti continua ad essere chiusa al pubblico fino a nuova comunicazione, così come è ancora chiusa l'isola ecologica di Coselli mentre è attiva su prenotazione quella di Piegaio.

495/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 21 maggio 2020

Isole ecologiche Aprono anche il pomeriggio
Accade a Colle di Compito e Lammari su appuntamento Chiusa ancora Salanetti 2
CAPANNORI Isole ecologiche di Lammari e di Colle di Compito aperte anche di pomeriggio. Per tutti gli utenti dei comuni serviti da Ascit sarà possibile conferire materiale anche di pomeriggio: l'azienda ha provveduto ad organizzare ulteriori aperture per far fronte alle esigenze dei cittadini che vedranno così ridursi i tempi di attesa sui conferimenti di Ingombranti o di sfalci/potature. I numeri utili per le prenotazioni sono lo 0583429356 oppure il numero verde 800942951, attivi entrambi tutti i giorni, in orario 8-14, escluso i festivi. L'isola ecologica di Salanetti continua ad essere chiusa al pubblico fino a nuova comunicazione: si raccomanda quindi agli utenti di non recarsi a conferire per non intralciare il transito dei mezzi aziendali così da garantire un servizio in sicurezza. Attiva su prenotazione l'isola di Piegaio.

496/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 21 maggio 2020

«Via la Tari a chi è stato chiuso»
Baccelli: mozione regionale per imprese, cultura e spettacolo
VERSILIA Il consigliere regionale Pd Stefano Baccelli ha presentato una mozione a sostegno dell'esenzione della Tari 2020 per le imprese rimaste chiuse a causa dell'emergenza sanitaria: «Tante aziende sono rimaste chiuse; così come si sono fermate le attività di associazioni, fondazioni, enti culturali e dello spettacolo. Per sostenere la ripresa di questi comparti chiedo alla Giunta regionale di farsi promotrice presso il Governo per la sospensione della Tari per tutto il 2020 e, allo stesso tempo, per l'istituzione di un apposito fondo per i Comuni, per non penalizzare né i gestori del servizio di igiene urbana né le Amministrazioni locali. E' un'iniziativa lanciata

da Anci Toscana a sostegno del tessuto produttivo del nostro territorio alle prese con una situazione senza precedenti che non solo ho fin da subito sostenuto ma che propongo di estendere a cultura e spettacolo».

497/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 21 maggio 2020

Casole: riaperta la stazione ecologica
Ha riaperto a Casole la stazione ecologica in località Il Piano con gli stessi orari in vigore prima della chiusura per l'emergenza sanitaria. E' aperta il martedì e giovedì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 8,30 alle 12;30. Anche in questo caso il gestore Sei Toscana ha attivato tutte le operazioni di pulizia e sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza da parte degli utenti ed ha adottato il proprio protocollo di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid -19.

498/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 22 maggio 2020

Ipotesi bonus Tari per le famiglie che sono in difficoltà
Roccastrada. Il comune di Roccastrada sta mettendo a punto un insieme di misure rivolte alle attività produttive e alle famiglie che vivono un momento di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. Per la tassa sui rifiuti è previsto l'azzeramento totale per ristoranti, bar, palestre, agenzie di viaggi, parrucchieri e centri estetici; e una riduzione del 50% per agriturismi, alberghi e negozi, del 30% per uffici professionali e attività artigianali. Per l'Imu, l'imposta municipale unica, è previsto l'azzeramento della quota comunale sui fabbricati di categoria da D1 a D9, riduzione di due punti dell'aliquota per i fabbricati categorie C1, C3 e A10; riduzione del 25% sui fabbricati categoria D10. Infine la Tosap, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche; dopo l'azzeramento già previsto dal Decreto Crescita, il comune concederà gratuitamente nuovo suolo pubblico finalizzato a rispettare le misure di distanziamento anticontagio. Per le famiglie sono allo studio agevolazioni sulla Tari per coloro che si sono trovati in condizioni di fragilità a causa dell'emergenza, considerando anche i lavoratori stagionali, per molti dei quali non sarà possibile essere riassunti nella imminente stagione estiva. -g. b.

499/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 22 maggio 2020

Micheli (opposizione): «Riduzione della Tari per aiutare le famiglie»
Licciana nardi. Attraverso una mozione il capogruppo consigliare di minoranza, Francesco Micheli, propone una serie di misure per rilanciare l'economia territoriale nel post lockdown. «Questa prolungata chiusura ha comportato per molte attività mancati incassi e il Governo ha agito attraverso ulteriori Dpcm a misure di allentamento della pressione fiscale e di aiuti economici per le imprese e le partite Iva. Si prospetta secondo le più recenti stime per l'economia italiana una riduzione di Pil tra il 9 e il 10% che a ragione colpirà ancora di più le aree più fragile come quelle montane e quelle dei piccoli Comuni, tra i quali ricade Licciana - scrive all'interno della mozione Micheli - le imprese e le partite Iva rappresentano non solo un ingranaggio importante per l'economia italiana, ma anche un importante collante sociale».Secondo il capogruppo di minoranza, «le misure di lockdown potranno aggravare la situazione economica. Questo Comune nel consiglio comunale ha già parzialmente riconosciuto questo disagio innalzando le soglie di esenzione per l'addizionale Irpef a 8500 euro», sottolineando come nel comprensorio comunale ci sia stata «una grande richiesta di buoni alimentari come si evince dai dati presenti». Micheli quindi propone: «Lo slittamento del pagamento della prima rata Tari, dovuta il 16 giugno, al 30 settembre 2020, la rimodulazione per le utenze non domestiche costrette alla sospensione delle attività dai decreti governativi per il periodo intercorso tra l'8 marzo e il 18 maggio applicando alla quota variabile della Tari una riduzione del 25 %, la rimodulazione per le utenze non domestiche costrette alla sospensione delle attività dai decreti governativi e che successivamente hanno riaperto nel periodo tra l'8 marzo e il 18 maggio applicando alla quota variabile della Tari, una riduzione del coefficiente di potenziale produzione proporzionale ai giorni di effettiva sospensione. Infine la rimodulazione per le utenze non domestiche non costrette alla sospensione applicando alla quota variabile della Tari una riduzione del 5%».

500/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 22 maggio 2020

Da lunedì prossimo riapriranno gli Ecocentri di Alia
Empoli. Da lunedì prossimo saranno aperti gli Ecocentri gestiti da Alia servizi ambientali spa presenti nei 58 comuni, con accesso soltanto su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. In relazione alle misure di contenimento del Covid-19 ed a garanzia degli utenti e degli operatori, Alia invita i cittadini a recarsi agli Ecocentri per il conferimento di rifiuti, ricordando che è attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio; l'accesso

potrà avvenire soltanto su appuntamento, con prenotazione via telefono, mail oppure App.Da oggi è possibile prenotare l'ingresso contattando Alia Servizi Ambientali ai seguenti numeri, attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13 / 13.30-18.30: 334. 6574199; 334. 6647857;337.1085935; 337.1087255 (costo della chiamata dipende dal piano tariffario del proprio gestore telefonico) oppure inviando una mail all'indirizzo: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it Alia ricorda inoltre che può accedere all'Ecocentro una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Presso ogni Ecocentro, strutturato in modo da garantire il mantenimento della distanza di sicurezza, saranno messi a disposizione mascherine chirurgiche, prodotto igienizzante per mani, prodotti per la sanificazione di carrelli e oggetti (alcol 70% o altri prodotti idonei) e guanti monouso per l'eventuale firma di documenti. Saranno aperte in una fase successiva le strutture di Abetone Cutigliano e Piteglio, come da richiesta delle rispettive Amministrazioni comunali. Gli utenti possono consultare gli orari di apertura, le corrette ubicazioni degli Ecocentri ed i materiali conferibili sul sito web, www.aliaserviziambientali.it.

501/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 22 maggio 2020

Un piano di uscita dalla crisi con tagli alle tasse e aiuti

Montecatini. Tasse locali, ztl, parcheggi: l'amministrazione comunale vara un piano di uscita dalla crisi post-Coronavirus in quindici punti, denominato "RipartiAmo Montecatini Terme" e che definisce" un insieme di interventi a sostegno di imprese e famiglie. Vi trovano spazio l'ampliamento gratuito del suolo pubblico e la sua concessione in forma associata (valutando caso per caso la fattibilità in base alla location); il rimborso dell'imposta sulle affissioni finalizzate alla promozione per il rilancio delle attività (per i mesi che vanno da maggio a luglio); la richiesta (da avanzare ad Alia e Ato) di riduzione della Tari (tassa sui rifiuti); la libertà degli orari e dei giorni di apertura delle attività produttive e commerciali. E ancora, nel piano troviamo la creazione di uno specifico tavolo di lavoro assieme alle categorie economiche (per farsi poi portavoce verso gli enti sovraordinati); l'annullamento della ztl notturna in centro fino al 30 giugno; il rinvio delle scadenze del primo e del secondo trimestre della tassa di soggiorno (nuove scadenze il 30 giugno e il 30 settembre); il rinvio del pagamento degli oneri di urbanizzazione al 31 ottobre; l'azzeramento delle tariffe per gli impianti sportivi per tutto il 2020; i parcheggi gratuiti fino al 31 maggio; l'azzeramento della retta per l'asilo nido nel periodo di chiusura e il blocco delle tariffe per lo scuolabus e per la mensa; la riduzione e la dilazione della Cosap (creazione di un fondo per chi ha subìto chiusure forzate).Le agevolazioni continuano poi con i buoni spesa comunali (in aggiunta a quelli erogati dal governo e grazie alla donazioni dei privati); la riduzione e la dilazione delle tariffe relative agli interventi edilizi (pagabili in 6 rate anziché 4); la proroga (fino al 31 dicembre) dei titoli edilizi in scadenza nel 2020. «In attesa che il governo nazionale dia risposte efficaci al dramma economico che l'Italia sta attraversando - dice il sindaco Luca Baroncini - il Comune di Montecatini Terme, nel suo piccolo e con i limiti dei bilanci di tutti i Comuni italiani, fa la sua parte con l'obiettivo di dare un segnale di fiducia e speranza alla città, adesso che finalmente possiamo ripartire. E lo facciamo insieme. Il Comune c'è». «Dopo il grande sforzo della fase 1, rivolto al contenimento dell'emergenza sanitaria - dice ancora il sindaco - prosegue l'impegno senza sosta dell'amministrazione. Tutto quanto ci è possibile fare, e anche oltre per agevolare gli imprenditori, aiutare i lavoratori e le famiglie, noi lo facciamo e lo faremo». --D.M.

502/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 22 maggio 2020

Fondi al commercio e alle associazioni, per 130mila euro

Crespina lorenzana. Aiuti al commercio e alle associazioni per 130mila euro, tutti di provenienza comunale. Questo l'annuncio che il sindaco Thomas D'Addona ha fatto ieri attraverso i suoi canali social, delineando un piano di rilancio volto a sostenere le famiglie in difficoltà e le loro attività, attraverso buoni spesa, sconti sulle tariffe ed erogazioni dirette. «Una manovra interamente finanziata con nostre risorse - ha voluto precisare - Grazie al lavoro del vicesindaco Gianluca Catarzi che ha coordinato il lavoro politico con quello degli uffici, tirando le fila».

Risultato di «una serie di tagli, risparmi, contributi per la fusione dei comuni» che andranno sotto diverse forme a sostenere varie categorie. Innanzitutto in buoni spesa, con la riapertura del bando a tutti i cittadini (compresi quelli che in passato li avevano ricevuti). «Per i buoni stanzieremo circa 17mila euro - spiega il primo cittadino - Se poi non bastassero, proveremo a rimediare». C'è poi un piano per le imprese del comune, in particolare per quelle commerciali. A chiunque sia stato costretto a chiudere a seguito dei Dpcm, saranno abbonati due mesi della parte variabile della Tari, quella legata alla reale produzione dei rifiuti. Una misura, questa, che il comune farà senza bando, in automatico, tramite la normale bollettazione Tari 2020. «Abbiamo poi previsto qualcosa di più per tutta una serie di categorie, che saranno visibili sul bando - spiega D'Addona - Parliamo di tutto il settore della ristorazione, del mondo ricettivo, dei bar e dei circoli e degli agriturismi, ma anche i negozi di accessori, abbigliamento, la cura della persona, le palestre e via dicendo, a cui abboneremo la Tari per tutto il 2020. Per tutte queste categorie, inoltre, prevediamo un contributo diretto di 1000 euro - aggiunge - utile per far fronte alle prime spese, riallestire, pulire e sanificare o pagare l'affitto».

Un contributo maggiore, di 3000 euro, sarà invece erogato alle associazioni sportive e culturali che hanno spese fisse per svolgere la loro attività, a cominciare dall'affitto. «Associazioni - precisa il sindaco - che non abbiano già convenzioni con il Comune per la gestione di strutture». Unica condizione valida per tutti, l'essere in regola con il Comune sul fronte della fiscalità. «Capiamo che la situazione è difficile e anche su questo fronte siamo stati elastici - ha precisato il sindaco - per "situazione regolare" intendiamo tutti coloro che non siano in ritardo con le rate della Tari, per gli sconti sulla tariffa sui rifiuti, o sull'Imu, per i contributi diretti, per oltre un anno».

--Nilo Di Modica

503/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 22 maggio 2020

Centro raccolta al Campone
Rigide regole da osservare
Le raccomandazioni per evitare pericolosi assembramenti
ARGENTARIO. E' riaperto con regolare orario, da lunedì a sabato dalle 8 alle 12, il centro di raccolta al Campone. L'assessore Gianluca Gozzo ed il Delegato Michele Vaiani raccomandano: «Si chiede all'utenza di recarsi al centro solo per motivi di vera necessità, rimandando i conferimenti non urgenti più in là nel tempo, contenendo i quantitativi di rifiuti e portarli già divisi per tipologia». E' importante seguire alcune norme comportamentali: l'ingresso un utente per volta; in ogni autovettura può essere presente una sola persona; è obbligatorio usare guanti e mascherine, mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1,8 metri evitando ogni tipo di contatto con l'operatore; bisogna attendere il proprio turno nel proprio veicolo fuori dal Centro». Al momento dell'ingresso è necessario comunicare al personale: Generalità; Tipo di rifiuto/i; Quantità dei rifiuti in MC o stima kg; è severamente vietato abbandonare i rifiuti fuori dal Centro; né utenti né trasportatori terzi potranno avere accesso al box guardiania, ma una volta completato il conferimento dovrà attendere l'operatore in auto per l'eventuale sottoscrizione del registro o la consegna di documenti (FIR, etc...). Si ricorda che è sempre attivo il servizio di ritiro su prenotazione tramite numero verde 800127484, attivo dal lunedì al giovedì con il seguente orario 9.-13 e dalle 13.30-17 mentre venerdì dalle 9 alle 13.

504/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 22 maggio 2020

Raccolta rifiuti, tutte le novità
Le regole per i servizi del centro: aperture e gli orari
MARCIANA Nuove modalità di apertura dei centri di raccolta di rifiuti a Marciana. Per le sole utenze non domestiche il centro di raccolta in località Colle di Procchio (Literno) sarà aperto il lunedì ed il venerdì dalle 8 alle 11, mentre quello in località San Rocco a Marciana sarà operativo il martedì ed il sabato sempre dalle 8 alle 11. Per permettere alle utenze domestiche di conferire i rifiuti ingombranti, è stata potenziata la raccolta domiciliare tramite prenotazione al numero verde 800688850. Il servizio viene svolto da due squadre tre giorni a settimana. Saranno garantiti 12 ritiri a domicilio. Per facilitare il conferimento di rifiuti oggetto di raccolta porta a porta, oli vegetali da cucina e piccole attrezzature elettroniche, sarà posizionata fuori dai ventri di Raccolta una batteria di contenitori che resterà disponibile negli stessi giorni e negli stessi orari di apertura alle utenze non domestiche.

505/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 22 maggio 2020

Raccolta Aer: riaperti i centri su prenotazione

RUFINA Riapertura centri di raccolta su prenotazione per le utenze domestiche. Aer, azienda che si occupa della gestione del ciclo dei rifiuti in Valdisieve e Valdarno è ripartita anche con una serie di servizi. Tra questi, le utenze domestiche che possono conferire ai centri di raccolta, previa prenotazione. L'accesso è consentito telefonando dal lunedì al sabato, la mattina, 8.30-12.30 allo 055.8314222 per Selvapiana e 055.8696067 per Il Poderino, nel comune di Reggello. Per l'accesso occorre munirsi di mascherina e mantenere la distanza prevista. L'addetto al centro di raccolta non può aiutare a scaricare i materiali, ma si limita a indicare dove devono essere conferite le varie tipologie di rifiuto, già differenziate prima dell'accesso al centro. Rimane sospesa, fino a nuova comunicazione, la consegna dei sacchetti, delle compostiere e dei kit per l'amianto. L.B.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

506/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca, 22 maggio 2020

«Tari 2020 sospesa e fondi ai Comuni»
E' la mozione di Stefano Baccelli
Il consigliere regionale Pd e presidente della Commissione Territorio e ambiente, Stefano Baccelli ha presentato una mozione a sostegno dell'esenzione della Tari per il 2020 per le imprese rimaste chiuse a causa dell'emergenza sanitaria. « Oltre alla sospensione della Tari per tutto il 2020 – dice Baccelli – ho chiesto alla giunta l'istituzione di un apposito fondo per i Comuni, per non penalizzare né i gestori del servizio di igiene urbana né le Amministrazioni locali».

507/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 22 maggio 2020

"Ignorate le proposte per sostenere l'economia"
MASSAROSA «Le nostre proposte per l'economia locale sono cadute nel vuoto». Sinistra Comune e Massarosa Domani tornano a puntare il dito contro la gestione della ripartenza da parte dell'amministrazione. «La nostra realtà è economicamente debole anche se dotata di potenzialità – spiegano i consiglieri Natali e Simonetti – : per questo abbiamo provato a fare delle proposte concrete. Avevamo proposto lo sgravio di Tosap e Tari per quelle attività che avevano dovuto chiudere e la concessione gratuita, da parte del Comune, di aree pubbliche per gli esercenti in modo da avere a disposizione spazi adeguati. Dopo un confronto costruttivo con le associazioni di categoria, avevamo più volte proposto di concordare con gli altri comuni versiliesi un piano serio ed attrattivo per valorizzare le peculiarità del territorio. Mentre queste proposte sono state fatte proprie dalle categorie e da molti enti locali, a Massarosa sono cadute nel vuoto. Facciamo appello a cittadinanza, operatori economici e categorie che li rappresentano di richiedere con forza all'amministrazione l'adozione di scelte urgenti e lungimiranti».

508/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 22 maggio 2020

Lunedì riapre l'isola ecologica
Ma soltanto su appuntamento
MONTEMURLO Dopo lunghi mesi di chiusura, lunedì 25 maggio riaprirà l'isola ecologica di via Puccini ad Oste sulla base di quanto disposto dal decreto governativo dello scorso 17 maggio. I conferimenti dei materiali trattati dal centro di raccolta, però, potranno avvenire solo su prenotazione. Da oggi è possibile prenotare gli accessi inviando una e-mail a seguente indirizzo: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it oppure contattando i seguenti numeri che saranno attivi dal lunedì al venerdì con orario 9-13/13.30-18.30: 334.6574199, 334.6647857, 337.1085935, 337.1087255. Il costo della chiamata dipenderà dal piano tariffario del proprio gestore telefonico. Non ripartirà, invece, il servizio di consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata:« Il centro di raccolta rappresenta un servizio molto importante per la nostra comunità e nei giorni passati avevamo scritto ad Alia per la ripresa del servizio e siamo soddisfatti che finalmente lunedì possa ripartire. Ogni variazione e riattivazione dei servizi sarà comunicata con celerità ai nostri cittadini», commenta l'assessore all'ambiente Alberto Vignoli. Resta anche attivo il servizio di raccolta ingombranti a domicilio, ripartito lo scorso 11 maggio, che si può prenotare rivolgendosi ai consueti numeri telefonici di Alia. L'isola ecologica era stata chiusa in seguito al lockdown per prevenire il diffusione del virus. La chiusura aveva inevitabilmente creato diversi problemi per il conferimento dei rifiuti.

509/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia, 22 maggio 2020

Riapertura degli ecocentri
I numeri per le prenotazioni
Aree attrezzate per utenze domestiche e non Regole sui conferimenti
Da lunedì prossimo, 25 maggio, saranno aperti gli Ecocentri gestiti da Alia Servizi ambientali Spa presenti nei 58 Comuni, con accesso soltanto su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. Da oggi è possibile prenotare l'ingresso contattando Alia Servizi Ambientali ai seguenti numeri, attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13/13.30-18.30: 334.6574199; 334.6647857; 337.1085935; 337.1087255. Si ricorda che può accedere all'Ecocentro una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità.

510/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 22 maggio 2020

L'impegno per ripartire «Ecco le misure concrete»
Il sindaco Baroncini elenca i provvedimenti presi dall'amministrazione Ztl notturna cancellata fino al 30 giugno e suolo pubblico gratuito
MONTECATINI TERME Il Comune lancia una serie di iniziative a sostegno di imprese e famiglie per contrastare le difficoltà economiche e sociali causate dalla diffusione del Covid 19. Il programma si chiama RipartiAmo, Montecatini Terme! e contiene quindici punti dove sono presentati gli interventi in vari settori. Riguardo al suolo pubblico, settore vitale per locali e pubblici esercizi, l'amministrazione ha deciso «l'ampliamento gratuito dell'occupazione le concessione, sempre gratuita, in forma associata a coloro che ne fanno richiesta, valutando caso per caso la fattibilità pratica in base alla zona». Fissato il rimborso dell'imposta sulle affissioni pubblicitarie effettuate a maggio, giugno e luglio, finalizzate alla promozione per il rilancio delle attività. La giunta conferma il suo impegno volto

a ottenere dall'Ato e da Alia, gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, la riduzione della Tari del 2020. Il Comune annuncia anche di aver concesso libertà negli orari e nei giorni di apertura delle attività produttive e commerciali. L'amministrazione dichiara di voler dar vita a un tavolo insieme alle categorie economiche «per recepire ulteriori esigenze e farsene portavoce con gli enti sovraordinati. Il fine è quello di dar vita a un sistema-città. La zona a traffico limitato notturna, in vigore durante il periodo estivo, sarà annullata fino al 30 giugno. Le società sportive non dovranno pagare gli utilizzi degli impianti per tutto il 2020». La giunta ricorda che le rette dell'asilo nido saranno azzerate per tutto il tempo della chiusura, con il blocco delle tariffe relative allo scuolabus e alla mensa scolastica. «L'amministrazione – spiega – sta lavorando per creare un fondo da destinare alla riduzione della Cosap alle attività che hanno subito periodo di chiusura forzati per l'emergenza sanitaria. Il versamento dell'imposta relativa all'occupazione del suolo pubblico sarà rinviato al 31 dicembre». Il Comune conferma il progetto relativo ai buoni spesa comunali, a favore delle famiglie in difficoltà, la riduzione e la dilazione delle tariffe relative agli interventi edilizi. I titoli edilizi in scadenza nel 2020 potranno essere prorogati fino al 31 dicembre. Il sindaco Luca Baroncini è soddisfatto per questo programma di interventi: «In attesa che il governo nazionale dia risposte efficaci al dramma economico che l'Italia sta attraversando – sottolinea – il Comune fa la sua parte per dare fiducia e speranza alla città, adesso che finalmente possiamo ripartire».
Daniele Bernardini

511/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 23 maggio 2020

L'opposizione presenta un documento, discusso via web

Si parlerà anche di posticipare a novembre le rate dell'Imu

«Niente Tari e Tasi»

Oggi in consiglio le proposte di sgravi

Giulia Sili/massa marittima

A Massa Marittima è tempo di consiglio comunale: stamattina i consiglieri di maggioranza e opposizione si riuniranno in una seduta online per discutere alcuni punti proposti dalle opposizioni. In particolare il consiglio voterà la proposta di posticipare al 30 novembre 2020 il pagamento di tutte le rate dell'Imu. Si parlerà poi della possibilità di non applicare la Tari e Tasi. «Non mera protrazione delle rate - si legge nel documento presentato - bensì non pagamento delle tasse sui servizi e sui rifiuti» per tutto l'anno 2020. La tassa sui rifiuti è però legata all'Ato e non è di diretta competenza del Comune, per questo motivo quella che verrà discussa stamattina in consiglio comunale è la possibilità di intervenire istituendo un contributo straordinario compensativo in pari misura per tutti i contribuenti. Si parlerà poi della non applicazione della Cosap, ovvero l'imposta sul suolo pubblico per tutto il 2020. La proposta è in linea con quanto contenuto nel decreto Rilancio dove sono state esonerate dal pagamento della Tosap e del Cosap le imprese di pubblico esercizio dal 1º maggio 2020 fino al 31 ottobre 2020. La proposta discussa a Massa vedrebbe quindi l'estensione a tutto l'anno. Sempre stamattina verrà discussa la possibilità di bloccare il pagamento del parcheggio nel capoluogo, in ogni area di sosta e in qualunque orario, per tutti gli esercenti (un posto per esercizio o partita Iva) nonché due ore di parcheggio gratuito a tutti i massetani residenti (da stabilire se di mattina o di pomeriggio). Questo nel periodo che va da giugno fino a settembre 2020. Infine verrà discussa la possibilità di non riscuotere la tassa di soggiorno durante tutto il 2020. Una prima discussione sulla possibilità di non applicare le imposte era già stata fatta in occasione dell'ultimo consiglio comunale e il sindaco Marcello Giuntini aveva commentato: «Dovremo sostenere la ripartenza e dobbiamo quindi bilanciare bene le entrate. Non dobbiamo gravare ma dobbiamo trovare risorse per promuovere le varie attività».

512/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 23 maggio 2020

Fabbriche di Vergemoli

Rimborso della Tarsu a chi è rimasto chiuso

Fabbriche di Vergemoli

Rimborso della Tarsu, questa l'ultima iniziativa del comune di Fabbriche, per venire incontro alle sue attività commerciali più danneggiate dal lockdown. Iniziativa che si aggiunge a tutte quelle arrivare sinora, come fornire a tutte le attività le colonnine per i guanti e gel igienizzanti da porre all'esterno dei locali e i pannelli di plexiglass da mettere davanti le casse. Il Comune inoltre ha

messo a disposizione un consulente per dare informazione sulle nuove norme sanitarie e modalità di riapertura. Adesso il Comune di Fabbriche di Vergemoli ha creato un fondo per rimborsare la Tarsu per tutto l'anno in corso a tutte le attività che hanno chiuso nel periodo del blocco delle attività. Il costo dell'operazione, solo per la tassa, è di circa 10 mila euro. «Abbiamo pensato a come venire incontro alle nostre attività, a come sostenerle e far sentire loro che siamo presenti in un momento così difficile - dice il sindaco Michele Giannini - gli imprenditori hanno più che mai la necessità di sapere che le tasse che hanno pagato nel corso degli anni, ora sono utilizzate principalmente per loro che ne hanno bisogno. Per questo motivo abbiamo creato un fondo per rimborsare la tassa sulla "spazzatura" che è una tassa comunale, che per i ristoratori è soprattutto legata al turismo che quest'anno mancherà. Abbiamo deciso perciò di non coprire solo i mesi chiusi per lockdown ma tutto l'anno. Questo perché abbiamo presente quale sarà l'evolversi del turismo quest'anno, se mai ci i sarà. Vogliamo perciò dare un segnale di positività e di attenzione non soltanto per questi mesi ma anche per quelli a venire, che saranno altrettanto duri».

513/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 23 maggio 2020

Tariffe e bilancio in consiglio comunale

Soprattutto bilancio (anche alla luce degli effetti che l'emergenza sanitaria ha avuto per l'economia dei cittadini) al centro del consiglio comunale di Gallicano, convocato per martedì 26, con inizio alle 18, e ovviamente ancora in modalità telematica. Tra i temi al centro del dibattito vi saranno infatti le variazione al bilancio di previsione triennale, la determinazione delle aliquote Imu per l'anno 2020, la determinazione delle tariffe e delle scadenze di pagamento della Tari, e la rinegoziazione dei mutui.

514/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 23 maggio 2020

Ecocentri Alia di nuovo attivi
VALDINIEVOLE Dal 25 maggio saranno aperti gli Ecocentri di Alia con accesso solo su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o con la raccolta porta a porta.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

515/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 23 maggio 2020

«Tari azzerata e Comuni risarciti»
Mozione presentata da Pescia Cambia, che chiede agli altri gruppi consiliari di unirsi in questa battaglia
PESCIA Pescia Cambia presenta una mozione: «La Tari va azzerata e i Comuni risarciti dallo Stato per il mancato introito. Devono arrivare risorse per famiglie e imprese». Il capogruppo Adriano Vannucci ha presentato il documento affinché il Comune avanzi richieste precise al governo nazionale per contributi e iniziative economiche importanti. «Abbiamo presentato la mozione – dice – perché stiamo raccogliendo molte lamentele e molte richieste di aiuto da parte di persone che apprezzano l'impegno del Comune, ma si aspettano di più dallo Stato. Elenchiamo alcuni provvedimenti necessari e urgenti che vanno chiesti formalmente, anche se i nostri governanti queste esigenze le conoscono benissimo. Siamo aperti anche al contributo degli altri gruppi consigliari per far sì che si possa elaborare un documento ancora più includente». Tre le richieste della mozione: risorse per famiglie e aziende, Tari e bilancio comunale. «Visto che gli aiuti annunciati o sono arrivati parzialmente o non sono proprio pervenuti, chiediamo al governo uno stanziamento per aziende e attività adeguato al livello di bisogno. La Tari va sospesa per il 2020 per le attività che hanno subìto danni da questa chiusura. I Comuni come Pescia, che stanno fronteggiando tutti i problemi, devono essere indennizzati per continuare a erogare servizi». R.M.

516/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 23 maggio 2020

Raccolta dei rifiuti
Riaperto il centro comunale al Renaccio Le regole da rispettare

Ha riaperto ieri il Centro di raccolta comunale posto in Strada di Ribucciano, al Renaccio. Il centro è torna a disposizione per i conferimenti dalle 7,30 alle 12,30 tutti i giorni escluso i festivi. Nel rispetto delle misure di contenimento del contagio da COVID-19, l'accesso sarà consentito esclusivamente previo appuntamento telefonico al numero 348-2814736 attivo dal lunedì al sabato dalle 7 alle 13.

517/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 23 maggio 2020

Valdichiana: strategia complessiva dell'Unione dei Comuni
Tasse ridotte e aiuti La scelta dei 10 sindaci
«Ridare forza a famiglie e aziende: sostegno finanziario, promozione del territorio e imposte più sostenibili»
VALDICHIANA Avanti con la ripresa. I dieci sindaci dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, che conta circa 190 associati tra cui i Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda e l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese sono al lavoro in sinergia con le parti sociali, produttive ed economiche per mettere a punto le misure volte a ridare ossigeno a cittadini ed imprese. Un tavolo permanente di confronto e proposte, con l'obiettivo di dare risposte concrete e rapide alle esigenze e le necessità del territorio che dovrà affrontare la ripartenza dopo il lungo e duro periodo di lockdown. Ci sono già stati degli incontri da cui l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha stilato le prime misure da mettere in atto per favorire la ripresa sociale ed economica del tessuto produttivo del territorio e convogliare le risorse economiche-finanziarie degli enti stessi in azioni mirate in base alle istanze. Il perimetro degli interventi spazia dalla rimodulazione degli apporti finanziari destinati alla promozione e commercializzazione del territorio della Valdichiana Senese, funzione demandata dal 1998 all'associazione 'Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese', al contenimento della tassa sui rifiuti, «azione – spiega la nota – che tutti i 105 Comuni che fanno parte dell'Ato Toscana Sud intendono promuovere per 'alleggerire', in particolare, il tributo alle aziende, che già stanno operando in condizioni economiche molto difficili». L'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ha inoltre già deliberato l'abolizione dei diritti di segreteria del Suap, lo sportello unico delle attività produttive. Altre misure sono già messe in atto dai singoli Comuni che fanno parte dell'Unione, tra cui quella di concedere ai proprietari delle attività commerciali l'utilizzo del suolo pubblico a titolo gratuito con lo scopo di ridare slancio alle attività commerciali che devono garantire e attuare il distanziamento sociale, una soluzione che gioverà in particolar modo a bar e ristoranti che si apprestano ad accogliere clienti e turisti che sono attesi nella stagione estiva. «Da parte di tutte le amministrazioni che fanno parte dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese – ha detto il presidente Roberto Machetti – c'è la forte volontà di dare risposte concrete sin da subito, senza attendere le fasi di efficacia delle azioni che il Governo e la Regione Toscana metteranno in atto». L.S.

518/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 24 maggio 2020

Sistema Ambiente, riaperti gli uffici, ma su prenotazione

Lucca. Sono aperti gli uffici di Sistema Ambiente di Borgo Giannotti e di Borgo a Mozzano. Da mercoledì 20 maggio è possibile accedere alla struttura ma solo su l'appuntamento (per prenotare: 0583 33211 e 800 275445). Per garantire agli utenti e agli operatori la massima sicurezza, è consigliabile fissare l'appuntamento solo in caso di emergenza e solo se si è impossibilitati a sbrigare la pratica tramite mail, fax o posta. Per questo motivo, infatti, Sistema Ambiente ha predisposto una comunicazione diretta con i vari uffici: ufficio tariffa (tariffarifiuti@sistemaambientelucca.it), ufficio recupero crediti (recuperocrediti@sistemambientelucca.it), segreteria (infoa@sistemaambientelucca.it) e ufficio recupero crediti Abaco (ufficiolegale@abacospa.it). Per quanto riguarda i fax, invece, i numeri sono 0583 331535 per l'ufficio tariffa e 0583 331563 per la segreteria.Resta chiuso fino a nuova comunicazione l'ufficio distribuzione kit. Per richiedere i contenitori o la tessera Garby è possibile chiamare i numeri 0583 33211 e 800 275445 o inviare una mail all'indirizzo: infoa@sistemaambientelucca.it. Le consegne saranno effettuate a domicilio. Riprendono, infine, anche i ritiri dei rifiuti ingombranti a pagamento: in questa settimana sono stati effettuati i sopralluoghi per le richieste rimaste inevase e la prossima settimana, invece, saranno accolte le nuove segnalazioni. L'ingresso agli uffici è consentito a una sola persona per volta (o con accompagnatore per le persone non autosufficienti), con mascherina e dopo aver igienizzato le mani. È inoltre richiesto di mantenere la distanza di sicurezza.

519/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 24 maggio 2020

"Consiglio convocato dopo quattro mesi e senza lo streaming"
Montignoso. Venerdì 22 maggio si è tenuto il primo consiglio comunale a Montignoso post emergenza coronavirus. Il consigliere comunale Andrea Cella fa il punto su alcuni argomenti trattati: «Da gennaio non si è tenuta nessuna riunione nemmeno a distanza o in videoconferenza, per cui gli argomenti del consiglio sono stati molteplici e la seduta si è protratta per oltre 4 ore. Devo constatare

con dispiacere che la seduta in videoconferenza non era però trasmessa in streaming, ciò limita la possibilità per i cittadini di ascoltare e partecipare. Spero quantomeno che la registrazione del consiglio sia resa disponibile sul sito web del Comune il prima possibile». Ancora Cella: «Ho chiesto rassicurazioni sulla possibilità di riprendere anche le commissioni comunali, dato che è necessaria una riunione della commissione di controllo sulla discarica di Cava Fornace di cui sono presidente». «Ancora troppo presto invece, a detta del sindaco, per conoscere se siano state studiate misure economiche da parte dell'amministrazione comunale per aiutare cittadini e imprese - continua l'esponente della Lega - non è quindi ancora chiaro se il comune agirà su riduzioni Tari, Cosap o Imu, oltre che sulle concessioni demaniali che i gestori delle spiagge pubbliche attrezzate devono, di norma, ogni anno corrispondere alle casse comunali. Attendiamo speranzosi», chiude Cella, consigliere comunale di opposizione a Montignoso.

520/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 24 maggio 2020

Tari 2020 da azzerare per quelle aziende che hanno subito danni
PESCIA. Il capogruppo di Pescia Cambia, Adriano Vannucci, a nome di tutto il gruppo consiliare e anche del movimento che sostiene il sindaco Oreste Giurlani e la sua amministrazione, ha presentato una mozione perché il Comune avanzi richieste precise al governo per contributi e iniziative economiche importanti. «Abbiamo presentato una mozione perché stiamo raccogliendo molte lamentele e molte richieste d'aiuto da parte delle persone di Pescia che apprezzano l'impegno del Comune ma si aspettano di più dallo stato centrale e dal governo- dice Vannucci -. Nella mozione elenchiamo alcuni provvedimenti necessari e urgenti che vanno chiesti formalmente e ufficialmente, anche se i nostri governanti queste esigenze le conoscono benissimo. Siamo ovviamente aperti anche al contributo degli altri gruppi consiliari per fare sì che si possa elaborare un documento ancora più includente". Nel dettaglio sono tre le richieste contenute nella mozione: sulle risorse per famiglie e aziende, sulla Tari e per i bilanci comunali. «Visto che gli aiuti annunciati sono arrivati parzialmente o non sono proprio pervenuti, vogliamo chiedere al governo uno stanziamento economico per aziende e attività che sia adeguato al livello di bisogno esistente oggi in Italia per gli effetti del lockdown. La Tari va sospesa per il 2020 per le attività che hanno avuto danni da questa chiusura, ma i comuni come Pescia, che stanno fronteggiando tutti i problemi, devono essere indennizzati per poter continuare a erogare servizi. Infine, dal governo devono arrivare ai Comuni finanziamenti per potere continuare a operare. Lo ha detto Nardella insieme a tanti altri sindaci, non possono essere le casse comunali a sopportare da sole l'emergenza».

521/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 24 maggio 2020

Tasse e scadenze
Verso la manovra
Si discuterà anche di misure per sostenere le imprese e le famiglie a seguito dell'emergenza sanitaria, fra cui lo slittamento delle scadenze delle rate Tari, la creazione del Fondo di solidarietà alimentare e la sospensione delle rate degli accertamenti dei tributi comunali in scadenza a maggio e giugno 2020. All'ordine del giorno del consiglio comunale anche l'istituzione delle consulte e della commissione Pari opportunità, il regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la convenzione 2020-2024 del Sistema dei musei di Maremma e la Rete grossetana delle biblioteche, il regolamento del Sistema museale di Scarlino.

522/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 24 maggio 2020

Cosap, Tari e parcheggi: le novità
Il sindaco Giuntini: «Abbiamo ridotto le tasse e sosta gratuita per la prima ora e mezzo nel centro storico»
MASSA MARITTIMA Abbattimento di Cosap e riduzione della Tari. E via libera anche all'ora e mezza gratuita di parcheggio nel centro storico per i residenti di Massa Marittima. Iniziativa, quest'ultima, che sarà in vigore fino al 15 marzo del 2021. Il Consiglio Comunale di Massa Marittima ieri ha deliberato tre importanti provvedimenti del dopo-Covid. Iniziative che avevano avuto il benestare della Giunta guidata da Marcello Giuntini nei giorni scorsi e che da domani saranno messi in pratica. «Dopo la straordinarietà del periodo che stiamo vivendo – aggiunge Giuntini – queste misure diventeranno strutturali. L'abbattimento delle tasse era l'unica cosa che potevamo fare per dare un aiuto concreto alle attività produttive. Le linee guida che ci eravamo dati qualche tempo fa, sono state dunque messe in atto». Ottima anche l'iniziativa del parcheggio: «Così invoglieremo – prosegue il primo cittadino – a visitare il nostro centro storico anche a tutte quelle persone che abitano in periferia. La rinascita deve necessariamente ripartire da quella zona. Concedere il parcheggio gratuito darà sicuramente più impulso». Nell'ultima assise sono stati anche approvati i due regolamenti per musei e biblioteche, con la fruizione che sarà modificata nel rispetto delle norme anti-Covid. Ottima anche l'iniziativa che ha visto il via libera dal Consiglio per il Lago dell'Accesa. Verrà infatti creato un parcheggio fuori mercato dove avrà la licenza un chioschetto per alimenti e bevande. Iniziativa questa che permetterà anche una maggior sicurezza a tutta la zona. «Servirà anche – ha detto Marcello Giuntini – come sorveglianza dell'area post-Covid. Bisogna sempre ricordarsi che non siamo ancora usciti dall'emergenza e che gli assembramenti devono essere scongiurati il più possibile». Niente da fare invece per il via libera alla fidejussione per i lavori alla strada vicinale di Montebamboli. «I lavori – ha chiuso Giuntini – erano stati programmati e serviva il passaggio della fidejussione.

La minoranza ha fatto un autogol clamoroso anche perché si trattava di un intervento significativo soprattutto per chi abita nella zona. Quella strada ha bisogno di un profondo ripristino e i lavori erano necessari. Diciamo – chiude Marcello Giuntini, sindaco di Massa Marittima – che votando contro si sono assunti una bella responsabilità politica e non hanno guardato al bene dei cittadini».
Matteo Alfieri

523/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 24 maggio 2020

Rifiuti, riapre il centro raccolta
Aamps riapre martedì 26 maggio il Centro di Raccolta "Picchianti". Una decisione concordata tra l'Azienda e l'Amministrazione Comunale, nel rispetto delle prescrizioni operative e di sicurezza contenute nei DPCM e delle ordinanze regionali, per andare incontro alle necessità rappresentate dai cittadini per disfarsi anche dei rifiuti differenziati di medie-grandi dimensioni. Per la prima settimana l'accesso, dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 19, sarà organizzato in ordine alfabetico in base al cognome del cittadino.

524/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 24 maggio 2020

«Ripartiamo insieme»: stop tasse e park gratis
Le misure della giunta approvate in questa fase di emergenza.
Ossigeno per le attività commerciali. Ecco il piano completo
SAN GIOVANNI
di Marco Corsi
Tassa di occupazione del suolo pubblico gratuita per le attività commerciali, deroga alle limitazioni degli orari di apertura e chiusura per parrucchieri ed estetisti, sosta gratuita di trenta minuti in più per chi parcheggia negli stalli a pagamento di piazza della Libertà. Questi alcuni degli indirizzi che giovedì scorso ha approvato l'amministrazione comunale di San Giovanni, in un progetto complessivo chiamato «Ripartiamo insieme». L'obiettivo delle misure è quello di consentire, in sicurezza e nel rispetto delle norme, di far vivere la città anche all'aperto, in spazi pubblici 'allargati' che favoriscano il distanziamento sociale, insieme ad una serie di facilitazioni, relative all'ambito della tassazione. Nello specifico, la Tosap sarà gratuita per bar, ristoranti, gelaterie e per chi opera nel settore della somministrazione e ristorazione e abbia già tavolini o altre strutture all'aperto, o sia intenzionato ad averle. Ci sarà la possibilità, per queste attività, di richiedere un ampliamento del suolo pubblico occupato per attuare le misure del distanziamento sociale, nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Da lunedì sarà pubblicato, nel sito web del Comune, l'avviso pubblico con il quale si potrà manifestare il proprio interesse a questa iniziativa. Si potrà ritirare in forma cartacea anche al Punto Amico. Parrucchieri ed estetisti potranno derogare alle limitazioni orarie di apertura e chiusura e ai giorni di chiusura obbligatoria. La sosta dei veicoli negli stalli blu di Piazza della Libertà verrà invece estesa gratuitamente di 30 minuti, oltre il pagamento effettuato, per dare un tempo maggiore a chi effettua acquisti nelle attività del centro storico. Gli ambulanti del mercato saranno esentati dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico per i due mesi di inattività mentre l'occupazione di suolo pubblico per i cantieri edili è prorogata di due mesi corrispondenti al periodo di inattività. Tornando alle tasse, per le affissioni permanenti non è previsto il pagamento della imposta di pubblicità per i due mesi legati alla emergenza sanitaria, mentre la sospensione del pagamento di Tari, Cosap e imposta di pubblicità relative all'anno 2020 sarà ulteriormente prorogata al 30 giugno per le attività commerciali e produttive. Per quanto riguarda infine la Tari, sia per le imprese che per i cittadini, sarà applicata la riduzione prevista dalla delibera dell' Arera che prevede, per il periodo di inattività, un risparmio del 25% della quota variabile della tariffa. «Abbiamo cominciato prevedendo una serie di interventi rivolti alle attività commerciali che costituiscono una parte importante del nostro tessuto economico e che hanno subito notevoli danni e disagi da due mesi di forzata inattività – ha detto il sindaco Vadi commentando le misure attuate – Lunedì hanno riaperto la gran parte dei negozi di San Giovanni Valdarno, ma le difficoltà quotidiane non sono poche. Per questo abbiamo pensato di mettere insieme una serie di provvedimenti. Siamo partiti costituendo un tavolo di lavoro con tutte la associazioni di categoria, che si è riunito su piattaforma da remoto lo scorso 11 maggio. Poi con una delibera di giunta, abbiamo stabilito una serie di indirizzi, che mi auguro possano essere confermati e votati all'unanimità nel prossimo consiglio comunale, che hanno lo scopo di supportare le attività commerciali del nostro comune».

525/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 24 maggio 2020

Riaperto il centro raccolta rifiuti
Ecco gli orari e come fare per la prenotazione
MONTE SAN SAVINO Dopo la temporanea chiusura per l'emergenza Covid-19, Sei Toscana ha riaperto il centro di raccolta dei rifiuti di Monte San Savino. Fino al 3 giugno il centro sarà aperto solo il giovedì dalle ore 9 alle 11, previa prenotazione, con appuntamenti scaglionati ogni 15 minuti, esclusivamente per lo smaltimento degli sfalci e potature. Il centro ricorda che è comunque attivo il servizio di prenotazione per il ritiro a domicilio dei rifiuti, al numero verde 800127484. Per prenotare invece l'appuntamento al Centro Raccolta di Monte San Savino, fino ad esaurimento degli spazi orari disponibili, è attivo il numero 05758177210 (da lunedì a venerdì

in orario 9-13) Per garantire la massima sicurezza di operatori e cittadini è stato adottato un protocollo che dovrà essere seguito da tutti gli utenti.

526/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 24 maggio 2020

Il centro raccolta rifiuti del Fossetto torna disponibile agli utenti
MONSUMMANO TERME Riapre domani il centro raccolta rifiuti. L'accesso sarà solo su prenotazione via telefono, mail o App. Nelle aree attrezzate tutti gli utenti potranno conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. E' attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio. Possibile prenotare l'ingresso contattando Alia ai numeri attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13 e 13,30-18,30: 334 6574199, 334 6647857, 3371085935 e 337 1087255. Mail all'indirizzo appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. Può accedere all'Ecocentro una sola persona per nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Nell'Ecocentro saranno messi a disposizione mascherine, igienizzante per mani, prodotti per sanificazione di carrelli e oggetti e guanti monouso.

527/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 25 maggio 2020

Sulle tasse passi avanti, il suolo pubblico è già deciso: sarà gratuito
Carrara. I 5 Stelle, in una nota, osservano che «Ancora una volta l'ex presidente di Apuafarma, Fabrizio Volpi, perde l'occasione di tacere attaccando l'operato di questa Amministrazione e, nello specifico, l'operato dell'assessore al bilancio Martinelli il quale, come ribadito durante l'ultima commissione Bilancio, ha dichiarato che la stessa Amministrazione si è impegnata fin da subito a prorogare tutte le scadenze in corso al 30 settembre, oltre che a sospendere tutte le riscossioni dei debiti pregressi delle attività commerciali».Si fa notare che «Il vicesindaco ha ben chiare le ripercussioni drammatiche a seguito dell'emergenza covid19 non solo sulle attività produttive, ma sull'intero tessuto sociale. Proprio per questo, insieme agli uffici, sta lavorando per applicare esenzioni riguardo alla Tosap proprio per quelle attività che sono state costrette alla chiusura totale. Più complessa è senz'altro la rimodulazione della Tari che per ora è prorogata al 31 luglio, ma gli uffici stanno lavorando proprio su indicazione dell'assessore affinché si possano sgravare le attività almeno per il periodo di chiusura».Non solo: «Proprio ieri (sabato, ndr) l'ordinanza del sindaco che concederà spazi di suolo pubblico a titolo gratuito a tutte le attività commerciali che ne vorranno usufruire. Questo non solo permetterà di rispettare le norme sul distanziamento sociale da parte dei gestori, recuperando i posti di coperto che andrebbero quindi persi, ma anche di far usufruire i servizi in totale sicurezza. L'amministrazione ha già spiegato che sta inoltre valutando l'espansione della ztl a Marina di Carrara e l'introduzione di zone a disco orario nel centro città. In attesa di notizie più certe da parte dello Stato in merito ad eventuali contributi, i vari settori lavoreranno sugli indirizzi dati dall'amministrazione per redigere un quadro più dettagliato relativamente a minori entrate e poste risparmiate a seguito di servizi non erogati al fine di valutare interventi ammissibili».

528/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 25 maggio 2020

E oggi riaprono gli ecocentri di Alia
Aprono oggi gli ecocentri gestiti da Alia nell'Empolese Valdelsa con accesso soltanto su prenotazione. Nelle aree attrezzate le utenze domestiche e non domestiche potranno nuovamente conferire differenti tipologie di rifiuti, compresi quelli che non trovano destinazione nei contenitori stradali o attraverso la raccolta porta a porta. In relazione alle misure di contenimento del Covid-19 ed a garanzia degli utenti e degli operatori, Alia invita i cittadini a recarsi agli ecocentri per il conferimento di rifiuti, ricordando che è attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio; l'accesso potrà avvenire soltanto su appuntamento, con prenotazione via telefono, mail oppure App. È possibile prenotare l'ingresso contattando Alia ai numeri (lunedì al venerdì in orario 9-13 e 13.30-18.30): 334. 6574199; 334. 6647857;337.1085935; 337.1087255; oppure inviando una mail all'indirizzo: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it.

529/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 25 maggio 2020

Caro-rifiuti e proteste «Tari, nessun aumento»
Semplici: «Sono cambiate le scadenze delle bollette: quelle in arrivo coprono ciascuna il 40% del 2019»
PISTOIA «La Tari non è aumentata». Lo tiene a precisare l'assessore al bilancio del comune di Pistoia Margherita Semplici alla luce delle proteste nate in queste ore, dopo l'arrivo delle bollette relative alla prima rata della tassa sui rifiuti. «Semplicemente in applicazione del nuovo meccanismo previsto da una deliberazione di Arera – spiega Semplici -, anche per il Comune di Pistoia, è cambiata la bollettazione e le relative scadenze. Fino al 2019 ciascuna rata copriva un terzo del totale e le scadenze erano 16 maggio,

16 settembre e 16 novembre con possibilità di pagamento in unica soluzione visto che le tre bollette erano oggetto di un unico invio. Nel 2020 è stato necessario prevedere due diversi invii e sono cambiate le scadenze: 16 aprile, poi differito al 16 giugno causa Covid, 16 settembre e 16 dicembre; le prime due rate, quelle che stanno arrivando adesso, coprono ciascuna il 40% della tariffa 2019 mentre la bolletta con scadenza a dicembre coprirà il residuo 20% ed eventuali conguagli calcolati sul piano economico finanziario del 2020 nonché sulla situazione del singolo contribuente a fini Tari. In ogni caso, qualora nelle bollette i cittadini riscontrassero scostamenti significativi possono contattare l'ufficio comunale competente per chiarimenti e la verifica di eventuali errori. Io stessa sono a disposizione». Nonostante i chiarimenti però molti cittadini riscontrano errori rispetto alle quote versate lo scorso anno e ritengono anche che le bollette siano troppo alte. «Il fatto che siano bollette alte è il risultato di una pluralità di fattori che non dipendono certo dalla volontà del Comune – sottolinea Semplici -. Stiamo facendo scelte volte a ridurre progressivamente la produzione dei rifiuti indifferenziati e quindi i costi di smaltimento». Sul caro-rifiuti va intanto all'attacco il gruppo Pd in consiglio: «La giunta aveva annunciato di essersi impegnata sul blocco delle bollette a causa dell'emergenza sanitaria. Non basta la rateizzazione che, così fatta, crea confusione ma non risolve il problema a tante famiglie già in grave difficoltà. L'amministrazione si scusi con i cittadini e corra ai ripari, trovando con Alia le modalità per rimandare la riscossione di questi tributi. Presenteremo presto una mozione per sostenere l'abbattimento della Tari per tutte le famiglie». M.M.

530/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 26 maggio 2020

L'opposizione insorge sulla fideiussione per Montebamboli
Giovannetti pronto a dimettersi per votare in consiglio
Emergenza, giù le tasse
Scontro sul consorzio
Massa marittima. Un consiglio comunale lunghissimo quello di sabato scorso a Massa Marittima: cinque ore di discussione che hanno portato alla definizione di una rimodulazione delle tasse per la città. Non sono però mancati litigi quando l'amministrazione ha discusso della fideiussione per un finanziamento a favore del consorzio delle strade di cui possiede il 50% delle quote. Il consiglio ha approvato l'abbattimento delle tasse per affrontare l'emergenza economica: per quanto riguarda la Tari sarà elaborata una proposta, vista la possibilità offerta dalla legge, per ridurre significativamente la quota variabile della tassa per le imprese che sono rimaste chiuse. Per la Cosap, l'imposta sul suolo pubblico, il Comune avrà il via libera per predisporre tutte le procedure di esenzione e valutare la richiesta di ampliamento del suolo da parte degli esercenti, specie per bar e ristoranti che devono mantenere il necessario distanziamento dei tavoli imposto dalle norme di sicurezza. In più la giunta comunale si è detta favorevole a ragionare con la minoranza per pensare a forme di ristoro economico cucite su tutte quelle realtà soprattutto enogastronomiche che non hanno a disposizione spazi da utilizzare per ampliare il numero dei tavoli. Bocciate invece dalla maggioranza come «mere provocazioni demagogiche» alcune proposte avanzate dai gruppi consiliari di minoranza: fra queste la richiesta di abolire per tutto il 2020 il pagamento della Tari e della Cosap. «Il sindaco - ha commentato Fiorenzo Borelli - secondo uno stile consolidato, non ha nemmeno preso in considerazione la richiesta e le forze di opposizione hanno richiesto un consiglio straordinario in merito. È stato un atto vergognoso ed irrispettoso delle situazioni di criticità in cui versano famiglie e attività del comune».In ultima è stata discussa la fideiussione per un finanziamento a favore del consorzio delle strade al fine di riqualificare la strada di Montebamboli. «La minoranza compatta ha votato contro e la delibera non è passata per l'assenza del consigliere Giovannetti in posizione di incompatibilità - dice Borelli - Si è scatenata l'ira del sindaco che ha minacciato i consiglieri di minoranza perdendo letteralmente le staffe. È un atteggiamento tipico del nostro primo cittadino, abituato a fare quello che vuole e pronto a saltare su tutte le furie quando non ci riesce».«Mi è sembrata una cosa da politicanti per mettere in difficoltà l'amministrazione - replica Marcello Giuntini - è legittimo, anche io faccio opposizione altrove ma questa è una necessità reale manifestata dalla comunità che vive a Montebamboli. Resta la necessità di sistemare la strada e non votare a favore di questa delibera mi è sembrata una ripicca politica».Non è però detta l'ultima parole per la strada di Montebamboli: il vicesindaco Maurizio Giovannetti potrebbe dimettersi da presidente del consorzio e quindi votare in sede di consiglio comunale. «Vorremmo riportare la delibera in consiglio quanto prima - conclude Giuntini - la strada è una priorità».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

531/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 26 maggio 2020

L'amministrazione stanzia un pacchetto di aiuti
Soldi "una tantum" o come compartecipazione alle spese
Ottocentomila euro per aziende e circoli
SANTA FIORA. Il Comune di Santa Fiora impegna 800mila euro per la ripartenza del tessuto sociale e imprenditoriale. «Bisogna andare avanti con fiducia», dice il sindaco Federico Balocchi. Il consiglio comunale all'unanimità ha varato un pacchetto di misure «per guardare con fiducia al futuro». Lunga la lista degli interventi messi in campo: 145mila euro vanno a ditte locali per lavori utili da effettuare nel territorio, 5.500 euro per buoni alimentari e 3mila per pacchi alimentari. Alle attività di somministrazione di cibi ed

alimenti e alle imprese agricole, arrivano mille euro una tantum per ciascuna per poter ripartire e 500 ai circoli anziani che gestiscono un bar. Per gli alberghi, esercizi commerciali e circoli anziani dove non c'è somministrazione di cibi e bevande è stato predisposta una compartecipazione del 40% delle spese sostenute per sanificazione e test sierologici: un massimo di mille euro per commercianti, 2mila euro per gli alberghi e 500 per circoli anziani. Per il suolo pubblico, gli esercizi commerciali potranno allargarlo secondo le piantine già previste dal comune. Non ci sarà bisogno di iter burocratici e basterà una mail per comunicarlo. È stato fissato anche un contributo (50%) per le spese sostenute per il rinnovo degli arredi e delle insegne dei locali. Di seguito il consiglio comunale ha stabilito che per quest'anno le attività commerciali non pagheranno la Tari. Gli investimenti per il turismo, finanziati da Cosvig, ammontano a 60mila euro per il sostegno dei giovani imprenditori e di 25mila euro per gli ultratrentenni. Non viene dimenticata nemmeno l'ospitalità diffusa a cui si riservano 50mila euro. Mentre 100mila sono pensate per chi vuole aprire o ampliare attività recettive. Ventimila euro sono stati impegnati per coloro che vorranno aprire attività artigianali nel centro storico e 10mila per chi ha intenzione di commercializzare prodotti con la denominazione Santa Fiora. Inoltre 30mila euro è il finanziamento per la ristrutturazione delle case di coppie giovani e 20mila il bonus bebè. Il progetto di sviluppo punta sulla presenza di un servizio wi-fi diffuso in tutti i borghi e sugli incentivi per l'affitto del turista che soggiornerà a Santa Fiora per lunghi periodi; l'impegno del Comune è di 20mila euro. Sempre a supporto del turismo sono previste postazioni di telelavoro (3mila euro). «È stata una volontà di tutto il consiglio comunale che ha collaborato - dice il sindaco - per presentare un pacchetto di misure per superare il momento e per guardare al futuro. La crisi derivante dal coronavirus ha messo in difficoltà molte categorie economiche e molte persone, ma rappresenta anche una grossa opportunità per il nostro territorio. Siamo di fronte a una modifica socio economica e quindi territori lontani come Santa Fiora, grazie all'alto livello dei servizi che offriamo e i bassi costi, alla banda ultra larga che entrerà in funzione dal prossimo mese, possono diventare un nuovo modello di sviluppo non solo per il turismo ma anche per la vita». -- F.B.

532/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 26 maggio 2020

L'isola ecologica riapre in via Charta
Riaperta l'isola ecologica di via Charta 77. Solo su prenotazione (lunedì al venerdì 9-13 e 13,30-18,30) chiamando ai numeri telefonci 334.6574199, oppure 334.6647857, o ancora 337.1087255 ma anche inviando una mail a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. La riapertura permetterà di ridurre il fenomeno dell'abbandono rifiuti ingombranti. *(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)*

533/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 26 maggio 2020

Centro raccolta rifiuti riaperto a Campigliano
Ha riaperto le porte ieri mattina il centro di raccolta rifiuti di via Campigliano tra Ponte a Ema e Grassina. L'ingresso potrà avvenire solo su prenotazione contattando Alia Servizi Ambientali al 334.6574199 o 334.6647857 o via mail a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. Possono tornare ad accedervi sia le famiglie che le utenze non domestiche. Entra una sola persona alla volta, presentandosi puntuale all'orario concordato: dovrà indossare la mascherina e il gilet ad alta visibilità. Resta attivo anche il servizio di ritiro gratuito ingombranti a domicilio.

534/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 26 maggio 2020

Consulenti per la ripartenza e Tarsu addio
La scelta del sindaco di Fabbriche di Vergemoli: «Fondo di 10mila euro per le attività commerciali: tassa annullata per tutto l'anno»
VALLE DEL SERCHIO Sono diversi i Comuni della Garfagnana che si rincorrono in una gara solidale, molto concreta, per fornire alle attività commerciali presenti sul territorio i primi presidi di sicurezza obbligatori per la loro riapertura al pubblico. In queste ore a Castiglione, Camporgiano e Vagli Sotto, che hanno già donato le colonnine con disinfettanti e guanti, si aggiunge anche l'amministrazione di Fabbriche di Vergemoli. Il sindaco Michele Giannini fa però qualche passo in più, anche impattante sui conti in carico ai suoi imprenditori locali, sempre nell'ottica di venire incontro alle attività commerciali più seriamente danneggiate dal lockdow. Con l'attivazione delle varie iniziative, dunque, che passano dal fornire a tutte le attività le note colonnine per guanti e gel igienizzanti a uso dei singoli locali commerciali, fino alla consegna dei pannelli di plexiglass da posizionare davanti le casse, il Comune di Fabbriche ha deciso, inoltre, di mettere a disposizione un consulente per dare informazioni puntuali sulle nuove norme sanitarie e sulle modalità di riapertura, per offrire una adeguata conoscenza delle regole da rispettare per il contenimento della pandemia. L'impegno dell'amministrazione non si ferma qui, però. La novità è la creazione di un fondo, valore circa 10mila euro, per rimborsare la Tarsu, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per tutto l'anno in corso a tutte le attività che hanno dovuto chiudere durante il lockdown. «Abbiamo pensato come venire incontro alle nostre attività, come poterle sostenerle e fare sentire loro che siamo presenti in un momento così difficile» spiega, dettagliando l'origine della rilevante decisione, il sindaco Michele Giannini. «Gli imprenditori hanno più che mai la necessità di sapere che le tasse pagate nel corso degli anni, ora e subito, possano essere utilizzate principalmente per loro che ne hanno bisogno. Per questo motivo, abbiamo creato un fondo per rimborsare la tassa sulla 'spazzatura'

che è una tassa di competenza comunale, per i ristoratori , soprattutto in relazione al turismo che quest'anno, purtroppo, mancherà sicuramente». «Abbiamo concordato, perciò, di non coprire solo i mesi chiusi per il lockdown, bensì per tutto l'anno in corso. Questo perché abbiamo presente quale sarà il probabile evolversi del turismo per quest'anno, se mai ci i sarà una vera ripartenza. Abbiamo voluto dare un segnale di positività e di attenzione – conclude Michele Giannini - , alleggerendo il peso della tassazione non soltanto per questi mesi, ma anche per quelli a venire, che pensiamo saranno altrettanto duri».
Fiorella Corti

535/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 26 maggio 2020

«Tasse, rinviare tutte le scadenze»
Nuova mozione per la lista Vaianesi, che siede nelle poltrone di minoranza in Consiglio a Vaiano. «Impegniamo il sindaco e la giunta – scrivono sull'atto, che fa riferimento alla crisi economica generata dall'emergenza Covid – a far sì che venga posticipato a carico dei cittadini del comune di Vaiano, il pagamento delle scadenze fiscali rate Iuc (Imu, Tari, Tasi) al 31/12/2020, con possibilità di rateizzazione. Che sia tenuta in considerazione la possibilità di procrastinarle ulteriormente a seconda dell'evolversi della situazione economica».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

536/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 26 maggio 2020

Manovra da 4 milioni
Tagli alle tasse comunali
La giunta di Massa abolisce Cosap e tassa di soggiorno
Riduzioni per Tari e Imu. Gratis l'aumento del suolo pubblico
MASSA Circa 4 milioni di euro di risorse comunale per finanziare una manovra finanziaria che vada a dare una mano nella fase di rilancio che segue il lungo stop dovuto all'emergenza Covid19. Ad annunciarla, per ora a grande linee promettendo di andare nello specifico fra pochi giorni, è il sindaco Francesco Persiani con un post su Facebook: «Con una manovra straordinaria di circa 4 milioni di euro, interamente finanziata dal bilancio comunale, il Comune di Massa intende fornire concreti aiuti economici ai cittadini ed in particolare alle attività che hanno subito danni a causa del lockdown. Il piano riguarderà, ad esempio, la riduzione di imposte quale la Tari e l'Imu e la eliminazione di altre quali la tassa di soggiorno e la Cosap. Comunico inoltre che a breve, gli esercizi pubblici che ne faranno richiesta, potranno anche vedersi riconosciuto l'aumento gratuito del suolo pubblico. Questa la 'road map' della nostra manovra di cui fornirò tutti i dettagli tra pochi giorni. Non lasceremo indietro nessuno!». Dal video che accompagna il post, comunque, qualche dettaglio già traspare: sospensione Cosap, Tari e canoni patrimoniali per marzo; abolizione tassa di soggiorno per tutto l'anno; giugno, abolizione imposta di pubblicità e riduzione Imu per attività commerciali; luglio, abolizione Cosap e riduzione Tari per attività turistiche e commerciali; dicembre, riduzione saldo Imu e canoni patrimoniali. Ma pochi minuti dopo, sempre a mezzo social, il Pd incalza subito il primo cittadino. «Siamo lieti di apprendere che finalmente l'amministrazione ha fatto sue le proposte del Partito Democratico su commercio e turismo. Abolizione Cosap, estensione del suolo pubblico gratuito, riduzione tari e Imu. Evidentemente il famoso 'ascolto passivo' che la maggioranza chiedeva all'opposizione era riferita a loro e non a noi. Ci scusi sindaco avevamo male interpretato. Non avevamo capito che lei intendeva applicare esattamente quanto da noi proposto nelle diverse interrogazioni, mozioni ed interpellanze. Bene così. Bene soprattutto per la città. Continui ad applicare le nostre proposte in merito a tassa di soggiorno, parcheggi gratuiti, utilizzo dell' ex mercato coperto. Vedrà che la città le sarà grata di averci dato ascolto».

537/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 27 maggio 2020

Tornano accessibili i centri di raccolta
Rosignano. Rea comunica che, dopo il periodo di lockdown che ha visto la chiusura dei centri di raccolta e la sospensione temporanea dei ritiri a domicilio dei rifiuti ingombranti, tutti i servizi sono ripartiti regolarmente. Oltre al ritiro a domicilio, da questa settimana è possibile conferire nuovamente ai centri di raccolta anche da parte delle utenze domestiche (privati cittadini) e non domestiche (attività) previa prenotazione al numero verde 800517692 (digitare la linea 3). L'operatore del numero verde fornirà data ed orario in cui sarà possibile conferire. Privati cittadini e titolari di attività, dunque, una volta prenotato il conferimento, dovranno presentarsi in prossimità della sbarra o del cancello di ingresso restando a bordo del proprio veicolo ed attendere l'arrivo dell'addetto e le sue disposizioni. Dovranno poi consegnare la modulistica necessaria, che è scaricabile dal sito internet aziendale nella sezione centri di raccolta. Rea ricorda anche che per prenotazioni, richieste e informazioni è possibile inviare un messaggio di posta elettronica a numeroverde@reaspa. it, scaricare la app gratuita "portapporta Rea", scrivere dal sito www. reaspa. it (richiedi informazioni o prenota un ritiro). Gli interessati saranno poi ricontattati dagli operatori della società Rea, Rosignano energia ambiente.

538/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 27 maggio 2020

Fondo comunale di 250 mila euro a copertura dei costi fissi del servizio. Domande dal 1° al 25 giugno

Covid, niente bolletta sui rifiuti per le aziende e le attività chiuse

CAPANNORI. Niente bolletta sui rifiuti per le aziende e le attività sospese durante l'emergenza Covid. Una buona notizia per le attività produttive e commerciali del capannorese. Si concretizza, con l'aiuto al pagamento della bolletta dei rifiuti, una delle misure più significative decise dell'amministrazione Menesini per sostenere le piccole e medie imprese, i negozi e gli enti non commerciali, come le società sportive. Grazie all'istituzione di un fondo comunale di 250 mila euro a copertura dei costi fissi del servizio di gestione dei rifiuti, le utenze non domestiche che per effetto dei decreti governativi hanno dovuto sospendere la loro attività, di fatto non pagheranno la Tari per il periodo in cui non hanno potuto lavorare. Per ottenere questo beneficio dovranno presentare ad Ascit una domanda dal 1° al 25 giugno. Sarà applicato uno sconto del 50%, pari ai costi fissi, sotto forma di scomputo della rata di aprile, che è stata prorogata al 30 giugno. La restante parte, pur anticipata dall'utenza non domestica con la scadenza della bolletta del 30 giugno, sarà rimborsata al momento del conguaglio per effetto del regime di tariffa puntuale. Ciò significa che, alla fine, le aziende non avranno pagato per il periodo di sospensione dell'attività. L'intervento è destinato alle realtà con ricavi fino a 2 milioni di euro.«Il tessuto economico del territorio capannorese si fonda su tante piccole e medie realtà, che sono quelle che stanno sostenendo il maggior peso della forte crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria nazionale - spiega l'assessore all'ambiente, Giordano Del Chiaro -. Riteniamo doveroso aiutarle in questa fase cruciale grazie all'istituzione di un fondo comunale da 250 mila euro che permetterà di sgravarle dai costi del servizio di ritiro dei rifiuti per il periodo di chiusura. Si tratta di un intervento molto significativo perché con questa operazione il Comune si accollerà anche i costi della 'parte fissa' della tariffa».«Ascit conferma il proprio forte impegno nell'affrontare l'emergenza epidemiologica, come dimostrato anche nella fase 1, durante la quale abbiamo sempre garantito un servizio di qualità, e con la graduale riapertura delle isole ecologiche - aggiunge il presidente dell'azienda, Maurizio Gatti -. Riceveremo e gestiremo direttamente le domande di questa misura, in un'ottica di costante collaborazione con l'amministrazione comunale e di vicinanza alle utenze non domestiche. Abbiamo deciso di dare quasi un mese di tempo per presentare la richiesta, in modo da agevolare tutti quelli che avranno diritto a non pagare la Tari e a rispondere a eventuali dubbi sulla compilazione della modulistica».Per ottenere l'agevolazione sulla tariffa dei rifiuti bisognerà presentare domanda ad Ascit tramite una modulistica che sarà resa disponibile nei prossimi giorni sui siti web del Comune (www.comune.capannori.lu.it) e di Ascit (www.ascit). La documentazione andrà inviata per email all'indirizzo contributo.tari@ascit.it. Bisognerà autocertificare che l'attività è stata interamente sospesa per effetto dei decreti governativi, indicare i giorni di effettiva sospensione e di avere ricavi non superiori a 2 milioni di euro come da ultimo bilancio depositato o da ultima dichiarazione fiscale presentata. Ascit prenderà in carico le domande pervenute e risponderà al mittente comunicando il minor importo da pagare a seguito della somma coperta dal Comune; minor importo anticipato dall'utenza non domestica che poi comunque sarà rimborsato con il conguaglio.Questa misura sarà inserita nel regolamento della tariffa dei rifiuti che sarà posto all'attenzione del consiglio comunale in una delle prossime sedute. Per informazioni e domande sulla compilazione della modulistica ci si può rivolgere all'Ecosportello di Ascit, telefonando al numero 800-146219.

539/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 27 maggio 2020

Per ora restano le tariffe 2019 ma col primo invio (scadenza entro il 16 giugno) si dovrà versare il 40 per cento del totale, non il 33 come lo scorso anno
In arrivo la prima rata Tari Ecco perché si paga di più
PISTOIA. A Pistoia stanno iniziando ad arrivare a casa gli avvisi di pagamento della Tari e vista l'emergenza Covid-19, il Comune ha posticipato i tempi in cui i cittadini potranno pagare il primo bollettino senza incorrere in maggiorazioni o mora. Rispetto alla scadenza del 16 aprile inizialmente stabilita, la prima rata della tassa sui rifiuti (il servizio fornito da Alia) si potrà pagare entro il 16 giugno. La seconda rata scadrà il 16 settembre, la terza entro il 16 dicembre. Gli avvisi inviati sono stati 42.303.Questa prima ondata di bollettini ha suscitato lamentele e proteste, soprattutto perché questo primo bollettino 2020 risulta assai più caro di quello dello scorso anno. Insomma, becchi e bastonati: nonostante l'emergenza Covid e la promessa di tenere sotto controllo la pressione fiscale, il risultato - si sono lamentati in molti, soprattutto sui canali social come Facebook - è stato quello di pagare di più per i rifiuti, anche se con una scadenza "allungata" di un paio di mesi. In realtà le cose stanno in modo diverso e non c'è nessun rincaro (almeno per ora) della tassa rifiuti. Lo ha spiegato sugli stessi canali social l'assessore al bilancio Margherita Semplici. Tutto nasce dal fatto che l'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) ha stabilito per quest'anno una diversa scansione delle rate: le prime due con ciascuna il 40% dell'importo 2019, la terza rata con il restante 20% come base, più un conguaglio calcolato sulle tariffe 2020 che nel frattempo dovranno essere varate. Invece lo scorso anno le rate erano tre, ciascuna del 33% .Quindi le prime due rate sono state determinate

tenendo conto delle agevolazioni e riduzioni già presenti nel 2019, solo che a fronte di rate del 33% del totale, questa volta si paga il 40%: di qui l'apparente aumento. Ma alla fine, nel 2020 si pagherà di più o di meno? Impossibile saperlo adesso, perché le nuove tariffe devono ancora essere approvate. Per Pistoia potrebbe avere un peso la necessità di iniziare ad ammortizzare gli investimenti per l'interramento dei cassonetti in centro, scelta chiave di questa amministrazione in campo ambientale. In senso contrario, però, ci sarà da conteggiare sicuramente il calo di rifiuti prodotti rispetto agli anni scorsi a causa del "lockdown" delle attività produttive e commerciali causato dall'epidemia di coronavirus. Insomma, la partita è ancora tutta da giocare. Però, non essendo state ancora approvate le tariffe per l'anno in corso, per il momento l'avviso di pagamento è suddiviso in sole due rate ed è stato calcolato a titolo di acconto per un importo totale, come detto, pari all'80% .Il versamento della Tari sarà effettuato utilizzando i modelli F24. L'emergenza Covid, quindi, ha comportato solo lo spostamento della prima scadenza, che è stata posticipata al 16 giugno (rispetto al 16 maggio) e della terza, che si pagherà il 16 dicembre anziché il 16 novembre. Per ogni informazione sul contenuto dell'avviso, è possibile contattare Alia spa attraverso i seguenti canali: numero verde 800 888 333 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e sabato dalle 8,30 alle 14,30; per le chiamate da rete fissa o mobile comporre il numero 0571 1969333; per le chiamate da cellulari o fuori distretto telefonico comporre il numero 199 105 105, mail: tariffa.info2@aliaserviziambientali.it.Al Comune di Pistoia è possibile contattare il servizio Entrate al numero 0573 371730, mail utenti.entrate@comune.pistoia.it. --f.c.

540/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 27 maggio 2020

Più investimenti e meno tasse
Quarrata prova a ripartire così
QUARRATA. Con il nome di "Quarrata riparte" l'amministrazione comunale quarratina ha riassunto il pacchetto di misure attivate per sostenere la ripartenza di famiglie ed imprese, dopo la crisi generata dal Coronavirus. «L'amministrazione comunale - spiega il sindaco Marco Mazzanti - mette in atto un pacchetto di misure straordinarie, con sgravi fiscali per le attività, contributi e servizi per le famiglie, e di investimenti per sostenere la ripartenza post-covid e costruire la Quarrata del domani: una città più sicura, attenta alle esigenze dei più piccoli e dei giovani, più "smart"».scuola.Il Comune sta lavorando per l'attivazione dei centri estivi, secondo le indicazioni nazionali e regionali, rivolti ad una fascia di età da 3 a 6 anni, per i quali si prevede una spesa di circa 180.000 euro.Sociale.Ammontano a 287.705 euro le risorse (provenienti, oltreché dalle casse dell'Ente, da Stato, Regione e donazioni private) impiegate per misure di sostegno alimentare (22.000 euro per l'Emporio Sociale e 185.000 euro per la distribuzione di 3708 buoni spesa), per l'erogazione di contributi economici (17.000 euro) e per il contributo affitti (oltre 63.300 euro). Sostegno alle imprese. Nel saldo Tari con scadenza il 3 dicembre sarà conteggiata una riduzione della tariffa per i rifiuti per tutte le attività rimaste chiuse durante il lockdown. Relativamente all'occupazione del suolo pubblico, gli ambulanti saranno esentati dal pagamento per tutto il periodo di sospensione del mercato, mentre ai ristoratori e commercianti in sede fissa non sarà chiesto il pagamento Cosap per tutto l'anno in corso e sarà loro concesso gratuitamente l'ampliamento dei dehor, laddove possibile. Sarà inoltre introdotta la sosta gratuita per la prima mezz'ora in tutti gli stalli blu del territorio comunale. Investimenti.Tra gli altri interventi (3,1 milioni complessivi) si prevede: l'ampliamento del sistema di videosorveglianza cittadino , la sicurezza e manutenzione stradale, la sicurezza idraulica e manutenzione del patrimonio. E poi ancora l'efficientamento energetico, l'estensione e conversione a led dell'illuminazione pubblica, l'investimento sul verde e sulla mobilità ciclabile (188.000 euro), l'abbattimento del digital divide e l'estensione della connessione veloce alle zone che ne sono sprovviste (accordo di programma tra Regione, Comune ed Infratel Italia per l'estensione della rete a Ferruccia, Vignole, Olmi, varie zone di Quarrata, Valenzatico, Santonuovo, Campiglio, Case Maraviglia, Forrottoli). Quarrata per l'infanzia e l'adolescenza: è questa la sezione che comprende la maggiore mole di investimenti, pari ad un valore di oltre 4,5 milioni di euro, suddivisi tra edilizia scolastica (oltre 3,5 milioni di euro) ed impiantistica sportiva (oltre 1 milione di euro).

541/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 27 maggio 2020

Alia, ecocentri aperti
E' possibile prenotare l'ingresso telefonando o inviando una mail Ecco le indicazioni utili
EMPOLI Hanno riaperto le porte, con le limitazioni dovute all'emergenza Covid19, gli ecocentri gestiti da Alia. E' possibile prenotare l'ingresso contattando Alia Servizi Ambientali ai seguenti numeri, attivi dal lunedì al venerdì in orario 9-13/13.30-18.30. I contatti utili sono 334. 6574199, 334. 6647857, 337.1085935 e 337.1087255. O è possibile inviare una mail a: appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it. Il gestore ricorda che può accedere all'ecocentro una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità.

542/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 27 maggio 2020

Famiglie e imprese, sconti e rinvii delle tasse
Rifiuti, Imu, Cosap: ecco il pacchetto degli interventi di alleggerimento decisi dalla giunta Chienni.

«Da noi arriva un aiuto concreto»
TERRANUOVA
di Marco Corsi
«Il nostro obiettivo è quello di tendere una mano a quanti in questo momento versano in situazioni di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria». Lo ha detto il sindaco di Terranuova Bracciolini Sergio Chienni nell'annunciare il pacchetto di interventi deciso dall'amministrazione comunale per imprese e famiglie. Molti i provvedimenti: dal differimento delle scadenze per la tassa sui rifiuti all'esenzione per le imprese di pubblico esercizio e per le attività di commercio ambulante del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Prevista anche la possibilità di sospendere il pagamento dell'Imu sia per gli esercizi commerciali che per le famiglie. «Abbiamo voluto offrire un aiuto concreto, attraverso agevolazioni fiscali, per sostenere le famiglie e le attività produttive e commerciali del nostro territorio, duramente colpite dal lockdown – ha detto Chienni – In base a quanto ci è consentito operare, abbiamo cercato di tendere una mano. Alle azioni già poste in essere nella prima fase di emergenza, come la solidarietà alimentare e il contributo per l'affitto, adesso si aggiungono dei sostegni economici per stimolare la ripartenza delle realtà produttive». «Gli interventi destinati alle attività produttive e commerciali – ha illustrato nel dettaglio l'assessore Massimo Quaoschi – fanno riferimento alla Tari, con un differimento delle scadenze di pagamento al 30 settembre, 30 novembre e 31 gennaio prossimo. In precedenza la prima rata era fissata per la fine di luglio. C'è poi una riduzione in base ai giorni di chiusura. Per quanto riguarda l'Imu – ha aggiunto Quaoschi – potrà essere sospeso il pagamento per gli immobili oggetto di interruzione del mutuo e, così come previsto dal Decreto Rilancio, è previsto l'annullamento della prima rata per tutte le attività turistico-ricettive». Novità anche in relazione al canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) con l'esenzione totale per l'anno 2020 sia per le imprese di pubblico esercizio sia per le attività di commercio ambulante su aree pubbliche. Esentate anche le tende delle attività commerciali. È infine prevista una riduzione del 50% per le occupazioni temporanee dei cantieri edili. «Le misure rivolte alle famiglie – ha concluso Quaoschi – sono relative al pagamento della Tari, con un differimento delle scadenze a fine settembre, fine novembre e fine gennaio e all'Imu, con la possibilità di sospensione del pagamento per gli immobili oggetto di interruzione del mutuo».

543/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 27 maggio 2020

Un fondo da 250mila euro Il Comune paga la Tari
Istituito per non far pagare la bolletta alle aziende e alle attività ferme durante l'emergenza Covid.
Del Chiaro: «Doveroso sostenerle in questa fase cruciale»
CAPANNORI Piccole e medie imprese, Enti non commerciali come le società sportive, potrebbero vedersi abbonata la tassa rifiuti che, scontata per la metà e rimborsata per l'altra, sarebbe a saldo zero. Tutto ciò a Capannori grazie all'istituzione di un fondo comunale di 250 mila euro a copertura dei costi fissi del servizio di gestione dei rifiuti, le utenze non domestiche che per effetto dei decreti governativi hanno dovuto sospendere la loro attività, di fatto non pagheranno la Tari per il periodo in cui non hanno potuto lavorare. Per ottenere questo beneficio dovranno presentare ad Ascit una domanda dall'1 al 25 giugno. Sarà applicato uno sconto del 50%, pari ai costi fissi, sotto forma di scomputo della rata di aprile, che è stata prorogata al 30 giugno. La restante parte, pur anticipata dall'utenza non domestica con la scadenza della bolletta del 30 giugno, sarà rimborsata al momento del conguaglio per effetto del regime di tariffa puntuale. Ciò significa che, alla fine, le aziende non avranno pagato per il periodo di sospensione dell'attività. L'intervento è destinato alle realtà con ricavi fino a 2 milioni di euro. Per ottenere l'agevolazione sulla tariffa dei rifiuti bisognerà presentare domanda ad Ascit tramite una modulistica che sarà resa disponibile nei prossimi giorni sui siti web del Comune e di Ascit. La documentazione andrà inviata per email all'indirizzo contributo.tari@ascit.it. Bisognerà autocertificare che l'attività è stata interamente sospesa per effetto dei decreti governativi, indicare i giorni di effettiva sospensione e di avere ricavi non superiori a 2 milioni di euro come da ultimo bilancio depositato o da ultima dichiarazione fiscale presentata. Ascit prenderà in carico le domande pervenute e risponderà al mittente comunicando il minor importo da pagare a seguito della somma coperta dal Comune; minor importo anticipato dall'utenza non domestica che poi comunque sarà rimborsato con il conguaglio. Questa misura sarà inserita nel regolamento della tariffa dei rifiuti che sarà posto all'attenzione del consiglio comunale in una delle prossime sedute. Per informazioni e domande sulla compilazione della modulistica: Ecosportello Ascit, telefono 800 146219. «Il tessuto economico del territorio capannorese si fonda su tante piccole e medie realtà, che sono quelle che stanno sostenendo il maggior peso della forte crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria nazionale – spiega l'assessore all'ambiente, Giordano Del Chiaro - riteniamo doveroso aiutarle in questa fase cruciale». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Ascit, Maurizio Gatti: «Riceveremo le domande nell'ottica di collaborazione con il Comune».
Massimo Stefanini

544/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 27 maggio 2020

Mozione della Lega in consiglio comunale
«La Tari va cancellata Rimandare le tasse non è sufficiente»

«Siamo consapevoli delle enormi difficoltà economiche e professionali generate da questa emergenza sanitaria che coinvolge tutti i settori produttivi. Per questo abbiamo presentato una mozione per la cancellazione della Tari nei mesi di sospensione dell'attività. Cancellare e non rimandare tasse e tributi comunali e regionali almeno fino alla fine dell'anno». Lo scrive in una nota il capogruppo del Carroccio in consiglio comunale Patrizia Ovattoni. «Il territorio è a rischio ed i numeri sono drammatici: crolli del fatturato con oltre 700 milioni di euro persi solo nella filiera tessile e si prospetta un calo del Pil territoriale di oltre il 9% ed un tasso di disoccupazione in aumento del 2,1% con fallimenti e chiusure definitive destinati ad aumentare. La regione Toscana deve chiedere al governo di sbloccare i 700 milioni di avanzo vincolato e di utilizzarli per dare liquidità alle imprese».

545/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa, 27 maggio 2020

«Tasse rimandate al 30 settembre: poi che ne sarà dei commercianti?»
Fase 2 e rilancio dell'economia, Italia viva critica l'operato del vice sindaco Matteo Martinelli e assessore al Bilancio
«Quali aiuti concreti per i nostri commercianti dalla giunta?». Emergenza Covid, Italia viva fa le pulci agli atti dell'amministrazione. «Faziosa e irricevibile la nota a sostegno del vicesindaco Matteo Martinelli che, seppur firmata dalla maggioranza 5 Stelle, ci stupisce. La tendenza a preoccupare o a creare la condizione di paura collettiva durante l'emergenza Covid-19, cioè procurare allarmismo, è derivata piuttosto dagli annunci serali dei video del sindaco e in particolare proprio dall'assessore al bilancio Matteo Martinelli, per il quale dopo il post di sconforto pubblicato su Facebook, abbiamo anche temuto che si dimettesse. Italia Viva non può quindi tacere, ha l'obbligo di continuare a denunciare il comportamento tenuto dall'amministrazione anche durante l'ultimo consiglio comunale in videoconferenza che ha visto prevalere di nuovo quello che è l'interesse prioritario dell'assessore Martinelli, cioè mantenere gli equilibri di bilancio a fronte dei mancati introiti milionari del gettito del lapideo, senza peraltro battere ciglio sulle uscite di 11 milioni di euro per la transazione della società Paradiso e non certo mettendo in primo piano i suoi concittadini. Al di là delle presunte buone intenzioni proclamate nei momenti di opportunismo grillino, siamo stati testimoni di un'assise che ha pervicacemente evitato, con atteggiamento sistematico durante questi mesi di emergenza, di presentare delibere che contenessero proposte concrete e credibili o semplici, ma importanti atti di indirizzo per affrontare la pandemia. Tranne le anticipazioni dell'assessore al Sociale Anna Galleni che speriamo si concretizzi presto in fatti, di contro abbiamo assistito ad una narrazione completamente avulsa dalla realtà evidentemente da parte di chi vive l'emergenza più da "stipendiato pubblico" che da "politico responsabile". Martinelli farebbe meglio a dare un'occhiata a cosa sta accadendo tra coloro che sono costretti a cercare ogni giorno di sopravvivere, spesso senza incassare le necessarie risorse per affrontare il quotidiano figuriamoci per il rilancio del proprio domani. Siamo d'accordo con i 5 Stelle sull'impegno dell'assessore che ha prorogato alcune scadenze in corso al 30 settembre, ma cosa succederà poi? Ormai sono passate settimane da quando il nostro assessore sta lavorando per applicare esenzioni riguardo alla Tosap per quelle attività che sono state costrette alla chiusura totale e alla rimodulazione della Tari, ma per ora di certo c è solo che le scadenze sono prorogate al 31 luglio, ma qualcuno ha previsto quando potremo avere un atto di aiuti concreti deliberati dalla giunta? Ci spiace di essere stata accusata ingiustamente di disattenzione sulla pubblicazione dell'ordinanza del sindaco inerente gli spazi pubblici, ci preme sottolineare che l'articolo di critica politica era stato inviato il 21 quindi il giorno precedente all'ordinanza, l'amministrazione che si autodefinisce trasparente, trasparente non lo è. Sono note ormai le lagnanze a proposito della consultazione degli atti sul sito amministrazione trasparente del Comune che da quando è stato modificato dai grillini è di difficile o anche di impossibile consultazione»

546/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 27 maggio 2020

Tassa dei rifiuti, arrivano le bollette L'acconto calcolato sul 2019
Per le famiglie la prima scadenza sarà il prossimo 16 giugno, il saldo invece a dicembre
Tutte le segnalazioni su importi troppo elevati possono essere inviate agli uffici comunali
PISTOIA Tempo di tassa sui rifiuti in città posticipata a causa dell'emergenza. A Pistoia stanno iniziando ad arrivare a casa gli avvisi di pagamento della Tari e vista l'emergenza Covid-19, il Comune ha posticipato i tempi in cui i cittadini potranno pagare il primo bollettino senza incorrere in maggiorazioni o mora, rispetto alla scadenza del 16 aprile inizialmente stabilita. Sono stati inviati 42.303 avvisi domestici con le seguenti scadenze: prima rata, il 16 giugno, seconda rata il 16 settembre. Le prime due rate sono state determinate tenendo conto delle agevolazioni e riduzioni del 2019, così come indicato nel regolamento comunale della Tari, secondo le nuove disposizioni di legge (l. 58/2019 e il novellato d.l. 201/2011) che stabiliscono proprio che il versamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato prevedendo la determinazione delle prime due rate secondo le tariffe già approvate nel 2019. I conguagli relativi alle variazioni eventualmente intervenute nel corso del 2020 saranno conteggiati nella terza rata, che sarà inviata successivamente, con scadenza 16 dicembre, in cui saranno applicate le tariffe per il 2020. Non essendo state ancora approvate le tariffe per l'anno in corso, quindi, per il momento l'avviso di pagamento è suddiviso in sole due rate ed è stato calcolato a titolo di acconto per un importo pari all'80 per cento del dovuto, sulla base delle tariffe dell'anno 2019 (con l'aggiornamento anagrafico alla 31 dicembre 2019). Il versamento della Tari, dunque, sarà effettuato complessivamente in 3 rate utilizzando i modelli F24. Così è stato disposto dal Comune con una delibera dello scorso marzo, dove si è stabilito anche che, per andare incontro alle difficoltà dei contribuenti emerse con l'emergenza da Covid-19: la prima scadenza è stata posticipata al 16 giugno (con tariffe 2019); la seconda rata scadrà il 16 settembre 2020 (con tariffe 2019); terza rata fissata per il 16 dicembre 2020 (con tariffe 2020). Per ogni informazione

sul contenuto dell'avviso, è possibile contattare Alia Servizi Ambientali S.p.A. attraverso i seguenti canali: numero verde 800 888 333 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e sabato dalle 8.30 alle 14.30; per le chiamate da rete fissa o da rete mobile comporre il numero 0571 1969333; per le chiamate da cellulari o fuori distretto telefonico comporre il numero 199 105 105, mail: tariffa.info2@aliaserviziambientali.it. Al Comune di Pistoia è possibile contattare il servizio Entrate al numero 0573 371730, mail utenti.entrate@comune.pistoia.it. Queste modalità di contatto rimangono in vigore sino a quando non sarà possibile una riapertura al pubblico. R.P.

547/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 28 maggio 2020

«Mancano 40 milioni, serve un aiuto di Stato»
Prato. Il coronavirus mette in difficoltà anche le casse comunali e preoccupa il sindaco Biffoni. «Le richieste dei buoni spesa sono stati la sveglia, quelle dell'affitto ci hanno fatto capire la gravità della situazione, abbiamo ancora un minimo di margine sul bilancio - dice il primo cittadino - Ora dobbiamo capire quali sono le risorse che arriveranno dallo Stato. Siamo anche preoccupati per la lentezza con cui vengono pagate le casse integrazioni: siamo a poco più del 50%». Ma preoccupa anche la situazione del bilancio comunale. «Mancano circa 40 milioni - dice Biffoni - Sarà importante capire l'importo dell'Imu da stornare dalle nostre casse: se è solo per la parte turistica o per tutti. I minori introiti (17 milioni e 733mila euro rispetto al 2019) per ora non sono stati ancora coperti. Abbiamo spese vive e fisse a partire dal pagamento dei dipendenti e per erogare i servizi fondamentali per i cittadini. Prendo esempio la polizia municipale che è stata impegnata nell'attività del Covid 19 e questo ci ha tolto risorse. Ma l'aiuto a famiglie e cittadini non va a intaccare gli investimenti programmati, soprattutto dei cantieri che abbiamo già iniziato dalla scorsa settimana. Un altro capitolo è legato alla Tari con il rinvio della tassa dei rifiuti al 30 giugno e con delle ipotesi che sono sul tavolo per cercare di dare in questo caso un supporto alle aziende insieme ad Alia. È giusto aver pensato prima a imprese e famiglie, ma i Comuni non sono pozzi senza fondo. Noi abbiamo speso tutto quello che potevamo, adesso lo Stato deve darci una mano. Servono subito risorse per 5 miliardi in Toscana». -- v.t.

548/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 28 maggio 2020

Rifiuti, ampliato l'orario del centro di raccolta
CALCINAIA. Per venire incontro alla mole di richieste arrivate dai cittadini di Calcinaia il centro di raccolta dei rifiuti di via del Marrucco a partire dalla prossima settimana ovvero da lunedì 1 giugno aumenterà significativamente il suo orario di apertura. Tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30 sarà aperto per accogliere quei cittadini che hanno urgenza di disfarsi di materiali che non possono essere conferiti attraverso la raccolta porta a porta. Rimangono invariate le modalità di accesso. Si potrà infatti usufruire del centro di raccolta esclusivamente previa prenotazione sul sito www.geofor.it o prenotazione telefonica. Per accedere al centro i cittadini dovranno obbligatoriamente indossare guanti e mascherina. Sarà inoltre consentito esclusivamente il conferimento di rifiuti ingombranti e sfalci e potature, che dovranno essere pesati singolarmente. Al fine di evitare assembramenti e interazioni tra utenti e addetti di presidio, oltre che code fuori dalcentro, gli accessi saranno contingentati ed avverranno ad intervalli di 15 minuti l'uno dall'altro. Per le prenotazioni è consigliato utilizzare il sito di Geofor (www.geofor.it). È tuttavia possibile prenotare l'appuntamento telefonicamente attraverso il numero 0587 261809. Quindi a partire dalla prossima settimana gli orari del centro di raccolta di via del Marrucco saranno i seguenti. Dal lunedì al sabato dalle alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30.Dal 1° giugno varierà l'orario della raccolta porta a porta. I rifiuti saranno ritirati dalle 6 alle 13 di mattina, è quindi necessario esporre i mastelli e i sacchi dalle 22 alle 6 della sera precedente il ritiro.

549/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 28 maggio 2020

Isola ecologica aperta ma su appuntamento Ecco come prenotare
MONTEMURLO È riaperta l'isola ecologica di via Puccini ad Oste ma solo su appuntamento. I conferimenti potranno avvenire solo su prenotazione inviando una mail all'indirizzo appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it o ai numeri (lunedì- venerdì 9-13/13.30-18.30): 334.6574199 o 334.6647857. Non ripartirà la consegna dei sacchetti per la raccolta differenziata. Resta attivo il servizio di raccolta ingombranti a domicilio.

550/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Tutto Massa, 28 maggio 2020

In arrivo le bollette Tari
I numeri per le informazioni

Bolletta Tari: per ogni informazione sul contenuto dell'avviso, è possibile contattare Alia Servizi ambientali attraverso i soli canali disponibili dopo l'emergenza Covid. Al numero verde 800.888333 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e sabato dalle 8.30 alle 14.30; per le chiamate da rete fissa o da rete mobile comporre il numero 0571 1969333; per le chiamate da cellulari o fuori distretto telefonico comporre il numero 199.105105, mail: tariffa.info2@aliaserviziambientali.it. Al Comune di Pistoia è inoltre possibile contattare il servizio Entrate al numero 0573.371730, mail utenti.entrate@comune.pistoia.it. Queste modalità di contatto rimangono in vigore sino a quando non sarà possibile una riapertura al pubblico.

551/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 29 maggio 2020

Ne dà notizia l'azienda Esa che indica orari e regole da rispettare per conferire ingombranti nelle aree attrezzate
Riaperti i centri di raccolta per i rifiuti

Portoferraio. Da ieri sono riaperti all'utenza i centri di raccolta rifiuti su tutto il territorio elbano. Ne dà notizia la stessa Esa (Elbana servizi ambientali) e fornisce anche indicazioni delle località da raggiungere e l'orario in cui conferire il materiale. Si comincia con il centro della Casaccia a Portoferraio. Il sito è disponibile per le utenze domestiche da lunedì a sabato dalle 7 alle 12. Il martedì, il giovedì e il sabato dalle 13 alle 18. Per le utenze invece non domestiche il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 13 alle 18. «Restano valide - si legge nel comunicato Esa - le regole di conferimento attuali riferite ai materiali conferibili, alle limitazioni quantitative e a tutte le regole normative richiamate nei regolamenti di gestione comunali». Al fine di garantire la sicurezza, si dovranno seguire le seguenti norme. limitazione degli ingressi a non oltre due utenti alla volta; obbligo di restare a bordo del mezzo in attesa a motore spento; usare le mascherine e guanti; rispetto del distanziamento interpersonale; obbligo di accedere con i rifiuti già correttamente separati; non restare nel centro oltre 15 minuti per consentire a tutti di usufruire del servizio. Per Marciana l'accesso a Literno è consentito il martedì e il sabato dalle 8 alle 11.Invece l'isola ecologica di San Rocco è raggiungibile il lunedì e il venerdì dalle 8 alle 11.Nel Comune di Rio il centro è raggiungibile il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 8 alle 12.A Capoliveri funziona la località Spernaino da lunedì alla domenica dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19; è aperta l'isola ecologica di Lacona da lunedì al sabato dalle 10 alle 12. Il centro di raccolta di Campo nell'Elba rispetta l'orario di apertura da lunedì al sabato dalle 8 alle 12. Inoltre Esa comunica il programma della distribuzione dei sacchi per il porta a porta. Per ritirare il kit occorre presentare la tessera sanitaria o il codice fiscale. Ecco dove. A Portoferraio dalle 7,30 alle 18 mercoledì 3 giugno in piazza Cavour; giovedì 4 giugno in piazza Marinai d'Italia, venerdì 5 giugno in viale Elba (nei pressi della scuola media); sabato 6 ai giardini di Carpani; lunedì 8 giugno dalle 7,30 alle 13 a San Giovanni e martedì 9 giugno dalle 7,30 alle 13 a Schiopparello. A Marciana Marina, in piazza della Chiesa dalle 7,30 alle 13 martedì 9, mercoledì 10. giovedì 11 e venerdì 12 giugno.

552/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 29 maggio 2020

Circa 100mila euro in sgravi fiscali, esonero dalla Tosap ancora più esteso e interventi a sostegno del turismo, principale volano per il territorio

Aiuti per 170mila euro a Barga per i settori più colpiti dal virus

BARGA. Il turismo, la grande risorsa dell'economia del capoluogo, langue per colpa dell'emergenza Covid. Il centro storico è miseramente privo di turisti, le cancellazioni nelle strutture ricettive sono all'ordine del giorno, e tutto l'indotto sta soffrendo una crisi dai contorni ancora indefiniti. Ecco che l'amministrazione comunale, cerca di dare un po' di respiro alle piccole imprese, stanziando un fondo speciale di 170mila euro per aiutare i settori più colpiti dagli effetti economici del coronavirus: turismo appunto, ma anche commercio e a mondo delle piccole attività. Non si tratta, tecnicamente, di elargizioni a fondo perduto, ma di una serie di sgravi e finanziamenti mirati, per poter consentire ai piccoli imprenditori di attutire il colpo ricevuto. Naturalmente, le misure riguardano tutto il territorio comunale e le categorie produttive interessate. Innanzitutto, a fronte di un lungo confronto nelle scorse settimane tra forze politiche in consiglio e associazioni di commercianti, è stato stabilito di prevedere sgravi fiscali per 100 mila euro sulla tariffa i rifiuti pagata dalle attività commerciali maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria, mentre la scadenza del pagamento delle rate Tari è posticipata al 16 settembre, 31 ottobre e 30 novembre. C'è poi il capitolo Tosap: la tassa del suolo pubblico, la cui scadenza era già stata prorogata al 30 giugno dalla scadenza iniziale del 30 aprile. Ma l'intenzione dell'amministrazione è quella di ampliare l'esonero già previsto dal governo per il periodo che va dal primo maggio al 31 ottobre a favore di bar, ristorante e altri esercizi pubblici, concedendo ed eventualmente ampliando (dove possibile) lo spazio esterno in modo gratuito. «Estenderemo l'esonero - dice il vicesindaco Vittorio Salotti - a tutto l'anno e anche alle altre attività duramente colpite dall'emergenza, quali, ad esempio, negozi al dettaglio di abbigliamento, giocattoli, cancelleria, gioielleria, gelaterie, parrucchieri, estetisti, attività di taxi e così via, per quanto riguarda la cosiddetta "Tosap permanente". Mentre per la Tosap a carico degli ambulanti dei nostri mercati di Barga e Fornaci di Barga, abbatteremo la tassa del 20% in virtù dell'impossibilità di svolgere la propria attività per circa 2 mesi e mezzo. Chi avesse già pagato può chiedere il rimborso all'ufficio tributi del Comune».Per quanto riguarda l'Imu la legge non ha previsto la proroga dell'acconto (confermato al 16 giugno), ma il Comune ha previsto la possibilità, per gli utenti in difficoltà che lo richiederanno all'ufficio tributi, di versare il versamento dell'acconto entro il 30 settembre, senza aggravi o sanzioni, Passando ala promozione il Comune è intenzionato a non toccare il budget alle voci turismo e cultura, anzi. Sono previste nuove risorse, per la promozione e

anche per interventi sulla sentieristica, per favorire il turismo legato allo sport e alla natura. Un tema, questo, che trova il plauso degli operatori di settore: "È un bel segnale per noi addetti ai lavori - dice Bernard Nardini in rappresentanza delle guide turistiche locali - questo sarà un anno di lacrime e sangue, e programmare per tempo la prossima stagione ci consentirà di poterci approcciare in maniera più puntuale coi vari tour operator internazionali». --Nicola Bellanova

553/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 29 maggio 2020

Slitta il pagamento della Tari
SCARLINO Slitta al 30 settembre il pagamento della Tari nel Comune di Scarlino. La Giunta guidata da Francesca Travison ha approvato lo slittamento del pagamento dell'imposta sui rifiuti, inizialmente prevista per il 30 giugno, per sostenere le famiglie e le imprese di Scarlino. «La prima modifica – spiega l'assessore al Bilancio Letizia Canepuzzi – è stata fatta in piena emergenza. Abbiamo deciso di rinviare di altri tre mesi il saldo dell'imposta sui rifiuti. Stiamo lavorando per definire ulteriori aiuti. Non è ancora chiaro se il Governo sosterrà economicamente i Comuni». Una questione di cui si era parlato lunedì in consiglio comunale. «La decisione di rimandare la scadenza dell'imposta sui rifiuti è stata presa già prima dell'ultimo Consiglio – dice Canepuzzi – come comunicato in quella sede alla minoranza». Le altre rate saranno 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre.

554/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 29 maggio 2020

«Agevolazioni per le attività in crisi, i Comuni facciano chiarezza»
Le richieste delle associazioni di categoria
PORTOFERRAIO Le categorie economiche dell'isola chiedono ai comuni «una sollecita comunicazione scritta che meglio specifichi le misure economiche ed operative che ogni singolo comune metterà in atto a sostegno del comparto turistico e del relativo indotto che ricade sotto il proprio territorio, al fine di incentivare le riaperture delle attività e l'occupazione locale». «Alcune attività – affermano Confcommercio, Confesercenti, Associazione Albergatori, Cna, Faita e Coldiretti – hanno riaperto da pochi giorni ed altre si accingono a farlo. I nostri associati richiedono però maggiori dettagli in merito alle agevolazioni che ogni singolo Comune metterà in campo per sostenere le imprese dei rispettivi territori, al netto di quanto proviene dai decreti e da emanazioni del governo in materia di tributi locali. In particolare la Tari, che rappresenta una voce di bilancio molto gravosa per le nostre imprese, specie per le strutture ricettive, i ristoranti e pubblici esercizi, dovrà essere vista sia in funzione della minore produzione di rifiuti che questa stagione registrerà, sia in virtù dei mesi persi a causa del lock down e della lenta ripartenza. Occorre inoltre – concludono le categorie – una gestione straordinaria del suolo pubblico per consentire l'allargamento degli spazi usufruibili dalle attività di servizio al pubblico, oltre che un coordinamento sulle aree demaniali, sia per la parte in concessione delle spiagge che per la parte libera».

555/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 29 maggio 2020

Riapre lunedì primo giugno l'isola ecologica di Castelnuovo
SUBBIANO «Dopo la temporanea chiusura determinata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, in questo periodo in cui gli sfalci e potature sono frequenti abbiamo chiesto a Sei Toscana la riapertura dell'isola ecologica di Castelnuovo»: così il Sindaco di Subbiano Ilaria Mattesini. La riapertura avverrà a partire da lunedì primo giugno dopo che Sei Toscana avrà provveduto alla sanificazione per garantire l'accesso in sicurezza a tutti gli utenti. E' prevista il lunedì dalle 10 alle 13, il mercoledì dalle 15 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 13. E' obbligatorio indossare all'interno del centro la mascherina e i guanti. Rimane attivo il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, gratuito: numero verde 800-127484, dal lunedì al giovedì in orario 9-13 e 13,30-17; il venerdì 9-13 oppure con prenotazione on line dal sito www.seitoscana.it.

556/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 30 maggio 2020

Gli assessorati al bilancio e all'ambiente varano un Piano per agevolare le attività
Cerboni e Petrucci: «Puntiamo ad agevolazioni per un milione di euro»
Tari, la scadenza è rinviata
Si lavora a riduzioni in bolletta
Enrico Pizzi / Grosseto
Un gesto di attenzione per chi, avendo appena riaperto la propria attività, si vedrebbe recapitare subito la bolletta della Tari, e un impegno a ridurre la tassa sui rifiuti per circa un milione, come sostegno a chi ha subito un danno dalle chiusure imposte dall'emergenza coronavirus. Il Comune di Grosseto ha presentato l'Operazione Tari, un lavoro quattro mani degli assessori al bilancio

e ai tributi Giacomo Cerboni e all'ambiente Simona Petrucci. Tra i provvedimenti definiti nell'ambito del Nucleo Fenice, uno degli strumenti per pianificare la ripartenza era proprio quello di far slittare il pagamento dell'acconto Tari (75% sull'importo 2019), per le attività economiche che sono rimaste aperte e per le famiglie, al 30 giugno, 31 agosto e 31 ottobre, tutte scadenze posticipate di due mesi. A questo si aggiunge la decisione di posticipare anche l'invio delle bollette per le attività che, invece, sono state chiuse. I bollettini arriveranno, in questi casi, solo a partire da agosto e le scadenze saranno 31 agosto, 30 settembre e 31 ottobre. La quarta bolletta, a saldo, sarà inviata a tutti in autunno, con scadenza 31 dicembre, e dovrebbe contenere un significativo alleggerimento per le imprese che hanno subito le conseguenze della chiusura dovuta all'emergenza coronavirus. «C'è un'attenzione particolare - spiega il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna - sia nei tempi delle spedizioni delle richieste di pagamento che nella scelta di prorogare ulteriormente le scadenze a chi ha dovuto affrontare la chiusura forzata delle attività. Inoltre, con le risorse che riusciremo a stanziare nei prossimi mesi saremo in grado di prevedere altre agevolazioni, di natura economica, nell'ultima bolletta». L'ufficio Tari ha vagliato le categorie in cui sono suddivise le attività economiche per predisporre il piano di rinvio delle spedizioni ed entro luglio saranno approvate le modifiche al regolamento Tari per introdurre, nel 2020, le agevolazioni economiche innanzitutto per le attività che sono state chiuse. Il Servizio rifiuti, in parallelo, sta monitorando le attività svolte da Sei Toscana per una revisione complessiva dei servizi per l'anno in corso che tenga conto delle attività non svolte nel periodo di chiusura, in modo da diminuire i costi a carico dei cittadini. «L'obiettivo è ambizioso - dicono Cerboni e Petrucci - puntiamo ad agevolazioni per un milione di euro, un sostegno importante al tessuto economico che opera sul nostro territorio». I due assessori lamentano l'assenza della Regione e dello Stato nel condurre questa revisione e nel pianificare le azioni. «Un lavoro - spiegano - portato avanti interamente dal Comune, costretto fin dall'inizio dell'emergenza a operare nell'incertezza, senza linee guida né altri tipi di sostegno, tanto meno economico».

557/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 30 maggio 2020

Il "tesoretto" arriva tutto dalle casse comunali
Il sindaco: «Ora aspettiamo le risorse del governo»
Ecco tutti i provvedimenti
Pacchetto di aiuti da 350.000 euro per famiglie e commercianti

SAN MINIATO. Si chiama "San Miniato: punto e a capo" il pacchetto da oltre 350mila euro che l'amministrazione comunale ha messo in campo per affrontare la crisi dopo la serrata dovuta al Covid. Scontistica su tasse e tariffe, ma anche investimenti su progetti, che saranno finanziati esclusivamente dalle casse comunali, dopo un lungo lavoro di reperimento fondi. «Ci siamo presi un po' di tempo, ma volevamo operare bene, studiando una serie di misure che sostenessero soprattutto coloro che in questi mesi sono stati chiusi - commenta il sindaco Simone Giglioli -. Siamo inoltre in attesa di capire quanto verrà stanziato dal Governo per San Miniato».«Secondo una stima dell'Anci, i comuni italiani nel 2020 perderanno dai 5,5 agli 8 miliardi di euro per mancate entrate derivanti da tributi locali e incassi vari - spiega l'assessore al bilancio Gianluca Bertini -. Nel "Decreto rilancio" è stato stanziato un primo trasferimento di 3 miliardi di euro destinati agli enti locali». Di qui la decisione da parte del comune di recuperare fondi dove era possibile: circa 270mila euro proverranno dalla rinegoziazione dei mutui.

IMU E TOSAP

Sull'Imposta Municipale Unica è stato revocato l'aumento dello 0,10% su fabbricati "D" (capannoni e opifici industriali) e aree edificabili. Una riforma nella quale il comune investe 90 mila euro. L'intervento più importante e atteso soprattutto dal mondo del commercio riguarderà la tassa per lo spazio pubblico (Tosap), per la quale il Comune estenderà la sospensione prevista dal Decreto rilancio da maggio a ottobre, a tutto l'anno 2020, per tutte le attività di somministrazione. «Non è la sola variazione che abbiamo deciso di fare per aiutare le nostre attività commerciali ed economiche - spiega la vicesindaca Elisa Montanelli -. Per gli ambulanti non alimentari che hanno svolto la propria attività nei primi mesi dell'anno, abbiamo prorogato al 30 settembre la prima rata della Tosap che scadeva il 31 marzo, e l'abbiamo sospesa per i mesi nei quali non hanno potuto fare mercati. Oltre a questo abbiamo deciso di concedere gratuitamente spazi aggiuntivi di suolo pubblico ad attività di somministrazione e artigianali che potremo estendere anche a tutte le altre attività che lo chiederanno». Info e modulo su www.comune.san-miniato.pi.it.

TARI

Novità anche sulla tassa sui rifiuti. Per le utenze non domestiche confermate, tutte le tariffe dello scorso anno, con riduzioni dal 5% al 35% sulla parte variabile, suddivisa in base alle categorie economiche (per un totale di 200.000 euro). Per quanto riguarda le utenze domestiche, l'amministrazione ha deciso di istituire un fondo da 20 mila euro, da destinare alle famiglie in difficoltà. Oltre a questo, è stato istituito anche un fondo da 25mila euro destinato a progetti di rilancio per le attività commerciali, gli esercizi di vicinato e le attività economiche, tramite i tre Centri Commerciali Naturali, mentre è stato previsto il rimborso di quei servizi educativi (Vocinsieme) a domanda individuale già pagati e non usufruiti. --N.D.M.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pisa-Pontedera)

558/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 31 maggio 2020

Barga

L'isola ecologica torna alla piena attività

Ripartita l'attività alla stazione ecologica di San Pietro in Campo, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, il martedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

559/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 30 maggio 2020

Tari: posticipata e anche riduzioni
Agevolazioni soprattutto per quelle attività economiche costrette a rimanere chiuse per due mesi
GROSSETO Agevolare le imprese che sono state chiuse per l'emergenza sanitaria e tutti i cittadini. Con questa idea il Comune ha varato una manovra che inciderà direttamente sulle tasche di tutti, ovvero nel pagamento della bolletta della Tari. In che modo? Con due modalità d'azione. Sia temporale, con la proroga delle scadenze, sia sugli importi con riduzioni in bolletta. Le attività economiche che sono rimaste aperte, prevalentemente quelle di generi alimentari, oltre alle utenze abitative, riceveranno da subito il bollettino con l'acconto (nella misura del 75% dell'importo calcolato in base alle tariffe 2019, da pagare in 3 rate (30 giugno, 31 agosto e 31 ottobre), rate quindi con scadenze posticipate di due mesi poiché la prima sarebbe stata quella del 5 maggio. Le attività che sono state chiuse riceveranno queste bollette - nella misura del 75% dell'importo calcolato in base alle tariffe 2019 - solo a partire dal mese di agosto (con scadenza 31 agosto, 30 settembre e 31 ottobre) riallineandosi quindi con le altre, ma in secondo momento. Per tutte le tipologie di utenza la quarta bolletta a saldo sarà inviata in autunno con scadenza entro il 31 dicembre. «C'e` stata un'attenzione particolare sia nei tempi delle spedizioni delle richieste di pagamento che nella scelta di prorogare ulteriormente le scadenze a chi ha dovuto affrontare la chiusura forzata delle attività – ricorda il sindaco Vivarelli Colonna –. Inoltre, con le risorse che riusciremo a stanziare nei prossimi mesi saremo in grado di prevedere altre agevolazioni». L'operazione è stata condotta a quattro mani dagli assessori al bilancio, Giacomo Cerboni e da quello all'ambiente, Simona Petrucci. «Abbiamo vagliato tutte le categorie – dice Cerboni – in cui sono suddivise le attività economiche per predisporre il piano di rinvio delle spedizioni. Adesso è il momento di mettere mano alla stesura delle modifiche al regolamento Tari, da sottoporre al Consiglio entro luglio, per introdurre nel 2020 agevolazioni economiche in favore innanzitutto delle attività che sono state chiuse. In soldoni abbiamo posticipato di due mesi le scadenze della Tari, ritardato ulteriormente le scadenze per le categorie piu` colpite, perché non ricevano le bollette poco dopo la riapertura, e stiamo lavorando per recuperare risorse utili a ridurre la Tari alle attivita` piu` colpite dalla crisi. L'obiettivo e` ambizioso: puntiamo ad agevolazioni per un milione di euro, un sostegno importante al tessuto economico che opera sul nostro territorio».
Matteo Alfieri

560/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 30 maggio 2020

Sul piatto 350mila euro di aiuti
Tasse ridotte per famiglie e attività Novità per Imu, Tosap e Tari
Allo studio l'operazione ztl leggera nelle frazioni Fondo destinato al commercio
SAN MINIATO di Carlo Baroni Un plafond da 350 mila euro. Recuperati, per gran parte, rinegoziando i mutui. Nonostante l'orizzonte economico non sia dei più rosei anche per il Comune di San Miniato, la giunta ha deciso di sostenere famiglie e imprese - che devono confrontarsi con la crisi, conseguenza del lockwon - con una serie di misure che fanno seguito ad alcuni provvedimenti già operativi, come la ztl leggera per favorire il ritorno della movida in centro storico, maggiori spazi gratuiti di suolo per le attività commerciali, l'impegno a riattivare le presenze dei venditori ai mercati. Vediamo nel dettaglio le agevolazioni. Sull'Imu è stato revocato dello 0,10% l'aumento su fabbricati (capannoni e opifici industriali) e aree edificabili pari a 90 mila euro; per la Tosap il Comune ha invece deciso di estendere la sospensione prevista dal decreto rilancio da maggio a ottobre, a tutto l'anno 2020, per tutte le attività di somministrazione, pari a 15 mila euro; mentre per la Tari saranno confermate le tariffe del 2019, con una riduzione che va dal 5% al 35% sulla parte variabile, suddivisa in base alle categorie economiche, pari a 200 mila euro. Per quanto riguarda le utenze domestiche, l'amministrazione ha messo in piedi un fondo da 20 mila euro, da destinare alle famiglie in difficoltà. Oltre a questo, è stato istituito anche un fondo destinato a progetti di rilancio per le attività commerciali, gli esercizi di vicinato e le attività economiche, mentre è stato previsto il rimborso di quei servizi educativi a domanda individuale già pagati e non usufruiti. I provvedimenti sono stati illustrati dall'assessore al bilancio Gianluca Bertini che precisa: «Ovviamente dobbiamo monitorare l'andamento del bilancio complessivo e cercare di superare il difficile momento contando su risorse e trasferimenti aggiuntivi che permettano gradualmente di riattivare i servizi e mantenere il territorio e il patrimonio pubblico». L'assessore Elisa Montanelli aggiunge: «Oltre tutte queste misure abbiamo deciso di concedere gratuitamente spazi aggiuntivi di suolo pubblico ad attività di somministrazione e artigianali che potremo estendere anche a tutte le altre attività che ce lo richiederanno, in occasione delle chiusure al traffico, sperimentazione già partita in centro storico che siamo disponibili ad estendere anche ad altre zone del territorio». Potrebbe partire anche l'operazione ztl leggera nelle frazioni. «Tutto questo - precisa il sindaco Simone Giglioli - è un impegno che ha richiesto diversi giorni di lavoro per la messa a punto di un piano che fosse efficace e sostenibile».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

561/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 2 giugno 2020

imprese e negozi

Tassa sui rifiuti, ci sono agevolazioni

Come fare domanda

Capannori

Fino al 25 giugno le piccole e medie imprese, i negozi e gli enti non commerciali, come le società sportive, che per effetto dei decreti governativi legati all'emergenza Covid hanno dovuto sospendere la loro attività, potranno fare domanda per ottenere agevolazioni sul pagamento della bolletta dei rifiuti. Grazie a un fondo di 250mila euro istituito dall'amministrazione Menesini, la copertura dei costi fissi del servizio di gestione dei rifiuti per le utenze non domestiche sarà a carico del Comune. Sarà infatti applicato uno sconto, pari ai costi fissi, sotto forma di scomputo della rata di aprile, che è stata prorogata al 30 giugno. La restante parte, pur anticipata dall'utenza non domestica con la scadenza della bolletta del 30 giugno, sarà rimborsata al momento del conguaglio per effetto del regime di tariffa puntuale. Ciò significa che, alla fine, le aziende non avranno pagato per il periodo di sospensione dell'attività. L'intervento è destinato alle realtà con ricavi fino a 2 milioni di euro. Per ottenere l'agevolazione sulla tariffa dei rifiuti bisogna presentare domanda ad Ascit tramite una modulistica che è disponibile sui siti web del Comune (www.comune.capannori.lu.it) e di Ascit (www.ascit.it). La documentazione andrà inviata per email all'indirizzo contributo.tari@ascit.it. Bisognerà autocertificare che l'attività è stata del tutto sospesa per effetto dei decreti governativi, indicare i giorni di effettiva sospensione e di avere ricavi non superiori a 2 milioni di euro come da ultimo bilancio depositato o da ultima dichiarazione fiscale presentata. Ascit prenderà in carico le domande pervenute e risponderà al mittente comunicando il minor importo da pagare a seguito della somma coperta dal Comune; minor importo anticipato dall'utenza non domestica che poi comunque sarà rimborsato con il conguaglio. Per informazioni e domande sulla compilazione della modulistica: Ecosportello Ascit, telefono 800-146219.

562/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 2 giugno 2020

Crisi economica
Le proposte di Tei
Giancarlo Tei, capogruppo di minoranza a Magliano ha scritto al sindaco Cinelli e alla Giunta per proporre alcune soluzioni per la crisi dovuta al Covid. Le principali proposte sono: contributo per pacchetto scuola 2020/2021 per acquisto libri, materiale didattico e servizi scolastici, con integrazione delle risorse regionali, con limiti di reddito e rimborso trasporto scolastico non utilizzato; riduzione della Tari per tutte le attività colpite dalla crisi e per i soggetti ammessi ai bonus alimentari; contributi fino al 50% delle spese documentate per l' acquisto di attrezzature, beni e servizi di sanificazione, adeguamento dei locali e test sierologici del personale; fino a 1.500 euro di aiuti per ristoranti, bar, agriturismi, servizi di somministrazione, negozi e fino a 2mila euro per gli hotel; contributi pari al 50% e fino ad un max di 2.500 euro di contributo per rinnovo aree dehors e arredo esterno preventivamente concordato; bonus spesa sul modello governativo; riduzione Imu per gli affittuari che concordano una riduzione del canone, incremento fondo per aiuti agli affitti.

563/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 2 giugno 2020

Dopo il crollo degli introiti per la tassa di soggiorno, altri problemi economici in vista per Palazzo Vecchio e alcune partecipate
Tari e Cosap, saltano gli incassi: Comune a rischio crisi
Solo per la tassa sui rifiuti mancheranno quasi 13 milioni di euro.
Scappini, ad di Alia: «Occorre un fondo specifico». Tutti i dati
FIRENZE Dopo i mancati introiti della tassa di soggiorno anche la cancellazione di Tari e Cosap rischia di mandare in crisi Firenze. Con il turismo scomparso, le aziende e i negozi a lungo fermi (che quindi hanno diritto a non pagare la Tari per i giorni di stop) e l'occupazione del suolo pubblico azzerata, i conti non tornano più. E a rischiare la crisi sono sia i Comuni (Anci ha stimato che, solo per i primi mesi, dalle casse di Firenze manchino 23 milioni di euro) sia alcune società partecipate. Alia, incaricata di raccogliere e trattare la spazzatura, ha visto mancare in questi tre mesi solo per Firenze circa 12,8 milioni di euro di Tari (su 16,5 che prevedeva di incassare), mentre si stanno calcolando i «danni» in provincia. «Occorre definire un fondo specifico per la gestione dei rifiuti urbani – ha detto Alessia Scappini, ad di Alia –. Se il mancato gettito si trasformasse in una riduzione, anche parziale, dei corrispettivi verso le aziende, si rischierebbe l'emergenza rifiuti». Anche Cispel Toscana ha lanciato l'allarme Tari: nei tre mesi di lockdown si stima ci sia stato nella regione un mancato gettito di 77,5 milioni di euro, che secondo alcuni calcoli potrebbe salire a 155 milioni in un anno,

eliminando più del 20% dei ricavi delle società del settore. C'è poi il tema della tassa di soggiorno. Secondo stime Irpet, a causa dello stop al turismo, i mancati introiti 2020 potrebbero oscillare per Firenze fra i 17 e i 29 milioni di euro. Non va meglio in provincia: lo studio prende in esame, per esempio, Sesto Fiorentino, dove potrebbero mancare fra i 342mila e i 584mila euro. A livello toscano si parla invece di un ammanco annuale fra i 28 e i 48 milioni. Il danno è enorme, perché queste risorse servono a finanziare offerta culturale, sicurezza e manutenzione delle città. In Toscana, il problema riguarda il 40% dei comuni (quelli che applicano la tassa) che finora avevano un gettito di 70 milioni di euro: Firenze riscuoteva, da sola, oltre 42 milioni. Un caso particolare è poi quello dei «Comuni gioiello», piccole realtà altamente turistiche. Nei giorni scorsi hanno scritto al governo chiedendo misure mirate. L'iniziativa, promossa dal sindaco di San Gimignano Marrucci, ha visto aderire, per la provincia fiorentina, Greve e Barberino di Mugello. Anche in questo caso, a essere a rischio è l'equilibrio economico di interi territori.
Lisa Ciardi

564/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 2 giugno 2020

Da giovedì torna il centro raccolta di tutti i tipi di rifiuti
MONTE SAN SAVINO Dal 4 giugno a Monte San Savino riapertura del centro raccolta per tutte le tipologie di rifiuti. L'amministrazione comunale, in accordo con Ato e il gestore Sei Toscana e nel rispetto di quanto previsto dalla Regione, ha deciso la riapertura del Centro di Raccolta Rifiuti Comunale con l'orario tradizionale, in vigore precedentemente all'emergenza Covid-19, senza ulteriori limitazioni. Da giovedì si potranno quindi conferire tutte le tipologie di rifiuti negli orari consueti.

565/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 2 giugno 2020

Agevolazioni Tari
Come fare e dove trovare la modulistica
CAPANNORI I costi fissi li paga il Comune, quelli variabili della tariffa rifiuti, andranno ad essere rimborsati da Ascit al conguaglio. Fino al 25 giugno le piccole e medie imprese, i negozi e gli enti non commerciali, come le società sportive, che per effetto dei decreti governativi legati all'emergenza Covid hanno dovuto sospendere la loro attività, potranno fare domanda per ottenere agevolazioni sul pagamento della bolletta dei rifiuti. Grazie ad un fondo di 250mila euro istituito dal Comune, la copertura dei costi fissi del servizio sarà a carico del Municipio. Sarà applicato uno sconto, pari ai costi fissi, sotto forma di scomputo della rata di aprile, prorogata al 30 giugno. La restante parte, pur anticipata dall'utenza non domestica, sarà rimborsata al momento del conguaglio per effetto del regime di tariffa puntuale. Ciò significa che, alla fine, le aziende non avranno pagato per il periodo di sospensione dell'attività. L'intervento è destinato alle realtà con ricavi fino a 2 milioni di euro. Per ottenere l'agevolazione bisogna presentare domanda ad Ascit tramite una modulistica che è disponibile sui siti web del Comune e di Ascit. La documentazione andrà inviata per email all'indirizzo contributo.tari@ascit.it. Ma. Ste.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

566/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 3 giugno 2020

Scattano le proroghe della Tari: ecco tutte le scadenze
GROSSETO. Tari: il Comune di Grosseto agevolerà le attività rimaste chiuse e che hanno subito danni nel corso del lockdown, con due modalità d'azione. Sia temporale, con la proroga delle scadenze, sia sugli importi, con riduzioni in bolletta. L'operazione è frutto del Nucleo Fenice, la cabina di regia comunale pensata per pianificare la ripartenza. Le attività economiche rimaste aperte, prevalentemente quelle di generi alimentari, oltre alle utenze abitative, riceveranno da subito il bollettino con l'acconto - nella misura del 75% dell'importo calcolato in base alle tariffe 2019 - da pagare in 3 rate (30 giugno, 31 agosto e 31 ottobre, quindi con scadenze posticipate di due mesi poiché la prima rata sarebbe stata quella del 5 maggio), mentre le attività che sono state chiuse riceveranno queste bollette - nella misura del 75% dell'importo calcolato in base alle tariffe 2019 - solo a partire da agosto (con scadenza 31 agosto, 30 settembre e 31 ottobre) riallineandosi con le altre, ma in secondo momento. Per tutte le tipologie di utenza la quarta bolletta a saldo sarà inviata in autunno con scadenza entro il 31 dicembre. L'operazione è stata condotta dall'assessore al bilancio e ai tributi Giacomo Cerboni e dall'assessora all'ambiente Simona Petrucci, anche nelle relazioni con l'Autorità d'Ambito e Sei Toscana. Intanto sono partite le modifiche al regolamento Tari da sottoporre al consiglio comunale entro luglio, per introdurre nel 2020 agevolazioni economiche in favore innanzitutto delle attività che sono state chiuse. «Nel 2020, a fronte dell'emergenza - dicono Cerboni e Petrucci - abbiamo posticipato di due mesi le scadenze della Tari, ritardato ulteriormente le scadenze per le categorie più colpite perché non ricevano le bollette poco dopo la riapertura, e stiamo lavorando per recuperare risorse utili a ridurre la Tari alle attività più colpite dalla crisi. Puntiamo ad agevolazioni per un milione di euro. Purtroppo siamo stati lasciati soli dalla Regione e dallo Stato, è stato un lavoro portato avanti interamente dal Comune senza linee guida né altri tipi di sostegno, tantomeno economico. A dimostrazione di questo abbiamo aderito all'impugnazione dell'ultima delibera dell'Autorità dei rifiuti, come moltissimi altri Comuni in Italia». Ecco tempi e scadenze. Fine maggio spedizione bollette domestiche. Spedizione bollette non domestiche, a eccezione di

quelle rinviate *. 30 giugno scadenza prima (o unica) rata utenze domestiche e non domestiche, a eccezione di quelle rinviate *.1º agosto spedizione bollette utenze non domestiche rinviate. *Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto, tranne archivi pubblici, cinematografi e teatri campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi, stabilimenti balneari, esposizioni, autosaloni, alberghi con ristorante, alberghi senza ristorante, uffici, agenzie, studi professionali, tranne uffici pubblici, negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, e altri beni durevoli, profumerie, negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato, banchi di mercato, beni durevoli, attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista. Falegname, idraulico, fabbro, elettricista, carrozzeria, autofficina, elettrauto, attività artigianali di produzione beni specifici, tranne pasta fresca e panifici e lavorazione verdure, attività industriali con capannoni di produzione, ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie, mense, birrerie, hamburgherie, bar, caffè, pasticceria, discoteche, night-club .31 agosto seconda rata utenze domestiche. Seconda rata utenze non domestiche, eccetto le rinviate. Prima o (unica) rata utenze non domestiche rinviate. 30 settembre seconda rata utenze non domestiche rinviate.31 ottobre terza rata di ogni utenza.31 dicembre saldo per tutte le utenze, con riduzioni.

567/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 3 giugno 2020

«Prevediamo ulteriori agevolazioni che saranno di natura economica»
Intanto la Tari. Poi il Comune ha in serbo ulteriori agevolazioni, come dice il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna. «C'è un'attenzione particolare sia nei tempi delle spedizioni delle richieste di pagamento che nella scelta di prorogare ulteriormente le scadenze a chi ha dovuto affrontare la chiusura forzata delle attività - dice - Inoltre con le risorse che riusciremo a stanziare nei prossimi mesi saremo in grado di prevedere altre agevolazioni, di natura economica, nell'ultima bolletta di saldo a fine anno».

568/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 3 giugno 2020

Imu, Cosap, Tari e tassa di soggiorno
Le novità
Manciano. «L'amministrazione comunale di Manciano ridurrà le aliquote dei tributi e posticiperà i pagamenti delle tasse»: lo annuncia l'assessore al bilancio e ai tributi del Comune di Manciano, Roberto Bulgarini, il quale spiega che la giunta proporrà al consiglio comunale una serie di posticipi dei pagamenti e di riduzioni delle aliquote fiscali. «La scadenza della prima rata dell'Imu 2020 - dettaglia Bulgarini - sarà prorogata al 31 agosto, anziché al 15 giugno come era originariamente fissata. Sarà abbassata l'aliquota ordinaria di 0,5 punti e anche quella sui fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola, sempre di 0,5 punti. Per quanto riguarda il canone Cosap, il cui pagamento era stato congelato dal 1° maggio al 31 ottobre solo per le attività commerciali, l'amministrazione ha operato una forte riduzione non solo per le attività commerciali ma per tutte le fattispecie di occupazione di suolo pubblico. Queste riduzioni sono efficaci in maniera retroattiva da quando verranno approvate dal Consiglio comunale». La giunta proporrà inoltre al consiglio comunale di intervenire sull'imposta comunale di soggiorno, mediante una modifica del regolamento che, limitatamente all'esercizio 2020, interromperà il periodo di vigenza al 15 giugno 2020. La sospensione della tassa di soggiorno - spiega l'assessora comunale al turismo, Valeria Bruni - «è stata considerata nell'ottica di rilancio del turismo e di incentivo dell'economia del territorio: i turisti saranno così incentivati a trascorrere le vacanze da noi. Inoltre, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione sarà portata contestualmente all'approvazione nel prossimo Consiglio comunale».«Stiamo anche portando avanti - chiosa l'assessora all'ambiente Daniela Vignali - un'azione importante per la riduzione della tariffa Tari, e siamo in continuo contatto, insieme ad altri Comuni, con Sei Toscana e Ato. Il Comune - continua Vignali - si sta adoperando per avere tariffe ridotte in base ai rifiuti conferiti nel periodo del lockdown. Tutto questo, appunto, nell'ottica della riduzione dei costi legata al minor quantitativo prodotto derivante dalla chiusura forzata delle attività e in previsione di una rallentata ripresa delle attività stesse e della conseguente riduzione dei servizi programmati nel Pef».

569/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 3 giugno 2020

Il centrodestra attacca Deidda: «Il bilancio ignora il lockdown»
SANTA CROCE. Il consiglio comunale di Santa Croce sull'Arno ha approvato il bilancio di previsione pluriennale 2020-22, con il voto contrario del gruppo consiliare "Per un'altra Santa Croce", espressione dei tre partiti di centrodestra. Tra i motivi che hanno indotto i consiglieri di minoranza a votare a sfavore, «anche previsioni sovrastimate riguardanti le entrate di Imu, Tari e addizionale Irpef». Sulla vicenda è intervenuto il consigliere Marco Rusconi, che accusa l'amministrazione guidata dalla sindaca Deidda: «Prevede di incassare 1,295 milioni di addizionale Irpef, la stessa cifra dello scorso anno; 5,2 milioni di Imu (stessa cifra dello scorso anno con l'aggiunta di 350mila euro da recupero di evasione) e 2,47 milioni dalla Tari, stessa previsione spaccata dello scorso esercizio con 90mila euro aggiuntivi derivanti dal recupero dell'evasione. Viene da chiedersi se, nel computo delle previsioni di entrata sia stato considerato il lockdown e il conseguente calo di lavoro e di liquidità derivante dalla crisi economica post-Covid che investirà il nostro settore». Rusconi entra poi nel merito delle previsioni stimate per quanto concerne l'addizionale Irpef: «Come si può pensare che nel

2020 e nel 2021 il reddito complessivo a livello di area sia lo stesso dello scorso anno? Anche se gli introiti si riferiscono all'anno 2019, soprattutto nel secondo semestre, il nostro settore ha registrato una contrazione del volume di affari importante delle nostre aziende, contrazione che si ripercuoterà sui bilanci del 2019 e quindi sugli introiti fiscali dell'anno in essere. A ciò dobbiamo aggiungere anche che la situazione dell'anno corrente sarà sicuramente peggiore, non riusciamo quindi in quest'ottica a capire come si possa prevedere un'invariabilità del gettito Irpef anche per il 2021».Sulla Tari: «Serve attenzione - prosegue Rusconi - sul sistema di raccolta. Forse saremo ripetitivi ma è nostro compito ribadire ancora una volta come il sistema da noi adottato sia inefficace, inefficiente, oneroso e lesivo del decoro urbano. Nel 2012, dati Geofor, il nostro Comune produceva 1483 tonnellate di rifiuti indifferenziati, numero che è andato di anno in anno salendo fino ad arrivare alle 2000 tonnellate dell'ultimo biennio. Inoltre, le attività che sono state chiuse per decreto non è giusto che paghino la Tari. Capiamo bene che il comune in ogni caso debba farsi carico di un costo pattuito con il gestore nel periodo pre-Covid ma in questo scenario dovrebbero essere in primis la forza politica dell'ente e, in secondo luogo, il buonsenso del gestore. Inoltre notiamo come il Comune abbia deciso di destinare 65.000 euro alle agevolazioni per le attività che sono state ferme durante il periodo del lockdown. Una cifra che, a fronte della spesa annua complessiva di 2,4 milioni, di cui circa la metà a carico delle attività produttive, non è sufficiente. Inoltre le concerie sono escluse dall'esenzione Tari, si vanno così a negare agevolazioni economiche per il nostro settore trainante rimasto chiuso per decreto»
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

570/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 3 giugno 2020

Cartelle Tari
Le scadenze per pagarle
POGGIO A CAIANO Pagamento Tari, ecco quali saranno le scadenze a Poggio per le utenze non domestiche e per quelle domestiche. Le due cartelle per pagare i servizi di nettezza urbana scadono il 31 luglio e il 1° dicembre. La differenza è per le attività produttive, artigianali, commerciali (cioè le utenze non domestiche): la cartella del 31 luglio può essere divisa in due rate (31 luglio e 30 settembre). Il pagamento rateizzato verrà effettuato utilizzando i modelli F24 appositamente prestampati da Alia. A dicembre ci sarà il saldo.

571/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 4 giugno 2020

Rea riapre da oggi i centri raccolta senza prenotazione
ROSIGNANO. Riprende oggi, giovedì 4 giugno, l'accesso ai centri di raccolta di Rea spa per le utenze domestiche e non domestiche (ditte. Accesso che potrà avvenire senza prenotazione al numero verde, dato che il precedente sistema di prenotazione era stato adottato in rispetto alle prescrizioni normative nazionali e regionali per il contrasto e contenimento del covid-19. Pertanto si potrà conferire materiali ingombranti, potature e rifiuti elettrici ed elettronici senza appuntamento e con il consueto orario. Sarà importante rispettare il regolamento di accesso e le norme messe in atto dall'azienda per contingentare gli ingressi e garantire un servizio in sicurezza per utenti e lavoratori: sarà obbligatorio consegnare la certificazione sostitutiva da scaricare sul sito nella sezione servizi/centri di raccolta, indossare mascherine e guanti, rispettare il proprio turno e limitare la permanenza alle operazioni necessarie allo scarico del materiale. Rea fa sapere che nelle ultime settimane c'è stata una escalation di chiamate al Numero verde per il ritiro a domicilio di ingombranti e potature. «Il che comporta - fa sapere l'azienda - tempi di attesa più lunghi di quelli previsti normalmente per il periodo, inoltre, anche il numero verde è molto sovraccarico di telefonate in entrata ecco che invitiamo i cittadini a collaborare il più possibile. Ricordiamo che è vietato l'abbandono al cassonetto e sul territorio». Oltre a chiamare il numero verde all'800517692, per prenotazioni, richieste e informazioni scrivere a numeroverde@reaspa.it , scaricare la app gratuita 'portapporta REA' , scrivere dal sito www.reaspa.it.

572/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 4 giugno 2020

Da oggi centri di raccolta aperti senza prenotazione
Cecina. Rea comunica che da oggi l'accesso ai centri di raccolta sia per cittadini e titolari di attività potrà avvenire senza prenotazione. Sarà dunque possibile tornare a conferire materiali ingombranti, potature e rifiuti elettrici ed elettronici senza appuntamento e con il consueto orario. Sarà obbligatorio consegnare la certificazione sostitutiva da scaricare sul sito di Rea nella sezione servizi/centri di raccolta, indossare mascherine e guanti, rispettare il proprio turno e limitare la permanenza alle operazioni necessarie allo scarico del materiale. Oltre a chiamare il numero verde 800517692, per le informazioni è possibile anche inviare una mail a numeroverde@reaspa. it o scrivere dal sito www. reaspa. it (richiedi informazioni o prenota un ritiro).

573/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 4 giugno 2020

Le ricette per ripartire
"Opere per 1,4 milioni e riduzione della Tari"
Tresana. Sono passati esattamente 365 giorni dall'elezione di Matteo Mastrini, il primo anno del secondo mandato. Un periodo piuttosto frenetico, contraddistinto dall'epidemia, che ha messo sotto stress la macchina amministrativa di Tresana.Sindaco, che periodo è stato?«Non facile per nessuno, in Lunigiana ci siamo dovuti confrontare con una situazione nuova, soprattutto i sindaci neoeletti. Una cosa totalmente inaspettata, ma la Lunigiana ha retto bene, con tanti primi cittadini sul campo, un atteggiamento importante per la tenuta sociale». L'azione amministrativa nel frattempo è ripartita. «Con l'apertura dei cantieri pubblici ripartono le opere. Vorrei citarne una in particolare: la realizzazione del nuovo campo di calcio a cinque, ma che servirà anche per il basket, il tennis e la pallavolo, che verrà realizzato nell'area del campo sportivo Bernardi e consentirà di ampliare l'offerta sportiva sia per i residenti che per i turisti. Si tratta di un investimento di 80mila euro erogato dal Coni, a tasso zero, e completerà le strutture già esistenti». La Lunigiana deve ripartire e devono tornare a macinare fatturato anche le piccole e medie imprese. «Abbiamo per lo più aziende a conduzione familiare a Tresana, sono realtà solide rimaste chiuse per tre mesi e ora tocca all'amministrazione dare un input per ripartire. Prima di tutto abbiamo pensato di rinegoziare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e le banche, con un risparmio di 16mila euro che investiremo in agevolazione per le attività commerciali che hanno subito gli effetti del lockdown con sgravi sulla Tari. Una misura che interesserà 4 ristoranti, 2 bar, 2 circoli e 5 estetisti e parrucchieri. Altre attività, come quelle che si occupano di rivendita e produzione di generi alimentari, hanno risentito meno degli effetti della quarantena, ma ci confronteremo con loro per comprendere le loro esigenze. Daremo la possibilità a tutti i ristoratori di utilizzare gratuitamente il Parco Fiera per le cerimonie, che consentirà di non annullare le prenotazioni». La comunità di Tresana cosa ha fatto durante l'emergenza? «Abbiamo raccolto tanti pacchi donati da privati e associazioni e consegnato 150 buoni spesa. C'è stato un grande spirito di solidarietà già subito nella prima fase, poi con le risorse del Governo abbiamo proseguito l'azione solidale. Tresana ha avuto numeri contenuti, 8 contagiati e un solo deceduto, tra l'altro un signore tedesco non residente, tutti hanno rispettato le regole e si sono dimostrati prudenti».Quali sono le opere pubbliche in cantiere? «Abbiamo già diversi progetti a bilancio: 750mila euro per il ponte sul torrente Penolo, 500mila per la strada forestale Villecchia-Paraana, 63mila per il miglioramento del Parco Fiera e la stessa cifra che verrà impiegata per l'efficientamento energetico del municipio. Investimenti per quasi 1,4 milioni. Siamo poi in fase di progettazione per la riqualificazione del borgo di Barbarasco e del castello di Giovagallo».
--Cristiano Borghini

574/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 4 giugno 2020

Dirottate nel fondo salva-attività le risorse che erano state stanziate per le nuove aperture
Cantieri in arrivo nelle scuole e negli impianti sportivi
Niente Tari per tre mesi 70.000 euro di contributi e suolo gratis per i dehors
SANTA CROCE. Il bilancio di previsione 2020-22 del Comune di Santa Croce sull'Arno è stato appena approvato, con l'amministrazione comunale che ha inserito una serie di manovre "salva-attività" (o almeno questa è la filosofia di fondo) nel post-lockdown. Provando a riassumere e facendo un esempio abbastanza semplice un bar non pagherà la Tari per i tre mesi di chiusura, non pagherà il suolo pubblico (la Cosap) per tutto l'anno e potrà chiedere ulteriori permessi per installare gazebo o dehors (sempre in maniera gratuita). E in più ci sono anche 70.000 euro che - attraverso un bando - verranno destinati alle attività esistenti che stanno riaprendo con non poche difficoltà. Si tratta di fondi che in principio erano destinati alle nuove aperture ma che ora vengono dirottati sulle attività che già esistono (bar, ristoranti, negozi di abbigliamento e servizi alla persona). «Sono orgogliosa di aver fatto alcune scelte che rappresentano il senso profondo del fare politica - dichiara la sindaca Giulia Deidda (che non replica direttamente al centrodestra, che ha votato contro il bilancio "perché ignora il lockdown con previsioni sono troppo ottimistiche") -. Dobbiamo fare attenzione a chi si trova più in difficoltà, sostenere dove c'è stata una crisi e avere fiducia nelle capacità e nella volontà di cittadini, professionisti e imprese».
Misure anti-Covid
Il suolo pubblico gratis viene concesso perché «la socialità va promossa e sostenuta, non demonizzata», aggiunge Deidda. Per le aziende sono stati rimandati i termini di pagamento al 31 luglio del Canone impianti pubblicitari e del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche che non subiscono variazione per quanto riguarda le tariffe per coloro che non rientrano tra le attività agevolate. Inoltre le attività commerciali e di servizio alla persona che hanno dovuto chiudere durante il lockdown non dovranno pagare, per quel periodo, la Tari; questo ha significato aumentare di 60.000 euro, arrivando così a 90.000 euro il capitolo che finanzia le agevolazioni Tari. Deidda, poi, rivendica la buona gestione della Rsa Meacci, dove non ci sono stati contagi: «Non abbiamo risparmiato un centesimo sulle misure di prevenzione per gli ospiti della casa di riposo. I risultati li abbiamo visti: zero casi positivi». Un'eccezione o quasi, visto che le case di riposo sono state flagellate dal virus.
Servizi e manutenzioni
«Abbiamo previsto - prosegue Deidda - tariffe invariate per le imposte comunali e abbiamo mantenuto tutti i servizi per noi essenziali: manutenzioni, sociale, culturale, educativo. Aumentare le tasse in questa fase sarebbe stata una scelta deprimente per tutta l'economia. L'addizionale Irpef è ancora basata su scaglioni in base al reddito con l'esenzione a 13.000 euro per pensionati e lavoratori

dipendenti». Il bilancio prevede anche nella parte degli investimenti manutenzioni straordinarie per scuole, strade e altre infrastrutture. Per quanto riguarda le scuole si tratta di Pascoli, Poggio Fiorito e Banti. Altri lavori pubblici importanti sono previsti sul centro Educativo Maricò, sul palazzetto dello sport, sul campo sportivo Masini.

Bilancio in evoluzione

I conti sono stati approvati ma è chiaro quest'anno più che mai potrebbero risentire delle possibili ripercussioni presenti e future dell'epidemia: «Spero - conclude la sindaca - che non dovremo ritoccare i nostri conti in maniera drastica, nei prossimi mesi. E spero che anche le istituzioni sopra di noi facciano la loro parte. Se riusciremo a coordinare l'azione amministrativa e politica, sono convinta che potremo lasciarci alle spalle la parte più difficile di questa emergenza».

-- Marco Sabia

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

575/R/2020

La Nazione, Cronaca di Firenze, 4 giugno 2020

Centri raccolta rifiuti aperti su appuntamento

Gli ecocentri di Stecco e Burchio sono aperti solo su appuntamento. Potrà accedere una sola persona per famiglia o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità. Per prendere l'appuntamento via email scrivere a appuntamentiecocentri@aliaserviziambientali.it, per telefono chiamare 334. 6574199 oppure 334. 6647857 dal lunedì al venerdì, 9-13 e 13.30-18.30.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

576/R/2020

La Nazione, Cronaca di Prato, 4 giugno 2020

Tari, l'unica certezza è la proroga dei termini

Ancora nulla di fatto per l'annullamento della tassa rifiuti per le aziende nel periodo di chiusura forzata

MONTALE Le aziende e i negozi non devono pagare la Tari, la tassa sui rifiuti, per il periodo in cui sono stati chiusi dall'emergenza sanitaria. Sul principio e sull'intenzione di applicarlo sono tutti d'accordo nel consiglio comunale, ma su come mettere in pratica questa volontà non è stato deciso ancora nulla, in attesa di avere maggiori certezze sui conti comunali, sui trasferimenti dallo Stato e sul piano finanziario di Ato Toscana Centro, ente che governa il servizio rifiuti. Nel frattempo il Comune ha prorogato i termini delle rate per il pagamento Tari: la prima scade il 31 luglio (prima il termine era il 31 maggio), la seconda il 31 ottobre e la terza il 3 dicembre. La questione dell'esenzione delle imprese per il periodo di inattività è stata sollevata da una mozione del centrodestra i cui intenti di fondo sono stati condivisi dalla maggioranza di centrosinistra. La discussione nel clima bipartisan che caratterizza il consiglio comunale da quando è scoppiata la pandemia. Alla fine la mozione non è stata posta ai voti perché anche i proponenti hanno convenuto che la materia è ancora troppo fluida a livello nazionale. Il consigliere di centrodestra Alberto Fedi ha presentato la mozione sostenendo che per le aziende costrette a chiudere sarebbe giusto adottare l'esenzione dalla Tari almeno per la parte variabile e la riduzione per i periodi successivi alla riapertura. L'assessore al bilancio Emanuele Logli ha condiviso la necessità di venire incontro alle aziende. «Il Comune si esporrebbe ai ricorsi – ha fatto notare il consigliere di centrodestra Lorenzo Bandinelli – facendo pagare un servizio di cui le aziende non hanno usufruito». Logli ha elencato però le incertezze che rendono difficile prendere decisioni in proposito: sono incerti i soldi che toccheranno a Montale dai trasferimenti decisi dal governo per i comuni, non sono chiare ancora le posizioni dell'Ato Toscana Centro e non è ancora determinabile a quanto ammonti l'avanzo di amministrazione su cui può contare il Comune. C'è anche da scongiurare il rischio che le agevolazioni Tari per le imprese non provochino un aggravio della tassa sulle utenze domestiche, le famiglie. Fedi sostiene che Alia dovrebbe aver avuto meno spese, avendo chiuso Maciste e non avendo fatto certi servizi come la raccolta ingombranti, ma anche su questi minori costi non ci sono ancora dati sicuri.

Giacomo Bini

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia Montecatini)

577/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 giugno 2020

Riaprono gli Ecocentri per distribuire i sacchi

PISTOIA. Da oggi è nuovamente possibile accedere agli Ecocentri di Alia spa (a Pistoia presso il Dano, via Toscana 256, con orario 8-12 e 14-18, sabato 8-12) anche per ritirare le attrezzature per la raccolta porta a porta, oltre che per il conferimento rifiuti. Per uniformare la gestione degli ingressi è necessario contattare il call center aziendale, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 14,30, con i tre numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.196 93 33 (da rete fissa e da rete mobile). Vista l'eccezionalità della situazione attuale, sarà possibile continuare ad utilizzare qualunque sacchetto domestico per esporre e conferire i rifiuti ancora per tutto il periodo estivo. Pertanto, Alia invita i cittadini a prenotare l'accesso e recarsi, almeno in questo primo momento, ai punti di

distribuzione per ritirare i contenitori, fondamentali per esporre con raccolta porta a porta. Si ricorda, inoltre, che anche l'accesso agli Ecocentri per il conferimento di rifiuti può avvenire soltanto su appuntamento, con prenotazione via call center. Sia per gli Ecocentri, che per gli InfoPoint, è consentito l'ingresso ad una sola persona per ogni nucleo familiare o utenza Tari, dotata di mascherina e gilet ad alta visibilità.

578/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 giugno 2020

Acconto Tari prorogato e rimborso scuolabus
MASSA COZZILE. L'amministrazione comunale ha prorogato il termine del pagamento dell'acconto della Tari al 15 settembre ma ha preso l'orientamento per esentare quelle attività che sono rimaste chiuse per tutto il periodo di emergenza sanitaria, rapportandolo ai giorni di effettiva chiusura secondo i codici Ateco, coprendo la minore entrata con fondi propri dell'ente. «In questa prima fase - spiega la sindaca Marzia Niccoli - la giunta ha adottato delibera di indirizzo per il rimborso del 40% del pagamento effettuato per il servizio di trasporto scolastico, in quanto gli studenti non ne hanno usufruito dall'inizio di marzo. Una manovra ad oggi stimata nel complesso in circa 100.000 euro. Riteniamo sia fondamentale non fare proclami ma agire e mettere in campo tutti gli aiuti possibili».

579/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 5 giugno 2020

Interventi su Tari e Cosap
Gli esercizi commerciali non pagheranno la Cosap (Canone di occupazione di spazi e aree pubbliche) per tutto l'anno e potranno chiedere ulteriori permessi per installare gazebo o dehors (sempre in maniera gratuita). Nel bilancio approvato dal consiglio comunale di Santa Croce sull'Arno è prevista la cancellazione della tassa sui rifiuti per i tre mesi in cui le attività sono rimaste chiuse per il lockdown. Il Comune di Santa Croce attraverso un bando, destinerà inoltre alle attività che stanno riaprendo con non poche difficoltà un pacchetto di aiuti per un totale di 70.000 euro. Si tratta di fondi che inizialmente erano destinati alle nuove aperture ma che ora vengono dirottati sulle attività che già esistono (bar, ristoranti, negozi di abbigliamento e servizi alla persona).

580/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 5 giugno 2020

Economia
«Tari e Imu da ridurre per il periodo di lockdown»
Dieci imprenditori chiedono al sindaco di prevedere uno sgravio «Altrimenti, sarà dura»
CASTELL'AZZARA Dieci imprenditori che lavorano nel mondo della ristorazione e del turismo hanno chiesto al primo cittadino, Maurizio Coppi di alleggerire le tasse. «A causa del coronavirus le serrande dei nostri bar, agriturismi e ristoranti sono rimaste abbassate per più di due mesi – dicono gli imprenditori – con una conseguente perdita di introiti. Anche adesso che stiamo provando a ripartire non è facile». Quello che il gruppo ha chiesto al sindaco e che ad oggi non ha dato risposta, consiste nell'annullamento della Tari e Imu nel periodo che va dal primo marzo al 30 giugno e una riduzione del 70% per il periodo compreso dal primo luglio al 31 dicembre. «Chiediamo al Comune di intraprendere tutti i provvedimenti necessari per soddisfare la nostra richiesta – ribadiscono – e di impegnarsi seriamente ed in maniera ufficiale». Ad oggi, tra il gruppo e il sindaco Coppi è avvenuto un incontro, in maniera ufficiosa. Dopo questo episodio è seguita un'altra richiesta da parte dei proprietari di bar, ristoranti e agriturismi che aspetta una risposta. «Noi continuiamo con la nostra battaglia – concludono –, certi di essere parte di un settore trainante dell' economia locale e non pagheremo questa tassa che potrebbe significare per molti di noi chiudere bottega. Siamo certi che con la buona volontà anche il nostro Comune potrà riuscire a venirci incontro».

581/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 5 giugno 2020

Ecocentri riaperti
Anche per ritirare i kit del porta a porta
CAMPI Da oggi è possibile accedere agli ecocentri Alia Spa per ritirare le attrezzature per la raccolta porta a porta, oltre che per il conferimento rifiuti, previa prenotazione, telefonica o tramite la nuova App sulla piattaforma Ufirst. Per uniformare la gestione degli ingressi contattare dal lunedì al venerdì (8,30-19,30) e il sabato (8,30-14,30) all'800.888333 (gratis da rete fissa) o 199.105105 (da rete mobile), 0571.196 93 33. Raccolta di denari e generi alimentari Al via una raccolta per chi è in difficoltà per la pandemia. A promuoverla l'Anpi di Campi e il presidente Fulvio Conti, insieme alle associazioni Cantiere sociale Camilo Cienfuegos, Arci Città Visibili, Gruppo casa Campi. Per fare un'offerta in denari o in generi alimentari contattare i numeri 371.3311785 (Elia) o 335.1246551 (Sandro) dal lunedì al venerdì (16-19).

(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

582/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 5 giugno 2020

Pagamento in ritardo delle imposte, il Comune non applica sanzioni
Non sono previsti nemmeno gli interessi a carico degli utenti.
L'annuncio del sindaco Scarpellini. «Dalla parte dei cittadini»
MONTE SAN SAVINO
di Giorgio Pulzelli
«Massimo impegno da parte del Comune per sostenere imprese e famiglie nel pagamento delle imposte e tasse in questo delicato periodo di Covid 19». Così ha esordito il sindaco di Monte San Savino Margherita Scarpellini proprio perché nei giorni scorsi sono stati consegnati i due avvisi di acconto Tari relativi all'anno 2019, con scadenza 31 maggio-31 luglio. Il sindaco ha tenuto a precisare che, vista la situazione di emergenza, ogni pagamento in ritardo da parte degli utenti rispetto alle scadenze non sarà soggetto né all'applicazione di sanzioni, né di interessi. Con la terza e ultima rata, il saldo 2020, con scadenza al 30 novembre, verrà versato il rimanente dovuto che sarà calcolato in base alle tariffe Tari approvate per l'annualità 2020. Ancora Scarpellini: «Consapevoli che sono tante le difficoltà cui far fronte, prima fra tutte quella economica, abbiamo deciso di intervenire per introdurre particolari agevolazioni agli utenti, che tengano conto della situazione di criticità diffusa causata dalla emergenza sanitaria che ha comportato anche una riduzione del volume di rifiuti prodotti. La tassa dei rifiuti sarà quindi ridotta e i benefici si vedranno con la rata di saldo 2020. Sempre nell'interesse di contenere al massimo l'impatto sociale ed economico dell'emergenza Covid-19 l'ufficio tributi ha sospeso le notifiche degli atti di accertamento e sollecito per quanto riguarda i contributi locali. Conformemente con quanto stabilito dal Decreto Rilancio, inoltre, è stato introdotto l'esonero dalla Tosap (suolo pubblico) per bar e ristoranti e a questo proposito l'Amministrazione Comunale sta valutando di ampliare la concessione di spazi, sempre nell'interesse di sostenere le attività economiche del territorio. L'impegno dell'amministrazione è massimo e sono in definizione ulteriori interventi, in campo sociale ed economico, per sostenere la popolazione e il tessuto produttivo. Saranno realizzati utilizzando fondi comunali. Si tratta – ha concluso il sindaco – di una scelta molto impegnativa per il Comune, ma a nostro modo di vedere necessaria con sostegni forti all'economia e alla popolazione ritenuti cruciali per favorire una ripartenza e affrontare questa nuova fase che senza dubbio sarà molto difficile per tutti». Intanto la domanda d'ammissione al bando «pacchetto scuola», diretta al sindaco del Comune di Monte San Savino, con allegata la copia fotostatica fronte/retro di un valido documento d'identità del dichiarante, deve essere presentata entro il 19 giugno con le seguenti modalità: per posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo comune@pec.citymonte.it; per posta elettronica ordinaria all'indirizzo francesca.bila@citymonte.it. Per assicurare il ricevimento della domanda di ammissione, l'Ufficio provvederà ad inviare apposita e-mail di conferma di ricezione all'utente. In caso di mancata ricezione di tale conferma l'utente dovrà provvedere ad un nuovo invio.

583/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 5 giugno 2020

Rifiuti, prorogato l'incarico a Ersu
Avanti fino a dicembre. Il costo del servizio si aggira intorno a 8,5 milioni di euro, contro i dieci di Sea
CAMAIORE Ersu svolgerà il servizio di raccolta rifiuti fino a dicembre: con una proroga ad hoc, attraverso una determina del dirigente di settore, la società prolunga l'incarico. La Tari è rinviata ad autunno e nel frattempo resta attiva ed operante l'azienda che ha sostituito Sea Ambiente: il costo per questi sei mesi si aggira intorno ai 5 milioni e mezzo di euro. Sembrano lontani i tempi delle cause intentate da Sea contro il Comune e tutte vinte, tanto da decretare la legittimità dell'affidamento diretto ad Ersu: un'azienda che, giorno dopo giorno, sta effettuando la pulizia del territorio sempre meglio, a parte l'inciviltà dei soliti indisciplinati che abbandonano sacchi in giro. Unico 'neo', i problemi nella consegna delle mascherine a domicilio, per la quale Ersu ha ricevuto un compenso di oltre 10.000 euro. A fine maggio in ogni caso è stato approvato il piano integrativo della gestione dei rifiuti di Ersu dal 1 giugno fino al 31 dicembre prossimo: la pratica è stata seguita dall'assessore Sara Pescaglini con l'istruttoria dell'architetto comunale Manuela Riccomini. Le cifre: il costo del servizio ammonta a 5.431.144 euro compresa l'Iva. Saranno poi da versare altri 130.000 euro per i servizi a 'richiesta' ovvero 70.000 euro per i generici, 50.000 euro per i servizi chiesti dalle scuole e dal magazzino comunale e altri 10.000 euro per il mercato ortofrutticolo. Ulteriore cifra poi andrà versata per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati: si tratta di 400.914 euro. In un anno il costo complessivo si aggira intorno agli 8 milioni e mezzo di euro rispetto ai 10 milioni di Sea. I cittadini si attendono una diminuzione delle tariffe ma forse un risparmio è prevedibile nel 2021.

584/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia, 5 giugno 2020

ALIA
Ecocentri attivi
Prenotazioni obbligatorie I numeri da chiamare

Da oggi è nuovamente possibile accedere agli Ecocentri di Alia anche per ritirare le attrezzature per la raccolta porta a porta, oltre che per il conferimento rifiuti. E' necessario contattare il call center aziendale, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30, con i tre numeri 800.888333 (da rete fissa, gratuito) o 199.105105 (da rete mobile, a pagamento), 0571.1969333 (rete fissa e mobile).

585/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 6 giugno 2020

L'amministrazione Ticciati vara interventi massicci per risollevare le imprese e chi ha subìto danni per il Covid-19

Stop imposte e contributi a fondo perduto

Dal Comune un pacchetto da 600mila euro

Annalisa Mastellone

Campiglia

Campiglia mette il massimo impegno per ridare ossigeno all'economia locale e lo fa varando un pacchetto di misure economiche da 600mila euro destinate a far ripartire le imprese del territorio.«Misure pensate per l'immediato ma con ricadute nel lungo periodo». Dopo l'articolata concertazione dell'amministrazione comunale con le associazioni di categoria, i Centri commerciali naturali e il neo gruppo costituito da molte attività del comune, denominato Attività Unite, sindaco e giunta presentano il pacchetto di misure definitive che intendono mettere in atto per supportare il tessuto economico in un momento storico così complesso. L'impegno economico finanziario dell'Amministrazione Ticciati in epoca Covid-19 tocca complessivamente circa 600mila euro tra misure dirette e indirette e prevede più dettagliatamente: abbattimento Imu del 30% per i proprietari di immobili categoria C/1, con contratto in essere al 27 febbraio scorso, che riducano il canone di affitto al locatario di almeno il 20%. La misura produrrà effetti anche nel prossimo anno. Azzeramento del canone per il suolo pubblico per l'annualità 2020, rivolto alle attività commerciali, sia in via temporanea, che stabile, sia per eventuale richiesta di ampliamento necessario a rispettare le norme di sicurezza Covid-19. La tassa sulla pubblicità, Icp, viene posticipata al 30 Settembre 2020. Riduzione Tari, definita dall'accordo Ato rifiuti e Sei Toscana, a favore delle attività commerciali e produttive, a cui si va ad aggiungere una ulteriore riduzione grazie a una maggiore somma EUR 200.000 prevista dal bilancio di Campiglia per abbattere ulteriormente le tariffe rivolte alle attività produttive. Possibilità di utilizzare gli spazi dell'area fieristica gestiti da SEFI per le attività con sede nel Comune di Campiglia Marittima sino al 31.12.2020, ove non siano già in essere prenotazioni e ove consentito dal Governo, con il pagamento a carico degli utilizzatori delle sole utenze di consumo. Parchi pubblici: possibilità di utilizzo giornaliero delle aree verdi per attività aventi sede nel territorio comunale, con modalità da regolamentare, prevedendo un canone pressoché simbolico. Contributo a fondo perduto per 60mila euro, destinate alle partite Iva, con un'unità di lavoro annuo (Ula) uguale o minore a 5 riferito all'annualità 2019, che documentino una riduzione del proprio volume di affari, al fine di andare ad intercettare le realtà più piccole ed in difficoltà. Il contributo potrebbe variare da 250 euro a 500. Investimento di breve-medio periodo sul turismo, attivazione del portale Tipicovaldicornia per la promozione e la vendita online delle attività della Val di Cornia che vedrà l'integrazione con un progetto di promozione e valorizzazione turistica del brand "Campiglia Marittima", incluso nella cornice più ampia della Val di Cornia e dell'Ambito Turistico Costa degli Etruschi, volto non soltanto a dare un ristoro in emergenza, ma anche a disegnare una prospettiva per il futuro. «Uno sforzo enorme, frutto di un lavoro intenso, attento, del confronto serrato con le categorie economiche per provare ad attivare gli strumenti utili a supportare il tessuto economico del nostro Comune - afferma la sindaca Alberta Ticciati -. Queste scelte sono state frutto di una concertazione approfondita che ha portato la maggioranza dei soggetti economici ad optare per l'abbattimento della Tari. Abbiamo però deciso di provare a mantenere un contributo a fondo perduto, più mirato sulle realtà più piccole, che hanno risentito maggiormente delle restrizioni del Governo e delle riduzioni di fatturato. Questo risultato che sappiamo bene non risolverà tutti i problemi delle nostre aziende, ma siamo convinti che darà loro un aiuto sostanzioso, fiducia e speranza per ripartire ed investire nel futuro». «Dopo un costruttivo confronto con categorie e gli operatori economici siamo in grado di dare risposte concrete attraverso riduzioni tributarie e meccanismi di leva fiscale - dichiara l'assessore al Bilancio Matteo Brogioni -. Tutto ciò è stato possibile grazie alla stabilità finanziaria garantita da chi ha amministrato prima di noi e che ha permesso l'attivazione di questi meccanismi che daranno un consistente aiuto alle attività produttive operanti sul nostro territorio. Queste misure per le imprese si vanno a sommare ai numerosi interventi effettuati sul lato sociale che sino ad ora sono stati messi in campo e che continueranno per il supporto ai soggetti maggiormente bisognosi. È stato messo in campo uno sforzo poderoso e non possiamo che esserne soddisfatti». «Sono stati due mesi difficili - aggiunge l'assessora alla attività Produttive Stella Zannoni - grazie alla collaborazione quotidiana con le associazioni di categoria e il confronto con le attività del comune, siamo riusciti a costruire un piano economico per il rilancio del nostro territorio. Sono pienamente soddisfatta del lavoro fatto perché le misure messe in campo sono un aiuto nell'immediato, ma hanno anche una prospettiva di lungo periodo. Misure che permetteranno di rilanciare il nostro territorio, ottenendo una crescita dell'indotto economico legato al turismo».

586/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 6 giugno 2020

Cassaintegrati e società che hanno subito ingenti perdite di fatturato: per loro il pagamento dell'acconto slitta dal 16 giugno alla fine di settembre

Tasse, Imu rinviata all'autunno per chi è colpito dalla crisi

CAPANNORI Nuova misura dell'amministrazione Menesini per sostenere cittadini, attività economiche e piccole e medie imprese colpite dalla crisi a causa dell'emergenza sanitaria nazionale. Chi è andato in cassa integrazione, chi è rimasto inoccupato o ha subito una perdita del fatturato di almeno il 25% nei primi 6 mesi dell'anno potrà versare l'acconto, cioè la prima rata, dell'Imu entro il 30 settembre, anziché il 16 giugno, senza pagare interessi o sanzioni. Per usufruire di questa agevolazione bisognerà presentare al Comune entro il 31 ottobre un'autocertificazione su apposita modulistica predisposta dall'Ente. Questa è la proposta di delibera approvata dalla giunta comunale che sarà sottoposta al consiglio comunale per l'approvazione definitiva nei prossimi giorni.«In questo particolare periodo che sta attraversando il Paese siamo sempre più vicini alla comunità di Capannori - dichiara l'assessore alle Finanze, Ilaria Carmassi -. Siamo ben consapevoli che l'emergenza epidemiologica abbia ridotto la capacità di reddito di chi all'improvviso si è ritrovato in cassa integrazione o si è trovato inoccupato; nella stessa situazione si sono ritrovate anche numerose attività economiche. È per questo che abbiamo deciso di venire incontro a queste categorie più in difficoltà, spostando il termine in cui loro possono pagare, senza sanzioni, un'imposta che avrebbero dovuto versare entro pochi giorni. Si tratta di un'importante misura che si somma alle altre iniziative già messe in atto dalla nostra amministrazione comunale per sostenere famiglie, attività commerciali e imprese, quali, fra le più significative, il contributo straordinario per il pagamento dell'affitto, il suolo pubblico gratuito per tutto l'anno, il non pagamento della Tari per le attività sospese per decreto, il pagamento del 20% dell'importo degli appalti e il fondo per l'adeguamento alle misure di sicurezza per le piccole attività e micro imprese».Nel dettaglio, potranno pagare l'acconto dell'Imu entro il 30 settembre senza alcuna rata o sanzione, i lavoratori dipendenti che sono stati in regime di cassa integrazione per almeno 30 giorni, i lavoratori dipendenti a tempo determinato o lavoratori parasubordinati con contratto cessato o scaduto, non rinnovato e conseguente condizione di non occupazione per almeno 30 giorni durante il primo semestre 2020. Altri destinatari dell'agevolazione sono i lavoratori autonomi, professionisti, titolari di ditta individuale, società di persone, società di capitali o altre persone giuridiche il cui ammontare di fatturato o di corrispettivi abbia subito una riduzione di almeno il 25% nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 30 giugno 2020, rispetto all'analogo periodo del 2019. Sono previste delle soglie per usufruire del beneficio: per le persone fisiche un reddito Irpef per il 2018 non superiore a 60mila euro, per le società a due milioni.

587/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 6 giugno 2020

appello al sindaco

Confcommercio e Confesercenti unite nella richiesta di riduzione della Tari

Viareggio

«Se l'attività economica è stata interessata da provvedimenti di sospensione e chiusura a causa dell'emergenza Covid-19, la Tari deve essere proporzionalmente ridotta. Chiediamo quindi all'amministrazione comunale di Viareggio di applicare quanto previsto dalla delibera del 5 maggio scorso dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente».Sono i presidenti di Confesercenti Versilia Esmeralda Giampaoli e di Confcommercio Viareggio Piero Bertolani a rivolgersi direttamente al sindaco Giorgio Del Ghingaro, affinchè intervenga sulla tassa dei rifiuti, una delle voci che colpisce maggiormente le attività commerciali che per la quasi totalità non hanno lavorato per quasi tre mesi. «L'amministrazione comunale - dicono ancora i due presidenti delle associazioni - ha la possibilità di applicare il provvedimento che prevede alcuni fattori di rettifica per talune tipologie di utenze non domestiche, tenendo conto della minore quantità di rifiuti prodotti in ragione della sospensione delle attività; provvedimento che interessa anche specifiche forme di tutela per quelle domestiche. Si tratta di una riduzione matematica - spiegano Giampaoli e Bertolani - da applicare alle tipologie di attività di utenze non domestiche che siano immediatamente riconducibili alle categorie di cui sia stata disposta la sospensione con i provvedimenti governativi (si pensi a bar, ristoranti, parrucchieri, eccetera); la quota variabile della tariffa va ottenuta applicando un fattore di correzione a riduzione di alcuni valori. Per quelle attività che, invece, non risultino immediatamente riconducibili alle categorie bloccate dal lockdown, è comunque possibile provvedere all'individuazione dei giorni di chiusura in questo caso volontaria sulla base dei quali applicare il fattore di correzione».La conclusione dei presidenti di Confesercenti e Confcommercio: «Nei frequenti incontri che in questi mesi abbiamo avuto con il sindaco Del Ghingaro avevamo da subito fatto presente la necessità di ridurre la

tassa dei rifiuti. Adesso l'amministrazione ha gli strumenti normativi per provvedere a questa agevolazione fondamentale per le nostre attività».

588/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 6 giugno 2020

Destri risponde alla maggioranza
«Tari slittata dopo nostra richiesta»
SCARLINO «La reazione scomposta e stizzita della maggioranza a trazione leghista che amministra il Comune di Scarlino dimostra che abbiamo colpito nel vivo». Guido Mario Destri replica così alle accuse lanciate dalla maggioranza al gruppo Per Scarlino che nel consiglio comunale di giovedì 28 maggio aveva puntato il dito contro lo stralcio al piano operativo del Puntone che prevede l'eliminazione della previsione delle attività commerciali a favore del residenziale.«Tutto questo dimostra – dice Destri – che questa maggioranza non ha una visione costruttiva e programmatica della frazione. Anche l'accusa rivoltami di aver offeso la popolazione follonichese ipotizzando che il Puntone diverrà la Salciaina scarlinese mi lascia assolutamente indifferente». Destri spiega che «le criticità del quartiere follonichese, ridotto ad un agglomerato di seconde case, sono palesi ed incontrovertibili, figlie di una programmazione errata fatta anni fa. Di solito dagli errori si impara per evitarli in futuro e migliorarsi». Poi Destri passa alla questione dei tributi. «Le ultime manovre finanziarie adottate dall'Amministrazione come lo slittamento della Tari – puntualizza – è innegabile che siano il frutto delle nostre richieste dato che dall'inizio di marzo, data di presentazione da parte del Gruppo Per Scarlino della mozione con la quale si chiedeva lo slittamento di tutti i tributi, io e Bonifazi avevamo chiesto manovre per aiutare le attività commerciali e la comunità scarlinese». Destri invita così la maggioranza a «riascoltare la registrazione dei Consigli comunali o a rileggervi gli articoli di stampa al riguardo». «Poiché a noi interessa soltanto il bene della comunità scarlinese – conclude - possiamo lasciare a voi la presunta paternità di detta azione e rallegrarci per questo piccolo traguardo che siamo riusciti a far cogliere agli scarlinesi».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)

589/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 6 giugno 2020

Imu, suolo pubblico, Tari: gli interventi per aiutare i cittadini
Un pacchetto da 600mila euro Ecco le novità
CAMPIGLIA Un pacchetto di interventi contro la crisi covid per un totale di 600mila euro. Queste le misure prese dall'amministrazione comunale guidata da Alberta Ticciati. Ci sarà un abbattimento Imu del 30% per i proprietari di immobili categoria C/1 (commercio), che riducano il canone di affitto al locatario di almeno il 20%.L'azzeramento del canone per il suolo pubblico per l'annualità 2020, rivolto alle attività commerciali. Inoltre la tassa sulla pubblicità, Icp, viene posticipata al 30 settembre 2020. Ci sarà una riduzione della Tari, definita dall'accordo Ato rifiuti e Sei Toscana, a favore delle attività commerciali e produttive. Prevista poi la possibilità di utilizzare gli spazi dell'area fieristica gestiti da Sefi per le attività con sede nel Comune di Campiglia Marittima sino al 3 dicembre. Parchi pubblici: possibilità di utilizzo giornaliero delle aree verdi per attività aventi sede nel territorio comunale, con modalità da regolamentare, prevedendo un canone pressoché simbolico; Contributo a fondo perduto per circa 60.000 euro, destinate alle partite Iva, con un'unità di lavoro annuo uguale o minore a 5 riferito all'annualità 2019, che documentino una riduzione del proprio volume di affari, al fine di andare ad intercettare le realtà più piccole ed in difficoltà. Il contributo potrebbe variare da 250 a 500 euro. Investimento sul turismo, attivazione del portale Tipicovaldicornia per la promozione e la vendita online delle attività della Val di Cornia.

590/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 6 giugno 2020

«Tari eliminata per tre mesi Aiuti ai negozi»
Le misure approvate nel bilancio di previsione Eccole nel dettaglio
SANTA CROCE Il Comune di Santa Croce ha approvato il bilancio di previsione 2020. In ritardo rispetto al programma. Ma l'emergenza Covid ha costretto Giulia Deidda (foto) ad arrivare fino a giugno. È lo stesso primo cittadino ha riepilogare i punti chiave. È stata eliminata per tre mesi la Tari alle attività commerciali e artigianali: stanziati 60mila euro per poter esentare dal pagamento della tassa tutte le attività che sono state obbligate alla chiusura, per il periodo di sospensione dell'attività stessa. Il Comune ha anche istituito un fondo a sostegno delle attività commerciali 70mila euro. Per questo arriverà un bando. Il canone Impianti pubblicitari ed il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche non subiscono alcuna variazione per quanto riguarda le tariffe. Per agevolare gli utenti i pagamenti sono stati per il momento prorogati al 31 luglio. Per il canone occupazione spazi ed aree pubbliche è stata prevista l'esenzione per tutto l'anno sia per le occupazioni temporanee sia per quelle permanenti da parte dei pubblici esercizi e degli artigiani del settore alimentare per i casi in cui siano già titolari di occupazioni di concessione. Il suolo pubblico sarà gratuito con procedura semplice per le nuove concessioni per pubblici esercizi e artigiani del settore alimentare. Agevolazioni anche sul mercato: sono esentati dal pagamento della Cosap i titolari di concessioni di vendita su area pubblica per i mesi in cui non hanno potuto lavorare.

Infine, sempre relativamente al suolo pubblico è gratuito per i cantieri delle ristrutturazione nel centro storico e dei contenitori conciari dismessi. C'è anche la liberalizzazione degli orari di attività degli esercizi di commercio al dettaglio e le attività equiparate: anche edicole, parrucchieri, estetisti, negozi di tatuaggi e piercing. «Sono orgogliosa – ha spiegato il sindaco – di aver fatto alcune scelte che qui vorrei sottolineare, perché rappresentano il senso profondo del fare politica: fare attenzione a chi si trova più in difficoltà, sostenere dove c'è stata una crisi e avere fiducia nelle capacità e nella volontà dei cittadini, dei professionisti, delle imprese».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

591/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 6 giugno 2020

«Sconto sulla Tari per tutte le attività rimaste chiuse a lungo»
VIAREGGIO Confesercenti e Confcommercio chiedono al Comune di Viareggio lo sconto sulla Tari. «Se l'attività economica è stata interessata da provvedimenti di sospensione e chiusura a causa dell'emergenza Covid-19, la Tari deve essere proporzionalmente ridotta. Chiediamo quindi all'amministrazione comunale di Viareggio di applicare quanto previsto dalla delibera del 5 maggio scorso dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente». Sono i presidenti di Confesercenti Versilia Esmeralda Giampaoli (nella foto) e di Confcommercio Viareggio Piero Bertolani a rivolgersi direttamente al sindaco Giorgio Del Ghingaro affinchè intervenga sulla tassa dei rifiuti. «L'amministrazione comunale – dicono ancora i due presidenti – ha la possibilità di applicare il provvedimento che prevede alcuni fattori di rettifica per talune tipologie di utenze non domestiche tenendo conto della minore quantità di rifiuti prodotti in ragione della sospensione delle attività; si tratta di una riduzione matematica – spiegano Giampaoli e Bertolani – da applicare alle tipologie di attività immediatamente riconducibili alle categorie di cui sia stata disposta la sospensione con i provvedimenti governativi».

592/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 7 giugno 2020

Sospesa la Tari per le utenze non domestiche
CAPRAIA E LIMITE. Tra le azioni tese a tutelare i soggetti colpiti dall'emergenza da Covid19, l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa ha deciso la sospensione fino a settembre dei termini ordinari di versamento della tari, tariffa sui rifiuti, per le utenze non domestiche. «Come sindaci degli 11 Comuni - ha spiegato Alessandro Giunti sindaco del Comune di Capraia e Limite e delegato per l'Unione all'Ambiente - siamo consapevoli delle ricadute negative sull'intero indotto socio-economico, sulle attività produttive e turistiche, e per questo abbiamo deciso di sospendere il pagamento della tariffa sui rifiuti per le utenze non domestiche fino al mese di settembre. Questo è un primo provvedimento a cui ne potranno seguire altri, più puntuali da parte di ciascun Comune, per venire incontro in maniera specifica a coloro che hanno dovuto ridurre o sospendere l'attività a seguito dell'emergenza sanitaria dettata da Covid19». Questa la decisione adottata a livello di Unione, i singoli Comuni avranno tempo per analizzare soluzioni specifiche per ciascun territorio in merito ad eventuali agevolazioni o riduzioni della tari per le attività rimaste chiuse durante l'emergenza dettata dal Covid19 o che hanno visto ridurre la propria capacità produttiva. «In base al bilancio di ciascun ente locale - ha proseguito il sindaco Giunti, i Comuni potranno adottare con delibera ulteriori provvedimenti in relazione anche all'evolversi del quadro normativo di riferimento».

593/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 7 giugno 2020

La Lega chiede il taglio della Tari per le attività economiche
E Baldini rilancia anche sul rivedere le clausole contrattuali tra Comune e Sea
VIAREGGIO La Lega viareggina si schiera al fianco delle associazioni di categoria nel chiedere il taglio della Tari per le attività economiche. «Sin dall'inizio della pandemia, la Lega è intervenuta più volte affinché le attività economiche penalizzate dal Covid-19, costrette alla chiusura e colpite da una drastica riduzione del lavoro e del fatturato, non fossero costrette a pagare la Tari come se avessero prodotto rifiuti a regime pieno – dichiara Massimiliano Baldini, capogruppo del Carroccio in consiglio comunale –; pertanto, non possiamo che essere pienamente d'accordo con l'appello che proviene da Confcommercio e Confesercenti teso, sulla base di precise disposizioni di legge, a sollecitare l'amministrazione comunale al taglio di questo costo così importante per le imprese e così ingiusto in questo particolare momento». Il Carroccio non si limita a 'vedere' la proposta. «Anzi, rilanciamo anche quanto già dicemmo in più di un'occasione – continua Baldini – e cioè la necessità che siano riviste le clausole contrattuali tra Comune e Sea, in modo da determinare l'applicazione della Tari in virtù dell'effettiva produzione di rifiuti e non sulla base presuntiva dei metri quadri dell'attività. E' un momento difficilissimo: chi si rimette in moto va aiutato con misure concrete e con il taglio delle tasse – conclude l'esponente leghista – perché soltanto così è possibile provare a limitare le chiusure e la perdita di posti di lavoro, in un momento in cui siamo già in grande sofferenza».

594/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 7 giugno 2020

PIETRASANTA
«Bonus sociale esteso sulla Tari»
La richiesta avanzata dal Pd «Per l'Imu è già prevista l'esenzione totale»
Estensione del bonus sociale sui rifiuti ed esenzione totale dell'Imu, tra l'altro prevista dal governo. Ad invocare queste misure è il Pd, che accusa la giunta di «dormire» anziché adoperarsi. «Dopo la decisione dell'Authority di ridurre la parte variabile della Tari per le attività commerciali sospese per il Covid – dicono – abbiamo chiesto di concordare con Ersu l'applicazione delle riduzioni previste informando gli interessati ma per ora nessuna risposta. Silenzio anche sulla possibilità di estendere il bonus sociale sui rifiuti alle famiglie bisognose». In merito all'Imu 2020, il Pd ricorda che il decreto "Rilancio" prevede l'esenzione completa della prima rata per alberghi, bagni, case vacanze e così via: «La giunta tace anziché informare i cittadini di opportunità che riguardano anche decine di piccoli imprenditori o semplici cittadini».

595/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 7 giugno 2020

Centro rifiuti 'Eco' Servizio riattivato
Necessario prenotare
Via libera anche al ritiro sacchi per la differenziata
QUARRATA E' iniziata la riattivazione dei servizi del centro di raccolta rifiuti Eco, dopo il lockdown. Sarà di nuovo possibile ritirare i sacchi per la raccolta differenziata: è necessaria la prenotazione contattando il call center attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30 (ai numeri 800.888333 o 199.105105). Per il ritiro a casa dei rifiuti ingombranti è possibile prenotare sempre agli stessi numeri. Inoltre i rifiuti possono essere consegnati direttamente a Eco, contattando dal lunedì al venerdì in orario 9 -13 e 13.30-18.30 il 334.6574199 oppure 334.6647857.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Prato)

596/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 7 giugno 2020

Centro raccolta rifiuti, ripartenza con doppio turno
PONTEDERA Il Centro di raccolta di Pontedera ripartirà con un doppio turno, «per andare incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini, pur in una fase che deve ancora tenere conto dell'emergenza legata al coronavirus», annunciano la Geofor e il Comune. A partire da domani, l'impianto risulterà quindi aperto in via sperimentale per dodici ore consecutive e con due accessi per volta, dal lunedì al sabato, pur rimanendo parallelamente attivo anche il servizio gratuito di ritiro ingombranti a domicilio. «Per il Comune di Pontedera quello del Centro di raccolta rappresenta un servizio importante - ha commentato l'assessore all'Ambiente, Mattia Belli - La nostra volontà è quella di provare un tipo di gestione differente da prima e c'è uno sforzo di Geofor e dell'Amministrazione Comunale per sperimentare un'apertura raddoppiata. In via sperimentale proveremo quindi a tenere aperta la struttura dalle 7.30 alle 19.30, dal lunedì al sabato».

597/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 7 giugno 2020

«Riduzione ok delle tasse per i negozi»
La Confcommercio chiede un incontro: «Serve altro per il rilancio delle attività»
SANTA CROCE «Il Comune ha accolto le nostre richieste per dare un sostegno immediato alle attività colpite dal lungo periodo di chiusura». Lo dice Luca Favilli, responsabile territoriale Confcommercio Provincia di Pisa. «Parliamo della cancellazione della Tari per i tre mesi di chiusura, azzeramento della Cosap per il 2020, con possibilità di installare gratuitamente gazebo o dehors, e di un contributo di 70mila euro destinato alle attività – continua Favilli – Ringraziamo il sindaco Giulia Deidda per la sensibilità dimostrata. Queste agevolazioni sono un primo passo importante, adesso urge un rilancio complessivo del commercio a Santa Croce, che sta vivendo innumerevoli difficoltà». Un argomento che Confcommercio intende affrontare il prima possibile. «Abbiamo un progetto molto articolato sul tavolo e chiediamo urgentemente un incontro al sindaco per affrontare la questione – conclude Luca Favilli – È indispensabile lavorare da ora per il futuro della città, con importanti interventi di riqualificazione urbana, di valorizzazione dei negozi di vicinato e con pacchetti di agevolazioni fiscali ad hoc. Dobbiamo parlarne al più presto. Se ci sarà collaborazione, come crediamo e auspichiamo, con l'amministrazione comunale vogliamo portare avanti questo programma che va a sostegno di tutte le categorie di imprenditori, nell'esclusivo interesse del tessuto economico della città».

598/R/2020
Il Sole 24 Ore, 8 giugno 2020

LA FISCALITÀ DEI COMUNI
APPUNTAMENTO ALLA CASSA IL 16 GIUGNO PER L'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI IN QUASI TUTTE LE CITTÀLAVORI IN CORSO PER LA DILAZIONE (E GLI SCONTI) DELLE TASSE SUI RIFIUTI. L'ANCI: «SUBITO RISORSE»
Nella babele dei tributi locali si versa l'Imu e slitta la Tari
Dario Aquaro
Flavia Landolfi
La giunta bolognese ha licenziato giovedì scorso una delibera che prevede riduzioni Tari del 25, 40 o 50% per le utenze non domestiche: aziende e negozi, botteghe e circoli culturali o sportivi penalizzati dall'emergenza sanitaria. La delibera agevola il Terzo settore e per tutti rivede le scadenze.
Da Venezia a Napoli, da Firenze a Palermo, i maggiori Comuni si sono mossi per rimodulare il calendario 2020 di acconti e saldi della tassa rifiuti. Alcuni l'hanno fatto già a inizio lockdown, come Milano con l'ordinanza sindacale dell'11 marzo. Altri si dicono pronti a farlo, come Bari che guarda al termine per l'approvazione delle tariffe 2020 (31 luglio), o Catania che si prepara a tirare fuori un nuovo calendario entro il 30 giugno (con prima probabile scadenza al 31 luglio). Altri ancora - vedi Torino, Genova e Pescara - hanno anche previsto una doppia corsia di date, per utenze domestiche e no.
Se sulla tassa rifiuti i Comuni mostrano "facilità" di movimento, il discorso cambia quando si parla di Imu. Tra una settimana, il 16 giugno, c'è l'appuntamento con l'acconto della nuova imposta, che da quest'anno accorpa anche la Tasi. E - almeno tra le grandi città - sono rari i casi di proroga.
L'Imu va dritta alla cassa
L'appuntamento con l'acconto (che vale circa 10 miliardi) è "nazionale", sottolineno gli assessori. E il Governo nulla ha disposto, limitandosi a esonerare da questa prima rata solo il comparto turistico: alberghi, B&B, stabilimenti balneari. Vero. Però i margini per differire i termini ci sono, garantiti dalla legge di Bilancio 2020 (160/2019) che consente la proroga locale in «situazioni particolari», come ben può essere l'emergenza in corso.
Tra i principali Comuni l'ha deciso Venezia, spostando la data al 16 luglio. E sta per deciderlo Taranto: il 16 settembre per le famiglie, il 16 dicembre per le imprese colpite dal lockdown. Stanno invece pensando a una moratoria di interessi e sanzioni sia Bari che Messina. Mentre Roma ha sospeso fino al 30 settembre l'invio degli avvisi di accertamento Imu. Anche se - riflettono alcuni - grazie al ravvedimento si potrà comunque sanare l'eventuale ritardo versando la sanzione minima ridotta pure dopo un anno dalla scadenza.
Per le imprese (pochi) sconti Tari
Quanto alla Tari, lì si apre anche il fronte degli sconti. Per le famiglie, però, non se ne trovano ancora di nuovi: si tratta spesso di quelli già fissati pre-crisi, in base alla situazione economica e al disagio sociale.
Per le imprese, invece, si intravede qualcosa: Firenze, ad esempio, intende applicare gli sconti per le attività danneggiate dal Covid, in linea con quanto dichiarato dall'Arera; Milano valuta la riduzione della quota variabile; Roma sta censendo l'impatto degli aiuti ed entro il 31 luglio conta di approvarli. Tariffe e agevolazioni (che arriveranno) non sono state ancora approvate neanche a Napoli, dove il vicesindaco Enrico Panini, delega al bilancio, rimarca che «non sono stati definiti i trasferimenti dello Stato per le minori entrate tributarie dei Comuni e gli sconti previsti da Arera sono del tutto irrilevanti rispetto al devastante effetto economico causato dall'epidemia».
La sostenibilità dei bilanci
Sullo sfondo di scadenze, sconti e sospensioni nella babele dei Comuni c'è la partita della sostenibilità dei bilanci che rischiano un rosso profondo alla fine dell'anno. «A oggi - tuona Alessandro Canelli, delegato Anci alla finanza locale - i Comuni possono contare su 3 miliardi a ristoro del minor gettito e poco altro su singole voci: a fronte dei 7 miliardi che non incasseranno, secondo stime realistiche». Il Governo ha promesso un'iniezione di almeno altri 3 miliardi «che però - prosegue Canelli - dovranno arrivare entro luglio, fermo restando che l'equilibrio di bilancio dovrà necessariamente slittare al 30 settembre».
L'Sos bilanci per i Comuni si rivelerà dopo la scadenza Imu. L'assessore al Bilancio di Pescara, Eugenio Seccia, stima ad esempio che «a fine anno le casse comunali chiuderanno con minori introiti per 27 milioni di euro, pari al 26% delle entrate: il minor gettito in termini assoluti arriverà dall'Imu, con 9,5 milioni in meno rispetto al 2019». Senza una nuova iniezione di risorse, il tavolo rischia di saltare per tutti.

599/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 8 giugno 2020

«La Tari resta invariata in attesa di rimodulare il servizio di raccolta»
Cecina. Al momento non pare che siano previsti cambiamenti nella Tari, perché nel documento di «bilancio abbiamo inserito lo storico dello scorso anno», spiega l'assessora al bilancio Maria Grazia Rocchi. Dunque per il momento tutto rimane uguale al 2019.L'ammontare complessivo della tassa sui rifiuti è strettamente legato al costo del servizio: dove questo è maggiore, maggiore è anche la Tari che deve poi pagare il cittadino. A Cecina, lo ricordiamo, il servizio di ritiro porta a porta dei rifiuti, per fare un esempio, è attivo solo nelle frazioni di Marina e San Pietro in Palazzi. La previsione era quella di attivarlo anche nel centro della città dopo l'estate, ma è possibile che la cosa slitterà, come è successo anche nelle frazioni del Comune di Rosignano, a causa dell'emergenza coronavirus. Nel frattempo il Comune, prima del lockdown, ha sperimentato il ritiro banco a banco dei rifiuti durante il mercato

settimanale del martedì. Operazione che pare abbia dato buoni risultati. Detto ciò, e lasciando momentaneamente da parte la questione "porta a porta", «l'intenzione dell'amministrazione comunale - dice l'assessora al bilancio - è quella di diminuire il costo del servizio». E, dunque, in prospettiva anche quello della Tari. «Ci sono margini di contenimento dei costi - spiega Rocchi - raggiungibili anche attraverso una rimodulazione del servizio». Ma per capire che cosa c'è in ballo per la raccolta dei rifiuti e, dunque, per la Tari, bisognerà aspettare ancora un po'. --c.g.

600/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 9 giugno 2020

L'assessore alle finanze del Forte Mazzoni spiega le scelte dell'amministrazione
Slitta l'Imu a fine luglio
Mazzoni preoccupato per la tassa su rifiuti
Slitta dunque, ufficialmente, a fine luglio l'Imu fortemarmina. Un'imposta che anche quest'anno è stata confermata ai livelli del recente passato e che, com'è noto, costituisce una delle principali fonti di entrata della municipalità versiliese, portando oltre 12 milioni nelle casse comunali e consentendo poi anche al Comune versiliese di versare un corposo contributo di solidarietà, pari a circa metà dell'importo riscosso, ai comuni in difficoltà economiche. L'amministrazione, con delibera di giunta, ieri mattina ha infatti deliberato di consentire il pagamento della prima rata Imu di quest'anno, che sarebbe dovuta scadere martedì 16 giugno, entro il 31 luglio, il tutto senza sanzioni e interessi. Una notizia che era stata già anticipata dal sindaco Bruno Murzi e dall'assessore alle finanze Andrea Mazzoni. Il rinvio riguarda tutti i contribuenti, con eccezione della categoria di immobili di tipo D, categoria residuale in città, per la quale il rinvio non è possibile dato che vi è all'interno dell'imposta una consistente quota di competenza statale. Restano esclusi dai destini della categoria, grazie alle esenzioni statali già previste, gli alberghi gestiti dal proprietario e i bagni.«Con questo provvedimento - ha spiegato Mazzoni - cerchiamo di venire incontro alle esigenze di cittadini e imprese in modo che possano avere un maggior tempo per corrispondere l'Imu in quella che è ancora una fase di incertezza ed evidente difficoltà anche di liquidità. Comprendiamo che si tratta di un termine abbastanza ridotto ma è il massimo che in questo momento ci è possibile fare per tutelare anche le risorse di cassa dell'Ente. Non è possibile andare oltre fine luglio semplicemente perché a quella data è fissata anche la scadenza della manovra di verifica degli equilibri di bilancio dell'ente».«Com'è noto - continua Mazzoni - è stato rinviato per decreto statale per le attività di somministrazione da maggio a ottobre il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e, noi, poi, grazie al fondo accumulato, sempre entro il 31 luglio cercheremo di intervenire su quanto potrà accadere dopo la scadenza autunnale». Mazzoni è però molto preoccupato anche dalle questioni legate alla Tari già rinviata al 30 settembre. «La questione della determinazione della tassa rifiuti ha ancora incognite sugli sconti da riconoscere alla varie categorie se non verrà rinviata al 2021 la decisione di Arera che a maggio ha ridisegnato le competenze, attribuendo potestà decisoria e regolamentare in materia di riduzioni tecniche e agevolazioni fiscali sulla tassa rifiuti agli enti per gli ambiti territoriali, sottraendo però ai comuni la potestà decisionale. Sono invece i comuni che devono poter decidere in autonomia come distribuire gli sconti. Purtroppo quella tra i comuni e l'Autorità sta diventando una convivenza difficile. Arera non ha gradito la norma che consente ai comuni di confermare le tariffe 2019 e gli enti locali si stanno lamentando dell'ingerenza dell'Autorità sugli sconti. Resta fermo l'impegno del Comune a intervenire sulla Tari e che il termine per la rideterminazione delle tariffe è stato prorogato al 31 luglio».
--Angelo Petri
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)

601/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 9 giugno 2020

Il presidente Lassi chiede un incontro urgente al sindaco
«Dobbiamo uscire dal deserto in cui siamo piombati»
Confesercenti chiede il taglio di Imu e Tari
Prato. Gli affari non vanno bene e Confesercenti lancia l'allarme. «Questa mattina ho inviato al sindaco di Prato - dice il presidente Mauro Lassi - la richiesta di un incontro urgente per discutere le misure di aiuto che abbiamo richiesto per le nostre imprese. Dal Comune di Prato ci aspettiamo un segnale decisamente importante». «Nei giorni scorsi tra amministrazione e associazioni di categoria - dice Lassi - c'è stato un contatto ed un confronto continuo, soprattutto sulla data delle riaperture e sui temi della movida, evidentemente si è percepita la gravità della situazione. Ecco, il nostro auspicio è che si debba proseguire su questa strada anche a riguardo delle misure di aiuti concreti alle imprese del commercio e del terziario. In secondo luogo - prosegue Lassi - è importante nel merito delle cose: si individuino e si concretizzino contromisure ed aiuti importanti, sia per gli esercizi commerciali che più in generale per il terziario. È chiaro che quanto scaturirà dal nostro confronto con il Comune non basterà certo alle imprese per uscire dall'emergenza, ma dall'incontro dovrà scaturire un senso comune ed impegni precisi affinché in città sia possibile condividere un po' più di fiducia". Queste le richieste dell'associazione di via Pomeria al Comune di Prato: la cancellazione e non la sospensione di imposte, tasse e tributi (Imu, Tari, Cosap, ecc) per tutte le attività che hanno dovuto chiudere le loro attività o che hanno avuto una forte contrazione degli incassi a causa dell'emergenza coronavirus, azzeramento del suolo pubblico anche per il commercio ambulante e altre attività commerciali fino al 31 dicembre: «Serve l'utilizzo di parte della tassa di soggiorno per sostenere le imprese. Inoltre c'è la questione utenze da abbattere con i gestori utilities in particolare quelle a partecipazione pubblica. Chiediamo l'istituzione di fondo per contributi affitti per le attività commerciali e artigianali. Così come la riduzione Imu per gli immobili di

proprietà dell'attività commerciale, riduzione Imu per i proprietari che raggiungono un accordo bonario per la diminuzione della locazione. Servono parcheggi a sosta gratuita fino a ottobre per incentivare gli acquisti. Infine, possiamo augurarci ora con convinzione che il segnale che potrà se vorrà essere lanciato dal capoluogo pratese possa essere recepito dalle altre istituzioni più o meno vicine, locali piuttosto che nazionali, troppo spesso inermi rispetto al dramma degli imprenditori denunciato nei giorni scorsi. Dobbiamo uscire dal deserto in cui siamo piombati, oggi più che mai».

602/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa-Pontedera, 9 giugno 2020

Contro la crisi il Comune investe 200mila euro
MONTOPOLI. Una "bomba" da 200mila euro per combattere la crisi post Covid-19. Tanto ha messo in campo il Comune di Montopoli per sostenere la ripresa. Il tutto, come avvenuto anche in altri comuni, grazie soprattutto alla rinegoziazione dei mutui. «La ripartenza sarà lenta e graduale - dice il sindaco Giovanni Capecchi -. Per questo abbiamo un piano capillare».
TRIBUTI
Proroga dei tributi locali, a cui sono state affiancati sconti. Uno degli interventi più onerosi è sulla tassa sui rifiuti (Tari): una riduzione del 30% sia sulla parte fissa che variabile fino ad un Isee di 15mila euro, con riduzioni per le famiglie con un portatore di handicap nel nucleo familiare. Niente Tari per i mesi di chiusura per le attività economiche. Quanto alla tassa sul suolo pubblico (Tosap), anche il comune di Montopoli sceglie la strada della totale gratuità per il 2020; misura per esercizi, edilizia, mercati e spettacoli.
EMERGENZA CASA
Ventimila euro d'investimento per il disagio abitativo. «Circa 70 le richieste di aiuto - dice il vicesindaco Linda Vanni - ma forse aumenteranno». BUONI SPESA Dopo l'assalto dei mesi scorsi, in cui la domanda aveva di gran lunga superato l'offerta, tornano i buoni spesa, con una nuova iniezione sulla voce di spesa di 43mila euro, di cui circa un quarto provenienti da donazioni.
COMMERCIO E ASSOCIAZIONI
Contributi da 500 a 1.000 euro, poi, annuncia l'assessore allo sviluppo economico Valerio Martinelli, con un pacchetto di aiuti che saranno rivolti anche alle nuove avventure imprenditoriali e saranno elargiti secondo un bando che valuterà progetti e obbiettivi. Previsti fondi, di origine regionale ma anche comunale, per un totale di 10mila euro, anche per le associazioni, con un occhio anche all'organizzazione garantita dei campi estivi, per i quali si studieranno politiche di calmierazione delle rette. «Sarà importante recuperare la socialità - continua Vanni - Per questo, l'estate a Montopoli si animerà di eventi culturali pensati nel rispetto delle misure di sicurezza». Previsti appuntamenti al museo civico, con laboratori per i più piccoli il grande ritorno del Cinema Sotto le Stelle in collaborazione con l'Arci Zona Cuoio, con 8 spettacoli.
- Nilo Di Modica
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

603/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 9 giugno 2020

Pagamento Tari a settembre per le utenze non domestiche
CAPRAIA E LIMITE Rimandato a settembre il pagamento della tassa sui rifiuti (Tari) per le utenze non domestiche. Mano tesa alle imprese che si sono trovate nel tunnel della crisi innescata dal Covid-19. «Come sindaci degli 11 Comuni - ha affermato Alessandro Giunti, sindaco di Capraia e Limite e delegato per l'Unione all'Ambiente - siamo consapevoli delle ricadute negative sull'intero indotto socio-economico, sulle attività produttive e turistiche, e per questo abbiamo deciso di sospendere il pagamento della tariffa sui rifiuti per le utenze non domestiche fino a settembre. Questo è un primo provvedimento a cui ne potranno seguire altri, più puntuali da parte di ciascun Comune, per venire incontro in maniera specifica a coloro che hanno dovuto ridurre o sospendere l'attività a seguito dell'emergenza sanitaria dettata da Covid-19».

604/R/2020
Corriere Fiorentino, 10 giugno 2020

La mossa di Firenze
«Azzereremo la Tari alle case del popolo in crisi da lockdown»
Jacopo Storni
«Azzereremo la Tari alle case del popolo per i tre mesi in cui sono state chiuse». Lo ha detto l'assessore al bilancio Federico Gianassi dopo la richiesta arrivata dall'Arci Firenze, che sta vivendo un momento drammatico con quasi la metà dei circoli chiusi, con bilanci in rosso e con l'80 per cento dei dipendenti in cassa integrazione, alla gran parte dei quali i soldi non sono ancora arrivati. Da Palazzo Vecchio hanno spiegato che «stiamo lavorando a un ridimensionamento della tassa sui rifiuti non soltanto per bar e ristorazione, ma per tutte le attività produttive e per tutte le realtà associative, ricreative e culturali come ad esempio i circoli Arci, presidi sociali dei nostri territori». Una boccata d'ossigeno per le case del popolo, che complessivamente a Firenze, nei mesi di pandemia, hanno perso circa 20 milioni per i numerosi eventi annullati e per la chiusura delle strutture. «Sulla Tari — ha spiegato l'assessore Gianassi —

avevamo già comunicato e messo in campo insieme al sindaco un rinvio per molte attività produttive, adesso cercheremo di metterlo in atto per tutti, e quindi anche per le case del popolo, che stanno vivendo un momento di forte sofferenza».

605/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 10 giugno 2020

Nel prossimo consiglio l'amministrazione di Coreglia presenterà una serie di interventi per limitare la crisi
Imu, Tari e altre misure per aiutare la ripartenza di imprese e famiglie
Coreglia antelminelli. Il Comune sta lavorando a una manovra straordinaria per affrontare i problemi socio-economici provocati dall'emergenza sanitaria, una manovra che sarà discussa nel prossimo consiglio comunale e che , si legge sulla nota dell'amministrazione, «che prevede un'articolata serie di provvedimenti in favore dei soggetti maggiormente penalizzati»«In concreto - spiega l'assessore Ivo Carrari - differiremo il termine per il versamento della prima rata Imu a settembre 2020 per le categorie più colpite dall'emergenza. Nel dettaglio, il provvedimento sarà valido per le attività produttive, le attività professionali e pubblici esercizi rientranti nelle categorie di attività effettivamente chiuse per effetto dei decreti governativi e per i gestori delle attività svolte negli immobili oggetto di sospensione. Varrà anche per le persone fisiche non esercenti attività di impresa che abbiano perduto la propria fonte di reddito per cause non imputabili alla propria volontà tra il primo gennaio e il 31 maggio. Abbiamo poi deciso l'azzeramento dell'imposta di soggiorno per tutto il 2020, provvedimento che si aggiungerà a quanto stabilito dal Decreto rilancio sull'esenzione totale della prima rata Imu per gli immobili turistici. Stiamo lavorando inoltre all'elaborazione delle nuove tariffe Tari, tassa per la quale abbiamo già prorogato i termini del versamento della prima rata al 31 luglio, cercando di applicare le recentissime indicazioni dell'Autorità di regolazione, che darebbero la possibilità di esentare gli esercizi commerciali forzatamente chiusi nel periodo di lockdown. Queste sono solo alcune delle misure previste dal piano, che doverosamente anticipiamo in considerazione delle prossime scadenze fiscali. La programmazione finanziaria dell'ente è stata ridisegnata alla luce delle novità degli ultimi mesi, elemento non prevedibile e certamente da non poter ignorare, così da impiegare ogni possibile risorsa per il sostegno ai soggetti più colpiti».«Stiamo cercando di mettere in atto tutta una serie di provvedimenti economici che possano essere di aiuto per i nostri cittadini - aggiunge il sindaco Valerio Amadei - del nostro Comune in questa difficile ripartenza. Ci rendiamo perfettamente conto della gravità della situazione, come ci rendiamo conto che queste misure da sole non sono certamente sufficienti e dovranno essere affiancate alle altrettante e ben più sostanziose azioni messe in campo dalla Regione e dal governo. In ogni caso ancora una volta quest'amministrazione non si sottrarrà ai suoi compiti e a quella delicata quanto importante azione di vicinanza, aiuto e ascolto nei confronti di tutti i cittadini di Coreglia Antelminelli».

606/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 10 giugno 2020

Lavori socialmente utili per «scontare» le tasse
Il baratto amministrativo è rivolto a privati cittadini Ecco come poter aderire
POMARANCE Lavori socialmente utili per alleggerire il carico delle tasse da pagare. E' questa la filosofia che anima il 'baratto amministrativo', una misura varata ieri dal consiglio comunale di Pomarance. In cosa consiste? Il baratto amministrativo si rivolge a singoli cittadini e non a associazioni o aziende, che possono svolgere in via occasionale lavori di pubblica utilità, rispetto ai quali l'amministrazione comunale riconoscerà una riduzione delle somme dovute per il pagamento di alcuni balzelli locali, vedi Imu, Tari, occupazione di suolo pubblico e imposta sulla pubblicità. Ed ecco le attività che si possono barattare: la manutenzione e la pulizia delle aree verdi (inclusa la pulizia dei cigli di strade o di sentieri), la pulizia di strade, piazze o marciapiedi comunali o di locali (vedi il teatro, per citare un esempio) di proprietà comunale, lavori che riguardano piccole manutenzioni a impianti sportivi o a aree giochi. «E' una misura del tutto nuova che, in questo momento di emergenza, può risultare utile per coloro che hanno difficoltà nel pagamento delle imposte – ha commentato la sindaca Ilaria Bacci in consiglio comunale – ed il baratto amministrativo rappresenta anche un modo per favorire la cura degli spazi pubblici. Ogni cittadino può fornire una prestazione di pubblica utilità ed avere in cambio una riduzione di Imu, Tari o Cosap». Il regolamento sarà pubblicato a breve sul sito del Comune e la misura entrerà in funzione a partire da luglio. ip

607/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 11 giugno 2020

Sconti sulla Tari e sulla Cosap Il sindaco incontra i commercianti
Ma non c'è stata grande partecipazione dei diretti interessati
MASSA MARITTIMA Scambio di opinioni e di proposte fra sindaco e giunta comunale di Massa Marittima e una rappresentanza di operatori del settore commerciale alla presenza del responsabile dell'Ascom provinciale Gabriella Orlando nel corso di un incontro tenutosi a Palazzo dell'Abbondanza, caratterizzato da una scarsa partecipazione dei diretti interessati. Appena una quindicina, tale da far sollevare lamentele e perplessità anche fra gli stessi addetti al settore del commercio. Sul tappeto direttamente annunciati dal sindaco Marcello Giuntini i limiti entro i quali il Comune è in grado di muoversi per venire incontro alle richieste del commercio aggravate dal periodo di chiusura legato al Coronavirus. Così Giuntini ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione comunale al

totale abbattimento della Cosap con alcuni limiti per gli spazi esterni a quanti già superano il tetto di 50 mq. Inoltre sconto sulla Tari per un 25% a carico del comune. Richiesta all'Ascom e a tutti i suoi presenti la presentazione in tempi rapidi delle loro controproposte fermo restando che dovranno tener conto della differenza esistente fra attività di vicinato e quelle dei pubblici esercizi che utilizzano spazi più ampi. Appuntamento quindi ad un altro incontro che avrà luogo, sempre a Palazzo dell'Abbondanza.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Siena)

608/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 11 giugno 2020

Meno Imu e Tari Proroga e sconti
Nuovi provvedimenti del Comune di Vernio per aiutare i cittadini in difficoltà economica
VERNIO Scadenze prorogate per l'Imu e riduzioni, anche del 50% per alcune categorie riguardo alla Tari in un quadro di facilitazioni del Comune di Vernio rivolte ai cittadini e le attività economiche, colpite dalla crisi durante la pandemia. A spiegare le misure é il sindaco di Vernio Giovanni Morganti: «Abbiamo cercato di creare un pacchetto di interventi il più incisivo possibile per quanto ci è consentito dalla normativa». «Sulla Tari, potendo agire in maniera più autonoma, abbiamo deciso di sostenere in modo importante e con risorse del Comune, le attività imprenditoriali ed economiche, con un occhio di riguardo a quelle che sono particolarmente penalizzate anche nell'attuale fase di ripresa, come il comparto turistico e la ristorazione, categorie che oltretutto pagano normalmente una tariffa più alta» aggiunge l'assessore al bilancio Maria Lucarini. Per quanto riguarda l'Imu la scadenza dell'acconto 2020, fissata per il 16 giugno, è prorogata al 30 settembre 2020 per i contribuenti che hanno registrato difficoltà economiche a causa della pandemia Covid-19. Il provvedimento riguarda tutti gli immobili limitatamente alla quota comunale dell'Imu – seconde case, attività commerciali e artigianali – mentre non è applicabile alla quota dello stato che riguarda la categoria D (banche, industrie). Riguardo alla Tari, per tutte le utenze, domestiche e non, sono state predisposte 4 rate invece di 3 (tre rate di acconto e una a saldo). Le scadenze sono fissate al 30 luglio, 30 settembre, 30 ottobre e 15 dicembre. Inoltre saranno riconosciute delle riduzioni per diverse attivitá come ristorazione, bar, pasticcerie e comparto turistico (-50%), parrucchieri, barbieri ed estetisti (-33%). Inoltre ci sará la riduzione della tariffa complessiva pari ai giorni di effettiva sospensione dell'attività (utenze "non domestiche") per effetto dei vari decreti del Governo oppure per chi ha sospeso l'attività per prevenzione o l'ha limitata alle sole urgenze. I modelli per le richieste saranno disponibili sul sito del Comune di Vernio da sabato 13 giugno.

609/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia, 11 giugno 2020

ALIA
Ecocentri aperti
Ecco tutti i numeri per la prenotazione
E' nuovamente possibile accedere agli Ecocentri di Alia anche per ritirare le attrezzature per la raccolta porta a porta, oltre che per il conferimento rifiuti. E' necessario contattare il call center aziendale, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30, con i tre numeri 800.888333 (da rete fissa, gratuito) o 199.105105 (da rete mobile, a pagamento, secondo i piani tariffari del proprio gestore), 0571.1969333 (da rete fissa e da rete mobile).

610/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 12 giugno 2020

Sì alle agevolazioni per il pagamento di Tosap, Tari e Imu
Il Comune di Capoliveri dà il via libera alle agevolazioni su suolo pubblico, Tari e Imu. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco che ha spiegato la manovra attuata dalla sua giunta passo per passo, sottolineando la necessità di andare incontro a famiglie ed imprese. «Abbiamo deciso di intervenire in maniera importante su suolo pubblico, Imu e Tari - ha spiegato Gelsi - prevedendo esoneri e posticipi di scadenze per il pagamento delle rate legate ai tributi locali per aiutare le famiglie e le aziende del nostro territorio. Abbiamo fatto ciò che era in nostro potere applicando il massimo consentito dalle norme vigenti». Per quanto concerne l'occupazione di suolo pubblico e passo carrabile (Tosap) è stato disposto per tutto l'anno 2020 l'esonero totale del pagamento per famiglie ed imprese. Novità anche per la Tari, per il cui pagamento è stato stabilito lo slittamento della prima rata. Con la delibera approvata il 9 giugno la scadenza della prima rata Tari slitta al 30 settembre 2020. La giunta Gelsi ha deciso anche di intervenire anche sul pagamento della prima rata dell'Imu, spostata al 15 settembre.

611/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 12 giugno 2020

L'assessore ribadisce i motivi per i quali il Comune ha mantenuto la scadenza

Sul sito di palazzo civico una pagina apposita per facilitare il calcolo
Imu entro il 16 giugno, Baratta: troppe incertezze, niente rinvio

Massa. Con una nota, il Comune di Massa informa i propri contribuenti che il prossimo 16 giugno scade la prima rata di acconto della nuova Imu - anno 2020. «Le imposte locali sono state oggetto di riforma con la Legge finanziaria per il 2020 (L.160/19) - spiega l'assessore al Bilancio Pierlio Baratta - la Iuc (imposta unica comunale), in vigore dall'anno 2014 e comprendente l'Imu (imposta municipale propria), la Tasi (tassa sui servizi indivisibili) e la Tari (tariffa sui rifiuti), è stata abrogata con l'eccezione della Tari e al suo posto è stata istituita la nuova Imu anno 2020. A partire dal corrente anno saranno, pertanto, due i tributi da pagare al Comune, ovvero l'Imu e la Tari». Mentre per la Tari le scadenze di pagamento vengono delineate dall'apposito Regolamento comunale, per l'Imu le scadenze sono definite dalla Legge statale al 16 giugno e al 16 dicembre di ogni anno. «Ci siamo posti la questione circa l'effettiva possibilità, da parte dell'ente, di differire il termine di pagamento della prima rata Imu; tuttavia i dubbi e le perplessità, di natura squisitamente tecnica e discussi in questi giorni, che facevano propendere per una risposta negativa, hanno trovato conferma nella risoluzione ministeriale. Ciò ha indotto l'amministrazione, anche per evitare contrasti interpretativi con lo stesso Mef e generare, di conseguenza, confusione e incertezza nei contribuenti, a mantenere l'attuale scadenza del 16 giugno e a non adottare cambiamenti rispetto ad una regola consolidata da anni».Al momento, il Comune non ha ancora deliberato, a differenza degli anni passati, le nuove aliquote anno 2020 proprio perché la Legge 190/19 e il successivo Decreto legge Cura Italia ha spostato al 31 luglio il termine ultimo per l'approvazione delle aliquote medesime e del nuovo regolamento comunale. I contribuenti, pertanto, con la rata di acconto in scadenza al 16 giugno, dovranno versare un importo pari al 50% di quanto pagato in riferimento alla somma delle aliquote Imu e Tasi per l'anno 2019. A titolo esemplificativo, se ad un Immobile, nell'anno 2019, veniva applicata una aliquota Imu del 1,06% e una aliquota Tasi dello 0,4%, per l'acconto della nuova Imu dovrà applicare, sull'immobile, un'aliquota pari all'1,10% e pagare la metà. Nel versamento dovranno essere indicati soltanto i codici tributo dell'Imu. Essendo l'Imu un'imposta soggetta al regime dell'autoliquidazione - si fa notare - dovrà essere il contribuente stesso a calcolare direttamente l'importo e gestirla. «Per andare incontro alle esigenze della contribuenza, l'amministrazione ha comunque ritenuto di mettere a disposizione sul sito web del comune di Massa (voce "calcolo Imu") un calcolatore dell'imposta i cui risultati dovranno, comunque, essere verificati dall'utente. Si invitano, infine, i contribuenti che hanno effettuato versamenti per conto di altri soggetti (familiari coniugi o parenti) a verificare la propria posizione». Info: la pagina internet del Comune alla sezione Imu.

612/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 12 giugno 2020

Il pagamento della Tari slitterà a fine luglio

MONTEMURLO. Il consiglio comunale di Montemurlo oggi è sarà chiamato a votare un importante atto che consentirà di ridare un po' di ossigeno alle finanze di famiglie e imprese, messe in seria difficoltà dall'emergenza sanitaria Coronavirus. Si tratta dell'ulteriore posticipo le scadenze della Tari, la tassa sui rifiuti, per l'anno 2020. Il consiglio comunale, infatti, a marzo scorso, quando l'emergenza si stava delineando in tutta la sua gravità, aveva già deliberato su un primo rinvio della Tari, fatta allora slittare da aprile a giugno.Le nuove scadenze passano così per la prima rata dal 30 giugno al 31 luglio (per i primi quattro mesi, calcolata sulla base del piano finanziario approvato per l'annualità 2019); la seconda rata di acconto dal 16 settembre slitta al 31 ottobre 2020 (per i secondi quattro mesi).

613/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 12 giugno 2020

«Aiuti alle imprese, più avanti del governo»

MONTOPOLI. «Diamo atto all'amministrazione comunale di Montopoli, in primis al sindaco Giovanni Capecchi e all'assessore Valerio Martinelli, dell'ottimo lavoro svolto per il sostegno concreto soprattutto alle attività commerciali». Così Luca Sardelli, presidente di Confesercenti Valdera sugli aiuti stanziati dal Comune di Montopoli. Sardelli sottolinea «la collaborazione con la nostra associazione che in questi mesi ci ha visto sempre a stretto contatto ad esempio per la ripresa dei mercati», per poi aggiungere: «Ci sono aspetti di questi interventi che sono addirittura più avanti dei provvedimenti del governo; penso alla Cosap gratuita che viene giustamente estesa anche agli ambulanti. Bene poi gli sgravi per la tassa dei rifiuti e la misura innovativa che consiste nei contributi a fondo perduto (da 500 a 1.000 euro) alle piccole attività a fronte di un impegno di comunità. Importante anche l'intervento sull'Imu, con il posticipo a settembre, come tutte le altre scadenze, senza pagamento di mora anche per i fondi commerciali». In conclusione, il presidente conferma la disponibilità all'amministrazione comunale «anche in questa fase 2 che richiede ancora una forte presenza delle istituzioni per il sostegno soprattutto alle piccole attività. Il virus, forse, è alle spalle, non però la crisi che ha messo in ginocchio gli imprenditori».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pisa-Pontedera)

614/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 12 giugno 2020

CAPOLIVERI
Suolo pubblico Esonero totale
Importanti novità in materia di tributi locali sono state previste dal comune per fronteggiare la crisi post Covid-19. Per l'occupazione di suolo pubblico è stato disposto per tutto il 2020 l'esonero totale del pagamento per famiglie ed imprese. Novità anche per la Tari (tassa rifiuti), per il cui pagamento è stato stabilito un ulteriore slittamento della prima rata che dovrà essere saldata entro il 30 settembre. La giunta ha infine deciso di intervenire anche sul versamento della prima rata dell'Imu, della quale è stata spostata la scadenza dal 16 giugno al 15 settembre.

615/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 12 giugno 2020

Le richieste di Confcommercio
Riduzione Tari e degli affitti
Faccia a faccia col Comune dopo una ripresa che conforta
SANSEPOLCRO La seppur lieve ripresa economica comincia a farsi sentire a Sansepolcro. «E' vero – ribadisce Massimiliano Micelli responsabile Confcommercio di vallata – la ripresa seppur leggera si vede, c'è tanta gente che ha voglia di rimettersi in carreggiata e i commercianti sono carichi, sotto questo aspetto, aiutati anche dalla tanta gente che gira in questi giorni a Sansepolcro, più di quella che forse ci aspettavamo». «Ovvio però che non ne siamo fuori, c'è ancora un po' di paura, ma il tutto legato ad un moderato ottimismo». L'altra sera palazzo delle Laudi ha ospitato un incontro tra le categorie economiche nel primo appuntamento ufficiale, diciamo pure post covid. Il tavolo era stato convocato dall'amministrazione comunale e da tutte le forze politiche in Consiglio a seguito all'approvazione all'unanimità del programma «Ripartiamo insieme». A questo tavolo si affiancherà quello dedicato a «sociale e sanitario» per una cabina di regia costituita dal sindaco, due consiglieri di maggioranza e due consiglieri di minoranza. Quali proposte avete avanzato? «Abbiamo chiesto una riduzione della Tari e per l'Imu chiediamo che quanto suggerito venga applicato anche per il 2021. Abbiamo proposto un importante intervento per la riduzione degli affitti, una attenzione sempre maggiore alla promozione di Sansepolcro, ad un turismo lento, legato all'accoglienza e alla valorizzazione della tranquillità in città».
Fabio Patti

616/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 12 giugno 2020

Slitta a fine luglio il pagamento della Tari
Un mese in più per saldare le bollette.
Il sindaco: «Un modo per venire incontro a famiglie ed imprese in questo difficile momento»
MONTEMURLO Buone notizie per famiglie e imprese. Il Comune di Montemurlo ha deciso di posticipare ulteriormente le scadenze della Tari, la tassa sui rifiuti, per l'anno 2020. Il consiglio comunale, a marzo scorso, in piena emergenza sanitaria, aveva già deliberato un primo rinvio della Tari, da aprile a giugno. Oggi voterà per concedere un ulteriore proroga fino alla fine luglio. «Si tratta del secondo differimento delle scadenze Tari, che approviamo a distanza di poco più di un mese. Un modo per andare incontro a famiglie ed imprese in questo difficile momento di crisi finanziaria», spiega il sindaco Simone Calamai. Le nuove scadenze passano così per la prima rata dal 30 giugno al 31 luglio (per i primi quattro mesi, calcolata sulla base del piano finanziario approvato per l'annualità 2019); la seconda rata di acconto dal 16 settembre slitta al 31 ottobre 2020 (per i secondi quattro mesi). Resta invariata, invece, al 16 dicembre 2020 la terza rata per gli ultimi quattro mesi dell'annualità 2020 calcolata sulla base delle tariffe per il piano finanziario 2020, dedotti gli importi degli acconti precedenti. «Riteniamo inoltre indispensabile proseguire gli approfondimenti economici e giuridici che consentano di prevedere agevolazioni ulteriori per le attività commerciali e produttive che hanno subito una sospensione delle attività nel periodo di lockdown– aggiunge Calamai - Lavoreremo con forza per sostenere la ripresa del mondo produttivo locale». In considerazione delle pesanti ripercussioni sull'economia provocate dall'emergenza Coronavirus, nelle prossime settimane la giunta studierà il modo più efficace per concedere riduzioni o agevolazioni tariffarie Tari specifiche alle attività economiche che hanno dovuto sospendere l'attività in conseguenza di provvedimenti delle autorità pubbliche, emessi a tutela della salute pubblica. «Sulla base della normativa, dell'andamento del servizio e delle possibilità di bilancio il nostro impegno è quello di lavorare a ulteriori forme di agevolazione Tari per imprese e attività economiche che hanno risentito pesantemente della crisi. In questi mesi, infatti, a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, c'è stata una riduzione dei servizi svolti sul territorio dal gestore e, purtroppo, le aziende, che sono rimaste chiuse, hanno prodotto pochissimi rifiuti il che significa un minor costo del servizio», conclude l'assessore all'ambiente, Alberto Vignoli.
Silvia Bini

617/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 12 giugno 2020

Duecentomila euro per aiutare le imprese
Il Comune li mette a disposizione grazie a un'operazione di revisione dei mutui.

Petrucci: «Ora studieremo gli interventi specifici»
ABETONE CUTIGLIANO Più di 200mila euro da destinare alle imprese che soffrono a seguito dell'emergenza Covid. Li mette sul piatto il Comune di Abetone Cutigliano, anche grazie a un'operazione, appena conclusa, di revisione generale dei mutui che gravano sull'ente. Mutui che, precisa il sindaco Diego Petrucci, «derivano dalle passate amministrazioni, in particolare dall'ex Comune di Cutigliano. Questa amministrazione non ne ha acceso nemmeno uno. Il nostro Comune – spiega – ha 62 posizioni debitorie di mutuo aperte, alcune con scadenza addirittura al 2034, che comportano ogni anno il pagamento di una maxi rata di oltre 300mila euro che grava sul bilancio». In virtù delle misure governative per l'emergenza, il Comune li ha potuti rinegoziare. «Per il 2020 avremo così un minor costo del debito per circa 105mila euro – precisa Petrucci –, importo che non verrà cancellato ma rispalmato negli anni. Noi intanto raddoppieremo a 200mila euro la somma liberata e la utilizzeremo a vantaggio delle imprese colpite dall'emergenza». Adesso si apre la fase di studio degli interventi specifici. «Andranno ad alleggerire il carico tributario sopportato dalle imprese chiuse a causa del coronavirus – specifica il sindaco –, il 'pacchetto' è in costruzione. Ma rispetto ad alcune polemiche ridicole, preciso che al momento tutti i pagamenti – tributi ma anche affitti, rateizzazioni e così via – verso il Comune, e siamo stati forse i primi a farlo in Toscana e anche verso l'Unione dei Comuni, sono sospesi al 31 luglio o al 30 settembre. Quindi a ora nessun cittadino e attività sta versando alcunché a questi enti. Entro la fine dei termini di moratoria, interverremo per eliminare una parte di tali pagamenti in favore di chi ha avuto un danno». Mercoledì è stato approvato il rinvio della scadenza dell'acconto Imu al 30 settembre, per la parte di competenza del Comune e limitatamente ai contribuenti che hanno registrato difficoltà economiche dimostrabili per il lockdown: «Lo Stato invece la sua parte di Imu la vuole subito», aggiunge Petrucci. Votato anche il differimento al 30 settembre, stavolta per tutti i contribuenti, della prima rata Tari. «L'obiettivo è non far pagare la Tari a esercizi e attività produttive per il periodo di chiusura – spiega il sindaco –, stiamo trattando con Alia affinché non chieda il versamento, visto che chi è rimasto chiuso in quei mesi non ha prodotto rifiuti. Se Alia lo pretenderà, se ne farà carico il Comune». Il sindaco annuncia poi da quest'anno l'allineamento delle tariffe Tari fra l'ex Comune di Abetone e quello di Cutigliano. Sempre mercoledì, la giunta ha varato la gratuità del suolo pubblico dal 1° maggio al 31 ottobre. Secondo Petrucci, proprio la pubblica amministrazione dovrà fare da 'locomotiva' per la ripartenza. E si dice orgoglioso di portare in consiglio un bilancio consuntivo 2019 «con numeri straordinari, in cui ci sono 2,5 milioni da impiegare per far ripartire il nostro territorio».
Elisa Valentini
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)

618/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 13 giugno 2020

Negozi, come funziona il rimborso della Tari

Lucca. Confcommercio in questi giorni ha dialogato con Sistema Ambiente per fare il punto della situazione in merito alla tariffa dei rifiuti per le attività commerciali. Lo rende noto una nota dell'associazione, che ricorda come la questione rientra nel pacchetto di aiuti per le imprese promosso dall'amministrazione comunale, che prevede un abbattimento complessivo di 600 mila euro sui costi delle bollette per le utenze non domestiche danneggiate dall'emergenza coronavirus e uno slittamento della seconda, terza e quarta rata al 30 novembre prossimo. L'azienda di raccolta dei rifiuti ha spiegato ai funzionari dell'associazione che sta lavorando alla rimodulazione della parte variabile delle tariffe, ma è emerso anche un altro elemento interessante che Confcommercio intende adesso rilanciare alle imprese interessate. Per le attività del settore alberghiero e dei pubblici esercizi esiste infatti la possibilità di richiedere entro il 31 gennaio 2021 il rimborso completo della tariffa per il periodo in cui esse siano rimaste chiuse a causa del lockdown, così come previsto dall'articolo14 del regolamento per la applicazione della tariffa e per il servizio di raccolta e gestione rifiuti. Attenzione, tuttavia: per ottenere questo rimborso è però necessario essere in possesso di documentazione che dimostri l'avvenuta completa chiusura dell'attività stessa per un periodo superiore a 60 giorni. Per maggiori informazioni gli uffici di Confcommercio sono a disposizione degli interessati, chiamando allo 0583 47311.

619/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 13 giugno 2020

Il commercio in crisi
«Ridurre subito la Tari: è urgente Non paghiamo servizi mai svolti»
Confesercenti, interviene Lassi: «Durante la chiusura prodotti meno rifiuti, invece arrivano bollettini con cifre intere»
PRATO «Non possiamo pagare un servizio che non è stato erogato durante la chiusura per l'emergenza Covid». Sono esasperati i gestori di bar, ristoranti, negozi e saloni che invocano la riduzione della Tari. A denunciare la situazione é Mauro Lassi, presidente provinciale di Confesercenti: «In questi giorni stanno arrivando i bollettini della rata Tari e le imprese devono pagare per un servizio che non è stato svolto». Lassi si scaglia contro i Comuni che non applicano la riduzione della tassa per quelle attività sono rimaste chiuse dal lockdown, visto che la sospensione dell'attività ha azzerato la produzione di rifiuti. Ma anche perché è l'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), che prevede la riduzione in una recente delibera emessa a fronte dell'emergenza Covid, rimandando però alle amministrazioni la decisione finale. «Il principio – spiega Lassi – è quello del chi produce i rifiuti paga, quindi le

amministrazioni dovrebbero considerare la minore quantità dando agevolazioni. Confesercenti Prato è dalle prime settimane dell'emergenza Covid che chiede una diminuzione della Tari che tenga conto del periodo di chiusura e della difficile ripartenza delle attività commerciali. Si attendono risposte rapide e urgenti. Il Comune di Vernio ha abbassato le tariffe. Si segua questo esempio».

620/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 14 giugno 2020

Il piano del Comune per la fase 3 prevede gazebo e tavolini all'aperto in piazza Repubblica e piazza Duomo. Altra misura riguarda la tassa sulle superfici

Un maxi dehors in centro sconti Tari e sugli affitti per aiutare il commercio

Pontremoli

Un grande dehors (cioè uno spazio aperto con gazebo, tavolini e sedie) nelle piazze del centro storico di Pontremoli per permettere agli esercenti di risolvere al meglio il problema delle distanze richieste nel rispetto delle normative sanitarie. È l'iniziativa portata avanti dall'amministrazione con i commercianti dopo una serie confronti pubblici per studiare un piano di azione e di aiuti per fornire un supporto alle famiglie e alle attività produttive della città. Piazza della Repubblica sarà quindi caratterizzata da una grande 'C', che da palazzo Ruschi Noceti arriverà sin sotto il Campanone, mentre al Caffè degli Svizzeri sarà riservata la piazzetta della Pace all'interno del municipio. Lo stesso discorso è valido per piazza Duomo ed è attualmente al vaglio, come spiega il vicesindaco Manuel Buttini, un progetto da applicare anche a piazza Italia. Tornando al dehors di piazza della Repubblica, questo avrà un effetto anche sul numero dei parcheggi: in pratica, spiega il vicesindaco, «ci sarà solo una fila, sul lato rivolto verso il Comune», ovvero una decina di posti auto. Con i commercianti che potranno usufruire della sospensione del pagamento della Tosap (la tassa per l'utilizzo del suolo pubblico) prevista sino al 31 ottobre dal Governo, ma che l'amministrazione ha prolungato sino a fine anno (con bilancio negativo di 40mila euro per le casse del comunali). Un progetto che convince gli esercizi commerciali locali, come sottolineano dal bar la Cortina di Cacciaguerra: «È una bella idea che può davvero farci trovare pronti per l'estate visto anche che non ci saranno gli abituali appuntamenti che richiamavano molte persone». Così dal Caffè Letterario: «L'idea è buona. Personalmente non avrei tolto così tanti posteggi auto. Ora staremo alla finestra sperando che comunque questa iniziativa porti un riscontro positivo». Ma ci sono anche altri progetti per aiutare i commercianti, in particolare sono le due voci più sostanziose: 98mila euro per il rimborso Tari e 95mila per il sostegno agli affitti. Il rimborso Tari è calcolato anche in base alle perdite avute rispetto al 2019 e può andare da un taglio del 20% (in caso di un'attività che non ha mai sospeso il proprio lavoro e ha segnato una perdita del 30%), fino all'85% per le attività che hanno chiuso nel lockdown e hanno segnato una perdita di oltre il 70%. Mentre il contributo sull'affitto si aggira sul 30%, con un tetto massimo di rimborso pari a 350 euro al mese. Accanto a questi due provvedimenti il vicesindaco ne evidenzia un altro: «Si tratta del fondo di acquisto di libri di testo per i ragazzi delle scuole medie (famiglie con un Isee inferiore a 40mila euro, ndr)». Un investimento da circa 20mila euro, «pensando che il costo complessivo si aggira attorno ai 30mila euro copriamo circa i due terzi della spesa». Tra le altre iniziative c'è poi la sospensione dell'imposta di soggiorno (15mila euro) e i Buoni Spesa a sostegno delle famiglie in difficoltà (5mila euro). Progetti che convincono in parte l'opposizione: «Sono in parte condivisibili - scrivono le minoranze - ma insufficienti a far fronte alla crisi che il territorio sta vivendo». E lanciano un pacchetto di proposte (ben 18) tra cui spicca l'abolizione totale di Imu e Tari, il recupero dell'evasione, che pesa 7 milioni di euro sulle casse comunali, e la creazione di un fondo di sostegno diretto a commercianti e imprese. A cui aggiungono l'abolizione della tassa di affissione, la proroga alla fine del 2021 della sospensione Tosap e tassa di soggiorno. E poi l'attivazione della "carta del turista", con sconto per le attività convenzionate sul territorio comunale. --Riccardo Sordi

621/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 14 giugno 2020

Tassa di soggiorno al 2022 e Tari «leggera»
Ulteriori misure anticrisi decise dal Comune nel programma «Nuova Primavera». Rimborsi Tosap per i negozi che vogliono allargarsi
CASTIGLION FIORENTINO di Massimo Pucci Rinvio tassa di soggiorno al 2022, 100mila euro per alleggerire la Tari alle aziende e rimborso Tosap anche per i negozi che vogliono allargarsi. Sono alcune delle misure che il Comune ha aggiunto alla lista del programma «Nuova Primavera» con cui punta a sostenere imprese e famiglie nell'emergenza economica Coronavirus. Venerdì scorso si è tenuto un incontro con i rappresentanti di imprese, sistema bancario e sindacati per fare il punto sulle misure adottate dal Comune. Tra le novità della manovra anticipate agli intervenuti, che verranno ratificate dal consiglio entro fine mese, spicca lo stanziamento del Comune di 100 mila euro per la riduzione della Tari per le attività economiche, il rimborso fino all'80% della Tosap per alcune tipologie non incluse dalle normative nazionali e il rinvio dell'introduzione dell'imposta di soggiorno al 2022, a fianco a questo il Comune di Castiglion Fiorentino vuole lanciare un piano di marketing e di promozione territoriale attraverso la

collaborazione tra pubblico e privato. «Indispensabile per il futuro dell'economia reale dove oltre agli sgravi tributari dovremmo puntare sugli investimenti sia pubblici che privati» dichiara il vice sindaco con delega Bilancio, Devis Milighetti. «Le attività devono ritornare a regime nel più breve tempo possibile, anche se sappiamo che è complicato e le insidie non sono poche, serve facilitare l'accesso al credito per imprese ma anche per le famiglie» conclude il sindaco Mario Agnelli.

622/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 14 giugno 2020

Rifiuti, prorogata di un mese la bolletta Scadenza il 31 luglio
MONTEMURLO Il consiglio comunale di Montemurlo ha approvato la proposta di posticipare la scadenza della bolletta dei rifiuti. Come annunciato il Comune ha concesso un'ulteriore proroga fino alla fine luglio. Le nuove scadenze per le bollette Tari passano così per la prima rata dal 30 giugno al 31 luglio (per i primi quattro mesi, calcolata sulla base del piano finanziario approvato per l'annualità 2019); la seconda rata di acconto dal 16 settembre slitta al 31 ottobre (per i secondi quattro mesi). Resta invariata, invece, al 16 dicembre la terza rata dovuta per gli ultimi quattro mesi dell'annualità calcolata sulla base delle tariffe per il piano finanziario 2020, dedotti gli importi degli acconti precedenti.

623/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena – Pagina Provincia, 14 giugno 2020

Sospese tutte le imposte comunali Mensa e scuolabus a settembre
Varato il pacchetto di misure da parte dell'amministrazione per tentare di sostenere le imprese e le famiglie
CASTELNUOVO Continua l'impegno del comune di Castelnuovo Berardenga a sostegno del tessuto socioeconomico locale per far fronte alle conseguenze dell'emergenza Covid-19. La giunta guidata dal sindaco Fabrizio Nepi ha approvato un pacchetto di misure rivolte a cittadini ed esercizi commerciali che comprendono agevolazioni per il pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico (Cosap), della Tari e dell'acconto Imu, oltre al rimborso dei servizi di mensa e trasporto scolastico non usufruiti causa chiusura delle scuole. Il pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico è stato annullato da aprile fino al 31 dicembre 2020 per tutte le attività interessate da provvedimenti di sospensione dell'attività, ampliando l'annullamento previsto a livello nazionale. Per quanto riguarda la Tari per l'anno 2020, attraverso lo stanziamento di risorse proprie del Comune, sarà ridotta la tariffa per le utenze non domestiche interessate da provvedimenti di sospensione dell'attività e per le utenze domestiche particolarmente colpite dalla crisi economica. L'acconto Imu in scadenza il 16 giugno potrà essere pagato, nella quota di competenza comunale, entro il 31 ottobre 2020 senza interessi e sanzioni, presentando entro la stessa data la documentazione che attesta le difficoltà economiche. Il pacchetto di misure prevede anche il rimborso dei servizi di mensa e trasporto scolastico già pagati e di cui gli utenti non hanno usufruito a causa della chiusura delle scuole. Chi utilizzerà i servizi nel prossimo anno scolastico potrà scegliere di usare gli importi nei prossimi mesi.

624/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 16 giugno 2020

Ristoranti e bar

«Abbassare Tari e affitti»

LUCCA. Incontro interlocutorio ma positivo quello tra il sindaco Alessandro Tambellini e l'assessore alle attività produttive, Valentina Mercanti, con un gruppo di ristoratori e baristi del territorio comunale, riuniti da Giulio in Pelleria. Fra le richieste degli esercenti, un ulteriore sforzo sull'abbattimento completo della tariffa dei rifiuti per il periodo di chiusura: non solo, quindi, l'annullamento della parte variabile della Tari - come avverrà a Lucca grazie allo stanziamento di 600.000 euro da parte del Comune -, ma anche l'eliminazione del costo fisso, che incide direttamente sulla tenuta economica e finanziaria di Sistema Ambiente. Un altro elemento fortemente sentito è quello degli affitti, quindi la possibilità di incidere sul contenimento dei costi da parte dei proprietari dei fondi: una battaglia che sta a cuore alla giunta Tambellini, per la quale l'amministrazione si sta impegnando su più fronti per chiedere un forte intervento statale affinché sia possibile comprimere i costi dei canoni di locazione a livello nazionale. Intanto, il Comune ha previsto lo stanziamento di 600.000 euro di risorse proprie per compartecipare alla spesa dell'affitto di quei settori più fortemente penalizzati dal lockdown. Tambellini e Mercanti torneranno a farsi sentire nei confronti del Governo affinché vengano sbloccate ulteriori risorse per gli enti locali, così da poter mettere a disposizione nuovi aiuti e sostegni alla popolazione e alle imprese, soprattutto a quelle medie e piccole che stanno soffrendo di più. Aiuti che andranno ad aggiungersi a "Lucca Riparte", la manovra straordinaria da 12 milioni di euro, varata a fine aprile, che permetterà di azzerare la tassa sul suolo pubblico, fino al 31 dicembre; creare un fondo da 600mila euro per il sostegno all'affitto per immobili commerciali e artigianali; abbattere la tariffa sui rifiuti grazie a un contributo di 600mila euro per tutte le categorie danneggiate; rinviare al 30 novembre la tariffa dei rifiuti per le

categorie economiche danneggiate ed eliminare sanzioni o interessi per il mancato pagamento della prima rata di marzo; rendere gratuiti h24 i parcheggi Carducci e Palatucci fino al 31 dicembre; azzerare l'imposta di soggiorno e il ticket bus turistici fino al 31 dicembre; aprire i varchi ZTL per la zona B fino al 31 agosto.

625/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 16 giugno 2020

Un gruppo di gestori di locali chiede di cancellare due mesi di rate. Il municipio: «Le nostre entrare ridotte del 25%»
Tari, Festa della birra, eccessi notturni
I commercianti protestano al Comune
Carrara. Tasse per la spazzatura, Festa della Birra che potrebbe portare via l' attenzione del pubblico, gli eccessi da movida dei ragazzi e una preoccupazione sul turismo a cui sono legati i loro incassi. Dopo la protesta montata ad Avenza e partita non a caso dai commercianti, la categoria più colpita da lockdown e dalle misure anticovid, i commercianti (questa volta soprattutto marinelli) tornano a farsi sentire sotto Palazzo Civico ieri mattina, per dare voce alle tante preoccupazioni che li assillano. Una piccola delegazione del gruppo di gestori di locali soprattutto marinelli, è stata subito fatta salire in Sala di Rappresentanza dove il sindaco Francesco De Pasquale, il vicesindaco Matteo Martinelli e l'assessore al commercio Giovanni Macchiarini hanno provato a dare loro delle risposte. «La nostra è una manifestazione pacifica per chiedere un aiuto: siamo stati obbligati a chiudere 2 mesi e i soldi della spazzatura per i ratei di quei 2 mesi ci farebbero comodo: c'è gente che paga 7.000/9.000 euro. Chiediamo che ci stiate vicini, porto la richiesta anche di altri locali»,invoca Alessandro Cantoni del locale Blackout di Bonascola. Ma dopo il Covid, anche la movida è diventata un problema e finisce così tra i punti sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione: «Questi ragazzi di 15 anni, si riescono a controllare?-ha chiesto Alessandro Cantoni al Sindaco sottoponendogli poi una proposta per la sporcizia lungo le strade post movida. Perché non facciamo come a Barcellona, Riccione o Rimini e dopo la movida si passa a pulire? Per i mercati rionali viene fatto. Altrimenti la mattina quando la gente si sveglia e trova sporco se la prende con il commerciante». Sulla tassa della spazzatura si pronuncia Martinelli, Assessore al Bilancio: «Non è affatto facile, è difficile per tutti e molte cose le abbiamo fatte: rimandato le scadenze Tari, Tosap, Icp, Imu, ci siamo dati da fare per avere più suolo pubblico e mi sembra che la cosa non sia andata male, la Confartigianato ha citato Carrara come esempio. Se poi ci sono suggerimenti restiamo disponibili ad ascoltare, però abbiamo avuto una riduzione del bilancio del 25-30% a causa della chiusura del comparto marmo e quello che incasso lo spendo sui servizi dei cittadini».Sui controlli le sere della movida e sulla pulizia subito dopo la movida, risponde invece De Pasquale: «Ci incontriamo con le questure, le Forze dell'Ordine periodicamente e abbiamo già disposto di ricorrere a pattuglie stanziali: sappiate comunque che quest'anno rinforzi dalle zone rosse non ne verranno».Sulla pulizia della strade, il sindaco ha profilato problemi finanziari e di malcontento: «Se facessimo pulire a notte inoltrata ci sarebbe chi si lamenta della confusione, poi si dovrebbe pagare di più gli operatori: nella Tari c'è la pulizia delle strade, è un cane che si morde la coda, ci ragioneremo per vedere se troviamo una quadra».» Infine, sollecitando poi la sensibilità degli amministratori sulla Festa della Birra è stato chiesto se si potesse spostare a settembre la festa della Birra: «Ci aiuterebbe: quando inizia calamita tutta l'attenzione ma noi facciamo il 70% degli introiti in estate: se fosse a settembre aiuterebbe anche noi oltre a stimolare il periodo finale della stagione».Ma su questo c'è incertezza. Se ci sarà, ma non è certo-ha risposto Macchiarini- sicuramente verrà fatta a settembre.«Non lo so se ci sarà la Notte Blu-ha risposto anche De Pasquale- si dovranno accordare a livello nazionale».
--Francesca Vatteroni

626/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 16 giugno 2020

Tari rinviata a settembre per le attività commerciali
FUCECCHIO. Una piccola boccata d'aria dopo mesi di chiusura e nel mezzo ad una ripartenza piena di dubbi: questo potrebbe rappresentare la decisione della giunta comunale di Fucecchio - che verrà ratificata dal consiglio salvo colpi di scena - di rinviare le scadenze Tari per le attività commerciali (le utenze non domestiche, per farla breve). Ad aprile l'amministrazione aveva sospeso le scadenze, riservandosi di individuare dei nuovi termini per pagare. Sul momento non era possibile - e nemmeno consigliabile - andare a chiedere somme ad attività forzatamente chiuse. Così, passata la fase più critica e acuta, se per le utenze domestiche rimangono le scadenze classiche per quelle non domestiche (come le attività commerciali) i termini sono stati spostati in avanti di due mesi. Ecco come: prima rata in acconto di importo pari al 33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2019, con scadenza entro il 15 settembre 2020; seconda rata in acconto, di importo pari al 33% di quanto dovuto per il 2019 con scadenza entro il 31 ottobre; terza rata a saldo, con scadenza 2 dicembre 2020. Infine l'eventuale conguaglio, sull'effettiva situazione 2020, sarà effettuato nella prima fatturazione utile dell'anno prossimo. È stata la giunta guidata dal sindaco Alessio Spinelli a volere questa "manovra agevolativa", ma per far sì che diventi definitiva serve il consiglio comunale che ne discuta e poi ratifichi. Visti i numeri nell'assemblea, sembra più un passaggio formale. Ad aprile erano già stati esentati dal pagamento del suolo pubblico (la Tosap) i concessionari dei settori alimentari, non alimentari e produttori agricoli dei mercati in sede fissa, relativamente alle settimane in cui i mercati non vengono svolti. Stesso discorso per le stesse categorie per quanto riguarda la Tari. Inoltre chi ad esempio aveva un dehors ma non lo ha potuto sfruttare (come un bar) nel momento dell'emergenza ha ricevuto l'esenzione dal pagamento del suolo pubblico per le settimane di serranda abbassata.

-Marco Sabia
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pisa-Pontedera)

627/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 16 giugno 2020

Cosap e Tari, niente rinvii
Scintille centro destra - Pd
FIRENZE Scintille ieri pomeriggio in Consiglio comunale. Due ordini del giorno presentati dal centrodestra, per posticipare le scadenze di Cosap e Tari, sono stati infatti bocciati dalla maggioranza scatenando le ire dell'opposizione che da settimane si batte per una riduzione della pressione fiscale sulle attività cittadine. «Questa è la risposta del sindaco Nardella e del Pd ai commercianti fiorentini messi in ginocchio dalla crisi - hanno commentato il coordinatore del centrodestra Ubaldo Bocci e Jacopo Cellai (Forza Italia), Alessandro Draghi (Fratelli d'Italia) e Federico Bussolin (Lega) - Bocciare proposte di puro buonsenso da parte del centrodestra per andare loro incontro, almeno nei tempi di pagamento delle imposte comunali. Risibile poi la proposta di rimandare in commissione l'ordine del giorno sullo spostamento al 31 ottobre della prima rata Cosap che scade il 30 di giugno.
Se il Pd giudicava positivamente questa scelta doveva fare una sola cosa, molto semplice: votare a favore». Dura replica del Pd. «Un attacco pretestuoso e strumentale» per Nicola Armentano, Benedetta Albanese e Letizia Perini. «Abbiamo proposto una collaborazione fattiva, su un tema su cui siamo stati in prima linea fin da subito, e da parte loro ci è stato risposto seccamente di no. L'amministrazione è al lavoro concretamente per alleggerire il carico fiscale sui cittadini, il sindaco e la giunta hanno già detto che sulla Tari ci sarà un intervento tempestivo a tutela di chi è stato chiuso. I loro ordini del giorno, di cui pur condividevamo gli obiettivi, non parlavano né di categorie, né di numeri».

628/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 16 giugno 2020

Imposte comunali
Tari e Cosap slittano a metà settembre
Oggi però si paga l'Imu Il 30 la tassa sui passi
Tari e Cosap, nuovo rinvio. La scadenza per il pagamento della prima rata per rifiuti, dehor e ambulanti è slittata al 16 settembre. Scade invece oggi la prima rata dell'Imu, e il 30 la tassa sui passi carrabili.

629/R/2020
La Repubblica - Firenze, 17 giugno 2020

Palazzo Vecchio
Per le imprese chiuse causa virus la Tari slitta a dicembre "Saranno detratti i giorni di stop"
di Andrea Vivaldi
Nuovo sostegno per le aziende rimaste chiuse durante la quarantena: il Comune di Firenze ha deciso di rinviare per loro al 2 dicembre il pagamento della Tari, la tariffa sui rifiusti. La scadenza della prima rata era prevista per il 30 giugno. Ieri la giunta ha deciso di posticiparla di quasi sei mesi. La misura varrà per tutte quelle imprese che per legge sono dovute restare con la saracinesca abbassata nei mesi dell'emergenza sanitaria. Per loro sarà ripensata una nuova tariffa, considerando anche che in queste settimane non hanno prodotto la mole abituale di rifiuti. « Sarà calcolata la riduzione della Tari per i giorni di chiusura dell'attività - spiega il Comune in una nota - e mandata agli utenti non domestici la nuova bolletta». Un primo rinvio c'era già stato sia per cittadini privati che per aziende: la prima rata scadeva infatti il 30 aprile ma era stata spostata a fine giugno. Adesso un'ulteriore proroga a dicembre, senza sanzioni o interessi, per sostenere le tantissime imprese colpite dal lockdown e dai mancati guadagni. La decisione è arrivata con una delibera proposta da Federico Gianassi, assessore al bilancio. Alcune misure di sostegno erano già state approvate, come il rinvio e la sospensione di tributi comunali o l'azzeramento Cosap per le imprese rimaste chiuse. «Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni spiega Gianassi - per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal governo, continuiamo a stare vicino alle attività così duramente colpite rimandando a fine anno il termine della prima rata della Tari. Nel frattempo noi lavoriamo per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni di chiusura » . La scelta del Comune arriva dopo una discussione tra le parti politiche proprio su questo tema: «Bocciati i nostri atti per posticipare i pagamenti di Cosap e Tari. Questa è la risposta del sindaco Nardella e del Pd ai commercianti fiorentini messi in ginocchio dalla crisi » avevano accusato due giorni in coro fa i capogruppo Jacopo Cellai di Forza Italia, Alessandro Draghi di Fratelli d'Italia e Federico Bussolin della Lega, insieme a Ubaldo Bocci, coordinatore del centrodestra. La replica non si era fatta attendere: «Un attacco pretestuoso e strumentale. Forse loro volevano attestarsi il merito di un intervento con un ordine del giorno. Per la Tari ci sarà un intervento tempestivo» avevano risposto Nicola Armentano, capogruppo Pd a Palazzo Vecchio e le vicecapogruppo Benedetta Albanese e Letizia Perini. Alla fine un posticipo sulla Tari è arrivato. Nei prossimi mesi la comunicazione degli importi alle aziende.

630/R/2020
Corriere Fiorentino, 17 giugno 2020

Tari sospesa fino a dicembre, poi lo sconto
Un nuovo rinvio della scadenza del pagamento della Tari, così da dare ossigeno alle imprese e da poter calcolare quanti giorni saranno cancellati dalla bolletta a causa delle chiusure imposte dalle misure anti rischio Covid. La giunta di Palazzo Vecchio ha varato la delibera con il nuovo rinvio del pagamento della Tari per le imprese e per tutte le utenze non domestiche dal 30 giugno slitta (la prima rata scadeva il 30 aprile ed era già stata prorogata alla fine di questo mese) al 2 dicembre. «Applichiamo questa misura in favore delle attività economiche — spiega l'assessore al bilancio, Federico Gianassi — Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal governo, stiamo vicino alle attività duramente colpite dalla crisi. Da qui a dicembre lavoreremo per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni in cui le aziende sono rimaste chiuse». Ieri Palazzo Vecchio ha anche approvato la disdetta del «Patto parasociale» con Acea per Publiacqua. Il Comune insomma intende esercitare il diritto «alla ridefinizione delle regole della governance» durante la concessione che scade nel 2024. Così da poter poi ripubblicizzare l'azienda, il cui socio di maggioranza oggi è proprio Acea.

631/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 17 giugno 2020

Imprese chiuse in Fase 1, la Tari slitta 5 mesi
Nuovo rinvio per la scadenza del pagamento dell'imposta stabilito ieri in giunta.
Tutte le altre misure per venire incotro alle attività
FIRENZE Dopo settimane di proteste, appelli e polemiche Palazzo Vecchio scende in campo per tendere una mano alle attività le attività che sono state sospese per decreto durante l'emergenza Covid. Durante la giunta di ieri è stato infatti deciso un nuovo rinvio della Tari, che dal 30 giugno slitta al 2 dicembre 2020. Sei mesi per mettere un po' d'ossigeno nei polmoni e provare a rimettere un po' di soldi in cassa dopo mesi di saracinesche chiuse e conti sballati. Questo ulteriore rinvio a fine anno (la prima rata scadeva infatti il 30 aprile ed era già stata precedentemente posticipata al 30 giugno) servirà a dare ulteriore aiuto alle attività in difficoltà economica. Nel frattempo, fanno sapere da piazza Signoria «il Comune provvederà a calcolare la riduzione della Tari per i giorni di chiusura delle attività e a mandare agli utenti non domestici la nuova bolletta con la riduzione». «Il rinvio in vista del ricalcolo della Tari è stato deciso in giunta con una delibera dell'assessore al bilancio Federico Gianassi, con la quale si sancisce il pagamento della prima rata Tari entro il termine del 2 dicembre 2020 alle utenze non domestiche la cui attività sia stata sospesa per legge e decreti, senza nessuna applicazione di sanzioni ed interessi. «Applichiamo questa misura rinvio in favore delle attività economiche e delle imprese che sono state obbligate alla chiusura durante l'emergenza del coronavirus – ha commentato l'assessore Gianassi -. Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal Governo, continuiamo a stare vicino alle attività così duramente colpite dalla crisi rinviando a fine anno il termine della prima rata della Tari. Nel frattempo noi lavoriamo per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni in cui sono rimaste chiuse». Riepilogando ecco alcune delle misure adottate dal Comune per venire incontro ai commercianti. E' stato ad esempio azzerato il Cosap fino a ottobre per le attività di somministrazione. E per concedere ulteriore tempo alle categorie economiche fortemente provate dal lockdown sono state stabilite nuove scadenze di canoni e di imposte comunali. Tutte le occupazioni di suolo pubblico che sono state chiuse per legge non pagheranno il Cosap per il periodo di chiusura. Per il canone relativo ai dehors viene disposto l'azzeramento fino a ottobre incluso. Oltre, quindi, all'annullamento del Cosap per il periodo di sospensione obbligatoria delle attività antecedente al 1° maggio è stato previsto un ulteriore annullamento fino al 30 ottobre in coerenza con le previsioni del Dl rilancio. Per le altre occupazioni di suolo pubblico permanenti (tra cui i passi carrai) le scadenze restano tre ma con rinvio: il 31 luglio 2020 la prima rata (anzichè il 31 maggio), il 30 settembre la seconda rata e la terza rata il 30 novembre. Per il canone impianti pubblicitari (CIMP) dovuto per mezzi pubblicitari "permanenti" le scadenze saranno tre: 31 luglio , 30 settembre e 31 novembre.

632/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 17 giugno 2020

Sacchi porta a porta
Riapre l'Infopoint
Da oggi riaprirà l'Infopoint di Alia nei locali dello Sportello del cittadino nel Comune di Calenzano. All'Infopoint, ogni mercoledì dalle 8,30 alle 13, come negli ecocentri già aperti, è possibile effettuare il ritiro, su prenotazione (con l'app UFirst o il call center aziendale) di contenitori e sacchi per il porta a porta.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli e Prato)

633/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 17 giugno 2020

«Bollette Tari, i professionisti pagano troppo»

Il Tar del Lazio ha annullato le delibere dal 2017 al 2019 che stabilivano la tariffa dei rifiuti.
E ora il Comune dovrà rimborsare gli studi

PRATO Il Tar del Lazio ha annullato le delibere del Comune di Prato con cui sono state approvate le tariffe della Tari relative agli anni 2017, 2018 e 2019 per gli studi professionali. La sentenza della giustizia amministrativa arriva a seguito del ricorso da parte del comitato unitario dei professionisti della provincia di Prato che chiedono ormai da anni l'equiparazione delle tariffe degli studi professionali a quelle delle banche. A Prato infatti gli studi professionali rientrano nella categoria 11, che ha un costo della Tari al metro quadro superiore di circa il 40% rispetto a quanto viene pagato dagli istituti di credito (categoria 12). Costo che addirittura si quadruplica se il paragone viene effettuato con le attività artigianali. A essere rappresentati in questa battaglia legale sono migliaia di professionisti pratesi fra avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri, geometri, consulenti del lavoro, ragionieri e notai. Rappresentati dallo studio «Tonucci & Partners» di Roma i professionisti pratesi sono riusciti a ottenere l'annullamento delle tariffe Tari 2017, 2018 e 2019, mentre il ricorso relativo all'anno 2016 è stato rigettato per un vizio procedurale. Alia in difesa della scelta presa sulle tariffe ha portato davanti al Tar del Lazio i dati relativi alla Tari per gli studi professionali di altri cinque comuni d'Italia: Milano, Parma, Modena, Carpi e Sassuolo. Ma secondo i giudici amministrativi questi dati «non forniscono alcun plausibile giustificativo a sostegno della maggiore tariffa applicata alla categoria 11 rispetto a quella minore fissata per altre categorie tendenzialmente assimilabili». Di fatto, secondo il Tar del Lazio, Comune e di Alia non dovevano applicare una tariffa più alta agli studi professionali rispetto a quanto viene fatto pagare alle banche. Per dare una misura delle cifre in campo, nel 2018 gli studi professionali pagavano più di 11 euro al metro quadro di Tari, mentre le banche poco più di 6 e gli artigiani poco più di 3. L'anno scorso invece le tariffe sono diminuite per tutti ma le proporzioni sono rimaste invariate: poco più di 10 euro al metro quadrato per i professionisti e circa 6 euro per gli istituti di credito. Nel loro ricorso i professionisti pratesi hanno insistito «sull'illegittimità del meccanismo presuntivo utilizzato per calcolare la Tari da pagare, che non tiene conto della proporzione fra la quantità di rifiuti prodotti e il corrispettivo da versare per lo svolgimento del servizio». Secondo i professionisti inoltre non sono attendibili i modelli di Alia che indicano una maggiore produzione di rifiuti da parte degli studi professionali rispetto alle banche. «Noi produciamo carta che si ricicla – hanno ribadito – In discarica non conferiamo niente». Forti dell'ultima sentenza del Tar del Lazio e della precedente deliberazione del presidente della Repubblica (su parere favorevole del Consiglio di Stato), che ha annullato le tariffe Tari 2015 sempre per la categoria 11, i professionisti hanno mandato una lettera in Comune chiedendo un incontro al sindaco e ai responsabili dell'ufficio tributi. Le parti si dovrebbero vedere la prossima settimana e chiarire come restituire ai professionisti le bollette versate negli anni 2015, 2017, 2018 e 2019. Il Comune intanto non sembrerebbe intenzionato a presentare ricorso al Consiglio di Stato. «Incontreremo i professionisti e definiremo la questione insieme – spiega l'assessore Benedetta Squittieri – Poi con gli uffici vedremo come dirimere la vicenda».

Stefano De Biase

634/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 18 giugno 2020

Aamps: domani sarà ufficializzata la nomina, la scelta pende sul manager ferrarese Alessandri
Salvetti vuole cambiare il sistema di raccolta ma c'è da salvaguardare i conti: quali scenari?
Porta a porta, Tari e inceneritore
Ecco le sfide del nuovo direttore

Andrea Rocchi

Per Luca Salvetti questa storia dei rifiuti è una spina nel fianco. Tracciando un bilancio più che positivo del primo anno di mandato ha riconosciuto che su questa partita si poteva e doveva fare di più. Ha detto più volte che la raccolta porta a porta, così com'è strutturata, non lo convince (ma, a parte qualche piccolo correttivo, non è stato cambiato nulla). E che quest'azienda ha bisogno urgente di un direttore che faccia funzionare bene le cose. Quella figura tecnica che dovrà portare a termine il nuovo piano industriale mantenendo un delicatissimo equilibrio dei conti di un'azienda in regime di concordato, cercando il più possibile di evitare che i costi del servizio finiscano col far lievitare le bollette della Tari, al momento congelata con la rata primaverile posticipata a settembre. Una guida che in via dell'Artigianato manca dal 7 luglio 2019 quando, con l'insediamento della giunta Salvetti è cambiato il vento e l'orizzonte politico e Paola Petrone e Federico Castelnuovo - emanazione del governo 5 Stelle - hanno fatto le valigie. Non senza polemica, con la nuova maggioranza che ha accusato gli ex vertici di aver instaurato un clima da grande freddo in azienda, e coi manager milanesi che invece hanno rivendicato il salvataggio di Aamps. Da allora la "in house" comunale è senza un direttore generale e con un amministratore unico - Raphael Rossi - che fino ad oggi ha dovuto dividersi fra Livorno e Formia (sdoppiamento che terminerà ufficialmente oggi quando lascerà l'incarico nella Formia Rifiuti Zero). Domani, però, questa lunga fase di vacatio si concluderà con la nomina del nuovo direttore generale che, salvo sorprese, sarà l'ingegnere Raffaele Alessandri. In queste ore si stanno facendo le valutazioni ed i controlli di rito da parte della commissione composta dall'amministratore unico Rossi, dalla responsabile delle risorse umane Laura Baldeschi e dal dirigente comunale Leonardo Gonnelli. Il nome del manager ferrarese sarebbe emerso tra una triade di candidati in cui figurano anche un ex dirigente dell'Ama di Roma, Ennio Cesa, e l'amministratore unico di ata Savona il fiorentino Alessandro Tapparini. Alessandri, classe 1961, di Bondeno (Fe) è un manager cresciuto nel mondo delle cosiddette municipalizzate. Dapprima in Cms Servizi poi direttore di Area e poi confluito in Clara, la società nata dalla fusione delle due aziende e che gestisce 19 comuni dei 21 della provincia di Ferrara (a parte il capoluogo ed Argenta). Qui è stato in carica fino a marzo scorso, dopo 11 anni in cui ha concentrato la propria missione sul rafforzamento della differenziata, estendendo il porta a porta anche ai lidi di Comacchio. Ha diretto un'azienda - Clara, appunto - di 450 dipendenti, che nel 2017 fatturava circa 51 milioni di euro e che serviva 120.000 clienti domestici e 13.500 industriali. A Livorno Alessandri sarebbe chiamato ad un lavoro delicatissimo. Perché il nuovo piano industriale dovrà riprogettare il servizio porta a porta e, più in generale, il sistema della raccolta. Ma dovrà tenere conto anche di alcune

componenti deboli dell'organizzazione dello smaltimento. Come quella della frazione organica che ancora oggi non è trattata sul posto (mai realizzato un biodigestore) ma prende la strada del Milanese gravando sulle casse aziendali per oltre 2 milioni l'anno. Dovrà fare luce sui costi effettivi del porta a porta che - secondo quanto sostenuto dalla giunta Salvetti - è stato sottodimensionato dai 5 Stelle e "sbucciato" di 1,2 milioni. Dovrà chiarire come si traduce quel "disallineamento" tra i numeri del concordato ed il consuntivo, di cui ha parlato l'amministratore unico Rossi. E quanto vale la partita degli accantonamenti per l'annunciata chiusura dell'inceneritore del Picchianti alla fine del 2021. Il sindaco - dopo aver denunciato pubblicamente la "scomparsa " di 5 milioni di utile dai conti della gestione pentastellata (con tanto di replica 5 stelle ed invito a leggere bene i dati del bilancio e le varie annualità) - chiede che nel piano industriale non si aumenti il carico della leva fiscale e conta sinceramente in una chiusura anticipata del concordato che possa liberare risorse per dare "una nuova prospettiva" alla municipalizzata dei rifiuti. Un'operazione delicata.

635/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 18 giugno 2020

Infopoint Alia riapre lunedì su prenotazione
FIESOLE La gestione dei rifiuti di Alia torna alla normalità: in settimana hanno riprese servizio gli Ecofurgoni e da lunedì a Fiesole riapre l'Infopoint. I mezzi attrezzati, che permettono ai cittadini il conferimento di tutti quei rifiuti che, per caratteristiche o dimensioni, non devono essere esposti durante il «porta a porta», sono presenti nelle singole frazioni nei giorni del mercato settimanale. L'accesso è consentito una persona alla volta e indossando la mascherine. Serve invece la prenotazione al numero 800 88 833 (o 199 105 105 da rete mobile) per accedere allo sportello di Infopoint, dove riprende anche l'attesa consegna dei sacchetti blu per il multimateriale. Vista l'eccezionalità della situazione, sarà possibile comuqnue continuare ad utilizzare qualunque sacchetto per conferire i rifiuti ancora per tutto il periodo estivo. D.G.

636/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 18 giugno 2020

Bollette Tari, scatta la caccia agli errori
Gli ordini professionali: «Controllate che gli importi siano corretti».
Il Comune: «Ecco chi è ancora inserito nelle vecchie categorie»
PRATO Dopo la sentenza del Tar del Lazio sia Alia che il Comune stanno ricalcolando le tariffe della Tari per gli anni 2017, 2018 e 2019 che andranno rimborsate agli studi professionali. Secondo l'avvocatura del Comune infatti «non ci sono i margini» per impugnare di fronte al Consiglio di Stato la sentenza dei giudici amministrativi che hanno ritenuto insufficienti le motivazioni alla base della scelta di fare pagare il 40% in più di Tari agli studi professionali rispetto alle banche. Le modalità di restituzione saranno al centro di un vertice in Comune che si terrà la prossima settimana alla presenza del sindaco Biffoni, dell'assessore Benedetta Squittieri e dei rappresentanti del comitato unitario dei professionisti della provincia di Prato (che si sono fatti promotori del ricorso davanti al presidente della Repubblica per la Tari 2015 e al Tar del Lazio per la Tari del 2017, 2018 e 2019). Una delle ipotesi di restituzione dei crediti ai professionisti è quella di una compensazione in bolletta a partire dall'annualità 2020. Dal Comune comunque ricordano che la sentenza del Tar del Lazio «non annulla completamente il pagamento della Tari a carico dei professionisti, bensì invita a rimodulare le tariffe sulla base delle aliquote concordate». Nel frattempo tutti gli ordini professionali stanno inviando le lettere ai propri iscritti chiedendo di «verificare che gli importi della Tari 2020 siano corretti». In questi giorni infatti stanno arrivando i bollettini per il pagamento della prima rata della tassa sui rifiuti con scadenza al 30 giugno (per le utenze non domestiche c'è la possibilità di dilazionare il pagamento in tre rate con scadenza 30 giugno, 31 luglio e 30 settembre). Ma alcuni professionisti hanno segnalato anomalie nell'importo delle bollette visto che sono uguali al 2019, quando in realtà dovrebbero essere più basse alla luce della nuova legge dello Stato che equipara gli studi professionali alle banche (il risparmio è di circa il 40%). «Abbiamo invitato tutti i colleghi a verificare che la tariffa sia giusta – spiegano dalle categorie professionali – perché alcuni iscritti hanno ricevuto gli importi con la nuova categoria corretta, mentre altri si sono visti recapitare bollette con le tariffe vecchie». A spiegare il perché i professionisti abbiano ricevuto bollette di importi diversi sono gli uffici del Comune. «Chi ha aperto una posizione Tari col nome dello studio professionale allora è stato inserito in automatico nella nuova categoria che paga importi minori dal 2020 – precisano – Coloro che invece si sono registrati col nome e cognome personale hanno ricevuto la bolletta uguale all'anno precedente, perché non era possibile sapere in automatico se rientravano nella nuova categoria. Comunque basta segnalare il proprio caso ad Alia e verrà emessa una nuova bolletta con gli importi corretti».
Stefano De Biase

637/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 19 giugno 2020

Contributo comunale di circa mezzo milione per una Tari al minimo
L'amministrazione comunale di Campo nell'Elba sta attuando tutte le misure possibili per venire incontro alle famiglie, in questo momento di emergenza e difficoltà economica. Ed oltre a quelle già adottate riguardo ai buoni spesa per le famiglie in difficoltà dopo l'emergenza Covid, per cui ha aggiunto ai fondi erogati dallo Stato, risorse proprie per incrementare le possibilità di spesa, ancora in

piena pandemia. Ha deciso di destinare 500mila euro per ridurre l'importo della Tari che dovrà essere versata dalle famiglie e dalle attività del territorio. In aggiunta a questa misura, ha svolto un intenso lavoro per accertare le utenze Tari che non sono iscritte al ruolo, una verifica che aveva iniziato prima del Covid 19. Da quando è stato istituito il porta a porta sono state individuati 5.400 metri quadri di superficie rsu non censite, corrispondenti a circa 70 immobili. L'aver individuato gli utenti non censiti, quindi, comporterà una riduzione del tributo dovuto da ciascuna utenza ed una più equa redistribuzione tra i cittadini. Tra le novità di quest'anno, per far fronte alle esigenze dei proprietari delle seconde case e dei turisti, l'amministrazione campese ha previsto anche alcuni passaggi dell'Ecomobile, il mezzo a cui sarà possibile conferire i rifiuti domestici, che sarà in Piazza dei Granatieri il sabato e la domenica.«Aver previsto il contributo per la Tari - spiega Daniele Mai, assessore campese al Bilancio - comporta un grande sforzo economico, che non inciderà assolutamente sulla qualità del servizio. Per quanto riguarda i passaggi dell'Ecomobile dal 20 giugno al 20 settembre, si tratta di un'importante misura di sostegno per le famiglie e le attività del territorio che stanno attraversando una crisi senza precedenti. L'amministrazione c'è e non lascerà soli i cittadini». «Questi accertamenti sugli utenti del porta a porta non sono casuali - commenta il sindaco Davide Montauti - ci siamo messi al lavoro indipendentemente dall'emergenza Coronavirus perchè non va bene che ci sia qualcuno che non paga. È una questione di giustizia sociale, si paga tutti e si paga un po' meno. Accanto a questo mettiamo il nostro contributo di 500mila euro che servirà ad abbassare ulteriormente l'ammontare della tariffa per gli utenti». --a.d.

638/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 19 giugno 2020

Posticipati i termini per i pagamenti Tari
Cinigiano. Il Consiglio comunale di Cinigiano ha scelto di posticipare i termini delle scadenze Tari (la tassa sui rifiuti) per dare sostegno ai cittadini e alle attività economiche colpite dalla crisi a causa del Covid-19. La prima rata dovrà essere versata entro il 31 luglio, la seconda entro il 30 settembre e la terza entro il 30 novembre. «Questa proposta - commenta la sindaca Romina Sani - dovrà essere approvata alla prossima seduta del Consiglio comunale previsto a fine giugno, in cui presenteremo "Cinigiano Interviene" il piano di sostegno al settore economico e per il rilancio del territorio». A questo proposito Romina Sani incontrerà nei prossimi giorni i capigruppo del Consiglio comunale, Alessio Panfi e Serena Tucci.

639/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 19 giugno 2020

Postino getta via mille lettere con i bollettini della Tari
LUCCA. Circa mille lettere di Sistema Ambiente contenenti i bollettini precompilati per il pagamento della tariffa dei rifiuti nei mesi di marzo e maggio sono svanite nel nulla. Dove siano finite non si sa, l'ipotesi più accreditata è che siano tornate al mittente, ma sottoforma di spazzatura. Di certo non sono finite nella cassetta delle lettere dei cittadini lucchesi a cui erano indirizzate. e che pertanto non hanno potuto pagare l'acconto di marzo all'azienda dei rifiuti. A provocare il disagio è stato il pessimo comportamento di un addetto di Sailpost, la ditta a cui Sistema Ambiente ha affidato il servizio di consegna delle lettere. Non è chiaro se per ripicca verso precedenti provvedimenti disciplinari presi dall'azienda nei suoi confronti o semplicemente per mancanza di voglia di lavorare, fatto sta che l'uomo non ha mia consegnato le lettere. Il fatto è emerso nel corso del mese di aprile quando nella sede di Sistema Ambiente hanno iniziato ad arrivare telefonate di cittadini per segnalare la mancata consegna dei bollettini per il pagamento della Taric. L'azienda dei rifiuti ha così controllato lo stato della spedizione, ma sulla piattaforma dedicata le missive risultavano tutte consegnate. Data la discrepanza tra le chiamate giunte in sede e le risultanze del sistema di monitoraggio è stato chiesto a Sailpost un controllo più approfondito e così si è scoperto che il postino non aveva fatto il suo dovere e le lettere con i bollettini non erano mai state consegnate. A quanto risulta l'addetto ora rischia il licenziamento e perfino una denuncia. Per rimediare Sailpost ha fornito a Sistema Ambiente i codici delle lettere assegnate al postino inaffidabile, molte delle quali destinate alla zona di Santa Maria del Giudice. L'azienda dei rifiuti ha ristampato lettere e bollettini (circa un migliaio) che sono stati consegnati ai destinatari tra aprile e maggio, giusto in tempo per la scadenza della rata Taric del 16 maggio (per le utenze non domestiche commerciali e industriali fermate da lockdown è tutto rinviato al 30 novembre). Per quanto riguarda il mancato pagamento dell'acconto di marzo, Sistema Ambiente ha fatto sapere ai propri clienti che non applicherà alcuna sanzione per il versamento in ritardo e nel frattempo ha fatto una contestazione formale a Sailpost, chiedendo la restituzione dei costi sostenuti per ristampare lettere e bollettini. Piccola curiosità: si è aggiunta confusione a confusione quando a seguito di questo disguido alcuni cittadini, pochi per la verità, hanno ricevuto per ben due volte la lettera con i bollettini. Evidentemente alcuni indirizzi erano già stati raggiunti con la prima mandata ma per non correre rischi l'azienda dei rifiuti ha preferito essere di manica larga nel secondo invio.
--Gianni Parrini

640/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 19 giugno 2020

Via libera alla riduzione della tassa sui rifiuti secondo la fascia Isee
Ponte Buggianese. Buona notizie per i cittadini pontigiani dalla sala consiliare di piazza del Santuario dove con delibera di giunta del 13 giugno scorso è stata approvata anche per l'anno 2020 la riduzione della Tari secondo la fascia Isee di appartenenza. Si va dal 9

per cento in meno per le fasce di reddito da 31.000 a 39.000 euro fino all'esenzione totale per quelle fasce da 0 a 4.000 euro. Per fare la domanda occorre innanzitutto essere in pari coi pagamenti di tale tassa per gli ultimi cinque anni e le riduzioni vanno dal 9 per cento per le fasce di reddito da 31.000 a 39.000 euro fino all'esenzione totale per quelle da 0 a 4.000 euro. Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale guidata da Nicola Tesi verranno fornite ulteriori spiegazioni riguardo modalità e tempistiche di tale pagamento. Per quanto riguarda i parchi pubblici e le aree giochi entro la fine della settimana dovrebbero essere regolarmente riaperti. Restando in tema di attività giovanile. L'amministrazione comunale invece ha preferito non organizzare nessun campo estivo e prepararsi meglio per la prossima estate.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Lucca)

641/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 19 giugno 2020

Riduzione della Tari, il Comune ha stanziato 500mila euro
L'obiettivo: alleggerire il carico delle tasse alle famiglie
CAMPO NELL'ELBA L'amministrazione sta attuando tutte le misure possibili per venire incontro alle famiglie, in questo momento di emergenza e difficoltà economica. In quest'ambito ha così deciso di impegnare 500mila euro di fondi comunali per ridurre l'importo della Tari che dovrà essere versata dalle famiglie e dalle attività del territorio. In aggiunta a questa misura, il comune ha svolto un intenso lavoro per accertare le utenze Tari non iscritte al ruolo. Un'attività di verifica iniziata già prima dell'emergenza Covid 19 completata in questi ultimi giorni. Da quando è stato istituito il porta a porta sono state individuati 5.400 metri quadri di superfici non censite, corrispondenti a circa 70 immobili. L'aver individuato gli utenti non censiti comporterà una riduzione del tributo dovuto da ciascuna utenza e – dovendo la tariffa coprire le spese del servizio - una più equa ridistribuzione delle quote da versare tra i cittadini. «Questi accertamenti sugli utenti del porta – dice il sindaco campese Davide Montauti – non sono casuali. Ci siamo messi al lavoro indipendentemente dall'emergenza Coronavirus, perchè non va bene che ci sia qualcuno che non paga il servizio. E' una questione di giustizia sociale, si paga tutti e si paga un po' meno. Accanto a questo mettiamo il nostro contributo di 500 mila euro che servirà ad abbassare ulteriormente l'ammontare della tariffa per i nostri cittadini in questo momento di emergenza».

642/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 19 giugno 2020

CAMPI BISENZIO
«Commercio, ricalcolo della Tari sulla base dei giorni di chiusura»
Anticipazioni dal tavolo per lo sviluppo della città per aiutare le categorie
«Massima attenzione e disponibilità verso le attività economiche e produttive del territorio per accompagnarle in questa ripartenza», afferma il vicesindaco Giovanni Di Fede che è coordinatore del tavolo per lo sviluppo di Campi, a cui siedono associazioni di categoria e sindacati. «Abbiamo abolito la prima rata Imu per i proprietari di immobili a fini turistici» dice Di Fede, mentre per commercianti ed esercenti sono state messe in atto procedure semplificate per ottenere gratis spazi esterni. «Molti tributi locali sono stati posticipati – dice Di Fede – e sulla Tari stiamo facendo un ragionamento per un ricalcolo dell'importo in base ai giorni di effettiva chiusura delle attività. Ciò si potrà fare in base ai trasferimenti che arriveranno dallo Stato, senza rischiare il dissesto». B.B.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

643/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana, 19 giugno 2020

Sul tavolo la Tari, ma anche la frana di Licciana Nardi
Consiglio comunale, martedì, a Licciana Nardi. Appuntamento nella sala convegni del castello di Terrarossa, alle 20,30. Dopo le comunicazioni del sindaco Renzo Martelloni, ci sarà spazio per due interrogazioni in merito alla frana di Licciana Nardi e ai criteri di assegnazione dei buoni pasto. Tra le tante cose in programma durante l'assise. Si parlerà anche di Imu, variazioni del bilancio di previsione, rimodulazione della Tari e regolamento di accessi e passi carrabili.

644/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 19 giugno 2020

Tassa rifiuti agevolazioni per le famiglie
PONTE BUGGIANESE Approvato il bando Tari 2020 . A comunicarlo, il sindaco Nicola Tesi che rende noto: «Con delibera di giunta – spiega – è stato approvato da parte della giunta comunale il bando Tari 2020, ovvero le agevolazioni, che vanno dal 100 per 100 per chi ha una soglia Isee fino a 4mila euro, fino a 39mila euro Isee con il 9 per cento. Con questo bando andiamo a portare, come l'anno

scorso, una cospicua riduzione alle varie fasce Isee e andiamo a coprire la parte del disagio sociale in maniera compiuta. I requisiti sono: innanzitutto, per tutti che siano in pari con il pagamento Tari degli ultimi cinque anni, con la precisazione che chi è in disagio economico può accedere anche se non in regola con il pagamento, purché sottoscriva un piano di rateizzazione del debito relativo al tributo dovuto e non versato. C'è uno stanziamento iniziale di 30mila euro.

645/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 20 giugno 2020

Famiglie in difficoltà, Gaia proroga il bonus
Chi ha perso il lavoro potrà chiederlo entro il 30 giugno A Pietrasanta per le attività in arrivo un sostegno sulla Tari
VERSILIA Le difficoltà legate al post-emergenza sanitaria hanno portato Gaia a prorogare i termini per chiedere il 'bonus Covid-19'. Il gestore darà infatti ai cittadini la possibilità di chiedere uno sconto sulla bolletta dell'acqua fino al 30 giugno. Questa opportunità è rivolta alle famiglie in emergenza lavoro come conseguenza del lockdown. La decisione di allungare i tempi è stata presa dal Cda. «L'obiettivo – spiega l'azienda – è raggiungere una platea ancor più ampia di beneficiari dell'agevolazione, nata per supportare chi ha perso il lavoro o si trova in cassa integrazione. Il bonus, per il quale è stato stanziato oltre 1 milione di euro proveniente dal bilancio della società, si configura come uno sconto in bolletta e può essere chiesto collegandosi a www.gaia-spa.it, inviando un'autocertificazione on line attraverso la scheda presente nella sezione». Gaia, in proposito, sta inviando più di 100mila sms annunciando anche alcune modifiche per rendere più flessibili i requisiti d'accesso, vedi l'eliminazione della limitazione della titolarità di una seconda casa o la soglia per i depositi bancari posseduti portata da 10mila a 25mila euro. Analogo sostegno anche dal comune di Pietrasanta, con la giunta che si dichiara pronta, «se non lo farà il governo», ad accantonare 370mila euro per intervenire con un contributo Tari destinato alle attività commerciali rimaste chiuse per l'emergenza sanitaria. L'annuncio viene fatto dall'assessore al bilancio Stefano Filiè. «La tassa sui rifiuti – dice – sarà ridotta per la parte relativa ai mesi di chiusura. I conti sono in ottima salute grazie a una programmazione seria e realistica. Approveremo in anticipo, rispetto alla scadenza 31 luglio, la manovra di salvaguardia. I cittadini e le imprese non si accorgeranno nemmeno che il Comune avrà una riduzione di entrate pari a 3,5 milioni. Mancano risorse da parcheggi, suolo pubblico, tassa di soggiorno e altro, ma continueremo a investire. Porteremo in consiglio comunale la seconda delle tre manovre previste. Per ora il governo ci ha assegnato 832mila euro, pari al 30% della stima presunta del mancato incasso, secondo i nostri calcoli: ci auguriamo mantenga le promesse». d.m.

646/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 21 giugno 2020

Prevista un'agevolazione per le utenze non domestiche
Tutte le scadenze delle rate per la tassa dei rifiuti
Il Comune annuncia riduzione della Tari per negozi, studi e attività produttive
EMPOLI. Agevolazioni Tari 2020 previste dal Comune di Empoli per utenze non domestiche, dopo il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19. La giunta comunale, con delibera n. 90 del 17/06/2020, proporrà al Consiglio Comunale una serie di misure sulla Tassa sui Rifiuti, adottate a seguito dell'emergenza epidemiologica, ancora in corso. La proposta, che dovrà passare all'esame dell'assemblea consiliare, prevede un'importante agevolazione per le utenze non domestiche, ovvero attività produttive, commerciali e professionali obbligate alla chiusura a seguito delle disposizioni normative, o comunque chiuse al pubblico e tenute a riorganizzare le proprie attività. L'agevolazione in sostanza prevede di esentare questa tipologia di utenze dal pagamento della parte variabile della Tassa Rifiuti (TARI) per il periodo durante il quale la chiusura ha avuto luogo.«Come avevamo già annunciato durante il periodo di chiusura - afferma il sindaco di Empoli Brenda Barnini - abbiamo deciso di sostenere le attività produttive del nostro Comune attraverso una riduzione della tassa sui rifiuti. Tutte le attività che sono state chiuse potranno richiedere con autocertificazione l'azzeramento della parte variabile della tassa su tutto il periodo di chiusura forzata».Per ottenere l'agevolazione occorrerà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione, in allegato al comunicato stampa sul sito istituzionale del Comune di Empoli) entro il 20 luglio 2020. Anche per il 2020 la giunta comunale ha proposta tariffe della tassa sui rifiuti invariante, quindi, se il consiglio comunale approverà la delibera, saranno identiche al 2019, ovvero senza nessun aumento. Ricordando che il pagamento della prima rata Tari era già stato posticipato nel periodo del lockdown e che per le utenze non domestiche il Comune di Empoli, come tutti quelli dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa, lo hanno fatto slittare a metà settembre prossimo, ecco alcune utili indicazioni per la scadenza dei versamenti sia per le utenze domestiche, sia per quelle non domestiche. Tassa sui rifiuti (tari) 2020 - scadenze versamenti anno 2020. Scadenze rate Tari 2020: utenze domestiche: 1° rata in acconto, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, scadenza 10 luglio 2020, calcolato sulla base delle tariffe applicate per l'anno 2019; - 2° rata in acconto, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari anno 2020, scadenza 15 settembre 2020, calcolato sulla base delle tariffe anno 2019; 3° rata a saldo, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, scadenza 2 dicembre 2020, calcolato sulla base delle tariffe anno 2020. Eventuale conguaglio, calcolato sulla base delle tariffe 2020, da effettuarsi nella prima emissione utile dell'anno 2021. Per applicare le agevolazioni Tari per utenze non domestiche a partire dalla 1° rata 2020, le scadenze per le utenze non domestiche sono state posticipate: 1° rata in acconto, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, scadenza 15 settembre 2020, calcolato sulla base delle tariffe applicate per l'anno 2019; 2° rata in acconto, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari anno 2020, scadenza 31 ottobre 2020, calcolato sulla base delle tariffe anno 2019; 3° rata a saldo, di

importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, scadenza 2 dicembre 2020, calcolato sulla base delle tariffe anno 2020. Eventuale conguaglio, calcolato sulla base delle tariffe 2020, da effettuarsi nella prima fatturazione utile dell'anno 2021.

647/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 21 giugno 2020

«Qualche prenotazione ma tanta incertezza Noi chiediamo l'annullamento della Tari»
Enrico Franco titolare di Palazzo Malfatti «Le tasse devono essere sospese, non dilazionate»
MASSA MARITTIMA Il coronavirus è stato inaspettato, dai primi giorni nei quali rimbalzavano notizie di allarmismo 'vere e false', fino a raggiungere purtroppo il 'blocco totale' che tagliava ogni opportunità prevista per questa stagione, che doveva essere una delle migliori degli ultimi anni. Ad esprimere questa lucida analisi è Enrico Franco, il titolare del Residence d'Epoca Palazzo Malfatti, portavoce di un malessere generico che si è diffuso tra gli operatori, soprattutto perché sembrano mancare reazioni decise ed immediate dalla pubblica amministrazione locale e regionale. L'ultima prenotazione attiva a Palazzo Malfatti, storico ma moderno residence nel cuore della città di Massa Marittima, è arrivata l'8 marzo. «Una coppia di Firenze, già in cassa integrazione, è venuta a a trovare un po' di relax e pace nel nostro territorio». Da quel momento in poi, come in tutti gli host della Maremma solo poche tristi azioni da parte dei turisti quali annullamenti a raffica per paura e disposizioni, centinaia di mail per chiedere informazioni e spostare eventualmente le prenotazioni in tempi migliori, praticamente, un vuoto assoluto garantito per tutti, per almeno tre mesi. «Noi siamo pronti a ripartire ovviamente – dice Enrico – ma ci atteniamo alle disposizioni come tutti. Per luglio ed agosto ci sono ancora prenotazioni in essere, soprattutto dal Nord Europa e dall'Italia settentrionale, ma ovviamente ancora nei clienti regna l'incertezza». Continuano i contatti con l'amministrazione: «Stiamo avendo in questo periodo incontri con il Sindaco Giuntini con altri ristoratori e albergatori – continua – per capire se ci sono sgravi fiscali concreti ed esemplari vista l'emergenza globale. Non 'tasse rimandate' o 'leggermente abbassate', andrebbero proprio tolte interamente per tutto l'anno. Sono ovviamente decisioni storiche e coraggiose e mostrerebbero una visione lungimirante di un'amministrazione cittadina. La nostra proposta è stata chiara: annullamento Tari per il 2020 e modalità dilazionate per il 2021. Stiamo cercando di capire ancora cosa intende fare concretamente il Comune. La crisi che tutti stiamo vivendo è assolutamente grave ed inedita, le tasse appena abbassate e rimandate saranno sufficienti?».
Gianfranco Beni

648/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 21 giugno 2020

La proposta della giunta sarà presa in esame dal prossimo consiglio comunale
Tari, agevolazioni alle imprese in difficoltà
Prevista l'esenzione dal pagamento della parte variabile della tassa rifiuti per chi ha chiuso a causa del Covid19
EMPOLI Sconti sulla Tari in arrivo per le utenze non domestiche, uno sforzo che l'amministrazione comunale mette in campo dopo il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19. La giunta proporrà infatti al consiglio comunale un'importante agevolazione per le utenze legate alle attività produttive, commerciali e professionali obbligate alla chiusura a seguito delle disposizioni normative, o comunque chiuse al pubblico e tenute a riorganizzare le proprie attività. L'agevolazione prevede in sostanza di esentare questa tipologia di utenze dal pagamento della parte variabile della Tari per il periodo durante il quale la chiusura ha avuto luogo. «Come avevamo già annunciato durante il periodo di chiusura – dice il sindaco Brenda Barnini – abbiamo deciso di sostenere le attività produttive del nostro Comune attraverso una riduzione della tassa sui rifiuti. Tutte le attività che sono state chiuse potranno richiedere con autocertificazione l'azzeramento della parte variabile della tassa su tutto il periodo di chiusura forzata». Per ottenere l'agevolazione occorrerà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione, in allegato al comunicato stampa sul sito istituzionale del Comune di Empoli) entro il 20 luglio. Anche per il 2020 la giunta comunale ha proposta tariffe della tassa sui rifiuti invariate e quindi, se il consiglio approverà la delibera, saranno identiche al 2019, ovvero senza nessun aumento. Il pagamento della prima rata era tra l'altro già stato posticipato nel periodo del lockdown e per le utenze non domestiche il Comune di Empoli, come tutti quelli dell'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa, lo aveva fatto slittare a metà settembre. Ricapitolando, quindi, per le utenze domestiche la prima rata in acconto, di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, avrà scadenza 10 luglio, calcolato sulla base delle tariffe applicate per l'anno 2019. La seconda rata acconto, invece, scadrà il 15 settembre, mentre la terza rata a saldo dovrà essere pagata il 2 dicembre. Eventuali somme a conguaglio saranno calcolate nella prima bolletta del 2021. Per le utenze non domestiche, invece, la prima rata in acconto, anch'essa di importo pari al 33,33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, avrà scadenza al 15 settembre e sarà calcolata sulla base delle tariffe applicate per l'anno 2019. La seconda rata, sempre di importo pari al 33,33% di quanto dovuto, scadrà invece il 31 ottobre, mentre la terza rata a saldo dovrà essere pagata il 2 dicembre. Anche in questo caso eventuali somme a conguaglio dovranno essere versate nella prima fatturazione utile del 2021.

649/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 21 giugno 2020

Aiuti ad attività, il Comune pesca nel bilancio
Sono al vaglio agevolazioni ad aziende e commercio che incideranno sulle casse dell'amministrazione per 120-140mila euro

FUCECCHIO «Troveremo queste cifre nel nostro bilancio di previsione: in questa fase così delicata preferiamo sostenere le imprese anche facendo sacrifici importanti su altri settori». Insomma, anche se la coperta è corta, a restare con le spalle scoperte non saranno i commercianti. Lo mette bene in chiaro il sindaco Alessio Spinelli, annunciando una nuova iniziativa a sostegno di chi si è trovato a fare i conti con un'emergenza sanitaria presto divenuta anche economica.
Il Comune sta studiando nuove misure stavolta legate alla tariffa sullo smaltimento dei rifiuti. Le agevolazioni riguarderanno le utenze non domestiche, quindi quelle di aziende e attività commerciali. Su queste l'amministrazione guidata da Spinelli intende ridurre la parte variabile della quota facendosi carico di questa parte attraverso un impegno economico dell'ente che è allo studio in questi giorni insieme ad Alia spa. Secondo le prime stime, questa iniziativa andrà a incidere sul bilancio comunale per una cifra che dovrebbe oscillare tra i 120 e i 140mila euro. Una riduzione che darà un po' di ossigeno a quelle imprese e aziende che sono state costrette alla chiusura durante l'emergenza e individuate attraverso i codici Ateco. Per mettere a punto queste misure la giunta, in accordo con tutti i comuni dell'Empolese Valdelsa, ha anche previsto di spostare le scadenze dei pagamenti con la prima rata che non sarà più il 10 luglio: sarà il 15 settembre.
Il nuovo calendario dei versamenti? Prima rata in acconto d'importo pari al 33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2019 con scadenza entro il 15 settembre, seconda rata in acconto d'importo pari al 33% di quanto dovuto a titolo di Tari 2019 con scadenza entro il 31 ottobre, terza rata a saldo calcolata con le tariffe approvate per l'anno di competenza, con il meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato, con scadenza 2 dicembre 2020. L'eventuale conguaglio sull'effettiva situazione 2020 sarà effettuato nella prima fatturazione utile dell'anno 2021.
«L'amministrazione – continua Spinelli – vuole essere un soggetto attivo capace di sostenere le imprese. Per questo motivo il Comune ha immediatamente messo in campo misure straordinarie. Una delle più importanti è la manovra agevolativa che stiamo studiando sulla Tari per le utenze non domestiche. Un impegno che l'amministrazione si assumerà riducendo la tariffa attraverso l'immissione di risorse proprie».
Samanta Panelli

650/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 21 giugno 2020

Tasse, i provvedimenti a favore delle imprese
Tari rinviata al 31 luglio e conferma dei costi del 2019
Ecco tutte le altre misure decise dall'amministrazione
SAN GIOVANNI Rinvio tariffe Tari al 31 luglio e conferma costi del 2019. E' quanto ha deciso la giunta comunale di San Giovanni a seguito delle tangibili difficoltà economiche che molte famiglie e le imprese stanno subendo dovute all'emergenza sanitaria tutt'ora in corso. Da ciò ha scelto di procedere con la sospensione del pagamento della per tutte le utenze, domestiche e non domestiche,fino alla fine di luglio, confermando le stesse tariffe del 2019. In particolare, a sostegno delle imprese. Oltre al posticipo del pagamento della prima rata dal 31 maggio al 31 luglio, l'amministrazione ha deciso di ridurre l'ammontare dell'acconto al 70% che sarà corrisposto in due rate. Per quanto concerne il 2020, in ragione appunto dell'emergenza dovuta alla diffusione del nuovo coronavirus e delle misure attuate per il suo contrasto, l'amministrazione ha confermato le tariffe già applicate nel 2019 e posticipato al 31 luglio 2020 la scadenza della prima rata (acconto) della tassa sui rifiuti urbani. La successiva dovrà essere pagata entro il 30 settembre, mentre la rata di salto entro il 4 dicembre 2020. L'ammontare dell'acconto, all'anno 2020, consisterà nel 85% dell'emesso nell'anno 2019 per le utenze domestiche, mentre per le utenze non domestiche è stato ridotto al 70% per consentire l'applicazione delle riduzioni previste dalle deliberazioni di Arera sulla parte variabile della tariffa in relazione ai periodi di chiusura durante il lockdown. «E' una misura importante che consente a famiglie e imprese di posticipare il pagamento in relazione al periodo di lockdown ed alle imprese di vedere da subito ridotta la quota contributiva e di avere nel saldo l'applicazione delle riduzioni», ha dichiarato l'assessore al bilancio Paola Romei.
Giorgio Grassi

651/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana, 21 giugno 2020

Filattiera Sostegno per imprese e famiglie
Novità su Imu, Tari e suolo pubblico
FILATTIERA Misure a sostegno di imprese e cittadini. Sono in arrivo a Filattiera. Il sindaco Annalisa Folloni (nella foto) e il consigliere Giuliana Filippi illustrano le decisioni prese per aiutare chi ha sofferto maggiormente durante i mesi di lockdown. «Ci sono novità - afferma la Folloni - per quello che riguarda le tasse comunali, con misure che hanno trovato copertura finanziaria attraverso la rinegoziazione dei mutui e un avanzo di bilancio che andrà a riequilibrare i mancati introiti dei tributi. In merito alle famiglie bisognose, con il consigliere Laura Romiti abbiamo deciso di utilizzare un tesoretto mantenuto per le emergenze come questa. E' un'importante azione a sostegno di imprese e negozi, saremo loro vicini anche nei prossimi mesi». Entriamo nel dettaglio delle misure. «Per quel che riguarda l'Imu – spiega la Filippi – abbiamo deciso la non applicazione di sanzioni e interessi per tardivo versamento, entro il 30 settembre, per attività commerciali e artigianali, a condizione che il proprietario sia anche gestore dell'attività economica. Ci saranno riduzioni per la tassa sul suolo pubblico: gli interessati non pagheranno i mesi del Covid e i prossimi, fino a fine anno, e potranno ampliarlo senza costi aggiuntivi. E' prevista l'esenzione per la Tassa sulle insegne pubblicitarie per il 2020. Quanto

alla Tari, per utenze non domestiche, tre mensilità (marzo, aprile, maggio) non saranno pagate, gli ulteriori tre mesi avranno una riduzione del 50 per cento. La riapertura delle attività infatti ha avuto limitazioni, non è automatica la ripresa con spazi minori. Cercheremo di aiutare le famiglie bisognose, saranno individuati criteri, come il numero di componenti del nucleo familiare, la presenza di soggetti fragili, eventuale cassa integrazione o licenziamento. Daremo un contributo forfait per dare opportunità alle famiglie di spenderlo liberamente». Ricordiamo le altre misure ancora attive, come il Pacchetto scuola della regione, il contributo affitto o agevolazioni da parte di Gaia, per il pagamento delle bollette. «I buoni mensa della scuola - chiude il sindaco - verranno considerati validi alla riapertura e anche il trasporto, chi termina il ciclo avrà un rimborso. Tutti gli interventi si basano sulla filosofia di non escludere nessuno».
Monica Leoncini

652/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 21 giugno 2020

Il rilancio dopo il covid Fondo Tari e per gli affitti
Un pacchetto di 160 mila euro varato dal Comune per l'emergenza L'assessore Katia Gherardi: «Sono risorse di Agliana per Agliana»
AGLIANA E' di 160mila euro il pacchetto per il rilancio di Agliana, varato dal Comune per l'emergenza covid. La variazione di bilancio è stata approvata nell'ultimo consiglio e illustrata dall'assessore Katia Gherardi, che tiene a evidenziare che si tratta di risorse di 'Agliana per Agliana'. «Il Comune – spiega Gherardi –, in seguito alle restrizioni per il coronavirus registra minori spese: circa 40mila euro per l'annullamento del 'Giugno aglianese' e sui 70mila per servizi non erogati, come quelli legati alla chiusura delle scuole e nidi, che sono destinati a misure per il rilancio».
E le altre risorse?
«E' previsto il rinvio di alcune spese per i lavori pubblici per diecimila euro, interventi che saranno comunque realizzati. Abbiamo avuto un importante contributo da Consiag, per 34mila euro, e una donazione da un cittadino che chiede l'anonimato».
Come saranno ripartite?
«Abbiamo creato un fondo Tari di 50mila euro destinato alle attività produttive che hanno risentito delle chiusure o della riduzione di lavoro. Per le attività economiche c'è un fondo affitti di altri 50mila euro. Tremila euro sono destinati alla sanificazione degli edifici pubblici e altri tremila come contributo alle scuole private paritarie "Mario Baldi" e "Casa degli angeli custodi", con 1.500 euro per ogni scuola. La giunta ha deliberato il rinvio dell'acconto Imu entro il 30 settembre senza sanzioni, per le attività economiche che sono state sospese per l'emergenza e per quelle attività che hanno avuto una riduzione superiore al 30% tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del periodo gennaio-aprile 2020 rispetto al 2019. Per tutti c'è la proroga delle scadenze Tari al 30 giugno e 31 agosto per gli acconti e al 31 dicembre per il saldo. Il suolo pubblico è gratis da maggio a ottobre per Decreto, con previsione di un ristoro per il Comune, ma avevamo già previsto la gratuità per marzo e aprile e di prorogarlo a novembre».
Le bollette per l'acconto Tari stanno arrivando, in fase di saldo si prevedono riduzioni?
«Gli importi sono in divenire perché Alia non ha ancora approvato il piano economico finanziario».
Ha una previsione delle minori entrate per i prossimi mesi?
«Il bilancio va monitorato. Dopo il 30 giugno, anche in base al gettito Imu, potremo avere un'idea di come affrontare la situazione. In fase di rendiconto 2019 vedremo a quanto ammonta l'avanzo di amministrazione».
E' preoccupata per le casse comunali?
«Un assessore al bilancio deve essere sempre preoccupato e valutare i rischi. Faccio di tutto per evitare che si arrivi a una carenza di risorse».
Piera Salvi

653/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 22 giugno 2020

La sindaca Diolaiuti: «Come per l'Imu, abbiamo cercato di riconoscere agevolazioni o riduzioni a chi ha subìto danni economici per il virus»
Le nuove scadenze per il pagamento della tassa sui rifiuti
PIEVE A NIEVOLE. Con il passaggio dal consiglio comunale, l'amministrazione di Pieve a Nievole ha definito anche i termini della riscossione della tassa dei rifiuti per l'anno in corso, suddivisa in 3 rate. La prima rata di acconto, pari al 35% di ciò che è stato pagato nel 2019, scadrà il 31 luglio 2020. La seconda rata di acconto pari al 35% di quello che è stato pagato nel 2019, scadrà il 31 ottobre 2020. La terza rata, quella finale, scadrà invece il 15 dicembre 2020 e su questa sarà calcolato il conguaglio sulla base del piano dei costi 2020 in corso di elaborazione da parte di Ato Toscana Centro. «Come per l'Imu, abbiamo cercato di riconoscere agevolazioni o riduzioni anche sulla tassa rifiuti a chi ha subito perdite economiche a causa della pandemia conseguenti ad esempio a chiusure forzate dell'attività anche parziali - spiega il sindaco Gilda Diolaiuti -, chiaramente per quello che ci compete. Infatti l'operazione è possibile, a norma di legge, solo dopo l'approvazione del piano finanziario 2020 in corso di predisposizione da parte di Ato Toscana Centro. A quel punto potremo applicare le agevolazioni alle tariffe che saranno stabilite per questo anno e che saranno quindi conteggiate nella rata finale. Mi auguro che sarà possibile aiutare più famiglie e imprese possibili». Nei giorni scorsi il Comune ha deliberato di rinviare il pagamento della prima rata dell'Imu per tutti quelli che hanno avuto danni dall'emergenza sanitaria, mentre

per la parte di competenza nazionale e per gli altri la scadenza è rimasta fissata al 16 giugno. Chi ha subito danni economici a causa della pandemia, sia che si tratti di aziende, commercianti, artigiani o lavoratori dipendenti, per scelta del Comune può invece pagare la prima rata entro il 30 settembre, senza l'applicazione di sanzioni e interessi.

654/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 22 giugno 2020

I sindaci hanno fatto slittare le scadenze a causa dell'epidemia, ma la società pretende i versamenti a fine mese
Mancati incassi Tari, Alia avvisa i Comuni «Vogliamo essere pagati puntualmente»
Prato. I Comuni hanno fatto slittare la Tari, cioè la tassa sulla raccolta dei rifiuti, ma Alia, la società che quei rifiuti deve raccogliere, vuole essere comunque pagata alle solite scadenze. Potrebbe esserci un rallentamento nel ritiro della spazzatura, ma per ora l'allarme è solo una previsione teorica. Sono gli strascichi del Covid-19. Il problema è presto detto: secondo il piano tariffario dell'Autorità d'ambito Toscana centro sui rifiuti, il pagamento dai Comuni ad Alia avviene ogni mese. Alia fattura ogni mese a ciascuno dei Comuni. La questione adesso è sul posticipo del pagamento della Tari.«Il Covid-19 porta con sé anche questo problema - dice Sandro Lascialfari, vicepresidente di Alila - I comuni hanno posticipato il pagamento dell'acconto Tari a fine giugno, in alcuni casi a fine luglio. Importante è che pur posticipando l'imposta gli stessi Comuni siano in grado di fare i pagamenti ad Alia». Per il momento, comunque, niente black out dei servizi, ma l'ammonimento c'è. «È necessario che il governo nazionale ponga un'attenzione particolare alla questione, perché nel caso ci fossero problemi di liquidità, per ovviare al problema del blocco dei servizi dovrebbe intervenire finanziariamente il governo». Insomma, Alia chiama Roma per coprire eventuali buchi al Pef, il piano economico finanziario del 2020. Quel che potrebbe preoccupare più di ogni altra cosa, sarebbero le mancate entrate provenienti dalle aziende pratesi, da quelle che non hanno riaperto o che sono in seria difficoltà finanziaria. Altro grossa problema, ma soprattutto a Firenze, sono i mancati incassi per il turismo. Ma anche qui i conti si faranno dopo il 30 giugno, almeno per Prato e per altri comuni pratesi dopo il 31 luglio, scadenza per il pagamento dell'acconto Tari. Intanto alcuni numeri sulla raccolta rifiuti nei mesi del blocco dovuto alla pandemia: nella sola provincia di Prato la raccolta dell'organico ha subito una flessione del 13% rispetto al mese di aprile del 2019, l'indifferenziato del 5,9%. Ora però la questione è la capacità economica di mantenere regolarità nei servizi. «I Comuni hanno evidenziato il problema, difficile prevedere quelle che saranno le entrate della Tari e quali saranno i non pagamenti, per questo è fondamentale che il governo ponga una seria attenzione» continua Lascialfari. Parlare adesso di nettezza fuori giorni e giorni senza essere raccolta sembra del tutto avventato. Lo scenario, però, potrebbe complicarsi se, soprattutto per Prato, dopo il 30 giugno l'acconto Tari registrasse un'importante mancato incasso. Allora, il problema tornerebbe all'ordine del giorno con estrema sensibilità. «Per adesso non sembra presentarsi, ma è tutto da vedere dopo le prime scadenze di pagamento. Nel frattempo stiamo cercando di prevenire il problema con la richiesta di maggior credito bancario» conclude il vicepresidente di Alia.
--Alessandro Formichella

655/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 22 giugno 2020

Le tasse che gravano sulle tasche dei cittadini

A giugno niente tassa sui rifiuti La scadenza è slittata a dicembre

Il provvedimento di Palazzo Vecchio riguarda le attività che sono state sospese per decreto causa virus

FIRENZE Aiuti sì, e non solo quelli promessi dal Governo. Per andare incontro alle attività che sono state sospese per decreto durante l'emergenza Covid, Palazzo Vecchio ha deciso di far slittare il pagamento della prima rata Tari, che dovrà essere effettuato entro il termine del 2 dicembre. Il provvedimento riguarda le utenze non domestiche la cui attività sia stata sospesa per legge e decreti, senza nessuna applicazione di sanzioni ed interessi. Si tratta del secondo rinvio (la prima rata scadeva il 30 aprile ed era già stata posticipata al 30 giugno), un rinvio che servirà a dare ulteriore aiuto alle attività in difficoltà economica: nel frattempo il Comune provvederà a calcolare la riduzione della Tari per i giorni di chiusura delle attività e a mandare agli utenti non domestici la nuova bolletta con la riduzione. «Applichiamo questa misura rinvio in favore delle attività economiche e delle imprese che sono state obbligate alla chiusura durante l'emergenza del coronavirus– ha commentato l'assessore al commercio e alle attività produttive Federico Gianassi -. Malgrado la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal Governo, continuiamo a stare vicino alle attività così duramente colpite dalla crisi rinviando a fine anno il termine della prima rata della Tari. Nel frattempo – ha concluso l'assessore Gianassi - noi continuamo a lavorare per applicare a queste aziende la riduzione della tariffa dei rifiuti per i giorni in cui sono state costrette a restare chiuse».

656/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 22 giugno 2020

Tassa rifiuti da pagare in tre rate: la prima scadrà il 31 luglio

PIEVE A NIEVOLE Il Comune ha definito i termini di riscossione della tassa dei rifiuti, suddivisa in 3 rate. La prima del 35% di ciò che è stato pagato nel 2019 scadrà il 31 luglio. La seconda (35%) scadrà il 31 ottobre. La terza il 15 dicembre e su questa sarà calcolato il conguaglio sulla base del piano dei costi 2020 in corso di elaborazione da parte di Ato Toscana Centro. «Come per l'Imu – dice il sindaco Diolaiuti – abbiamo cercato di riconoscere agevolazioni o riduzioni sulla tassa rifiuti a chi ha subito perdite economiche a causa della pandemia conseguenti ad esempio a chiusure forzate dell'attività anche parziali, per quello che ci compete. Infatti l'operazione è possibile solo dopo l'approvazione del piano finanziario 2020 in corso di predisposizione da parte di Ato Toscana Centro. A quel punto potremo applicare le agevolazioni alle tariffe che saranno stabilite questo anno e che saranno conteggiate nella rata finale». Il Comune ha deliberato di rinviare al 30 settembre il pagamento della prima rata dell'Imu per tutti quelli che hanno avuto danni, mentre per la parte di competenza nazionale e per gli altri la scadenza è rimasta al 16 giugno.

657/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 23 giugno 2020

Agevolazioni tariffarie, riaprono oggi i termini per fare domanda

Lucca. Si riaprono da domani i termini per la presentazione delle domande per le agevolazioni tariffarie, sospese il 12 marzo scorso a causa dell'emergenza legata al Covid-19. I contributi riguardano la tassa sui rifiuti, il gas e altre forme di riscaldamento, il tutto relativo all'anno 2019. Possono richiedere le agevolazioni i nuclei familiari con redditi da pensione o con redditi da lavoro dipendente e i nuclei familiari numerosi (composti da almeno 5 persone). I modelli per la presentazione delle domande possono essere scaricate dal sito del Comune. «Riapriamo i termini per consentire ai cittadini che a causa del lockdown non lo hanno ancora fatto - spiega l'assessora alle politiche sociali, Valeria Giglioli - di richiedere il contributo per il pagamento della tassa sui rifiuti e sul riscaldamento domestico. Per quanti invece hanno già presentato la loro richiesta, in tutto circa 900 famiglie, non sarà necessario fare alcunché, perché le loro pratiche saranno istruite dall'ufficio». «Questo è un ulteriore supporto - aggiunge l'assessora Giglioli - per i nuclei familiari economicamente più fragili e che sono stati più colpiti dall'emergenza legata al coronavirus. Proprio per queste famiglie più disagiate, l'amministrazione comunale di Lucca sta lavorando per esperire ulteriori forme di supporto, in modo da poter sostenere la loro ripartenza». Gli interessati alla richiesta delle agevolazioni tariffarie avranno tempo fino al 30 giugno per fare domanda tramite pec a comune.lucca@postacert.toscana.it, oppure all'ufficio Protocollo: protocollo@comune.lucca.it. Si ricorda che le domande pervenute dopo il 30 giugno, quelle che risulteranno incomplete o prive degli allegati necessari, saranno respinte.Informazioni più dettagliate possono essere chieste direttamente all'Ufficio relazioni con il pubblico di via del Moro.

658/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 23 giugno 2020

Il portavoce di Fratelli d'Italia critica l'amministrazione per aver fatto passare troppo tempo prima di convocare un consiglio in streaming

Rate per Imu e Tari ma con i tempi troppo ristretti

PIEVE A NIEVOLE. Venerdì si è svolto, in versione streaming per la prima volta, il consiglio comunale. All'ordine del giorno erano presenti a 2 punti riguardanti molto da vicino le tasche dei cittadini. Al punto 4 la convocazione riportava l'acconto Imu 2020. «Il sindaco e la sua giunta - spiega Andrea Raperilli, portavoce di Fratelli d'Italia - hanno deciso in sostanza che, a pochi giorni dalla scadenza della prima rata del pagamento Imu fissata per il 16 giugno, coloro che hanno avuto difficoltà economiche riconducibili al Covid possono differire il pagamento al 30 settembre. In realtà il cittadino ha dovuto pagare entro il 16 giugno la quota maggiore (quella statale) che non è stata procrastinata, per poi pagare entro il 30 settembre la quota comunale della prima rata che rappresenta una piccola parte, per poi procedere alla corresponsione del saldo entro il 16 dicembre. Nel frattempo, il cittadino che richiede di avvalersi di questo beneficio, entro il 31 ottobre dovrà presentare e indicare le ragioni che lo hanno portato a richiedere questa dilazione. Questa decisione, portata in consiglio a soli 4 giorni dalla scadenza della prima rata, non ha permesso di avere il tempo tecnico per andare agli sportelli preposti a farsi preparare il nuovo conteggio. Questa soluzione non aiuta affatto i contribuenti». Altro argomento era la Tari e le bollette in scadenza. Il Comune ha deciso di riscuotere il tributo in 3 rate: la prima e la seconda con scadenza al 31 luglio e 31 ottobre, la terza rata di saldo il 15 dicembre. «In data 5 gennaio - dice Raperilli - il gruppo consiliare Centrodestra per Pieve ha protocollato una mozione in cui si impegnava il sindaco a modificare il Regolamento prevedendo per le bollette superiori ai 500 euro la possibilità di effettuare il pagamento in 5 rate (anziché 3). Ci aspettavamo la convocazione del Consiglio quando ancora non ci trovavamo nel clou dell'emergenza. Invece dal 20 dicembre a Pieve non si è tenuto alcun Consiglio e la nostra mozione non è stata discussa».

659/R/2020

La Nazione, Cronaca di Lucca, 23 giugno 2020

COMUNE
Agevolazioni tassa rifiuti e gas Nuovo termine per le domande
Finora si sono candidate ben 900 famiglie, scadenza slittata al 30 giugno
Agevolazioni per il pagamento della tassa dei rifiuti e del riscaldamento: le famiglie possono fare domanda dal 24 giugno fino al 30 giugno. Il contributo riguarda i nuclei monoreddito e le famiglie numerose. Chi ha già fatto domanda (900 famiglie) non deve ripresentarla. L'assessore Giglioli: "E' un ulteriore supporto per la fascia più fragile della popolazione". Dal 24 giugno si riaprono dunque i termini per la presentazione delle domande per le agevolazioni tariffarie, sospese il 12 marzo scorso a causa dell'emergenza. I contributi riguardano la tassa sui rifiuti, il gas e altre forme di riscaldamento, relativi al 2019. Possono richiederli i nuclei familiari con redditi da pensione o con redditi da lavoro dipendente e i nuclei familiari numerosi, composti da almeno 5 persone. Moduli scaricabili dal sito del Comune.

660/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 23 giugno 2020

La crisi economica post-Covid
Sei Toscana incontra i ristoratori senesi «Dobbiamo rivedere le politiche tariffarie»
Ieri mattina i rappresentanti di 'Ristoratori Toscana' e alcuni membri del gruppo 'Ristoratori Senesi #rispetto' si sono riuniti davanti alla sede di Sei Toscana in via Simone Martini a Siena e sono stati accolti dall'amministratore delegato Marco Mairaghi: oggetto del confronto, evidentemente, sono state le difficoltà della categoria legate alla pandemia. «Siamo solidali con i ristoratori che hanno vissuto mesi difficili e che adesso si apprestano a riprendere le proprie attività, nella speranza di recuperare quanto prima una condizione di normalità, sia sul lavoro che nella vita – ha detto l'ad Mairaghi – Capiamo il loro problema, l'emergenza Covid colpisce duramente anche noi. Siamo disponibili a sederci al tavolo con le istituzioni che decidono le politiche tariffarie per discutere l'argomento e trovare delle soluzioni possibili e condivise. Certo è che la problematica è ampia e colpisce tutti. Proprio per questo sarebbe auspicabile un intervento del Governo, capace di tutelare tutti i soggetti coinvolti a livello nazionale».

661/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 24 giugno 2020

Sospensioni e sconti per gli esercizi commerciali e non solo
Ci sono anche le famiglie che hanno ottenuto il bonus spesa
Agevolazioni sulla Tari decise a Montespertoli
MONTESPERTOLI. Con una delibera del consiglio comunale a Montespertoli è stata approvata un'importante agevolazione per le utenze non domestiche, quindi negozi ed esercizi commerciali vari, ma anche per le famiglie che hanno sofferto maggiormente in questo periodo di crisi seguito all'emergenza sanitaria per il Covid-19. La delibera, in sostanza, prevede la sospensione del pagamento Tari della prima rata per attività produttive, commerciali, turistiche e professionali che pagheranno quindi il primo acconto a settembre. Per queste categoria il Comune aveva già previsto l'esclusione dal conteggio del totale dovuto del periodo della chiusura imposta dai vari decreti emanati nei mesi di lockdown.«Abbiamo fatto e faremo tutto il possibile per alleviare la situazione delle imprese e delle famiglie che sono in difficoltà. Questo è un altro passo che va in questa direzione e che potrà aiutare tanti montespertolesi in questa difficile situazione», dichiara il sindaco Alessio Mugnaini.Considerate anche le gravi difficoltà economiche che hanno colpito molte famiglie del territorio comunale nel periodo dell'emergenza sanitaria, e la volontà dell'amministrazione di sostenerle, è stata decisa l'esenzione della prima rata Tari per tutti i contribuenti che hanno ottenuto il "buono spesa" per l'anno 2020, in pratica per queste famiglie si applicherà uno sconto del 30% sulla tariffa annuale e il primo pagamento da fare sarà a settembre. Inoltre alcune modifiche allo scadenzario Tari erano già state deliberate di concerto con tutti gli 11 Comuni dell'Unione Empolese-Valdelsa, si ricorda quindi il calendario dei pagamenti nel 2020 per le utenze domestiche: prima rata di acconto pari al 30% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, con scadenza 20 luglio 2020; seconda rata di acconto pari al 30% con scadenza 15 settembre 2020; terza rata a saldo pari al 40% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, con scadenza 2 dicembre 2020;Questo, invece, il vademecum per le utenze non domestiche: prima rata di acconto pari al 30% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, con scadenza entro il 15 settembre 2020; seconda rata di acconto pari al 30% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, con scadenza 15 ottobre 2020; terza rata a saldo pari al 40% di quanto dovuto a titolo di Tari 2020, con scadenza 2 dicembre 2020.

662/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 24 giugno 2020

Tassa sui rifiuti, le agevolazioni per famiglie e imprese in difficoltà
Sconti ed esenzioni con rate scaglionate fino a dicembre: la guida

MONTESPERTOLI Esenzione della tassa sui rifiuti per le famiglie in difficoltà economica oggettiva (quelle che hanno ottenuto i «buoni spesa» nel periodo più duro del lockdown); sospeso fino a settembre il pagamento per le attività produttive, commerciali e turistiche della stessa Tari. Nuove misure del Comune di Montespertoli per contrastare la crisi generata dal Covid19. Il via libera è giunto dal consiglio comunale. «Abbiamo fatto e faremo tutto il possibile per alleviare la situazione di imprese e famiglie in difficoltà. Questo è un altro passo che va in questa direzione e che potrà aiutare tanti montespertolesi», ha affermato il sindaco Alessio Mugnaini. Decisa dunque l'esenzione della prima rata Tari per tutti i contribuenti che hanno ottenuto il «buono spesa» per l'anno 2020, in pratica per queste famiglie si applicherà uno sconto del 30% sulla tariffa annuale e il primo pagamento da fare sarà a settembre. Alcune modifiche allo scadenzario della tassa sui rifiuti erano già state deliberate di concerto con tutti gli 11 comuni dell'Unione. Per chi non rientra nelle categorie di cui ha fatto cenno il Comune, il primo acconto Tari è entro il 20 luglio (poi 15 settembre e 2 dicembre, con quote 30% due volte ed infine 40%); per utenze non domestiche prima scadenza il 15 settembre, poi 15 ottobre e 2 dicembre (stesse percentuali).

663/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 24 giugno 2020

Taglio delle tasse: la manovra del Comune
Previste agevolazioni per Tari, Cosap e Imu. Nel Consiglio del 30 giugno la giunta Chiassai presenterà una serie di provvedimenti
MONTEVARCHI
di Maria Rosa Di Termine
Agevolazioni per Tari, Cosap e Imu. Anche l'amministrazione di Montevarchi ha deciso di venire incontro alle persone e soprattutto alle imprese che hanno subito forti ripercussioni economiche per il lockdown dovuto all'epidemia da coronavirus. Nel Consiglio comunale del 30 giugno la giunta guidata dal sindaco Silvia Chiassai Martini porterà in approvazione una serie di provvedimenti frutto, per usare le parole dell'assessore alle Finanze Cristina Bucciarelli, di una variazione di bilancio che ha consentito di reperire circa 185 mila euro utili per varare misure di sostegno concrete e che non vadano a gravare sui cittadini. In conferenza stampa la disamina dell'esponente dell'esecutivo è partita dalla tassa sui rifiuti per la quale è stato modificato il regolamento in vigore con l'introduzione di una serie ulteriore di bonus. «Abbiamo riconfermato le tariffe 2019 – ha spiegato Bucciarelli – e stabilito di abbassarle del 20 per cento per alberghi e agriturismo, i negozi, le botteghe artigiane come parrucchieri, barbieri, estetiste e così via, attività artigianali di produzione di beni specifici e il settore della ristorazione. Oltre all'agevolazione è previsto il differimento delle scadenze con la prima rata da versare entro il 30 settembre, la seconda entro il 30 novembre e l'ultima entro il 31 dicembre». Per ottenere i benefici però i contribuenti interessati devono presentare istanza all'ufficio competente entro il 31 luglio. Stesso procedimento, ma scadenza del termine al 31 agosto, per usufruire della cancellazione della Cosap. «Già sospeso durante il periodo cruciale dell'emergenza, il canone per chi occupa spazi pubblici viene cancellato retroattivamente dal 1 marzo fino al 31 dicembre. Il che vale per le attività chiuse e che non hanno usufruito dell'occupazione delle aree. Garantita inoltre la possibilità di espandersi in maniera gratuita all'esterno dei punti vendita rispettando le norme del codice della strada e quelle di decoro e ne hanno facoltà gli esercenti dei mercati, gli ambulanti senza posto fisso, i titolari di locali pubblici ma anche di commercio e artigianato dove sia necessario garantire il distanziamento sociale. Tanto per dirne una le farmacie che vorranno allestire gazebo per rendere meno disagevole l'attesa della clientela in coda. Sparisce pro tempore pure la Tarig, la Tari giornaliera». Chi avesse già saldato il conto avrà diritto a una compensazione futura o ad un rimborso. Terzo pilastro della manovra, nelle intenzioni di Palazzo Varchi propedeutica a favorire la ripartenza, è l'Imu. «Il decreto Rilancio – riprende Cristina Bucciarelli – ha sancito di esentare dal pagamento della prima rata tutte le realtà del comparto turistico-ricettivo. Da parte nostra abbiamo stabilito lo spostamento in avanti del saldo della prima rata a fine settembre per le attività che abbiano dimostrato o possano farlo, con apposita domanda, una riduzione del loro fatturato rispetto allo scorso anno superiore al 20 per cento. Il beneficio è esteso anche ai residenti che hanno perso o ridotto la propria attività lavorativa. Infine stiamo predisponendo il nuovo regolamento Imu e posso anticipare che le aliquote non saranno ritoccate, ma scaturiranno dalla somma algebrica dell'imposta specifica e della Tasi».

664/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca – Tutto Lucca, 24 giugno 2020

COMUNE
E' online il modulo per i rimborsi della Taric agli alberghi
Utenze non domestiche rimaste chiuse per il Covid-19: è online sul sito di Sistema Ambiente il modulo per richiedere il rimborso della parte variabile della tariffa rifiuti. Le utenze non domestiche, compresi alberghi, strutture ricettive e distributori di carburante, che abbiano sospeso la propria attività in conseguenza alle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, hanno tempo fino al 18 luglio per presentare il modulo per richiedere la riduzione. Una misura da 600mila euro alla quale si aggiunge anche la proroga della seconda, terza e quarta rata della tariffa rifiuti al 30 novembre per le categorie economiche danneggiate e l'eliminazione delle sanzioni o degli interessi per il mancato pagamento della prima rata di marzo. La misura rientra nella manovra finanziaria da 12 milioni di euro realizzata dal Comune di Lucca e denominata "Lucca Riparte" che include anche l'azzeramento del Cosap fio al 31 dicembre, u fondo da 600.000 euro per il sostegno all'affitto per immobili commerciali e artigianali, l'abbattimento della Taric con un contributo straordinario da 600.000 euro la gratuità h24 fino al 31 dicembre 2020 dei maxi-parcheggi Palatucci e

Carducci, l'azzeramento dell'imposta di soggiorno e il ticket bus turistici fino al 31 dicembre 2020e l'apertura della ZTL (zona B) fino al 31 agosto, dalle 8 alle 20.

665/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 24 giugno 2020

Venti sacchi d'inciviltà
Il Movimento 5 Stelle raccoglie i rifiuti abbandonati
PIEVE A NIEVOLE Oltre 20 sacchi neri riempiti di rifiuti destinati a Alia, raccolti domenica mattina scorsa dai volontari dei 5 stelle di Pieve, aiutati da qualche rappresentante anche di Monsummano e Lucca. E' una delle raccolte civiche dei rifiuti che regolarmente si accumulano per inciviltà nei fossi e nei punti più sensibili come luoghi vocati a diventare piccole discariche abusive. «Volevo ringraziare – ha detto l'organizzatore Andrea Pomponio – coloro che hanno partecipato. In poco più di 2 ore abbiamo riempito una ventina di sacchi neri, che adesso Alia recupererà in una zona piuttosto delicata». Le strade percorse dalla pulizia volontaria pentastellata sono state via del melo, via Ponticelli, via dello Zizzolo, via Porrione e via Porrioncino. «Il prossimo appuntamento è stato organizzato per Monsummano». Tuttavia sul tema rifiuti Pomponio vuole puntualizzare quanto accaduto durante l'ultimo consiglio comunale. «Il sindaco mi ha interrotto mentre parlavo e mi ha spento il microfono». Parte da qui la denuncia da parte del consigliere pentastellato Andrea Pomponio riguardo alla spiacevole censura subita durante l'ultimo consiglio comunale di Pieve a Nievole, che si è tenuto in videoconferenza venerdì scorso. «Sono intervenuto come da programma sui problemi relativi alla Tari – spiega Pomponio – stavo appunto dicendo che il centro sinistra sta promettendo sgravi sulla tassa dei rifiuti che non possono essere certi né tantomeno forse possibili quando il sindaco mi ha detto che sono uscito fuori dall'ordine del giorno e mi ha tolto la parola». A sentirla così appare davvero come una vera e propria censura da parte del sindaco in persona. «Nel mio intervento – prosegue il consigliere dei 5 stelle – volevo fare un paragone per rendere più chiaro alla gente di cosa si tratta. Volevo spiegare solo che il Comune non può decidere nulla sulla tariffa. Capisco che parlare di Tari sia scomodo, dal momento che l'amministrazione di centro sinistra in Regione è riuscita con Ato a firmare un contratto vergognoso dove è sempre e solo il cittadino a doverci rimettere sia per la tariffa che per i servizi mentre Alia casca sempre in piedi, ma non si può interrompere un consigliere che vuole esprimersi».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

666/R/2020
La Repubblica - Firenze, 25 giugno 2020

Le tasse comunali Rifiuti e suolo pubblico, scadenze rinviate
Tasse comunali rinviate a Firenze.
Per la Tari, la tariffa sui rifiuti, la scadenza della prima rata originariamente prevista per il 30 aprile, è stata posticipata al 30 giugno senza applicazione di sanzioni ed interessi. Per le attività economiche rimaste chiuse per decreto legge durante l'emergenza Covid e gli alberghi, invece la scadenza della prima rata è fissata per il 2 dicembre. La Cosap: passi carrabili, taxi, chioschi edicola, chioschi bar e stand nei mercati coperti la scadenza del pagamento è rinviata al 31 luglio.

667/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 25 giugno 2020

La Regione ha concesso una deroga per la centrale di Bagnore. Il consigliere teme ripercussioni sui controlli
E interroga anche sul turismo
Emissioni geotermiche e depuratore: Lazzeroni chiede lumi al sindaco
ARCIDOSSO Ambiente, salute, turismo. Il consigliere comunale Corrado Lazzeroni, capogruppo di Insieme per Arcidosso, chiede lumi all'amministrazione con due interrogazioni, una rivolta al sindaco Jacopo Marini e all'assessora all'ambiente Rachele Nanni e la seconda indirizzata sempre al sindaco e all'assessore al turismo Maurizio Ranucci.
Geotermia e depuratore
Nella prima interrogazione Lazzeroni chiede lumi su due questioni ambientali.Una è la deroga della scadenza per il controllo delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermoelettriche di Bagnore (Santa Fiora), che interessano anche il territorio comunale di Arcidosso, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19. La deroga è stata concessa dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale 4519 del 27 marzo. «La mia preoccupazione - dice Lazzeroni a proposito della deroga della scadenza per il controllo delle emissioni della centrale geotermica - era e rimane, che con il decreto sopra indicato venissero meno anche i normali ma scarsi controlli che vengono fatti da Arpat». Da qui la domanda: «Sono stati presi contatti con la Regione Toscana e con l'Arpat relativamente al tema delle emissioni e relativi controlli?».La seconda questione riguarda il costruendo depuratore da parte di Acquedotto del Fiora. Lazzeroni chiede quali saranno i tempi di fine lavori, quando verrà messo in funzione e se verrà corredato delle ultime e migliori tecnologie per la sostenibilità ambientale atte ad evitare cattivi odori e al trattamento dei relativi fanghi.
La Tari

L'interrogazione contiene anche una postilla sulla Tari. «Come mai - chiede Lazzeroni - nell'ultimo consiglio comunale non è stato possibile deliberare la proroga della scadenza della Tari manifestata solo (così mi risulta) tramite comunicazione ai cittadini (prima rata)? È intenzione dell'amministrazione comunale procedere allo spostamento del pagamento anche della seconda rata?».

Destinazione Amiata

L'altra interrogazione riguarda il bando regionale "Destinazione Amiata" che assegna 500mila euro ai Comuni per progetti di rilancio del turismo. Chiede Lazzeroni: «Come intende partecipare il Comune di Arcidosso? Esistono progetti definitivi presentabili o sono in corso di formazione? Quali sono i dettagli? Sarà necessario il coinvolgimento di personale esterno o di professionisti? Se sì, con quali metodi di assunzione o di convenzione per collaborazione professionale? I fondi saranno utilizzati esclusivamente per la realizzazione di infrastrutture?».

668/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 25 giugno 2020

Trovato l'accordo con i commercianti della città del Balestro
Chi è stato chiuso per il lockdown pagherà la metà
Sgravi per i negozi, Meno Tari e Cosap

Massa marittima. A Massa Marittima è stato finalmente trovato l'accordo tra il Comune e i commercianti sugli sgravi fiscali della Tari e della Cosap. Lo ha annunciato il sindaco Marcello Giuntini al termine di un incontro che si è svolto con le categorie economiche. Durante la riunione si è parlato anche delle sagre ed è stato confermato che per il 2020 a Massa Marittima non si faranno. Questo grazie ad un accordo fortemente recepito da tutti ma principalmente per merito degli organizzatori della sagre di Valpiana che hanno deciso unilateralmente di non farle. Sulla Tari verrà applicata una riduzione del 30% alle imprese di somministrazione di alimenti e bevande e a quelle ricettive oltre che per alcune attività collaterali come i trasporti turistici. Invece per quei negozi di vicinato che sono stati chiusi durante il lock down è stata concordato un abbattimento della Tari del 50%. Ci sarà poi l'annullamento totale della Cosap (il canone di occupazione del suolo pubblico), sia per le attività di somministrazione che per il commercio fisso. Rimangono invece invariate le tariffe sui passi carrabili e per i ponteggi edili. Per questi ultimi però era già stato bloccato il pagamento durante il periodo di quarantena. Per le attività mercatali è previsto 50% della Cosap per tutte le imprese non alimentari che sono state chiuse durante il lock down. «Un accordo raggiunto con la soddisfazione da parte di tutti i soggetti - ha sottolineato il sindaco Marcello Giuntini - arrivato dopo una trattativa improntata da un clima sereno e costruttivo all'insegna della buona volontà. Da parte nostra c'è sempre stato a cuore il raggiungimento di questo obiettivo tenendo però presente la disponibilità economica che il Comune può mettere in campo». Nulla di deciso invece sul fronte dell'applicazione o meno della tassa di soggiorno: dovranno essere i commercianti stessi a dire se vorranno che la tassa venga sospesa o se, versandola, il comune si impegni nella realizzazione di una campagna di promozione.«Ad oggi la tassa viene riscossa regolarmente dalle aziende turistiche - ha aggiunto il sindaco - ma come è noto sul tavolo c'è una doppia ipotesi: una è quella che vuole finalizzare le risorse ottenute per la realizzazione di un progetto di promozione turistica condiviso tra amministrazione e le strutture ricettive, l'altra è quella dell'azzeramento della tassa per il 2020. Da parte nostra - ha puntualizzato Giuntini - sarebbe preferibile mantenere la tassa e usare queste risorse per mettere in campo un progetto di promozione in cui il Comune mette i soldi ma poi dovranno essere i privati a dire come spenderli. Il mio augurio - ha concluso il primo cittadino - è quello di arrivare in tempi brevissimi a definire, con una decisione condivisa tra Comune e privati, quale delle due ipotesi scegliere».

669/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 25 giugno 2020

Batistini: «Raccolta in calo, ma il Comune non taglia i costi»

Viareggio. Diciannove milioni e mezzo di Tari: è il Piano finanziario del servizio rifiuti per il 2020 che l'amministrazione del sindaco Giorgio Del Ghingaro si appresta a portare nel consiglio comunale di domani. Con un costo per la raccolta differenziata che ammonta a 8.458.891,05 euro, con una previsione così espressa: «Il Piano tiene conto di una previsione di incremento dei ricavi da vendita di matrici differenziate e di decremento delle spese per smaltimento del rifiuto indifferenziato da conferirsi a Pioppogatto». Eppure - ha sottolineato in commissione ambiente il consigliere Antonio Batistini (Gruppo misto per "Articolo1" - «manca una previsione della minore raccolta dovuta all'emergenza sanitaria relativamente, per esempio, alla difficile stagione turistica». Stagione che produce lattine, plastica, carta e cartoni, rifiuto organico dalle attività commerciali tutte. «Non si capisce come mai non si sia neppure provato a fare un ricalcolo su quanti rifiuti in meno quest'anno, in modo di rivedere al ribasso il Piano economico e finanziario. Senza contare, ha sottolineato Batistini, «che nel Piano che viene portato al voto ci sono ancora 2,7 milioni da recuperare dei Piani precedenti», come peraltro era stato più volte sottolineato in consiglio sia da Batistini che dal capogruppo Pd, Luca Poletti, negli scorsi anni. «Questo Piano», conclude Batistini, è la riprova del fallimento della amministrazione Del Ghingaro in materia di rifiuti». --d.f.

670/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 25 giugno 2020

Decisa la sospensione Tari alle utenze non domestiche

VINCI. In seguito alla decisione presa dall'Unione dei Comuni del Circondario dell'Empolese Valdelsa, l'Amministrazione comunale di Vinci ha approvato con delibera di Giunta il rinvio al 15 settembre 2020 dei termini ordinari per il versamento della Tari, la tassa sui rifiuti, per le utenze non domestiche. L'atto dell'amministrazione vinciana, che ora dovrà essere ratificato dal consiglio comunale, rientra tra gli interventi tesi a tutelare i soggetti colpiti dall'emergenza da Covid-19.«Si tratta di un ulteriore intervento che va incontro alle attività turistiche e produttive duramente colpite dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente chiusura forzata per tre mesi - afferma il sindaco di Vinci, Giuseppe Torchia - questa amministrazione comunale sta adottando tutte le misure possibili, nei limiti delle risorse a disposizione, per sostenere le piccole imprese e le famiglie in difficoltà. Stiamo ora studiando un ulteriore provvedimento per sospendere la scadenza anche per la Tari delle utenze domestiche».

671/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 25 giugno 2020

Tasse, scadenze rinviate Tari: c'è tempo fino al 30
La giunta vara il nuovo calendario su proposta dell'assessore Gianassi Gli alberghi chiusi per decreto pagheranno i rifiuti solo il 2 dicembre
FIRENZE Scadenze delle tariffe e delle tasse comunali, ecco il calendario che Palazzo Vecchio ha ratificato in giunta, su proposta dell'assessore al bilancio Federico Gianassi, con gli ultimi provvedimenti economico-finanziari adottati nei mesi scorsi in via d'urgenza in seguito alla crisi causata dall'emergenza Covid-19. «Abbiamo cercato di stare vicino alle attività e alle famiglie colpite dalla crisi economica provocata dalla pandemia – ha spiegato Gianassi– applicando rinvii delle scadenze delle tasse e tariffe comunali per un valore complessivo pari a 63 milioni. Anche se il bilancio del Comune di Firenze è in grave difficoltà per le mancate entrate prodotte dalla crisi, abbiamo deciso di intervenire comunque per aiutare la ripresa economica in questa fase di ripartenza». Ed ecco le nuove scadenze per cittadini e imprese. Tari (Tariffa sui rifiuti). La scadenza della prima rata che era fissata al 30 aprile è stata posticipata 30 giugno. Il provvedimento riguarda privati e attività. Per le attività chiuse per decreto legge durante il lockdown gli alberghi invece la scadenza della prima rata della Tari è fissata per il 2 dicembre 2020. Questo ulteriore rinvio a fine anno servirà a dare ulteriore aiuto alle attività in difficoltà economica: nel frattempo il Comune provvederà a calcolare la riduzione della Tari per i giorni di chiusura delle attività e a mandare agli utenti non domestici il conguaglio. Cosap (Canone occupazione suolo pubblico). Per i passi carrabili, i taxi, i chioschi edicola, chioschi bar , spazi sosta degli alberghi, stand Mercato Coperto S.Lorenzo e S.Ambrogio, stand Mercato Annigoni ex Pulci, la scadenza del pagamento è stata rinviata al 31 luglio 2020. er gli ambulanti con posteggio assegnato la scadenza del pagamento è rinviata al 30 settembre. La Cosap per tavolini e dehors ha la scadenza del pagamento al 31 novembre (il canone è stato azzerato dal 1 maggio al 31 ottobre e per il perido precedente il Comune ha previsto la riduzione per le attività chiuse per decreto). Cimp (Canone Mezzi Pubblicitari). Il pagamento del canone per i Cartelloni Pubblicitari è stata rinviata al 31 luglio.

672/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 25 giugno 2020

Tari per le attività
Scadenza rinviata
Sospesa la scadenza Tari per utenze non domestiche. Dopo la decisione dall'Unione dei Comuni, il Comune ha approvato con delibera di giunta il rinvio al 15 settembre dei termini ordinari per il versamento della Tari. L'atto, che dovrà essere ratificato dal consiglio comunale, rientra tra gli interventi tesi a tutelare i soggetti colpiti dall'emergenza da Covid19.
«Si tratta di un ulteriore intervento che va incontro alle attività turistiche e produttive duramente colpite – spiega il sindaco, Giuseppe Torchia – Questa amministrazione sta adottando tutte le misure possibili per sostenere piccole imprese e famiglie. Stiamo studiando un ulteriore provvedimento per sospendere la scadenza anche per la Tari delle utenze domestiche». S.P.

673/R/2020
La Nazione, Cronaca di Lucca, 25 giugno 2020

SISTEMA AMBIENTE
Utenze non domestiche Rimborsi Covid-19
Sul sito il modulo per chiedere indietro la parte variabile della tariffa
Utenze non domestiche rimaste chiuse per il Covid-19: è online sul sito di Sistema Ambiente il modulo per richiedere il rimborso della parte variabile della tariffa rifiuti. Le utenze non domestiche, compresi alberghi, strutture ricettive e distributori di carburante, che abbiano sospeso l'attività in conseguenza delle misure anti Covid-19, hanno tempo fino al 18 luglio per presentare il modulo per richiedere la riduzione.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Viareggio)

674/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 26 giugno 2020

Aiuti e interventi sui tributi per riprendersi dopo l'emergenza

Molti i cantieri in corso, tra cui quelli per il dopo nubifragio»

Coreglia: «Un bilancio per il post coronavirus»

Coreglia Antelminelli

Pronto il bilancio triennale di Coreglia. «Un bilancio - dice l'assessore Ivo Carrari - stato disegnato in modo da essere coerente con la situazione socio-economica post-coronavirus, riuscendo a reperire risorse per attuare le misure di assistenza a famiglie e imprese colpite, ma nel rispetto degli equilibri di bilancio, così da dare continuità di erogazione dei servizi a livelli efficaci. Abbiamo deciso l'azzeramento dell'imposta di soggiorno per tutto il 2020, oltre al recepimento dell'esenzione totale della prima rata Imu per gli immobili turistici. Abbiamo previsto misure per chi abbia perso l'occupazione e per le aziende che sono state chiuse. Riguardo la Tari, lavoriamo per esentare gli esercizi commerciali forzatamente chiusi nel periodo di emergenza. Partecipiamo inoltre, con una nostra quota, a un'iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che avrà ampia ricaduta sul territorio promuovendo misure importanti per le fasce più vulnerabili. Quello che possiamo fare, e abbiamo sempre cercato di fare, è tenere le tasse ridotte per i nostri concittadini, in particolare per l'addizionale Irpef. Proprio riguardo a questo ultimo punto, voglio ricordare che l'aliquota dello 0,6 per mille è la più bassa tra tutti i Comuni limitrofi. Un primato o difficile da gestire, ma che permette ai cittadini di Coreglia di essere tra i meno tassati dell'intera Valle del Serchio. Il Revisore dei Conti ha espresso, nelle conclusioni della sua nota, pieno parere favorevole. È la dimostrazione che lavoriamo silenziosamente ma con attenzione per i nostri cittadini, lasciando ad altri polemiche strumentali e offese». «Voglio citare - aggiunge Carrari - le opere ormai in fase di conclusione. Oltre allo stadio polifunzionale, stiamo per consegnare ai nostri cittadini anche la nuova scuola secondaria. Spazi innovativi per la didattica e finalmente adeguati alle esigenze della nostra comunità, in particolare per le generazioni future. Parallelamente stanno proseguendo i lavori sulla palestra adiacente, configurando un'area di eccellenza, dove l'integrazione tra scuola elementare, media e la nascente palestra, rappresenterà un luogo unico per la piena realizzazione del "mens sana in corpore sano". Non intendiamo però fermarci con gli investimenti sul territorio, anche se adesso stiamo mettendo ogni energia per rispondere ai danni causati dal maltempo di inizio giugno. Saranno infatti ripristinate in tempi rapidissimi le viabilità Coreglia-Piastroso e Calavorno-Vitiana».

675/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 26 giugno 2020

Nuova manovra del Comune per sostenere imprese e famiglie
Il via libera dal consiglio comunale di mercoledì scorso. Ma si fanno i conti anche sulle perdite dell'erario: solo per l'addizionale Irpef siamo a quota centomila euro. Aumenta il tasso di insoluti
CASTIGLION FIORENTINO di Massimo Pucci Ventimila euro già erogati, 60 le aziende che hanno fatto ricevuto il contributo, in arrivo lo sconto Tari. Per le famiglie il Comune ha erogato circa 150 mila euro in forme di sostegno e ora è il momento di fare il punto. «Siamo di fronte alla più grave crisi economica degli ultimi decenni – dichiara l'assessore al Bilancio Devis Milighetti – e ancora gli effetti di questa crisi si devono propagare, l'amministrazione cerca di fare il possibile mettendo in campo vari strumenti». Ieri il consiglio comunale ha dato il via libera agli ultimi provvedimenti, intanto è già possibile fare il punto sulle azioni intraprese per il sostegno alle aziende e alle famiglie nel periodo trascorso. Per la spesa alimentare il municipio ha distribuito buoni per 85 mila euro, mentre per il contributo affitto sono stati quasi 60 mila euro le somme impegnate in favore delle famiglie in difficoltà con il canone. Durante il precedente consiglio erano state liberate risorse per circa 400 mila euro, il tutto grazie alla rinegoziazione dei mutui. Questo «tesoretto» servirà per garantire gli equilibri di bilancio a fronte di una inevitabile decrescita degli introiti tributari. Secondo i calcoli a Castiglion Fiorentino mancheranno circa 100 mila euro dall'addizionale Irpef, variabile strettamente collegata al pil, poiché deriva dalle buste paga dei residenti. Resta da comprendere il rebus dell'Imu, la prima rata è andata in scadenza lo scorso 16 giugno, ma è probabile che aumenterà il tasso di insoluti, altro conto ancora è quello delle sanzioni il cui ricavato durante il lockdown ha preso un'altra strada rispetto alle casse del Comune. Con le risorse liberate il Comune ha destinato 115 mila euro per l'abbattimento del costo della Tari. La fetta più grande pari a 105 mila euro, andrà in favore delle attività produttive colpite dal blocco, si parla dell'abbattimento del 60% della parte variabile della Tari che si pagherà a luglio. Per le famiglie viene incrementato di 10 mila euro, quindi da 30 a 40 mila euro il budget per il rimborso dei cittadini virtuosi. L'incremento riguarda la percentuale di sconto che le famiglie possono ottenere conferendo rifiuti all'isola ecologica. Un aiuto viene destinato anche alle attività che non beneficiano dello sconto Tosap del Governo, come gli ambulanti a cui verrà applicato un 80% di riduzione e anche alle concessioni permanenti, come quelle dei negozi che grazie a tendaggi con insegne hanno ampliato la loro superficie su suolo pubblico. Infine, per le aziende che hanno richiesto il finanziamento garantito dallo Stato, il Comune di Castiglion Fiorentino ha già erogato 20 mila euro di contributo in conto interessi, in pratica il finanziamento diventa a fondo perduto.

676/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Tutto Pistoia, 26 giugno 2020

PALAZZO DI GIANO
Due giorni di seduta consiliare Si parla di riduzione della Tari
All'ordine del giorno c'è anche il rendiconto della gestione 2019
Torna l'appuntamento con il consiglio comunale, che si terrà in modalità virtuale lunedì e martedì dalle 14 in poi. All'ordine del giorno c'è il rendiconto della gestione 2019. A seguire cinque interpellanze i cui temi spaziano dal futuro del mercato di Pistoia alla problematica della strada che collega via Edison alla via dei Gatti in località Pontenuovo. Da segnalare anche la mozione presentata dal consigliere Maglione del Movimento Cinque Stelle che ha per oggetto la riduzione della Tari per l'anno 2020 e quella, avente oggetto simile dei consiglieri del Partito Democratico Tripi, Alberti, Cotti e Tuci. Tra gli argomenti anche i lavori di somma urgenza presso la piscina della scuola Raffaello.

677/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pontedera, 26 giugno 2020

Cartellonistica, viabilità e Tari: la ricetta per rilanciare il commercio
Ieri l'assemblea voluta da Confcommercio insieme agli operatori
SANTA CROCE Le proposte dei commercianti, riuniti ieri da Confcommercio, saranno portate sul tavolo della sindaca Giulia Deidda. «Secondo i commercianti le risorse disponibili devono essere destinate al potenziamento dell'arredo urbano in centro, a partire dall'introduzione di cestini e fioriere come elementi di arredo, ma anche installazioni artistiche che possano fare da elemento di attrazione – dice Luca Favilli, responsabile zonale di Confcommercio –. Servono poi miglioramenti urgenti sulla cartellonistica e la viabilità per chi arriva da Fucecchio e da Castelfranco. Tra le priorità anche il potenziamento dell'illuminazione in via Turi, piazza Garibaldi, corso Mazzini e via Lami, indispensabile per limitare una situazione di degrado e restituire dignità e decoro al centro». Necessario, secondo i commercianti di Santa Croce, anche un ulteriore pacchetto di agevolazioni fiscali per fronteggiare i mancati incassi dovuti al lungo periodo di chiusura per il Covid-19. «Sotto questo aspetto chiediamo al Comune di destinare i 70mila euro già a bilancio all'abbattimento dell'imposizione fiscale, in particolare della cancellazione della Tari per l'intero 2020», conclude Favilli. «Da questo incontro sono emersi uno spirito propositivo e una voglia di fare che costituiscono le basi per raggiungere gli obiettivi – le parole di Giacomo Gozzini, consulente di Confcommercio –. Ora contiamo sull'appoggio del Comune».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

678/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 27 giugno 2020

Approvata variazione di bilancio da 2 milioni.

Eletto anche il vicepresidente: è Stefano Scarascia

Stop tasse di soggiorno e pubblicità arriva l'ok del consiglio comunale

Claudia Guarino / Rosignano

Nuovo vicepresidente e variazione di bilancio che sposta oltre due milioni di euro sulle imprese. È ciò che ha deciso il consiglio comunale di Rosignano Marittimo che si è riunito giovedì scorso. In ballo c'erano imposte ed opere pubbliche. Ma vediamo che cosa è stato deciso.tasse alle imprese A spiegare la variazione di bilancio sul documento di previsione 2020 è l'assessora Ilaria Ribechini. «Sono state approvate le misure oggetto di una precedente delibera di giunta - spiega Ribechini - In particolare, dal bilancio di previsione è stata tolta la tassa di soggiorno (che è quindi annullata per il 2020 ndr), così come il pagamento del suolo pubblico e la pubblicità per le attività economiche». Il pacchetto comprende anche la riduzione del 50% della Tari, ma solo «per le imprese che hanno dovuto chiudere nel periodo di lockdown. Faremo delle verifiche controllando i codici Ateco».Si tratta dello spostamento di circa due milioni di euro, riconducibili «ad avanzo libero - spiega l'assessora - é poi previsto un contributo per le associazioni sportive per le attività di sanificazione e l'utilizzo dell'avanzo libero per finanziare le opere pubbliche senza così dover accendere un mutuo per portarle a termine». La variazione di bilancio in questione è stata accolta favorevolmente da tutta la maggioranza, con i voti contrari delle forze di opposizione. scarascia vicepresidenteOltre alla variazione sul bilancio di previsione 2020, il consiglio comunale di giovedì scorso ha anche eletto il suo vicepresidente.L'assemblea ha optato per Stefano Scarascia, consigliere del gruppo misto, già vicepresidente prima della sua uscita dalla Lega, che ha ricevuto 6 voti favorevoli su 20 nella seconda votazione. Perché al termine della prima non era stato raggiunto il 50 per cento più 1.Oltre alle sei preferenze per

Scarascia, cinque sono stati i voti favorevoli per Donatella Di Dio, Gruppo Misto, due per Elisa Becherini, Movimento 5 Stelle, 1 per Roberto Biasci, capogruppo della Lega, e uno per Mario Settino, capogruppo del Movimento 5 Stelle. Cinque, infine, le schede bianche.

679/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 27 giugno 2020

Taric, il modulo per chiedere la riduzione

È online il modulo per richiedere il rimborso della parte variabile della tariffa rifiuti. Le utenze non domestiche, compresi alberghi, strutture ricettive e distributori di carburante, che abbiano sospeso la propria attività in conseguenza alle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, hanno tempo fino al 18 luglio per presentare il modulo per richiedere la riduzione. Una misura da 600mila euro alla quale si aggiunge anche la proroga della seconda, terza e quarta rata della tariffa rifiuti al 30 novembre per le categorie economiche danneggiate e l'eliminazione delle sanzioni o degli interessi per il mancato pagamento della prima rata di marzo.

680/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 27 giugno 2020

Montaione
Tari e bilancio Le decisioni
Lunedì alle ore 21.30, in sessione ordinaria al teatro "Scipione Ammirato" è stato convocato il consiglio comunale. Dopo le comunicazioni del sindaco Paolo Pomponi (nella foto) saranno i temi finanziari l'oggetto della seduta tra bilancio dello scorso anno e determinazione del numero di rate e delle scadenze della Tari, tassa sui rifiuti per l'anno in corso. Sarò poi sul tavolo la variazione al bilancio di previsione del triennio che arriva fino all'anno 2022.

681/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Cecina, 28 giugno 2020

tasse

Azzerata la Tosap e la quota variabile della tassa sui rifiuti

Un settore particolarmente colpito dall'emergenza covid-19 è stato quello del commercio, turismo e partite Iva. L'amministrazione comunale ha già assegnato, l'azzeramento della Tosap, suolo pubblico gratuito anche su stalli blu per le attività di somministrazione, l'azzeramento della parte variabile della Tari.

682/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 28 giugno 2020

Monteverdi

Esenzione dalla Tosap al voto del consiglio

Monteverdi Sette i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Monteverdi Marittimo che si terrà in seduta ordinaria il 30 giugno dalle ore 12. Tra questi arrivano in approvazione l'esenzione della Tosap per le attività commerciali per il 2020 e la riduzione della Tari perle attività economiche che hanno dovuto chiudere temporaneamente a seguito delle misure governative di contrasto alla pandemia da covid-19. In approvazione anche il regolamento Imu e la modifica delle aliquote per quest'anno. Inoltre, all'ordine del giorni c'è l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019, la riapprovazione dell'allegato A2 e del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione con conferma integrale degli altri allegati. -

683/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 28 giugno 2020

Restano invariate le tariffe della Tari

Bagni di Lucca

Restano invariate le tariffe per la Tari e la scadenza per la prima rata al 31 luglio. Unico neo la percentuale dell'1% del tributo provinciale che, si augura il sindaco Paolo Michelini, possa essere modificata. Sarà possibile chiedere fino al 15 luglio lo sgravio per i periodi in cui le attività sono rimaste ferme, col modulo che si trova sul sito del Comune. Lo sgravio sarà del 25% e andrà a incidere sulla seconda rata della cartella e non sull'ultima. Quest'operazione comporta un costo di 50mila euro per il bilancio, cifra ottenuta dai risparmi e da interventi non fatti in questi mesi. Le altre scadenze sono il 30 settembre e il 3 dicembre. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 30 settembre. Il versamento degli importi rateizzati dovrà avvenire usando il modello F24 precompilato, che sarà mandato a domicilio. L'amministrazione, in considerazione dell'attuale contesto di straordinaria emergenza sanitaria, darà supporto alle utenze che hanno subito i maggiori effetti negativi a causa del blocco delle attività (il mese scorso l'amministrazione aveva ribadito l'impegno a procedere allo sgravio della Tari, almeno per il periodo di chiusura dei negozi).Inoltre le tariffe restano invariate rispetto al 2019. La giunta aveva anche deciso la sospensione degli invii degli accertamenti tributari e si era impegnata a utilizzare una somma per rilanciare l'immagine di Bagni di Lucca in campo turistico e promuoverne il territorio, come avevano chiesto gli operatori turistici e i commercianti. Il Comune risposto affidandosi ad Andrea Dovichi, esperto nella promozione via web. L'obiettivo è collegarsi anche al bacino dei turisti di Lucca, approfittando della prossimità. La promozione non sarà limitata alle informazioni sulle bellezze, sull'arte e la storia della cittadina termale e del suo territorio, ma interagirà con tutti gli operatori che avranno qualcosa da proporre sul portale in via di preparazione. L'amministrazione ha deciso di investire le sue poche risorse, 4mila euro, su questo capitolo, e di mettere gratuitamente a disposizione un team di esperti nella comunicazione che lavoreranno sul web. --E.a.

684/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 28 giugno 2020

Il provvedimento riguarda le utenze non domestiche,

l'imposta di soggiorno è sospesa fino a dicembre 2021

Rinviata al 15 settembre la prima rata della Tari

CAPRAIA E LIMITE Il consiglio comunale di Capraia e Limite è tornato a svolgersi in presenza, venerdì sera la seduta si è aperta osservando un minuto di silenzio in memoria delle vittime da Covid19. Tra i punti all'ordine del giorno due provvedimenti a sostegno delle attività produttive e turistiche. Il consiglio comunale ha infatti ratificato l'indirizzo approvato con delibera di giunta per il rinvio al 15 settembre 2020 dei termini ordinari per il versamento della Tari, la tassa sui rifiuti, per le utenze non domestiche. Il provvedimento ha visto il voto favorevole della maggioranza e del gruppo consiliare "Impegnarsi per Capraia e Limite", astenuto il gruppo consiliare " Capraia e Limite viva". Nel Consiglio Comunale quindi sono state determinate rate e scadenze per l'anno 2020 sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, secondo il seguente schema:Utenze domestiche: prima rata di importo commisurato al 33% di quanto dovuto a titolo di TARI 2019 con scadenza entro il 10 luglio 2020, seconda rata di importo commisurato al 33% di quanto dovuto a titolo di TARI 2019 con scadenza entro il 15 settembre 2020, terza rata di saldo calcolata con le tariffe approvate per l'anno di competenza, con meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato, con scadenza entro il 2 dicembre 2020. Utenze non domestiche: prima rata di importo commisurato al 33% di quanto dovuto a titolo di TARI 2019 con scadenza entro il 15 settembre 2020. Seconda rata di importo commisurato al 33% di quanto dovuto a titolo di TARI 2019 con scadenza entro il 31 ottobre 2020, terza rata di saldo calcolata con le tariffe approvate per l'anno di competenza, con meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato, con scadenza entro il 2 dicembre 2020; Gli eventuali conguagli sull'effettiva situazione del 2020 avverranno nella prima fatturazione utile dell'anno 2021. Inoltre in consiglio comunale è stata approvata all'unanimità la sospensione dell'imposta di soggiorno dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021. In sostanza dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021 l'imposta non dovrà essere richiesta dalle strutture ricettive e neppure versata, conseguentemente, al Comune. A partire dal 1 gennaio 2022 l'imposta sarà ripristinata senza la necessità di adottare alcun ulteriore atto.«Entrambi i provvedimenti, ha detto il sindaco Alessandro Giunti, rientrano tra gli interventi tesi a tutelare i soggetti colpiti dall'emergenza da Covid19».

685/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 28 giugno 2020

Solo di Tari sono state stanziate risorse per 700 mila euro, tutti gli aiuti che sono stati messi in campo per le imprese, i commercianti e le famiglie

Ripartenza, una manovra da tre milioni di euro a Cascina

CASCINA

Sono circa 3 milioni i contributi ed esenzioni sui quali possono contare le realtà economiche e le famiglie di Cascina in questa fase. Una cifra che permetterà al Comune di dare risposte a commercianti, artigiani, ambulanti, albergatori, operatori turistici, partite Iva, associazioni e famiglie. «Abbiamo un bilancio solido e conti in ordine - ha spiegato il sindaco reggente Dario Rollo che ha a sé anche la delega al bilancio e alla fiscalità - e quindi stiamo facendo il massimo per la città. Tutti gli interventi del pacchetto "Cascina Riparte" sono stati finanziati. Una manovra nel suo complesso che vale quasi 3 milioni di euro è quella di "Cascina Riparte"». Stanziate risorse a fondo perduto per aiutare le attività economiche, le famiglie, le associazioni e i liberi professionisti. La manovra economica approvata in settimana prevede la riduzione della Tari. Le attività che hanno avuto la chiusura obbligatoria non pagheranno i mesi di inattività, mentre tutte le altre utenze avranno un mese di riduzione. Stessa riduzione anche per tutte le utenze domestiche sia per le abitazioni principali che per quelle a disposizione o di non residente così come per tutte le pertinenze. Questa manovra Tari da sola vale 700 mila euro.«Sono risorse che rimarranno "in tasca" ai nostri concittadini. Inoltre è stata finanziata l'esenzione della Cosap mercati per gli ambulanti, sia per i posti permanenti che per gli "spuntisti" (110 mila euro), esenzione Cosap per i pubblici esercizi per il periodo da marzo fino a dicembre ed esenzione dal pagamento occupazione suolo pubblico per i ponteggi installati necessari ai lavori di manutenzione straordinaria degli immobili su tutto il territorio comunale (130 mila euro). Esenzione anche per le associazioni sportive che saranno rimborsate del canone per l'utilizzo degli impianti comunali fino a fine anno (21 mila euro).E' stato stabilito anche il taglio del 15% dell'Imposta Comunale Pubblicità (80 mila euro) e l'esenzione del pagamento acconto Imu per le categorie del settore turistico-alberghiero (65 mila euro) oltre ad aver posticipato la scadenza del pagamento acconto dal 16 giugno al 31 agosto (valore 2,5 milioni di mancata liquidità). Non si pagherà la Tasi (13 mila euro). Sono stati inoltre creati diversi fondi per contributi a tutte le attività economiche. Agli esercenti quale rimborso parziale dell'affitto pagato nei mesi di chiusura della propria attività (130 mila euro). Il contributo sarà erogato anche ad associazioni e circoli (ulteriori 30 mila euro). Inoltre un altro fondo di 60 mila euro servirà a rimborsare le utenze delle attività economiche e associative e uno da 30 mila le spese per la sanificazione o acquisto prodotti da parte degli esercenti. Stanziate maggiori risorse per la pulizia e sanificazione dei locali comunali e scuole (50 mila euro) e 141 mila euro in più per potenziare gli interventi di decoro urbano e di manutenzione e pulizia di parchi e aree verdi. Un contributo sarà erogato anche a tutti gli enti che hanno organizzato i campi estivi (28 mila euro) oltre ad aver già dato la possibilità di utilizzo gratuito di aree e strutture comunali per lo svolgimento delle attività. Oltre che per le attività economiche, associazioni e liberi professionisti si è posta molta attenzione alle famiglie. Esenzione totale del pagamento di tutte le tariffe scolastiche da marzo a luglio (604 mila euro) ed è stato creato un fondo rimborso per le spese sostenute dalle famiglie per i campi estivi dei propri figli (200 mila euro). Anche nel settore sociale sono state stanziate maggiori risorse per il sostegno agli affitti (ulteriori 40 mila euro), buoni spesa e aiuti alimentari (55 mila euro che si aggiungo ai 110 mila di donazioni), un ulteriore bonus idrico (20 mila euro) e implementazione dei servizi dedicati a persone fragili e famiglie in difficoltà. Attenzione massima è stata posta al settore lavori pubblici dove ripartiranno in maniera spedita i lavori sul territorio rimandati a causa del blocco covid-19. «Vorrei che un aspetto fosse molto chiaro: grazie alla razionalizzazione e al risanamento del bilancio che si porta avanti dal 2016, possiamo mettere a disposizione della città una cifra complessiva così alta e così importante: una cifra che rappresenta quasi il 30% della spesa annua del bilancio comunale. I nostri non solo slogan», conclude Rollo.

686/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 28 giugno 2020

Tari per utenze non domestiche Prima rata rinviata al 31 luglio
PONTE BUGGIANESE Il consiglio comunale che si è svolto il 25 giugno ha approvato all'unanimità la proposta dell'amministrazione guidata da Nicola Tesi di differire al 31 luglio la prima rata della Tari per le utenze non domestiche. «Nei prossimi giorni – riporta il comunicato dell'ente – la giunta comunale procederà all'approvazione dei criteri per la riduzione della Tari a a causa del Covid 19 anche a fronte dello stanziamento di 40mila euro già stanziato a seguito del bilancio di previsione 2020. Nell'avviso che sarà inviato alle aziende si troveranno le informazioni per usufruire delle riduzioni previste. Con questa iniziativa l'amministrazione comunale vuole ancora una volta dare un segno tangibile alle attività economiche e al cosiddetto mondo delle partite Iva.

687/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 29 giugno 2020

Prima rata della Tari rinviata al 31 luglio

Ponte Buggianese. Buone notizie per le aziende di Ponte. In consiglio comunale è stata infatti approvata all'unanimità la proposta dell'amministrazione di differire al 31 luglio la prima rata della Tari per le utenze non domestiche. Inoltre nei prossimi giorni la giunta comunale procederà all'approvazione dei criteri per la riduzione della stessa Tari sia a fronte dei provvedimenti in merito al Covid-19 e sia a fronte dello stanziamento di 40.000 euro già deliberato a seguito del bilancio di previsione 2020. All'interno di un avviso che sarà inviato alle aziende sarà possibile trovare tutte le informazioni necessarie per usufruire delle riduzioni previste. «L'amministrazione - commenta il sindaco Nicola Tesi - vuole dare un segno tangibile a sostegno delle attività economiche».

688/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 30 giugno 2020

Agevolazioni per la Tari

Come fare la richiesta

ROSIGNANO. Il Comune ha fissato al 30 settembre la data di scadenza per la presentazione delle istanze per l'agevolazione Tari connessa al disagio economico sociale. Le fasce Isee sono le seguenti: esenzione per nuclei familiari con Isee inferiore ad euro 6.550; riduzione del 60% per nuclei familiari con Isee superiore ad euro 6.550,00 fino ad 7.550; riduzione del 30% per nuclei familiari con Isee superiore ad 7.550 fino ad 8.550. Il modello dovrà essere compilato dovrà pervenire all'ufficio tributi mediante mail (modalità da preferire vista l'attuale situazione di emergenza sanitaria) agli indirizzi: a.guzzardo@comune.rosignano.livorno.it; m.balisciano@comune.rosignano.livorno.it; m.bonta@comune.rosignano.livorno.it. Possibile anche la consegna al Polisportello della sede centrale del Comune di Via dei Lavoratori 21 o l'invio per posta a Comune di Rosignano Marittimo - Ufficio Tributi - , 57016 Via dei Lavoratori 21 o tramite consegna diretta all'Ufficio Tributi di Via Cairoli 2/A Rosignano Solvay solo se strettamente necessario su appuntamento.

689/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 30 giugno 2020

Tari e Tosap sospese e parcheggi gratuiti

Gli aiuti all'economia

Sorano. Il post-Covid mette a dura prova l'economia e spinge le amministrazioni comunali a varare delle manovre in aiuto agli imprenditori per cercare di risollevare l'economia. E così, come sta succedendo in diversi comuni, anche a Sorano la giunta comunale ha approvato un primo pacchetto di interventi a sostegno delle attività economiche colpite dall'emergenza sanitaria. Il pacchetto prevede l'esenzione dal pagamento della Tari per i quattro mesi da marzo a giugno per tutte le attività turistiche (alberghi, ristoranti, agriturismi, villaggi), per i pubblici esercizi, per i negozi rimasti chiusi nel periodo dell'emergenza sanitaria, per i laboratori e per i capannoni industriali e artigianali di produzione. Anche la Tosap viene tolta per il periodo 11 marzo - 31 dicembre per attività turistiche e pubblici esercizi. Per favore l'accoglienza turistica ad agosto i parcheggi di Sorano e di Sovana saranno tutti gratuiti. Sorano, inoltre, con i Comuni di Manciano e Pitigliano, partecipa attraverso cofinanziamenti al progetto di promozione valorizzazione del territorio "Rincominco da tre" e a quello dell'ambito ottimale turistico maremma sud "Maremma sicura per natura".«L'impegno della giunta - dice il sindaco Pierandrea Vanni - è quello di adottare ulteriori interventi. Siamo consapevoli della gravità della crisi economica e della necessità di fare ogni sforzo compatibilmente con le disponibilità del Comune che purtroppo sono modeste. Stiamo facendo tutto il possibile per ottenere una diminuzione della Tari 2020 prima di tutto per le utenze domestiche (la scadenza della prima rata è stata posticipata al 31 luglio da metà aprile) a fronte di un'impostazione del gestore Sei Toscana che non condividiamo assolutamente».Oggi il sindaco Vanni riferirà al consiglio comunale.

690/R/2020

La Nazione, Cronaca di Firenze, 30 giugno 2020

Gianassi: «Stiamo lavorando»

L'assessore ammette le difficoltà «Ma abbiamo azzerato le tasse»

FIRENZE «Capiamo le difficoltà degli imprenditori e sappiamo che questo è un momento molto duro in cui si sono tanti posti di lavoro a rischio. Per questo ci siamo subito attivati, fin da quando è cominciato il lockdown, e abbiamo cercato di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità e competenze per aiutare le aziende» spiega Federico Gianassi, assessore alla attività produttive. Un'agenda fitta quella di Gianassi che quotidianamente sta incontrando rappresentanti di categorie e commercianti per capirne esigenze e richieste. Gli imprenditori chiedono risposte forti, come amministrazione comunale cosa state facendo? «Per quanto riguarda l'aspetto economico, non appena è cominciata l'emergenza ci siamo mossi e abbiamo chiesto al Governo l'estensione della cassa integrazione e di abbattere i tempi di erogazione ma anche di alleggerire i carichi fiscali e una norma per la riduzione dei canoni di locazione. Si tratta di interventi necessari per aiutare le imprese a contenere i costi e resistere in un momento in cui la produttività è più bassa». I commercianti chiedono anche sgravi sulle imposte comunali e agevolazioni per quanto riguarda il suolo pubblico. «Abbiamo azzerato il Cosap fino a ottobre per le attività di somministrazione. E per andare ancora di più incontro alle attività che

sono state sospese per decreto durante l'emergenza Covid, è stato deciso un nuovo rinvio della Tari che dal 30 giugno slitta al 2 dicembre 2020. Questo ulteriore posticipo a fine anno (la prima rata scadeva il 30 aprile ed era già stata posticipata al 30 giugno, ndr) servirà a dare ulteriore aiuto agli imprenditori. Nel frattempo come Comune ci muoveremo per ricalcolare la riduzione della Tari per i giorni di chiusura delle attività. Nonostante la difficilissima situazione dei Comuni per le mancate entrate prodotte dalla crisi, per le quali attendiamo l'intervento promesso dal Governo, continuiamo a fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per cercare di dare una boccata di ossigeno agli imprenditori». Una grossa grana per tanti esercenti riguarda il pagamento del canone di locazione. Lo stesso sindaco ha annunciato di voler incontrare alcuni dei proprietari più importanti della città per chiedergli un impegno su questo fronte. «Anche a livello locale c'è stato un lavoro importante sugli affitti. In Prefettura sono state infatti adottate le linee guida per la riduzione dei canoni commerciali. Anche se non vincolanti, le linee guida sono state sostenute dalle associazioni dei proprietari e dalle associazioni di commercianti e artigiani. Questo protocollo è uno strumento innovativo a livello nazionale che fornisce una cornice molto chiara di incentivi e di azioni che si possono realizzare per convincere il proprietario e l'affittuario a venirsi incontro in una situazione di grande difficoltà come quella che stiamo vivendo. In questo momento la disponibilità delle parti private a rinegoziare i contratti è molto importante». ross.c
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

691/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 30 giugno 2020

Le mosse del Comune
Sconto sulla Tari ricalcolata sui giorni di chiusura
«Come Comune ci muoveremo per ricalcolare la riduzione della Tari per i giorni di chiusura delle imprese - assicura l'assessore alle attività produttive Federico Gianassi.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Empoli)

692/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 30 giugno 2020

Tasse 2020: via libera a un super-sconto
Approvato dal consiglio comunale il taglio da seicentomila euro fra Tari, Cosap e Imu per i fondi commerciali. Il piano in dettaglio
EMPOLI «I gruppi gruppi consiliari del Pd e di Questa è Empoli hanno approvato in consiglio comunale la proposta che avevamo fatto come giunta di un taglio di oltre 600.000 euro di tasse per il 2020. Cosap, tassa sulla pubblicità e tassa sui rifiuti, la Tari, oltre all'Imu per i fondi commerciali per un totale di oltre 600mila euro in favore delle categorie più colpite dalla crisi Covid19 a cominciare dai commercianti e dagli ambulanti. Se potremo faremo anche di più nel corso dell'anno ma intanto abbiamo cercato di dare un segnale importante alla nostra città per ripartire tutti insieme». Così, ieri sera, direttamente dal suo scranno in consiglio comunale, il sindaco Brenda Barnini ha annunciato con un post su Facebook la maxi-riduzione di tasse per i cittadini empolesi in quest'anno finanziariamente tragico per i danni causati dalla pandemia e dal lockdown. Il piano sulla Tari prevede un'importante agevolazione per le utenze non domestiche, ovvero attività produttive, commerciali e professionali obbligate alla chiusura a seguito delle disposizioni normative, o comunque chiuse al pubblico e tenute a riorganizzare le proprie attività. L'agevolazione in sostanza prevede di esentare questa tipologia di utenze dal pagamento della parte variabile della Tari per il periodo durante il quale la chiusura ha avuto luogo. «Come avevamo già annunciato durante il periodo di chiusura – aveva preannunciato nei giorni scorsi il sindaco Barnni – abbiamo deciso di sostenere le attività produttive del nostro Comune attraverso una riduzione della tassa sui rifiuti. Tutte le attività che sono state chiuse potranno richiedere con autocertificazione l'azzeramento della parte variabile della tassa su tutto il periodo di chiusura forzata». Per ottenere l'agevolazione occorrerà presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione, in allegato al comunicato stampa sul sito istituzionale del Comune di Empoli) entro il 20 luglio prossimo. E' stata anche accolta l'altra proposta della giunta, cioè di mantenere invariate le tariffe della tassa sui rifiuti, che quindi resteranno identiche al 2019, senza nessun aumento. Il pagamento della prima rata della Tari, peraltro, era già stato posticipato nel periodo del lockdown e che per le utenze non domestiche il Comune di Empoli, come tutti quelli dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, lo hanno fatto slittare a metà settembre prossimo, Oltre alle norme sulla Tari, il consiglio comunale ha dato il via libera alle altre mosse della giunta Barnini: azzeramento Cosap e pubblicità per tutto il 2020 e Imu ridotta ai proprietari dei fondi commerciali che dimezzeranno le locazioni, Un'enorme boccata d'ossigeno per tutte le attività in sofferenza in questo terribile, anche economicamente, 2020. Una risposta alle tante richieste di aiuto arrivate all'amministrazione comunale dalle varie categorie. Resta solo una domanda: il Comune sta aiutando tutti, ma chi aiuterà il Comune a riempire le sue esangui casse? R. E.

693/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 30 giugno 2020

Capraia e Limite

Per le imprese la Tari slitta a settembre
E' stato deciso in consiglio comunale.
Scatta anche la sospensione dell'imposta di soggiorno

CAPRAIA E LIMITE Come dare una mano alle imprese alle strette per la crisi da Covid? Nel Limitese, una misura straordinaria e inedita riguarda il turismo. Anzi, sono due in particolare i provvedimenti a sostegno delle attività produttive e turistiche. E' stato dapprima ratificato l'indirizzo già approvato dalla giunta per il rinvio al 15 settembre dei termini ordinari per il versamento della tassa sui rifiuti, per le utenze non domestiche. Il provvedimento ha visto il voto favorevole della maggioranza e del gruppo «Impegnarsi per Capraia e Limite», astenuto il gruppo «Capraia e Limite viva». Sono state quindi determinate rate e scadenze per l'anno 2020 sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Per le utenze domestiche, prima rata di importo commisurato al 33% entro il 10 luglio, seconda sempre del 33% entro il 15 settembre, terza rata di saldo calcolata con le tariffe approvate per l'anno di competenza, con meccanismo di saldo e conguaglio su quanto già versato, con scadenza entro il 2 dicembre. Per le utenze non domestiche, invece lo schema prevede prima rata di importo commisurato al 33% entro il 15 settembre, seconda sempre 33% entro il 31 ottobre e terza rata di saldo entro il 2 dicembre. Gli eventuali conguagli sull'effettiva situazione del 2020 avverranno nella prima fatturazione utile del 2021. E veniamo al secondo provvedimento. E' stata approvata all'unanimità la sospensione dell'imposta di soggiorno dal primo luglio al 31 dicembre 2021: quindi, da domani al 31 dicembre 2021 l'imposta non dovrà essere richiesta dalle strutture ricettive e neppure versata al Comune. «La sospensione del pagamento della tassa sui rifiuti per le utenze non domestiche fino a settembre – spiega il sindaco Alessandro Giunti – ci permetterà di avere tempo per poter adottare ulteriori provvedimenti in relazione anche all'evolversi del quadro normativo di riferimento. Così per l'imposta di soggiorno, decisione presa per sostenere la filiera del turismo».
A.C.

694/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 30 giugno 2020

Scoppia la pace sui rifiuti Professionisti, niente Tari
Accordo con il Comune per i rimborsi: agli studi spetta un milione di euro Fino all'acconto 2023 bollette azzerate per restituire i soldi versati in più

PRATO Il Comune rimborserà nell'arco di tre anni migliaia di professionisti pratesi che dal 2015 al 2019 (2016 escluso) hanno versato il 40% di Tari in più rispetto a quanto avrebbero dovuto effettivamente pagare. L'accordo fra l'amministrazione e i rappresentanti dei professionisti è stato trovato ieri mattina al termine di un incontro in palazzo comunale, definito «proficuo» dalle parti. In totale si parla di circa un milione di euro di minori entrate in bilancio per la giunta Biffoni: i rimborsi inizieranno con il saldo Tari 2020 e proseguiranno fino all'acconto della tassa sui rifiuti relativo al 2023 (arriveranno bollette a zero). La vicenda parte dalla sentenza del Tar del Lazio che ha annullato le delibere del Comune sulle tariffe Tari relative agli anni 2015, 2017, 2018 e 2019. Di fatto, secondo i giudici amministrativi, gli studi professionali avrebbero dovuto pagare le bollette in egual misura rispetto alle banche. Questo però non è avvenuto, visto che i professionisti erano inseriti nella categoria 11 della Tari e non nella 12. Una differenza che ha comportato bolette più alte del 40% ogni anno portando così gli studi professionali ad accumulare un credito totale di circa un milione di euro nei confronti del Comune. Le parti nell'incontro hanno già trovato una bozza d'accordo, che porterà a chiudere il contenzioso in tre anni. La firma del protocollo però avverrà solo a inizio settembre, per dare modo di risolvere alcuni tecnicismi. I tempi di approvazione comunque dovranno essere stretti per dare la possibilità ad Alia di inviare le bollette corrette già per il saldo Tari 2020. Una volta firmato il protocollo d'intesa ogni singolo professionista dovrà fare istanza al Comune e ad Alia per ottenere il rimborso di quanto pagato in eccesso. Qui si chiude la parte relativa al passato, ma resta aperto il capitolo del 2020. In questo caso, visto anche il cambio di normativa a livello nazionale che ha inserito in automatico i professionisti in categoria 12, Alia ha inviato le bollette corrette ai professionisti già a partire dall'acconto 2020. Non tutti però hanno ricevuto il saldo corretto. Alia infatti ha cambiato la tariffa solo alle utenze che si erano registrate col nome dello studio professionale, mentre è rimasta invariata per chi si è iscritto col proprio nome. «Invitiamo tutti coloro che sono iscritti a un albo professionale – spiegano i rappresentanti dei professionisti – a verificare il corretto importo della bolletta. Se la tariffa applicata è quella dell'anno scorso, allora bisogna subito mandare una pec al Comune e ad Alia per chiederne la correzione. Nel giro di 48 ore arriverà in studio la bolletta con l'importo esatto».
Stefano De Biase

695/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 30 giugno 2020

RIFIUTI
Pagamento Tari spostato al 31 luglio

L'amministrazione comunale, in considerazione del ritardo con cui sono stati recapitati gli avvisi di pagamento della prima rata della Tari 2020 e della rata unica 2018 e 2019 (per le dichiarazioni pervenute successivamente o ricalcolate), informa che con delibera di giunta da ratificare al primo consiglio comunale utile si è proceduto a rinviare la scadenza del 30 giugno al 31 luglio. «Il ritardo – scrive il Comune – è dovuto a una serie di eventi imprevisti, non da ultimo i gravi problemi che hanno afflitto i sistemi informatici dell'ente rendendo impossibile procedere per tempo con le modifiche al programma necessarie a seguito delle novità normative».

696/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba, 1 luglio 2020

Cancellata la Tosap e un taglio drastico anche per la Tari

Monteverdi. Via la Tosap. Drastico taglio alla Tari. Giù l'Imu. In meno di mezz'ora, il consiglio comunale del 29 giugno ha reso operative decisioni in parte annunciate, approvate anche dall'opposizione. Con gli interventi del sindaco Francesco Govi, dell'assessore al bilancio Carlo Quaglierini e l'incoraggiamento a fare di più del consigliere di minoranza Fabio Scotto, il Comune di Monteverdi avvia un percorso di promozione del territorio come zona dove si può abitare a prezzi convenienti, dove è possibile mantenere una seconda casa a tassazione contenuta, dove i servizi e le assistenze funzionano tutto l'anno. La Tosap è stata azzerata. È vero che l'amministrazione non poteva fare a meno di recepire il decreto del Governo, ma si è andati oltre: l'esenzione viene estesa a tutte le attività, comprese quelle escluse dal Dcpm. Il taglio della Tari 2020 era già stato anticipato nei giorni scorsi, confermandolo in consiglio il sindaco Govi ne ha rivendicato il merito alla maggioranza: «È una decisione nostra!». La riduzione è del 50% per tutte le attività bloccate dal coronavirus, e nel caso di bar e ristoranti si somma alla riduzione del 30% di cui godono da alcuni anni. Quaglierini: «L'operazione viene finanziata togliendo 12mila euro dal bilancio: è un grosso sforzo, ci auguriamo che i cittadini apprezzino». Infine l'Imu. L'aliquota è stata abbassata, invero non di molto: dal 10,6 al 10,2 ma è solo il primo passo assicura il sindaco: «Si fa questa operazione per muovere il mercato». L'opposizione approva e incalza: «Sull'Imu avevamo sollecitato maggiore coraggio», sottolinea Scotto. Che conclude con un appello al consiglio e alla popolazione: «Dobbiamo adoperarci, se vogliamo promuovere il paese, affinché le case si presentino bene, lo sfacelo all'ingresso di Canneto non va in questa direzione». In tempi di euforia edilizia si è costruito troppo: a Canneto un condominio affacciato sulla provinciale è abbandonato e mai finito.
-- Giorgio Piglia

697/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 1 luglio 2020

Agevolazioni sulla Tari per famiglie e imprese

CIVITELLA PAGANICO. La giunta comunale di Civitella Paganico ha deciso di adottare delle misure straordinarie per la riscossione della Tari (tassa sui rifiuti) per sostenere le famiglie e le attività produttive in questo momento di forte criticità a causa dell'emergenza sanitaria. Per le attività produttive più colpite ovvero quelle rimaste chiuse a causa del Covid-19 - ad eccezione di banche e istituti di credito, farmacie, edicole, tabaccai, supermercati, rivendite di pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi - è prevista per il 2020 l'esenzione totale dal pagamento della Tari. L'agevolazione per un importo, quantificato in 80mila euro, sarà a totale carico del Comune. Inoltre tutte le rate del 2020 potranno essere posticipate al 30 dicembre 2020 senza mora. Le misure straordinarie in materia contributiva saranno proposte al consiglio comunale per l'approvazione alla prossima seduta utile.

698/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Lucca, 1 luglio 2020

La Tari posticipata al 15 luglio per chi ha sospeso l'attività

CAPANNORI. Ulteriore posticipo al 15 luglio della rata di aprile della Tari (inizialmente fissato al 30 giugno) per le piccole e medie imprese, i negozi e gli enti non commerciali, come le società sportive, che per effetto dei decreti governativi legati all'emergenza Covid 19 hanno dovuto sospendere la loro attività. Posticipata anche la scadenza per richiedere le agevolazioni messe in campo dall'amministrazione comunale per sostenere attività ed enti con commerciali colpiti dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Grazie ad un fondo di 250 mila euro istituito dall'amministrazione Menesini, la copertura dei costi fissi del servizio di gestione dei rifiuti per le utenze non domestiche sarà infatti a carico del Comune. Sarà infatti applicato uno sconto, pari ai costi fissi, sotto forma di scomputo della rata di aprile, che è stata prorogata al 15 luglio. La restante parte, pur anticipata dall'utenza non domestica con la scadenza della bolletta del 15 luglio, sarà rimborsata al momento del conguaglio per effetto del regime di tariffa puntuale. Ciò significa che, alla fine, le aziende non avranno pagato per il periodo di sospensione dell'attività. L'intervento è destinato alle realtà con ricavi fino a 2 milioni di euro. Per ottenere l'agevolazione sulla tariffa dei rifiuti bisogna presentare domanda ad Ascit tramite una modulistica che è disponibile sui siti web del Comune (www.comune.capannori.lu.it) e di Ascit (www.ascit.it). La documentazione andrà inviata per email all'indirizzo contributo.tari@ascit.it. Bisognerà autocertificare che l'attività è stata interamente sospesa per effetto dei decreti governativi, indicare i giorni di effettiva sospensione e di avere ricavi non superiori a 2 milioni di euro come da ultimo bilancio depositato o da ultima dichiarazione fiscale presentata.Ascit prende in carico le domande pervenute e risponderà al mittente comunicando il minor importo da pagare a seguito della somma coperta dal Comune.

(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli)

699/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 1 luglio 2020

Bilancio in salute

Nuove agevolazioni su Cosap e Tari

Camaiore. Periodo prolungato per le agevolazioni Cosap e Tari nel comune di Camaiore. Ad annunciarlo è l'assessore alla programmazione economica e finanziaria Marco Mecchi che ieri sera ha presentato al consiglio comunale la relazione sul consuntivo 2019 del Comune.«Saranno esentati dal pagamento della Cosap gli esercenti che hanno utilizzato il suolo pubblico nei mesi da marzo a maggio mentre per gli ambulanti - spiega - il periodo si protrarrà fino al 31 ottobre: si tratta di un intervento dall'impatto di circa 250mila euro che verrà inserito come prossima variazione di bilancio. Stiamo inoltre lavorando anche sulla Tari: abbiamo in programma - annuncia Mecchi - di fornire agevolazioni e sconti a chi è stato chiuso durante il lockdown: in questo caso l'impatto sul bilancio dovrebbe essere di circa 400mila euro». Operazioni che l'amministrazione Del Dotto si ritrova a poter fare con una certa tranquillità alla luce dello stato di salute testimoniato dal consuntivo 2019 dove si evince che il disavanzo del Comune è sceso a 10 milioni e mezzo di euro (con un miglioramento di oltre 2 milioni e mezzo di euro rispetto al 2014, 463mila euro in più rispetto a quanto previsto dal piano di rientro trentennale). «In pratica - spiega lo'assessore Mecchi - in cinque anni abbiamo accantonato la cifra richiesta per sei anni». Non solo. Il fondo crediti dell'ente è passato in questi anni da 13 a 20 milioni di euro rendendo «pressoché inesistente - conferma Mecchi - il rischio rappresentato dai residui attivi: questi a fine 2019 ammontavano a quasi 36 milioni di euro ma del margine di rischio di poco più di 15 milioni ne abbiamo già incassati almeno 8. L'indebitamento del comune è poi sceso nel 2019 di un altro milione di euro portando ad 11 milioni il calo dal 2012. Questa messa in sicurezza del bilancio comunque non è indolore - ammette l'assessore - rispetto al passato dovremo contenere di molto le spese ma cercheremo di mantenere ad un alto livello i servizi e il sociale». Si tratta di una voce di spesa che per Camaiore vale 5 milioni di euro (di cui circa 750mila riguardano il trasporto scolastico): un dato importante ma che non fa preoccupare l'assessore Mecchi. «Solo nel 2019 - spiega - abbiamo fatto accertamenti per evasione di circa 5 milioni di euro, 2 milioni in più rispetto al 2018». --Gabriele Buffoni

700/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 1 luglio 2020

Agevolazioni tributarie alle attività produttive
Sconto anche sulla Tari
SERAVEZZA. Sconto alle imprese sulla quota variabile della Tari, ambulanti esenti Tosap per il periodo di inattività, sconto totale della tassa per vecchie e nuove concessioni di suolo pubblico per il semestre maggio-ottobre, conferma delle aliquote Imu minime per le aziende. L'assessorato al commercio e attività produttive fornisce alcuni chiarimenti sulle facilitazioni legate all'emergenza Covid a beneficio di piccole e grandi imprese attive sul territorio del Comune di Seravezza. «Abbiamo compiuto una serie di approfondimenti giuridici per chiarire i dubbi interpretativi di alcune norme contenute nei provvedimenti varati in questi mesi dal Governo», spiega l'assessore Valentina Salvatori «e con soddisfazione possiamo annunciare che hanno prevalso le interpretazioni più estensive e favorevoli agli operatori. Ad esempio, la gratuità della Tosap per il periodo maggio-ottobre contenuta nel Decreto Rilancio che inizialmente sembrava circoscritta alle sole nuove occupazioni (gratuite ed esenti da marca da bollo). È stato chiarito invece che l'esenzione vale anche per le occupazioni già autorizzate. Un'agevolazione che di fatto dimezza il peso della tassa per l'anno 2020 e riguarda tutti i commercianti che usufruiscono del suolo pubblico. Gli interessati possono già rivolgersi allo sportello Ica per chiedere, a seconda dei casi, il ricalcolo in diminuzione di quanto ancora dovuto o il rimborso di quanto già pagato. Lo stesso potranno fare gli operatori del commercio ambulante che - è stato chiarito - non sono tenuti a pagare la Tosap temporanea per tutto il periodo di inattività causato dall'emergenza Covid-19. Basta presentarsi allo sportello Ica per ottenere il ricalcolo in diminuzione».Ricalcolo in vista anche per la Tari. «In base alle indicazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il Comune di Seravezza applicherà una diminuzione della parte variabile del tributo a tutte le utenze non domestiche», spiega ancora l'assessore Salvatori. «Il contribuente non dovrà fare niente. Sarà l'ufficio Tributi ad inviare i bollettini con l'importo diminuito».Infine l'Imu: il Comune di Seravezza conferma la propria linea abituale, che prevede l'applicazione delle aliquote più basse. Restano confermate le ordinarie scadenze già previste.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

701/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Tutto Grosseto, 1 luglio 2020

Civitella Paganico
Aiuti a famiglie e imprese Niente Tari nel 2020
A Civitella Paganico niente Tari per il 2020 per famiglie e imprese colpite dalla crisi economica conseguente al lockdown. Lo ha deciso la Giunta. Sono esclusi dal beneficio banche e istituti di credito, farmacie, edicole, tabaccai, supermercati, rivendite di pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi. Queste categorie, però, potranno beneficiare del rinvio del pagamento al 31 dicembre. Il Comune assorbirà le mancate entrate a mezzo risorse di bilancio.

702/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 1 luglio 2020

Sconto Tari ed esenzione Tosap: tutte le agevolazioni tributarie
L'assessore Salvatori fa il punto sui provvedimenti a favore delle attività costrette a chiudere per l'emergenza sanitaria
SERAVEZZA Sconto alle imprese sulla quota variabile della Tari, ambulanti esenti Tosap per il periodo di inattività, sconto totale della tassa per vecchie e nuove concessioni di suolo pubblico per il semestre maggio-ottobre, conferma delle aliquote Imu minime per le aziende. L'assessorato al commercio fa il punto sulle agevolazioni per l'emergenza covid. «Abbiamo compiuto una serie di approfondimenti giuridici per chiarire i dubbi interpretativi di alcune norme contenute nei provvedimenti del Governo – spiega l'assessore Valentina Salvatori – e con soddisfazione hanno prevalso le interpretazioni più favorevoli agli operatori. Ad esempio, la gratuità della Tosap per il periodo maggio-ottobre del Decreto Rilancio che inizialmente sembrava circoscritta alle sole nuove occupazioni (gratuite ed esenti da marca da bollo) invece vale anche per le occupazioni già autorizzate. Un'agevolazione che dimezza il peso della tassa per il 2020 e riguarda tutti i commercianti che usufruiscono del suolo pubblico. Gli interessati possono già rivolgersi allo sportello Ica per chiedere il ricalcolo in diminuzione di quanto ancora dovuto o il rimborso di quanto già pagato. Lo stesso potranno fare gli operatori del commercio ambulante che non sono tenuti a pagare la Tosap temporanea per tutto il periodo di inattività». Ricalcolo in vista anche per la Tari. «In base alle indicazioni dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente, il Comune applicherà una diminuzione della parte variabile del tributo a tutte le utenze non domestiche. Sarà l'ufficio Tributi ad inviare i bollettini con l'importo diminuito». Infine l'Imu: applicazione delle aliquote più basse e confermate le ordinarie scadenze già previste.

703/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia-Montecatini-Prato-Empoli, 2 luglio 2020

Dal Comune 615mila euro per la ripresa dell'economia
CASTELFIORENTINO. Aiuti post Covid per oltre 600.000 euro. E' questo il Piano messo a punto dalla giunta Falorni per stimolare la ripresa economica, un ampio ventaglio di misure a sostegno delle imprese e delle famiglie che ruotano intorno alla più importante manovra di riduzione delle tasse degli ultimi decenni, spaziando tra l'imposta sulla pubblicità, la Cosap (canone occupazione spazi ed aree pubbliche), l'imposta di soggiorno, la Tari (tassa sui rifiuti). Esaminiamole nel dettaglio: imposta sulla pubblicità 2020: abbattimento del 50% sull'imposta, Cosap 2020: abbattimento del 50% del canone per i mercati e del 100% per i dehors (si ricorda che è possibile richiedere ulteriore suolo pubblico extra gratuito per ristoranti, bar, pizzerie esercizi di somministrazione a Castelfiorentino. Gli interessati possono contattare il Suap telefonando al numero 0571.686376), imposta di soggiorno: sospensione dell'applicazione dell'imposta per il periodo compreso tra il primo luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. Tari 2020 utenze domestiche: abbattimento del 10% della tariffa annuale per le utenze domestiche (poiché il primo acconto è già stato emesso la riduzione sarà spalmata nelle due rate successive). Tari 2020 utenze non domestiche: abbattimento del 25% della tariffa annuale per le utenze non domestiche (equivalente all'annullamento di tre mesi per intero e a circa il 100% della parte variabile della tariffa)«Una manovra importante frutto di un bilancio sano» commenta Simone Bruchi, assessore al bilancio e al commercio «Se possiamo permetterci di coprire una cifra così elevata, corrispondente alle minori entrate che erano già regolarmente previste all'interno del nostro bilancio, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è solo perché negli anni passati abbiamo lavorato bene, con attenzione e prudenza rispetto ad ogni singola voce di spesa. Con questa manovra contiamo di agevolare le aziende, il commercio tutto, il turismo e anche le famiglie. Stiamo inoltre valutando la possibilità di ulteriori manovre di sostegno alle attività da mettere in campo nei mesi a venire».

704/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 2 luglio 2020

La manovra anti-crisi vale oltre 600mila euro
Sconti sulle tasse a partire dall'imposta sulla pubblicità fino a Cosap e Tari «Contiamo di agevolare aziende, il commercio tutto e anche le famiglie»
CASTELFIORENTINO Aiuti post Covid per oltre 600mila euro. E' questo il piano messo a punto dal Comune di Castelfiorentino per stimolare la ripresa economica. Un ampio ventaglio di misure a sostegno delle imprese e delle famiglie per quella che rappresenta, per il borgo valdelsano, la più importante manovra di riduzione delle tasse degli ultimi decenni. La giunta Falorni ha cercato di non lasciare indietro nessuno, spaziando dall'imposta sulla pubblicità alla Cosap (canone occupazione spazi e aree pubbliche), all'imposta di soggiorno, alla Tari (tassa sui rifiuti). Nel dettaglio: per l'imposta sulla pubblicità 2020 ci sarà l'abbattimento del 50%; la Cosap

ridotta del 50% per i mercati e del 100% per i dehors (il comune ricorda che è possibile richiedere ulteriore suolo pubblico extra gratuito per ristoranti, bar, pizzerie esercizi di somministrazione. Gli interessati possono contattare il Suap al numero 0571.686376). Novità anche per l'imposta di soggiorno che sarà sospesa dal primo luglio al 31 dicembre 2020. Sconti anche sulla Tari: per le utenze domestiche abbattimento del 10% della tariffa annuale (poiché il primo acconto è già stato emesso la riduzione sarà spalmata nelle due rate successive) e del 25% per quelle non domestiche (equivalente all'annullamento di tre mesi per intero e a circa il 100% della parte variabile della tariffa). «Una manovra importante frutto di un bilancio sano - commenta Simone Bruchi, assessore al bilancio e al commercio - Se possiamo permetterci di coprire una cifra così elevata, corrispondente alle minori entrate che erano già regolarmente previste all'interno del nostro bilancio, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, è solo perché negli anni passati abbiamo lavorato bene, con attenzione e prudenza rispetto a ogni singola voce di spesa. Con questa manovra contiamo di agevolare le aziende, il commercio tutto, il turismo e anche le famiglie. Stiamo inoltre valutando la possibilità di ulteriori manovre di sostegno alle attività da mettere in campo nei mesi futuri». Soddisfatto il sindaco Falorni che ringrazia le associazioni di categoria (in particolare Confindustria Firenze, Confesercenti, CNA, Confcommercio e Confartigianato), «che ci sono state vicino e ci hanno consigliato e aiutato, e tutta la macchina comunale con i suoi dipendenti che anche in questo momento difficile sono riusciti a tradurre le nostre richieste in misure reali per i cittadini. Ora rimbocchiamoci le maniche tutti insieme e ripartiamo più forti di prima». Anche le associazioni di categoria esprimo apprezzamento per lo sforzo dell'amministrazione.
Irene Puccioni

705/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 2 luglio 2020

Tari, il Comune aiuta imprese e famiglie
Bolletta suddivisa su più rate e saldo nel 2021, rinvio a settembre per le aziende.
Il sindaco Donati: «Sostegno all'economia»
COLLE Promette di essere un aiuto estremamente importante tanto per le imprese, quanto per le famiglie, che subito dopo il termine del dell'emergenza Covid-19 hanno la necessità di facilitazioni, in particolare per quanto riguarda il pagamento delle imposte. E' giunta a termine la difficile trattativa dell'amministrazione comunale di Colle, annunciata già diverse settimane fa, per ridurre l'impatto della Tari, tanto su industrie e attività commerciali quanto sui cittadini, molti dei quali vedevano con grande preoccupazione la scadenza di uno dei principali tributi locali. In particolare, il Comune di Colle ha puntato a un dilazionamento dei pagamenti, alleggerendo l'impatto sui bilanci. Grazie alle tariffe per il 2020 in acconto approvate dalla Giunta, infatti, entro la fine del mese di luglio le famiglie riceveranno la bolletta del servizio di smaltimento dei rifiuti, pari circa al 30% dell'importo dello scorso anno, nonché, entro settembre, una seconda rata di pari consistenza. Per agevolare ulteriormente le famiglie, inoltre, il versamento del saldo è stato spostato a febbraio 2021. Per quanto riguarda le utenze non domestiche, invece, l'acconto è stato posticipato a settembre e il saldo al 28 febbraio 2021. «Abbiamo scelto questa modalità di pagamento più ampia – ha spiegato il sindaco Alessandro Donati (foto) – per consentire a famiglie e imprese, dopo l'emergenza sanitaria, di pagare con maggiore tranquillità. Siamo consapevoli, ovviamente, delle grandi difficoltà che tutto il sistema economico sta attraversando, non solo a Colle e in Valdelsa, ma a livello mondiale». Ancora più che alle famiglie, la facilitazione dovrebbe essere, nelle intenzioni del primo cittadino, rivolta alle attività industriali e commerciali, che hanno subito il contraccolpo del lockdown e che hanno chiesto aiuti concreti in termini di finanziamenti, ma soprattutto di riduzione delle tasse: «In attesa che raggiunga una soluzione la discussione di ambito sulla Tari, la scelta è stata di posticipare il pagamento alle imprese. Questo è un ulteriore aiuto che come Comune puntiamo a dare al settore, dopo quello rappresentato dal bando per le attività produttive e commerciali della nostra città. Il contesto resta purtroppo di grande incertezza, ed abbiamo scelto quindi di procedere in questa direzione, concertando e costruendo risposte alle diverse esigenze dei soggetti». Donati ha, sottolineato che nella Fase 1 la priorità è stata fornire aiuti alle famiglie in difficoltà con i buoni spesa, ora l'impegno è il sostegno all'economia.
Marco Brunelli

706/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 3 luglio 2020

Tari scontata alle attività rimaste chiuse a causa del lockdown
FOLLONICA Ci sarà un mancato introito consistente per la casse comunali nel 2020. Tortorella lo dice chiaramente. Una conseguenza della scelta dettata dalla necessità di aiutare le imprese e i commercianti follonichesi. «Ho deciso di fare agevolazioni tributarie e fiscali per cittadini e imprese per aiutarli nella ripartenza, ho prorogato la scadenza delle concessioni demaniali della spiaggia al dicembre 2033. Il commissario deve fare scelte di buon senso. Non ho fatto cose di destra o di sinistra ma scelte per il bene di Follonica». Fra le misure c'è anche la Tari scontata, dopo il rinvio della prima rata a fine settembre. «Nei prossimi giorni – dice il commissario – firmerò una delibera con una percentuale di sconto per le attività commerciali e imprenditoriali che sono state chiuse nei mesi di lockdown». Ritoccato verso il basso anche l'abbonamento dei parcheggi a pagamento e possibilità di ampliare l'uso di suolo pubblico per aiutare bar e ristoranti a ripartire con lo stesso numero di coperti. Tassa del suolo pubblico che si pagherà a fine anno. Tortorella scomoda gli scacchi per spiegare la sua filosofia. «Ho fatto la mossa del cavallo. Se non puoi mettere i tavoli davanti ai locali perché non c'è spazio, puoi spostarti di lato. Non ho problemi ad autorizzare purché non si chieda di mettere i tavoli sulle rotonde. In questo caso è no».

707/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 3 luglio 2020

Tagli alle tasse Manovra approvata dal consiglio
ROSIGNANO È stato approvato dal consiglio comunale il consuntivo al bilancio annuale del 2019. La maggioranza ha accolto con voto favorevole la variazione di bilancio, presentata dall'assessore Ilaria Ribechini, con la quale è stato deciso come utilizzare l'avanzo di amministrazione. Una parte, circa 3 milioni di euro, è stata destinata a finanziare opere pubbliche già programmate nel corso del 2020, al posto dei mutui previsti. Inoltre è stata approvata la manovra da oltre 2 milioni di euro, grazie ai quali l'amministrazione comunale potrà provvedere a realizzare le azioni volte a sostenere l'economia e i cittadini penalizzati dal lockdow. Il consiglio comunale ha confermato l'abrogazione dell'imposta di soggiorno e quella dell'imposta di pubblicità, oltre all'eliminazione per tutto il 2020 dell'imposta sul suolo pubblico, compresi gli ampliamenti delle concessioni a chi ne ha fatto richiesta. Ridotta infine del 50% la Tari per le imprese che hanno subito disagi durante il lockdown, una misura per 1,5 milioni circa.

708/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 3 luglio 2020

«Abbassare le tasse
Proposta respinta Inaccettabile»
PORTO AZZURRO Il consigliere di minoranza del Pd Andrea Solforetti attacca il sindaco Maurizio Papi per non aver preso in considerazione la proposta di azzerare per il 2020 la tassa sui suoli pubblici, abbattere del 40% la Tari e creare un fondo di circa 200mila euro destinato ad interventi di aiuti diretti per le famiglie che potrebbero uscire particolarmente colpite dall'emergenza Covid-19. «Le motivazioni con le quali è stata respinta – dice Solforetti – sono inaccettabili. Il sindaco sostiene che le attività di paese non avrebbero molto da lamentarsi, vedendo la gente che c'è in giro. Quindi, se la stagione andrà avanti così, dal comune non riceveranno aiuti economici». Solforetti non ci sta. «Non è possibile – dice l'esponete del Pd – che qui si debba considerare questa categoria incolume agli effetti del Covid-19. Il sindaco ha una visione a breve termine, non rendendosi conto che gli effetti economici della pandemia potranno manifestarsi in inverno quando gestori e dipendenti dovranno pagare mutui, affitti ed altro. Sostenere che qualcuno, con gli aiuti ci andrebbe in vacanza è una grave mancanza di rispetto».

709/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 3 luglio 2020

Imposte ridotte e fondi disponibili per il commercio
Iniziative del Comune per attività, società sportive e associazioni
LASTRA A SIGNA Sostegno economico alle attività economiche e produttive, associazioni e società sportive. Lo ha stabilito il Comune stanziando 60mila euro per la riduzione della Tari, in particolare nei confronti degli esercizi che hanno registrato un lungo periodo di chiusura durante il lockdown. Ci saranno poi sconti del 30% sui diritti di segreteria delle pratiche edilizie e dello sportello unico attività produttive. Il comune ha poi deciso di stanziare 25mila euro per le realtà associative e circoli, altrettanti per le società sportive. Nelle prossime settimane verrà predisposto un bando che seguirà il criterio del numero dei tesserati e dei soci per l'assegnazione delle risorse. «Con questi provvedimenti – ha spiegato il sindaco Angela Bagni – si completano le misure economiche per fronteggiare la crisi. Si tratta di risorse comunali che abbiamo deciso di destinare a chi è stato maggiormente colpito dalla crisi e soprattutto a quelle realtà, come le associazioni sportive, il terzo settore e le attività economiche che sono la linfa vitale della nostra comunità». «Queste misure sono state possibili grazie alla solidità del bilancio – ha aggiunto l'assessore al Bilancio Massimo Lari – che, anche in questo momento di emergenza, ci ha consentito di trovare le risorse necessarie per varare questo piano di sostegni economici».
Lisa Ciardi

710/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 3 luglio 2020

Approvata la mozione su Tari e aiuti per famiglie e aziende
E' stata presentata dal gruppo «Pescia Cambia» Tre voti dalla minoranza
PESCIA E' stata approvata con i voti della maggioranza ma anche dei tre consiglieri di opposizione presenti in aula la mozione presentata dal capogruppo di Pescia Cambia Adriano Vannucci, a nome di tutto il gruppo consigliare e anche del movimento che sostiene il sindaco Oreste Giurlani e la sua amministrazione, per chiedere che il comune avanzi rivendicazioni precise al governo nazionale per contributi e iniziative economiche importanti. «Ringrazio i consiglieri Franceschi, Melosi e Mandara che hanno compreso il senso della nostra proposta e hanno votato a favore per una situazione che potrebbe essere molto problematica per le

amministrazioni locali tutte- motiva Vannucci-. I presupposti della presentazione della mozione, che è di circa un mese fa, sono sempre attualissimi. C'è bisogno di aiuto concreto per le famiglie e le imprese e i comuni in questo senso rivestono un ruolo determinante. Lo stato deve quindi assicurare massima copertura economica a quelle amministrazioni che, come Pescia, hanno messo energie e soldi per sopperire a una carenza statale piuttosto evidente». Nel dettaglio sono tre le richieste contenute nella mozione: sulle risorse per famiglie e aziende, sulla Tari e per i bilanci comunali. «Nella mozione- conclude Vannucci- diciamo che, visto che gli aiuti annunciati o sono arrivati parzialmente o non sono proprio pervenuti, vogliamo chiedere al governo uno stanziamento».

711/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 4 luglio 2020

Cinigiano

Dai campi estivi allo sconto Tari

Via libera agli aiuti

Cinigiano

L'ultimo consiglio comunale di Cinigiano - dopo il confronto e l'accordo raggiunto con i capigruppo di maggioranza e minoranza - ha dato il via libera alle misure per fronteggiare la crisi economica effetto dell'emergenza sanitaria da cornonavirus. «Con l'iniziativa "Cinigiano Interviene" che abbiamo presentato nell'ultima seduta del consiglio comunale - spiega la sindaca Romina Sani - cercheremo di sostenere cittadini e imprese in questo periodo difficile. In particolare - continua Sani - agiremo su due fronti: quello tributario, con agevolazioni e aiuti; e quello del sostegno al settore produttivo e turistico, con azioni di rilancio del territorio da realizzare mediante una pianificazione di medio e lungo termine che preveda anche un effettivo coordinamento tra pubblico e privato». Per la Tari è prevista la riduzione del 50% della tassa dovuta per l'intero anno 2020 per le utenze non domestiche obbligate alla chiusura dell'attività dalle norme nazionali (per l'individuazione delle utenze si farà riferimento ai codici Ateco delle stesse imprese); la riduzione del 25% della tassa dovuta per l'intero anno 2020 a favore di tutte le utenze non domestiche che non rientrano nel primo gruppo. Per agevolare i pagamenti, tutte le scadenze Tari del 2020 saranno così posticipate: la prima rata al 31 luglio, la seconda al 30 settembre e la terza al 30 novembre. Oltre alla Tosap gratuita concessa agli esercizi pubblici dal Governo, il comune di Cinigiano ha individuato comunque ulteriori spazi gratuiti. È stato poi creato un fondo a sostegno delle famiglie più bisognose per continuare a garantire la consegna dei pacchi alimentari in seguito alle valutazioni da parte dell'assistente sociale. Sempre per venire incontro alle esigenze delle famiglie e dei bambini, il Comune ha organizzato i campi estivi, per tutto luglio, con attività all'aperto che verranno organizzate nel rispetto delle norme anti-contagio. -

712/R/2020

Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 4 luglio 2020

Mulazzo

Il Comune taglia la Tari del 50% per il periodo dell'emergenza

MULAZZO Con la redazione dei bilanci dei singoli enti territoriali emergono le iniziative a sostegno dell'economia locale, bloccata dal lockdown per contrastare il Coronavirus. Non solo misure di sostegno alle imprese ed alle attività commerciali, ma anche alle famiglie, con speciale riguardo nei confronti di coloro che hanno perso il lavoro a causa de Covid-19 ed oggi devo affrontare momenti di grandi ristrettezze. A Mulazzo l'amministrazione ha lavorato per rafforzare il nucleo economico locale, abbattendo la tassazione come ha spiegato il sindaco Claudio Novoa in un post dal suo profilo di Facebook: «Oggi abbiamo approvato in consiglio comunale una misura straordinaria che abbatte del 50% la Tari delle imprese che hanno subito perdite durante questo periodo di emergenza Covid-19. Un aiuto concreto ed immediato per rilanciare quei settori economici che oggi vivono con maggiore difficoltà la ripartenza come il turismo ed il piccolo commercio». A questa decurtazione fiscale si aggiunge un programma di più ampio respiro che punta a rilanciare l'immagine di Mulazzo e la sua attrattività dal punto di vista turistico: «Insieme a queste attività così importanti per lo sviluppo del nostro territorio, costruiremo una strategia di rilancio e promozione, sostenendoli nei prossimi mesi affinché si possa superare rapidamente questo difficile momento. - prosegue Novoa -Non possiamo permetterci di perdere nessuno. Auguriamoci che anche la Regione intervenga rapidamente riconoscendo aiuti immediati e concreti a tutte le nostre attività". Lo sconto sulle tasse comunali non sarà applicato solo alle aziende, è prevista, in misura minore, una riduzione anche per le famiglie, una sorta di bonus legata al grande senso civico dimostrato dai mulazzesi nell'effettuare il conferimento porta a porta:

"Sono state ridotte mediamente del 6,5% tutte le tariffe dei rifiuti delle nostre famiglie. Un atto dovuto è necessario che riconosce i risultati raggiunti e l'ottima collaborazione instaurata in questi anni, che proietta Mulazzo al primo posto dei comuni virtuosi nell'anno 2019 con una percentuale di raccolta differenziata di oltre il 90%».

Cristiano Borghini

713/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 4 luglio 2020

La riduzione sarà calibrata sul reale periodo di chiusura per l'emergenza Covid

Aiuti dal Comune anche alle utenze domestiche, in arrivo le prime bollette

Tassa sui rifiuti scontata fino al 35% per le attività

SAN MINIATO

Uno sconto sulla Tari per le utenze non domestiche, privilegiando le attività che hanno subito le chiusure più lunghe a causa dell'emergenza sanitaria del Covid 19. Questo è il senso del documento sulle agevolazioni delle tariffe dei rifiuti approvate dal consiglio comunale con 13 voti favorevoli (Pd, Uniti si può, Riformisti per San Miniato e Comitato Cambiamenti) e 3 astenuti (Lega), assente Forza Italia. Questa è la novità più importante, ma non l'unica recentemente approvata.

RIDUZIONI PROPORZIONALI

«Il Comune di San Miniato ha approvato uno sconto sulla parte variabile della tariffa a quelle categorie di utenze non domestiche maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria Covid-19: sono state adottate riduzioni percentuali fino al 35% della tariffa - spiega l'assessore al bilancio Gianluca Bertini -, in base all'impatto che il lockdown ha avuto sulle attività, una riduzione che comporta per il Comune un esborso di 211mila euro». Per fare un esempio chi ha un bar o un ristorante può aspirare al massimo della riduzione, perché ha dovuto chiudere per due mesi; chi, invece, ha tenuto la serranda alzata (e quindi ha prodotto rifiuti) avrà una riduzione minore. Nei primi mesi dell'anno è stata nel frattempo sospesa la bollettazione della Tari. La prima bolletta di acconto, che già comprende le riduzioni concesse, verrà emessa nel mese di luglio con scadenza 31 luglio e 30 settembre. Il saldo sarà emesso a ottobre con scadenza 31 ottobre e 31 dicembre 2020. AIUTI ANCHE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Ma le agevolazioni riguardano anche le utenze domestiche, sulla base dei criteri già previsti per il bonus sociale elettrico, gas e idrico. Per questa misura il Comune ha stanziato 20mila euro di risorse proprie con i quali finanziare riduzioni del 30% dell'intera bolletta. Nelle prossime settimane sarà pubblicato, sul sito del Comune (www.comune.san-miniato.pi.it), un bando al quale sarà necessario partecipare per poter richiedere il bonus. "Insieme ai nostri uffici e con un percorso condiviso che ha coinvolto il consiglio comunale e le associazioni di categoria, abbiamo stilato un elenco di categorie economiche alle quali applicare una riduzione tariffaria a seguito degli effetti negativi prodotti dall'emergenza sanitaria - dichiara il sindaco di San Miniato Simone Giglioli -. L'impegno economico messo in campo dal Comune per andare a copertura della tariffa, è sostanziale: si tratta di una scelta politica precisa e ragionata che va nella direzione di sostenere le attività del nostro territorio e le famiglie più in difficoltà. Avevamo annunciato che stavamo lavorando a misure importanti e le agevolazioni sulla Tari sono sicuramente una di queste, comprese alcune modifiche migliorative al regolamento comunale».

TRASLOCA LO SPORTELLO

Da lunedì 13 luglio lo sportello Tari, nonché quello di riscossione dell'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni gestiti da Abaco si sposterà da Piazza del Bastione a San Miniato agli uffici di via Ferrari, 7 a Ponte a Egola (di fianco all'ufficio anagrafe), con apertura al pubblico, ancora su appuntamento stante il protrarsi del periodo di emergenza sanitaria (info: 0571. 406880 - 406881- 406882 - sanminiato. pubblicita@abacospa. it).

Marco sabia

714/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pisa – Pontedera, 4 luglio 2020

BARATTO AMMINISTRATIVO A POMARANCE

Lavori in cambio di sconti sulle tasse comunali

POMARANCE Il baratto amministrativo a Pomarance è realtà dopo l'entrata in vigore dello specifico regolamento. Il cittadino potrà offrire al Comune un servizio per la comunità, a fronte di una riduzione o un'esenzione di somme che il soggetto avrebbe dovuto pagare nell'anno in cui la prestazione viene svolta. Possono accedere al baratto tutti i residenti del Comune che abbiano compiuto i 18 anni, non abbiano condanne penali in corso e siano in possesso dell'idoneità psico-fisica e attitudinale in relazione alle caratteristiche dell'attività da svolgersi. Il servizio sarà su base volontaria e non sarà sostitutivo delle attività degli operatori comunali. Le proposte di intervento riguarderanno la manutenzione e pulizia delle aree verdi; lo sfalcio di erba; la pulizia di aree pubbliche; lavori di piccola manutenzione di immobili comunali, delle aree giochi e dell'arredo urbano. Le entrate del Comune che possono essere oggetto di baratto amministrativo sono l'imposta municipale unica (Imu), la tassa sui rifiuti (Tari), l'imposta comunale sulla pubblicità, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), i corrispettivi per i servizi di trasporto scolastico, mensa scolastica e nidi d'infanzia. Chi propone il baratto dovrà essere titolare di un debito annuale non inferiore a 80 euro mentre il Comune applicherà un costo orario della prestazione pari a 9 euro, parte del quale sarà utilizzato per la copertura dei costi assicurativi. Il Comune inoltre potrà fornire a coloro che prestino attività di lavoro volontario i dispositivi di sicurezza e gli strumenti necessari. «Col baratto amministrativo - dice la sindaca Ilaria Bacci - otteniamo un duplice risultato: da un lato creiamo un'alternativa al pagamento dei tributi per chi ha difficoltà economiche e dall'altro rendiamo i cittadini protagonisti della comunità».

715/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 4 luglio 2020

Aliquote Imu e tariffe Tari
Atteso il voto in consiglio
MASSA MARITTIMA Consiglio comunale importante quello convocato per mercoledì. Dovrà essere approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2019. Verrà chiesta la modifica del regolamento della contabilità. Importante sarà anche l'approvazione del nuovo regolamento dell'Imu e quello sulla tassa dei rifiuti. Sono state presentate delle osservazioni e dovranno essere discusse e approvate dal Consiglio Comunale. Poi ci sarà l'approvazione delle aliquote Imu per l'esercizio 2020 e soprattutto l'approvazione delle tariffe 2020 della Tari con le agevolazioni che sono state introdotte a seguito dell'emergenza Covid. Verranno anche discusse le agevolazioni Cosap per l'anno 2020 e anche l'istituzione del servizio di ispettore ambientale dopo gli ultimi casi di abbandono dei rifiuti. All'undicesimo punto all'ordine del giorno invece ci sarà l'approvazione dello schema di convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di definizione e organizzazione dell'offerta turistica di qualità collegata alla realizzazione del prodotto turistico omogeneo denominato «Itinerario culturale via delle Città Etrusche Roselle/Vetulonia – Piombino – Volterra – Siena, del tracciato e del progetto dell'itinerario». Come ultimo punto all'ordine del giorno ci sarà invece iol rilascio garanzia fidejussoria al consorzio strade vicinali Ghirlanda - Schiantapetto finalizzata alla manutenzione del tratto di strada che porta da Ghirlanda a Montebamboli.

716/R/2020
La Nazione, Cronaca di Empoli, 4 luglio 2020

Covid, 211mila euro per ripartire Approvate le tariffe agevolate a sostegno di attività e famiglie
SAN MINIATO Sul tavolo 211mila euro per mettere a disposizione agevolazioni che consentano la ripartenza dopo l'emergenza Covid-19. Prima di tutto uno sconto sulla Tari per le utenze non domestiche, sulla base delle chiusure imposte dal lockdown. Questo il senso del documento sulle agevolazioni delle tariffe dei rifiuti approvate dal consiglio con 13 voti favorevoli (PD, Uniti si può, Riformisti per San Miniato e Comitato Cambiamenti) e 3 astenuti (Lega), assente Forza Italia. «Il Comune di San Miniato ha approvato uno sconto sulla parte variabile della tariffa a quelle categorie di utenze non domestiche maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria: sono state adottate riduzioni percentuali fino al 35% della tariffa - spiega l'assessore al bilancio Gianluca Bertini -, in base all'impatto che il lockdown ha avuto sulle attività, una riduzione che comporta per il Comune un esborso di 211mila euro». Nei primi mesi dell'anno è stata sospesa la bollettazione della Tari. La prima bolletta di acconto, che già comprende le riduzioni concesse, verrà emessa nel mese di luglio con scadenza 31 luglio - 30 settembre. Il saldo sarà emesso a ottobre con scadenza 31 ottobre e 31 dicembre 2020. Ma le agevolazioni riguardano anche le utenze domestiche, sulla base dei criteri già previsti per il bonus sociale elettrico, gas e idrico. Per questa misura il Comune ha stanziato 20mila euro di risorse proprie con i quali finanziare riduzioni del 30% dell'intera bolletta. Nelle prossime settimane sarà pubblicato, sul sito del Comune un bando al quale sarà necessario partecipare per poter richiedere il bonus. «Con un percorso condiviso che ha coinvolto il consiglio comunale e le associazioni di categoria, abbiamo stilato un elenco di categorie economiche alle quali applicare una riduzione tariffaria - dice il sindaco Simone Giglioli -. Il lavoro che abbiamo fatto è stato puntuale, proprio per cercare di dare un aiuto importante e mirato a quelle categorie che hanno subito danni maggiori». Da lunedì 13 luglio lo sportello Tari, nonché quello di riscossione dell'imposta di pubblicità e pubbliche affissioni gestiti da Abaco a Ponte a Egola».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Pontedera)

717/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Viareggio, 5 luglio 2020

Destinati 400mila euro per la tassa rifiuti e 200mila a fondo perduto per le imprese
Un milione di euro per ridurre la Tari e aiutare le famiglie
Forte dei Marmi cala l'asso e mette in campo una manovra economica da quasi un milione di euro per aiutare imprese e cittadini. Lo ha deciso ieri mattina la giunta, approvando due atti di indirizzo che prevedono importanti sostegni per chi ha subito danni economici dal Covid. «Abbiamo dovuto attendere la predisposizione del bilancio consuntivo 2019 prima di poter valutare come procedere per aiutare cittadini e imprese - spiega l'assessore alle finanze Andrea Mazzoni - ma ora, in attesa della verifica degli equilibri dell'ente, confortati da un avanzo libero importante, possiamo senz'altro già decidere di destinare 400 mila euro di avanzo a ridurre la Tari nel prossimo consiglio comunale e predisporre bandi agevolativi per ulteriori 400 mila euro che saranno però condizionati alla verifica degli equilibri dell'ente. Altri 170 mila, già sul capitolo "contributi agevolazioni covid" saranno destinati invece all'abbattimento della Cosap". Una manovra che, se confermati gli equilibri grazie all'avanzo libero a disposizione, consentirà alla fine di distribuire quasi un milione di euro ai cittadini. Una somma che, in rapporto alla popolazione di Forte, credo sia quasi impossibile trovare in altri comuni italiani». E tutto ciò arriva dopo la cancellazione dell'imposta di soggiorno, e la distribuzione di 70 mila euro di buoni spesa. Entrando nel dettaglio un primo bando con disponibilità di 200 mila euro massimi, da confermare dopo la verifica degli equilibri dell'ente, consentirà alle aziende con sede a Forte dei Marmi che hanno subito riduzioni di fatturato superiori ad un terzo rispetto al mese di aprile 2019 di presentare domanda al Comune, allegando la stessa domanda ministeriale già presentata, e ottenere così una integrazione al contributo statale. I contributi verranno poi definiti successivamente anche perché verranno inserite ulteriori esclusioni rispetto ai requisiti ministeriali (le società immobiliari sono escluse), mentre vi saranno premialità maggiori per le attività più danneggiate dalla crisi (ristoranti, bar, alberghi, palestre e centri sportivi e attività artigianali). Inoltre i vantaggi saranno maggiori per chi gestisce attività in locazione e non disponendo della proprietà. Il secondo bando prevede invece di impegnare fino a 100 mila euro da distribuire a lavoratori disoccupati, cassa integrati o lavoratori stagionali che non abbiano potuto lavorare nel 2020 o comunque siano stati assunti tardivamente rispetto ai periodi lavorativi degli anni precedenti. «Ma non è tutto - prosegue Mazzoni - . Al prossimo consiglio comunale fissato per il 15 luglio l'amministrazione intende destinare da subito euro 400 mila euro di avanzo libero a contributi sulla tassa sui rifiuti alle aziende, in modo da poter erogare un sostanzioso sconto». Oltre a questo il Comune sta definendo come distribuire i 170 mila già imputati ad un capitolo ad hoc e che verranno destinate principalmente alla riduzione della Cosap. Infine somme fino ad ulteriori 100 mila euro saranno destinate alle famiglie in difficoltà per riduzioni Tari ovviamente da distribuire sui soggetti economicamente più deboli del paese.
-- Angelo Petri
(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa Carrara)

718/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 5 luglio 2020

Imu, Tari: tutte le agevolazioni
Il sindaco Zini: «Abbiamo voluto dare un piccolo segnale per aiutare le imprese e le famiglie»
PORTOFERRAIO Una piccola riduzione dell'aliquota per gli alberghi, agevolazioni per gli immobili in locazione gratuita ai familiari, l'azzeramento dell'imposta per alcune particolari categorie di immobili. Sono le principali novità in materia di Imu approvate dal consiglio. «Per l'Imu – spiega il sindaco Angelo Zini – è stata confermata la tariffa del 9,8 per mille. Abbiamo deciso di prevedere una piccola ma significativa riduzione per la categoria D2, cioè gli alberghi perchè abbiamo voluto dare un segnale nei confronti di queste attività penalizzate dall'emergenza Coronavirus portandola al 9,5 per mille. Non è molto ma neanche poco tenendo conto che il 7,6 per mille va allo Stato. Abbiamo inserito un'aliquota agevolata dell'8 per mille per i fabbricati concessi in comodato d'uso gratuito ai parenti ed azzerato la tariffa per i fabbricati strumentali per le attività agricole e per i cosiddetti 'beni merce', cioè gli immobili costruiti dalle imprese per poi essere rivenduti». Novità previste anche per la Tari. «Abbiamo confermato provvisoriamente le tariffe 2019 – conclude il sindaco – spalmandole in su tre rate con scadenze ad agosto, ottobre e dicembre in attesa di definire la tariffa 2020. Una volta che essa sarà determinata sulle base delle indicazioni che ci verranno fornite tenendo conto dell'emergenza Covid-19, con la rata di dicembre si procederà al conguaglio».

719/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 5 luglio 2020

LE ASSOCIAZIONI
Tassa di soggiorno Esultanza unanime
Confesercenti chiede anche un taglio dei costi della raccolta rifiuti
Le associazioni di categoria plaudono alla decisione del sindaco Del Ghingaro di cancellare la tassa di soggiorno fino a dicembre: «Un segnale di competitività importante sul mercato turistico interno», dice Confcommercio; «Un passo importante per incentivare il turismo in questa estate che sta partendo ancora con tantissime incertezze», commenta Esmeralda Giampaoli, presidente Confesercenti Versilia. «Il nostro dovere – prosegue Confcommercio – è garantire un'accoglienza di altissimo livello, lavorando bene

nell'ottica di fidelizzare i clienti». Confesercenti chiede invece «un ulteriore sforzo nella tassa sui rifiuti, con una riduzione della quota per i mesi in cui le attività sono rimaste chiuse per il lockdown. Stesso discorso per i canoni del demanio comunale, come quelli della pineta».
(Articolo riportato anche nella cronaca di Lucca)

720/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 7 luglio 2020

L'incognita delle bollette Rischio per nuovi rincari
Piani finanziari Alia, la proposta passa con soltanto pochi voti contrari Intanto vengono confermate le scadenze per oltre 42mila utenti
PISTOIA Covid o non Covid, Alia vorrebbe battere cassa. In alcuni Comuni, come il capoluogo, il pagamento delle bollette 2020 è slittato di qualche settima, almeno per quanto riguarda la prima rata. Ma, in ogni caso, il saldo finale, sarà quello previsto, senza sconti. E adesso? Cosa c'è da aspettarsi per i mesi a venire? Si teme che soltanto un intervento nazionale o regionale potrebbe alleggerire la posizione dei cittadini che nell'ultimo hanno dovuto pagare rincari. Alia, società nata pochi anni fa dalla fusione delle aziende di gestione dei rifiuti di Pistoia, Prato e Firenze, non ha, evidentemente, ritenuto sufficiente la «variazione» dello scorso anno, che era andata a colpire soprattutto famiglie e attività del capoluogo. Così, nel bel mezzo della pandemia, nel piano finanziario per il prossimo anno erano stati ipotizzati nuovi incrementi, da modulare con diversa intensità in base alle situazioni. La scelta della società (e di una parte dei soci) aveva incontrato la contrarietà di alcune amministrazioni comunali. Ma la prima opposizione non è bastata a costringere la società alla retromarcia. Dopo il voto contrario della fine del maggio scorso, era stata convocata una nuova assemblea dei Comuni di Ato, l'Ambito territoriale ottimale dell'area Firenze-Prato-Pistoia. Ebbene, con il voto contrario degli enti di centrodestra, il «riequilibrio» di bilancio è stato approvato. Traduzione? Si temono nuovi aumenti, anche se la possibilità viene, per il momento, ufficialmente esclusa. Anzi, gli amministratori di alcuni Comuni si sono affrettati ad annunciare sconti e riduzioni per le utenze (le non domestiche, per Pistoia). Basterà? Non rimane che aspettare qualche mese. Intanto, sono stati inviati 42mila e 303 avvisi domestici con le seguenti scadenze: prima rata, il 16 giugno, seconda rata il 16 settembre. Le prime due rate sono state determinate tenendo conto delle agevolazioni e riduzioni del 2019, così come indicato nel regolamento comunale della Tari, secondo le nuove disposizioni di legge che stabiliscono proprio che il versamento della tassa sui rifiuti deve essere effettuato prevedendo la determinazione delle prime due rate secondo le tariffe già approvate nel 2019. I conguagli relativi alle variazioni eventualmente intervenute nel corso del 2020 saranno conteggiati nella terza rata, che sarà inviata successivamente, con scadenza 16 dicembre, in cui saranno applicate le tariffe per il 2020. Non essendo state ancora approvate le tariffe per l'anno in corso, quindi, per il momento l'avviso di pagamento è suddiviso in sole due rate ed è stato calcolato a titolo di acconto per un importo pari all'80% del dovuto, sulla base delle tariffe dell'anno 2019 (con l'aggiornamento anagrafico alla 31 dicembre 2019). R.P.

721/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 7 luglio 2020

Monteriggioni
Esenzioni Cosap e riduzioni Tari Aiuti alle utenze non domestiche
Una delibera del Consiglio comunale ha fissato le nuove scadenze per il pagamento
MONTERIGGIONI Esenzione dalla Cosap e riduzione del 50% della Tari: sono le misure straordinarie legate all'emergenza sanitaria varate del consiglio comunale di Monteriggioni. Si tratta di provvedimenti che integrano altre iniziative già adottate a sostegno di famiglie, imprese ed esercizi commerciali. La delibera è stata approvata con il voto favorevole di 'Centro Sinistra per Monteriggioni - Andrea Frosini Sindaco' e l'astensione di 'Per Monteriggioni - Raffaella Senesi Sindaco' e 'Per Giardini Sindaco'. Per la Cosap, l'imposta per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, sarà sospeso il pagamento nel periodo fra il 1° marzo e il 31 dicembre 2020. La Cosap dovrà essere pagata solo in questi casi: occupazioni temporanee per la manomissione del suolo pubblico, scavi e rinterri e altre occupazioni temporanee previste dal regolamento; occupazioni permanenti con passi carrabili, quelle realizzate con cavi, condutture, impianti o qualsiasi manufatto realizzato da aziende di erogazione di servizi pubblici e quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi. La nuova scadenza per il pagamento delle occupazioni permanenti di suolo pubblico escluse dall'esenzione è fissata per il 30 settembre. Venendo alla Tari, la delibera prevede una riduzione del 50% della parte variabile del tributo, calcolata sulle tariffe 2019, per le utenze non domestiche chiuse durante l'emergenza Covid.

722/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 8 luglio 2020

RIFIUTI/GLI ASSESSORI DI FRATELLI D'ITALIA

«Governo e Regione facciano due mosse per ridurre le tariffe»

Grosseto

«In una situazione di grave e pericolosa difficoltà economica - dicono Simona Petrucci e Luca Minucci, assessori all'Ambiente di Fratelli d'Italia a Grosseto e Orbetello - ogni risposta atta ad alleggerire l'esborso di denari può avere effetti fondamentali. Al Governo e al presidente del consiglio Conte chiediamo che siano recepiti gli emendamenti al Dl Rilancio per lo slittamento dell'entrata in vigore del metodo Arera per il calcolo delle tariffe. Questo slittamento - spiegano i due assessori di Fdi - garantirebbe l'applicazione del contratto di Servizio e permettere ad Ato Toscana Sud di procedere alla rimodulazione dei Piani economici finanziari, tenendo conto di tutti i servizi non effettuati a causa del Covid19, con benefici importanti per molti Comuni. Un mancato recepimento genererebbe, infatti, la conferma della tariffa 2019 con un conseguente esborso maggiore da parte di cittadini e imprese, che sarebbero costretti a finanziare servizi in realtà non elargiti, per via della pandemia». Minucci e Petrucci si rivolgono poi alla Regione Toscana, invitandola a svolgere in questa fase «un ruolo importante. Lo ribadiamo: si rinunci all'ecotassa e si restituisca alle Amministrazioni comunali quanto versato negli ultimi due esercizi, così da poter abbattere fortemente le tariffe. Teniamo conto che - precisano i due assessori - la Provincia di Grosseto sostiene costi per l'ecotassa di oltre un milione di euro e che tali proventi dovrebbero essere reimpiegati a sostegno della raccolta dei rifiuti. Cogliamo l'occasione per chiedere come in passato siano stati impiegati questi proventi e se veramente siano andati a finanziare quanto sopra indicato. Queste nostre due richieste - concludono Luca Minucci e Simona Petrucci - che riteniamo legittime e applicabili, sarebbero utili per dare risposte importanti e riceverebbero per primo il nostro plauso, assieme a quello dei cittadini che in questi momenti necessitano del vero sostegno delle istituzioni». --

723/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 8 luglio 2020

Sospesa l'attività a chi non paga Nel mirino i tributi comunali Evase tari e tasse di pubblicità
Il provvedimento deriva da una decisione del consiglio comunale

CALENZANO Sospensione temporanea dell'attività per alcune società del territorio 'ree' di avere evaso, in parte, alcuni tributi comunali. Il provvedimento, disposto da una serie di ordinanze, è stato assunto nei confronti di una ditta che esercita una attività di commercio al dettaglio tramite Internet che dovrà fermare il lavoro per 90 giorni o comunque fino alla regolarizzazione della propria posizione contributiva con il saldo della Tari 2018 e 2019 e, sempre con le stesse modalità, di una società che opera attraverso la raccolta di ordinativi telefonici e risulterebbe non avere versato l'imposta comunale sulla pubblicità nel 2019. Nel mirino anche una attività di commercio all'ingrosso di rottami metallici per il mancato pagamento Tari e un bar per cui, per tre mesi, è stata disposta la sospensione dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande sempre per pendenze legate alla tassa sui rifiuti. Contro le ordinanze sono possibili ricorsi al Tar o un ricorso straordinario al Capo dello Stato. «I provvedimenti- spiega l'assessore ai Tributi Damiano Felli- derivano da una delibera del consiglio comunale del dicembre scorso che dà la facoltà di sospensione dell'attività quando si verifichino evasioni dei tributi comunali. In particolare, quando viene presentata una pratica al Suap, l'ufficio si coordina con i Tributi per chiedere se ci siano morosità». Sandra Nistri

724/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 8 luglio 2020

Riduzione della Tari, si accende la polemica
Secondo il Pd l'amministrazione comunale ha escluso dai benefici una lunga serie di categorie non domestiche. «Troppe incertezze»

MONTEVARCHI di Marco Corsi «In merito alla riduzione della Tari l'amministrazione comunale di Montevarchi ha escluso dai benefici una lunga serie di categorie non domestiche». La denuncia arriva dal Partito democratico cittadino, che ha presentato anche un atto di indirizzo in consiglio comunale. «Oltre alle esclusioni – ha aggiunto il Pd – non c'è nessuna certezza sulla tassa che cittadini e imprese di Montevarchi saranno chiamati a pagare il prossimo anno, quando purtroppo gli effetti della crisi economica saranno ancora evidenti». Nello specifico, l'opposizione ha sottolineato che la riduzione alla tassa sui rifiuti per il 2020 prevista per l'emergenza Covid dal Comune di Montevarchi lascia fuori («clamorosamente e ingiustamente») tutta una serie di categorie di utenze non domestiche, colpite come le altre dalla emergenza e soprattutto dalla crisi: si va da musei e biblioteche a scuole, associazioni (comprese quelle assistenziali, benefiche, sportive e culturali) e luoghi di culto; da cinema e teatri a impianti sportivi e distributori carburanti, ma anche e soprattutto alle case di cura e di riposo e addirittura agli ospedali fino ad arrivare ai capannoni di produzione delle attività industriali. Il Partito democratico va oltre, precisando che la previsione di riduzione della tassa sui rifiuti riguarda utenze domestiche e non domestiche solo per l'anno 2020 e nulla si dice per il 2021 «lasciando in sostanza mano libera all'amministrazione, addirittura di compensare il mancato introito di quest'anno con un clamoroso aumento delle tariffe!». «Abbiamo pensato ad una semplice svista – ha aggiunto il Pd – e così abbiamo presentato un atto di indirizzo nell'ultima seduta del Consiglio Comunale per correggere la stortura e garantire a cittadini e imprese, anche tramite l'impegno di risorse proprie del Comune, la diminuzione delle tariffe anche per il 2021, confidando nel buon senso di amministratori e consiglieri di maggioranza, ma evidentemente ci sbagliavamo: la proposta è stata respinta senza alcuna discussione. Nessuna svista, insomma, ma una scelta dell'amministrazione Chiassai ben

precisa». «Ciò conferma ancora una volta che, a distanza di quattro anni dal proprio insediamento, i consiglieri di maggioranza, con buona pace di chi li ha eletti, mostrano scarso senso critico, se non mancanza di approfondimento degli atti consiliari – ha proseguito la minoranza – con un appiattimento preconcetto senza precedenti sui voleri del sindaco Chiassai e della sua giunta, anche quando basterebbe applicare solo un po' di quel semplice buon senso che chiedevamo. Ne risponderanno agli elettori, ma intanto quel che è più grave l'amministrazione Chiassai lascia fuori deliberatamente dalla riduzione della Tari intere categorie di importanti utenti nel bel mezzo della più grave crisi economica del dopoguerra e non garantisce alcuna riduzione delle tariffe per il 2021». Insomma, si accende la polemica tra maggioranza e opposizione. Ma sarà solo un antipasto che quello che ci aspetta nei prossimi mesi. A Montevarchi, infatti, il prossimo anno si andrà alle elezioni amministrative per eleggere sindaco e consiglieri comunali. E sarà una lunga campagna elettorale che inizierà, probabilmente, in autunno.

725/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 8 luglio 2020

Multe, Imu e rifiuti: stretta contro gli evasori
Controlli a tappeto della polizia municipale con i funzionari Sori nelle aziende del distretto. Cinquanta ditte da ispezionare entro l'anno
MONTEMURLO Parte la stretta contro gli evasori. Controlli a tappeto nelle aziende del distretto per scovare chi fail furbo e non paga Tari, Imu, suolo pubblico (ad esempio i passi carrabili), pubblicità (insegne) e multe. La task force, costituita dagli agenti della polizia municipale insieme ai funzionari di Sori e da un mediatore culturale, passerà al setaccio da oggi a fine anno cinquanta aziende, già individuate, per recuperare gli importi non versati alle casse comunali. «E' un dovere etico recuperare le tasse non versate e lo è a maggior ragione oggi che molte aziende sono in sofferenza e pagano pesantemente le conseguenze del blocco imposto dal Covid», spiega il sindaco Simone Calamai. «Si tratta di una questione di giustizia sociale e di rispetto verso quella stragrande maggioranza di imprenditori onesti che versano regolarmente le imposte». La voce più consistente di evasione riguarda la Tari, la tassa sui rifiuti, che ammonta a circa nove milioni di euro. «Nei primi giorni di controlli sono state verificate tre aziende, abbiamo notificato atti per circa 18.000 euro e sono stati rateizzati importi per circa 5.000 euro. Ora siamo in una fase sperimentale ma sono certo che questa azione porterà a risultati molto positivi», spiega Alessandro Michelozzi, presidente di Sori. I debitori possono pagare direttamente sul posto con carte di credito o utilizzare i normali canali di versamento (T-serve o bollettino postale) oppure effettuare richiesta di dilazione con pagamento della prima rata. Potrà anche capitare che, grazie al sopralluogo, venga accertato che la ditta oggetto del controllo sia cessata dando l'opportunità di acquisire le informazioni relative alla nuova azienda così da aggiornare la base dati anagrafica dei contribuenti di Sori. Durante i sopralluoghi la polizia municipale effettuerà accertamenti di propria competenza relativi a abusi edilizi, ambientali e alla tenuta dei registri dei rifiuti. Prima del controllo saranno preparati tutti gli atti estraendo le posizioni a debito dagli archivi di Sori. La società per la riscossione verificherà che le attività risultino ancora formalmente aperte e sarà passata al setaccio anche la posizione del titolare dell'azienda. Durante i controlli Sori potrà raccogliere una serie di informazioni, su base volontaria, relative ai dipendenti presenti al momento del sopralluogo verificando immediatamente le loro posizioni di debito relativamente alle tasse comunali ed eventualmente notificare sul posto gli atti.
Silvia Bini

726/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 8 luglio 2020

Posticipato il pagamento Tari L'unica rata scade a novembre
Il Comune di Carmignano sposta il termine 2020 per le utenze non domestiche Possibilità di rateizzazione
CARMIGNANO Per il pagamento della cartella della Tari non domestica, a Carmignano la scadenza è stata prorogata al 30 novembre, in un'unica rata. Con una delibera della giunta, il comune di Carmignano ha posticipato, per l'anno 2020, le scadenze di pagamento della Tari per le utenze non domestiche ovvero di aziende, negozi e attività artigianali. Viene inoltre data la possibilità di una rateizzazione, per gli utenti che ne faranno richiesta, in base a quanto previsto dall'apposito regolamento. Per scaricare il regolamento basta cliccare su comune.carmignano.po.it. Questa misura si aggiunge alle altre agevolazioni rivolte a imprenditori e commercianti, promosse nei mesi scorsi dal Comune di Carmignano, quali l'azzeramento della Tosap e i 60.000 euro stanziati per andare a finanziare il contributo straordinario a fondo perduto a sostegno delle attività di commercio e artigianato presenti nel territorio. «Nonostante non sia possibile azzerare anche la Tari – spiega il sindaco Edoardo Prestanti – ci teniamo ad andare incontro, per quanto in nostro potere, a chi lavora e produce sul nostro territorio, per i quali la tassa sui rifiuti è un impegno economico non banale in questo periodo di emergenza, dove i fatturati sono scesi drasticamente. Il rinvio a novembre della tassa può essere una boccata d'ossigeno in questi mesi di ripartenza». Per avere informazioni sulle cartelle Tari il sito è www.aliaserviziambientali.it. M. Serena Quercioli

727/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto – Livorno&Provincia, 9 luglio 2020

Riduzione Tari, la scadenza
Entro il 31 luglio la presentazione della richiesta

PORTOFERRAIO Scade il 31 luglio il termine per la presentazione della richiesta di riduzione della Tari per le utenze non attive. Per utenze non stabilmente attivi si intendono i locali e le aree scoperte adibite ad attività di albergo con o senza ristorante ed ad attività di somministrazione di alimenti e bevande esercitate in forza di licenza, autorizzazione, denuncia inizio attività, occupate o condotte, anche in via non continuativa per un periodo inferiore a 240 giorni all'anno. Per tutte le altre attività, esercitate in forza di licenza od autorizzazione commerciale stagionale rilasciata dai competenti organi, la riduzione della parte variabile e fissa della tariffa Tari è sempre prevista nella misura del 30%. Il modello per presentare la richiesta di riduzione ai sensi dell'articolo 24 del regolamento Tari è disponibile sul sito internet www,ideaelba.it nella sezione 'Sportello Tari' (modulistica on line). Per info 056904191.

728/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 9 luglio 2020

Tasse comunali, nuovo rinvio a novembre
Palazzo Vecchio incassa circa 65milioni di euro in meno. L'assessore Gianassi: «Provvedimento per aiutare le attività in crisi»
FIRENZE Anche le casse di Palazzo Vecchio piangono a causa dei danni provocati dal lockdown, ma ieri la giunta ha comunque deciso un altro rinvio delle tasse comunali in attesa di arrivare a una loro riduzione. Una decisione, quella sostenuta dall'assessore al Bilancio Federico Gianassi che vale altri 5 milioni di euro e che, sommata a quanto già deliberato, fa lievitare a oltre 65 milioni di euro gli incassi in meno per il Comune. Fra i rinvii c'è la scadenza del pagamento Cimp (canone per i Cartelloni Pubblicitari) che, per tutti i contribuenti, slitta al 30 novembre 2020. E alla stessa data è rinviato il canone occupazione suolo pubblico (Cosap) per alcune categorie cioè i chioschi alimentari, gli ambulanti non alimentari con posteggio assegnato, i taxi e i taxi Merci, gli spazi sosta degli alberghi. Un modo per venire incontro alle famiglie e alle attività economiche in forte crisi. Prima delle nuove scadenze l'importo sarà ridotto tenendo conto del periodo di chiusura imposto dal Governo e delle condizioni poste alla ripartenza. Il valore delle riduzioni stabilite e da stabilire ammonterà ad oltre 15 milioni di euro. Si tratta di provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati su Cosap e su Tari. «Consapevoli degli effetti della crisi e delle esigenze di sostenere la ripartenza, continuiamo a mettere in campo interventi che aiutano le attività in una fase che sappiamo essere molto complessa» ha commentato l'assessore al Bilancio Federico Gianassi Il Cosap, canone per l'occupazione suolo pubblico, di norma prevede tre rate annuali con prima scadenza per le attività di somministrazione al 30 aprile e per i mercati al 31 maggio. Con un primo provvedimento la scadenza del pagamento Cosap è stata posticipata al 30 novembre 2020 per tavolini e dehors. Ora lo stesso termine vale anche per per gli ambulanti non alimentari, i chioschi alimentari - e che quindi sono stati chiusi; non i banchi alimentari che invece hanno sempre operato -, i taxi, gli spazi sosta degli alberghi. Per le altre occupazioni di suolo pubblico permanenti (tra cui i passi carrai) le scadenze restano tre ma con rinvio: il 31 luglio 2020 la prima rata (anzichè il 31 maggio), il 30 settembre la seconda rata e la terza rata il 30 novembre. Per tutte le occupazioni di suolo pubblico che sono state chiuse per legge il Cosap è azzerato per tutto il periodo della sospensione disposta da decreto. Paola Fichera

729/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 9 luglio 2020

TASSE
La Tari slitta ancora Rata a settembre
Ulteriore proroga per la prima rata della Tari, non più fine luglio, ma 30 settembre. Tutti d'accordo con la proposta fatta dal consigliere del Movimento 5 Stelle Simone Magnani. Le altre due rate scadranno il 31 ottobre e il 31 dicembre. Nei prossimi giorni il sindaco emetterà un'ordinanza.

730/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Grosseto, 10 luglio 2020

Il pagamento dell'ultima rata della Tari è slittato a gennaio

Imu invariata, Cosap azzerato o ridotto al 50 per cento

Esenzioni per i tributi e tante agevolazioni

La maggioranza dice sì

massa marittima

Esenzioni e agevolazioni relative al pagamento dei tributi per le attività economiche e cittadini: è stato questo l'argomento più importante della più recente seduta del consiglio comunale di Massa Marittima che si è tenuta in video conferenza. «Tutti i punti all'ordine del giorno sono stati approvati con il voto compatto della maggioranza - spiega il sindaco Marcello Giuntini- C'è stato un atteggiamento di ostruzionismo da parte di repubblicani e della Lega che hanno votato contrari quasi a tutte le proposte, comprese

le esenzioni per le attività danneggiate dalle chiusure imposte per il contenimento del coronavirus, comportamento più responsabile, invece, da parte del gruppo di Massa Comune rappresentato in aula dal consigliere Mazzinghi che si è spesso astenuto dalla votazione».In consiglio erano assenti i consiglieri Loredana Bussola della Lega, Fiorenzo Borelli di Massa Comune e Barbara Fiorini per il gruppo dei Repubblicani. Fra i punti più salienti è da annoverare la dilazione dei pagamenti frazionati della tassa sui rifiuti, con ultima rata slittata a gennaio 2021. Sono rimaste invariate le tariffe di Imu, mentre sono stati deliberati gli sgravi sulla Tari per gli esercizi che hanno dovuto interrompere o ridurre la propria attività nel periodo del lockdown: questi beneficeranno di un abbattimento del 30% sulla tassa complessiva, mentre gli esercizi di vicinato potranno usufruire di una riduzione del 50%. Per quanto riguarda il Cosap, il canone di occupazione del suolo pubblico, la decisione dell'amministrazione comunale è stata quella di azzerare l'intero pagamento annuo per tutti gli esercizi, misura che va ad aggiungersi all'esenzione del pagamento relativo a sei mesi, già precedentemente stabilito dal Governo, solamente per la categoria di somministrazione di alimenti e bevande. È stata poi deliberata anche la riduzione del 50%, sempre sulla Cosap, per tutti gli esercenti che non hanno potuto svolgere la propria attività mercatale durante il lockdown. È stata poi approvata, nell'ottica di un rilancio turistico del territorio, con l'astensione della minoranza, la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di organizzazione dell'offerta turistica, collegata alla realizzazione del prodotto omogeneo "Itinerario culturale via delle Città Etrusche Roselle/Vetulonia - Piombino - Volterra - Siena: tracciato", illustrata dall'assessora alla cultura e al turismo Irene Marconi. Si è sollevata una polemica nel corso dell'assise comunale in merito all'approvazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno: il rilascio di una garanzia fidejussoria al consorzio Strade vicinali Ghirlanda -Schiantapetto per la manutenzione del tratto di strada Ghirlanda - Montebamboli. I consiglieri Daniele Brogi della Lega e Alessandro Giuliani del gruppo repubblicano hanno infatti espresso voto contrario mentre Mazzinghi si è astenuto. Astenuto anche il vice sindaco Maurizio Giovannetti ex presidente del Consorzio. «Da tutta questa vicenda - commenta il sindaco- si deduce la differenza fra chi le cose le vuol fare per dare risposte ai cittadini e migliorare il paese e chi invece vuole fare solo ostruzionismo e sterile demagogia politica, attaccandosi a questioni di lana caprina: al di là di quelle infatti, il consorzio e i cittadini hanno bisogno della sistemazione delle strade e la minoranza ha già causato con questo atteggiamento un notevole ritardo. Ora è il momento di andare avanti e realizzare la riqualificazione della zona». --giulia sili

731/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara, 10 luglio 2020

licciana nardi

Tari, riduzione del 50% per i commercianti

licciana nardi

Riduzione della Tari per le utenze non domestiche, commerciali e artigianali, a Licciana Nardi. È il provvedimento a cui lavora il Comune. «Compatibilmente con l'equilibrio di bilancio, stiamo cercando di estendere per ben quattro mesi la riduzione del 50% della Tari- spiega il sindaco Renzo Martelloni - una misura che punta ad aiutare aziende e imprese duramente messe alla prova dopo i mesi di chiusura. Poiché le ricadute economiche dell'epidemia hanno interessato anche le famiglie, l'amministrazione sta cercando, attraverso la revisione del piano rifiuti, un modo per riconoscere anche a queste una riduzione della Tari. Questo anche per ricompensare l'impegno che i cittadini stanno portando avanti nell'attuazione del porta a porta».

732/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 10 luglio 2020

Tari e Imu restano invariate Niente Cosap per bar e ristoranti
Consiglio comunale vivace anche per un guasto che ha impedito la modalità telematica
MASSA MARITTIMA Consiglio comunale movimentato con l'impossibilità ed effettuarlo in modalità telematica per un problema inaspettato che ha impedito l'uso dell'audio. Il secondo inatteso fatto ha visto la divisione fra le tre forze di opposizione dopo che le stesse sembra avessero stipulato un accordo di ferro per combattere la maggioranza che sostiene il sindaco Marcello Giuntini. Mentre i Repubblicani di Centralità Massetana e la Lega hanno rispettato gli antichi patti votando contro a tutti i provvedimenti finanziari, la lista civica «Massa Comune» rappresentata in aula dal solo Marco Mazzinghi si è invece astenuta dando l'impressione di accettare in un certo senso l'operato del sindaco e della giunta per attenuare l'emergenza provocata dal Coronavirus. La Tari rimane invariata alla pari dell'Imu. Diversa invece la strategia adottata per la Cosap, ossia la tassa per l'occupazione del suolo pubblico che offre al Comune la possibilità di agire autonomamente applicando agevolazioni differenziate secondo le tipologie dei vari servizi. Annullata per bar e ristoranti, ridotta del 50% per tutte le altre tipologie. Infine l'ultimo punto di una seduta che tutto sommato presentava in partenza un ordine del giorno ricco di ben dodici argomenti. Il rilascio della fideiussione al Consorzio Strade Vicinali «Ghirlanda-Schiantapetto» per i lavori di manutenzione al tratto stradale da Ghirlanda a Montebamboli. Respinta la volta scorsa con le dimissioni del presidente

del consiglio di amministrazione Maurizio Giovannetti perchè incompatibile con la carica di vicesindaco è stata ripresentata rivista e corretta ottenendo stavolta il lasciapassare con il voto favorevole della maggioranza. E l'opposizione? Ha fatto fuoco e fiamme annunciando non solo un ricorso alla Corte dei Conti per danno erariale, ma anche l'immediata richiesta di dimissioni dello stesso Giovannetti in quanto non eleggibile già al momento di verificare la propria posizione per accedere all'assise comunale. Se sono rose fioriranno, con tante sorprese pronte a dar vita a situazioni inaspettate.
Gianfranco Beni

733/R/2020
La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Lunigiana, 10 luglio 2020

Tari, riduzione per imprese e famiglie
Il Comune studia una misura per far pagare meno le attività commerciali e artigianali rimaste chiuse durante il lockdown
LICCIANA NARDI
di Monica Leoncini
Riduzione della Tari per le attività chiuse durante il lockdown. La giunta comunale, considerando le difficoltà economiche determinate dall'emergenza sanitaria del Covid-19, sta perfezionando un provvedimento per ridurre la tassa sui rifiuti per tutte le attività non domestiche, commerciali e artigianali, rimaste chiuse a causa del lockdown imposto in ottemperanza ai decreti e ordinanze regionali emanate per il contenimento del contagio da Coronavirus. Attività che di conseguenza non hanno prodotto rifiuti. «Come amministrazione - afferma il sindaco Renzo Martelloni - riteniamo sia giusto ridurre il pagamento della Tari in riferimento al periodo in cui le attività sono rimaste chiuse. In questa fase, considerando la difficoltà di tante aziende ad accedere ai contributi previsti dal Governo, servono azioni mirate anche sul nostro territorio. Per questo, compatibilmente con l'equilibrio di bilancio del nostro comune, stiamo cercando di estendere per quattro mesi la riduzione del 50% della Tari, una misura che punta ad aiutare aziende e imprese commerciali duramente messe alla prova. Poiché le ricadute economiche dell'epidemia hanno interessato anche le famiglie, l'amministrazione sta cercando, attraverso la revisione del piano rifiuti, un modo per riconoscere, anche a queste ultime, una riduzione della tariffa. E' anche un modo per ricompensare l'impegno che i cittadini stanno portando avanti nell'attuazione della raccolta porta a porta». «Oltre a questa misura, che andremmo ad approvare con delibera di giunta in questi giorni - spiega l'assessore al Bilancio Omar Tognini - l'amministrazione era già intervenuta su alcuni provvedimenti che andavano sempre nella direzione dell'aiuto, dando la possibilità di pagare l'Imu, anziché entro il 15 giugno, entro il 31 ottobre. Ulteriori agevolazioni per il commercio erano già state messe in campo permettendo l'utilizzo del suolo pubblico gratuito fino al termine del 2020, mentre per le imprese edili l'utilizzo sarà gratuito fino alla fine di agosto». «Assieme agli uffici e con l'aiuto di esperti del settore - conclude il sindaco - stiamo cercando di individuare ulteriori soluzioni che ci permettano di sostenere le attività del nostro comune. Nonostante i nostri sforzi, confidiamo in un aiuto da parte del Governo, per evitare che queste piccole realtà siano costrette, malgrado tutti gli sforzi e sacrifici fatti, a chiudere».

734/R/2020
La Nazione, Cronaca di Arezzo, 11 luglio 2020

Riduzione Tari: «Fatto il massimo sforzo»
L'assessore al bilancio Bucciarelli contesta la recente presa di posizione del Pd in Consiglio. «Non sanno di cosa parlano»
MONTEVARCHI di Marco Corsi Nei giorni scorsi il Partito democratico di Montevarchi è intervenuto in merito alla riduzione della Tari, accusando l'amministrazione comunale di aver escluso dai benefici una lunga serie di categorie non domestiche. Nelle ultime ore è arrivata la replica dell'assessore al bilancio Cristina Bucciarelli, che ha accusato la minoranza di «non sapere di cosa parla», sottolineando, in premessa, che le consigliere del Pd non ricordano («o fingono di non ricordare») le fragilità del bilancio 2020 di Palazzo Varchi, a causa delle sanzioni conseguenti alla violazione del patto di stabilità 2015 («quando il Pd era al comando della città»). «A questo quadro si sono aggiunte le ripercussioni dovute all'emergenza Covid. «Una situazione – ha precisato – che ha condizionato tutti i comuni, compresi quelli limitrofi, che si sono limitati, per quanto riguarda Tari e Imu, a spostare in avanti le scadenze dei pagamenti. Il Comune di Montevarchi ha fatto invece uno sforzo ulteriore: non solo ha posticipato le scadenze del pagamento della tassa sui rifiuti ha ridotto del 20% la Tari per le categorie economiche che sono state maggiormente colpite dal lockdown e che hanno avuto una flessione consistente del fatturato». L'assessore ha precisato che è stata fatta una scelta obbligata seguendo il criterio delle categorie più falcidiate dal Covid, come gli alberghi, con o senza ristorazione, gli agriturismi, le case vacanze, ossia il comparto del settore turistico che non ha lavorato. E ancora i negozi al dettaglio, le attività del commercio, le botteghe artigiane, le attività artigianali di produzione di beni specifici e tutto il settore della ristorazione, compresi bar e caffé. «E' stato fatto il massimo sforzo, tutto quanto era nelle nostre possibilità, per alleviare le imprese e contribuire, in qualche modo, alla ripartenza – ha aggiunto – Sulle altre categorie merita precisare che, per lo più, si tratta di attività che hanno lavorato a pieno regime (supermercati, ipermercati, officine ecc.); quanto alle scuole e alle associazioni, ricordo che le scuole sono per lo più pubbliche, trattasi di categorie che rientrano già in un regime tariffario agevolato in base al nostro regolamento sulla Tari. Poi, se dobbiamo occuparci di campeggi, torno a ribadire che il Pd non sa di cosa parla perché sono realtà che non sono presenti nel nostro territorio». Riguardo invece alle case di cura e agli ospedali, Bucciarelli ha definito clamorosa la considerazione del Pd, secondo cui queste categorie avrebbero dovuto ottenere una esenzione tributaria. «L'ospedale è una proprietà Asl – ha detto l'assessore – Prima di pretendere di far gravare oltre 200.000 euro di tari sui montevarchini, il Pd avrebbe potuto rivolgersi a Regione e Governo, tra l'altro

dello stesso colore politico, chiedendo misure compensative a vantaggio del comune o dell'ospedale stesso. Ricordo che queste strutture sono sempre state attive durante il Covid producendo anche molti rifiuti speciali. Mi ha stupito particolarmente la proposta di far pesare l'esenzione dell'ospedale del Valdarno solo sulle casse del comune di Montevarchi senza invece considerare che è una struttura importante usufruita da tutto il comprensorio e che ha ricevuto la mobilitazione di tanti valdarnesi nel dare il sostegno necessario in un momento difficile». «Insomma – ha concluso la Bucciarelli – se avessimo dato seguito alle richieste dell'opposizione in tema di agevolazioni tributarie da concedere indiscriminatamente e ciecamente, avremmo prodotto una manovra dal costo di 400.000 euro, impossibile da sostenere».

735/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pisa, 11 luglio 2020

Esenzione Tari e Cosap: ecco cosa cambia
La 'manovra' del Comune per sostenere cittadini e imprese. Il sindaco Conti: «Garantiamo investimenti pubblici»
di Gabriele Masiero
PISA Somiglia a una vera e proprio manovra finanziaria la variazione di bilancio decisa dal Comune finalizzata a dare sostegno a cittadini e imprese, in seguito all'emergenza Coronavirus e ammonta quasi 21,5 milioni di euro. L'avanzo libero applicato alla spesa corrente andrà a coprire lo squilibrio emergente tra minori entrate e minori spese la cui differenza è stata quantificata in 10.759.031,50 euro. «Con questa manovra - assicura il sindaco Michele Conti (nella foto con il consigliere Paolo Cognetti) – garantiamo investimenti pubblici e il sostegno a cittadini e imprese siamo tra i primi Comuni d'Italia a farlo. Abbiamo deciso di esentare dal pagamento Tari tutte le imprese chiuse per il lockdown e anche alberghi e campeggi che pure erano rimasti aperti ma che hanno subito danni rilevanti, di sostenere attività artigianali e commerciali, per il pagamento degli affitti, e di esentare dal pagamento del suolo pubblico pubblici esercizi e imprese edili per stimolare la ripresa delle ristrutturazioni straordinarie. Infine, abbiamo azzerato l'imposta di soggiorno fino a fine anno. Tra i contributi straordinari mi preme citare i 200 mila euro per il diritto allo studio, che serviranno a stanziare circa 60 mila euro per il contributo all'affitto degli studenti fuori sede». «Segnalo l'importanza - ha aggiunto il consigliere comunale leghista, Paolo Cognetti - dell'esenzione di suolo pubblico per l'edilizia perché in un momento in cui ci sono gli incentivi del Governo sui lavori straordinari e sul risparmio energetico diventa una voce di risparmio notevole».
Esenzione Tari
Estesa (per il periodo 1 marzo–31 maggio) anche alle utenze non domestiche di attività non sospese ma fortemente penalizzate, soprattutto del settore turistico. È stato inoltre deciso, per il 2020, lo slittamento dei versamenti della tassa al 31 ottobre e al 15 dicembre anziché aprile e settembre. Cosap Esenzione fino a dicembre per i pubblici esercizi, imprese nel settore dell'edilizia (dal 1 agosto al 31 ottobre)e a quelle che effettuano traslochi grazie a un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale e presentato dal Pd. «E' un atto molto importante – ha commentato il capogruppo, Matteo Trapani – perché garantisce alle famiglie un risparmio di molti soldi».
Imposta di soggiorno
Non si paga per il periodo compreso tra il primo luglio e il 31 dicembre, pertanto le strutture ricettive dovranno versare le somme riscosse a titolo di imposta per i pernottamenti dal 1 febbraio al 30 giugno entro il prossimo 31 agosto. A parziale ristoro delle minori entrate il Go
verno ha assegnato al Comune risorse al momento stimate in 245 mila euro per il periodo del lockdown. **Contributi alle imprese**
Sono stati stanziati 1, 5 milioni di euro: ai 700 mila euro di aprile per il sostegno all'affitto per immobili commerciali e di giovani professionisti (da assegnare tramite bando di prossima pubblicazione), se ne aggiungono altri 800 mila, dei quali 500 mila per il sostegno al pagamento della Tari da destinare alle attività rimaste chiuse in base al codice Ateco e che non beneficiano di esenzioni Tari già previste, 200 mila euro a sostegno del diritto allo studio, scuole paritarie e doposcuola e 100 mila euro per altre misure (compreso il sostegno al teatro Verdi).

736/R/2020
La Nazione, Cronaca di Siena, 11 luglio 2020

Comune, tassa sui rifiuti Aiuti a famiglie e imprese
Bolletta suddivisa in più rate e saldo previsto nel 2021. Rinvio a settembre per le aziende. «Consapevoli delle difficoltà di tutto il sistema economico»
COLLE «Abbiamo deciso una modalità di pagamento più ampia, per consentire alle famiglie e alle imprese di pagare con maggior tranquillità». E' lo stesso sindaco Alessandro Donati a spiegare le novità in materia di tassa sui rifiuti 2020 che riguardano le famiglie e le imprese di Colle, dopo i duri colpi inferti dall'epidemia di Covid 19. Per le famiglie, le rate Tari per l'anno in corso saranno tre, corrispondenti a due acconti del 30 per cento dell'importo pagato nel 2019 e ad un saldo finale per la somma rimanente, in scadenza rispettivamente il 31 luglio, il 30 settembre e il 28 febbraio 2021. Il beneficio del pagamento del saldo prorogato di due mesi rispetto al termine canonico del 31 dicembre riguarda anche le aziende, per le quali le rate saranno due e non tre, ma la prima sarà anch'essa posticipata: acconto del 50 per cento entro il 30 settembre e conguaglio a fine febbraio prossimo. In tutto l'Ambito territoriale ottimale è in corso la discussione su come agevolare le imprese per il periodo di chiusura forzata delle attività, in cui non hanno prodotto rifiuti ma sono, lo stesso, chiamate a pagare. Gli imprenditori colligiani hanno espresso il loro disagio direttamente al presidente della Sei, Leonardo Masi, in un recente incontro al municipio (nella foto). «Siamo consapevoli delle difficoltà che tutto il

sistema economico sta attraversando, non solo a Colle e non solo in Val d'Elsa, in seguito all'emergenza sanitaria e alla conseguente chiusura. – prosegue il primo cittadino colligiano – In attesa che si trovi una soluzione alla discussione sulla Tari in corso nell'Ato, la nostra scelta è stata quella di posticipare il pagamento alle imprese. E' un ulteriore aiuto che vogliamo dare, dopo quello offerto dal bando per le attività produttive e commerciali della nostra città. Il contesto generale resta, purtroppo, di grande incertezza e abbiamo scelto di procedere così, concertando e costruendo risposte alle diverse esigenze dei soggetti. Prioritario nella fase uno è stato per noi il sostegno alle famiglie, ora dobbiamo sostenere la ripartenza dell'economia».
Alessandro Vannetti

737/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 12 luglio 2020

Nuova tranche di sostegni
Del Ghingaro taglia anche la Tari «Finora aiuti pari a 4 milioni»
Sconto di due mesi di tassa rifiuti alle aziende, e un mese per le famiglie: «Il bilancio del Comune ora è solido»
VIAREGGIO Il sindaco Del Ghingaro ha annunciato anche uno sconto sulla Tari 2020: due mensilità della quota variabile, cioè i rifiuti prodotti, per le aziende, e un mese per le famiglie. «Un intervento molto oneroso per il Comune – spiega il sindaco Giorgio Del Ghingaro - sul quale abbiamo lavorato e studiato a lungo. In sostanza azzeriamo la parte variabile della tariffa, mantenendo quella fissa legata alle specifiche dell'abitazione o dell'immobile dove viene svolta l'attività». Per capire meglio: la Tari è determinata da due parti, una fissa e una variabile. La parte fissa è calcolata in base alla superficie dell'immobile e alla composizione del nucleo familiare; la parte variabile è rapportata alla quantità di rifiuti prodotta da ciascuna utenza. Già nella prima fase del lockdown c'era stato un provvedimento per la Tari, il rinvio del pagamento della prima rata dal 16 giugno al 16 ottobre e le rate successive rispettivamente al 30 novembre e al 31 dicembre. Il taglio sarà deliberato in settimana dalla giunta. Il sindaco ha detto che i vari aiuti economici per l'emergenza Covid rappresentano 4 milioni di minori entrate per il Comune: «Il bilancio è sano, possiamo restituire soldi ai viareggini».

738/R/2020
La Nazione, Cronaca di Grosseto, 13 luglio 2020

Esenzioni e agevolazioni sulle tasse Il Comune aiuta imprese e cittadini
A Massa Marttima approvate a maggioranza le misure addottate dalla giunta per la ripresa economica
MASSA MARITTIMA Approvate dal consiglio comunale a maggioranza le esenzioni e agevolazioni relative al pagamento dei tributi. Polemico a tal riguardo il commento del sindaco Marcello Giuntini parlando di «atteggiamento di ostruzionismo da parte di Repubblicani e Lega che hanno votato contro quasi tutte le proposte». Fra i punti salienti approvati, la dilazione dei pagamenti frazionati della tassa sui rifiuti, con ultima rata slittata a gennaio 2021. Invariate le tariffe di Imu, mentre importanti sgravi sono stati deliberati sulla Tari per gli esercizi che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività per il Covid. Questi beneficeranno di un abbattimento del 30% sulla tassa complessiva, mentre gli esercizi di vicinato potranno usufruire di una riduzione del 50%. Tali agevolazioni sono state tutte finanziate con risorse di bilancio proprie dell'ente. Per quanto riguarda la Cosap, canone di occupazione del suolo pubblico, la decisione del Comune è stata quella di azzerare l'intero pagamento annuo per tutti gli esercizi, misura che va ad aggiungersi all'esenzione del pagamento relativo a sei mesi, già precedentemente stabilito dal Governo, solamente per la categoria di somministrazione di alimenti e bevande. Deliberata anche la riduzione del 50% , sempre sulla Cosap, per tutti gli esercenti che non hanno potuto svolgere la propria attività mercatale durante il lockdown.

739/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Livorno-Cecina, 14 luglio 2020

Bibbona
Per la riduzione Tari Isee entro il 20 luglio
Il Comune di Bibbona ricorda ai contribuenti che hanno richiesto l'esenzione o la riduzione della tassa sui rifiuti che hanno tempo fino al 20 luglio 2020 per presentare l'Isee. È possibile inviarlo, come allegato al messaggio di posta elettronica, ai seguenti indirizzi e-mail: tributi@comune.bibbona.li.it, tributi.bibbona@anutel.it, l.panicucci@comune.bibbona.li.it e r.picheca@comune.bibbona.li.it. In alternativa è possibile consegnarlo all'ufficio protocollo del Comune.

740/R/2020
La Nazione, Cronaca di Viareggio, 14 luglio 2020

Covid, sconto sulla tassa dei rifiuti alle imprese che sono state chiuse
La giunta stanzia 370mila euro destinati a chi ha dovuto abbassare la saracinesca per 45 giorni consecutivi

PIETRASANTA Il requisito è uno solo: non aver potuto, o voluto, lavorare per 45 giorni di fila a causa del lockdown. E' questo il presupposto che consentirà a tante imprese cittadine di poter chiedere uno sconto sulla tassa dei rifiuti (Tari) grazie allo stanziamento di 370mila euro deliberato ieri mattina dalla giunta. Il periodo deve essere quello compreso tra marzo e giugno: l'agevolazione riguarderà la quota variabile, con il termine per fare domanda fissato il 5 agosto. Sulla carta sono centinaia le imprese interessate da questa nuova misura. «Rendiamo concreto un lavoro serio e realistico della nostra programmazione finanziaria – spiega l'assessore al bilancio Stefano Filiè (nella foto) – tale da metterci nelle condizioni di dare una mano a imprese e famiglie in questo momento durissimo per tutti. Il primo passo è stato quello di spostare fin dove era possibile tutte le scadenze, in particolare Tari e Cosap, per intervenire successivamente sulla base anche delle azioni e delle risorse messe in campo dai decreti nazionali. Le utenze non domestiche si ritroveranno direttamente lo sconto in bolletta: sarebbe stato veramente scandaloso far pagare le imprese per servizi di cui non hanno effettivamente goduto». All'interno della domanda, da presentare all'amministrazione comunale tramite posta elettronica certificata (pec), gli interessati dovranno inserire una dichiarazione sostitutiva di atto notarile specificando il periodo di chiusura dell'attività, di non avere alcun fatturato nel periodo di chiusura di lockdown e di aver invece fatturato nello stesso periodo del 2019.

741/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 14 luglio 2020

«Il Comune agisca verso Alia per ridurre la tassa sui rifiuti»
Mozione del gruppo "Con Onori" per alleviare il carico fiscale alle aziende rimaste inattive nell'emergenza Covid
UZZANO Le conseguenze economiche negative del lockdown – scrive Nicola Cinelli del gruppo consiliare Con Onori per Uzzano – le stiamo vivendo oggi e molto probabilmente si faranno sentire più intensamente nel medio periodo. Occorre che l'amministrazione adotti tutte le iniziative possibili per ottenere una congrua riduzione della tassa di raccolta dei rifiuti. La minore spesa potrà poi essere trasformata in agevolazioni per le attività che hanno subito il fermo dell'attività, non producendo pertanto rifiuti. Il gestore Alia ha fatto largo ricorso alla cassa integrazione per i propri dipendenti, usufruendo così di contributi pubblici; ha cessato il ricorso al lavoro interinale; nel periodo di lockdown non sono stati effettuati i servizi di spazzatura e di raccolta degli ingombranti; non si sono svolti mercati, venendo a mancare la necessità di pulizie e spazzamenti straordinari. Praticamente tutte le attività commerciali e produttive, nel periodo di chiusura, non hanno prodotto e conferito rifiuti. Tutto ciò evidenzia che l'attività del gestore è stata inferiore a quella prevista. Tenuto conto di tutto questo, si chiede, tramite il voto del consiglio comunale, di impegnare sindaco e giunta a trattare con il gestore una congrua riduzione dei corrispettivi. Riduzione da utilizzare come sgravio della tassa Rsu alle attività commerciali e produttive che hanno subito la chiusura».

742/R/2020
Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini – Prato – Empoli, 16 luglio 2020

Quarrata

Ridotta la tassa rifiuti per le attività rimaste chiuse durante il lockdown

QUARRATA Il Comune riduce la tariffa sui rifiuti per tutte quelle attività, sia commerciali sia produttive, che sono rimaste chiuse per il lockdown imposto per il contenimento del contagio da coronavirus. La riduzione della tariffa sarà calcolata in fase di conguaglio, ovvero nella terza rata della Tari, prevista in scadenza a dicembre. L'intervento prevede una riduzione del 25% della tariffa di parte variabile (la Tari è composta da una parte fissa e una parte variabile). Nel caso in cui l'impresa sia in regola con i pagamenti della Tari fino al 2019, tale riduzione sarà aumentata fino a un importo massimo pari ai due dodicesimi (due mensilità) dell'intera tariffa annuale (quota fissa più quota variabile). Coloro che al momento non sono in regola con i pagamenti pregressi potranno comunque accedere al beneficio maggiorato (i due dodicesimi) presentando contestualmente alla domanda di accesso all'agevolazione un'istanza di rateizzazione e/o un piano di rientro per quanto ancora dovuto.Al fine della erogazione dell'agevolazione sono stati previsti 370.850 euro di risorse di bilancio del Comune di Quarrata.«Questo tipo di agevolazione - spiega il sindaco Marco Mazzanti - rappresenta un aiuto concreto per quelle imprese rimaste chiuse la scorsa primavera durante le fasi più acute dell'emergenza sanitaria. Mi preme sottolineare che a Quarrata le agevolazioni per le imprese non saranno finanziate rispalmando gli importi sulle bollette di tutti gli altri cittadini, ma saranno finanziate direttamente con risorse di bilancio del Comune. Si tratta di uno sforzo molto significativo per le casse comunali, ma importante per sostenere e rilanciare l'economia della città. Infatti, facendo qualche proiezione, abbiamo visto che il risparmio per le imprese non sarà affatto trascurabile». L'intervento sarà presentato dalla giunta comunale al prossimo consiglio comunale e prevede un intervento agevolativo per le attività economiche, identificabili con codice Ateco, che sono state sottoposte a provvedimenti di sospensione o chiusura nel periodo di emergenza Covid.Dopo il passaggio in consiglio comunale, sarà predisposto il modello di dichiarazione con il quale le imprese potranno fare richiesta di accesso al beneficio.

743/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 16 luglio 2020

Ecco i soldi del Comune per ridurre la Tari
Tassa sui rifiuti post Covid: finanziato l'intervento di sostegno alle imprese con oltre 370mila euro. Sarà presentato in consiglio
QUARRATA Oltre 370mila euro per ridurre la tassa sui rifiuti a quelle attività che sono state chiuse durante il lockdown imposto per il contenimento del contagio da coronavirus: è l'intervento finanziato direttamente con risorse di bilancio del Comune che l'amministrazione comunale di Quarrata prevede di mettere prossimamente in bilancio. Sarà presentato dalla giunta al prossimo consiglio comunale e prevede agevolazioni per le attività economiche, identificabili con codice Ateco, che sono state sottoposte a provvedimenti di sospensione o chiusura nel periodo di emergenza covid. La riduzione della tariffa sarà calcolata in fase di conguaglio, ovvero nella terza rata della Tari, prevista in scadenza a dicembre. Si tratterà di una riduzione del 25% della tariffa di parte variabile (la Tari è composta da una parte fissa e una parte variabile). Nel caso in cui l'impresa sia in regola con i pagamenti della tassa sui rifiuti fino al 2019, tale riduzione sarà aumentata fino a un importo massimo pari ai due dodicesimi (due mensilità) dell'intera tariffa annuale (quota fissa + quota variabile). Coloro che al momento non sono in regola con i pagamenti pregressi potranno comunque accedere al beneficio maggiorato (i due dodicesimi) presentando contestualmente alla domanda di accesso all'agevolazione un'istanza di rateizzazione e, oppure, un piano di rientro per quanto ancora dovuto. Il modello di dichiarazione con il quale le imprese potranno fare richiesta di accesso al beneficio verrà predisposto non appena il provvedimento sarà passato dal consiglio. «E' un'agevolazione che non sarà finanziata rispalmando gli importi sulle bollette di tutti gli altri cittadini, ma direttamente con risorse di bilancio del Comune – ha sottolineato il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti –. Uno sforzo significativo per le casse comunali, ma importante per sostenere e rilanciare l'economia della città. Infatti, facendo qualche proiezione, abbiamo visto che il risparmio per le imprese non sarà affatto trascurabile». Intanto, sui rifiuti, arriva un'altra novità a Quarrata: da oggi, Alia Servizi Ambientali apre il suo sportello informativo al pubblico ogni terzo giovedì del mese presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico alla Civetta, in via Corrado da Montemagno 23, dalle 8.30 alle 12.30. L'accesso solo su appuntamento, chiamando il call center di Alia (800 888 333 da rete fissa; 199 105 105 da rete mobile; 0571 196 93 33 da rete fissa e mobile dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato dalle 8.30 alle 14.30). Gli utenti potranno ricevere tutte le informazioni sui servizi, prenotare il ritiro ingombranti a domicilio, ritirare sacchi e contenitori e fare segnalazioni. Daniela Gori

744/R/2020
La Nazione, Cronaca di Firenze, 17 luglio 2020

Tassa rifiuti, nuovo sconto del 15%
Intanto il Comune sta facendo il censimento delle aziende che per tre mesi non hanno potuto lavorare
SCANDICCI di Fabrizio Morviducci Il Comune di Scandicci taglia ancora la Tari. La prima rata della tassa sui rifiuti è stata ridotta al 15% rispetto all'importo del 2019. La decisione è stata presa ieri mattina in consiglio comunale (favorevole la maggioranza: Pd, Sandro Fallani sindaco, Scandicci a Sinistra e Italia Viva; astenuti Lega, Forza Italia e M5S. La riduzione riguarda sia le utenze non domestiche che quelle domestiche. L'amministrazione comunale darà il via a un'indagine sulle aziende chiuse a seguito del lockdown in modo da rendere definitivo lo sconto. Ma come funziona? «L'emergenza Covid – ha detto il vicesindaco Andrea Giorgi – ci ha portato di fronte alla necessità di dare risposte concrete. Il nostro obiettivo è azzerare la tassa sui rifiuti per il periodo di chiusura per le imprese costrette a non lavorare subendo gravi danni. Per fare tutto questo abbiamo stanziato 800mila euro; al tempo stesso dilazioniamo il più possibile a tutti, famiglie e aziende, le scadenze e gli importi della Tari». L'obiettivo del Comune, condiviso anche dai sindacati e dalle associazioni di categoria, è quello di individuare in automatico tramite i codici Ateco le ditte che non dovranno pagare la Tari per i tre mesi di lockdown, non chiedendo il recupero nei prossimi mesi degli sconti applicati da subito. Su questo ci sarà una indagine fin dai prossimi giorni in modo da avere un quadro esatto del sistema economico cittadino nella fase acuta della pandemia. Il secondo quadro, quello più importante, sarà quello che uscirà a settembre, con il rientro al lavoro delle aziende. «Le famiglie e le altre imprese – ha aggiunto Giorgi – beneficiano in ogni caso di un importante primo taglio dell'importo sulla rata iniziale, prezioso in un periodo particolare come questo in cui disporre di liquidità nell'immediato può rappresentare un aiuto economico importante». L'ultimo passaggio per il taglio agli importi 2020 della Tassa sui rifiuti avverrà entro il 30 settembre, quando il consiglio comunale darà il via libera al piano economico finanziario delle tariffe Tari a seguito delle indicazioni dell'Ato sui rifiuti. Dall'avvio della chiusura per l'emergenza Covid, l'amministrazione ha dato il via a tutta una serie di iniziative per alleggerire la pressione fiscale sui cittadini. La stessa scadenza del 16 settembre per la Tari e la Cosap è stata votata come rinvio lo scorso 11 giugno dal Consiglio, dopo la deliberazione di una prima proroga già il 23 aprile.

745/R/2020
La Nazione, Cronaca di Prato, 17 luglio 2020

Imu, Tasi, multe la tregua è finita Migliaia di avvisi
E' ripresa a pieno regime l'attività di riscossione di sanzioni e tributi arretrati dopo il lockdown
di Stefano De Biase
PRATO La tregua sta per finire. Dopo l'estate i pratesi non in regola con il pagamento di multe e tributi locali dovranno mettere mano al portafoglio per evitare le successive procedure ingiuntive e i pignoramenti. Proprio da questa settimana è infatti arrivato un

chiarimento normativo a livello nazionale (all'interno del decreto Rilancio) che consente a Sori di riprendere l'attività di accertamento sull'evasione, appunto, dei tributi locali. Si tratta in particolare di Imu, Tasi, imposta sulla pubblicità o canone per l'occupazione per il suolo pubblico per i quali ancora non era stato effettuato alcun tipo di accertamento. Un chiarimento è d'obbligo: queste sono tutte nuove cartelle che riguardano il quinquennio 2015-2019 (gli anni precedenti sono ormai inesigibili) e che finora non erano state trattate. Si tratta cioè di cartelle che non sono ancora passate alla procedura di riscossione coattiva (peraltro sospesa per legge fino al 1° settembre 2020). La partita più importante sul fronte del recupero dell'evasione è quella che riguarda i mancati pagamenti dell'Imu. Per dare una misura di grandezza, basta pensare che l'anno scorso la Sori ha emesso accertamenti per circa 10 milioni di euro. E per il 2020 la previsione si aggira intorno a questa cifra (il calcolo ufficiale ancora non c'è perché è in corso proprio in questi giorni). Si tratta quindi di migliaia di cartelle, per le quali si chiederà il pagamento della somma dovuta oltre al 30% di sanzione. Gli uffici di Sori in questi mesi hanno continuato a lavorare in smart working e in queste settimane proseguiranno le procedure per l'emissione delle cartelle. Gli avvisi dovrebbero arrivare nelle case dei pratesi fra fine agosto e inizio settembre. L'Imu vale a Prato più di 40 milioni di euro all'anno e l'evasione in media si aggira sul 10% annuo. Come detto è invece ancora sospesa fino al 1° settembre la riscossione coattiva (successiva alla fase dei solleciti) che scatta in caso di accertamenti già emessi ma non regolarizzati da parte del contribuente. Sori in questi casi dovrebbe passare alle ingiunzioni o ai pignoramenti, ma l'attività è bloccata per decisione del governo (lo stop riguarda le cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, gli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle entrate e gli avvisi di addebito emessi dagli enti previdenziali). Salvo novità, queste azioni dovrebbero ripartire da settembre e la partita principale in questo caso riguarda l'evasione della Tari, la tassa sui rifiuti. Ogni anno vengono emesse cartelle per un importo complessivo di evasione che si aggira fra i sette e gli otto milioni di euro. Lo stop di questi mesi non significa che questi debiti vengano cancellati, ma solo che sono semplicemente posticipati. Le richieste di pagamento con ogni probabilità dovrebbero arrivare verso la fine dell'anno, andandosi tra l'altro a sommare al pagamento delle bollette Tari del 2020. Non si è mai fermato invece l'invio di multe per le infrazioni al codice della strada. Il comando di piazza Macelli nel corso di questi mesi ha continuato a mandare le richieste di pagamento dei verbali e Sori successivamente prenderà in carico i singoli casi che non sono stati pagati in prima battuta. Di solito in città la capacità di riscossione dell'evasione sulle multe si aggira intorno al milione di euro all'anno.

746/R/2020
La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini, 17 luglio 2020

Consiglio comunale su Tari e Imu
CHIESINA UZZANESE Convocazione del consiglio comunale il 24 luglio alle 21,30. Si parlerà di Tari (tassa sui rifiuti) e di interventi agevolativi per le utenze non domestiche coinvolte dall'emergenza Covid; regolamento per l'applicazione della imposta municipale propria; approvazione delle aliquote Imu 2020; gestione associata dei servizi finanziario, urbanistica, area segreteria, sociale e pubblica istruzione con Uzzano.